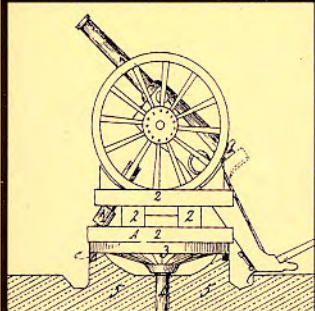
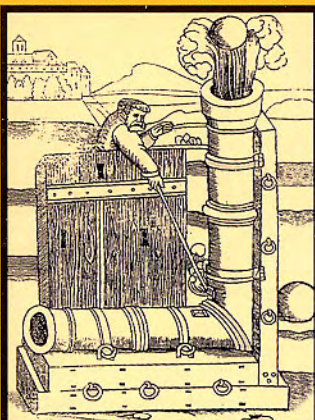


Massimo Iacopi

IL CENTRO ADDESTRAMENTO E SPERIMENTAZIONE ARTIGLIERIA CONTROAEREI E LA SPECIALITA'



1. Freno idraulico
2. Telaio di calastre
3. Ruota



DALLE ORIGINI AL 2000



Edizioni Massimo Iacopi

Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto di autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 24 Aprile 1941, n. 633). Quest'opera è prodotta ai sensi di legge sul diritto di autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto di autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'autore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Stampa: Officina Grafica Bolognese (Bologna)

MASSIMO IACOPI

IL CENTRO ADDESTRAMENTO
E SPERIMENTAZIONE
ARTIGLIERIA CONTROAEREI
E LA SPECIALITA'
DALLE ORIGINI AL 2000



Bandiera d'Istituto del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei

*Presentazione del
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*



L'Artiglieria Contraerei è una tra le specialità dell'Esercito che ha più affascinato per il particolare connubio tra tecnologia e presenza umana.

Infatti, le "macchine volanti" - che, fin dalle loro prime apparizioni all'inizio del secolo scorso, hanno suscitato meraviglia, ammirazione e sgomento - hanno costituito da subito una tremenda minaccia per le formazioni terrestri, molto difficile da contrastare. Iniziò così una sfida, basata sull'intuito, sulla genialità e soprattutto sulla tecnologia, un confronto continuo tra l'aereo-minaccia e l'artiglieria-difesa.

Infatti questa sfida, che agli albori del volo risultava spesso impari o, comunque, condizionata da fattori imprevedibili, è divenuta - grazie proprio all'evoluzione tecnologica dei sistemi contraerei ben sintetizzata in questo testo - sempre più possibile e sempre più "pericolosa" per le moderne "macchine volanti" e sempre in dinamica rincorsa.

Come hanno dimostrato i recenti eventi bellici balcanici, è stato necessario portare l'offesa aerea da quote elevatissime, allo scopo di ridurre notevolmente l'efficacia della contraerei avversaria. Diminuendo la quota e "penetrando" nella sfera d'azione dei sistemi contraerei, le missioni aeree non risultano più così remunerative per l'attaccante, per il significativo aumento delle probabilità d'abbattimento, tristemente nota ai piloti dell'aviazione come "tasso di attrito":

l'esperienza della guerra del Golfo è stata significativa e dolorosa per i piloti della "Coalizione".

Lo sviluppo tecnologico di nuovi velivoli da combattimento con sempre maggiori capacità e potenzialità e di sistemi contraerei idonei a contrastare le prime minacce e la corrispondente repentina obsolescenza dei sistemi d'arma in servizio impongono nuove scelte. È necessario incrementare al massimo la cooperazione internazionale per proteggere e realizzare i nuovi sistemi d'arma: una cooperazione internazionale che sfrutti adeguatamente, valorizzandole, le nicchie tecnologiche di eccellenza industriale di ciascuna nazione cooperante.

Adottare, al contrario, una policy "autarchica" in questo campo potrebbe significare il progressivo decadimento di quelle capacità che più delle altre proprio sulla tecnologia si fondano.

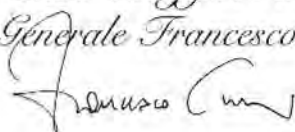
Questo testo rispecchia la passione e l'orgoglio di "appartenere" non solo dell'Autore ma anche di tutti i "contraerei" e costituisce una valida testimonianza sul patrimonio tecnologico e di tradizioni dell'Artiglieria Contraerei, da sempre pervasa dal fervore della ricerca del nuovo e stimolata dal progresso tecnologico in campo aeronautico, in quella continua sfida con la sempre insidiosa minaccia aerea.

Una passione ed un senso di appartenenza di chi vuole, con spirito costruttivo e partecipazione convinta, essere attore cosciente del processo di cambiamento della Forza Armata, per far sì che sia uno strumento efficace e competitivo nel suo complesso, grazie anche alla componente contraerei. È proprio l'impegno nel ricercare e nel confrontarsi in maniera entusiastica con le problematiche sempre nuove, diverse e complesse - cercando di progettare e realizzare anche segmenti importanti di un sistema d'arma o di comando e controllo - costituisce il chiaro indicatore della capacità di sapersi apprezzare nel quotidiano confronto con la realtà e con i suoi molteplici aspetti.

I giovani appartenenti alla specialità avranno certamente di che "nutrirsi", nella consapevolezza di far parte di un'organizzazione efficiente, moderna e protesa al futuro, depositaria da sempre della cultura della 3^a dimensione.

Il mio sentito grazie, pertanto, al Brigadier Generale Massimo Jacopi che ha saputo cogliere in maniera brillante i collegamenti tra passato, presente e futuro, tra uomini e materiali, tra dottrine ed impieghi reali, con un occhio sempre attento, da vero artigiere contraereo, al "punto futuro".

*Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
Tenente Generale Francesco Cervoni*



*Presentazione del
Decano dell' Artiglieria Contraerei*



Sono lieto che il Brigadier Generale Massimo Jacopi abbia ripreso il tema dell' Artiglieria Contraerei a dieci anni dalla uscita della mia pubblicazione "L'artiglieria Contraerei - ottanta anni di storia".

L'ottica cui si ispira l'autore è diversa anche se in definitiva egli si propone di ricordare alle giovani generazioni il patrimonio di conoscenze e di tradizioni, frutto del lavoro e dei sacrifici sostenuti dagli Artiglieri Contraerei di ogni grado, in pace e in guerra con abnegazione, atti di valore e perdite di vite umane.

Comunque si affrontino la storia e le tecniche di questa modernissima Specialità, emerge che lo strumento contraerei è frutto di una cultura acquisita nel tempo e continuamente vivificata con tenacia e sacrificio.

Tale prezioso patrimonio già da un ventennio ha travalicato i confini della Specialità ed ha positivamente "contagiato" tutte le unità del nostro Esercito, estendendo la mentalità contraerei soprattutto ai Quadri più giovani.

Questa pubblicazione è un ulteriore contributo a diffondere la conoscenza della Specialità, e soprattutto la sua storia ricca di testimonianze e di insegnamenti. L'aver ricordato i vecchi Comandanti della Scuola di Artiglieria c/a, taluni

Comandanti dell'Artiglieria e dell'Esercito e i Personaggi di maggior rilievo che hanno dato lustro alla Specialità è la dimostrazione che l'Autore abbia voluto dare giusto riconoscimento a coloro che hanno più contribuito all'esaltazione della "Contraerei" in quasi un secolo di storia.

Mi rallegro dunque con il Brigadier Generale Massimo Jacopi per aver voluto integrare con sagacia e perseveranza quanto già scritto in materia.

*Il Decano della Specialità
Tenente Genereale Mario Prato di Pamparato*

Mario Prato di Pamparato



"Da Nettuno a Sabaudia sulle ali del grifo" (litografia a pastello del maestro Fernando Carcupino)

PREMESSA DELL'AUTORE

“Almanacco 2000 del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei”, così avevo intenzione di battezzare, nel momento in cui mi è venuta l'idea di realizzarlo, il volume che ci apprestiamo a sfogliare.

Almanacco, in quanto il suo contenuto, come recita il dizionario della lingua italiana relativamente a tale sintagma, “...riporta tutti i dati, le notizie e le considerazioni che possono interessare le persone per cui l'opera è compilata”, dove tali persone sono tutti gli artiglieri contraerei, quelli che, nel corso degli anni, si sono formati presso l'Istituto che mi onoro di comandare.

Ma successivamente ho deciso di modificare il titolo in quello attuale proprio in virtù delle benevoli rimostranze del Decano dei Contraerei in servizio che intravedeva nell'uso della parola “Almanacco” una implicita “diminutio” della “dignitas” della nostra Specialità.

La storia, le tradizioni, la conoscenza di quanto è stato fatto e di quale è stato l'impegno profuso dai nostri predecessori nel costruire e nel mantenere in vita la struttura della quale siamo custodi e per la quale operiamo, sono i cardini sui quali si innesta l'orgoglio di appartenere ad una specialità dell'Artiglieria che, seppure giovane, vanta ben ottantasei anni di vita e tradizioni già consolidate.

Tale orgoglio basa, inoltre, le sue fondamenta sulla coscienza di appartenere ad un gruppo coeso, caratterizzato da una sua particolare specificità ad alto contenuto tecnologico, all'interno del quale e per il quale operiamo, nell'interesse della Forza Armata.

Scopo precipuo del volume è, quindi, quello di ricordare ai più giovani, il patrimonio di conoscenza e di tradizioni, frutto del lavoro e dei sacrifici, sostenuti dalle precedenti generazioni e di fornire ai più anziani la testimonianza e il riconoscimento di quegli avvenimenti che, o hanno vissuto in prima persona o hanno conosciuto attraverso i protagonisti.

Si tratta in sintesi di riscoprire o rinverdire quei valori che consentono ora a tutti noi di operare con cosciente responsabilità nell'“Universitas” Contraerei.

Il ricordo del passato, in particolare per i militari - che alle tradizioni legano sempre, non solo l'impegno e la professionalità, ma anche e soprattutto abnegazione e sacrifici di vite umane - è dunque il fondamento della coesione e dello Spirito di Corpo.

Tale ricordo costituisce, quindi, il substrato di “idem sentire” che funge da tessuto connettivo ad un nucleo di persone diverse per cultura, per sensibilità e per estrazione sociale.

Il lavoro non è, comunque, dedicato solo agli specialisti e neanche soltanto ai militari.

Il suo contenuto, infatti, non si limita ad illustrare gli aspetti tecnici della specialità, ma prende costantemente in esame il contesto militare e civile nell'ambito dei quali la stessa è nata e si è sviluppata.

Il 20° secolo, spettatore di ben 3 guerre mondiali, delle quali una non combattuta “sul campo”, ha visto spettacolari progressi sia nelle tattiche sia nella tecnologia militare.

Di fatto dallo scenario degli inizi del novecento, incentrato sulla combinazione dell'azione del fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e delle cariche di cavalleria, si è passati a quello dei carri armati, delle armi intelligenti e, infine, al predominio della terza dimensione.

Quando il 17 dicembre 1903 i fratelli Wright effettuarono il primo volo propulso a Kitty Hawk, sul “Wright Flyer”, nessuno immaginava che da lì a poco sarebbe completamente cambiata la fisionomia dei combattimenti.

Il velivolo propulso, attraverso la deludente esperienza del dirigibile, modifica sostanzialmente l'impiego del mezzo aereo, passando da un compito di mera osservazione a quello di bombardamento, mitragliamento e spezzonamento, determinando sul campo di battaglia una nuova emergenza e quindi lo sviluppo di adeguate contromisure, cioè la Specialità Contraerei.

Non è quindi esagerato concludere che il 20° secolo ha visto nascere e svilupparsi l'Artiglieria

Contraerei, quella che gli Americani definiscono come “Branca del First to Fire”.

Per introdurre un discorso sulla contraerei è stato pertanto necessario accennare, seppur brevemente, alla storia dell’Artiglieria, di cui costituisce una costola significativa, così come per raccontare la storia della Scuola di Artiglieria Controaerei, non si poteva rimanere avulsi dall’ambiente geografico e dai fatti storici che hanno costituito lo scenario della nascita e del successivo sviluppo dell’Istituto.

La prima parte del lavoro riguarda, dunque, l’evoluzione storica della Scuola Controaerei e le varianti relative all’ordinamento della specialità, inquadrata nel relativo contesto geopolitico. L’evoluzione dei materiali contraerei, anch’essa correlata con le vicende dell’Esercito, costituisce il contenuto della seconda parte che è integrata da una nutrita serie di schede tecniche relative ai materiali in dotazione nel tempo alla Specialità.

Il volume fornisce poi nella terza parte un sintetico cenno storico sulle caserme e sulle città che hanno ospitato nel tempo l’Istituto e prosegue nella parte quarta con la elencazione, e in molti casi con la biografia, di Comandanti dell’Istituto e della Specialità e di personaggi di rilievo che hanno dato lustro alla Contraerei.

Il lavoro si conclude quindi con l’elenco dei testi e dei documenti originali che, nel corso del lungo lavoro di ricerca durato circa un anno, sono stati consultati e sviscerati da me personalmente e dai miei “sherpa”, come, affettuosamente, ho più volte definito il personale che, con tanto entusiasmo ed abnegazione, ha collaborato a tale ricerca e alla successiva stesura della pubblicazione.

Questo libro in ultima analisi si prefigge l’obiettivo di tracciare la ricostruzione storica fedele degli ormai ottantasei anni della Specialità e si augura, in alcuni casi, di riuscire anche a sfatare alcune “leggende”, ormai consolidate nel corso del tempo. Non ha la pretesa di essere un’opera esaustiva, ma spera comunque di porsi come un sicuro punto di riferimento e di stimolo per ulteriori ricerche ed approfondimenti.

Un ringraziamento particolare va indirizzato ai miei collaboratori, senza la cui “fatica” questo lavoro non avrebbe visto la luce: Maggiore Lino Francesco DANTI, che ha curato la parte relativa ai materiali e alle sedi; Capitano Carlo Alberto FEDERICI e Capitano Francesco CALDAROLA, che si sono occupati delle ricerche ed hanno contribuito alla redazione della sezione relativa alla storia della Specialità e dell’Istituto.

Mi preme inoltre ringraziare tutto il personale degli archivi storici centrali di Forza Armata la cui collaborazione ha facilitato, nel fornire, a me e ai miei collaboratori, supporto nella ricerca delle fonti e nella realizzazione del lavoro, dimostrando con ciò disponibilità e squisita sensibilità professionale.

In particolare mi è gradito citare:

- il Colonnello Nicola DELLA VOLPE, il Maggiore Salvatore ORLANDO, il Maresciallo Capo Maurizio SAPORITI e la signora Antonella BALDO dell’Ufficio Storico dello SME;
- la Dottoressa Maria Patrizia TULLO, la Signora Giuliana CIARDI, il Capitano Alessandro BORSETTI, il Capitano Andrea CIANCI, il Maresciallo Ordinario Ivan MANCINI, il Maresciallo Francesco ABBATE e la signora Bianca LUSSI della Direzione Generale per il Personale Militare;
- il Generale di Brigata (riserva) Sergio DAMIANI dell’Istituto Storico del Genio;
- l’Aiutante Stefano TOMMASINO, Comandante del Deposito Materiali da Ponte del Genio di S. MARTINO SPINO nel Comune di MIRANDOLA.

Il mio ringraziamento va inoltre alle Amministrazioni Comunali di NETTUNO, AQUILEIA, MIRANDOLA, ROMA e SABAUDIA per il supporto fornito nelle ricerche e per l’apprezzamento e l’interesse dimostrati nei confronti della riscoperta di fatti storici, talvolta dimenticati, che, oltre a legare le loro Città alla Specialità Contraerei, hanno stimolato interessi e l’avvio di nuove ricerche a livello locale.

Mi è inoltre particolarmente gradito rappresentare che l’Amministrazione Comunale della città di SABAUDIA, come riportato anche dalla stampa locale, ha decretato a somiglianza di quanto

già fatto dalla città di NETTUNO, la concessione della “Cittadinanza Onoraria” al Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei, in occasione del 60° Anniversario della sua presenza a Sabaudia.

I miei sentimenti di gratitudine vanno anche:

- al Tenente Generale Mario PRATO di PAMPARATO - Comandante del Corpo Speciale Ausiliario dell'Esercito operante in seno allo SMOM - che, Decano degli Artiglieri in servizio e mio antico maestro, ha voluto esprimere la sua sentita partecipazione;
- al Generale Salvatore Armando BELLASSAI, Sindaco di SABAUDIA e mio vecchio Comandante, che ha avuto la bontà di concorrere alla rilettura delle bozze del lavoro;
- al Tenente Generale Roberto SPECIALE, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, senza il cui autorevole e sollecito intervento, questo libro non avrebbe potuto essere realizzato.

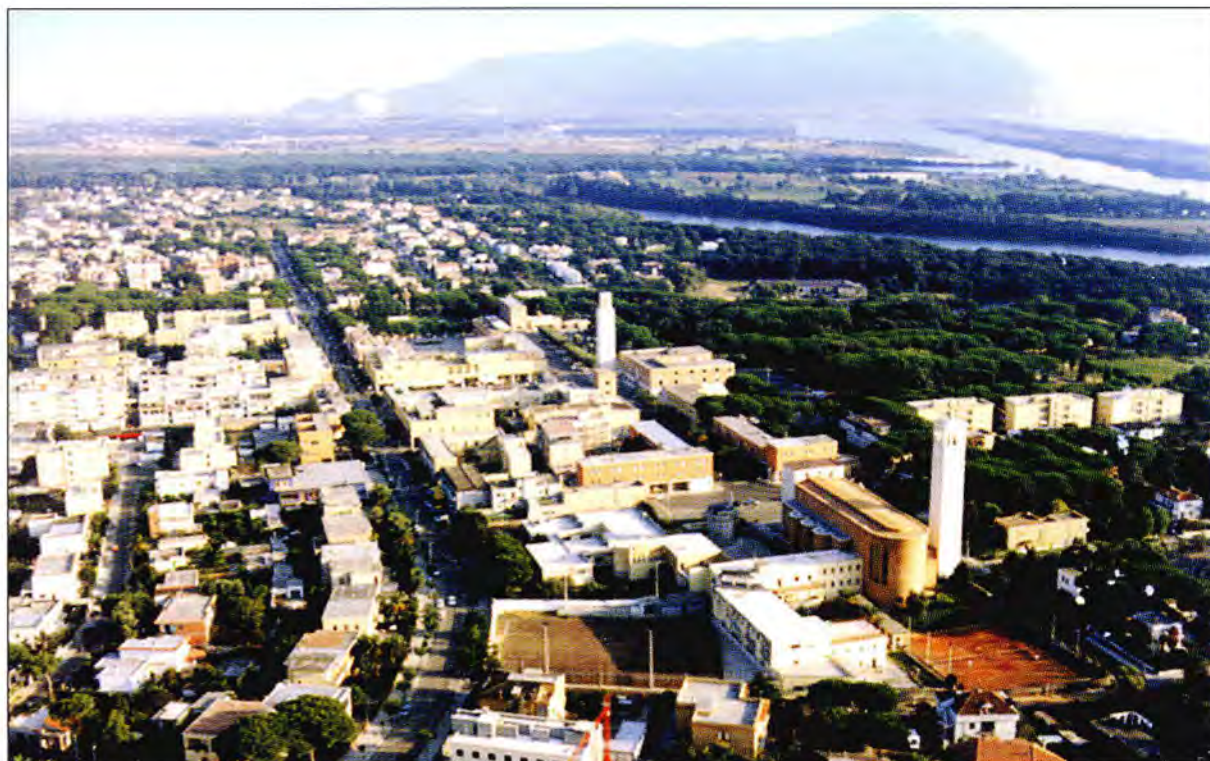
Un ultimo e particolare ringraziamento, non disgiunto da sentimenti di orgoglio, va, infine, al Tenente Generale Francesco CERVONI, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che con squisita sensibilità, oltre ad aver voluto dar lustro al mio lavoro con un'autorevole presentazione, ha avviato le pratiche per la concessione della “Croce al Merito dell'Esercito” alla Bandiera del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei.

Tale ambito riconoscimento alla Bandiera d'Istituto non deve essere unicamente inteso come un successo specifico del Centro ma piuttosto come una giusta ricompensa della Forza Armata a tutta la Specialità, dopo ottantasei anni di vita al servizio della Nazione.

L'auspicio finale è che questo mio modesto contributo possa ulteriormente motivare gli Artiglieri Controaerei e li possa giustamente rendere orgogliosi di una “storia” che oggi, con il loro diuturno e prezioso lavoro, continuano ad arricchire.

Sabaudia, maggio 2001

Massimo IACOPI



Veduta panoramica della cittadina di Sabaudia, sullo sfondo, il lago di Paola ed il Monte Circeo

PARTE I

LA STORIA

GENERALITA' SULL'ARMA DI ARTIGLIERIA (DALLE ORIGINI AL 1911)

“E' primariamente necessaria la intelligenza almeno della parte dell'Aritmetica per l'uso delle Ordinanze dell'Esercito et inoltre altre occorrenze... Cognizioni delle scienze meccaniche; non solo intorno alle loro ragioni, et fondamenti comuni; quanto intorno a molte macchine, et istrumenti particolari, insieme con la risoluzione di moltissime questioni, et problemi, da essa cognizione meccanica dipendenti. Pratica delle artiglierie, sì intorno alle differenze, misura et proporzioni come intorno alle cause, et ragioni di molti accidenti che in tale esercizio accaggiono”. (Galileo Galilei)

“La guerra non è altro che un duello ingrandito... La guerra è dunque un atto di forza per ridurre l'avversario al nostro volere... La forza si arma delle scoperte dell'arte e della scienza per affrontare la forza”. (Clausewitz - Pensieri sulla guerra).

Le “cognizioni delle scienze meccaniche”, la “prattica”, intesa come conoscenza scientifica del materiale impiegato, “le scoperte dell'arte e della scienza” messe al servizio della pratica della guerra, sono i cardini su cui si fonda l'impiego delle artiglierie e il necessario, preventivo, addestramento del personale destinato ad impiegarle.

La continua e sempre più veloce evoluzione delle conoscenze scientifiche e, di conseguenza, delle realizzazioni, che da tali conoscenze scaturiscono, rende necessario un costante aggiornamento del personale preposto sia ad impiegare sia a contrastare tali realizzazioni.

Nulla può essere lasciato al caso o alle “felici e fortunate intuizioni di taluni spiriti eletti” (Clausewitz - Pensieri sulla guerra).

L'artiglieria, da sempre, ha avuto necessità di studiare preventivamente sia gli effetti sia le modalità di utilizzazione dei materiali a disposizione, al fine di ottenere il risultato ottimale e di non disperdere inutilmente energie e risorse dal costo non indifferente quali sono le bocche da fuoco ed i mezzi di lancio attuali, cioè le “macchine da guerra” degli antichi eserciti.

Dall'esigenza, pertanto, di disporre di personale in grado di operare con precisione ed estrema competenza su materiali talvolta oltremodo complessi, discende la necessità di costituire degli istituti di formazione in grado di addestrare tale personale, fornendogli le conoscenze militari e scientifiche necessarie.

Il titolo di “ARMA DOTTA”, dato all'Artiglieria, è perciò sicuramente giustificato dal “quid” di conoscenze in più che gli artiglieri, per necessità connesse con il loro compito e con i mezzi che impiegano, devono possedere.

Prima di passare ad esaminare la storia delle Scuole di Artiglieria e, in particolare della Scuola di Artiglieria Controaerei, conviene dare un breve cenno sulle origini dell'Arma di Artiglieria e sulle sue vicende organiche.

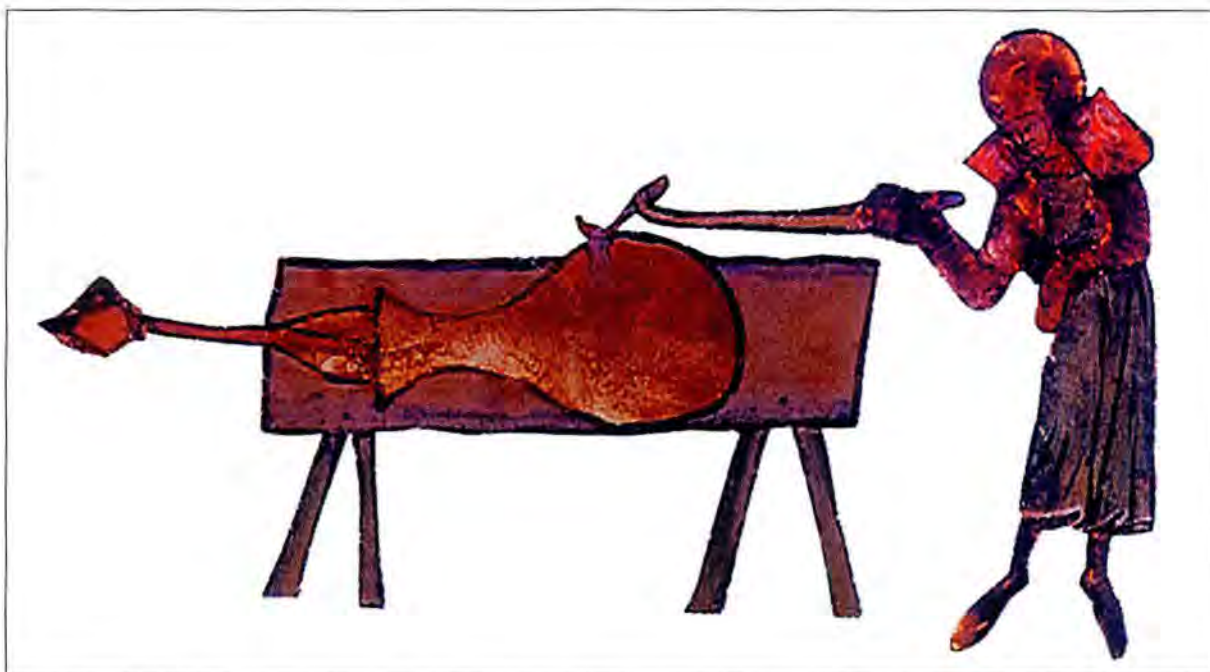
Anche se in tutte le guerre, anche quelle del passato più remoto, è stata sempre sfruttata l’*“ars tollendi”* (arte di distruggere) e l’*“ars telorum”* (arte di lanciare), dai quali termini discende il sintagma Artiglieria, l'Artiglieria vera e propria non può prescindere dal mezzo di lancio del proietto, il cannone, e dal propulsore che consente tale lancio, la polvere da sparo. I primi “congegni a polvere” di cui si ha notizia sono quelli impiegati da Gengis Khan, nel 1219, durante l'invasione dello stato islamico del KHAREZM (territorio che comprendeva gli attuali Afghanistan, Turkmenistan e Kazakistan).

Tali congegni, che sopravanzano di molto - temporalmente - il primo mortaio realizzato dai cinesi nel 1280, erano costituiti da tubi in grado di lanciare “bombe fumogene” che producevano sul nemico effetti soprattutto psicologici: di paura, per il rumore e di disorientamento, per il fumo.

Il primo esempio di rappresentazione di un cannone compare nel manoscritto *“De Notabilitatibus Sapiens et Prudentia Regum”* realizzato dall'inglese Gauthier de Milimete nel 1325.

Tale cannone, costituito da un bulbo in ferro con apertura svasata, lancia una grossa freccia, presumibilmente rivestita in cuoio. Tale forma è confermata dal rinvenimento, in SVEZIA (Loshult) nel 1861, di una bocca da fuoco simile.

Altro riferimento storico relativo all'uso di cannoni in territorio italiano si può trovare negli archivi fiorentini ove nel 1326 si parla, riferendosi alla difesa della Repubblica, della costruzione di cannoni in bronzo in grado di lanciare proiettili di ferro.



Raffigurazione di un "Cannone a Freccia" tratta dal Manoscritto "De Notabilitatibus Sapiens et Prudentia Regum" realizzato dall'inglese Gauthier de Milimete nel 1325

I primi artiglieri si trovano, quindi, ad operare con mezzi in "sperimentazione" e, pertanto, non completamente affidabili, sia per quanto concerne l'efficacia offensiva sia per la sicurezza personale. Il cannone non miete vittime solo tra i nemici, ma anche tra coloro che lo impiegano, come testimonia la morte di Giacomo II, re di SCOZIA, avvenuta nel 1460 a seguito delle ferite riportate per l'esplosione di un cannone.

La nascita dell'Artiglieria Italiana, come corpo militare, può farsi risalire, considerando l'Esercito dello Stato Unitario come discendente da quello del Regno di Sardegna, al **30 luglio del 1625**, data in cui Carlo Emanuele di Savoia decretava che il personale dei "bombardieri", come allora venivano chiamati gli artiglieri, doveva appartenere alla milizia.

Prima di allora i "bombardieri" non erano militari, erano piuttosto corporazioni di mestiere e servivano l'Esercito solo temporaneamente e dietro retribuzione.

Nel 1673 viene creato il "Consiglio di Artiglieria", primo alto consesso deliberante, con a Capo il "Capitano Generale di Artiglieria", al quale, nel 1677, viene attribuito, a somiglianza dell'artiglieria francese, il titolo di "Gran Maestro".

Il primo ordinamento dell'Artiglieria risale al 1691 quando, con decreto del 20 maggio, viene definito un organico così articolato:

- un Consiglio Generale;
- una compagnia bombardieri;
- una compagnia maestranze;
- una compagnia minatori e servizi.

L'anno successivo, 1692, viene costituita una seconda compagnia bombardieri.

E' necessario precisare, però, che fino al 1696 è considerato militare solo il personale del

Consiglio Generale e gli Ufficiali delle compagnie bombardieri, mentre il restante personale, non avendo obblighi di uniforme e di armamento e ricevendo gli assegni solo quando chiamato a prestare la propria opera, non è propriamente militare.

Questa situazione ibrida viene sanata con decreto del 26 dicembre 1696 con il quale l'Artiglieria viene assimilata agli altri corpi, inquadrando tutto personale militare.

Sotto la stessa data viene ordinata su:

- uno Stato Maggiore (già Consiglio Generale);
- un battaglione cannonieri, che inquadra:
 - sei compagnie bombardieri;
 - una compagnia maestranze;
 - una compagnia minatori e servizi.

Con decreto del 20 dicembre 1726 il battaglione cannonieri prende il nome di battaglione d'artiglieria e viene disposta la costituzione di una compagnia **"bombisti"**, destinata all'isola della Sardegna.

Con lo stesso decreto gli ingegneri militari passano a far parte dello Stato Maggiore del Corpo ove permarranno fino alla costituzione di un Corpo Tecnico autonomo, avvenuta nel 1752.

Nel 1739, con regolamento in data 16 aprile, al Corpo di Artiglieria viene concessa la Bandiera e viene istituita la Scuola teorico - pratica per l'addestramento specifico del personale.

Il primo reggimento viene costituito nel 1743 ed assume il nome di "Reggimento di Artiglieria di S.M.". Tale reggimento, dopo quattro anni, raggiunge la forza di due battaglioni, ciascuno su otto compagnie.

Il 27 agosto 1774 all'Artiglieria è attribuita la denominazione di "Corpo Reale di Artiglieria" e, nello stesso anno, è istituito il "Consiglio Superiore di Artiglieria".

Un nuovo ordinamento viene emanato il 1° aprile 1775 ed è incentrato su tre strutture:

- un Corpo Reale di Artiglieria, con caratteristiche di artiglieria da fortezza, formato da:
 - uno Stato Maggiore;
 - tre battaglioni, su quattro compagnie ciascuno;
 - una Scuola;
- un Corpo dell'Artiglieria dei Battaglioni, con caratteristiche di artiglieria da campagna, formato da tanti mezzi plotoni quanti sono i reparti di Fanteria. Questo primo esempio di artiglieria decentrata viene tenuto in atto fino al 1783 e quindi viene riunito al Corpo Reale di Artiglieria;
- una Compagnia Franca di Sardegna, nella quale vengono incorporati minatori, bombardieri ed operai, dislocati nell'isola.

Nel 1786 il Corpo viene portato ad una forza pari a quella di una Brigata, su quattro battaglioni per complessive venti compagnie: sedici compagnie cannonieri, una bombardieri, una operai, una zappatori e una minatori.

Il 9 dicembre del 1798, all'atto della costituzione della Repubblica Piemontese, d'ispirazione francese, Carlo Emanuele IV, nel rinunciare al Piemonte decreta, tra l'altro, che il Corpo Reale di Artiglieria passi al servizio della Repubblica con il nome di Reggimento di Artiglieria Piemontese e con un organico costituito da due battaglioni, ciascuno su sette compagnie cannonieri ed una di maestranze.

Tale situazione, però, permane solo fino all'anno successivo, quando il sopraggiungere dell'Esercito Austro - Russo e l'allontanamento dei Francesi dal Piemonte, determina lo scioglimento del reggimento, a meno di alcuni reparti.

Con il successivo ritorno dei Francesi e con la conseguente annessione alla Francia del Piemonte, i pochi reparti rimasti, ridotti alla forza di un battaglione di dieci compagnie cannonieri e una di operai, passano a far parte, con Decreto Consolare del 26 agosto 1801, del 1° Reggimento Francese di Artiglieria a Piedi.

Con la Restaurazione del 1814 ed il rientro a TORINO della dinastia Sabauda, ha inizio la ricostituzione del Corpo Reale di Artiglieria e, con Decreto del 6 gennaio 1815, l'Artiglieria

viene ripartita in cinque categorie:

- **a piedi d'ordinanza**, costituita da:
 - uno Stato Maggiore (comprendente il Comando Generale di Artiglieria, lo Stato Maggiore dei Battaglioni, le **Scuole** e le fabbriche;
 - due battaglioni, di sette compagnie ciascuno;
- **provinciale**, da costituirsi con personale designato a rinforzare il Corpo in caso di mobilitazione;
- **volante**, formata da quattro compagnie destinate a servizi celeri in campagna;
- **Reale di Sardegna**, con tre compagnie cannonieri;
- **sedentaria**, costituita con personale addetto agli uffici e da personale parzialmente invalido.

Nello stesso anno viene decisa la costituzione di un reparto "treno" per il trasporto dei materiali ed il traino dei mezzi di artiglieria.

Di fatto, fino ad allora, la movimentazione dell'artiglieria era effettuata non con strutture organiche, ma attraverso la requisizione di quadrupedi e l'arruolamento temporaneo di personale destinato alla conduzione degli animali ed alle operazioni di manovalanza.

Il 12 settembre 1817 viene concessa la Bandiera al Battaglione Artiglieria della Sardegna.

Fra gli anni tra il 1820 e il 1833 il Corpo di Artiglieria subisce diverse ristrutturazioni: inizialmente una suddivisione in due branche (Personale e Materiali), successivamente una ripartizione più articolata in quattro branche (Attiva, Leggera, di Presidio, per le Incombenze), ed infine il ritorno alla suddivisione nelle due iniziali branche:

- **Personale**, su una brigata costituita da due reggimenti (1° e 2°) di tre battaglioni ciascuno per complessive 14 compagnie delle quali sei da battaglia e otto di altre specialità;
- **Materiale**, che ha il controllo delle **Scuole** del Corpo e dei laboratori, mentre il servizio "treno", disciolto, torna ad essere affidato ad una impresa al momento della mobilitazione.

Nel 1846 vengono aboliti sia il Consiglio Superiore di Artiglieria sia la carica di Gran Maestro e, contemporaneamente, vengono istituiti, con lo stesso provvedimento, il "Congresso Permanente di Artiglieria" e la carica di "Presidente".

Nel 1848, alla vigilia della prima guerra d'indipendenza nazionale, l'Artiglieria Sarda risulta ordinata su:

- sei brigate di **artiglieria campale**, per complessive sedici batterie (delle quali due a cavallo);
- tre brigate di **artiglieria da piazza**, per complessive dodici compagnie;
- una brigata **operai**, su una compagnia artificieri, una compagnia maestranze, una compagnia armaioli, una compagnia polverieri e una compagnia deposito;
- **artiglieria di Sardegna**, su due compagnie da piazza e una compagnia artificieri;
- una brigata autonoma pontieri, su due compagnie.

Nel 1850 il Congresso di Artiglieria viene sostituito con il Comitato di Artiglieria, retto sempre da un Presidente e, con decreto del 1° ottobre dello stesso anno, l'artiglieria viene ristrutturata e riordinata su nuove basi.

I reparti vengono articolati e raggruppati in funzione dei compiti e, soprattutto, tenendo conto delle differenziazioni dovute al diverso impiego: da *campagna*, da *posizione fissa* (da piazza) o *attività collaterali*.

Con questo ordinamento l'artiglieria acquista una fisionomia decisamente più vicina a quella dei nostri giorni; la sua struttura prevede:

- uno Stato Maggiore;
- un reggimento operai, su una brigata operai, una brigata pontieri, una compagnia polveristi, una compagnia armaioli, una compagnia deposito;
- un reggimento da piazza, su due brigate di sei compagnie ciascuna;
- un reggimento da campagna, su una brigata a cavallo di due batterie, destinate al supporto diretto della Cavalleria, e sei brigate da battaglia su tre batterie ciascuna.

Con decreto del 17 giugno 1860, dopo vari potenziamenti che, peraltro, lasciano immutata la fisionomia organica, a seguito dell'annessione degli Stati preunitari e della conseguente incorporazione degli eserciti, viene effettuata un'ulteriore ristrutturazione che dà origine all'**Arma di Artiglieria**.

Questa risulta costituita da:

- Comitato di Artiglieria;
- Stato Maggiore per il servizio dei Comandi Territoriali;
- Comandi locali;
- Direzioni degli Stabilimenti;
- otto reggimenti (1° Operai; 2°, 3° e 4° da Piazza; 5°, 6°, 7° e 8° da Campagna).

Risale a questo momento la tradizione che attribuisce al 5° Reggimento Artiglieria da Campagna il titolo di più antico Reggimento da Campagna dell'Esercito (motto: "AB ORIGINE FAMA").

Il 4 maggio 1861, con la costituzione dell'Esercito Italiano, si dà il via all'attuazione, in fasi successive, di ulteriori modifiche che riguardano l'Arma.

Questa, nel 1865, risulta costituita da:

- Comitato;
- Stato Maggiore;
- nove reggimenti: uno pontieri (1°), tre da piazza (2°, 3° e 4°), cinque da campagna (5°, 6°, 7°, 8° e 9°);
- sei compagnie operai;
- tre compagnie maestranze;
- due compagnie artiglieri;
- una compagnia armaioli;
- una compagnia veterani.

Con decreto del 13 novembre 1870, dopo la conquista di ROMA, i reggimenti vengono portati da 9 a 11 perdendo le loro caratteristiche di omogeneità, inquadrando sia batterie da battaglia, sia compagnie da piazza.

Con legge in data 30 settembre 1873, i comandi e i reparti di Artiglieria vengono nuovamente potenziati e riordinati:

- il Comitato di Artiglieria e quello del Genio vengono riuniti in un unico Comitato di Artiglieria e Genio;
- viene stabilita la costituzione di altri quattro reggimenti che, a causa del passaggio del 1° Reggimento Pontieri alle dipendenze dell'Arma del Genio e della ridenominazione dell'11° Reggimento in 1°, assumono la numerazione di 11°, 12°, 13° e 14° Reggimento di Artiglieria.

Con lo stesso provvedimento viene anche modificata la composizione nell'ambito dei singoli reggimenti, costituendo reparti omogenei della stessa specialità.

A seguito del provvedimento i primi dieci vengono armati con materiali da campagna e ordinati su dieci batterie da battaglia e tre compagnie treno, i rimanenti quattro vengono armati con materiale da fortezza e ordinati su quindici compagnie da piazza.

Nel 1882, con legge del 29 giugno, vengono portati a dodici i reggimenti da campagna e a cinque quelli da fortezza.

Nel 1887, con legge del 23 giugno, viene realizzata una ulteriore ristrutturazione che comporta:

- lo scioglimento del Comitato di Artiglieria e Genio e l'istituzione dell'Ispettorato Generale di Artiglieria che, salvo una interruzione di tre anni, dal 1894 al 1897, rimane in vita fino al 1920;
- il raddoppio dei reggimenti da campagna, che vengono portati a ventiquattro (ciascuno su otto batterie, una compagnia treno e un deposito), e l'istituzione dei reggimenti a cavallo (ricostituzione della specialità dopo lo scioglimento del 1851) e da montagna.

Negli anni successivi altri ordinamenti si susseguono a breve scadenza e fra questi, di particolare rilievo per quello che ci concerne, è l'istituzione, a **NETTUNO**, della "**Scuola Centrale di Tiro d'Artiglieria**", sancita con Regio Decreto del 24 giugno 1888.

Nel 1910 è adottata la denominazione di "Gruppo (di batterie)", in sostituzione di quella di "Brigata" per indicare un reparto di più batterie e, nello stesso anno, viene fondata, con Regio decreto in data 9 agosto, la "**Scuola Centrale di Artiglieria da Fortezza**" a **BRACCIANO**.

L'efficienza e la potenzialità dell'Arma di Artiglieria viene incrementata con i provvedimenti attuati in osservanza dei decreti 10 luglio 1910 e 18 giugno e 7 dicembre 1911 che sanciscono l'istituzione di:

- un Ispettorato delle Costruzioni di Artiglieria;
- nove Comandi di Artiglieria da Campagna;
- quattro Comandi di Artiglieria da Fortezza;
- tredici Direzioni di Artiglieria;
- una Direzione delle Esperienze;
- un Deposito Allevamento cavalli;
- dodici nuovi reggimenti da campagna.

Nel 1911 ci sono, pertanto, complessivamente trentasei reggimenti: ventiquattro divisionali (ciascuno su cinque batterie), dodici di Corpo d'Armata (ciascuno su sei batterie), per un totale di settantadue gruppi, centonovantadue batterie e trentasei compagnie treno.

Lasciamo, a questo punto, la storia dell'Arma per entrare nel vivo del discorso riguardante la specialità contraerei che, proprio a partire dal 1911, inizierà a muovere i suoi primi passi.



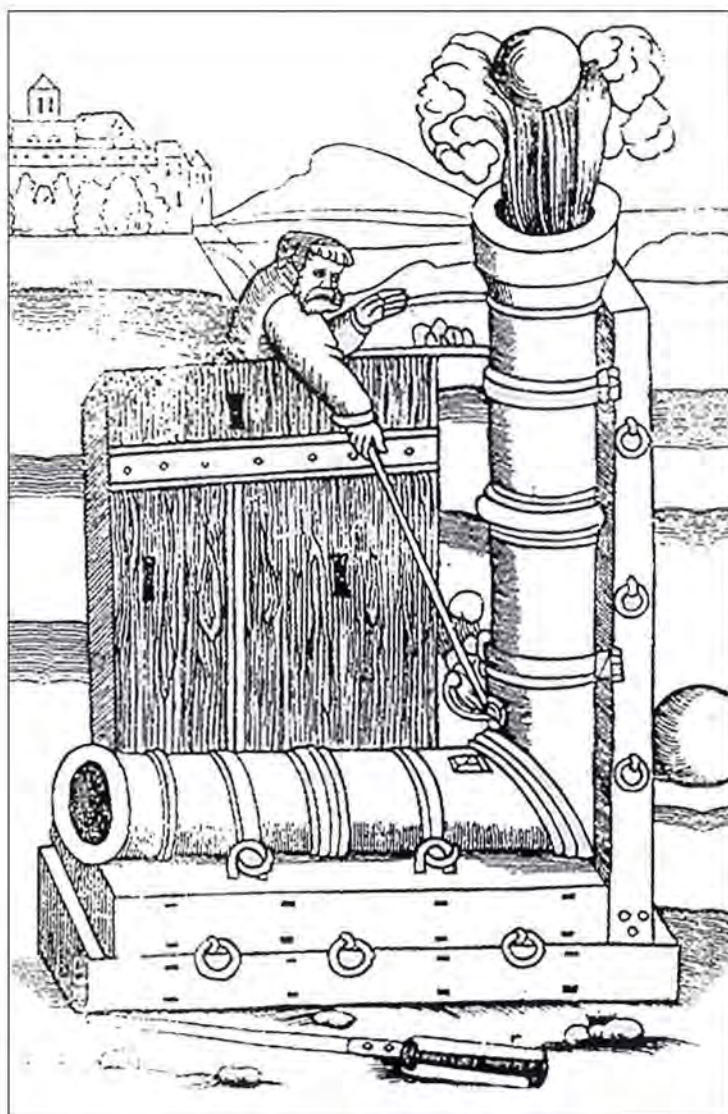
Cartolina della Suola di Artiglieria Controaerei del ventennio

I PRODROMI DELL'ARTIGLIERIA CONTRAEREI, LA COSTITUZIONE DELLA SPECIALITA' E DELLA SCUOLA

I primi esperimenti sul moto verticale ascendente di un proietto risalgono al XVII secolo e proprio del 1690 è la vignetta, stampata sul frontespizio del volume *"Nouvelles conjectures sur la pesanteur"* di Pierre Varignon, che rappresenta un militare e un frate che guardano in su verso un proietto appena sparato da una bocca da fuoco, puntata allo zenit, posta tra loro. Al centro di tale vignetta campeggia un cartiglio con la scritta *"Retomberat-il?"* (Ricadrà?).

Sebbene quanto rappresentato nella vignetta non possa rappresentare in maniera strettamente logica il tiro contraerei, in quanto manca sia il bersaglio sia lo studio del puntamento contro di esso, già la preoccupazione per la ricaduta del proietto e la sperimentazione di tiri con traiettoria verticale possono essere presi, seppure in maniera molto lata, a fondamento degli studi del tiro contraerei.

Rimanendo nel campo delle curiosità riguardanti il moto verticale del proietto, non potendosi parlare di vera e propria sperimentazione, è interessante la fantasiosa rappresentazione di un cannone a gomito, di origine veneta, apparsa, nel 1533, nell'edizione parigine del *"De re militari"* di Flavio Vegezio. Tale cannone sembra in grado di lanciare proietti sia in orizzontale che in verticale, anche se non è ben chiaro quale possa essere in quei tempi il bersaglio aereo contro cui condurre il tiro.



Rappresentazione di un "Cannone a Gomito", di origine Veneta, tratta dal *"De re militari"* di Flavio Vegezio (Parigi - 1533)

L'evoluzione della tecnologia e dei mezzi usati in combattimento condizionano sempre l'evoluzione dei materiali atti a contrastarli e, in accordo con questa teoria, possiamo trovare un primo esempio concreto di tiro contro un bersaglio aereo nella Battaglia di FLEURUS (26 giugno 1794).

I Francesi e gli Austriaci si fronteggiano nella pianura belga e i Francesi, per la prima volta, impiegano un pallone frenato per l'osservazione del campo di battaglia ma ... *"gli artiglieri austriaci rapidamente realizzano le prime armi contraeree del mondo infossando le code dei loro cannoni per aumentarne le normali possibilità di elevazione"* (Donald Dale Jackson - "The Aeronauts").

Sebbene, come si vede nel passo sopra citato, già alla fine del diciottesimo secolo si ha un primo esempio di artiglieria contraerei, possiamo datare l'inizio della nostra storia, con dati di fatto, a partire dal 1911.

In tale anno, infatti, il Capitano del Genio Antonio PIAZZA, durante la campagna di LIBIA della guerra Italo - Turca, inventa il "bombardamento aereo", lanciando alcune bombe a mano, dal suo monoplano BLERIOT M.2, e si ritrova ad essere il primo bersaglio della storia contraerei, rientrando alla base con il proprio velivolo sfioracchiato dai colpi dei Mauser turchi.

La minaccia aerea comincia a diventare una realtà imminente e molti artiglieri, quali il Capitano Carlo MONTU' (B), il Capitano Costantino BIEGO di COSTABISSARA (B) ed il Capitano Riccardo MOIZO (B), si ritrovano fra i pionieri di questo nuovo modo di combattere, basato sullo sgancio manuale di rudimentali bombe legate alla carlinga del velivolo.

L'entrata in scena del nuovo mezzo di offesa costringe, pertanto, a pensare alla maniera di difendersi e alla definizione delle caratteristiche dei materiali necessari allo scopo.

In un primo tempo la minaccia più significativa sembra provenire non dagli aeroplani ma dai dirigibili, e FRANCIA, GERMANIA ed AUSTRIA sperimentano per primi materiali autoportati, chiamati "autocannoni", atti a contrastare l'azione del "più leggero dell'aria".

In ITALIA gli studi relativi al materiale ed al tiro delle artiglierie contraerei iniziano, nel 1911, presso l'"Ispettorato delle Costruzioni d'Artiglieria".

In un primo tempo, al fine di avere una documentazione che potesse servire come base per gli studi da intraprendere, si raccolgono informazioni presso le Case costruttrici estere (Armstrong, Vickers, Schneider, Krupp, Rheinmetall) sui materiali contraerei da esse progettati e costruiti.

Nel mese di giugno del 1911 il Ministero della Guerra, in accordo con quello della Marina, nomina una **"Commissione mista per lo studio dei materiali destinati al tiro contro aeronavi"**.

Tale Commissione, presieduta dal Direttore Principale delle Costruzioni d'Artiglieria e Capo Ufficio Studi dell'Ispettorato delle Costruzioni d'Artiglieria (Colonnello Alfeo dei marchesi CLAVARINO (B)) e formata da un rappresentante della Regia Marina (Capitano di Vascello SIMION), da un rappresentante dell'Ispettorato (Maggiore Aldo BUFFI (B)) e da un Ufficiale degli Specialisti d'Artiglieria (prima Tenente PRASSONE poi Capitano Enrico MALTESE (B)), si riunisce per la prima volta il 18 luglio 1911 e definisce come sede per lo svolgimento delle sue attività la città di NETTUNO, presso la "Scuola Centrale d'Artiglieria da campagna", denominazione assunta, dal 1° ottobre del 1910, dalla "Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria", a seguito dell'attuazione del Regio Decreto n. 328 del 9 agosto dello stesso anno.

Dopo aver preso visione della documentazione raccolta dall'Ispettorato delle Costruzioni d'Artiglieria e aver determinato le caratteristiche generali dei materiali che dovevano essere studiati, la Commissione, nell'ottobre dello stesso anno, si reca in Germania presso le Ditte Krupp e Rheinmetall per esaminare i materiali d'artiglieria contraerei già allestiti e presso le ditte Goerz e Zeiss per visionare gli strumenti di puntamento e i telemetri prodotti da tali Case costruttrici.

Nota: il simbolo (B) posto a fianco di alcuni nomi indica che nella parte IV è presente la biografia del personaggio citato.

Il risultato di tali visite porta all'invio in Italia, in esame, di un pezzo Krupp da 75 mm., su ruote, idoneo al tiro contraerei e all'acquisto dalla Ditta Rheinmetall di un pezzo da 75 mm. "Ehrhardt", montato su autocarro.

Vengono, inoltre, acquistati alcuni cannocchiali speciali e telemetri prodotti dalle Ditte Goerz e Zeiss.

In un secondo tempo sono acquistate: una mitragliatrice da 12 mm. e una da 6,5 mm., presso la Ditta Hotchkiss; una mitragliatrice terrestre da 25 mm. e una per aerei sempre da 25 mm., presso la Ditta Vickers.

Presso il Poligono di Unterluss, in GERMANIA, si procede alla compilazione delle tavole di tiro contraerei del cannone da 75 millimetri della Rheinmetall e si acquisiscono gli strumenti necessari all'esecuzione delle tavole di tiro con le nostre bocche da fuoco ed i nostri proiettili.

La Commissione Clavarino, a seguito dell'esame e della sperimentazione dei materiali, pubblica due relazioni: la prima in data 1° aprile 1913 e la seconda in data 1° aprile 1914.

Importante concetto messo in luce dalla Commissione Clavarino è quello di non considerare solamente i dirigibili come bersagli possibili del tiro contraerei, ma di estendere lo studio anche al tiro contro aeroplani per quanto, allora, questi ultimi non avessero ancora acquistato considerevole importanza bellica.

E' importante rilevare, inoltre, al fine di evidenziare con quali larghe vedute si stava prendendo in esame l'impiego del mezzo aereo in azioni di combattimento, che la Commissione Clavarino non si occupa solo delle armi destinate a battere i bersagli aerei, ma anche di quelle che, montate su aeromobili, avrebbero potuto offendere gli aerei avversari, concetto che, se ai nostri tempi può sembrare banale, nel 1911 è oltremodo ardito e suscita la diffidenza, se non addirittura l'ostilità, degli stessi aviatori.

In considerazione di questi orientamenti, verso la fine del 1913, il Ministero della Guerra (Ispettorato Aeronautico) aggrega alla Commissione alcuni Ufficiali della nascente



Cartolina del 13° reggimento da campagna del 1915 con la firma autografa del 1° Comandante di Reparto della Controaerei, Capitano Augusto de PIGNIER

Aeronautica che però limitano la loro attività alla partecipazione ad alcune esperienze che si svolgono all'inizio del 1914.

Con la dichiarazione di neutralità dell'ITALIA, allo scoppio della prima Guerra Mondiale, tali Ufficiali ed alcuni alti membri della Commissione sono, però, destinati a nuovi incarichi e l'azione della Commissione stessa continua non più come ente collettivo, ma esclusivamente grazie all'opera dei suoi componenti provenienti dall'Ispettorato delle Costruzioni d'Artiglieria.

Ad ogni buon conto, per iniziativa del Presidente della Commissione - Colonnello CLAVARINO - e del suo Segretario - Tenente Colonnello BUFFI, il **20 gennaio del 1915**, viene ufficialmente (come riferito dal MONTU') costituito, a NETTUNO, il primo **"Reparto di Artiglieria Contro Aerei"** italiano.

Nella realtà la data di fondazione della Specialità dovrebbe essere retrodatata al **14 gennaio 1915**, giorno in cui il Capitano Augusto de PIGNIER (B) assume il comando della 1^a unità contraerei dell'artiglieria italiana.

Il Reparto Artiglieria Contro Aerei ha una formazione organica costituita da:

- n.1 Capitano (de Pignier);
- n. 4 subalterni;
- n.10 Sottufficiali;
- n. 160 caporali e soldati (provenienti da vari reggimenti da campagna e da fortezza);
- n. 60 cavalli (provenienti dal 1° e dal 13° Reggimento Artiglieria da Campagna).

Le mansioni assegnate al Reparto sono:

- istruzione del personale specializzato per il servizio delle armi contraerei allora esistenti;
- studio di tutte le questioni tecniche relative alle armi contraerei già esistenti ed a quelle in progetto, nonché alla utilizzazione di altre bocche da fuoco leggere, mitragliatrici e fucili, per il tiro contraerei;
- determinazione delle tavole di tiro da 75, da 65 da montagna, da 37 mm e da 25 mm, per il tiro contraerei;
- eventuale formazione di sezioni contraerei, da impiegarsi in operazioni campali e nella protezione di città e di stabilimenti di produzione.

Questa prima unità, posta alle dipendenze della Commissione che ne predispone i materiali, è inizialmente ordinata su tre sezioni autonome, la seconda delle quali è guidata dal Tenente Augusto VERCHIANI (B) che, come vedremo in seguito, sarà il Comandante della prima batteria contraerei nazionale, che vanterà il 1° abbattimento di un aereo nemico della nostra storia.

Nella pratica a partire dal 14 giugno 1915 prende progressivamente forma a Nettuno un complesso di strutture tecnico - addestrative che costituisce il nucleo della nascente Specialità; ma perché questo possa essere considerato un Corpo a tutti gli effetti è necessario dotarlo della componente personale ed amministrativa. Tale funzione viene attribuita al 2° Deposito del 13° Reggimento Artiglieria da Campagna, che ha la sua sede in ROMA, nel comprensorio di TOR di QUINTO.

La specialità contraerei, quindi, seppure sicuramente peculiare ed "atipica" rispetto all'Artiglieria terrestre, deve considerare come suo "padre putativo" il 13° Reggimento Artiglieria da Campagna che, oltre ad amministrare, fin dal suo nascere, il primo reparto contraerei, continuerà, anche nel corso della 1^a Guerra Mondiale, a sostenerla e a rifornirla, specialmente in termini di personale.

La supervisione del Reparto Artiglieria Controaerei viene affidata, come già affermato, al Maggiore Generale Alfeo CLAVARINO che, avendo su di esso responsabilità addestrative e di predisposizione dei materiali, è da considerare come **primo Comandante** della Scuola Contro Aerei Italiana.

Nel giugno del 1915, in seguito all'invio al fronte del Marchese Clavarino, il Comando del Reparto di Artiglieria Contro Aerei viene assunto dal già citato Tenente Colonnello Aldo Dario BUFFI, che lo detiene fino allo scioglimento dello stesso, avvenuto nell'ottobre del 1916.

L'ARTIGLIERIA CONTRAEREI NELLA 1^a GUERRA MONDIALE VICENDE DELLA SCUOLA E DEI PRIMI REPARTI

All'inizio della guerra, quindi, l'artiglieria contraerei è pressoché inesistente.

Di fatto, per ottenere l'indispensabile reazione contro gli aerei nemici, si deve far ricorso a soluzioni di ripiego, non sempre molto efficaci e si devono, soprattutto, sottrarre bocche da fuoco dalle già sparute dotazioni dell'artiglieria campale, rivolgendosi in particolare, per il loro ridotto peso e la conseguente relativa maneggevolezza, a quelle di calibro più leggero (65 da montagna e 75 da campagna).

Fra le soluzioni contingenti cui si fa ricorso, in assenza di materiali progettati specificamente per la difesa contraerei, si possono ricordare gli sbarramenti composti da due plotoni fucilieri affiancati su una specie di altana (Moschetteria di artiglieria) e la postazione di pezzi da campagna, con contrappesi e cavalletti, in posizione contraerei.

L'evolversi degli eventi bellici e, in particolare, il continuo accrescersi della minaccia aerea determinano la necessità di acquisire materiali specifici e costituire i reparti destinati ad impiegarli.

Il Reparto Artiglieria Contraerei, in tale ambito, assume importanza cruciale e le tre sezioni contraerei da cui è inizialmente composto vengono mobilitate il 24 maggio del 1915, per le esigenze della Prima Guerra Mondiale, e dislocate a:

- CAMPALTO, la sezione da 75/911 C. trainata;
- UDINE, la sezione da 75 su autocarro (1 cannone da 75 Ehrhardt);
- BOSCOMANTICO, la sezione da 75 C.K. su autocarro.

Nell'agosto dello stesso anno il Comando Supremo ordina la costituzione della 1^a batteria contraerei mediante la fusione delle sezioni di UDINE e di BOSCOMANTICO. Il Comando di tale batteria viene affidato al Capitano Pio MORANDI, caduto sul Piave il 18 novembre 1917, che è da considerare, pertanto, il primo Comandante di batteria contraerei, operativa.

Successivamente nel mese di settembre, con i materiali che nel frattempo erano stati allestiti, vengono costituite, presso il Reparto di Nettuno, la 2^a e la 3^a batteria che nei mesi di ottobre e novembre sono avviate al fronte.

Il Capitano Augusto de PIGNIER che, dalla sua assegnazione al Reparto di Artiglieria Contraerei, ha praticamente curato la costituzione delle batterie e l'addestramento del personale, il 21 ottobre 1915 parte per il fronte quale Comandante della 2^a batteria autocampale contraerei appena costituita.

La formazione di tale batteria, che almeno inizialmente è quella normale per le batterie su autocarro (autocampali), comprende n. 4 cannoni da 75 C.K. su autocarri, 2 sezioni autofoto-elettriche da 90 cm e un organico di personale costituito da 5 Ufficiali e 121 militari di truppa.

Il Tenente Augusto VERCHIANI, già Comandante della 2^a sezione autonoma del Reparto Artiglieria Contraerei, inviato al fronte il 24 maggio del 1915, e rientrato a NETTUNO il 4 agosto dello stesso anno per la formazione delle nuove unità contraeree, il 12 agosto viene nominato Comandante della 3^a batteria autocampale contraerei, in fase di allestimento.

Il 5 novembre 1915 il VERCHIANI, promosso nel frattempo al grado di Capitano, parte con la sua batteria per il fronte e ha l'onore di essere, come già accennato, il Comandante della batteria contraerei che per prima, il 7 aprile del 1916 nel cielo di CASARSA (UD), colpisce un aereo nemico.

L'aereo colpito non cade subito, ma, invece di proseguire sull'obiettivo, sgancia in aperta campagna il suo carico di bombe, nella speranza di riuscire, così alleggerito, a rientrare nelle proprie linee.

Sfortuna vuole che ci sia in volo, nella zona, il Capitano d'artiglieria pilota Michele MARTINELLI che con il suo velivolo sfreccia contro l'aereo nemico e lo abbatte, trovando anch'egli, nell'azione, gloriosa morte.

A chiarimento dei termini impiegati, corre l'obbligo di specificare che per materiali contraerei

autocampali s'intendono i materiali specifici contraerei mobili, montati su automezzo, mentre i materiali contraerei da posizione sono materiali da campagna adattati al tiro contraerei in postazione fissa.

Va inoltre aggiunto che nel prosieguo della guerra molte batterie dei reggimenti da campagna, quando ritirate dal fronte per avvicendamento, vengono sistematicamente impiegate in postazione fissa per il "servizio contraerei" delle maggiori città della zona del fronte.

Nel mese di novembre, con circolare n. 6666-G del MINISTERO DELLA GUERRA - Segretariato Generale, datata 18 novembre 1915, viene ordinata la costituzione di tre nuove batterie contraerei, definendo l'ordinamento del Reparto di Artiglieria Contraerei di NETTUNO su sei batterie da 75 C.K. autocampali contraerei e una sezione trainata da 75/911 C. A tale Reparto è inoltre confermato il ruolo di Scuola, con il compito di istruire il personale della specialità e allestire il relativo materiale.

Con le Circolari 1056-G e 1689-G, datate, rispettivamente, 9 e 19 febbraio 1916, il Ministero della Guerra dispone inoltre la costituzione di sei nuove batterie da 75 C.K. autocampali contraerei, di 25 nuove batterie da 75/911 C da posizione contraerei e di una sezione trainata da 75/911 C, portando così il Reparto di Artiglieria Controaerei, ad avvenuta costituzione delle citate batterie, al seguente organico:

- 1 Comando del Reparto;
- 12 batterie da 75 C.K. autocampali;
- 25 batterie da 75/911 C. da posizione;
- 1 sezione trainata da 75/911 C..

Nella Circolare 1689 - G viene inoltre sancito grado (Colonnello) e funzioni (ispettive e consultive) del Comandante del Reparto Controaerei e viene altresì determinata la costituzione, in NETTUNO e con carattere provvisorio, di uno speciale deposito, distaccamento del deposito del 13° Reggimento Artiglieria da Campagna, con funzioni di centro di formazione, d'istruzione e di rifornimento del personale.

La suddetta Circolare 1689-G stabilisce inoltre che le batterie da costituire devono assumere la numerazione da 1 a 12 quelle da 75 C.K., e da 13 a 37 quelle da 75/911 C. Le stesse devono



Scuola di Tiro con il 75 C.K. presso il Poligono del "Reparto di Artiglieria c/a" a Nettuno, 1915-1918

costituire dieci gruppi, a struttura variabile (due, tre o più batterie), numerati da 1 a 10.

Con l'incalzare degli eventi bellici e la conseguente necessità di disporre di personale prontamente impiegabile, si consolida la prassi di condurre l'addestramento presso le truppe mobilitate, utilizzando come centri di istruzione una batteria per ciascuna armata, fra quelle già dislocate in zona di guerra.

Il Comando Supremo dell'Esercito, al fine di porre ordine ad una situazione addestrativa, di fatto frammentata e non uniforme, gestita autonomamente a livello armata e far fronte, nello stesso tempo, ad esigenze contingenti, sancisce, con la circolare n. 28247 datata 5 settembre 1916, la costituzione, in UDINE, di un **"Reparto Personale Contro Aerei"**, ponendolo alle sue dirette dipendenze attraverso l'Ufficio Servizi Aeronautici (Difesa Antiaerea) guidato dal Colonnello del Genio, Giuseppe MOTTA (B).

Tale Reparto, che mantiene come centro di mobilitazione il Deposito del 13° Reggimento Artiglieria da Campagna, viene affidato, con la suddetta circolare, al Capitano di artiglieria Giuseppe VANNUTELLI (B). Questi ha il compito di:

- ricevere, prendere in forza ed istruire (sia presso il reparto stesso, sia ripartendolo fra le varie batterie contraerei) il personale destinato alla specialità;
- assegnare il personale, convenientemente istruito, alle nuove batterie e fornire i complementi alle batterie esistenti.

Nell'ottobre dello stesso anno, preso atto che un'unità a livello batteria non era in condizione di gestire l'addestramento di tutta una specialità, peraltro in forte espansione, viene sancito, sia il trasferimento del Reparto Personale Contraerei, sia un contestuale aumento del suo livello organico.

Mentre la documentazione finora conosciuta riporta come nuova sede del Reparto la località di Belvedere di Grado, da ricerche effettuate si è potuto stabilire che il Reparto si insedia nella località di **BELVEDERE di AQUILEIA** ove prende possesso di Villa SAVORGNAN, dislocando il Comando nella stessa Villa e impiegando il parco e le costruzioni adiacenti come strutture addestrative.

Contemporaneamente alla soppressione del Distaccamento del Deposito del 13° Artiglieria, di



Pezzo da 75/27 mod. 11C in postazione contraerei di fortuna (1915-1918)



Pezzo da 75/27 mod. 1906-12 (Krupp) in postazione contraerei di circostanza (1915-18)

stanza ora a NETTUNO, disposto dal Ministero delle Guerra con circolare n. 9894-G datata 21 ottobre 1916, il nuovo Reparto Personale Controaerei assume le funzioni di **“Deposito e Scuola di Tiro di Artiglieria Contro Aerei”**.

Al Capitano VANNUTELLI, subentra il Tenente Colonnello Carlo MUSSO (B) che detiene il Comando del Deposito e Scuola fino al 10 aprile 1917, data in cui è sostituito dal suo vice, Tenente Colonnello Gaetano CALLERI (B).

Il Comando Supremo, preso atto che molti reparti di artiglieria hanno destinato alcune batterie/sezioni alla difesa contraerei, omettendo di darne comunicazione, sia in termini di impiego, sia in termini di entità e tipo dei materiali utilizzati a tal fine, il 26 aprile 1917 è costretto ad emanare la circolare 87040 con la quale fissa le disposizioni organizzative per mettere ordine alla situazione creatasi.

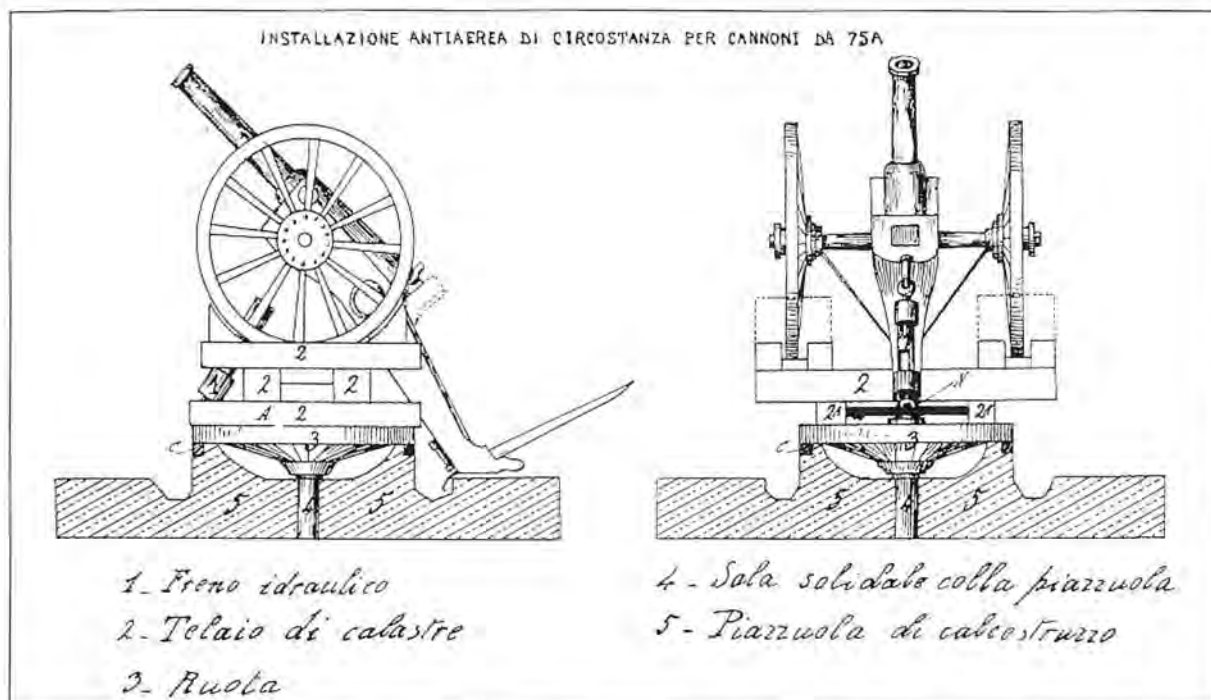
In particolare il citato provvedimento stabilisce la maniera di indicare e numerare le batterie destinate specificamente e permanentemente alla funzione contraerei, per distinguerle sia da quelle d'assedio, sia da quelle che, organiche ai reggimenti d'artiglieria da campagna, vengono impiegate solo in via provvisoria nel servizio contraerei.

La stessa circolare provvede anche alla revisione dei compiti del Reparto Personale Controaerei deputandolo, fra l'altro, in via prioritaria al completamento del personale e dei materiali delle batterie di nuova formazione armate con materiale specifico contraerei (75 C.K., 75/911 C., 75 A. Marchionni).

Nello stesso periodo il Comando Supremo, anche per mettere in atto i concetti espressi dalla pubblicazione **“Istruzione sulla difesa aerea”**, edita nel gennaio del 1917, sente l'esigenza di disciplinare le dipendenze delle unità antiaerei e, con la circolare n. 87119 datata 30 aprile 1917, stabilisce le seguenti principali dipendenze:

- linea di impiego e disciplinare:

- *dal Comando di Artiglieria della rispettiva armata:*
 - le batterie autocampali e le batterie da posizione poste a protezione di determinate opere d'arte in territorio di retrovia;



Installazione "Marchionni" per artiglierie 75A e 87B ad affusto rigido. Con questi antiquati pezzi da fortezza entrati in linea dal 1880 vennero equipaggiate non meno del 60% delle batterie contraeree da postazione fissa tra il 1915 e il 1918. (Disegno originale del Ten.Col. MARCHIONNI)

- dal rispettivo comando di difesa antiaerei:
 - le batterie da posizione facenti parte di una difesa antiaerei propriamente detta;
- **linea tecnica:**
 - dal Comando Supremo - Ufficio Servizi Aeronautici - sezione 4^a;
- **linea amministrativa:**
 - dal Comando del Deposito del 13^o Reggimento Artiglieria da Campagna in ROMA.

Nella medesima circolare, tra le varie eccezioni alle suddette dipendenze organiche, viene stabilito anche che le batterie in formazione presso il Reparto Personale Contraerei non dipendono in alcun modo dai comandi di artiglieria d'armata, rimanendo, di fatto, alle dirette dipendenze del Comando Supremo.

Particolare significativo ed indicativo delle concezioni avanzate dei nostri predecessori, è il concetto, decisamente moderno, della "difesa aerea", vista come risultato sinergico dei contributi forniti dalla "difesa contro - aerei" e dai "reparti caccia", posti entrambi alle dirette dipendenze dell'Ufficio Servizi Aeronautici del Comando Supremo.

Nel maggio del 1917, con la circolare n. 87480 datata 8 maggio 1917, "... allo scopo di coordinare il funzionamento tecnico, costituire ente consultivo e mantenere uniformità nell'andamento disciplinare delle batterie contraerei propriamente dette, ... viene ordinata la costituzione di un "Comando di Raggruppamento di batterie contraerei" comprendente sotto la sua giurisdizione tutte le unità organiche della specialità esistenti in quel momento, e più precisamente:

- il Reparto Personale Contraerei;
- le batterie autocampali da 75 C.K. (dalla 1^a alla 12^a);
- le batterie da posizione da 75/911 C. (dalla 13^a alla 32^a);
- le batterie e le sezioni contraerei da posizione da 75 A su installazione Marchionni (batterie dalla 100^a alla 114^a e dalla 120^a alla 122^a; sezioni dalla 1^a alla 6^a).

Il centro di mobilitazione di tale Raggruppamento continua ad essere il Deposito del 13^o Reggimento Artiglieria da Campagna, sotto il coordinamento dell'Ufficio Servizi Aeronautici

del Comando Supremo ad ABANO TERME.

Alla fine di giugno del 1917 viene emanata dallo stesso Comando la circolare n. 102.888 la quale marca, in maniera più netta, la differenziazione tra le batterie e le sezioni di artiglieria destinate al tiro contro gli aerei, costituite con materiale vario e personale istruito a cura dei Comandi di Armata, e quelle contraerei propriamente dette. Alle prime viene assegnata la denominazione di *"batterie o sezioni in postazione antiaerei"* ed alle seconde quella di *"batterie o sezioni contraerei"*.

Dalla medesima circolare si evince che a quella data, per quanto concerne le *"batterie e sezioni contraerei"*, sono in servizio:

- 12 batterie da 75/C.K. (dalla 1^a alla 12^a);
- 23 batterie da 75/911 C. (dalla 13^a alla 35^a);
- 19 batterie e 10 sezioni da 75 A. su installazione Marchionni (batterie dalla 100^a alla 115^a e dalla 120^a alla 122^a; sezioni dalla 1^a alla 10^a).



Batteria c/a con pezzi da campagna da 75/27 mod. 1911C privi di scudi, si notano le piazzuole regolamentari realizzate in calcestruzzo e i rulli applicati al posto dei vomeri delle code. (Veneto, 1916 circa)

Nell'ottobre del 1917 l'artiglieria contraerei subisce una nuova trasformazione ordinativa; infatti il Comando Supremo, vista *"l'aumentata importanza della difesa antiaerea presso le armate, dipendente sia dalla maggiore quantità di mezzi ad essa assegnati, sia dalla necessità di estendere la protezione contro le offese aeree, non solo alle truppe, ma alle molteplici località di speciale importanza, divenute sempre più numerose per il carattere territoriale preso dalla sistemazione di retrovia..."* (circolare n. 128785 datata 1° ottobre 1917 del Comando Supremo), dispone la costituzione, presso ciascun'armata, di *"... un Comando di Raggruppamento di batterie antiaeree incaricato dell'ordinamento complessivo della difesa antiaerea dell'armata e dell'impiego dei mezzi ad essa assegnati."* (ibidem).

I Comandi di Raggruppamento vengono posti, in linea tecnica, alle dipendenze dell'Ufficio Servizi Aeronautici del Comando Supremo e, in linea organico-disciplinare, alle dipendenze del Comando di Artiglieria di Armata.

Al fine di comprendere appieno come già a quel tempo si sentisse l'esigenza di un coordinamento e un controllo (tattico) centralizzato dei materiali contraerei, conviene riportare integralmente le principali attribuzioni assegnate dal Comando Supremo, con la citata circolare, ai Comandi di Raggruppamento di batterie antiaeree:

- 1) *Costituisce organo del Comando di Armata circa l'ordinamento del servizio di difesa antiaerea nel territorio delle operazioni dell'armata richiedendo al proprio comando di armata le unità, il personale ed i materiali occorrenti per attuare le difese antiaeree. E' responsabile verso il Comando di Armata del buon impiego di tutti i mezzi comunque assegnati a tale servizio.*
- 2) *Ha le complete attribuzioni di Comandante di Corpo (eccezion fatta per quanto riguarda il movimento del personale Ufficiali) verso tutte le unità di artiglieria contraerei propriamente dette ed antiaerei esistenti nella rispettiva armata, e cioè, sia verso le batterie e sezioni autocampali e da posizione costituite a cura dell'Ufficio Servizi Aeronautici, sia verso tutte le batterie e sezioni formate presso le armate con materiali di varia provenienza e con personale istruito a cura dei comandi stessi.*
- 3) *Dipendono inoltre, solo in linea di impiego, dallo stesso Comando di Raggruppamento di batterie antiaeree tutte le unità che, pur facendo organicamente parte di reggimenti di artiglieria da campagna, vengono provvisoriamente assegnate alla difesa antiaerea, come pure quei pezzi che, pur facendo parte di batterie d'assedio, vengono impiegati in postazioni contraerei. Dette batterie, sezioni e pezzi seguiranno a far parte organica, disciplinare, amministrativa, ecc... del reparto a cui effettivamente appartengono.*
- 4) *Dipendono infine dai Comandi di Raggruppamento considerati, solo per l'impiego, i mezzi seguenti, facenti parte del servizio di difesa antiaerea:*
 - *i posti di fucileria o di mitragliatrici in servizio fisso antiaereo;*
 - *i posti di ascoltazione per le segnalazioni notturne;*
 - *le linee di posti di avvistamento ottico;*
 - *i collegamenti telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, esclusivamente assegnati alla difesa antiaerea.*
- 5) *I Comandi di Raggruppamento di batterie antiaeree sono perciò da intendersi in modo vero e proprio come i comandi di difesa antiaerea di armata, alla cui dipendenza (completa o di semplice impiego) sono posti tutti gli enti e tutti i mezzi esistenti per tale difesa nel territorio delle operazioni dell'armata...*

Per quanto riguarda i mezzi assegnati alle località di retrovia, mantengono la dipendenza dai rispettivi speciali Comandi di Difesa e i Comandi di Raggruppamento di batterie antiaeree hanno il compito, per assicurare il coordinamento necessario al buon impiego dei mezzi, di mantenere i necessari contatti sia con tali speciali Comandi di Difesa sia con i Comandi di Aeronautica di Armata.

Ai Comandi di Raggruppamento di batterie antiaeree viene data la stessa numerazione delle armate a cui sono assegnati, e più precisamente, come recita la circolare in parola:

1°) *1° Comando di Raggruppamento alla 1^a Armata;*

2°) *2° " " " " 2^a " ;*

3°) *3° " " " " 3^a " ;*

4°) *4° " " " " 4^a Armata ed alla zona Carnia;*

5°) *5° Comando di Raggruppamento risulta dalla trasformazione del Comando di Raggruppamento di batterie antiaeree costituito con la circolare 87480 in data 8 maggio 1917, ed ha le attribuzioni precedentemente stabilite, rispetto a tutti i mezzi di difesa contraerei che si trovano in zona di guerra fuori del territorio delle operazioni delle armate. Il Comandante del 5° Raggruppamento è alla diretta e completa dipendenza del Comando Supremo - Ufficio Servizi Aeronautici ed ha inoltre le speciali mansioni seguenti:*

- a) *E' capo della sezione 4^a del predetto Ufficio Servizi Aeronautici che si occupa degli studi relativi all'impiego tecnico dei mezzi di difesa (artiglieria, mitragliatrici e fucileria) contro gli aerei, e provvede ad indirizzare con unità di concetto*

e con il necessario coordinamento l'impiego tecnico dei mezzi stessi presso le unità contraerei.

b) *Provvede al funzionamento del **Reparto Personale Contraerei**, ed alla costituzione delle nuove unità da 75 C.K. - da 75/C/911 - da 75 A su installazione Marchionni, e di quelle altre di tipo diverso di cui fosse decisa la costituzione; conseguentemente:*

- *richiede agli uffici competenti del Comando Supremo il personale - Ufficiali e truppa - occorrenti per le nuove unità, e per la preparazione dei complementi per le unità già esistenti, e provvede al loro addestramento;*
- *riceve dal Ministero Armì e Munizioni i materiali necessari, sia per la formazione delle nuove unità, sia quelli di speciale carattere tecnico occorrenti al rifornimento delle batterie contraerei;*
- *provvede all'effettiva costituzione delle unità di nuova formazione;*
- *riceve dai Comandi di Raggruppamento di batterie antiaeree le richieste di complementi e di materiali tecnici e dà loro corso;*
- *provvede all'assegnazione ed al movimento di tutto il personale Ufficiali delle unità contraerei.*

Ultima cosa stabilita dalla circolare n. 128785 è che tutti i Comandi di Raggruppamento sopracitati sarebbero stati presi in forza ed avrebbero avuto come centro di mobilitazione il neo costituito **Deposito del Reparto Personale Contraerei in Belvedere di Aquileia**.

Quanto stabilito dalla citata circolare per ciò che concerne l'ordinamento del 5° Raggruppamento, ci fa capire anche la logica dei movimenti di alcuni Ufficiali della Specialità. Vedremo ad esempio che, allo scioglimento della Scuola di Belvedere di Aquileia, il Colonnello CALLERI assumerà il comando del 5° Raggruppamento, nel quale la Scuola era inquadrata.

Complessivamente, nell'ottobre del 1917 sono presenti in zona di guerra:

- 12 batterie autocampali da 75 CK, dalla 1^a alla 12^a;
- 26 batterie da posizione da 75/911/C, dalla 13^a alla 38^a;
- 19 batterie da 75 A da posizione su affusto Marchionni, dalla 100^a alla 115^a e dalla 120^a alla 122^a;
- 10 sezioni da 75 A da posizione su affusto Marchionni, dalla 1^a alla 10^a;
- 15 sezioni dotate di materiale vario, dalla 251^a alla 265^a;

per un totale di 69 batterie e 25 sezioni contraerei propriamente dette, più un numero imprecisato di batterie e di sezioni, divisionali e di assedio, adibite a difesa antiaerea dai Comandi di Grande Unità.

La costituzione dei Raggruppamenti antiaerei, oltre ad avere fondamentale importanza ai fini delle operazioni di guerra in atto, assume particolare rilievo, sotto il profilo storico, in quanto tali Raggruppamenti possono e devono essere considerati i "padri" degli attuali reggimenti della Specialità.

Pertanto, contrariamente a quanto tradizionalmente accettato, i reggimenti contraerei non sono da considerare come una derivazione dei centri contraerei costituitisi nel primo dopoguerra. Nella realtà questi ultimi altro non sono che una diversa aggregazione delle batterie/gruppi contraerei ereditati dallo scioglimento dei Raggruppamenti della Prima Guerra Mondiale.

Dalle ricerche effettuate si è potuto risalire anche ai nomi dei Comandanti di due di tali Raggruppamenti che ci sembra opportuno riportare. Nell'ottobre del 1917 i Comandanti dei Raggruppamenti 1° e 4°, appena costituiti, sono rispettivamente il Colonnello Luigi TAPPI (B) e il Tenente Colonnello Giuseppe ZARDO (B).

Per quanto concerne l'attività del Reparto Personale Contraerei, al fronte negli anni 1916 e 1917, è opportuno ricordare che, oltre a svolgere i compiti istituzionali, è impegnato direttamente nella difesa contraerei fronte a mare per impedire l'accesso, alla laguna di Grado, agli aerei nemici provenienti dal Carso Triestino.

Gli eventi conseguenti la disastrosa ritirata di Caporetto, portano allo scioglimento del Reparto Personale Contraerei e, a simiglianza del resto dell'artiglieria, buona parte del personale e dei materiali recuperati da BELVEDERE di AQUILEIA vengono trasferiti presso il Campo di Riordinamento di Artiglieria di MIRANDOLA, ove proseguono le attività istituzionali del "Reparto".

Il personale, a più alta valenza tecnica, viene invece dirottato a NETTUNO e lo Stato Maggiore dell'Esercito, al fine di riunirlo sotto un'unica direzione disciplinare e tecnica, dispone con la circolare n. 25, datata 18 gennaio 1918, che, a datare dal primo febbraio dello stesso anno, venga ricostituito il Reparto Contraerei di NETTUNO, affidandone la guida al Colonnello Aldo BUFFI.

L'ordinamento di tale Reparto comprende:

- una Scuola di Tiro Controaerei con relativo Comando;
- un Deposito contraerei con relativo Comando.

I compiti assegnati sono:

- lo studio dei materiali e dei metodi di tiro contraerei;
- la compilazione delle Istruzioni, Tavole di Tiro;
- il collaudo e l'approntamento dei materiali destinati alla formazione delle batterie;
- l'istruzione degli Ufficiali destinati alla specialità;
- la raccolta del personale destinato alla formazione delle batterie;
- la formazione ed istruzione delle batterie.

In particolare:

- Il Deposito contraerei, al comando del quale è posto il Colonnello Nicolò CASTAGNETTA (B):
 - riceve, dai Depositi territoriali dei vari reggimenti dell'Arma e dagli altri enti interessati, il personale;
 - costituisce le batterie e le equipaggia.
- La Scuola Controaerei:
 - riceve dal Deposito le batterie già formate e le istruisce;
 - fa loro eseguire la Scuola di Tiro;
 - le invia in territorio mobilitato, o nell'interno del paese, secondo gli ordini ricevuti dal Ministero della Guerra.

Sebbene, come già detto, la ricostituzione ufficiale del Reparto Contraerei sia avvenuta il primo febbraio 1918, dall'analisi della biografia del Capitano Piero MALVANI (B), che dal 16 gennaio al 19 febbraio 1918 frequenta il "2° corso per l'abilitazione al servizio di Comandanti di batteria contraerei" nella sede di NETTUNO, si desume che almeno a partire dal dicembre 1917 il Reparto aveva ripreso la sua attività.

Nei mesi successivi ci si rende conto che risulta più conveniente addestrare il personale in zona di operazioni e possibilmente in un'area di Parchi di Artiglieria. In tale quadro il Campo di Riordinamento di MIRANDOLA, ove sono raccolti i materiali recuperati dal fronte dopo la ritirata di Caporetto, diviene sede di un distaccamento della Scuola di Tiro Controaerei.

A riprova di quanto asserito, lo stato di servizio del Capitano Mario CALVINI (B) ci testimonia che lo stesso, dal 18 aprile all'8 giugno 1918, frequenta, già in quella sede, il "5° Corso di abilitazione alla funzione di Comandante di batteria contraerei".

In particolare il distaccamento addestrativo di MIRANDOLA, in funzione fino alla fine dell'estate del 1918, ha il compito di preparare il personale d'artiglieria, recuperato o "scosso", per inviarlo, dopo l'istruzione, al "Comando della Riserva di Artiglieria" di LEGNAGO per il successivo reimpiego.

Nel frattempo, il Comando Supremo emana alcune circolari che tendono a:

- riordinare organicamente le batterie contraerei (n. 144831 datata 2 febbraio 1918);
- definire le modalità di rifornimento e di reintegro dei materiali contraerei e le competenze degli enti preposti a tali incombenze (n. 13792 datata 20 agosto 1918);
- stabilire il passaggio alla batterie contraerei di quelle batterie d'assedio ormai da lungo tempo impiegate in postazione antiaerea (n. 41250 datata 25 settembre 1918).

Per quanto concerne i Raggruppamenti di batterie antiaeree, costituitisi, come già detto,

nell'ottobre del 1917, il loro numero viene aumentato, nell'ottobre del 1918, da cinque a sette. Anche qui, come già fatto quando si è parlato della costituzione dei Raggruppamenti, riportiamo i nomi di alcuni Comandanti che le ricerche ci hanno consentito di individuare. Troviamo così, nel 1918, il Tenente Colonnello *Nobile* Don Giuseppe PALICI di SUNI (B), Comandante del 2° Raggruppamento Contraerei, il Colonnello Gaetano CALLERI, Comandante del 5° ed il Tenente Colonnello *Nobile* Ferdinando RADICATI di PRIMEGLIO (B), Comandante del 6°. Per dare un'idea della frenetica attività del Reparto Contraerei è sufficiente sottolineare che, nei nove mesi compresi fra il febbraio 1918 e il termine della guerra, lo stesso provvede alla costituzione ed invio al fronte di ben 80 batterie, all'istruzione di almeno 700 Ufficiali della Specialità e, non ultimo, alla condotta di tre corsi per mitraglieri e sei corsi per ascoltatori, in seguito chiamati "aerofonisti".

Nel contesto più ampio della difesa aerea, a metà del 1918, il Consiglio Supremo di guerra di VERSAILLES costituisce, dopo aver preso accordi con i rispettivi governi, il "**Comitato Interalleato per la Difesa Contraerei**".

Tale Comitato, attraverso riunioni periodiche, ha il compito di:

- discutere i principali argomenti relativi al materiale, al tiro e all'ordinamento delle difese contraerei;
- esporre i progressi realizzati presso ciascuna Nazione alleata;
- richiedere informazioni, comunicazioni, ecc.;

in modo che ciascuno possa avvantaggiarsi dei progressi realizzati dalla collettività.

Il Comitato, composto dai delegati di America, Inghilterra, Francia e Italia, si riunisce, per la prima volta l'11 giugno del 1918, a VERSAILLES, ma, per la mancanza di una preliminare preparazione programmatica, da detta riunione scaturisce soltanto la decisione di analizzare, nel periodo di tempo a disposizione prima della successiva riunione, le proposte ed i programmi presentati dalle singole Delegazioni.

Il rappresentante italiano in seno a tale consesso è il Comandante del Reparto Artiglieria Contraerei di NETTUNO, Colonnello BUFFI, che presiede anche la seconda riunione, svoltasi l'11 luglio dello stesso anno.

Da detta riunione scaturiscono delle risoluzioni che saranno negli anni successivi e fino ai giorni nostri, oggetto di discussione e di studio.

Il Comitato, infatti, fra le altre cose formula il parere che sarebbe opportuno riunire sotto un solo Comando tutto ciò che si riferisce alla nascente aviazione e alla difesa contraerei (*Troupes de l'air* - Truppe dell'aria), al fine di stabilire un più stretto legame fra i due organismi che hanno, necessariamente, compiti correlati ed interdipendenti.

Nelle successive riunioni, svoltesi il 20 settembre e l'11 dicembre 1918 e inframmezzate da visite fatte dai delegati delle varie Nazioni alle installazioni delle altre, vengono discussi vari argomenti relativi ai materiali, ai metodi di tiro e all'organizzazione della difesa contraerei e, in tale contesto, si riafferma:

- la necessità di una potente organizzazione della difesa contraerei per far fronte al crescente sviluppo dell'attività aerea;
- la convenienza che le truppe della difesa contraerei costituiscano una specialità a sè.

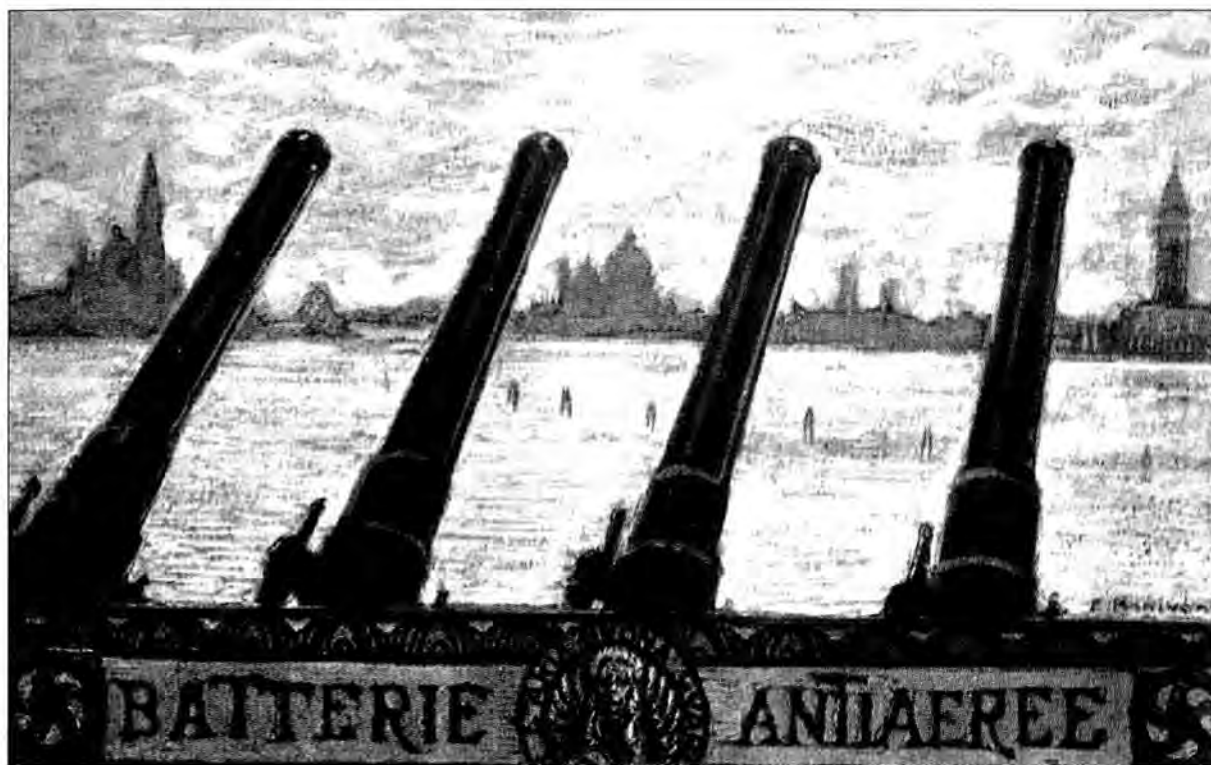
Durante la quinta riunione del Comitato, svoltasi a VERSAILLES dal 24 al 27 febbraio del 1919, vengono discussi argomenti di minore importanza e, soprattutto, ci si rende conto che gli argomenti più importanti, che avrebbero potuto condurre alla realizzazione di veri progressi tecnici, non possono essere affrontati in quanto i delegati si dichiarano non autorizzati a trattarli o non preparati a discuterli.

Dopo tale epoca il Comitato non si riunisce più e le Nazioni attuano, ciascuna per la propria strada, la loro *politica contraerei*.

Nel frattempo, con il sopravvenire dell'armistizio, non vengono attuate disposizioni, emanate dal **Comando Superiore di Aeronautica**, atte a riorganizzare progressivamente la difesa contraerei. Questo Comando, che, dal mese di marzo del 1918, aveva assunto, nell'ambito del Comando Supremo, i compiti precedentemente affidati all'Ufficio Servizi Aeronautici assume

la responsabilità di tutti i mezzi della difesa contraerei del fronte e dei territori connessi. In conclusione, nell'ottobre del 1918, alla vigilia della battaglia di VITTORIO VENETO, la specialità contraerei, partita nel gennaio del 1915, praticamente dal nulla, raggiunge il punto di massima espansione con un organico che comprende un Reparto Contraerei, articolato su Scuola e Deposito, 7 Raggruppamenti operativi ed un Raggruppamento misto a VENEZIA, per un totale di oltre 2.500 bocche da fuoco.

Nel novembre del 1918, a distanza di neanche un mese dal termine del conflitto, viene peraltro



Cartolina della difesa controerea di Venezia nel 1917

disposta, a seguito di accordi intercorsi tra il Ministero della Guerra e il Comando Supremo, un'affrettata smobilitazione totale delle difese contraerei del fronte e del Paese. Tale risoluzione, che si rivelerà, ben presto, quantomeno prematura viene, nel successivo mese di dicembre, temporaneamente sospesa, sia per alcune unità nell'ambito della difesa territoriale, sia per altre direttamente dipendenti dal Comando Supremo.

Alla fine del 1918 risultano, pertanto, mantenute ancora in efficienza, al fine di garantire una pur minima difesa nella Zona e della Linea dell'armistizio in corrispondenza dei settori della 1^a, 2^a, 4^a e 9^a Armata:

- 14 compagnie mitragliatrici contraerei da posizione;
- 10 compagnie mitragliatrici contraerei di manovra;
- 23 batterie autocampali da 75 C.K.;
- 33 batterie da posizione (messe a disposizione dal Ministero della Guerra);
- 62 batterie da posizione (già dislocate in zona di guerra), ordinate su 5 Raggruppamenti.

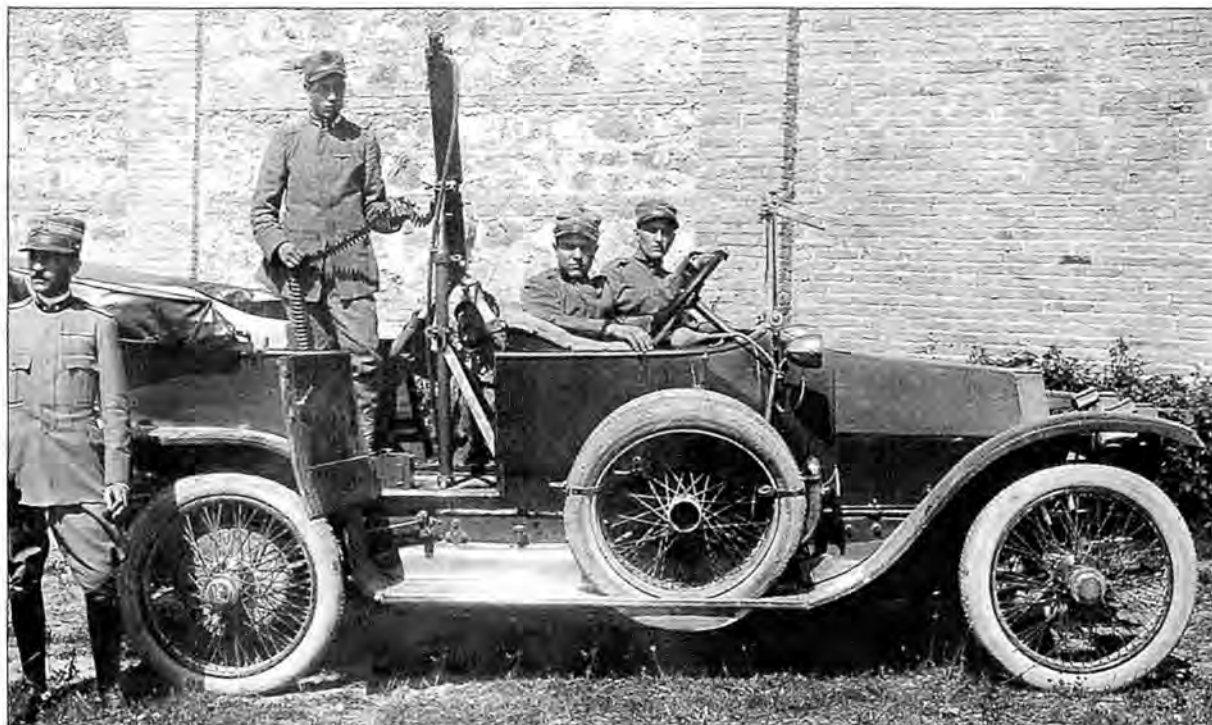
Vale la pena citare, a completamento della descrizione di questo periodo storico, i nomi di alcuni Comandanti di batteria contraerei e di altri personaggi che, oltre ad aver dato sicuramente lustro alla nascente Specialità, hanno contribuito, secondo quanto si evince dallo studio e dall'analisi delle loro biografie, a risalire a notizie storiche, relative ai reparti e alla Scuola Controaerei, altrimenti non rilevabili da altre fonti.

Ricordiamo pertanto, quali Comandanti di batteria i Capitani:

- Renato ANSELMINI (B), Comandante, nel 1915, di una batteria c/a mobilitata e in seguito, dall'11 giugno 1927, Comandante di un gruppo del 5° Centro Controaerei;
- Amedeo FUSCO (B), Comandante, nel 1918, di una batteria del Deposito Contraerei di NETTUNO;
- Dionigi ROLANDI (B), Comandante, nel 1916, di una batteria contraerei autocampale del 13° da campagna;
- Leopoldo VENTURI (B), Comandante, nel 1917, di una batteria contraerei del 13° da campagna;
- Antonino MOROCUTTI (B), Comandante dal 1° aprile 1918 dell'82ª batteria autocampale contraerei mobilitata (dopo essersi addestrato, nel 1917, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di BELVEDERE di Aquileia) e successivamente, dal 25 novembre 1927, Comandante di un gruppo del 6° Centro Contraerei;
- Gaetano VARGAS (B), Comandante dal 15 maggio 1918 della 83ª batteria autocampale contraerei mobilitata nel 4° Raggruppamento Contraerei e, dal 20 novembre seguente, Comandante - in sostituzione del Capitano Piero MALVANI - della 84ª batteria autocampale del 4° Raggruppamento Contraerei, dislocata nella zona di Padova.
- Raimondo SESINI (B), Comandante dal 16 maggio 1916 di una batteria contraerei autocampale e, dal 1° ottobre dello stesso anno, rientrato a Nettuno per la costituzione di nuove unità;
- Ermanno BOTTERO (B), Comandante dal 1° febbraio 1918 di una batteria del ricostituito Reparto Artiglieria Contraerei di Nettuno.
- Colonnello Conte Ottavio AVOGADRO di COLLOBIANO ARBORIO BIAMINO (B), Direttore dal 21 novembre 1917 del Campo di Intendenza di MIRANDOLA per il riordinamento dell'Artiglieria, nel cui ambito opera fino al 17 luglio 1918.

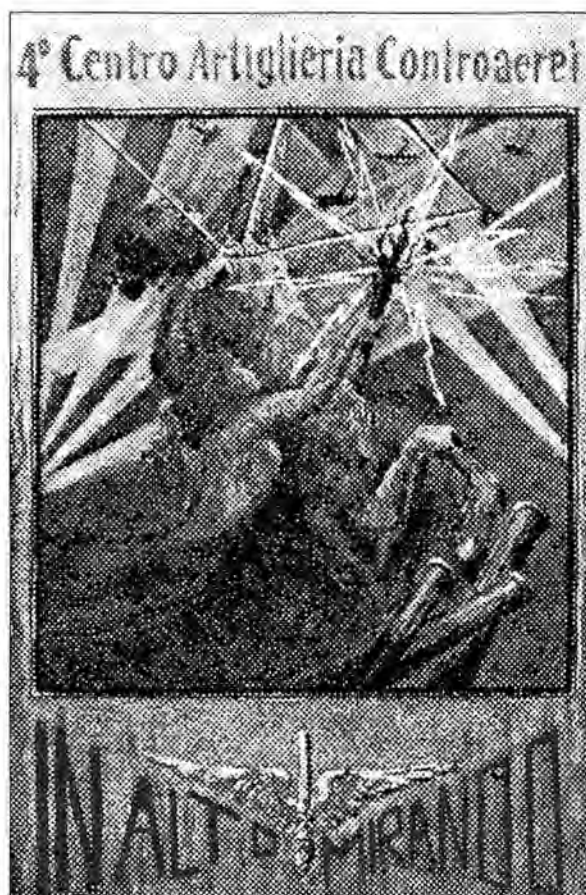
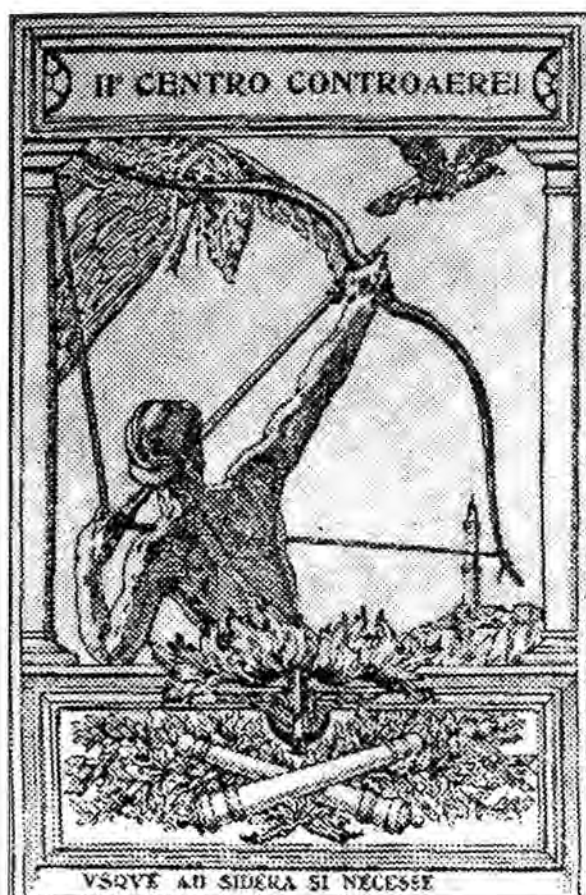
Altri personaggi meritevoli di ricordo appaiono poi:

- il Capitano Gaetano GENOCCHI (B), effettivo, nel 1918, al Reparto Artiglieria c/a;
- il Capitano Antonio NORCEN (B), effettivo, nel 1918, al gruppo c/a del Deposito del 13° da campagna di NETTUNO;
- il Capitano Michele Mario POLLOTTI (B), assegnato, nel 1917, al Reparto Personale Contraerei;



"Automitragliatrice" realizzata con una mtg. VICKERS MK1 su autovettura FIAT per il tiro c/a (1915 circa)

- il Tenente Mario Luigi Giuseppe SACCO (B), effettivo, nel 1918, all'8^a squadriglia automi-tragliatrici del 3° Raggruppamento Contraerei;
- il Colonnello Carlo VACIAGO (B), effettivo, nel 1918, al Reparto Artiglieria Contraerei.
- Maggiore Generale Alessandro COTTINI (B), Comandante, nel corso del 1917, del Centro Raccolta Prigionieri di Mirandola e quindi Comandante dei Parchi di Artiglieria Pesante nella stessa località.



Cartoline del II° e IV° Centro contraerei, dislocati rispettivamente a Genova e Peschiera negli anni 1926/1930



Cartolina del 1° Raggruppamento della Contraerei Italiana, 1918

TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

L'organizzazione dell'artiglieria contraerei - delineatasi con gli studi della Commissione Clavarino e passata, quasi improvvisando, attraverso tutte le difficoltà organizzative e decisionali di un'impresa da concretizzare, per di più in mezzo alle vicende del tempo di guerra - sembrava, avviarsi nel corso del 1918, verso una stabile struttura. Di fatto erano state finalmente esattamente definite le dipendenze organiche (dal Comando Superiore dell'Aeronautica: le unità al fronte; dal Commissariato Generale per l'Aeronautica: le unità per la difesa territoriale) e fissato un punto di riferimento nell'unico Centro di Mobilitazione, Formazione ed Istruzione delle unità (Reparto Artiglieria Contraerei di NETTUNO).

L'armistizio ne arresta, però, lo sviluppo e l'affrettata smobilitazione dell'immediato dopo guerra da il via ad una completa opera di demolizione. Restano in servizio solamente le batterie armate con materiale da 75 CK che, sebbene unico materiale costruito per il tiro contraerei, dispone di una bocca da fuoco campale di modesto rendimento.

In tale quadro nell'aprile del 1919 il Reparto Artiglieria Contraerei di NETTUNO viene sciolto e, in attesa della programmata riorganizzazione dell'artiglieria contraerei, il personale effettivo confluisce nella forza amministrata del Deposito contraereo del 13° Reggimento Artiglieria da Campagna, dislocato nel comprensorio di TOR di QUINTO e ricostituito per alimentare le unità contraerei rimaste alla guida del Colonnello Gaetano LAURICELLA (B), già comandante del Deposito di NETTUNO.

Tra i personaggi che, attraverso lo studio del loro stato di servizio, hanno consentito di ricostruire fedelmente i mutamenti organici e di sede del Reparto Artiglieria Contraerei, possiamo ricordare il Maggiore Carlo MUSY (B) che il 2 marzo 1919 viene destinato al Reparto Artiglieria Contraerei di Nettuno, il 31 ottobre seguente (per effetto della Circolare Ministeriale n. 16150 del 10 ottobre precedente), transita nella forza del 13° da campagna di Roma e, infine, il 15 marzo 1920 viene assegnato al neocostituito 3° Deposito Scuola Contraerei di ROMA - Tor di Quinto.

Nel marzo del 1920, in attuazione delle disposizioni contenute nell'ordinamento ALBRICCI (B), vengono costituiti, a GENOVA, MESTRE e ROMA, tre "Depositi Scuola" alle dipendenze dei quali sono posti 10 gruppi contraerei, rimanenza della smobilitazione.

Il comando del 1° Deposito di GENOVA, che ha alle dipendenze i gruppi dislocati a RIVOLI, MILANO (Tenente Colonnello Leopoldo DE PERFETTI RICASOLI (B)) e GENOVA, viene assunto dal 28 marzo del 1920 dal Colonnello Giulio De SEIGNEUX (B); quello del 2° di MESTRE, che ha alle dipendenze i gruppi dislocati a MESTRE, PESCHIERA e TRIESTE, risulta dal 28 giugno dello stesso anno alla guida del Colonnello Alfredo CANNONIERE (B); mentre il comando del **3° Deposito Scuola Contraerei di ROMA - TOR di QUINTO**, che, nato praticamente dalla trasformazione del Deposito contraerei del 13° Reggimento da Campagna, continua ad essere guidato dal Colonnello LAURICELLA.

Questi, il 20 luglio del 1920, lascerà il testimone nelle mani del Colonnello Carlo *conte* De NOBILI (B).

Il 3° Deposito, con alle dipendenze i gruppi dislocati a ROMA, NAPOLI, BARI (Tenente Colonnello Oscar FIORENTINO (B)) e PALERMO (Tenente Colonnello Domenico LA BRUNA (B)), assume funzioni prioritariamente addestrative a livello nazionale (dottrina) ed è praticamente l'unico che, nel prosieguo, rimane in piena efficienza.

Ben presto però ci si rende conto che la sede di Roma non appare idonea alla condotta di un addestramento metodico, continuo attraverso esercitazioni di tiro e mal si presta alle esigenze di sperimentazione dei materiali e dei mezzi più moderni per la determinazione dei dati di tiro. Solo una sede avente vasto campo di azione su mare libero può rispondere alle predette esigenze e la candidatura di NETTUNO torna nuovamente d'attualità.

L'attuazione del nuovo ordinamento dell'artiglieria contraerei (ordinamento BONOMI), che

prevede la riduzione da dieci a sei gruppi di artiglieria contraerei, va incontro alle predette esigenze e sancisce, nel quadro dell'istituzione del Poligono di Tiro per artiglierie contraerei di NETTUNO, il trasferimento del 3° Deposito nella predetta sede.



Tiri con la mitragliatrice Fiat mod. '14 presso il Poligono di Nettuno, 1922 circa

Tale trasferimento, sancito nel luglio del 1921, avviene nel corso del 1° semestre del 1922 ed il 1° ottobre dello stesso anno, contestualmente alla soppressione del 1° e del 2° Deposito, il 3° Deposito - Scuola si trasforma, sotto la guida del Colonnello Carlo De NOBILI, in **Scuola Artiglieria Controaerei**.

L'organico della Scuola, la cui istituzione viene ufficializzata nel successivo ordinamento DIAZ (B) del 7 gennaio 1923, comprende, inizialmente:

- un Comando;
- una batteria d'istruzione;
- una compagnia servizi;
- un Ufficio materiale ed officina;
- un Ufficio d'amministrazione.

Alla Scuola viene inoltre assegnato, dalla Direzione Generale di Artiglieria, un **rimorchiatore**, per il servizio bersagli, mentre il Comando Superiore d'Aeronautica dispone la dislocazione a **NETTUNO di una sezione di aeroplani** per le esercitazioni di puntamento.

I compiti assegnati alla Scuola Artiglieria Controaerei si compendiano in studio ed elaborazione della dottrina contraerei; completamento e perfezionamento della preparazione teorico pratica degli Ufficiali della specialità; divulgazione della dottrina del tiro contraerei agli Ufficiali di artiglieria di altre specialità, agli Ufficiali dei Comandi di Grande Unità e agli Ufficiali d'Aviazione.

Ai suddetti compiti si aggiungono successivamente gli studi della organizzazione e della difesa contraerei, sia per fini territoriali, sia per fini campali.

Importante inciso, relativo a questo periodo storico, è la determinazione, presa nel 1923, a circa sessanta anni dall'unificazione nazionale, di portare al 15 giugno la ricorrenza annuale per la Festa dell'Arma di Artiglieria, nell'intento di ricordare e tramandare a tutti gli artiglieri

i fasti della gloriosa battaglia del Piave o del "Solstizio d'estate" del giugno 1918, durante la quale l'Artiglieria Nazionale svolse un ruolo determinante per l'arresto dell'offensiva nemica. Di fatto, fino a tale data la Festa dell'Arma veniva celebrata il 30 maggio, a ricordo della conquista di PESCHIERA resa possibile, nel maggio 1848, per effetto della poderosa azione dell'Artiglieria del "preunitario" Esercito Piemontese. Tale decisione, senza peraltro rinnegare le tradizioni preunitarie, realizzava l'aspettativa e l'opportunità di associare alla Festa dell'Artiglieria dell'Esercito Italiano un evento comune e particolarmente significativo per tutti gli artiglieri del nuovo stato nazionale.

L'Ispettorato di Artiglieria, frattanto, conduce studi che richiedono l'ausilio continuo ed esclusivo di un poligono di tiro per le esperienze e, contemporaneamente, di un centro di addestramento per tutte le specialità dell'Arma.

In quel periodo la Scuola Centrale di Artiglieria trasferisce la sua sede a CIVITAVECCHIA, perdendo le ampie possibilità offerte per le esercitazioni di tiro dalla vasta zona del Braccianese e, inoltre, si orienta sempre più verso l'addestramento all'impiego dell'Arma in cooperazione con le altre Armi, in osservanza del Concetto Tattico Unico definito dalla dottrina di quel periodo e frutto delle esperienze della I^a Guerra Mondiale.

Tale dottrina, pertanto, ponendo in primo piano la cooperazione fra le varie armi e di conseguenza la necessità di un addestramento di base unitario, è motivo primo della costituzione delle Scuole Centrali Militari, di cui quella di CIVITAVECCHIA è un esempio, e della necessità di devolvere le competenze e le attività legate agli aspetti tecnici del tiro alle Scuole di Tiro come quella di NETTUNO.

Nel 1924 al Comando della Scuola Controaerei si insedia il Colonnello Pierluigi DONINI (B) che, noto negli ambienti per il suo spessore dottrinale, si pone per lungo tempo, con il suo volume "La Difesa Aerea", come punto di riferimento per tutta la Specialità.

Nel corso del 1926 viene nominato Comandante della Scuola Controaerei di NETTUNO uno dei pionieri fondatori della Specialità, il Colonnello Augusto de PIGNIER, che in seguito avrà anche l'onore di ricoprire la carica di Ispettore dell'Arma di Artiglieria. Per questi si tratta piuttosto di un ritorno alle origini nella sede dove undici anni prima aveva costituito la prima unità operativa.

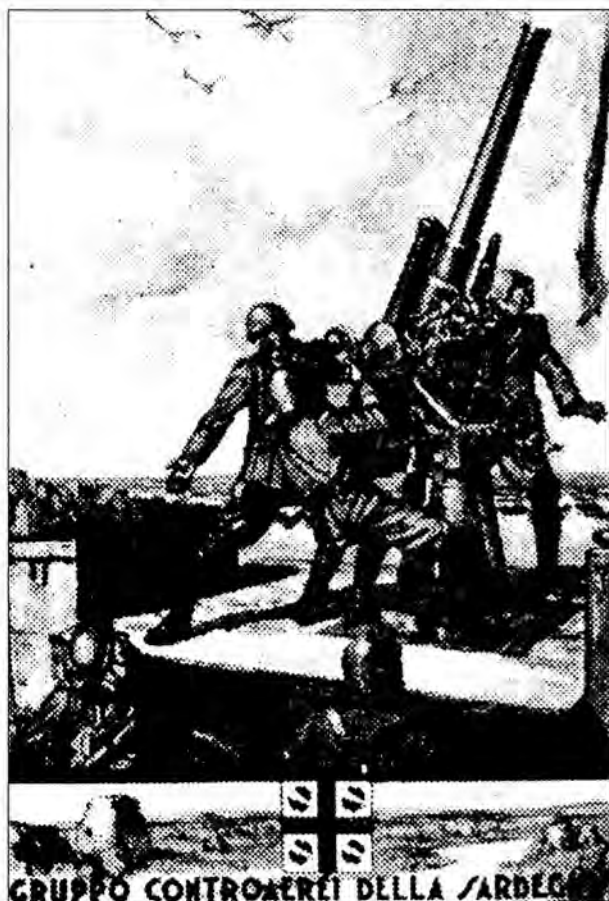
Il 13 ottobre del 1927 la Scuola di Artiglieria Controaerei prende la denominazione di **"Scuola di Tiro di Artiglieria"**, assumendo contestualmente i compiti di:

- conseguire nell'addestramento al tiro di qualsiasi specialità dell'arma la necessaria unità di dottrina e di indirizzo;
- completare e perfezionare, mediante lo svolgimento dei corsi di tiro terrestre, contraereo e costiero, la preparazione teorico - pratica degli Ufficiali inferiori di artiglieria;
- preparare gli istruttori - Ufficiali e Sottufficiali - degli specialisti dei reggimenti;
- addestrare i quadri - Ufficiali e Sottufficiali - degli specialisti occorrenti alla costituzione dei reparti specialisti di artiglieria;
- contribuire agli studi e alle esperienze relative a materiali e strumenti in corso di adozione o per la soluzione di problemi inerenti al tiro o all'impiego di mezzi tecnici;
- concorrere alla compilazione delle istruzioni sul tiro, nonché di quelle relative ai reparti specialisti di artiglieria.

Pur avendo perso la connotazione esclusivamente contraerei, la Scuola rimane, per tale specialità, unico Istituto di reclutamento per gli Ufficiali di complemento e, nel contempo, svolge attività addestrativa a favore del personale di una specialità della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN), denominata inizialmente Milizia per la Difesa Aerea Territoriale (MDAT) ed in seguito **Milizia per la Difesa Contraerei Territoriale** (prima MDCAT, poi MDICAT).

A tale Milizia il Regime aveva assegnato il compito di predisporre in tempo di pace e di attuare in tempo di guerra, in concorso con le unità contraeree delle Forze Armate, la difesa territoriale del Paese da attacchi aerei nemici.

Nello stesso periodo avvengono dei cambiamenti significativi alla fisionomia ed alla struttura globale della Specialità. Infatti la legge 11 marzo 1926, n. 396, al fine di fornire ad ogni Corpo



d'Armata tutte le componenti operative di supporto al combattimento, determina l'istituzione di dodici **"Centri Contraerei"**, portati a tredici nel corso del 1927, con la contestuale costituzione del 13° Corpo d'Armata della SARDEGNA.

Per tali Centri, ricordati impropriamente dalla tradizione come progenitori degli attuali reggimenti della Specialità, sembra opportuno segnalare, come già fatto per i Raggruppamenti contraerei, i nomi di alcuni dei Comandanti reperiti nel corso delle ricerche e tra questi il:

- Tenente Colonnello Giuseppe PAVESI (B), 1° Comandante, nel 1926, del 4° Centro c/a a PESCHIERA;
- Colonnello Marco SCAZZOLA (B), Comandante, nel 1927, del 12° Centro c/a di PALERMO;
- Colonnello Lodovico nobile SOMIGLIANA (B), Comandante, nel 1929, del 3° Centro c/a a LODI;
- Tenente Colonnello Galeazzo marchese SCARAMPI del CAIRO (B), Comandante, nel 1926, dell'8° Centro c/a a ROMA.

I Centri Contraerei, ai quali vengono assegnati, oltre ai compiti operativi, anche funzioni di deposito e addestrative, rimangono in vita fino al 23 aprile 1930 quando, con la circolare ministeriale n. 8000, vengono sciolti, per motivi economici, per ricostituire dalla loro "ceneri" cinque **"Reggimenti Contraerei Autocampali"** - flessibili e leggeri - e il **"Gruppo Contraerei Autonomo" della SARDEGNA**.

Se si vuole questo provvedimento è un pò il segno del destino della Specialità, che, strettamente difensiva per l'impiego e soprattutto molto cara e dispendiosa in termini di risorse, vede sistematicamente un'inevitabile sviluppo tumultuoso e significativo in tempo di guerra ed una immediata drastica riduzione in tempo di pace, ove è comunque necessario ricercare e mantenere un precario equilibrio fra efficienza operativa minima, bilancio e risorse disponibili.

In particolare i Centri Contraerei 8° di ROMA, 10° di NAPOLI, 7° di FIRENZE, 4° di PESCHIERA del GARDA (VR) e 9° di PESCARA danno vita, rispettivamente ai **"Reggimenti Contraerei Autocampali"** 1°, 2°, 3°, 4° e 5°, che, nell'ottobre del 1934, cambiano la loro denominazione in **"Reggimenti Artiglieria Contraerei"**.



Schieramento di pezzi da 75 C.K. del 5° reggimento artiglieria c/a autocampale

Nel corso del 1935 avviene inoltre un fatto significativo per i Corpi dell'Arma, ai quali vengono consegnate le Bandiere di Guerra. Tale privilegio, fino ad allora detenuto solo dai Corpi della Fanteria e della Cavalleria, viene esteso ai reggimenti di supporto al combattimento e quindi anche ai reggimenti della Specialità contraerei.

Per questo motivo tutte le decorazioni ottenute dai reparti di artiglieria negli anni precedenti al 1935 sono state attribuite alla Bandiera dell'Arma, consegnata al disciolto Ispettorato dell'Arma e custodita presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, mentre a partire da tale anno tutte le decorazioni al valore meritate dai reggimenti vengono registrate sul gambo della freccia della Bandiera dei rispettivi Corpi. I nuovi reggimenti contraerei, appena costituiti vengono quasi subito mobilitati per l'esigenza "Africa Orientale" ed immediatamente impegnati, con alcune delle loro unità nel corso del biennio 1935/36, nelle operazioni belliche per la conquista dell'ETIOPIA.

Al comando della Scuola Controaerei, nel frattempo, si succedono:

- il Colonnello Errico PITASSI MANNELLA (B), che già Comandante nel 1929 del 1° Centro Controaerei, il 1° febbraio 1930 assume la carica di Comandante della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno e la detiene fino al 22 giugno 1933;
- il Colonnello Girolamo PALLOTTA (B), dal 1933 al 1936;
- il Colonnello Bartolomeo PEDROTTI (B), dal 1936 al 1937;
- il Colonnello Lorenzo CARATTI (B), che detiene il Comando dal 1937 al 1940 e diverrà, nel 1945, Ispettore dell'Arma di Artiglieria;



Cannone antiaereo 75 AV in Africa Orientale

- il Colonnello Bruno TOSCANO (B) che, Comandante nel 1927 di un gruppo del 2° Centro Contraerei di Alessandria e frequentatore nel 1928 di un corso per Ufficiali contraerei presso la Scuola di Tiro di Artiglieria Contraerei di Nettuno, il 18 settembre 1940 assume il Comando dell'Istituto detenendolo fino al 1° marzo del 1941.

Il periodo intercorrente tra le due guerre e, in particolar modo quello immediatamente precedente la 2ª Guerra Mondiale, è il momento in cui vengono fissati (circolare 1° giugno 1940, n. 700 dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria) i concetti d'impiego delle artiglierie contraeree campali. Nella citata circolare viene definita la terminologia, i principi d'impiego, l'organizzazione dei reparti e dei Comandi, nonché i mezzi disponibili per la difesa contraerei.

Vale pertanto la pena di riportare, dal momento che buona parte dei concetti espressi hanno mantenuto la loro validità fino ai nostri tempi, uno stralcio del contenuto di detta circolare, anche per avere modo di cogliere una visione globale della situazione generale dell'Artiglieria Contraerei Italiana alla vigilia dell'entrata in guerra.

La difesa delle truppe di manovra viene realizzata con i seguenti materiali:

- cannone da 90/53;
- cannone da 75/46;
- cannone da 75/27 C.K.;
- cannone mitragliera da 20, modello 35,

per i quali vengono descritte le caratteristiche tecniche e le norme d'impiego nelle varie situazioni operative quali: difesa di obiettivi fissi o difesa di truppe in sosta, in marcia, in combattimento.

La circolare riporta poi le direttive per l'attuazione degli schieramenti, comprendente le fasi di: ricognizione, occupazione e organizzazione della posizione, organizzazione dell'avvistamento e organizzazione dei collegamenti.

Per quanto concerne le azioni di fuoco, viene definito il tiro in caccia e il tiro di sbarramento e vengono impartite le direttive e fissati i documenti necessari per la compilazione di un piano di fuoco.

Per quanto riguarda l'ordinamento e le dipendenze, la Circolare recita:

"Attualmente si ha:

- *all'Armata: in genere un Comando di Raggruppamento contraereo ed eventualmente, gruppi da 75 e batterie da 20;*
- *al Corpo d'Armata: in genere un gruppo da 75 ed eventualmente batterie da 20;*
- *alla divisione: una o due batterie da 20.*

In ogni Grande Unità i reparti contraerei dipendono dal rispettivo comando di artiglieria. Quando si hanno più reparti contraerei il più elevato in grado o il più anziano dei Comandanti funziona da Comandante della difesa contraerei della Grande Unità; egli è il consulente tecnico presso il Comandante di Artiglieria per tutto ciò che concerne la difesa contraerei e provvede al coordinamento dell'impiego di tutti i mezzi contraerei della Grande Unità."

Concludono poi la circolare le disposizioni contenenti i compiti dei vari Comandi.

A questo punto corre l'obbligo di dare uno sguardo anche alla difesa contraerei del territorio che, come già detto, è affidata alla Milizia per la Difesa Contraerei Territoriale (MDICAT) e della quale, al fine di dare un'idea della capacità di fuoco intrinseca, si riporta l'armamento di cui dispone alla fine del 1940:

- mitragliatrice cal. 8 S. Etienne	n. 4286;
- cannoni da 20 modello 35	n. 204;
- cannoni da 20 Oerlikon campali	n. 75;
- cannoni da 20 Oerlikon da posizione	n. 100;
- cannoni da 75/27 A.V.	n. 94;
- cannoni da 75/48 S.K.	n. 28;
- cannoni da 76/40 (*)	n. 212;
- cannoni da 76/40 modello 35 (*)	n. 268;
- cannoni da 76/45 (*)	n. 232;
- cannoni da 77/28 contraerei (**)	n. 90;

- cannoni da 88 L.56 modello 36 n. 6; (avuti dalla Germania)
- cannoni da 90/53 n. 20.

(*) Cannoni navali italiani adattati contraerei.

(**) Cannoni navali di origine inglese adattati contraerei, residuati della Prima Guerra Mondiale.

Anche per questo periodo storico concludiamo la trattazione citando i nomi di alcuni Comandanti contraerei e di altri Ufficiali che in questo arco di tempo hanno iniziato la loro carriera nella Specialità.

Tra i Comandanti dei reggimenti contraerei, ci piace ricordare i nomi del Colonnello Achille BATTAGLIA (B) e del Tenente Colonnello Sergio BERNINI (B), Comandanti, nel 1940, rispettivamente del 5° e del 4° Reggimento.

Ricordiamo poi fra i Comandanti di batteria contraerei:

- il Capitano Ermenegildo ALACEVICH de CINQUE (B), Comandante, nel 1925, di una batteria contraerei autocampale del 7° Gruppo Contraerei di ROMA e successivamente, dal 31 ottobre 1926 Aiutante Maggiore in 1^a dell'8° Centro Contraerei di ROMA;
- il Tenente Iacopo MANZINI (B), Comandante, nel 1940, della 74^a batteria del 31° Gruppo del 4° Reggimento Artiglieria c/a di MANTOVA, poi, fra i vari altri incarichi ricoperti, Comandante di batteria da 90/53 presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di SABAUDIA, nel 1943 e Comandante del 5° Gruppo Contraerei leggero da 40/56 del 2° Pesante Contraerei, nel 1959;
- il Capitano Giulio PECORINI (B), Comandante, nel 1930, di una batteria del 4° Reggimento c/a Autocampale di MANTOVA e, in seguito, mobilitato per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale in qualità di Comandante del 1° Gruppo Contraerei.

Degni di nota, anche per il contributo fornito alle ricerche attraverso i loro stati di servizio, sono risultati:

- il Tenente Ademaro BARUFFA (B), effettivo, nel 1940, al 21° Gruppo c/a da 80/56, dislocato a "NETTUNIA" (comune risultante alla fusione di ANZIO con NETTUNO), del 3° Reggimento c/a di FIRENZE e, dal 20 settembre 1967, Comandante del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei pesante di BOLOGNA;
- il Tenente Francesco CAMILLI (B), effettivo nel 1927, al 12° Centro c/a di PALERMO;
- il 1° Capitano Giovanni Maria DE BERNARDI (B), effettivo, nel 1926, al 1° Centro c/a di VERCELLI;
- il Maggiore Marrigo FALASCA (B), effettivo, nel 1919 al Reparto Artiglieria Contraerei di NETTUNO, nel 1920 al 3° Deposito Scuola Contraerei di Roma e, dal 1° ottobre 1922 alla neo costituita Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno;
- il Capitano Enzo FALCONI (B), frequentatore, nel 1923, del "2° corso di addestramento c/a" presso la Scuola di Artiglieria c/a di NETTUNO;
- il Tenente Colonnello Alfonso FARINA (B), effettivo, nel 1935, al 2° Reggimento Artiglieria c/a di NAPOLI;
- il Tenente Vito INFANTINO (B), effettivo, nel 1936, al 3° Reggimento Artiglieria controaerei di FIRENZE e, dal 1° luglio 1937, Comandante di una batteria del 5° Reggimento Artiglieria Contraerei;
- il Tenente Umberto MATURO (B), Aiutante Maggiore in 2^a, nel 1924, del 9° Gruppo c/a, poi 9° Centro Contraerei di PESCARA;
- il Maggiore Alessandro PERFUMO (B), nel 1939 effettivo al 4° Reggimento artiglieria c/a di PADOVA, dal 20 giugno 1940 Comandante del 22° Gruppo del 4° Contraerei mobilitato e nel 1942 Comandante del Deposito della Scuola di Artiglieria Controaerei di SABAUDIA;
- Maggiore Guido DELLA ROCCA (B), Comandante, dal 5 dicembre 1926, di un gruppo del 7° Centro Contraerei di FIRENZE;
- il Tenente Colonnello Emilio PINTO (B), effettivo nel 1923, alla Scuola di Artiglieria c/a di NETTUNO, nel 1926 al 12° Centro Contraerei di Palermo e dal 16 marzo 1933 Comandante del 4° Contraerei autocampale di VERONA;
- il Tenente Antonio PURPURA (B), Sottocomandante, nel 1937, di una batteria del 20°

Gruppo c/a di NAPOLI; Capo Ufficio Addestramento e Tiro presso il Comando DICAT di TRIPOLI, nel 1941; Comandante del 3° Gruppo Contraerei da 90/53 della Scuola di Artiglieria Contraerei di SABAUDIA, dal 4 aprile 1943; Comandante del 2° Contraerei pesante di MANTOVA, dal 30 ottobre 1957;

- il Tenente Vincenzo SCIARRA (B), Sottocomandante, nel 1932, di una batteria del 2° Reggimento c/a autocampale di NAPOLI; Comandante di batteria AUC per la specialità contraerei, nel 1941, prima presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di NETTUNIA, poi presso la neo costituita Scuola di Artiglieria Contraerei di SABAUDIA; Comandante del 1° Gruppo AUC della Scuola di Artiglieria Contraerei di SABAUDIA, dal 31 maggio 1942; impiegato il 20 luglio 1943, quale Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro della batteria di difesa costiera del Caposaldo di SABAUDIA;
- il Capitano Mario SERGIO (B), Comandante, nel 1941, prima del 44° Gruppo c/a da 75/51 e poi del 23° Gruppo c/a da 75/51, mobilitato, entrambi del 5° Reggimento Artiglieria c/a; in seguito, dal 21 luglio 1942, Comandante del 23° Gruppo c/a da 75/46 mobilitato del 2° Reggimento Artiglieria c/a.



Cartolina dei Centri Contraerei, anno 1927

LA SCUOLA DI ARTIGLIERIA CONTROAEREI A SABAUDIA

(1941 - 1943)

Nel periodo precedente la 2^a Guerra Mondiale, il vertiginoso progresso della neonata Arma Aerea e le sue prospettive future in termini di progresso tecnologico, le esperienze della Guerra di Spagna ed i promettenti studi sulla propulsione a getto che fanno presagire un mezzo aereo sempre più potente, veloce e manovriero, determinano un accresciuto flusso di risorse destinate allo sviluppo della minaccia aerea, rendendo sempre più credibili le teorie del Douhet sul "Potere Aereo".



L'ingresso dell'accasermamento del "Caterattino" Sabaudia 1941

In tale quadro, come in ogni situazione di crisi, i responsabili delle decisioni prendono coscienza delle nuove ed urgenti esigenze di difesa contraerei per far fronte alla nuova minaccia e conseguentemente della opportunità e necessità di dare alla Specialità uno sviluppo autonomo e coerente con le nuove sfide tecnologiche.

Sorge tra queste nuove esigenze anche quella di individuare una sede dove costituire nuovamente una Scuola dedicata unicamente alla difesa contraerei, questo anche perché l'accelerato sviluppo dell'artiglieria contraerei

a partire dall'inizio del conflitto mondiale rende l'organizzazione tecnico - addestrativa disponibile a NETTUNO, decisamente inadeguata all'enorme mole di lavoro da svolgere a favore di tutte le specialità dell'artiglieria.

Ecco dunque come nasce e si sviluppa l'esigenza di una nuova sede che porterà, come vedremo, alla individuazione di una soluzione incentrata su SABAUDIA.

Giocano a favore della nuova ubicazione rilevanti motivazioni di ordine geografico, poichè permette il trasferimento da NETTUNO, in breve tempo, di tutto il personale, materiali ed attrezzature occorrenti e perché la nuova sede consente inoltre di continuare ad utilizzare, per le esercitazioni di tiro a mare, il litorale pontino, a quell'epoca ancora praticamente spopolato. Ma per la scelta a nuova sede della cittadina di SABAUDIA gioca anche un fattore determinante di grande rilievo di natura politica, quale il fatto che la stessa, nata per dar lustro alla dinastia regnante dei SAVOIA, non era riuscita ancora, sebbene fondata otto anni prima, a



L'interno delle casermette del "Caterattino" - Sabaudia 1941

raggiungere il livello di espansione complessivo programmato. I responsabili delle decisioni pensavano, a ragione, che una nutrita presenza di militari nella nuova località avrebbe certamente contribuito ad un deciso e duraturo decollo commerciale del territorio, completandone ed integrandone di fatto lo sviluppo rurale già acquisito.

In sintesi la costituzione della Scuola di Artiglieria Controaerei a SABAUDIA era funzionale alle necessità militari e nel contempo rispondeva complessivamente a significative esigenze di sostegno ed impulso allo sviluppo della nuova comunità.

Con una sorprendente rapidità, nel marzo del 1941, la 7^a Batteria da 75/46, mod. '34 della Scuola di Tiro di Artiglieria di NETTUNO viene, infatti, trasferita a SABAUDIA per costituire il nucleo base attorno al quale dovrà svilupparsi la nuova Scuola.

Tale Nucleo, in attesa della costruzione della sede definitiva (quella attuale), ha come punto di riferimento il comprensorio del Caterattino (attuale area addestrativa "Maggiore CASTELLI") e, sotto la guida del Colonnello Francesco DEVILLA (B), Comandante designato del nuovo Istituto, l'attività addestrativa viene condotta immediatamente a pieno ritmo.

Lo sviluppo del nucleo iniziale è così rapido, sia in termini di personale, sia di materiali, che il 15 giugno 1941 viene ufficialmente inaugurata, con una specifica cerimonia pubblica, la **"Scuola di Artiglieria Controaerei"** di SABAUDIA.

Il Colonnello Francesco DEVILLA viene confermato alla guida della nuova struttura ed ha come suo diretto collaboratore, Aiutante Maggiore in 1^a, il Capitano Vittorio SILVA (B).

La precarietà dalla situazione logistica in cui si viene a trovare la Scuola di Artiglieria Controaerei all'atto della sua nascita è un elemento che sottolinea da solo quanto urgente fosse la necessità di soddisfare la duplice esigenza - militare e politica - quale quella di fornire alla specialità contraerei un istituto di formazione dedicato e di favorire la crescita della cittadina che portava il nome della dinastia regnante.

Di fatto le strutture destinate ad ospitare i materiali ed il personale militare sono per la gran parte di circostanza e, laddove possibile ed in attesa della costruzione delle infrastrutture programmate, vengono impiegati preesistenti accantonamenti.



Alloggiamenti per truppa ed allievi in località Caterattino (ora Area Addestrativa Magg. Castelli). Tali fabbricati erano precedentemente utilizzati come baraccamenti per le maestranze dell'Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.) impegnate nella bonifica delle Paludi Pontine

Gli uffici del Comando sono temporaneamente ospitati nel Palazzo Comunale e, in particolare, il Comandante si installa nell'attuale Sala Consiliare.

Gli alloggi del personale vengono reperiti nella struttura alberghiera situata al centro della città di Sabaudia, la mensa Ufficiali è ubicata al piano terra del Palazzo Comunale ed i magazzini sono approntati negli scantinati degli alloggi, in fase di costruzione, nell'attuale Via Principe di Piemonte. Come aree addestrative vengono utilizzate:

- il comprensorio del CATERATTINO, ove è già presente una caserma;



Argano per la "messa in batteria" di un pezzo Breda da 37 mm. SACA, località "il Caterattino", 1941-1942

- la duna litoranea, nel tratto compreso tra la posizione attuale dell'albergo "Le Dune" e l'incrocio di Via Lungomare con Via del Caterattino, unica strada di collegamento allora esistente fra la città ed il mare;
- il comprensorio demaniale di S. Andrea dei Pantani;
- lo spiazzo erboso situato tra il retro del Palazzo Comunale e la Caserma PIAVE.

L'iniziale ordinamento della Scuola, atto a fronteggiare l'esigenza di addestrare e costituire in brevissimo tempo numerosi reparti, prevede un Comando dal quale dipendono due Uffici (Addestramento e Assistenza), cinque gruppi, una squadriglia (presso il campo di aviazione di LATINA) e un auto-drappello.

L'Ufficio Addestramento provvede all'organizzazione dei corsi, all'addestramento, alle esercitazioni a fuoco, alle esperienze dei nuovi materiali contraerei e alla compilazione delle relative istruzioni.

Nell'ambito di tale Ufficio è costituito inoltre un "Centro Studi" la cui importanza è legata non solo al lavoro svolto, ma anche alla figura del suo capo, il Tenente Colonnello Ubaldo GALA (B), Ufficiale già affermato

per la sua competenza tecnica e professionale e legata soprattutto allo studio ed alla realizzazione del "Tavolo Previsore" per la determinazione del "punto futuro".

L'Ufficio Assistenza presiede al benessere di tutti i militari, sia del quadro permanente, sia di passaggio per tutto ciò che concerne pratiche personali, vitto, alloggiamenti, educazione fisica, gare sportive e spettacoli teatrali.

I cinque gruppi organici, anche se costituiti in tempi differenziati, sono essenzialmente:

- 1° Gruppo: Allievi Ufficiali di Complemento (Magg. Vincenzo SCIARRA), su tre batterie (Capitani: Vittorio SANTICCIOLI (B), Domenico OREGGIA, Giorgio ROSASPINA);
- 2° Gruppo Allievi Sottufficiali Specializzati (Capitano Pasquale SAMMARCO (B)), su tre batterie (Capitani: Roberto CANDILIO (B), Domenico ESPOSITO e Vincenzo SABATINO (B));
- 3° Gruppo Cannoni da 90/53, su due batterie (Capitani: Natale TACCONE (B) e Luigi SIMOLA (B)), una campale ed una da posizione con centrale B.G.S.;
- 4° Gruppo Cannoni da 75/46 (Maggiore Ettore DELLA PERUTA (B)), su due batterie (Capitano Luigi VALBONESI (B), Tenente Luigi LUCCHI), una campale ed una da posizione, con centrale principale ed ausiliaria gamma e stereotelemetrica da m. 2,70;
- 5° Gruppo Cannoni mitragliere (Tenente Colonnello Romolo VOLPINI (B)), su due batterie (Capitani: Giuseppe ORLANDINI, Camillo DE SANTIS), una da 37/54 ed una da 20 mm. con centralino R. 8 e telemetro da cm. 60;
- Deposito (agli ordini del Tenente Colonnello Alessandro PERFUMO).

Il 3°, 4° e 5° Gruppo hanno anche in consegna alcuni esemplari di materiali esteri, per l'addestramento dei reparti mobilitati e per esperienze comparative.

In un secondo momento alla Scuola viene assegnato anche un Treno Armato, comandato dal Capitano Tullio TURELLI, con il compito di garantire principalmente la difesa della linea ferroviaria tra TERRACINA e LATINA (allora LITTORIA) e, in caso di necessità, estendere tale difesa alla linea ferroviaria comprendente la stazione di NETTUNO.

Anche se la Scuola opera, fin dalla sua istituzione, a ritmo serratissimo, la sua situazione organica non è delle più rosee come testimonia il promemoria segreto dello Stato Maggiore del Regio



Treno armato

Esercito - Ufficio Operazioni datato 3 novembre 1941, in cui vengono messi a confronto i mezzi a disposizione della Scuola di SABAUDIA con quelli della "Scuola Controaerei per la Milizia" di ANZIO. In calce a tale promemoria è riportata una nota del Sottocapo di Stato Maggiore del Regio Esercito che recita: *"Bisogna dare altre btr. a Sabaudia. Pregare Fautilli di proposte"*. L'attività addestrativa della Scuola raggiunge la punta massima tra la seconda metà del 1942 e i primi mesi del 1943, allorché numerosi Ufficiali, antesignani delle moderne "Lezioni Apprese", vengono inviati sui vari fronti di guerra, specie in Africa Settentrionale, al fine di verificare l'efficacia dell'addestramento e trarre utili spunti dal "campo". Dal punto di vista operativo e di sicurezza nazionale il Comando Supremo non considera il litorale pontino come area a forte rischio di sbarchi nemici e, infatti, nella Circolare n. 8500, datata 13 aprile 1942, asserisce che lungo le coste della Campania, del Lazio, della Toscana e della Liguria *"... potrebbero aversi sbarchi con forze poco consistenti, tipo colpo di mano, per atti di sabotaggio..."*.

La medesima circolare limita la sistemazione difensiva delle frontiere marittime delle citate regioni a *"... posti di blocco, al fronte a mare per i maggiori porti e, laddove il retroterra non sia naturalmente forte, alla costruzione di capisaldi di sbarramento a cavallo delle vie di penetrazione adducanti ad obiettivi di vitale importanza politica o militare (ad esempio ROMA)"*.

Per quanto precede la Scuola, non essendo impegnata direttamente, in un primo momento, in attività operative o azioni belliche, può dedicarsi, a tempo pieno, all'attività addestrativa.

E' sicuramente di interesse riportare l'organico degli Ufficiali effettivi alla Scuola di Artiglieria Controaerei alla data del 1° maggio 1943, rilevata da uno dei pochissimi documenti rinvenuti relativi a quel periodo:

- COMANDO SCUOLA

- Comandante, Colonnello DEVILLA Francesco;
- Aiutante Maggiore in 1^a, Cap. PAZZANESE Pasquale;
- Ufficiale Addetto Ufficio Licenze e Minuto Mantenimento, Ten. DE GRANDIS Giuseppe;
- Aiutante Maggiore in 2^a, Ten. FELICI Giuseppe;
- Ufficiale Addetto Ufficio Corsi, Ten. SCOTTI Sandro;
- Ufficiale Addetto Ufficio Servizi, S.Ten. VILLA Achille.



Scuola di tiro di un corso AUC presso il Poligono della SACA sul Lungomare di Sabaudia con il 75/46 mod. '40, versione da postazione fissa del mod. '34. (1942 circa)



Telemetrismi e "colonnina di punteria" per centrale di tiro "Gala", Poligono del Lungomare di Sabaudia, inverno 1941 - 42

- **CENTRO STUDI**

- Direttore e Relatore, Ten. Col. GALA Ubaldo;
- Ufficiale Addetto, Cap. JEREB Francesco;
- Ufficiale Addetto, Cap. BELLAGAMBA Guido;
- Ufficiale Addetto, S.Ten. TIGANO Orazio;
- Ufficiale Addetto, S.Ten. RUMOR Mariano;
- Ufficiale Addetto, S.Ten. AMBROSOLI Carlo.

- **GRUPPO AUC**

- Comandante, Magg. SCIARRA Vincenzo;
- Ufficiale Addetto, Cap. ANGELONI Alberto (B).

1^ BATTERIA AUC

- Comandante, Cap. SANTICCIOLI Vittorio;
- Sottocomandante, Ten. PELITI Federico;
- Subalterni: Ten. DAL FRA' Alberto, S.Ten. MOSETTO Francesco.

2^ BATTERIA AUC

- Comandante, Cap. OREGLIA Domenico;
- Comandante Interinale, Ten. JENGO Giuseppe;
- Subalterni: S.Ten. GROPPI Cesare, CARRER Carlo, GALEAZZI Luigi.

3^ BATTERIA AUC

- Comandante Cap. ROSASPINA Giorgio;
- Sottocomandante Ten. CELAIA Pietro;
- Subalterni: Ten. LONGO Carmelo, S.Ten. LONGFILS Enrico.



Telemetro con base da 4 m "SANGIORGIO" per centrali "Gala" e "Gamma"; Poligono del Lungomare di Sabaudia 1942-1943

- **GRUPPO da 75/46**

- Comandante, Ten. Col. DELLA PERUTA Ettore.

1^ BATTERIA da 75/46

- Comandante, Cap. VALBONESI Luigi;
- Sottocomandante, Ten. MANCINI Adriano;
- Subalterni: S.Ten. FRANCHI Luigi, S.Ten. PEDANI Franco.

2^ BATTERIA da 75/46

- Comandante, Ten. LUCCHI Sergio;
- Sottocomandante, S.Ten. GIUPPONI Leò.

- **GRUPPO da 90/53**

- Comandante Magg. PURPURA Antonio.

1^ BATTERIA da 90/53

- Comandante, Cap. TACCONE Natale;
- Sottocomandante, Ten. LA FERLA Salvatore;
- Subalterni: S.Ten. CAPRIOLI Ugo, S.Ten. MIGLIORISI Alberto, S.Ten. COSTANTINO Matteo.

2^ BATTERIA da 90/53

- Comandante, Cap. SIMOLA Luigi;
- Sottocomandante, S.Ten. FREDA Carlo.

- **GRUPPO LEGGERO**

- Comandante Ten. Col. VOLTINI Romolo;
- Ufficiale Addetto Cap. FATIGATI Giuseppe.

BATTERIA da 20 mm.

- Comandante, Cap. ORLANDINI Giuseppe;
- Sottocomandante, Ten. SANSONI Enzo;
- Subalterni: Ten. BENDONI Alberto, S.Ten. FRIZZI Ezio, S.Ten. CAVEZZUTI Carlo.

BATTERIA da 37/54

- Comandante Cap. DE SANTIS Camillo;
- Sottocomandante Ten. PETRONGARI Cleto;
- Subalterni: S.Ten. ROESLER FRANZ Vincenzo, S.Ten. SCRIBANI ROSSI Ranuzio.

- **GRUPPO SPECIALISTI**

- Comandante e Vice Direttore del Centro Studi, Cap. SAMMARCO Pasquale

1^ BATTERIA SPECIALISTI

- Comandante, Cap. CANDILIO Roberto;
- Sottocomandante, Ten. MORETTI Camillo;
- Subalterni: Ten. MASSARI Enzo, S.Ten. BISAGNI Alfredo.

2^ BATTERIA SPECIALISTI

- Comandante, Cap. ESPOSITO Roberto;
- Subalterni: Ten. FARIO Antonio, S.Ten. POLINARI Giovanni, S.Ten. CARNEVALI Giorgio, S.Ten. TANI Carlo.

BATTERIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI

- Comandante, Cap. SABATINO Vincenzo;
- Subalterni: Ten. KURLAENDER Giovanni (B), S.Ten. SENNATO Riccardo, S.Ten. POLI-DORI Amedeo, S.Ten. ZANFI Mario.



Rara fotografia a colori di uno schieramento di "Autocannoni mod. '39 da 90/53" su pianale LANCIA in occasione della visita di S.M. il Re Vittorio Emanuele III al Poligono della SACA sul Lungomare di Sabaudia, primavera del 1942, tra i due pezzi si nota il gruppo elettrogeno per alimentare i servomeccanismi dei cannoni

- **REPARTO COMANDO**

- Comandante, Ten. PAMPERSI Giuseppe;
- Sottocomandante, Ten. D'ANDREA Antonio;
- Subalterno, S.Ten. CABASINO Salvatore;
- a disposizione: Magg. CRESCI Otello (B), Cap. LUPI Gaetano, Cap. MANZINI Iacopo, S.Ten. SCAGLIOTTI Osvaldo

- **DEPOSITO**

- Capo Ufficio al Materiale, Ten. Col. PERFUMO Alessandro;
- Direttore dei Conti, 1° Cap. DELL'ACQUA Alberto;
- Vice Direttore dei Conti, Ten. ESU Italo;
- Ufficiale Pagatore, Ten. ZINGONE Roberto;
- Capo Ufficio Matricola, Cap. LIGOTTI Amedeo;
- Ufficiale Addetto alla Matricola, S.Ten. NATOLI Angelo;
- Consegnatario Magazzino V.E. e materiali gruppo A e B, Cap. MAZZA Eugenio;
- Consegnatario Magazzino Viveri e Magazzino Casermaggio Presidiario, Cap. LUMACA Agostino;
- Addetto Minuto Mantenimento, Ten. DE GRANDIS Giuseppe;
- Addetti Miglioramento Rancio: Ten. BENDONI Alberto, S.Ten. CARNEVALI Giorgio;
- Comandante Autodrappello, S.Ten. BERNINI Ugo;
- Dirigente Servizio Sanitario, Ten. MAGGI Edgardo;
- Ufficiale Addetto, S.Ten. ARADAS Andrea.

- **TRENO C.20**

- Comandante, Cap. TURELLI Tullio;
- Sottocomandante, Ten. LEONARDI Giuseppe;
- Subalterni: S.Ten. PITTONI Arturo, S.Ten. RENZI Luca.



Dimostrazione di funzionamento di una centrale "B.G.S." ad una delegazione di Ufficiali della Luftwaffe, Poligono del Lungomare di Sabaudia, 1941



Centrale "GAMMA" e cannone 90/53 mod. '40 (da postazione fissa). Poligono del Lungomare di Sabaudia

- UFFICIALI A DISPOSIZIONE

- Comandati quali Ufficiali Istruttori presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di MONTECATINI: Cap. PETRELLI Ivo, Ten. BERNARDELLI Vieri;
- In missione all'estero: Cap. MASTRANTONIO Roberto, S.Ten. VENTURINI G. Raimondo, S.Ten. PERILLO Alfredo;
- in licenza straordinaria per esami di mesi 10, S.Ten. SECHI Luigi;
- comandato presso il 9° Reggimento Artiglieria da Fortezza "Brennero" in attesa di trasferimento, Cap. LEVI Alberto.

Curiosità che si rileva dall'organico sopra esposto, è la presenza, tra le file della Scuola di Artiglieria Controaerei, dell'allora Sottotenente Mariano RUMOR che, nel prosieguo della sua carriera, sarà uno dei personaggi di spicco della Repubblica Italiana.



Sabaudia, Piazza della Rivoluzione Fascista (oggi Piazza Circe). Schieramento di pezzi c/a di provenienza nazionale ed estera: in primo piano un cannone Bofors da 40/56, probabilmente catturato in Nord Africa o acquisito in Svezia, valutato presso la SACA (1942-1943)

Per quanto attiene ai corsi, vengono svolti:

- n. 6 informativi, per Ufficiali Generali e Colonnelli, sulla difesa e sui materiali contraerei e sul loro impiego;
- n. 50 di specializzazione, per Ufficiali superiori ed inferiori, sui materiali contraerei e sull'impiego delle batterie e dei gruppi;
- n. 5 per Allievi Ufficiali di Complemento;
- n. 6 per l'istruzione dei Sottufficiali sulle varie branche della specialità;
- n. 3 di specializzazione per Allievi Sottufficiali;
- n. 25 per gruppi e batterie da 90/53;
- n. 12 per gruppi e batterie da 75/46;
- n. 18 per gruppi e batterie con materiali esteri;
- n. 21 per gruppi e batterie da 37/54;
- n. 40 per gruppi e batterie da 20 mm.

Lo svolgimento dei suddetti corsi porta ad addestrare un totale di:

- n. 38 Ufficiali Generali/Colonnelli;
- n. 65 Ufficiali superiori;
- n. 340 Capitani;
- n. 3638 Ufficiali subalterni;
- n. 820 Allievi Ufficiali di Complemento;
- n. 846 Sottufficiali;
- n. 1300 Allievi Sottufficiali specializzati;
- n. 13718 Militari di Truppa.

Tra i frequentatori dei suddetti corsi ricordiamo i nomi di alcuni Ufficiali i cui stati di servizio hanno contribuito alla scoperta di notizie relative alla storia della Scuola e della specialità:

- Sottotenente Aurelio PANZAVOLTA (B), frequentatore, nel 1941, del “1° corso sul tiro c/a” presso la Scuola di Artiglieria c/a di SABAUDIA e successivamente assegnato al 3° Reggimento Controaerei di Firenze;
- Sottotenente Arturo BALDINI (B), frequentatore, nel 1941, di un corso di specializzazione c/a presso la Scuola di Artiglieria c/a di SABAUDIA; SCB di una batteria contraerei da 75/46 del 3° Controaerei di Firenze, dal 20 giugno 1941; Comandante della 4^a Batteria del 5° Controaerei “Folgore” di Pisa dal 1° luglio 1947;
- Sottotenente Raffaello CASARDI (B), frequentatore, nel 1941, del “3° corso sul tiro e sui materiali c/a” presso la Scuola di Artiglieria c/a di SABAUDIA.

Nella seconda metà del 1943, dopo lo sbarco alleato in SICILIA, il Comando Supremo reputa opportuno rinforzare la difesa costiera del litorale pontino e esamina la possibilità di trasferire la Scuola in una sede più sicura.

Le scelte della nuova sede cadono sulla città di CATTOLICA ed il nuovo Comandante designato è il Colonnello Ubaldo GALA.

Nelle more dell’emanazione dell’ordine esecutivo di trasferimento, la Scuola viene mobilitata ed interessata direttamente alla costituzione, con il proprio personale e i propri materiali, di Posti d’Osservazione e di capisaldi costieri e contraerei a difesa della costa pontina, situazione che Le varrà il riconoscimento alla Bandiera d’Istituto della campagna di guerra del 1943.

Al Comandante dell’Istituto viene, infatti, assegnata la responsabilità della difesa contraerei e costiera del settore compreso tra SAN FELICE CIRCEO e il Canale di RIO MARTINO, saldandosi a SUD con il settore assegnato alla “Scuola di Artiglieria da Costa” di TERRACINA ed a NORD con quello assegnato alla “Scuola di Tiro di Artiglieria” di NETTUNO.

Al fine di garantire tale difesa vengono realizzati tre capisaldi costieri, due agli estremi del settore di competenza ed il terzo prospiciente la città di SABAUDIA.

Il comando del caposaldo di S. FELICE CIRCEO viene affidato all’allora Capitano Pasquale SAMMARCO, mentre al comando del caposaldo di SABAUDIA viene posto, con una batteria da 75/46, il Capitano Luigi VALBONESI.

Alla data dell’8 settembre 1943 la Sede della Scuola di Artiglieria Controaerei (attuale Caserma S. BARBARA) non risulta ancora completamente né edificata né occupata e gli eventi susseguenti alla firma dell’“Armistizio di CASSIBILE” - sbarco alleato, ritirata tedesca, “scissione” dell’Esercito fra aderenti alla Repubblica Sociale Italiana e militari rimasti fedeli all’autorità monarchica - hanno come conseguenza, sia l’interruzione dei lavori di costruzione della Caserma, sia l’annullamento del progetto di trasferimento della Scuola a CATTOLICA.

Il Colonnello Ubaldo GALA, già Comandante designato per la sede di CATTOLICA, aderisce al movimento clandestino di resistenza, entrando a far parte della Banda Partigiana “La Forma”, con il proprio figlio Francesco Saverio, che diverrà nel 1984 Comandante del 3° Corpo d’Armata di Milano.

Altra esiziale conseguenza degli avvenimenti di quel periodo è la dispersione, distruzione e, talvolta, il vero e proprio saccheggio dell’armamento, dei mezzi tecnici e del materiale di equipaggiamento, custodito nel deposito cittadino dell’Istituto.

A partire dal 1944 non rimane praticamente più traccia della Scuola di Artiglieria Controaerei e si dovrà attendere soltanto il 1947 per veder nuovamente iniziare l'opera di ricostruzione dalle fondamenta dell'Istituto che era stato, sebbene in una "struttura di circostanza", la "palestra" di addestramento della Specialità durante la 2^a Guerra Mondiale.

Durante la 2^a Guerra Mondiale la politica dello Stato Maggiore del Regio Esercito, per quanto concerne l'Esercito di campagna, non prevede, al crescere delle esigenze di ampliamento e di ripianamento della Specialità, la costituzione di altri reggimenti contraerei, ma piuttosto l'implementazione di quelli esistenti attraverso la costituzione di gruppi omogenei di diverso armamento e di batterie controaeree da 20 millimetri, per mezzo dell'attività dei Depositi dei Reggimenti esistenti.

Dall'attuazione di questa politica discende che, pur rilevandosi un incremento smisurato di gruppi e batterie, i reggimenti/Raggruppamenti contraerei rimangono sostanzialmente cinque e, pertanto, i rispettivi Comandi saranno impegnati su tutti i fronti di combattimento, sia in Patria che all'estero.

In particolare:

- il 1° Reggimento, allo scoppio della seconda guerra mondiale, viene mobilitato su tre gruppi che si schierano, inizialmente, nelle zone di SUSA, PINEROLO, e RIVOLI TORINESE. In seguito, con la costituzione di ulteriori gruppi, viene impiegato, a seconda delle necessità, a difesa di punti e zone sensibili anche in territorio francese occupato;
- il 2° Reggimento di NAPOLI il 23 luglio 1940 viene destinato in AFRICA SETTENTRIONALE (dove giungerà ad una consistenza di quasi mille bocche da fuoco di vario calibro) e ivi permane fino al termine della relativa Campagna. Degna di menzione, fra le ricompense ottenute dal personale del 2° Reggimento, sono: la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria), concessa al Capitano Giovanni DI CASTRI, nel 1940, sul fronte cirenaico-egiziano e la Croce di Guerra al Valor Militare "sul campo" concessa, nel settembre 1942 al Comandante del reggimento in AFRICA, Colonnello Arnaldo PRATO (B), che, nel luglio 1941, in qualità di Comandante della Difesa Contraerei della Piazza di BENGASI, aveva ottenuto anche la Medaglia d'Argento al Valor Militare;
- il 3° Reggimento che, mantenendo la sede di comando a FIRENZE, provvede alla costituzione di numerose unità che, poste alle dipendenze degli altri reggimenti contraerei o del Comando D.A.T., vengono assegnate alla difesa contraerei su vari fronti, sia in ITALIA, che all'estero. Il reggimento, portatosi alla fine del 1942 in Sicilia con quattro gruppi (35°, 40°, 504° e 505°), nel gennaio del 1943 viene destinato con il 35° ed il 504° Gruppo in TUNISIA ove combatte fino al maggio dello stesso anno, allorchè viene sciolto contestualmente alla resa dell'Armata Italiana del Maresciallo MESSE;
- il 4° Reggimento di MANTOVA, inizialmente schierato sul fronte occidentale con la 1^a Armata, provvede, tramite il suo Deposito, a costituire varie unità da inviare sui fronti di combattimento. Nell'aprile del 1942 per ordine dello Stato Maggiore dell'Esercito viene costituito il "4° Raggruppamento Artiglieria Controaerei" basato su:
 - Comando, Reparto Comando e 37° Gruppo del 4° Reggimento;
 - 36° Gruppo da 75/46, approntato dal Deposito del 5° Reggimento;
 - 38° Gruppo da 75/46, approntato dal Deposito del 1° Reggimento;
 - quattro Batterie da 20/65: la 65^a del 4° Reggimento; la 31^a, la 40^a e la 42^a mobilitate dal Deposito del 1° Reggimento.

A tale Raggruppamento, che parte per il fronte russo il 13 giugno 1942 alla guida del Colonnello Giuseppe di MARTINO, si aggiungono successivamente il 4° e il 19° Gruppo, costituiti dal Deposito del 5° Reggimento, raggiungendo una consistenza organica di cinque gruppi e quattro batterie da 20 millimetri.

A testimonianza dell'impegno, del sacrificio e del valore dimostrato su tale fronte, la Bandiera del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei, unica dei reggimenti contraerei decorata nella 2^a Guerra Mondiale, ottiene la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

Fra le ricompense al Valor Militare individuali della 2^a Guerra Mondiale, è doveroso ricor-

dare: la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'ITALIA) concessa al Colonnello Giuseppe di MARTINO (B), Comandante del reggimento sul fronte russo; la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria) concessa nel 1942 al Capitano Bruno CAMANDONE del 4° Reggimento;

- il 5° Reggimento, mobilitato all'inizio della guerra su quattro gruppi, provvede, tramite il suo Deposito, alla costituzione di numerose unità impiegate sui vari fronti di combattimento, non ultimo quello russo ove invia, sotto la Bandiera del 4° Reggimento, i già citati 4°, 19° e 36° Gruppo.

Dal breve excursus sull'attività dei reggimenti artiglieria contraerei nella seconda guerra mondiale si conferma la politica d'impiego adottata per l'artiglieria contraerei, in quel periodo, volta a costituire, a cura dei Depositi dei vari reggimenti, unità, in genere a livello gruppo, da inviare sui fronti di combattimento alle dipendenze della "Bandiera di Corpo" presente su quel fronte.

Solamente in caso di esigenze di particolare rilevanza ed impegno viene mobilitato il comando di reggimento o viene costituito un Raggruppamento "ad hoc" che mantiene, conseguentemente, le insegne del reggimento di origine.

Per tutto il periodo del conflitto mondiale non può essere sottaciuto il valoroso contributo di sangue fornito alla Specialità dalle batterie contraerei da 20 mm. organiche ai reggimenti di artiglieria divisionale. Tali batterie, nel numero medio di due per reggimento, raggiungono nel corso degli anni una notevole consistenza numerica complessiva e contribuiscono con i loro sacrifici, generosamente offerti su tutti i fronti di guerra, alla affermazione ed al rispetto della Specialità attraverso numerosi esempi di valore fra i quali è doveroso ricordare anche la figura del Caporale Armando TORTINI (al quale è intitolata la strada che adduce alla Caserma S. Barbara, sede della Scuola di Artiglieria Contraerei), effettivo al 121° Reggimento Artiglieria divisionale "RAVENNA" e decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, sul fronte russo. A imperituro ricordo di alcuni degli artiglieri contraerei che in forza del loro valore hanno meritato le più alte decorazioni, la Scuola di Artiglieria Contraerei ha intitolato le sue infrastrutture, oltre ai già citati Capitano Bruno CAMANDONE e Capitano Giovanni DI CASTRI - "contraerei DOC", anche al Capitano Nunzio INCANNAMORTE, del 600° Gruppo del 235° Reggimento Controcarrichi ed al Sottotenente Zeffirino BERTELLI, effettivo ad una Batteria da 20 millimetri del 132° Reggimento corazzato "Ariete", per ricordare degnamente anche il contributo fornito dalle batterie da 20 mm. divisionali.

Come già fatto per i precedenti periodi storici trattati, riportiamo di seguito i nomi e il "primo contatto" con l'artiglieria c/a avuto di alcuni Ufficiali che, in questi anni, hanno abbracciato la specialità e le cui biografie sono servite a ricostruire alcuni passaggi della storia c/a in questo periodo:

- Tenente Colonnello Giovanni Francesco CALLORI dei Conti di VIGNALE (B), mobilitato, nel 1941, nella Milizia c/a del Comando Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; Comandante della Milizia di Artiglieria c/a, dal 1° novembre 1942;
- Capitano Antonino CHIUMENTI (B), effettivo, nel 1942, al 4° Reggimento artiglieria c/a di MANTOVA; Comandante del 37° Gruppo Cannoni Contraerei da 75/46 del 3° Contraerei, dal 10 novembre 1942;
- Tenente di complemento Gaetano MONDAINI (B), Comandante, nel 1941, della 300^a Batteria c/a da 20 mm. del 3° Reggimento Artiglieria Celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di MILANO.

A conclusione di questo periodo appare doveroso riepilogare l'Albo d'Oro della Specialità, a significativa testimonianza di una presenza di valore e sacrificio dei contraerei su tutti i fronti della guerra e le cui motivazioni sono riportate nella Parte IV del volume.

Di fatto, per tutto l'arco del secondo conflitto mondiale, sono state concesse ben otto medaglie d'oro al valor militare individuali a Ufficiali e Sottufficiali contraerei che hanno tutti effettuato l'addestramento alla specialità presso la Scuola di Artiglieria Contraerei di Sabaudia:

- Sottotenente Zeffirino BERTELLI;
- Sergente Francesco BESSO;
- Capitano Werther CACCIATORI;
- Capitano Bruno CAMANDONE;
- Capitano Giovanni DI CASTRI;
- Capitano Nunzio INCANNAMORTE;
- Tenente Andrea SOLE;
- Capitano Luigi VIVIANI.

A questi va aggiunta la medaglia d'oro del Caporale Armando TORTINI che, oltre a dare il nome alla via di accesso alla Caserma S. Barbara, rappresenta la medaglia d'oro individuale del 121° Reggimento "Ravenna" di Bologna.



Cartolina della Scuola di Tiro di Artiglieria, Nettuno - anni '30

DALLA FINE DELLA 2^a GUERRA MONDIALE ALLA RIFONDAZIONE DELLA SCUOLA (1945 - 1949)

Dopo la firma dell'Armistizio di CASSIBILE rimangono in vita, per quanto concerne l'Arma di Artiglieria, dieci reggimenti che, nel quadro della cobelligeranza con gli Alleati, vengono impiegati, parte come unità combattenti dislocate al fronte, parte come reparti servizi con compiti di rifornimento, sorveglianza delle retrovie, bonifica di campi minati, soccorso alle popolazioni e "pura manovalanza".

Dall'autunno del 1944 e fino alla fine della guerra, aprile 1945, le unità di artiglieria combattenti sono rappresentate da sei reggimenti, inquadrati, rispettivamente, in uno dei sei "Gruppi di Combattimento" (*Legnano, Folgore, Cremona, Friuli, Mantova e Piceno*) che gli Alleati decidono di costituire con le truppe italiane.

I "Gruppi di Combattimento" *Legnano* e *Folgore* risultano già costituiti nell'ambito del Corpo Italiano di Liberazione (CIL), mentre il *Cremona*, il *Friuli*, il *Mantova* e il *Piceno*, vengono costituiti prendendo a base le omonime preesistenti Divisioni.

A partire dal termine della guerra, lo Stato Maggiore dell'Esercito adotta vari provvedimenti ordinativi tendenti ad una totale riconfigurazione della fisionomia dell'Esercito.

Tra i primi provvedimenti messi in atto c'è quello di ricostituire cinque Divisioni, per trasformazione di cinque dei sei Gruppi di Combattimento, dotandole della potenza di fuoco adeguata ai compiti loro assegnati.

In tale quadro ad ogni divisione viene assegnato, oltre ad un reggimento di artiglieria da campagna ed uno controcarri, anche un reggimento di artiglieria contraerei leggera.

In particolare i reggimenti 1°, 2°, 3°, 4° e 5° - eredi dei cinque reggimenti della 2^a Guerra Mondiale - vengono assegnati, rispettivamente alle Divisioni "Cremona", "Legnano", "Friuli", "Mantova" e "Folgore".

Il Gruppo di Combattimento "Piceno", stanziato nell'area tra CESANO, MANZIANA e BRACCIANO e sciolto nel 1945, consente invece la ricostituzione delle Scuole d'Arma.

In particolare, il 15 gennaio 1946 il 152° Reggimento Artiglieria da Campagna Divisionale "Piceno" ridà vita alla Scuola di Artiglieria, nella sede di BRACCIANO.

L'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, che riprende la sua attività nel febbraio del 1944 con una fisionomia organica iniziale ridotta (solamente l'Ispettore ed il suo Ufficio), comincia ad operare a pieno ritmo per dar corso alla ristrutturazione dell'Arma di Artiglieria.

In tale ottica, nell'ottobre del 1946, al fine di assolvere i compiti assegnatigli dallo Stato Maggiore dell'Esercito per quanto attiene a studi, esperienze e modifiche dei materiali, l'Ispettorato è autorizzato ad aumentare il proprio organico, strutturandosi su due Uffici. Il "Primo" con il compito di trattare le problematiche relative a personale, addestramento e scuole, istruzioni d'impiego e tecniche, materiale e munizioni. Il "Secondo" deputato alla trattazione dei problemi connessi con artiglierie, armi portatili, tavole di tiro, munizioni ed esplosivi, difesa chimica.

Con la firma del trattato di pace del 10 febbraio 1947, l'Esercito riassume la responsabilità della difesa territoriale e delle frontiere dello Stato e contemporaneamente ottiene, essendo venuti a cadere i vincoli da parte delle nazioni alleate, la possibilità di incrementare i propri volumi organici.

Da questo momento ha inizio la vera e propria riorganizzazione dell'Arma di Artiglieria e comincia a prendere corpo il nuovo ordinamento che, sviluppandosi attraverso vari provvedimenti, cadenzati nel tempo, tiene conto, sia dell'evoluzione, sia della tecnica, sia della dottrina e dell'introduzione in servizio dei nuovi materiali ex Alleati.

La nuova fase della vita dell'Arma di Artiglieria è segnata anche da un evento di particolare rilievo sotto il profilo della tradizione e dello spirito di Corpo: il 4 novembre del 1947 viene consegnata la nuova Bandiera dell'Arma alla ricostituita Scuola di Artiglieria di Bracciano, nel corso di una solenne cerimonia.

Tale Bandiera, che come già visto raccoglie tutte le decorazioni all'Arma di Artiglieria anteriori al 1935, non porta più impressi sul drappo, a seguito della riforma istituzionale avvenuta nel frattempo, i simboli della Monarchia Sabauda, mentre sulla freccia riporta ora l'insegna della neo costituita Repubblica Italiana.

Nello stesso periodo l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, nel contesto della riorganizzazione dell'Arma, promuove alacramente la ricostituzione della Scuola di Artiglieria Controaerei che si concretizza nel biennio 1948 - 49, grazie alla ferma volontà ed al tenace impegno di uno sparuto gruppo di Ufficiali della Specialità, fra i quali emerge la già nota e valorosa figura del Colonnello Giuseppe di MARTINO.

Nel frattempo, nella "Magna Charta" della ricostruzione ordinativa dell'Esercito, come può essere considerata la relazione della commissione consultiva, presentata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al Ministro della Difesa il 27 luglio 1948, viene proposto, per quanto attiene alla Specialità contraerei, di:

- mantenere in vita le unità contraerei leggere, nel numero di un reggimento per divisione;
- costituire gruppi contraerei leggeri a livello di brigata corazzata e di brigata alpina;
- procedere, altresì, alla formazione di reggimenti di artiglieria contraerei pesante, da assegnare alle Grandi Unità di ordine superiore alla Divisione.

Il progetto, evidentemente molto ambizioso, naufraga, oltre che per motivi economici, anche a causa della cronica penuria di personale della specialità e, davanti al dilemma della scelta tra la protezione diretta delle unità di manovra e la difesa di area, si opta per la seconda ipotesi, decidendo per la costituzione di reggimenti c/a pesanti ed il contestuale scioglimento dei reggimenti c/a leggeri divisionali.

Alle Divisioni, anche nell'intento di mantenere inalterata in prospettiva la capacità complessiva di difesa c/a, viene assegnato organicamente un 5° Gruppo c/a leggero ad ogni reggimento di artiglieria divisionale.

Il provvedimento però, seppur lodevole nell'intento, non conseguirà, in carenza di risorse e di sensibilità operativa, gli scopi prefissati e naufragherà miseramente per un progressivo ed inarrestabile degrado delle predette unità, fra la completa indifferenza dei cugini "terrestri", che da sempre soffrono o mal digeriscono nel loro seno la presenza di corpi "estranei" o comunque funzionalmente "diversi". Tali "Quinti Gruppi" - sbiadito ed enigmatico ricordo della giovinezza di molti attuali generali, provenienti dall'Arma di Artiglieria - vengono così inevitabilmente, e nella loro totalità, ridotti a quadro.

Questo dilemma organico, costituirà per l'artiglieria e per lunghi anni - nonostante la tutt'altro che deludente esperienza bellica delle batterie da 20 mm, nei reggimenti divisionali - una ambiguità ordinativa (peraltro molto utile ai fini di una riserva "locale" di personale per "sgombero poligoni" o "servizi presidiari (leggasi: polveriere)") e darà origine ad un "tormentone" di scioglimenti e ricostituzioni che, trascinati fino ai nostri giorni, ha portato alla recente soppressione delle batterie di autodifesa contraerei dei reggimenti da campagna.

In ogni caso la scelta adottata nel 1948 consente di far fronte, nel 1949, all'esigenza primaria di organizzare le unità **DAT (Difesa Aerea Territoriale)**, per la difesa contraerei di almeno alcuni dei principali obiettivi territoriali dell'Italia settentrionale, e di costituire, nel 1950, il Comando DAT Esercito di ROMA, progenitore dell'attuale Comando Artiglieria Controaerei delle Forze Operative Terrestri, con sede in PADOVA.

Ritornando alla storia della Scuola, vediamo che, per effetto della circolare n. 1750/ord. datata 24 giugno 1948 dello Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Ordinamento, inizia a ricostituirsi, nel contesto del quadro sopra delineato, la Scuola di Artiglieria Controaerei in SABAUDIA.

A tal fine il 6 giugno 1948 è già presente nella cittadina pontina un primo nucleo costitutivo della Scuola, composto dalle sezioni c/a da 40 mm. e da 37 mm. della Scuola di Artiglieria di BRACCIANO, comandate dal Capitano Vito MODUGNO, mentre il 14 dello stesso mese, con tempestività burocratica inaudita, il Ministero della Difesa concede all'Istituto il motto "**CONTRO L'ALA NEMICA ADDESTRO E TEMPRO**", con il Dispaccio n. 108881/1/G/121.1.2 dell'Ufficio del Segretario Generale.

Il 15 luglio 1948 si trasferisce, da CIVITAVECCHIA a SABAUDIA, il 4° Gruppo da 40 mm. del Centro Addestramento Avanzato Reclute (C.A.A.R.) di Artiglieria e, sotto la stessa data, il Tenente Colonnello Angelo COSTANTINI, Comandante del predetto gruppo, assume anche le funzioni temporanee di Comandante in sede vacante della Scuola.

Il 2 agosto dello stesso anno il Colonnello Giuseppe di MARTINO viene infatti nominato Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei ed il 22 agosto seguente, ha luogo la cerimonia di insediamento del Comando Scuola che vede come momenti salienti una parata militare nell'abitato di SABAUDIA, l'apposizione di corone alla stele del Bollettino della Vittoria, una messa al campo ed il saluto agli Ufficiali della Scuola, nella Sala Consiliare del Municipio, da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Autorità locali.

L'11 dicembre 1949, alla significativa presenza del **Capo dello Stato, On. Luigi EINAUDI**, delle Bandiere dell'Arma di Artiglieria e Aeronautica, di Rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, del Sottosegretario alla Difesa e dei Capi di Stato Maggiore delle tre Forze Armate avviene l'inaugurazione ufficiale dell'Istituto e nel corso della stessa cerimonia viene benedetta dal Vescovo di Latina e consegnata, personalmente dal Capo dello Stato nelle mani del Comandante, la **Bandiera d'Istituto**, offerta dalla cittadinanza di SABAUDIA.

Sul gambo della freccia di tale Bandiera verrà poi concesso l'onore del riconoscimento di due campagne di guerra:

- **biennio 1916/17, 1^a Guerra Mondiale;**
- **anno 1943, 2^a Guerra Mondiale.**

Alla ricostituita Scuola, che nasce come Istituto per la preparazione dei soli specializzati, vengono assegnati i seguenti compiti:

- formazione:
 - degli Ufficiali di Complemento della specialità;
 - dei Sottufficiali della specialità;
 - degli specializzati (centralisti, radaristi, stereotelemetristi, ecc.);
- addestramento avanzato dei serventi e specializzati di artiglieria c/a;
- perfezionamento della cultura tecnico - professionale degli Ufficiali in servizio permanente dell'Arma, per quanto riguarda la specialità c/a;
- concorso nelle esperienze dei nuovi mezzi della specialità;
- concorso nella formazione della regolamentazione di specialità.



Il Presidente della Repubblica On. Luigi EINAUDI inaugura la Caserma "S. Barbara", Sabaudia, 11 dicembre 1949



Benedizione della Bandiera della Scuola di Artiglieria Controaerei, Sabaudia, 11 dicembre 1949



Il Presidente della Repubblica, On. Luigi EINAUDI, passa in rassegna i reparti della SACA durante l'inaugurazione della Caserma "Santa Barbara" - 11 dicembre 1949

La forza iniziale della Scuola è valutabile in 40 Ufficiali, 62 Sottufficiali e 82 tra graduati ed artiglieri e il suo ordinamento, nell'agosto del 1948, prevede:

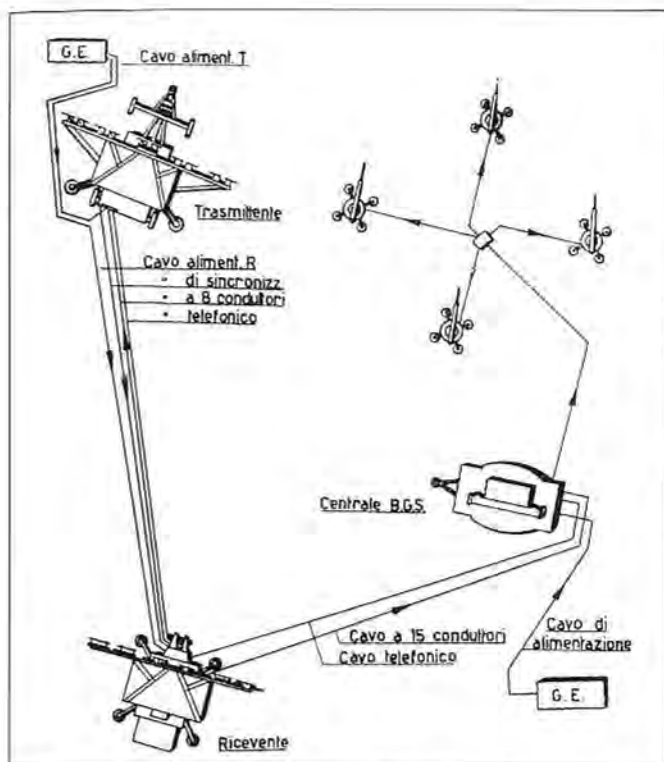
- **Comandante;**
- **Vice Comandante** (Ten. Col. Emilio SANTORO (B));
- **Comando su:**
 - Reparto Comando;
 - Ufficio Addestramento;
 - Ufficio Amministrazione;
 - Autodrappello;
- **Gruppo Misto su:**
 - Comandante;
 - Comando;
 - batteria Allievi Ufficiali ed Allievi Sottufficiali;
 - batteria addestramento da 90/53;
 - una batteria specializzati;
- **Gruppo c/a. da 40 mm. su:**
 - Comandante;
 - Comando;
 - batteria (4^a) dimostrativa da 40 mm.;
 - quattro batterie di addestramento.

Successivamente il Ministero della Difesa - Ufficio Addestramento, con il foglio n. 1920/Ord. datato 19 luglio 1948, dispone la costituzione presso la Scuola di due gruppi di artiglieria c/a pesante da 90/53 ed il 1° ottobre dello stesso anno, tali gruppi risultano formati, assumendo la denominazione di 11° ed il 21° Gruppo Artiglieria c/a Pesante da 90/53.

Il 20 ottobre 1948 il gruppo da 40 mm. viene ridotto a "quadro" e la 4^a Batteria dimostrativa da 40/56 passa conseguentemente alle dipendenze del Comando Gruppo Misto.

Dal 15 febbraio 1949 l'11° ed il 21° Gruppo da 90/53 assumono la nuova denominazione di "101° e 102° Gruppo Artiglieria c/a Pesante da 90/53" a sua volta successivamente cambiata, il 4 settembre dello stesso anno, in "101° e 102° Gruppo Artiglieria c/a da 90/53.

Il 1° agosto 1949 il Gruppo quadro da 40 mm. ritorna in vita, assumendo la formazione su due batterie: batteria Allievi Ufficiali ed Allievi Sottufficiali e batteria dimostrativa da 40/56, mentre dal 13 agosto 1949 l'Autodrappello assume la denominazione di "Auto-reparto" (Circolare n. 1934/Ord. I del 6 agosto 1949 del M.D.E. - S.M.E.).



Schema di collegamento tra radar G.L. Mk II, centrale B.G.S. ed una batteria su quattro pezzi Ansaldo da 90/53 C (ex M.39). "Materiali di Artiglieria" - Scuola di Applicazione d'Arma - Torino 1952

Il 1° ottobre 1949, nel quadro della costituzione dei provvedimenti volti a dotare le Grandi Unità di livello superiore alla Divisione di artiglierie contraerei pesanti (DAT), il 102° Gruppo da 90/53 diviene autonomo amministrativamente, lascia la Scuola e si trasferisce, in due scaglioni di marcia per ferrovia, nella nuova sede di MESTRE. Il personale di tale gruppo è poi transitato nella forza matricolare ed amministrativa del Deposito del 184° Reggimento Artiglieria da campagna. La partenza del 102° Gruppo viene seguita nel semestre successivo anche dal trasferimento del "101° Gruppo", rimasto presso l'Istituto, mentre questi, da parte sua, continua nella sua attività di approntamento, sempre a Sabaudia, di altre unità per la DAT. In tale contesto è da ricordare che in questo periodo, e precisamente dal 17 ottobre al 17 dicembre 1949 si svolge il 1° corso per Ufficiali di artiglieria pesante contraerei della DAT, come testimonia lo stato di servizio del Generale Giovanni CAMPAGNA (B).

Per quanto concerne le infrastrutture della Scuola, la cui ricostruzione - interrotta nel 1943 - era ricominciata nel 1947, troviamo edificati, alla fine del 1948:

- un corpo di guardia;
- 4 casermette a due piani;
- un edificio cucina e refettorio;
- un edificio bagni;
- una torre serbatoio acqua.

La Caserma assume la denominazione di "Caserma Santa Barbara" e le quattro casermette prendono il nome di quattro gloriosi caduti dell'artiglieria c/a decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare:

- Sottotenente Zeffirino BERTELLI;
- Capitano Bruno CAMANDONE;
- Capitano Giovanni DI CASTRI;
- Capitano Nunzio INCANNAMORTE.

Nel 1949 viene portato a termine un secondo lotto di costruzioni che comprende:

- albergo Ufficiali;
- albergo Sottufficiali con annessi circolo e mensa;
- 4 capannoni per magazzini materiali ed autorimesse.

Il Comando della Scuola, con i relativi uffici, i reparti ed i servizi, inizialmente si sistemano nelle prime due casermette pronte, per poi occupare successivamente altri locali man mano che questi vengono ultimati.

La truppa dispone di camerate da 120 posti, suddivise in campate intercomunicanti da 20 posti ognuna, con annessi servizi igienici.

La scuderia e le munizioni sono provvisoriamente sistemate, in ricoveri di circostanza, nella zona del "Caterattino", già sede della Scuola nel biennio 1941 - 43.

Con lavori campali si ripristina in parte il poligono di tiro, anch'esso già sfruttato dal 1941 al 1943, situato nella località demaniale di Pantani d'Inferno.



Alla fine della Via del Caterattino, Scuola di tiro sulla duna litoranea prospiciente il Lago di Paola - anno 1949

Ufficiali e Sottufficiali alloggiano inizialmente nei locali delle casermette destinati ad uffici e successivamente negli edifici appositamente costruiti, che prenderanno il nome di alberghi Ufficiali e Sottufficiali.

Sin dai primi periodi successivi alla ricostituzione si cerca di potenziare al massimo tutto ciò che possa sollevare lo spirito del soldato, migliorandone le condizioni di vita.

Sorge così uno Spaccio Cooperativo, con annessa Sala Convegno, decorosamente arredato e dotato di numerosi generi di acquisto.

Viene allestito un teatrino con 400 posti, utilizzato anche dai familiari di Ufficiali e Sottufficiali, **in quella che sarà, purtroppo per breve tempo, l'Aula Magna della Scuola**, con proiezione quotidiana di spettacoli cinematografici.

Particolare cura viene, inoltre, posta alla confezione del rancio e alla sua distribuzione nei locali del refettorio.

Tali provvedimenti, uniti al costante interessamento alle condizioni economiche delle famiglie, con invio di danaro a quelle più bisognose, ed alla minuziosa cura dei Comandanti di reparto, danno risultati notevoli, tanto da poter definire il morale della truppa senz'altro elevato, come si rileva dalle relazioni dell'epoca.

Discorso a parte meritano le categorie degli Ufficiali e dei Sottufficiali che, pur sorrette da una forza morale propria, risentono anche loro della precaria situazione alloggiativa che li costringe a vivere lontani dalla famiglia.

Gli alloggi demaniali esistenti, infatti, non hanno una capacità tale da ospitare tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali effettivi all'Istituto e la cittadina di SABAUDIA non ha ancora la possibilità di offrire soluzioni abitative alternative.

Per quanto concerne l'attività addestrativa, sin dalla data di costituzione, malgrado l'inevitabile deficienza iniziale di materiale didattico, attrezzature scolastiche e quadri istruttori, la Scuola assolve in maniera encomiabile il compito assegnatole e, tra il secondo semestre 1948 e la fine del 1949, svolge numerosi corsi, addestrando complessivamente circa: 300 Ufficiali, 200 Sottufficiali, 140 Allievi Ufficiali di Complemento, 55 Allievi Sottufficiali e 2000 militari di truppa.

Per ciò che concerne gli avvenimenti di rilievo e particolari attività svolte, è opportuno menzionare le visite del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il 3 ottobre 1948 e l'8 marzo 1949, nonché la visita di una Commissione Militare americana, con lo svolgimento di un'esercitazione dimostrativa di tiro contraerei con tutti i mezzi in dotazione alla Scuola.

Per quanto riguarda le cerimonie, oltre a quelle relative all'insediamento e alla costituzione della Scuola, va ricordata il 4 novembre 1948 nell'abitato di SABAUDIA la celebrazione della Vittoria, con l'intervento delle autorità locali, della cittadinanza e delle truppe del Presidio.

LA SCUOLA DALLA SUA RICOSTITUZIONE AL SALTO TECNOLOGICO (1950 - 1964)

Il periodo immediatamente successivo alla ricostituzione è contraddistinto dall'intensa attività addestrativa e di approntamento di unità, destinate ai nuovi reparti dell'Artiglieria Contraerei italiana, in fase di rinnovamento.

Già nel 1950, come abbiamo visto, la Scuola provvede a:

- approntamento del 101° Gruppo per il 5° Reggimento Artiglieria c/a pesante;
- costituzione del 1° Gruppo del 1° Raggruppamento DAT;
- preparazione del personale per i costituendi 103°, 104° e 105° Gruppi di Artiglieria c/a Pesante;
- preparazione di tre armamenti per la DAT Marina.

Dal tipo di attività addestrativa svolta dall'Istituto si evincono anche gli orientamenti relativi all'assetto della difesa contraerei che, come anticipato nel precedente paragrafo, prevedono inizialmente:

- lo scioglimento dei reggimenti c/a leggeri divisionali;
- l'assegnazione di un gruppo c/a leggero ad ogni reggimento di artiglieria da campagna divisionale;
- la costituzione di gruppi di artiglieria c/a pesante, da assegnare alla Difesa Aerea Territoriale.

Successivamente, nel momento in cui alla Divisione rimangono due o, addirittura, un solo reggimento da campagna, si procede:

- in un primo tempo, alla revisione dell'organico e dell'armamento dei gruppi c/a leggeri;
- in un secondo tempo, alla trasformazione degli stessi in reggimenti c/a pesanti.

L'assetto della difesa contraerei, dopo il predetto "tourbillon" ordinativo, si stabilizza alla fine del 1953 e da tale anno e fino all'inizio degli anni '60, fatte salve alcune varianti organiche minori, la Specialità dispone di sette reggimenti c/a pesanti per l'Esercito di campagna e quattro Raggruppamenti c/a pesanti assegnati alla DAT.

In particolare i reggimenti c/a pesanti, alla fine del 1953, sono:

- 1°, con sede ad ALBENGA, alle dipendenze del Comando Militare Territoriale (CMT) di GENOVA;
- 2°, con sede a MANTOVA, alle dipendenze del CMT di MILANO;
- 3°, con sede a PISA, alle dipendenze del CMT di FIRENZE;
- 4°, con sede a VERONA, alle dipendenze del 4° Corpo d'Armata (C.A.);
- 5°, con sede a MESTRE, alle dipendenze del 5° C.A.;
- 18°, con sede a RIMINI, alle dipendenze del CMT di BOLOGNA;
- 121°, con sede a BOLOGNA, alle dipendenze del locale CMT.

I 4 Raggruppamenti della DAT inizialmente hanno la seguente dipendenza gerarchica:

- il 1° DAT, con sede ad ANZIO, alle dipendenze del CMT di ROMA;
- il 2° DAT, con sede a SAVONA, alle dipendenze del CMT di GENOVA;
- il 3° DAT, con sede a BOLOGNA, alle dipendenze del CMT locale;
- il 17° DAT, con sede a LODI, alle dipendenze del CMT di MILANO.

Successivamente, verso la fine degli anni '50, i reggimenti vengono tutti inquadrati nei Corpi d'Armata, mentre i Raggruppamenti DAT passano alle dipendenze delle Zone Aeree Territoriali (ZAT).

In particolare:

- il 1° Reggimento viene inquadrato nel 3° C.A.;
- il 2° e il 4°, vengono inquadrati nel 4° C.A.;
- il 3°, il 18° e il 121° vengono inquadrati nel 6° C.A.;
- il 5° rimane inquadrato nel 5° C.A.;
- il 1° Raggruppamento D.A.T. dipende dalla ZAT di ROMA;



Cartolina del 17° Reggimento di Artiglieria, anni '50

- il 2° sposta la sua sede a VERONA e passa alle dipendenze, insieme al 3° ed al 17°, della ZAT di MILANO.

La Scuola, non potendo essere avulsa dalla realtà contraerei dell'Esercito di campagna, incrementa la sua attività in misura direttamente proporzionale, sia ai cambiamenti che l'Artiglieria Contraerei subisce, sia all'acquisizione ed introduzione in servizio di nuovi materiali.

Procediamo ora ad una sintetica analisi dell'attività dell'Istituto, raggruppata per anni o per periodi di tempo che hanno visto significativi mutamenti.

Nel corso di tale disanima verranno forniti anche dei cenni sulle più importanti trasformazioni che si verificano sia nell'ambito dei reparti operativi sia in quello dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria.

Anno 1950

Il 1950 è l'anno che fa registrare notevoli progressi per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale con l'ultimazione della costruzione della Palazzina Comando e degli uffici della Scuola, nonché il riatta-

mento di una palazzina alloggi da 20 appartamenti, che vengono occupati da altrettanti Sottufficiali con famiglia.

Anche la truppa trova sicuro beneficio materiale e morale nell'ampia, moderna ed attrezzata Caserma nonché nella buona predisposizione della popolazione rurale.

Degno di rilievo è anche il potenziamento, sia per la quantità, sia per la qualità, del complesso dell'attrezzatura didattica della Scuola, che ora permette di eseguire l'addestramento degli specializzati con elevato rendimento, potendo disporre di centrali, radar, telemetri e pezzi di artiglieria scomposti e sezionati.

Viene dato incremento alla nuova specializzazione del radio - avvistatore disponendo di un campionario cospicuo di aeromodelli e di varie macchine da proiezione (epidiascopiche e cinematografiche a passo ridotto) per l'esame di disegni, diapositive e pellicole nazionali ed estere.

Anche i tiri di addestramento vengono eseguiti con criteri improntati ad una maggiore praticità ed esattezza mediante l'impiego dell'**apparecchiatura semispeculare per il tiro simmetrico** e l'uso dello **"STEREOMATE"** per il controllo dei colpi e la misura degli scarti.

Il materiale di studio si arricchisce di nuove istruzioni e sinossi, compilate dai vari istruttori, riguardanti: l'"Impiego", il "Tiro", i "Telemetri", i "Materiali USA", l'"Avvistamento" e il "Riconoscimento Aerei".

La Scuola ha il merito di continuare a porre le basi del proprio prestigio anche con alcune attività di rilievo sul piano della "rappresentatività". Oltre alle cerimonie commemorative (24 maggio e 4 novembre) svolte in Piazza del Popolo a SABAUDIA e alla partecipazione, con un reggimento di formazione, alla rivista militare del 2 giugno a ROMA, bisogna sottolineare, al fine di evidenziare l'importanza che la Scuola comincia ad assumere anche in ambito internazionale, una visita alla Scuola da parte di una Missione Militare Alleata formata da Ufficiali americani, inglesi, francesi e canadesi, svoltasi il 29 novembre 1950, conclusasi con un'importante esercitazione di tiro simmetrico e contro manica in poligono.

Anno 1951

Nel 1951, con una formazione organica rimasta immutata, la Scuola provvede alla costituzione dei gruppi c/a. pesante 103°, 104°, 105°, 106° e del gruppo c/a leggero della Brigata Corazzata Centauro, che, in seguito, lasceranno la Scuola per raggiungere le loro sedi definitive.

Per tale esigenza viene ripristinata la Caserma "Piave", già Scuola Ufficiali e Guardie della Milizia Portuaria, per ospitare il Gruppo c/a. leggero "Centauro" fino al suo definitivo trasferimento.

Nel corso dello stesso anno si registra un ulteriore incremento dell'attività addestrativa, soprattutto a causa dell'arrivo di materiale USA (pezzi da 90/50 e da 40/56, centrale M. 7 e radar S.C.R. 584).

Sempre al 1951 risale la concessione alla Scuola, a mezzo decreto presidenziale, dello stemma araldico che viene così descritto:

"D'azzurro al grifo troncato di nero ed oro, linguato ed illuminato di rosso".

Ornamenti esteriori: sullo scudo il fregio dell'Arma di Artiglieria, specialità contraerei, sormontato da un elmo di Pallade.

Sotto lo scudo, su lista di argento con le estremità bifide di nero bordate d'oro, il motto:

"CONTRO L'ALA NEMICA ADDESTRO E TEMPRO".

Purtroppo il 1951 è anche un anno funesto per l'Istituto che il 13 ottobre perde in ROMA il proprio Comandante - Colonnello Giuseppe di MARTINO, colpito da morte improvvisa. Questi viene sepolto nel cimitero di SABAUDIA.

In attesa del nuovo titolare, il Vice Comandante, Tenente Colonnello Emilio SANTORO, assume, in sede vacante, il Comando della Scuola.

Anno 1952

In quest'anno la Scuola è interessata a profondi mutamenti organici allo scopo di:

- snellire l'ordinamento;
- accentrare ai Reparti Comando dei gruppi le funzioni amministrative e contabili delle batterie;
- articolare i reparti e distribuire il materiale in modo da ottenere il massimo rendimento possibile fino al raggiungimento dell'autosufficienza di essi.

E' così che, sotto il Comando del Colonnello Giuseppe SALVATI (B), si arriva ad un organico che prevede:

- **Comandante;**
- **Vice Comandante;**
- **Reparto Comando Scuola** con sezione autocarreggio;
- **Gruppo Dimostrativo** su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando;
 - 1^ batteria c/a pesante da 90/50 USA;
 - 2^ batteria c/a pesante da 90/53;
 - 3^ batteria c/a leggera;
- **Gruppo specializzato** su:
 - Comandante;
 - Comando Gruppo;
 - Reparto Comando;
 - 1^ batteria specializzati (centralisti e telemetristi);
 - 2^ batteria specializzati (radaristi).
- **Gruppo allievi** su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando;

- 1^ batteria Allievi Ufficiali di Complemento (AUC);
- 2^ batteria AUC;
- 3^ batteria Allievi Sottufficiali (AS);
- 4^ batteria AS.

Nell'ambito dello svolgimento della funzione addestrativa, a favore sia dei reparti contraerei dell'Esercito di campagna sia della DAT, si ha un notevole incremento dell'attività "pratica - operativa", come testimoniano le 58 esercitazioni di tiro a proietto contro manica e le 153 esercitazioni di puntamento in bianco con intervento di aerei lenti e veloci.

Attività di rilievo sono anche la presentazione di materiali da 105/16, 149/40 e 210/22 alla Commissione CED; le esperienze sulla centrale tiro c/a A.P. 85 e il collaudo dell'allenatore radar GERVASONI.

Non è poi da dimenticare il concorso all'attività di Ordine Pubblico fornito dalla Scuola in occasione delle elezioni amministrative nelle province di LATINA e FROSINONE.

Ancora di questo periodo numerose sono le pubblicazioni approntate e le traduzioni di circolari e manuali USA.

Il 1952 è anche l'anno in cui l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria viene ampliato comprendendo un Capo del Servizio Tecnico di Artiglieria e quattro Uffici:

- **Ufficio dell'Ispettore;**
- **1° Ufficio**, sulle sezioni:
 - Personale;
 - addestramento e impiego;
 - materiali e munizioni;
- **2° Ufficio**, sulle sezioni:
 - armi portatili e munizioni;
 - esplosivi chimici;
 - tavole di tiro;
- **3° Ufficio**, difesa chimica.

Anni dal 1953 al 1955

Nel 1953 l'organico della Scuola subisce una ulteriore modifica allo scopo di adeguarsi alle effettive esigenze addestrative.

Viene infatti rivista la composizione del Comando Scuola e del Gruppo Specializzati, e il Gruppo Dimostrativo della Scuola viene trasformato in Gruppo c/a misto.

Schematizzando, ciò porta alla seguente formazione organica:

- **Comandante;**
- **Vice Comandante;**
- **Comando Scuola** su:
 - Reparto Comando Scuola, con sezione autocarreggio;
 - Ufficio Addestramento;
 - Ufficio Amministrazione.
- **Gruppo c/a misto** su:
 - Comandante;
 - Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando;
 - 1^ batteria c/a pesante da 90/50 USA;
 - 2^ batteria c/a pesante da 90/53;
 - 3^ batteria c/a leggera mista.
- **Gruppo specializzati** su:
 - Comandante;

- Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando;
 - 1^a batteria centralisti e telemetristi;
 - 2^a batteria radaristi;
 - 3^a batteria Volontari Allievi Specializzati (VAS).
- **Gruppo Allievi** su:
- Comandante;
 - Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando;
 - 1^a batteria AUC;
 - 2^a batteria AUC;
 - 3^a batteria Allievi Sottufficiali di Complemento (ASC);
 - 4^a batteria ASC.

Il 1953 è anche l'anno in cui alla Scuola di Artiglieria Controaerei, designata, come già detto, alla preparazione e all'addestramento solo degli operatori della specialità, si affianca un Reparto devoluto alla preparazione dei meccanici e motoristi di artiglieria contraerei.

Tale Reparto, costituito nel mese di novembre nell'ambito del Laboratorio di Precisione dell'Esercito in ROMA e affidato alla guida del Tenente Colonnello Maurizio MAZZOCCA, prende il nome di **"Reparto Allievi Meccanici e Motoristi di Artiglieria Contraerei - RAMMAC"** e mantiene tale denominazione, fino al 30 novembre 1955.

Il 1° dicembre 1955 il RAMMAC si trasforma in **"Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei - SEMACA"** e mantiene tale denominazione fino al 30 settembre 1966.

Nel corso di tale decennio il campo di azione della SEMACA va mano a mano espandendosi fino ad abbracciare - oltre a tutti i sistemi contraerei dotati di complessi radar, calcolatori elettronici e gruppi elettrogeni - complessi "meteo" per i reparti specialisti di Artiglieria, i missili filoguidati in dotazione ai reparti dell'Esercito e i radar dell'artiglieria terrestre.

A seguito di tale ampiezza competenze, il 1° ottobre 1966 la SEMACA assume la nuova denominazione di **"Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria - STELA"**.

Il progredire della tecnica in tutti i settori della Forza Armata rende necessario ampliare ancora di più i compiti della Scuola e pertanto, il 1° gennaio 1985, assume la denominazione di **"Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito - STELE"**.

Con tale denominazione rimane in vita fino al 15 settembre 1992, anno in cui viene sciolta devolvendo alla Scuola di SABAUDIA, come vedremo in seguito, anche la responsabilità dell'addestramento dei tecnici elettronici di artiglieria contraerei.

Terminato questo breve excursus sulla STELE, riprendiamo il nostro discorso relativo alla Scuola di Artiglieria Controaerei che nel biennio 1954 - 1955 continua ad operare con un organico che non subisce sostanziali modifiche rispetto a quello del 1953.

La sempre crescente importanza che l'Istituto va assumendo è, comunque, testimoniata dalle numerose visite di alte personalità civili e militari quali il Ministro della Difesa, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, l'Ispettore dell'Arma di Artiglieria nonché Capi di Stato Maggiore di Forze Armate e Addetti Militari stranieri.

Di rilievo, in questo periodo, è l'attività di sperimentazione di nuovi materiali come la centrale contraerei elettronica F 90 ed il radar di sorveglianza AN/TPS-1E.

Non si fermano, inoltre, i miglioramenti infrastrutturali che, sotto il comando del Colonnello Emilio SANTORO, portano alla realizzazione, nella zona cucina e refettorio truppa, di un locale da adibire a refettorio per Volontari Allievi Specializzati.

Il 1954 va inoltre ricordato in quanto durante tale anno il personale della Scuola viene autorizzato ad indossare lo scudetto omerale (Giornale Militare Ufficiale, dispensa 24^a del 12 giugno 1954, circolare n. 276).

Anni dal 1956 al 1962.

Il 30 ottobre 1956 il comando della Scuola viene assunto dal Colonnello Umberto VALENTINI (B) ed è dal 1° novembre dello stesso anno che la Scuola assume una nuova configurazione organica:

- **Comandante;**
- **Vice Comandante;**
- **Comando Scuola:**
 - Reparto Comando Scuola;
 - Ufficio Addestramento;
 - Ufficio Amministrazione.
- **Gruppo Allievi Ufficiali di Complemento:**
 - Comandante;
 - Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a batteria AUC - c/a leggera;
 - 2^a batteria AUC - c/a pesante da 90/50;
 - 3^a batteria AUC - c/a pesante da 90/53;
- **Gruppo Allievi Sottufficiali:**
 - Comandante;
 - Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a batteria AS;
 - 2^a batteria centralisti e stereotelemetristi;
 - 3^a batteria radaristi e radiofonisti;
- **Gruppo Artiglieria c/a misto:**
 - Comandante;
 - Comando di Gruppo;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a batteria c/a pesante da 90/50;
 - 2^a batteria c/a pesante da 90/53;
 - batteria c/a leggera.



*Scudetto
omera-
le
della Scuola
di Artiglieria c/a*

La Scuola con questa formazione organica continua ad occupare la Caserma S. Barbara ad eccezione della batteria AS, del Gruppo Allievi Sottufficiali, che è dislocata presso la già citata Caserma Piave.

Per quanto concerne le attività di particolare rilievo, non connesse con l'addestramento, il 1956 vede la Scuola impegnata, complici le condizioni meteorologiche particolarmente critiche di quell'anno, in quelle attività di soccorso alla popolazione civile, assurte, solo in tempi più recenti, a compiti istituzionali delle Forze Armate.

In particolare l'Istituto interviene, il 16 febbraio di quell'anno, in soccorso di una colonna di autocisterne bloccata dalla neve, nella zona di ITRI e, ancora, il 19 febbraio, personale e mezzi della Scuola riforniscono di viveri, medicinali e materiali l'abitato di CAMPODIMELE, in provincia di LATINA, anch'esso bloccato dalla neve.

Non sono poi da dimenticare, l'anno successivo, il servizio sostitutivo FF.SS., disimpegnato con automezzi della Scuola, nel tratto CISTERNA - ROMA TERMINI e l'opera di spegnimento di incendi boschivi nella zona del Monte Circeo. Nel frattempo, per ciò che concerne le più significative attività dimostrative e di rappresentanza, la Scuola riceve le visite, del Capo di Stato Maggiore della Difesa turco, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano, il 24 maggio 1957, e di una Missione Militare spagnola, il 16 ottobre.

Nonostante tutti gli impegni connessi con le attività istituzionali svolte sia in guarnigione sia in campagna, il personale della Scuola ha anche modo di mettersi in evidenza, in particolare nel 1958, in occasione di numerose manifestazioni sportive soprattutto di tiro a segno e scherma.

Nell'anno 1959 la Scuola, oltre a continuare a svolgere i periodici corsi, provvede all'addestramento di militari per la batteria sperimentale del nuovo sistema d'arma c/a leggero da 40/70 che, con successive implementazioni e modifiche, rimarrà in servizio fino agli anni '90. E' ancora del 1959 la partecipazione dell'Istituto, con una corposa rappresentanza di personale, alla mostra per il decennale della NATO, allestita a NAPOLI.



Una centrale radar Mk 7 ripresa durante una scuola di tiro nei primi anni '60

In tale mostra vengono esposti, a cura della Scuola, i principali materiali peculiari in dotazione come ad esempio i complessi da 90/50, da 12,7, da 40/70, il radar MK 7 e la centrale Contraves. La continua crescente importanza che va assumendo, in quegli anni, l'Artiglieria Contraerei è testimoniata anche dall'istituzione nel mese di dicembre del 1956, nell'ambito dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, di un Ufficio dedicato alla Specialità, che viene affidato alla guida del Colonnello Arrigo CHELI (B). La nuova fisionomia organica dell'Ispettorato prevede pertanto la seguente struttura:

- **Ispettore;**
- **Ufficio Segreteria e Personale;**
- **1° Ufficio**, Artiglieria Terrestre;
- **2° Ufficio**, Servizio Tecnico e Difesa Chimica;
- **3° Ufficio**, Artiglieria Contraerei.

Successivamente viene istituita anche la carica di **Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei** che è ricoperta per la prima volta, a datare dal 1° agosto 1957, dal Generale di Brigata Giuseppe SALVATI, già Comandante della Scuola di SABAUDIA.

Nel 1957, il Servizio Tecnico e la Branca Atomica Biologica e Chimica (ABC) dell'Ispettorato, a causa del notevole sviluppo conseguito, tendono a diventare autonomi e, a seguito di tali mutamenti:

- il 2° Ufficio dell'Ispettorato si trasforma in Reparto Servizio Tecnico di Artiglieria (Capo Reparto, quattro Uffici e due Laboratori);
- viene costituito l'Ufficio Difesa ABC interforze alle cui dipendenze sono posti:
 - la compagnia mista nebbiogeni, lanciafiamme;
 - il Laboratorio Sperimentale (successivamente Centro Chimico);
 - il Poligono Sperimentale di CIVITAVECCHIA.



Radar AN/TPS-1E in installazione campale a "L" sotto tenda, schierato sul Lungomare di Sabaudia nei primi anni '60 nella zona ove ora sorge l'hotel "Oasi di Kufra". Sullo sfondo, coperto dal telone di protezione, un apparato CT40-G

Nel 1961, infine, anche l'Ufficio ABC diviene autonomo, dando vita all'**Ispettorato per la Difesa ABC** ed il Servizio Tecnico viene definitivamente svincolato con la costituzione degli altri Servizi Tecnici.

Per quanto riguarda l'Esercito di campagna, nel 1961 si ha una prima ristrutturazione dei 7 reggimenti c/a, ai quali si è precedentemente fatto cenno:

- il 1°, il 2°, il 3° e il 18° vengono ordinati su:

- Comando di reggimento;
- 2 gruppi pesanti;
- 1 gruppo contraerei leggero;

- il 4°, il 5° e il 121° su:

- Comando di reggimento;
- 3 gruppi pesanti;
- 1 gruppo contraerei leggero.

Gli anni sessanta, per la Scuola, si aprono, ad ulteriore testimonianza del crescente prestigio che essa va assumendo, con la visita, il 2 marzo 1960, degli addetti militari accreditati a ROMA.

Il 5 novembre dello stesso anno il Colonnello Giuseppe FERRANTE (B) assume il comando della Scuola succedendo al Generale di Brigata Umberto VALENTINI.

A seguire, il 16 novembre, si ha la visita alla Scuola del Generale PIROZOAN, Ispettore Arma Artiglieria dell'Esercito Persiano, accompagnato dal Generale di Divisione Vito VEDOVATO (B), Ispettore Arma Artiglieria dell'Esercito Italiano.

Il 1961 ricorre il centenario dell'Unità Nazionale e il 1° Centenario dell'Istituzione

dell'Esercito Italiano che la Scuola commemora con due cerimonie rispettivamente il 27 marzo ed il 4 maggio.

Nello stesso anno personale e materiali della Scuola partecipano alla Mostra per l'11° Salone Internazionale della Tecnica a TORINO.

Il 1962 si apre con un'importante attività tecnico - operativa: i giorni 8 e 9 gennaio al poligono di tiro del Centro Esperienze di Artiglieria di NETTUNO la Scuola esegue una dimostrazione a fuoco con pezzi da 40/70 asserviti alla centrale di tiro CT/40-G. ed Aldebaran, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria.

Il 2 giugno partecipa con la Bandiera d'Istituto, personale e materiali alla parata militare per la celebrazione della Festa della Repubblica a ROMA.

Una settimana dopo il Colonnello Giuseppe FERRANTE cede il comando della Scuola al Colonnello Pietro MARINO (B).

L'anno si chiude respirando profumo d'oriente con le visite alla Scuola degli Addetti Militari Iraniani e Siriani rispettivamente il 26 ottobre ed il 13 novembre.

In occasione della celebrazione della giornata delle Forze Armate, il 4 novembre, viene allestita, a NAPOLI e ROMA, una "Mostra delle armi e dei mezzi delle Forze Armate" cui la Scuola partecipa con sezioni organiche da 40/70 e 90/50.

Nel 1962 si ha anche una importante trasformazione per ciò che concerne il vertice della specialità; il 1° ottobre, infatti, si costituisce il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a MILANO. Tale Alto Comando, di livello Divisionale, nasce dalla trasformazione del già citato Comando Artiglieria DAT - Esercito della 1^ Regione Aerea, e alle sue dipendenze vengono poste tutte le unità c/a dell'Esercito di campagna non indivisionate.

In tale contesto il Generale di Divisione Luigi CANO (B), ultimo Comandante dell'Artiglieria DAT - Esercito della 1^ Regione Aerea, lascia l'incarico al primo Comandante del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, Generale di Brigata Arrigo CHELI.

Il Comando Artiglieria Controaerei dipende, inizialmente, dal Comando Designato 3^ Armata e ha come prima sede la città di MILANO presso la 1^ Regione Aerea.

Successivamente, nell'intento di attribuire una autonomia significativa al nuovo comando, si dà subito avvio alla ricerca di una sede per la sua dislocazione definitiva. In tale contesto il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito si porta nel maggio 1963 nella sede di BOLOGNA, amministrato dal 3° Reggimento Controaerei ed in seguito, il 14 luglio dello stesso anno, si trasferisce nella sede di BRESCIA, prendendo possesso del palazzo ex Arsenale.



*Cartolina del
4° Reggimento
Artiglieria
Controaerei
pesante,
anni '50*



Fuoco da terra e dal cielo. Tiro contraerei notturno con il sistema L/70

DAL SALTO TECNOLOGICO ALLA GESTIONE AUTOMATIZZATA ED INTEGRATA DEI SISTEMI (1964 - 1999)

Negli anni seguenti il 1963 molti sono gli avvenimenti che incidono sull'evoluzione dell'Artiglieria Contraerei e, pertanto, della Scuola.

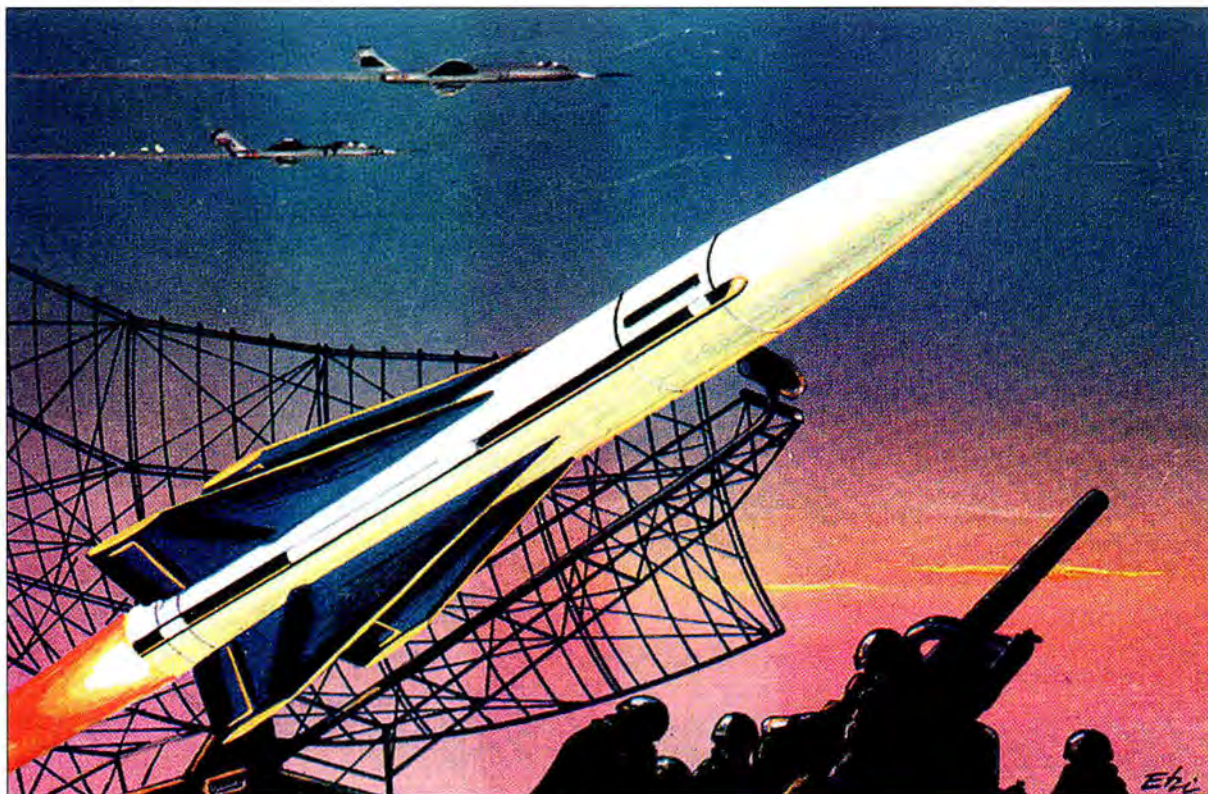
In particolare, l'introduzione in servizio del sistema d'arma missilistico c/a a media portata HAWK con la conseguente, progressiva, uscita dal servizio dei materiali c/a pesanti e lo scioglimento dei Raggruppamenti DAT, porta, alla fine degli anni '60 a far dipendere dal Comando dell'Artiglieria Contraerei dell'Esercito i seguenti reparti:

- tre reggimenti contraerei leggeri (17°, con sede a BOLOGNA, su 4 gruppi; 18°, con sede a RIMINI, su 3 gruppi; 121°, con sede a BOLOGNA, su 3 gruppi);
- due reggimenti missili contraerei (4°, con sede inizialmente a VERONA e successivamente a MANTOVA; 5°, con sede a MESTRE), ordinati su 2 gruppi missili c/a HAWK;
- tre compagnie trasmissioni (21^a, 24^a e 25^a);
- un "Reparto Riparazioni e Rifornimenti Missili c/a" a MONTICHIARI con un "Deposito Parti di Ricambio".

La già citata introduzione in servizio del sistema d'arma missilistico c/a HAWK costituisce per la contraerei italiana una svolta epocale: inizia la cosiddetta era dell'autopropulso, dell'"autoguidato", l'"era del missile", ritenuto, in quel periodo, il mezzo che, garantendo la più alta probabilità di abbattimento, meglio può opporsi alla minaccia aerea in continuo e sempre più veloce sviluppo.

Molti Ufficiali e Sottufficiali vengono inviati negli STATI UNITI, inquadrati in una batteria per reggimento, per frequentare corsi di specializzazione sulle nuove e sofisticate apparecchiature e, al ritorno, le stesse danno vita alle prime batterie "pilota", per la successiva formazione dei rimanenti quadri di ogni reggimento.

L'acquisizione del sistema missilistico HAWK fa compiere alla difesa contraerei, per quanto



Cartolina della Scuola di Artiglieria Contraerei di Sabaudia, anni '60

attiene agli attacchi da media quota, un salto di qualità, che matura **lentamente e progressivamente**, sia per i costi dei nuovi mezzi, che devono essere ripartiti in più esercizi finanziari, sia per le difficoltà di reperimento del personale dell'arma, sia, infine, per lo sviluppo temporale dei predetti corsi di qualificazione, parte dei quali svolti negli Stati Uniti.

Tutti questi fattori ritardano l'assunzione del definitivo assetto ordinativo e organico dei due reggimenti missili, le cui unità costitutive raggiungono il grado di operatività necessario in tempi successivi e diversi per ciascuna singola batteria.

L'adozione degli HAWK pone l'Artiglieria Contraerei dell'Esercito Italiano, per la prima volta nel dopoguerra, su di un piano di alta potenzialità tattica e tecnica.

L'organizzazione della difesa contraerei, saldandosi con quella della Difesa Aerea dell'Aeronautica, raggiunge possibilità di azione, contro gli attacchi da media e da bassa quota, molto ragguardevoli, ben superiori a quelle espresse dalle artiglierie armate con cannoni pesanti nell'ambito, sia della DAT, sia dell'esercito di campagna.

Tali possibilità vanno aumentando a mano a mano che nuove unità raggiungono il grado di operatività previsto. Purtroppo, però, alla fine degli anni '60, quando già è in vista un sistema HAWK migliorato (HELIP), il programma è ancora in corso di sviluppo e lontano dal compimento.

In aggiunta a quanto visto relativamente all'ammodernamento e potenziamento della difesa contraerei a media quota, non si registra un analogo salto di qualità per i sistemi contraerei leggeri, missilistici e convenzionali, per la difesa dagli attacchi da bassa e bassissima quota.

In tale settore, anzi, la crisi quantitativa e qualitativa preesistente, specialmente dopo la riduzione a gruppo del reggimento contraerei leggero divisionale, diviene molto più grave. Infatti:

- non viene finalizzata l'acquisizione di Missili Superficie Aria (Surface Air Missile - SAM portatili) del tipo "Red eye" (con sistema di guida a raggi infrarossi), già in dotazione a molti altri eserciti;
- non si procede per mancanza di risorse finanziarie alla sostituzione di tutti i pezzi da 40/56 con i più moderni pezzi da 40/70 BOFORS;
- i gruppi contraerei leggeri delle Divisioni e le unità contraerei delle Brigate, fra gli anni 1963 - 1965, vengono ridotti a "quadro" e ne viene prevista la ricostituzione solo "per mobilitazione".

La rinuncia a tenere in vita, in tempo di pace, le unità contraerei leggere, organiche alle Grandi Unità Elementari, forzata dalla situazione contingente connessa con la crescente inadeguatezza delle risorse finanziarie, avrà, a medio termine, conseguenze nefaste sulla prontezza operativa delle suddette unità, per l'impossibilità di conseguire livelli di efficienza accettabili in tutte quelle unità da ricostituire all'emergenza con personale richiamato dal congedo (es. carenza di tecnici elettronici).

Essa avrà altresì riflessi psicologici molto negativi, per motivi sia morali sia tecnici, sul personale ed in pratica si troverà a sconfessare, uno dei principi fondamentali delle pubblicazioni dottrinali (delle serie 600 e 700) che fanno della difesa contraerei a bassa e bassissima quota, uno degli elementi significativi della operatività di un esercito moderno.

La difesa contraerei, nelle stesse pubblicazioni, è considerata elemento indispensabile sul nuovo campo di battaglia, al fine di non compromettere decisamente l'operatività dell'intero complesso delle forze terrestri, proprio per l'assenza iniziale di un'adeguata difesa dagli attacchi aerei da bassa e bassissima quota.



La centrale di rilevamento e calcolo CT/40-G nei primi anni '60

Il complesso delle forze mobili terrestri, infatti, ancorché meglio garantito, rispetto al passato, dagli attacchi portati dalle medie quote con l'introduzione in servizio del sistema HAWK, rimane del tutto scoperto, almeno inizialmente, nei riguardi dell'offesa portata dalla bassa e dalla bassissima quota. Tale tipo di offesa diviene nel tempo sempre più rilevante, per la costante ricerca degli aerei di penetrare nel territorio nemico a quote sempre più basse.

Il rinvio a tempi migliori della acquisizione dei SAM portatili e dei pezzi da 40/70, per sostituire totalmente i 40/56, e la "declassificazione" della priorità di intervento delle unità contraerei leggere delle Divisioni e delle Brigate sono decisioni assai rischiose ed è facile immaginare che cosa sarebbe potuto accadere nel caso di un'aggressione improvvisa.

La Scuola di Artiglieria Controaerei, in ogni caso, continua ad assolvere il suo compito istituzionale sviluppandosi parallelamente e, talvolta, precorrendo le innovazioni tecniche e operative della Contraerei.

Riprendiamo pertanto l'analisi dell'attività dell'Istituto esaminando i periodi che hanno fatto registrare significativi cambiamenti nell'ordinamento, nella dottrina o nei materiali.

Anni dal 1963 al 1969.

Il 15 settembre 1963, il Colonnello Palmasio CESARETTI (B) assume il Comando subentrando al Colonnello Pietro MARINO. Nello stesso anno la Scuola partecipa, con personale e materiali, alla "10^a Rassegna Internazionale dell'Elettronica, Nucleare e Tele - radio - cinematografica" ed alla "Mostra Internazionale della Tecnica".

Nel secondo semestre 1964 la Scuola inizia a curare la specializzazione nel campo dei missili c/a HAWK di Ufficiali appartenenti alle unità contraerei.

Nello stesso anno, le variazioni avutesi nell'ordinamento dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito portano alla necessità di configurare anche la Scuola secondo un ordinamento che tenga conto dei mutamenti avvenuti. Alla data del 31 dicembre 1964, pertanto, la Scuola viene così ordinata:

- **Comandante;**
- **Vice Comandante;**
- **Comando Scuola** su:
 - Ufficio Segreteria, Personale e Benessere;
 - Ufficio Addestramento e Studi;
 - Ufficio Servizi;
 - Ufficio Amministrazione (sezione conti e cassa, sezione matricola e mobilitazione, sezione materiali).
- **Reparto Comando Scuola** su:
 - Comandante;
 - Sezione Comando;
 - Autosezione;
 - Officina Leggera.
- **Gruppo AUC - ASC** su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a Batteria AUC;
 - 2^a Batteria AUC;
 - 3^a Batteria ASC - ACS;
 - 4^a Batteria ASC - ACS.
- **Gruppo artiglieria c/a misto** su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a Batteria Missili c/a Hawk;
 - 2^a Batteria c/a Pesante da 90/50;
 - 3^a Batteria c/a Leggera da 40/56 e 40/70.

E' inoltre presente presso la Scuola, ed inquadrata nel Gruppo c/a misto, l'8^a batteria missili c/a HAWK del 5° Reggimento Artiglieria Missili c/a, costituitasi in data 10 ottobre 1963.

Nello stesso anno non sono da dimenticare la visita del Sottosegretario alla Difesa Onorevole SANTERO e dell'Addetto Militare Aggiunto degli USA, rispettivamente il 7 maggio ed il 2 ottobre. Nel 1965 la Scuola consolida il suo ruolo di specializzazione nel campo dei missili c/a HAWK svolgendo, a pieno regime, i relativi corsi di addestramento.

Il 2 settembre dello stesso anno è da ricordare la visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, mentre il 4 dicembre, in occasione della celebrazione della festa della patrona dell'Arma di Artiglieria, avviene presso la Scuola il 1° Raduno Nazionale degli Ufficiali già appartenuti alla Scuola di Artiglieria Controaerei, con l'intervento del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il 1966 vede vari cambiamenti nella destinazione di alcuni immobili della Scuola e l'assegnazione, alla stessa, di nuove aree. In particolare:

- la caserma "Piave" viene in un primo momento non più utilizzata e poi destinata a soddisfare esigenze di immagazzinamento di materiali;
- alla disponibilità della Scuola si aggiunge il poligono di tiro per armi portatili dislocato a S. Andrea;
- il presidio in località CATERATTINO, già deposito materiali e munizioni, diventa sede della recentemente costituita Sezione Radiobersagli inquadrata nel Reparto Comando Scuola.

In questo periodo l'attività addestrativa e di sperimentazione dell'istituto è più incessante che mai e, a riprova di ciò, riportiamo alcune cifre indicative di quanto fatto, in tale ambito, nel 1966:

- 10 esercitazioni di puntamento in bianco al mese per AUC, AS, Allievi Comandanti di Squadra (ACS) e contingenti di leva in addestramento di 3° ciclo;
- 5 esercitazioni di addestramento individuale al combattimento, 4 esercitazioni di pattuglia di squadra e 5 esercitazioni di batteria per ogni corso AUC ed ACS;
- 4 campi d'arma;
- 18 giorni di esercitazioni tattiche;
- 13 giorni di esercitazioni di tiro;
- 55 esercitazioni di tiro con le armi portatili;
- 5 conferenze per quadri;
- 2 corsi per analfabeti e semianalfabeti;
- sperimentazione dell'attrezzatura per l'incavalcamento del fucile mitragliatore BAR sulla bocca da fuoco del complesso da 40/70;
- prove di acquisizione a bassa quota del radar AN/TPS-1E;
- prove di acquisizione, inseguimento e tiro con il complesso MIRADOR - ELDORADO;
- operazioni di soccorso pro - alluvionati in occasione delle calamità che abbattutasi sul territorio nazionale il 4 novembre 1966, meritando tra l'altro 25 attestati di benemerenzza a personale di truppa dipendente.

Il turbinio di attività svolte dalla Scuola, in particolare nell'addestramento all'impiego dei nuovi sistemi d'arma, rende pressante l'esigenza della costituzione di una seconda batteria HAWK da affiancare alla prima, già destinata alla difesa di ROMA.

Tale esigenza è recepita dallo Stato Maggiore dell'Esercito che, nello stesso anno, sancisce la costituzione di detta batteria.

Nel frattempo, come già in precedenza accennato, la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA), le cui vicende e attività sono state sempre strettamente connesse a quelle della Scuola di SABAUDIA, cambia denominazione diventando Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA).

Il 15 settembre del 1966 il Colonnello Carlo MORELLI (B) assume il Comando dell'Istituto e, sotto la sua guida l'anno successivo, vengono attuate le varianti organiche che portano la Scuola ad essere strutturata su:

- **Comandante;**
- **Vice Comandante;**

- **Comando Scuola**, su:
 - Ufficio Segreteria, Personale e Benessere;
 - Ufficio Addestramento e Studi;
 - Ufficio Servizi;
 - Ufficio Amministrazione (sezione conti e cassa, sezione matricola e mobilitazione, sezione materiali).
- **Reparto Comando Scuola**, su:
 - Comandante;
 - Sezione Comando;
 - Sezione Radiobersagli (in località Caterattino);
 - Autosezione;
 - Officina Leggera.
- **Gruppo AUC - ASC**, su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a batteria AUC;
 - 2^a batteria AUC;
 - 3^a batteria ACS;
 - 4^a batteria ACS, con una sezione AS;
 - 5^a batteria AS.
- **Gruppo artiglieria c/a misto**, su:
 - Comandante;
 - Reparto Comando di Gruppo;
 - 1^a Batteria Missili c/a HAWK;
 - 2^a Batteria Missili c/a HAWK;
 - 3^a Batteria c/a Pesante da 90/50;
 - 4^a Batteria c/a Leggera da 40/70;
 - Sezione Rifornimenti Riparazioni e Recuperi (RRR).

Il 23 ottobre 1968 il Colonnello Carlo MORELLI cede il comando della Scuola al Colonnello Bartolomeo MACCHIARELLI (B) che permane nell'incarico fino al 27 settembre 1969, allorché viene sostituito dal Colonnello Eraldo MANFRINI (B).

Un mese dopo e precisamente il 24 ottobre 1969 presso la Scuola ha luogo la cerimonia di saluto al Generale Pasquale SAMMARCO, Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, in procinto di lasciare il servizio per raggiunti limiti di età.

A questa cerimonia presenziano l'Ispettore dell'Arma di Artiglieria, nonché i comandanti della Scuola di Artiglieria di BRACCIANO e della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria di ROMA.

Anni '70

Gli anni settanta iniziano con la stessa, sotto certi aspetti anche più accentuata, intensità addestrativa, operativa e di sperimentazione degli anni sessanta.

La Scuola è già da tempo uno degli Istituti di maggior prestigio delle Forze Armate e questo sembra noto anche a livello internazionale come testimoniano, tanto per citare degli esempi, le visite, nel biennio 1970 - 71, degli Addetti Militari Navale ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a CARACAS ed a TEHERAN, le delegazioni di Ufficiali della NATO, dell'Esercito Francese e delle Forze Armate Israeliane.

Nel 1970 si ha una variante organica dovuta alla dismissione dal servizio del cannone da 90/50, così la 3^a batteria del Gruppo Artiglieria c/a misto risulta ora armata col sistema da 40/70.

Il Comando Artiglieria Controaerei, che fino ad allora aveva operato, nella sede di BRESCIA, alle dipendenze del Comando Designato della 3^a Armata di PADOVA, in seguito allo scioglimento di questo Alto Comando, il 1° dicembre 1971 è posto alle dipendenze del Generale Ispettore e, il 30 giugno dell'anno successivo, trasferisce la sua sede a PADOVA nel Palazzo

Camerini sede storica, fin dalla sua ricostituzione, del Comando Designato della 3^a Armata. La dipendenza del Comando Artiglieria Controaerei dal Generale Ispettore proseguirà fino al novembre del 1980 quando passerà alle dipendenze del Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE).

Nell'ambito della Scuola di Artiglieria Controaerei, intanto, il 9 novembre 1972 il Colonnello Mario ALVINO (B) rileva il Comando dal Colonnello Eraldo MANFRINI, con una cerimonia che vede l'intervento del Generale Mario COZZOLINO (B), Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria.

Sono di questo periodo alcune varianti organiche, di minore entità, quali, ad esempio, la costituzione di una sezione aerologica all'interno del Reparto Comando Scuola.

Nel 1973 la Scuola è interessata dalla visita del comandante della Scuola Contraerei Francese e, sulla stessa scia, s'inseriscono, l'anno successivo, le visite di delegazioni svizzere e francesi. Sempre nel 1974, precisamente il 9 giugno, ha luogo la cerimonia d'intitolazione di una via di SABAUDIA al "Generale Ubaldo GALA", con l'intervento del Segretario Generale Difesa, dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e di altre personalità civili.

Il 5 settembre, il Colonnello Ezio FERRARI (B) subentra al Colonnello Mario ALVINO,

Nel 1975 l'adozione, per i militari di leva, della ferma di dodici mesi e del nuovo iter addestrativo, con la conseguente abolizione dei corsi ACS, impongono una parziale ristrutturazione che dà alla Scuola una nuova fisionomia organica. In particolare:

- al Gruppo AUC - ACS, che assume la nuova denominazione di Gruppo Specialisti, viene affidato anche l'incarico dell'addestramento propedeutico dei militari di leva: tale gruppo risulta ora costituito da 2 batterie AUC e da una batteria specialisti;
- viene potenziato l'Ufficio Addestramento con la costituzione di una "Sezione Studi ed Esperienze";
- il Reparto Comando Scuola viene rinominato in Batteria Comando e Servizi, conservando però lo stesso organico;
- la 4^a Batteria c/a l. da 40/70 scompare dall'organico del Gruppo Artiglieria c/a. misto.

A fronte di queste varianti organiche, dal punto di vista infrastrutturale, la situazione della Scuola rimane immutata.



Le operazioni di scarico di un complesso quadruplo M 55 da 12,7 dal pianale di un ACM 52



Sabaudia, primi anni '70, prototipo del 40/70 con gruppo elettrogeno locale in sperimentazione



BOFORS-BREDA-GALILEO da 40/70 con radar tiro, sistema di puntamento optronico locale e G.E. autonomo in sperimentazione presso il C.E.A. (Centro Esperienze di Artiglieria) di Nettuno nel novembre del 1975

Sempre nel 1975 la Scuola è visitata dall'Ispettore dell'Artiglieria del Regno Unito e del Comandante dell'Artiglieria dell'Armata Britannica del Reno in Germania.

Il 1975 è, d'altro canto, un anno fondamentale anche per l'intera specialità contraerei, infatti:

- il 18° Reggimento di RIMINI viene sciolto;
- il 17° Reggimento è contratto a gruppo nella sede di VILLAFRANCA, con batterie autonome a GHEDI, ISTRANA e VILLAFRANCA;
- il 121° Reggimento di BOLOGNA, già su tre gruppi (BOLOGNA, FERRARA, MESTRE), acquisisce la fisionomia quarternaria, inglobando il gruppo di RIMINI, risultante dello scioglimento del 18°;
- il 235° Battaglione Fanteria "Piceno" passa, per l'alimentazione del personale di leva, alle dipendenze del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito per rimanervi fino al 1984;
- l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria perde la sua competenza in materia di ricerca, studio, sperimentazione e collaudo dei materiali e tali attività vengono accentrate, dal 1976, presso l'Ufficio Ricerche e Studi dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Soffermandoci ancora sulle vicende dell'Ispettorato dell'Arma, vediamo che, nel 1976, riceve la competenza sulla branca Nucleare Biologica e Chimica (NBC) e, cambiata la sua denominazione in **Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC** (ISPEA NBC), assume la seguente struttura:

- Ispettore;
- Ufficio Segreteria e Personale;
- Generale Addetto all'Artiglieria Terrestre, alla guida dell'Ufficio Artiglieria Terrestre, con alle dipendenze la Scuola di Artiglieria di BRACCIANO;
- Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei, alla guida dell'Ufficio Artiglieria Controaerei, con alle dipendenze la Scuola di Artiglieria Controaerei di SABAUDIA;
- Ufficio NBC con Centro Controllo Rete NBC, con alle dipendenze la Scuola NBC di ROMA CECCHIGNOLA.

Il 12 luglio 1976 si registra a SABAUDIA un nuovo avvicendamento al Comando della Scuola tra il Colonnello Ezio FERRARI e il Colonnello Giuseppe RAMBALDI (B) che, a sua volta il 1° settembre 1978, verrà rilevato nell'incarico dal Colonnello Salvatore Armando BELLASSAI (B).

A questo punto vale la pena effettuare un nuovo punto di situazione sull'attività addestrativa svolta dalla Scuola nell'anno 1979, da considerare come esempio per gli anni in esame. Nell'anno 1979 la Scuola svolge:

- 8 esercitazioni di puntamento in bianco al mese per AUC, AS ed artiglieri in addestramento di 3° ciclo;
- 3 esercitazioni di addestramento topografico e 6 esercitazioni di batteria per ogni corso AUC;



Schieramento di una btr. da 40/70 sul poligono di tiro di Foce Verde per una scuola di tiro; in primo piano la centrale CT/40-G

- 4 scuole di tiro con cannone 40/70 per il 93°, 94°, 95 ° e 96° corso AUC;
- tiri c/a con complessi quadrupli da 12,7 a favore del corso informativo per Ufficiali delle Varie Armi istruttori sulle armi di autodifesa c/a;
- 16 esercitazioni di tiro con le armi portatili con gli AUC;
- 36 esercitazioni di tiro con le armi portatili per militari di truppa;
- 8 conferenze per quadri;
- 2 corsi per analfabeti e semianalfabeti;
- 2 corsi CRACIS (corsi di richiamo ed aggiornamento culturale di istruzione secondaria);
- attività ginnico - sportive, quali la partecipazione alla gara di tetrathlon, al campionato di tiro a segno, al campionato di atletica leggera e di pallavolo, tutti a livello RMC.

Un'altra prova dell'elevata professionalità del personale dell'Istituto è anche data dai numerosi compiacimenti pervenuti nell'anno 1979.

Sono ben sei, meritati in occasione di visite e attività di assoluto rilievo risalenti a quell'anno:

- compiacimento pervenuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in occasione della visita effettuata alla Scuola dal Sottosegretario di Stato alla Difesa il giorno 14 dicembre 1979;
- compiacimento pervenuto dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria in occasione della visita alla Scuola del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il giorno 7 giugno 1979;
- compiacimento inviato dal Comandante della Regione Militare Centrale in occasione della visita alla Scuola il giorno 4 aprile 1979;
- compiacimento pervenuto dall'Addetto Militare Italiano ad ATENE in occasione della visita effettuata alla Scuola dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Greco il giorno 15 settembre 1979;
- compiacimento inviato dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria in occasione della visita alla Scuola dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria dell'Esercito Francese del giorno 8 maggio 1979;
- compiacimento inviato dal Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, al termine della campagna lanci missili c/a HAWK (ASP/1979).

Gli anni '80

Nel corso degli anni ottanta la specialità contraerei, oltre a trovare più ampi e significativi spazi nei concetti dottrinali, viene ridefinita prevedendo un'implementazione dei sistemi d'arma, da distribuire a tutte le Grandi Unità dell'Esercito, differenziati in base al livello di comando ed alle esigenze di impiego delle stesse ed, al contempo, integrati fra loro nel rispetto di un concetto unitario di Difesa Aerea.

Tale ridefinizione della specialità porterà all'introduzione in servizio, come vedremo in seguito, dei sistemi d'arma STINGER, nel 1987 e SIDAM 25, nel 1991.

All'inizio degli anni ottanta, lo Stato Maggiore dell'Esercito, 1° Reparto Ufficio Ordinamento con foglio n. 21/153 del 9 apr. 1980, dispone importanti modifiche all'ordinamento della Scuola che, pertanto, assume la seguente struttura:

- **Comandante;**
- **Comandante in 2^;**
- **Comando Scuola** su:
 - Ufficio Segreteria, Personale e Benessere;
 - Ufficio Operazioni, Addestramento e Studi (Sezione Addestramento - Sezione Propedeutica - Sezione sistemi d'arma - Sezione Studi ed Esperienze - Sezione Informazioni, Operazioni e Mobilitazione);
 - Ufficio logistico (dipendente dal Comandante in 2^);
 - Ufficio Amministrazione (Sezione conti e cassa, Sezione matricola, Sezione materiali).
- **Batteria Comando e Servizi** (dipendente dal Comandante in 2^) su:
 - Comandante;

- Sezione Comando e Servizi;
- Sezione radiobersagli (in località Caterattino);
- Sezione aerologica;
- Autosezione;
- Officina Leggera.
- **Gruppo Specialisti** su:
 - Comandante;
 - Batteria Comando e Servizi;
 - 1^ Batteria AUC - AS;
 - 2^ Batteria AUC - AS;
 - 3^ Batteria Specialisti;
 - 4^ Batteria msl c/a HAWK (quadro);
 - 5^ Batteria c/a I. (quadro).
- **Gruppo artiglieria c/a misto** su:
 - Comandante;
 - Batteria Comando e Servizi;
 - 1^ Batteria missili c/a HAWK;
 - 2^ Batteria missili c/a HAWK;
 - 3^ Batteria c/a I.;
 - Sezione RRR.

Sempre nel 1980 viene conferita la piena operatività alla 1^ Batteria missili c/a HAWK, a seguito di valutazioni tecnico - tattiche a livello nazionale.

Lo stesso anno la Scuola viene visitata da una delegazione di Addetti Militari esteri e nel mese di giugno il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Bartolo CICCARDINI ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Eugenio RAMBALDI (B) presenziano al giuramento in forma solenne del 99° corso AUC e degli artiglieri del 4° e 5° scaglione del 2° contingente del 1980.

Il 9 settembre 1980 il Colonnello Salvatore Armando BELLASSAI lascia il comando della Scuola al Colonnello Bernardino BRANCACCIO (B).

Nel 1981 anche la 2^ Batteria missili, dopo essere stata anch'essa sottoposta a valutazione tecnico - tattica a livello nazionale, diviene pienamente operativa.

Il 1982 si apre con l'importante riunione, tenutasi il 2 febbraio, tra tutti i Comandanti di Artiglieria.

A tale riunione, presieduta dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, interviene il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il 4 dicembre dello stesso anno, in occasione della celebrazione della festa della Santa Patrona dell'Artiglieria, l'area addestrativa del "CATERATTINO", sede tra l'altro della Sezione Radiobersagli, viene intitolata al Maggiore Giorgio CASTELLI, Ufficiale già effettivo alla Scuola e prematuramente scomparso. Alla cerimonia presenza il Generale Addetto all'Artiglieria c/a dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC.

Nel frattempo il 29 settembre il Colonnello Bernardino BRANCACCIO cede il comando al Colonnello Gianfranco TRACCI (B).

Il 1983 è un anno ricco di soddisfazioni per la Scuola: numerosi infatti sono gli attestati di stima pervenuti sia sotto forma di encomi (semplici e solenni) per il personale, sia di compiacimenti per attività svolte, come, ad esempio, l'esercitazione "UNA ACIES", durante la quale la 2^ Batteria missili c/a HAWK (Comandante: Capitano Vincenzo ANSALONE; Sottocomandante: Sottotenente Carlo Alberto FEDERICI) si rischiera ed opera in SICILIA - all'interno dell'aeroporto di TRAPANI BIRGI.

Tra le numerose visite ricevute dalla Scuola nel 1983 vale la pena ricordare quelle del Sottosegretario di Stato alla Difesa, l'8 aprile; del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Coreano, il 3 maggio; del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Portoghese, il 25 maggio; dell'addetto Militare Svizzero, il 13 giugno.

Anche sul fronte della sperimentazione di armi materiali e mezzi peculiari della specialità

l'attività non è meno intensa: nei giorni tra il 13 ed il 15 aprile 1983 presso il poligono di Foce Verde avviene la presentazione del complesso binato WILDCAT, alla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal punto di vista infrastrutturale, nel 1983 la caserma "PIAVE", sino ad ora usata dalla Scuola per esigenze di immagazzinamento di materiali, viene ceduta alla Marina Militare.

Sempre nel 1983 le batterie missili c/a HAWK della contraerei italiana vengono sottoposte ad un importantissimo programma di modifiche, denominato PIP (Product Improvement Program), che porta al miglioramento delle caratteristiche tecniche per quanto riguarda tempi di reazione e trasmissione automatica ed "in tempo reale" delle informazioni operative, anche in presenza di contromisure elettroniche.

Il 1984 continua sulla stessa scia dell'anno precedente con visite all'istituto di assoluto rilievo: da ricordare tra queste quella dell'Ispettore delle Trasmissioni, dell'Addetto Militare dell'Ambasciata di Corea e del Sud Africa, dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria dell'Esercito Spagnolo e del Comandante del Centro di Programmazione NATO.

Sempre nel 1984 meritevole di menzione è il concorso di personale e mezzi a favore della popolazione della provincia di FROSINONE colpita dal sisma del 7 maggio.

Il 15 ottobre 1984 il Colonnello Gianfranco TRACCI cede il Comando della Scuola al Colonnello Roberto TORRESANI (B).

A tenere alto il prestigio dell'Istituto contribuiscono anche: sia la partecipazione, corredata da risultati di assoluto rilievo, a svariate gare, tornei ed attività ginnico-sportive, sia la professionalità che la Scuola dimostra nell'organizzazione di attività di tal genere.

Testimonianza di quanto asserito è, nel 1985, il compiacimento pervenuto dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC in occasione del 7° Trofeo delle Regioni di pallamano, che la Scuola ospita ed organizza in quell'anno.

Nel frattempo, la Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) vede aumentate le sue competenze addestrative dovendosi occupare della preparazione di tutti i tecnici elettronici dell'Esercito e, per tale motivo, cambia la sua denominazione in Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito (STELE).

Nel 1986 la Scuola fornisce un'ulteriore dimostrazione di efficienza in occasione della Rivista Militare celebrativa del 40° anniversario della Proclamazione della Repubblica, tanto da meritare un compiacimento da parte del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

In questo tangibile attestato di stima si sottolinea "l'accurata pianificazione di carattere organizzativo e logistico che ha reso possibile il complesso trasferimento di mezzi e del personale della batteria HAWK della Scuola di Artiglieria Contraerei nel massimo ordine e senza incidenti, consentendo in tal modo all'unità di presentarsi nella sua forma migliore".

Un mese dopo e precisamente il 1° luglio 1986 il Colonnello Ruggero SCIACOVELLI (B) assume il Comando della Scuola subentrando al Colonnello Roberto TORRESANI.

Il 1986 si chiude con un'importante novità riguardante l'attività addestrativa della Scuola: si svolgono infatti in questi mesi i primi corsi informativi per Ufficiali e Sottufficiali sul sistema d'arma di autodifesa c/a STINGER, del quale si prevede l'entrata in servizio l'anno successivo.

Nel 1987, a seguito della preannunciata entrata in servizio del sistema d'arma STINGER, vengono svolti i primi corsi di qualificazione per Sottufficiali Capi Arma.

Nel 1988 viene costituita, nell'ambito della BCS del Gruppo Artiglieria Contraerei misto ed in ottemperanza a quanto disposto da SME - Ordinamento con lettera n. 880/152 in data 20 agosto 1987, una sezione STINGER composta da:

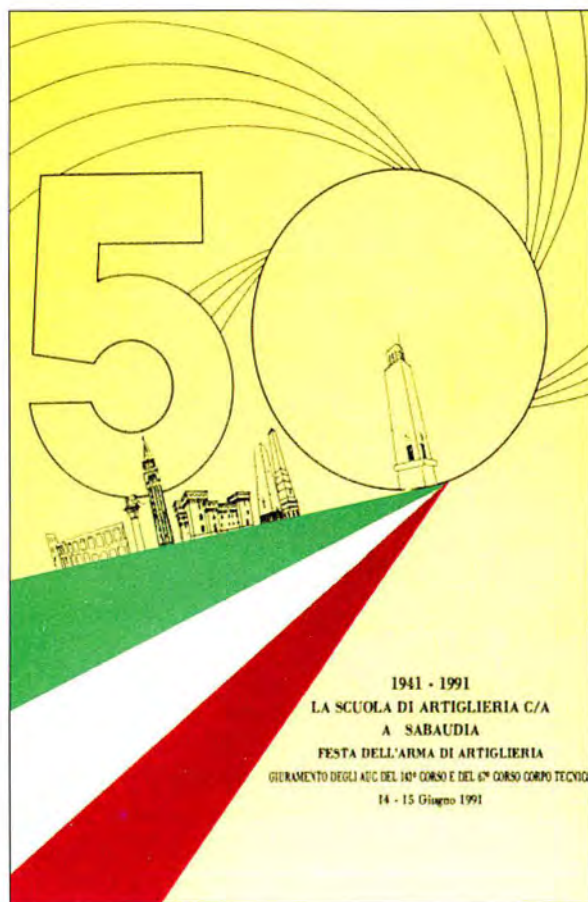
- una squadra comando;
- due squadre missili, ciascuna su 4 posti tiro.

Intanto nel corso dello stesso anno, il 20 giugno, a testimonianza delle ottime relazioni tra la Scuola e la cittadinanza di SABAUDIA, viene attribuito alla centralissima "Piazza Mercato" il toponimo di "Piazza Santa Barbara".

Il 1988 è l'anno del 40° anniversario della ricostituzione della Scuola nel secondo dopoguerra. Tale ricorrenza viene commemorata con una cerimonia celebrativa che si svolge, il 24 settembre, sulla piazza del Comune di SABAUDIA.



Inaugurazione di Piazza S. Barbara, madrina la signora Delia SCIACOVELLI. Sabaudia, 20 giugno 1987



Cartolina Celebrativa del Cinquantennale della Scuola di Artiglieria Controaerei realizzata nel 1991 dal Mar. Ca. Nicolò SAGONE

In concomitanza alla suddetta celebrazione la parte di "Via del Caterattino" che costeggia la recinzione della Scuola viene rinominata in "Via degli Artiglieri".

Una settimana dopo, precisamente il 1° ottobre, il Colonnello Vincenzo CORVAGLIA (B) subentra al Colonnello Ruggiero SCIACOVELLI.

Gli anni ottanta si chiudono per la Scuola con un attestato di stima, sotto forma di compiacimento proveniente dal Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito, per l'opera svolta, nel corso del 1989, dalla Sezione Aerologica in occasione della scuola di tiro delle unità controaerei leggere.

Nell'imminenza del riordino organico della Scuola che, come si vedrà in seguito, è in procinto di assumere una fisionomia ordinativa a livello Brigata, il 13 novembre 1989, si ha l'avvicendamento al Comando tra il Colonnello Vincenzo CORVAGLIA ed il Colonnello Nicolò VELLA (B), che, il 31 dicembre seguente, consegnerà la promozione al grado di Generale di Brigata.

Gli anni '90

Il 15 gennaio 1990, su sanzione dello SME, l'assetto ordinativo della Scuola cambia, elevando l'Istituto al rango di Brigata, e prevedendo pertanto, oltre l'assegnazione del Comando della Scuola ad un Ufficiale Generale, la costituzione di uno Stato Maggiore e di un terzo gruppo. Volendo schematizzare alla data del 15 gennaio 1990 la Scuola assume la seguente configurazione ordinativa:

- **Comandante** dal quale dipendono direttamente:

- Ufficio Amministrazione;
- Comando alla Sede;
- Ufficio Assistenza Spirituale.

- **Vice Comandante e Capo Reparto Corsi** con alle dipendenze:

- *Ufficio Coordinamento Reparto Corsi* (Sezione Coordinamento e Programmazione, Sezione Propedeutica, Sezione Sistemi d'arma controaerei);
- *Gruppo Artiglieria Controaerei Addestrativo* (Sezione Comando e Servizi, Batteria AUC, Batteria AS e specializzati, batteria Controaerei Leggera, Batteria di Autodifesa Controaerei);
- *Gruppo a. msl. c/a HAWK* (Batteria Comando e Servizi, due Batterie Missili Controaerei HAWK (1^ e 2^), Batteria di Sostegno);
- **Capo di Stato Maggiore**, dal quale dipendono:
 - *Uffici dello Stato Maggiore* (Personale Ordinamento e Mobilitazione, Operazioni Addestramento e Informazioni, Logistico);
 - *Gruppo Supporto Tattico - Logistico* (Batteria Comando e Servizi, Batteria Trasporti e Mantenimento, Sezione Mezzi Tecnici).

In previsione dell'introduzione in servizio di nuovi sistemi d'arma, la Scuola conduce, nel corso del 1990, le prove sperimentali d'impiego del radar di scoperta a bassa quota SHORAR (SHORt RANGE Radar), installato su veicolo M. 113, e del semovente SIDAM (Sistema Italiano di Difesa Aerea Mobile) entrato poi in servizio nel 1991.



Uno dei primi esemplari del smv da 25 mm. SIDAM; si può notare l'antenna dell'apparato IFF, poi soppresso sugli esemplari di serie adottati

Per quest'ultima attività l'Istituto riceve il compiacimento del Generale Addetto per l'Artiglieria Controaerei presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC. Numerose sono nel 1990 le visite da parte di personalità nazionali e straniere tra cui spiccano il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'Addetto Militare Portoghese ed il Capo di Stato Maggiore Belga.

Visite dello stesso spessore interessano l'Istituto anche l'anno successivo. Da ricordare le date del 27 giugno e del 13 novembre in cui si ha la presenza alla Scuola, rispettivamente, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e del Ministro della Difesa Cecoslovacco.

Il 1991 è un anno importante soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, come testimoniano le inaugurazioni di un nuovo padiglione aule intitolato al Col. DEVILLA, il 15 giugno, del refettorio del poligono di tiro c/a di FOCE VERDE l'11 settembre, del Piazzale Cucina Truppa, il 18 dicembre.

Nell'ambito della necessità di disporre di mezzi addestrativi adeguati alla rapida evoluzione tecnologica dei sistemi d'arma e, conseguentemente, delle tecniche e dei criteri d'impiego, nel 1991 è ultimato e consegnato il simulatore di bersagli aerei MTS II - PATO per l'addestramento all'impiego operativo del sistema d'arma STINGER.

Volendo fare il punto della situazione infrastrutturale della Scuola, comprensivo sia della dislocazione dei gruppi all'interno della Caserma S. Barbara sia dei poligoni di tiro e delle aree addestrative, vediamo che l'Istituto dispone delle seguenti infrastrutture:

- Caserma "S. Barbara":
 - palazzina Comando (Ufficio del Comandante, Ufficio del Vice Comandante, Reparto Corsi, Uffici dello Stato Maggiore);
 - palazzina S.Ten. BERTELLI (Uffici del Comando alla Sede, parte del Gruppo a. c/a Addestrativo);
 - palazzina Cap. CAMANDONE (Gruppo a. c/a Addestrativo);
 - palazzina Cap. DI CASTRI (Gruppo Supporto Tattico Logistico);
 - palazzina Cap. INCANNAMORTE (Gruppo a. msl. c/a HAWK);
 - simulatore di bersagli aerei MTS II - PATO per l'addestramento all'impiego operativo del sistema d'arma STINGER;
 - mense, sale convegno;
 - servizi generali.
- poligono di tiro per artiglierie, dislocato a FOCE VERDE (distante km. 26);
- area demaniale del poligono di tiro per armi portatili, in località PANTANI D'INFERNO (distante km. 4);
- area addestrativa "Magg. CASTELLI", in località CATERATTINO (distante km. 2).

Il 1992 si apre e si chiude con due visite alla Scuola di assoluto rilievo: il 18 marzo è la volta del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Giuseppe FASSINO, mentre il 1° dicembre si tratta del Ministro della Difesa del KUWAIT.

L'attività operativa ed addestrativa di quell'anno culmina con le campagne lanci HAWK svolte presso il poligono NATO di AKROTIRI - CRETA (NAMFI) e presso il poligono interforze di SALTO di QUIRRA.

Sotto l'aspetto degli interventi a favore dell'Amministrazione Civile è da sottolineare, il 21 agosto 1992, l'intervento del personale della Scuola in occasione di un incendio boschivo sviluppatosi sul Monte Circeo.

Nel frattempo, nel mese di luglio, viene ricostituita nel Gruppo Artiglieria Contraerei Addestrativo una seconda batteria AUC, allo scopo di soddisfare le maggiori esigenze di Ufficiali di complemento della specialità.

Il 15 settembre 1992, viene sciolta, come già accennato (vedi *Anni dal 1953 al 1955*), la Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito (STELE) e i compiti addestrativi relativi alla formazione dei Tecnici Elettronici della specialità contraerei vengono devoluti alla Scuola di Artiglieria Controaerei che, a tal fine, deve riorganizzarsi sia dal punto di vista del personale, sia dal punto

di vista infrastrutturale, necessitando ora di attrezzature e laboratori da dedicare al citato addestramento.

Una settimana dopo, precisamente il 23 settembre 1992, il Generale di Brigata Francesco LOVINO (B) assume il comando della Scuola in sostituzione del Generale di Brigata Nicolò VELLA.

Nel 1993 si hanno importanti varianti nella formazione organica della Scuola:

- ad aprile la Batteria Contraerei Leggera e la Batteria di Autodifesa Contraerei transitano dal Gruppo Addestrativo al Gruppo Supporto Tattico - Logistico, allo scopo di conferire al primo compiti prettamente istituzionali, svincolandolo completamente da oneri logistici;
- nello stesso periodo, nell'ambito dello Stato Maggiore della Scuola, viene istituito l'Ufficio Studi ed Esperienze, con lo scopo di far fronte alle numerose esigenze di sperimentazione di nuovi sistemi d'arma.

In ambito operativo, addestrativo e di sperimentazione, il 1993 vede la Scuola impegnata su molteplici fronti, in particolare:

- nel periodo settembre - ottobre, fornisce concorso di personale e mezzi del sistema d'arma SKYGUARD - ASPIDE alla Direzione Generale delle Armi, delle Munizioni e degli Armamenti Terrestri (DGAMAT) per la campagna lanci "Production Monitoring Test (PMT)" per l'accettazione del primo lotto di missili ASPIDE;
- nel periodo settembre - dicembre, effettua, per conto dello Stato Maggiore dell'Esercito, le seguenti attività di sperimentazione:
 - radar di scoperta SHORAR 2 e RASCAL, installati su M113;
 - visore ottico "Infrared Ray (IR)" per il sistema d'arma STINGER;
 - Sistema Distribuzione Allarmi Bersagli Aerei (SIDABA), sempre per il sistema d'arma STINGER.
- nel mese di ottobre, partecipa con personale e mezzi alla prima esercitazione sperimentale di lancio missili contraerei STINGER presso il poligono interforze del SALTO di QUIRRA;
- durante tutto il corso dell'anno, partecipa con propri rappresentanti a riunioni del sottogruppo di lavoro "Politica di tiro" per il sistema missilistico italo - francese SAMP/T.



Radar a corta portata sperimentati per equipaggiare le batterie SIDAM: a destra, il RASCAL prodotta dalla OTO-MELARA; al centro, lo SHORAR prodotto dalla CONTRAVES

Durante lo svolgimento delle attività sperimentali e delle scuole di tiro vengono inoltre impiegati, su vasta scala, radiomodelli commerciali per l'attività di puntamento in bianco ed a fuoco con i sistemi convenzionali a corta e cortissima portata.

L'attività addestrativa della Scuola, assolvendo ora anche compiti della disciolta Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito, prevede ora l'effettuazione di un sempre crescente numero di corsi, in particolare vengono svolti:

- corsi tecnico applicativi per Ufficiali subalterni in servizio permanente effettivo del Ruolo Normale (RN);
- corsi di aggiornamento per Ufficiali vincitori di concorso Ruolo Unico Speciale (RUS);
- corsi di qualificazione, abilitazione, aggiornamento ed informativi per Ufficiali, Sottufficiali e truppa sui sistemi d'arma HAWK, 40/70, STINGER, SIDAM e SKYGUARD;
- corsi informativi per Ufficiali e Sottufficiali delle Varie Armi sull'impiego tecnico - tattico delle armi individuali e di reparto per l'autodifesa c/a;
- corsi di Istruzione Generale Professionale per Sottufficiali;
- corsi per Sottufficiali delle Varie Armi "Capi Pattuglia Avvistamento Ottico";
- corsi per Allievi Ufficiali di Complemento;
- corsi per Allievi Sottufficiali con incarichi di comando e con incarichi tecnici;
- corsi per Allievi Sottufficiali "Operatori meccanici per aerei teleguidati".

Anche il 1993, e non poteva essere diversamente, vede l'Istituto interessato da visite di assoluto rilievo tra cui spiccano il Capo di Stato Maggiore della Difesa Albanese, il Comandante delle Forze di Difesa Aerea Egiziane ed il Capo della IV Sezione del Ministero della Difesa Austriaco.

Nel frattempo, a cavallo tra il 1992 e il 1993, anche l'Artiglieria Controaerei dell'Esercito di campagna subisce una radicale trasformazione per rendere la struttura dei reggimenti coerente con quella dei Corpi dei "cugini terrestri" (reggimenti monogruppo all'inglese, da più parti ribattezzati simpaticamente come "Reggiglioni"). Al termine della ristrutturazione la Specialità



Lancio di un missile HAWK presso il poligono di Capo S. Lorenzo (CA)



Radar, ad impulsi, di scoperta e sorveglianza per le medie quote (PAR) del sistema HAWK ripreso durante una lezione pratica ad Allievi Sottufficiali presso la SACA



Radar, ad onda continua, di scoperta e sorveglianza alle basse quote (CWAR) del sistema HAWK

viene ad assumere la seguente configurazione:

- 2° "Reggimento a. msl. c/a" a RAVENNA, per trasformazione del 1° Gruppo del 4° di MANTOVA;
- 3° "Reggimento a. msl. c/a" a ROVIGO, per trasformazione del 2° Gruppo del 5° di MESTRE;
- 4° "Reggimento a. msl. c/a" a MANTOVA, su base del suo 2° Gruppo (Comando di Gruppo a CREMONA);
- 5° "Reggimento a. msl. c/a" a SAN DONA' DI PIAVE, su base del suo 1° Gruppo;
- 17° "Reggimento a. c/a" di MESTRE, per fusione nella nuova sede del 17° "Gruppo a. c/a leggera" di VILLAFRANCA e del 2° Gruppo del 121°;
- 18° "Reggimento a. c/a" di RIMINI, per trasformazione del 3° Gruppo del 121°;
- il 121° "Reggimento a. c/a leggera" a BOLOGNA, su base del suo 1° Gruppo;
- "Reparto Riparazioni e Rifornimenti missili c/a" (RERIMISCA) di MONTICHIARI, a livello reggimento;
- "Reparto Riparazioni e Rifornimenti Materiali c/a" (RERIMACA) di BOLOGNA, a livello gruppo.

Tornando alla Scuola di Artiglieria Controaerei, anche il 1994 è caratterizzato da visite di personalità di notevole spessore, quali: il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il 23 marzo; l'Ordinario Militare, il 15 settembre; Delegazioni Spagnole e Argentine, rispettivamente il 28 settembre e l'11 ottobre.

Di rilievo é, inoltre, la celebrazione, il 3 settembre, del sessantennale della fondazione di SABAUDIA che comprende anche una cerimonia militare svoltasi nel centro della cittadina, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della zona.

La Scuola, anche in questa occasione, dà prova di efficienza organizzativa e di perfetto assetto formale riscuotendo il plauso sia della popolazione locale sia dei numerosi familiari degli AUC del 156° corso che, nel corso della cerimonia, prestano giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana. A memoria di tale ricorrenza vengono realizzate anche due cartoline commemorative ed un "*annullo speciale*".

Nel frattempo e precisamente il 19 settembre 1994 il Generale di Brigata Giuseppe MOREA (B), proveniente dalla Presidenza della Repubblica, assume il comando della Scuola in sostituzione del Generale di Brigata Francesco LOVINO.

Come già avvenuto per gli anni trascorsi l'Istituto continua a riscuotere consensi e compiacimenti, tra i quali spiccano quelli del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, in occasione della citata visita alla Scuola, e dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, in occasione della campagna lanci delle unità missili HAWK.

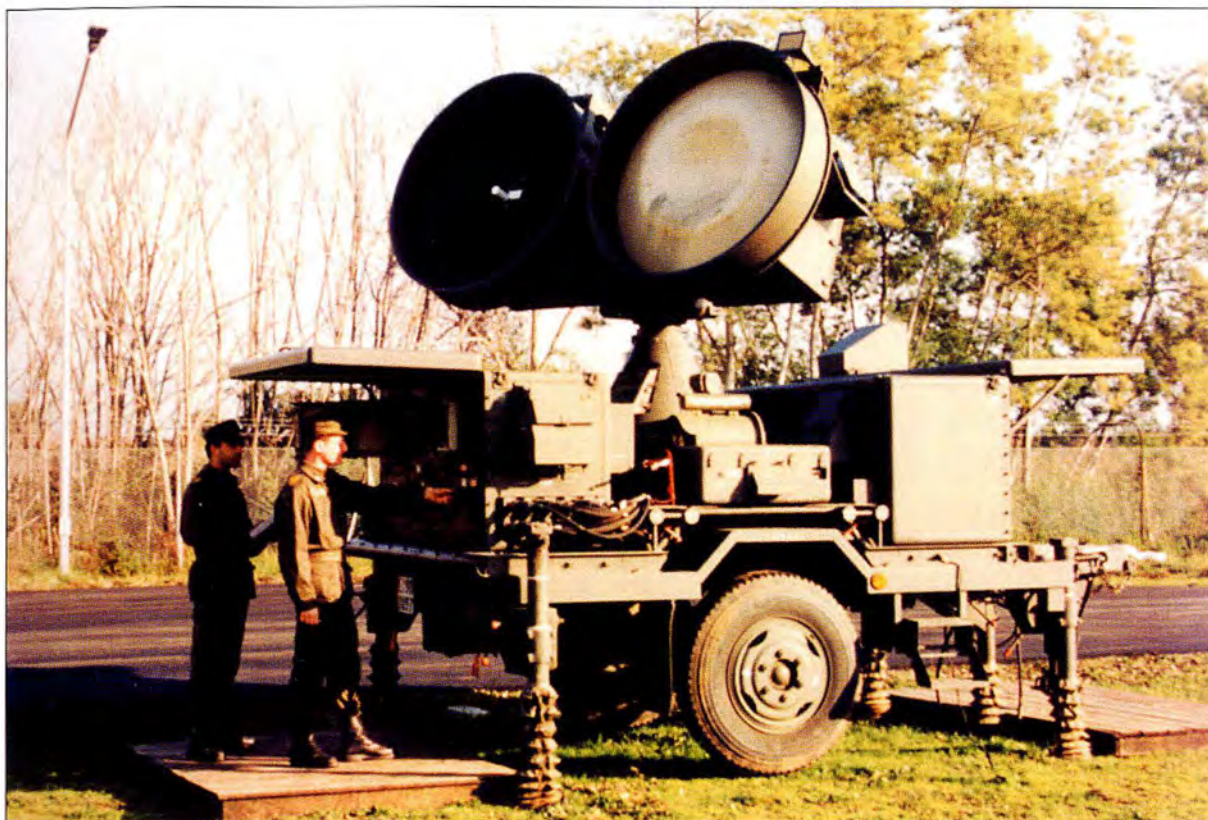
A proposito di campagne lanci il 1994 è caratterizzato dalla partecipazione della Scuola alla prima campagna lanci STINGER con:

- personale e mezzi della squadra radiobersagli con aeromodelli radioguidati propulsi da motore a pulsogetto, impiegati per la prima volta come bersagli;
- personale valutatore;
- due posti tiro che effettuano, per la prima volta in ITALIA, il primo lancio operativo missili STINGER.

Il 1994 registra anche un'importante novità infrastrutturale: entra in funzione un padiglione aule, costruito ex novo per le esigenze della Sezione Elaborazione Automatica Dati (EAD) dell'Ufficio Studi ed Esperienze e della Sezione AN/TSQ-73 del Gruppo Artiglieria Missili Controaerei della Scuola.

Il 1995 è un anno particolarmente ricco di soddisfazioni, tra le quali la più importante è forse la presenza del Presidente della Repubblica, On. Oscar Luigi SCALFARO, alla celebrazione della Festa dell'Arma di Artiglieria e del Giuramento Solenne degli AUC del 159° Corso delle specialità contraerei e terrestre, svoltasi nella caserma Santa Barbara il 10 giugno.

Nell'occasione la Scuola merita un compiacimento da parte dello stesso Presidente pervenuto tramite il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.



Radar di tiro ad onda continua (HPIR), del sistema HAWK durante l'addestramento pratico di Allievi Sottufficiali presso la SACA



Radar, ad impulsi (ROR), del sistema HAWK, utilizzato come EPM in caso di disturbo all'HPIR

Simili attestati di stima giungono nello stesso anno anche da parte del Presidente del Centro Alti Studi della Difesa, del Comandante del NATO Programming Center, del Comandante della Scuola di Applicazione dell'Artiglieria dell'Esercito Francese e dell'Ispettore per l'Arma di Artiglieria e la Difesa NBC, per lo svolgimento di varie attività, cerimonie, seminari e visite. Nello stesso anno la Scuola consegue ottimi risultati anche in tornei e gare sportive risultando 1^a classificata in occasione di un torneo di pallavolo a livello Regione Militare Centrale, di una gara di corsa campestre e di una gara di lancio di precisione della bomba a mano tra gli Enti dipendenti dall'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC.

Sempre nel 1995 particolare rilievo assume la costituzione organica, inserita nel Gruppo Artiglieria Missili Contraerei, della batteria SKYGUARD - ASPIDE con compiti addestrativi. Dopo questa ennesima variante organica la Scuola, sempre alle dipendenze dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, assume la seguente struttura ordinativa:

- **Comandante** da cui dipendono direttamente:
 - *Dirigente del servizio assistenza spirituale;*
 - *Ufficio Amministrazione;*
 - *Comando alla Sede;*
 - *Sottufficiale addetto alla Segreteria del Comandante.*
- **Vice Comandante e Capo Reparto Corsi** da cui dipendono:
 - *Ufficio Coordinamento Reparto Corsi (Sezione Coordinamento e Programmazione, Sezione Propedeutica, Sezione Sistemi d'arma contraerei);*
 - *Gruppo Artiglieria Contraerei Addestrativo (Sezione Comando e Servizi, due Batterie AUC, Batteria AS e Specializzati);*
 - *Gruppo Artiglieria Missili Contraerei HAWK (Batteria Comando e Servizi, due Batterie Missili Contraerei HAWK, Batteria Missili Contraerei addestrativa SKYGUARD-ASPIDE).*
- **Capo di Stato Maggiore** da cui dipendono:
 - *Uffici dello Stato Maggiore (Personale Ordinamento e Mobilitazione, Operazioni Addestramento e Informazioni, Studi ed Esperienze, Logistico);*
 - *Nucleo di Polizia Militare;*
 - *Gruppo Supporto Tattico - Logistico (Batteria Comando e Servizi, Batteria Trasporti e Mantenimento, Batteria Contraerei leggera, Batteria di Autodifesa Contraerei).*

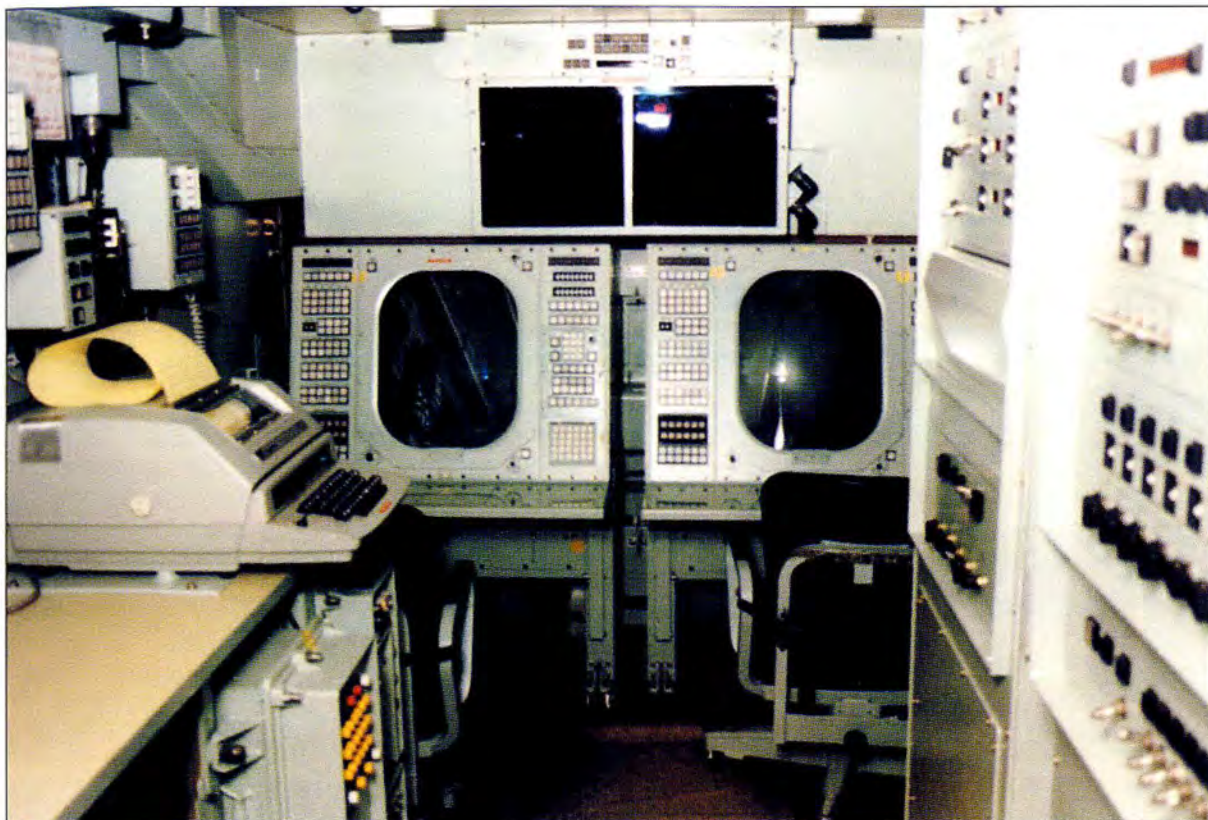
Fra le attività operative ed addestrative di rilievo svolte dalla Scuola, a ritmo assolutamente frenetico, durante il 1996 si annoverano l'esercitazione con i quadri "DITEX QUIRINO 6" e l'esercitazione sperimentale C3I presso l'area addestrativa "LA CONIGLIERA" di SOLBIATE OLONA, dove oltre alla verifica della gestione automatizzata delle attività di interesse contraerei, si è attuata l'integrazione, tramite messaggistica formattata, tra i sistemi di comando e controllo disponibili.

Parlando di sperimentazione non vanno assolutamente dimenticate, sempre nel 1996:

- il contributo al Gruppo di Lavoro "Progetto C3I dell'Esercito";
- il contributo allo sviluppo del Sistema Informativo di Reggimento (SIR) per l'Artiglieria Contraerei, dimostratore in grado di automatizzare le funzioni necessarie per esercitare il Comando e Controllo sulle unità contraerei alle dipendenze di una G.U. elementare;
- la sperimentazione del munizionamento TP - T USA ALLIANT da 25 mm.;
- le prove tecnico funzionali sugli apparati IFF MODO 4 SIT 2000 - I;
- le prove d'impiego del VM 90/T adattato, a mezzo kit di modifica, al trasporto ed all'impiego operativo del posto tiro STINGER.

Il 31 agosto 1996 il Generale di Brigata Giuseppe MOREA, in concomitanza con la cerimonia di giuramento di Fedeltà alla Repubblica Italiana del 164° corso Allievi Ufficiali di Complemento, lascia il comando della Scuola al Generale di Brigata Carlo TRITONJ (B).

Sempre nel 1996, per sopperire alla necessità derivante dallo svolgimento dei corsi per tecnici elettronici della specialità contraerei, viene ultimato ed entra in funzione un padiglione



Interno del Posto Comando elettronico di reggimento/gruppo (AN/TSQ-73) in grado di gestire otto batterie c/a HAWK



Posto Comando elettronico della batteria c/a HAWK, "esploso" per l'addestramento teorico e pratico degli operatori

didattico intitolato al “Generale Vittorio SANTICCIOLI”, già Comandante della 1^a Batteria del 1° Gruppo AUC della Scuola nel periodo bellico.

Sulla stessa scia la Scuola continua ad operare anche nel 1997, questa volta impegnata però in attività operative anche in ambito multinazionale, parallelamente ai nuovi scenari d’impiego operativo dell’intera Forza Armata.

Sono infatti di quest’anno la partecipazione non solo all’esercitazione per posti comando “SARAJEVO 97” ma anche all’esercitazione NATO “DYNAMIC MIX” nel corso della quale vengono condotte una serie di sperimentazioni procedurali e tecniche relative al comando ed al controllo tattico delle unità contraerei.

Anche se le campagne lanci HAWK, STINGER e SKYGUARD sono ormai diventate di routine, esse costituiscono comunque occasione di riflessione sui criteri d’impiego della specialità. In particolare, durante la campagna lanci HAWK del mese di aprile, su sollecitazione dell’allora Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell’Ispettorato dell’Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, Colonnello Massimo IACOPI (B), viene ufficialmente assegnato al Maggiore Ciro MILANO ed al Maresciallo Luigi CALAGNA il compito di verificare la possibilità di riutilizzare l’IPCP del sistema d’arma HAWK come Posto Comando intermedio per la gestione delle sezioni SKYGUARD.

Sul fronte sperimentazione la Scuola continua ad essere impegnata, nell’ambito del Gruppo di Lavoro “Progetto C3I dell’Esercito”, nello sviluppo del già citato sistema SIR contraerei e nella realizzazione dell’interfaccia con il Sistema di Comando e Controllo Sperimentale (SCCS) dell’Aeronautica Militare Italiana.



Lancio di un missile STINGER preso il Poligono di Capo S. Lorenzo (CA)

Tutto ciò non impedisce all’Istituto di farsi onore anche nelle attività sportive, come testimoniano ampiamente le vittorie in gare di corsa campestre, marcia ed orientamento a livello Ispettorato dell’Arma.

Oltre alle visite di una delegazione di Addetti Militari Esteri, il 28 gennaio, e dell’Ordinario Militare per l’Italia, il 2 aprile, di particolare rilievo è la visita, il 29 maggio, del Capo di Stato Maggiore dell’Esercito.

Il 1997 è anche l’anno in cui i contraerei danno il definitivo addio al sistema d’arma contraerei leggero da 40/70 che viene radiato dal servizio.



Una sezione SKYGUARD-ASPIDE schierata nel Poligono di Tiro di Foce Verde

L'era del **cannone contraerei** sembra a questo punto terminata, ma studi condotti dalle industrie degli armamenti relativi soprattutto al munizionamento, fanno riflettere sull'effettiva convenienza di abbandonare definitivamente l'impiego di un mezzo, che per le sue caratteristiche di economicità, robustezza e resistenza alle contromisure elettroniche, può ancora essere considerato estremamente valido e proficuo in particolare alle brevi distanze (4 - 5 km), laddove i missili di maggiore portata sono comunque "ciechi".

L'anno 1997 è anche quello che vede il cambiamento di nome, di organico e di dipendenza della Scuola.

Il 30 settembre, infatti, viene sciolto l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC e le sue competenze, per ciò che concerne l'Artiglieria vengono affidate al Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria, che coincide con il Comandante della Scuola di Artiglieria di BRACCIANO.

Come conseguenza di tale ristrutturazione, a decorrere dal 10 novembre 1997, la "Scuola di Artiglieria Contraerei" assume la denominazione di **"Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Contraerei"**, è posta alle dipendenze del Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria e il suo Comandante assume anche le funzioni già attribuite al **Generale Addetto all'Artiglieria Contraerei** del disciolto Ispettorato dell'Arma.

Questo provvedimento, che in prima battuta viene recepito dal personale della Scuola come una "diminutio", in realtà apre all'Istituto prospettive e spazi completamente nuovi, affiancando alle tradizionali attività di formazione e specializzazione del personale, quello importantissimo della sperimentazione dei nuovi materiali e sistemi d'arma.

Al Centro Addestramento e Sperimentazione viene devoluta tutta l'attività svolta dall'Ufficio Contraerei dell'Ispettorato dell'Arma e le nuove funzioni relative a:

- responsabilità diretta dello studio e sviluppo della normativa e delle procedure;
- sperimentazione di mezzi e materiali;
- simulazione;
- delega dello SME per lo sviluppo dei programmi con conseguente sviluppo di personale;

- organizzazione delle campagne lanci annuali in SARDEGNA con i vari sistemi d'arma;
- valutazioni operative delle unità.

Il Centro, quindi, inizia o, più precisamente, prosegue la sua esistenza con la seguente struttura ordinativa:

- **Comandante**, con alle dirette dipendenze:
 - Vice comandante;
 - Capo di Stato Maggiore;
 - Dirigente del servizio assistenza spirituale;
 - Ufficiale Consigliere;
 - Sottufficiale addetto alla Segreteria del Comandante;
 - Ufficio Amministrazione;
 - Comando alla Sede;
 - Ufficio Presidio.
- **Vice Comandante e Capo Reparto Addestramento**, da cui dipendono:
 - Nucleo Normativa e Prove Valutative;
 - Ufficio Coordinamento Corsi su:
 - Sezione Propedeutica e Coordinamento Corsi;
 - Sezione sistemi d'arma c/a;
 - Sezione tecnici sistemi d'arma missili contraerei.
 - *Gruppo Addestrativo* su:
 - Comandante;
 - Sezione Maggiorità, Personale e Servizi;
 - Sezione Addestramento;
 - 1^ Batteria AUC;
 - 2^ Batteria AUC;
 - Batteria Volontari/Truppa.



Un posto tiro STINGER autotrasportato durante un'esercitazione di impiego a Foce Verde

- *Gruppo Missili Contraerei* su:
 - Comandante;
 - Sezione Maggiorità e Personale;
 - Sezione OAI;
 - Sezione Logistica;
 - Batteria Comando e Servizi;
 - Batteria missili contraerei HAWK;
 - Batteria missili contraerei SKYGUARD/ASPIDE;
 - Batteria di autodifesa.
- **Capo di Stato Maggiore**, da cui dipendono:
 - Ufficio Segreteria, Personale e Benessere;
 - Ufficio Addestramento;
 - Ufficio Studi ed Esperienze;
 - Ufficio Logistico;
 - Nucleo di Polizia Militare;
 - *Gruppo Supporto Tattico - Logistico* su:
 - Comandante;
 - Sezione Maggiorità e Personale;
 - Sezione Logistica;
 - Sezione Addestramento;
 - Batteria Comando e Servizi;
 - Batteria Trasporti e Mantenimento;
 - Plotone Mezzi Tecnici.



L'interno del simulatore per l'addestramento al tiro con il missile STINGER, PATO, presso il CASACA di Sabaudia

Nel corso dell'anno successivo, 1° luglio 1998, le incombenze dell'Ufficio Presidio passano al Comando della Capitale in ROMA e, nel contempo, vengono costituite le circoscrizioni presidiarie per la gestione degli alloggi. La circoscrizione di LATINA viene inserita nell'ambito delle competenze della Sezione Segreteria e Benessere dell'Ufficio Segreteria, Personale e Benessere. Nel 1998 si prosegue nel campo delle esperienze tendenti a migliorare l'automazione delle funzioni specialistiche c/a di competenza dell'Area Funzionale 3^a Dimensione e delle attività di controllo tattico delle unità contraerei.

Superato lo scoglio tecnico della compatibilità tra i softwares dei sistemi, riprende vigore e comincia ad avere il suo sviluppo, l'idea, nata nel 1997, di impiegare l'IPCP del sistema HAWK quale posto comando intermedio del sistema SKYGUARD, meglio definendo compiti e obiettivi.

In quest'ottica sono da inquadrare le esercitazioni interforze e multinazionali "MOTHIA 98" ed "EOLO 98" durante le quali viene realizzata la configurazione dei sistemi/sottosistemi automatizzati elaborati dall'industria per la Forza Armata, quali il SIACCON (Sistema Automatizzato di Comando e Controllo), il SORAO (Sottosistema di Sorveglianza e Acquisizione Obiettivi) ed il SOATCC (Sottosistema di Avvistamento Tattico Comando e Controllo) e, cosa forse più importante per il Centro, vengono sperimentati i primi prototipi dei moderni sistemi di C2 SIR (Sistema Informatico Reggimentale) c/a e SICOt (Sistema Informatico di Controllo Tattico), realizzati interamente da personale del Centro.

E' opportuno, a questo punto, soffermarsi brevemente sui sistemi automatizzati di C2 SICCA (Sistema Informatico di Comando Contraerei), che trae origine dal SIR c/a morto prematuramente, e SICOt, che, come si è già accennato, prende le mosse dall'idea di integrare il sistema SKYGUARD con l'IPCP del sistema HAWK.

Il primo (SICCA), inizialmente concepito per favorire l'esercizio del Comando e Controllo sulle unità contraerei assegnate ai reggimenti di artiglieria in organico alle Brigate, viene successivamente modificato e migliorato per automatizzare la maggior parte delle funzioni specialistiche contraerei di competenza dell'Area Funzionale 3^a Dimensione in ambito G.U.. La sua funzione è quella di agevolare le attività di pianificazione e organizzazione delle operazioni e di facilitare la gestione delle attività di comando e logistiche per quanto concerne l'impiego dell'Artiglieria c/a.

Il secondo (SICOt), concepito e sviluppato per automatizzare le attività di Controllo Tattico delle unità c/a, permette di prelevare la situazione aerea ed i relativi ordini di controllo dal calcolatore del sistema HAWK e di trasmetterli automaticamente ai posti comando dei sistemi d'arma disponibili (SKYGUARD, SIDAM, STINGER).

Nell'ambito dello sviluppo di sistemi automatizzati per la Forza Armata, è poi da ricordare che personale del Centro è impegnato nel gruppo di lavoro C3I per lo sviluppo del SIACCON e nel gruppo di lavoro per lo sviluppo del sistema C4I per la Difesa.

Ovviamente la molteplicità di attività di tal genere fa anche aumentare l'attenzione verso il Centro come stanno a dimostrare le numerose visite di rilievo del 1998: il 27 febbraio è la volta del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il 21 marzo e l'8 aprile dell'Ispettore delle Armi dell'Esercito, il 1° dicembre del Generale Coordinatore dell'Ispettorato delle Armi dell'Esercito. In aggiunta a tali visite si ha la presenza presso il Centro, nel corso dell'anno, di varie delegazioni straniere, anche di paesi, quali la BULGARIA e la ROMANIA, già facenti parte del "Patto di Varsavia", e ora in procinto di entrare a far parte dell'Alleanza Atlantica.

Si arriva così al 10 ottobre 1998, data in cui il Brigadier Generale Nicola DE SANTIS (B) assume il comando del Centro in sostituzione del Brigadier Generale Carlo TRITONJ.

Nel 1999 il Centro partecipa con proprio personale alla sperimentazione dei moduli operativi dell'artiglieria contraerei, presso siti operativi situati nell'area a nord est di ROVIGO, il cui esito si rivela positivo confermando la validità dell'impiego di più sistemi d'arma contraerei sotto un unico controllo tattico (CLUSTER contraerei).

Per l'occasione, grazie all'ausilio dei citati SICCA e SICOt, sui quali sotto l'impulso del Generale Nicola DE SANTIS si è continuato a lavorare, si riesce a garantire un sufficiente livello di interoperabilità tra i vari sistemi d'arma contraerei, nonché l'interfacciabilità,

di quanto realizzato nel SICCA, con il Sistema Automatizzato di Comando e Controllo della Forza Armata (SIACCON) e con quello dell'Aeronautica Militare (STARGATE).

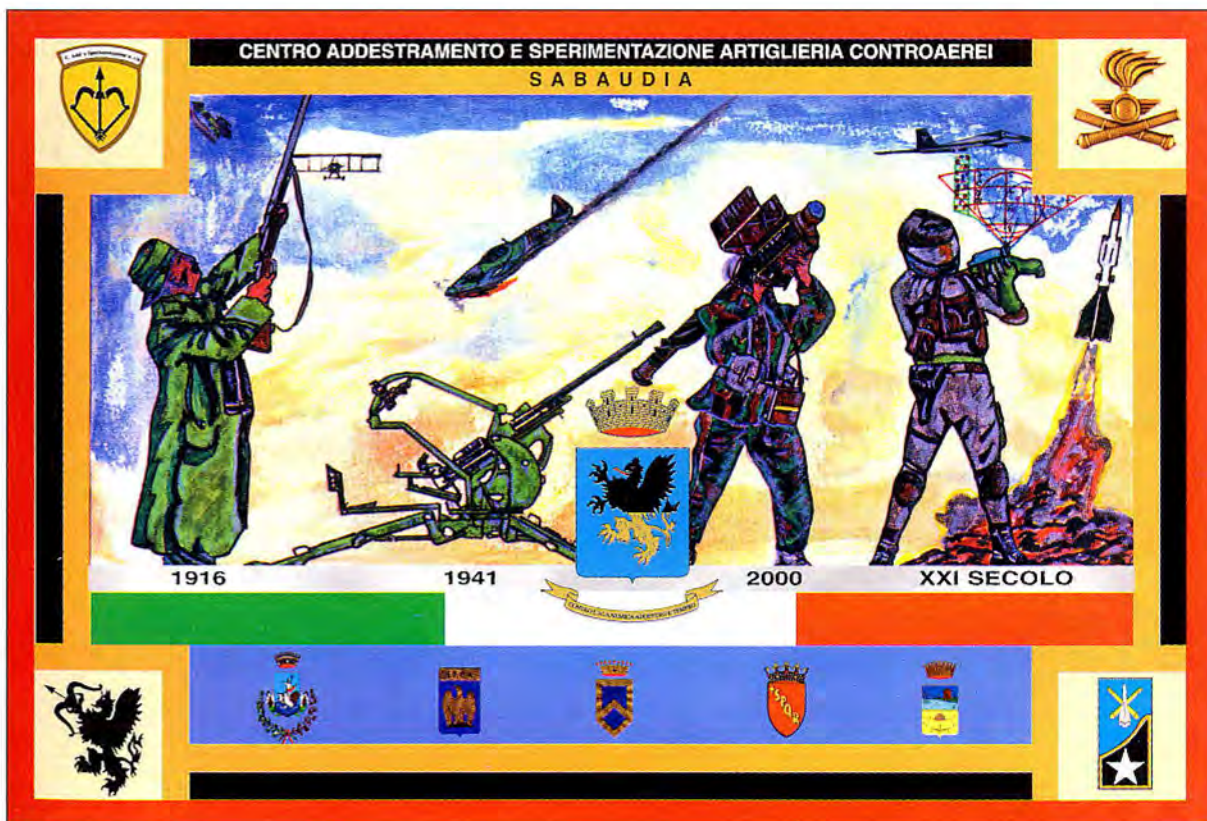
La seconda fase di questa sperimentazione si svolge dal 4 al 8 ottobre presso il Poligono Interforze del SALTO di QUIRRA in Sardegna, con risultati complessivamente positivi ed incoraggianti riguardo alla validità globale dei sistemi SICCA e SICoT, abbisognevoli tuttavia di significativi correttivi ed integrazioni concernenti i softwares applicativi, i linguaggi utilizzati e l'integrazione col SIACCON.

Oltre a SICCA e SICoT il Centro concepisce e comincia immediatamente a sviluppare in questo periodo:

- il NETCOM (un applicativo di tipo Active Exe per la gestione dei collegamenti tra computer in rete), per organizzare e garantire i collegamenti funzionali tra gli applicativi SICCA e SICoT;
- l'IED (Interfaccia Estrazione Dati), interfaccia hardware e software per l'estrazione dal calcolatore del sistema HAWK dei dati necessari (es.: situazione aerea) per l'esercizio del controllo tattico delle unità contraerei.

Anche nel 1999 l'istituto è interessato da numerose visite di personalità di assoluto rilievo tra cui spiccano il Capo Gruppo di Progetto TRADOC Nazionale ed il Comandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito Francese, oltre a delegazioni di Ufficiali dell'Esercito Bulgaro e degli Emirati Arabi Uniti.

Il 14 ottobre 1999 il Brigadier Generale Nicola DE SANTIS cede il Comando del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Contraerei al Brigadier Generale Massimo IACOPI.



Cartolina Celebrativa realizzata dal Mar. Ca. Nunzio ROCCIA - anno 2001



Cartoline realizzate in occasione del Sessantennale della fondazione di Sabaudia con "speciale annullo postale", 3 settembre 1994



IL CENTRO OGGI E LE SUE PROSPETTIVE FUTURE

Il terzo millennio si apre, per il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei, con uno speciale evento che, per la sua inedita collocazione geografica e per il suo spessore storico e di tradizione, assume un rilievo tutto particolare.

Per la prima volta l'Istituto effettua la tradizionale cerimonia di Giuramento degli Allievi Ufficiali di Complemento in una sua sede storica, contribuendo così, con il sapore di un ritorno al passato, a riprendere coscienza di una parte significativa della propria tradizione che, per quelle cose strane che a volte succedono nella memoria collettiva, era andata praticamente perduta.

Il 19 febbraio 2000 il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei **"ritorna"** nella città di NETTUNO, nella quale, nell'ormai lontano gennaio 1915, aveva iniziato la sua funzione istituzionale, dimostrando così che anche un Istituto, interamente proiettato nell'era dell'informatica e di internet, sente il bisogno di un ritorno al passato e di riscoprire sè stesso e le proprie radici.

La manifestazione di NETTUNO, con il ritorno alle origini, rappresenta un evento che permette di riallacciare e recuperare antichi e tradizionali legami ed ottenere, per la squisita sensibilità del Consiglio Comunale della Città, l'ambito riconoscimento della Cittadinanza Onoraria.

La cerimonia si svolge congiuntamente con la Scuola di Artiglieria ed alla presenza del Generale Giuseppe SANTILLO, Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria.

Il Centro, come di consueto, si mostra, anche agli occhi della popolazione civile e delle numerose autorità convenute, in maniera impeccabile e comunque all'altezza delle sue consolidate tradizioni di serietà, professionalità ed efficienza.

Rimanendo nel campo delle attività non prettamente specialistiche, di particolare rilevanza, anche se all'inizio non pienamente compresa nella sua valenza, è la costituzione, il 14 marzo del 2000, della Associazione di Diritto Privato "Grifo del Circeo".

Tale Associazione, nata per l'iniziativa di 20 soci fondatori presso il Tribunale di LATINA, ed allargatasi fino a raccogliere - ad oggi - circa 400 aderenti, unisce, in un unico afflato solidaristico, Ufficiali e Sottufficiali in servizio e in quiescenza che servono o hanno comunque prestato servizio nell'ambito della Caserma Santa Barbara.

Lo scopo dell'Associazione, di tipo volontario e solidaristico, è, come recita lo statuto, quello di:

- sviluppare le attività ricreative e culturali per rafforzare i vincoli di amicizia tra Ufficiali,

Sottufficiali, personale civile; in servizio o che ha prestato servizio presso la Caserma Santa Barbara ed i rispettivi nuclei familiari;

- promuovere iniziative, convegni e dibattiti per mantenere i rapporti con le Autorità Civili e Militari, nonché mantenere vive le tradizioni della specialità contraerei;

- promuovere attività ricreative per assicurare ai soci e ai loro familiari la possibilità di fruire di servizi sociali a prezzo equo;

- predisporre la formazione



Logo dell'Associazione "Il Grifo del Circeo"

- *di strutture che consentano ai soci e ai loro familiari di svolgere attività ricreative;*
- *stabilire rapporti con ogni altro Ente (pubblico o privato) che permetta il raggiungimento dello scopo sociale.*

Sembra opportuno sottolineare che, rappresentando ogni socio il proprio nucleo familiare anagrafico, l'Associazione costituisce nell'insieme un bacino di oltre 1.200 elementi, pari ad almeno l'8% della popolazione del Comune di SABAUDIA, dato che, da solo, indica il valore ed il ruolo che il Sodalizio può e deve giocare in sede locale.

Fra i successi che vanno ascritti all'attività dell'Associazione nel corso dell'anno 2000 va annoverata la gestione dello stabilimento balneare, dislocato sul litorale di SABAUDIA, che ha visto, durante l'estate, un afflusso, ordinato e sicuramente soddisfatto, di oltre 800 abbonati stagionali e di circa 7.000 presenze occasionali.

Per celebrare degnamente gli 85 anni di vita dell'Istituto è stata distribuita a tutto il personale del Centro una litografia commemorativa dal titolo *"Da Nettuno a Sabaudia sulle ali del Grifo"*, realizzata, in tiratura limitata, dal Maestro Fernando CARCUPINO, illustratore di fama internazionale e noto ai più quale tradizionale illustratore del calendario di *"Frate Indovino"*.

L'anno 2000, però, non è solo dedicato alla riscoperta delle tradizioni e al benessere del personale, ma anzi, e soprattutto, tende allo sviluppo futuro della specialità, inserita nel rinnovamento generale delle Forze Armate.

Il Centro è il primo Istituto che, in via sperimentale, adotta i nuovi criteri organizzativi individuati dallo SME in modo da costituire riferimento per i provvedimenti successivi.

La nuova struttura ordinativa che il Centro adotta s'inquadra nell'ambito del progetto di riordino e razionalizzazione dell'area scolastico - addestrativa e si prefigge lo scopo di:

- adeguare l'organizzazione del Centro al fine di renderla corrispondente ai principi ispiratori del progetto TRADOC (Training and Doctrine Command);
- perseguire mediante il meccanismo delle "lezioni apprese", l'osmosi tra le componenti scolastico - addestrativa ed operativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane;
- dimensionare le strutture didattiche e di staff all'effettivo carico addestrativo, tenendo conto dei seguenti parametri di riferimento:
 - "media frequenza corsi", stimata in relazione alle esigenze di "istruzione" del personale della specialità;
 - "durata" dei corsi e conseguenti eventuali esigenze di sovrapposizione e contemporaneità degli stessi.

Nel quadro dell'ottimizzazione delle risorse disponibili, mantenendo integro il patrimonio culturale e specialistico dell'Istituto, vengono ridefinite o riaffermate le dipendenze del Centro e le funzioni proprie dello stesso.

Il Centro, che dipende gerarchicamente dal Vice Ispettore e Comandante della Scuola di Artiglieria di BRACCIANO, ha collegamenti organico-funzionali con:

- Comando della Capitale, per gli aspetti connessi con la sicurezza e con le attività promozionali;
- Comando Logistico d'Area SUD di NAPOLI, per le problematiche a carattere logistico;
- Comando Regione Militare Centro, per la parte amministrativa;
- COMFOD 2 (Comando Forze Operative di Difesa) di San Giorgio a CREMANO, per ciò che concerne i concorsi.

Le funzioni che il Centro dev'essere in grado di svolgere sono:

- istruzione del personale;
- studio e sviluppo della normativa e delle procedure e di impiego dei mezzi e dei materiali c/a;
- simulazione;
- validazione delle capacità operative e del livello di addestramento di tutte le unità c/a;
- concorso allo sviluppo dei mezzi e dei sistemi;
- organizzazione e direzione delle campagne annuali di lancio in SARDEGNA.

Di particolare rilievo, come innovazione rispetto ai compiti svolti nel passato, è la funzione

della validazione delle capacità operative e del livello addestrativo delle unità contraerei. Il Comandante del Centro, infatti, assolvendo, come già ricordato, anche le funzioni che erano, nel passato, proprie del Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei del disciolto Ispettorato dell'Arma, è il referente, nei confronti dello Stato Maggiore dell'Esercito, per le tutte le attività e settori di specifico interesse della specialità contraerei.

Partendo dalla necessità di assolvere alle suddette funzioni e allo scopo di pervenire ad un modello organizzativo ottimale, è stata "ridisegnata" l'intera struttura del CASACA nella maniera di seguito specificata.

Dal **Comandante** dipendono:

- **MODULO GESTIONE;**
- **POLO GESTIONE SVILUPPO;**
- **POLO LOGISTICA ED ADDESTRAMENTO.**

Il **MODULO GESTIONE** assolve alle funzioni di gestione amministrative e infrastrutturali e comprende:

- Cappellano Militare;
- Comando alla Sede;
- Ufficio Amministrazione.

Il **POLO GESTIONE E SVILUPPO**, retto dall'**Ufficiale Coordinatore**, è suddiviso in:

- **MODULO GESTIONE**, che assolve le funzioni di gestione di:

- personale e benessere;
- addestramento e sicurezza;
- logistica.

- **MODULO SVILUPPO**, che assolve le funzioni di:

- sviluppo dottrina;
- sviluppo procedure d'impiego;
- verifiche e validazione;
- elaborazione delle lezioni apprese;
- sviluppo studi ed esperienze;
- ricerca e sviluppo sistemi d'arma.

L'**Ufficiale Coordinatore** ha alle dipendenze:

- per il **MODULO GESTIONE**:
 - Ufficio Personale Segreteria e Benessere;
 - Ufficio Logistico;
 - Ufficio Addestramento e Sicurezza;
 - Nucleo Elaborazione Dati;
- per il **MODULO SVILUPPO**:
 - Ufficio Dottrina e Procedure;
 - Ufficio Verifica e Validazione;
 - Ufficio Studi ed Esperienze.

Il **POLO LOGISTICA ED ADDESTRAMENTO**, retto dal **Comandante del Raggruppamento Addestrativo**, è suddiviso in:

- **MODULO ADDESTRATIVO**, che assolve alle funzioni di:
 - gestione corsi;
 - supporto all'addestramento.
- **MODULO SOSTEGNO LOGISTICO**, che assolve alle funzioni di mantenimento di:
 - infrastrutture;
 - mezzi e sistemi d'arma.

Il Comandante del Raggruppamento Addestrativo ha alle dipendenze:

- per il MODULO ADDESTRATIVO:

- Reparto Addestrativo;
- Gruppo Supporto Tattico Addestrativo;

- per il MODULO SOSTEGNO LOGISTICO:

- Gruppo Supporto Tattico Logistico.



La centrale di tiro con i radars di scoperta e tiro "UI" del sistema SKYGUARD-ASPIDE

Tale riassetto ha permesso di ridurre il numero del personale del quadro permanente di circa il 34% per gli Ufficiali, del 26% per i Sottufficiali e del 57% per i Militari di Truppa.

L'attuazione dei provvedimenti ordinativi emanati dallo Stato Maggiore dell'Esercito, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati con la direttiva per la riorganizzazione dell'Artiglieria Contraerei del Capo di SME, hanno interessato il Centro non solo per quanto concerne la sua configurazione organica e le sue funzioni, ma hanno anche definito la Caserma S. Barbara di SABAUDIA come sede di un reparto operativo dell'Artiglieria Contraerei.

Il 20 settembre 2000 si costituisce, a SABAUDIA, il 2° Gruppo del 121° Reggimento Artiglieria Contraerei "RAVENNA" su personale volontario (VSP - Volontari in Servizio Permanente e VFB - Volontari in Ferma Breve).

Tale gruppo, per il quale è già prevista la trasformazione - entro il 2001 - in 1°/17° Reggimento Artiglieria Contraerei "SFORZESCA", a premessa della riconfigurazione di tutto il 17° nella sede di SABAUDIA, si insedia, con il Comando e il primo nucleo di personale, all'interno della Caserma S. Barbara, nella Palazzina "Cap. INCANNAMORTE", già sede del disciolto Gruppo Artiglieria Missili Contraerei.

Questa convivenza di un reparto operativo con uno addestrativo rende sicuramente più fluido e veloce l'indispensabile scambio di informazioni e di esperienze necessarie sia agli operativi, per mettere in atto la dottrina e le procedure elaborate dall'Ente Addestrativo, sia a quest'ultimo, per adeguare, in tempo reale, le citate procedure alle esigenze e alle situazioni pratiche verificate sul campo.

Al fine di consentire ad entrambe le entità, operativa ed addestrativa, l'assolvimento dei

rispettivi compiti e di garantire la piena funzionalità di entrambe, anche per quanto concerne la sistemazione logistica del personale, si è reso necessario prevedere degli interventi infrastrutturali, sia nella Caserma S. Barbara, sia nelle aree addestrative e nei poligoni che da essa dipendono. Tali interventi dovrebbero portare l'Istituto ad assumere una configurazione infrastrutturale pienamente adeguata alle nuove esigenze entro l'anno 2003.

Tornando ad occuparci dell'attività istituzionale del Centro e, in particolare, di quanto realizzato o in corso di sviluppo nel settore del comando e controllo, è da sottolineare quanto il lavoro del personale del Centro stia contribuendo alla costituzione di un sistema di comando e controllo, "globale" ed esteso fino ai minimi livelli, ritenuto indispensabile per la corretta condotta di ogni operazione militare.

Nell'ultimo periodo, infatti, lo sviluppo dei già citati sistemi C2, SICoT e SICCA, si incentra, sia sul perfezionamento del primo, sia sull'evoluzione concettuale e la completezza funzionale del secondo, migliorandone, nel contempo, la sua capacità di interazione con il SICoT. Tale lavoro dovrà consentire, attraverso il NETCOM e la scelta dei sistemi trasmissivi da adottare, una adeguata interoperabilità con gli altri sistemi di C2 di Forza Armata.

La necessità di interazione di tutti gli applicativi "software", realizzati presso il Centro, spinge l'Ufficio Studi ed Esperienze dell'Istituto alla concezione e realizzazione di una struttura di gestione C3 Contraerei integrata, denominata Sistema Automatizzato dell'Artiglieria Contraerei (SACA) che, oltre a ricordare nell'acronimo il nome storico del Centro, è la risultante dell'effettiva integrazione del SICCA e del SICoT tramite il NETCOM.

Le prospettive di sviluppo future dei citati sistemi vedono impegnato tutto il personale nella:

- riscrittura del "software" dei sistemi per la successiva reingegnerizzazione;
- realizzazione di un prototipo per la sperimentazione;
- elaborazione di un programma di prove tecniche;
- effettuazione delle prove tecniche e stesura della relativa documentazione per il conseguente rilascio del giudizio preliminare di idoneità tecnica;
- elaborazione del programma di prove d'impiego operativo di concerto con lo SME;
- presentazione della documentazione per l'omologazione ai fini della sicurezza;
- l'introduzione nel sistema del FDOC al posto dell'IPCP/HAWK.

L'anno 2000 continua a vedere il Centro, nel quadro delle sue attribuzioni, impegnato in numerosi gruppi di lavoro, con la presenza media di un Ufficiale per ciascun gruppo o sottogruppo.

Tra i più importanti sono da citare:

- **a livello nazionale:**

il gruppo di lavoro MIDS (Multifunctional Information Distribution System) LVT (Low Volume Terminal) rete di simulazione LINK 16;

- **a livello internazionale:**

- nell'ambito del gruppo di lavoro FSAF - SAMP/T (Famiglia Sistemi d'Arma Futuri - Superficie Aria Media Portata/Terrestre), i sottogruppi:
 - politica di tiro, definizione interfaccia uomo - macchina;
 - integrazione SAMP/T - AN/TSQ-73;
 - manutenzione e logistica;
 - definizione modulo di comando;
- i gruppi di lavoro AC 225 NATO Army Armaments Group (NAAG) Land Group 5 e Joint Proget Group (JPG) - 28/30 con i sottogruppi:
 - Ground Based Air Defence (GBAD) Interoperability;
 - Beyond Visual Range Engagement (BVRE).

Nel quadro degli avvenimenti che vedono l'Istituto protagonista in attività di interscambio culturale con le Forze Armate di altri Paesi, anche extraeuropei, allo scopo di confrontarsi con le omologhe organizzazioni e con le rispettive metodologie didattiche ed operative, vale la pena ricordare la:

- partecipazione all'"8° Simposio sulla Difesa Aerea Europea", tenutosi a SHRIVENAM - UK nel marzo;



Il lanciatore (U2) al traino dell'ACP-ASTRA attrezzato per la ricarica della rampa di lancio (U3) del sistema SKYGUARD-ASPIDE



Lancio di un missile "Aspide" da un lanciatore a quattro celle della versione AMUN dello SKYGUARD presso il poligono di Capo S. Lorenzo (CA)

- visita alla Reale Scuola di Artiglieria Controaerei Olandese di EDE nel maggio;
- partecipazione alla "13^a Conferenza sulla Difesa Missilistica di Teatro", a PHILADELPHIA - USA nel giugno;
- partecipazione, in qualità di visitatori, all'esercitazione "ROVING SAND 2000", a FORT BLISS - USA nel giugno;
- visita alla Scuola di Applicazione di Artiglieria Francese di DRAGUIGNAN nel luglio;
- partecipazione all'esercitazione di contromisure elettroniche "MACE X", presso il poligono di tiro di BISCAROSSE - FRANCIA nell'agosto;
- partecipazione alla "Dimostrazione d'Interoperabilità USMC (United States Marines Corp) - Difesa Aerea Norvegese", a FREDRIKSTAD - NORVEGIA nel settembre.

Nell'ottica della politica di "acculturazione e sprovvincializzazione" del personale del Centro, sempre perseguita all'interno dell'istituzione militare e rinvigoritasi negli ultimi tempi, soprattutto per ciò che concerne gli interscambi culturali con l'industria degli armamenti, sono da ricordare, durante il corso di quest'anno, le visite alle società ALENIA di ROMA e OTOBREDA di LA SPEZIA, entrambe impegnate nella progettazione e nello sviluppo di materiali e sistemi per le Forze Armate e, in particolare, per la specialità contraerei.

Di sicuro interesse, nell'ambito delle citate visite, è stata la presentazione fatta da OTOBREDA di un proietto per cannone con munizionamento autoguidato, in quanto dotato di un sistema di controllo della traiettoria ad alette, che, asservito ad un radar tiro installato sul sistema d'arma, è in grado di correggere la traiettoria in base alle variazioni del "punto futuro" (sistema di guida HOMING semiattivo). Tale proietto può, decalibrandosi all'uscita dalla bocca da fuoco, mantenere una elevatissima velocità.

Altro progetto di particolare interesse è quello relativo alla realizzazione di un "cannone elettromagnetico" che grazie all'installazione di un solenoide nella parte terminale della bocca da fuoco consentirebbe di aumentare notevolmente la velocità di uscita del proietto.

Tali realizzazioni, ancora in fase di studio e sperimentazione, potrebbero far ritornare d'attualità l'impiego del cannone che riunirebbe in sé, sia il vantaggio di un sistema missilistico

(capacità del proietto di inseguire il bersaglio), sia quello di un cannone automatico (alta celerità di tiro e elevata velocità del proietto), garantendo, alle corte e cortissime distanze, velocità e precisione di intervento con un mezzo economicamente conveniente.

A coronamento dell'attività svolta dal personale del Centro, in particolare nel settore dello studio e della sperimentazione dei sistemi automatizzati di comando e controllo, giunge, il 27 novembre, la Visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Tenente Generale Francesco CERVONI.

Tale visita fornisce al Capo di SME *"l'opportunità di effettuare un utile punto di situazione sulle attività e prospettive del Centro nonché della specialità in generale"*, come riporta lo stesso Generale CERVONI nella lettera di commento a tale visita. Significative e motivo di orgoglio sono le parole che il Capo di SME indirizza al



Sistema SAMP/T: il gruppo antenna del radar multifunzione ARABEL

personale del Centro nella citata lettera e che è doveroso trascrivere testualmente:

"Ho molto apprezzato, nel Comandante ed in tutto il personale del Centro, lo spirito costruttivo e la partecipazione manifestata al processo di cambiamento della Forza Armata, nonché l'impegno nel ricercare e nel confrontarsi con sfide sempre nuove. Do pieno atto, in primo luogo, dell'entusiasmo dimostrato nell'affrontare le problematiche diverse e complesse, che quotidianamente si presentano; dell'orgoglio personale di ciascuno, che costituisce un chiaro indicatore della capacità di sapersi apprezzare, misurandosi costantemente con la realtà e le difficoltà; della voglia di fare e di partecipare con efficacia al processo di cambiamento della Forza Armata, una volontà testimoniata dall'efficienza raggiunta dal Centro nel campo scolastico addestrativo ed in quello della sperimentazione....."

E concludo. Rinnovo il mio plauso al Comandante del Centro ed a tutto il suo personale dipendente per l'entusiasmo e l'eccellente professionalità dimostrati. Posso affermare che finalmente l'Artiglieria Contraerei sta uscendo da quell'isolamento in ambito Forza Armata, determinato da un impiego peculiare sotto il diretto controllo operativo dell'AMI nel periodo del confronto bipolare. Oggi l'Artiglieria Contraerei - depositaria da sempre, affiancata poi dalla Cavalleria dell'Aria, della cultura della 3^a dimensione - ha compreso compiutamente la sua missione di componente specialistica dedicata a garantire la protezione contraerei delle formazioni terrestri che operano in AoR dei più diversi Teatri Operativi; ecco quindi la necessità di operare in un ambiente in cui il Comandante operativo conosca la potenzialità di questa componente come delle altre e possa impiegarle mediante sistemi automatizzati di C2 tra loro integrati ed interfacciabili. L'impiego sarà sempre più orientato a grandi spazi, per cui i Comandanti dovranno necessariamente poter visualizzare lo spazio della manovra sulle tre dimensioni, in funzione della quarta, quella temporale. Solo disponendo di sistemi di elaborazione automatizzati ed integrati tra loro verso il comune obiettivo ed interoperabili con quelli degli eserciti alleati ed amici, sarà possibile guardare al futuro con la certezza di poter ricoprire un ruolo di primo piano, paritetico a quello delle maggiori Nazioni di riferimento. E' evidente che tutto ciò richiede un impegno notevole e costante dell'individuazione ed elaborazione concreta e razionale dei requisiti operativi e militari dei sistemi d'arma e di C2, coerenti con gli obiettivi di pianificazione dello strumento terrestre a medio - lungo termine, all'approvvigionamento stringente e senza deroghe nell'efficienza e/o nella consegna del materiale da acquisire, all'entrata in servizio e sanzione dell'operatività.

E' questa la grande sfida: le nostre unità l'hanno già vinta sul campo e, se l'hanno superata loro, la può vincere tutta la Forza Armata ed in particolare il CASACA".

Il futuro del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei è quindi già iniziato, ma la storia e le tradizioni non possono né devono essere dimenticati e, in quest'ottica, quasi a sancire il cambio di millennio, la storia del Centro, anche quella talvolta ignorata, viene ufficialmente sancita sul più alto simbolo dell'onore militare: la Bandiera d'Istituto.

Il 2 dicembre 2000, nel corso della cerimonia volta a ricordare la Santa Patrona dell'Arma, viene, infatti, sostituito, sia il "Drappo" della Bandiera, sia il "Gambo" della "Freccia" (autorizzazione n. 41/25/061 in data 28 gennaio 2000 di SME - Reparto Affari Generali - Ufficio Storico) ove è riepilogata la storia dell'Istituto, attraverso le varie denominazioni assunte nel corso degli anni, le date significative e le campagne di guerra a cui ha partecipato.

La prima e la seconda "faccetta" del "gambo" riportano, pertanto, le seguenti iscrizioni:

- REPARTO ARTIGLIERIA C/A 1915
- REPARTO PERS. E SCUOLA C/A 1916
- REPARTO A. C/A 1918 - DISCIOLTO 1919
- 3° DEPOSITO - SCUOLA A. C/A 1920
- SCUOLA ARTIGLIERIA C/A 1922
- SCUOLA DI TIRO DI ARTIGLIERIA 1927
- SCUOLA DI ARTIGLIERIA C/A 1941
- DISCIOLTE 1943

- SCUOLA DI ARTIGLIERIA C/A 1948
- CENTRO ADD. SPERIM. A. C/A 1997

La terza faccetta riporta le seguenti campagne di guerra:

- 1915 - 18
- 1916 - 17 DIFESA C/A ALTO ADRIATICO
- 1940 - 43
- 1943 DIFESA C/A E COSTIERA LAZIO

Nel corso della medesima giornata, sempre al fine di fornire una base di tradizioni alla giovane specialità, alcuni edifici e alcuni locali del Centro Addestramento Artiglieria Controaerei



"Freccia" e "Gambo" della Bandiera d'Istituto

vengono intitolati ad illustri Ufficiali della specialità.

Con una serie di brevi ma commoventi cerimonie, alla presenza dei familiari di alcuni dei suddetti Ufficiali si procede ad intitolare:

- la palazzina comando, al fondatore della Specialità, Generale Alfeo CLAVARINO;
- la sala rapporto, al Generale Carlo MUSSO;
- la sala operativa, al Generale Gaetano CALLERI;
- la Sala Convegno Unificata, al Colonnello Giuseppe di MARTINO;
- la struttura di protezione sociale, al Generale Carlo De NOBILI;
- il Padiglione EAD, al Generale Ubaldo GALA;
- l'area Comando e Controllo e Comunicazioni (C3), al Generale Aldo BUFFI;
- la palestra, al Generale Augusto de PIGNIER;
- l'infermeria, al Generale Pier Luigi DONINI.

A questo punto, come finora è stato giusto e doveroso ricordare chi per la specialità ha tanto dato nel passato, è opportuno citare anche coloro che attualmente stanno operando al fine di



Cartoline realizzate nel corso dell'anno 2000 dal personale del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei



mantenere costantemente alto il nome della contraerei in generale e del Centro in particolare. A tal fine riportiamo l'elenco del personale effettivo al Centro alla data dell'ultimo cambiamento ordinativo (4 agosto 2000).

COMANDANTE

IACOPI Massimo

VICE COMANDANTE

ANSALONE Vincenzo

UFFICIALI

ABBATE Gianmaria
ALBERTI Giampiero
ARGIOLAS Fabrizio
AZZARELLI Konrad
BIANCHI Angelo
BUONOCORE Luca
CARLIN Paolo
CASELLA Marco
CINQUE padre Giorgio
CIUFFARELLA Paolo
DANTI Lino Francesco
DI GIROLAMO Angelo
FEDERICI Carlo Alberto
FUSCO Maurizio
GALLUCCI Davide
GIACONIA Andrea
GIAMMARINARO Gaspare
GUARINO Antimo
GUGLIOTTA Antonio
LALLA Mario Pasquale
MACRI' Michele
MARRATA Edoardo
MATTO Giuseppe
MICOZZI Alberto
MONACO Luca
MUCCIO Giovanni
PACE Riccardo
PALAMA' Sergio
PARCESEPE Domenico
PECORELLI Leonardo
PETRUCCI Massimo
PILATO Bruno
ROSATO Franco
RUGGIERO Pietro
SANNINO Ciro
SCATTARETICO Valentino
SCOTTO di TELLA Federico

ABBATTISTA Roberto
ALLEGRETTI Massimo
ASSORATI Antonio
BACCHI Roberto
BONOMO Vincenzo
CALDAROLA Francesco
CASAVECCHIA Carlo
CASTELLUCCI Antonio
CINTI Enrico
COZZOLINO Giorgio
D'AQUINO Orlando
FAIELLA Francesco
FRATINI Matteo
GALASSO Gaetano
GARGIULO Domenico
GIAMMARCO Felice
GIGLIO Maurizio
GUERRAZZI Stefano
IERARDO Nicola
LIGUORI Carlo
MARINELLO Stanislao
MARTUCCI Michele
MENANDRO Paolo
MITRANO Stefano
MORELLI Andrea
MUCCITELLI Aldo
PACI Maurizio
PALMIERI Crescenzo
PASTORE Marcellino
PELLICCIOTTA Jhionny
PIETROSANTI Piero
PUCCIO Lorenzo
RUBINI Fausto
SANDULLO Bruno
SCATTARETICO Francesco
SCIARRONE Domenico
SCUDERI Andrea Salvatore

SICILIANO Vivaldo
SPERATI Gabriele
TADDEO Marcello
VECCHIONE Antonio
VITA Daniele
ZANARELLA Gabriele

SPADONI Fabio
SUBIACO Stefano
TUCCILLO Massimiliano
VINCI Claudio
VOLPICELLI Pasquale
ZAZZERA Massimo

SOTTUFFICIALI

ACCONCIA Domenico
ALABASTRO Antonio
ALTAMURA Vito
AMMANNITO Paolo
AQUILINO Antonino
ATTANASIO Alfonso
BADALAMENTI Salvatore
BAMUNDO Vincenzo
BARRICELLI Pasquale
BASTIOLI Giorgio
BOCCATONDA Gigitto
BONANNI Evangelista
BORDI Orazio
BRUNEO Ignazio
CACCIOTTI Fabrizio
CACCIOTTI Claudio
CALISE Vito
CALVANI Nicola
CAPACE Salvatore
CARDILLO Tommaso
CAROCCI Alberto
CASCONI Marco
CERINO Luigi
CHESSE Gianfranco
CHIRICO Francesco
CIAVATTONE Agostino
CIVILI Bruno
COMPAGNONI Giuseppe
CONTE Antonio
COSTANTINI Romolo
CUCINIELLO Michele
D'AIELLO Salvatore
D'ANNA Alberto
D'APRANO Corrado
DE ANGELIS Giampaolo
DE BLASIS Massimo
DE GENNARO Gioacchino
DE LUCIA Pietro
DE NIGRIS Vito
DEL FICO Ciro
DELISO Agostino
DEVASTATO Pasquale
DI GAETANO Nicola

AFFINITO Pietro
ALFIERI Antonio
AMICO Salvatore
ANTUONO Alberto
ASCENZI Giuseppe
AVELLA Rosario
BAFFI Armando
BARATTA Gino
BASILE Gerardo
BLUNDO Rosario
BOLOGNONE Arcangelo
BONFATTI Maurizio
BOVENZI Antonio
BUTTARO Luigi
CACCIOTTI Lino
CALAGNA Luigi
CALISE Stefano
CANALE Francesco
CAPPELLI Lucio
CARLUCCI Paolo
CARUSO Massimo
CERBONE Pasquale
CESARE Giuseppe
CHIAPPONE Gesualdo
CIANFARANI Mauro
CICCOTOSTO Domenico
COLAMESTA Federico
CONFORTI Gerardo
CORTESE Aniello
CRISCI Vincenzo
D'AGOSTINO Vincenzo
D'AMARIO Aldo
DANNA Domenico
DE ANGELIS Carlo
DE BIASIO Antonio
DE FILIPPI Francesco
DE LUCA Marco
DE MEO Roberto
DE ROSA Nicola
DEL VARO Massimo
DEMURU Franco
DI CICCIO Marco
DI MARCO Raffaele

DI MARCO Calogero
DI PASQUALE Mario
DOTTORELLI Giovanni
DURATURO Salvatore
ESPOSITO Giuseppe
FALSO Enzo Mario
FARFALLINO Michele
FAVILLA Giuseppe
FEOLA Nicola
FERRARA Carmine
FIORITO Filippo
FORGETTA Rolando
FRANCO Giovanni
FRISONE Marco
GAGLIONE Marcello
GAROFALO Costantino
GIAMBERARDINI Leopoldo
GIUFFRÈ Giuseppe
GRECO Sebastiano
IACOVITTI Marco
IMPEDUGLIA Marcello
IURATO Lorenzo
LEPORI Mario Felice
LONARDELLI Francesco
LUCATELLI Luigi
MACCARONE Gerardo
MAGLIONE Francesco
MANCIOCCHI Camillo
MANNA Gennaro
MANZELLA Giacomo
MARINO Onofrio
MARZANO Francesco
MASTROBATTISTA Giuseppe
MELLINI Dino
MEROLA Mario
MESCHINI Roberto
MIGLIACCIO Antonio
MORO Paolo
NERI Luciano
NOTARFONSO Stefano
PALAZZO Renato
PANNONE Antonio
PAPA Pietro
PELLA Cornelio
PEPE Ippolito
PERSICHETTI Giuseppe
PETROSSI Eugenio
PEZZA Nello
PICANO Antonio
PIERRI Giuseppe
PISTERZI Antonio
PROVENZANO Maurizio

DI MATTEO Giuseppe
DOMENICI Leandro
DUGO Sebastiano
ENECHES Vincenzo
FALSO Palmino
FANALE Gennaro
FARINA Gaetano
FAZIO Vincenzo
FERRARA Giuseppe
FINO Emanuele
FLORIAN Fabrizio
FORTUNATI Danilo
FRATTAGLI Maurizio
FUCCI Ubaldo
GAROFALO Umberto
GARZILLO Giuseppe
GIARDINO Salvatore
GRAVINO Raffaele
GUIDA Andrea
IGNARRA Ignazio
IOVINO Silvio
LAGANA' Francesco
LOMBARDO Bartolomeo
LORUSSO Antonio
LUCIANO Paolino
MADONNA Antonio
MAIELLO Giovanni
MANCONE Antonio
MANNINO Rosario
MANZINI Valter
MARTINI Massimo
MASCIA Angelo
MASTROGIORGIO Fausto
MEOLA Gerardo
MERONI Massimo
MICHELI Giorgio
MOLITIERNO Luigi
NAPPI Stefano
NERONI Luciano
OSTUNI Alessandro
PALLADINO Carmine
PAOLI Primo
PARISI Pasquale
PELLECCHIA Massimo
PERFETTI Fabrizio
PETOLICCHIO Flavio
PETRUCCI Damiano
PIAZZA Antonio
PICCIONI Mauro
PILATI Armando
PONTANI Corrado
QUINTILI Moreno

RACCIATTI Pierluigi Lino
 RENNA Raffaele
 RICCIARDI Mauro
 RICCIO Andrea
 RIZZA Luca
 ROCCIA Nunzio
 ROLLO Annibale
 ROMANO Giovanni
 ROSA Domenico
 RUSSO Stefano
 SACCO Emanuele
 SAGONE Nicolò
 SAULINO Pasquale
 SBORDONE Vincenzo
 SCIFONI Enrico
 SCORSINI Sergio
 SEMPRUCCI Agostino
 SIMEONE Vincenzo
 SINIGAGLIA Alberto
 SMALDONE Francesco
 SORRENTI Antonio
 SPAGNUOLO Pietro
 SPINA Pasqualino
 STRACQUALURSI Enzo
 STRIPPOLI Antonio
 TERRANOVA Girolamo
 TOSCANO Gennaro
 TROTTO Tommaso
 VARCHETTA Raffaele
 VERDERAME Luciano
 VOCELLA Dalmazio
 ZIZZI Mauro

RASO Innocenzo
 RICCARDI Gennaro
 RICCIARDONE Oreste M.
 RINFORZI Attilio
 ROCCATANI Marco
 ROGGIO Paride
 ROMANO Dino
 ROMANZI Massimo
 RUBINI Mauro
 RUSSO Gianluca
 SAGNOTTI Roberto
 SARCHIOTO Marco
 SAVARESE Daniele
 SCALISI Antonino
 SCISCIONE Antonio
 SECRETI Gianfranco
 SILIANI Massimo
 SINDONA Gaetano
 SIRICA Domenico
 SOCIANI Angelo
 SOZIO Mario
 SPAMPANATO Nino
 STENDARDI Pietro
 STRADA Fabio
 SUALE Stefano
 TISEO Giovanni
 TRAVERSA Alfredo
 TRUPPO Vincenzo
 VENTIMIGLIA Salvatore
 VISCUSO Emilio
 ZANNINO Giovanni

VOLONTARI

DEL MONTE Gabriele
 GIONTI Nicola
 LIARDO Daniele
 SPERANZA Luca

DELLA STARZA Luigi
 IERACE Cosimo Antonio
 SCOPELLITI Marco

DIPENDENTI CIVILI

BATTISTI Antonio
 COPPOLA Domenico
 DE LUCA Giovanni
 MAGNARELLI Giulio
 PETRILLI Francesco
 TRANI Orazio
 ZACCARELLI Prezioso

CIANO Giuseppe
 COPPOLA F. Francesco
 FERRANTE Vincenzo
 NOTARGIOVANNI Natalino
 TORINO Vincenzo
 TROVATO Tiziano

Per completezza informativa desideriamo ricordare anche il personale giunto all'Istituto prima della stampa del presente lavoro per accomunarli nel ricordo dei posteri e per vieppiù motivarli nel loro lavoro.

UFFICIALI

ALBORESI LENZI Davide
BEZZI Gino (Padre Gabriele)
CHIONNA Francesco
DE LAURENZI Francesco
DI MEO Francesco
FARANDA Francesco
MATURO Fabrizio
ROCCHI Marco
SALVAGGIO Salvatore
ZITO Pietro

AMODIO Giuseppe
CERRONI Gaetano
D'ANGELO Gaetano
DI COCCO Eugenio
EGIZI Giuseppe
MARTINI Federico
PALIO Marco
SALVADORI Andrea
SCAVELLA Francesco

SOTTUFFICIALI

CASCELLA Francesco Antonio
FUSCIELLO Roberto

D'ISANTO Giulio
LIPARULO Vincenzo

Cambiano i Comandanti, cambia il personale, il tempo passa, ma il Centro continua e continuerà a costituire, indipendentemente dagli uomini che vi lavorano, un sicuramente valido esempio di competenza, professionalità e attaccamento al dovere, requisiti questi necessari per raccogliere le sfide che il nuovo millennio ci sta proponendo.



Cartolina realizzata nel corso dell'anno 2000 dal Mar. Ca. Giuseppe FAVILLA

PARTE II

I MATERIALI

L'EVOLUZIONE DEI MATERIALI DI ARTIGLIERIA C/A DAL 1911 AL 1943

Già dalle prime esperienze di bombardamento aereo fatte dal Regio Esercito (R.E.) durante la Campagna di LIBIA della guerra Italo-Turca (1911-1913) emerse l'esigenza di dotare le forze di manovra di un'adeguata difesa dalle offese che potevano arrivare da dirigibili o aeroplani. Ci si rendeva conto che la minaccia aerea stava divenendo una realtà e proprio in quegli anni la Commissione mista CLAVARINO iniziava i suoi studi ed una significativa attività di sperimentazione su materiali essenzialmente di provenienza tedesca ed inglese; anche se la minaccia che sembrava più probabile pareva provenire non dall'aeroplano ma dal dirigibile, tanto che già FRANCIA, AUSTRIA e GERMANIA sperimentavano in quegli anni mezzi autoportati, chiamati "autocannoni", destinati a contrastare l'azione del "più leggero dell'aria".

I lavori della Commissione CLAVARINO portarono negli anni '13 - '14 all'acquisizione dei primi pezzi specificatamente concepiti per il tiro contro bersagli aerei, si trattava di una particolare versione dei cannoni da 75/27 mod. 1906, diversi per la sistemazione della culla e degli organi elastici, di provenienza tedesca, noti anche come 75/06 o 75 C.K. (Commissione KRUPP), e delle mitragliere VICKERS da 40/39, da 37 e da 25 (in realtà quest'ultime furono acquisite in pochi esemplari sufficienti ad armare due o tre batterie c/a).

Da notare che il pezzo da 75 C.K., caratterizzato nel tipo acquistato dal R.E. da un affusto a candelabro e da una culla a manicotto (in luogo della originale a slitta), venne acquisito solo in versione autoportata (autocannone).

Quest'ultima, allestita dalla ditta RHEINMETALL sul pianale di un autocarro OPEL, nota anche come 75 "EHRARDT", permetteva di effettuare il servizio al pezzo ed il tiro direttamente dal cassone dell'autocarro, ed, in effetti, possiamo considerarlo come l'antenato dei moderni semoventi di artiglieria c/a.

Di sicuro, da quanto emerge dalle memorie storiche della Scuola di Tiro di Artiglieria da Campagna, tra il settembre ed il novembre 1913, a NETTUNO, viene effettuata la sperimentazione e la scuola di tiro "contro aeronavi" con i materiali da 75 RHEINMETALL-EHRARDT in allestimento autocampale.

Tale allestimento verrà in seguito realizzato dalla ANSALDO di GENOVA, già costruttrice su licenza KRUPP del pezzo da 75/27 mod. 1906 e 1912 da campagna, utilizzando autocarri di fabbricazione nazionale ITALIA o LANCIA, venendo comunemente chiamati "autocannoni da 75 C.K."

Sempre la stessa Commissione avviava, con lungimiranza, gli studi per la realizzazione di mezzi tecnici che permettessero il calcolo e la trasmissione ai pezzi dei dati di tiro relativi al "punto futuro" del bersaglio aereo, tali da permettere il tiro a puntamento "indiretto"; purtroppo, il precipitare degli eventi che porteranno nella primavera del 1915 all'entrata dell'ITALIA nella 1^a Guerra Mondiale non permisero di giungere ad alcuna realizzazione pratica.

In realtà le enormi ed impreviste esigenze belliche portarono da un lato ad acquisire dalle nazioni alleate materiale c/a eterogeneo per calibro e parti di ricambio (soprattutto per sopprimere all'insufficiente produzione nazionale di mitragliatrici), dall'altro ad adottare soluzioni di ripiego come l'adattamento di alcuni pezzi di artiglieria da campagna, ovvero i più leggeri, come il 75/27 mod. '06, mod. '11/C e mod. '12, o da montagna, come il 65/17 o il 75/13, alle esigenze del tiro c/a.

Nella realtà la maggior parte delle artiglierie fisse c/a furono realizzate, in ottemperanza a delle precise disposizioni date dal Comandante Supremo dell'Esercito / Capo di SM del Regio Esercito, Generale Luigi CADORNA, con i vecchi pezzi ad affusto rigido, i 75 A e gli 87 B da fortezza, entrati in servizio nel 1880 circa, e recuperati dalle piazzaforti della linea dell'ADIGE e poste prima su sistemazioni di fortuna ed, in seguito, su piazzole in calcestruzzo, chiamati 75 A e 87 B "MARCHIONNI", dal nome di un Tenente Colonnello della 3^a Armata che ne studiò la sistemazione regolamentare.

Tali artiglierie venivano piazzate con la testa d'affusto o con le ruote su basamenti di circonferenza costruiti in pietra o in cemento, di forma tronco conica, con una ruota di carro montata orizzontalmente, e tali da permettere alla squadra di servizio una relativamente rapida rotazione del pezzo sui 360° (quando possibile).

Fu solo dopo, con la sostituzione del Generale CADORNA con il Generale Armando DIAZ, che le artiglierie da 75 A e 87 B verranno sostituite gradualmente con le 75/27 mod. 1906/12 e mod. 1911/C (o DEPORT), che, anche se adattate, meglio si prestavano al tiro c/a.

Il puntamento dei cannoni, sia dei 75 C.K. che delle "artiglierie adattate", avveniva in maniera "diretta" utilizzando il normale cannocchiale panoramico per il tiro terrestre con il quale si puntava ed inseguiva il bersaglio dopo aver imposto un angolo di anticipo in direzione, "cursore in direzione", calcolato in base alla distanza ed alla velocità stimata dell'aeromobile, e di tiro, calcolato in base alla quota e distanza stimata e alla balistica dell'arma.

Da notare che le procedure di tiro, inizialmente messe a punto presso il Reparto Contraerei, che si configurava come centro di sperimentazione e scuola per la neonata specialità, di NETTUNO, vennero poi perfezionate presso il Reparto Personale Contraerei di BELVEDERE di AQUILEIA, formato nell'ambito della III Armata, ed in vita tra la primavera del '16 e l'autunno del '17, rimanendo per un certo periodo l'unico centro di addestramento per gli artiglieri c/a.

Le procedure messe a punto per il tiro e l'impiego c/a di artiglierie, mitragliatrici e fucili dalla Terza Armata divennero standard per tutte le unità del Regio Esercito durante la Grande Guerra.

Il munizionamento utilizzato in quel periodo era lo stesso a cartoccio-proietto impiegato per il tiro terrestre, sparato con le massime cariche di lancio ed usando delle spolette a tempo con accenditori pirici (in quanto le spolette a graduazione meccanica di quell'epoca non garantivano regolarità di funzionamento, con il rischio di esplodere a terra o sulla testa delle truppe amiche, ed avevano dei costi di produzione elevatissimi), i proietti erano o le granate tipo "Shrapnel" (con pallettoni di ferro affogati nella carica di scoppio) o le normali AE (o HE); queste ultime si rilevarono le più efficaci per il maggior volume di schegge prodotto.

Le velocità iniziali (V_0) dell'ordine dei 500-600 m/s erano comunque sufficienti per effettuare il tiro in "caccia" a puntamento diretto contro dei velivoli che al massimo possedevano velocità intorno ai 55 m/s (circa 200 km/h) e con scarsa manovrabilità dovuta essenzialmente alla fragile struttura degli aerei allora costruiti in legno e tela.

Per quanto riguardava le mitragliatrici, che iniziano ad essere dotate di treppiedi con affustini a candelabro per il tiro c/a, appaiono le prime griglie di puntamento circolari basate sulla "velocità reale" e la "direzione apparente" del bersaglio.

Le armi automatiche erano le nostre FIAT-REVELLI mod. '15 in cal. 6,5 nelle versioni sia con caricatore a scatola che a nastro; le VICKERS mod. 1911 (nota anche come MK. 1) e le MAXIM mod. 1898 in cal. 7,7, acquistate nel REGNO UNITO; le HOCHTKISS mod. 1914 in cal. 8, acquistate in FRANCIA, e le COLT mod. 1910 in cal. 7,62, di provenienza statunitense (si può ben immaginare con quali problemi logistici dovuti alla eterogeneità del munizionamento impiegato).

Alcune mitragliatrici VICKERS MK.1 furono montate con affustino a candelabro su autovetture FIAT, andando ad equipaggiare insieme ai 75 C.K. (ora prodotti dalla ANSALDO di GENOVA) ed alle mitragliere VICKERS da 37 montati su autocarri ITALIA le prime batterie mobili poste a difesa dei campi d'aviazione del VENETO e della LOMBARDIA.

Furono anche approntate delle speciali "altane per fucileria antiaerea" per razionalizzare l'impiego delle armi individuali (fucili MANLICHER-CARCANO mod. '91 cal. 6,5 e VETTERLI-VITALI mod. 70/87 in cal. 10,35) in funzione di autodifesa c/a; va notato come i migliori assi dell'aviazione di quegli anni, come Manfred Von RICHTOFEN (il mitico "Barone Rosso") o il nostro Francesco BARACCA, caddero non vittime di duelli aerei, ma colpiti dalle "schioppettate" di isolati fantaccini.

Inoltre, la ditta ANSALDO svilupperà un'ulteriore versione c/a del 75/27 mod. 1906/12, montando la bdf. e la culla a slitta del pezzo da campagna su di un affusto a candelabro.

Il nuovo pezzo, denominato 75 A.V., avrebbe dovuto anche essere montato su pianale LANCIA 18 BL, come il 75 C.K., ma la necessità di dotare i reggimenti di artiglieria campale di automezzi in sostituzione dei cavalli per il trasporto ed il traino di munizioni e pezzi, fece saltare il progetto, e gli autocarri, con il cassone già modificato, furono assegnati alle batterie da campagna.

I pezzi da 75 A.V. verranno utilizzati da postazione fissa, sostituendo gradualmente i pezzi da 75/27 mod. '06, '11 e '12, che verranno recuperati per l'impiego della controffensiva del giugno del 1918 e la finale battaglia di VITTORIO VENETO.

Va ricordato che in quegli anni anche la Regia Marina svolgeva un'intensa attività c/a, sviluppata essenzialmente con l'utilizzo di pezzi navali da 76/40 installati su pianali ferroviari ed inseriti nei treni armati utilizzati sulla linea Adriatica per la difesa delle coste, o su pontoni galleggianti per la difesa di VENEZIA e della laguna dalle incursioni degli idrovolanti e delle unità navali austriache.

Con questo eterogeneo insieme di materiali venne combattuta la "Grande Guerra" la cui vittoria portò all'acquisizione, come preda bellica, del quasi intero parco artiglierie e mitragliatrici del disciolto Esercito Austro-Ungarico.

Gli anni che seguirono furono, purtroppo per l'evoluzione dei materiali, anni d'oblio e, come al solito, di ristrettezze economiche; solo sul finire degli anni '20 e nella prima metà degli anni '30 vennero ripresi gli studi per ammodernare il parco mezzi tecnici ed artiglierie della specialità contraerea.

Nel frattempo, sia in ITALIA sia negli altri paesi industrializzati, soprattutto STATI UNITI D'AMERICA (USA) e REGNO UNITO, l'aviazione militare compiva passi da gigante sia in termini di prestazioni dei velivoli che di carico bellico trasportabile.

Le prime innovazioni tecniche si devono al Colonnello BUFFI (già membro della Commissione CLAVARINO), che modificò il sistema di puntamento del 75 C.K., facendo realizzare ed adottare un cannocchiale a gomito (con asse ottico a 90° rispetto all'obiettivo) con il quale il puntatore poteva seguire in direzione e sito il bersaglio (dopo aver introdotto il cursore di direzione), coadiuvato dall'aiuto-puntatore che provvedeva al puntamento in alzo del pezzo.

Sempre al BUFFI si deve l'introduzione del primo sistema di calcolo del "punto futuro" basato sul rilevamento effettuato su di una base fissa, con due goniometri, della direzione e della velocità (base dei tempi), e della distanza, con un telemetro ottico, del bersaglio. I dati da trasmettere ai pezzi venivano estrapolati mediante una tavoletta per il tiro c/a detta "tavolo previsore".

Sempre per il 75 C.K. venne migliorato il mezzo che lo trasportava adottando l'autocarro OM-CEIRANO, sul quale trovavano posto anche parte delle munizioni della dotazione d'arma del pezzo. Tale materiale rimarrà in dotazione fino all'8 settembre '43 sia ai reparti di artiglieria c/a impegnati su tutti fronti di guerra, sia a quelli della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale (MVSN) impiegati nella difesa del territorio metropolitano e in AFRICA SETTENTRIONALE, nell'ambito delle Divisioni LITTORIO e CAMICIE NERE (Milizia Difesa c/a Territoriale - MDICAT).

Tra il '34 e il '36 vennero realizzate alcune delle migliori armi dell'epoca; videro la luce la mitragliera BREDA mod. '35 cal. 20, prima vera arma polivalente sia per il tiro c/a che terrestre, ed il cannone ANSALDO mod '34 da 75/46, prima vera artiglieria concepita per il tiro contraereo.

In particolare, il 75/46 aveva delle caratteristiche d'avanguardia come l'innesto dell'anima rigata alla culatta con incastro a freddo, (il che consentiva la sostituzione della canna in batteria dopo 1.000 colpi senza dover ricoverare il pezzo in arsenale) ed i congegni di punteria servoassistiti elettricamente, cosa che rendeva il brandeggio del cannone molto più rapido e dava la possibilità di asservire il puntamento ad una centrale.

Diventava ora sempre più urgente la necessità di disporre di una centrale di puntamento che consentisse l'impiego contro bersagli la cui velocità di attacco veniva stimata in 150 m/s (540 km/h).

Per tale motivo presso la SCUOLA DI ARTIGLIERIA C/A di NETTUNO il Capitano Umberto GALA riprendeva gli studi e le esperienze che porteranno alla realizzazione della Centrale di Tiro mod. 1937, detta appunto Centrale GALA.

Tale centrale ottica era basata su di una colonnina di puntamento elettroassistita per l'inseguimento del bersaglio in sito e direzione, un telemetro, un tavolo previsore (antenato dei moderni calcolatori) e collegamenti elettrici che permettevano di connettere i vari elementi al tavolo e di comunicare direttamente ai pezzi i dati di tiro (direzione, tiro e graduazione di spoletta) senza l'uso della voce.

L'incalzare degli avvenimenti e soprattutto l'evolversi dei mezzi aerei che saranno poi impiegati durante il 2° Conflitto Mondiale fecero sentire l'esigenza di colmare alcune lacune, la prima era quella dell'avvistamento a congrue distanze degli aerei nemici e del loro inseguimento, un'altra era di colmare la fascia di intervento delle artiglierie c/a compresa tra i 1000 e i 3000 m (oggi la definiremmo come cortissima portata), ove il tiro delle mitragliere da 20 mm si dimostrava inefficace e l'impiego delle armi di maggior calibro era reso difficile, se non impossibile, dalle alte velocità angolari di brandeggio richieste, ed infine l'aumentata quota di tangenza operativa degli aerei da bombardamento strategico dell'epoca.

Alla prima esigenza si rispose dotando le unità contraerei, soprattutto quelle della MDICAT, di proiettori fotoelettrici e di "aerofoni", strumenti elettromeccanici (di dubbia efficacia) che consentivano (in condizioni meteorologiche ottimali) di localizzare i velivoli in base al rumore captato da particolari coni asserviti a dei microfoni e montati su di una colonnina goniometrica; i più diffusi furono i GALILEO e i SAFAR, di fabbricazione nazionale, e i GOERZ, cecoslovacchi (questi ultimi forniti dai tedeschi).

Purtroppo, l'industria radioelettrica nazionale era in ritardo rispetto ad inglesi, tedeschi e americani, e seppur in possesso delle conoscenze e della tecnologia per realizzare dei "radiotelemetri" (definizione "autarchica" di radar), la mancanza di una pianificazione industriale, che non fosse solamente rivolta a realizzazioni di propaganda (stazioni per le trasmissioni dell'EIAR sempre più potenti) e di collaborazione e scambio dati con "gli alleati tedeschi", non permise alcuna realizzazione pratica se non prima del 1942, quando le sorti della guerra erano già segnate.

Per le altre si giunse a realizzare ed ad adottare, a guerra già iniziata (il 1° settembre 1939 le truppe tedesche iniziavano l'occupazione della POLONIA), il pezzo BREDA 37/54 mod. '39, per la difesa a corta e cortissima portata, e l'ANSALDO 90/53 mod. '39, probabilmente due delle migliori realizzazioni dell'industria bellica nazionale; in particolare il 90/53 fu giudicato, sia da parte tedesca sia da parte alleata, il miglior pezzo di grosso calibro per la contraerei mai realizzato.

Il 90/53 venne costruito in versione campale a traino meccanico, autocannone su pianale LANCIA Ro 3 e da postazione fissa.

Il 37/54, anche se progettato pure in versione campale, venne adottato, per mancanza di tempo e di materie prime, solo in versione da postazione fissa, privando le nostre truppe di un'efficace arma per la difesa c/a a bassa e bassissima quota.

Purtroppo, l'incalzare degli eventi bellici richiedeva con urgenza di risolvere il problema della disponibilità di centrali di tiro; appariva sempre più evidente che la centrale GALA, concepita per essere utilizzata con i 75/46 non era pienamente rispondente alle esigenze. Pertanto, si provvedeva acquisendo dall'UNGHERIA la centrale di tiro GAMMA-JUHASZ mod. '40, che offriva il vantaggio di poter trasmettere elettricamente ed automaticamente i dati di tiro ai pezzi direttamente dalla colonnina di puntamento (senza l'utilizzo di un tavolo calcolatore intermedio), la quale, dotata di congegno per l'eliminazione degli errori di parallasse, poteva essere schierata all'esterno ed in dislivello rispetto alla linea pezzi.

La centrale GAMMA dovette essere usata anche per le batterie del Regio Esercito e della Milizia dotate del 90/53, in quanto la prevista centrale di tiro BGS (BORLETTI, GALILEO, SAN GIORGIO), che riuniva in un solo insieme telemetro con base da 4 m, colonnina di puntamento, calcolatore dei dati di tiro e centralina per la trasmissione automatica dei dati ai

cannoni, a tutto il 1941 non era ancora disponibile. Tale centrale avrebbe offerto anche la possibilità di operare direttamente dal pianale del carro rimorchio sulla quale era montata e avrebbe potuto essere facilmente adattata alle batterie da 75/46 mod. '34.

Per non parlare poi dei "radiolocalizzatori" o "radiotelemetri" che furono realizzati solo sul finire del '42 e alla data dell'8 settembre 1943 non erano stati ancora omologati. La ditta SAFAR realizzò il modello VOLPE, che fu impiegato sperimentalmente abbinato alla centrale BGS con delle batterie da 90/53 per la difesa delle fabbriche di MILANO, mentre le Officine Meccaniche SAN GIORGIO di PISTOIA, copiando alcuni apparati catturati nel 1942 agli inglesi a TOBRUK (quando tale piazzaforte libica fu riconquistata dalle armate italo-tedesche), realizzerà i modelli "da avvistamento" "LINCE VICINO" (portata fino a 60 km) e "LINCE LONTANO" (portata fino a 120 km).

Tali radar, costruiti in un numero irrisorio e nettamente insufficiente, vennero schierati per la difesa del territorio solo nel giugno del 1943 e dati in dotazione alle legioni della Milizia Avvistamento Controarei (MACA) della MDICAT; troppo tardi per incidere significativamente sulle sorti del conflitto!.

Altri pochi apparati utilizzati per la difesa aerea e controarei in ITALIA in quel periodo erano di produzione tedesca e, anche se impiegati da personale italiano, rimanevano in ogni caso sotto il controllo della LUFTWAFFE.

In sostanza, la rete d'avvistamento ed allarme per la difesa aerea e c/a territoriale, fino all'8 settembre 1943 rimase affidata all'impiego degli aerofoni (o apparati ascoltatori), che vennero utilizzati sfruttando le più affinate doti di udito dei ciechi dell'Unione Italiana Ciechi, arruolati come volontari nella MACA-MDICAT; con tale personale (circa 2500 uomini grandi invalidi sia di guerra che del lavoro) venne attivata una rete di circa 700 posti di "avvistamento acustico" su tutto il territorio nazionale.

Del sacrificio degli uomini della MACA e della MDICAT poco o nulla è ricordato dalla storiografia ufficiale, in quanto tali combattenti erano inquadrati nella quarta Forza Armata d'allora, la MVSN. Tale milizia è stata di fatto considerata, nel secondo dopoguerra, soltanto come un'appendice del Partito Nazionale Fascista (PNF), e conseguentemente avvolta in un velo d'oblio. Forse ad oltre 50 anni da questi avvenimenti ed in un sano spirito di vera pacificazione sociale, sarebbe opportuno recuperare anche questa parte della nostra memoria storica. Nel frattempo, per sopperire alla mancanza di materiale c/a l'ITALIA ricevette dalla GERMANIA alcune batterie armate con il KRUPP 88/56 mod. 18/36 dotate delle relative centrali di tiro ZEISS mod. '36 e mod. '35 (1941), le quali vennero immediatamente schierate in LIBIA a difesa della città e del porto di TRIPOLI (8 batterie del R.E. e 3 della MVSN); altre batterie da 88/56 vennero successivamente cedute dai tedeschi insieme ad altro materiale di preda bellica di fabbricazione inglese (VICKERS da 75/49), cecoslovacco (SKODA da 75/48), e francese (75/51 mod. '32) insieme alle relative centrali di tiro e dotazioni.

In sostanza, l'artiglieria c/a italiana si trovò a combattere la 2^a Guerra Mondiale in una spaventosa situazione d'eterogeneità di materiali e mezzi tecnici, nonché di penuria alla quale l'industria bellica nazionale non riusciva a sopperire, senza contare che in molti casi le unità controaeree furono costrette dagli eventi a dover essere impiegate come artiglierie campali o addirittura come contro carri (come esempio vanno ricordate le batterie di autocannoni da 75 C.K. e da 90/53 delle Divisioni corazzate e motorizzate operanti in NORD AFRICA, impiegate anche per stendere schieramenti volanti c/c nelle varie battaglie della Campagna).

Alla fine si pensò anche di acquistare da nazioni neutrali dei materiali c/a, tanto che nel 1943 era già stato raggiunto un accordo di massima per l'acquisto dalla BOFORS svedese di un congruo numero di cannoni automatici da 40/56. Le forniture sarebbero dovute iniziare dal gennaio 1944, ma l'armistizio dell'8 settembre '43 portò all'interruzione di ogni acquisizione dall'estero ed anche di ogni ulteriore sviluppo di materiali c/a nazionali.

Per ironia della sorte tali pezzi verranno poi forniti all'EI, con l'entrata dell'ITALIA nella NATO, dagli USA e dal CANADA ed armeranno i gruppi di artiglieria c/a leggera fino all'introduzione, nei primi anni '60, del sistema L70.



Cannoni Mitragliera Breda mod. '39 cal. 37, schierati sul lungomare di Sabaudia



Pezzi da 90/53 mod. '39, schierati sul lungomare di Sabaudia

L'EVOLUZIONE DEI MATERIALI DI ARTIGLIERIA C/A DAL 1945 A OGGI

Nel trattare l'evoluzione che i mezzi di artiglieria c/a hanno subito dal 1945 a oggi verranno citati anche alcuni sistemi e materiali in dotazione ad altre forze armate sia italiane che di alcuni paesi che fanno parte della NATO o che hanno fatto parte dell'ex PATTO DI VARSAVIA; naturalmente ci si soffermerà di più sui sistemi d'arma che sono in dotazione all'Artiglieria Contraerei dell'EI, o che per essa sono stati sperimentati, e le schede tecniche saranno riferite solo ad essi.

Per quanto riguarda alcuni materiali impiegati nei primi anni '50 e già in linea durante il Secondo Conflitto Mondiale, si rimanda alle schede tecniche riferite al periodo 1911 - 1943 (BRED A 20 M.35, 75/46, 90/53, centrale GAMMA, e centrale BGS).

L'evoluzione che i materiali ed i sistemi d'arma contraerei hanno subito negli ultimi 55 anni può suddividersi in quattro fasi, che sono di seguito illustrate.

- **La prima**, immediatamente postbellica, dal 1945 alla fine della Guerra di COREA (1959), caratterizzata dall'impiego di materiale d'artiglieria già utilizzato durante il Secondo Conflitto Mondiale ed ora asservito a centrali di tiro e radars di tipo analogico; diventano d'uso comune i telecomandi, di tipo elettroidraulico ed elettromeccanico, che permettono di automatizzare tutta la procedura di tiro, a meno dello sparo, che in alcuni casi viene ancora effettuato manualmente dal puntatore - tiratore.

Vengono introdotti i primi sistemi di identificazione elettronica "amico-nemico" (IFF) basati sull'impiego di "transponders" a codice numerico variabile e si iniziano le prime esperienze sull'impiego contraerei dei missili, dato che le velocità e le quote operative degli aerei da combattimento e da bombardamento, ora spinti da motori a getto, diventano sempre più elevate. Risale a quegli anni l'inizio della competizione tecnologica e strategico-militare tra USA e URSS, con la realizzazione di aerei sempre più veloci (che in poco tempo supereranno di due volte e mezzo la velocità del suono) e con quote di tangenza stratosferiche.

I primi sistemi missilistici sono in genere o di tipo teleguidato ed assegnati alle forze della difesa aerea dell'Aeronautica, come i primi sistemi americani "NIKE" (nella versione "AJAX", a propellente liquido), o a guida passiva agli infrarossi, come la prima versione dei missili "SIDEWINDER", utilizzati dai velivoli intercettori (i primi furono utilizzati dagli F.86 "Sabre" americani durante le ultime fasi della Guerra di COREA).

Da notare che l'impiego dei primi missili per la difesa aerea era principalmente finalizzato contro le formazioni di bombardieri strategici operanti ad alta quota, con l'impiego anche di testate nucleari da far esplodere nel mezzo delle formazioni attaccanti, piuttosto che contro il singolo bersaglio.

L'elettronica utilizzata da radars e centrali di tiro è tutta di tipo analogica e valvolare, e gli apparati richiedono lunghi tempi per le tarature e la manutenzione, e hanno tempi relativamente lunghi per entrare in azione a causa del preventivo riscaldamento dei filamenti dei tubi elettronici.

Ci si rende conto di due esigenze fondamentali: la prima è la necessità di disporre di validi sistemi di trasmissione che permettono il comando e controllo centralizzato ed integrato dei mezzi della difesa aerea e contraerea, la seconda è quella della salvaguardia del personale, soprattutto quello addetto al funzionamento ed alla manutenzione di radars e centrali di tiro, che con l'introduzione delle nuove tecnologie elettroniche si trova esposto ai danni provocati dalle radiazioni ionizzanti prodotte da valvole e tubi catodici.

Questi sono gli anni dell'adesione dell'ITALIA al Trattato di WASHINGTON e dell'entrata nelle organizzazioni civili e militari della NATO e della riorganizzazione delle Forze Armate uscite stremate dalla catastrofe della 2^a Guerra Mondiale, iniziata al fianco della GERMANIA nazista, passata per il travaglio dell'Armistizio e della Guerra Civile e terminata, come

“Guerra di Liberazione” condotta con le residue forze del R.E. riorganizzatesi nel cosiddetto REGNO DEL SUD al fianco degli Alleati angloamericani.

Sta di fatto che i primi reparti di artiglieria c/a del ricostruito EI, sono formati - inizialmente - utilizzando il materiale di produzione nazionale sopravvissuto al conflitto e recuperato; nei primissimi anni del dopoguerra troviamo ancora presente il 75/46, le mitragliere da 20 mm mod. '35, il 90/53 e le centrali GAMMA e BGS.

Progressivamente e contestualmente alla scelta Atlantica fatta dal Governo e dal Parlamento della neonata Repubblica, iniziano le prime forniture di materiale c/a ceduti principalmente da USA e UK.

Arriveranno a rimpolpare il parco artiglierie e mezzi tecnici della specialità i complessi (cpls.) quadrupli da 12,7 mm M. 55 e da 20 mm POLSTEN - OERLIKON, i cannoni automatici BOFORS da 40/56 M. 1 e M. 3, i cannoni da 90/50 e 94/50 ed i primi radars per l'avvistamento ed il controllo della situazione aerea e per la direzione del tiro.

Il primo radar ad entrare in servizio con le nostre batterie c/a pesanti è il radar tiro G.L Mk. II britannico, al quale viene asservita la ancora valida centrale BGS (che in origine doveva essere asservita al radar VOLPE), andando ad equipaggiare i gruppi dei reggimenti dotati del 90/53. Successivamente verranno forniti i radars tiro AA N3 Mk.7, sempre di provenienza inglese, per i quali la CONTRAVES svilupperà, partendo dalla centrale GAMMA, la centrale mod. f. 90, asservendo sia i pezzi di costruzione nazionale che quelli ricevuti dagli americani.

I radars che verranno forniti per il controllo tattico e la sorveglianza sono l'AA N4 Mk. 6/2 e l'AN/TPS-1E, che verranno anche dotati dei primi sistemi IFF/SIF (l'AN/TPS-1E rimarrà in servizio per parecchi anni, e gli ultimi esemplari verranno ritirati dal servizio solo nel 1994).

In genere si tratta di radar ad impulsi che trovano nella presenza di disturbi provocati da “echi fissi” (ovvero provocati dalla conformazione del terreno), e alla bassa quota di volo degli aerei d'attacco nemici, i loro limiti di impiego; difatti sono “ciechi” nei confronti di velivoli che volano a quote inferiori ai 300 m dal suolo, nonostante le grandi portate nell'ordine dei 120 - 300 km. sull'orizzonte.

L'opportunità che comunque questi mezzi offriranno sarà quella di passare da una situazione di quasi cecità notturna dell'artiglieria contraerei a quella di una sostanziale capacità “ogni-tempo”, e di acquisire una nuova mentalità legata all'utilizzo di tecnologie che, in confronto alle altre Armi e Specialità dell'Esercito, appaiono sempre di più all'avanguardia.

Inoltre, all'industria nazionale, con la costruzione su licenza di alcuni apparati o parti di essi, viene data la possibilità di maturare quelle esperienze che negli anni la porteranno a realizzare autonomamente apparati e sistemi d'arma sempre più avanzati.

- **La seconda** fase dell'evoluzione dei sistemi d'arma contraerei, databile tra la fine della Guerra di COREA (1959), la Guerra dello YOM KIPPUR ed il disimpegno degli USA dalla Guerra del VIETNAM (1970-71), è caratterizzata dal ritiro dal servizio delle cosiddette artiglierie contraerei pesanti, ovvero di quei sistemi campali ancora basati su bocca da fuoco (bdf.) di calibro intorno ai 90 mm, e la loro sostituzione, sia nei paesi della NATO o comunque alleati degli USA, che nel blocco dei paesi facenti parte del PATTO DI VARSAVIA o comunque vicini all'URSS, con vari sistemi missilistici a media portata per la copertura della fascia di quota compresa approssimativamente tra 600 m (2000 piedi-“ft”) e i 10000 m (33000 “ft”), per integrare i sistemi della difesa aerea più idonei alla copertura dell'alta ed altissima quota.

In campo occidentale vengono sviluppati principalmente dei sistemi, per la difesa c/a alle medie e alte quote, che prediligono l'impiego di missili con guida a “homing semiattivo”, cioè dotati di un antenna in grado di captare la radiazione elettromagnetica riflessa da un aereo “illuminato” da un radar di tiro posto a terra, o su vettore aereo o navale, e quindi capace di autoguidarsi sul bersaglio; per la difesa aerea alle alte e altissime quote, invece, si prediligono sistemi guida ad “homing passivo”, cosiddetti a “fascio direttore” o “teleguidati”,

basati cioè sull'impiego di missili che vengono guidati sul bersaglio, illuminato da un radar di tiro, utilizzando il cono di emissione di un secondo radar, detto appunto "radar direttore", da affiancare comunque agli intercettori pilotati dell'Aeronautica (tali missili vengono di fatto chiamati anche "intercettori teleguidati").

Nel blocco orientale, invece, si sviluppano dei sistemi ad "homing passivo", di tipo ibrido per la difesa alle medie ed alte quote, basati cioè sull'uso di missili che sono teleguidati con un fascio radar direttore lungo la prima parte della traiettoria e quando sono nelle vicinanze del bersaglio (circa 3000 m - 5000 m) attivano un "homing passivo" agli infrarossi, autodirigendosi sulla radiazione termica provocata dagli scarichi dei motori dell'aereo nemico.

In quegli anni vengono sviluppati in occidente i sistemi "NIKE - HERCULES" (con missile a propellente solido), per la difesa aerea alle alte ed altissime quote, e dato in dotazione all'Aeronautica Militare; "STANDARD" e "TERRIER" navali e adottati dalla Marina Militare, per la difesa alle medie e alte quote, e "HAWK", campalizzato, affidato all'EI. Nel blocco orientale è soprattutto il sistema SAM 3 "GUIDELINE" (denominazione NATO) ad armare le forze di difesa aerea e c/a.

Il sistema HAWK, sviluppato negli USA sul finire degli anni '50, basato su un missile a guida semiattiva, sfrutta due radar per la scoperta ed il controllo tattico, uno ad impulsi, per la ricerca alle medie quote, ed uno ad onda continua, per le basse e bassissime quote; i missili, posti su lanciatori trinati, vengono diretti sul bersaglio sfruttando la radiazione riflessa emanata da un radar di tiro ad onda continua ad alta potenza. La batteria organizzata su un Posto Comando elettronico di batteria (BCC) e due sezioni lancio, è sdoppiabile per l'impiego in due sottounità utilizzando un Posto Comando di sezione (PCP).

Nella prima versione di questo sistema d'arma, gli apparati sono ancora totalmente valvolari, elettromeccanici ed elettroidraulici, e i calcolatori dei posti comando di batteria di tipo analogico.

Il sistema entra in servizio nell'US ARMY nel 1961, e, dopo aver inviato il personale per un lungo periodo di addestramento negli STATI UNITI (come gli altri paesi della NATO) nel 1964 diventano operative presso la SACA di SABAUDIA le prime tre batterie, di cui due, denominate rispettivamente "Ita 3" e "Ita 4", con personale dell'EI, e "Ita 5" con personale dell'AM (che però nel 1975 rinuncerà al sistema e cederà gli apparati alla Scuola di SABAUDIA e ad altri reparti dell'EI). Nel 1968 viene completata la totale trasformazione dei reggimenti c/a pesanti in reggimenti msl. c/a medi, ritirando definitivamente dal servizio i residui sistemi da 90/53 e 90/50.

Contemporaneamente, per contrastare la minaccia alle basse e bassissime quote portata dai caccia- bombardieri tattici e dagli aerei da "strike", che usano la tecnica del volo radente per sfuggire ai radars, vengono introdotti in servizio, sia ad EST che ad OVEST, vari sistemi convenzionali basati su cannoni automatici o pluricanna, con calibri variabili dai 20 ai 50 mm, con portate variabili da poche centinaia di metri ai 5000 m di tiro utile.

Gli americani e i sovietici svilupperanno anche dei semoventi (binati da 40/56 su scafo M.26 gli USA e ZSU 23 su scafo T 55/62 l'URSS) per rendere la difesa c/a la più mobile ed aderente possibile.

Viene introdotto in quegli anni il sistema L70, basato sul cannone automatico BOFORS 40/70 telecomandato da una centrale di tiro di sezione CONTRAVES CT/40-G, che ingloba, in unico elemento, radar di tiro (che può anche essere utilizzato per la sorveglianza), colonnina di puntamento ottico-meccanica e calcolatore che opera integrato dai cpls M. 55 da 12,7.

Con il 40/70 verranno riequipaggiati i reparti c/a leggeri, ai quali verranno anche passati i radars AN/TPS-1E per il controllo tattico locale recuperandoli dai gruppi pesanti trasformati in missili.

Cambiano in quegli anni anche i concetti di impiego. Ora l'unità minima di impiego diventa la sezione, i concetti di base sono la "centralizzazione e l'integrazione" dell'impiego delle risorse c/a ed i reparti HAWK ed alcuni leggeri vengono inseriti nella rete della DIFESA AEREA INTEGRATA della NATO (di fatto sotto il controllo tattico ed operativo dell'AM),

che nel frattempo da puro concetto dottrinale è divenuta una consolidata realtà.

Il concetto di *“centralizzazione”*, ovvero “la possibilità di *accentrare al livello più alto* possibile le attività di *comando e controllo* (C2) dei mezzi della difesa aerea e contraerei, quale sia la loro categoria di appartenenza”, può essere facilmente tradotto come “la capacità conferita alla Autorità che svolge il controllo dello spazio aereo di assegnare la traccia radar, e quindi il bersaglio, ad un intercettore o ad una unità di impiego della difesa aerea o dell’artiglieria c/a”; ciò permette di assegnare ad un solo erogatore di fuoco un solo “target”, con il conseguente risparmio di risorse sia in termini di consumo munizioni o missili, che di sensori impiegati per la scoperta, l’ingaggio, l’identificazione e l’inseguimento del vettore nemico.

Il concetto di *“integrazione”*, cioè “la capacità di fare ricorso all’impiego contemporaneo di *sistemi d’arma differenziati, tra loro complementari per tipo e prestazioni*”, significa essenzialmente che tutti gli attori della difesa aerea e contraerea, Aeronautica, Esercito e Marina, sono inseriti nella stessa rete di telecomunicazioni e scambio dati, il che permette la diversificazione dell’impiego delle unità a secondo delle caratteristiche di volo e alla pericolosità del bersaglio assegnato.

In poche parole, l’applicazione di tali concetti permette di selezionare la tipologia dell’intervento e l’unità che eroga il fuoco, evitando quello che spesso succedeva durante il Secondo Conflitto Mondiale, dove, per mancanza di collegamento tattico, uno stesso velivolo nemico poteva essere ingaggiato da più batterie c/a contemporaneamente, con spreco di risorse e munizioni (concetto di “overkill”), o peggio di abbattere per errore degli aerei amici (basti ricordare l’abbattimento di Italo BALBO da parte della contraerea dell’incrociatore SAN GIORGIO a TOBRUK nel 1941).

- **La terza fase** comprende il periodo che va dalla Guerra dello “YOMM KIPPUR” alla Guerra del GOLFO (1991).

In quest’arco di tempo i materiali c/a subiscono delle radicali modifiche dettate soprattutto dall’evoluzione dei mezzi aerei da combattimento; da una parte diventa impellente il bisogno di disporre di avanzati sistemi di Comando e Controllo in grado di gestire parecchie decine di tracce radar contemporaneamente, e di centrali di tiro in grado di ingaggiare più bersagli contemporaneamente; dall’altra, emerge la necessità di dotare le truppe di idonei mezzi di autodifesa e difesa contraerei alla bassissima quota con portate da poche centinaia di metri a qualche chilometro, definendo una nuova fascia di impiego, che verrà denominata “a cortissima portata”.

D’altra parte, l’esperienza fatta dalle forze aeree statunitensi nei cieli vietnamiti aveva largamente dimostrato che oltre il 75% delle elevatissime perdite subite era stato causato da mitragliere e cannoni c/a automatici utilizzati dagli avversari, i cui calibri andavano dal 12,7 mm al 57 mm.

Inoltre, diventava sempre più imminente la minaccia portata da un nuovo vettore aereo: l’elicottero armato e/o da combattimento, sia nella sua configurazione c/c che contropersonale, vera e propria cannoniera volante, il cui volo può facilmente sfuggire alla sorveglianza sia elettronica che ottica.

E’ evidente che, a differenza di un qualsiasi missile, il proietto, una volta uscito dalla bocca da fuoco, non può più subire alcuna deviazione dalla traiettoria balistica provocata da un qualsiasi disturbo elettronico; d’altra parte un’artiglieria di adeguato calibro è ingombrante e pesante e necessita di una squadra per il servizio e la manutenzione di non meno di tre uomini.

Vengono, pertanto, sviluppati in questo periodo sia sistemi semoventi (missilistici convenzionali) sia portatili che utilizzano missili a cortissima portata a guida passiva agli infrarossi. In campo occidentale vengono sviluppati i sistemi c/a spalleggiabili o portatili “STINGER” (USA), “MISTRAL” (F) e “RED EYE” (UK), e oltrecortina lo “STRELA” (H) e il SA-7 “GRAIL” (URSS).

Nel settore dei semoventi, sia per l’autodifesa o difesa a cortissima portata, che per la difesa a

corta e media portata le realizzazioni sia occidentali che sovietiche tendono a riunire su un unico scafo o, addirittura, su di un'unica torretta il sensore per la ricerca, l'apparecchiatura per l'identificazione, il sistema di puntamento e, eventualmente, la guida o il tiro dei missili o delle armi.

In questo ventennio vengono realizzati sistemi come i semoventi "GEPARD" 35 (D), M. 163 "VULCAN" (USA), convenzionali, o lo "CHAPPARAL" (USA), che impiega una versione aggiornata del msl. SIDEWINDER, e in campo sovietico vengono schierati sistemi come i "ZSU - 23/4" o "ZSU - 57/2" con cannoni automatici da 23 o 57 mm, o il SA-8 "GECKO" a guida homing semiattiva, o il SA-9 "GASKIN" ad infrarossi passivo.

Contemporaneamente, il sistema medio standard occidentale, l'HAWK, viene sottoposto ad un primo aggiornamento, il programma HELIP, che trasformerà buona parte dell'elettronica del sistema da valvolare a transistorizzata e digitale, introducendo una centrale di coordinamento dati di btr. (ICC), dotando il sistema di nuove contromisure elettroniche, per renderlo efficace in ambiente di guerra elettronica.

Viene introdotto ed acquisito dall'EI un nuovo Posto Comando elettronico a livello reggimento/gruppo, l'AN-TSQ/73, in grado di dialogare con gli organi della Difesa Aerea Integrata (DAI), di gestire fino ad un centinaio di tracce radar e il fuoco di 12 batterie missili HAWK.

L'HELIP sarà seguito da altri programmi di aggiornamento, PIP 1, PIP 2 e PIP 3 che riguarderanno, soprattutto, l'introduzione di processori digitali (DSP) e i "software" di gestione del sistema, la resistenza alle offese della guerra elettronica, la trasportabilità dei missili sui lanciatori e la totale digitalizzazione della trasmissione dei dati, con la conseguente riduzione dei cavi trasmissione dati da multipolari a semplici fili telefonici (quest'ultima ancora in corso).

L'introduzione in servizio dell'AN-TSQ/73 segnerà una svolta nell'impiego delle unità contraerei medie in quanto questo apparato, in grado di integrarsi con gli organi della Difesa Aerea (DAI), collegandosi con i CRC (Control and Report Centre - Centro di Riporto e Controllo) dei ROC (Region Operative Centre - Centro Operativo Regionale) dell'AM, si configura sia come un organo demoltiplicatore della funzione di controllo tattico inserito nella rete della DAI/DA, che come elemento in grado di poter esercitare in autonomo il Comando ed il Controllo (C2) tattico centralizzato sulle batterie msl, sia in organico che ricevute in rinforzo dal reggimento, utilizzando propri apparati per l'avvistamento, il riporto, il controllo e l'identificazione.

Nel frattempo, l'industria nazionale, forte anche dell'esperienza maturata con la costruzione su licenza di materiale bellico straniero, soprattutto statunitense, sviluppa degli interessanti sistemi, che si riveleranno anche un notevole successo commerciale.

Nasce il sistema a corta portata campale "SKYGUARD" (CONTRAVES e successivamente anche SELENIA ALENIA) basato su di una centrale di tiro di sezione, che è equipaggiata con due radar montati sulla medesima colonnina (uno per la sorveglianza e l'altro per il tiro), che utilizzano lo stesso trasmettitore ma differenti ricevitori, ed in grado di gestire il fuoco di due lanciatori (dotati ciascuno di radar tiro ad onda continua) e (nella versione da esportazione) di due cannoni binati OERLIKON da 35/70 o da 35/90, anche essi dotati di sistema di puntamento autonomo sia radar che ottico-IR-televisivo. Ognuno degli elementi della sezione è in grado di intervenire su di un diverso bersaglio.

I missili a guida homing semiattiva impiegabili su tale sistema (lo SPARROW, costruito su licenza e, successivamente, l'ASPIDE, nazionale) sono i medesimi utilizzati sia dalle unità navali della MM e dalla AM, gli apparati dei sistemi ALBATROS (imbarcato sulle navi) e SPADA (da postazione fissa per le basi dell'AM), a meno dei lanciatori, sono praticamente gli stessi.

Lo "SKYGUARD" ha rappresentato un notevole successo sia tecnico-operativo che commerciale, venendo venduto, dai primi anni '80, ad oltre 15 paesi esteri in tutti i continenti. Purtroppo, per le note vicissitudini, che negli ultimi 15 anni hanno portato gli

stanziamenti per le spese militari del Governo Italiano ad essere tagliate progressivamente e costantemente, fino ad arrivare al limite *“patologico” dell'1,2% del PIL*, il sistema è stato adottato dall'EI, intorno al 1991, dotato di un lanciatore a sei celle, per il missile ASPIDE, in luogo di quello standard a quattro, ma privo dell'importantissima parte cannoni da 35/90.

Intanto, per rivitalizzare l'ormai ansimante sistema L70, intorno alla prima metà degli anni '80, viene integrata la centrale CT 40-G con un radar “shorar” (short range radar) di tipo digitale, il CONTRAVES LPD/20-J, il quale, tramite una cassetta di “integrazione”, è in grado di assegnare alla sezione da 40/70 il bersaglio facendone apparire la traccia direttamente sullo schermo radar della centrale di tiro.

La soluzione si rivelerà purtroppo “un italico rattoppo” e, nonostante le ottime caratteristiche balistiche della bocca da fuoco, che con altri sistemi d'arma e centrali di tiro viene ancora egregiamente impiegata dalla nostra MM e da altri eserciti, il sistema L70 verrà ritirato dal servizio nel 1996 senza alcun sostituto.

Da notare che agli inizi degli anni '80 le ditte GALILEO e BRED A (costruttrici del 40/70 su licenza BOFORS) avevano proposto all'EI una versione aggiornata del L70, dotando il pezzo di un autonomo sistema di puntamento radar ed optronico coassiale alla canna e di un affusto autolivellante, ma anche in questo caso alla sperimentazione del prototipo non è seguita alcuna commessa da parte della Forza Armata.

Sempre in questo periodo viene deciso l'acquisto del sistema portatile missilistico statunitense STINGER, dopo una sperimentazione che lo aveva paragonato al MISTRAL francese; il sistema ritenuto più maneggevole, leggero ed efficace dell'altro era stato anche impiegato con notevole successo dai guerriglieri afgani contro gli elicotteri da combattimento dell'Armata Rossa.

Dato in distribuzione alle nuove batterie cosiddette di “autodifesa c/a”, in seguito denominate a “cortissima portata”, inquadrare nei gruppi (poi reggimenti) d'Artiglieria di supporto diretto delle Brigate, avrebbe dovuto essere anche corredato di un suo radar shorar, e di un posto per il controllo tattico automatizzato e di un sistema d'assegnazione del bersaglio con allarme acustico sull'elmetto del puntatore-tiratore.

Per qualche tempo lo STINGER ha anche armato i plotoni c/a dei gruppi squadroni di Cavalleria alle dipendenze delle Regioni Militari, ma con lo scioglimento di tali unità il sistema è tornato completamente nelle mani dell'Arma d'Artiglieria.

Per motivi a tutti noti si è dovuto, per il momento, rinunciare al sistema automatizzato di trasmissione dati, al radar e al posto comando elettronico, ripiegando sul purtroppo inadeguato LPD/20-J, trasmettendo gli ordini di fuoco al posto tiro in fonetico-manuale da un Posto Comando non automatizzato, almeno sino all'avvento del SICoT.

Sempre nel periodo degli anni '80 - '90 l'industria nazionale realizza, sia su richiesta dello SME che per iniziativa propria, i primi sistemi semoventi convenzionali c/a.

Vengono alla luce il sistema OTOMATIC, dell'OTO-MELARA, e il SIDAM 25, costruito da un consorzio di aziende, di cui ne fanno parte la GALILEO, la FIAT-IVECO, la stessa OTO-MELARA, e altre, che avrebbero potuto soddisfare a pieno le esigenze della difesa a corta e cortissima portata delle forze di manovra.

L'OTOMATIC nasce da un'iniziativa privata dell'OTO-MELARA, e altro non è che l'ottimo pezzo navale automatico 76/62 MMI e/o COMPATTO, prodotto dalla stessa ditta e utilizzato dalla nostra MM e da quelle di quasi tutti i paesi NATO o amici (US NAVY inclusa) sia contro bersagli di superficie che in ruolo c/a e contromissile, capace di una eccezionale, dato il calibro ragguardevole, celerità di tiro da 60 a 120 colpi/minuto.

Il cannone è asservito ad uno shorar “RASCAL” per la sorveglianza e l'acquisizione dei bersagli, a un sistema per la direzione del tiro con radar ad impulsi e una testa optronica passiva TV-IR-IL (televisiva, infrarosso e a intensificazione di luce notturna), il tutto assemblato su di una torretta montata su di uno scafo di MBT (Main Battle Tank) O.F. 40 o LEOPARD 1, con una squadra di servizio di soli quattro elementi (compreso il pilota del carro). La portata utile di tiro c/a del sistema è nell'ordine dei 6000 m.

L'idea ispiratrice del progetto era di poter disporre di un'arma in grado di individuare e distruggere qualsiasi tipo di elicottero d'attacco o di cacciabombardiere da CAS (Close Air Support - Supporto Aereo Ravvicinato) nemico quando questi si trova ancor fuori della portata utile del munizionamento trasportato.

Estesamente valutato e sperimentato, tanto che alcuni Ufficiali e Sottufficiali della SACA di SABAUDIA furono inviati presso la ditta costruttrice a LA SPEZIA per un approfondito corso di istruzione e abilitazione sul sistema (verso il 1990), e in grado di suscitare l'interesse dello stesso US ARMY, alla ricerca di una valida alternativa al loro sistema semovente "SERGENT YORK" da 40/70 su scafo M. 60, per le ricorrenti limitazioni di bilancio e i conseguenti tagli alle spese militari, l'OTOMATIC è rimasto un bel sogno nel cassetto dell'Artiglieria Contraerei, anche per le notevoli implicazioni rappresentate dal peso del semovente e della logistica associata.

Da notare che in alternativa all'OTOMATIC fu realizzato presso l'ARSENALE MILITARE di PIACENZA un prototipo di carro c/a su scafo LEOPARD sul quale era stato inserito un pezzo da 40/70 privato della piattaforma di affusto a crociera e dei servomotori.

Questo prototipo, concettualmente simile "all'autocannone da 75 C.K." (di buona memoria), dotato solo di congegni di puntamento ottici e punteria a manovella, fu sottoposto a tiri di valutazione presso il CEA (Centro Esperienze di Artiglieria) a NETTUNO e, "fortunatamente", non ha avuto seguito!

Per quanto riguarda il SIDAM 25 (Sistema Italiano per la Difesa Antiaerea Mobile da 25 mm), questo nasce da una primitiva idea, elaborata tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, di montare su di un VTC M.113 un complesso quadruplo M.55 da 12,7 mm per dotare le truppe meccanizzate e corazzate di un mezzo per l'autodifesa c/a con tiro utile fino ai 600-800 m.

Vennero interessati lo SMAL (Stabilimento Militare Armi Leggere) di TERNI e lo STAVECO (Stabilimento Veicoli Corazzati) di NOLA, ma ci si rese subito conto che la soluzione avrebbe portato solo alla realizzazione di qualcosa di simile a un HALFTRACK americano con complesso quadruplo della 2^a Guerra Mondiale e, pertanto, si decise di rivolgersi a quanto poteva offrire l'industria nazionale privata.

L'idea era di realizzare un mezzo pluricanna dotato di un sistema di ingaggio dell'aereo nemico e di puntamento totalmente passivo, per renderne difficile l'individuazione elettronica e l'esposizione alle ECM (Electronic Counter Measures), nonché di IFF/SIF e di un adeguato sistema di trasmissione dati in grado di ricevere le tracce dei bersagli da un Posto Comando automatizzato o da un radar esterno, il tutto doveva essere montato su un idoneo scafo in grado di avere la stessa mobilità delle forze corazzate e meccanizzate.

Il progetto elaborato dall'OTO-MELARA, in collaborazione con altre ditte riunite in consorzio, tra cui la GALILEO e l'OERLIKON, prevedeva una torretta binata o quadrinata con armi da 25 mm, dotata di un sistema d'acquisizione televisivo, funzionante anche di notte con congegni IR passivo o IL, puntamento e tiro asservito ad un telemetro laser (l'insieme viene chiamato "testa optronica"), un calcolatore elettronico per la gestione dell'inseguimento del bersaglio e del tiro, una apparecchiatura IFF/SIF e un sistema per ricevere i dati da un radar shorar tipo RASCAL.

Il tutto doveva essere montato sullo scafo di un nuovo veicolo da cbt., il VCC 80 (più tardi noto come DARDO); ma già dall'inizio fu imposto di riciclare lo scafo del vecchio M. 113, il che significava limitare la mobilità del sistema, soprattutto su terreno vario.

Ad ogni modo, i prototipi furono presentati dal Consorzio Costruttore con la torretta quadrinata e tutti i congegni elettronici previsti, e con questi furono iniziate la sperimentazione ed i corsi d'istruzione ed abilitazione del personale militare della SACA presso l'OTO-MELARA; dopo di che "la scure dei tagli di bilancio" impose da prima l'eliminazione del congegno IFF/SIF, poi dei sistemi IR e IL notturni, ed infine si adattò il sistema a ricevere i dati riguardanti i bersagli dal solito LPD/20-J, ma le radio, ancora in sperimentazione, in grado di ricevere i dati digitalizzati dal radar non risultarono compatibili con l'ap-

parato dato in distribuzione alle batterie a cortissima portata.

Il sistema introdotto in servizio è evidentemente inadeguato alle reali esigenze, dovendo operare solo di giorno e, possibilmente, con il bel tempo!

Il sistema era in distribuzione alle batterie d'autodifesa (Adi) c/a delle Brigate corazzate, meccanizzate e di cavalleria, che inizialmente erano su due sez. STINGER, due sezioni SIDAM e Posto Comando; in seguito a varie ristrutturazioni e cambiamenti dottrinali, tali reparti hanno assunto la denominazione di "a cortissima portata" e sono diventate monosistema, convenzionale per le G.U. elementari mecc. e cor., missilistiche-portatili per quelle di Fanteria leggera.

- **La quarta** fase parte dalle lezioni acquisite durante la Guerra del GOLFO e sta continuando con lo studio e la sperimentazione di nuovi sistemi sia missilistici che convenzionali.

Le esperienze maturate hanno comunque dimostrato che i futuri sistemi c/a dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- ridottissimi tempi di reazione;
- capacità di movimento "tutto terreno" e rischieramento in tempi ridottissimi;
- capacità d'ingaggiare e colpire contemporaneamente più bersagli;
- elevata resistenza ai disturbi elettronici;
- capacità di collegamento con tutti i sistemi di controllo e gestione dello spazio aereo, anche satellitari;
- capacità, almeno in campo tattico, antimissile, anti-RPV/UAV (Remote Piloted Vehicle/Unmanned Air Vehicle) e, eventualmente, antimissile da crociera;
- capacità dei posti comando, dei sistemi informatici e delle trasmissioni di gestire ed integrare più sistemi d'arma diversi tra loro per caratteristiche, tiro utile e portata dei sensori per la sorveglianza e il controllo del tiro.

Una prima dimostrazione di ciò che ad un missile contraereo medio viene oramai richiesto è stata data dall'impiego del sistema statunitense PATRIOT che, nato per la difesa c/a alle alte e medie quote, è stato impiegato con discutibile successo contro i missili balistici SCUD impiegati dalle forze irachene.

Pertanto le principali nazioni Europee, con le loro industrie riunite in un consorzio, hanno optato per un sistema missilistico, sia campalizzato che imbarcato, basato su di un missile a lancio da rampa verticale, con elevate capacità antimissile balistico tattico, e con la capacità di autoguidarsi, grazie ad una testata homing attiva, sul bersaglio individuato da un unico radar tridimensionale per la sorveglianza ed il tiro, il quale asservisce una centrale di tiro/posto comando automatizzato in grado di dirigere il fuoco su più bersagli contemporaneamente.

Da questa idea si stanno realizzando, e sono già in una avanzata fase di sperimentazione, i sistemi della famiglia FSAP: SAMP/T, campale, che prima del 2010 dovrebbe sostituire il sistema HAWK per l'Artiglieria c/a dell'EI, e SAAMS, per la MM, basati su due missili, (ASTER 30 e ASTER 15), identici per il funzionamento, ma con portate utili diverse (oltre i 30 km il primo, e tra i 15 ed i 20 km il secondo).

L'ASTER, che verrà costruito dall'italiana ALENIA MARCONI SYSTEMS (AMS) e dalla francese AEROSPATIALE, è un missile, a due stadi ("booster" e "sustainer") a testata attiva, capace cioè di autodirigersi sul bersaglio, assegnato dal radar tridimensionale multifunzione di batteria. Grazie ad un suo sistema di guida asservito ad un calcolatore, il missile, impiegando un "seeker" radar attivo, è in grado d'inseguire l'aereo od il vettore nemico.

Intanto, aspettando l'entrata in servizio del nuovo sistema italo-francese, l'HAWK riceverà un'ulteriore aggiornamento, detto HAWK VIABILITY, basato essenzialmente sulla realizzazione di un unico posto comando di batteria, detto FDOC (che sostituisce BCC e ICC), dal quale verrà gestito direttamente il fuoco delle sezioni lancio, l'eliminazione di un sensore, il ROR (range only radar, radar per la sola distanza), la sostituzione dei cavi dati multipolari con fili telefonici ed il miglioramento delle funzioni del radar di tiro, con l'eliminazione (questa alquanto discutibile) del posto comando di sezione (PCP).

Intanto, per quanto riguarda il settore della "corta" e "cortissima portata" sono da notare due iniziative private, una dell'OTO-MELARA e l'altra dell'OERLIKON, ambedue orientate sullo sviluppo di un nuovo tipo di munizionamento per incrementare le possibilità delle artiglierie c/a convenzionali.

Il primo, fidando sempre nelle possibilità di sviluppo dell'OTOMATIC, ora denominato AMRAD, è quello della realizzazione di un proietto da 76/62 dotato di un sistema di controllo ad alette, che è in grado di correggere la traiettoria della granata in base alle variazioni del "punto futuro" causate dalle variazioni della "posizione presente" del vettore nemico utilizzando un sistema di guida "beam rider" (a "cavalcamento" del fascio di tiro che è puntato sul bersaglio). Il proietto è decalibrato e dotato di spoletta di prossimità.

Si tratterebbe in sostanza di un sistema che riunirebbe in sé sia i vantaggi di un sistema missilistico (possibilità del proietto di inseguire il bersaglio) che quelli di un cannone automatico (alta celerità di tiro).

Il secondo invece, proposto dall'OERLIKON, mira ad incrementare la letalità del munizionamento da 35 mm, sia per il binato da 35/90 che per un nuovo cannone con camere a polvere multiple ("cannone-revolver"), affogando nell'esplosivo al plastico della carica di scoppio del proietto un numero congruo di cilindretti di carburo di tungsteno tale da creare una specie di barriera di dardi metallici di fronte al vettore nemico, in grado di forare qualsiasi tipo di corazzatura portata da elicotteri armati o da aerei per l'appoggio tattico ravvicinato.

L'altro settore dove si stavano concentrando studi e sperimentazioni, è quello di un idoneo shorar per le batterie a cortissima portata; per il momento l'Ei ha acquistato solamente tre di questi radar, e precisamente n° 2 "SHORAR" su M. 113 dalla CONTRAVES e n° 1 "RASCAL" dall'OTO-MELARA, sul medesimo scafo, che dopo un periodo di sperimentazione presso la SACA (ora CASACA), sono stati ceduti al reggimento che inquadra le batterie a cortissima portata delle forze di proiezione (121° Reggimento Artiglieria c/a) per le eventuali esigenze operative nell'area Balcanica.

Comunque, probabilmente la sfida più importante è quella di realizzare un sistema automatizzato di comando e controllo che permetta la gestione "integrata e centralizzata" di sistemi d'arma diversi, da quello missilistico medio fino a quello a cortissima portata convenzionale, ovvero di concretizzare il concetto di "cluster" (o di "Raggruppamento tattico di artiglieria c/a"). Ciò permetterà la realizzazione di un "ombrello protettivo" per una qualsiasi forza proiettata in una qualsiasi area esterna, per esempio per una missione di "peace-keeping", graduandone i mezzi a disposizione, che potrebbero limitarsi ai soli sensori, fino a raggiungere la massima copertura possibile, schierando tutti i sistemi d'arma impiegabili, dall'HAWK (in futuro il SAMP/T) allo SKYGUARD-ASPIDE, al SIDAM ed allo STINGER (o, si spera, in un futuro non molto lontano, l'AMRAD).

Il problema principale rimane però quello dei posti comando automatizzati di batteria e sezione, e quello della rete di comunicazione associata.

Per poter realizzare una struttura "cluster" si dovranno, ancor prima del problema del supporto informatico, risolvere i seguenti problemi:

- adottare un posto comando cluster/intermedio, simile per hardware, ma differente per software e con associati un radar 3D e un'apparecchiatura IFF, per la gestione di tutti i sistemi d'arma disponibili;
 - dotare le unità a cortissima portata di un Posto Comando automatizzato associato ad un radar 2D e ad un'apparecchiatura IFF;
 - realizzare la trasmissione automatica dei dati relativi alla situazione aerea e la gestione del controllo tattico attraverso una rete radio efficiente ed adeguata (scambio dati REAL TIME).
- In conclusione la sfida che la specialità contraerei dovrà affrontare riguarderà la velocità con la quale dovranno essere:
- acquisiti e scambiati i dati riguardanti la situazione aerea: Recognized Air Picture (RAP), Local Air Picture (LAP);
 - gestiti in termini di tempo di reazione i sistemi disponibili.

In sostanza la chiave di volta del problema è la velocità di reazione dei sistemi contraerei che, associata all'efficacia dei sistemi stessi, produce l'effettiva velocità di contrasto all'attacco nemico e, quindi, un reale potere di deterrenza. In fondo, è il ripetersi, sotto altra forma, dell'antica sfida tra la spada e il cannone da una parte e lo scudo e la corazza dall'altra.



Cartolina realizzata nel corso dell'anno 2000
dal Mar. Ca. Sebastiano GRECO

ALLEGATI ALLA PARTE II

(SCHEDE TECNICHE DEI MATERIALI)

**Cannone KRUPP da 75/27 mod. 1906 modificato c/a
Commissione Krupp**



75CK su pianale LANCIA (1915-1918 circa) nei primi anni '30 la "parte autocarro" verrà sostituita con l'OM-CEIRANO

Ditta Costruttrice: KRUPP (GERMANIA), successivamente ANSALDO (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1914 al 1943.

Altre denominazioni: 75 C.K., 75/06.

Dati numerici:

- calibro 75 mm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 27, pari a 202,5 cm;
- peso dell'installazione su pianale 1900 kg;
- settore verticale di puntamento da 0° a + 70°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 510 m/s;
- peso del proietto 6,5 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 9000 m;
- altezza massima di tiro circa 6000 m;
- tiro utile c/a circa 5500 m.

Affusto: a candelabro sia per installazione semovente su pianale ruotato che da postazione fissa, con affustino a forcilla e culla a manicotto con organi elastici.

Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, ad apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 75 C.K. era, in origine, una particolare versione del pezzo campale da 75/27 mod. 1906 della KRUPP elaborato dalle ditte tedesche RHEINMENTALL e EHRARDT e assemblato sul pianale scoperto di un autocarro OPEL.

Differiva dal pezzo da campagna essenzialmente per la sistemazione degli organi elastici posti a cavallo di una culla a manicotto, anziché sistemati in una culla a slitta, e per l'affusto a forcella e candelabro.

Dal Regio Esercito venne da subito adottato nella versione "autocannone", montata su autocarro ITALIA o LANCIA 18 B.L., sia per le batterie mobili, "autobatterie", che per quelle da postazione fissa e poteva essere utilizzato sia per il tiro terrestre che per quello c/a (la differenza tra i due tipi di unità consisteva essenzialmente nel tipo di dotazioni organiche, tutto su automezzi compresi i mezzi tecnici e le munizioni, le prime; solo con i pezzi su autocarro, le seconde, in quanto le dotazioni e le munizioni venivano trasportate su carri a trazione animale).

Il pezzo, costruito a partire dal 1915 dalla ANSALDO di GENOVA, non subì particolari modifiche fino a tutta la 2^a G.M., fatta eccezione del pianale, che diverrà l'autocarro OM-CEIRANO, introdotto intorno al 1930, e al cannocchiale, mod. 1934 o BUFFI per il tiro diretto contro bersagli aerei e terrestri; da notare che sull'autocarro CEIRANO, oltre alle dotazioni e ai serventi, trovavano posto, in speciali riserve, 48 colpi completi.

Il munizionamento, a cartoccio-proietto, comprendeva granate ordinarie e a shrapnel (utilizzate solo nella 1^a G.M.), e, a partire dal 1941, proietti EP (Effetto-Pronto, denominazione italiana dell'epoca per indicare le granate a carica cava) per il tiro c/c.

Le spolette impiegate erano a percussione, per il tiro terrestre e c/c, e a tempo, con accenditore pirico, per il tiro c/a.

Per questa artiglieria, che era stata giudicata obsoleta già dai primi anni '30, non si ritenne opportuno acquisire una spoletta a tempo con graduazione ed accenditore meccanico, in quanto inizialmente si pensò ad impiegare i 75 C.K. come arma di seconda linea e solo per la difesa metropolitana.

Per le note vicissitudini della specialità non sarà così ed i 75/27 C.K. verranno impiegati un pò su tutti i fronti di guerra.

Mitragliatrice VICKERS mod. 1911 cal. 7,7 (303 British)



Mtg. VICKERS-MAXIM, con treppiedi regolamentare in postazione regolamentare, fronte Italiano 1915-1918

Ditta Costruttrice: VICKERS' & SONS LMT. (REGNO UNITO).

Periodo di servizio: dal 1912 al 1918.

Altre denominazioni: Mitragliatrice VICKERS-MAXIM, Mitragliatrice VICKERS Mk. 1.

Dati numerici:

- calibro 303 British (7,7mm x 57 R);
- lunghezza 115,5 cm (della sola arma);
- peso 18,10 kg (senza treppiede);
- settore verticale di puntamento da -5° a + 90° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 745 m/s;
- peso del proietto 13,93 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 3000 m;
- altezza massima di tiro circa 400 m;
- tiro utile c/a circa 500 m;
- celerità di tiro 450 colpi al minuto.

Affusto: sia a candelabro per installazione semovente su pianale ruotato che a treppiede con affustino a forcilla per impiego campale o da postazione semiprotetta.

Caricatore: a nastro di tela o metallico non scomponibile da 250 colpi.

La mitragliatrice VICKERS Mk. 1 derivava con alcune migliorie dalla MAXIM mod. 1898 e 1904 era già stata impiegata durante la guerra Italo-Turca dal R.E..

Era un arma raffreddata ad acqua funzionante a corto rinculo di canna, con rafforzatore sul vivo di volata e sistema di bloccaggio dell'otturatore a snodo articolato (sistema del tutto simile a quello delle pistole semiautomatiche BROCHARD e LUGER).

Arma veramente efficace ed affidabile oltre ad essere distribuita alla Fanteria e ai battaglioni mitraglieri, venne impiegata dall'Artiglieria come arma contraerei a cortissima portata posta a difesa di campi d'aviazione, scali ferroviari e altri obiettivi sensibili inserita, in genere, nei gruppi e nelle batterie dotate del 75 C.K..

Per tale motivo venne anche installata nel corso della "Grande Guerra" su autovettura scoperta FIAT o LANCIA e armò le sezioni mitragliatrici dei gruppi autocannoni da 75 C.K. e, pertanto, nella sua versione autoportata, fu la prima arma impiegabile per la scorta ad autocolonne in movimento.

Durante il conflitto venne anche modificata per impiegare la cartuccia d'ordinanza Italiana cal. 6,5 mm x 52 (la stessa del fucile mod. '91) che però era dotata di una minore velocità iniziale e potenza.

Mitragliatrice FIAT-REVELLI mod. 1914 e mod. 1935
cal. 6,5 (mod. 14) e cal. 8 (mod. 14/35)



Mtg. FIAT-REVELLI mod. 1914 con affusto contraerei di circostanza ricavato dall'assale e da una ruota di un carretto (Piave 1917 circa)

Ditta Costruttrice: FIAT (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1914 al 1945.

Altre denominazioni: Mitragliatrice mod. '14, Mitragliatrice REVELLI, Mitragliatrice mod. 14/35; Mitragliatrice FIAT mod. '35.

Dati numerici:

- calibro 6,5 mm Ordinanza Italiana M. '95 (6,5 mm x 52), per il mod. '14;
- 8 mm BRED A o mod. '35 (8mm x 59), per il mod. '35,
- lunghezza 118,0 cm;
- peso 17,0 kg (senza treppiede);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 90° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 640 m/s, per il mod. '14;
- circa 750 m/s, per il mod. '35;
- peso del proietto 10,50 gr,
- gittata massima sull'orizzonte circa 2500 m;
- altezza massima di tiro circa 400 m;
- tiro utile c/a circa 500 m;
- celerità di tiro 400 colpi al minuto per il mod. '14; 500 colpi al minuto per il mod. '35.

Affusto: a treppiede con affustino a candelabro per il tiro c/a, sia da postazione campale che semiprotetta, a candelabro per l'installazione su automezzi.

Caricatore: a scatola scorrevole da 50 colpi, per la mod. '14, a nastro non scomponibile da 50 colpi per il mod. '35.

La mitragliatrice FIAT-REVELLI mod. '14 fu la prima arma automatica di reparto di fabbricazione nazionale ad essere adottata in cospicui quantitativi dal R.E..

Essa aveva un funzionamento fuori dal comune; se anche in apparenza ispirata alla VICKERS-MAXIM e come questa dotata di raffreddamento a liquido, l'arma funzionava con un otturatore ad appoggio labile, la cui apertura era ritardata dal breve rinculo della canna, inoltre l'asta ammortizzatore della corsa di rinculo dell'otturatore sporgeva dal castello ed andava a battere su di un fermo posto tra le due impugnature del tiratore.

Il sistema di alimentazione era costituito da una scatola-caricatore divisa in 10 scomparti da 5 colpi ciascuno, che scorreva sotto la parte inferiore del castello e quando ogni scomparto si vuotava scattava un nottolino che provocava, sfruttando il rinculo della canna, lo scorrimento laterale del caricatore.

Lo sparo poi avveniva mediante l'azione di un percussore a lanciata e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva chiuso provocando il surriscaldamento della canna e della culatta, con il rischio di accensioni accidentali ed inceppamenti dovuti alla rottura dei bossoli.

Pertanto fu dotata di un oliatore per lubrificare le cartucce prima della loro introduzione nella camera di cartuccia.

La FIAT mod. '14, nonostante si rivelasse un'arma decisamente poco affidabile, fu impiegata durante tutta la 1^a G.M., e per il tiro c/a fu dotata di una griglia di puntamento circolare e di un affustino a candelabro.

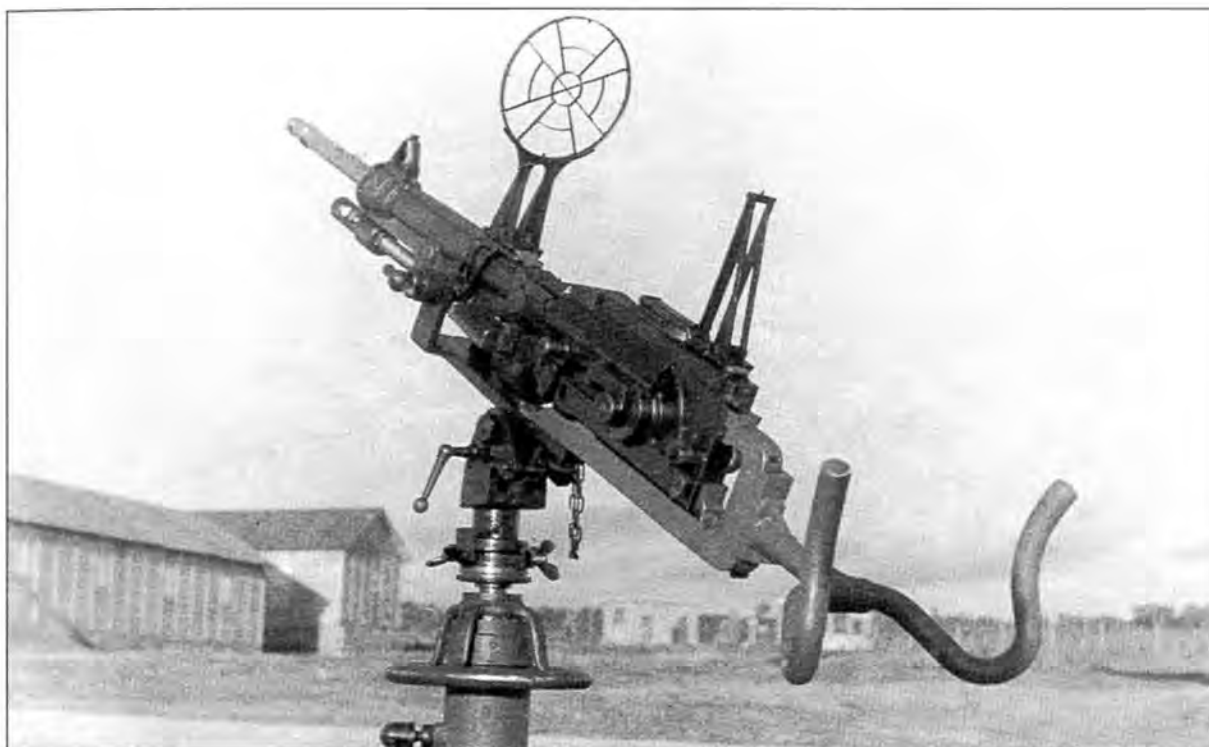
Nel corso del primo dopoguerra l'arma rimase dotazione di prima linea subendo l'eliminazione del raffreddamento a liquido; successivamente venne introdotta l'alimentazione a nastro, adottato un sistema di cambio rapido della canna, modificata la camera di cartuccia, che divenne scanalata, eliminato l'oliatore ed adottata una cartuccia più potente, la cal. 8 mm BREDÁ.

La nuova arma, denominata mtg. FIAT mod. '35 si rivelò una realizzazione peggiore della precedente, tanto che i serventi erano costretti a lubrificare a mano i nastri di alimentazione e a sostituire le canne tiro durante, per evitare gli inceppamenti (per tale motivo ogni mod. '35 aveva come dotazione di prima linea ben 4 canne di scorta).

Arma presente con i reparti del R.E. su tutti i fronti della 2^a G.M., venne anche impiegata per la difesa c/a e l'autodifesa delle truppe alle bassissime quote e data anche in dotazione a tutti i reparti della Milizia.

Dopo le fine del 2° conflitto mondiale venne definitivamente radiata dal servizio (anche come arma di mobilitazione).

Mitragliatrice HOCHTKISS mod. 1914 cal. 8



Mtg. St.ETIENNE cal. 8 su affustino per il tiro c/a e griglia di puntamento circolare

Ditta Costruttrice: ARSENALE STATALE DI St. ETIENNE (FRANCIA);
HOCHTKISS et COMPANIE, St. DENIS (FRANCIA).

Periodo di servizio: dal 1915 al 1945.

Altre denominazioni: Mitragliatrice St. ETIENNE.

Dati numerici:

- calibro 8 mm "Lebel" (8 mm x 50 R);
- lunghezza 127 cm;
- peso 23,58 kg (della sola arma);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 90° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 725 m/s;
- peso del proietto dai 12,9 ai 15,1 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 3000 m;
- altezza massima i tiro circa m 400;
- tiro utile c/a circa 500 m;
- celerità di tiro 600 colpi al minuto.

Affusto: a treppiede dotato di affustino a candelabro per il tiro c/a, sia in postazione campale che semiprotetta.

Caricatore: a nastro rigido (piastrina di caricamento) da 24 o 30 colpi o a nastro metallico non scomponibile con elementi rigidi (piastrine) contenenti 3 colpi ciascuno.

La mitragliatrice HOCHTKISS o St. ETIENNE era un'arma, raffreddata ad aria, con funzionamento a recupero gas con il cilindro di presa posto circa a metà della canna, con sistema di apertura ritardata dell'otturatore, a testa rotante, dotata di tre settori filettati per vincolarsi alla culatta (vitone), basato sull'accoppiamento a "camma e glifo" tra corpo dell'otturatore e asta del pistone presa-gas.

L'arma venne acquisita per fronteggiare l'insufficiente produzione nazionale di mitragliatrici. Anche questa venne adattata al tiro c/a con l'adozione sia di un affustino a candelabro che dell'originale griglia circolare per il tiro contro bersagli mobili di concezione francese.

Arma soggetta a frequenti malfunzionamenti, dovuti essenzialmente al surriscaldamento della canna, venne impiegata dal R.E. per tutta la durata del primo conflitto mondiale soprattutto per la difesa vicina di installazioni fisse.

Durante la 2^a G.M. molte di queste armi vennero acquisite dopo il 1940 come preda bellica ed utilizzate dai reparti della MVSN, impiegati nella difesa aerea territoriale (MDICAT) e delle installazioni portuali (Milizia Portuaria) e dalla R.A. (Regia Aeronautica), per la difesa vicina degli aeroporti.

Cannone ANSALDO da 76/40 Navale



Pezzo da 76/40 e relativa squadra di servizio di una batteria c/a della MDICAT (MVSN), per gentile concessione della Famiglia GRAMEGNA. (Dintorni di Cagliari, 1942 circa)

Ditta Costruttrice: ANSALDO e ARSENALE NAVALE DI VENEZIA (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1914 al 1943.

Altre denominazioni: 76 Navale, 76/40 da Postazione Fissa.

Dati numerici:

- calibro 76 mm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 41,2, pari a 313,9 cm;
- peso dell'installazione su pianale 2676 kg;
- settore verticale di puntamento da - 5 a + 75°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 690 m/s;
- peso del proietto 6,0 kg;
- gittata massima sulla linea di sito circa 7900 m;
- altezza massima di tiro circa 6000 m;
- tiro utile c/a circa 5500 m.

Affusto: a candelabro, sia per installazione su pianale ferroviario che da postazione fissa, con affustino a forcilla, culla a manicotto con organi elastici e recuperatore meccanico a molla.

Otturatore: a vitone tronco conico ad apertura automatica, con armamento automatico del congegno di sparo, all'atto dell'apertura, e manuale ad otturatore chiuso.

Questo materiale di artiglieria era installato un pò su tutte le principali unità navali della R.M. (Regia Marina) e in vista dell'entrata in guerra dell'ITALIA, alla fine del 1914, fu installato a coppie su dei pianali ferroviari.

Insieme ad altro materiale di calibro maggiore, sempre di tipo navale, e alle mitragliatrici COLT mod. 1910 andò ad equipaggiare i treni che, con personale della Regia Marina, garantivano la sicurezza delle coste contro incursioni aeree e navali muovendosi lungo le linee ferroviarie della penisola, in particolare su quella Adriatica.

Tali pezzi, montati anche su pontoni galleggianti, equipaggiarono anche il Raggruppamento misto c/a posto a difesa di VENEZIA e formato da personale sia dell'esercito che della marina e posto sotto il comando operativo del Comando della Piazza Navale della città lagunare.

Nel 1933 venne deciso l'approvvigionamento di questo pezzo, dalle prestazioni migliori rispetto al 75 C.K. o al 75 A.V., da impiegare in postazione fissa per la difesa aerea territoriale ed assegnato alla MDICAT della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Il munizionamento impiegato, a cartoccio proietto, non prevedeva l'utilizzo di spolette a tempo meccaniche, ma solo ad accenditore pirico e la mancanza di servomeccanismi elettrici ne limitava la velocità di brandeggio e la possibilità di asservimento ad una centrale di tiro.

Le legioni contraerei della Milizia, pur dotate successivamente di centrale e tavolo previsore GALA, erano costrette a comunicare i dati di tiro dal tavolo calcolatore del posto comando ai pezzi utilizzando il telefono, con grave decadimento dell'efficacia del tiro.

Successivamente venne introdotta una versione migliorata solo nella balistica, il 76/45, la cui Vo toccava i 760 m/s e dotato di otturatore a blocco a manovra automatica, ma privo di servo meccanismi elettrici sia per il puntamento che per il brandeggio.

Le batterie fisse da 76 Navale rimasero in servizio per tutta la durata del conflitto e solo parzialmente furono sostituite con quelle più moderne da 90/53 mod. '39 e derivati.

**Cannone KRUPP da 75/27 mod. 1906
modificato ANSALDO da postazione fissa**



Scuola di tiro con il 75AV presso il Poligono di Nettuno nel periodo 1915-1918; questo pezzo da postazione fissa rimarrà in linea fino al 1943

Ditta Costruttrice: KRUPP (GERMANIA), successivamente ANSALDO (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1917 circa, al 1943.

Altre denominazioni: 75 A.V., 75/06 fisso.

Dati numerici:

- calibro 75 mm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 27, pari a 202,5 cm;
- peso dell'installazione su piazzola circa 1900 kg;
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 80°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 510 m/s;
- peso del proietto 6,5 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 9000 m;
- altezza massima di tiro circa 6000 m;
- tiro utile c/a circa 5500 m.

Affusto: candelabro da postazione fissa, con affustino a forcella e culla a slitta contenente gli organi elastici.

Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, ad apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 75 A.V. altro non era che un pezzo da campagna della KRUPP, il mod. '06 e/o il mod. '12, adattato, sul finire del 1916, per iniziativa privata della ditta ANSALDO, con l'adozione di un affusto a candelieri, alle esigenze del tiro c/a o da costa, sia in versione da postazione fissa che "autocannone", e dato in distribuzione ai reparti c/a a partire dal 1917.

Differiva dal 75 C.K. per la sistemazione degli organi elastici che rimanevano sistemati nella culla a slitta come il pezzo d'artiglieria da campagna da cui derivava, anziché essere montati su una culla a manicotto.

Anche gli orecchioni risultavano posti in posizione più avanzata rispetto all'altro pezzo c/a; per il resto bocca da fuoco, munizionamento, tavole di tiro, otturatore a manovra automatica e a scorrimento orizzontale, e congegni ottici erano gli stessi.

Anch'esso avrebbe dovuto essere montato sul pianale dell'autocarro ITALIA o LANCIA 18 B.L., ma l'esigenza di motorizzare il maggior numero possibile di reggimenti di artiglieria da campagna, in previsione delle offensive finali del 1918, fece saltare il progetto.

Il 75 A.V. seguì parallelamente l'evoluzione del cugino C.K. e fu impiegato dai reparti di artiglieria c/a in postazione fissa durante il primo conflitto mondiale per la difesa di obiettivi e punti sensibili.

Venne migliorato con l'adozione del cannocchiale BUFFI ma rimase sprovvisto di una adeguata centrale di tiro.

Benché obsoleto partecipò al secondo conflitto mondiale con i reparti sia del R.E. che della Milizia.

Cannone Mitragliera BREDA mod. 1935 cal. 20



Mitragliera mod. '35 cal. 20 mm. durante una scuola di tiro presso il Poligono di Nettuno 1935-1940 circa

Ditta Costruttrice: BREDA – Costruzioni Meccaniche (ITALIA).
ISOTTA-FRASCHINI (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1935 al 1945.

Altre denominazioni: Mitragliatrice BREDA da 20, Mitragliera M.35.

Dati numerici:

- calibro 20 mm “Breda”,
- lunghezza complessiva 187 cm;
- lunghezza della canna 130 cm;
- peso 307,7 kg (della sola arma in batteria);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 85°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 840 m/s;
- peso del proietto perforante 140 gr;
- peso del proietto AE con spoletta “extrasensibile” 135 gr;
- gittata massima sull’orizzonte circa 5500 m;
- altezza massima di tiro circa 2500 m;
- tiro utile c/a circa 2000 m;
- celerità di tiro 220 colpi al minuto.

Affusto: a treppiede dotato di affusto ad aloni sia per il tiro c/a che per il tiro terrestre, e a piattaforma nella versione da installazione fissa (mod. '39).

Caricatore: a nastro rigido (piastrina di caricamento) da 12 colpi, con la possibilità di effettuare il tiro prolungato affiancando una piastrina a quella già inserita tiro durante

La Mitragliera BREDA 20 mod. '35 è forse uno dei migliori esempi di arma polivalente mai costruiti.

Si tratta di un'arma funzionante a recupero gas con cilindro di presa posto a metà della canna, con otturatore prismatico, con massa battente, a manovra verticale e scorrevole azionato da un accoppiamento a piani inclinati portati dall'asta del pistone recupero gas e che avevano lo scopo di spingere verso l'alto l'otturatore nell'ultimo tratto della corsa di chiusura.

Lo sparo avveniva all'atto della chiusura dell'arma e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva aperto (anche dopo la partenza dell'ultimo colpo).

All'atto dell'espulsione il bossolo sparato veniva reinserito nella piastrina di caricamento da un apposito risalto ricavato dal pieno del blocchetto dell'otturatore e che aveva anche il compito di sfilare la cartuccia dall'alveolo di alimentazione.

Per ottenere il tiro continuo bisognava appoggiare un ulteriore caricatore, tiro durante, a quello già inserito.

La BREDA 20 era congegnata in maniera tale che si potesse effettuare il tiro terrestre e quello contraerei senza dover sostituire il congegno di puntamento a cannocchiale o cambiare l'assetto dell'affusto o della piattaforma.

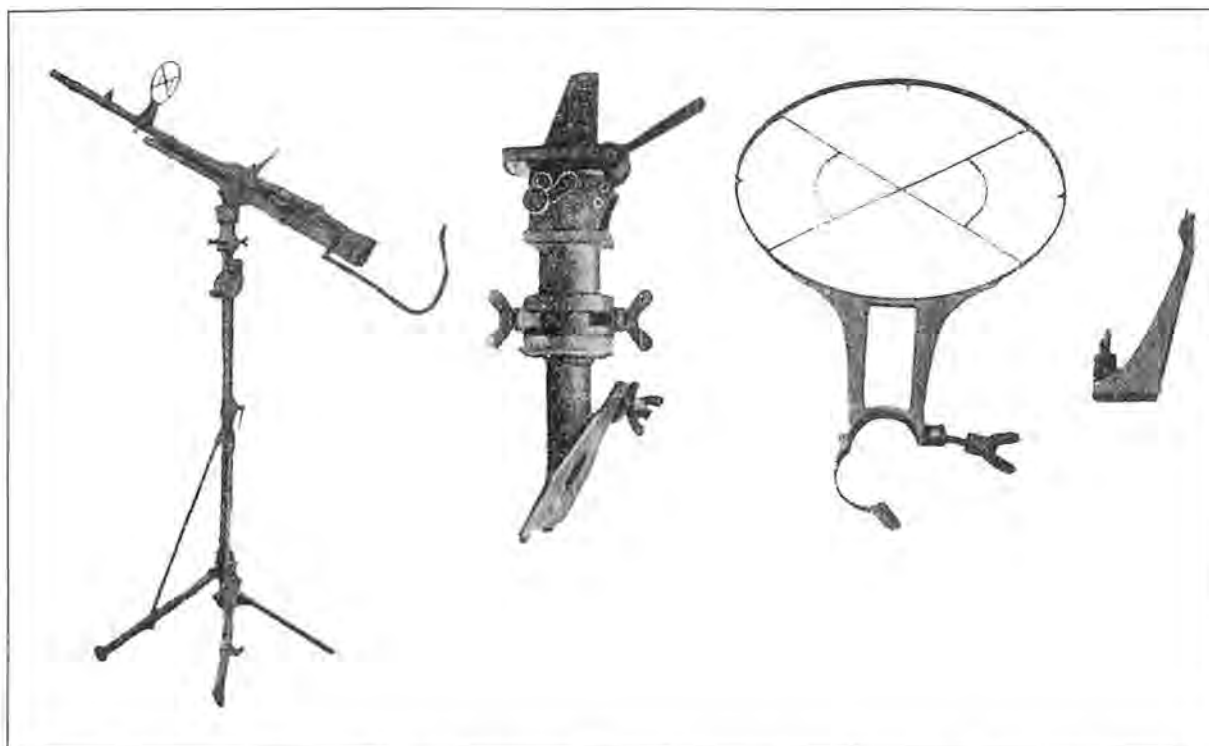
Autotrainabile, scomponibile in carichi, someggiabile e aviolanciabile, rappresentò la migliore arma di reparto per la difesa c/a alle basse e bassissime quote a disposizione dei reparti mobili del R.E. e della Milizia.

Oltre che alle Batterie Mobili di a. c/a leggera la Mitragliera M. 35 equipaggiò diversi mezzi blindati come i carri armati ANSALDO L. 6, le autoblindo VIBERTI-SPA-ANSALDO AB. 42 e AB. 43 e le camionette armate VIBERTI-SPA "Sahariane".

Fu presente su tutti i fronti e nella versione mod. '39, da installazione fissa, venne intensamente usata dalla MDICAT.

Fu una delle prime armi a poter disporre di una vasta gamma di munizioni tale da permetterle di essere efficacemente utilizzata in quasi ogni situazione; esisteva munizionamento con proiettili traccianti, perforanti esplodenti, perforanti traccianti esplodenti, traccianti esplodenti autodi-struggenti extrasensibili, esplodenti extrasensibili.

Mitragliatrice BREDA mod. 1937 cal. 8 "Breda"



Mtg. BREDA mod. '37 cal. 8 mm. con gli accessori previsti per il tiro c/a tratto dalla "Istruzione sulla Mtg. BREDA 37"; 1940

Ditta Costruttrice: BREDA - Costruzioni Metalliche - MILANO (ITALIA);
REGIO ARSENALE DELL'ESERCITO - TERNI (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1937 al 1970.

Altre denominazioni: Mitragliatrice BREDA 37, Mitragliatrice M. 37.

Dati numerici:

- calibro 8 mm "Breda" (8 mm x 59);
- lunghezza 127 cm (della sola arma);
- peso 19,50 kg (senza treppiede);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 90° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 791 m/s;
- peso del proietto 13,40 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 4.000 m;
- altezza massima di tiro circa 600m;
- tiro utile c/a circa 1.000 m;
- celerità di tiro 450 colpi al minuto.

Affusto: a treppiede con affustino per il tiro c/a a forcilla per impiego campale o da postazione semiprotetta.

Caricatore: a nastro rigido (piastrina di caricamento) da 20 colpi.

La BREDA 37, anche se fu un'arma impiegata prevalentemente dalla Fanteria, nacque già con l'idea di disporre di una mitragliatrice media polivalente, tanto che nella "Istruzione sulla Mitragliatrice BREDA 37", edita a cura dell'Ispettorato dell'ARMA di FANTERIA, si descriveva in modo dettagliato il suo impiego c/a per la difesa a bassa quota di obiettivi aventi dimensioni circolari fino a 400 - 500 m. (puntiformi).

L'arma funzionava a sottrazione di gas con cilindro di recupero posto a circa metà della canna, con un otturatore prismatico, con massa battente, a manovra verticale e scorrevole (cosa inusuale per una mitragliatrice) azionato da un accoppiamento a piani inclinati portati dall'asta del pistone recupero gas, e che avevano lo scopo di spingere verso l'alto l'otturatore, nell'ultimo tratto della corsa di chiusura, costringendolo a vincolarsi alla culatta.

Lo sparo avveniva all'atto della completa chiusura dell'arma e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva aperto (anche dopo la partenza dell'ultimo), e altra cosa inusuale, all'atto dell'espulsione, il bossolo sparato veniva reinserito nella piastrina di caricamento (come nella mitragliera da 20 mm M. 35) e se si voleva ottenere un tiro continuo si doveva appoggiare un'ulteriore piastrina tiro durante a quella già inserita.

Per il tiro contraerei la M. 37 era corredata, oltre che da un affustino a candelabro, di una gamba supplementare per il treppiedi e di un appoggio a gruccioni per la spalla del tiratore, di un'avanzata griglia ellittica (antesignana di quelle impiegate sul BOFORS da 40/56 e 40/70), basata sulla velocità apparente del bersaglio, impiegabile contro velivoli con velocità di attacco fino a 500 km/h (circa 140 m/s).

Nonostante alcune complicazioni meccaniche, la BREDA 37 si dimostrò un'arma affidabile in ogni situazione e rimase in distribuzione ai reparti dell'Ei fino alla completa distribuzione, alla fine degli anni '60, dell'MG 42/59.

Cannone Mitragliera BREDA cal. 37 mod. 1939



Cannone Mitragliera Breda mod. '39 cal. 37 mm. in posizione semiprotetta, Poligono del Lungomare di Sabaudia, 1942 circa

Ditta Costruttrice: BREDA - Costruzioni Metalliche (ITALIA).
ISOTTA-FRASCHINI (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1939 al 1945.

Altre denominazioni: Cannone Mitragliera BREDA da 37/54, Cannone Automatico da 37/54, Mitragliera M. 39.

Dati numerici:

- calibro 37 mm;
- lunghezza complessiva 270 cm (della sola arma);
- lunghezza della bdf. (in calibri) 54, pari a 199,8 cm;
- peso 1419 kg (di tutto il complessivo in postazione fissa);
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 85° (su affustino per il tiro c/a);
- settore orizzontale di puntamento 360° (su affustino per il tiro c/a);
- velocità iniziale circa 700 m/s;
- peso del proietto 830 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 6.000 m;
- altezza massima di tiro circa 4.000 m;
- tiro utile c/a circa 3.500 m;
- celerità di tiro 140 colpi al minuto.

Affusto: a piattaforma con affustino a candelabro per impiego da postazione fissa.

Caricatore: a piastrina di caricamento da 6 colpi ciascuna.

L'arma funzionava a sottrazione di gas con cilindro di recupero posto a circa un terzo della lunghezza della canna, con un otturatore prismatico, con massa battente, a manovra verticale e scorrevole (come in tutte le altre armi automatiche realizzate in quel periodo dalla BREDA, Mitragliera M. 35 e Mtg. M. 37) azionato da un accoppiamento a piani inclinati portati dall'asta del pistone recupero gas e che avevano lo scopo di spingere verso l'alto l'otturatore nell'ultimo tratto della corsa di chiusura, costringendolo a vincolarsi alla culatta.

Lo sparo avveniva all'atto della completa chiusura dell'arma e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva aperto (anche dopo la partenza dell'ultimo).

All'atto dell'espulsione, il bossolo sparato veniva reinserito nella piastrina di caricamento (come nella mitragliera da 20 mm M. 35) e se si voleva ottenere un tiro continuo bisognava appoggiare un'ulteriore piastrina, tiro durante, a quella già inserita.

Per il tiro contraerei la M. 39 era corredata di una avanzata griglia ellittica (antesignana di quelle impiegate sul BOFORS da 40/56 e 40/70), basata sulla velocità apparente del bersaglio, impiegabile contro velivoli con velocità di attacco fino a circa 150 m/s (540 km/h).

Nonostante alcune complicazioni meccaniche la BREDA 39 si dimostrò un'arma affidabile, e per essa fu realizzata una particolare versione della centrale "GAMMA", data in dotazione alle legioni contraerei della MVSN (MDICAT) per le batterie da postazione fissa.

Purtroppo non fu possibile realizzare in congruo numero il Cannone da 37/54 mod. '41, che altro non era che una versione campalizzata e autotrainabile del mod. '39, per la solita penuria di materie prime e tempo disponibile, privando le batterie c/a mobili del R.E. di un valido sistema d'arma a corta portata.

Inoltre, a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle munizioni da 37/54, le batterie della MDICAT dotate della M. 39 erano costrette ad effettuare il "tiro in caccia" solo di giorno, o se il bersaglio era illuminato dai proiettori fotoelettrici.

Il munizionamento da 37 aveva delle caratteristiche intermedie tra il 40 mm e il 25 mm, con spolette a percussione ultrasensibili ed autodistruggenti e con un tracciatore della durata di 16 sec..

Cannone ANSALDO da 75/46 mod. 1934 (e derivati)



Scuola di tiro di un corso AUC presso il Poligono della SACA sul Lungomare di Sabaudia con il 75/46 mod. '40, versione da postazione fissa del mod. '34, 1942 circa

Ditta Costruttrice: ANSALDO (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1934 al 1950 (circa).

Altre denominazioni: 75/46 M. 34.

Dati numerici:

- calibro 75 mm;
- lunghezza complessiva circa 600 cm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 46, pari a 345 cm;
- peso del pezzo campale in batteria 3.300 kg;
- settore verticale di puntamento da - 2° a + 90°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 750 m/s;
- peso del proietto 6,5 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 13.000 m;
- altezza massima di tiro circa 8.500 m;
- tiro utile c/a circa 7.500 m.

Affusto: a crociera con affustino a candelabro sia per installazione campale che in postazione fissa, e culla a manicotto con organi elastici.

Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 75/46 nasce dalle specifiche elaborate sulle esperienze maturate tra la fine degli anni '20 e i primi anni '30 dalla SCUOLA DI ARTIGLIERIA C/A di NETTUNO e fu il primo vero pezzo contraerei a essere realizzato interamente in ITALIA.

Oltre ad essere dotato di un otturatore a manovra automatica e rapida, che con una squadra di servizio ben addestrata, gli permetteva di avere una cadenza di tiro fino a venti colpi al minuto, aveva una bdf. innestata a freddo su di una culatta prismatica, mediate settori filettati, il che permetteva, cosa all'avanguardia per l'epoca, il relativamente rapido smontaggio e sostituzione del tubo anima rigato sul posto, senza dover ricoverare l'artiglieria in arsenale.

Inoltre fu il primo materiale c/a ad essere dotato di servomeccanismi elettrici sia per il puntamento, che per il brandeggio e di un graduatore automatico di spoletta; queste predisposizioni permisero di asservire le batterie dotate del 75/46 al tavolo previsore della centrale "GALA" e successivamente alla centrale "GAMMA".

Il munizionamento era finalmente confezionato a cartoccio-proietto non scomponibile a carica unica, e dotato di spoletta a percussione ultrasensibile e a tempo con accenditore meccanico ad orologeria, il che rendeva il tiro molto più efficace rispetto ai 75 C.K., 75 A.V. e 76/40.

Presente su tutti i fronti di guerra sia con il personale del R.E. che della MVSN si dimostrò una delle più efficienti artiglierie utilizzate in quel periodo.

Fu prodotto in tre versioni, la mod. '34, la mod. '34 M, che differiva dalla precedente per l'eliminazione dell'avantreno di rimorchio, e la mod. '40, da postazione fissa, che differiva dalle precedenti per l'assenza del congegno di livellamento della crociera di affusto (la messa in batteria del mod. '40 richiedeva lo sbancamento ed il livellamento del terreno della piazzola).

Il 75/46, a conflitto terminato, rimase ancora in servizio per qualche anno, equipaggiando i primi reparti c/a del ricostituito EI.

Cannone ANSALDO da 90/53 mod. 1939 (e derivati)



Pezzo da 90/53 mod. '39 e squadra di servizio; si tratta di uno dei primi esemplari non ancora dotato di servo-meccanismi e dei telecomandi elettrici CALZONI-GALILEO; Nettuno 1939-1940 circa

Ditta Costruttrice: ANSALDO (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1939 al 1964 (circa).

Altre denominazioni: 90/53 M. 39, 90/53 M. 41 e/o Cannone 90/53 C (autotrainati), 90/53 M. 40, 90/53 P (da postazione fissa).

Dati numerici:

- calibro 90 mm;
- lunghezza complessiva circa 510 cm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 53, pari a 477 cm;
- peso del pezzo campale in batteria 6.530 kg;
- settore verticale di puntamento da -2° a $+85^{\circ}$;
- settore orizzontale di puntamento 360° ;
- velocità iniziale circa 850 m/s (con cartoccio c/a, 2^a carica);
- peso del proietto c/a 10,1 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 17.400 m;
- altezza massima di tiro circa 12.000 m;
- tiro utile c/a circa 12.000 m.

- Affusto: a crociera con affustino a candelabro per installazione campale, a piattaforma (mod. '40) per installazione da postazione fissa, entrambi con culla a manicotto con organi elastici.
- Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 90/53 nasce dalle esperienze maturate dalla ANSALDO con il 75/46 ed è inizialmente, destinato ad equipaggiare i sommergibili ed altro naviglio della R.M..

Solo successivamente il pezzo suscitò l'interesse dello Stato Maggiore del R.E. e molto frettolosamente fu valutato, omologato ed adottato sul finire del 1939.

Come il mod. '34, era dotato di un otturatore prismatico a scorrimento orizzontale e a manovra automatica e rapida, che con una ben addestrata squadra di servizio, gli permetteva di avere una cadenza di tiro fino a venti colpi al minuto.

La bdf. innestata a freddo, mediate settori filettati, su una culatta prismatica, permetteva il relativamente rapido smontaggio e la sostituzione del tubo anima rigato sul posto, senza dover ricoverare l'artiglieria in arsenale.

Dotato di servomeccanismi elettrici, sia per il puntamento che per il brandeggio, di un graduatore elettromeccanico automatico di spoletta e di telecomando (messi a punto dalle ditte CALZONI e GALILEO), doveva essere asservito ad una nuova centrale di tiro ottica denominata "B.G.S." (BORLETTI, GALILEO & SAN GIORGIO) basata su di un telemetro con base da quattro metri ed al "Radiolocalizzatore VOLPE".

Purtroppo le B.G.S. non furono disponibili prima del 1941, ed in numero insufficiente a coprire le esigenze di tutte le batterie da 90/53, ed il radar non prima del 1943, rimanendo solo allo stadio di prototipo, costringendo ad asservire le batterie dotate del 90/53 alla centrale "GAMMA" opportunamente adatta.

Il munizionamento c/a era confezionato a cartoccio-proietto scomponibile a 2 cariche, e dotato di spoletta a percussione ultrasensibile e a tempo con accenditore meccanico ad orologeria, il che rendeva il tiro c/a molto efficace; era disponibile anche munizionamento per il tiro terrestre e controcarri.

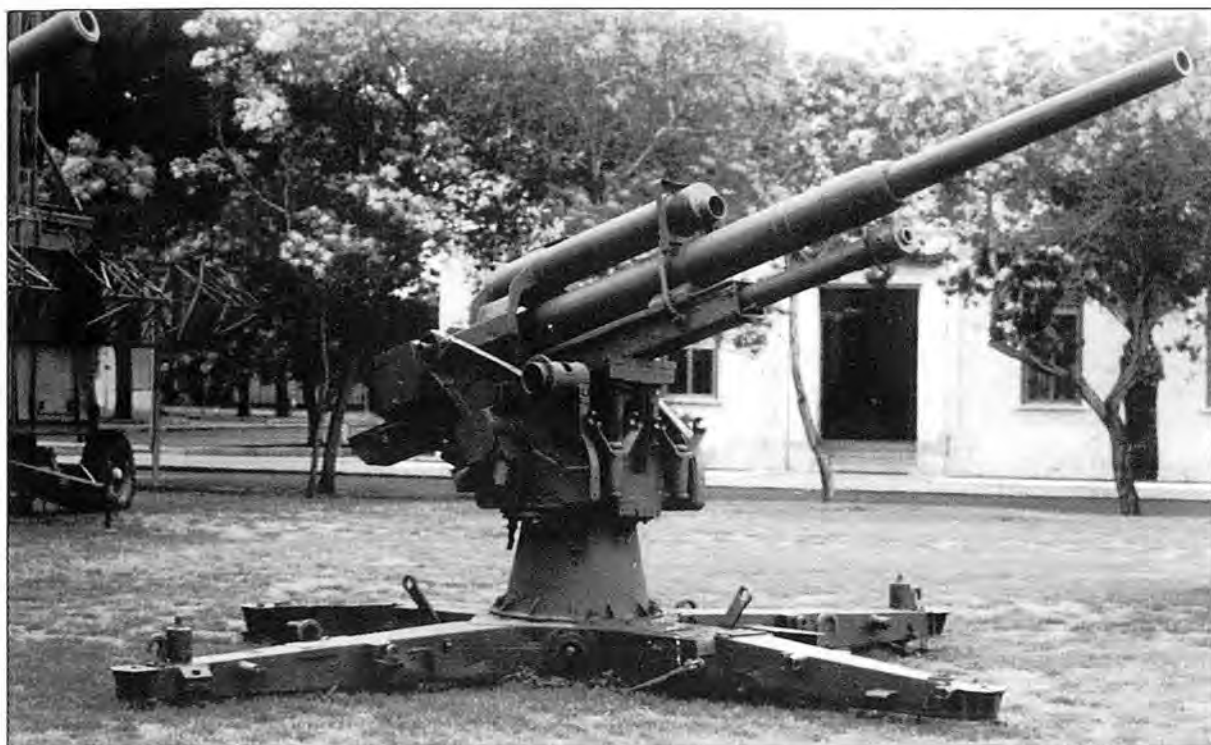
Realizzato in quattro versioni c/a, mod. '39 (con telecomando per la centrale GAMMA) e mod. '41 (con telecomando per la centrale B.G.S.), campale autotrainato, mod. '39 Autocannone, sul pianale dell'autocarro pesante LANCIA Ro 3, e mod. '40, da postazione fissa, fu presente su tutti i fronti di guerra sia con il personale del R.E. che della MVSN, e si dimostrò una delle più efficaci artiglierie c/a utilizzate in quel periodo, e, a detta sia dei Tedeschi che degli Angloamericani, la migliore.

Le prime batterie autocannoni ed autotrainate inviate in AFRICA SETTENTRIONALE furono spesso impiegate come controcarri, in situazioni di emergenza, dimostrandosi efficacissime anche in questo ruolo improprio.

Nell'immediato dopoguerra al 90/53 venne data la denominazione "C", per la versione campalizzata, e "P", per la versione da postazione fissa, ed equipaggiò i reggimenti di Artiglieria Contraerei Pesanti Campali e della DAT del ricostituito EI, utilizzando una versione aggiornata della centrale di tiro B.G.S. asservita al radar tiro Inglese G.L. Mk. II.

Successivamente verrà utilizzata una nuova centrale di tiro derivata dalla GAMMA, la F/90- B della CONTRAVES, asservita ai radar tiro e di scoperta, forniti da UK e CANADA, l'AA N3 Mk. 7 e l'AA N4 Mk. 6/2, rimanendo in servizio fino ai primi anni '60, affiancando i materiali da 90/50 e 94/50 forniti dagli USA, quando tutti questi materiali vennero definitivamente radiati con l'adozione della prima versione del sistema missilistico HAWK.

Cannone KRUPP da 88/56 mod. 1936



Cannone Krupp da 88/56 mod. 1936; l'esemplare, in figura, privo di scudi di protezione, è attualmente conservato sul piazzale della "caserma S. Barbara", Sabaudia

Ditta Costruttrice: KRUPP (GERMANIA).
RHEINMETALL (GERMANIA),
ANSALDO (GE-ITALIA) (solo bdf., culatta ed alcune parti dell'affusto).
WICKERS IT (TR-ITALIA) (solo bdf. grezze).

Periodo di servizio: dal 1941 al 1943 (circa, relativo all'impiego nei reparti del R.E.).

Altre denominazioni: 88/56 mod. *18/36, Fliegeabverkanone (FLAK) 8,8 18/36.

Dati numerici:

- calibro 88 mm;
- lunghezza complessiva circa 600 cm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 56, pari a 492,8 cm;
- peso del pezzo campale in batteria 5.500 kg;
- settore verticale di puntamento da - 3° a + 85°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 820 m/s;
- peso del proietto c/a 10 kg (circa);
- gittata massima sull'orizzonte circa 14.600 m;
- altezza massima di tiro circa 10.400 m;
- tiro utile c/a circa 10.000 m.

Affusto: a crociera con affustino a candelabro per installazione campale e culla a "u" con organi elastici.

Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

L'88/56 venne fornito dalla GERMANIA a partire dal 1941 per sopperire alle difficoltà di approvvigionamento dei 75/46 e 90/53 di costruzione nazionale.

In cambio dei cannoni e delle munizioni si dovettero cedere ai Tedeschi delle materie prime e, successivamente, prima dell'8 settembre '43, alcune fabbriche italiane dovettero costruirne alcune parti sempre per conto della GERMANIA.

Meccanicamente simile ma balisticamente leggermente inferiore al nostro 90/53, privo di servomeccanismi e dotato solo di elettro-indicatori a indice e controindice, era asservito ad una centrale di tiro ottica ed elettromeccanica ZEISS mod. '36, basata sull'utilizzo di un telemetro con base da 4 m, in grado di trasmettere elettricamente i dati di direzione, tiro e spoletta futura ai pezzi, o ad una ZEISS mod. '35, di riserva, interamente ottico-meccanica.

In quest'ultimo caso i dati venivano trasmessi telefonicamente, inoltre la graduazione della spoletta veniva effettuata manualmente in quanto sprovvisto di graduatore elettromeccanico.

Le centrali vennero fornite insieme alle prime batterie che vennero immediatamente impiegate in LIBIA per la difesa dell'aeroporto e del porto di TRIPOLI (8 batterie del R.E. e 3 della MVSN), successivamente vennero fornite altre batterie impiegate essenzialmente in NORD AFRICA e per la difesa del territorio metropolitano.

Il munizionamento comprendeva il cartoccio-proietto da 88/56 con spoletta meccanica a percussione tempo per il tiro c/a e terrestre e il cartoccio proietto perforante per l'impiego c/c.

Cannone Mitragliera RHEINMETALL mod. 1938 cal. 20



Mitragliera tedesca FLAK 30/38 da 20 mm; esemplare conservato presso il CASACA di Sabaudia

Ditta Costruttrice: RHEINMETALL (GERMANIA) ,
DWM - BERLIN (GERMANIA) .

Periodo di servizio: dal 1939 al 1945 .

Altre denominazioni: 2 cm Flak 30/38.

Dati numerici:

- calibro 2 cm (20 mm) "DWM";
- lunghezza complessiva (dato non disponibile);
- lunghezza della canna (dato non disponibile);
- peso 420 kg (della sola arma in batteria), 750 kg (in ordine di marcia);
- settore verticale di puntamento da - 20° a + 90°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 830 m/s (per la granata AE), 900 m/s (per il proietto perforante c/c);
- peso del proietto perforante 140 gr.;
- peso del proietto AE con spoletta "extrasensibile" 135 gr.;
- gittata massima sull'orizzonte circa 4.800 m;
- altezza massima di tiro circa 3.700 m;
- tiro utile c/a circa 2.000 m;
- celerità di tiro pratica 220 colpi al minuto;

Affusto: a piattaforma dotato di affustino ad aloni sia per il tiro c/a che per il tiro terrestre,utilizzabile sia direttamente dal traino a biga "Sonderhanger 51" sia da terra.

Caricatore: a scatola prismatica da 12 o 24 colpi.

La Mitragliera FLAK 30/38 era un'arma polivalente funzionante a corto rinculo di canna meccanicamente simile alla mitragliatrice leggera MG 30 cal 7,92 da cui derivava.

Il funzionamento dell'arma era garantito dall'accoppiamento della culatta, dotata di camme a glifo, con un otturatore prismatico, con massa battente, dotato di una testa snodata con rulli di vincolo e chiavetta trapezoidale di svincolo a manovra longitudinale scorrevole.

La pressione esercitata dai gas combusti della carica di lancio sul fondello del bossolo e quindi sulla faccia anteriore della testa dell'otturatore provocava l'arretramento del blocco canna-culatta-otturatore fino a quando, dopo un breve tratto, la culatta non trovava un risalto portato dal castello dell'arma; a questo punto, l'arretramento del corpo dell'otturatore e della sua massa battente provocava lo svincolo della chiavetta trapezoidale, che non esercitando più alcuna pressione, permetteva ai rulli della testa di svincolarsi dalla culatta e all'otturatore di andare in completa apertura caricando una grossa molla elicoidale di recupero e sparo.

Lo sparo, sia per il tiro singolo che a raffica, avveniva all'atto della chiusura dell'arma e tra un colpo e l'altro l'otturatore rimaneva aperto (anche dopo la partenza dell'ultimo colpo).

L'alimentazione era garantita da un caricatore prismatico posto sulla destra dell'arma e l'espulsione del bossolo sparato avveniva dalla parte sinistra.

L'arma era congegnata in maniera tale che si potesse effettuare il tiro terrestre e quello contraereo senza dover sostituire il congegno di puntamento a riflessione o cambiare l'assetto dell'affusto o della piattaforma.

Autotrainabile da quasi tutti i veicoli in dotazione alla Luftwaffe e alla Wehrmacht aveva dalle caratteristiche balistiche simili alla BREDA 35 rimanendo però più pesante e meno maneggevole rispetto a quest'ultima.

L'arma, che non è mai stata impiegata né dai reparti del R.E. né della Milizia nel periodo 1940-43, va comunque ricordata in quanto nel periodo dal 1944 al 1945 i reparti c/a della Luftwaffe operanti sul territorio della R.S.I. inquadrarono diverse migliaia di soldati di leva (circa 10.000 unità) dell'Esercito Repubblicano (1) (2).

In tali reparti gli Ufficiali, i capi pezzo ed i capi impianti (responsabili dei radar e delle centrali di tiro) rimanevano comunque tedeschi, mentre i serventi e gli operatori erano italiani (2). Non è da escludere che anche i reparti dell'artiglieria c/a (Ar. Co.) della Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.) abbiano avuto in dotazione qualche mitragliera Flak 30/38, anche se di norma tali reparti territoriali erano armati con materiale di fabbricazione nazionale (mitragliere BREDA da 20 e 37 mm, cannoni ANSALDO da 75 e 90 mm).

Fu una delle prime armi a poter disporre di una vasta gamma di munizioni tale da permetterle di essere efficacemente utilizzata in quasi ogni situazione; esisteva munizionamento con proiettili traccianti, perforanti esplodenti, perforanti traccianti esplodenti, traccianti esplodenti autodistruggenti extrasensibili, esplodenti extrasensibili.

Note:

(1) Le forze armate della Repubblica Sociale Italiana erano organizzate su: Esercito Repubblicano, con arruolamento misto leva e volontari; Marina Repubblicana, su base prevalentemente volontaria; Guardia Nazionale Repubblicana, su base volontaria (ma inquadrava anche i Regi Carabinieri e le Regie Guardie di Finanza e di P.S. rimaste dopo l'8 sett. '43 sul territorio occupato dai tedeschi); Aeronautica Repubblicana, su base volontaria.

(2) fonte: rivista "Storia Militare" n. 89 - anno IX - febbraio 2001. Ditta Costruttrice: varie ditte nazionali.

Centrale di tiro mod. '37 "GALA"



Centrale di tiro mod. '37 "Gala" e relativa squadra di servizio di una batteria da 76/40 della MDICAT (MVSN); per gentile concessione della Famiglia GRAMEGNA. (Dintorni di Cagliari, 1942 circa)

Ditta Costruttrice: varie ditte nazionali.

Periodo di servizio: dal 1937 al 1943 (circa).

Altre denominazioni: Tavolo previsore mod. '37, Tavolo previsore "GALA", Centrale "GALA".

Dati numerici:

- distanza di tiro massima, 10.000 m;
- quota massima di tiro, 8.000 m;
- velocità massima del bersaglio 150 m/s (540 km/h);
- possibilità di inserire nel calcolo dei dati di tiro le correzioni dovute al vento, alla densità dell'aria e alla variazione della velocità iniziale dei pezzi;
- calcolo dei dati di tiro sia a quota costante che variabile del bersaglio;
- possibilità di correggere la posizione del punto futuro calcolato dalla centrale nel caso di rotta non rettilinea del bersaglio;
- personale addetto al funzionamento, 16 specializzati.

COMPONENTI:

- tavolo previsore (calcolatore);
- colonnina di punteria;
- generatore di corrente elettrica;
- telemetro stereoscopico con base da 1 m o da 2,70 m (solo per le batterie da 75 C.K. e 75 A.V.) o da 4 m;
- una cassetta per collegamenti:
 - . elettrico tra tavolo previsore e colonnina di punteria, e tra tavolo ed impianto fonico;
 - . telefonico tra tavolo e telemetro, e tra tavolo e linea pezzi.

La centrale di tiro "GALA" fu la prima realizzazione pratica ad essere utilizzata dall'Artiglieria c/a per il calcolo automatizzato dei dati di tiro relativi ad un bersaglio aereo in movimento e a permettere il puntamento "indiretto" delle bocche da fuoco c/a.

Più che "centrale di tiro" sarebbe più corretto definirla "un'organizzazione per il tiro", in quanto, poiché non essendo alcuni elementi collegati elettricamente al calcolatore (detto "tavolo previsore"), vi era la necessità di comunicare e inserire dei dati in maniera manuale utilizzando il telefono (dati di direzione, tiro e spoletta futura ai pezzi, e dato di distanza reale comunicata con continuità dall'addetto al telemetro).

Realizzata sulla base degli studi e delle esperienze effettuate presso la SACA di NETTUNO negli anni tra il '34 e il '37 dall'allora Capitano Umberto GALA e basata, nella prima versione, sulle tavole di tiro del cannone da 75/46 mod. '34, venne in seguito adattata anche all'impiego con materiale vetusto ma ancora in linea (75 C.K. e 75 A.V.).

Venne in seguito aggiornata con l'adozione del collegamento elettrico tra il tavolo previsore ed il pezzo da 75/46 permettendo il corretto funzionamento degli organi di puntamento elettrici ad "indice e controindice" per il tiro "indiretto" e del graduatore elettromeccanico automatico di questa artiglieria che comunque rimaneva sprovvista di telecomando.

La centrale "GALA" non aveva la possibilità di eliminare gli errori di parallasse in sito e direzione dovuti alle posizioni relative tra cannone, telemetro e colonnina di puntamento.

Pertanto doveva essere schierata (cosa da evitare) immediatamente a ridosso della linea pezzi. Rapidamente superata dall'evoluzione dei materiali di artiglieria e degli aerei venne sostituita, anche se non completamente, con la centrale "GAMMA", di fabbricazione ungherese, rimanendo in servizio per tutta la durata del conflitto con le batterie da 75 C.K., 75 A.V. e 76/40 (quest' ultime due in servizio con il personale della MVSN - MDICAT).



Centrale di tiro mod. '40 "GAMMA"



Centrale di Tiro "Gamma Juhasz" mod. '40, Poligono del Lungomare di Sabaudia 1942-1943

Ditta Costruttrice: GAMMA (UNGHERIA).

Periodo di servizio: dal 1940 al 1965 (circa, nella versione modificata nel dopoguerra e abbinata alla centrale CONTRAVES f.90).

Altre denominazioni: Centrale per il tiro c/a "GAMMA JUHASZ" mod. '40, Sistemazione "GAMMA".

Dati numerici (relativi al munizionamento da 75/46 mod. '34 con spoletta a graduazione meccanica):

- distanza di tiro sull'orizzonte con $V_0 = 750$ m/s:
 - a) minima, 1.000 m;
 - b) massima, 8.700 m;
- quota di tiro, da - 100 m a + 7.500 m;
- velocità del bersaglio:
 - a) orizzontale misurabile, da 0 a 150 m/s;
 - b) orizzontale introducibile manualmente, da 25 m/s a 150 m/s;
 - c) verticale misurabile, da 15 m/s a 145 m/s;
- durata massima della traiettoria, 25";
- possibilità di inserire nel calcolo dei dati di tiro le correzioni dovute al vento, alla densità dell'aria, alla variazione della velocità iniziale dei pezzi, e alle posizioni relative tra centrale di tiro e pezzi (errore di parallasse in sito e direzione);
- calcolo dei dati di tiro basati sull'ipotesi di variazioni lineari della rotta, quota e velocità dell'aereo;
- possibilità di correggere la posizione del punto futuro calcolato dalla centrale nel caso di rotta non rettilinea del bersaglio;
- personale addetto al funzionamento, 8 specializzati.

COMPONENTI:

- colonnina di punteria elettroassistita, contenente il congegno calcolatore dei dati di tiro, corredata di due cannocchiali di puntamento;
- generatore di corrente elettrica ed accumulatori (per 3 h di funzionamento continuativo);
- telemetro stereoscopico con base da 4 m;
- collegamenti:
 - . elettrico tra colonnina di punteria e pezzi;
 - . telefonico tra colonnina di punteria e telemetro.

La centrale "GAMMA" fu adottata, inizialmente, per le batterie campali del R.E. e da postazione fissa della MVSN (MDICAT) armate con il 75/46 m. 34 e m. 40 e, successivamente, per i reparti dotati della mitragliera da 37/54 m. 39 e del più potente 90/53 m. 39, previa la sostituzione dei "corpi balistici" della colonnina di puntamento, in quanto la prevista centrale "B.G.S." non era ancora disponibile.

Differenza fondamentale tra la "GALA" e la "GAMMA" era che quest'ultima trasmetteva direttamente i dati di tiro ("tiro", "direzione" e "spoletta") agli indicatori a "indice e controindice" dei congegni di puntamento e dei graduatori elettromeccanici dei cannoni, con notevole risparmio di tempo, maggiore efficacia del tiro c/a e riduzione del personale addetto al suo funzionamento.

Le procedure di tiro con la centrale "GAMMA" prevedevano l'inserimento manuale del dato di distanza misurato con continuità dagli addetti al telemetro posto nelle vicinanze della colonnina, e comunicato in fonetico-manuale, dove due specializzati, posti su appositi seggiolini, collimavano con due cannocchiali indipendenti tra di loro al bersaglio.

In luogo della distanza reale dell'aereo si poteva anche inserire il dato di quota riferita al terreno, qualora questo volasse con rotta a quota costante.

Dalla colonnina (centrale di tiro) partivano i cavi dati che trasmettevano i valori di tiro, direzione e spoletta direttamente sugli indici dei congegni di puntamento e di graduazione; a questo punto i "puntatori" non dovevano fare altro che far coincidere i controindici agendo alla manovelle di alzo e di direzione, o, se il pezzo era dotato di telecomando, controllarne la coincidenza, e il "porgitore" attendere l'ordine di graduare inserendo il cartoccio-proietto spolettato nella tramoggia del graduatore automatico.

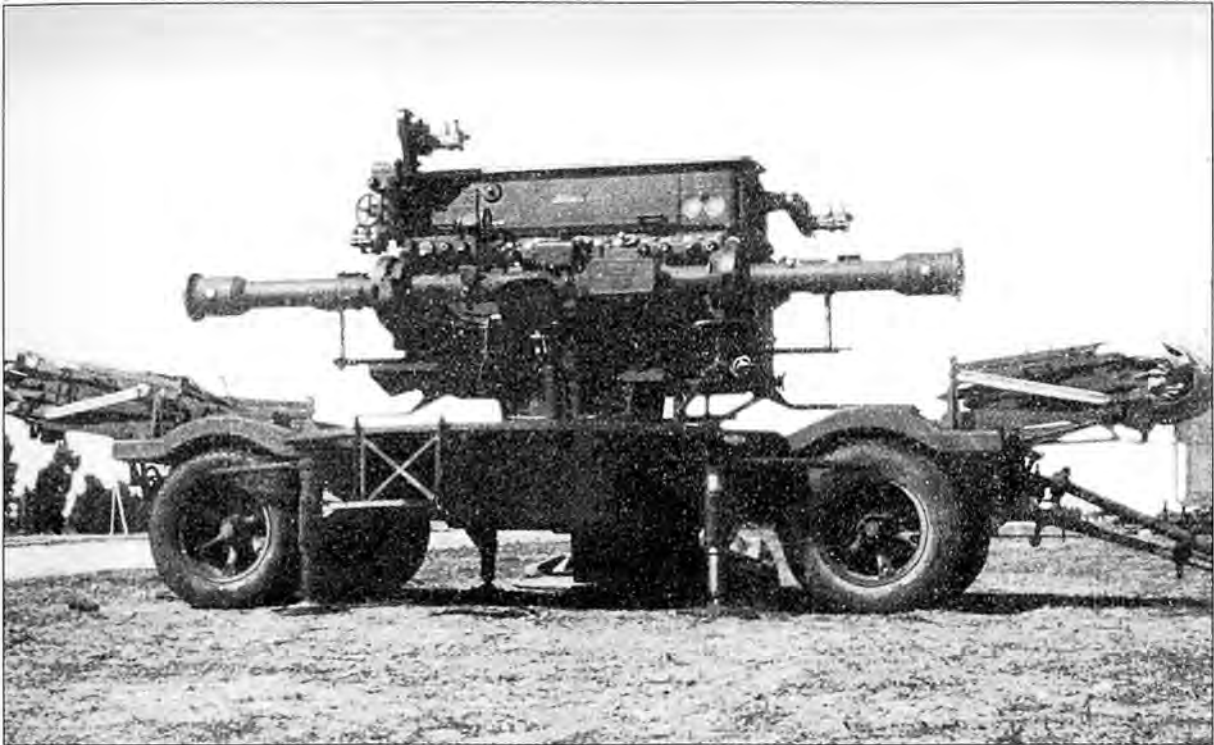
Il Comandante o il Sottocomandante di batteria potevano controllare i dati in ingresso e in uscita dalla centrale mediante appositi indici posti sulla colonnina e far introdurre manualmente eventuali correzioni dovute alla rotta non rettilinea dell'aereo.

Grazie al congegno di eliminazione degli errori di parallasse era possibile schierare la centrale "GAMMA" a una differenza di quota da - 50 m a + 300 m, e a una distanza fino a 500 m dalla linea pezzi.

La centrale "GAMMA" rimase in servizio per tutta la durata del conflitto e probabilmente è stata impiegata anche dopo l'8 settembre '43 dai reparti c/a tedeschi e della RSI.

Dopo la fine delle ostilità rimase in servizio con i ricostituiti reggimenti di Artiglieria c/a pesante dell'E.I. e in seguito fu modificata, divenendo la colonnina di puntamento (puntatore T 90) della centrale CONTRAVES mod. f.90 ed asservita al radar tiro "AA N3 Mk. 7", fino alla metà degli anni '60 quando i sistemi da 90/53 e 90/50 vennero definitivamente radiati e sostituiti dalla prima versione del sistema missilistico medio "HAWK".

Centrale di tiro mod. "B.G.S."



Centrale di tiro "B.G.S.", immagine tratta da "Centrale di tiro B.G.S. - istruzione sul materiale e sul servizio", Ed. 1951

Ditta Costruttrice: BORLETTI - MILANO (ITALIA).
GALILEO - FIRENZE (ITALIA).
SAN GORGIO - MILANO (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1941 al 1964 (circa).

Altre denominazioni: sistemazione per la direzione del tiro c/a "B.G.S.", Centrale "BORLETTI-GALILEI-SAN GIORGIO".

Dati numerici (relativi al munizionamento da 90/53 mod. '39 con spoletta a graduazione meccanica):

- distanza di tiro sull'orizzonte con $V_0 = 850$ m/s:
 - a) minima, 1.100 m;
 - b) massima, 12.000 m (oltre 10.000 m);
- sito, da -10° ($-177^\circ,5$) a $+90^\circ$ ($+1600^\circ$);
- inclinazione totale, da 0° a $+78^\circ,30'$ ($+1400^\circ$);
- velocità del bersaglio:
 - a) orizzontale misurabile, da 0 a 200 m/s (720 km/h);
 - b) orizzontale introducibile manualmente, da 20 m/s a 200 m/s;
 - c) verticale, da 15 m/s a 195 m/s;
- durata della traiettoria, da $2''$ a $42''$;
- possibilità di inserire nel calcolo dei dati di tiro le correzioni dovute al vento, alla densità dell'aria, alla variazione di V_0 dei pezzi, alla temperatura delle cariche, al peso del proietto e all'errore di parallasse;
- calcolo dei dati di tiro basati sull'ipotesi di variazioni lineari nei parametri di volo del bersaglio;
- possibilità di correggere la posizione del punto futuro calcolato dalla centrale nel caso di variazioni irregolari di parametri di volo, e possibilità di eseguire il tiro anche contro bersagli temporaneamente occultati;
- personale addetto al suo funzionamento, 6 specializzati (compresi 2 telemetristi e 2 puntatori).

COMPONENTI:

- colonnina di punteria elettroassistita, contenente il congegno calcolatore dei dati di tiro, corredata di due cannocchiali di puntamento a binocolo e di telemetro stereoscopico con base da 4 m, su un unico carro rimorchio;
- collegamenti:
 - . elettrico tra colonnina di punteria e cassetta di smistamento;
 - . elettrico tra cassetta di derivazione e pezzi (fino a 4 cannoni);
 - . telefonico tra colonnina e cassetta di smistamento;
 - . elettrico tra colonnina e radiotelemetro VOLPE (eventuale) e (dopo il 1946) con il radar tiro G.L. Mk. II di fabbricazione britannica
- gruppo elettrogeno.

La centrale "B.G.S." venne specificatamente realizzata per sfruttare al meglio le caratteristiche balistiche ed elettromeccaniche del cannone ANSALDO da 90/53 mod. '39 e derivati e, successivamente, venne anche adattata alla balistica dell'ancora valido 75/46 mod. '34.

Realizzata già a partire dai primi mesi del '40, i primi esemplari furono disponibili solo dal 1941.

Rispetto alle precedenti realizzazioni, sia italiane che estere (anche inglesi), aveva delle caratteristiche d'avanguardia, riunendo in un unico insieme posto su rimorchio autotrainabile il calcolatore elettromeccanico (BORLETTI), il telemetro da 4 m (SAN GIORGIO) e la colonnina elettroassistita (GALILEO), e riducendo il personale di servizio all'impianto a soli 6 specializzati che potevano operare direttamente dal pianale del carro rimorchio opportunamente livellato ed aperto.

Le procedure di tiro, del tutto concettualmente simili a quelle della centrale "GAMMA", prevedevano l'inserimento sia automatico che manuale del dato di distanza misurato con continuità dai due telemetristi, e di direzione e sito misurato dai due puntatori.

Il calcolo dei dati di tiro avveniva automaticamente, grazie al calcolatore elettromeccanico, e i due addetti al suo funzionamento potevano, su ordine del "direttore del tiro" (Cte o Sottocomandante di btr.), inserire o i dati relativi all'extrapolazione, nel caso di rotta non lineare del bersaglio, o far continuare alla centrale l'inseguimento dell'aereo nel caso questo fosse stato temporaneamente occultato.

La trasmissione dei dati avveniva attraverso la cassetta di smistamento e cavi elettrici multipolari, direttamente ai congegni di puntamento e graduazione dei cannoni che potevano essere puntati sia automaticamente (tiro centralizzato), a mezzo di telecomandi elettroidraulici (realizzati dalle Ditte CALZONI e GALILEO), che manualmente facendo coincidere gli indici con i controindici da parte dei puntatori.

Il direttore del tiro poteva comunque sempre controllare i dati in entrata ed in uscita dal calcolatore, mediante degli appositi strumenti analogici, e la rotta apparente del bersaglio, mediante un indicatore grafico a nastro di carta scorrevole e pennino (plotter).

In caso di condizioni di impiego deteriorate si poteva comunque comunicare telefonicamente ai capi-pezzo i dati di tiro del bersaglio.

Da notare che la centrale "B.G.S." poteva essere schierata, grazie al congegno di eliminazione dell'errore di parallasse, fino ad una distanza di 500 m. dalla linea pezzi con qualsiasi sito e far eseguire il tiro sia a fascio parallelo (nel caso di tiro di sbarramento) che a fascio convergente.

La "B.G.S." era predisposta per ricevere i dati di direzione, sito e distanza presenti anche da un "Radiolocalizzatore (radar tiro) VOLPE", ma per le note vicissitudini belliche tale sistemazione non superò la fase sperimentale, e le poche centrali asservite al radar furono impiegate per la difesa dell'area industriale di MILANO (probabilmente tra il dicembre del '42 e l'estate del '43).

E' probabile che dopo l'8 settembre del '43 le centrali "B.G.S." siano state impiegate da qualche reparto contraereo tedesco o della RSI.

Nell'immediato dopoguerra la B.G.S. continuò ad equipaggiare le batterie da 90/53 del ricostituito EI e fu asservita al primo radar tiro fornito dagli inglesi, il G.L. Mk. II, rimanendo in servizio fino ai primi anni '60.

Cannone G.M. da 90/50 M1 A1 su affusto M1 A1



Cannone General Motors M1 A1 da 90/50

Ditta Costruttrice: GENERAL MOTORS (USA).

Periodo di servizio: dal 1950 (circa) al 1968 (circa).

Altre denominazioni: 90/50 Americano, Cannone da 90/50, 90/50 M1 A .

Dati numerici:

- calibro 90 mm;
- lunghezza complessiva al trino circa 635 cm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 50, pari a 449,9 cm;
- peso del pezzo campale in batteria 6.665 kg;
- settore verticale di puntamento da 0° a + 80°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 823 m/s (con cartoccio granata c/a H.E. M. 71 e spol. M. 43);
- peso del proietto c/a 10,5 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 17.800 m;
- altezza massima di tiro circa 12.000 m;
- tiro utile c/a circa 10.000 m.

Affusto a crociera con affustino a falso piedistallo per installazione campale e culla ad anelli e lisce di scorrimento, con gli organi elastici sistemati nella parte inferiore della culla.

Otturatore: a cuneo a scorrimento verticale, apertura automatica (verso il basso), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 90/50 M1 A1 venne assegnato ai reggimenti di Artiglieria contraerei, approssimativamente, a partire dal 1950, nell'ambito dei piani di mutua assistenza, aiuti militari e prestiti elaborati dagli USA per assistere le nazioni Europee che, uscite stremate dalla 2^a G.M., avevano aderito al Patto Atlantico e per contrastare il sempre più pericoloso espansionismo sovietico. Si trattava di un'artiglieria c/a già abbondantemente utilizzata dall' US ARMY su tutti i fronti della 2^a G.M..

Si differenziava dal nostro 90/53 essenzialmente per l'affustino, che era a falso piedistallo, e per la manovra dell'otturatore prismatico, molto più grosso rispetto al pezzo ANSALDO, che era verticale con apertura automatica verso il basso.

Inoltre i contatti elettrici degli asservimenti dei congegni di puntamento e graduazione, dell'alimentazione dei servo motori elettroidraulici e dei telecomandi di punteria erano garantiti da una serie di contatti striscianti, "a spazzole ed anelli", posti tra l'affusto e il "falso piedistallo".

Dotato anch'esso di una bocca da fuoco innestata a freddo, mediante settori filettati, su di una culatta prismatica, sostituibile, dopo 1500 colpi, in batteria, aveva delle caratteristiche balistiche praticamente analoghe al 90/53 con il quale il munizionamento non era però interscambiabile a causa della carica di lancio non scomponibile.

Il munizionamento comprendeva vari tipi di cartocci proietto HE (per il tiro c/a e terrestre), a carica cava, perforante e perforante-esplosivo (per il tiro c/c), e spolette meccaniche a tempo, percussione-tempo e di prossimità per il tiro sia c/a che terrestre. Da notare che il 90/50 M1 A1 armava anche il semovente c/c M. 36 su scafo M. 4 "SHERMAN", e, nella versione M. 3, i carri da combattimento M. 26 "PERSHING" e M. 47 "PATTON".

Va specificato che il 90/50 non sostituì completamente il 90/53 ma piuttosto lo affiancò nei reggimenti di artiglieria c/a pesanti campali.

I primi esemplari ricevuti erano asserviti alla centrale di tiro ottica-elettromeccanica M. 7, in tutto simile alla centrale GAMMA, a sua volta asservibile, per la ricezione del dato di distanza, al radar tiro S.C.R. 584 o a un telemetro ottico.

In seguito la CONTRAVES realizzerà la centrale di tiro f.90 Bt, asservita ad un altro tipo di radar tiro di provenienza inglese (AA N. 3 MK 7), che, distribuita già dal 1954, asservirà sia le batterie armate con il 90/50 che quelle con il 90/53.

Il pezzo americano rimarrà in linea, insieme con l'ANSALDO, fino al 1968 quando i reggimenti c/a pesanti verranno trasformati in "missili medi" con l'introduzione del sistema "HAWK".

Cannone G.E. da 94/50 Mk. II e Mk. III



Pezzo da 94/50 General Electric MkII, esemplare conservato attualmente presso il CASACA di Sabaudia

Ditta Costruttrice: GENERAL ELECTRIC (USA/UK).

Periodo di servizio: dal 1950 (circa) al 1960 (circa).

Altre denominazioni: 94/50 Americano, Cannone c/a da 94/50.

Dati numerici:

- calibro 94 mm;
- lunghezza complessiva al traino circa 853 cm;
- lunghezza della bdf. (in calibri) 50, pari a 469,9 cm;
- peso del pezzo campale in batteria 7.543 kg;
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 80°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale circa 820 m/s (con cartoccio granata c/a H.E. mod. I C);
- peso del proietto c/a 11,5 kg;
- gittata massima sull'orizzonte circa 17.730 m;
- altezza massima di tiro circa 9.150 m;
- tiro utile c/a circa 10.000 m.

Affusto: a crociera con affustino a falso piedistallo per installazione campale e culla a manicotto con gli organi elastici.

Otturatore: a cuneo a scorrimento orizzontale, apertura automatica (verso destra), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avveniva automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto.

Il 94/50 Mk II e Mk III su affusto Mk III venne assegnato ai reggimenti di Artiglieria controaerea, approssimativamente, a partire dal 1950, nell'ambito dei piani di mutua assistenza, aiuti militari e prestiti elaborati dagli USA per assistere le nazioni Europee che, uscite stremate dalla 2^a G.M., avevano aderito al Patto Atlantico e per contrastare il sempre più pericoloso espansionismo sovietico.

Si trattava di un'artiglieria c/a già abbondantemente utilizzata da americani ed inglesi su tutti i fronti della 2^a G.M., ma di concezione più vecchia rispetto al 90/50 o al nostro 90/53.

Si differenziava dal nostro 90/53 essenzialmente per l'affustino, che era a falso piedistallo, invece che a candelabro.

La manovra dell'otturatore prismatico, come per il pezzo ANSALDO, era orizzontale con apertura automatica verso destra, ed espulsione del bossolo all'atto del ritorno in batteria della bdf.; la chiusura si effettuava automaticamente all'atto dell'introduzione del bossolo nella camera a polvere.

Inoltre i contatti elettrici dell'alimentazione dei sincromotori degli indici dei congegni di puntamento e graduazione, erano garantiti da una serie di contatti striscianti, "a spazzole ed anelli", posti tra l'affusto e il "falso piedistallo".

Il 94/50 non era provvisto, a differenza del 90/53 e del 90/50, di telecomandi per il puntamento del pezzo, che avveniva ancora manualmente da parte dei puntatori, facendo coincidere, agendo alle manovelle, gli indici ed i controindici dei congegni, anche se asserviti ad un centrale di tiro M. 7 o similare.

Dotato anch'esso di una bocca da fuoco innestata a freddo, mediante settori filettati, su di una culatta prismatica, sostituibile in batteria dopo circa 1.500 colpi, aveva delle caratteristiche balistiche leggermente inferiori al 90/53 o al 90/50.

Il munizionamento comprendeva vari tipi di cartocci proietto HE (per il tiro c/a e terrestre), a "pallette"(SHRAPNELL), perforante e perforante-esplosivo (per il tiro c/c), e spolette meccaniche a tempo, percussione-tempo per il tiro sia c/a che terrestre ma privo di quelle di prossimità.

Va specificato che il 94/50 non sostituì il 90/53 ma piuttosto lo affiancò nei reggimenti di artiglieria c/a pesanti campali, con l'adozione della centrale CONTRAVES f.90 Bt utilizzabile tanto per il 90/50 che per il 90/53; a partire approssimativamente dal 1955 venne ritirato dal servizio.

Complesso Quadruplo OERLIKON-POLSTEN C. Mk1 cal. 20



Complesso quadruplo OERLIKON-POLSTEN C MK1 da 20 mm, esemplare conservato presso il CASACA di Sabaudia

Ditta Costruttrice: OERLIKON (SVIZZERA).
POLSTEN (USA).

Periodo di servizio: dal 1950 circa al 1955.

Altre denominazioni: quadrinata POLSTEN da 20.

Dati numerici:

- calibro 20 mm "Oerlikon" (20 mm x 110);
- lunghezza complessiva del complesso in batteria 327 cm;
- lunghezza della canna 72 calibri pari a 147,7 cm;
- peso di una sola arma 57,150 kg;
- peso del complesso in batteria 1.533 kg;
- peso del complesso al traino 3.134 kg;
- settore verticale di puntamento da - 10° a + 80°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità massima di brandeggio 60° al sec;
- velocità iniziale circa 829 m/s;
- peso del proietto per scuola tiro tipo Mk 1z, 115 gr;
- peso del proietto HET con spoletta Mk 26, 79,4 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 8.500 m;
- altezza massima di tiro circa m 2.500 m;
- tiro utile c/a circa 1.000 m;
- celerità di tiro 450 colpi al minuto per arma.

- Affusto: a piattaforma, dotato di carrello per traino con autocarro leggero, ed affustino a torretta con asservimento elettroidraulico per la sua rotazione ed il brandeggio in elevazione delle armi, alimentato da un gruppo elettrogeno ed un circuito idraulico con serbatoio recuperatore, posti sulla torretta stessa.
- Caricatore: a serbatoio amovibile a scatola prismatica, quadrifilare, ad alimentazione monofilare, contenente 30 colpi (tipo POLSTEN), oppure a tamburo, ad alimentazione monofilare, destro e/o sinistro, contenente 60 colpi (tipo OERLIKON).

Anche il complesso quadruplo C. Mk. 1 venne acquisito grazie all'iniziale piano di aiuti e prestiti elaborato dagli USA.

Era basato su di una mitragliera da 20 mm di origine svizzera costruita su licenza negli STATI UNITI ed INGHILTERRA, e montata su di un affusto con torretta blindata autotrainabile e già utilizzata dagli eserciti alleati durante la 2^a G.M., anche in versione semovente su autocarro blindato semicingolato HALFTRACK.

L'arma funzionava ad appoggio labile dell'otturatore, cilindrico, la cui apertura era ritardata, similmente alla mitragliatrice FIAT-REVELLI mod. '14 (vedasi scheda tecnica n° 3), dal lungo rinculo della canna, ciò significa che l'otturatore rinculava per tutta la sua corsa con la faccia anteriore della testa poggiata sul vivo di culatta, e, quando veniva vincolato dal dente di ritegno del congegno di scatto, la canna ritornava in batteria grazie ad una molla di recupero ad essa coassiale.

All'atto dello sparo, comandato elettricamente, la percussione veniva ritardata (sicurezza contro lo sparo prematuro), da uno snodo elastico portato dal corpo dell'otturatore e vincolato al percussore.

L'armamento avveniva collegando una "cravatta" metallica alla canna e tirando delle funi di canapa fino all'avvenuto arresto dell'otturatore.

L'operazione avveniva praticamente una sola volta, in quanto tra un colpo e l'altro, e anche dopo la partenza dell'ultimo, l'otturatore rimaneva in apertura, e ciò permetteva, dopo aver inserito la sicura contro lo sparo accidentale, di sostituire rapidamente i caricatori.

La torretta era dotata di una griglia circolare di puntamento e di mirino sia per il tiro c/a che terrestre, montata su di un traliccio, che si muoveva in maniera tale da mantenere l'asse di mira parallelo agli assi delle canne, e la sua rotazione ed il brandeggio delle armi avvenivano grazie ad un circuito idraulico mantenuto in pressione da pompe elettromeccaniche e da servomotori idraulici collegati ad una "cloche" di comando con pulsante di sparo.

Il congegno di puntamento, a griglia circolare, era basato sulla velocità reale del bersaglio ed era tarato per velocità di 100 kts, 200 kts e 300 kts (*).

Il munizionamento comprendeva soltanto proiettili esplodenti con tracciante a percussione o per scuola di tiro non esplodenti con tracciante o inerti da esercitazione.

Anche se le spolette impiegate erano tarate per esplodere solo se impattavano ad una velocità superiore ai 300 m/s, l'impiego del munizionamento esplodente era comunque intrinsecamente pericoloso per le truppe amiche, sia per il rischio di esplosione dei colpi che ricadevano a terra, sia per i proiettili che comunque rimanevano inesplosi al suolo.

Il complesso quadruplo C. Mk. 1, destinato ai reggimenti di artiglieria contraerei campale pesanti, fu comunque rapidamente ritirato dal servizio già dal 1955.

Nota (*): 1 kts (nodo) = 1 mn/h = 1,853 km/h (circa).

Cannone Automatico BOFORS da 40/56 M. 1 e M. 3



Rara fotografia a colori di un Cannone automatico BOFORS da 40/56 in sperimentazione e valutazione presso la SACA, probabilmente si tratta di una preda bellica proveniente dal fronte nord-africano o di un pezzo acquisito in Svezia. Poligono del Lungomare di Sabaudia autunno del 1942

Ditta Costruttrice: BOFORS (SVEZIA).
FIRESTONE, e altre su licenza BOFORS (USA).
BRED A, su licenza (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1950 circa al 1962 circa.

Altre denominazioni: Mitragliera BOFORS da 40/56.

Dati numerici :

- calibro 40 mm;
- lunghezza complessiva del complesso in batteria 570 cm;
- lunghezza della canna 56 calibri pari a 225 cm;
- peso del complesso in batteria 2.585 kg;
- peso del complesso al traino 2.656 kg;
- settore verticale di puntamento da - 6° a + 90°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità iniziale, con granata HE e spoletta autodistruggente, circa 875 m/s;
- peso del proietto HE con tracciante (HET) e con spoletta M. 71, 903 gr;
- gittata massima teorica sull'orizzonte circa 9.900 m;
- gittata massima utile sull'orizzonte (fino all'autodistruzione) 4.670 m;
- altezza massima teorica di tiro circa 7.000 m;
- altezza massima utile di tiro 5.065 m;
- tiro utile c/a fino a circa 3.000 m, normale circa 800 m;
- celerità di tiro:
 - . fuoco automatico, 120 colpi al minuto;
 - . a colpo singolo, 60 colpi al minuto.

Affusto: a piattaforma a crociera con affustino a falso piedistallo, con organi elastici ed equilibratori.

Caricatore: a tramoggia, con meccanismo spostatore a cremagliera elastica e cucchiaina di caricamento automatica, alimentato da clips contenenti 4 cartocci-proietto, inseribili successivamente o unibili tra di loro.

Il BOFORS da 40/56, di progettazione e realizzazione svedese, venne inizialmente fornito all'Esercito Italiano sempre nell'ambito dei piani di aiuti post bellici americani, e successivamente venne costruito su licenza dalla BREDA.

Da notare (vedasi "Storia dell'Artiglieria Italiana" vol. XV, ed. 1953) che tale materiale aveva, già dal 1943, interessato lo Stato Maggiore del R.E., che intendeva acquistarli dall'allora neutrale SVEZIA.

Il 40/56, acquisito nelle versioni M. 1 e M. 3, che differivano solo per alcuni particolari della crociera di affusto e per la presenza dello scudo protettivo sull'M. 3 (di provenienza britannica), era un'arma funzionante a lungo rinculo di canna che automatizzava sia l'apertura dell'otturatore, prismatico, a manovra verticale verso il basso, che il funzionamento del congegno spostatore del meccanismo di caricamento.

La bdf., dotata di tromboncino spegnifiamma e di molla di recupero coassiale, era innestata a freddo sul castello-culatta prismatico mediante settori filettati, che ne permettevano un rapido smontaggio in batteria per le operazioni di pulizia e manutenzione.

Il cartoccio-proietto veniva introdotto nella camera a polvere da una cucchiaina, o "carrello di caricamento", utilizzando l'energia di un'apposita molla a spirale caricata, per il primo colpo, mediante l'azione di una leva di armamento a "cricco", che serviva anche per l'apertura dell'otturatore, o mediante l'azione del rinculo della bocca da fuoco.

Lo scatto della cucchiaina e la successiva introduzione del cartoccio nella camera a polvere provocava la chiusura dell'otturatore (dal basso verso l'alto) e lo sparo.

Tramite un selettore, il puntatore-tiratore, selezionava il tiro automatico o a colpo singolo, ed il caricamento avveniva mediante clips da 4 cartocci inseribili successivamente nella tramoggia o unibili tra di loro.

Il pezzo non era dotato di telecomandi e, pertanto, non era asservito a nessuna centrale di tiro; il brandeggio avveniva manualmente grazie all'azione di due puntatori, uno per la direzione (quello di destra), e l'altro in alzo (quello di sinistra, che era anche tiratore), sulle apposite manovelle.

I congegni di puntamento erano costituiti da due cannocchiali per il puntamento diretto, sia per il tiro terrestre che per quello contraerei, dotati di congegni di correzione per la velocità e la rotta del bersaglio, e da due griglie circolari per il puntamento di circostanza.

Meccanicamente e balisticamente affidabile armò i gruppi dei reggimenti contraerei leggeri, fino all'introduzione in servizio del BOFORS da 40/70, meccanicamente analogo ma migliorato nella balistica e telecomandato.

Aveva a disposizione un'ampia gamma di munizioni, HE, HET e AP, con spolette di vari modelli a percussione extra sensibile ed autodistruggenti.

Nei primi anni sessanta fu anche sperimentata la possibilità di asservire il 40/56 alla centrale CONTRAVES f.90, ma con scarsi risultati, tanto che, in considerazione anche dell'ormai avvenuta acquisizione del sistema L70, il progetto fu immediatamente abbandonato dopo la realizzazione del primo prototipo.

Da notare che questo materiale è ancora utilizzato come armamento principale su alcune unità minori della nostra Marina Militare.

Complesso Quadruplo (con mtg. BROWNING) da 12,7 mm M. 55



CPLS quadruplo M. 55 in batteria durante un'esercitazione a fuoco

Nazione di origine: USA

Periodo di servizio: dal 1948 circa al 1993.

Altre denominazioni: Quadrinata BROWNING da 12,7, Complesso da 12,7.

Dati numerici:

- calibro 12,7 mm (0,50 inc.) "Browning" (12,7 mm x 99);
- lunghezza complessiva del complesso in batteria (con armi a 90°) 190,5 cm;
- lunghezza della canna pari a 114 cm;
- peso di una sola arma 38,100 kg;
- peso del complesso in batteria 1.397 kg;
- peso del complesso al traino 1.453 kg;
- settore verticale di puntamento da - 10° a + 90°;
- settore orizzontale di puntamento 360°;
- velocità massima di brandeggio 60° al sec;
- velocità iniziale circa 884 m/s,;
- peso del proietto APIT (perforante-tracciante-incendiario), 39,93 gr;
- gittata massima sull'orizzonte circa 6.594 m;
- altezza massima di tiro circa m 700 m;
- tiro utile c/a circa 700 m;
- tiro utile terrestre 1.500 m;
- celerità di tiro 400/500 colpi al minuto per arma.

Affusto: a piattaforma, dotato di carrello per traino con autocarro leggero, ed affustino a torretta con asservimento elettrico per la sua rotazione ed il brandeggio in elevazione delle armi, alimentato da un gruppo elettrogeno ed accumulatore posti sulla torretta stessa.

Caricatore: a nastro scomponibile da 200 colpi per arma contenuti in apposite cassette poste su mensole laterali portate dalle orecchioniere.

Anche il complesso quadruplo M. 55 venne acquisito grazie all'iniziale piano di aiuti e prestiti elaborato dagli USA.

Era basato su di una mitragliatrice pesante da 12,7 mm di origine americana costruita, oltre che negli STATI UNITI, su licenza in altre nazioni, e montata su di un affusto a piattaforma con torretta, dotata di uno scudo blindato, autotrainabile.

Fu già utilizzata dagli eserciti alleati durante la 2^a G.M., anche in versione semovente su autocarro blindato semicingolato HALFTRACK.

L'arma funzionava a corto rinculo di canna, con la corsa dell'otturatore prismatico, a manovra orizzontale, accelerata da un apposito congegno, detto appunto "acceleratore di rinculo", portato dal castello-culatta.

Lo sparo, comandato elettricamente tramite un solenoide, avveniva grazie ad un percussore a lanciata che si svincolava dal dente di ritegno solo quando l'otturatore era completamente chiuso (sicurezza contro lo sparo prematuro).

L'armamento per caricare il primo colpo avveniva agendo per due volte di seguito ad una leva di manovra, portata lateralmente sul telaio dell'arma; il primo movimento sfilava la prima cartuccia dal nastro scomponibile, il secondo la faceva agganciare dall'estrattore e la metteva in asse con la canna dell'arma.

Comunque tra un colpo e l'altro, e anche dopo la partenza dell'ultimo, l'otturatore rimaneva in apertura, e ciò permetteva il raffreddamento dell'arma.

La torretta era dotata di un collimatore a riflessione con griglia circolare di puntamento e di mirino sia per il tiro c/a che terrestre, montato su di un traliccio, che si muoveva in maniera tale da mantenere l'asse di mira parallelo agli assi delle canne.

La sua rotazione ed il brandeggio delle armi avvenivano grazie a dei servomotori elettrici collegati ad una "cloche" di comando con pulsante di sparo alimentati da un accumulatore e da un piccolo (ma rumoroso) gruppo elettrogeno montato dietro il sedile del puntatore-tiratore.

La griglia di puntamento, basata sulla velocità reale dell'aereo, era tarata per le velocità di 100 kts, 200 kts, 300 kts e 400 kts (*).

Il munizionamento comprendeva soltanto proietti perforanti, con o senza tracciante, perforanti-traccianti-incendiari o a gittata ridotta per scuola di tiro.

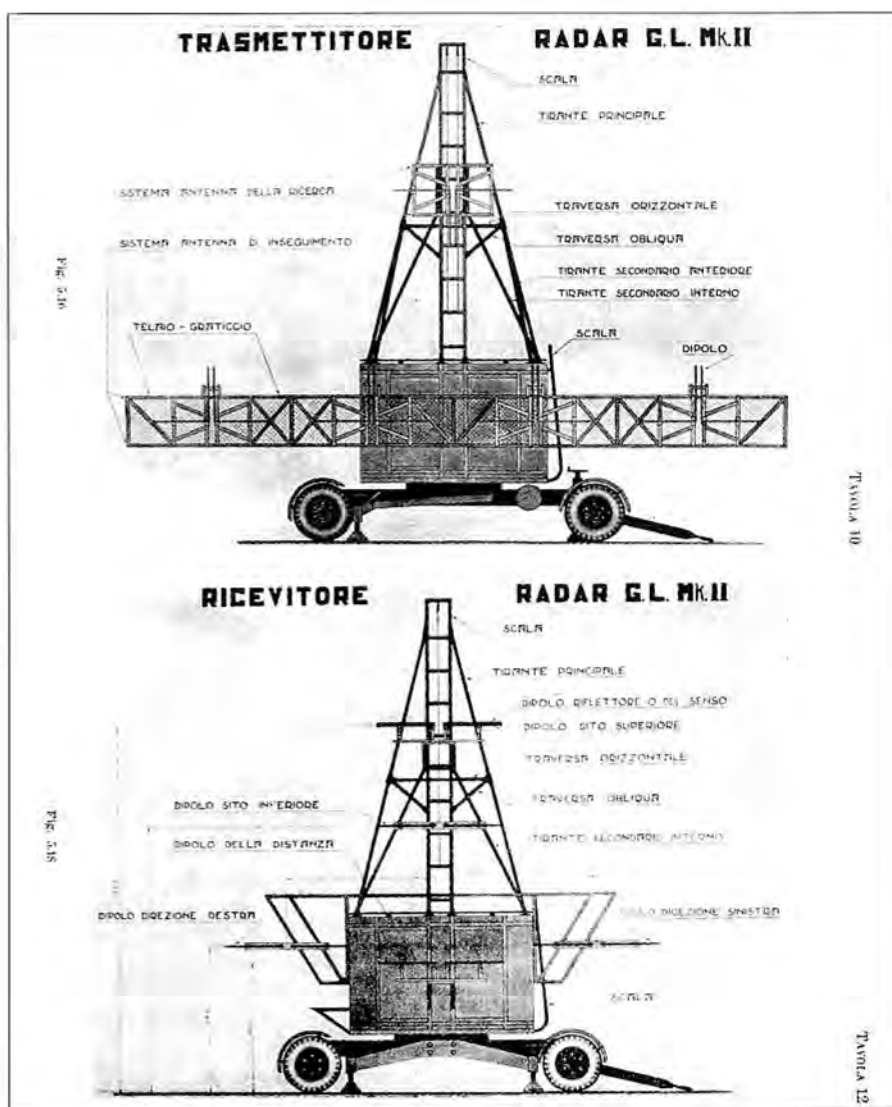
Il complesso quadruplo M. 55, destinato ai reggimenti di artiglieria contraerei campali pesanti e leggeri, poteva anche essere autotrasportato sul pianale di un autocarro medio ACM 52 ed essere utilizzato anche dal pianale del mezzo, ed era anche dotato di un dispositivo di interdizione del fuoco, per impedire di sparare sulla cabina dell'autocarro o contro una postazione posta in direzione del vomero di traino.

Il materiale rimarrà in servizio fino a circa il 1993-96, venendo ritirato dal servizio contestualmente al sistema L70.

Da notare che la versione portatile dell'arma è ancora in dotazione a numerose forze armate che la impiegano come arma d'appoggio per fanteria a bordo di carri armati o veicoli da combattimento e trasporto truppe.

Nota (*): 1 kts (nodo) = 1 mn/h = 1,853 km/h.

Installazione Radar G.L. Mark. II



Nazione di origine: REGNO UNITO.

Periodo di servizio: dal 1948 circa al 1955.

Altre denominazioni: Radar per il tiro c/a G.L. Mark II.

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta:
 - a) minima, 1.800 m;
 - b) massima, 45 km;
- distanza massima di inseguimento, 27 km;
- frequenza di funzionamento (portante), da 85 MHz a 55 MHz;
- lunghezza d'onda, da 3,53 m a 5,46 m;
- durata degli impulsi, 1 millisecondo;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), da 1 kHz a 2,2 kHz;
- potenza di picco irradiata, 150 kw;
- apertura orizzontale del lobo di emissione:
 - a) in ricerca, 78°;
 - b) in inseguimento, 14°;

- apertura verticale del lobo di emissione da + 5° a + 70°;
- campo in direzione, 360°.

COMPONENTI:

- trasmettitore, apparato G.L.T., su propria installazione autotrainabile;
- ricevitore, apparato G.L.R., su propria installazione autotrainabile;
- apparato IFF;
- gruppo elettrogeno;
- cablaggi per i collegamenti elettrici:
 - . in parallelo (dati) tra G.L.T. e G.L.R.;
 - . in parallelo (sincronia) tra G.L.T. e G.L.R.;
 - . in parallelo (dati) tra G.L.R. e centrale di tiro B.G.S.;
 - . in serie (alimentazione) tra gruppo elettrogeno, G.L.T. e G.L.R.;
 - . telefonico tra G.L.T. e G.L.R..

Il "G.L. Mark II" fu il primo apparato radar ad essere acquisito dall'artiglieria contraerei nell'immediato dopoguerra.

Di provenienza Inglese, era stato abbondantemente utilizzato dai reparti contraerei della Milizia Territoriale Britannica, della RAF e del Royal Army già dal 1940/41.

Si trattava di una sistemazione basata su due apparati radar separati a bassa frequenza, un trasmettitore, detto G.L.T., ad impulsi, e un ricevitore G.L.R., che, orientati sulla medesima direzione e collegati elettricamente in parallelo, potevano essere utilizzati sia come radar di scoperta che per dirigere il tiro.

La ricerca poteva essere effettuata sia su 360° che in un settore delimitato; la rotazione dei due apparati, montati su di una specie di cabina di legno, con i tralicci delle antenne a dipolo, a loro volta posti su di una piattaforma rotante autotrainabile, avveniva manualmente, agendo ad una specie di argano, con ghiera goniometrica, mediante l'accoppiamento tra un sincromotore trasmettitore, posto nel box del G.L.R., ed un sincromotore ricevitore, montato nel cassone del G.L.T..

All'interno della cabina del ricevitore vi erano tre indicatori, uno per la distanza, di tipo "A", uno per la direzione e un altro per il sito, quest'ultimi di tipo "K" (*).

Alcuni esemplari del radar G.L. Mk. II disponevano anche di un indicatore di tipo elettromeccanico, posto sempre nella cabina del ricevitore, che forniva il dato di quota del bersaglio ("quotimetro").

Dal G.L.R. partivano i cablaggi che, connettendosi ad una centrale, forniva ad essa i dati di direzione, sito (o quota) e distanza presente del bersaglio necessari per il calcolo dei dati di tiro sul punto futuro da trasmettere ai pezzi.

Le centrali di tiro asservibili a questo complesso erano le VICKERS e le SPERRY inglesi (non utilizzate dell'EI) o la nostra B.G.S. (vedasi scheda tecnica n° 15), per la quale la connessione avveniva tramite dei trasmettitori elettrici realizzati dalla ditta GALILEO.

Per il suo funzionamento era necessario effettuare preventivamente l'accordo di antenna tra il trasmettitore ed il ricevitore, come se si trattasse di una radio a modulazione di ampiezza, l'orientamento e la sincronizzazione tra G.L.T., G.L.R. e centrale di tiro.

Ingombrante e con delle grosse limitazioni per la scoperta e l'ingaggio degli aerei volanti a quote basse (1.500 m a 18 km, 4.500 m a 37 km), equipaggiò, sia come radar di scoperta che per il tiro, le batterie armate con il cannone ANSALDO da 90/53 fino a circa il 1955/60, quando la centrale B.G.S. venne sostituita con la f.90, e l'apparato con i radar AA N. 3 Mk. 7, per il tiro, e AA N. 4 Mk. 6/2, per la ricerca ed il controllo tattico locale.

Nota (*): l'indicatore di tipo "A" è un tubo catodico nel quale appare una scala dei tempi orizzontale elettronica o meccanica, ed il guizzo provocato dall'impulso di ritorno viene confrontato con quello trasmesso, in base alla distanza tra i due picchi viene determinata la distanza dell'oggetto.

L'indicatore di tipo "K", simile al precedente, presenta una base dei tempi orizzontale o verticale, su di esso appaiono i picchi dei lobi di irradiazione laterali del trasmettitore e del bersaglio; dal loro confronto o dalla loro sovrapposizione, vengono misurati i dati di distanza, di direzione e di sito, ed è possibile anche misurare l'errore di puntamento in direzione o tiro dei cannoni.

Cannone Automatico BREDA-BOFORS e BREDA-GALILEO da 40/70



Breda-Galileo da 40/70 presso il poligono di Foce Verde (LT) durante una delle ultime scuole di tiro nel 1994

Ditta Costruttrice: BOFORS (SVEZIA).
BREDA, su licenza BOFORS (ITALIA).
GALILEO, su licenza BOFORS (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1955 circa al 1996.

Altre denominazioni: Mitragliera BOFORS da 40/70, Cannone BOFORS L70, GALILEO L70, BREDA L70.

Dati numerici :

- calibro, 40 mm;
- lunghezza complessiva del complesso in batteria, 538 cm;
- lunghezza della canna, 70 calibri pari a 280 cm;
- peso del complesso in batteria:
 - . 4.570 kg, BREDA-BOFORS;
 - . 4.970 kg, BREDA-GALILEO;
- peso del complesso al traino:
 - . 4.800 kg, BREDA-BOFORS;
 - . 5.200 kg, BREDA-GALILEO;
- settore verticale di puntamento da - 5° a + 90°;
- settore orizzontale di puntamento, 360°;
- velocità di brandeggio in elevazione:
 - . 45° al sec., BREDA-BOFORS;
 - . 110° al sec., BREDA-GALILEO;
- velocità di brandeggio in direzione:
 - . 85° al sec., BREDA-BOFORS;
 - . 110° al sec., BREDA-GALILEO;
- velocità iniziale, con granata HE e spoletta autodistruggente, circa 1.000 m/s;
- peso del proiettile HE con tracciante (HET) e con spoletta meccanica-autodistruggente 903 gr;

- gittata massima teorica sull'orizzonte circa 12.000 m;
- gittata massima utile sull'orizzonte (fino all'autodistruzione) 4.755 m;
- altezza massima teorica di tiro circa 6.000 m;
- altezza massima utile di tiro circa 4.000 m;
- tiro utile c/a fino a circa 4.500 m, normale 2.000/3.000 m;
- celerità di tiro:
 - . fuoco automatico, 240 colpi al minuto;
 - . a colpo singolo, 60 colpi al minuto.

Affusto: a piattaforma a crociera con affustino a falso piedistallo e piattaforma con scudi blindati a canestro, con organi elastici idraulici ed equilibratori verticali a molla.

Caricatore: a tramoggia, con meccanismo spostatore a cremagliera elastica e cucchiaina di caricamento automatica, alimentato da clips contenenti 4 cartocci-proietto, inseribili successivamente o unibili tra di loro.

Il BOFORS da 40/70, di progettazione e realizzazione svedese, venne inizialmente acquisito dall'Esercito Italiano intorno al 1955 e successivamente venne costruito su licenza in due differenti versioni dalla BREDA (BREDA-BOFORS da 40/70) e dalla GALILEO (BREDA-GALILEO da 40/70).

Meccanicamente identico al 40/56 (vedasi scheda tecnica n° 20), tranne che per la sistemazione degli equilibratori meccanici a molla (verticale nel 40/70), e per la bdf più lunga, che consentiva al medesimo munizionamento di raggiungere una Vo di circa 1.000 m/s, a differenza del predecessore, il pezzo L70 nasceva già dotato di dispositivi elettroidraulici che permettevano sia l'asservimento a una centrale di tiro (comando distante), che il brandeggio da parte di un solo puntatore, quello in elevazione posto a sinistra del pezzo, mediante una "cloche" di comando, la quale agiva su dei sincromotori e pompe elettroidrauliche dei congegni di punteria (comando locale).

L'energia elettrica veniva fornita da un gruppo elettrogeno esterno, ed in caso di avaria il puntamento avveniva manualmente grazie all'azione dei due puntatori, uno per la direzione (quello di destra), e l'altro in alzo (quello di sinistra, che era anche tiratore), sulle apposite manovelle.

I congegni di puntamento, inizialmente erano costituiti da due collimatori a riflessione per il puntamento diretto, sia per il tiro terrestre che per quello contraerei, con griglie circolari. Successivamente vennero sostituiti con degli altri, di costruzione GALILEO, dotati di due griglie, una ellittica, basata sulla velocità apparente del bersaglio aereo, e l'altra iperbolica per il puntamento diretto contro bersagli terrestri e/o navali sia fermi che in movimento.

Per L70 furono sperimentate diversi tipi di centrali (la f.90 e la CT/40-D) fino all'adozione, intorno al 1961, della centrale di tiro elettronica e radar tiro di sezione CT/40-G della CONTRAVES, che asserviva due cannoni.

Da notare che la versione costruita dalla GALILEO, nota come BREDA-GALILEO da 40/70, differiva dal BREDA-BOFORS essenzialmente per la sistemazione del telecomando e dei servomotori, che erano tutti portati sulla piattaforma dell'affustino, anziché all'interno della testata della crociera d'affusto (i servomotori) e all'esterno del pezzo (il telecomando).

Si trattava degli stessi congegni riciclati che avevano equipaggiato il 90/53 mod. '39.

In entrambe le versioni ha equipaggiato, unitamente al cpls. quadruplo M. 55, alla centrale di tiro CT/40-G ed ai radar AN/TPS-1E, e, successivamente, LPD/20-J (l'insieme è noto come Sistema d'Arma L70) i reggimenti di Artiglieria c/a leggera fino alla loro trasformazione in reggimenti missili a corta portata SKYGUARD.

Meccanicamente e balisticamente affidabile è praticamente rimasto senza sostituto; da notare che una versione proposta dalla BREDA e dalla GALILEO, dotata di sistema di puntamento autonomo sia optronico che radar, di affusto autolivellante e gruppo elettrogeno posto sull'affusto, dopo una sperimentazione effettuata verso la fine degli anni settanta, non ha avuto alcun seguito, così come il tentativo di asservire il pezzo alla centrale di tiro SKYGUARD, o quello di ricavarne un semovente su scafo LEOPARD 1.

Aveva a disposizione un'ampia gamma di munizioni, HE, HET e AP, con spolette di vari modelli a percussione extra sensibile ed autodistruggenti.

Da notare che questo materiale è ancora utilizzato come armamento principale contraereo e contro missile sulle torrette binate da 40/70 del sistema DARDO su alcune unità principali della nostra Marina Militare.

Centrale di tiro CONTRAVES mod. f.90 - Bt



La centrale di tiro f.90 Bt con il "Tracker" f.90 T; questi non era che una evoluzione della centrale di tiro "GAMMA-JUHASZ". Asservita al radar AA N.3 Mk. 7, verrà utilizzata dalle btr. c/a armate sia con il 90/53 che con il 90/50

Ditta Costruttrice: CONTRAVES (ITALIA)

Periodo di servizio: dal 1955 circa al 1968.

Altre denominazioni: sistemazione per la direzione del tiro c/a f/90.

Dati numerici (relativi al munizionamento da 90/50 M1 A1 con spoletta a graduazione meccanica):

- distanza presente (teorica di tiro sull'orizzonte con $V_0 = 823 \text{ m/s} = 2707 \text{ ft/s}$):
 - a) minima, 600 m;
 - b) massima, 18.000 m;
- sito presente, da $-11^\circ.15' (-200^\circ)$ a $+90^\circ (+1.600^\circ)$;
- inclinazione totale, da $-10^\circ.07'.30'' (-180^\circ)$ a $+84^\circ.57'.08'' (+1.515^\circ)$;
- velocità del bersaglio:
 - a) orizzontale misurabile, da 0 a 330 m/s (1.188 km/h);
 - b) orizzontale introducibile manualmente, $\pm 50 \text{ m/s}$ ($\pm 180 \text{ k/h}$);
 - c) verticale, da 0 m/s a 330 m/s;
- durata della traiettoria, da 1" a 25";
- possibilità di inserire nel calcolo dei dati di tiro le correzioni dovute al vento, alla densità dell'aria, alla variazione di V_0 dei pezzi, alla temperatura delle cariche, al peso del proietto e all'errore di parallasse;
- calcolo dei dati di tiro basati sull'ipotesi di variazioni lineari nei parametri di volo del bersaglio;
- possibilità di correggere la posizione del punto futuro calcolato dalla centrale nel caso di variazioni irregolari di parametri di volo, e possibilità di eseguire il tiro sia in asservimento totalmente ottico, che totalmente radar che misto;
- personale addetto al suo funzionamento, da 5 a 7 specializzati (nel caso di utilizzo del telemetro ottico), con esclusione del personale addetto al radar tiro.

COMPONENTI:

- centrale propriamente detta, o "calcolatore f.90 Bt";
- colonnina di punteria elettroassistita, o "tracker f.90 T", corredata di due cannocchiali di puntamento;
- telemetro stereoscopico "SAN GIORGIO" con base da 4 m;
- cassetta di smistamento dati per 4 pezzi da 90/53 o 90/50;
- radar tiro AA N. 3 Mk. 7 (eventuale);
- collegamenti dati:
 - . elettrico tra colonnina di punteria e radar;
 - . elettrico tra colonnina di punteria e telemetro;
 - . elettrico tra colonnina di punteria e calcolatore;
 - . elettrico tra calcolatore e radar (eventuale, in caso di avaria della colonnina);
 - . elettrico tra calcolatore e cassetta di smistamento;
 - . elettrico tra cassetta di smistamento e pezzi (fino a 4 cannoni);
- due gruppi elettrogeni.

La centrale CONTRAVES f.90 Bt venne specificatamente realizzata per sfruttare al meglio le caratteristiche di funzionamento del radar tiro AA N. 3 Mk. 7 (di costruzione britannica) e quelle balistiche ed elettromeccaniche dei cannoni ANSALDO da 90/53 mod. '39, e derivati, e del GENERAL MOTORS da 90/50 M.1 A1, che impiegavano centrali di tiro diverse per costruzione e procedure di funzionamento.

Realizzata già a partire dai primi anni 50, riuniva in sé i principi di funzionamento delle precedenti centrali "B.G.S." e "GAMMA", della quale utilizzava una versione semplificata della colonnina di punteria (tracker).

Al "tracker f.90 T" confluivano i dati di direzione, distanza e sito presenti provenienti dal radar e dal telemetro (solo distanza), dove i due puntatori in sito e direzione controllavano il puntamento effettuato dal radar, con la possibilità di inserire eventuali correzioni di posizione del bersaglio.

A differenza della centrale GAMMA, i dati corretti confluivano in un calcolatore elettronico e da qui convertiti in dati di tiro e smistati ai pezzi.

Di notte o in caso di assenza o di avaria del tracker il radar AA N. 3 Mk. 7 poteva essere collegato direttamente al calcolatore f.90 Bt.

Il calcolo dei dati di tiro avveniva automaticamente, grazie al calcolatore elettronico, e i suoi addetti al funzionamento potevano, su ordine del "direttore del tiro" (Cte o Sottocomandante di btr.), inserire o i dati relativi all'estrapolazione, nel caso di rotta non lineare del bersaglio, o i dati per le mutate condizioni meteo-balistiche.

La trasmissione dei dati avveniva, attraverso la cassetta di smistamento e cavi elettrici multipolari, direttamente ai congegni di puntamento e graduazione dei cannoni che potevano essere puntati sia automaticamente (tiro centralizzato), a mezzo di telecomandi elettroidraulici, che manualmente facendo coincidere gli indici con i controindici da parte dei puntatori.

Il direttore del tiro poteva comunque sempre controllare i dati in entrata ed in uscita dal calcolatore mediante degli appositi strumenti analogici posti in vari cassetti sul carro biga della centrale.

Da notare che la centrale f.90 Bt. poteva essere schierata, grazie al congegno di eliminazione dell'errore di parallasse, fino ad una distanza di 500 m e con dislivelli di ± 100 m dalla linea pezzi ed i suoi elementi e anche far eseguire il tiro sia a fascio parallelo (nel caso di tiro di sbarramento) che a fascio convergente.

La f.90 Bt. era predisposta per funzionare ogni tempo nelle seguenti modalità:

- rilevamento solo radar;
- rilevamento misto ottico-radar;
- rilevamento solo ottico (la direzione ed il sito dal tracker e la distanza dal telemetro).

Utilizzata sia dai reggimenti equipaggiati con il 90/53 (in sostituzione della B.G.S.), che con il 90/50, a partire dal 1964 fu abolito l'uso del telemetro e, contestualmente con l'introduzione in servizio della prima versione del sistema HAWK, nel 1968 fu ritirata dal servizio.

Un tentativo di asservirvi il pezzo da 40/56 non andò oltre la fase di sperimentazione presso la SACA di SABAUDIA.

Installazione Radar N. 3 Mark. VII



Radar tiro AA N. 3 Mk. 7 presso la SACA, nei primi anni '60, notare i cavi di parallasse per il collegamento con la centrale f.90 Bt ed il radar AA N. 4 Mk. 6

Ditta Costruttrice: THOMSON - HOUSTON (REGNO UNITO).
FIAR (ITALIA), su licenza THOMSON - HOUSTON.

Periodo di servizio: dal 1955 circa al 1968.

Altre denominazioni: Radar per il tiro c/a AA N. 3 Mk. 7.

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta:
 - a) minima, 870 m;
 - b) massima, 60 km;
- distanza massima di inseguimento, 36 km;
- sito misurabile:
 - a) minimo, $- 53^{\circ} (- 2^{\circ}.59')$;
 - b) massimo, $+ 1510^{\circ} (+ 84^{\circ}.56')$;
- frequenza di funzionamento (portante), dai 3000 MHz ai 3120 MHz;
- lunghezza d'onda, da 10 cm a 9,6 cm;
- durata degli impulsi, 0,55 millisecondi;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), 1,5 kHz;
- potenza di picco irradiata, 200 kw;
- potenza media irradiata, 165 kw;
- apertura orizzontale del lobo di emissione:
 - a) in ricerca, a dipolo rotante, $146^{\circ} (8^{\circ}.10')$;
 - b) in inseguimento, a dipolo fermo $86^{\circ} (4^{\circ}.50'')$;
 - c) in inseguimento, tiro durante, o per verifiche e rettifiche ("sguardamento"), $30^{\circ} (1^{\circ}.40')$;
- campo in direzione, $6.400^{\circ} (360^{\circ})$.

COMPONENTI:

- trasmettitore, ricevitore e gruppo antenna a paraboloide con dipolo rotante su di un'unica cabina autotrainabile, che funge anche da postazione di lavoro per gli operatori all'apparato;
- gruppo elettrogeno, esterno;
- collegamenti dati:
 - . elettrico tra radar tiro e radar di controllo tattico (AA N. 4 Mk. 6);
 - . elettrico tra radar tiro e centrale di tiro (f.90 Bt., vedasi scheda tecnica n° 24);
 - . telefonico tra radar tiro e radar di controllo tattico.

Il radar AA N. 3 Mk. 7 rappresenta il primo apparato introdotto in servizio definibile di seconda generazione, in quanto concepito e realizzato immediatamente dopo la fine della II G.M. e funzionante a onde radio centimetriche e ad altissima frequenza (UHF, "ultra high frequency"), a differenza del precedente G.L. Mk. II che funzionava a onde metriche e basse frequenze (parte bassa della banda VHF, "very high frequency", vedasi scheda tecnica n° 22).

Costruito dal 1948 per essere impiegato con centrali di tiro elettronico, basava il suo funzionamento su un emettitore ad impulsi a dipolo mobile (rotante) posto nel fuoco di un riflettore paraboloide.

Gli operatori avevano a disposizione un indicatore tipo "P.P.I.", per la rappresentazione del dato di direzione e distanza del bersaglio, e uno di tipo "M", per il sito e la distanza (*).

I dati relativi al punto presente del bersaglio venivano quindi trasmessi sotto forma di tensione e corrente elettrica alla colonnina o al calcolatore di una centrale di tiro.

Asservito di norma ad un radar di sorveglianza (l'AA N. 4 Mk. 6), riceveva da questi automaticamente, in rappresentazione P.P.I., il dato di direzione e distanza del bersaglio assegnato dall'Ufficiale al Controllo Tattico (UCT/TCO), Cte o SCB di btr. o ufficiale abilitato, mediante collegamento elettrico "Magslip" (**), mentre il dato di sito e distanza (o quello di quota) veniva comunicato telefonicamente, o trasmesso, sempre con sistema "Magslip", da una colonnina di puntamento di una centrale.

L'Mk. 7 venne adottato nella prima metà degli anni cinquanta e modificato per funzionare con la centrale CONTRAVES f.90, di costruzione nazionale, e costruito su licenza dalla ditta FIAR.

Distribuito come radar tiro alle batterie da 90/53 e 90/50, poteva anche essere utilizzato come radar di sorveglianza fino all'inizio dell'inseguimento del bersaglio o asservire un secondo Mk. 7; da notare che l'apparato poteva anche funzionare per l'impiego terrestre come radar di controfuoco per rilevare l'origine delle traiettorie di mortai o obici nemici.

Privo di apparato IFF e di contromisure elettroniche, rimase in servizio, unitamente al radar di controllo tattico AA N. 4 Mk. 6, alla centrale f.90 e alle artiglierie da 90 mm fino a circa il 1968, anno in cui tutti i reggimenti di artiglieria pesanti campali c/a vennero trasformati in regt. missili medi.

Nota (*): l'indicatore di tipo "M" è un tubo catodico nel quale, a differenza del tubo "A", appare una tacca, o gradino, di distanza spostabile lungo la base dei tempi orizzontale.

Per misurare la distanza la tacca viene fatta coincidere con il guizzo provocato dall'impulso di ritorno (eco) del bersaglio.

L'indicatore di tipo "P.P.I.", è un indicatore panoramico, e presenta una base dei tempi rotante con delle marche di distanza; la rotazione della base dei tempi è sincronizzata con quella dell'antenna del radar, e l'eco del bersaglio provoca uno "spot" sullo schermo.

La distanza viene quindi letta sulla scala dei tempi rotante e la direzione sulla corona goniometrica esterna dello schermo, la rappresentazione ottenuta è una rappresentazione planimetrica della situazione aerea.

Nota (**): il sistema "Magslip" permette tramite dei sincrotrasmettitori di modulare delle correnti elettriche e delle tensioni tra due tubi catodici uguali (esempio, tra due P.P.I.), in maniera tale che i medesimi campi elettromagnetici che provocano una rappresentazione su di uno schermo pilota siano gli stessi su di uno schermo ricevente, il tutto avviene tramite dei contatti striscianti a spazzole ed anelli e cavi elettrici multipolari.

Installazione Radar N. 4 Mark. VI



Radar per il controllo tattico e la sorveglianza AA N. 4 Mk. 6, ripreso nei primi anni '60 in un'area addestrativa della SACA

Ditta Costruttrice: RESEARCH ENTERPRISE LIMITED (CANADA).

Periodo di servizio: dal 1954 circa al 1968.

Altre denominazioni: Radar per il controllo tattico AA N. 4 Mk. 6 e Mk. 6/2.

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta:
 - a) minima, 1.800 m;
 - b) massima, 120 km;
- copertura in quota dai 900 m ai 12.000 (media);
- errore in distanza ± 900 m;
- errore in direzione $\leq 2^\circ$;
- errore di quota stimata ± 1.500 ;
- discriminazione sulla scala dei 40 km:
 - . in distanza, 450 m;
 - . in direzione, 5° ;
- frequenza di funzionamento (portante), dai 2.790 MHz ai 2.817 MHz;
- lunghezza d'onda, da 10,75 cm a 10,65 cm;
- durata degli impulsi, 1 millisecondo;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), 0,66 kHz;
- potenza di picco irradiata, 600 kw;
- potenza media assorbita, 10 kw;
- apertura dei tre lobi d'emissione dai radiatori inclinati dell'antenna "basso (7°)", "medio (13°)" e "alto (32°)":

- a) orizzontale, 2°;
- b) verticale, 15° (fascio basso e medio), 32° (fascio alto);
- possibilità di variare l'inclinazione totale dell'antenna meccanicamente di + 4° o di - 3°;
- campo in direzione, 6.400° (360°).

COMPONENTI:

- trasmettitore, ricevitore e gruppo rotante antenna trapezoidale su di un'unica cabina autotrainabile, che funge anche da postazione di lavoro per gli operatori all'apparato e da posto comando;
- gruppo elettrogeno, esterno;
- gruppo antenna dell'IFF, eventuale, separato dall'antenna radar e posto a terra su di un tripode esternamente al rimorchio del radar;
- collegamenti dati:
 - . elettrico, tra radar di controllo tattico e radar di tiro (AA N. 3 Mk. 7), per direzione e distanza;
 - . telefonico, tra radar di controllo tattico e radar di tiro, per il sito o la quota del bersaglio.

Il radar AA N. 4 Mk. 6 e Mk. 6/2 venne acquisito per inserire le batterie c/a pesanti in una rete di controllo tattico che prevedeva l'assegnazione automatica della traccia del bersaglio direttamente all'operatore al radar tiro.

Il radar, in seguito scelto fu l'N. 3 Mk. 7 (vedasi scheda tecnica n° 25).

Si trattava di un radar ad impulsi, di costruzione canadese, dotato di un antenna rotante costituita da tre pannelli radianti rettangolari, costituiti da diverse piccole guide d'onda prismatiche poste orizzontalmente ed inclinati rispettivamente di 7°, 13° e 32° originanti tre diversi lobi d'emissione, presenti contemporaneamente ma evidenziabili manualmente sullo schermo solo il basso ed il medio (contemporaneamente) o solo quello alto; con degli speciali cunei si poteva variare o diminuire l'inclinazione totale di tutto il gruppo antenna.

All'interno del cassone del rimorchio, utilizzabile anche come posto comando, vi erano sistemati l'indicatore di tipo "A" ed il "P.P.I." del ricevitore, il ripetitore grafico ed un centralino telefonico.

L'operatore allo schermo radar, azionando dei comandi manuali, poteva passare dalla scansione con il lobo alto e quella media-bassa, e selezionare sul P.P.I. una base dei tempi rotante per la misura delle distanze fino a 40 km, 80 km o 120 km, inoltre, mediante il collegamento "Magslip" tra l'indicatore panoramico dell'N. 4 Mk. 6 e quello dell'N. 3 Mk. 7, era possibile trasmettere automaticamente il dato di direzione e distanza presente del bersaglio direttamente all'operatore del radar tiro.

Per quanto riguarda il dato di quota o di sito del bersaglio, questo veniva stimato mediante uno speciale abaco a disposizione dell'operatore e comunicato telefonicamente agli operatori del radar di tiro, che dopo aver impostato il dato mandavano il loro apparato in ricerca per agganciare l'aereo nemico.

Gli apparati N. 4 Mk. 6 e N. 3 Mk. 7 erano anche dotati di un sistema di sincronizzazione degli impulsi, che sfruttandone la diverse durate e frequenze di ripetizione, impedivano ai due apparati, funzionanti nella stessa banda di frequenza, di disturbarsi vicendevolmente.

Inoltre l'N. 4 Mk. 6 disponeva anche di un dispositivo elettronico d'eliminazione degli echi fissi (*) sul P.P.I., che comunque limitava la sensibilità dell'apparato; altro sistema utilizzabile per eliminare gli echi fissi in un settore era quello di frapporre verticalmente tra l'antenna e l'ostacolo una rete metallica rettangolare di congrua altezza.

L'introduzione in servizio di questo materiale segnò un'innovazione concettuale nell'impiego delle batterie c/a pesanti campali, in quanto, grazie alla sistemazione dell'apparato in uno shelter posto comando, il Cte di btr. o il Sottocomandante (o un altro Ufficiale autorizzato) poteva effettivamente esercitare il controllo tattico (C.T.) sull'unità dipendente, in quanto aveva a disposizione la visualizzazione della situazione aerea mediante il P.P.I. ed il ripetitore grafico, e poteva quindi scegliere su quale bersaglio aprire il fuoco o comunque assegnargli una priorità.

La direzione del tiro, cioè il controllo dei dati di tiro in uscita dalla centrale verso la linea pezzi, veniva quindi devoluta a un subalterno Cte di sezione.

L'apparato venne utilizzato principalmente come radar di controllo tattico di btr., e, se non disponibile il radar AN/TPS-1E, come apparato di sorveglianza e controllo dell'AAOC (Anti-Aircraft Operative Centre) campale (posto comando di rgt. o di gr.).

Alcuni apparati vennero modificati per permettere di pilotare due radar tiro N. 3 Mk. 7 con l'inserimento di un secondo P.P.I. (Mk. 6/2) nell'ipotesi di poter effettuare il C.T. automatizzato su due btr. o su due sezioni (le btr. a. c/a pe. cam. erano su quattro pezzi da 90 mm, ma era in progetto di portale su otto con due sezioni fuoco sempre da quattro pezzi).

Rimase in servizio fino a circa tutto il 1968, quando tutti i reggimenti pesanti vennero trasformati in reggimenti HAWK.

Nota (*): gli echi fissi sono quelli provocati dalla presenza di ostacoli ed asperità del terreno, fabbricati, orografia e altro.

Installazione Radar AN/TPS-1E



Radar AN/TPS-1E in installazione autotrainabile ottenuta installando l'apparato sui cassoni dell'AA N. 3 Mk. 7)

Ditta Costruttrice: RAYTHEON CORPORATION (USA).
MICROLAMBDA (ITALIA), su licenza RAYTHEON.
SELENIA S.p.A. (ITALIA), su licenza RAYTHEON.

Periodo di servizio: dal 1954 circa al 1995.

Altre denominazioni: radar di sorveglianza AN/TPS-1E.

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta (desunta dal diagramma di copertura verticale):
 - a) minima, teorica, 500 m;
 - b) massima, 160 km, stabile fino a 15° al di sopra dell'orizzonte;
 - c) massima, 300 km, instabile fino a 5° al di sopra dell'orizzonte;
- copertura in quota (desunta dal diagramma di copertura verticale) fino ai:
 - a) 15.000 m, stabile fino a 45° al di sopra dell'orizzonte;
 - b) 20.000 m, instabile oltre i 45° al di sopra dell'orizzonte;
- errore in distanza massimo 2 km più il 3% della distanza;
- errore in direzione $\pm 1^\circ$;
- discriminazione:
 - a) in distanza, 500 m;
 - b) in direzione, 4°;
- frequenza di funzionamento (portante), dai 1.220 MHz ai 1.350 MHz;
- lunghezza d'onda, da 24,6 cm a 22,2 cm;
- durata degli impulsi, 2,75 millisecondi;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), da 0,36 kHz a 0,40 kHz;
- potenza di picco irradiata, 500 kw;
- potenza media assorbita, 0,5 kw;
- apertura dei lobi di emissione:
 - a) orizzontale, da 3° a 4°.12'(circa);

- b) verticale, da 10° a 12°;
- campo in direzione, 360°.

COMPONENTI:

- modulatore, unità indicatori (A e P.P.I.), comparatore di segnali, alimentatore, ricetrasmettitore e base di antenna montabili in sistemazione campale o da installazione fissa a "tre unità" (a elle) o a "colonna", o su cassone di autocarro pesante, o sulla cabina autotrainabile già utilizzata dal radar tiro AA N. 3 Mk. 7;
- gruppo elettrogeno, esterno;
- IFF/SIF (in "modo 3"), eventuale, utilizza l'antenna del radar ed è parte dell'apparato;
- collegamenti dati telefonico tra radar di sorveglianza e l'AAOC (Anti Aircraft Operative Centre, P.C. di rgt/gr. a. c/a pe. cam.) o il LAACC (Light Anti-Aircraft Artillery Control Centre, P.C. di gr/btr a c/a l.).

Materiale di origine statunitense, in seguito costruito su licenza RAYTHEON dalla MICRO-LAMBDA di FUSARO (NA), e successivamente, dalla SELENIA di ROMA, era un radar ad impulsi a grande portata dotato, a differenza dell' AA N. 4 Mk. 6, di circuito M.T.I. (moving target indicator) (*) per la soppressione degli echi fissi, che non riduceva la sensibilità dell'apparato, ma privo di sistema di trasmissione del segnale tipo "Magslip" dall'unità indicatori verso l'esterno.

Inoltre non si poteva selezionare sul P.P.I. una base dei tempi su di una distanza predeterminata, come sull'Mk. 6 (cosa che comunque ne riduceva di fatto la portata), ma, una volta selezionata una traccia, era possibile evidenziare ed amplificare solo la base dei tempi che interessava.

Per tale motivo l'apparato venne inizialmente dato in dotazione ai comandi dei reggimenti pesanti quale radar di sorveglianza per l'AAOC.

In effetti gli operatori all'AN/TPS comunicavano telefonicamente all'AAOC i dati di direzione e distanza delle tracce aeree che venivano poi segnate dagli specialisti al tiro sul ripetitore grafico e valutate dall'ufficiale addetto al controllo tattico ed assegnate alle dipendenti unità.

L'apparato era costruito in maniera modulare, e ciò permetteva di assemblarlo facilmente sia in un'installazione fissa che campale o sul pianale di un autocarro, collegando i vari elementi mediante cavi multipolari.

L'antenna era costituita da una guida d'onda a "tromba" e da un riflettore parabolico di rete metallica scomponibile e trasportabile in apposite gabbie.

L'apparato IFF/SIF in "modo 3" (**) venne introdotto successivamente, e, dotato di una sua guida d'onda più piccola, ne utilizzava il medesimo riflettore.

Come tutti i radar a valvole termoioniche di allora, necessitava di tempi relativamente lunghi tra l'accensione all'entrata in trasmissione, necessari soprattutto per la taratura e la deumidificazione dei circuiti e delle guide d'onda; l'apparato poteva irradiare dopo non meno di trenta minuti dall'accensione dei filamenti delle valvole.

Successivamente l'apparato fu dato in distribuzione a qualche btr. pesante ed ai gruppi leggeri dotati del 40/56 e del 40/70.

Dopo l'adozione del sistema HAWK (1968), l'AN/TPS-1E rimase per qualche tempo in dotazione, quale radar di sorveglianza, per il B.O.C. (Battalion Operative Centre) dei gr. missili, sempre funzionando in fonetico-manuale, e fu utilizzato (sempre in fonetico manuale) quale radar di controllo tattico del LAACC su base comando di gr. delle unità da 40/70 dotate della centrale di tiro e radar CT/40-G, venendo assemblato sui rimorchi recuperati con la radiazione dal servizio dell'AA N. 3 Mk. 7.

Successivamente l'apparato fu dato in dotazione come radar di controllo tattico anche alle batterie L70 (per la costituzione del LAACC su base C.do di btr.), fino all'adozione dell'LPD/20-J per essere di nuovo utilizzato come radar di sorveglianza a livello rgt./gr. a c/a l..

L'AN/TPS-1E è stato definitivamente ritirato dal servizio tra il 1994 e il 1995.

Nota (*): il circuito M.T.I., è basato sul confronto delle tensioni generate dagli echi di ritorno con gli impulsi trasmessi. Se non vi è sfasamento tra le due tensioni, significa che l'oggetto che ha generato l'eco non è in movimento (è fisso), pertanto, sfasando elettricamente una delle due di 180°, per battimento (per somma) queste si annullano, e pertanto l'immagine generata sul P.P.I. o il gradino sul tubo A viene di fatto soppressa, evidenziando solo gli oggetti in movimento (in pratica gli echi fissi non vengono totalmente cancellati dal P.P.I. ma attenuati del 95% circa).

Nota(**): il sistema IFF/SIF in "modo 3" si basava sulla trasmissione da parte del radar di un codice numerico o alfa numerico di tre cifre che ricevuto dal "trasponder" posto su di un aereo amico doveva essere ritrasmesso, se su questo era stato inserito lo stesso codice (variabile nel tempo). Se non vi era risposta, o questa non era coerente con il codice trasmesso dall'IFF del radar di sorveglianza, la traccia veniva considerata come appartenente ad un aereo nemico.

**Complesso di Rilevamento e Calcolo CONTRAVES CT/40-G e G-MIR
(con radar tiro RTAG – 150)**



I pannelli di controllo del CT/40-G MIR; si notano i due schermi per la visione A/R e P.P.I./R.H.I.

Ditta Costruttrice: CONTRAVES (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1961 circa al 1997.

Altre denominazioni: Centrale di tiro c/a CT/40-G e G-MIR.

Dati numerici (riferiti al munizionamento da 40/70 con spoletta autodistruggente e a percussione) relativi al calcolatore (o centrale propriamente detta):

- distanza presente (teorica di tiro sull'orizzonte con $V_0 = 985 \text{ m/s}$):
 - a) minima, 200 m;
 - b) massima, 9.500 m;
- sito presente, da -100° a $+150^\circ$;
- inclinazione totale (inclinazione futura), da -200° a $+150^\circ$;
- velocità del bersaglio:
 - a) orizzontale misurabile, da 0 a 460 m/s (1.656 km/h);
 - b) verticale misurabile, da $+118 \text{ m/s}$ (cabrata) a -360 m/s (picchiata);
 - c) accelerazioni orizzontali e verticali misurabili (componenti cilindriche), fino a $\pm 32 \text{ m/s}^2$;
- possibilità di inserire nel calcolo dei dati di tiro le correzioni dovute al vento, alla densità dell'aria, alla variazione di V_0 dei pezzi, alla temperatura delle cariche, al peso del proietto e all'errore di parallasse ($\pm 75 \text{ m}$ in quota, e fino a 300 m dai pezzi);
- calcolo dei dati di tiro basati sull'ipotesi di variazioni lineari nei parametri di volo del bersaglio (moto uniforme a $V = \text{cost.}$);
- possibilità di calcolare la posizione del punto futuro con variazioni irregolari dei parametri di volo (considerando un moto uniformemente accelerato, $A = \text{cost.}$), e possibilità di eseguire il tiro sia in asservimento totalmente ottico, che totalmente radar che misto;
- personale addetto al suo funzionamento, 3 specializzati, con esclusione del comandante di sezione.

Dati numerici principali relativi al radar tiro propriamente detto, RTAG - 150, e della colonnina di puntamento, PTRD :

- distanza di scoperta:
 - a) minima, 0 m;
 - b) massima, oltre 50 km;
- distanza massima di inseguimento automatico, 40 km;
- sito misurabile:
 - a) minimo, - 100°;
 - b) massimo, + 1.500°;
- frequenza di funzionamento (portante), 9.375 MHz \pm 30 MHz;
- lunghezza d'onda, 3,2 cm;
- durata degli impulsi, 0,3 millisecondi;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), 2,082 kHz;
- potenza di picco irradiata, 150 kw;
- potenza media irradiata, 140 w;
- apertura orizzontale del lobo di emissione:
 - . in ricerca, a dipolo rotante, 81° 8' (4° 36');
 - . in inseguimento, a dipolo fermo, 39° 1' (2° 12');
- massima velocità radiale di acquisizione :
 - a) in direzione, 2.000°/s;
 - b) in sito, 700°/s;
- massima accelerazione radiale di acquisizione:
 - a) in direzione, 2.000°/s²;
 - b) in sito, 700°/s²;
- campo in direzione, 6.400° (360°).

COMPONENTI:

- centrale propriamente detta , o "calcolatore CLTG 01";
- colonnina di punteria elettroassistita, "PTRD", corredata di cannocchiale di puntamento, ghiera goniometrica ed antenna radar;
- radar tiro ad impulsi RTAG - 150;
- cassetta di comando e segnalazione, CTLG 03;
- carro rimorchio a biga sul quale sono assemblati calcolatore, radar e colonnina di puntamento;
- collegamenti dati:
 - . elettrico tra colonnina di punteria, radar e calcolatore;
 - . elettrico tra telecomandi dei pezzi (2 L 70) e calcolatore;
 - . elettrico tra calcolatore e cassetta di comando e segnalazione del Cte di sezione;
- un gruppo elettrogeno esterno.

La centrale CONTRAVES CT/40-G ed il relativo radar tiro vennero specificatamente realizzati per sfruttare al meglio le caratteristiche di funzionamento balistiche ed elettromeccaniche del cannone BOFORS da 40/70 e derivati che era già stato adottato dal 1955.

Realizzata già a partire dalla fine degli anni 50, ed acquisita a partire dal 1961, derivava da un precedente prototipo, la CT/40-D, e altro non era che l'evoluzione della precedente f. 90 Bt, della quale ne ricalcava i principi di funzionamento, riunendo su di un unico rimorchio biga il calcolatore (o centrale propriamente detta), la colonnina di puntamento ed il radar tiro ad impulsi. Il personale addetto al suo funzionamento veniva così ridotto a soli tre specializzati per turno di funzionamento; un operatore elettronico addetto alla centrale, un altro (puntatore) addetto alla colonnina, e uno addetto al gruppo elettrogeno.

Al calcolatore confluivano i dati di direzione, distanza e sito presenti provenienti dal radar (distanza) e dalla colonnina (direzione e sito), dove il puntatore, posto su di un seggiolino accanto all'antenna, controllava, tramite un cannocchiale a gomito, il puntamento (in direzione e sito) effettuato dal radar, con la possibilità di eseguire direttamente la collimazione in caso di disturbo o di avaria del radar.

I dati corretti confluivano nel calcolatore elettronico e da qui convertiti in dati di tiro e smistati ai pezzi; in caso di assenza del radar (solo diurno) il calcolo si basava sulla velocità radiale di brandeggio della colonnina elettroassistita e, su ordine del "direttore del tiro" (Comandante di sezione), l'operatore alla centrale poteva passare da un'extrapolazione "lineare", basata sulla ipotesi di volo rettilineo a $V = \text{cost}$, a quella "quadratica", basata sull'ipotesi di volo rettilineo a $A = \text{cost}$, nel caso di rotta non lineare del bersaglio.

Il passaggio dall'extrapolazione "lineare" a quella "quadratica" poteva essere comandata diret-

tamente dal Cte sz., tramite la cassetta di comando e segnalazione, e tramite la stessa, trasmettere a centrale e pezzi il segnale di allertamento ed il comando di fuoco sia a colpo singolo che automatico (telecomandato direttamente dal Cte di sez.).

La trasmissione dei dati e dell'ordine di fuoco avveniva, attraverso cavi elettrici multipolari, direttamente ai congegni di punteria dei cannoni a mezzo di telecomandi eletroidraulici.

Il direttore del tiro poteva comunque sempre controllare i dati in entrata ed in uscita dal calcolatore mediante degli appositi strumenti analogici posti in vari cassette sul carro biga della centrale. L'operatore alla centrale disponeva di due indicatori costituiti da due tubi catodici, uno funzionante in modo "A" e "R", e l'altro in "P.P.I." e "R.H.I." (*), e ciò permetteva di utilizzare il CT/40-G anche come radar di ricerca e sorveglianza sia settorialmente (rappresentazione R.H.I.), delimitando il settore sia in sito che in direzione, che sui 360°, utilizzando una scansione in sito detta "elicoidale" (rappresentazione P.P.I.), variando con continuità l'inclinazione dell'antenna dal minimo al massimo dell'escursione meccanica.

La CT/40-G era predisposta per funzionare ogni tempo nelle seguenti modalità:

- rilevamento solo radar (di notte e diurno);
- rilevamento misto ottico-radar (solo diurno);
- rilevamento solo ottico (solo diurno).

Il controllo tattico per l'assegnazione dei bersagli avveniva in fonetico manuale; il Comandante di sezione riceveva dal LAACC/PC di btr. la direzione e la distanza della traccia e quindi dava ordine agli operatori in centrale ed in colonnina di effettuare la ricerca, ingaggio e l'inseguimento del bersaglio; il calcolo dei dati di tiro iniziava non appena questi si trovava al di sotto dei 10.000 m di distanza presente, e l'azione di fuoco poteva iniziare al di sotto dei 5.000 m.

L'apparato, interamente valvolare, analogico ed elettromeccanico non disponeva di una apparecchiatura IFF/SIF, in quanto di norma doveva essere utilizzato come radar tiro, e l'utilizzo per la sorveglianza doveva essere considerato eventuale ed eccezionale, essendo asservito ad un radar per il controllo tattico AN/TPS-1E (in fonetico manuale).

L'apparato, come tutto il sistema L70, rimase pressochè invariato fino alla metà degli anni ottanta, quando si decise l'acquisizione di uno "shorar" (short range radar), l' LPD/20-J, digitale di prima generazione, e dotato di IFF/SIF in "modo 3 e 4" (**), come apparato di sorveglianza per le batterie c/a leggere.

Per l'utilizzo di tale apparato venne realizzata una particolare cassetta di integrazione che permetteva di visualizzare sull'indicatore P.P.I./R.H.I. del CT/40-G la traccia assegnata dal P.C. di batteria/LAACC alla sezione pezzi.

Gli apparati così modificati assunsero la denominazione di CT/40-G-MIR (migliorato ed integrato radar), e, teoricamente, avrebbero dovuto risolvere il problema del controllo tattico automatizzato sulle sezioni da 40/70.

Purtroppo, per motivi causati dall'obsolescenza del CT/40-G e dalle caratteristiche di funzionamento del radar LPD/20-J, tale soluzione si è nel tempo rilevata un "italico rattoppo".

Le centrali modificate, come tutto il sistema L70, rimasero in servizio fino al 1997, quando i reparti leggeri furono trasformati in unità o a "cortissima portata", su SIDAM e/o STIGER, o missili a "corta portata" SKYGUARD-ASPIDE.

Alcuni sistemi L70 sono comunque ancora in servizio con le Forze Armate Maltesi, alle quali sono stati ceduti nell'ambito degli accordi di mutua assistenza tra ITALIA e MALTA.

Nota (*): l'indicatore tipo "R" indica, a differenza del tipo "A", il probabile errore che si può commettere nella lettura della distanza del bersaglio; di fatti appare una base dei tempi corrispondente sul CT/40-G alla lunghezza di un kilometro e due picchi di tensione; più questi sono distanti tra di loro, maggiore è l'errore che si potrebbe commettere in distanza e quindi in angolo di tiro dei pezzi (quando coincidono l'errore è ridotto al minimo). Su quest'apparato le due rappresentazioni "A" e "R" erano presenti contemporaneamente sullo stesso tubo (R nella fascia superiore e A nella fascia inferiore). La rappresentazione R.H.I. (range - height indicator), simile alla P.P.I., ma fuori centro rispetto allo schermo, permette la lettura della distanza e della quota su di un piano verticale rispetto alla posizione del radar; in questo apparato veniva utilizzata quando si effettuava la ricerca settoriale.

Nota (**): il sistema IFF/SIF in "modo 4" è concettualmente simile al "modo 3" (vedasi scheda tecnica n° 27) si basa sulla trasmissione da parte del radar di un codice numerico o alfa numerico di 4 cifre.

Sistema Missilistico a Media Portata HAWK



Visione di insieme di parte di una btr. HAWK schierata

Ditta Costruttrice: RAYTHEON CORPORATION (US).
FIAR (ITALIA), su licenza RAYTHEON, solo alcuni componenti.
VITRO-SELENIA S.p.A. (ITALIA), su licenza RAYTHEON, c.s..
ALENIA S.p.A. (ITALIA), su licenza RAYTHEON, c.s..

Periodo di servizio: dal 1964 (circa).

Altre denominazioni : .

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta:
 - a) minima, teorica, 2.000 m;
 - b) massima, 120 km (stabile 89 km) con il radar PAR;
 - c) massima, 77 km (ad onda continua) o 70,5 km (in modulazione di frequenza) con il radar CWAR;
- copertura in quota:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- errore in distanza massimo:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- errore in direzione e discriminazione:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di funzionamento (portante):
 - . dato "CLASSIFICATO";
- lunghezza d'onda:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- durata degli impulsi:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di ripetizione degli impulsi (modulante):
 - . dato "CLASSIFICATO";

- potenze di picco irradiata:
dato "CLASSIFICATO";
- potenza media assorbita, da tutta la batteria, 120 kw (circa);
- apertura dei lobi di emissione:
dato "CLASSIFICATO";
- campo in direzione, 360°;
- portata del missile, circa 40 km.

COMPONENTI (di una batteria HAWK completa su una sezione controllo fuoco e due sottosezioni lancio):

- posto comando elettronico di batteria (BCC);
- centrale automatica di batteria (ICC) con apparato IFF/SIF;
- posto comando elettronico di sezione (PCP) con apparato IFF/SIF (può sostituire l' ICC in caso di avaria o assenza di quest'ultima);
- radar di acquisizione ad impulsi (PAR);
- radar di acquisizione ad onda continua (CWAR) per le basse e bassissime quote;
- radar per la sola distanza ad impulsi (ROR);
- radar illuminatore (radar tiro) ad onda continua e ad alta potenza (HPIR) (uno per ogni sottosezione lancio);
- cassetta di smistamento (LSCB) (una per ogni sottosezione lancio);
- lanciatori trinati, tre per sottosezione, (LCHR) con missili (MSL);
- trasportatore-caricatore cingolato (LOADER), può trasportare (per brevi tratti) e caricare sul LCHR fino a tre missili.

Il sistema missilistico HAWK (homing all way killer) nasce dalle esperienze maturate nella guerra di COREA dalle Forze Alleate, e dalla esigenza di dotare le forze terrestri della NATO di un sistema di protezione generale dell'area della battaglia (settore di Corpo d'Armata o di altra unità complessa equipollente), ed integrabile nell'organizzazione della DAI (Difesa Aerea Integrata).

Sviluppato a partire dagli ultimi anni cinquanta negli USA ed adottato dal 1961 dall'US ARMY, si basa su di un missile ad alta velocità, oltre "mach 3", a "guida homing semiattiva" e a "navigazione proporzionale" (*), monostadio a propellente solido.

La guida del missile è garantita da un radar tiro ad onda continua, HPIR (high power illuminator radar), che, dopo aver ingaggiato un bersaglio assegnato dal PC di batteria, BCC, o di sezione, PCP (secondo la configurazione del sistema), lo insegue, irradiandolo; la radiazione riflessa viene quindi captata dall'antenna radar ricevente posta sul missile che si autoguida sull'aereo nemico.

Il PC di batteria, completamente automatizzato, utilizza due distinti radar, uno per la ricerca alle basse e bassissime quote ad onda continua, CWAR (continuous wave acquisition radar), l'altro per le medie quote, PAR (pulse acquisition radar), le cui antenne ruotano alla stessa velocità e irradiando nella stessa direzione.

All'interno della BCC confluiscono i segnali ricevuti dai due radar su di una consolle, in rappresentazione P.P.I., detta di "controllo tattico", alla quale operano un ufficiale addetto, TCO (Sottocomandante o Ufficiale autorizzato) con un assistente, il quale, una volta identificato e valutato il bersaglio, lo assegna ad una delle due sottosezioni lancio per l'intervento.

In pratica la traccia viene passata in automatico a uno dei due operatori alle sottosezioni "Alfa" o "Bravo" (o ad entrambi, a seconda della pericolosità) che operano alle rispettive consolle di fuoco all'interno della stessa BCC, dove dispongono della rappresentazione P.P.I. della medesima situazione presente sulla consolle del TCO, e sullo stesso tubo appare il settore di intervento

Nota (*): la navigazione proporzionale è una variante della navigazione a rilevamento costante in quanto la linea di mira non rimane parallela ma subisce una rotazione. Se i parametri di volo di un bersaglio fossero rimasti costanti, come quelli della navigazione a rilevamento costante (velocità, accelerazione e direzione costanti), la linea di mira (asse dell'antenna ricevente del missile) rimarrebbe costante. Invece variando V , a e d del bersaglio, la linea di mira ruoterà di un angolo α verso il nuovo punto futuro P_{f1} (o di intercetto). A causa di ciò il punto di intercetto non sarà più quello calcolato in precedenza, P_f , ma P_{f1} ; affinché il missile intercetti l'aereo in P_{f1} questi dovrà variare la sua rotta di un angolo α_1 proporzionale ad α . I fattori di proporzionalità sono espressi dalla seguente formula:

$$Am = Tls \cdot Vc \cdot N^1$$

con:

- Am = accelerazione laterale del missile (dato fornito dagli accelerometri del msl);
- Tls = rotazione della linea di mira (dato fornito dall'antenna di inseguimento);
- N^1 = costante numerica propria dell'autopilota del msl (pacco guida);
- Vc = velocità di avvicinamento (relativa) tra il msl ed il bersaglio (dato fornito dal pacco guida).

“spazzolato” dal radar tiro HPIR, comandato in ricerca, e della “traccia agganciata”.

Sempre sulla consolle della sottosezione lancio vi è un tubo “A” dove viene rappresentato il segnale emesso dal radar tiro e la marca dell’aereo nemico agganciato.

Una volta agganciata la traccia, su ordine del TCO (tactical control officer), può essere effettuato l’intervento a fuoco che si conclude in pochi secondi, se ha avuto successo, con l’intercetto e l’abbattimento del bersaglio.

La batteria HAWK dispone oltre ai radar di avvistamento e di tiro anche di un quarto apparato, il ROR (range only radar), per la sola distanza.

Si tratta di un apparato ad impulsi ad alta potenza da utilizzare quando uno dei due HPIR, a causa di attività ECM nemiche, non è in grado di determinare la distanza del bersaglio da ingaggiare o già ingaggiato.

Infine, la batteria HAWK può essere sdoppiata per l’impiego in due unità di tiro ridotte, ad esempio durante un cambio di schieramento, garantendo comunque una copertura contraerei durante la fase critica del movimento dalla vecchia alla nuova posizione.

In questo caso un’unità ridotta opererà utilizzando una sottosezione lancio, la BCC, la ICC ed il PAR, l’altra con la rimanente sottosezione, il CWAR e il PCP (platoon command post).

Il PCP altro non è che una ICC (information control centre) a cui è stata aggiunta una consolle per il controllo tattico ed un’altra per il controllo fuoco su di una sottosezione (in effetti la batteria dispone di due apparati IFF/SIF in “modo 3, 3A e 4”, uno sulla ICC e l’altro sul PCP).

Il sistema, dopo aver inviato numeroso personale per i corsi di formazione negli USA (come tutti i paesi NATO che adottarono il sistema), venne adottato dall’EI a partire dal 1964, sostituendo gradualmente tutti i sistemi convenzionali da 90 mm, e trasformando le unità c/a pesanti campali in missili medi; entro il 1968 fu completata la trasformazione.

Il sistema ha subito vari ammodernamenti, modifiche ed aggiornamenti di “software”.

Il primo l’HELIP, (Hawk European Limited Program), avviato dopo circa dieci anni dall’entrata in servizio, riguardava la trasformazione di gran parte della componentistica da valvolare a transistorizzata e il miglioramento della resistenza alle contromisure elettroniche.

A queste modifiche, a partire dal 1983, sono seguiti con cadenza quinquennale altri programmi di aggiornamento detti PIP 1, PIP 2 e PIP 3 (Product Improvement Program), che riguardano soprattutto l’introduzione di processori digitali (DSP), di nuovi software di gestione del sistema, la resistenza alle offese della guerra elettronica, la trasportabilità dei missili direttamente sui lanciatori e la totale digitalizzazione della trasmissione dati, con la conseguente riduzione dei cavi trasmissione dati da multipolari a semplici fili telefonici (quest’ultima ancora in corso).

Inoltre sulla fine degli anni settanta fu introdotto un nuovo posto comando di rgt./gr., l’AN/TSQ-73, in sostituzione del precedente AN/TSQ-55 che utilizzava come radar di sorveglianza il radar AN/TPS-1E, e quindi poteva esercitare il controllo tattico solo parzialmente automatizzato sulle dipendenti batterie missili.

L’AN/TSQ-73 è in grado di collegarsi con tutti gli organi della DAI, compresi gli aerei di sorveglianza radar AWACS (airborne warning and control system), di utilizzare un proprio radar di sorveglianza e controllo (attualmente è un PAR, ma dovrebbe essere adottato un nuovo apparato “3D” più potente), di gestire in maniera automatizzata fino ad un centinaio di tracce e il fuoco di otto batterie HAWK.

Anch’esso ha subito negli anni aggiornamenti e modifiche che hanno riguardato soprattutto il software di gestione e il collegamento “data link”.

L’ultima modifica che stanno ricevendo le batterie HAWK riguarda la sostituzione del posto comando di batteria. Il nuovo apparato, denominato FDOC (Fire Direction Operations Centre), è realizzato dall’ALENIA disporrà di nuovi schermi di tipo televisivo e avrà l’apparecchiatura IFF/SIF montata nello stesso shelter. La corrente modifica prevede anche l’eliminazione di alcuni apparati come la BCC, l’ICC, il PCP e il ROR.

Ciò non permetterebbe più lo sdoppiamento della batteria in due sotto unità di fuoco, e, pertanto si sta sperimentando la possibilità di dotare le batterie HAWK di un secondo FDOC con funzioni ridotte (con un sola consolle di fuoco).

L’HAWK così modificato ed aggiornato dovrebbe garantire la protezione contraerei a media portata delle forze di manovra nonché il contributo alla difesa aerea per almeno altri dieci anni, cioè fino a quando il sistema SAMP/T non diventerà operativo.

Radar di Avvistamento LPD/20-J



Il radar di avvistamento e sorveglianza Contraves LPD/20-J. Questo Shorad di prima generazione ha equipaggiato le bir. da 40/70 ed è attualmente in dotazione alle batterie a cortissima portata equipaggiate con i sistemi d'arma SIDAM e STINGER

Ditta Costruttrice: CONTRAVES (ITALIA).

Periodo di servizio: dal 1985 (circa).

Altre denominazioni: radar di controllo tattico LPD/20-J.

Dati numerici principali:

- distanza di scoperta (desunta dal diagramma di copertura verticale):
 - a) minima, teorica, 2.000 m;
 - b) massima, 16 km, stabile con inclinazione dell'asse dell'antenna di 0° al di sopra dell'orizzonte, e con la minima frequenza di ripetizione degli impulsi;
 - c) massima, 18 km, stabile con inclinazione dell'asse dell'antenna di 0° al di sopra dell'orizzonte, e con la massima frequenza di ripetizione degli impulsi;
- copertura in quota (desunta dal diagramma di copertura verticale) fino a circa 4.000 m con "tilt" di 0° sull'orizzonte;
- errore in distanza massimo $\pm 0,5$ km;
- errore in direzione $\pm 0,7^\circ$ ($0^\circ.42'$);
- discriminazione:
 - a) in distanza, 1 km;
 - b) in direzione, $1,4^\circ$ ($1^\circ.24'$);
- frequenza di funzionamento (portante), dai 9.900 MHz (9,9 GHz) ai 10.100 MHz (10,1 GHz), "BANDA X";
- lunghezza d'onda, dato "CLASSIFICATO";
- durata degli impulsi, 6,7 millisecondi;
- frequenza di ripetizione degli impulsi (modulante), 7,137 kHz, oppure 9,368 kHz (commutabili sia manualmente che automaticamente);

- potenza di picco irradiata, da 1 kw a 1,2 kw;
- potenza massima assorbita, 5 kw;
- apertura dei lobi di emissione:
 - a) orizzontale, $16^\circ \pm 3^\circ$;
 - b) verticale, $1,4^\circ \pm 0,3^\circ$ ($1^\circ.24' \pm 18'$);
- campo in direzione, 360° ;
- velocità di rotazione dell'antenna di 30 o 60 giri/min.

COMPONENTI:

- modulatore, comparatore di segnali, alimentatore, ricetrasmittitore e base di antenna, IFF/SIF (in "modo 3, 3A e 4", eventuale), antenna radar e antenna IFF/SIF (eventuale) montate su di un unico carro biga autotrainabile;
- unità di controllo, UC, esterna, posizionabile fino a 100 m dall'apparato, dotata di un solo indicatore "P.P.I. digitalizzato";
- gruppo elettrogeno, esterno;
- collegamenti dati:
 - . fino a quattro centrali CT/40-G Mir, mediante apposite cassette di integrazione portate dalle centrali e cavetti telefonici;
 - . con semoventi c/a SIDAM 25, mediante apposite apparecchiature radio, oppure, mediante cavetto telefonico ed apposito cassetto di integrazione.

Materiale di concezione e realizzazione nazionale è stato acquisito dall'EI inizialmente solo per assorbire dei surplus di produzione della ditta CONTRAVES e solo successivamente è stato adattato al compito di radar di controllo tattico per il sistema L70 e poi come "shorar" (short range acquisition radar) per le batterie di autodifesa c/a, poi ridenominate a cortissima portata SIDAM e STINGER.

Di fatto gli esemplari acquistati facevano parte di una cospicua fornitura destinata alla LIBIA, bloccata poi da una delle numerose sanzioni di embargo dell'ONU emanate nei confronti di questo paese Nordafricano.

Si tratta di un apparato digitalizzato di prima generazione con ricetrasmittitore con funzionamento "pulse-doppler" (a impulsi e ad effetto doppler) (*) dotato di un apparato IFF/SIF funzionante, secondo gli standard NATO, nei modi "3, 3A e 4", dotato di un blocco antenna inclinabile di $+5^\circ$, 0° o -5° rispetto al piano orizzontale (a seconda dell'area di schieramento). Di dimensioni contenute riunisce sul carro biga tutti i componenti dell'apparato a meno del gruppo elettrogeno e dell'unità di controllo, U.C., che poco più grande di un televisore domestico, può venire schierata fino a 100 m dall'apparato, o sotto tenda o all'interno di uno shelter PC; l'installazione è idonea solo per avvistare aeromobili che volano a bassa e bassissima quota, da 0 a 4.000 m, e per una distanza di poco superiore ai 18 km, e, oltre alla portata ridotta trova delle limitazioni di impiego connesse con il funzionamento "pulse-doppler" e con la rappresentazione delle tracce sul P.P.I..

Difatti il modo "pulse-doppler" può non riconoscere come echi di ritorno quelli con " λ " (lunghezza d'onda) multipla o sottomultipla intera (2λ , λ , $1/2\lambda$, ..., $1/8\lambda$...), provocati da bersagli che si muovono con velocità pari o sottomultiple intere della velocità di propagazione degli impulsi radar nell'etere (velocità cieche), pertanto, per evitare dei "gaps" (buchi) nell'avvistamento, l'apparato può commutare automaticamente, ad ogni giro di antenna alla massima velocità di rotazione, tra le due frequenze modulanti, che, sovrapponendosi, coprono i rispettivi gaps di velocità cieche.

Per contro, per risonanza armonica (λ e φ degli echi di ritorno multipli o sottomultipli interi degli impulsi di trasmissione), gli echi degli ostacoli fissi vengono cancellati dall'apparato. Inoltre la rappresentazione digitalizzata sul P.P.I. non rappresenta con coerenza la posizione planimetrica del bersaglio, in quanto, trattandosi di un "digitale" di prima generazione, lo "spot" prodotto dall'aeromobile è un segmento luminoso ampio $1,4^\circ$ ($1^\circ.24'$) e lungo 1 km sulla base dei tempi (marcata di ogni kilometro e lunga 20 km).

In effetti il processore che fornisce con continuità i dati di direzione e distanza di una traccia

(evidenziabile con una marca mobile e seguita manualmente con una "track-ball" o automaticamente dal calcolatore) dà i dati topografici di un volume ampio 1,4° x 1 km x 4 km entro il quale possono trovarsi uno o più velivoli; difatti se due o più aerei si trovano nel suddetto volume non vengono discriminati sul P.P.I..

Per permettere di utilizzare questo apparato come radar di controllo tattico del L.A.A.C.C. di btr. da 40/70 venne realizzato un sistema di integrazione tra il CT/40-G e l'LPD/20-J, basato su di un collegamento telefonico-digitale tra i due apparati ed una "cassetta di integrazione", U.I., portata dalla centrale di tiro (vedasi scheda tecnica n° 28).

Ogni apparato poteva integrare fino a 4 centrali CT/40-G MIR, ma tale sistema mostrò rapidamente i suoi limiti in quanto non permetteva alla centrale, quando integrata, di funzionare in ricerca settoriale ed in rappresentazione R.H.I., e sul P.P.I. del radar tiro apparivano due basi dei tempi, di cui quella più corta, 20 km, era quella del radar di sorveglianza; ciò significava che il bersaglio poteva essere agganciato ben al di sotto della portata del CT/40-G MIR (50 km), con conseguente ritardo nel calcolo dei dati di tiro; senza contare poi le continue avarie delle U.I. dovute all'incompatibilità tra i due sistemi (uno analogico e l'altro digitale) e dai conseguenti sbalzi di tensione elettrica di alimentazione dei circuiti.

Successivamente, con il ritiro dal servizio del sistema L70, questi apparati sono stati ridistribuiti, sempre come apparati di sorveglianza, alle unità dotate di missili portatili STINGER o semoventi SIDAM 25.

Allo stato attuale, sui posti di tiro STINGER, in attesa dell'adozione di un sistema C2 (comando e controllo) locale computerizzato, tale funzione viene esercitata in fonetico manuale (via radio o telefono campale) da un posto comando non automatizzato.

Stessa cosa accade per i semoventi SIDAM, anche se per quest'ultimi sono state sperimentate delle radio che consentirebbero la trasmissione in "data link" dall' LPD/20-J, o altro apparato "shorar", dei dati relativi alla traccia sul monitor del puntatore e del capo pezzo.

Sempre per il SIDAM è stato adottato un "cassetto" di integrazione che consente di collegare telefonicamente il semovente all' LPD/20-J e di fornire i dati della traccia sui monitor di puntamento, ma è evidente che tale sistema limita il vantaggio operativo della mobilità di un sistema c/a semovente.

In attesa dell'adozione di un valido shorar per le unità a cortissima portata, tale apparato rimane ancora in dotazione alle nostre batterie SIDAM e STINGER.

Sistema Missilistico a Cortissima Portata STINGER



Il sistema missilistico portatile STINGER

Ditta Costruttrice: GENERAL DYNAMICS (USA).

Periodo di servizio: dal 1987.

Altre denominazioni: nessuna.

Dati numerici principali (*):

- portata:
 - a) minima, teorica, 300 m;
 - b) massima, 4 000 m (circa).
- velocità massima, 700m/s (2.520 km/h);
- quota massima raggiungibile, superiore ai 2.000 m;
- errore in distanza massimo:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- errore in direzione e discriminazione:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- lunghezza d'onda de seeker IR:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- campo in direzione: 360°.

COMPONENTI (riferiti all'equipaggiamento di un singolo posto di tiro, configurazione operativa):

- un missile, racchiuso nel tubo di lancio in vetroresina, che funge anche da contenitore di trasporto, con i congegni di mira ed i collegamenti elettrici con l'impugnatura;
- un'impugnatura (GRIPSTOCK), dotata di antenna IFF/SIF e di avvisori acustici della risposta IFF e a vibrazione ed acustico IR (infrarosso);
- un'unità di alimentazione elettrica e di refrigerazione (BCU, battery coolant unit), da inserire nell'impugnatura;

Nota (*): i dati numerici indicati sono orientativi, in quanto tutti quelli relativi alle prestazioni del missile e al funzionamento del sistema sono classificati.

- un'unità di interrogazione IFF/SIF in modo 3 e 4, eventuale, portata appesa alla buffetteria del puntatore-tiratore.

Il sistema missilistico a cortissima portata STINGER appartiene a una serie di sistemi d'arma sviluppati tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli '80 sia a EST che a OVEST dell'allora "cortina di ferro", destinati a contrastare la minaccia portata alle bassissime e basse quote da elicotteri armati e da cacciabombardieri da CAS (Close Air Support) da parte delle truppe di terra, e basati sull'impiego di missili a homing IR passivo (**), a navigazione proporzionale, e del tipo lancia e dimentica.

Il sistema, ognitempo (con qualche limitazione), nei suoi componenti essenziali può essere impiegato da un solo uomo che è in grado di avvistare, riconoscere, valutare ed ingaggiare e, se tutta la sequenza di lancio è stata correttamente eseguita, abbattere il velivolo nemico.

I componenti essenziali del sistema sono un tubo monouso che contiene il missile e funge da rampa di lancio, un GRIPSTOCK, separabile dal tubo e utilizzabile più volte, che consente di effettuare tutta la sequenza di lancio e l'eventuale apparecchiatura IFF/SIF, il tutto per un peso complessivo di circa 16 kg; per ogni posto di tiro sono previsti una dotazione di quattro missili, un congruo numero di BCU e idonei mezzi delle trasmissioni per la ricezione degli allertamenti e degli ordini per il controllo delle armi.

Il "cuore" del sistema è il sensore passivo a infrarosso, detto SEEKER, che asservendo un sistema di puntamento e navigazione giroscopico, permette al puntatore-tiratore di agganciare la scia termica del bersaglio (tra l'ingaggio IR ed il lancio non possono trascorrere più di 45 sec.), al sistema autopilota di calcolare la variazione dell'angolo di rotta, e, nella parte finale della traiettoria, un angolo di scarto tale da permettere al missile, dotato di una spoletta elettronica a doppio effetto, istantaneo e ritardato, di impattare contro la fusoliera o le ali del bersaglio (se il bersaglio è sufficientemente duro, questi esplode istantaneamente, altrimenti, penetra nella struttura del velivolo prima di esplodere; il tempo comunque di ritardo elettronico e dell'ordine di pochi millisecondi).

Nella versione attuale il SEEKER potrebbe essere ingannato da contromisure IR, tipo i "flares" lanciati dagli aerei ed elicotteri incursori; è già disponibile una versione aggiornata del sistema che dovrebbe essere in grado di "memorizzare" la traccia IR del bersaglio e di inseguire solo questa.

Sistema d'arma molto affidabile, ampiamente utilizzato anche dai guerriglieri afgani contro gli elicotteri e gli aerei sovietici nel corso dell'occupazione russa dell'AFGANISTAN, è stato adottato dall'EI sul finire degli anni ottanta in una versione predisposta ma priva dell'interrogatore IFF/SIF, che rimane sotto il più stretto controllo degli USA.

Il sistema d'arma è stato assegnato alle batterie di autodifesa (poi ridenominate a cortissima portata) inizialmente alle dipendenze delle brigate di arma base ed ora inquadrato nel rgt. a. c/a a cortissima portata.

I problemi maggiori nell'impiego di tale sistema sono rappresentati dall'addestramento del personale di truppa e dei Sottufficiali, dal controllo tattico sui posti tiro e dall'integrazione dello STINGER con altri sistemi d'arma e in una rete di difesa integrata.

Al primo problema si è ovviato con la realizzazione di sistemi addestrativi e di opportuni simulatori, quest'ultimi denominati "PATO" (postazione per l'addestramento tattico-operativo in ITALIA ne esistono due, di cui uno presso il CASACA di SABAUDIA). Per gli altri sono allo studio e in sperimentazione sia gli apparati, che i supporti trasmissivi che i software di gestione per permettere la funzione di C2I (comando controllo e raccolta di informazioni).

Attualmente le batterie a cortissima portata STINGER dell'EI non disponendo di un idoneo "shorar" utilizzano LPD/20-J recuperato dal dismesso sistema L70. Inoltre dette batterie non hanno un posto comando automatizzato, sono prive di ricevitore di allarme aereo e gli ordini per il controllo tattico e lo stato delle armi vengono trasmessi mediante telefono campale o radio in FM.

Di recente è stato comunque acquisito un idoneo automezzo, l'IVECO VM 90 opportunamente modificato, che consente il trasporto di tutta la squadra lancio (il capo posto-tiro, il puntatore-tiratore e un conduttore automezzi) con tutte le dotazioni, gli equipaggiamenti personali, le radio ricetrasmittenti e quattro missili completi (missile rounds) di cui uno pronto all'uso posto in un contenitore scarrellabile di rapida estrazione.

Nota (**): la navigazione proporzionale asservita ad un "seeker" IR passivo è del tutto concettualmente uguale a quella ottenuta con l'asservimento ad un "homing semiattivo"; il rilevamento della variazione della linea di mira in questo caso è dato dalla rotazione dell'asse del sensore IR. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota (*) della scheda tecnica n° 29.

Sistema Missilistico a Corta Portata SKYGARD-ASPIDE



Il lanciatore a 6 celle con il radar tiro ad onda continua, "U2", dello SKYGUARD-ASPIDE

Ditte Costruttrici: CONTRAVES (ITALIA), centrale e radar.
 ALENIA S.p.A. (ITALIA), missile e lanciatori.
 INTEL CORPORATION (USA), processori.
 PARIZZI (ITALIA), gruppi elettrogeni.
 BARTOLETTI (ITALIA), telai e rimorchi.

Periodo di servizio: dal 1992 (circa).

Altre denominazioni: nessuna.

Dati numerici principali (riferiti al radar ad impulsi di scoperta e tiro della centrale U1):

- distanza di scoperta:
 - a) minima, teorica, senza circuito M.T.I. inserito, 500 m;
 - b) minima, pratica, con circuito M.T.I. inserito, 1.320 m;
 - c) massima, teorica, senza circuito M.T.I. inserito, 22,5 km;
 - d) massima, pratica, con circuito M.T.I. inserito, 20,24 km;
- copertura in quota:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- errore in distanza massimo, con "impulso lungo":
 - . $\pm \Delta r = (25 + 2,10^{-r})$ m, con "r" distanza reale del bersaglio espressa in metri;
- errore in direzione e discriminazione:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di funzionamento (portante):
 - . selezionabile tra cinque frequenze fisse in "banda X" (intorno ai 10 GHz);
- lunghezza d'onda:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- durata degli impulsi:
 - . selezionabile manualmente, "corto" 0,3 millisecondi, o "lungo" 1,4 millisecondi;

- frequenze di ripetizione degli impulsi (modulante):
 - . selezionabile tra 5 coppie di frequenze da 4,7 kHz a 6,9 kHz, all'interno di ogni singola coppia la commutazione tra l'una e l'altra avviene automaticamente;
- potenze di picco irradiata:
 - . maggiore di 15 kw;
- potenza media erogata dal G.E. della U1:
 - . 20 kw (circa);
- apertura dei lobi di emissione:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- campo in direzione: 360°;
- portata del missile: oltre 10 km.

COMPONENTI (riferiti ad una sezione lancio):

- unità posto comando di sezione con antenna radar di scoperta e radar tiro (sfruttano entrambe il medesimo trasmettitore ad impulsi), antenna IFF/SIF, telecamera di puntamento ad alta definizione, colonnina di punteria, centrale di controllo e tiro e gruppo elettrogeno scarrellabile, il tutto su di un unico rimorchio (l'insieme è denominato "U1");
- unità lanciatore a sei celle per missile "ASPIDE", con radar tiro ad onda continua, telecamera di puntamento ed inseguimento, gruppo elettrogeno e sistema di comunicazione telefonica e data link tra lanciatore e U1, tutto su di un unico rimorchio (l'insieme è denominato "U2");
- autocarro pesante per il trasporto e il caricamento delle celle con i missili direttamente sulla U2 mediante apposita gru ed il rimorchio dello stesso lanciatore (il veicolo è denominato "U3");
- autocarro pesante per il trasporto del personale e delle dotazioni di sezione e per il rimorchio della U1 (il veicolo è denominato "U4").

Il sistema missilistico ognitempo "SKYGUARD-ASPIDE" nasce dall'evoluzione dell'originario sistema "SKYGUARD" elaborato dalla CONTRAVES e dalla OERLIKON (Società Italo - Svizzera) per la scoperta e la direzione del tiro sia di cannoni automatici da 35 mm che di missili a guida homing semiattiva e navigazione proporzionale.

Il sistema originale infatti comprendeva oltre alla centrale di tiro e radar ad impulsi U1, anche due lanciatori quadrinati per il missile "SPARROW" (americano) ciascuno con il radar tiro ad onda continua, e due binati OERLIKON da 35/70 o da 35/90, dotati ciascuno di una propria testa di puntamento optronica e di radar tiro coassiale, ciò permette di ingaggiare più bersagli contemporaneamente e di assegnarne uno a ogni singolo elemento della sezione fuoco.

La principale differenza tra lo "SKYGUARD" e gli altri sistemi missilistici è rappresentata dal radar ad impulsi che asserva la centrale di tiro U1. Si tratta di due apparati, uno di sorveglianza ed identificazione, l'altro per la direzione del tiro, che sfruttano il medesimo trasmettitore che genera una frequenza portante in banda "X" la cui potenza, mediante una guida d'onda a "Y", viene ripartita elettronicamente tra le due antenne (da 90/10, oltre i 15 km tra antenna di ricerca e antenna di inseguimento, a 10/90 al di sotto dei 12 km).

Il tutto, montato su di una colonnina, e asservito ad una centrale di calcolo e tiro dove operano un comandante di sezione (che esercita il controllo tattico) e due specializzati per l'inseguimento dei bersagli e la trasmissione dei dati e degli ordini di fuoco ai lanciatori.

Pertanto nella versione originale del sistema potevano essere assegnati ai mezzi di erogazione del fuoco della sezione fino a 4 bersagli diversi e tenerne agganciato un quinto da assegnare successivamente.

La U1 è altresì dotata di una telecamera ad alta definizione, che oltre ad essere utilizzata per le operazioni topografiche di assiematura della sezione, può essere impiegata (solo di giorno) per l'inseguimento del bersaglio in caso di disturbo elettronico; il dato di distanza reale viene comunque fornito da radar tiro. Anche il lanciatore U2 è dotato di una telecamera che è, però, solo impiegata per le operazioni topografiche.

Pertanto il sistema può funzionare (riferendoci all'uso del missile c/a a guida homing semiattiva) in due modi diversi:

- nel primo modo operativo, il velivolo viene scoperto dal radar di avvistamento dell'unità di comando e controllo che provvede, in un primo tempo ad agganciarlo con il proprio radar di inseguimento e, in un secondo tempo, a fornire i dati del bersaglio al lanciatore che funge solo da illuminatore;

- nel secondo modo operativo, il velivolo viene sempre scoperto dal radar di avvistamento dell'unità di comando e controllo ma, a differenza di quanto avviene precedentemente, il lanciatore riceve solamente i dati riferiti alla direzione ed alla distanza del bersaglio e, solo dopo aver effettuato una propria autonoma ricerca in elevazione, inizia ad inseguire e, chiaramente ad illuminare il bersaglio stesso.

Il primo modo operativo è comunque da ricercarsi quando possibile poiché disponendo di due sistemi di inseguimento diversi tra loro, impulsi ed onda continua, sarà molto più difficile per un eventuale disturbatore riuscire ad ingannare i due radar allo stesso tempo.

La principale differenza tra il sistema originale Italo-Svizzero, denominato anche "AMUN" (l'antico dio Egiziano della guerra e della morte, ndr.), che, è opportuno ricordare, dagli inizi degli anni ottanta è stato acquisito dagli eserciti di una ventina di stati in tutti i continenti, compresi anche EGITTO e ISRAELE, e quello nazionale sta nell'adozione di un lanciatore sestuplo in luogo di quello quadruplo (U2), e nel missile, di concezione e costruzione nazionale, "ASPIDE" (che altro non è che una evoluzione dello SPARROW, precedentemente costruito su licenza dalla ex SELENIA, del quale comunque mantiene l'architettura esterna e le dimensioni, tanto da essere interscambiabili), da cui la denominazione di sistema "SKYGUARD-ASPIDE".

Il sistema, sia quello nazionale che quello da esportazione, è estremamente mobile; una sezione può essere schierata ed entrare in azione in meno di 15 minuti, ed altrettanto rapidamente può essere spiantata e rischierata su una nuova posizione. Questo grazie anche alla trasmissione digitale dei dati che tra lanciatori (o cannoni) e centrale di comando e controllo avviene tramite semplici cavetti telefonici, che permettono di schierare i vari elementi della sezione fino a 500 m dalla centrale.

Da notare che il missile è lo stesso utilizzato sui caccia intercettori dell'Aeronautica Militare, e che gli apparati dei sistemi SPADA, utilizzato per la difesa di punto fisso delle basi dell'AM, e ALBATROS, imbarcato sulle principali unità navali della Marina Militare, sono praticamente gli stessi.

Bisogna comunque notare che la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione della U2 ha coinvolto numerose ditte che inizialmente erano estranee al progetto SKYGUARD, e le risorse che tale realizzazione ha assorbito hanno imposto la rinuncia, per motivi di budget disponibile, alla parte convenzionale del sistema che doveva comprendere i binati OERLIKON da 35/90.

Si pensò anche di riciclare il pezzo BOFORS da 40/70 aggiornandolo negli asservimenti elettronici ed elettromeccanici, ma tale soluzione è stata anch'essa abbandonata in quanto antieconomica.

Pertanto il sistema adottato dall'EI può dirsi incompleto in quanto privo della componente "cannoni", pur essendo la centrale U1 predisposta a poterli asservire (tanto che sul pannello di controllo del Cte di sezione, nella versione preserie, appariva la scritta "cannoni assenti"). Inoltre, la predisposizione delle celle con i missili sul lanciatore provoca dei problemi di maneggio ed attivazione dei missili per la posizione della chiavetta di armamento dei due ordigni centrali.

Va anche notato che, tutto sommato, la U2 non è poi così tanto mobile, a causa della mole e del peso (14 tonnellate circa), rispetto ai lanciatori quadrupli.

Purtroppo va anche notato che per il momento l'EI non ha acquisito un posto comando automatizzato dedicato al sistema, che rende le sezioni SKYGUARD, di fatti, non integrabili in una rete di difesa aerea o contraerea; per il momento vengono utilizzati come P.C. di batteria degli apparati PCP con asservito il radar CWAR, apparati recuperati da alcuni gruppi HAWK disciolti; ciò comporta, per incompatibilità dei linguaggi e dei protocolli dei data link utilizzati dai due sistemi, che il "passaggio" delle tracce ed il controllo tattico delle sezioni, viene effettuato in fonetico-manuale.

In un prossimo futuro dovrebbe essere adottata una versione dedicata del FDOC, attualmente in fase di sperimentazione con il sistema HAWK (vedasi scheda tecnica N° 29), che dovrebbe permettere l'integrazione di tutti i sistemi contraerei in dotazione all'Esercito (CLUSTER contraerei).

Sistema Contraerei Semovente OTOMATIC 76/62



Il sistema semovente c/a da 76/62 OTOMATIC su scafo LEOPARD 1. Oltre ai radar di scoperta e tiro si può notare la testa optronica con la telecamera di scoperta sulla torretta; la telecamera di puntamento è coperta dall'antenna del radar di tiro

Ditta Costruttrice: OTO-MELARA (ITALIA).

Periodo di sperimentazione: 1991 - 1992.

Altre denominazioni: AMRAD.

Dati numerici principali (riferiti al radar pulse-doppler di scoperta):

- distanza di scoperta (*):
 - a) minima, pratica 250 m;
 - b) massima , oltre 17 km;
- copertura in quota (dal diagramma di copertura):
 - a) fino a 3.000 m a 17 km;
 - b) fino a 4.500 m a 13 km;
- errore in distanza e in direzione massimo:
 - a) ± 30 m;
 - b) $\pm 0,3^\circ$ ($\pm 18'$);
- discriminazione in distanza e direzione sul P.P.I.:
 - a) ± 120 m;
 - b) $\pm 3^\circ,3$ ($\pm 3^\circ.18'$) in direzione;
- frequenze di funzionamento (portante):
 - . selezionabile automaticamente o manualmente tra varie frequenze fisse in "banda S" (intorno ai 2,5 GHz);
- lunghezza d'onda:
 - . dato "CLASSIFICATO";

Nota (*): I dati numerici indicati sono stati ricavati dal diagramma di copertura dei radar forniti sul manuale della Ditta

costruttrice.

- durata degli impulsi:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di ripetizione degli impulsi, PRF, (modulante):
 - . multiple, dato "CLASSIFICATO";
- potenze di picco irradiata:
 - . 400 kw;
- apertura dei lobi di emissione:
 - a) orizzontale $3^{\circ},3$ ($3^{\circ},18'$);
 - b) verticale 27° ;
- campo in direzione: 360° .

Dati numerici principali (riferiti al radar pulse-doppler di inseguimento e tiro):

- distanza di scoperta (*):
 - a) minima, pratica 250 m;
 - b) massima, oltre 17 km;
- copertura in quota (dal diagramma di copertura):
 - a) fino a 3.000 m a 17 km;
 - b) fino a 4.500 m a 13 km;
- errore massimo in distanza, in direzione e velocità del bersaglio:
 - a) ± 1 m;
 - b) $< 0,8$ mrad (circa $3'',75$);
 - c) ± 1 m/s;
- frequenze di funzionamento (portante):
 - . selezionabile automaticamente o manualmente tra varie frequenze fisse in "banda Ka" (intorno ai 35 GHz);
- lunghezza d'onda:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- durata degli impulsi:
 - . dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di ripetizione degli impulsi (modulante):
 - . multiple, dato "CLASSIFICATO";
- potenze di picco irradiata:
 - . 25 kw;
- apertura dei lobi di emissione:
 - a) orizzontale 1° ;
 - b) verticale $0,6^{\circ}$ ($36'$);
- campo di brandeggio in direzione rispetto alla torretta del carro: 270° ;
- campo di brandeggio verticale da $- 7^{\circ}$ a $+ 84^{\circ}$.

Dati numerici (riferiti all'armamento principale, cannone automatico da 76/62):

- calibro: 76 mm;
- lunghezza della bdf. (in calibri): 62, pari a 471,2 cm;
- lunghezza totale della torre e del pezzo ad alzo 0° : 982 cm;
- peso del pezzo montato sulla torre (escluso il munizionamento): 16.500 kg circa;
- peso dell'intero carro in ordine di combattimento: 47.000 kg circa;
- settore verticale di puntamento: da $- 5^{\circ}$ a $+ 60^{\circ}$;
- settore orizzontale di puntamento: 360° ;
- velocità di brandeggio:
 - a) orizzontale, $70^{\circ}/\text{sec}$;
 - b) verticale, $45^{\circ}/\text{sec}$;
- velocità iniziale: circa 910 m/s;
- peso del proietto: HE o PFF: 6,3 kg;
- gittata massima sull'orizzonte: circa 16.000 m;
- altezza massima i tiro: circa 6.000 m;
- tiro utile c/a:
 - a) circa 6.000 m, con munizionamento convenzionale;
 - b) circa 10.000 m con proietto semiautopropulso;
- celerità di tiro 120: colpi al minuto, a raffiche controllate di 3 o 5 colpi.

Affusto: - a torre a casamatta, a cesto con anello di rotolamento, contenente oltre alla culla a manicotto, all'orecchioniera, agli organi elastici e al sistema di alimentazione con le munizioni, anche gli apparati radar e optoelettronici per il controllo tattico e la direzione del tiro.

Otturatore: - a cuneo a scorrimento verticale, apertura automatica (verso l'alto), estrazione ed espulsione del bossolo durante il ritorno in batteria; la chiusura avviene automaticamente all'atto dell'introdu-

zione del cartoccio proietto.

COMPONENTI (riferiti ad un singolo sistema montato su scafo LEOPARD 1 modificato):

- radar di scoperta e controllo tattico "pulse-doppler" multifrequenza, con canale dedicato alla scoperta di elicotteri in overing e/o volo lento;
- telecamera diurna (con predisposizione al funzionamento anche ad intensificazione di luce stellare, I.L., per l'impiego notturno) per la scoperta ed il controllo tattico;
- radar di tiro "pulse-doppler", con telecamera coassiale diurna, montata sulla stessa colonnina, predisposta anche per l'I.L. notturno;
- IFF/SIF (il sistema è predisposto ma non era installato sui prototipi sperimentati);
- calcolatori per la valutazione dei bersagli e per la condotta del tiro;
- consolle per il comando e controllo tattico e per la direzione del tiro;
- apparati radio per la ricezione degli ordini e/o delle tracce, o per esercitare il controllo tattico su altri mezzi erogatori di fuoco c/a;
- un APU (Auxiliary Power Unit), che fornisce energia elettrica agli apparati c/a, indipendentemente dal motore del carro;
- personale addetto al funzionamento del sistema, 4 uomini (un capo carro/addetto al controllo tattico, un puntatore-tiratore, un servente addetto al munizionamento ed un pilota carro).

Il sistema OTOMATIC 76/62 (OTO Main Automatic Tank for Interception and Combat) fu sviluppato autonomamente dalla OTO-MELARA, basandosi sulle ottime prestazioni balistiche del pezzo navale da 76/62 "SUPERAPIDO", per rispondere alla esigenze di produrre un mezzo in grado di contrastare la minaccia rappresentata da aerei da CAS, sempre più specializzati in compiti c/c, e da elicotteri armati, come il MIL 24 "HIND", russo, o l'AH 64 "APACHE", americano, dotati di armamento "stand off" (lanciabili ed attivabili a distanza dal bersaglio terrestre) e "fire and forget" (lancia e dimentica).

Il cuore del sistema è rappresentato dai due radar digitalizzati multifrequenza "pulse-doppler", uno di scoperta e uno di inseguimento, che funzionando su bande diverse sono in grado di scoprire ed inseguire bersagli volanti alle basse e bassissime quote, con velocità che variano da 25 m/s (90 km/h) a 2,5 Mach (850 m/s = 3.060 km/h, circa, con t° dell'aria = 15° C), inoltre un canale comparatore dedicato è in grado di garantire anche la localizzazione degli elicotteri in hovering o in volo lento, agganciando l'eco prodotto dal movimento delle pale del rotore.

Inoltre la possibilità di disporre anche di sistemi optoelettronici per la scoperta e la direzione del tiro completamente passivi rende il sistema OTOMATIC molto resistente alle offese della guerra elettronica e di difficile localizzazione.

I sistemi radar presenti sul carro sono dotati di un congegno di allarme elettronico che avverte gli operatori del lancio contro di essi di missili "ARM" (Anti Radiation Missile, anti-radar), provocando la sospensione dell'irradiazione ed il passaggio alla ricerca ed al puntamento ottico-tv con dato di telemetria fornito dal laser coassiale alla telecamera di puntamento.

Poichè l'OTOMATIC è in grado di effettuare la ricerca, il puntamento e l'intervento c/a anche in movimento (in quanto è dotato di sistema di stabilizzazione giroscopico e può essere utilizzato un navigatore inerziale) ciò permetterebbe al carro anche di cambiare rapidamente posizione ingannando anche quei missili ARM che memorizzano le coordinate dell'ultimo punto di origine dell'emissione radar, e su di esso si dirigono, anche se il trasmettitore viene spento.

Il sottosistema di calcolo, basato su di un elaboratore a "multiprocessore", denominato "HIDRA" (High Integrated Distributed Real-Time Architecture), consente al capo carro/addetto al controllo tattico di gestire e valutare fino a dieci tracce radar o TV contemporaneamente, assegnandone la priorità di intervento.

La situazione aerea nell'area di responsabilità del mezzo viene comunque visualizzata su di un P.P.I. digitalizzato posto tra il capo carro ed il puntatore-tiratore e sugli schermi TV.

Una volta individuato il bersaglio più pericoloso, la base dei tempi del radar tiro (che appare sul P.P.I. contemporaneamente a quella del radar di scoperta) si porta automaticamente sulla traccia, e la torre ruota puntando il cannone in direzione dell'aereo nemico, il radar di inseguimento effettua una breve ricerca in sito e direzione, l'asse della telecamera di puntamento e del laser sono puntati sul velivolo e la bdf viene puntata verso il punto futuro

calcolato dai processori.

A questo punto il puntatore deve limitarsi solo a controllare che il bersaglio ingaggiato sia realmente quello assegnato dal capo carro e a premere il pulsante di sparo appena il bersaglio è a distanza di tiro utile.

Da notare che tutte le operazioni di scoperta, valutazione, assegnazione della traccia, inseguimento e tiro, possono essere comandate mediante delle coppie di semplici "cloches" a disposizione del capo carro e del puntatore.

Le modalità di funzionamento del sistema possono essere le seguenti:

- interamente radar, la scoperta, l'inseguimento e l'intervento sono effettuati con entrambi i radar in radiazione;
- misto ottico-radar, la scoperta viene effettuata con il radar di ricerca ed il puntamento mediante la telecamera coassiale al radar tiro, il dato di distanza è fornito dal telemetro laser;
- misto ottico-radar, la scoperta è effettuata con la telecamera di sorveglianza del capo carro, mentre l'inseguimento ed il tiro sono condotti con il radar;
- interamente ottico, la ricerca, l'inseguimento ed il tiro sono effettuati con le telecamere di ricerca e di inseguimento e la telemetria è data dal laser (in questa modalità il puntatore coadiuva il capo carro effettuando una ricerca settoriale).

Da notare che l'OTOMATIC può ricoprire anche il ruolo di carro comando per altri sistemi c/a, come per esempio il SIDAM (di fatti ogni singolo OTOMATIC è in grado di assegnare via data link le tracce dei bersagli a 4 semoventi da 25 mm contemporaneamente) potendo svolgere in autonomo le funzioni di comando e controllo tattico e potendo essere integrato in una rete di DAI o di difesa c/a.

Il munizionamento antiaereo impiegato dal sistema è lo stesso utilizzato per il tiro navale, contro-costa, c/a e contro-missile dalle unità della Marina munito di spoletta di prossimità e a percussione e comprende granate HE (alto esplosivo), PFF (a preframmentazione con cubetti di tungsteno), FNF (da esercitazione con piccola carica esplosiva di segnalazione atta a non danneggiare il bersaglio) o inerti con o senza tracciatore, oltre a munizionamento APFSDS (decalibrato c/c) per l'autodifesa c/c.

Inoltre, per meglio sfruttare le caratteristiche del sistema, è allo stato di prototipo un nuovo tipo di proietto semi-auto-propulso che, con un sistema di homing semiattivo, è in grado di correggere la propria traiettoria balistica in base alle variazioni del punto futuro del bersaglio, portando il tiro utile c/a fino a 10 km; si tratterebbe di un ibrido tra un missile c/a e una granata convenzionale.

In totale i colpi disponibili sul carro sono 90 di cui 12 c/c (tre pronti al tiro e 9 stivati in torre) e 78 c/a, di cui 26 pronti al tiro sul sistema di caricamento automatico, 36 stivati in torre e 16 in una ulteriore riservetta nello scafo, e la gestione del sistema di caricamento è affidata al servente, anche lui alloggiato nella torretta.

Il sistema avrebbe rappresentato forse la migliore risposta possibile sia alle esigenze della difesa alle basse e bassissime quote che per la gestione di sistemi nati per l'autodifesa come lo STINGER ed il SIDAM, ma, nonostante la sua validità, e avendo inoltre inviato un consistente numero di Ufficiali e Sottufficiali dell'allora SACA (oggi CASACA) presso l'OTO-MELARA per le attività di sperimentazione sia tattica che a fuoco, a causa dei noti e ricorrenti tagli alle spese militari, non è stato per il momento acquisito.

Da notare che questo sistema c/a è forse l'unico che risponderebbe alle esigenze di impiego in situazioni di operazioni "MOOTW" (cosiddette "diverse dalla guerra"), come "la sorveglianza delle tregue" in una situazione di "imposizione" o "mantenimento della pace" (PEACE ENFORCEMENT/KEEPING), costituendo un modulo contraereo completo in grado di svolgere tutti i vari compiti assegnabili dalla deterrenza alla repressione dell'atto ostile.

Si spera che in un prossimo futuro le superiori autorità ritornino sulla decisione di non acquisire questo sistema.

Sistema Contraerei Semovente SIDAM 25



Un SIDAM ripreso durante un'esercitazione a Foce Verde, notare l'assenza dell'apparato IFF

Ditta Costruttrice: OTO-MELARA (ITALIA), scafo, torretta e calcolatori.
OFFICINE GALILEO (ITALIA), testa optoelettronica.
OERLIKON (ITALIA e SVIZZERA), armamento principale.

Periodo di servizio: dal 1987.

Altre denominazioni: Sistema a Cortissima Portata SIDAM 25.

Dati numerici (riferiti all'armamento principale, 4 mitragliere OERLIKON KBA B03 da 25 mm):

- calibro 25 mm;
- lunghezza della bdf.:
 - . compreso il freno di bocca-compensatore, 217,3 cm, pari a circa 87 calibri;
 - . dal vivo di culatta al vivo di volata, 200 cm, pari a 80 calibri;
- doppia cartella di alimentazione per le due armi inferiori per l'impiego sia c/a che c/c;
- lunghezza di una sola arma: 288,8 cm;
- lunghezza totale della torre con le quattro armi ad alzo 0°: 288,8 cm;
- peso totale della torre (escluso il munizionamento): 3.300 kg (circa);
- peso dell'intero carro in ordine di combattimento: 14.300 kg (circa);
- settore verticale di puntamento: da -5° a +87°;
- settore orizzontale di puntamento: 360°;
- velocità di brandeggio:
 - a) orizzontale, 60°/sec;
 - b) verticale, 60°/sec;
- velocità iniziale: circa 1.100 m/s, con proietto HEI o HEI-T;
- peso del proietto: HEI o HEI-T 0,180 kg;
- gittata massima sull'orizzonte: 12.000 m circa;

- gittata massima sulla linea di sito con proietto HEI dotato di spoletta autodistruggente: 6.500 circa;
- altezza massima di tiro: non nota;
- tiro utile c/a: circa 2.500 m, con munizionamento HEI;
- celerità di tiro: 550 colpi al minuto per arma, per un totale di 2.200 colpi al minuto, a raffiche controllate di durata selezionabile di 1 sec. o 2 sec. o illimitata dal puntatore-tiratore; oppure a colpo singolo;
- munizionamento:
 - . complessivi 608 colpi c/a nelle riserve della torre (152 per ogni arma pronti al tiro);
 - . complessivi 30 colpi c/c (15 per arma, per le sole due armi inferiori, pronti al tiro).

Affusto: a torre a casamatta, a cesto con anello di rotolamento, contenente oltre alle culle, all'orecchioniera con aloni, e al sistema di alimentazione con le munizioni, anche gli apparati optoelettronici per la direzione del tiro.

Otturatore: cilindrico a scorrimento orizzontale e testa girevole con alette di chiusura, a manovra automatica a lungo rinculo di canna e recupero gas, estrazione ed espulsione del bossolo durante l'apertura; il successivo sparo avviene automaticamente all'atto dell'introduzione del cartoccio proietto e della successiva chiusura del blocco otturatore-massa battente.

COMPONENTI (riferiti ad un singolo sistema montato su scafo M 113 modificato):

- torre con quattro cannoncini, telecamera diurna e telemetro laser per l'ingaggio ed il controllo del tiro, griglia di puntamento per il funzionamento di emergenza, colonnina di puntamento, servo meccanismi e riserve munizioni;
- IFF/SIF (il sistema è predisposto ma non è installato sui mezzi acquisiti);
- calcolatori per l'inseguimento e la condotta del tiro;
- consolle del puntatore per il controllo del sistema e per la direzione del tiro;
- apparati radio per la ricezione degli ordini e/o delle tracce in data link (eventuale);
- un APU (Auxiliary Power Unit), che fornisce energia elettrica agli apparati c/a, indipendentemente dal motore del carro;
- personale addetto al funzionamento del sistema, 3 uomini (un capo carro/addetto al controllo tattico, un puntatore-tiratore ed un pilota carro).

Il sistema contraereo a cortissima portata SIDAM (Sistema Italiano di Difesa Aerea Mobile) è forse uno dei più chiacchierati e discutibili sistemi d'arma finora adottati dalle Forze Armate Italiane.

L'idea iniziale era quella di dotare le forze di manovra di un mezzo idoneo per l'autodifesa c/a alle bassissime quote dotato della stessa velocità operativa delle truppe meccanizzate o corazzate, in grado di sparare anche in movimento, in analogia ai sistemi "GHEPARD 35" (tedesco) o al "ZSU 23/4" (sovietico), ma dotato di sistemi di acquisizione, inseguimento e condotta del tiro del tutto passivi, per aumentarne la pericolosità contro vettori aerei nemici, l'occultabilità elettronica e la sopravvivenza sul campo di battaglia.

L'idea di acquisire il sistema Tedesco GHEPARD su scafo LEOPARD 1 (quest'ultimo già costruito su licenza dall'OTO-MELARA) fu subito scartata perché giudicata troppo costosa e per dare spazio all'industria nazionale già in crisi per i cali delle commesse.

Pertanto si decise di dare seguito al progetto dell'OTO-MELARA costituendo un consorzio di industrie per la sua realizzazione.

Il progetto prevedeva inizialmente la realizzazione di una torre con due sole armi da 25 mm, dotata di sistema di acquisizione ed inseguimento TV basato sul contrasto di immagini, sia diurno che notturno (a intensificazione di luce stellare "IL" e/o a infrarosso passivo "FLIR"), telemetria laser per il calcolo dei dati di tiro (sistema optoelettronico), calcolatore per la gestione del tiro e dei bersagli, IFF/SIF autonomo ed integrazione con un sistema di comando e controllo tattico per la ricezione delle tracce assegnate da un radar di scoperta esterno, il tutto doveva essere montato sullo scafo di un mezzo da combattimento, il VCC 80 (chiamato poi DARDO), dotato della stessa velocità operativa delle forze corazzate e/o meccanizzate.

L'arma prescelta era la mitragliera KBA B03 da 25/80 della OERLIKON, un'ottima arma automatica funzionante a lungo rinculo di canna con cilindro di recupero gas per rinforzare il

rinculo della stessa, alimentata con nastro a maglie scomponibili, ed in grado di sparare con cadenza di 550 colpi al minuto sia proietti ad alto esplosivo (HEI o HEI-T), che perforanti esplosivi (SAPHEI o SAPHEI-T), che decalibrati c/c (APDS) e altri, e dotabile di doppia cartella di alimentazione e selettore per poter utilizzare due diversi tipi di munizioni, senza dover ricaricare un nastro diverso (ad esempio sulla cartella inferiore il munizionamento c/a e su quella superiore quello c/c).

Inizialmente venne imposto di portare il numero delle armi da 2 a 4, con le due armi inferiori dotate di doppia cartella per utilizzare il munizionamento per l'autodifesa c/c, e, per risparmiare, di riciclare gli scafi degli M 113 di surplus già di proprietà dell'EI; questa scelta ha comportato dei problemi di tenuta del motore, di stabilità dello scafo e pendenza massima superabile che sono stati parzialmente risolti con la sostituzione dei motori (da benzina a gasolio), la sostituzione delle barre di torsione delle sospensioni e l'adozione di serbatoi esterni posteriori per il carburante che servono anche da contrappeso (costo delle modifiche di poco inferiori a quello dell'acquisizione di uno scafo nuovo!).

Il prototipo realizzato (sul quale sono basati i manuali tecnici della Direzione Generale Armi Munizioni e Armamenti Terrestri - DGAMAT, edizione 1989, in distribuzione ai reparti c/a), anche se realizzato su scafo M 113 modificato, era comunque dotato di tutti i congegni e gli accessori previsti dal progetto originale.

L'originale sistema optronico di acquisizione e di puntamento, basato sul contrasto luminoso del bersaglio con lo sfondo del cielo, totalmente passivo, abbinato al sensore notturno rendeva il mezzo di difficile localizzazione elettronica da parte dei velivoli SEAD (Suppression of Enemy Air Defenses) avversari, e la disponibilità dell'interrogatore IFF/SIF rendeva l'impiego del sistema più flessibile, dando la possibilità al capo carro di esercitare un certo controllo tattico e di ridurre al minimo il pericolo di "abbattimenti fratricidi".

Inoltre la possibilità di integrare il sistema con la ricezione via radio in data-link (con apparati ELMER) i dati relativi ai bersagli individuati da un sistema esterno di comando e controllo rendeva il sistema perfettamente inseribile in una rete integrata di difesa aerea o contraerea.

Da notare che nelle intenzioni dei progettisti il SIDAM 25 doveva essere integrato con il sistema OTOMATIC 76/62 con funzione di carro posto comando (vedasi scheda tecnica N° 33) o con il radar di scoperta e controllo tattico RASCAL (il medesimo apparato del smv. OTOMATIC) montato anch'esso su scafo cingolato.

Purtroppo, per ragioni che il compilatore di queste note ignora, ma che sono facilmente immaginabili, il sistema realmente acquisito è privo di IFF/SIF ed è dotato di "testa optronica" priva di sensore notturno, il che rende il sistema *funzionante solo di giorno* e, possibilmente, *con il bel tempo*, e il capo carro, in mancanza di collegamento con un posto comando, è costretto ad esercitare le sue funzioni di controllo tattico basandosi sul riconoscimento a vista dei velivoli o sulle "R.O.E." (Rules Of Engagement) riportate nelle "SOP" (Standard Operative Procedures).

Inoltre, invece di acquisire l'apparato RASCAL (un solo esemplare è stato acquistato dell'EI), si è preferito sperimentare un altro apparato, lo SHORAR della CONTRAVES, non pienamente integrabile con il sistema SIDAM, ed infine si è adattato il solito LPD/20-J (vedasi scheda tecnica N° 30) all'uso delle radio in data-link (che tra l'altro sono ancora in "sperimentazione").

Il carro è stato dotato di un cassetto di integrazione che mediante un *collegamento con cavo telefonico* fornisce al capo carro ed al puntatore gli istogrammi con i dati di direzione e distanza della traccia assegnata, e consente alla torre di posizionarsi automaticamente sul settore di probabile provenienza del velivolo nemico; il capo carro ed il puntatore devono comunque completare la ricerca e l'ingaggio manualmente.

Tale sistema compromette comunque la caratteristica principale di un sistema c/a semovente che è quella della mobilità, in considerazione del fatto che il SIDAM (nella configurazione acquisita dell'EI), oltretutto, non è in grado di sparare in movimento essendo privo di sistema di stabilizzazione e di navigazione inerziale.

Sistema Missilistico a Media Portata SAMP/T



Sistema SAMP/T, lancio sperimentale di un missile ASTER 30 dal lanciatore autoportato a 8 celle

Ditta Costruttrice: CONSORZIO CEI - EUROSAM, di cui fanno parte (come capi-commesse):
- ALENIA S.p.A. (ITALIA);
- THOMSON - CSF (FRANCIA);
- AEROSPATIALE (FRANCIA);
(sono complessivamente interessate al progetto, e partecipanti ad EUROSAM, 27 diverse ditte tra ITALIA, FRANCIA e REGNO UNITO).

Periodo di sviluppo: dal 1995 (circa, con riferimento all'inizio delle sperimentazioni in poligono).

Altre denominazioni: nessuna.

Dati numerici principali (riferiti ai radar ad impulsi di scoperta e tiro ARBEL e ZEBRA della prima sistemazione prototipica sperimentata):

- distanza di scoperta:
 - a) minima, teorica, non nota;
 - b) minima, pratica, non nota;
 - c) massima, teorica, oltre 80 km alle medie quote, 50 km alle basse quote.
- copertura in quota: 15.000 m, circa;
- errore in distanza massimo: 20 m;
- errore in direzione e discriminazione: 5 microrad;

- frequenze di funzionamento (portante): banda "X", per il radar ARABEL, "UHF" per il radar ZEBRA;
- lunghezza d'onda: dato "CLASSIFICATO";
- durata degli impulsi: dato "CLASSIFICATO";
- frequenze di ripetizione degli impulsi (modulante): dato "CLASSIFICATO";
- potenze media irradiata: ≥ 6 kw, radar ARABEL, 0,3 kw, radar ZEBRA;
- apertura dei lobi di emissione: $2^\circ \times 2^\circ$, radar ARABEL, $20^\circ \times 20^\circ$, radar ZEBRA;
- campo in direzione: 360° ;
- campo in elevazione, da -5° a $+70^\circ$, radar ARABEL; $\pm 25^\circ$ dalla verticale, radar ZEBRA;
- portata del missile ASTER 30:
 - a) fino a 30 km alle medie e basse quote con rcs/ser (*) = 1 m^2 ;
 - b) fino a 36 km alle medie quote con rcs/ser = 3 m^2 ;
 - c) fino a 80 km alle medie quote con rcs/ser = 10 m^2 .

COMPONENTI (riferiti ad un'unità di impiego - batteria - nella prima sistemazione prototipica sperimentata):

- radar multifunzione ARABEL 75, a scansione elettronica ed antenna rotante, per la scoperta, l'ingaggio e la condotta del tiro alle basse e medie quote;
- radar multifunzione zenitale ZEBRA 25, a scansione elettronica, per la scoperta, l'ingaggio e la condotta del tiro alle medie/alte quote con angoli di sito del bersaglio superiori ai 75° gradi sull'orizzonte (le funzioni degli apparati ARABEL 75 e ZEBRA 25 verranno in futuro svolte da un unico apparato, l'ARABEL 90);
- un modulo di ingaggio con apparato IFF;
- un modulo di comando, collegabile ed integrato con gli organi di C2 della D.A./D.A.I. e delle G.U.;
- da 4 a 6 lanciatori mobili su pianale di autocarro pesante a 8 celle con missili ASTER 30;
- modulo di ricarica missili.

Il sistema missilistico SAMP/T trae origine dagli studi condotti congiuntamente principalmente da ITALIA e FRANCIA nell'ambito del programma FSAF (Future Surface to Air Family), avviati a partire dal 1983 - 1984.

L'idea era quella di sviluppare dei moderni sistemi di difesa aerea e contraerea che avessero in comune il modulo radar, il modulo di controllo e i missili a lancio verticale ed homing attiva (con conseguente riduzione degli apparati radar di sistema), tali da poter essere impiegati a bordo delle unità navali, in postazione fissa e campalizzati.

Tali progetti stanno interessando, e sono già alla fase di sperimentazione delle preserie, le tre forze armate Francesi, la Marina Militare e l'Esercito Italiano.

Il sistema prescelto dall'Armée De Terre e dall'Esercito Italiano per la copertura contraerea generale delle aree di responsabilità/interesse di G.U., il SAMP/T, è basato sul missile a lancio verticale e ad homing attivo "ASTER 30" e sull'utilizzo di due radar multifunzione, l'ARABEL 75 e lo ZEBRA 25, quest'ultimo essenzialmente con compiti ATBM (**), con la conseguente riduzione degli apparati radar di batteria (vedasi per confronto la scheda tecnica n° 29 sul sistema HAWK); inoltre tutti i moduli funzionali dell'unità di impiego sono su pianale autolivellante di autocarro pesante il che permette il loro diradamento su di un'area circolare con diametro di $10 \div 20$ km e il loro schieramento nell'arco di 20 minuti.

Il missile, bistadio, a propellente solido, dotato di un "seeker" multifrequenza, segue dal momento del lancio una traiettoria balistica fino alla separazione del "booster" e una successiva traiettoria a guida inerziale verso un primo punto futuro; nel frattempo si attiva l'"up link receiver" del missile che riceve dal radar multifunzione i dati di posizione volumetrica, di direzione, di velocità ed accelerazione del bersaglio assegnato; con la successiva attivazione del "seeker" (il cui funzionamento è basato su di un suo radar di guida multifrequenza), il missile, seguendo una rotta a navigazione proporzionale, si autoguida sul bersaglio.

In condizioni ottimali l'attivazione del seeker avviene dai 10 ai 15 sec prima dell'impatto con il target, e da tale momento il missile è indipendente dai dati che potrebbero essere trasmessi in "up link" dal radar multifunzione, il cui intervento può comunque essere richiesto dal missile in modo totalmente automatico in caso di disturbo elettronico, mal tempo o contromisure attuate dal bersaglio.

Da notare comunque che la distanza per la formazione della traccia radar, e la portata massima dei missili (o distanza di intercetto) sono influenzate, oltre che dalle condizioni atmosferiche, anche dalla rcs/ser e dalle caratteristiche di volo dei vettori nemici, variando dai 5,5 km in configurazione ATBM (con $rcs \cong 1 \text{ m}^2$) agli 80 km contro bersagli con $rcs \cong 10 \text{ m}^2$ e volanti alle medie quote.

Il sistema è collegabile con il posto comando elettronico di rgt./gr. AN/TSQ-73, già utilizzato per l'HAWK, e per il quale è stato aggiornato il software per dialogare con tutti e due i sistemi, permettendo il collegamento e l'integrazione con i vari organi di comando e controllo che gestiscono lo spazio aereo.

Inoltre, il modulo di ingaggio asservito al radar multifunzione è in grado di gestire fino a 50 tracce radar e ben 16 missili ASTER in volo contro altrettanti bersagli, con la possibilità di lanciare 8 missili in 10 sec.

Il sistema SAMP/T dovrebbe, a partire dal 2005 - 2006, sostituire il sistema HAWK nell'EI, e nella sua versione definitiva i due apparati ARABEL 75 e ZEBRA 25 dovrebbero essere sostituiti da un unico radar multifunzione ARABEL 90, mantenendo pressoché immutata la capacità ATBM.



Ipotesi di schieramento del sistema d'aria SAMP/T

Nota (*): rcs/ser, "radar cross surface", "superficie equivalente radar", ovvero la superficie apparente che è data dalla riflessione del segnale radar sul bersaglio e determina l'intensità e la grandezza dello "spot" sullo schermo; è funzione delle dimensioni, forme, materiali di costruzione dell'aeromobile e dell'assetto con cui esso si presenta rispetto alla fonte di radiazione elettromagnetica (di fronte, di lato, ecc.).

Nota (**): ATBM, "anti tactical ballistic missile", antimissile balistico tattico.

PARTE III

LE SEDI



Gonfalone della Città di Nettuno.

NETTUNO

Comune del LAZIO, in provincia di ROMA, posto sul litorale tra CAPO D'ANZIO e TORRE ASTURA, è un centro agricolo, porto turistico e peschereccio e rinomata stazione balneare. Forse d'origine Saracena, probabile rifugio di pirati, protetto dall'entroterra dalla presenza allora di vaste paludi (Paludi Pontine), ha ereditato il nome da un antico tempio romano dedicato al dio Nettuno.

Nel XII sec. apparteneva ai monaci di rito Greco - Bizantino di GROTTAFERRATA, fu poi ceduto alla famiglia FRANGIPANE e, successivamente, ai COLONNA che, a loro volta la cedettero alla Camera Apostolica (organo che amministrava i beni fondiari attribuiti personalmente al Papa) nel 1594, infine, nel 1831, il feudo fu rivenduto alla famiglia BORGHESE.

Nel XVI secolo fu fatta fortificare in sistema con i porti di ANZIO e CIVITAVECCHIA da Papa ALESSANDRO VI, che affidò la direzione dei lavori all'architetto militare Giuliano DA SANGALLO.

Nel 1870 venne annessa, con il resto del LAZIO, al REGNO D'ITALIA e nel 1934, con D.L. n. 1682, una parte del suo territorio, comprendente le frazioni di Acciarella, Conca e Le Ferriere, fu aggregato al neo costituito comune di LITTORIA (ora LATINA).

Il 17 novembre 1939, con D.L. 1958, venne disposta la sua unificazione amministrativa, che perdurerà fino al 3 marzo 1945, con il comune di ANZIO dando luogo al nuovo comune di NETTUNIA.

Nel gennaio 1944, contestualmente allo sbarco alleato di ANZIO, subì pesanti bombardamenti sia aerei che navali, venendo quasi totalmente distrutta.

Il legame di NETTUNO con la realtà militare, cominciato nel 1870 con l'utilizzazione dell'area del fondo BORGHESE come poligono di tiro, scuola e centro esperienze dall'Artiglieria dell'Esercito Pontificio, proseguì, dal 1888, con la costituzione del "Centro Esperienze di Artiglieria" dell'Esercito Italiano per la sperimentazione, i controlli e i collaudi di materiali e munizioni di tutti i tipi e di ogni calibro.

Nell'ambito territoriale di tale Centro fu costituito, il 20 gennaio 1915, il primo "Reparto di Artiglieria Contraerei", con funzioni anche di scuola e sperimentazione per la specialità.

Il suddetto Reparto venne inglobato nella già presente Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria da Campagna.

Inviato al fronte nel corso del 1915, nel febbraio del 1918 il Reparto Artiglieria c/a, fu ricostituito nella sede di NETTUNO, dove rimase fino all'aprile del 1919.

Nel 1922 la città tornò ad essere la sede del 3° Deposito Scuola Contraerei, che nel 1923 assunse nuovamente la denominazione di Scuola di Artiglieria Controaerei, mantenendola fino al 1927.

Dal 1927 venne inglobata nella ricostituita Scuola di Tiro di Artiglieria, che aveva competenze su tutte le specialità dell'arma e la specifica funzione di reparto di addestramento contraerei.

Nel marzo 1941 alcuni suoi reparti distaccati diedero vita alla Scuola di Artiglieria Controaerei nell'attuale sede di SABAUDIA.

La sede della Scuola di Tiro di Artiglieria, nonostante le varie ridenominazioni dell'Ente, rimase in tutti questi anni, per la parte operativa ed il poligono, la Caserma di Piazza degli Eroi in NETTUNO, da dove si accede anche alla vasta area del "ex fondo Famiglia Principi BORGHESE", oggi sede dell'Ufficio Tecnico Territoriale della Direzione Generale Armamenti Terrestri, mentre il Comando e il circolo ufficiali era situato in una palazzina sita in Piazza UMBERTO I (oggi Piazza Giuseppe MAZZINI), ceduta tra il 1986 e il 1987 al comune ed oggi sede degli uffici dell'Intendenza di Finanza.

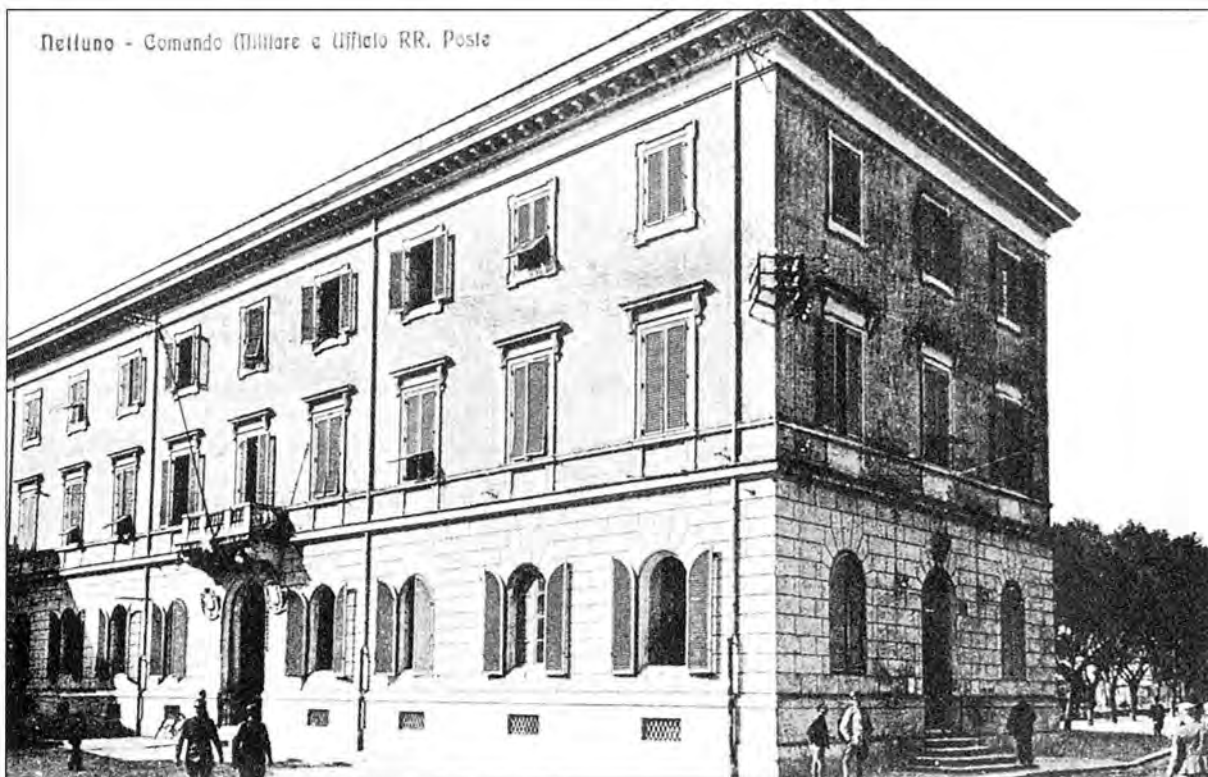


Immagini della cerimonia del 19 febbraio 2000, durante la quale è stata conferita la Cittadinanza Onoraria di Nettuno al Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei di Sabaudia

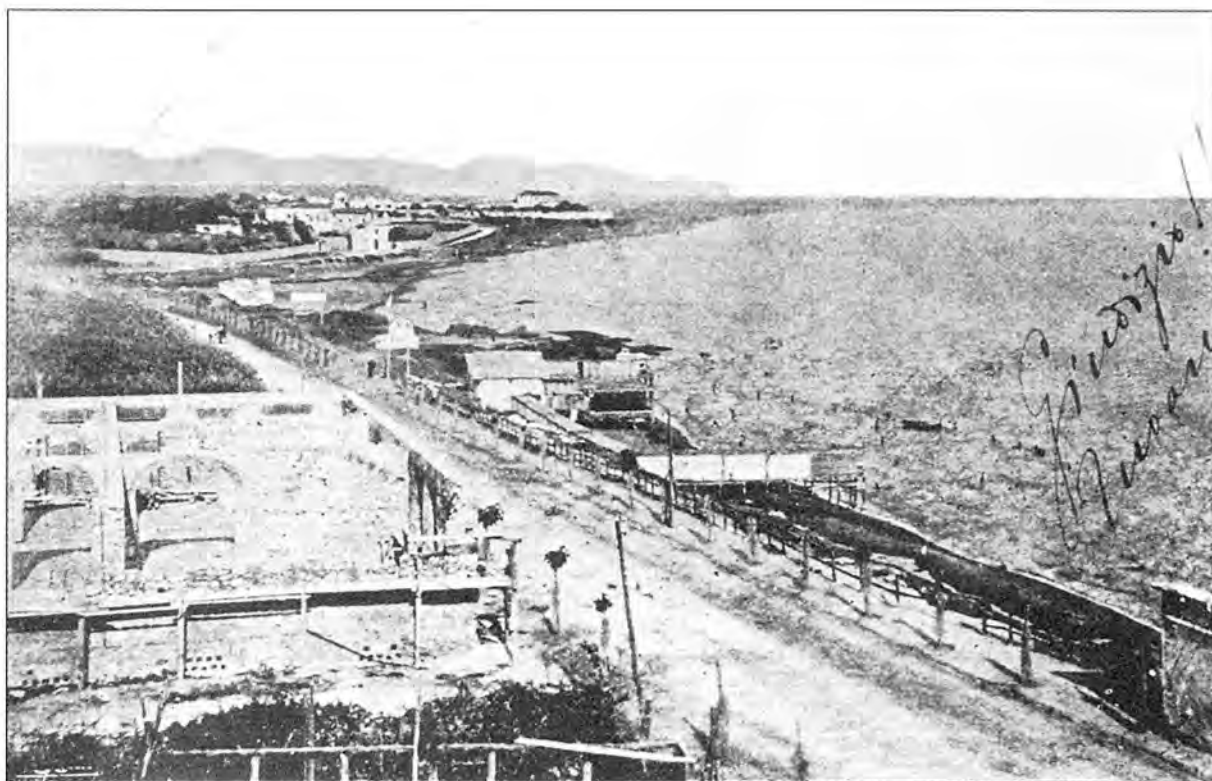




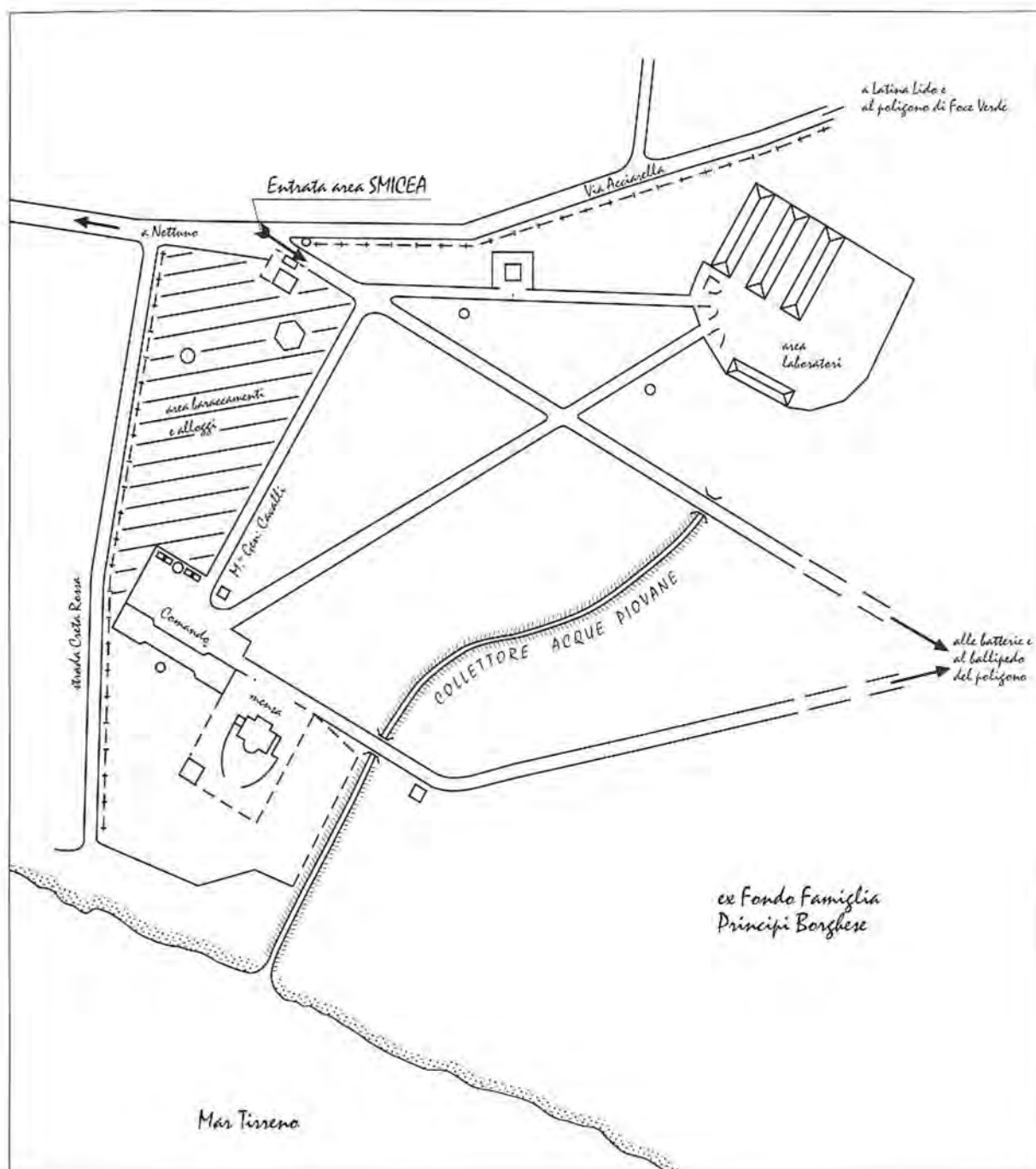
Diploma di conferimento della Cittadinanza Onoraria di Nettuno al Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei di Sabaudia



Nettuno - Comando Militare e Ufficio RR. Poste (1926)



Nettuno - panoramica - sullo sfondo il Poligono di Artiglieria (1929)



Nettuno (Roma), comprensorio dell'ex CEA Caserma "Piazza degli Eroi", già sede del Reparto Artiglieria c/a e della Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria dal 1910 al 1943.
Fonte 8^a D.M.G. - scala 1 : 1500 dall'originale, anni '50



Nettuno, Piazza Mazzini - Sede del Comando della Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria, 1910 - 1943



Cartolina della Scuola Centrale di Artiglieria da Campagna di Nettuno, anni '20 - '30



Visita del Re d'Italia, Vittorio Emauele III, al poligono di Nettuno, anni '30



Gonfalone della Città di Aquileia

AQUILEIA

Cittadina del FRIULI-VENEZIA GIULIA posta sul litorale giuliano in provincia di UDINE, porto peschereccio e centro agricolo, fu fondata dai Romani nel 181 a.c. quale colonia di confine ed eletta a municipio verso il 90 a.c..

Giunse al suo massimo splendore sotto l'Imperatore OTTAVIANO AUGUSTO in quanto posta all'incrocio di due vie consolari: la Via Postumia e la via Julia Augusta.

La sua funzione di baluardo e piazzaforte di confine la espose ai frequenti danni, provocati dalle invasioni barbariche e dalle ribellioni che portarono al crollo dell'Impero Romano d'Occidente. Fu devastata dai Germani di ALARICO nel 410 d.c. e dagli Unni di ATILA nel 452 d.c., e i suoi cittadini rifugiatisi sulle isole della Laguna Veneta diedero vita, insieme con altri profughi, a VENEZIA. Vi passarono anche TEODORICO, nel 489, e i Longobardi, nel 568. Fin da epoca antichissima fu sede di un patriarcato, che nel basso medioevo assunse anche le funzioni di principato, esteso a tutto il VENETO, l'ISTRIA, la BAVIERA e parte della SVEVIA, fino al Danubio, durato con varie vicende fino al 1751.

In ogni modo, dal 1420 il potere temporale sulla città e i suoi dintorni passò ai Principi-Vescovi alla REPUBBLICA VENETA e da questa, nel 1509, all'Imperatore d'AUSTRIA (che, tra le sue onorificenze e cariche, rivestiva anche quella di Imperatore del SACRO ROMANO IMPERO).

La città ed il suo territorio rimasero sotto il controllo austriaco, salvo una breve parentesi napoleonica, fino al 1915, anno in cui le truppe del Regio Esercito Italiano vi entrarono fin dal primo giorno di guerra (era il 24 Maggio 1915, iniziava per l'ITALIA "la Grande Guerra"). Successivamente, a causa degli eventi conseguenti allo sfondamento austriaco di CAPORETTO, nel novembre del 1917, la città venne rioccupata dalle Imperial-Regie truppe austro-ungariche fino al novembre dell'anno successivo, quando la vittoriosa offensiva di VITTORIO VENETO permetterà al Regio Esercito Italiano di avanzare in TRENTINO ed in FRIULI, completando così il processo di riunificazione nazionale iniziato con le Guerre di Indipendenza del secolo precedente.

La sua frazione di **BELVEDERE di AQUILEIA** è stata la sede del "Reparto Personale Contro Aerei", con compiti anche di centro di addestramento e mobilitazione, alle dirette dipendenze del Comando Supremo dell'Esercito, dall'ottobre del 1916 al novembre del 1917.

In particolare, il "Reparto Personale Contro Aerei" stabilì la sede del Comando nel "*corpo dominicale*" della Villa padronale (Villa SAVORGNAN poi COLLOREDO) di Belvedere e impiegò come infrastrutture ed aree addestrative: gli "*annessi rustici*", il "*cortile d'onore*" e altri edifici ed aree a destinazione rurale.

La costruzione dell'edificio padronale di villa SAVORGNAN, in perfetto stile di villa veneta, può essere datato agli inizi dell'800, anche se è probabile che il corpo originale del fabbricato avesse un aspetto diverso e fosse presente già dal secolo XVII.



Stemma della Città di Aquileia



Belvedere di Aquileia: sede del Comando del Reparto Personale c/a - 1916/17 (facciata principale)



Belvedere di Aquileia: sede del Comando del Reparto Personale c/a - 1916/17 (facciata posteriore)



Aquileia - Campanile della Basilica



Gonfalone della Città di Mirandola

MIRANDOLA

MIRANDOLA, Comune dell'EMILIA ROMAGNA, è uno dei più importanti centri politici ed economici della regione e il più importante della "Bassa Modenese".

La zona di MIRANDOLA, come testimoniano i siti archeologici individuati nelle vicine frazioni di MORTIZZUOLO, SAN MARTINO SPINO e QUARANTOLI, è abitata sin dall'età del bronzo, e poi in epoca etrusca e romana.

La città che è menzionata per la prima volta in un documento del 1049, faceva parte di un vasto territorio soggetto a QUARANTOLI, sede di pieve e di curia e, pertanto, centro più importante della zona.

Nel 1115 Matilde di Canossa dona la Pieve di QUARANTOLI e il castello di MIRANDOLA al suo vassallo Ugo di Manfredi, di origine probabilmente longobarda.

La nobile e ampia dinastia dei "Figli di Manfredi" (che annovera fra i suoi discendenti la famiglia dei Pico dei quali il più noto è senz'altro Giovanni Pico della Mirandola - 1463-1494 - detto "la Fenice degli Ingegneri") reggerà Mirandola sino al 1311, quando Francesco I° Pico ottiene dall'Imperatore di GERMANIA e del Sacro Romano Impero, CARLO IV, la definitiva sovranità del territorio.

I Pico tengono il dominio sul luogo per circa quattro secoli, prima come Vicari Imperiali (1311-1596), poi come Principi (1597-1617) e infine come Duchi (1617-1709).

Già nel Cinquecento MIRANDOLA è reggia ricchissima, importante presidio politico - militare per il controllo della navigazione fluviale del PO (le sue poderose mura godono fama di inespugnabilità) e sede di autonoma Zecca.

Grande rilevanza hanno quindi i diversi assedi che subisce, tra cui memorabili quelli dei papi Giulio II (che la prese nel 1511) e Giulio III, la cui sconfitta, nel 1552, diede notorietà europea alla cittadina.

MIRANDOLA ha nel Seicento il periodo di massimo fulgore: Città dal 1597, Ducato e capitale di Stato dal 1617.

Gli errori politici dell'ultimo, giovanissimo Duca Francesco Maria Pico schieratosi contro l'Impero sfociano in un devastante assedio (1704-1705) dal quale la città ne esce quasi completamente distrutta e, nel 1708, i PICO vengono spogliati del loro dominio dall'Imperatore d'AUSTRIA per aver il Duca FRANCESCO MARIA ceduto la città ai Francesi.

La successiva cessione per "fellonia" di MIRANDOLA agli Estensi (1709), che la depredano dei suoi tesori, e l'esplosione accidentale del castello (1714), sanciscono il definitivo tramonto di questa epoca d'oro.

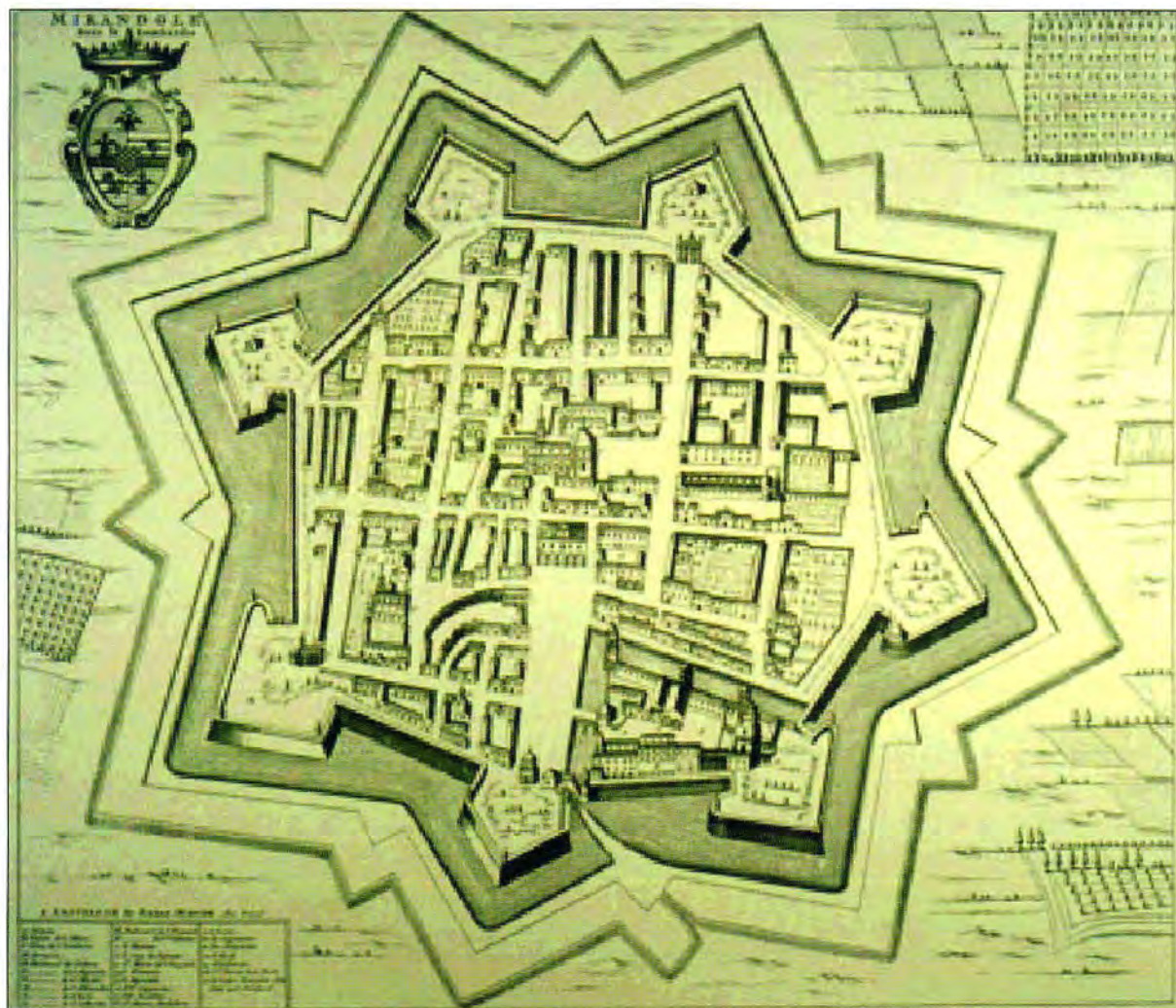
Sotto la dominazione Estense, il feudo è inglobato nel "Gran Ducato di Modena e Guastalla" e nel 1859 viene annesso, dopo la fine della 2ª Guerra di Indipendenza Italiana, al "Regno di Sardegna".

Nel Risorgimento MIRANDOLA è teatro di insurrezioni e di forti moti carbonari, e nel 1861 entra a far parte del Regno d'Italia.

Tra gli anni 1878 e 1896, secondo la moda parigina dell'HAUSSMANN, vengono demolite le antiche mura del borgo per far posto agli odierni viali alberati della Circonvallazione.

Nel territorio della città, dal novembre del 1917 al novembre del 1918 (dopo la ritirata di CAPORETTO) si affianca, al già esistente "Parco di Artiglieria", la sede del "Campo di Riordino di Artiglieria" presso il quale, a seguito dello scioglimento del Reparto Personale Contraerei di BELVEDERE di AQUILEIA, viene costituito un distaccamento del ricostituito Reparto Contraerei di NETTUNO.

Poche sono le notizie relative al Campo di Riordino di Artiglieria. E' molto probabile, comunque, che la zona di insediamento del Comando fosse quella di PORTOVECCHIO, nella frazione di SAN MARTINO SPINO, località strategicamente importante fino dal cinquecento, come riportano le antiche mappe, e nota per gli ottocenteschi "barchessoni", caratteristici edifici militari destinati al ricovero dei cavalli.



Antica pianta della Città di Mirandola ove sono visibili le mura di fortificazione del borgo



Sede cittadina di un Comando di batteria in Via Montanari

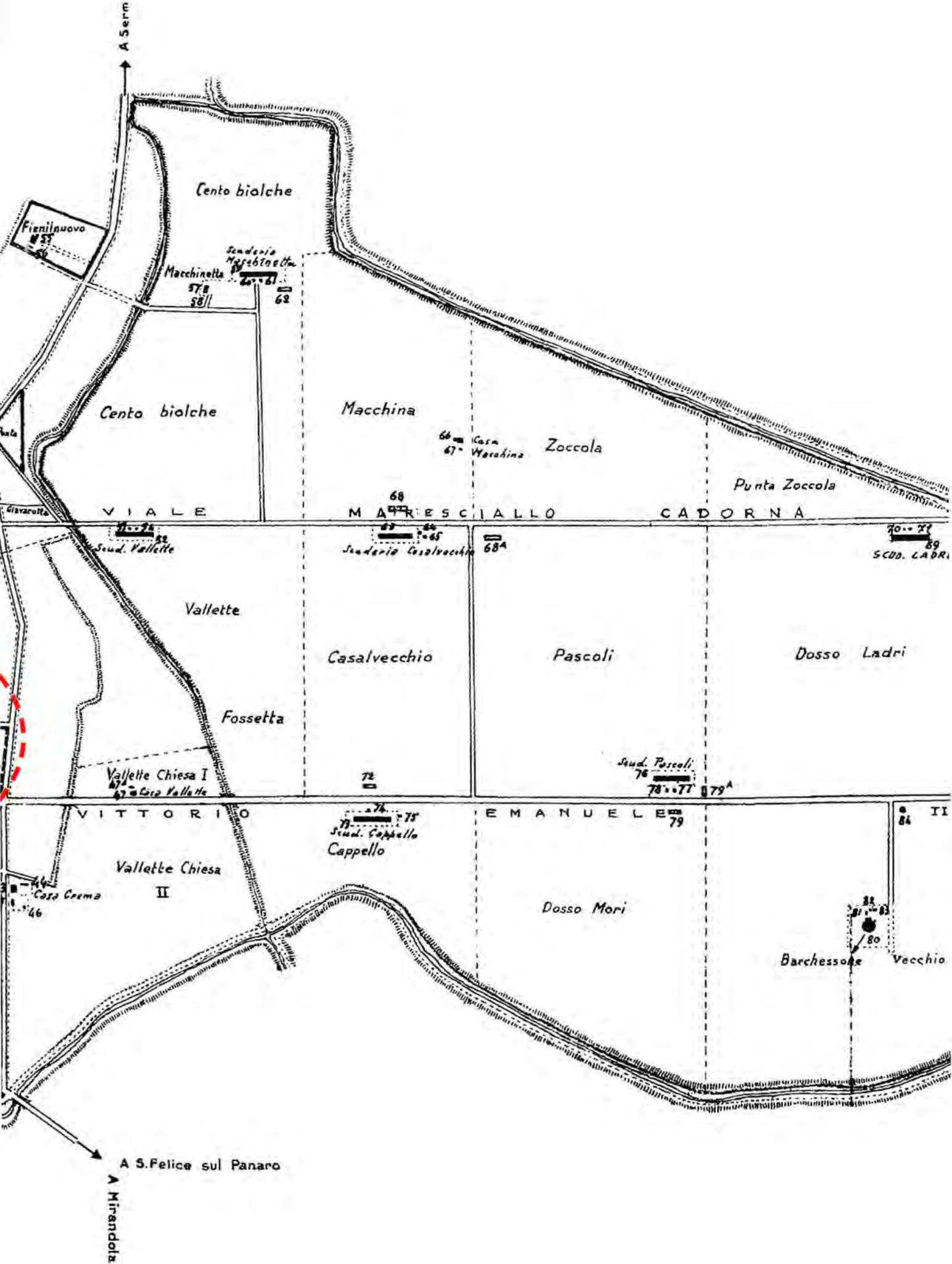


S. Martino Spino (Mirandola) - Ingresso del Deposito Materiali da Ponte del Genio

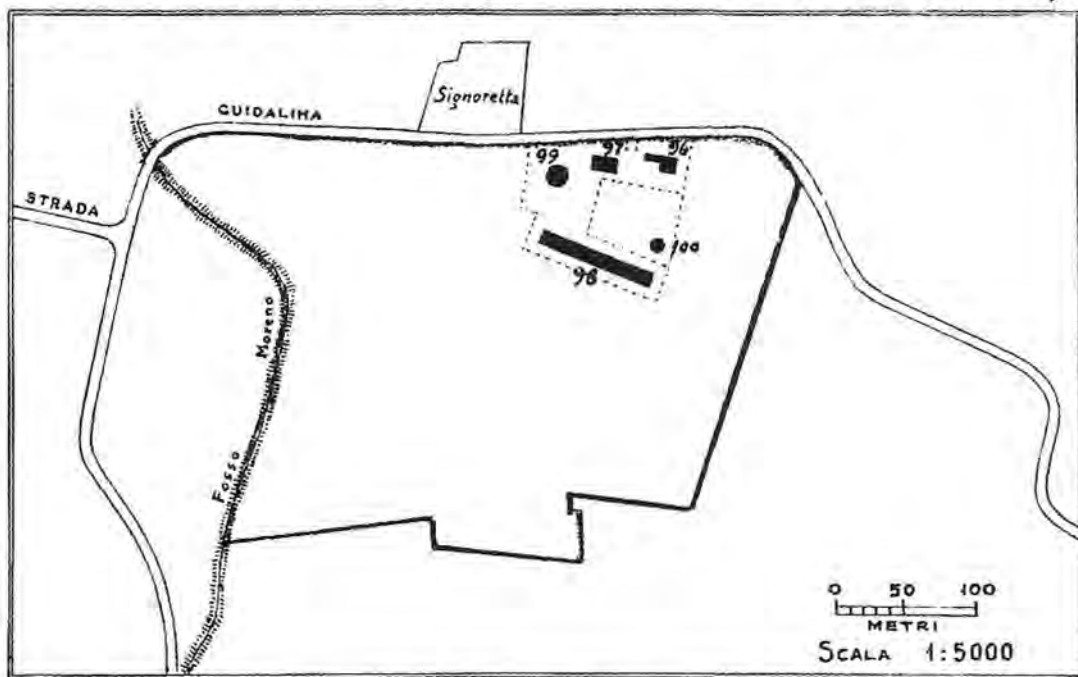


Veduta aerea della Città di Mirandola

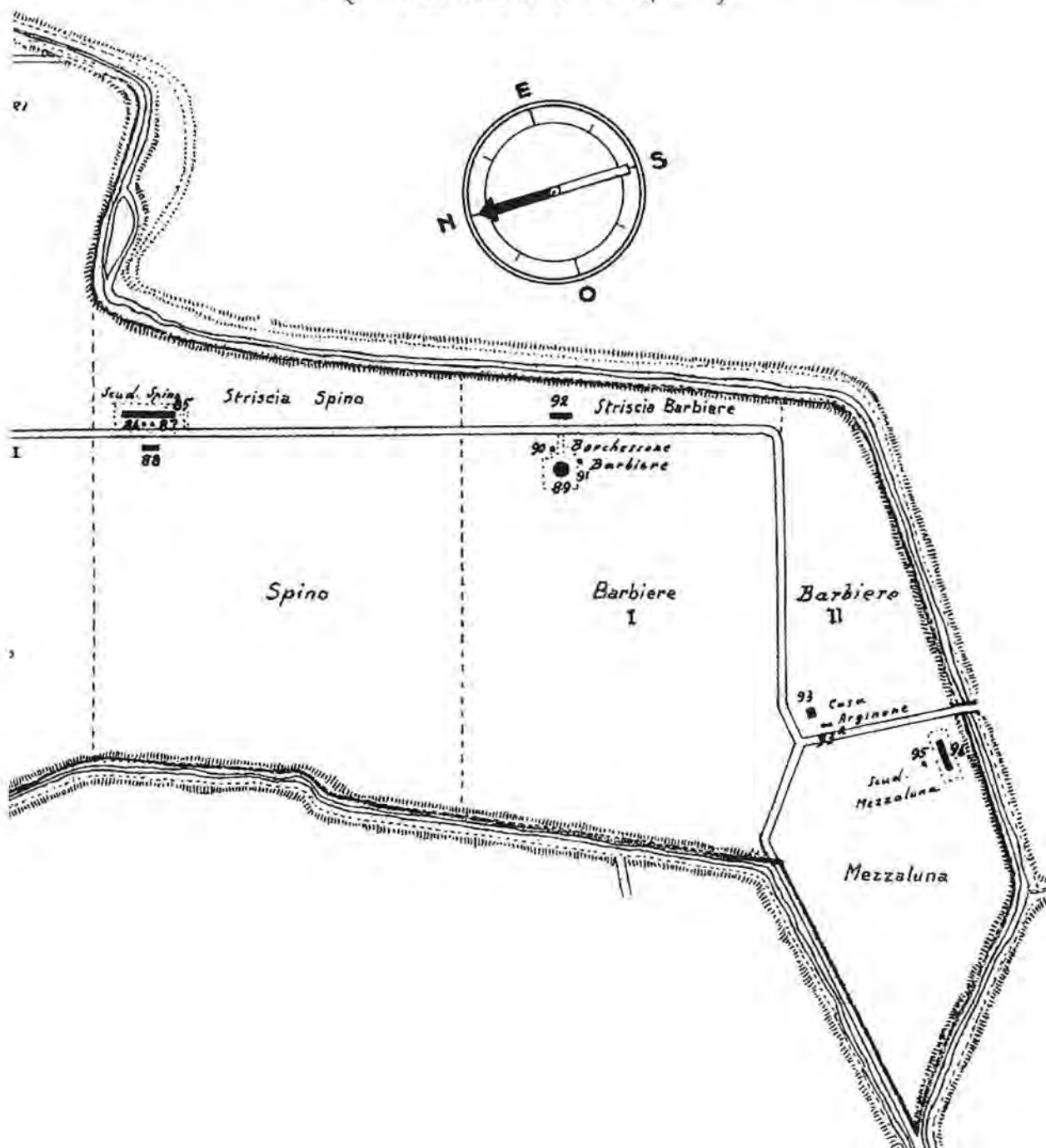
TENUTA PORTOVECCHIO (*Ettari 671, 49,77*)



POSSESSIONE FENILETTO (Ettari 39,-)

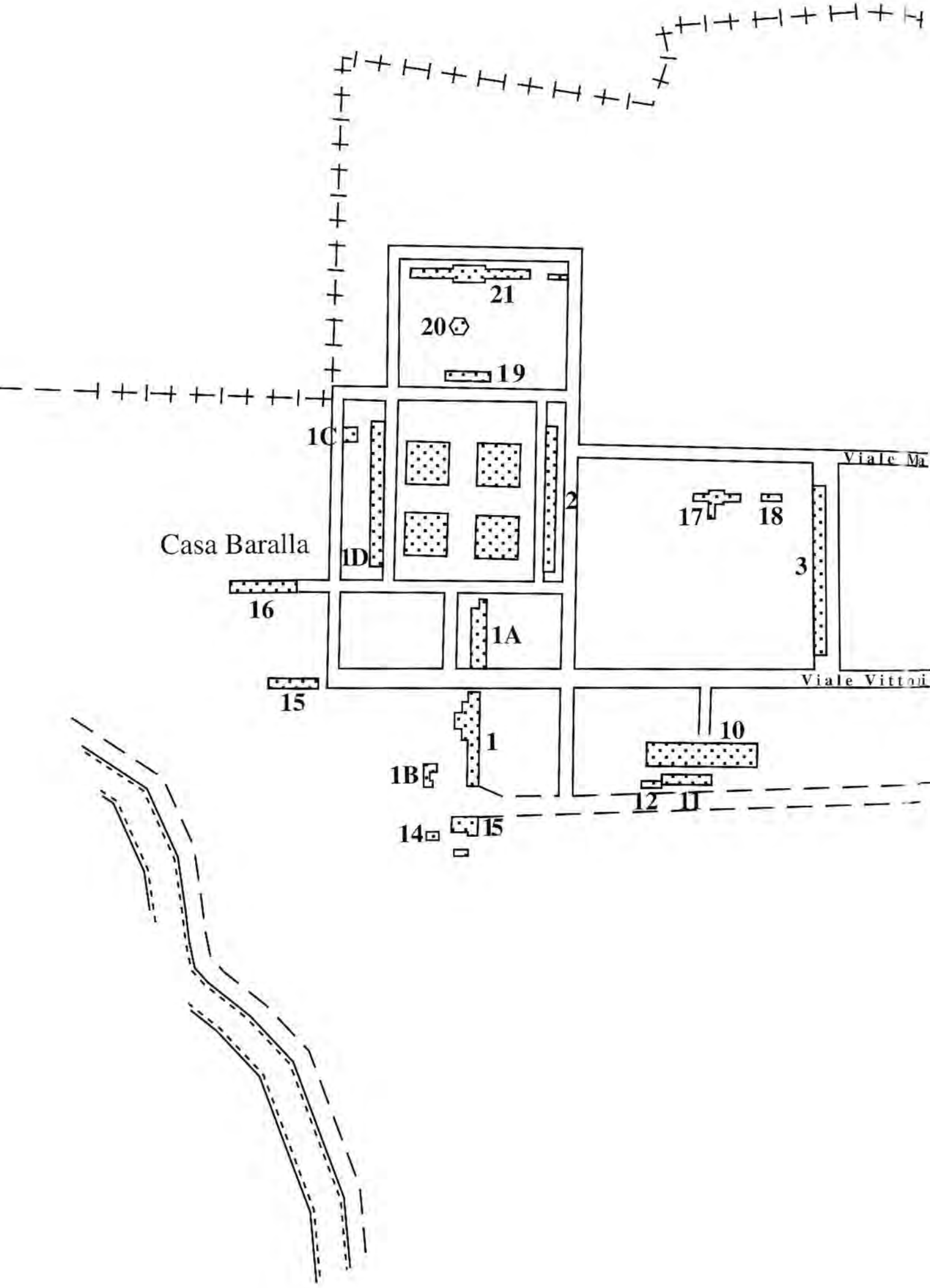


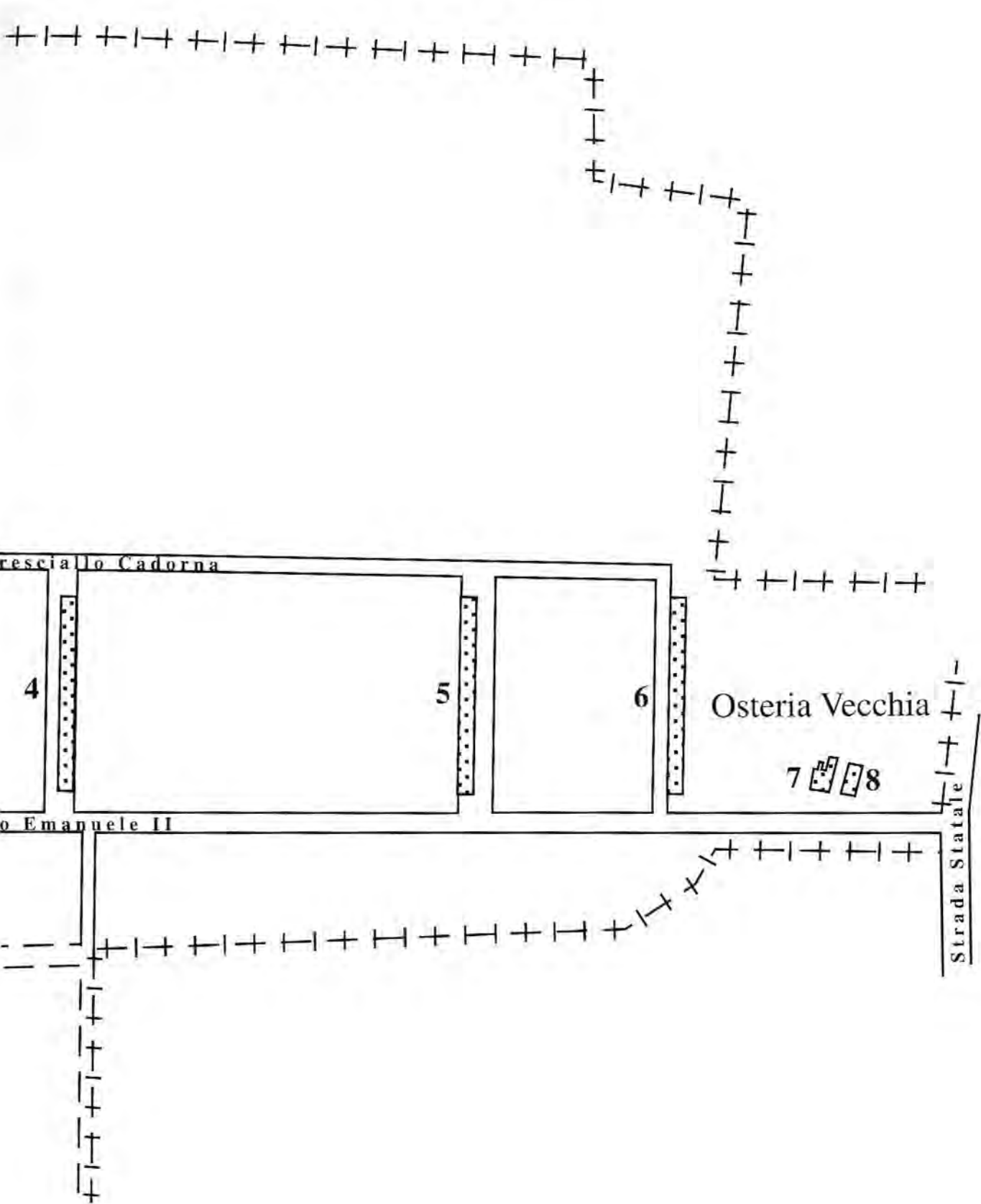
(Dista Km. 12 da S. Martino Spino)



ELENCO DEI FABBRICATI

1	PALAZZO DIREZIONE - Uffici, Circolo e Mensa Ufficiali. Alloggio Ufficiali.	48	Fabbricato - Casa Giavarotta - alloggio operai -
1 ^A	Fabbricato - Scuderia, carrozzeria, sala convegno, infermeria uomini.	49	" Stalla Giavarotta con sop. mag. cereali.
1 ^B	" annesso al palazzo - lavanderia, riposti- gli, pollai	50	" silos per foraggi.
1 ^C	" rimessa ad uso magazzino di carbone.	51	" ripostigli annessi di casa Giavarotta.
1 ^D	" scuderia - con vicina tettoietta e pollaio -	52	" tettoia scuderia Vallette
2	" "	53	" tettoietta foraggi.
3	" " - trasformata in alloggio attendenti e magazzino macchine agricole.	54	" " ripostiglio.
4	" "	55	" Casa Fienilnuovo - alloggio operai -
5	" "	56	" ripostigli annessi di detta casa
6	" "	57	" Casa Macchinetta - alloggio operai -
7	" alloggio del custode - ingresso della tenuta-	58	" ripostigli annessi di detta casa.
8	" Osteria Vecchia - alloggio Ufficiali scapoli.	59	" Scuderia Macchinetta.
9	" Pesa a ponte bilico.	60	" ripostiglio della scuderia.
10	" Magazzino Cereali e mat. vari - scuderie cavalli agricoli - carreggio - alloggio.	61	" tettoietta foraggi.
11	" tettoia piccolo carreggio - selleria.	62	" tettoia foraggi.
12	" ripostigli annessi al magazzino cereali.	63	" Scuderia Caselvechio.
13	" Casa Leone - alloggio operai.	64	" ripostiglio della scuderia.
14	" ripostigli Casa Leone.	65	" tettoietta foraggi.
15	" tettoia foraggi.	66	" Casa Macchina.
16	" Casa F. Baracca - alloggio operai.	67	" ripostigli annessi di detta casa
17	" laboratorio - officina.	68-68 ^A	" tettoia foraggi.
18	" magazzino motori agricoli.	69	" Scuderia Dosso Ladri.
19	" tettoia foraggio.	70	" tettoietta foraggi.
20	" tettoia ottagonale - ombrellone -	71	" ripostiglio della scuderia.
21	" - Infermeria quadrupedi -	72	" tettoia foraggi - Casalvecchio -
22	" - Mascalcia -	73	" Scuderia - Cappello.
23	" silos per foraggi - Leoncina -	74	" tettoietta foraggi.
24	" ripostiglio	75	" ripostiglio della scuderia.
25	" "	76	" scuderia - Pascoli -
26	" scuderia d'isolamento Nosarine	77	" ripostiglio della scuderia.
27	" magazzino carburanti	78	" tettoietta foraggi.
28	" barchessone Portovecchio	79-79 ^A	" tettoia foraggi - Dosso Mori -
28 ^A	" tettoia foraggi	80	" barchessone vecchio con soprastante alloggio operai.
29	" tettoietta foraggi	81	" ripostigli annessi dell'alloggio.
30	" " ripostiglio	82	" ripostiglio di detto barchessone.
31	" Ca' di Rondine - alloggio operai -	83	" tettoietta foraggi.
32	" ripostigli per detta casa.	84	" silos per foraggi.
33	" scuderia Portizzolo	85	" scuderia - Spino -
34	" ripostiglio della scuderia	86	" tettoietta foraggi
35	" tettoietta foraggi	87	" ripostiglio della scuderia
36	" Casa Masetta nuova - alloggio operai.	88	" tettoia foraggi - Spino -
36 ^A	" ripostigli e pollai	89	" barchessone - Barbieri -
37	" Casa Masetta vecchia - alloggio operai -	90	" tettoietta foraggi.
38	" ripostigli e pollai.	91	" ripostiglio del barchessone.
39	" tettoia foraggi.	92	" tettoia foraggi - Barbieri -
40	" Scuderia Masetta	93	" Casa Arginone - alloggio operai -
41	" " "	93 ^A	" ripostigli annessi di detta casa.
42	" ripostiglio fra le due scuderie	94	" scuderia - Mezzaluna - isolamento
43	" Casa Crema - alloggio impiegati -	95	" ripostiglio della scuderia.
44	" ripostigli annessi a detta casa.	96	" Casa - Feniletto -
45	" Casa Cinin - alloggio operai -	97	" stalla e magazzini - Feniletto -
46	" ripostigli annessi a detta casa.	98	" Scuderia - Feniletto -
47	" Casa Vallette - alloggio impiegati -	99	" barchessa foraggi.
47 ^A	" ripostigli annessi a detta casa	100	" silos per foraggi.





Particolare del comprensorio di S. Martino Spino



Gonfalone della Città di Roma

ROMA

Capitale dello STATO ITALIANO, situata nel LAZIO alla confluenza dei fiumi TEVERE e ANIENE, è una delle più antiche città del mondo, oltre che una metropoli di 4.500.000 abitanti. Le origini dell'URBE risalgono probabilmente alla fine del IX sec. a.c..

La leggenda (di derivazione Greca) narra che fu ROMOLO, discendente di ASCANO, detto anche JULO (da cui il nome della GENS JULIA) figlio di ENEA e re di ALBALONGA, a fondarla e a darle il nome.

Più probabilmente la città deriva dalla unificazione di più villaggi presenti già dal 1000 a.c. sorti sui colli PALATINO, ESQUILINO e CELIO (o COLLE OPPIO), abitati da popolazioni diverse, sia Latine che Etrusche, anche se ristrette in una piccola area geografica.

Fu prima monarchia (la leggenda parla di sette o otto Re, di cui almeno tre Etruschi), e a quest'epoca risale la prima cinta muraria, detta Serviana, dal nome del Re Etrusco SERVIO Tullio, e successivamente repubblica oligarchica, dal 509 a.c. al 31 a.c., quando GIULIO Ottaviano Augusto, nipote del Console a vita e Dittatore GIULIO Cesare, ucciso in una congiura di palazzo, venne proclamato Imperatore.

Nel frattempo la città nei suoi primi otto secoli di storia aveva progressivamente allargato i suoi domini a tutto il LAZIO (in età monarchica), all'ITALIA ed al Bacino Occidentale del MEDITERRANEO (in età repubblicana) e a tutto il "MARE NOSTRUM", NORD AFRICA e ASIA MINORE compresa, le GALLIE, la PENISOLA IBERICA, il BELGIO e la BRITANNIA, gli attuali GALLES ed INGHILTERRA (alla proclamazione di OTTAVIANO AUGUSTO imperatore).

L'URBE arrivò a contare in età imperiale fino ad 1.500.000 abitanti con a disposizione, già da epoca repubblicana, fognature, acquedotti, impianti termali pubblici (aperti a tutti, schiavi compresi) e impianti idrici nelle case private, cosa unica nell'antichità e non eguagliata da nessun'altra civiltà contemporanea di quella Romana.

La città conobbe il suo massimo splendore fino a circa il 305 d.c. (con DIOCLEZIANO Imperatore), dopo di che la crisi, provocata sia dal cristianesimo, sia dalle continue rivolte militari, che dalle invasioni barbariche, ne provocarono il progressivo impoverimento.

Nel frattempo si deve all'Imperatore AURELIANO la costruzione della vasta ed imponente cinta muraria (270-275 d.c.), dette Mura Aureliane, che in sostanza demarcherà i limiti dell'abitato di ROMA fino al 1870.

Con la morte dell'ultimo Imperatore d'Occidente, ROMOLO AUGUSTOLO (476 d.c.), la città rimase in balia delle continue scorribande ed incursioni che caratterizzarono le continue guerre tra "Barbari" (Germani, Goti, Visigoti e Longobardi) da una parte e Bizantini dall'altra fino a circa l'inizio del VII sec. d.c..

Nel frattempo, i Vescovi cristiani di ROMA, che progressivamente si erano sostituiti nelle funzioni religiose al "Pontifex Maximus" di età imperiale, e che ora dopo lo scisma con la chiesa di oriente, si proclameranno capi del cristianesimo, si sostituiranno in pieno all'autorità civile in una città ridotta ormai a poche decine di migliaia di abitanti.

Fu grazie all'azione di Papa GREGORIO MAGNO, prima, e, successivamente, di Papa ONORIO I, che la città tornò ad avere una dignità statuale e, grazie a dei lasciti effettuati dai Re Longobardi, ad estendere il dominio dei Papi su parte del LAZIO, UMBRIA, MARCHE e ROMAGNE.

E' dal 25 dicembre dell'anno 800, data dell'incoronazione in San Giovanni in Laterano di CARLO MAGNO, Re dei Franchi, a Imperatore del SACRO ROMANO IMPERO da parte di Papa LEONE III, che possiamo datare l'inizio effettivo del potere temporale della Chiesa Romana e la creazione di un indipendente STATO PONTIFICIO con capitale ROMA.

Nel periodo dall'800 al 1300 circa, anche se il papato conobbe alterne vicende e cruente lotte intestine, dovute essenzialmente alle ingerenze degli Imperatori Germanici sulle investiture ecclesiastiche e, successivamente, anche dei Re di FRANCIA (con la proclamazione anche di "Antipapi"), la città si sviluppò disordinatamente, fino ad arrivare nel 1305, quando Papa

CLEMENTE V, sotto la pressione del Monarca Francese, decise di portare la Sede Apostolica da ROMA ad AVIGNONE, e qui vi rimase per settanta anni. Nel frattempo l'URBE ripiombò nell'anarchia, dovuta a lotte intestine e forestiere, e nella miseria.

Vari furono i tentavi di riportare ordine e dignità nella "Città Eterna", da un tentativo monarchico fatto da Roberto ANGIOINO, Senatore Romano, e quello di tipo repubblicano, sull'esempio dei liberi comuni, di COLA DI RIENZO.

Furono soprattutto le faide tra le famiglie COLONNA e ORSINI a caratterizzare quel periodo. Con il rientro definitivo dei Papi a ROMA, con Papa MARTINO V, appoggiato dalle armi milanesi degli SFORZA, la città sarà definitivamente pacificata, e i suoi successori, in particolare PAOLO III, GREGORIO XII e SISTO V, daranno impulso ad una febbrile attività di ricostruzione e riordino urbanistico che attirerà nell'URBE i migliori talenti dell'arte Italiana, dando vita a quel movimento che verrà definito come "Umanesimo e Rinascimento Italiano". Va notato comunque che la città rimarrà contenuta nella cinta delle Mura Aureliane, che, nonostante il saccheggio effettuato dalle truppe lanzichenecche al soldo dei Francesi (nel 1527), sono considerate ancora un valido baluardo e verranno integrate in quel periodo e negli anni successivi da nuovi bastioni, forti e batterie di artiglieria.

L'estensione del centro abitato rimarrà pressoché tale fino al 1870, nonostante le varie traversie passate dallo STATO PONTIFICIO, e la Sede Apostolica, a meno della parentesi della repubblica giacobina (Iª REPUBBLICA ROMANA) del 1799, dell'esilio napoleonico ad AVIGNONE, dal 1809 al 1814, e della repubblica mazziniana del 1849 (II REPUBBLICA ROMANA), rimarrà il Palazzo del Quirinale in ROMA.

Il primo ridimensionamento dello STATO PONTIFICIO avvenne nel 1860 per opera delle regie truppe Sardo-Piemontesi (poi Italiane), che si ricongiungeranno a TEANO con il corpo volontario di spedizione Garibaldino, e che porterà alla annessione al REGNO D'ITALIA delle ROMAGNE, della MARCA BOLOGNESE, delle MARCHE e dell'UMBRIA, riducendo la funzione direzionale dell'URBE, che si ritrova ad essere il capoluogo di un territorio pari all'attuale Regione LAZIO meno la provincia di RIETI e i territori di FONDI, ITRI, SPERLONGA e GAETA (che già facevano parte del REGNO DELLE DUE SICILIE).

Infine il 20 settembre 1870, contestualmente alla caduta dell'Impero di NAPOLEONE III, grande protettore del papato, le truppe del Regio Esercito Italiano entrano in ROMA, proclamata "Capitale D'ITALIA", dalla breccia di Porta Pia; e il Papa PIO IX, ultimo papa-re e

persecutore spietato e sanguinario di ogni ideale repubblicano, democratico o liberale, e grande avversore dell'unità d'ITALIA, è costretto a ritirarsi nella fortezza Vaticana, ponendo "de facto" fine al potere temporale della chiesa.

Da quel momento l'URBE divenne la capitale del neonato stato unitario Italiano, e inizierà quell'espansione urbanistica e demografica che gli conferirà l'attuale aspetto.

I due impulsi principali allo sviluppo urbanistico si avranno con i governi CRISPI e GIOLITTI durante il regno di UMBERTO I, tra il 1880 e il 1900, e successivamente negli anni del governo MUSSOLINI, con VITTORIO EMANUELE III, tra il 1922 e il 1940 (anno di inaugurazione del quartiere EU 42, ribattezzato poi



Simbolo della Città di Roma

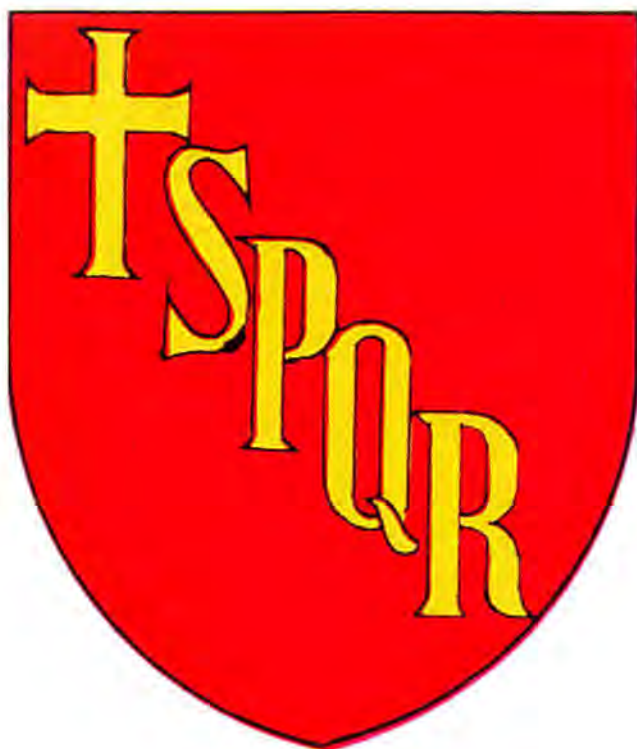
EUR - Esposizione Universale di Roma).

E' da notare che, sempre il governo Fascista, provvide a dividere ROMA negli attuali quartieri, rioni e circoscrizioni, anche nel tentativo di razionalizzare gli interventi di urbanistica su di un territorio che è tormentato dalla sovrapposizione di manufatti che risalgono dall'VIII sec. a.c. ai giorni nostri. Inoltre, a meno del quartiere SAN LORENZO, l'URBE, a differenza di altre città d'arte Italiane, fu risparmiata dai pesanti bombardamenti aerei alleati durante la II Guerra Mondiale, grazie anche all'opera mediatrice di Papa PIO XII, che convinse i comandanti del contingente di occupazione Tedesco a dichiarare "ROMA Città Aperta".

ROMA, oltre alla sede del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, è sede della CAMERA DEI DEPUTATI, del SENATO, del GOVERNO, delle altre principali Istituzioni dello stato e di numerosi organismi internazionali ONU e UE.

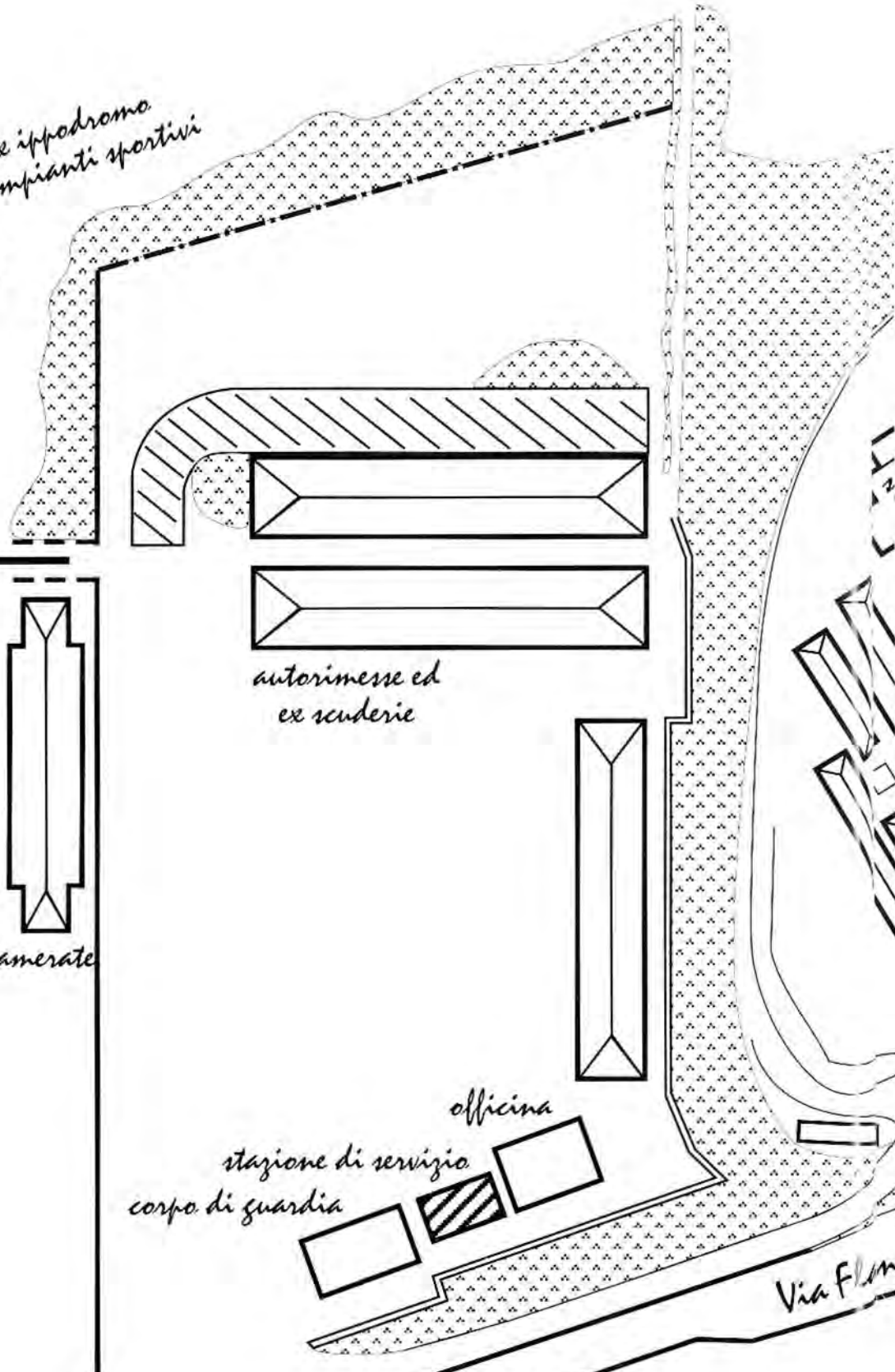
Dopo il primo conflitto mondiale, la Capitale è stata anche sede del 2° Deposito del 13° Rgt. a. cam., che aveva il compito di supportare la nascente Specialità Contraerei ed in seguito, dal 1919 al 1922, ha ospitato, presso il comprensorio di "TOR DI QUINTO", Caserma SABATINI (attuale sede del Rgt. di cavalleria "Lancieri di MONTEBELLO"), il **3° Deposito Scuola Contraerei** con funzioni di Centro Addestramento per il personale della Specialità.

Nel corso del 1922 il 3° Deposito riassume le funzioni di Scuola della Specialità per tutto il territorio nazionale ed é riportato nell'originale sede di Nettuno.



Stemmi della Città di Roma

*all'ex ippodromo
e area impianti sportivi*

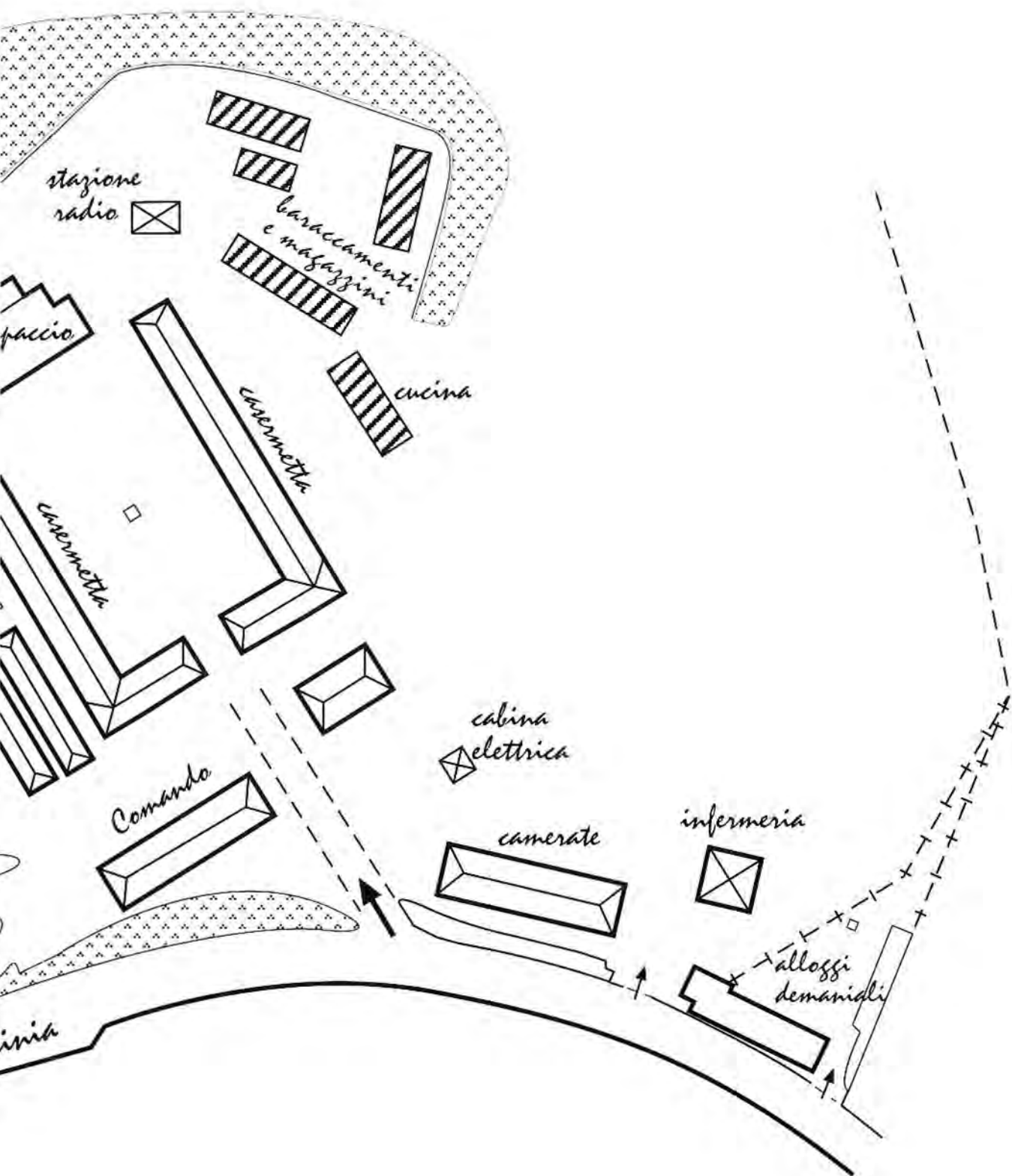


*autorimesse ed
ex scuderie*

camerate

*officina
stazione di servizio
corpo di guardia*

Via Flaminia



Comprensorio Militare di "Tor di Quinto" - Caserma Sabatini negli anni 1947 - 1957,
già sede del 13° Rgt. a. cam. e del "deposito" contraerei del medesimo -
fonte 8^a Direzione Genio - scala 1 : 1000 (dell'originale).



Gonfalone della Città di Sabaudia

SABAUDIA

Comune del LAZIO in provincia di LATINA (già LITTORIA), centro agricolo e stazione balneare, la città fu fondata il 5 agosto 1933, in pieno regime Fascista nell'ambito della grande opera di bonifica e risanamento delle Paludi Pontine, ed inaugurata il 15 maggio 1934.

Il nome fu così dato in omaggio alla Reale Casa SAVOIA, o SABAUDA.

Risparmiata, insieme a PONTINIA, dai bombardamenti alleati che tra il 1943 e il 1944 avevano in pratica raso al suolo le altre città sorte insieme alla bonifica del territorio Pontino (LITTORIA, APRILIA e POMEZIA, in quanto coinvolte dagli eventi bellici conseguenti allo sbarco alleato di ANZIO e NETTUNO), rimane forse il più genuino e pressoché intatto esempio di architettura razionalistica Italiana.

E' stata la sede della ricostituita Scuola di Artiglieria c/a dal 15 giugno 1941 all'8 settembre 1943, e lo è, ininterrottamente dalla sua ricostruzione nell'immediato dopoguerra (1949) fino ai giorni nostri, anche dopo il cambio di denominazione in Centro di Addestramento e Sperimentazione Artiglieria c/a, avvenuto nel 1997.

Il Comando dell'ente fu inizialmente ospitato nel Palazzo Civico (ora Comunale) e nell'Albergo "Saubaudia al Lago", prospicienti l'allora Piazza della Rivoluzione Fascista (ora Piazza del Comune e Piazza CIRCE), e nell'edificio sito in Corso VITTORIO EMANUELE III n. 69, oggi utilizzato come alloggi demaniali per famiglie, mentre l'organizzazione addestrativa e gli alloggiamenti per la truppa e gli allievi erano sistemati al "CATERATTINO", nell'odierna area addestrativa "Magg. CASTELLI". L'area, già utilizzata come baraccamenti per le maestranze impegnate nell'opera di risanamento delle paludi e nella realizzazione della città, era stata ceduta al Regio Esercito dall'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), ente incaricato della realizzazione della Bonifica dell'AGRO PONTINO. Inoltre il poligono di tiro, sistemato a ridosso della Strada Lungomare, si estendeva approssimativamente, con andamento sud - nord, dall'attuale Hotel "Le Dune" fino alla foce del canale del CATERATTINO, e la direzione del poligono, la centrale di tiro per la batteria da costa ed il deposito munizioni di artiglieria erano localizzati ove oggi sorge l'Albergo "L'Aragosta".

Le motivazioni, come da più parti sostenute, che portarono allo spostamento della sede della SACA (Scuola di Artiglieria Controaerei) da NETTUNO a SABAUDIA sono da ricercare nella volontà politica di dare lustro ad una giovane città, "che nel nome portava gli auspici della Real Casa SABAUDA", ma posta al centro di una vasta area rurale.

Ciò è in parte verosimile ma, considerando quelli che erano gli orientamenti di politica economica e gli scopi che il governo MUSSOLINI si era prefisso con le grandi opere di bonifica, (assorbimento della disoccupazione del nord est e del meridione d'ITALIA, attraverso il potenziamento delle aree rurali, abolizione del latifondo e della mezzadria, incentivazione della piccola e media proprietà terriera e il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare per l'azzeramento del debito estero), le



Veduta della torre del Comune di Sabaudia; sullo sfondo la Chiesa della SS. Annunziata

ragioni sono forse da ricercare anche in motivazioni più squisitamente di tipo militare.

Bisogna anche considerare che già dal 1930 l'opera di prosciugamento degli acquitrini era stata pressoché completata con l'assegnazione dei poderi ai coloni; dal 1932 l'AGRO era già divenuta una delle principali aree di produzione agricola, soprattutto di cereali, della penisola e SABAUDIA si avviava a raggiungere gli scopi che il Regime Fascista si era prefissato in materia di politica sociale, agricola ed economica, insieme alle altre città sorte con la bonifica delle paludi e concepite come centri direzionali delle aree rurali pontine.

E' indubbio che comunque le attività commerciali e terziarie subirono un decisivo incremento con il trasferimento a SABAUDIA della SACA e della Scuola Ufficiali e Guardie della Milizia Portuaria della MVSN (quest'ultima presso la Caserma PIAVE, oggi sede di un reparto sportivo della Marina Militare).

Già dalla fine degli anni trenta si sentiva la necessità di potenziare la difesa costiera del litorale laziale nel tratto compreso da SPERLONGA a CIVITAVECCHIA, e, pertanto, il cambiamento di sede della SACA avrebbe permesso a quest'ente di svolgere sia le sue funzioni di reparto addestrativo che assumere la responsabilità della difesa del tratto di costa dal Promontorio CIRCEO fino alla foce del RIO MARTINO (Lago di FOGLIANO).

Difatti, i pezzi da 75/46 e da 90/53 sul poligono del lungomare erano da postazione fissa e venivano utilizzati sia per l'effettuazione delle scuole di tiro controaeree che come batterie da costa.

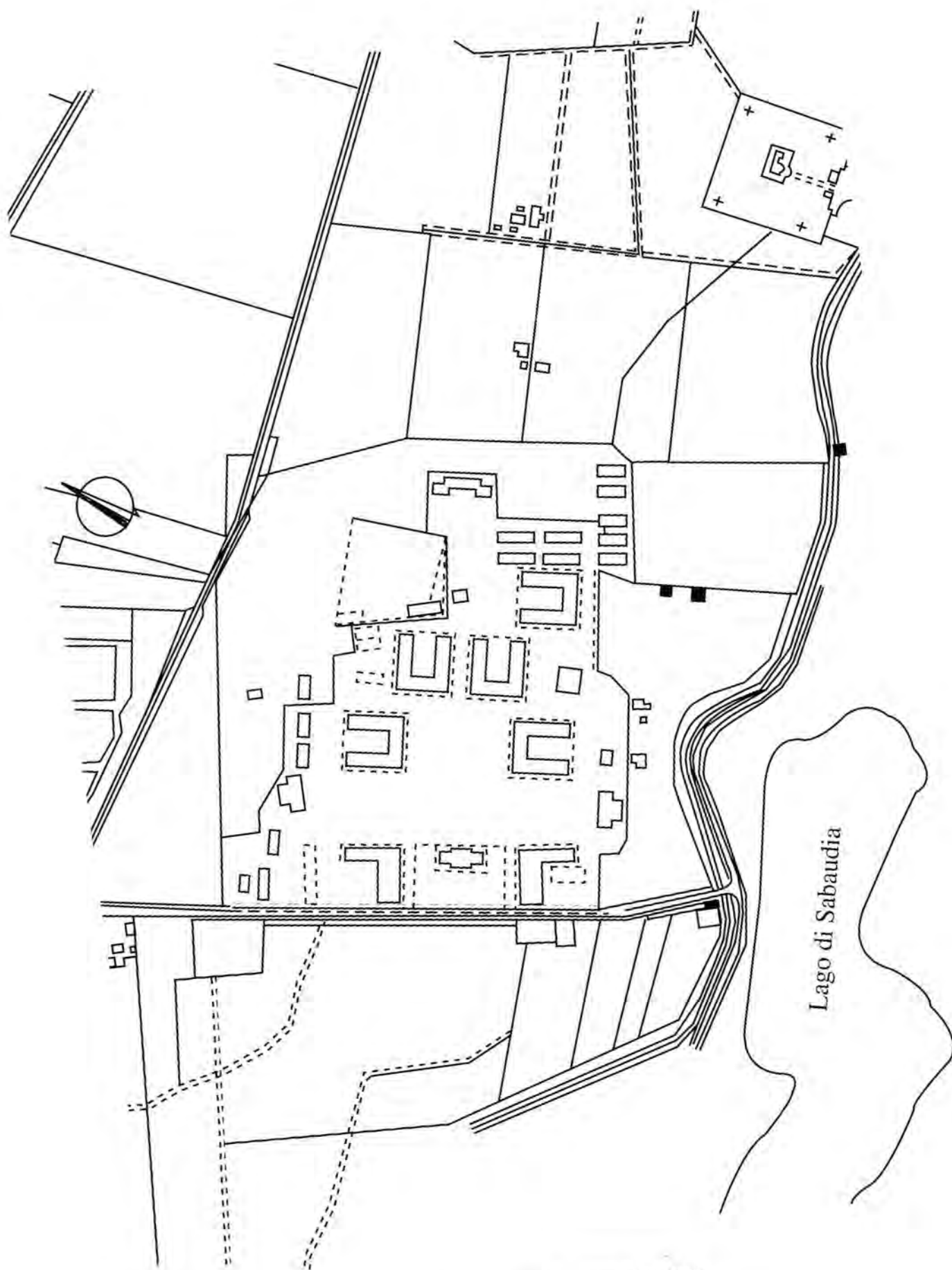
L'attuale sede, la Caserma SANTA BARBARA, posta tra Via del Caterattino (ora degli Artiglieri) e Via della Folaga Morta (ora Caporale TORTINI), in località Sant'ANDREA, fu iniziata nel 1941 ed i lavori vengono sospesi, a seguito degli eventi causati dall'armistizio dell'8 settembre, nel 1943. Ripresi nell'immediato dopo guerra, si concludono con la definitiva inaugurazione dell'11 dicembre 1949.

E' indubbio che, nell'immediato dopo guerra, la riapertura della SACA nella sede di SABAUDIA abbia contribuito allo sviluppo della cittadina pontina e dato un primo impulso alle attività terziarie e commerciali conseguenti la presenza più o meno stabile di circa 2.000 ÷ 2.500 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali, Allievi e Militari di truppa, oltre alle famiglie del personale del quadro permanente.

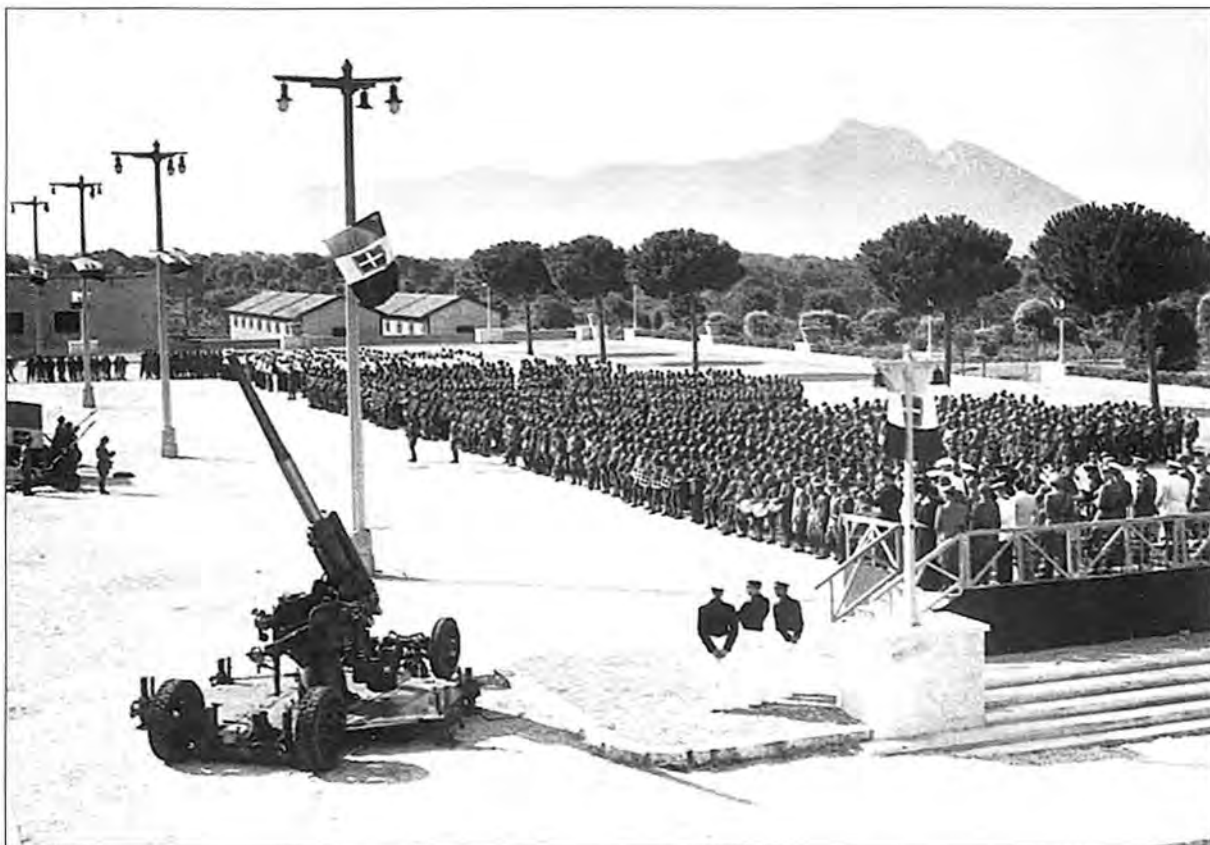
La città, a partire dalla metà degli anni sessanta ha conosciuto un nuovo impulso economico legato al turismo balneare, all'introduzione delle coltivazioni agricole in serra e all'edilizia residenziale.

Rimasta comunque in armonia con la presenza delle aree protette del PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO, la città è passata da una popolazione residente su tutto il territorio comunale di circa 5.000 persone del 1939, a circa 8.000 nel 1953 fino alle attuali 15.000 circa.

Il personale e le famiglie dei quadri del CASACA rappresentano comunque un nucleo coeso e ben inserito nella vita sociale e politica di SABAUDIA e l'Ente rappresenta per la cittadina un indubbio e significativo volano economico nei periodi di bassa stagione.

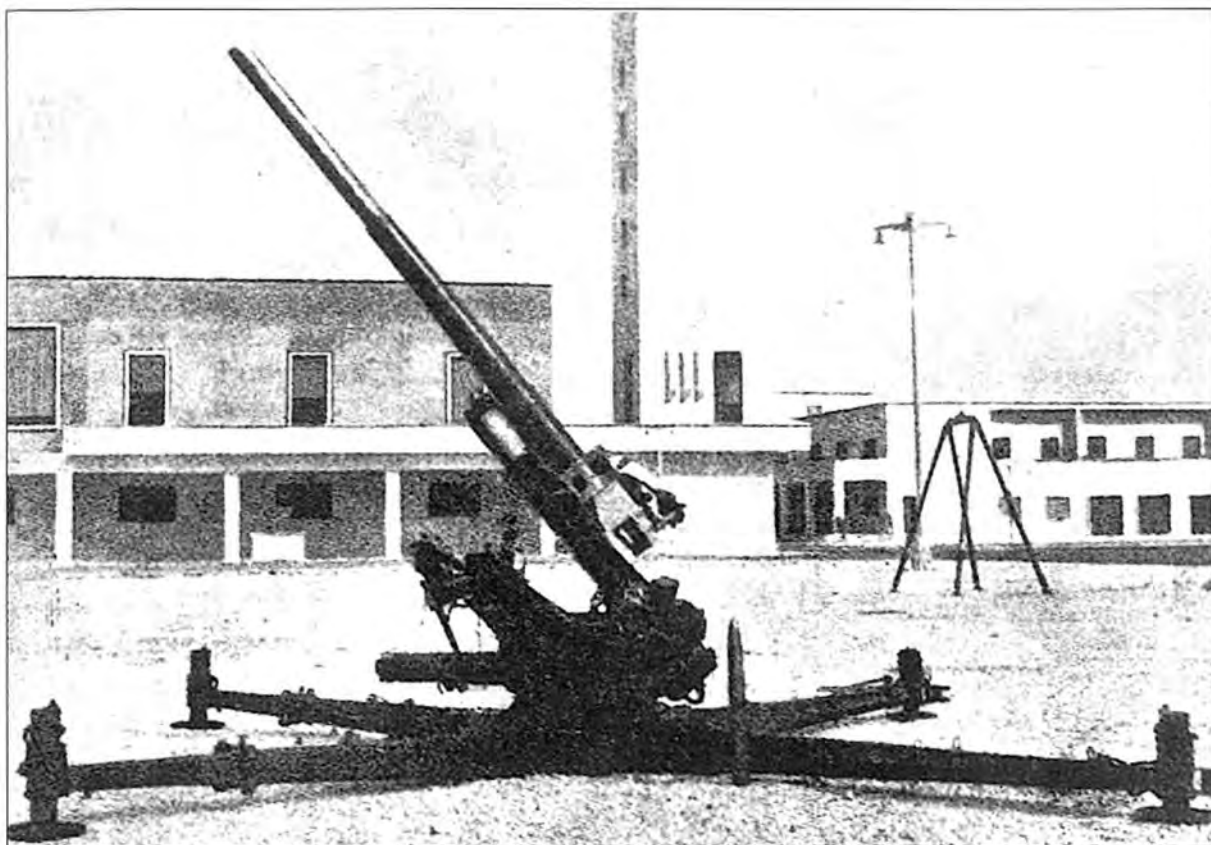


Pianta della Caserma S. Barbara



*Cerimonie militari nella Piazza della Rivoluzione Fascista, attuale Piazza Circe, nell'abitato di Sabaudia
anni 1942 - 43*





Cannone contraerei in ordine di batteria a Sabaudia nell'attuale Piazza Circe, anno 1943



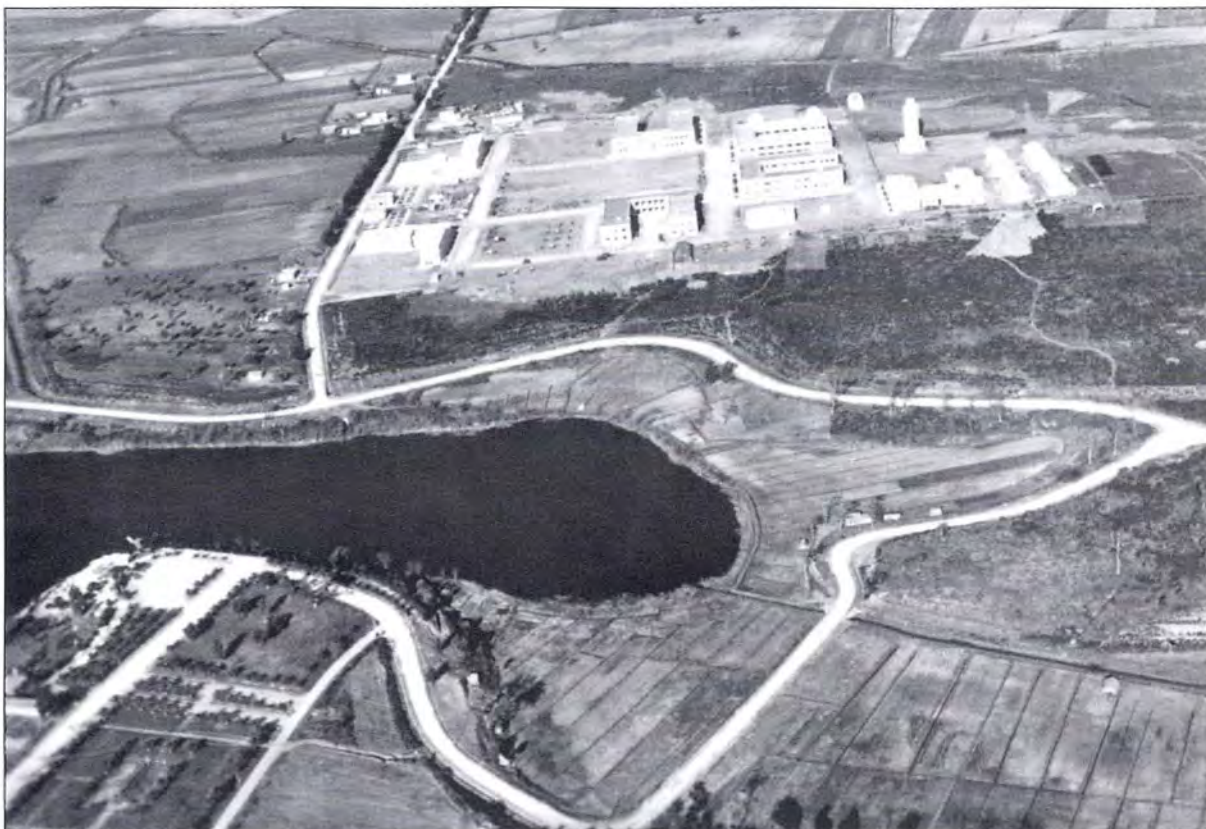
11 dicembre 1949, cerimonia militare nell'abitato di Sabaudia in occasione dell'inaugurazione della Caserma Santa Barbara



Vista panoramica della Caserma S. Barbara, nel 1949



Vista panoramica della Caserma S. Barbara, oggi



Vista panoramica della Caserma S. Barbara e del "braccio della Sorresca" del Lago di Paola nel 1949



Vista panoramica della Caserma S. Barbara, anni '50 (da notare la presenza della palazzina Comando)





PARTE IV

ALBO D'ONORE,
I COMANDANTI DEL CENTRO
E DELLA SPECIALITA',
PERSONAGGI DI RILIEVO
BIOGRAFIE

ALBO D'ONORE
MEDAGLIE D'ORO
AL V.M. INDIVIDUALI
E ORDINE MILITARE D'ITALIA



S.Ten. a. cpl. BERTELLI Zeffirino
132° Reggimento Artiglieria

“Comandante di una sezione mitraglieri da 20 mm. assegnata ad una colonna avanzata, durante una lunga marcia in zona desertica, contrastata da violenti attacchi aerei nemici, si prodigava impavido a rintuzzare l’offesa avversaria con tiri efficaci e tempestivi. Nel corso di una successiva azione, in linea con i fanti, attaccato nottetempo da una formazione di carri armati appoggiati da violento tiro di artiglieria mentre truppe appiedate aggiravano la sua posizione e si lanciavano all’assalto, dominava la critica situazione con energia ed ardimento. Benchè ferito, si sostituiva ad un puntatore caduto, eseguendo personalmente tiro nutrito ed ininterrotto, finchè sopraffatto dall’avversario incalzante, e più volte colpito da arma bianca, si abbatteva sull’arma, presso la quale giacevano i suoi propri artiglieri feriti e barbaramente trucidati dal nemico. Prima di spirare trovava ancora la forza di pronunciare parole di sdegno contro il brutale avversario che vigliaccamente infieriva contro i caduti. Fulgido esempio di alto valore, di abnegazione e disprezzo del pericolo”.

Rasel Medamur (Cirenaica), 3 maggio 1941.



Serg. a. BESSO Francesco
27° Raggruppamento Artiglieria

“Alla data dell’armistizio dell’8 settembre 1943, dopo aver strenuamente combattuto contro i tedeschi, cadeva prigioniero del nemico. Malgrado percosse e minacce, rifiutava sdegnosamente di collaborare con l’avversario ed esortava i suoi compagni a sopportare gli stenti e le privazioni della prigionia. Sfruttando le sue capacità artistiche di disegnatore, faceva propaganda antitedesca con disegni caricaturali che mettevano in ridicolo capi e forze armate nazi-fasciste. Scoperto per vile delazione, veniva processato per disfattismo e condannato a morte. Dinanzi al plotone di esecuzione dileggiava ancora il nemico e con il sorriso sulle labbra, al grido di “Viva l’Italia”, cadeva fulminato. Il suo fiero contegno suscitava l’ammirazione dei suoi stessi carnefici”.

Samos, 8 settembre 1943 - Rodi, 27 gennaio 1945.



Cap. a. cpl. CACCIATORI Werther

“Comandante di batteria controaerea in base navale d’oltremare contrastava la violenta continua offensiva aerea con indomita reazione delle proprie armi. Esaurite le munizioni dei cannoni, organizzava la batteria a caposaldo e si opponeva ai reparti d’assalto, sbarcati dall’avversario sull’isola assediata, con le armi leggere rimastegli. Con ripetute azioni condotte di sua iniziativa e guidate di persona attaccava ripetutamente il nemico avanzante per trattenerlo nel tentativo di aggirare il vicino comando tattico dei reparti britannici e dava continue prove di eccezionale sprezzo del pericolo e di elevate virtù militari. Divenuta ormai disperata la situazione, contrattaccava un’ultima volta alla testa di esiguo gruppo di marinai e con la perdita di un braccio offriva alla Patria il suo tributo di sangue. Combattente esemplare e temerario, destava profonda ammirazione in quanti furono testimoni del suo valore”.

Lero, 16 novembre 1943.



Cap. a. s.p.e. CAMANDONE Bruno
4° Reggimento Artiglieria Controaerei

“Capitano di artiglieria appassionato ed entusiasta, venuto a conoscenza che nel corso di affrettato ripiegamento del gruppo cui apparteneva alcuni pezzi erano stati abbandonati, ottenne, dopo reiterate insistenze, di poter tentare il recupero dei pezzi stessi. Seguito da altri ardimentosi riusciva con perizia e tenacia a recuperarne due avviandoli alle nostre linee. Fatto segno a violenta reazione nemica e ferito una prima volta volle insistere nel generoso compito assumendosi per recuperare altro pezzo della sua batteria. Raggiunto l'intento a prezzo di forti sacrifici e prossimo ormai a rientrare nelle nostre posizioni col prezioso carico, venne colpito in pieno da raffica anticarro. Esalò l'ultimo respiro abbattuto sul suo cannone, rivolgendo parole di fede e di incitamento ai compagni che lo avevano seguito nell'ardua impresa. Esempio di cosciente valore e di sublime attaccamento alla propria arma”.

Cerkowo (fronte russo) 24 dicembre 1942.



Cap. a. s.p.e. DI CASTRI Giovanni
20° Raggruppamento Artiglieria di C. d'A.

“Comandante di una batteria contraerei autocampale, poco addatta al movimento ed alle azioni in terreno desertico, in tutto il ciclo operativo che portò le nostre truppe al confine egiziano a Sidi El Barrani ed oltre, compì a protezione del cielo della 2^a Divisione Libica, alla cui dipendenza operò, brillanti azioni, nelle quali rifulsero il coraggio, l'abnegazione, lo sprezzo del pericolo, nonché le sue belle doti d'organizzatore ed animatore. Durante una violenta offensiva avversaria, sferrata con notevoli mezzi corazzati e fanterie autocarrate, scrisse col suo reparto una pagina gloriosa. Soverchiata buona parte delle fanterie nemiche, allorché tutte le altre batterie tacevano per esaurimento delle munizioni, il suo reparto continuava a far fuoco, seminando lo smarrimento e lo sbandamento fra le colonne nemiche dilaganti verso il centro dello schieramento. La sua azione personale primeggia in quei momenti di lotta accanita. Da solo fuga una camionetta avversaria che osa avvicinarsi ai pezzi, si sostituisce poco dopo ad un puntatore di un pezzo, caduto, alimenta l'azione tenace controcarro, che raggiunge fasi veramente impressionanti, la protrae con indomito valore fino a che viene sommerso dalla schiacciante superiorità nemica. Magnifica figura di comandante votato al sacrificio”.

Fronte Cirenaico-Egiziano, 13 settembre - 11 dicembre 1940.



Cap. a. s.p.e. INCANNAMORTE Nunzio
235° Reggimento Artiglieria c.c. - 600° Gruppo Semoventi 105/25

“Ufficiale di elette virtù militari, ardente di patriottismo, si era già distinto per eccezionale valore e per spiccata capacità durante lunghi e rischiosi cicli operativi in altri scacchieri. Comandante di una batteria semovente da 105/25, con audaci azioni di manovra e di fuoco, concorreva a respingere, per una intera giornata, reiterati attacchi in forza di paracadutisti tedeschi, che inutilmente si accanivano contro la posizione da lui saldamente tenuta. Circondato ed investito da un intenso fuoco di artiglieria e di mortai non desisteva dalla lotta. L'indomani, nell'inderogabile necessità di rompere l'accerchiamento, si riservava l'arduo compito di eliminare un pezzo anticarro che sbarrava la strada: tutto il busto fuori dal carro e la pistola in pugno, si avventava contro l'insidia nemica frantumandola in quel suo slancio travolgente. E mentre il successo coronava la sua audacia, una raffica di mitragliatrice lo colpiva in fronte. Prima di esalare l'ultimo respiro, trovava ancora la forza di incitare i suoi artiglieri a continuare la disperata lotta. Consapevolmente incontrava morte gloriosa in un atto di suprema dedizione alla Patria”.

Stazione Radio Prato Smeraldo, 9-10 settembre 1943.



Ten. a. cpl. SOLE Andrea
20° Reggimento Artiglieria di C. d'A.

“Volontario di guerra. Comandante di una sezione mitraglieri da 20 mm. partecipava, sovente a sua insistente richiesta, a frequenti onerosissime ricognizioni compiute tra le maglie dei mezzi corazzati avversari, posti a vigilanza dei nostri capisaldi avanzati. Distintosi per elette virtù militari dimostrava, particolarmente in critiche circostanze, chiara capacità di comando e spiccato ascendente sui suoi artiglieri che sapeva trascinare ai più duri cimenti, con l'esempio di eccezionale spirito combattivo e sommo sprezzo del pericolo, pur non disponendo che di mezzi decisamente inadeguati. In tragica situazione, posto a difesa diretta del comando tattico divisionale durante violenta offensiva nemica portata con schiacciante forte corazzate, sostenuta da potenti artiglierie e da imponenti incontrastate azioni aeree, si impegnava e persisteva arditamente, benché ferito, all'ipari lotta, sebbene avesse visione dell'inevitabile sacrificio, riuscendo a rallentare l'impeto del nemico. Ferito nuovamente, caduti puntatori e serventi, a corto di munizioni, rimaneva impassibile al suo posto di dovere, azionando lui stesso l'arma nel disperato tentativo di arginare la travolgente avanzata. Colpito per la terza volta, quando ormai tutto crollava inesorabilmente intorno a lui, rifiutava fieramente l'invito di arrendersi, e con stoica decisione, essendo gravemente minorato, continuava a reagire fino all'esaurimento delle munizioni. Falciato infine da raffica di mitragliatrice, cadeva esanime sulla mitragliera frantumata, perpetuando, benché ventunenne, col suo leggendario eroismo, le indistruttibili gloriose tradizioni delle armi italiane”.

Deserto Orientale Libico - Deserto Occidentale Egiziano - Alam el Tummar Ovest (Egitto), 10 giugno - 9 dicembre 1940.



Cap. a. cpl. VIVIANI Luigi

56° Raggruppamento Artiglieria Controaerei da Posizione

“Comandante di batteria e di caposaldo, tenendo fede alle leggi dell'onore militare opponeva tenace resistenza ad agguerrite formazioni tedesche cui infliggeva severe perdite ed infine respingeva. In successiva aspra azione concorreva con la sua batteria alla distruzione di artiglierie nemiche. Delineatasi la crisi generale, si opponeva all'ordine di capitolazione presentatogli dai tedeschi e ad essi resisteva con virile fermezza.

Catturato e condannato a morte affrontava l'estremo sacrificio con stoica fierezza. Sublime esempio di preclari virtù italiane”.

Egeo (Grecia), 9-11-27 settembre 1943.



C.le a. TORTINI Armando
121° Reggimento Artiglieria "Ravenna"

"Artigliere Capo-arma di una mitragliatrice a difesa di un osservatorio in un caposaldo avanzato, chiamato ad integrare con la sua arma la linea dei fanti duramente impegnata da soverchianti forze d'assalto, con calma e precisione di tiro concorreva a rallentare l'aggressività nemica.

Nel culmine del combattimento, tra l'ammirazione, l'entusiasmo e la sorpresa dei fanti, usciva dalla trincea e votandosi spavalamente alla morte sicura, piazzava l'arma allo scoperto onde rendere più micidiale il fuoco sull'incalzante ondata avversaria. Inceppatasi l'arma e ferito alle mani, dominando il morso del freddo e il dolore della carne lesa, con l'imperturbabile tenacia del suo spirito formidabile, riusciva a ripristinare il funzionamento tornando sanguinante a riaprire il fuoco fino a che, colpito al capo da una scheggia di mortaio, moriva chiamando i camerati a dargli il cambio sull'arma amata più della vita.

Grande esempio di fede, audacia, e sacrificio.

Orgoglio sublime ed indimenticabile dell'Artiglieria Italiana".

Ansa di Werch Mamon (Fronte Russo) quota 218, 11 dicembre 1942.



Col. di MARTINO Giuseppe
Comandante del 4° Raggruppamento Artiglieria Controaerei
Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)

Nato a Napoli il 1° dicembre 1895.

“Comandante di Reggimento controaerei, con i reparti su estesa fronte, si moltiplicava per completare la preparazione dei reparti dipendenti, riuscendo con costante ed efficace lavoro a forgiare le sue truppe, sia tecnicamente come moralmente in modo perfetto. Durante aspra battaglia, durante la quale il suo Reggimento svolse prevalentemente azione anticarro, dava prova di coraggio, capacità ed alto senso del dovere”.

Russia, giugno 1942 - aprile 1943.

**I COMANDANTI DEL CENTRO
E DELLA SPECIALITÀ,
PERSONAGGI DI RILIEVO**

COMANDANTI DELL'ISTITUTO

REPARTO DI ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1915)

1° Col.	Alfeo	March. CLAVARINO (B)	gen. 1915	apr. 1915
2° Col.	Aldo	BUFFI (B)	apr. 1915	set. 1916

REPARTO CONTROAEREI (1916)

3° Cap.	Giuseppe	VANNUTELLI (B)	set. 1916	ott. 1916
---------	----------	----------------	-----------	-----------

REPARTO PERSONALE E SCUOLA CONTROAEREI (1916)

4° Ten. Col.	Carlo	MUSSO (B)	ott. 1916	apr. 1917
5° Col.	Gaetano	CALLERI (B)	apr. 1917	ott. 1917

REPARTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1918)

- Col.	Aldo	BUFFI	feb. 1918	apr. 1919
6° Col.	Gaetano	LAURICELLA (B)	apr. 1920	lug. 1920

3° DEPOSITO – SCUOLA ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1920)

8° Col.	Carlo	Conte De NOBILI (B)	1920	1924
---------	-------	---------------------	------	------

SCUOLA ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1922)

8° Col.	Pier Luigi	DONINI (B)	1924	1926
9° Col.	Augusto	de PIGNIER (B)	1926	1930

SCUOLA DI TIRO DI ARTIGLIERIA (1927)

10° Col.	Errico	PITASSI MANNELLA (B)	1930	1933
11° Col.	Girolamo	PALLOTTA (B)	1933	1936
12° Col.	Bartolomeo	PEDROTTI (B)	1936	1937
13° Col.	Lorenzo	CARATTI (B)	1937	1940
14° Col.	Bruno	TOSCANO (B)	1940	1941

SCUOLA DI ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1941)

15° Col.	Francesco	DEVILLA (B)	1941	1943
----------	-----------	-------------	------	------

SCUOLA DI ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1948)

16° Col.	Francesco	di MARTINO (B)	1948	1951
17° Ten. Col.	Emilio	SANTORO (B)	1951	1952
18° Col.	Giuseppe	SALVATI (B)	1952	1954
- Col.	Emilio	SANTORO (B)	1954	1956
19° Col.	Umberto	VALENTINI (B)	1956	1960
20° Col.	Giuseppe	FERRANTE (B)	1960	1962
21° Col.	Pietro	MARINO (B)	1962	1963
22° Col.	Palmasio	CESARETTI (B)	1963	1966
23° Col.	Carlo	MORELLI (B)	1966	1968
24° Col.	Bartolomeo	MACCHIARELLI (B)	1968	1969
25° Col.	Eraldo	MANFRINI (B)	1969	1972
26° Col.	Mario	ALVINO (B)	1972	1974
27° Col.	Ezio	FERRARI (B)	1974	1976
28° Col.	Giuseppe	RAMBALDI (B)	1976	1978
29° Col.	Salvatore A.	BELLASSAI (B)	1978	1980
30° Col.	Bernardino	BRANCACCIO (B)	1980	1982
31° Col.	Gianfranco	TRACCI (B)	1982	1984
32° Col.	Roberto	TORRESANI (B)	1984	1986
33° Col.	Ruggiero	SCIACOVELLI (B)	1986	1988
34° Col.	Vincenzo	CORVAGLIA (B)	1988	1989
35° Gen. B.	Nicolò	VELLA (B)	1989	1992
36° Gen. B.	Francesco	LOVINO (B)	1992	1994
37° Gen. B.	Giuseppe	MOREA (B)	1994	1996
38° Brig. Gen.	Carlo	TRITONJ (B)	1996	1998

CENTRO ADDESTRAMENTO E SPERIMENTAZIONE ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1997)

39° Brig. Gen.	Nicola	DE SANTIS (B)	1998	1999
40° Brig. Gen.	Massimo	IACOPI (B)	1999	



Cannone rinvenuto in SVEZIA (Loshult) nel 1861



Col. Alfeo Marchese CLAVARINO
gen. 1915 - apr. 1915



Col. Aldo BUFFI
apr. 1915 - set. 1916 / feb. 1918 - apr. 1919



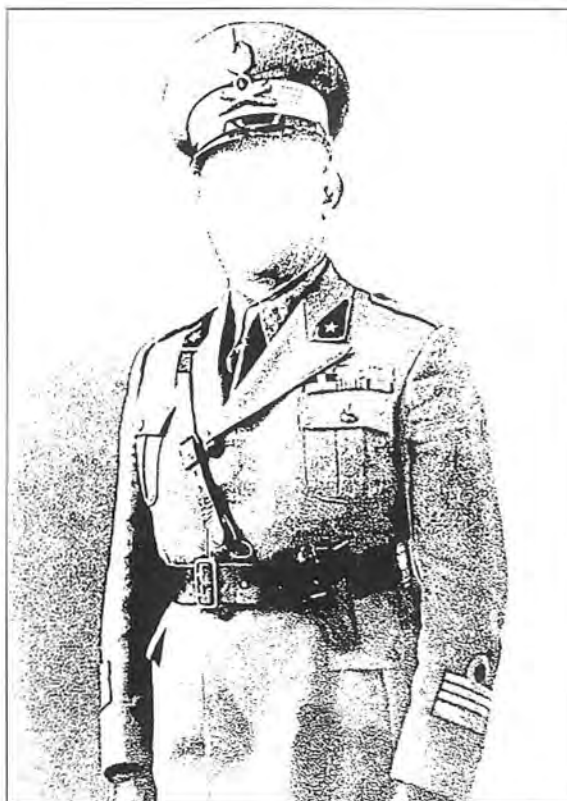
Cap. Giuseppe VANNUTELLI
set. 1916 - ott. 1916



Ten. Col. Carlo MUSSO
ott. 1916 - apr. 1917



Col. Gaetano CALLERI
apr. 1917 - ott. 1917



Col. Gaetano LAURICELLA
apr. 1920 - lug. 1920



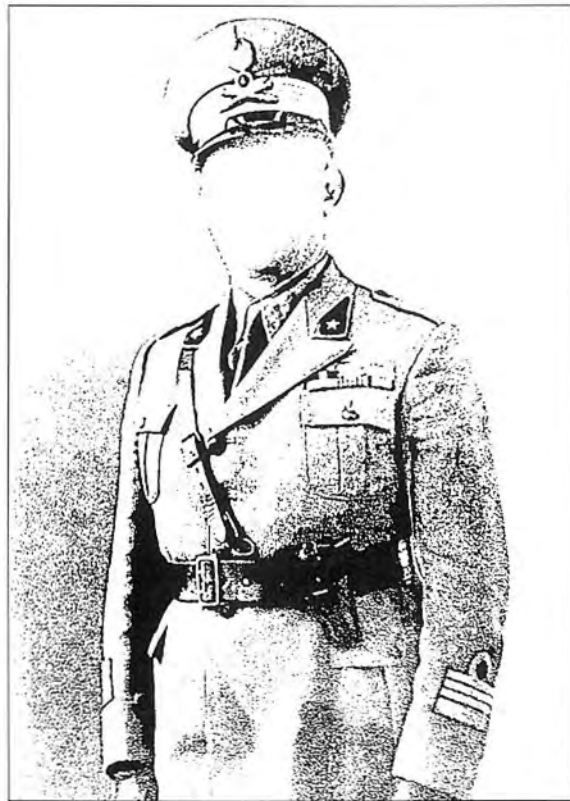
Col. Carlo Conte De NOBILI
1920 - 1924



Col. Pierluigi DONINI
1924 - 1926



Col. Augusto de PIGNIER
1926 - 1930



Col. Errico PITASSI MANNELLA
1930 - 1933



Col. Girolamo PALLOTTA
1933 - 1936



Col. Bartolomeo PEDROTTI
1936 - 1937



Col. Lorenzo CARATTI
1937 - 1940



Col. Bruno TOSCANO
1940 - 1941



Col. Francesco DEVILLA
1941 - 1943



Col. Francesco di MARTINO
1948 - 1951



Ten. Col. Emilio SANTORO
1951 - 1952 / 1954 - 1956



Col. Giuseppe SALVATI
1952 - 1954



Col. Umberto VALENTINI
1956 - 1960



Col. Giuseppe FERRANTE
1960 - 1962



Col. Pietro MARINO
1962 - 1963



Col. Palmasio CESARETTI
1963 - 1966



Col. Carlo MORELLI
1966 - 1968



Col. Bartolomeo MACCHIARELLI
1968 - 1969



Col. Eraldo MANFRINI
1969 - 1972



Col. Mario ALVINO
1972 - 1974



Col. Ezio FERRARI
1974 - 1976



Col. Giuseppe RAMBALDI
1976 - 1978



Col. Salvatore A. BELLASSAI
1978 - 1980



Col. Bernardino BRANCACCIO
1980 - 1982



Col. Gianfranco TRACCI
1982 - 1984



Col. Roberto TORRESANI
1984 - 1986



Col. Ruggiero SCIACOVELLI
1986 - 1988



Col. Vincenzo CORVAGLIA
1988 - 1989



Gen. B. Nicolò VELLA
1989 - 1992



Gen. B. Francesco LOVINO
1992- 1994



Gen. B. Giuseppe MOREA
1994 - 1996



Brig. Gen. Carlo TRITONJ
1996 - 1998



Brig. Gen. Nicola DE SANTIS
1998 - 1999



Brig. Gen. Massimo JACOPI
1999

GENERALI ADDETTI ALL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI

ISPETTORATO DI ARTIGLIERIA

Gen. B.	Giuseppe	SALVATI (B)	1957	1960
Gen. B.	Piero	BERARDO (B)	1961	1967
Gen. B.	Pasquale	SAMMARCO (B)	1967	1969
Gen. B.	Mario	COZZOLINO (B)	1969	1977

ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC (1976)

Col.	Ezio	FERRARI (B)	1977	1977
Gen. B.	Vincenzo	PARENTE (B)	1977	1984
Gen. B.	Luigi	PALMIERI (B)	1984	1984
Gen. B.	Mario	de STERLICH (B)	1984	1988
Gen. D.	Vincenzo	MATTEI (B)	1988	1990
Gen. B.	Franco	PREITE (B)	1990	1994
Gen. B.	Francesco	LOVINO (B)	1994	1995
Gen. B.	Giuseppe	CALDARAZZO (B)	1995	30.09.1997

*CENTRO ADDESTRAMENTO E SPERIMENTAZIONE ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1997)**

Brig. Gen.	Carlo	TRITONJ (B)	01.10.1997	1998
Brig. Gen.	Nicola	DE SANTIS (B)	1998	1999
Brig. Gen.	Massimo	IACOPI (B)	1999	

Note: (B) vedi biografia.

* Dal 1° ottobre 1997 l'incarico di Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei è ricoperto dal Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei.



Gen. B. Giuseppe SALVATI
1957 - 1960



Gen. B. Piero BERARDO
1961 - 1967



Gen. B. Pasquale SAMMARCO
1967 - 1969



Gen. B. Mario COZZOLINO
1969 - 1977



Col. Ezio FERRARI
1977 - 1977



Gen. B. Vincenzo PARENTE
1977 - 1984



Gen. B. Luigi PALMIERI
1984 - 1984



Gen. B. Mario de STERLICH
1984 - 1988



Gen. D. Vincenzo MATTEI
1988 - 1990



Gen. B. Franco PREITE
1990 - 1994



Gen. B. Francesco LOVINO
1994 - 1995



Gen. B. Giuseppe CALDARAZZO
1995 - 30.09.1997



Brig. Gen. Carlo TRITONJ
01.10.1997 - 1998



Brig. Gen. Nicola DE SANTIS
1998 - 1999



Brig. Gen. Massimo IACOPI
1999

CAPI UFFICIO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

ISPETTORATO DI ARTIGLIERIA

Col.	Arrigo	CHELI	1956	1959
Gen. B.	Pasquale	SAMMARCO	1959	1963
Gen. B.	Teresio	PELIZZA (B)	1963	1967
Gen. B.	Emilio	LAMI (B)	1967	1968
Gen. B.	Domenico	ALBERTI	1968	1973
Col.	Ezio	FERRARI	1973	1973
Gen. B.	Raffaele	CASARDI	1973	1976
Gen. B.	Giuseppe	RIZZO (B)	1976	1976

ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC

Gen. B.	Ezio	FERRARI	1976	1978
Gen. B.	Guido	STAIBANO (B)	1978	1980
Ten. Col.	Francesco	CONVERTI (B)	1980	1981
Gen. B.	Bernardino	BRANCACCIO	1981	1989
Gen. B.	Mauro	FERRANTI (B)	1989	1996
Ten. Col.	Nicola	GENTILE	1996	1996
Gen. B.	Massimo	IACOPI	1996	30.09.1997

Il 30 settembre 1997 l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC viene sciolto.



Sabaudia 1943, Ufficiali della Scuola di Artiglieria Controaerei fra i quali il Ten. Col. GALA (secondo in basso da destra)

VICE COMANDANTI DELL'ISTITUTO



Col. Vincenzo ANSALONE

Ten. Col.	Emilio	SANTORO (B)	1948	1951
Ten. Col.	Antonio	MARINI	1951	1953
Ten. Col.	Pasquale	SESTI	1953	1954
Ten. Col.	Nicola	MAROTTA	1954	1957
Ten. Col.	Leopoldo	ALIFFI	1957	1962
Ten. Col.	Filippo	DEL SIGNORE	1962	1963
Ten. Col.	Domenico	ALBERTI (B)	1963	1967
Ten. Col.	Giorgio	ROMITO	1967	1970
Ten. Col.	Cesare	SCARANO	1970	1974
Ten. Col.	Aldo	LA PENNA	1974	1976
Ten. Col.	Carlo	ALIMENTI (B)	1976	1982
Ten. Col.	Domenico	NATOLI	1982	1983
Ten. Col.	Camillo	SARCHIAPONE	1983	1990
Ten. Col.	Francesco	DALU'	1990	1990
Col.	Valdemaro	MARTINELLI	1990	1991
Col.	Francesco	BARTONE	1991	1993
Col.	Giuseppe	MAUGERI	1993	1996
Col.	Paolo	RUSSO	1996	1997
Col.	Vincenzo	ANSALONE	1997	

I CAPI DI STATO MAGGIORE DELL'ISTITUTO

Ten. Col.	Enzo	PETRUZZIELLO	15/1/1990	1990
Ten. Col.	Vito Antonio	MARTINO	1990	1992
Ten. Col.	Francesco	FERRIGNO	1992	1994
Ten. Col.	Vincenzo	ANSALONE	1994	1997
Ten. Col.	Agostino	BIANCAFARINA	1997	1998
Ten. Col.	Gaspare	GIAMMARINARO	1998	2001
Col.	Francesco	PASCALE	2001	

COMANDANTI DEL GRUPPO SUPPORTO TATTICO ADDESTRATIVO

1° GRUPPO AUC (1941)

Magg.	Vincenzo	SCIARRA	1941	1942
-------	----------	---------	------	------

GRUPPO MISTO (1948)

Magg.	Nicola	MARROTTA	1948	1950
Ten. Col.	Giuseppe	IOPPOLO	1951	1952

GRUPPO ALLIEVI (1952)

Magg.	Giovanni	de CRISTOFALO	1952	1954
Magg.	Giovanni	CARAMIA	1954	1956
Magg.	Vito	MODUGNO	1956	1959
Magg.	Lorenzo	CEPPO	1959	1962
Magg.	Cesare	SCARANO	1962	1963
Magg.	Severino	COCOMELLO	1963	1965
Ten. Col.	Lamberto	CARUSO	1965	1966
Magg.	Pietro	IOREN NAPOLI	1966	1967
Magg.	Giuseppe	RAMBALDI	1967	1968
Magg.	Emilio	BONANNI	1968	1970

GRUPPO SPECIALISTI (1970)

Ten. Col.	Rolando	CURZI	1970	1972
Ten. Col.	Mario	DEL DOTTORE	1972	1973
Ten. Col.	Giuseppe	CACCIATORE	1973	1975
Ten. Col.	Bernardino	BRANCACCIO	1975	1976
Ten. Col.	Giovanni	REPETTO	1976	1977
Ten. Col.	Giulio	CARDINI	1977	1978
Ten. Col.	Franco	DELL'UOMO	1978	1979

Ten. Col.	Luigi	CECCON	1979	1980
Ten. Col.	Vincenzo	CORVAGLIA	1980	1981
Ten. Col.	Gaspare	DE BONIS	1981	1982
Ten. Col.	Adalberto	MORINO	1982	1983
Ten. Col.	Marino	FUNARO	1983	1984
Ten. Col.	Francesco	BARTONE	1984	1986
Ten. Col.	Vincenzo	LAZZARO	1986	1987
Ten. Col.	Piero	ISAIA	1987	1989
Ten. Col.	Carmine	BENNATO	1989	1991

GRUPPO ARTIGLIERIA CONTROAEREI ADDESTRATIVO (1991)

Ten. Col.	Giuseppe	DI CARLO	1991	1992
Ten. Col.	Giovanni	PUNZO	1992	1993
Ten. Col.	Giovanni	SARGERI	1993	1994
Ten. Col.	Domenico	SCIARRONE	1994	1995
Ten. Col.	Luigi	MARSIBILIO	1995	1996

GRUPPO ADDESTRATIVO (1996)

Ten. Col.	Franco	ROSATO	1996	1999
Ten. Col.	Sergio	PALAMA'	1999	2000

GRUPPO SUPPORTO TATTICO ADDESTRATIVO (2000)

Ten. Col.	Sergio	PALAMA'	2000	2001
Magg.	Marcellino	PASTORE	2001	

COMANDANTI DEL GRUPPO SUPPORTO TATTICO LOGISTICO

GRUPPO SUPPORTO TATTICO LOGISTICO (1990)

Magg.	Domenico	SCIARRONE	1990	1990
Ten. Col.	Eraldo	MENEGAZ	1990	1991
Ten. Col.	Gianfranco	TROIANI	1991	1992
Ten. Col.	Luciano	LUBELLI	1992	1993
Ten. Col.	Alessandro	PERSIA	1993	1994
Ten. Col.	Vivaldo	SICILIANO	1994	1995
Ten. Col.	Giuseppe	ATTANASIO	1995	1996
Ten. Col.	Vincenzo	DE FALCO	1996	1998
Ten. Col.	Michele	GALLO	1998	1999
Ten. Col.	Claudio	VINCI	1999	2000
Magg.	Marco	ROCCHI	2000	

COMANDANTI DEL GRUPPO ARTIGLIERIA MISSILI CONTROAEREI

(disciolto il 4 agosto 2000)

GRUPPO c/a DA 40 mm (1948)

Ten. Col.	Angelo	COSTANTINO	1948	1948
-----------	--------	------------	------	------

Dall'ottobre del 1948 il Gruppo c/a da 40 mm viene ridotto a "quadro" e negli anni successivi si provvede, presso la Scuola, alla costituzione di alcuni gruppi c/a pesanti da assegnare all'Esercito di Campagna.

GRUPPO DIMOSTRATIVO (1952)

Magg.	Natale	ALBERTI	1952	1952
Magg.	Ezio	RAVENNA (B)	1952	1953

GRUPPO c/a MISTO (1953)

Magg.	Italo	CARDOLETTI (B)	1953	1954
Magg.	Vittorio	SANTICCIOLI (B)	1954	1955
Magg.	Domenico	ALBERTI (B)	1955	1960
Magg.	Roberto	MATTIA	1960	1962
Cap.	Francesco	ROMITA	1962	1962
Magg.	Vincenzo	DE SANTIS	1962	1964
Ten. Col.	Alessandro	SCARPINELLA	1964	1966
Ten. Col.	Mario	BERNARDI	1966	1967
Magg.	Leonardo	TUMBARELLO	1967	1968
Magg.	Salvatore A.	BELLASSAI (B)	1968	1969
Magg.	Andreino	MONI	1969	1970
Ten. Col.	Nicola	SIBILIO	1970	1972
Ten. Col.	Angelo M.	AUFIERO	1972	1973
Magg.	Domenico	NATOLI	1973	1975
Ten. Col.	Pasquale	MONTE	1975	1976
Ten. Col.	Antonio	PACELLA	1976	1977
Ten. Col.	Giuseppe	INGLESE	1977	1978
Ten. Col.	Bruno	MOSCHINI	1978	1979
Ten. Col.	Alfredo	SBERNA	1979	1980
Ten. Col.	Camillo	SARCHIAPONE	1980	1981
Ten. Col.	Giovanni	LABELLA	1981	1982
Ten. Col.	Francesco	DALU'	1982	1983
Ten. Col.	Giuseppe	BRUSCHETTI	1983	1984
Ten. Col.	Gianfranco	TROZZI	1984	1985
Ten. Col.	Domenico	IACOELLA	1985	1986
Ten. Col.	Paolo	RUSSO	1986	1988

GRUPPO ARTIGLIERIA MISSILI CONTROAEREI (1988)

Ten. Col.	Ignazio	SILVESTRI	1988	1990
Ten. Col.	Dario	GUBBIOTTI	1990	1992
Ten. Col.	Giorgio	ROSENGART	1992	1993
Ten. Col.	Vincenzo	ANSALONE	1993	1994
Ten. Col.	Maurizio	VALZANO	1994	1995
Ten. Col.	Pasquale	MALDERA	1995	1996
Ten. Col.	Agostino	BIANCAFARINA	1996	1997
Ten. Col.	Giuseppe	GIANNUZZI	1997	1998
Ten. Col.	Bruno	SANDULLO	1998	2000



Cartolina Celebrativa del Cinquantenario del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei Leggera - anno 1991

COMANDANTI DELLA STELE

(disciolta nel 1992)

RAMMCA (1953)

1° Ten. Col.	Mario	MAZZOCCA	1953	1957
2° Ten. Col.	Ladislao	SZOLLOSÝ	1957	1961

SEMACA (1955)

3° Col.	Emilio	LAMI (B)	1961	1967
---------	--------	----------	------	------

STELA (1966)

4° Col.	Domenico	ALBERTI (B)	1967	1968
5° Col.	Vittorio	SANTICCIOLI (B)	1968	1971
6° Col.	Raffaello	CASARDI (B)	1971	1973
7° Col.	Fausto	MANUNTA (B)	1973	1976
8° Col.	Guido	STAIBANO	1976	1978
9° Col.	Luigi	NATALI	1978	1980
10° Col.	Mario	PRATO di PAMPARATO (B)	1980	1982
11° Col.	P. Massimo	MONTE	1982	1984
12° Col.	Renato	FERRETTI	1984	1985

STELE (1985)

13° Col.	Giuseppe	INGLESE	1985	1986
14° Col.	Enzo	ROSSI	1986	1987
15° Col.	Ignazio	STASI	1987	1988
16° Col.	Potito	CASSANO	1988	1989
17° Col.	Ennio	SORRENTINO	1989	1990
18° Col.	Italo	NICASSIO	1990	1991
19° Col.	Valdemaro	MARTINELLI	1990	1992

COMANDANTI DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO



14 marzo 1943, cartolina della Domenica del Corriere dedicata all'abbattimento di un aereo americano in Africa Settentrionale da parte dei nostri Reparti di Difesa Antiaerea

COMANDO ARTIGLIERIA D.A.T. – ESERCITO DAL 1951 AL 1962

1°	Gen. D.	Aldo	GANDIN	1951	
2°	Gen. D.	Alberto	ROA		
3°	Gen. D.	Guido	CHIAVARINO		
4°	Gen. D.	Angelo	OTTONE		
5°	Gen. D.	Domenico	MICHELOTTI		
6°	Gen. D.	Luigi	CANO (B)	1957	1962

COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO

7°	Gen. B.	Arrigo	CHELI (B)	1962	1964
8°	Gen. D.	Michele	GIARDINO	1964	1967
9°	Gen. D.	Pio	SALVIOLI MARIANI (B)	1967	1971

10°	Gen. D.	Vito	GIUSTINIANI (B)	1971	1975
11°	Gen. D.	Ninetto	LUGARESI	1975	1977
12°	Gen. D.	Renato	LODI (B)	1977	1980
-	Gen. B.	Fausto	MANUNTA (interinale) (B)	1980	1980
13°	Gen. D.	Luigi	STEFANI (B)	1980	1982
14°	Gen. D.	Mario	de STERLICH (B)	1982	1984
15°	Gen. D.	Rinaldo	SANTINI	1984	1987
16°	Gen. D.	Mauro	RIVA (B)	1987	1989
17°	Gen. D.	Mario	PRATO di PAMPARATO (B)	1989	1992
18°	Gen. D.	Angelo	SION (B)	1992	1993
19°	Gen. D.	Giuseppe	ARDITO	1993	1996
20°	Gen. D.	Walter	SINI	1996	1997
21°	Gen. D.	Francesco	LOVINO (B)	1997	1998
22°	Magg. Gen.	Giuseppe	MOREA (B)	1998	2000

COMANDO DEI SUPPORTI DI ARTIGLIERIA CONTROAEREI

23°	Brig. Gen.	Alfonso	GUADAGNINO	2000	2001
24°	Brig. Gen.	Paolo	ZACCHI	2001	



Cartolina del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, anno 1986

COMANDANTI DEI REGGIMENTI CONTROAEREI

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (Disciolto nel 1966)

“Tonitro caelum omne impleo” - 1947
“Del volo spezzo la superba audacia” - 1951

1° COMANDO RAGGRUPPAMENTO DI BATTERIE ANTIAEREE (1917 –1918)

Col. Luigi TAPPI

8° CENTRO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1926)

Col. Alfredo MAGNAGHI
Col. Rosolino OTTAVIANI

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI AUTOCAMPALE (1930)

Col. Rosolino OTTAVIANI
Ten. Col. Amedeo FUSCO
Col. Giuseppe REALE

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1934 – 1943)

Col. Giuseppe REALE
Col. Cesare BENELLI
Col. Augusto MORETTO
Col. Carlo INVERARDI
Col. Delfo DE RANIERI
Ten. Col. Mario GENTILE
Col. Emilio CAPRIOGLIO

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1947)

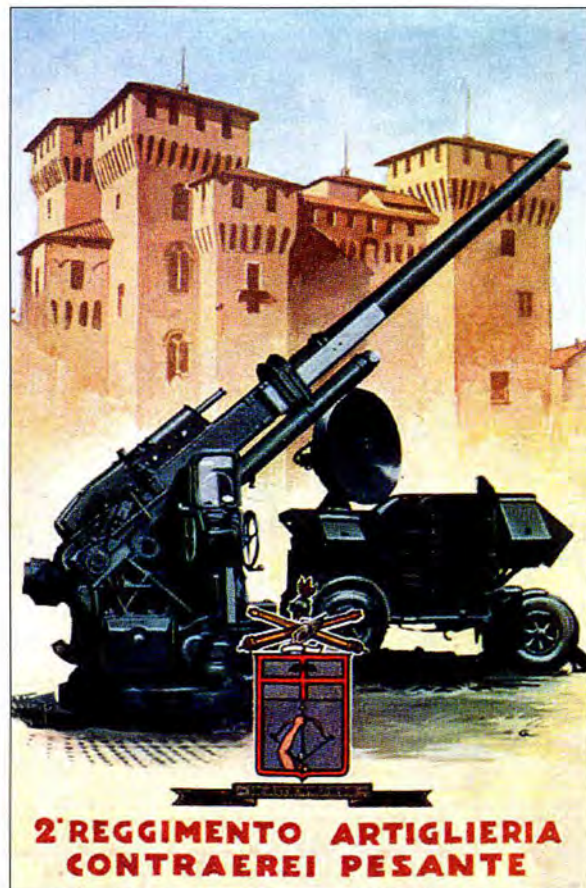
Col. Giuseppe C. CARBONI
Col. Domenico MICHELOTTI
Ten. Col. Aldo ZIGNOLI
Col. Francesco NIGRA (B)

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1951 – 1966)

Col. Francesco NIGRA
Col. Ugo NAVARRO
Col. Salvatore MELI
Col. Matteo BRESCIA
Col. Vincenzo FARESE
Col. Carlo ARANEO
Col. Giuseppe NUCCIO



Cartoline del 1° Reggimento Artiglieria Controaerei Autocampale - anni '30, e del 2° Reggimento Artiglieria Controaerei Pesante - anni '50



2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (Disciolto nel 1996)
"In alto mirando"

2° COMANDO RAGGRUPPAMENTO DI BATTERIE ANTIAEREE (1917 - 1918)

Ten. Col. Don Giuseppe PALICI di SUNI (B)

10° CENTRO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1926)

Col. Emilio BUCCI

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI AUTOCAMPALE (1930)

Col. Emilio BUCCI
Col. Giacomo CASTAGNA
Col. Silvio BRANCACCIO (B)

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1934 -1943)

Col. Silvio BRANCACCIO
Col. Luca DE LUCA
Col. Achille ROSICA
Col. Vittorio de PARIS
Col. Romeo MARCELLO CAMERA
Col. Italo LENER
Ten. Col. Arnaldo PRATO di PAMPARATO (B)
Col. Achille BATTAGLIA (B)
Ten. Col. Luigi SERRA

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1947)

Col. Ugo de SIMONE
Col. Camillo RIVETTI
Col. Claudio de BONIS (B)

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1951 -1964)

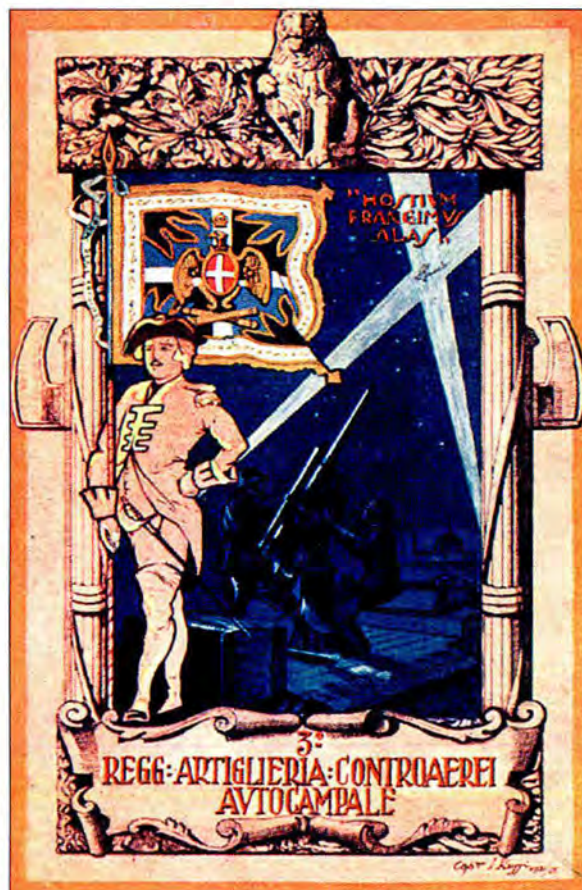
Col. Claudio de BONIS
Col. Alfonso LAMATTINA
Col. Arrigo CHELI
Col. Ettore FRATTAROLO
Col. Giacomo LOMBARDO
Col. Antonio PURPURA (B)
Col. Gaetano BRUSA'
Col. Silvio AVETTA
Col. Giovanni DE CRISTOFARO

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1992 - 1996)

Col. Vito Antonio MARTINO
Col. Ignazio SILVESTRI



Cartoline del 2° Reggimento Artiglieria Controaerei Pesante - anni '50, e del 3° Reggimento Artiglieria Controaerei Autocampale - anni '30



3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

"Protego la mia ala travolgo la nemica" - 1926

"Hostium frangimus alas" - 1930

3° COMANDO RAGGRUPPAMENTO DI BATTERIE ANTIAEREE (1917 – 1918)

Non si è potuto risalire al/ai nominativo/i del/dei Comandanti

7° CENTRO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1926)

Col.	Gino	INVERNIZZI (B)
Col.	Guido	GIOVANNOZZI (B)

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI AUTOCAMPALE (1930)

Col.	Guido	GIOVANNOZZI
Col.	Arrigo	RAMALLI (B)

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1934 – 1943)

Col.	Arrigo	RAMALLI
Col.	Gino	RICCOMI (B)
Col.	Federigo	VANNETTI (B)
Col.	Luigi	PAOLOCCI
Col.	Enzo	RICCI
Col.	Edoardo	GIANNINI
Col.	Enzo	RICCI

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1947)

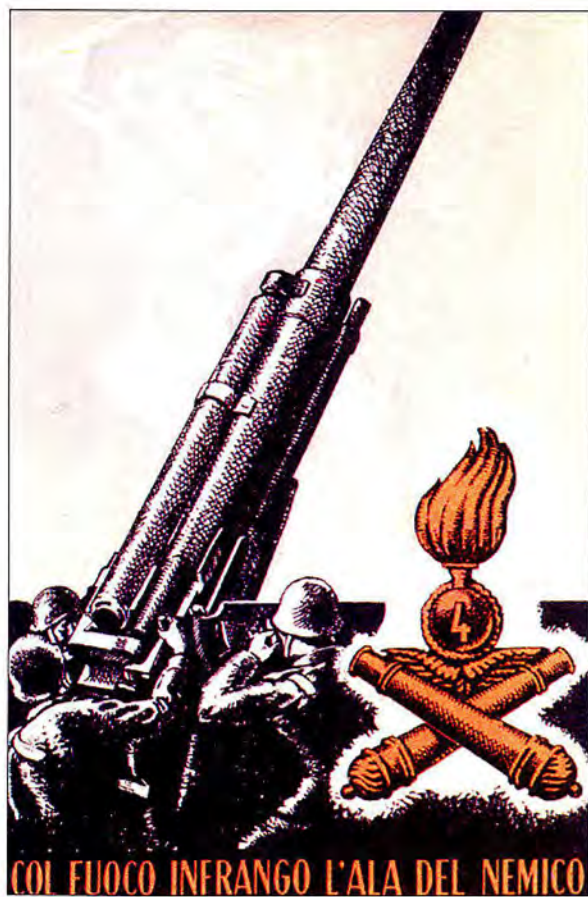
Col.	Federico	BONELLI (B)
Col.	Ugo	PIERANTONIO

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1951 – 1961)

Col.	Ugo	PIERANTONIO
Col.	Werther	GRAMAZIO
Col.	Alcibiade	GALEAZZI
Col.	Salvatore	SALVATI
Col.	Renato	CAPOCELLI
Col.	Nicola	de LEO (B)

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1992-2001)

Col.	Renato	FRACASSI
Ten. Col.	Maurizio	LENZI
Col.	Giovanni	FORTUNATO
Col.	Paolo	ZACCHI
Col.	Nicola	FICCO
Col.	Antonio	CHIARELLI



*Cartoline del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei -
anni '50, e del 5° Reggimento Artiglieria Controaerei
Autocampale - anni '30*



4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

"In hostium aquilas ignem ferre" - 1927

"Col fuoco infango l'ala del nemico" - 1947

"Contro l'ala avversa" - 1953

4° COMANDO RAGGRUPPAMENTO DI BATTERIE ANTIAEREE (1917 -1918)

Col. Giuseppe ZARDO (B)

4° CENTRO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1926)

Ten. Col. Giuseppe PAVESI (B)

Col. Marco SCAZZOLA (B)

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI AUTOCAMPALE (1930)

Col. Ottavio BOLLEA (B)

Ten. Col. Igino SALVETTI

Col. Emilio PINTO (B)

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1934)

Col. Emilio PINTO

Ten. Col. Gaetano ALAGIA

Col. Paolo FANTAZZINI

Col. Vincenzo CATALANO

Col. Francesco DEVILLA (B)

Magg. Antonio DI LORENZO (Interinale)

Col. Giuseppe di MARTINO (B)

4° RAGGRUPPAMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1942 – 1943)

Col. Giuseppe di MARTINO

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1947)

Magg. Pietro PICCA

Magg. Francesco MUSCARA'

Col. Giovanni PIACENTINI

Magg. Mario GIOVENCO

Col. Giuseppe SALVATI (B)

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1951)

Col. Antonio ALFARO DEGAN (B)

Ten. Col. Cirino DE MARIA

Col.	Antonio	MARINI
Col.	Giuseppe	FERRANTE (B)
Col.	Aldo	BASSIGNANO (B)
Col.	Teresio	PELIZZA (B)
Col.	Pasquale	SAMMARCO (B)

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA MISSILI C/A (1964)

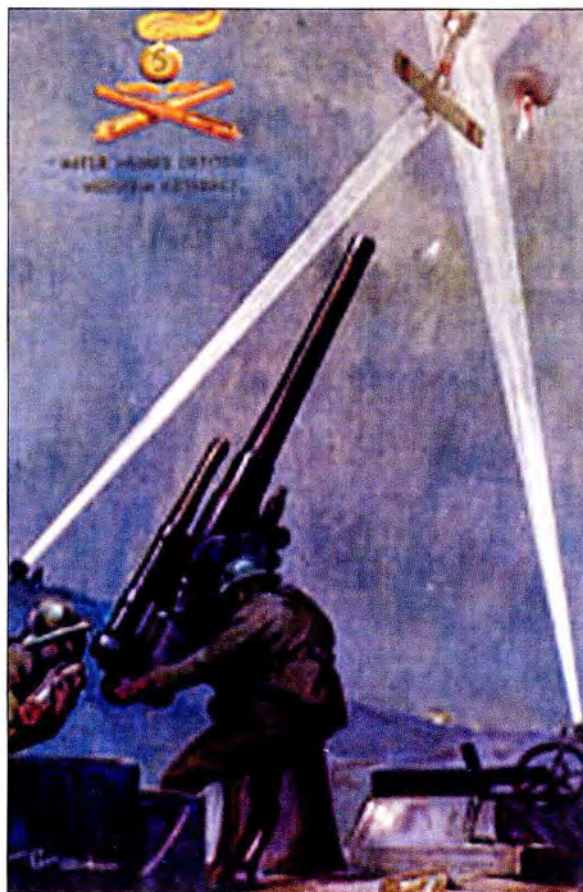
Col.	Pasquale	SAMMARCO
Col.	Filippo	GANDOLFI (B)
Ten. Col.	Bartolomeo	MACCHIARELLI (B)
Col.	Giovanni	MACCHI
Col.	Girolamo	DREI (B)
Col.	Ermanno	POZZI
Col.	Luigi	PALMIERI (B)
Col.	Giorgio	GHEDINI
Col.	Aurelio	RIGNANO
Col.	Renato	DE MOLA
Col.	Franco	PREITE (B)
Col.	Nicolò	VELLA (B)
Col.	Piero	PETRILLI
Col.	Vincenzo	SAMPIERI
Col.	Giuseppe	CALDARAZZO (B)
Col.	Antonio	COSMA

4° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1992)

Col.	Antonio	COSMA
Col.	Giovanni	RAGUSEO
Col.	Angelo	DE PASCALIS
Col.	Mario	GELATO
Col.	Pier Paolo	LUNELLI
Col.	Pasqualino	MAURIELLO
Col.	Domenico	GARZONE
Col.	Giovanni	PETROSINO



*Cartoline del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei -
anni '80, e del 5° Reggimento Artiglieria Controaerei -
anni '30*



5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

"Sol con la morte toccherai il mio cielo!" - 1926

"Sidera feriam" - 1930

"Inter nubes detonans hostem exterret" - 1934

5° COMANDO RAGGRUPPAMENTO DI BATTERIE ANTIAEREE (1917 - 1918)

Col. Geatano CALLERI (B)

9° CENTRO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1926)

Ten. Col. Giuseppe BOVE

Col. Vitantonio MODUGNO

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI AUTOCAMPALE (1930)

Col. Vitantonio MODUGNO

Ten. Col. Leopoldo SCARIENZI

Col. Filippo LACROIX (B)

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1934 - 1943)

Col. Enrico SIGNORELLI (B)

Col. Arrigo RAMALLI (B)

Col. Federigo VANNETTI (B)

Col. Vittorio ZATTI (B)

Col. Armando CHIARAZZO

Col. Giovanni GIUA

Col. Achille BATTAGLIA (B)

Col. Mario LOVANDINA

Col. Enzo RICCI

Col. Pasquale CAPUTO

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1947)

Col. Carlo RAVNICH

Col. Ottavio GILA

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1951)

Col. Emilio SANTORO (B)

Col. Pasquale SESTI

Ten. Col. Arnaldo TADDEI

Col. Francesco STABILE

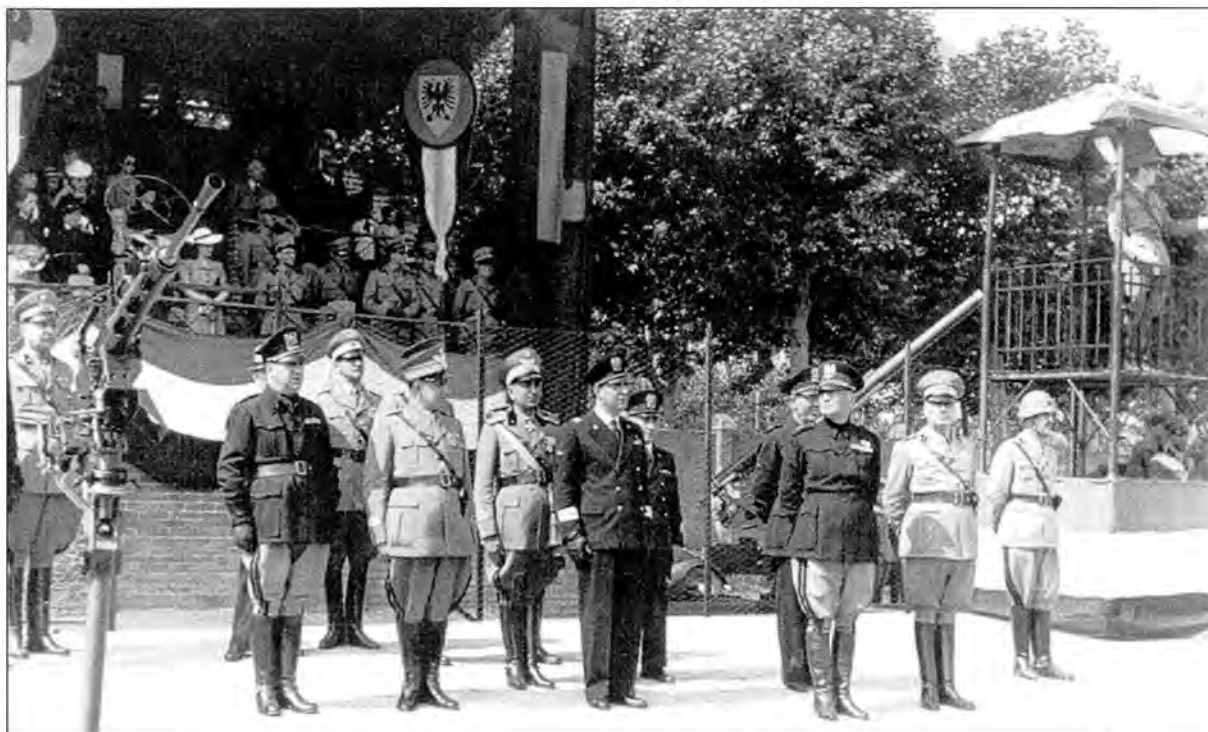
Col. Giovanni TARTARO

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA MISSILI C/A (1964)

Col.	Vincenzo	CALCAGNO (B)
Col.	Benedetto	AUSIELLO (B)
Col.	Giuliano	MICHELÌ (B)
Col.	Angelo	MATTESI (B)
Col.	Fausto	MANUNTA (B)
Col.	Pietro	TAGLIARINI
Col.	Giovanni	CASALI
Col.	Luigi	NATALI
Col.	Mario	PRATO di PAMPARATO (B)
Col.	Sergio	CATINELLA
Col.	Roberto	BOLDRINI
Col.	Enzo	ROSSI
Col.	Mauro	FERRANTI (B)
Col.	Michele	ALLIEGRO
Col.	Paolo	PELLEGRINO
Col.	Umberto	TAGLIACOZZI

5° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1992)

Col.	Umberto	TAGLIACOZZI
Col.	Mario	MACIOCE
Col.	Lorenzo	GIANNETTA
Col.	Guido	PIGNATARO
Ten. Col.	Raffaele	D'AMBROSIO
Col.	Andrea	BERBELLINI
Col.	Leonardo	di MARCO



Cerimonia militare anni 1942-43

1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI D.A.T. ANZIO (1949 - 1961)

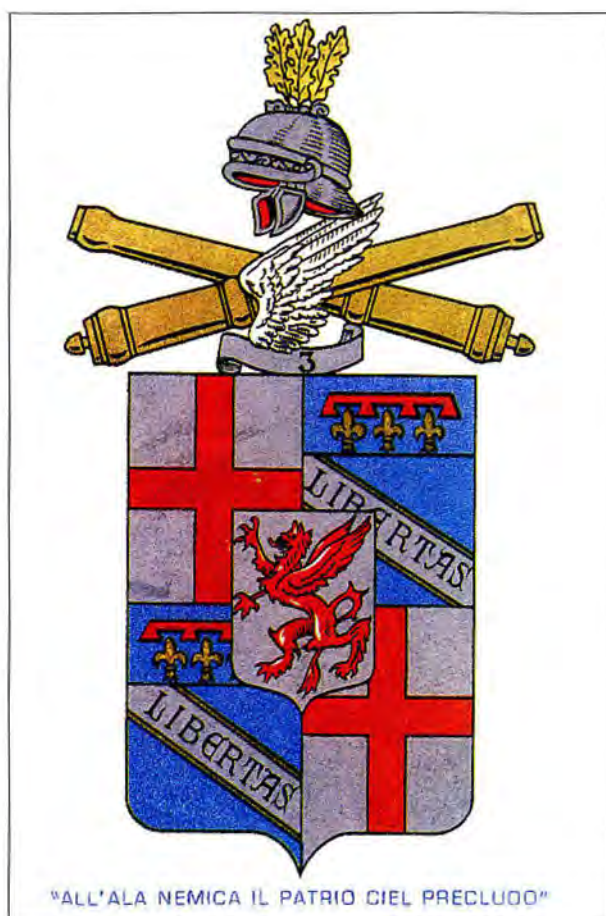
"Vigilo i cieli della Patria"

Col.	Giovanni	CAMPAGNA (B)
Ten. Col.	Francesco	MILO (B)
Col.	Giovanni	PIACENTINI
Col.	Claudio	de BONIS (B)
Col.	Vittorio	SILVA (B)

2° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI D.A.T. SAVONA (1951- 1961)

"L'ala nemica schianto"

Magg.	Giampaolo	ROSSI
Col.	Francesco	MILO (B)
Col.	Carlo	BUTERA
Col.	Alessandro	MARCHEGGIANO
Ten. Col.	Giampaolo	ROSSI
Col.	Aldo	ZIGLIOLI

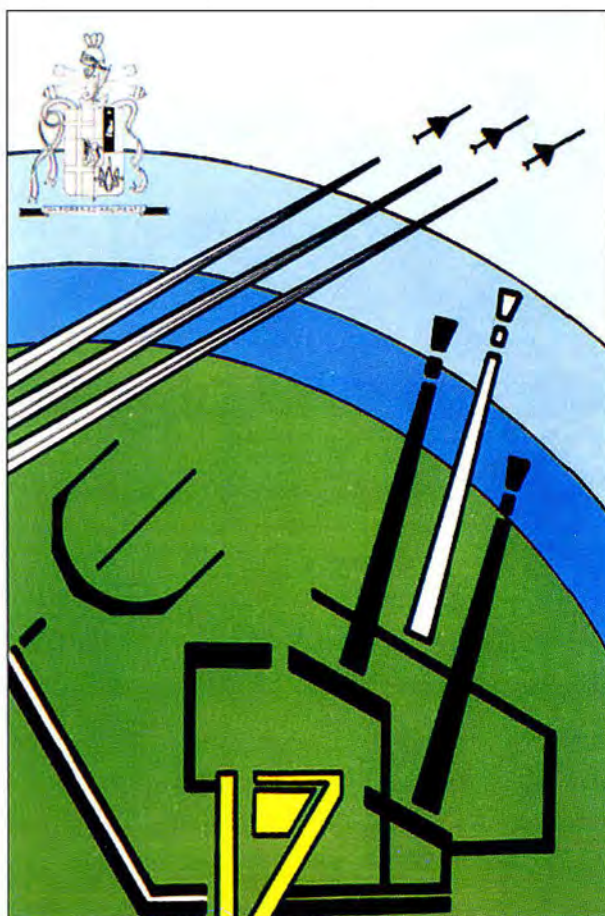


Stemmi del 3° Reggimento Artiglieria Controaerei
D.A.T di Bologna (1951 - 1961)

3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI D.A.T. BOLOGNA (1951- 1961)

"All'ala nemica il patrio ciel precludo"

Magg.	Giuseppe	VIRGILLO
Col.	Wherter	GRAMAZIO
Col.	Ezio	CAPITANI (B)
Col.	Nicola	CARPARELLI
Col.	Matteo	ESPOSITO
Col.	Filippo	SCIORTINO
Col.	Angelo	VARINO (B)
Col.	Dino	SALSINI



*Cartolina del 17° Reggimento Artiglieria Controaerei
anni '80*



Cartolina celebrativa del Centenario della Costituzione del 17° Reggimento Artiglieria Controaerei - anno 1988, e cartolina del 17° Reggimento Artiglieria Controaerei D.A.T. - anni '50



17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI “SFORZESCA”
“Con forza ed ardimento”

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (1888)

Col.	Sebastiano	MARCARINI
Col.	Andrea	CABAL
Col.	Lodovico	ROSNATI
Col.	Costantino	COSTANTINI
Col.	Attilio	VITALI
Col.	Francesco	MARCIANI
Col.	Antonino	CAMPO
Col.	Giacinto	CAMOLETTO
Col.	Augusto	BACCHELLI
Col.	Eugenio	PASTORE
Col.	Luigi	BREGOLI (B)
Col.	Rodolfo	BIANCHI d'ESPINOSA
Col.	Alberto	TERZIANI
Col.	Antonio	COZZOLINO
Col.	Italo	MAGGIORI

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI DIVISIONE DI FANTERIA (1934)

Col.	Italo	MAGGIORI
------	-------	----------

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA “SFORZESCA” (1935 – 1943)

Col.	Italo	MAGGIORI
Col.	Alessandro	GLORIA
Col.	Francesco	SCLAVO
Col.	Attilio	TIRINDELLI
Col.	Gino	MARINI
Col.	Giulio	BOTTARI
Col.	Giovanni	IORE

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (1947)

Col.	Giuseppe	PIANA
Col.	Aldo	BEOLCHINI
Ten. Col.	Giuseppe	ROTOLO
Col.	Giuseppe	MILNER (B)
Col.	Ettore	GERVASO

17° RAGGRUPPAMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI D.A.T. (1953)

Col.	Adalberto	RIPA (B)
Col.	Giacomo	LOMBARDO

Col.	Mariano	MARRA
Ten. Col.	Edmondo	CAVANNA
Col.	Carlo	MANCUSO
Ten. Col.	Alfredo	ROCCA
Ten. Col.	Ercole	BERTONI
Col.	Alessandro	MARCHEGGIANO

17° RAGGRUPPAMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1962)

Col.	Alessandro	MARCHEGGIANO
Col.	Ezio	GIANNONE

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1964)

Col.	Dino	SALSILLI
Col.	Carlo	DELITALA
Col.	Pasquale	DI CERBO
Col.	Enzo	MALAGUTI
Col.	Mario	FOGLIA
Col.	Francesco	PAVONI
Col.	Alberto Mario	GIOVANNINI

17° GRUPPO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA "SFORZESCA" (1975)

Ten. Col.	Vittorio	TOMA
Ten. Col.	Alberto	BOSO
Ten. Col.	Salvatore	LINOSA
Ten. Col.	Ivo	PALMANO
Ten. Col.	Angelo	BERNESCO LEVORE
Ten. Col.	Francesco	IRPO
Ten. Col.	Walter	RICCI
Ten. Col.	Luigi	FERRAZZI
Ten. Col.	Michele	VITAGLIANO
Ten. Col.	Michele	ACCARDO
Ten. Col.	Gianni	ALBANESE
Ten. Col.	Aldo	OMIZZOLO
Ten. Col.	Angelo	DE PASCALIS
Ten. Col.	Domenico	GARZONE
Ten. Col.	Antonio	LAUTIZI

17° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI "SFORZESCA" (1995)

Col.	Pasquale	CASSONE
Col.	Aldo	OMIZZOLO
Col.	Carmine	GIGLIO
Ten. Col.	Cesare	MARINELLI
Col.	Amedeo	SPEROTTO

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (disciolto nel 1997)

“Immota pas manet” - 1890

“Magis magisque”

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (1888)

Col.	Pasquale	SCORPIONE
Col.	Leonardo	TIXON (B)
Ten. Col.	Pietro	PRONETTI
Col.	Alberto	MORELLI di POPOLO
Col.	Pio	TORTELLO
Col.	Adriano	GAZZANO
Col.	Luciano Primo	SECCO
Col.	Adriano	DE BRU
Col.	Ernesto	PITTALUNGA
Col.	Ugo	CARPI
Col.	Tullo	BELLACCHI
Col.	Enrico	PATRIZI
Col.	Carlo	MONTALTO
Magg.	Vincenzo	CIONE
Col.	Carlo	BERGERA
Col.	Carlo	SANTANGELO
Col.	Curio	BARBARETTI di PRUN
Col.	Riccardo	BALOCCO
Col.	Francesco	DE ROSE

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI DIVISIONE DI FANTERIA (1934)

Col.	Francesco	DE ROSE
------	-----------	---------

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DEL “GRAN SASSO” (1935)

Col.	Francesco	DE ROSE
Ten. Col.	Armando	LUBRANO
Ten. Col.	Nicola	CIAMPA
Ten. Col.	Emanuele	BIANCO di S. SECONDO (B)
Col.	Adelchi	MUCCIACCIARO

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA “PINEROLO” (1939 – 1943)

Ten. Col.	Giuseppe	DE BLASIO
Col.	Mario	ABEILLE
Col.	Roberto	NASI
Ten. Col.	Carlo	FEDI
Col.	Camillo	SUQUET (B)
Col.	Livio	SPEZZAFERRO
Ten. Col.	Arturo	TROIANI
Col.	Giovanni	NURRA

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA CONTROCARRI (1947)

Col.	Mario	PASTORE
Col.	Giovanni	CALZOLARI
Col.	Alfonso	MEOMARTINI

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (1952)

Col.	Giovanni	D'AVOSSA
------	----------	----------

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1953)

Col.	Umberto	VALENTINI
Col.	Leonardo	MANCINI
Col.	Roberto	BERIO
Col.	Aldo	SACCO
Col.	Renato	DELLA BELLA

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1963)

Col.	Renato	DELLA BELLA
Col.	Luigi	CONTE
Col.	Riccardo	BORSARELLI (B)
Col.	Eraldo	MANFRINI (B)
Col.	Vito	MODUGNO
Col.	Carmelo	ALONGI
Col.	G. Franco	TOSCANO
Col.	Enea	MULTINEDDU (B)

18° GRUPPO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA "GRAN SASSO" 1976 – 1981)

Ten. Col.	Salvatore	VILLANO
Ten. Col.	Mario	CASAVOLA
Ten. Col.	Paolo	MORI
Ten. Col.	Domenico	DI MARIA
Ten. Col.	Enzo	PIETRANERA
Ten. Col.	Serafino	MICHELE

18° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI (1992 - 1997)

Col.	Gianfranco	SIRINELLI
Col.	Costanzo	CATALANO
Col.	Aldo	OMIZZOLO



Cartolina del 18° Reggimento Artiglieria Controaerei -
anni '40, e Cartolina del 17° Reggimento di Artiglieria -
anni '50





Cartoline del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei - anni '90



121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI

“La fede è la scintilla del mio fuoco” - 1951

“Fide itur ad astra” - 1989

121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DI DIVISIONE DI FANTERIA (1941)

Col. Giacomo MANFREDI

121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA “RAVENNA” (1942 – 1943)

Col. Giacomo MANFREDI

121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (1951)

Ten. Col. Ezio CAPITANI (B)

Col. Ildebrando BAGLIONE

Col. Guido RIDOLFI

121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI PESANTE (1953)

Col. Alfiero FONTAINE (B)

Col. Matteo GIULIANO (B)

Col. Pietro MARINO (B)

Col. Arnaldo CASALI

Col. Roberto CANDILIO (B)

Col. Giovanni TOMMASI

Col. Ademaro BARUFFA (B)

Col. Ennio BELLEI

121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI LEGGERA (1970)

Col. Ennio BELLEI

Col. Mario ALVINO (B)

Col. Corrado LAMBORGHINI (B)

Col. Gioacchino ANASTASI

Ten. Col. Francesco VENTIMIGLIA

Col. Enea MULTINEDDU (B)

Col. Arturo DIACO

Col. Armando CAIAZZO

Col. Alfonso VESCI

Col. Claudio SIMEONI

Col. Giuliano BUSI

Col. Luciano SARETTA

Col. Fabrizio GUADAGNOLI (B)

Col. Massimo IACOPI (B)

Col. Franco GIACCHERINI

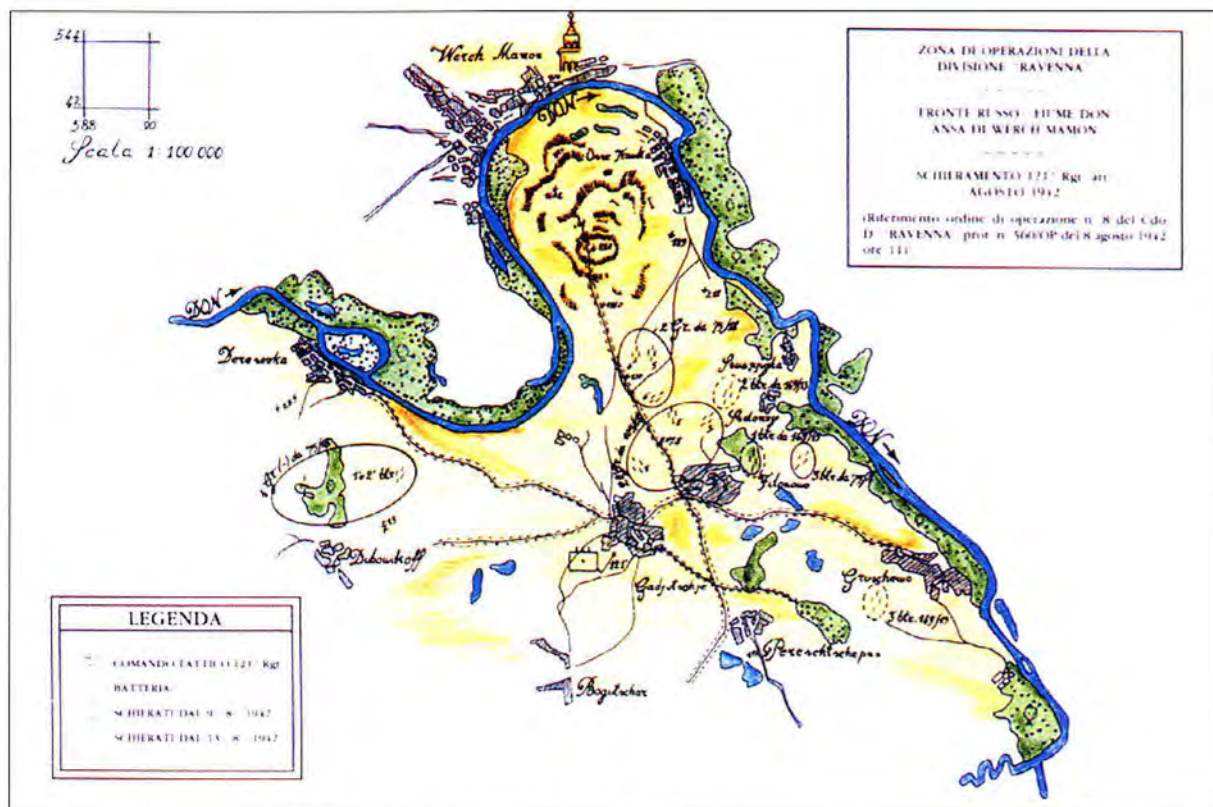
Col. Giovanni MORGANA

Col. Arcangelo DI MARCO

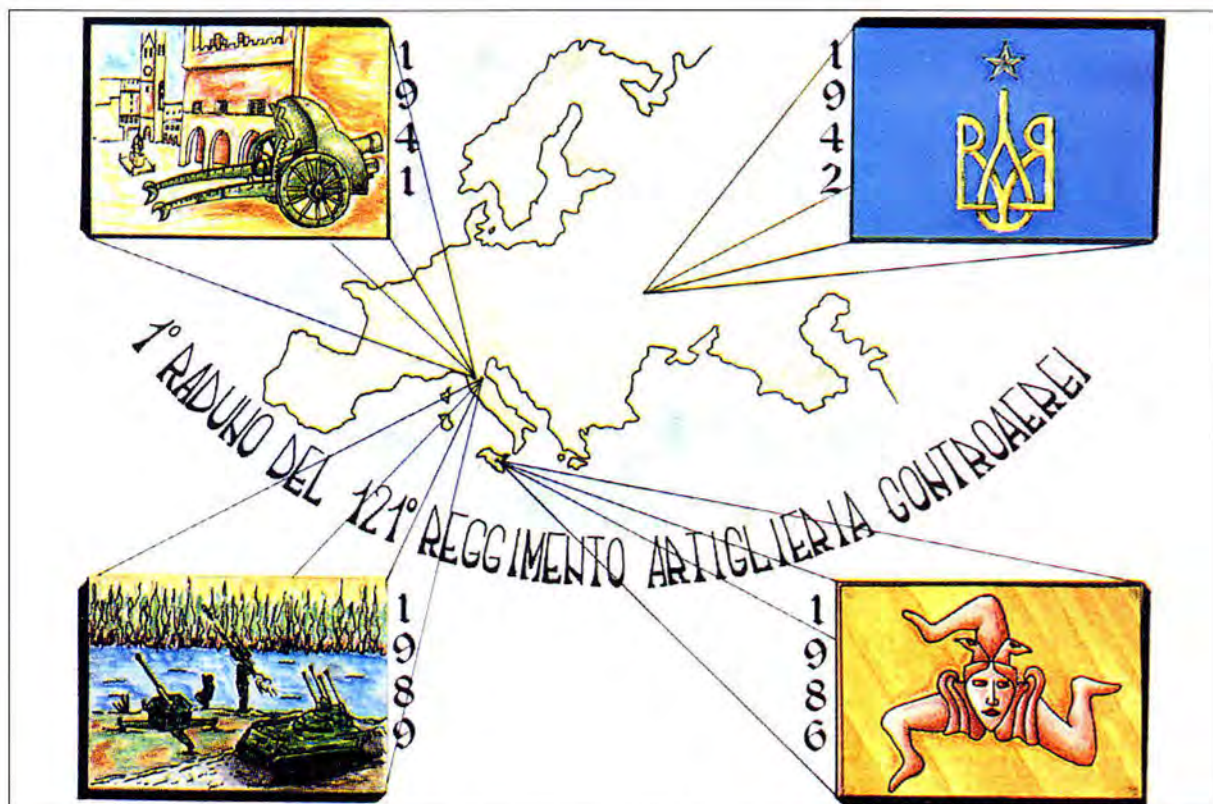
Col. Potito GENOVA

Col. Marcello MARINELLI

Col. Giuseppe ADAMI



Cartolina commemorativa della partecipazione del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei alla Campagna di Russia



Cartolina del 121° Reggimento Artiglieria Controaerei - anno 1989

GRAN MAESTRI, PRESIDENTI, ISPETTORI/VICE ISPETTORI, GENERALI A DISPOSIZIONE PER L'ARMA DI ARTIGLIERIA
--

CONSIGLIO DI ARTIGLIERIA (1673)

Capitano Generale (dal 1673 al 1677)

Gran Maestro (dal 1677)

Cap.	Gerolamo	MORRETTA del BORGO
Gen.	Filiberto	PIOSSASCO
	Gerolamo	Del CARRETTO di BAGNASCO
	Annibale	MAFFEI

CONGRESSO DI ARTIGLIERIA (1730)

Gran Maestro

Filippo	TANA d'ENTRAQUE
Vitt. Amedeo	SEYSSEL d'AIX di SOMMARIVA
Luigi	BLONAY
Francesco	PALLAVICINO
Tommaso	VILLA
G.Battista	CACHERANO di BRICHERASIO

CONSIGLIO SUPERIORE DI ARTIGLIERIA (1774)

Gran Maestro

1	Francesco	THAON di REVEL
2	Casimiro	GABALEONE di SALMOUR
3	Giuseppe	ROCCATI
4	Giacomo	PES di VILLAMARINA
5	Filippo	VIBO' di PRALES
6	Carlo Alberto	di SAVOIA CARIGNANO
7	Stefano	MANCA THIESI di VILLAHERMOSA
8	Cesare	SALUZZO di MONESIGLIO
9	Carlo	MAFFEI di BOGLIO

CONGRESSO PERMANENTE DI ARTIGLIERIA (1846)

Presidente

10	Ten. Gen.	Carlo	MAFFEI di BOGLIO
11	Ten. Gen.	Giorgio	SERVENTI

COMITATO DI ARTIGLIERIA (1850)

Presidente

12	Ten. A.	Ferdinando	di SAVOIA		
13	Ten. Gen.	Ferdinando	PRAT		
14	Ten. Gen.	Giuseppe	DABORMIDA		
15	Ten. Gen.	Giuseppe	PASTORE		
16	Ten. Gen.	Giuseppe	DABORMIDA	1860	1866
17	Ten. Gen.	Leopoldo	VALFRE' di BONZO	1866	1873

COMITATO DI ARTIGLIERIA E GENIO (1873)

Presidente

18	Ten. Gen.	Luigi	MENABREA	1873	1876
19	Ten. Gen.	Giacomo	LONGO	1877	1883
20	Ten. Gen.	Emilio	MATTEI	1883	1888

ISPETTORATO GENERALE DI ARTIGLIERIA (1887)

Ispettore Generale

21	Ten. Gen.	Girolamo	ROLANDI (B)	1889	1892
22	Ten. Gen.	Carlo	PASTORE	1892	1894

CONSIGLIO SUPERIORE DI ARTIGLIERIA (1894)

Presidente

23	Ten. Gen.	Luigi	ADAMI	1895	1897
----	-----------	-------	-------	------	------

ISPETTORATO GENERALE DI ARTIGLIERIA (1897)

Ispettore Generale

24	Ten. Gen.	Luigi	ADAMI	1897	1899
25	Ten. Gen.	Achille	AFAN de RIVERA	1899	1901
26	Ten. Gen.	Francesco	ROGIER	1902	1906
27	Ten. Gen.	Antonio	MANGIAGALLI	1906	1908
28	Ten. Gen.	Giovanni	BERTOLDO	1908	1909
29	Ten. Gen.	Onorato	MONI	1909	1914
30	Ten. Gen.	Felice	D'ALESSANDRO	1914	1918
31	Ten. Gen.	Alfredo	DALLOLIO	1918	1920

GENERALE A DISPOSIZIONE PER ISPEZIONI (1920)

32	Gen. D.	Giuliano	RICCI	1920	1923
----	---------	----------	-------	------	------

GENERALE A DISPOSIZIONE PER L'ARTIGLIERIA (1923)

33	Gen. D.	Vittorio	BUFFA di PERRERO	1924	1928
----	---------	----------	------------------	------	------

ISPETTORATO DI ARTIGLIERIA (1926)

34	Gen. C.A.	Ettore	GIURIA	1928	1931
35	Gen. C.A.	Tito	MONTEFINALE	1931	1934
36	Gen. D.	Carlo	MUSSO	1934	1934
37	Gen. C.A.	Augusto	de PIGNIER (B)	1934	1937
38	Gen. C.A.	Ubaldo	FAUTILLI	1937	1943
39	Gen. D.	Pietro	BELLETTI	1944	1945
40	Gen. C.A.	Lorenzo	CARATTI (B)	1945	1948
41	Gen. D.	Marco	GUIDELLI GUIDI	1948	1952
42	Gen. C.A.	Federico	MORO	1952	1954
43	Gen. D.	Remo	POLLASTRINI	1954	1956
44	Gen. D.	Arturo	SIMONETTI	1956	1958
45	Gen. D.	Guido	VEDOVATO	1958	1961
46	Gen. C.A.	Arturo	SIMONETTI	1961	1963
47	Gen. C.A.	Melchiorre	JANNELLI	1963	1965
48	Gen. C.A.	Alessandro	TARASCA	1965	1967
49	Gen. C.A.	Corrado	SAN GIORGIO	1967	1968
50	Gen. C.A.	Ugo	SCOTTO LAVINA	1968	1968
51	Gen. C.A.	Andrea	CUCINO	1968	1972
52	Gen. C.A.	Alberto	FIORENTINO (B)	1972	1975
53	Gen. C.A.	Giuseppe M.	VACCARO	1975	1977

ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA E PER LA DIFESA NBC (1976)

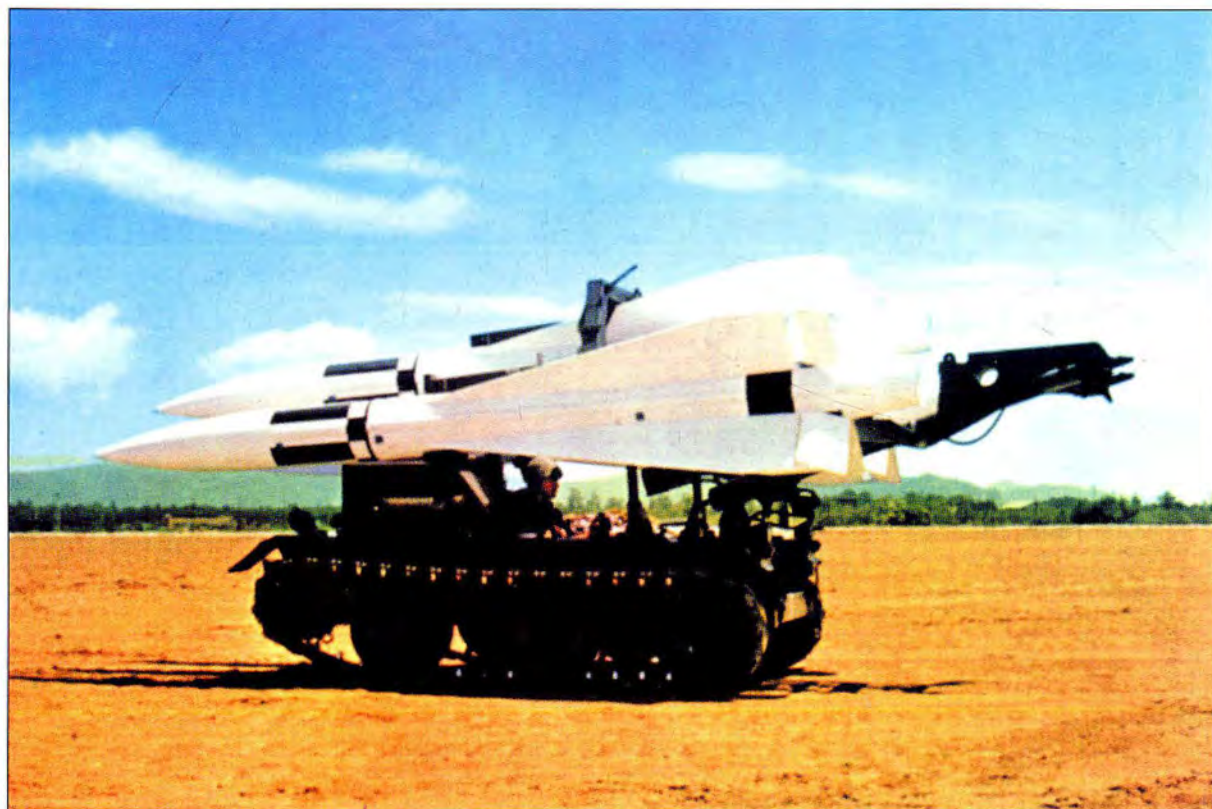
54	Gen. D.	Mario	COZZOLINO (B)	1977	1977
55	Gen. C.A.	Mario	ROSSI	1977	1980
56	Gen. C.A.	Natalino	MAGGIORANO	1980	1983
57	Gen. D.	Giuseppe	RIZZO (B)	1983	1984
58	Gen. C.A.	Gaetano	PELLEGRINO	1984	1986
59	Gen. C.A.	Luigi	STEFANI (B)	1986	1987
60	Gen. D.	Giuseppe	RIZZO	1987	1988
61	Gen. C.A.	Pietro	MURARO	1988	1989
62	Gen. C.A.	Sergio	ONNIS	1990	1990
63	Gen. C.A.	Biagio	RIZZO	1990	1991
64	Gen. C.A.	Francesco	BETTIN	1991	1993
65	Gen. C.A.	Angelo	BECCHIO	1993	1995
66	Gen. C.A.	Enzo	CONTE	1995	1996
67	Gen. D.	Dario	ORZAN	1996	1996
68	Gen. C.A.	Mauro	RIVA (B)	1997	30.09.1997

VICE ISPETTORI PER L'ARMA DI ARTIGLIERIA (1997)

69	Gen. D.	Filippo	SALVATI	1997	1997
70	Magg. Gen.	Gian Giuseppe	SANTILLO (B)	1997	2000
71	Magg. Gen.	Giuseppe	MOREA (B)	2000	



*Cartoline della Scuola di Artiglieria
Controaerei - Sabaudia, anni '60*





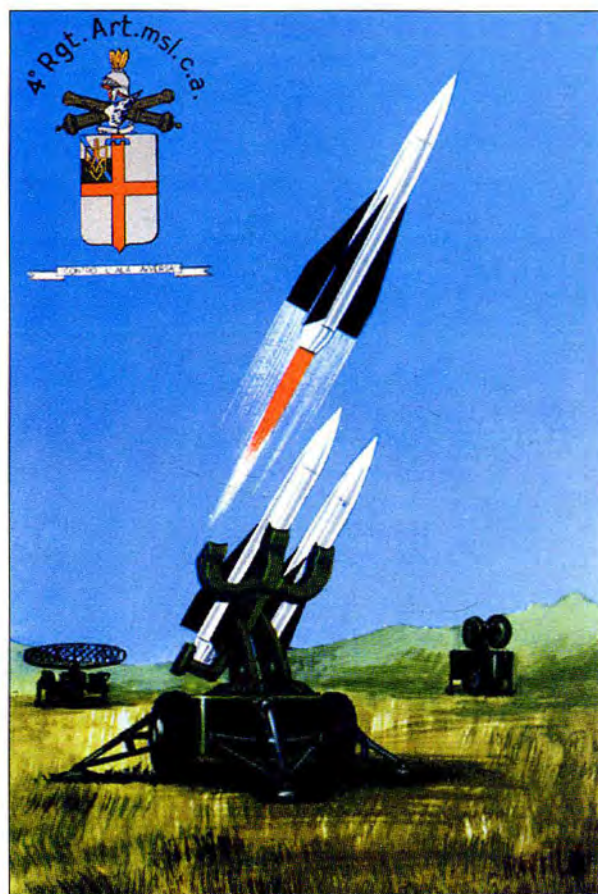
Cartolina della Scuola di Artiglieria Controaerei - Sabaudia, anni '70



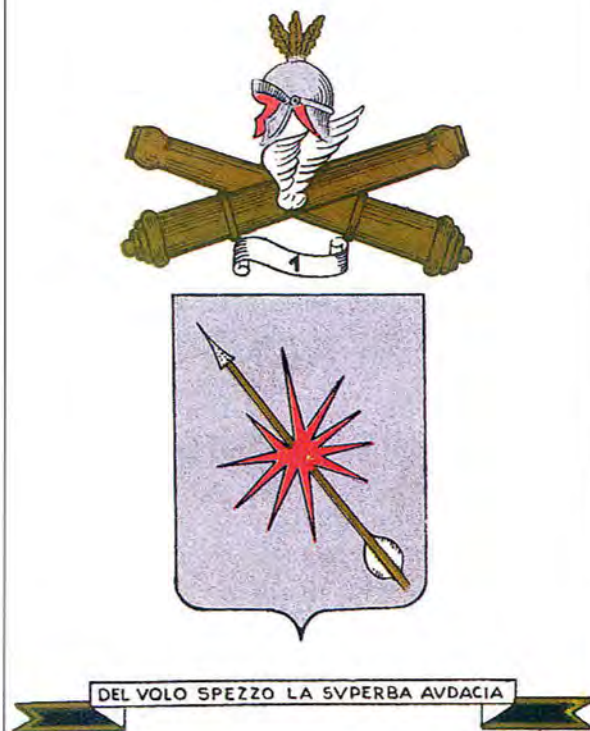
Cartolina della Scuola di Artiglieria Controaerei - Sabaudia, anno 1983



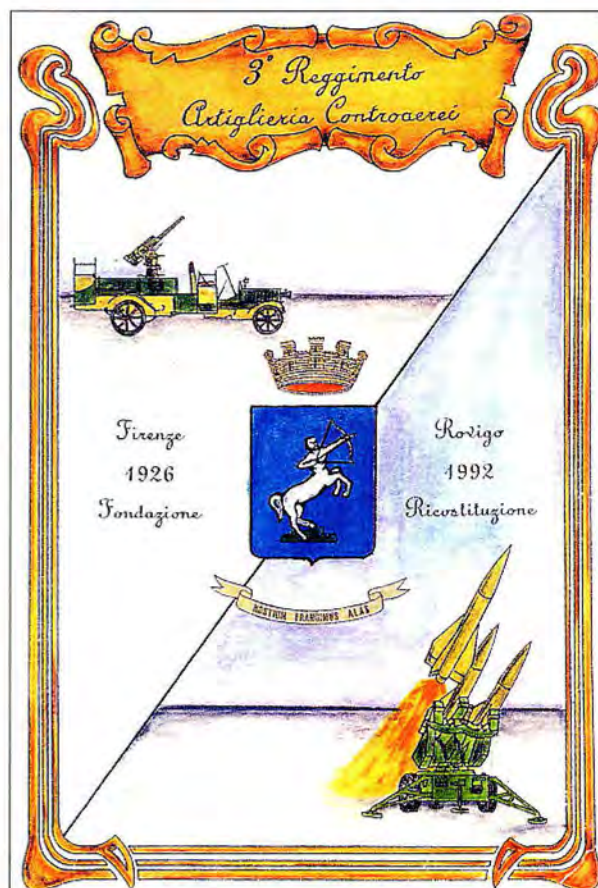
Cartoline del 4° Reggimento Artiglieria Missili c/a



1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA C. A. Pes.



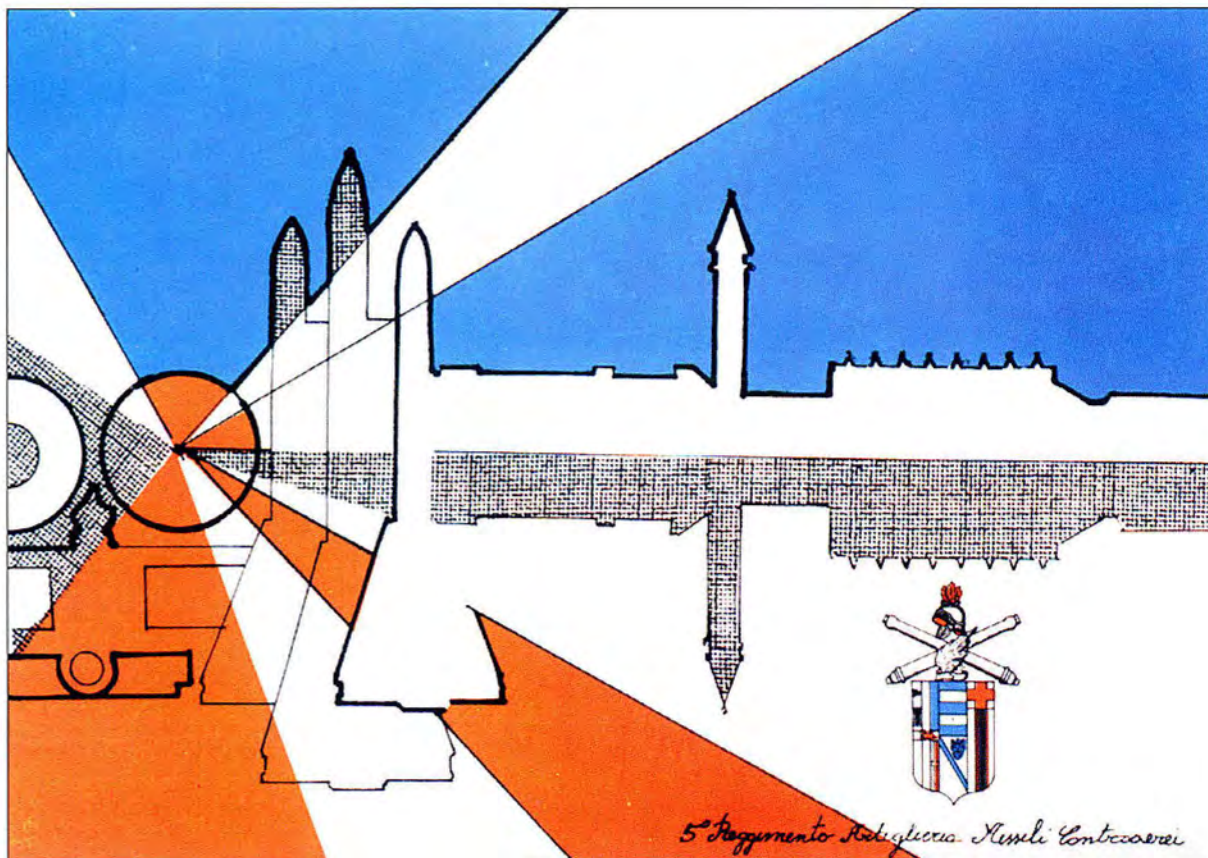
Cartolina del 1° Reggimento c/a pesante, anni '50 e del 3° Reggimento Artiglieria Controaerei, anno 1996



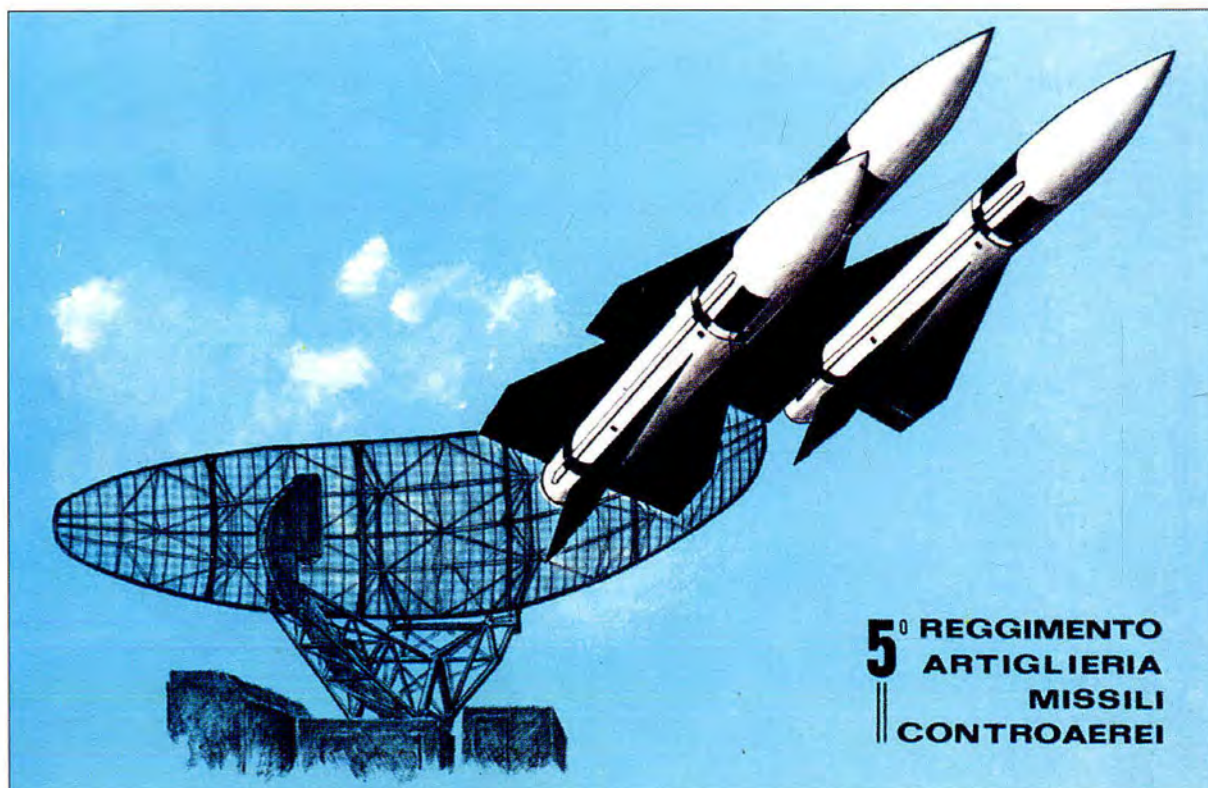


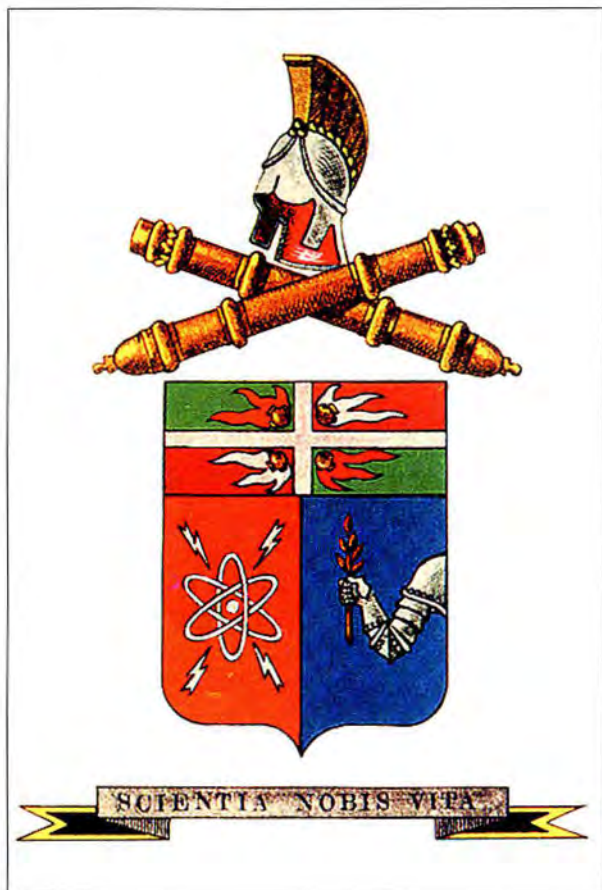
Cartoline dei Centri Contraerei, anni '26-'30





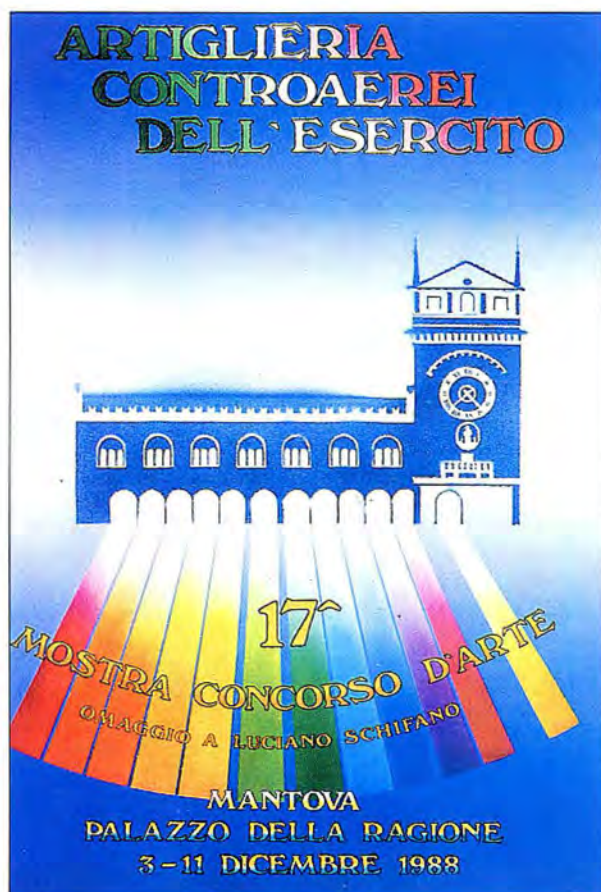
Cartoline del 5° Reggimento Artiglieria Missili c/a





Cartoline della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria, anni '60 e del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, anno '87





Cartoline del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, anno 1988 e del 9° Reggimento Artiglieria c/a di Pescara che nel 1930 si trasforma in 5°



BIOGRAFIE

INDICE BIOGRAFIE

ALACEVICH de CINQUE E.	pag. 350	CORSINI Gualtiero	pag. 424
ALBERTI Domenico	pag. 351	CORVAGLIA Vincenzo	pag. 426
ALBRICCI Conte Alberico	pag. 353	COTTINI Alessandro	pag. 427
ALFARO DEGAN Antonio	pag. 354	COZZOLINO Mario	pag. 428
ALIMENTI Carlo	pag. 356	CRESCI Otello	pag. 430
ALVINO Mario	pag. 358	DE BERNARDI Giovanni Maria	pag. 431
ANGELONI Alberto	pag. 359	de BONIS Claudio	pag. 433
ANSELMi Renato	pag. 360	de LEO Nicola	pag. 434
AUSIELLO Benedetto	pag. 361	DELLA PERUTA Ettore	pag. 436
AVOGADRO Conte Ottavio	pag. 363	DELLA ROCCA Guido	pag. 437
BALDINI Arturo	pag. 364	De NOBILI Conte palatino Carlo	pag. 439
BALOCCO Riccardo	pag. 366	DE PERFETTI RICASOLI L.	pag. 440
BARUFFA Ademaro	pag. 367	De PIGNIER Augusto	pag. 441
BASSIGNANO Aldo	pag. 369	DE SANTIS Nicola	pag. 443
BATTAGLIA Achille	pag. 371	De SEIGNEUX Giulio Tommaso	pag. 445
BELLASSAI Salvatore	pag. 372	De STERLICH Mario	pag. 446
BERARDO Piero	pag. 374	DEVILLA Francesco	pag. 447
BERNINI Sergio	pag. 376	DIAZ Duca Armando	pag. 448
BIANCO di S. SECONDO conte E.	pag. 377	di MARTINO Giuseppe	pag. 450
BIEGO di COSTA BISSARA C.	pag. 378	DONINI Pier Luigi	pag. 452
BOLLEAOttavio	pag. 380	DREI Girolamo	pag. 453
BONELLI Federico Luigi	pag. 381	FALASCA Marrigo	pag. 455
BORSARELLI Riccardo	pag. 383	FALCONI Enzo	pag. 456
BOTTERO Ermanno	pag. 385	FARINA Alfonso	pag. 459
BRANCACCIO Bernardino	pag. 386	FERRANTE Giuseppe	pag. 459
BRANCACCIO Silvio	pag. 387	FERRANTI Mauro	pag. 461
BREGOLI Luigi	pag. 389	FERRARI Ezio	pag. 463
BUFFI Aldo Dario	pag. 390	FIORENTINO Alberto	pag. 464
CALCAGNO Vincenzo	pag. 391	FIORENTINO Oscar	pag. 466
CALDARAZZO Giuseppe	pag. 391	FONTAINE Alfiero	pag. 467
CALLORI Giovanni Francesco	pag. 393	FRATICELLI Giulio	pag. 468
CALLERI Gaetano	pag. 394	FUSCO Amedeo	pag. 471
CALVINI Mario	pag. 395	GALA Ubaldo	pag. 472
CAMILLI Francesco	pag. 397	GANDOLFI Filippo	pag. 473
CAMPAGNA Giovanni	pag. 397	GENOCCHI Gaetano	pag. 476
CANDILIO Roberto	pag. 401	GIOVANNOZZI Guido	pag. 477
CANNONIERE Alfredo	pag. 404	GIULIANO Matteo	pag. 478
CANO Luigi	pag. 405	GIUSTINIANI Vito	pag. 479
CAPITANI Ezio	pag. 409	GUADAGNOLI Fabrizio	pag. 481
CARATTI Lorenzo	pag. 410	IACOPI Massimo	pag. 484
CARDOLETTI Italo	pag. 412	INFANTINO Vito	pag. 487
CASARDI Raffaello	pag. 413	INVERNIZI Gino	pag. 488
CASTAGNETTA Nicolò	pag. 414	KURLAENDER Giovanni	pag. 490
CERVONI Francesco	pag. 415	LABRUNA Domenico	pag. 490
CESARETTI Palmasio	pag. 418	LACROIX Filippo	pag. 491
CHELI Arrigo	pag. 419	LAMBORGHINI Corrado	pag. 493
CHIUMENTI Antonino	pag. 421	LAMI Emilio	pag. 494
CLAVARINO Marchese Alfeo E.	pag. 422	LAURICELLA Gaetano	pag. 496
CONVERTI Francesco	pag. 423	LODI Renato	pag. 497

LOVINO Francesco	pag. 499	RIZZO Giuseppe	pag. 584
MACCHIARELLI Bartolomeo	pag. 502	ROLANDI Dionigi	pag. 587
MALTESE Enrico	pag. 504	ROLANDI Nobile Girolamo	pag. 588
MALVANI Piero	pag. 505	SABATINO Vincenzo	pag. 589
MANFRINI Eraldo	pag. 507	SACCO Mario Luigi Giuseppe	pag. 590
MANUNTA Fausto	pag. 509	SALVATI Giuseppe	pag. 591
MANZINI Iacopo	pag. 511	SALVIOLI MARIANI Pio	pag. 594
MARINO Pietro	pag. 512	SAMMARCO Pasquale	pag. 596
MATIOTTI Lorenzo	pag. 514	SANTICCIOLI Vittorio	pag. 598
MATTEI Vincenzo	pag. 517	SANTILLO Gian Giuseppe	pag. 600
MATTESI Angelo	pag. 518	SANTORO Emilio	pag. 601
MATURO Umberto	pag. 520	SCARAMPI del CAIRO Galeazzo	pag. 604
MICHELI Giuliano	pag. 522	SCAZZOLA Marco	pag. 606
MILNER Giuseppe	pag. 524	SCIACOVELLI Ruggiero	pag. 607
MILO Francesco	pag. 526	SCIARRA Vincenzo	pag. 609
MOIZO Riccardo	pag. 528	SERGIO Mario	pag. 611
MONDAINI Gaetano	pag. 530	SESINI Raimondo	pag. 612
MONTU' Carlo	pag. 531	SIGNORELLI Enrico	pag. 613
MOREA Giuseppe	pag. 533	SILVA Vittorio	pag. 615
MORELLI Carlo	pag. 534	SIMOLA Luigi Adolfo	pag. 617
MOROCUTTI Antonino	pag. 536	SION Angelo	pag. 618
MOTTA Giuseppe Carlo	pag. 538	SOMIGLIANA Nobile Lodovico	pag. 619
MULTINEDDU Enea	pag. 539	STAIBANO Guido	pag. 620
MUSSO Carlo	pag. 541	STEFANI Luigi	pag. 621
MUSY Carlo	pag. 542	SUQUET Camillo	pag. 624
NIGRA conte Francesco	pag. 544	TACCONE Natale	pag. 625
NORCEN Antonio	pag. 545	TAPPI Luigi	pag. 626
PALICI di SUNI Don Giuseppe	pag. 549	TIXON Leonardo	pag. 627
PALLOTTA Girolamo	pag. 550	TORRESANI Roberto	pag. 628
PALMIERI Luigi	pag. 551	TOSCANO Bruno	pag. 630
PANZAVOLTA Aurelio	pag. 553	TRACCI Gianfranco	pag. 632
PARENTE Vincenzo	pag. 554	TRITONJ Carlo	pag. 634
PAVESI Giuseppe	pag. 555	VACIAGO Carlo	pag. 636
PECORINI Giulio	pag. 556	VALBONESI Luigi	pag. 637
PEDROTTI Bartolomeo	pag. 557	VALENTINI Umberto	pag. 638
PELIZZA Teresio	pag. 558	VANNETTI Federigo	pag. 641
PERFUMO Alessandro	pag. 560	VANNUTELLI Giuseppe	pag. 643
PINTO Emilio	pag. 562	VARGAS Gaetano	pag. 644
PITASSI MANNELLA Errico	pag. 562	VARINO Augusto	pag. 646
POLLOTTI Michele Mario	pag. 564	VEDOVATO Guido	pag. 647
PRATO di PAMPARATO Arnaldo	pag. 566	VELLA Nicolò	pag. 650
PRATO di PAMPARATO Mario	pag. 567	VENTURI Leopoldo	pag. 652
PREITE Franco	pag. 570	VERCHIANI Augusto	pag. 654
PURPURA Antonio	pag. 572	VOLPINI Romolo	pag. 655
RADICATI di PRIMEGLIO F.	pag. 574	ZARDO Giuseppe	pag. 656
RAMALLI Arrigo	pag. 574	ZATTI Vittorio	pag. 658
RAMBALDI Eugenio	pag. 576		
RAMBALDI Giuseppe	pag. 578		
RAVENNA Ezio	pag. 579		
RICCOMI Gino	pag. 580		
RIPA Adalberto	pag. 581		
RIVA Mauro	pag. 583		

ALACEVICH de CINQUE Ermenegildo

Generale, nato a Roma il 4 agosto 1888 (da Tito e dalla nobile Elisabetta de CINQUE QUINTILJ).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato di Maturità Classica nell'ottobre 1910 presso il Regio Liceo "Terenzio Mamiani" di Roma, il 30 novembre seguente viene ammesso al *volontariato di un anno* presso il 13° da campagna di Roma ed il 31 maggio 1911 diviene *Caporale*.

Nominato dal 30 novembre 1911 *Sergente* e confermato presso il 13° da campagna, il 21 gennaio 1912 diviene *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* ed il 1° febbraio seguente è assegnato, quale *Subalterno di batteria*, al 24° da campagna di Napoli per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina e dove il 4 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trasferito dal 1° marzo 1912 con lo stesso incarico al 32° da campagna di Livorno, il 30 aprile seguente viene ricollocato in congedo per fine ferma ed il 19 febbraio 1915 è richiamato alle armi nuovamente presso il 32° da campagna di Livorno, per effetto del Regio Decreto 5 febbraio 1915.

Mobilizzato il 31 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale quale *Subalterno del 43° da campagna di Pisa* e giunto al fronte il 6 giugno seguente, il 16 gennaio 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 23 dicembre 1915) e nell'aprile seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Castel Nuovo.

Incaricato dal 2 settembre 1916 delle funzioni di *Comandante di una batteria del 43° da campagna di Pisa* mobilitato, il 13 maggio 1917 - conseguita la promozione al grado di *Capitano di complemento* (anzianità: 12 aprile 1917) - viene confermato nel predetto incarico ed il 28 luglio 1918 - revocata la predetta promozione - viene *transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra" con il grado di Tenente* (anzianità: 30 dicembre 1915).

Conseguita nuovamente dal 28 luglio 1918 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 12 aprile 1917) e confermato nel predetto incarico, nell'ottobre seguente ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento alla guida della batteria nei combattimenti del Montello e del Piave ed il 7 febbraio 1919 - terminato il conflitto mondiale - rientra in guarnigione di pace a Pisa presso il Deposito del 7° da campagna.

Trasferito dal 21 aprile 1919 al 13° da campagna di Roma, dalla stessa data viene comandato in qualità di Ufficiale addetto, presso la Divisione Movimenti del Ministero della Guerra ed il 17 maggio seguente si sposa a Zara, in Dalmazia, con la contessa Zia Antonia Borelli, mentre nel settembre 1920 supera con successo (96° su 147), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, gli esami finali del corso di perfezionamento.

Passato successivamente in forza al 43° ed al 4° da campagna e confermato nel predetto incarico, il 1° ottobre 1925 viene nominato *Comandante di una batteria autocampale del 7° gruppo controaerei di Roma* e dal 29 marzo al 13 aprile 1926 frequenta con successo, presso il 1° gruppo Squadriglie del 20° Stormo nell'Aeroporto di Centocelle a Roma, il 2° corso di Addestramento Aeronautico.

Frequentato con successo (buono) nel corso del 1926 il 5° corso di qualificazione presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno, il 31 ottobre 1926 diviene *Aiutante Maggiore in 1^a dell'8° Centro Controaerei di Roma* e dall'8 settembre al 3 novembre 1928 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia, il 3° corso applicativo per Capitani reclutati dal complemento.

Riassunto al termine del corso il precedente incarico, il 14 gennaio 1929 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 7 luglio 1928) e dalla stessa data è trasferito al 19° da campagna di Firenze.

Frequentato con successo (buono) dal 15 febbraio al 28 marzo 1929 il 2° corso per Comandanti di batteria presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Bracciano, al termine del corso - rientrato a Firenze - diviene *Capo Ufficio Materiali* del reggimento ed il 17 novembre 1932 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del 19° da campagna di Firenze*.

Imbarcatosi il 3 giugno 1935 a Napoli con il reggimento per l'Africa perché destinato a far parte con la Divisione f. "Gavignana 1^a" del Corpo di Spedizione in Abissinia, giunge a Massaua il 15 seguente ed in tale veste prende parte alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi il 4 luglio 1936 a Massaua per l'Italia per rimpatrio di fine missione, giunge il 13 seguente a Livorno ed il 2 febbraio 1937 viene nominato *Comandante di un gruppo del 19° da campagna di Firenze*.

Conseguita dal 19 marzo 1937 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 23 marzo 1937) e confermato nel predetto incarico, il 9 giugno seguente diviene *Comandante di un gruppo del 29° da campagna divisionale "Cosseria" e Comandante del distaccamento di Albenga* ed il 4 luglio dello stesso anno si trasferisce con lo stesso incarico nella sede di Imperia.

Frequentato con successo (molto buono) dall'8 gennaio al 6 febbraio 1939 il 44° corso di Tiro presso la Scuola

di Tiro di Artiglieria di Nettuno, al termine del corso riassume l'incarico di **Comandante di un gruppo del 29° da campagna divisionale "Cosseria" e Comandante del distaccamento di Imperia** ed il 1° aprile dello stesso anno assume l'incarico di **Comandante di un gruppo del 37° da campagna di Imperia**.

Divenuto dal 4 settembre 1939 *Ufficiale addetto al comando* del reggimento, dal 16 gennaio al 7 febbraio 1940 ricopre interinalmente la carica di **Comandante del 37° da campagna** portatosi nella bassa valle del fiume Roja ed il 10 giugno seguente - incaricato delle funzioni di **Comandante del 28° da campagna divisionale "Livorno", dislocato a Fossano** in sostituzione del Colonnello Clemente Primieri - viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale.

Preso parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, durante le quali ottiene un *Encomio Solenne*, il 16 giugno 1940 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1940) - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° settembre 1942 - lasciato l'incarico al Colonnello Adamo Telò - diviene **Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 30° Corpo d'Armata dislocato a Roma**.

Partito in aereo il 13 dicembre 1942 con il predetto comando per l'Africa e giunto in giornata in Tunisia, prende parte in tale veste alle operazioni della 1ª Armata del Generale Messe contro gli Alleati ed il 13 maggio 1943 viene fatto prigioniero nel fatto d'arme di Nebbei ed internato.

Rimpatriato il 16 ottobre 1945 a Trieste dalla prigionia, il 16 ottobre seguente si ripresenta in servizio presso il DM di Cuneo in attesa di reimpiego ed il 15 dicembre dello stesso anno è posto in congedo nella forza dell'8º Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Trasferito dal 29 agosto 1946 per motivi di residenza nella forza in congedo del 7º Comiliter di Firenze, il 22 marzo 1954 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 11 gennaio 1950) nella riserva e muore a Firenze l'8 dicembre 1970.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Ufficiale osservatore, avuto l'osservatorio distrutto ed il personale messo fuori combattimento, da solo, sotto fuoco nemico, in condizioni difficilissime di terreno, con abilità ed avvedutezza, sfidando continuamente il pericolo, affermò il suo valore, superando ogni difficoltà pur di tenere l'artiglieria del settore costantemente vigile, preparata alle mosse nemiche e pronta a rigettarne gli attacchi. Castel Nuovo, 22 aprile 1916. Regio Decreto 7 marzo 1923. Brevetto 15/1923. B.U. 1923), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di batteria in posizione assai battuta dal tiro nemico, tenne condotta esemplare per fermezza e sprezzo del pericolo. Montello - Piave, ottobre 1918, Regio Decreto 1919), di **tre Croci al Merito di Guerra** (27º Corpo d'Armata, 15 agosto 1918; Brevetto n. 103 con Determinazione Ministeriale 16 dicembre 1936; 1945), di un **Encomio Solenne** (Assunto il comando di reggimento alla vigilia dell'apertura delle ostilità, sebbene nuovo della zona, riuscì rapidamente ad acquistare un sicuro orientamento in ogni campo. In condizioni difficili di terreno, di tempo e di clima, riuscì ad attuare lo schieramento delle artiglierie ai suoi ordini, sempre rispondendo con tempestività ed efficacia alle esigenze dei compiti affidati alla Divisione. Fronte occidentale, giugno 1940. Dal Comandante della Divisione f. "Livorno" con foglio n. 3/2897 in data 6 novembre 1940), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1941 in data 20 luglio 1920 e Regio Decreto 21 maggio 1915, n. 641) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936** con un anno di campagna (1935-36), del **Disintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna (1943), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 26 marzo 1934), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 31 ottobre 1942), **Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 29 ottobre 1936; Brevetto n. 1075/36) e di **Danilo 1° del Montenegro** (Cavaliere, 1921).

ALBERTI Domenico

Generale, nato a Benevento il 17 gennaio 1916 (da Domenico e da Giuseppina GIUGNI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Benevento, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1935 presso il Regio Liceo Classico "Giuseppe Garibaldi" di Palermo, il 23 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 117º corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 16 settembre 1937 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (52º su 96) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1º settembre 1939 - al termine, con successo (43º su 98), del biennio applicativo - al 23º da cam-

pagna divisionale "Trieste", a Trieste in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 5 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 7 gennaio 1940 viene incaricato delle funzioni di *Comandante di una batteria* del 34° da campagna divisionale "Sassari", sempre a Trieste.

Frequentato con successo (ottimo) dal 20 marzo al 3 maggio 1941, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, il corso di addestramento del personale per le unità controaerei, il 4 maggio seguente diviene *SCB* di una batteria della *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia* ed il 23 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante di una batteria del 553° gruppo addestrativo semovente da 75/18 del 131° corazzato*, dislocato a Nettunia.

Sposatosi il 21 marzo 1942 a Messina con la signorina Concetta Carmela Vitolo (da cui avrà: Antonio, 23 marzo 1943 a Messina; Giuseppa, 1° ottobre 1945 a Messina; Giampiero 23 febbraio 1959 a Sabaudia), il 28 aprile seguente viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e l'8 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 30 marzo 1942).

Inviato dal 23 marzo 1943 in licenza speciale di giorni 17, in quanto appartenente al disciolto 553° gruppo semovente da 75/18, il 1° giugno 1943 viene nominato *Comandante di una batteria del 601° gruppo semoventi da 105/28* di nuova costituzione del *131° corazzato* e dal 2 al 7 agosto seguenti viene comandato presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno per un breve corso di addestramento.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 1° agosto 1944 si ripresenta in servizio presso il Comando Militare della Campania, che lo pone a disposizione del Deposito del 31° Fanteria ed il 25 febbraio 1945 viene nominato *Comandante di una compagnia di Sicurezza Interna (SI) del 22° Fanteria SI "Aosta" di Trapani*, nel distaccamento di Castelvetro e quindi (14 luglio seguente) a Palermo.

Destinato dal 15 giugno 1946 al 3° gruppo Aviazione della 205ª Divisione a Napoli, il 15 gennaio 1947 è trasferito a disposizione del Deposito del 31° Fanteria ed il 9 aprile seguente viene assegnato, in qualità di *Comandante di batteria, al 35° da campagna divisionale "Friuli"*.

Trasferito dal 1° maggio 1947 con lo stesso incarico al 9° da campagna controcarri "Friuli" di Bressanone (BZ), il 15 settembre seguente si porta con il reggimento nella sede di Lucca con l'incarico di MTO reggimentale ed il 15 luglio 1948 - destinato nuovamente alla *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia* - assume l'incarico di *Comandante di batteria*.

Nominato dal 23 ottobre 1948 *Insegnante aggiunto di materiali di artiglieria della SACA*, il 23 maggio 1949 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma che l'11 giugno seguente lo dimette con una licenza di convalescenza di 30 giorni ed il 14 luglio dello stesso anno rientra alla Scuola con il predetto incarico.

Nominato dal 16 marzo 1950 *Comandante dell'Autoreparto della SACA*, dal 20 aprile al 13 maggio seguenti frequenta con successo, presso la Sezione Cinematografica dello SME a Roma, un corso di Fotografia ed il 7 gennaio 1951 diviene *Insegnante titolare di materiali di artiglieria della SACA*.

Frequentato dal 7 settembre al 12 dicembre 1953, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 7° corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento, al rientro al Corpo riassume il predetto incarico ed il 24 febbraio 1954 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dal 26 aprile 1954 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1953), il 19 settembre 1954 diviene *Comandante di un gruppo della SACA* e dal 7 al 26 maggio 1956 frequenta, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 6° corso Informativo di Aerocooperazione.

Nominato dal 1° Luglio 1960 *Capo Sezione Materiali della Scuola*, il 5 settembre seguente assume anche l'incarico di *Insegnante di impiego di artiglieria controaerei* ed il 1° settembre 1962 diviene *Capo Ufficio Addestramento della SACA*.

Conseguita dal 31 dicembre 1962 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, dal 2 settembre al 23 novembre 1963 frequenta con successo (27° su 58), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 7° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, riassumendo al rientro al Corpo il precedente incarico.

Assunta dal 24 novembre 1963 anche la carica di *Vice Comandante della SACA* e conseguita dal 23 dicembre 1966 la promozione al grado di *Colonnello*, passando a disposizione, il 21 gennaio 1967 viene nominato *Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma*, in sostituzione del Colonnello Emilio Lami ed il 19 dicembre 1968 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Vittorio Santiccioli - assume la carica di *Capo del 4° Ufficio (artiglieria controaerei) dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma*, in sostituzione del Colonnello Emilio Lami.

Conseguita dal 17 gennaio 1973 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), dalla stessa data lascia l'incarico di Capo del 4° Ufficio dell'Ispettorato al Tenente Colonnello Ezio Ferrari ed il 18 dello stesso mese viene posto nell'ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato dal 18 gennaio 1981 nella riserva, il 13 maggio 1991 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva (anzianità: 9 ottobre 1980), il 18 gennaio 1989 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

È decorato del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale n. 1474 in data 21 luglio 1961), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (8^o Comiliter, Brevetto n. 593 in data 28 luglio 1961), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1969).

ALBRICCI Conte Alberico

Generale, Senatore, Ministro Segretario di Stato, nato a Gallarate (MI) il 6 dicembre 1864.

Allievo dal 5 ottobre 1879 del Collegio Militare di Milano, il 1^o ottobre 1883 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di Torino da dove esce il 25 agosto 1885 con il grado di **Sottotenente nello Stato Maggiore di artiglieria**.

Frequentato brillantemente (3^o su 64) il biennio presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, nel settembre 1887 viene assegnato al reggimento artiglieria da montagna di Torino, dove il 12 febbraio 1888 viene promosso al grado di **Tenente**.

Inviato dal 7 novembre 1888 in Eritrea con la prima Spedizione Italiana in Africa, nel 1889 partecipa alla conquista di Asmara ed il 10 dicembre seguente rientra in Italia presso il reggimento da montagna.

Nominato il 31 gennaio 1890 **Aiutante Maggiore in 2^a** del reggimento, il 5 settembre 1891 contrae matrimonio con la signorina Vittoria Paolina Doix e l'8 ottobre 1893 viene trasferito al 29^o da campagna di Padova.

Ammesso nel settembre 1893 alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) presso l'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino**, viene passato in forza alla 6^a Brigata (gruppo) da fortezza di Torino e quindi, il 24 ottobre 1895, alla 7^a Brigata da fortezza.

Effettuati nel 1894 e nel 1895 i servizi in Arma diversa presso l'80^o Fanteria ed il "Nizza" Cavalleria (servizi encomiati per: l'interessamento mostrato, il contegno tenuto ed il profitto ricavato), termina brillantemente (1^o su 43 con una media di 19,17/20) il **corso Superiore di SM e, brevettato t.SG**, nell'ottobre 1896 viene comandato a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Destinato nel marzo 1897 in servizio di SM presso il Comando del 1^o Corpo d'Armata di Torino, il 26 agosto successivo viene promosso al grado di **Capitano** ed il 24 marzo 1898 è nuovamente trasferito a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Destinato dal 16 febbraio 1899 ad Alessandria presso l'11^o da campagna di Alessandria per il periodo di comando nel grado, il 18 febbraio rientra nel Comando del Corpo di SM a Roma ed il 17 marzo 1907, conseguita la promozione al grado di **Maggiore "a scelta" nell'Arma di Fanteria** (Art. 25 della Legge di Avanzamento), viene nominato **Comandante di un battaglione del 1^o "Granatieri di Sardegna"**.

Preso parte con il proprio battaglione, nel dicembre 1908, alle operazioni di soccorso per il terremoto calabro-siculo nella zona di Villa S. Giovanni (RC), guadagnandosi la stima e la riconoscenza di quelle popolazioni, il 17 giugno 1909, al termine del periodo di comando, rientra a Roma nel Comando del Corpo di SM e nell'agosto 1909 diviene **Regio Addetto Militare a Vienna**.

Ricevuta dal 13 ottobre 1910 la nomina ad **Aiutante di Campo del Re Vittorio Emanuele III^o**, il 31 gennaio 1912 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e rientra in Italia nel 1914 al termine della missione.

Nominato il 18 aprile 1915 **Capo Ufficio al Comando del Corpo di SM**, il 23 maggio dello stesso anno parte per il "Fronte Giulio" e - conseguita il 1^o luglio 1915 la promozione al grado di **Colonnello** - il 30 gennaio 1916 cessa dal precedente incarico per passare a disposizione del Comando Supremo.

Incaricato dal 31 gennaio 1916 delle funzioni di **Comandante della Brigata f. "Basilicata"**, il 4 marzo seguente viene nominato **Capo di SM della 1^a Armata** ed il 29 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggior Generale**.

Lasciata l'8 maggio 1917 la carica di **Capo di SM della 1^a Armata** ed incaricato delle funzioni del grado superiore **Maggior Generale i.g.s.** (5 agosto 1917), il 12 maggio è nominato **Comandante della 5^a Divisione f.**, funzione che mantiene fino al 23 agosto 1917, allorché è investito dell'incarico di **Comandante interinale del 28^o Corpo d'Armata**.

Passato dal 12 ottobre 1917 all'incarico di **Comandante interinale del 2^o Corpo d'Armata**, nella cui veste ottiene una decorazione al valore sul Piave, il 15 dicembre dello stesso anno viene nominato ufficialmente **Comandante del 2^o Corpo d'Armata** mobilitato ed il 20 giugno 1918 è promosso al grado di **Tenente Generale**. Partecipa con il 2^o Corpo d'Armata nell'aprile 1918 alle operazioni sulla fronte francese nella zona di Bligny,

ottiene in tale veste la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) ed al termine della guerra rimane in Zona d'Armistizio, prima in Francia e successivamente a Saint Hubert nel Belgio, da dove rientra in Italia nel giugno 1919.

Nominato il 24 giugno 1919 *Ministro Sottosegretario di Stato per la Guerra*, lega il suo nome all'Ordinamento "Albricci" dell'Esercito del 1920 ed il 13 marzo dello stesso anno, dimissionario da Ministro, passa a disposizione del Ministero della Guerra per ispezioni.

Nominato il 1° agosto 1920 *Comandante del Corpo d'Armata di Napoli*, il 25 gennaio 1923 viene promosso al grado di *Generale di Corpo d'Armata* ed il 16 marzo 1926, promosso *Generale d'Armata*, è collocato nuovamente a disposizione del Ministero, quale *Presidente della Commissione giudicatrice per gli esami facoltativi per l'avanzamento a scelta degli Ufficiali delle Armi combattenti* (Regio Decreto 15 luglio 1926, n. 482).

Nominato dal 1° febbraio 1927 *Comandante designato d'Armata*, mantiene fino al 1931 la Presidenza della predetta Commissione ed il 6 dicembre 1932 è infine collocato in ausiliaria per limiti d'età.

Nominato dal 1934 Membro effettivo del Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia (Circolare n. 426, pag. 1535 del G.M. 1934), muore a Roma il 2 aprile 1936.

Senatore del Regno d'Italia (1919), *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra* per due volte (1919 e 1932), nominato *Conte* per "motu proprio" del Re (Regio Decreto 22 dicembre 1913), *Comandante del 28° Corpo d'Armata* (24 agosto - 11 agosto 1917), del *2° Corpo d'Armata* (12 agosto 1917 - 23 giugno 1919) e della *5ª Divisione f.* (12 maggio - 23 agosto 1917) mobilitati nella 1ª Guerra Mondiale, è decorato della *Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (quale Comandante di un Corpo d'Armata italiano in Francia, esplicando opera instancabile, intelligente ed efficace, seppe infondere nelle truppe ai suoi ordini altissime e costanti qualità combattive. Nella grandiosa offensiva degli eserciti alleati sul fronte occidentale, terminata con la capitolazione dell'esercito tedesco, vinte accanite resistenze e superate grandi difficoltà di terreno, riusciva con abile manovra ad effettuare in breve tempo il passaggio di due fiumi, Aisne ed Ailette e di due canali, inseguendo il nemico battuto fino alla Mosa. Settembre - novembre 1918), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (ad estrema difesa sull'Isonzo, indi in ripiegamento sul Tagliamento ed oltre, opponevasi costantemente all'urto nemico, sempre fra le proprie truppe ove più ferveva la mischia, imperturbabile, a tutto provvedendo, animando e sorreggendo i dipendenti con l'applicazione continua ed incitante del più alto valore personale. Isonzo - Piave, 25 - 31 ottobre 1917. Regio Decreto 28 settembre 1918), di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), di *quattro Encomi Semplici* (1: "per l'opera prestata quale Addetto Militare a Vienna in relazione alla guerra balcanica ed alla conseguente delicata situazione internazionale. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 2344 dell'Ufficio Segreteria del Comando del Corpo di SM del 27 dicembre 1912"; 2: per l'opera prestata quale Addetto Militare a Vienna in pro della Marina durante la vacanza del posto di Addetto Navale presso quella Regia Ambasciata. Dal Capo di SM della Regia Marina con foglio n. 11544 del 14 luglio 1913"; 3: per lo zelo e l'intelligenza esplicate nell'esercizio della carica di Addetto Militare a Vienna, in occasione della cessione della carica. Dall'Ambasciatore d'Italia a Vienna, 1913"; 4: per quanti ebbero occasione di conoscerlo, non sarà possibile alimentare con l'anima nobile del Cav. Alberico Albricci, che comandava questa sottozona durante lo stato d'assedio. La bontà e la cortesia di cui egli seppe dare continua prova in questa che in diverse occasioni ebbe a lodare l'uomo davvero egregio egli accorreva dovunque si invocava l'opera sua e tutti lo ricordano pronto al sacrificio sempre calmo e sereno, generoso e cortese. La giunta prende in esame i documenti prodotti e rilevando l'attendibilità della relazione della Presidenza delibera di tributare un meritato encomio al Maggiore Cav. Albricci del 1° reggimento Granatieri. Da stralcio della Deliberazione della Giunta Municipale di Villa S. Giovanni (RC) del 17 ottobre 1909 ed approvato con Dispaccio Ministeriale n. 10593 del 22 novembre 1909), della *Medaglia di Bronzo al Valor Civile* (per essersi segnalato nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908. Regio Decreto 5 giugno 1910), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1927), della *Medaglia a ricordo delle Campagne di Africa* (1894), della *Medaglia Commemorativa per il terremoto calabro - siculo* (1910), della *Croce* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1926), della *Legione d'Onore di Francia* (Cavaliere di Gran Croce, 1923), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale 1926) e della *Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1920).

ALFARO DEGAN Antonio

Generale, nato il 18 gennaio 1907 a Rovigo (da Alfredo ALFARO e da Erinna DEGAN).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Rovigo, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1924 presso il Regio Liceo Classico "Tito Livio" di Padova, il 15 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC ed AS (Allievi Sottufficiali) del Corpo d'Armata di Roma

ed il 16 gennaio 1925 diviene *Caporale*.

Nominato dal 30 aprile 1925 *Sergente AUC*, il 1° maggio seguente viene assegnato al 13° reggimento da campagna di Roma ed il 31 agosto dello stesso anno è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale. Nominato dal 1° ottobre 1925 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, dalla stessa data viene assegnato al 20° da campagna di Padova per prestarvi il prescritto servizio di 1^a nomina ed il 24 novembre dello stesso anno - sospesa la predetta assegnazione - presta giuramento di fedeltà presso il DM di Roma, venendo ricollocato in congedo nella forza del DM di Roma.

Ammesso dal 30 novembre 1926 al 108° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 30 giugno 1928 - al termine del biennio dell'Accademia - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 13 settembre 1929 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 1° settembre 1929), mentre il 22 agosto 1930 - terminato con successo il 108° corso (42° su 175) - è nominato *Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 16 luglio 1929).

Assegnato dal 10 agosto 1930 al 13° da campagna di Roma in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 4 febbraio 1933 si sposa a Roma con la signorina Maria Cuiari (da cui avrà: Alfredo, 8 ottobre 1934 a Roma; Marcella, 17 settembre 1939; Maria Vittoria, 31 ottobre 1940) e il 1° maggio 1936 viene nominato *Comandante della batteria cannoni d'Accompagnamento del 2° Granatieri di Roma*, ottenendo dalla stessa data anche le funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*).

Ammesso dal 21 ottobre 1936 al 66° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore (ex Scuola) di Guerra di Torino, il 14 luglio 1937 consegue la promozione a "scelta speciale" al grado di *Capitano* (anzianità: 3 giugno 1937; portata poi al 1° gennaio 1930 per effetto dei vantaggi acquisiti con la frequenza del corso di SM) ed il 2 luglio 1939 - terminato con successo il corso di SM - viene destinato al Comando della Divisione f. "Piave" di Padova per compirvi l'anno di esperimento pratico di servizio nei comandi.

Mobilizzato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale e presa parte alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, il 16 seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° giugno 1940) ed il 25 dello stesso mese - al termine delle operazioni - si porta con il comando della Divisione nella guarnigione di Thiene.

Nominato dal 7 ottobre 1940 *Comandante di un gruppo del 1° da campagna divisionale "Cacciatori delle Alpi" a Foligno*, il 1° gennaio 1941 diviene *Capo Ufficio Operazioni della Divisione f. "Sassari" a Trieste* ed in tale veste prende parte nell'aprile seguente alle operazioni militari per la conquista della ex Jugoslavia, rimanendo al termine delle stesse in Balcania. Conseguita dal 21 giugno 1942 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942) e confermato nel predetto incarico e nel febbraio 1943 ottiene, in tale veste, una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nelle operazioni di controguerriglia in Croazia, rimanendovi ferito.

Ricoverato dal 1° marzo 1943 presso l'Ospedale da Campo n. 56 per ferita, il 3 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni ed il 2 aprile dello stesso anno ottiene una proroga di ulteriori 30 giorni di convalescenza dall'Ospedale Militare di Roma.

Rientrato in servizio dal 18 maggio 1943 e nominato *Capo di SM della Divisione f. "Sassari" mobilitata nel Lazio* per compiti di copertura costiera e di difesa della Capitale, il 26 luglio seguente si porta con la Divisione "Sassari" a ridosso di Roma e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 16 giugno 1944 presso il Comando Regio Esercito della Città di Roma, appena liberata ed assegnato al Ministero della Guerra in attesa di reimpiego, il 16 marzo 1945 viene sospeso dall'ufficio (ai sensi dell'art. 22, ultimo comma, del Decreto Luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159), venendo impiegato nelle operazioni di bonifica di campi minati nella zona a sud di Roma ed il 31 aprile 1947 ottiene la revoca della sospensione dall'ufficio.

Destinato dal 7 novembre 1947 al 35° da campagna divisionale "Friuli" a Trento in qualità di *Ufficiale addetto al Comando Presidio*, il 5 gennaio 1948 diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria della Divisione f. "Friuli" a Livorno* ed il 5 marzo seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 13° da campagna di Roma*.

Passato dal 1° gennaio 1949 a disposizione del Comando del reggimento, il 1° febbraio seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Storico* dello SM dell'Esercito (SME) a Roma e dal 4 settembre al 20 dicembre 1950 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 3° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varié Armi prossimi all'avanzamento.

Incaricato dal 16 novembre 1951 delle funzioni di *Comandante del 4° Controarei pesante di Riva del Garda (TN)*, subentrando al Colonnello Giuseppe Salvati, il 22 gennaio 1952 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 3 gennaio 1951) - viene confermato nel predetto incarico e dal 16 febbraio al 29 marzo seguente frequenta, presso la *Scuola di Artiglieria Controarei (SACA) di Sabaudia (LT)*, il 1° corso sul tiro con-

troare con materiali USA.

Lasciato dal 20 dicembre 1952 il predetto comando al Tenente Colonnello Cirino De Maria, dal giorno seguente viene nominato **Capo Ufficio del Comando artiglieria DAT (Difesa Aerea Territoriale) Esercito a Roma** e dal 13 novembre precedente era stato nominato anche *Membro della Commissione esaminatrice per il reclutamento straordinario di 112 Sottotenenti in spe nell'Arma di artiglieria*.

Collocato dal 31 dicembre 1957 in soprannumero all'organico del proprio grado (ai sensi dell'art. 48 della legge 12 novembre 1955, n. 1137), il 1° gennaio 1958 viene transitato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 30 aprile 1958 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1958) nello SPAD - passa a disposizione del Comando dell'artiglieria Controarei DAT di Roma per speciale incarico, ottenendo in tale veste nel giugno 1960 un Encomio Semplice per la sua attività a favore della specialità controarei.

Nominato dal 1° ottobre 1962 **Capo Ufficio Stralcio del Comando artiglieria DAT Esercito presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma**, il 1° novembre seguente passa a disposizione dell'8° Comiliter della Regione Militare Centrale per incarichi speciali ed il 19 gennaio 1965, posto in ausiliaria per età, viene trattenuto in servizio temporaneo per 60 giorni nella predetta posizione ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi per gli Ufficiali dell'Esercito.

Ricollocato dal 19 marzo 1965 in ausiliaria, il 15 dicembre 1966 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 23 marzo 1966) nell'ausiliaria ed il 19 gennaio 1973 è infine posto nella riserva.

Collocato dal 18 gennaio 1977 in congedo assoluto per limiti d'età, muore ad Ardea (RM) il 1° agosto 1979.

Ferito in combattimento (ferita al lobulo del naso da pallottola di mitragliatrice il 18 febbraio 1943 in Croazia) **ed in servizio** (da schegge al volto all'orecchio destro ed agli arti superiori ed inferiori a seguito di scoppio di mina il 16 giugno 1945 nella zona di Aprilia - Nettuno durante le operazioni di bonifica campi minati), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M. in commutazione di una Medaglia di Bronzo al V.M. concessagli con Regio Decreto 5 giugno 1946. B.U. 1946, pag. 2175** (Capo Ufficio Operazioni di un comando Divisione, inviato per funzionare da capo di SM presso una colonna distaccata dal grosso della Divisione e seriamente impegnata, dava prove sicure di capacità e valore personale. Bloccata la colonna da un'improvvisa violenta nevicata e circondata dal nemico, collaborava col suo Comandante nell'organizzare la difesa e riordinare i reparti, nel dirigere le operazioni di apertura della strada ed in quella di sblocco: sprezzante del pericolo e sottoponendosi a duri sacrifici, imbracciando il moschetto e combattendo tra i fanti per rianimarli. Ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, con animo sereno e volontà tenace, sempre presente ove maggiore era il rischio e più necessaria la presenza di un animatore. Sbloccata e superata la colonna, riprendeva il suo posto al comando Divisione, facendosi sgomberare solo a ciclo operativo ultimato. Esempio di cosciente ardire, di capacità di comando e di volontà decisa. Croazia, 16 - 21 febbraio 1943), di **due Croci al Merito di Guerra** (Comiliter di Bolzano, Brevetti n. 942 e n. 943 in data 13 gennaio 1948), di **un Encomio Semplice** (Quale diretto collaboratore del Comandante dell'artiglieria DAT Esercito, sfruttando con tenace volontà ed entusiasmo la vasta e profonda esperienza acquisita nel campo della difesa antiaerea territoriale, dava un apporto concreto e decisivo alla soluzione di complessi e delicati problemi inerenti l'organizzazione delle artiglierie controarei. Dal Generale di Divisione Luigi Cano, Comandante dell'artiglieria DAT Esercito con foglio n. 1791/1111 - 1/6 in data 27 giugno 1960), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Comiliter di Roma, Brevetto n. 211 in data 23 ottobre 1953), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 14 marzo 1941) ed **al Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1957).

ALIMENTI Carlo

Generale, nato a Gualdo Tadino (PG) il 16 maggio 1929.

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato Perito Industriale nel luglio 1948 presso l'Istituto Tecnico Industriale di Foligno, il 9 Marzo 1950 viene ammesso alla frequenza del 5° corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 21 luglio 1950, giudicato idoneo nella fase preliminare, è destinato alla Scuola di Artiglieria di Bracciano per la specializzazione.

Nominato dal 15 gennaio 1951 **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** (72° su 149), il 1° febbraio seguente è destinato, quale **Sottocomandante (SCB) della 4ª batteria** per il servizio di 1ª nomina, all'8° pesante campale di Viterbo ed il 1° agosto 1951 viene trattenuto in temporaneo servizio a domanda.

Ammesso dal 19 settembre 1952 (a seguito di concorso indetto con Circ. 245 GM 1952) alla frequenza del 2° anno dell'8° (133°) corso dell'Accademia Militare di Modena previa rinuncia al grado rivestito, il 1° settembre

1953 viene nominato *Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria* (39° su 132) e destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Superato con successo (26° su 144) il biennio applicativo, il 1° ottobre 1955 viene destinato quale *Comandante di plotone reclute*, al Distaccamento di Falconara Marittima (AN) del 6° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Pesaro ed il 9 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Frequentato dal 1° luglio al 30 settembre 1956 il corso Tecnico Applicativo (CTA) presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, al termine del corso è trasferito al 3° Raggruppamento c/a DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Bologna quale *Comandante di Reparto Comando (RC)* in sede vacante (s.v.) e l'11 dicembre dello stesso anno viene nominato *Ufficiale ai collegamenti di Raggruppamento*.

Frequentato con successo (8° su 21) dal 10 marzo al 25 maggio 1957 il 5° corso per Ufficiali addetti alle trasmissioni presso la Scuola delle Trasmissioni della Cecchignola in Roma, riassunte al rientro al Corpo il precedente incarico ed il 30 giugno 1957 sposa a Foligno la signorina Francesca Properzi (da cui avrà: Cesare (Ufficiale di artiglieria controaerei)).

Nominato dal 1° settembre 1957 *SCB di batteria c/a pesante DAT*, il 29 marzo 1958 viene ricoverato presso l'OM di Bologna, venendo inviato in convalescenza per malattia temporanea non dipendente da causa di servizio e l'11 agosto seguente rientra al Corpo idoneo quale *Subalterno di batteria c/a p. DAT*.

Conseguita dal 10 dicembre 1959 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data assume l'incarico di *Aiutante Maggiore di gruppo DAT* ed il 10 marzo 1960 è trasferito al 1° Raggruppamento DAT di Anzio, dove il 4 aprile seguente diviene *Comandante di batteria*.

Destinato dal 30 aprile 1961, con lo stesso incarico, al 1° gruppo distaccato di Anzio del 3° DAT di Bologna, il 25 agosto 1961 viene trasferito, sempre con lo stesso incarico, al 6° gruppo del 3° DAT a Bologna ed il 25 aprile seguente riassume l'incarico di "*Ufficiale addetto ai collegamenti del Raggruppamento*", guadagnando in tale funzione un *Encomio Semplice* in riconoscimento del suo lavoro.

Trasferito dal 1° ottobre 1962 nel 3° *Raggruppamento c/a* e successivamente dal 1° febbraio 1964 nel 3° *controaerei leggero* (successiva denominazione del 3° DAT), dal 27 gennaio al 14 maggio 1964 frequenta con successo (30° su 89), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° turno del 7° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale superiore (AFUS), riassumendo al rientro al Corpo (che nel frattempo si è sciolto ed è diventato 17° *controaerei leggero*) il precedente incarico.

Conseguita dal 31 dicembre 1967 la promozione al grado di *Maggiore*, il 20 gennaio 1968 viene trasferito nella sede di Reggio Emilia (Caserma Zucchi), dove dalla stessa data assume l'incarico di *Vice Comandante del 2° gruppo c/a leggero*, distaccamento del 18° controaerei leggero di Rimini.

Nominato dal 30 marzo 1968 *Comandante del 2° gruppo c/a l. di Reggio Emilia*, il 1° marzo 1970 confluisce con tutto il gruppo nel 121° *controaerei leggero di Bologna* ed il 1° marzo 1971 - lasciato il comando del gruppo al Maggiore Armando Galazzetti - diviene *Capo Ufficio Servizi della Scuola di Artiglieria c/a (SACA) di Sabaudia*.

Conseguita dal 19 settembre 1971 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dal 30 settembre al 4 dicembre 1974 ricopre anche l'incarico di *Vice Comandante della SACA*, incarico che ricopre ancora dal 27 gennaio al 2 aprile 1975 e dal 30 giugno al 15 novembre 1977.

Divenuto *Vice Comandante della Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia* ad incarico esclusivo dal 16 novembre 1977, il 31 dicembre seguente è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1979 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Nominato dal 1° luglio 1980 *Comandante in 2ª della Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia* il 17 novembre seguente è trasferito nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi ed il 29 maggio 1981 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nello SPAD, conservando il precedente incarico.

Trasferito dal 20 settembre 1982 all'8° Comiliter di Roma quale *Ufficiale addetto al Nucleo Ispettivo Regionale con sede in Sabaudia*, il 17 maggio 1985 viene collocato in congedo nella forza della Regione Militare Centrale di Roma ed il 2 maggio 1988 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria (anzianità 17 maggio 1985).

E' decorato di *un Encomio Semplice* (Ufficiale addetto ai collegamenti di un Raggruppamento artiglieria DAT, svolgeva opera intelligente ed appassionata nel risolvere complessi problemi tecnici e di impiego riguardanti l'approvvigionamento dei ponti radio per le reti dei collegamenti DAT, mettendo in evidenza ottima preparazione tecnico - professionale ed eccellenti doti morali e militari. Dal Generale di Divisione Luigi Cano, Comandante dell'artiglieria DAT - Esercito), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1977), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1985), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1988), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1978).

ALVINO Mario

Generale, nato a Roma il 31 gennaio 1920.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato nel luglio 1938 di Maturità Classica, il 1° novembre 1939 viene ammesso alla frequenza del 121° corso della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 12 maggio 1941 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (97° su 128) - viene assegnato all'8° gruppo del 2° pesante di Alessandria mobilitato, quale *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Passato con lo stesso incarico al 63° gruppo pesante mobilitato, dal 25 febbraio 1942 viene assegnato al Deposito Centrale Truppe Coloniali di Napoli per il successivo impiego in Africa Settentrionale (A.S.) ed il 7 marzo parte in aereo da Castelvetro per Tripoli, dove sbarca lo stesso giorno mentre dalla stessa data viene destinato, quale *SCB*, al 46° da campagna divisionale "Trento" mobilitato.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari in Africa Settentrionale (A.S.) contro gli Inglesi, nel giugno 1942 ottiene in tale ambito una decorazione al valore per il suo brillante comportamento ad Alem Hamza ed il 4 agosto seguente diviene *Comandante di batteria*, incarico che mantiene fino al termine della battaglia di El Alamein. Trasferito dal 1° dicembre 1942, quale *SCB*, al 205° gruppo motorizzato da 75/27 del 20° da campagna, partecipa in tale veste alle operazioni della ritirata dell'Asse in Africa Settentrionale, venendo fatto prigioniero dai Francesi il 13 maggio 1943 in Tunisia, all'atto della resa delle truppe italiane ed il 12 dicembre 1945 viene rimpatriato a Napoli dalla prigionia.

Assegnato dal 17 aprile 1946 al 7° da campagna divisionale "Cremona", nel distaccamento di Chieri, il 20 luglio seguente si disloca in guarnigione a Torino ed il 7 agosto dello stesso anno riceve la promozione al grado di *Tenente*, con anzianità 1943.

Conseguita nel novembre 1947 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: maggio 1945), dal 26 gennaio al 28 febbraio 1948 frequenta con successo (Buon risultato), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° corso per Comandanti di gruppo e batteria ed, al rientro a Torino, assume l'incarico di *Ufficiale Topografo del 1° gruppo*.

Divenuto, dal 1° gennaio 1950, *Consegnatario del materiale gruppo A e B*, il 1° settembre seguente viene nominato *Comandante di batteria* e, dopo un periodo (novembre 1950) presso il CAAR di Civitavecchia, il 1° dicembre dello stesso anno è trasferito, quale *Comandante di batteria*, al 21° da campagna divisionale "Trieste" di Bologna.

Nominato anche dal 3 ottobre 1952 *Ufficiale Topografo di reggimento*, l'11 novembre seguente diviene *Ufficiale al Tiro di reggimento* e dal 21 febbraio al 23 marzo 1953 frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 1° corso per CCTi (Capo Centro Tiro) e ACCTi (Aiuto Capo Centro Tiro).

Frequentato con successo, dal 27 aprile al 16 agosto 1953, il 15° corso di Meteorologia Balistica presso la *Scuola di Artiglieria USA di Fort Sill (Oklahoma)*, dal 1° settembre dello stesso anno al 19 gennaio 1955 frequenta con successo (12° su 18), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 4° corso Ufficiali Piloti Osservatori, conseguendo al termine dello stesso il brevetto di *Pilota di 2° grado* (Piper L21) ed *Osservatore Aereo* ed il 14 febbraio 1955 viene trasferito al 1° artiglieria corazzata di Civitavecchia quale *Comandante di sezione Aerei Leggeri (SAL)* di reggimento.

Sposatosi il 17 aprile 1955, a Roma, con la signorina Maria Cedola (da cui avrà due figlie: Donatella e Simonetta), il 9 novembre 1956 viene destinato, quale *Pilota Osservatore ed Istruttore di Volo*, alla Scuola di Artiglieria di Bracciano per il Centro Addestramento Osservazione Aerea di Artiglieria (CAOAA) ed il 1° giugno 1957 è assegnato, sempre a Bracciano, al neo costituito Centro Addestramento Aviazione Leggera dell'Esercito (CAALE). Ricevuta dal 20 maggio 1957 la qualifica di *1° Capitano*, dal 3 febbraio al 4 giugno 1958 frequenta con successo (47° su 103), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 1° corso Addestramento alle Funzioni di Ufficiale superiore (AFUS) ed il 25 giugno dello stesso anno si sposta con il CAALE nella nuova sede di Viterbo con l'incarico di *Istruttore di volo*.

Conseguita dal 12 giugno 1960 la promozione al grado di *Maggiore*, dal 27 febbraio al 6 marzo 1961 frequenta il 2° corso di qualificazione strumentale ed abilitazione al volo notturno presso la Scuola di Volo dell'Aeronautica di Alghero e dal 14 gennaio 1963, trasferito amministrativamente al 4° controaerei di Verona, frequenta con successo (risultato di piena soddisfazione) il corso di pilotaggio per velivoli U - 1A e CESSNA L - 19, presso la SETAF di Verona.

Nominato dal 4 aprile 1963 *Comandante del 13° Gruppo Acquisizione Obiettivi* della 3ª Brigata Missili a *Montorio Veronese*, il 21 dicembre dello stesso anno viene promosso al grado di *Tenente Colonnello* ed il 21 ottobre 1964, al termine del periodo di comando, è trasferito presso l'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma quale *Ufficiale addetto all'Aviazione Leggera*.

Frequentato con successo (classifica: ottimo), dal 7 gennaio al 27 febbraio 1965, il 18° corso di qualificazione per

la Difesa NBC presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma, dal 13 agosto al 25 settembre 1967 ricopre la carica facente funzioni (f.f.) di **Capo Ufficio OA dell'8° Comiliter di Roma** e dal 30 luglio 1969 - trasferito al Comando delle FTASE a Verona - assume l'incarico di **Capo Sezione Statistica dell'Ufficio AOS**. Conseguita dal 30 maggio 1970 la promozione al grado di **Colonnello** e frequentata, dal 19 giugno al 30 luglio 1971, la 3^a Sessione Informativa per Colonnelli (SIC) prossimi ad assumere il comando presso la Scuola di Artiglieria, il 1° settembre dello stesso anno viene nominato **Comandante del 121° controaerei di Bologna** (subentrando al Colonnello Ennio Bellei) e, lasciato il 1° settembre 1972 il comando del reggimento al Colonnello Corrado Lamborghini, il 9 novembre seguente diviene **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Eraldo Manfrini. Lasciato al Colonnello Ezio Ferrari il 4 settembre 1974 il comando della Scuola, il 15 ottobre dello stesso anno viene nominato **Direttore della 4^a Direzione di artiglieria di Venezia - Mestre** ed il 31 dicembre 1975 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado, mentre il 22 settembre 1976 passa a disposizione del 5° Comiliter di Padova. Collocato dal 1° gennaio 1976 "a disposizione" (SPAD - Servizio Permanente A Disposizione), il 14 marzo 1977 viene promosso al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD ed il 1° febbraio 1978 è posto in ausiliaria per età nella forza del 5° Comiliter di Padova.

Dal 1° febbraio 1986 è infine collocato nella riserva.

Pilota Osservatore (19 gennaio 1955), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Sottocomandante di batteria era esempio di serenità e coraggio ai propri dipendenti sottoposti per tre giorni consecutivi ad intenso e distruttivo tiro dell'artiglieria nemica. Incendiatasi una riseretta delle munizioni, con grave rischio personale accorreva prontamente sul posto e cooperava all'opera dello spegnimento, evitando che il fuoco si propagasse alle munizioni vicine. Alem Hamza, A.S., 22 - 29 maggio e 3 giugno 1942. B.U. 1947, Disp. 29, pag. 3829), di **una Croce al Merito di Guerra** (1950, Comiliter di Torino), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1965), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (1974), della **Medaglia d'Oro** al merito di lunga navigazione aerea, nonché della **Croce di Ufficiale, dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**.

ANGELONI Alberto

Capitano, nato a Velletri il 10 settembre 1907 (da Giovanni e da Ida MASCETTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Gaeta, dichiarato rivedibile il 14 novembre 1927 e lasciato in congedo illimitato, il 1° agosto 1928 viene ammesso a ritardare la presentazione alle armi in tempo di pace in quanto studente del regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali (art. 98 del testo unico della Legge sul Reclutamento) ed il 15 gennaio 1929 viene ammesso alla frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Pola.

Inviato dal 1° luglio 1929 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 26 luglio seguente viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** ed il 5 novembre dello stesso anno è assegnato al 1° **pesante campale di Casale Monferrato** per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina. Prestato giuramento di fedeltà l'11 novembre 1929 nella sede di Casale Monferrato, il 24 maggio 1930 viene ricollocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Gaeta e il 25 giugno 1937 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° marzo 1935), mentre dal 4 aprile al 3 maggio 1940 viene richiamato alle armi per istruzione presso la Scuola AUC di Potenza.

Destinato successivamente dal 4 maggio 1940 al 6° **pesante campale di Modena** per la fase pratica, il 2 giugno seguente viene ricollocato in congedo per ultimato richiamo nella forza del DM di Littoria (Latina) ed il 10 dello stesso mese è richiamato alle armi per mobilitazione nuovamente presso il 6° **pesante campale di Modena**.

Mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, il 18 novembre 1941 viene trasferito alla ricostituita **Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia** e dopo qualche tempo viene nominato **Aiutante Maggiore del gruppo AUC della SACA**.

Conseguita dal 12 settembre 1942 la promozione al grado di **Capitano di complemento** (anzianità: 5 maggio 1942) e confermato nel predetto incarico, nell'agosto 1943 viene mobilitato con tutto il personale della Scuola per le esigenze di difesa costiera e controaerei del litorale pontino e dopo l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 4 giugno 1944 dopo il passaggio del fronte, il 30 giugno seguente viene ricollocato in congedo nella forza del DM di Latina e l'11 settembre 1969 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età. Muore a Terracina il 13 gennaio 1972.

ANSELMi Renato

Generale, nato il 26 ottobre 1891 a Marigliano di Caserta.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Caserta, allievo dal 16 ottobre 1907 del Collegio Militare della Nunziatella di Napoli, il 30 settembre 1910 viene ammesso alla frequenza dei corsi regolari della Regia Militare Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 13 marzo 1913 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 27 giugno 1912) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 30 maggio 1913 presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 agosto 1914 al 30° da campagna di Brescia in qualità di Sottocomandante di batteria (SCB), il 23 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità 6 agosto 1914) ed il 24 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Conseguita dal 31 ottobre 1915 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 5 ottobre 1915) e nominato *Comandante di una batteria*, il 16 marzo 1916 viene trasferito al 13° da campagna per essere impiegato con lo stesso incarico nella Specialità controaerei ed assunto l'incarico di Comandante di una batteria controaerei mobilitata, il 16 agosto seguente rientra al Deposito del reggimento a Roma.

Collocato dal 16 settembre 1917 in aspettativa per quattro mesi per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, il 16 dicembre seguente viene richiamato in servizio effettivo presso il 13° da campagna ed il 20 gennaio 1918 si imbarca a Taranto per Valona, perché destinato in Albania.

Rimpatriato il 28 febbraio 1919 a Taranto dall'Albania, il 23 marzo seguente viene nominato *Comandante di una batteria del 24° da campagna di Napoli* ed il 4 luglio 1920 viene nuovamente collocato in aspettativa per un anno, a domanda, per motivi speciali.

Laureatosi in Ingegneria Civile il 14 agosto 1920 presso la Regia Scuola Superiore Politecnica di Napoli, il 4 luglio 1921 ottiene una proroga di un anno alla predetta aspettativa ed il 4 luglio 1922, inviato ancora in aspettativa di otto mesi per infermità dipendente da causa di servizio (esiti di neurastenia di tipo depressivo contratta in Albania), viene posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 4 marzo 1923 ottiene una proroga di quattro mesi alla predetta aspettativa.

Richiamato in effettivo servizio dal 5 luglio 1923 presso il Laboratorio di Precisione dell'Esercito di Roma con l'anzianità da Capitano aggiornata al 9 novembre 1915 (stipendio annuo: L. 12.900), il 3 maggio 1925 viene trasferito alla Direzione Superiore delle Costruzioni di artiglieria ed il 27 settembre seguente ritorna nelle file del Laboratorio di Precisione dell'Esercito.

Conseguita dal 5 dicembre 1926 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 13.700) e confermato nella predetta posizione, l'11 giugno 1927 viene nominato *Comandante di un gruppo del 5° Centro Controaerei*, ottenendo in tale veste nel luglio seguente una decorazione al valore di marina per il suo efficace comportamento nel salvataggio in mare di una persona in pericolo di vita ed il 1° aprile 1928 - al termine del periodo di comando - diviene *Osservatore Industriale*, passando a disposizione del Comitato di Mobilitazione Civile presso il Ministero delle Finanze.

Conseguita dal 10 marzo 1930 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1930; stipendio annuo L. 17.500; L. 19.000 dal 1° luglio 1930) e confermato nel predetto incarico, il 6 luglio seguente è passato nella forza amministrata del 10° pesante, continuando nello stesso incarico ed il 24 luglio 1933 è nuovamente confermato nella carica di *Osservatore Industriale* presso il Comitato di Mobilitazione Civile (stipendio annuo: L. 20.000).

Transitato dal 2 luglio 1934 nel Ruolo transitorio per i Servizi del Comitato di Mobilitazione Civile, l'11 giugno 1940 - allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale - viene nominato Capo dell'8ª Delegazione Interprovinciale di Genova del Sottosegretariato alle Fabbricazioni di Guerra ed il 16 giugno seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1940) - viene confermato nel predetto incarico.

Inviato dal 13 ottobre 1942 in licenza straordinaria di sei mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio, il 13 febbraio 1943 - rientrato in servizio con due mesi di anticipo - riassume l'incarico di *Capo dell'8ª Delegazione Interprovinciale di Genova del Sottosegretariato alle Fabbricazioni di Guerra* ed il 10 luglio seguente si sposa a Genova con la signorina Rachele Wax.

Sottrattosi dopo l'8 settembre alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, l'8 marzo 1944 aderisce alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS) ed il 1° luglio 1945 - dopo la Liberazione - si ripresenta in servizio presso il DM di Genova.

Passato dal 1° gennaio 1946 a disposizione del 2° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Genova, il 10 giugno 1947 cessa dal servizio a domanda, venendo posto nella riserva del Comiliter di Genova e dal 1° maggio 1954 è quindi collocato nell'ausiliaria per effetto del 1° comma dell'art. 100 e 101 della legge 10 aprile 1954, n. 113.

Ricollocato dal 2 giugno 1955 nella riserva, il 20 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1948) nella riserva e dal 1° settembre 1956 è transitato nella forza in congedo del 1° Comiliter di Torino a seguito dello scioglimento del Comiliter di Genova.

Passato dal 1° luglio 1957 - per cambio di denominazione dell'Ente - nella forza in congedo del 1° Comiliter della Regione Nord Ovest di Torino, il 27 ottobre 1964 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 7 luglio 1970 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico".

Muore a Napoli il 3 ottobre 1973.

Laureato in Ingegneria Civile (Diploma della Regia Scuola Superiore Politecnica di Napoli in data 14 agosto 1920), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al Valore di Marina** (Unico dei presenti, si slanciava in aiuto di un bagnante che correva pericolo di annegare e, raggiunto a nuoto, riusciva con molti sforzi e serio pericolo, a trarlo in salvo alla riva con l'aiuto di alcuni bagnanti accorsi alle sue invocazioni. Ostia, 23 luglio 1927. Regio Decreto 9 maggio 1929 del Ministero della Marina), di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 18 agosto 1923), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** istituita con Regio Decreto 4 marzo 1965 e Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241 con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918 e 1919 Albania), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** istituita con Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 e Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362 o 1929 (19 ottobre 1922), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 10 marzo 1934; B.U. 1938, pag. 1471), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 24 ottobre 1941), e di **Vittorio Veneto** istituito con legge 18 marzo 1968, n. 263 (Cavaliere; Brevetto n. 510 in data 4 aprile 1970).

AUSIELLO Benedetto

Generale, nato a Napoli il 14 febbraio 1920.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1937 presso il Regio Liceo "Garibaldi" della stessa città, il 1° novembre 1938 viene ammesso alla frequenza del **120° corso** regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 13 agosto 1940 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (24° su 111; anzianità: 1° agosto 1940) - viene assegnato al Deposito del 12° pesante campale di Palermo in qualità di **Subalterno di batteria**.

Ricoverato dal 27 agosto 1940 presso l'Ospedale Militare di Palermo per malattia, il 10 ottobre seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni ed il 4 gennaio 1941 - dopo una visita di controllo presso l'Ospedale Militare di Caserta - rientra la Corpo idoneo.

Destinato dal 25 gennaio 1941 alla Scuola di Applicazione di artiglieria per il prosieguo del corso di formazione professionale, il 24 febbraio seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà e dal 15 giugno al 15 luglio dello stesso anno - al termine del 1° anno - frequenta con successo, presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)**, il corso di specializzazione controaerei.

Ammesso dal 25 luglio 1941 alla frequenza del 2° anno del corso applicativo, l'11 febbraio 1942 - terminato con successo il biennio applicativo - viene nominato **Sottocomandante di batteria (SCB) della 210ª batteria del 72° gruppo da 75/46 del 2° controaerei di Napoli** ed il 30 aprile seguente si imbarca a Napoli con il proprio reparto per l'Africa, giungendo a Bengasi in Cirenaica il 2 maggio dello stesso anno.

Preso parte in tale veste alle operazioni di difesa controaerei in Cirenaica ed in particolare nella Piazzaforte di Bengasi, nel maggio 1942 ottiene un Encomio Solenne per il suo coraggioso comportamento durante un naufragio ed il 4 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° agosto 1942).

Nominato dal 17 ottobre 1942 **SCB della 78ª batteria del 14° gruppo autocampale controaerei e controcarri da 75/46**, dal novembre seguente prende parte alle operazioni di ripiegamento in Tunisia ed il 13 maggio 1943 viene fatto prigioniero dagli Americani della 1ª Armata ad Enfidaville ed internato.

Rientrato il 2 aprile 1945 dalla prigionia ed avviato al Centro Alloggi di Napoli, il 17 dicembre seguente viene assegnato al 7° da campagna divisionale "Cremona" a Torino in qualità di **Subalterno di batteria** ed il 29 giugno 1946 si sposa a Torino con la signorina Gemma Mucchi (da cui avrà: Sandro, 13 ottobre 1949 a Sabaudia; Clara Maria, 1° marzo 1951 a Sabaudia; Laura, 9 novembre 1959 a Roma).

Dislocatosi dal 13 agosto 1946 con il 7° da campagna nella guarnigione di Chieri (TO), il 1° gennaio 1947 viene nominato **Comandante di una batteria del 7° da campagna** ed il 15 maggio seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente alla frequenza del corso di SM).

Nominato dal 1° luglio 1947 *Comandante di una batteria del 1° contraerei leggera di Albenga (s.v.)*, il 18 luglio 1948 diviene *Istruttore di Centrali Contraeree presso la Scuola di Artiglieria Contraerei (SACA) di Sabaudia* ed il 1° aprile 1950 assume nuovamente, nell'ambito della SACA, l'incarico di *Comandante di una batteria contraerei*.

Riassunto dal 1° ottobre 1950 l'incarico di *Istruttore di Centrali Contraeree*, il 1° ottobre 1951 viene ammesso alla frequenza del 5° (76°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 1° agosto 1952 - dichiarato al termine del 1° anno *idoneo alle funzioni esecutive di SM* - è destinato all'Ufficio Operazioni del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per l'esperimento pratico di servizio di SM. Ammesso dal 1° ottobre 1953 alla frequenza del 5° (76°) *corso Superiore di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 31 agosto 1954 - terminato con successo il corso di SM e *brevettato t.SG* - viene destinato, in qualità di *Ufficiale addetto*, all'Ufficio Servizi del Comiliter di Roma ed il 10 agosto 1955 diviene Capo Ufficio Servizi del Comiliter di Roma, nella cui veste ottiene nel luglio 1956 un Encomio Semplice per la sua attività organizzativa.

Ricevuta dal 27 agosto 1956 la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1954), il 13 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1953) ed il 1° luglio 1957 transita con lo stesso incarico nell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma (per cambio di denominazione dell'Ente per effetto della Circolare SME n. 1100-S/1526313 in data 4 maggio 1957).

Ottenuto in tale veste nell'aprile 1958 un secondo Encomio Semplice per il suo personale contribuito durante un'esercitazione, il 16 ottobre 1958 viene nominato *Comandante di un gruppo semovente da 105/22 M7 Sexton del 1° artiglieria corazzata di Civitavecchia* ed il 1° gennaio 1959 transita con lo stesso incarico nel 13° da campagna divisionale "Granatieri di Sardegna" - Distaccamento di Civitavecchia (a norma della Circolare SME Ordinamento n. 1265-S/15140214 in data 1° novembre 1958).

Destinato dal 5 novembre 1959 al *1° Reparto dello SM della Difesa a Roma* in qualità di *Ufficiale addetto*, il 31 dicembre 1962 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dalla stessa data assume l'incarico di *Capo della 1ª Sezione dello SMD*, mentre dal 12 febbraio al 27 maggio 1963 frequenta con successo (23° su 67), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 6° corso valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 23 dicembre 1965 la promozione al grado di *Colonnello*, ricopre successivamente, in *sede vacante* (fino al 10 febbraio 1966 prima dell'arrivo del Colonnello Pietro Corsini), la carica di *Capo Ufficio Politica Militare dello SMD* ed in tale veste ottiene nell'ottobre 1966 un terzo Encomio Semplice.

Nominato dal 26 novembre 1966 *Comandante del 5° contraerei missili di Mestre*, subentrando al Colonnello Luigi Calcagno, nell'ottobre 1967 ottiene in tale veste un quarto Encomio Semplice per la sua attività di comando ed addestrativa ed il 27 novembre 1967 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Giuliano Micheli - passa a disposizione di SMD per incarichi speciali.

Nominato dal 28 dicembre 1967 *Capo Ufficio Politica Militare ed Economia Militare del 1° Reparto di SMD*, subentrando al Colonnello Pietro Corsini, nel settembre 1969 ottiene in tale veste un quinto Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività e nel luglio 1970 guadagna un sesto Encomio Semplice per la sua efficace organizzazione di una riunione NATO ad alto livello a Venezia.

Collocato dal 31 dicembre 1970 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 15 gennaio 1972 passa a disposizione di SMD ed il 14 marzo seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 3 gennaio 1972) - viene confermato nella predetta posizione.

Nominato dal 14 settembre 1972 *Vice Comandante del Comando Artiglieria Contraerei dell'Esercito di Padova* in sostituzione del Colonnello Bartolomeo Macchiarelli, il 31 dicembre 1975 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 9 febbraio 1976 - lasciato il predetto incarico al Generale Fausto Manunta - passa a disposizione dell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma per incarichi speciali.

Collocato dal 1° gennaio 1977 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 13 febbraio 1978 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (ai sensi dell'art. 1 della Legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della Legge 5 maggio 1976, n. 187) ed il 15 febbraio seguente viene posto in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma.

Collocato dal 15 febbraio 1986 nella riserva, il 15 febbraio 1993 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 27 maggio 1994 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 31 marzo 1983).

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1° Comiliter di Torino, Brevetto n. 788 in data 2 luglio 1946), di *un Encomio Solenne* (Accortosi che un aereo da trasporto tedesco era caduto in mare per avaria, si buttava in acqua e riusciva a salvare un naufrago gravemente ferito. Bengasi, 31 maggio 1942. Dal Generale Comandante della Piazza di Bengasi con ordine Permanente n. 3 del Comando artiglieria in data 20 giugno 1942), di *sei Encomi Semplici* (I: "Capo Ufficio Servizi di territorio prestava per vari mesi opera di eccezionale pregio nel-

l'organizzazione e nella condotta dell'aspetto logistico di armata di una complessa esercitazione con i Quadri. Dal Generale Alessandro Albert, Comandante del Comiliter di Roma con foglio n. 7168/21 in data 15 luglio 1956"; 2: "Capo Ufficio Servizi del Comando Regione Militare Centrale, prestava fattiva opera per l'organizzazione e lo svolgimento di una complessa esercitazione di Corpo d'Armata, dimostrando elevata competenza professionale, apportando prezioso contributo di idee e rivelandosi sicuro collaboratore del proprio Comandante. Dal Comandante dell'8° Comiliter della Regione Centrale con foglio n. 3142374 in data 24 aprile 1958"; 3: "Capo della 1ª Sezione e Capo Ufficio Politica Militare in sede vacante, in un periodo particolarmente impegnativo, forniva un contributo di grande rilievo alla definizione di proposte italiane su complessi problemi NATO, molto apprezzate dalle altre delegazioni. Elemento chiave dello Stato Maggiore Difesa per molti anni, confermava anche in questa occasione di essere un Ufficiale di SM emergente per doti, capacità, preparazione interforze, rendimento e dedizione al dovere. Dal Generale Giuseppe Aloia, Capo di SMD, con foglio 1/1710 in data 31 ottobre 1966"; 4: "Nel corso di una esercitazione del sistema controaerei Hawk, svolta alla presenza del Capo di SM dell'Esercito, il reggimento controaerei alle sue dipendenze dimostrava un elevato livello disciplinare ed addestrativo, confermando la sua capace, volitiva azione di comando. Dal Generale Guido Vedovato, Capo di SME, con foglio n. 2377/010 in data 14 ottobre 1967"; 5: "Capo Ufficio Politica Militare dello SM della Difesa, in due anni di intensa attività dava un contributo di eccezionale rilievo alla compilazione di direttive, studi e memorie interessanti, in ambito Nazionale e NATO, la strategia, l'impiego delle armi nucleari, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Alleanza Atlantica e di altri organismi politici e militari europei, dimostrandosi Ufficiale di SM emergente per doti morali, capacità professionale, preparazione interforze, rendimento e dedizione al servizio. Dal Capo di SMD con foglio n. 1/1380 in data 22 settembre 1969"; 6: "Organizzava, dirigeva e coordinava con sensibilità, capacità ed elevato spirito di iniziativa la riunione del Nuclear Planning Group della NATO in sessione ministeriale a Venezia, assicurando alla riunione stessa un successo ampiamente riconosciuto da tutti i Ministri della Difesa e Capi di SM della Difesa delle Nazioni partecipanti. Il compiacimento del Signor Ministro della Difesa agli apprezzamenti di tutte le delegazioni dei paesi partecipanti, formulati a lavori conclusi, costituiscono un ambito riconoscimento delle encomiabili qualità professionali e della passione posta in luce dall'Ufficiale nell'espletamento del suo delicato incarico di Capo Ufficio Politica Militare di SMD. Dal Capo di SMD con foglio n. 110/577 in data 9 luglio 1970", del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1942, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando designato 3ª Armata con Brevetto n. 340 in data 9 marzo 1967), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1978).

AVOGADRO di COLLOBIANO ARBORIO BIAMINO Conte Ottavio

Colonnello, nato a Carlsruhe (Germania) il 28 febbraio 1866 (dal conte Francesco).

Allievo dal 1° ottobre 1882 della Regia Accademia Militare di Torino, nell'agosto 1884 viene nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore di artiglieria* e dalla stessa data è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Richiamato in servizio attivo nell'ottobre 1885 ed assegnato inizialmente all'Arma di Cavalleria nel reggimento "Cavalleggeri di Alessandria" (14°), il 21 agosto 1887 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* - transitato definitivamente nell'Arma di artiglieria - è assegnato al 5° da campagna a Venaria Reale (TO).

Trasferito dal 15 aprile 1888 al reggimento artiglieria a cavallo di Milano, quale Sottocomandante di batteria (SCB) a cavallo e l'8 luglio 1897, alla promozione al grado di *Capitano*, è nominato Comandante di una batteria del 5° da campagna di Venaria Reale.

Ritornato dal 1° ottobre 1899 al reggimento a cavallo di Milano, nel 1903, nel suo ambito, diviene il *Comandante della 5ª batteria da 75 mm. del 3° gruppo a cavallo* (Tenente Colonnello Carlo Guicciardi di Cervarolo, poi Maggiore Ottorino Grimaldi), subentrando al Capitano Alessandro Cottini ed il 3 giugno 1909 - collocato in aspettativa, a domanda, per motivi di famiglia - lascia il predetto comando al Capitano Ettore Bertolè Viale.

Rientrato il 2 ottobre 1910 in servizio attivo e nominato *Comandante di una batteria del 6° da campagna*, il 1° novembre dello stesso anno è posto nella P.A.S. (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda ed il 30 maggio 1912 consegue la promozione al grado di *Maggiore* nella P.A.S..

Richiamato dal 17 maggio al 25 giugno 1912 in temporaneo servizio per far parte della Commissione Rivista Quadrupedi presso il Comando del 4° Corpo d'Armata, agli inizi del 1913 - richiamato nuovamente in temporaneo servizio ed assegnato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia - viene successivamente nominato *Comandante della 4ª batteria del 2° gruppo da montagna* (Maggiore Luigi Piccione) e si distingue in particolar modo nelle operazioni verso il Garian ed in particolare nella Battaglia di Assaaba del marzo dello stesso anno.

Giunto nell'aprile 1913 a Nalut in Tripolitania, si porta successivamente a Zintan e quindi il 28 maggio dello stesso anno si disloca con tutto il reparto a Tripoli.

Portatosi il 31 maggio 1913 a Derna, in Cirenaica, partecipa quindi con la Brigata "Cavaciocchi" alla Battaglia di Ettangi, dove si distingue in particolar modo e durante la quale perde in combattimento un Ufficiale della sua batteria (Tenente Gerbino Promis, MAVM).

Portatosi dal giugno 1913 con il reparto a Tobruk, partecipa successivamente alla Battaglia di El Mdauar ed il 10 agosto si disloca a Cirene, partecipando successivamente nel settembre dello stesso anno alla Battaglia di Tecniz. Mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 10 aprile 1915 viene assegnato al 1° pesante campale e dal 27 maggio dello stesso anno è impiegato quale **Direttore di un Laboratorio di Riparazione Materiali nei pressi di Cividale (UD)**, alle dipendenze della Direzione di artiglieria della 2^a Armata.

Conseguita dal 9 dicembre 1915 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dal 1° febbraio al 16 maggio 1916 viene comandato a disposizione del Ministero della Guerra presso l'Ispettorato Ippico ed il 25 giugno dello stesso anno viene ricollocato in congedo per malattia.

Rientrato il 19 luglio 1916 al Deposito del 1° pesante campale, dal 3 al 30 settembre seguenti viene impiegato presso il Comando Tappa di Cormons e dal 1° ottobre 1916 al 6 febbraio 1917 presta servizio presso il Comando artiglieria della 2^a Armata.

Passato alla Direzione di artiglieria della stessa Armata, nel luglio 1917 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 21 novembre seguente, subito dopo Caporetto, viene incaricato delle funzioni di **Direttore del Campo di Intendenza di Mirandola per il riordinamento dell'artiglieria**, nel cui ambito opera fino al 17 luglio 1918.

Ricollocato dal 18 luglio 1918 in ausiliaria per malattia, il 19 gennaio 1920 viene iscritto nei ruoli della riserva nella forza in congedo della Divisione Militare di Torino ed il 18 aprile 1935 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Iscritto dal 19 gennaio 1920 nei ruoli della riserva nella forza in congedo della Divisione Militare di Torino, il 18 aprile 1935 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1907), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1922) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1921).

BALDINI Arturo

Generale, nato a Lucca il 4 novembre 1920.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Lucca, diplomato Geometra nel giugno 1937 presso il Regio Istituto Tecnico "F. Carrara" di Lucca, il 23 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 119° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° ottobre 1939 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (10° su 83) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 3 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il 30 giugno 1940 il 1° anno del corso applicativo, il giorno seguente viene assegnato, quale **Sottocomandante di una batteria (SCB) da 149/13**, al 15° pesante campale (di Corpo d'Armata) di Bordighera ed il 5 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del 2° anno di applicazione a Torino.

Terminato con successo (7° su 72) nel maggio 1941 il biennio di applicazione, dal 19 maggio al 19 giugno 1941 frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (LT), il corso di specializzazione controaerei ed il 20 giugno seguente - al termine del corso - diviene **SCB di una batteria controaerei da 75/46 del 3° controaerei di Firenze**.

Conseguita dal 10 ottobre 1941 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità : 1° ottobre 1941), il 1° dicembre seguente viene mobilitato con il predetto incarico nel 35° gruppo da 75/46 del 3° controaerei, dislocato a Castellammare di Stabia (NA) ed il 15 aprile 1942 si disloca con il 35° gruppo nella guarnigione di pace di Empoli.

Incaricato dal 12 maggio 1942 delle funzioni di **Comandante della 3^a batteria da 75/46 del 35° gruppo del 3° controaerei**, il 21 maggio seguente - nuovamente mobilitato - si disloca con il gruppo nella località di Gela in Sicilia ed il 4 gennaio 1943 si imbarca a Palermo con la propria batteria per l'Africa, giungendo a Biserta in Tunisia il giorno dopo.

Preso parte in tale veste alle operazioni della 1^a Armata in Tunisia, il 12 maggio 1943 viene fatto prigioniero in combattimento dagli Inglesi ed internato ed il 28 aprile 1946 viene rimpatriato a Napoli dalla prigionia, venendo

inviato in licenza di rimpatrio.

Nominato dall'11 luglio 1946 *Aiutante Maggiore in 2^a del 2° gruppo del 184° da campagna di Lucca*, il 1° ottobre seguente diviene *Ufficiale STS* dello stesso gruppo ed il 18 marzo 1947 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1943).

Nominato dal 23 giugno 1947 Comandante della 4^a batteria del 5° gruppo del 33° da campagna divisionale "Folgore" di Pisa, il 1° luglio seguente diviene *Comandante della 4^a batteria del 5° controaerei "Folgore" di Pisa* ed il 5 settembre seguente si disloca con il reggimento nella sede di Padova.

Sposatosi l'8 novembre 1947 a Lucca con al signorina Maria Margherita Casentini (da cui avrà: Luciana, 6 giugno 1953 a Lido di Camaiore - Lucca), il 16 febbraio 1949 viene nominato *Comandante del Reparto Comando del 2° gruppo* del reggimento ed il 6 settembre seguente si disloca con il 5° controaerei nella nuova sede di Mestre (VE) - Caserma Matter.

Nominato dal 1° settembre 1949 *Capo Ufficio Addestramento del 5° controaerei di Mestre*, il 1° marzo 1950 - passato nella forza del 2° Reparto Autonomo Ministeriale (RAM) - diviene *Ufficiale addetto allo Stato Maggiore della Difesa (SMD) a Roma* e dal 5 febbraio all'8 aprile 1955 frequenta con successo, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, l'11° corso Informativo per Capitani della varie armi prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 31 dicembre 1956 la promozione al grado di *Maggiore* e confermato nella predetta posizione, il 15 aprile 1957 è collocato a domanda nella riserva ed il 1° luglio seguente - revocato il predetto provvedimento - rientra in servizio nel 2° RAM a Roma.

Frequentato con successo (ottimo) dal 26 gennaio al 24 febbraio 1959, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso per Comandanti di gruppo e capi centro tiro, il 21 settembre seguente viene nominato *Capo Centro Tiro (CCTi) di un gruppo misto dell'8° da campagna di Livorno* ed il 14 marzo 1960 passa a disposizione del Comando del 33° da campagna divisionale "Folgore" a Treviso, mentre dal 1° luglio 1959 - a seguito dello scioglimento del DM di Lucca - era transitato nella forza matricolare del DM di Pisa.

Nominato dal 21 agosto 1960 *CCTi del gruppo da campagna "Friuli" di Livorno*, dal 13 febbraio al 31 agosto 1961 frequenta il 1° turno della 37^a Sessione dell'Istituto di Guerra Marittima di Livorno ed al termine del corso passa a disposizione.

Nominato dal 30 ottobre 1961 *Comandante di un gruppo da 155/23 del 3° pesante campale di Pisa*, il 21 novembre seguente diviene Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO del reggimento ed il 5 maggio 1962 assume l'incarico di *Comandante del 2° gruppo da 88/27 del 3° pesante campale, sempre a Pisa*.

Laureatosi il 28 giugno 1963 in *Economia e Commercio* presso l'Università degli Studi di Pisa, il 20 agosto seguente diviene *Ufficiale addetto al 2° Reparto corsi della Scuola di Artiglieria di Bracciano* ed il 4 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1963).

Nominato dal 10 gennaio 1964 *Insegnante Titolare di Impiego ed NBC della Scuola di Artiglieria di Bracciano*, dal 19 gennaio al 10 aprile 1965 frequenta con successo (14° su 94), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, l'8° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli della Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al termine del corso passa a disposizione del Comando della Scuola per incarichi vari.

Riassunto dal 13 maggio 1965 l'incarico di *Insegnante Titolare di Impiego ed NBC della Scuola di Artiglieria di Bracciano*, il 27 settembre 1965 diviene Capo Sezione corsi vari del 3° Reparto corsi della Scuola e dal 1° luglio al 19 ottobre 1967 ricopre, in sede vacante, anche la carica di *Comandante del 3° Reparto corsi della Scuola di Artiglieria di Bracciano*.

Conseguita dal 5 giugno 1968 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1968), dalla stessa data viene nominato *Comandante del 3° Reparto corsi della Scuola di Artiglieria di Bracciano* ed il 20 settembre 1969 diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria del 7° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Firenze*, ottenendo in tale veste nell'aprile 1971 un Encomio Semplice per la sua attività di servizio. Nominato dal 1° maggio 1971 Direttore della 7^a Direzione di artiglieria del 7° Comiliter di Firenze, il 1° ottobre seguente riassume la carica di Capo Ufficio del Comando artiglieria del 7° Comiliter di Firenze, ottenendo in tale veste nell'ottobre 1973 un secondo Encomio Semplice per la sua attività di articolista di temi a carattere militare ed il 30 marzo 1974 è posto in soprannumero all'organico del proprio grado.

Collocato dal 1° gennaio 1975 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 21 febbraio seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1975), passando a disposizione per incarichi speciali ed il 5 gennaio 1978 viene posto nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Tosco Emiliana di Firenze.

Muore a Viareggio (LU) il 31 maggio 1982.

Laureato in Economia e Commercio (Diploma n. 7163 dell'Università degli Studi di Pisa in data 28 giugno 1973), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (Comiliter di Padova, Brevetto n. 3063 in data 30 aprile 1948), di *due Encomi Semplici* (I: "Capo Ufficio di un comando artiglieria di regione militare, in otto mesi di duro lavoro, in condizioni di insufficienza di personale direttivo ed esecutivo, profondeva, senza limiti d'orario,

la sua opera intelligente, costruttiva ed appassionata, contribuendo in modo determinante ad elevare l'efficienza e la funzionalità del comando, rivelandosi prezioso collaboratore. Dal Generale di Brigata Comandante dell'artiglieria del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze con foglio n. 5/382/23 in data 30 aprile 1971"; 2: "Capo Ufficio del Comando artiglieria della Regione Militare Tosco Emiliana, dedicatosi ai suoi compiti con passione ed entusiasmo encomiabili, offriva, in un anno di intensa attività, intelligente ed appassionata collaborazione al suo Comandante. Appassionato studioso e cultore dei problemi di etica militare e storico - morale, collaborava attivamente alla Rivista Militare e ad altri periodici con interessanti elaborati su temi di attualità, segnalando quale efficace articolista. Dal Generale Comandante della Regione Tosco Emiliana con foglio n. 1/7493265", del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 43*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1942, 1943; Brevetto n. 336 del Ministero Difesa Esercito in data 12 luglio 1963), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Regione Tosco Emiliana, Brevetto n. 482 del 28 marzo 1960), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1971).

BALOCCO Riccardo

Generale, nato il 30 marzo 1883 a Roma (da Michele e da Rosa CORNARO).

Allievo dal 3 novembre 1901 della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 1° agosto 1904 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 7 settembre 1903) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione ed il 1° settembre 1906 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* al termine del biennio applicativo - è assegnato all'11° da campagna di Alessandria in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Sposatosi il 20 dicembre 1906 con la signorina Teresa Cornaro, il 19 giugno 1910 rimane vedovo ed il 21 settembre 1911 passa a seconde nozze con la signorina Elena Larondelle.

Destinato dal 1° gennaio 1913 al 1° pesante campale di Casale Monferrato, il 3 gennaio 1915 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene assegnato al 25° da campagna in qualità di *Comandante di batteria* ed il 24 maggio dello stesso anno è mobilitato per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale quale *Comandante della 5ª batteria del 41° da campagna*.

Conseguita dal 15 ottobre 1916 la promozione al grado di *Maggiore per "meriti di guerra"* (anzianità: 30 giugno 1916), dalla stessa data viene trasferito nuovamente al 25° da campagna in qualità di *Comandante di gruppo* ed il 14 ottobre 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, mentre al termine del conflitto mondiale rimane in Zona d'Armistizio ad Abano presso l'Ufficio Tecnico del Comando Supremo.

Destinato dal 5 aprile 1919 all'Officina Costruzioni di artiglieria di Genova ed in forza amministrativa al 1° da fortezza e costa, il 1° novembre dello stesso anno viene collocato, a domanda, in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 12 ottobre 1920 si *laurea in Ingegneria Elettrotecnica* presso la Regia Università di Liegi nel Belgio.

Trasformata dal 12 novembre 1921 l'ARQ in Aspettativa per motivi speciali, il 19 maggio 1922 ottiene un Encomio Solenne in riconoscimento della sua azione patriottica nel Belgio ed il 1° agosto dello stesso anno viene nuovamente posto in ARQ.

Richiamato dal 2 agosto 1922 in servizio attivo presso l'11° pesante campale, il 15 ottobre 1923 viene ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino* ed il 15 novembre 1925 - terminato con successo il corso di SM e *brevettato LSG* - è destinato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Torino.

Trasferito dal 16 novembre 1926 alla *Scuola di Guerra di Torino* in servizio di SM in qualità di *Insegnante Aggiunto*, il 5 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 30 maggio 1926) - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° ottobre 1927 diviene *Insegnante di Armi, Tiro e Guerra Chimica* presso i corsi regolari.

Trasferito dal 30 settembre 1928 al Ministero della Guerra a Roma, dal 10 settembre al 7 ottobre 1929 viene inviato in *missione speciale in Ungheria* ed il 1° dicembre dello stesso anno entra a far parte del Gabinetto del Ministro della Guerra (retribuzione giornaliera di L. 17,50).

Incaricato dal 16 gennaio 1930 delle funzioni di *Capo dell'Ufficio Coordinamento dell'Amministrazione Centrale della Guerra*, il 15 giugno 1931 viene nominato *Comandante del 18° da campagna*, sostituendo il Colonnello Curio Barbasetti di Prun ed il 18 maggio 1933 - lasciato il predetto comando al Colonnello Francesco De Rose - diviene *Regio Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Tirana in Albania*.

Nominato dal 5 ottobre 1934 *Comandante del 10° pesante campale*, il 1° gennaio 1935 - conseguita la pro-

mozione al grado di **Generale di Brigata** - diviene **Comandante dell'artiglieria del 10° Corpo d'Armata ad Udine** ed il 1° ottobre 1936 assume la carica di **Capo di SM del Comando Designato d'Armata di Bologna**.

Promosso dal 9 settembre 1937 al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 2 luglio 1937), dalla stessa data viene nominato **Comandante della Divisione f. del "Timavo" a Trieste** ed il 24 maggio 1939 assume la carica di **Comandante della Divisione f. "Sassari"** (nuova denominazione della Divisione del "Timavo").

Incaricato dal 5 giugno 1940 delle funzioni di **Comandante del 5° Corpo d'Armata** in sostituzione del Generale Carlo Vecchiarelli, l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed il 16 marzo 1941 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** - viene confermato nel predetto incarico.

Preso parte nell'aprile 1941 alle operazioni contro la ex-Jugoslavia e rimasto con il proprio Corpo d'Armata in Balcania nella zona di Bihac - Petrovac e Drvar, il 18 febbraio 1942 - lasciato il comando del Corpo d'Armata al Generale Renato Coturri - viene trasferito a Roma presso il Ministero della Guerra ed il 10 marzo seguente è nominato **Segretario Generale della Commissione Suprema di Difesa**.

Dichiarato dal 20 giugno 1942 dalla Commissione Medico Ospedaliera (CMO) di Roma idoneo temporaneamente ai soli servizi territoriali per infermità dipendente da causa di servizio (pleuro - polmonite sinistra con lieve enfisema margino basale e disturbi funzionali cardiaci, aritmia da fibrillazione atriale), il 7 luglio 1943 viene prolungata tale parziale idoneità per ulteriori 12 mesi, provvedimento ulteriormente confermato il 30 ottobre 1944 della stessa CMO di Roma.

Destinato dal 9 gennaio 1945 presso il Ministero della Difesa per incarichi speciali, il 29 aprile seguente viene collocato nella riserva ed il 1° giugno 1952 ottiene la pensione a vita per infermità dipendente da causa di servizio.

Collocato dal 16 dicembre 1953 in congedo assoluto per limiti d'età ed iscritto dalla stessa data nel Ruolo d'Onore, muore a Roma il 6 ottobre 1964.

Promosso al grado di **Maggiore per "meriti di guerra"** (Decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916), **Comandante del 5° Corpo d'Armata** (5 giugno 1940 - 18 febbraio 1942) mobilitato nella 2ª Guerra Mondiale, **laureato in Ingegneria Elettronica** presso la Regia Università di Liegi nel Belgio (Diploma in data 12 ottobre 1920), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (Comando Supremo con Brevetto n. 332 in data 4 luglio 1918; Brevetto n. 13129 con Determinazione Ministeriale 15 gennaio 1949), di **un Encomio Semplice** (Per l'opera di propaganda patriottica svolta nel Belgio con conferenze e pubblicazioni nella guerra Italo - austriaca 1915 - 1918. Con dispaccio n. 4163 dell'Ufficio Operazioni dello SMRE in data 19 maggio 1922), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (Brevetto n. 398/4594 in data 15 giugno 1938), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 25 febbraio 1956), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, Regio Decreto 8 agosto 1942), di **Re Zvanimiro di Croazia** (Cavaliere di Gran Croce, dal Governo Croato con comunicazione dell'Ufficio Onorificenze in data 14 settembre 1942), della **Corona del Belgio** (Ufficiale, Decreto del Re dei Belgi in data 1° maggio 1917), della **Legion d'Onore di Francia** (Ufficiale, Brevetto in data 6 ottobre 1929), di **S. Alessandro di Bulgaria** (dal Re Boris di Bulgaria n. 220 in data 5 febbraio 1931), di **Skanderberg d'Albania** (Commendatore, da Re Zogu d'Albania in data 23 agosto 1930), di **S. Sava di Jugoslavia** (Cavaliere di 2ª Classe, Decreto del Consiglio di Reggenza Jugoslavo n. 30547 in data 30 dicembre 1937) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, Regio Decreto 2 giugno 1941).

BARUFFA Ademaro

Generale, nato a Berra (FE) il 29 dicembre 1914.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ferrara, ammesso dal 22 ottobre 1935 alla frequenza del corso della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 1° ottobre 1937 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (71° su 96) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 1° settembre 1939, al termine del biennio di applicazione, - conseguita la promozione al grado di **Tenente** - è assegnato, quale **Comandante interinale di batteria c/a da 75/27 CK, al 1° controaerei di Vercelli**.

Preso parte in tale veste dall'11 giugno al 23 agosto 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, il 1° ottobre seguente viene trasferito - quale Subalterno di batteria - a Nettunia (Nettuno) presso il 29° gruppo c/a da

88/56 del 3° controaerei di Firenze ed il 1° novembre 1940 si porta con il gruppo a Napoli, in vista del successivo impiego in Africa Settentrionale (A.S.).

Partito da Napoli il 26 dicembre 1940, sbarca a Tripoli due giorni dopo e dalla stessa data - nominato Comandante interinale di una batteria del 29° gruppo c/a da 88/56 - è assegnato alla Difesa controaerei di Tripoli.

Passato dal 6 maggio 1942 con lo stesso incarico al 31° gruppo c/a da 88/56 del 4° (3°?) controaerei, il 27 giugno seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene confermato nel predetto incarico ed il 19 luglio dello stesso anno confluisce con tutto il gruppo nel 132° corazzato "Ariete" mobilitato.

Preso parte in tale veste alle operazioni in Africa Settentrionale in territorio egiziano per la conquista di El Alamein, nell'ottobre - novembre 1942 - incaricato interinalmente delle funzioni di **Comandante del 31° gruppo da 88/56** - ottiene in tale veste una decorazione al valor militare e - ferito alla gamba destra il 4 novembre 1942 in combattimento - l'8 dello stesso mese, fatto prigioniero dagli Inglesi al termine della sfortunata battaglia di El Alamein, è internato in Egitto.

Rimpatriato l'11 novembre 1945 dalla prigionia e presentatosi al Centro Alloggi di Taranto, qualche giorno dopo - inviato in convalescenza per postumi da ferita (frattura alla gamba destra) - viene transitato nella forza assente del DM di Ferrara ed il 2 settembre 1946, al rientro in servizio, è assegnato al 6° gruppo di Mantova dell'11° da campagna divisionale "Legnano" per incarichi vari.

Sposatosi il 31 ottobre 1946 a Ferrara con la signorina Carla Gilli, il 1° giugno 1947 è nominato *Comandante della 2ª batteria del 2° controaerei leggero di Mantova* e dal 24 marzo 1949 viene trasferito, quale *Ufficiale addetto alla matricola*, al DM di Mantova.

Divenuto dal 23 marzo 1949 *Aiutante Maggiore in 1ª del DM di Mantova*, il 4 maggio 1950 - dopo la frequenza con successo (buono), dal 12 febbraio al 5 aprile precedenti, del 2° corso di artiglieria controaerei pesante da 90/53 presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (classifica: buono) - è trasferito al 1° Raggruppamento DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Anzio e dal 5 ottobre al 22 dicembre 1951 frequenta con successo, presso la *Scuola CPTAA (controaerei) di Nimes (Francia)*, il corso "*Stage d'Officier Radar de batteries sul Radar SCR 584*."

Divenuto dal 5 gennaio 1952 Comandante di batteria da 90/53 del 1° DAT di Anzio, dal 9 giugno al 25 ottobre seguente frequenta con successo il *1° corso di abilitazione al servizio nei comandi presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia* e, passato nella forza del Deposito del 155° da campagna di Bologna, il 19 novembre dello stesso anno è assegnato a Verona al Nucleo Intendenza Nord - Est.

Destinato dall'11 luglio 1953 alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra dell'Esercito Francese a Parigi*, il 24 febbraio 1954 riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 26 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Terminato con successo il 17 luglio 1954 il corso di SM della Scuola di Guerra francese e rientrato a Verona, il 22 novembre seguente è trasferito a Roma, quale *Ufficiale addetto*, alla 1ª Sezione dell'Ufficio Addestramento dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) ed il 20 novembre 1960 è nominato *Comandante di un gruppo pesante campale del 7° da campagna di Torino*.

Lasciato il 30 novembre 1961 il comando del gruppo, il 10 dicembre seguente - trasferito nuovamente a Roma - diviene *Ufficiale addetto alla 3ª Sezione dell'Ufficio Operazioni - 3° Reparto dello SME* ed il 4 ottobre 1963 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Frequentato con successo (18° su 58), dal 6 gennaio al 28 marzo 1964, il 7° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 27 aprile seguente diviene *Ufficiale addetto alla 1ª Sezione dell'Ufficio Addestramento dello SME* ed il 31 dicembre 1966 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Frequentato, dal 13 al 23 marzo 1967, il 1° corso sulla Tecnica di Impiego delle Armi Speciali presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma Cecchignola, il 20 settembre seguente - trasferito a Bologna - è nominato *Comandante del 121° reggimento artiglieria controaerei pesante*, subentrando al Colonnello Giovanni Tommasi ed il 30 agosto 1969, lasciato il comando del reggimento al Colonnello Ennio Bellei, viene posto a disposizione, nella sede di Bologna, del Comando designato 3ª Armata di Padova.

Trasferito dal 20 settembre 1969 alla Direzione Generale Armi e Munizioni e Armamenti Terrestri (DG AMAT) a Roma, dal 1° novembre seguente diviene *Capo Ufficio del Direttore di DG AMAT* ed il 30 novembre 1971 cessa dal predetto incarico, passando a disposizione del Direttore Generale.

Conseguita dal 28 dicembre 1971 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, il 28 febbraio 1972 è collocato in ausiliaria per età ed il 28 gennaio 1976 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria.

Collocato dal 30 dicembre 1979 nella riserva, il 30 dicembre 1984 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Ferito in combattimento (ferita: frattura alla gamba destra da scheggia di granata il 4 novembre 1942 nel com-

battimento di El Alamein), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante interinale di gruppo impegnato in duri combattimenti contro ingenti forze corazzate appoggiate da intenso fuoco d'artiglieria, si portava sulla linea dei pezzi per meglio dirigere l'azione. Delincatosi un tentativo di aggiramento della sua batteria, opponeva tenace resistenza all'agguerrito avversario e, in momento particolarmente grave, si sostituiva a serventi caduti. Ferito gravemente rimaneva imperterrito al suo posto di dovere fino a che l'avversario, per le gravi perdite subite, non sospendeva l'attacco. Comandante distintosi per preclari virtù militari. Africa Settentrionale, 4 novembre 1942. B.U. 1949 pag. 12651), di *due Croci al Merito di Guerra* (3° Comiliter, 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1966), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1969).

BASSIGNANO Aldo

Generale, nato a Roma il 25 settembre 1913 (da Achille e da Giuseppina FERRARINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Treviso, diplomato di Maturità Classica nell'ottobre 1930 presso il Regio Liceo Classico "Tito Livio" di Padova, il 15 ottobre 1931 viene ammesso ai corsi regolari della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 22 settembre 1933 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (25° su 132) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Superato con successo (19° su 129) il biennio applicativo, il 5 luglio 1935 è destinato al 1° Articelere "Eugenio di Savoia" di Treviso quale *Sottocomandante della 5ª batteria (SCB) del 2° gruppo da 75/27* ed il 2 ottobre dello stesso anno viene assegnato con lo stesso incarico alla *2ª batteria a cavallo da 75/27* distaccata a Pordenone.

Promosso dal 24 ottobre 1935 al grado di *Tenente*, il 1° maggio 1936 diviene *Comandante della 2ª batteria a cavallo da 75/27* ed il 10 dicembre dello stesso anno riassume l'incarico di *SCB* nella stessa batteria.

Volontario dal 24 ottobre 1937 in servizio non isolato per tempo indeterminato nel 1° gruppo misto da 100/17, il giorno dopo parte da Napoli per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna* ed il 31 dello stesso mese sbarca a Siviglia.

Nominato dal 13 novembre 1937 *Comandante della 5ª batteria del 2° gruppo obici da 149/13*, partecipa in tale veste alle operazioni del CTV a fianco delle forze franchiste, guadagnando dal marzo al luglio 1938 due decorazioni al valore ed il 26 agosto dello stesso anno viene ricoverato all'Ospedale Macela per ferite derivate dallo scoppio di una granata.

Traslocato dal 27 agosto 1938 sull'Ospedale n. 9, il 1° settembre seguente è sgomberato sull'Ospedale n. 43 ed il 1° ottobre dello stesso anno è imbarcato sulla Nave Ospedale "Gradisca", sbarcando a Napoli il 16 seguente e venendo ricoverato presso il locale Ospedale Militare.

Inviato dal 19 ottobre 1938 in licenza di convalescenza, il 12 aprile 1939 - rientrato in servizio idoneo - è nominato *Comandante interinale di una batteria dell'11° pesante campale di Treviso*, che il 1° maggio seguente assume la denominazione di *14° pesante campale* e l'11 giugno 1940 - allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale - viene mobilitato con tutto il reggimento.

Incaricato dal 14 ottobre 1940 del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e trasferito al *6° pesante campale di Modena* quale *Comandante della 3ª batteria*, dal 6 al 18 aprile 1941 partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera italo-jugoslava e nel periodo successivo fino al 22 agosto seguente è impiegato in Balcania nell'ambito delle truppe d'occupazione.

Avviato dal 22 agosto 1941 al Deposito Centrale Truppe Coloniali di Napoli per la successiva destinazione al DM di Tripoli, a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale, il 29 dello stesso mese parte da Napoli con il Piroscalo "Neptunia" giungendo a Tripoli due giorni dopo.

Assegnato dall'8 settembre 1941 al *16° pesante campale*, il 2 ottobre seguente è trasferito al *5° pesante* mobilitato quale *Ufficiale addetto al tiro* e *Comandante del Reparto Comando (RC) reggimentale* ed il 10 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Partecipa in tale veste alle operazioni davanti a Tobruk, guadagnando nel novembre 1941 una decorazione al valore ed il 13 febbraio 1942 diviene *Comandante del 1° gruppo del 3° artiglieria celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta"*, inquadrato nella Divisione "Sabratha" e, dopo un periodo (15 maggio - 11 agosto 1942) quale *Capo Ufficio Tiro del 3° celere*, il 13 settembre dello stesso anno viene ricoverato per malattia presso l'Ospedale da Campo n. 855.

Rimpatriato il 15 settembre 1942 per motivi di salute da Tripoli con la Regia Nave Ospedale "Aquilaia", sbarca a Napoli tre giorni dopo, venendo ricoverato per "astenia nervosa" presso il locale Ospedale Militare ed il 24 settembre seguente viene dimesso con una licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio il 27 dicembre 1942 presso il *Deposito di Gallarate del 3° celere* con l'incarico di *Comandante di batteria Deposito*, il 27 aprile 1943 viene trasferito all'8° reggimento Autieri di Roma per la frequenza del 2° corso Superiore automobilistico e dalla stessa data è *aggregato al Servizio Tecnico della Motorizzazione* ai sensi dell'art. 16 del Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli Ufficiali del R.E. (approvato con Regio Decreto 14 marzo 1938, n. 596).

A seguito degli eventi susseguenti all'Armistizio di Cassibile, aderisce alla Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS) ed il 10 giugno 1945 si ripresenta in servizio presso il DM di Padova.

Assegnato dal 20 giugno 1945 al Deposito del 20° *da campagna* quale *Aiutante Maggiore in 1^*, dal 13 settembre al 14 novembre seguenti frequenta un corso di addestramento presso il 152° *da campagna* divisionale "Piceno" a Bracciano ed il 15 novembre dello stesso anno è destinato alla 155^ ORA (Officina Riparazioni Automobilistiche) dislocata a Cesano di Roma.

Trasferito dal 1° dicembre 1945 alla Scuola Addestramento Autieri di Roma, quale *Ufficiale addetto al Comando Scuola ed all'Ufficio Matricola*, il 12 gennaio 1946 transita - per cambio di denominazione della Scuola Autieri - nella Scuola della Motorizzazione ed il 27 dello stesso mese passa nella forza matricolare dell'8° Deposito Autieri.

Ricoverato dal 14 agosto 1946 presso l'Ospedale Civile di Crespano del Grappa per appendicite acuta, il 22 dello stesso mese è sgomberato sull'Ospedale Militare di Padova che il 30 seguente lo invia in licenza di convalescenza.

Sposatosi il 12 marzo 1948 a Fonte (TV) con la signorina Maria del Carmen Acedo (da cui avrà: Alvise Achille, Enrico Pedro e Maria), il 15 maggio 1948 viene dichiarato nuovamente idoneo dalla CMO dell'Ospedale Militare del Celio di Roma ed il 5 giugno seguente - trasferito al 41° *controcarri "Folgore" di Bassano del Grappa* - è nominato *Comandante interinale del 2° gruppo da 17 libbre*.

Nominato dal 24 settembre 1948 *Ufficiale addetto agli automezzi di reggimento*, il 27 novembre seguente diviene *Capo Ufficio Materiali gruppo C* ed il 18 gennaio 1949 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Ricoverato dal 26 settembre 1949 presso l'Ospedale Militare di Padova ed inviato nuovamente in convalescenza, il 12 gennaio 1950 è nominato *Comandante di un gruppo del 41° controcarri "Folgore" a Bassano del Grappa* (che dal 1° luglio 1951 diviene 41° controcarri di Corpo d'Armata) ed il 28 agosto 1951 assume anche l'incarico di *Relatore del Consiglio d'Amministrazione* del reggimento.

Lasciato dal 5 aprile 1952 l'incarico di Comandante di gruppo, dal giorno seguente diviene *Vice Comandante e Relatore del reggimento* (che dal 10 aprile 1952 diviene 41° pesante campale) ed il 1° luglio seguente assume l'incarico di *Capo Ufficio Materiali gruppo C*.

Nominato dal 1° agosto 1952 anche *Ufficiale superiore addetto all'addestramento*, il 1° giugno 1953 si porta con tutto il reggimento nella nuova sede (Caserma Romagnoli) di Padova ed il 4 settembre seguente - trasferito all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma - assume l'incarico di *Ufficiale addetto alla Sezione Addestramento ed Impiego del 1° Ufficio*.

Frequentato dal 1° al 16 dicembre 1953 il 4° corso informativo per Ufficiali superiori d'arma sulla difesa ABC presso la Scuola Unica Interforze ABC di Roma, il 9 febbraio 1956 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dal 3 al 23 maggio 1957 frequenta il 9° corso Informativo di Cooperazione Aeroterrestre.

Frequentato con successo (2° su 79) dal settembre al dicembre 1957 il 1° turno del 1° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 23 ottobre 1958 diviene *Capo Sezione Addestramento ed Impiego del 1° Ufficio dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria* ed il 27 gennaio 1960 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 15 ottobre 1960 *Comandante del 4° controaerei pesante di Verona*, subentrando al Colonnello Giuseppe Ferrante, il 15 ottobre 1961 - lasciato il Comando del reggimento al Colonnello Teresio Pelizza - passa a disposizione del Quartier Generale del 4° Corpo d'Armata per incarichi vari ed il 1° gennaio 1962 diviene *Capo Ufficio artiglieria Terrestre dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma*.

Collocato dal 31 dicembre 1964 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1966 è posto nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) ed il 21 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD.

Passato dal 4 aprile 1966 a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per incarichi speciali, il 24 novembre 1971 è collocato in ausiliaria per età nella forza dell'8° Comiliter ed il 16 gennaio 1975 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria.

Collocato dal 24 settembre 1979 nella riserva il 26 settembre 1986 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Ferito in combattimento (choc traumatico e lieve commozione cerebrale per lo scoppio di una granata nell'agosto 1938), è decorato di *tre Croci di Guerra al V.M. (I)*: "Comandante di batteria, sottoposto al fuoco di alcuni pezzi anticarro nemici che, battendo la strada di accesso, impedivano il regolare rifornimento delle munizioni, si

portava volontariamente con grande sprezzo del pericolo, in una posizione avanzata e battuta dal tiro di armi avversarie, per indicarli al gruppo che in breve li riduceva al silenzio. Spagna, Strada Alcanis - Gandra 19 marzo 1938. B.U. 1939, pag. 6589"; 2: "Incaricato di eseguire una ricognizione per lo spostamento di un gruppo di artiglieria in zona da poche ore occupata, con una motocicletta si portava fino alle linee fortemente contrattaccate dal nemico e, pur sotto il fuoco intenso delle armi automatiche e dell'artiglieria, con vero sprezzo del pericolo, rimaneva a riportare informazioni e dati importantissimi. Spagna, Sarrion, 13 luglio 1938. B.U. 1940, pag. 6801"; 3: "Incurante della violenta reazione aerea avversaria e dell'incessante fuoco delle artiglierie nemiche, si offriva per ristabilire il collegamento interrotto con un osservatorio avanzato, in zona fortemente battuta. Sebbene ferito espletava il suo compito e rimaneva per un'intera giornata ad osservare e dirigere i tiri sul nemico avanzante, contribuendo con coraggio e perizia al favorevole esito dell'azione. Fronte di Tobruk 24 novembre 1941. B.U. 1947, pag. 793", di **quattro Croci al Merito di Guerra** (CTV Spagna, 1938; Esercito spagnolo, 1942; Comiliter di Roma, 1947; SME, 1954), della *Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna 1936 - 1939* con un anno di campagna (1938), del *Distintivo Commemorativo dei militari in servizio presso il CTV* (1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1955), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1965), nonché delle *Croci degli Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1960).

BATTAGLIA Achille

Generale, nato a Roma il 14 febbraio 1895 (dal Generale Federico Filippo e dalla Contessa Elena FILIPPI di BALDISSERO).

Allievo dal novembre 1912 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 6 agosto 1914 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - viene, assegnato alle Scuole di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 22 maggio 1915 è mobilitato (Circolare Ministeriale n. 7882/Rs del 5 maggio 1915) per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale e destinato al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* quale *Subalterno di batteria a cavallo*.

Assegnato alla 6^a batteria da 75/27 mod. 912 (Capitano Oreste De Strobel) del 3^o *gruppo a cavallo* (Maggiore Filippo Durini di Bolognano), il 24 maggio 1915 parte per il fronte ed il 19 marzo 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Conseguita il 22 aprile 1917 la promozione al grado di *Capitano*, viene confermato al reggimento a cavallo ed il 26 ottobre 1918 è trasferito al 14^o da campagna di Ferrara mobilitato, quale *Comandante della 9^a batteria*.

Ritornato in guarnigione al termine del conflitto, il 2 gennaio 1919 torna in Zona d'Armistizio con la propria batteria dove rimane fino al 15 luglio seguente e l'8 agosto 1920 viene trasferito al 14^o pesante campale con lo stesso incarico.

Destinato dal 28 agosto 1921 al 17^o da campagna, il 29 aprile 1928 è trasferito all'11^o da campagna di Alessandria e, sposatosi il 19 aprile 1925 ad Albissola Superiore con la contessa Ottavia Malingri di Bagnolo (da cui avrà tre figli: Francesca, Elena ed Enrico - Generale di cavalleria), il 9 agosto 1929, conseguita la promozione al grado di *Maggiore*, è assegnato quale *Comandante di gruppo alla Scuola AUC di Brà (CN)*.

Trasferito dal 3 giugno 1934 al 25^o da campagna quale *Comandante del 4^o gruppo*, il 17 settembre 1935 parte da Genova con il gruppo per l'Africa, sbarcando il 21 seguente a Tobruk ed il 28 dicembre dello stesso anno rientra definitivamente in Italia in aereo da Bengasi, sbarcando all'aeroporto di Ostia il giorno dopo.

Ammesso dalla fine del 1936 al 65^o corso di SM dell'Istituto Superiore di Guerra (*Scuola di Guerra*) di Torino, il 23 settembre 1937 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 10 luglio 1938, terminato con successo il corso e *brevettato t.SG.*, è nominato *Comandante di un gruppo dell'11^o da campagna divisionale "Monferrato" di Alessandria*.

Trasferito dal 17 settembre 1939 al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria, il 16 giugno 1940, promosso al grado di *Colonnello*, è nominato *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 2^o Corpo d'Armata* nelle cui file inizia il 2^o conflitto mondiale partecipando alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Nominato dal 1^o novembre 1940 *Comandante del 5^o controaerei (c/a)*, subentrando al Colonnello Giovanni Giua, partecipa in tale veste dal 20 maggio al 19 settembre 1941 alle operazioni in Balcania ed il 20 settembre 1941, lasciato il comando del 5^o controaerei al Colonnello Mario Lovadina, viene destinato al Comando Superiore FF.AA. Africa Settentrionale a Tripoli dove giunge il 17 ottobre seguente. Nominato dal 20 ottobre 1941 *Comandante del 31^o Raggruppamento controaerei e della DICAT (Difesa Controaerei Territoriale) di Tripoli*, il 2 agosto 1942 cessa dalla predetta carica assumendo la carica di *Comandante della DICAT di Tobruk* ed il 5 settembre seguente viene nominato anche *Comandante del 2^o controaerei*, subentrando al Colonnello Arnaldo Prato.

Alla guida del reggimento si distingue nelle operazioni dell'autunno 1942, guadagnando la croce dell'Ordine Militare di Savoia e l'11 gennaio 1943, lasciato il comando del 2° controaerei al Colonnello Ugo De Simone, passa inizialmente al Comando Superiore FF. AA. Libia e quindi, il 16 gennaio seguente, presso Comando Difesa Territoriale di Torino.

Nominato dal 1° maggio 1943 **Comandante del 53° Raggruppamento c/a**, l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, ripresentandosi in servizio il 5 ottobre 1945.

Collocato nella riserva d'autorità il 2 giugno 1947, viene trattenuto in servizio per ulteriori due mesi ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni ed il 22 marzo 1954 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nella riserva.

Posto in congedo assoluto per età dal 15 febbraio 1968, il 10 agosto 1970 è promosso al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico" e muore a Torino il 20 settembre 1979.

E' decorato di una **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)** (Comandante la difesa di una Piazzaforte, dopo lunghe e dure battaglie riconquistata al nemico, attaccata nottetempo da forze da sbarco, appoggiate da intenso bombardamento aereo e di mezzi navali, con ferma decisione, salda azione di comando ed avveduto impiego dei suoi mezzi, opponeva all'avversario la più strenua reazione, annientando e costringendo alla resa le truppe sbarcate, provocando l'affondamento di tre unità da guerra nemiche con la cattura di imbarcazioni, prezioso materiale bellico e varie centinaia di prigionieri. Esempio di singolare perizia, saldezza d'animo ed elette virtù di soldato e di Comandante, Africa Settentrionale, 14 settembre 1942, B.U. 1943, pag. 2709), di una **Croce al Merito di Guerra** (4ª Armata, 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1941, 1942), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1934), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (1938), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia** (1940).

BELLASSAI Salvatore

Generale di Divisione, nato a Tripoli di Libia il 7 agosto 1929 (da Nunzio e da Clorinda CARUSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ragusa, diploma di Maturità Classica conseguito nel luglio 1947 presso il Liceo Classico "G. Carducci" di Comiso (RG), l'11 settembre 1950 viene ammesso al ritardo del servizio militare in quanto studente universitario iscritto al 3° anno della Facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Catania ed il 24 agosto 1951 viene ammesso alla frequenza dell'8° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola Servizi e Governo del Personale di Rieti.

Destinato dal 2 gennaio 1952 - superato con successo l'8° corso preliminare AUC - alla Scuola Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia per la frequenza dell'8° corso di Specializzazione AUC il 1° giugno 1952 - al termine del corso - è inviato in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale ed il 10 giugno seguente - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma d'artiglieria** (14° su 108) - viene confermato nella SACA di Sabaudia per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina in qualità di **Subalterno di batteria** e il 19 luglio dello stesso anno presta, in tale ambito, giuramento di fedeltà alla Patria.

Trattenuto dal 16 dicembre 1952 in servizio temporaneo, a domanda, il 13 giugno 1953 viene collocato in congedo nella forza del DM di Roma (che il 15 ottobre seguente lo passa nella forza in congedo del DM di Salerno per motivi di residenza).

Il 31 dicembre 1953 viene nominato **Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria** (1° su 99), in quanto vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 13 novembre 1952 per il reclutamento di 112 Sottotenenti in spe.

Destinato dal 15 marzo 1954 al **17° Raggruppamento artiglieria controaerei DAT** (Difesa Aerea Territorio) di Lodi, dalla stessa data viene nominato **Comandante di sezione dell'8ª batteria del 2° gruppo**, il 12 agosto 1954 assume l'incarico di **Aiutante Maggiore in 2ª del 1° gruppo** del reggimento nella sede di Milano.

Sposato il 26 giugno 1955 a Genova con la signorina Assunta Renella (da cui avrà: Bruno, 23 aprile 1959 a Genova; Daniela, 25 luglio 1960 a Genova; Fulvio, 16 giugno 1965 a Genova), il 1° ottobre 1955 viene ammesso alla frequenza del 1° corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali in spe reclutati dal complemento ed il 18 febbraio 1956 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 31 dicembre 1955).

Terminato con successo (molto profitto: 8° su 68) il corso di aggiornamento professionale e nominato dal 5 giugno 1956 **Aiutante Maggiore in 2ª del 12° gruppo** di Milano del **17° Raggruppamento artiglieria controaerei DAT**, dal 12 febbraio al 19 aprile 1957 frequenta con successo (molto buono: 2° su 7), preso la SACA di Sabaudia, il

4° corso per Ufficiali istruttori di Operatori per centrali di tiro controaerei ed il 24 aprile dello stesso anno - rientrato al Corpo al termine del corso - viene nominato *Sottocomandante (SCB) e Comandante in sede vacante della 45ª batteria controaerei* pesante da 90/53 del 12° gruppo.

Trasferito dal 1° ottobre 1956 alla SACA di Sabaudia, dalla stessa data fino al 20 aprile 1969 frequenta con successo, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria (SEMACA, poi STELA e STELE) di Roma, il 4° corso di Lingua Inglese; il 10 maggio 1959 diviene *SCB di batteria controaerei leggera da 40/56* della SACA.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 4 gennaio al 13 maggio 1960, presso la *Scuola Ordnance dell'Esercito USA in Aberdeen Proving Ground - Maryland* - il corso di "addetto alla manutenzione ed impiego delle apparecchiature elettroniche M 33", il 6 aprile precedente aveva conseguito la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1959, anticipata poi al 1° settembre 1959 per effetto dei vantaggi di carriera, che acquisirà con la frequenza del 9° corso AFUS) ed al rientro alla SACA al termine del corso assume gli incarichi di *Istruttore di centrali di tiro c/a* ed *Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento*.

Nominato dal 1° maggio 1962 *Comandante di batteria AS (Allievi Sottufficiali) della SACA*, il 10 agosto 1963 - dopo la frequenza dal 19 novembre al 15 dicembre 1962 del corso operativo sul radar contromortai "Green Archer" presso la *Royal Artillery School di Larkhill (UK)* - passa a disposizione ed il 26 dello stesso mese assume l'incarico di *Comandante del Reparto Comando del gruppo AS della SACA*.

Nominato il 1° gennaio 1964 *Ufficiale addetto alla Sezione Studi Missili* dell'Ufficio Addestramento della Scuola e frequentato fino al 20 dello stesso mese il corso sui Radar contromortai presso la *Royal Canadian Artillery School di Camp Shilo Manitoba (Canada)*, il 6 febbraio seguente diviene *Comandante della 3ª batteria controaerei leggera da 40/70 del gruppo controaerei* ed il 1° luglio dello stesso anno assume l'incarico di *Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio Addestramento e Studi della SACA*.

Frequentato con successo (1° su 54) dal 18 gennaio al 10 aprile 1965, presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma e la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° turno del 9° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al termine del corso diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento della SACA* ed il 19 ottobre dello stesso anno assume l'incarico di *Capo Sezione corsi e Statistiche* dello stesso Ufficio. Conseguita dal 31 dicembre 1967 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1966), dalla stessa data viene nominato *Vice Comandante del gruppo controaerei misto della SACA a Sabaudia* ed il 10 agosto 1968 diviene *Comandante del gruppo controaerei missili "Hawk" della Scuola*.

Trasferito dal 10 dicembre 1968 alla Direzione Generale Ufficiali dell'Esercito a Roma in qualità di *Ufficiale addetto alla 2ª Divisione Impiego del Personale*, il 31 gennaio 1971 viene nominato *Capo della 1ª Sezione del 4° Ufficio "artiglieria controaerei" dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma* ed il 31 dicembre 1971 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico.

In tale veste ottiene, nel luglio 1972, un Encomio Semplice per la sua attività nel campo dottrinale dell'impiego d'arma, nell'agosto 1973 - dopo la frequenza con successo (ottimo), dal 19 febbraio al 9 aprile precedenti, di un corso di Qualificazione Hawk presso la SACA di Sabaudia - ottiene un secondo Encomio Semplice in riconoscimento della sua brillante attività presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria ed il 20 agosto dello stesso anno viene nominato *Comandante del 2° gruppo "Hawk" del 4° Rgt. a. msl. c/a di Mantova*, subentrando al Tenente Colonnello Giovanni Casali e in tale incarico ottiene, nel novembre 1974, un terzo Encomio Semplice.

Lasciato dal 15 luglio 1975 il predetto comando al Maggiore Cozzella e nominato *Capo della 2ª Sezione del 4° Ufficio (artiglieria controaerei) dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, il 31 dicembre 1977 - dopo la frequenza, dal 21 novembre al 20 dicembre precedenti, del 6° corso di aggiornamento per Ufficiali della specialità missili controaerei sul sistema Hawk - Helip presso la SACA di Sabaudia - consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico. Il 1° settembre 1978 diviene *Comandante della Scuola Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, subentrando al Colonnello Giuseppe Rambaldi.

Lasciato dal 10 settembre 1980 il predetto Comando al Colonnello Bernardino Brancaccio e nominato *Rappresentante Militare Italiano presso il Comitato Direttivo NATO - Hawk (ITALHAWK)* presso lo SM della Difesa a Roma, l'11 novembre seguente viene transitato nel Ruolo Unico delle Varie Armi ed il 21 marzo 1984 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1984), venendo confermato nel predetto incarico.

Collocato dal 1° gennaio 1984 in soprannumero all'organico del proprio grado e confermato in tale posizione dal 1° gennaio 1986, il 7 agosto 1987 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - passa a disposizione dello SME - 4° Reparto per incarichi speciali e viene trattenuto in servizio per 60 giorni, ai sensi dell'art. 50 delle legge sugli assegni fissi dell'Esercito.

Nominato dal 1° ottobre 1987 *Vice Direttore Generale dell'Ufficio di Gestione NATO HAWK (NHMO)* di Parigi - Rueil Malmaison, il 6 seguente viene collocato in congedo nella forza della Regione Militare Centrale di Roma. Conseguito per concorso dal 1° ottobre 1988, l'incarico di *Direttore Generale dell'Ufficio di Gestione NATO HAWK (NHMO) a Rueil Malmaison - Parigi*, vi permane per 6 anni fino al 31 ottobre 1994, allorché lascia il

predetto incarico al Maggiore Generale Mario Rossetto, rientra in Italia, e viene collocato in posizione ausiliaria. Eletto il 23 aprile 1995 *Sindaco della città di Sabaudia*, vi permane fino al 31 gennaio 1998. Caduta la sua prima Amministrazione, viene rieletto il 25 maggio 1998. E' tuttora in carica.

Profugo dell'Africa Italiana (Dichiarazione n. 15243 del Prefetto della provincia di Latina in data 23 giugno 1979; ai sensi del Decreto Legge n. 104 in data 26 febbraio 1948). Sindaco di Sabaudia 1995-2002.

E' decorato di *tre Encomi Semplici* (1: "Tenente Colonnello di artiglieria di non comune intelligenza, vasta cultura e profonda preparazione tecnico - professionale, contribuiva in maniera determinante alla definizione dottrinale degli spunti concettuali di impiego della specialità controaerei da inserire nelle pubblicazioni della serie "800". Interprete originale delle direttive ricevute, forniva un apporto estremamente qualificante alla elaborazione della dottrina tecnico - tattica della specialità, redigendo personalmente, senza riguardo per il frequentissimo protrarsi di tale attività oltre l'orario di servizio le parti più significative di numerose pubblicazioni. In tali circostanze dava prova di incisività, grande entusiasmo, eccezionale attaccamento al servizio ed inesauribile capacità di lavoro. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 1713619/P in data 28 luglio 1972"; 2: "Tenente Colonnello di artiglieria dotato di vasta cultura e profonda preparazione tecnico - professionale, contribuiva in maniera determinante alla definizione dei capisaldi dottrinali della regolamentazione della specialità controaerei ed alla redazione delle relative pubblicazioni. Ideatore di una originale dottrina per l'impiego tecnico - tattico delle armi per l'autodifesa controaerei delle minori unità, vedeva premiata la sua iniziativa, perché riconosciuta valida e necessaria da tutti gli organi di elevato livello interessati al problema. Senza riguardo alcuno per l'incidenza di tale attività sulle esigenze personali e sugli orari normali di servizio, redigeva personalmente la pubblicazione n. 6100 "Impiego tecnico - tattico delle armi automatiche individuali e di reparto per l'autodifesa controaerei". Nelle circostanze suddette dava prova di grande entusiasmo, elevatissima capacità di lavoro di realizzazione, eminente attaccamento al servizio. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 1/13038/P in data 4 agosto 1983"; 3: "Comandante di gruppo di artiglieria missili controaerei dedicava tutte le sue capacità alle unità a lui affidate nell'intento di incrementare al massimo la funzionalità, sia per quanto concerne gli aspetti addestrativi - operativi, sia con riferimento agli aspetti tecnico - logistici ed infrastrutturali. In sede di ispezione annuale NATO alle infrastrutture operative e logistiche del gruppo, la sua vibrante e particolareggiata azione di comando veniva premiata attraverso l'attribuzione della qualifica di Eccezionale a tutte le opere visitate. Dal Generale di Divisione Vito Giustiniani, Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova con foglio n. 12103/193 in data 21 novembre 1974", della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto della Regione Militare Centrale di Roma in data 10 maggio 1980); della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Brevetto della Regione Militare Centrale di Roma in data 10 maggio 1980); della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 29 agosto 1986); della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1988).

BERARDO Piero

Generale, nato il 23 agosto 1907 a Mondovì (CN) (da Biagio e da Rosa GASTONE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1924 presso il Regio Liceo Classico "Cavour" della stessa città, il 15 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Torino ed il 15 gennaio 1925 diviene *Caporale*.

Nominato dal 30 aprile 1925 Sergente AUC, il 1° maggio seguente viene assegnato al 1° reggimento artiglieria pesante ed il 31 agosto dello stesso anno è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale.

Nominato dal 1° ottobre 1925 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, dalla stessa data viene assegnato al 2° pesante per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 29 novembre dello stesso anno - sospesa la predetta assegnazione - presta giuramento di fedeltà presso il DM di Torino, venendo ricollocato in congedo.

Ammesso dal 1° dicembre 1925 al 107° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 13 settembre 1928 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* e l'11 luglio 1928 - terminato con successo il 107° corso (3° su 128) - è nominato *Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 16 luglio 1928), venendo confermato presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il completamento del corso di formazione professionale.

Assegnato dal 30 giugno 1929 al 5° da campagna di Venaria Reale in qualità di Sottocomandante di batteria (SCB), il 17 maggio 1931 viene nominato Comandante di sezione Allievi Ufficiali ed Insegnante di Geografia

presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 23 ottobre 1934 viene ammesso al **64° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**. Incaricato dal 17 dicembre 1934 delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), il 2 luglio 1936 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1930 per effetto dei vantaggi della Scuola di Guerra) ed il 1° luglio 1937 - terminato con successo il corso di SM - viene destinato al Comando della Divisione f. "Superga" di Torino per compirvi l'anno di esperimento di servizio nei comandi.

Nominato dal 4 settembre 1938 *Comandante di una batteria del 5° da campagna divisionale "Superga" a Venaria Reale*, il 20 ottobre seguente si sposa a Torino con la signorina Elena Caprioli (da cui avrà: Paolo, 18 settembre 1939 a Torino; Giorgio, 13 luglio 1943 a Torino) ed il 3 giugno 1940 viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale in qualità di *Capo Sezione Situazione (2ª) dell'Ufficio Informazioni della 2ª Armata dislocata a Gorizia*.

Conseguita dal 16 giugno 1940 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1940), il 18 settembre seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 5° da campagna divisionale "Superga" a Venaria Reale* ed il 13 dicembre dello stesso anno parte in aereo da Roma per la Libia, giungendo a Bengasi due giorni dopo.

Nominato dal 15 dicembre 1940 *Direttore delle Tappe dell'Intendenza Africa Settentrionale (AS)*, il 4 luglio 1941 diviene *Capo Ufficio di SM* della stessa Intendenza, partecipando in tale veste alle operazioni militari sulla frontiera libico - egiziana ed il 10 dicembre 1941 viene ricoverato per malattia (ittero castrense con epatomegalia e risentimento colecistico in deperito) presso l'Ospedale da Campo n. 893.

Imbarcatosi a Derna il 17 dicembre 1942 sulla Nave Ospedale "Virgilio" per rimpatrio, il 20 dicembre seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Napoli ed il giorno seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni.

Assegnato dal 23 marzo 1942 alla CIAF (Commissione Italiana di Armistizio Italia - Francia) a Torino in qualità di *Capo Sezione di SM*, il 21 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1941) ed il 10 luglio dello stesso anno è *transitato nel Corpo di SM*.

Partito in aereo il 21 giugno 1943 da Brindisi per l'Albania e giunto a Tirana in giornata, dalla stessa data viene nominato *Capo di SM della Divisione f. "Parma"* mobilitata ed il 9 settembre seguente - catturato dai Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - viene internato in Germania.

Rientrato il 4 settembre 1945 dalla prigionia e posto a disposizione del DM di Torino, il 12 novembre seguente è destinato alla 1ª Sottocommissione della 6ª Commissione Accertamenti Ufficiali di Torino ed il 1° aprile 1946 viene nominato *Comandante di un gruppo del 155° da campagna divisionale "Mantova" di Piacenza*.

Portatosi col gruppo dal 26 giugno 1946 nella guarnigione di Brà (CN), il 26 maggio 1947 si disloca nella nuova sede di Colloredo Montalbano (UD) ed il 15 luglio dello stesso anno diviene *Capo Ufficio Operazioni ed Informazioni del Comando Divisione f. "Mantova" ad Udine*.

Portatosi temporaneamente con il comando Divisione dal 15 agosto 1947 al 3 maggio 1948 nella sede di Tricesimo (UD), dal 10 al 22 ottobre 1949 frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° corso informativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento ed al rientro al Corpo è nominato *Capo di SM della Divisione f. "Mantova" nella sede di Udine*.

Conseguita dal 24 novembre 1949 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 3 aprile 1949), dalla stessa data passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova ed il 1° gennaio 1950 viene nominato *Comandante del 3° da campagna di Gradisca d'Isonzo*.

Nuovamente destinato dal 15 agosto 1951 a disposizione del 5° Comiliter di Padova, il 25 agosto seguente passa a disposizione del 6° Comiliter di Bologna ed il 2 settembre dello stesso anno diviene *Comandante in 2ª dell'Accademia Militare di Modena*.

Passato nuovamente dal 24 febbraio 1953 a disposizione del 6° Comiliter di Bologna, l'11 marzo seguente passa a disposizione dello SME ed il 15 aprile dello stesso anno viene nominato *Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Londra e presso l'Ambasciata d'Italia a Dublino*.

Conseguita dal 1° luglio 1955 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1955), il 21 luglio seguente diviene *Comandante dell'Artiglieria controaerei DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Roma* ed il 1° settembre 1956 - passato a disposizione dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) - diviene *Capo Divisione Addestramento ed Organizzazione del Comando Forze Alleate del Sud Europa (FASE) a Napoli*.

Nominato dal 17 aprile 1958 *Comandante dell'Artiglieria dell'8° Comiliter di Roma*, il 1° maggio seguente riasume la carica di *Vice Comandante dell'Artiglieria controaerei DAT di Roma* ed il 5 marzo 1960 viene posto a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria per incarichi speciali.

Posto dal 1° gennaio 1961 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 30 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1961) nello SPAD ed il 1° novembre dello stesso anno diviene *Generale addetto all'Artiglieria controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria*.

Trattenuto in servizio temporaneo per 60 giorni dal 24 agosto 1967, il 23 ottobre seguente, lasciato il predetto incarico al Generale Pasquale Sammarco, viene collocato in congedo nella forza dell'8° Comiliter di Roma ed il 4 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 24 agosto 1967) nell'ausiliaria. Collocato dal 24 agosto 1975 nella riserva, il 24 agosto 1980 è posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 6 luglio 1988.

È decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (Capo di SME, Brevetto n. 35915 in data 6 ottobre 1947; 5° Comiliter, Brevetto n. 10781 in data 20 dicembre 1951), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (Brevetto n. 382949 in data 25 giugno 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945, per internamento in Germania), del *Distintivo d'Onore "Volontario della Libertà"*, istituito con Decreto Legge 3 maggio 1945, n. 350 (Brevetto n. 09 in data 27 luglio 1979), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 787/9280 in data 2 dicembre 1961), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando di reparto* (Brevetto n. 767/A in data 28 dicembre 1964), della *Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare* (Decreto Presidenziale 22 marzo 1967), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 14 marzo 1941) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1979).

BERNINI Sergio

Generale, nato a Rio Saliceto di Guastalla (RE) il 14 febbraio 1888.

Ammesso dal 19 aprile 1908 al ritardo del servizio militare, in base all'art. 120 della legge sul Reclutamento, il 31 dicembre 1912 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 16° da campagna di Brescia, venendo promosso **Caporale** il 31 marzo 1913 e **Sergente AUC** il 31 luglio seguente.

Destinato dal 1° ottobre 1913 al 27° da campagna di Milano, il 28 febbraio 1914 cessa dalla condizione di AUC, non avendo superato gli esami per la nomina a Sottotenente ed il 30 settembre 1914 è nuovamente assegnato con il grado di **Sergente**, al 16° da campagna di Brescia e quindi inviato in congedo.

Richiamato alle armi il 15 marzo 1915 per mobilitazione (Regio Decreto 4 marzo 1915), il 20 giugno seguente - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** - è destinato al 2° pesante campale di Modena, dove presta giuramento ed il 21 luglio dello stesso anno parte per il fronte.

Ferito in combattimento nel luglio 1916 nei pressi del Villaggio di Vertoiba e posto in aspettativa per la durata di 4 mesi. Il 16 agosto seguente lascia il fronte ed il 3 settembre dello stesso anno viene **transitato Sottotenente in SAP (Servizio Attivo Permanente o spe) per "meriti di guerra"**, a datare dal 13 luglio 1916 (anzianità di grado 2 luglio 1915).

Rientrato in servizio il 1° dicembre 1917 presso il Deposito del 2° pesante campale a Modena, ritorna successivamente al fronte dove il 17 febbraio 1918 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità 13 luglio 1916) ed il 6 giugno seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità 16 marzo 1918).

Sposatosi il 21 ottobre 1918 con la signorina Beatrice Cottafava (da cui avrà tre figli: Giulio, Pier Luigi e Gianfranco) e rientrato dal fronte al termine del conflitto nei ranghi del 2° pesante campale, il 1° aprile 1922 viene comandato a Torino presso la Regia Accademia di artiglieria e genio per la frequenza del corso di Perfezionamento per Ufficiali in SAP provenienti dal complemento ed il 20 ottobre 1926 è trasferito al 6° pesante campale di Modena.

Conseguita dal 10 gennaio 1935 la promozione al grado di **Maggiore**, dalla stessa data viene trasferito a Treviso nel neo costituito 1° artiglieria celere "Eugenio di Savoia" ed il 5 maggio seguente è quindi destinato al 3° **artiglieria d'Armata (pesante) con l'incarico di Comandante di gruppo**.

Conseguita dal 29 luglio 1939 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e destinato al 4° controaerei, il 14 febbraio 1940 viene collocato fuori quadro (ai sensi degli art. 31 e 103 della legge 9 maggio 1940, n. 369) e l'11 giugno seguente - allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale - viene nominato **Comandante del 17° gruppo mobilitato del 4° controaerei**.

Rientrato dal 20 luglio 1942 in guarnigione dal fronte, dalla stessa data è nominato facente funzioni (f.f.) di **Comandante delle Truppe al Deposito del 4° controaerei** ed il 14 gennaio 1943 - alla promozione al grado di **Colonnello** - diviene Comandante effettivo del Deposito del reggimento.

Fatto prigioniero dai Tedeschi il 12 settembre 1943 a seguito degli eventi conseguenti all'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, rientra in Italia dalla prigionia il 10 settembre 1945, presentandosi al Distretto Militare (DM) di Reggio Emilia ed il 23 febbraio 1946 (Decreto Luogotenenziale 5 ottobre 1945) viene collocato per limiti d'età nella riserva della forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna.

Passato dal 1° settembre 1956 nella forza del Comiliter di Firenze, il 5 aprile 1965 viene posto in congedo asso-

luto ed il 18 gennaio 1967 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nella riserva (anzianità: luglio 1954), venendo iscritto nel Ruolo d'Onore.

Conseguita dal 4 dicembre 1968 la promozione al grado di *Generale di Divisione* nel *Ruolo d'Onore*, il 5 febbraio 1970 consegue, nello stesso ruolo, la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*.

Muore a Carpi (MO) il 9 settembre 1974.

Ferito in combattimento (alla coscia sinistra a Vertoiba, 1916), *transitato in spe per "meriti di guerra"* (Regio Decreto 16 agosto 1916), è decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (1918, 1952), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1940), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1934), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (1932).

BIANCO di S. SECONDO conte Emanuele

Generale, nato a Roma il 23 ottobre 1892 (dal conte Federico Carlo e dalla contessa Valeria FERRERI De GUBERNATIS di VENTIMIGLIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 6 novembre 1911 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 30 novembre 1913 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 23 febbraio 1913; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 30 maggio 1914 presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 agosto 1914 al 2° da montagna, il 24 maggio 1915 viene mobilitato con la 22ª batteria del 2° da montagna per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 9 novembre 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 15 luglio 1915; stipendio annuo: L. 2.400).

Ricoverato dal 22 luglio 1915 in un Ospedale Militare per ferite riportate in combattimento, il 24 agosto seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni ed il 30 settembre dello stesso anno si ripresenta in servizio presso il Distaccamento di Belluno del 2° da montagna.

Destinato dal 24 febbraio 1916 alla formazione di nuove unità, il 2 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 15 febbraio 1916; stipendio annuo: L. 4.000) ed il 30 giugno dello stesso anno viene nuovamente ricoverato in un Ospedale Militare per ferite riportate in combattimento.

Dimesso dal 31 luglio 1916 dal predetto nosocomio, dal giorno seguente - ritornato al fronte - diviene *Comandante della 46ª batteria sommeggiata* mobilitata ed il 27 luglio 1917 è comandato presso la Scuola Bombardieri di Susegana.

Nominato dal 22 agosto 1917 *Comandante della 252ª batteria Bombardieri* mobilitata, il 5 novembre 1918 - al termine del conflitto - diviene *Comandante della 257ª batteria Bombardieri*, dislocata in Zona d'Armistizio ed il 15 dicembre seguente è assegnato alla riserva generale d'artiglieria a Legnano.

Destinato dal 13 gennaio 1919 alle Truppe Mobilitate in Dalmazia, dalla stessa data si imbarca a Venezia, sbarcando il giorno dopo a Sebenico ed assumendo l'incarico di *Comandante della 135ª batteria* e - passato dal 30 giugno 1920 quale *Ufficiale addetto al Comando delle Truppe della Dalmazia* - il 30 giugno 1921 si imbarca a Zara per fare rientro in Italia per fine missione, giungendo ad Ancona due giorni dopo.

Sposatosi il 22 aprile 1922 con la signorina Pietra Flora Selestria di Mariano (da cui avrà: Federico, 20 dicembre 1926; Mario, 26 febbraio 1930), il 5 dicembre 1926 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° ottobre 1926; stipendio annuo: L. 13.700) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 29° da campagna* ed il 31 gennaio 1932 diviene *Comandante di un gruppo del 3° da montagna*.

Conseguita dal 26 febbraio 1934 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° febbraio 1934; stipendio annuo: L. 19.000) e confermato nel predetto incarico, il 15 ottobre 1937 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 18° da campagna divisionale dell'Aquila*, subentrando al Colonnello Nicola Ciampa ed il 26 luglio 1938 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1938; stipendio annuo: L. 23.000) - viene confermato nella predetta posizione.

Lasciato il predetto comando dal 15 ottobre 1939 al Colonnello Adelchi Mucciacciaro e nominato dalla stessa data *Direttore della Direzione di artiglieria del Corpo d'Armata di Bolzano*, il 10 giugno 1941 - giunto in aereo da Roma a Tripoli - passa a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale ed il 20 giugno seguente diviene *Comandante dell'artiglieria (anche controaerei) della Piazza di Bengasi in Cirenaica*, ottenendo in tale veste nel novembre dello stesso anno una decorazione al valore "*sul campo*" per la sua brillante azione di comando.

Guadagnata nel dicembre 1941 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti intorno a Bengasi, il 28 dicembre seguente viene nominato *Comandante della Sezione artiglieria del Centro Raccolta ed Ordinamento* ed il 1° febbraio 1942 riassume la carica di *Comandante dell'Artiglieria (anche controaerei) della Piazza di Bengasi*.

Nominato dal 26 agosto 1942 *Comandante dell'Artiglieria del Comando Militare della Cirenaica*, il 16 novembre seguente passa a disposizione del Comando Forze Armate Africa Settentrionale ed il 25 gennaio 1943 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1943; stipendio annuo; L. 27.800) ed il 5 febbraio seguente passa a disposizione del Comando della 1ª Armata per incarichi speciali.

Partito il 5 maggio 1943 in aereo da La Goletta (Tunisia) per Napoli, il 24 seguente passa a disposizione del Comando della Difesa Territoriale di Bolzano ed il 15 luglio dello stesso anno transita alle dipendenze del Comando della Difesa Territoriale di Napoli, quale *Comandante della DICAT della Campania*.

Nominato dal 1° dicembre 1943 - dopo i fatti dell'8 settembre 1943 - *Comandante della Difesa controaerei della Calabria* alle dipendenze del Comando Forze Armate della Campania, il 22 dicembre seguente diviene *Comandante dell'artiglieria del 31° Corpo d'Armata* ed il 15 febbraio 1944 diviene *Vice Comandante della 212ª Divisione f. costiera* mentre il 25 marzo seguente assume la carica di *Vice Comandante della 225ª Divisione f. costiera*.

Nominato dal 1° giugno 1944 *Vice Comandante della Divisione f. "Bari"*, il 5 ottobre seguente passa a disposizione del Comando Militare della Sardegna ed il 19 marzo 1945 transita a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per incarichi speciali.

Collocato dal 1° maggio 1945 nella riserva nella forza in congedo del Comiliter di Genova, il 31 dicembre 1947 transita nella forza in congedo del Comiliter di Torino per cambio di residenza ed il 24 ottobre 1965 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore ad Aurigo (IM) il 16 luglio 1975.

Conte di S. Secondo, Barone di Saint Marcel ed Avise, Signore di Revigliasco (Decreto del Capo del Governo in data 27 maggio 1938), *ferito due volte in combattimento* (da palletta di shrapnel alla coscia destra il 30 giugno 1916 nel combattimento di Cima Arde; da pallottola di fucile al braccio sinistro il 22 luglio 1915 nel combattimento di Forcella Passaporto), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"* (Comandante dell'artiglieria della Piazza di Bengasi contribuiva al potenziamento difensivo della piazza con la saggia organizzazione delle proprie artiglierie e portava il suo personale contributo alla maggiore efficienza della *difesa controaerei, che raggiungeva in breve periodo l'abbattimento di ben 51 apparecchi nemici*. Durante le reiterate e violente azioni aeree avversarie, noncurante dei gravi pericoli cui si esponeva, si portava spessissimo agli osservatori più esposti, onde controllare e potenziare la direzione della difesa controaerei. Ufficiale valoroso, di alte virtù militari, esempio ai dipendenti di energia, di zelo, di assoluto sprezzo del pericolo. Bengasi, Cirenaica, giugno - novembre 1941. Regio Decreto 2 ottobre 1942; B.U. 1942, pag. 10118), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante dell'artiglieria di una piazzaforte, durante un movimento delle nostre forze, con grande rapidità e perizia, organizzava e dirigeva lo spostamento delle dipendenti batterie. Abbandonava per ultimo la località, dopo aver ripetutamente attraversato zone pericolose e sottoposte al fuoco nemico, per assicurarsi che i suoi ordini erano stati eseguiti. Bengasi, Cirenaica, dicembre 1941. Decreto Presidenziale 10 gennaio 1951. B.U. 1951, pag. 1973), di *due Croci al Merito di Guerra* (25° Corpo d'Armata, 26 agosto 1918; Comiliter di Roma con Brevetto n. 159 con determinazione in data 19 giugno 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1944), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 4 luglio 1935), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (Brevetto n. 4371 con Determinazione Ministeriale 9 aprile 1938), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 7 gennaio 1938) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 16 gennaio 1941).

BIEGO di COSTA BISSARA e COSTA FABBRICA conte Costantino

Colonnello, nato a Vicenza il 28 dicembre 1871 (dal conte Antonio e da Pia CASALINI).

Allievo dal 10 ottobre 1888 del Collegio Militare di Milano, il 17 ottobre 1889 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e l'11 settembre 1892 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - viene destinato alle Scuole di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Conseguita dal 7 agosto 1894, al termine del biennio applicativo, la promozione al grado di *Tenente*, dalla stessa data viene assegnato al 14° da campagna di Ferrara quale *Subalterno di batteria* ed il 16 dicembre 1896 è collocato in aspettativa, a domanda, per motivi di famiglia.

Richiamato in servizio effettivo dal 1° settembre 1897 presso il 20° da campagna di Padova (ai sensi dell'art. 11 della legge 25 maggio 1852), il 10 aprile 1901 contrae matrimonio con la contessa Costanza Ferri (da cui avrà: Giovanna, 1902; Antonio, 1905) ed il 16 febbraio 1902 è trasferito a Milano nei ranghi del *reggimento artiglieria a cavallo*, dove viene nominato *Sottocomandante della 6ª batteria* (Capitano Edgardo Guerrieri) del 3° *gruppo a cavallo* (Tenente Colonnello Carlo Guicciardi di Cervarolo), mettendosi in luce varie volte in tale ambito come provetto cavaliere.

Conseguita dal 17 marzo 1907 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 14° da campagna di Ferrara* ed il 17 ottobre dello stesso anno è ancora collocato, a domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Richiamato in servizio attivo dal 25 giugno 1908 nelle file del 6° da campagna, il 6 ottobre 1910 è nuovamente posto in aspettativa per "*sospensione dall'impiego*", mentre il 6 marzo 1911 rientra in servizio nelle file del 21° da campagna di Piacenza.

Passato al Reparto Aviazione, dove consegue uno dei primi brevetti di pilota della storia della nostra aviazione, il 23 ottobre 1911 parte da Napoli per Tripoli per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, dove viene assegnato, quale *Comandante di batteria*, al 1° reggimento da campagna speciale ed il 4 marzo 1912, infine, viene comandato, quale *pilota*, presso la Squadriglia di Tripoli del *battaglione Aviatori*.

Rientrato il 13 maggio 1912 in Italia a Napoli, viene destinato al battaglione Aviatori di Torino ed il 13 agosto 1914 è ancora collocato in aspettativa per "*sospensione dall'impiego*".

Richiamato nuovamente in servizio dal 28 gennaio 1915 nelle file del 34° da campagna, il 3 aprile seguente riceve la qualifica di 1° *Capitano* ed il 24 maggio dello stesso anno parte per il fronte giulio.

Rientrato temporaneamente nell'agosto 1915 dal fronte, il 2 dicembre seguente viene destinato al 21° da campagna mobilitato, dove il 9 aprile 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Passato dal 24 agosto 1916 al 30° da campagna di Brescia - *specialità bombardieri* in qualità di *Comandante di gruppo*, frequenta all'inizio del 1917 un corso per "piloti di aviazione" ed il 27 maggio 1917 torna nelle file del 21° da campagna, venendo contemporaneamente comandato presso l'11° Raggruppamento bombarde del Deposito Scuole Bombardieri.

Conseguita dal 29 luglio 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: febbraio 1917), viene confermato nel precedente incarico e, dopo un ricovero (15 dicembre 1917) presso l'Ospedale da Campo di Rouzo, il 30 dicembre seguente è inviato al Convalescenziario di Tappa di Lugo (RA) per cure.

Dimesso idoneo dal predetto nosocomio, il 10 febbraio 1918 viene assegnato al fronte presso il 26° *Raggruppamento d'assedio*, di cui diviene *Comandante*, all'atto delle attribuzioni - con decreto del 3 marzo seguente - delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.* dal 5 febbraio 1918) ed il 24 settembre dello stesso anno cessa dal predetto incarico per motivi di salute (ricoverato nell'Ospedale di Tappa di Vicenza), venendo posto in forza al 9° da fortezza, a disposizione del Ministero della Guerra.

Rimasto vedovo il 29 ottobre 1918, il 25 luglio 1919 si risposò con la signora Luigia Cravera di Milano (nata a Torino nel 1892) ed il 13 maggio 1919 è collocato in congedo provvisorio.

Passato dall'8 giugno 1923 nella forza della Divisione Militare Territoriale di Ravenna, il 28 dicembre dello stesso anno viene collocato in Posizione Ausiliaria (P.A.), avendo raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dall'art. 9 del Testo Unico sulle leggi delle pensioni ed ai sensi dell'art. 3 della legge n. 482 del 4 luglio 1907 ed il 15 giugno 1925 transita nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Torino per cambio di residenza.

Conseguita dal 9 giugno 1927 la promozione al grado di *Colonnello*, il 28 dicembre 1931 viene posto nella riserva del Distretto Militare (DM) di Roma per limiti d'età ed il 28 dicembre 1941 è quindi collocato in congedo assoluto per età.

Muore a Mirano (VE) il 25 novembre 1948.

Fra i primi Ufficiali che hanno prestato servizio nella nascente Aviazione Militare Italiana, è decorato di un *Encomio Solenne* (Comandante di un gruppo di batterie di bombarde, diresse la posizione ed il fuoco delle sue batterie in modo da ottenere il massimo rendimento dalle armi, dagli Ufficiali e dalla truppa alle sue dipendenze. Vertojba (Gorizia, 31 ottobre - 1° novembre 1916), di una *Croce al Merito di Guerra* (2° Corpo d'Armata: "Permaneva per oltre un anno a contatto col nemico, durante il quale partecipò onorevolmente a fatti d'arme di qualche importanza," 30 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12* (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920) della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), nonché della *Croce di Cavaliere della Corona d'Italia* (1916).

BOLLEA Ottavio

Generale, nato a Moncalieri (TO) il 25 agosto 1885 (da Pietro e da Maurizia MOLINERI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, allievo dal 3 novembre 1903 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino. Il 29 luglio 1906 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 7 settembre 1905; stipendio annuo: L. 2.000) - viene assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito presta il 20 novembre seguente giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nell'estate 1908 il corso applicativo, il 10 settembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 25 agosto 1908; stipendio annuo: L. 2.400; L. 2.800 dal 12 agosto 1913) - viene assegnato alla 1^a da fortezza in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 1^o ottobre 1900 è trasferito con lo stesso incarico nel 6^o da fortezza.

Conseguita dal 25 gennaio 1915 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1^o luglio 1915; stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato *Comandante della 1^a batteria da 87 B del 7^o da fortezza* ed il 23 maggio seguente è mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Destinato alla frequenza al fonte del corso pratico di servizio di Stato Maggiore (SM), il 9 febbraio 1917 - *transitato nel Corpo di SM* - viene assegnato allo SM del 22^o Corpo d'Armata mobilitato ed il 14 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 giugno 1917; stipendio annuo: L. 5.000; L. 6.000 dal 1^o febbraio 1918), venendo comandato presso il Ministero della Guerra a Roma.

Partito il 23 giugno 1917 per la nuova destinazione, dal 28 dicembre seguente al 10 gennaio 1918 ritorna in missione al fronte ed il 24 novembre 1918 è nuovamente *transitato nel Corpo di SM*.

Conseguita dal 22 dicembre 1918 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 7.100; L. 9.200 dal 1^o maggio 1919; L. 14.000 dal 1^o aprile 1922; L. 17.800 dal 1^o dicembre 1923; L. 19.400 dal 1^o luglio 1929) e confermato nella predetta posizione, il 5 gennaio 1920 è nominato Membro della *Commissione Militare Interalleata di Controllo per la Repubblica d'Austria* ed il 9 dello stesso mese giunge a Vienna.

Rientrato in Italia l'8 marzo 1921 per fine missione ed assegnato nuovamente allo SM del Regio Esercito a Roma, dal 5 agosto seguente al 15 marzo 1922 entra a far parte della *Commissione Militare Interalleata di Controllo per la Repubblica d'Ungheria* ed il 27 giugno 1926 è trasferito presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia.

Nominato dal 9 gennaio 1927 *Comandante di un gruppo del 16^o da campagna*, il 1^o agosto 1928 - nuovamente *transitato nel Corpo di SM* al termine del periodo di comando - è destinato presso il Comando Scuole Militare Centrali di Civitavecchia in qualità di *insegnante* ed il 15 ottobre 1929 cessa dalla predetta funzione.

Conseguita dal 24 novembre 1930 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 15 agosto 1930; stipendio annuo: L. 21.000; L. 23.000 dal 1^o dicembre 1930) e passato a disposizione del Corpo d'Armata di Roma, il 1^o dicembre seguente viene nominato *Comandante del 4^o contraerei autocampale di Mantova*, subentrando al Colonnello Marco Scazzola ed il 7 marzo 1933 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Iginio Salvetti, in attesa del titolare, Colonnello Emilio Pinto - è trasferito presso il Comando designato d'Armata di Napoli.

Nominato dal 18 gennaio 1934 "Ufficiale addetto" alla Scuola di Guerra di Torino, il 20 settembre seguente diviene *Comandante in 2^a della Scuola di Guerra di Torino* ed il 5 settembre 1935 è destinato all'Ufficio del Capo di SM generale a Roma.

Imbarcatosi a Napoli per l'Eritrea il 10 ottobre 1935 al seguito del Capo di SM Generale (Generale Badoglio) destinato ad assumere il Comando del Corpo di Spedizione, giunge a Massaua sette giorni dopo e, reimbarcatosi a Massaua il 27 seguente, giunge a Brindisi il 1^o novembre dello stesso anno.

Conseguita dall'11 gennaio 1937 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1^o settembre 1937; stipendio annuo: L. 29.000) e confermato presso lo SM generale a Roma, il 1^o ottobre seguente viene nominato *Comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli* ed il 1^o ottobre 1938 diviene *Capo di SM del Comando designato della 4^a Armata a Roma*.

Incaricato dal 15 luglio 1939 delle funzioni di *Comandante della Divisione f. "Lupi di Toscana" in Albania*, il 17 agosto seguente conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità 19 luglio 1939; stipendio annuo: L. 34.500), viene confermato nel predetto incarico e - reimbarcatosi il 6 dicembre dello stesso anno a Durazzo con tutta la Divisione per rimpatrio definitivo - sbarca a Bari il giorno dopo.

Mobilitato in tale veste dal 10 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, prende parte in alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 1^o gennaio 1914, collocato nella riserva, viene richiamato in servizio nel predetto incarico.

Lasciato dal 25 gennaio 1941 il predetto Comando e destinato presso il Comando Superiore Forze Armate Albania a Tirana, il 10 febbraio seguente viene posto a disposizione del Ministero della Guerra a Roma per inca-

richi speciali ed il 15 maggio dello stesso anno è ricollocato in congedo nella forza del Comando Difesa Territoriale di Roma.

Transitato dal 1° maggio 1948 nella forza in congedo del Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Torino per motivi di residenza, muore a Torino il 21 agosto 1954.

Comandante della Divisione f. "Lupi di Toscana" mobilitata durante la 2^a Guerra Mondiale (15 luglio 1939 - 25 gennaio 1941), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (Ministero della Guerra, 19 gennaio 1918; 1945), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920, della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922) senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936**, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150, senza campagna (Brevetto n. 291597 in data 23 giugno 1938), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 marzo 1930), nonché degli **Ordini**: della **Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 27 ottobre 1937) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, Regio Decreto 11 dicembre 1941).

BONELLI Federico Luigi

Generale, nato a Fano (PE) il 18 giugno 1897 (da Luigi e da Adele GIAMPEROLI).

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Pesaro, allievo dal 1° novembre 1912 del Collegio Militare di Roma e diplomato nel luglio 1915 presso la Sezione Fisico Matematica dello stesso Collegio, il 1° luglio seguente viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 3 febbraio 1916 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 27 gennaio 1916; portata poi al 17 settembre 1915) alla fine del 1° anno di corso per esigenze di guerra - viene assegnato al fronte al 14° da campagna di Ferrara mobilitato. Nominato dal 14 febbraio 1916 **Subalterno di batteria da campagna**, il 21 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 27 ottobre 1916; portata poi al 17 giugno 1916) ed il 5 maggio 1917 diviene **Ufficiale Osservatore**.

Ottenuta in tale veste una decorazione al valore nell'ottobre 1918 per il complesso delle sue attività di combattimento durante la Grande Guerra, al termine del conflitto rimane con reggimento in Zona d'Armistizio ed il 1° gennaio 1919 si trova dislocato a S. Zenone degli Ezzelini (TV) presso il Distaccamento del Comando artiglieria della 4^a Armata.

Comandato dal 5 giugno 1919 presso la **Commissione Militare Italiana di Armistizio a Vienna**, il 5 marzo 1920 rientra in Italia presso il Deposito del 14° da campagna di Ferrara e dal 7 marzo al 21 agosto seguente ricopre in tale ambito la carica di **Comandante di una batteria**.

Nominato dal 22 agosto 1920 **Segretario del Vice Direttore presso la Sotto Direzione genio di Udine**, dal 1° ottobre 1921 al 26 marzo 1922 frequenta con successo (9° su 99) il 3° corso di Perfezionamento presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 27 marzo 1922 - trasferito al 19° da campagna di Firenze - viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria**.

Riassunto dal 6 agosto 1922 l'incarico di **Subalterno di batteria da campagna**, dal 15 febbraio 1923 al 14 febbraio 1924 frequenta con successo (Ufficiale Topografo), presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, il corso di Topografia, conseguendo nel frattempo (17 giugno 1923) la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 31 marzo 1923).

Nominato dal 15 febbraio 1924 **Comandante di una batteria del 3° pesante campale di Firenze**, il 21 marzo seguente supera con successo (idoneo), presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, gli esami di Chimica Generale ed Applicata e dal 10 al 16 marzo 1925 supera con successo (idoneo) anche gli esami di Geometria Proiettiva, Geometria Descrittiva e Meccanica Razionale.

Superato nel dicembre 1925 anche l'esame di Fisica, dal 14 gennaio al 15 luglio 1926 frequenta con successo, presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, la 1^a fase del corso Straordinario di Completamento della Cultura tecnico - professionale ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Frequentato con successo (35° su 46) dal 1° ottobre 1926 al 30 aprile 1927, presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, la 2^a fase del corso di Completamento della Cultura tecnico - professionale, il 1° maggio 1927 diviene **Comandante di una batteria del 4° pesante campale di Mantova** e dal 25 marzo al 30 giugno 1928 frequenta con successo (idoneo), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il corso straordinario di applicazione.

Nominato dal 1° luglio 1928 **Comandante di sezione Ufficiali Allievi ed Insegnante aggiunto di materiale di arti-**

glieria presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 5 aprile 1933 si sposa a Torino con la signorina Maria Ines Della Barile (da cui avrà: Umberto, Generale, nato a Torino il 18 marzo 1935) ed il 30 luglio seguente riceve la qualifica di 1° Capitano (anzianità: 27 giugno 1933).

Frequentato con successo (ottimo) dal 1° ottobre al 22 dicembre 1933, presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia, il corso applicativo per Capitani, al rientro alla Scuola di Applicazione di Torino riassume i precedenti incarichi ed il 20 febbraio 1934 supera la prova per l'avanzamento anticipato, per esami, al grado di Maggiore.

Iscritto dal 1° luglio 1934 nel Ruolo Comando (art. 23 della Legge d'Avanzamento n. 899 del 7 giugno 1934), il 17 dicembre 1934 consegue la promozione al grado di Maggiore ad "*avanzamento anticipato*" ed il 13 gennaio 1935 viene nominato **Comandante del 1° gruppo del 1° pesante (armata) di Torino**.

Nominato dal 10 giugno 1935 Comandante del Deposito del 42° da campagna divisionale di Cagliari, il 21 gennaio 1936 diviene Comandante di un gruppo del 42° da campagna ed Insegnante di Cultura Militare presso l'Università di Cagliari ed il 20 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 66° corso di Stato Maggiore dell'Istituto Superiore di Guerra (Scuola di Guerra) di Torino mentre il 14 luglio 1939 - terminato con successo il corso Superiore di SM (ottimo) - viene **brevettato t.SG.**

Destinato dal 15 luglio 1939 in esperimento di servizio di SM presso lo SM della 50^a Divisione f. "Regina" nel Dodecanneso, nella stessa giornata si imbarca a Brindisi, giungendo a Rodi il giorno dopo ed il 29 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 30 giugno 1939).

Mobilizzato in tale veste il 10 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, il 10 luglio seguente - al termine dell'anno di esperimento - viene nominato **Capo Sezione Operazioni** della Divisione f. "Regina" ed il 4 ottobre 1941 diviene facente funzioni (f.f.) di **Capo di SM della 50^a Divisione f. "Regina" a Rodi**.

Transitato dal 25 febbraio 1942 nel Corpo di SM e confermato nel predetto incarico a pieno titolo, il 3 luglio 1942 consegue la promozione al grado di **Colonnello** ed il 25 febbraio 1943 - lasciato il predetto incarico - parte in aereo da Rodi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo in giornata a Roma.

Nominato dal 10 marzo 1943 **Comandante del 4° Raggruppamento pesante campale** mobilitato, nel luglio seguente si porta con il reggimento in Puglia nella zona di Martina Franca e per tale motivo non viene interessato dagli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Passato dal 25 ottobre 1944 a disposizione del Comando Militare Puglia e Lucania nella forza del Deposito del 47° da campagna di Bari, il 12 novembre seguente - trasferito all'Ufficio Reduci e Prigionieri di Guerra del Ministero della Guerra - viene distaccato presso il Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bari ed il 15 gennaio 1945 è assegnato a disposizione del Comando della 231^a Divisione f. a Firenze.

Nominato dal 1° gennaio 1946 **Comandante del 713° Raggruppamento Amministrativo di Milano**, il 10 luglio seguente - a seguito dello scioglimento del Raggruppamento - diviene **Capo Ufficio Stralcio del Corpo** ed il 25 dello stesso mese passa a disposizione del Comiliter di Milano.

Nominato dal 5 gennaio 1947 **Giudice effettivo del Tribunale Militare di Milano**, il 23 maggio seguente diviene **Comandante del ricostituito 3° controaerei "Friuli" a Merano** ed il 20 ottobre 1948 si porta con il reggimento nella sede di Pisa.

Lasciato dal 15 marzo 1949 il predetto comando al Colonnello Ugo Pietrantonio e passato a disposizione del Comiliter di Torino per la costituenda Scuola di Applicazione di Artiglieria, il 15 giugno seguente viene nominato **Comandante della Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino** ed il 15 ottobre 1952 viene incaricato delle funzioni di **Comandante dell'artiglieria della Divisione f. "Mantova" ad Udine**.

Conseguita dal 31 dicembre 1952 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1952) e confermato nel predetto incarico, il 1° gennaio 1954 passa a disposizione dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) per incarichi speciali ed il 1° agosto 1954 viene nominato **Comandante delle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino**, subentrando al Generale Aurelio Guy.

Collocato dal 1° gennaio 1955 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 18 giugno seguente viene trattenuto in servizio temporaneo per 60 giorni nello stesso incarico ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito ed il 16 agosto dello stesso anno - lasciato il predetto incarico al Generale Gian Felice Grosso - è collocato in ausiliaria (stipendio annuo: L. 2.052.000).

Conseguita dal 20 marzo 1956 la promozione al grado di **Generale di Divisione** nell'ausiliaria (anzianità: 16 giugno 1955), il 18 giugno 1963 è collocato nella riserva e muore a Pescara il 29 novembre 1968.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (In numerosissime ricognizioni in prima linea, sfidava impavido il pericolo, attraversando spesso zone intensamente battute, restando in trincea ed in osservatori avanzati durante violenti bombardamenti, non esitando a spingersi oltre le linee per procurare al comando preziose e sicure informazioni, dimostrandosi, in tal modo, valoroso Ufficiale. Carso, maggio - ottobre 1917; Piave, ottobre 1917 - marzo 1918; Grappa, marzo - ottobre 1918. Regio Decreto 26 febbraio 1920, B.U. 1920, pag. 1098), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (4^a Armata con Brevetto n. 68 in data 17 giugno 1918; Capo di SME con Brevetti n.

2776, 2777 e 2778 in data 16 ottobre 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con tre anni di campagna (1816, 1817, 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), del *Diploma d'Onore per gli appartenenti alla Guerra di Liberazione con la 231^a Divisione*, di cui alla Circolare 300 Giornale Militare 1945 (Diploma n. 9901 in data 20 maggio 1946), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 41 con Determinazione del 1° Comiliter di Torino in data 7 aprile 1952), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 20 luglio 1956), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 11 gennaio 1943), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 8 marzo 1946) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1957).

BORSARELLI Riccardo

Generale, nato a Carrù (CN) il 10 aprile 1917 (da Benedetto e da Maria GARELLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Mondovì, diplomato di Maturità Classica, il 15 novembre 1936 viene ammesso alla frequenza del **118° corso** regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 4 ottobre 1938 - nominato **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (105° su 174; anzianità: 1° ottobre 1938) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il 1° anno del biennio applicativo ed assegnato dal 1° luglio 1939 al **1° gruppo a Cavallo di Pordenone del 1° Celere "Eugenio di Savoia" di Udine, in qualità di Subalterno di batteria**, il 15 ottobre seguente rientra a Torino presso la Scuola di Applicazione per la frequenza del 2° anno ed il 1° luglio 1940 - terminato con successo il biennio di applicazione - viene confermato **Sottocomandante di batteria (SCB) nel 1° gruppo a Cavallo del 1° Celere a Pordenone** (Caserma Fiore) mobilitato per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Conseguita dal 14 ottobre 1940 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1940), il 5 gennaio 1941 viene ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare di Udine ed il 24 dello stesso mese ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 23 aprile 1941 idoneo, il 1° maggio seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria da 75 mm. del 1° gruppo a Cavallo del 1° Celere** ed il 28 settembre seguente diviene **Comandante di una batteria da 75/180 mm. del 4° gruppo del 1° Celere**.

Portatosi dal 1° ottobre 1941 con il proprio reparto nella sede di Cascina (PI), il 1° ottobre 1942 si disloca nella sede di Viareggio ed il 1° giugno 1942 entra a far parte con tutto il gruppo e con lo stesso incarico, per cambio di dipendenza, del **35° da campagna divisionale "Friuli"**.

Imbarcatosi l'11 novembre 1942 a Livorno con tutto il reggimento per la Corsica, sbarca a Bastia nella stessa giornata ed il 26 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° ottobre 1942).

Ottenuta in tale veste nel settembre 1943 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Bastia contro i Tedeschi, in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 18 dello stesso mese si imbarca a Bonifacio con il proprio reparto per Palau in Sardegna ed il 5 maggio 1944 si reimbarca con il reggimento a Cagliari per il Continente, giungendo a Napoli il giorno dopo.

Nominato dal 7 maggio 1944 **Comandante di una batteria dell'11° da campagna divisionale "Legnano"** mobilitato per la Campagna d'Italia nella zona del Volturno, e dal 15 settembre al 30 ottobre seguenti frequenta con successo un corso addestrativo sul materiale controcarri presso la **Scuola di Artiglieria Inglese di Cerreto Sannita**.

Preso parte in tale veste alle operazioni della Guerra di Liberazione, il 25 aprile 1945, dopo essere transitato da Urbino e da Bologna, si disloca con il reggimento nella sede di Brescia e nel periodo seguente si disloca in successione con il proprio reparto nelle sedi Como, Busto Arsizio e quindi Cremona.

Portatosi dal 1° ottobre 1946 nella sede di Milano, il 1° aprile 1947 diviene - per cambio di denominazione del Corpo (Circolare 5420/Ord. in data 16 novembre 1946) - **Comandante di una batteria del 13° artiglieria controcarri "Legnano" di Milano** ed il 1° novembre seguente assume l'incarico di **Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento del reggimento**.

Transitato con lo stesso incarico dal 1° marzo 1948 nel **27° artiglieria controcarri "Legnano" di Milano**, per cambio di denominazione del Corpo (Dispaccio n. 420/Ord in data 20 febbraio 1948), il 1° aprile 1949 viene nominato **Ufficiale addetto al Generale Comandante del 3° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano** ed il 1° maggio 1951 diviene **Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento del 27° controcarri "Legnano" di Milano**.

Transitato dal 1° gennaio 1952 con lo stesso incarico nel 27° controcarri di corpo d'armata di Milano (nuovo cambio di denominazione del Corpo a seguito della Circolare Ministeriale n. 3960/R-Ord.1 in data 13 ottobre 1951), il 10 aprile seguente diviene **Capo Ufficio Tiro del 27° pesante campale di Milano** (ulteriore cambio di denominazione per effetto della Circolare Ministeriale n. 660/R-Ord.1 in data 28 marzo 1952) ed il 1° ottobre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del 6° (77°) **corso Inferiore di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Assegnato dal 6 agosto 1953 - dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM al termine del corso di SM - all'Ufficio Operazioni Addestramento del 3° Comiliter di Milano, per attività applicativa di servizio di SM, il 1° ottobre 1954 riceve la qualifica di 1° Capitano ed il 12 ottobre 1954 viene ammesso alla frequenza del 6° (77°) **corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo il 14 luglio 1955 il corso Superiore di SM e **brevettato t.SG.** dal 16 luglio al 19 settembre seguenti effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 20 settembre dello stesso anno è destinato a Verona presso il 1° *Intendenza Nord Est in qualità di Ufficiale addetto all'Ufficio Trasporti*.

Nominato dal 1° novembre 1955 **Capo Sezione di SM e Trasporti dell'Ufficio Servizi del Comando della Divisione corazzata "Centauri" di Novara**, il 9 febbraio 1956 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° gennaio 1952) ed il 26 gennaio 1958 viene nominato **Comandante del 3° gruppo semovente da 105/22 del 131° corazzato di Vercelli**.

Nominato e dall'11 febbraio 1959, al termine del periodo di comando, **Capo Ufficio Operazioni Addestramento del Comando Regione Militare della Sicilia a Palermo**, il 25 ottobre seguente diviene **Capo Ufficio Servizi** dello stesso Comando ed il 31 dicembre 1961 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Frequentato con successo (13° su 67) dal 18 febbraio al 31 maggio 1963, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano il 6° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 20 agosto 1963 diviene **Capo Sezione Infrastrutture e Servizi dell'Ufficio Servizi del 1° Comiliter di Torino** ed il 1° agosto 1965 viene nominato **Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni Addestramento** dello stesso Comiliter.

Conseguita dal 31 dicembre 1965 la promozione al grado di **Colonnello** e passato a disposizione dello stesso Comiliter, il 17 ottobre 1966 si sposa a Carpignano Sesia (NO) con signorina Teresa Annovazzi (da cui avrà: Maria Luisa, 24 dicembre 1967 a Rimini) ed il 19 ottobre seguente viene nominato **Comandante del 18° controaerei leggero di Rimini**, subentrando al Colonnello Luigi Conte.

Lasciato dal 1° agosto 1968 il predetto comando al Colonnello Eraldo Manfrini e passato a disposizione del Comando designato 3ª Armata di Padova, il 20 agosto seguente diviene **Esperto Militare della Delegazione Italiana presso la Conferenza Internazionale sul Disarmo di Ginevra** e l'8 marzo 1969 viene nominato **Rappresentante Militare permanente alla Conferenza sul Disarmo di Ginevra**.

Collocato dal 31 dicembre 1970 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1972 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 24 febbraio seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1972) nello SPAD.

Rientrato in Italia dal 30 dicembre 1972 per rimpatrio di fine missione e passato a disposizione del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze, l'11 aprile 1975 viene collocato nell'ausiliaria nella forza del 1° Comiliter di Torino e l'11 aprile 1983 è quindi posto nella riserva.

Conseguita dal 17 aprile 1990 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1988) nella riserva, il 15 ottobre 1991 riceve la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** a "titolo onorifico" e l'11 aprile 1990 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Novara il 18 settembre 1991.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di batteria in posizione avanzata, improvvisamente attaccata da carri armati tedeschi, riusciva col fuoco delle proprie armi ad arrestare l'avanzata. Nuovamente attaccato resisteva a lungo sul posto, animando i propri uomini con la parola e con l'esempio. Resasi vana ogni resistenza per l'inefficienza di alcuni pezzi e per l'incalzare del nemico, abbandonava ordinatamente la posizione, dopo aver salvata una parte dei pezzi ed inutilizzati gli altri. Corsica, Zona di Bastia, 13 settembre 1943. Decreto Luogotenenziale 10 novembre 1944. B.U. 1945, pag. 295), di **tre Croci al Merito di Guerra**, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250, 19 gennaio 1918, n. 205, 2 luglio 1936, n. 1712, 7 marzo 1940, n. 683 14 dicembre 1942, n. 1729, del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946 e della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948, (Divisione f. "Legnano" con brevetto n. 2019 in data 9 marzo 1946, 3° Comiliter di Milano con brevetto n. 2078 in data 24 maggio 1948; 11° Comiliter con brevetto n. 24897 in data 10 ottobre 1954), della **Croce al Merito con Spade d'Argento Polacca** (Determinazione del Generale Anders in data 10 maggio 1945), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione**, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945), del **Diploma d'Onore per gli appartenenti ai Gruppi di Combattimento** durante la Guerra di

Liberazione (Ordine del Giorno n. 11 dell'11° da campagna divisionale "Legnano" in data 17 marzo 1946), del *Diploma di Benemerita Alleata per aver partecipato alla Guerra di Liberazione contro la Germania* (Dal Field Marshall Alexander con brevetto n. 173297 in data 30 settembre 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (11° Comiliter di Palermo in data 5 dicembre 1959), della *Medaglia Militare di Bronzo* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 192 con Determinazione del Comando designato 3^a Armata di Padova in data 13 novembre 1967), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 22 dicembre 1966).

BOTTERO Ermanno

Generale, nato a Reggio Calabria il 7 dicembre 1890 (da Luigi e da Lidia SAINT MARTIN).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Reggio Calabria, allievo dal 4 novembre 1908 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 12 agosto 1911 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità 17 settembre 1910; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 agosto 1912 - al termine del periodo applicativo - al 5° da campagna di Venaria Reale (TO), il 5 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 17 novembre 1912; stipendio annuo: L. 2.400) ed il 19 aprile 1915 diviene *Sottocomandante (SCB) di una batteria* del 30° da campagna di Brescia. Mobilitato il 24 maggio 1915 in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 6 luglio seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 30 giugno 1915; stipendio annuo: L. 4.000) - diviene *Comandante di una batteria del 30° da campagna* e nel corso dello stesso mese guadagna in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Lucinico.

Rientrato dal 20 settembre 1915 in guarnigione per la costituzione di nuove unità, il 10 marzo 1916 ritorna al fronte ed il 4 marzo 1917 viene trasferito al 13° da campagna di Roma mobilitato per essere impiegato nella nascente *specialità controaerei*.

Nominato *Comandante di una batteria autocampale controaerei*, il 4 dicembre 1917 lascia nuovamente il fronte ed il 1° febbraio 1918 (stipendio annuo: L. 4.900) viene assegnato, sempre in qualità di Comandante di batteria, al ricostituito *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* (Scuola e Deposito alle dipendenze del Colonnello Aldo Buffi).

Ritornato dal 10 giugno 1918 al fronte, il 10 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 6.000) e dalla stessa data viene nominato *Comandante di un gruppo del 6° da fortezza* mobilitato.

Rimasto al termine del conflitto a Trieste, in Zona d'Armistizio, in qualità di *Comandante del 3° Parco Autotrattrici*, il 4 aprile 1919 rientra in guarnigione di pace ed il 15 ottobre seguente è assegnato alla Sezione Automobilistica del Ministero della Guerra a Padova.

Collocato a domanda dal 16 maggio 1920 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) nella forza amministrata del DM di Torino (stipendio annuo: L. 8.600), il 30 aprile 1921 viene posto nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale), sempre a domanda (stipendio annuo: L. 12.000 dal 1° aprile 1922) ed il 1° ottobre 1925 è nuovamente collocato in ARQ (stipendio annuo: L. 15.100).

Richiamato in servizio temporaneo dal 16 al 31 agosto 1926 per istruzione presso il 5° da campagna di Venaria Reale (stipendio annuo: L. 16.000), il 9 giugno 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, (anzianità: 16 maggio 1927; stipendio annuo: L. 17.000 dal 1° luglio 1929 e L. 18.000 dal 1° luglio 1930) ed il 20 settembre 1938 transita nella forza in congedo del DM di Reggio Calabria, perché residente all'estero.

Trasferito nuovamente dal 2 ottobre 1939 nella forza in congedo del Comando Zona Militare (CMZ) di Torino perché rientrato in Patria, il 5 novembre seguente viene richiamato in temporaneo servizio quale *Comandante del Deposito del 1° Centro Automobilistico di Torino* ed il 6 giugno 1940 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nella predetta posizione.

Mobilitato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, quale *Capo Ufficio Amministrazione del Parco Automobilistico della 4^a Armata*, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 31 luglio seguente - al termine delle operazioni - riassume la carica di *Comandante del Deposito del 1° Centro Automobilistico*.

Nominato dal 1° settembre 1940 *Comandante del Deposito del 1° da montagna*, il 31 dicembre seguente viene ricollocato nell'ARQ ed il 18 febbraio 1941 viene nuovamente richiamato in servizio quale *Comandante del*

Deposito del 17° da campagna divisionale "Sforzesca" di Novara.

Nominato dall'11 agosto 1941 **Comandante del Deposito del 59° da campagna divisionale "Cagliari"**, il 20 novembre seguente - assegnato alla CIAF (Commissione Italiana di Armistizio con la Francia) - parte in aereo per il Nord Africa, giungendo in giornata a Tunisi ed il 25 aprile 1943 si imbarca a Tunisi per l'Italia, sbarcando a Pozzuoli nella stessa giornata.

Destinato dal 28 aprile 1943 alla Sezione di Lione della CIAF, giunge il giorno dopo nella predetta località ed il 9 settembre dello stesso anno - catturato dai Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - viene internato in Germania.

Rimpatriato il 26 dicembre 1945 dalla prigionia ed assegnato al DM di Torino, dal giorno seguente viene in licenza di rimpatrio di 60 giorni ed il 26 febbraio 1946 viene ricollocato in congedo nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino.

Collocato dal 7 dicembre 1947 nella riserva, il 17 aprile 1957 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità 13 agosto 1950) nella riserva e l'8 dicembre 1963 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Torino il 19 maggio 1968.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di batteria con mirabile calma e coraggio, diresse durante il combattimento il tiro del suo reparto, esposto al fuoco di artiglieria di grosso calibro, battendo le trincee avversarie e sostenendo brillantemente l'avanzata delle nostre fanterie, che, a pochi metri dal nemico, attraversavano momenti difficili. Lucinico, 20 luglio 1915. Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916), di **una Croce al Merito di Guerra** (2° Corpo d'Armata, 8 settembre 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945) per internamento in Germania), nonché delle **Croci degli Ordini: della Corona d'Italia** (Ufficiale, Regio Decreto 11 giugno 1920) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 17 ottobre 1922).

BRANCACCIO Bernardino

Generale, nato a Portici (NA) il 7 gennaio 1932.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Nola, diplomato di Maturità Scientifica nel 1950 presso il Liceo Scientifico Statale di Napoli, il 4 novembre 1952 viene ammesso al 9° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1954 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (20° su 123) - è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 14 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il biennio applicativo (32° su 143) ed assegnato dal 1° ottobre 1956 al 7° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Siena in qualità di **Comandante di plotone reclute**, il 16 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1956) ed il 1° luglio 1957 viene trasferito al 5° **controaerei pesante di Mestre**.

Frequentato dal 1° luglio al 30 settembre 1957 il 2° CTA (corso Tecnico Applicativo) presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia**, il 31 ottobre dello stesso anno, rientrato al Corpo, assume l'incarico di **Comandante di sezione**.

Frequentato con successo (6°; molto buono) dal 15 gennaio al 17 maggio 1958, presso la SACA di Sabaudia, il 5° corso per Ufficiali istruttori per operatori radar, il 23 maggio seguente, al rientro a Mestre, viene nominato **Comandante in sede vacante di batteria controaerei pesante** e dal 20 novembre 1960 al 3 giugno 1961 frequenta con successo, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA) della Cecchignola a Roma, il 10° corso di Lingua Inglese.

Conseguita dal 17 novembre 1960 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° settembre 1960), il 4 giugno 1961 - al termine del corso - diviene **Comandante di una batteria da 90/50** del 5° controaerei pesante di Mestre ed il 1° settembre 1962 viene trasferito a disposizione della SEMACA a Roma.

Frequentato dal 1° al 26 ottobre 1962 ad **Hayes in Inghilterra** un corso di addestramento presso la EMI Electronics, al rientro a Roma viene destinato all'Ufficio Addestramento della Scuola e dal 15 febbraio al 1° maggio 1963 prende parte, presso la **R.C.E.M.E. (Royal Canadian Electronic Mechanical Engineering) School di artiglieria di Barriefield in Canada**, ad un corso "maintenance" sul radar contromortai.

Nominato dal 2 maggio 1963 **Istruttore radar contromortai** presso la SEMACA, il 31 agosto seguente assume anche l'incarico di **Capo Sezione Addestramento** per gli AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) e di **addetto al**

controllo della manutenzione delle apparecchiature elettroniche e dei Servizi Tecnici ed il 12 luglio 1964 diviene *Comandante della 1^a batteria* della Scuola.

Riassunta dal 1° marzo 1965 la carica di *Capo Sezione Addestramento corsi AUC*, il 1° ottobre 1966 transita con lo stesso incarico nella Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma (nuova denominazione della SEMACA) e dal 2 gennaio al 24 marzo 1967 frequenta con successo (30° su 65), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, l'11° corso AFUS (Abititazione alle Funzioni di Ufficiale superiore).

Nominato nuovamente dal 25 marzo 1967 *Comandante della 1^a batteria* della Scuola, il 1° aprile 1968 diviene *Capo Sezione Addestramento Radar Contromortai* e dal 21 ottobre al 14 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso il Laboratorio Precisione Esercito di Roma, il corso sul radar di sorveglianza del campo di battaglia a lunga portata (AN/TPS-1E), riassumendo al rientro al Corpo il precedente incarico.

Frequentato dal 13 gennaio al 14 aprile 1969, presso la STELA di Roma, un corso sul Centro Operativo del Sistema Hawk, il 15 aprile seguente assume l'incarico di *Capo Sezione Addestramento Radar Terrestre* ed il 1° novembre dello stesso anno viene nominato *Capo Sezione Addestramento della Scuola*.

Sposatosi il 26 aprile 1970 a Venezia Mestre, dal 19 ottobre al 3 novembre seguenti frequenta, presso la "A.C.S.E.W. (Army Combat Surveillance and Electronic Warfare School) negli USA", il corso "Ground Surveillance Radar operation and employment familiarization" ed il 31 dicembre dello stesso anno - rientrato al Corpo - consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Frequentato dal 19 novembre al 15 dicembre 1973, presso il Centro Difesa Elettronica (CIDE) di Anzio, l'11° corso di base per Ufficiale addetto alla guerra elettronica, il 15 settembre 1974 viene nominato *Capo Sezione Studi della Scuola*, mentre il 23 aprile 1974 aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1974).

Frequentato con successo (1° p.m. con Diploma "Distinguished Graduate") dal 28 gennaio al 26 marzo 1975, presso la *Scuola Controaerei (AADS - Army Air Defense School) USA di Fort Bliss nel Texas*, il corso di qualificazione per Ufficiali sul sistema d'Arma missili controaerei Hawk - Helip, il 31 maggio seguente - trasferito alla SACA di Sabaudia - viene nominato *Comandante del gruppo Specialisti della Scuola* ed il 21 agosto 1976 - al termine del periodo di comando - diviene "Ufficiale addetto alla 3^a Sezione dell'Ufficio Ricerche e Studi" del 4° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma, per i settori artiglieria controaerei e sorveglianza del campo di battaglia.

Conseguita dal 31 dicembre 1979 la promozione al grado di *Colonnello*, il 9 settembre 1980 viene nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia e Comandante del Presidio Militare*, subentrando al Colonnello Salvatore Bellassai ed il 20 ottobre 1982 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Gianfranco Tracci - diviene *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria e per la Difesa NBC* di Roma, subentrando al Tenente Colonnello Francesco Converti.

Frequentato dal 21 al 25 ottobre 1985, presso il *Royal Air Force College Cranwell del Regno Unito*, il "NATO Senior Officers Electronic Warfare Course", il 17 ottobre 1988 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Mauro Ferranti - passa a disposizione del Generale addetto alla artiglieria controaerei per incarichi speciali ed il 6 gennaio 1989 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e della legge 5 maggio 1976, n. 187).

Trattenuto in servizio dall'8 gennaio 1989 per 60 giorni sulla base dell'art. 50 del testo unico sugli assegni fissi dell'Esercito, il 9 marzo seguente viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma e l'8 gennaio 1997 è infine posto nella riserva.

E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (8° Comiliter, Brevetto n. 3767 in data 2 novembre 1978), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (8° Comiliter, Brevetto n. 1585 in data 21 settembre 1982), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 9 gennaio 1986), nonché degli *Ordini: Equestre di S. Gregorio Magno del Vaticano* (Cavaliere, dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo 2° con Brevetto in data 11 luglio 1982) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1982).

BRANCACCIO Silvio

Generale, nato a Napoli il 29 luglio 1878 (da Almerico e da Rosa TARANTINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, allievo dal 1° ottobre 1890 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), dal 14 ottobre 1891 alla frequenza dei corsi della Scuola Militare di Modena, il 30 settembre 1895 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° settembre 1898 - nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 6 gennaio 1898: stipendio annuo: L. 1.800) -

è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il biennio di applicazione ed assegnato dal 3 maggio 1900 alla *2^a Brigata (gruppo) da Fortezza in qualità di Sottocomandante di batteria (SCB)*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200), ed il 18 settembre 1902 diviene *SCB di una batteria del 10° da campagna di Caserta*.

Conseguita dal 1° luglio 1911 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 30 giugno 1911; stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 12° da campagna di Capua* ed il 18 settembre seguente si sposa con la signorina Matilde Bonifani (da cui avrà: Cesare, 24 agosto 1914; Teresa, 25 agosto 1919).

Comandato dal 15 agosto 1912 presso la Direzione di Artiglieria di Napoli, il 31 marzo 1913 si imbarca a Napoli per una missione in Cirenaica, giungendo a Derna il 2 aprile seguente ed il 21 dello stesso mese - terminata la direzione dei lavori affidati agli operai della Direzione di Artiglieria di Napoli e scortati a destino i materiali di artiglieria assegnati al nuovo presidio da costituire - si reimbarca a Tolmetta per l'Italia, sbarcando due giorni dopo a Napoli.

Riassunto dal 5 novembre 1914 l'incarico di *Comandante di una batteria del 12° da campagna di Capua*, il 10 giugno 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 21 ottobre dello stesso anno lascia il fronte per ferita.

Ritornato dal 27 gennaio 1916 al fronte, il 2 marzo seguente - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 15 febbraio 1916; stipendio annuo: L. 5.000) - diviene *Comandante di un gruppo del 12° da campagna di Capua* mobilitato ed in tale veste ottiene nel giugno seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sull'Altipiano d'Asiago.

Conseguita dal 16 agosto 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000; L. 11.500 dal 1° maggio 1919; L. 15.400 dal 1° aprile 1922; L. 17.800 del 1° dicembre 1923) e confermato nel predetto incarico, il 31 marzo 1918 lascia il fronte per visita sanitaria ed il 22 maggio seguente viene collocato in aspettativa per la durata di quattro mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Richiamato dal 22 dicembre 1918 in servizio (fuori quadro) presso il Deposito di Caserta del 10° da campagna, il 4 settembre 1919 rientra in servizio effettivo ed il 29 dicembre 1920 rimane vedovo.

Destinato dal 27 febbraio 1921 presso il Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli, il 13 giugno 1926 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 20.500; L. 22.750 dal 1° luglio 1929; L. 25.000 dal 1° luglio 1930) - viene nominato *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli* ed il 2 maggio 1928 passa a seconde nozze con la signora Maria Bifani.

Nominato dal 30 novembre 1929 *Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali di Artiglieria di Modena*, il 26 aprile 1930 diviene *Comandante della Scuola Allievi Sottufficiali di Artiglieria di Nocera Inferiore (SA)* ed il 7 settembre 1933 assume la carica di *Comandante del 2° reggimento contraerei autocampale di Napoli*, subentrando al Colonnello Giacomo Castagna.

Conseguita dal 5 settembre 1934 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (stipendio annuo: L. 29.000) e lasciato il predetto incarico al Colonnello Luca De Luca, dalla stessa data passa a disposizione del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali ed il 16 settembre seguente viene nominato *Ispettore di Mobilitazione della 11^a Divisione Militare "Granatieri di Sardegna" di Roma* mentre il 15 marzo 1935 passa a disposizione del Ministero della Guerra sempre a Roma.

Nominato dal 16 settembre 1935 *Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli*, il 1° gennaio 1937 passa nuovamente a disposizione per incarichi speciali ed il 9 settembre 1937 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* (stipendio annuo: L. 36.000) - assume l'incarico di *Comandante della Difesa Territoriale di Napoli*.

Passato dal 25 giugno 1940 a disposizione del 17° Corpo d'Armata, il 29 luglio 1940 viene transitato nella riserva nella forza in congedo del 10° Corpo d'Armata di Napoli ed il 20 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 29 luglio 1940).

Collocato dal 1° maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Napoli il 5 novembre 1961.

Ferito in combattimento (ottobre 1915), è decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* "in commutazione di una Croce al Merito di Guerra" (Comandante di gruppo di batterie da campagna in periodo di critiche circostanze, dava prova di perizia, fermezza ed ardimento, concorrendo efficacemente ad arrestare l'offensiva nemica. Altipiano d'Asiago, 20 maggio - 15 giugno 1916. Regio Decreto 12 febbraio 1925. B.U. 1926, pag. 3390), di *una Croce al Merito di Guerra* (Ministero della Guerra in data 22 novembre 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916,

1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (Brevetto n. 38487/C 21 gennaio 1923), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (21 giugno 1922), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 12 agosto 1918), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 19 giugno 1940), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 marzo 1941) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 3 giugno 1937).

BREGOLI Luigi

Generale, figlio del Generale Gregorio, nato a Genova il 26 giugno 1871.

Allievo della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, nel 1890 viene nominato *Sottotenente nell'Arma del genio* e nel luglio 1891 è *transitato nell'Arma di artiglieria*, venendo destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Conseguita nell'agosto 1892 la promozione al grado di *Tenente*, nel settembre seguente è trasferito al 17° da Campagna di Novara in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) ippotrainata* e nel maggio 1900 è trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano*.

Conseguita nel settembre 1905 la promozione al grado di *Capitano* e nominato *Comandante di una batteria del 23° da campagna*, nel corso del 1906 viene nominato *Ufficiale d'Ordinanza del Principe Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta* e nel 1910, cessato dalla carica precedente, ritorna al reggimento artiglieria a cavallo, venendo nominato *Comandante della 3ª batteria a cavallo*.

Imbarcatosi a Napoli il 24 ottobre 1912 per l'Africa, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, nel luglio 1913 ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Tanis Feidia e nel settembre 1913 rientra in Italia nei ranghi del reggimento a cavallo, riassumendo l'incarico di *Comandante della 3ª batteria a cavallo*.

Conseguita dall'aprile 1915 la promozione al grado di *Maggiore*, il 23 maggio seguente - lasciato il predetto comando - viene mobilitato per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale nel 17° da campagna di Novara mobilitato in posizione fuori quadro, nel novembre 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e nel maggio del 1917 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 17° da campagna di Novara*, subentrando al Colonnello Eugenio Pastore.

Conseguita dal 16 settembre 1917 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto comando, nell'ottobre 1918 ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore, per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Piave ed il 1° gennaio 1919, al termine del conflitto, rimane col reggimento in Zona d'Armistizio, nelle località di Postumia e successivamente di Planina.

Dislocatosi dal 27 agosto 1919, con il reggimento, nella località S. Valentino di Trieste, il 28 maggio 1920 - lasciato il predetto comando al Colonnello Rodolfo Bianchi d'Espinosa - passa a disposizione del Ministero ed il 10 febbraio 1927 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - è nominato *Ispettore di Mobilitazione* presso la Divisione Militare Territoriale di Gorizia.

Nominato dal 23 febbraio 1928 *Ispettore di Mobilitazione* presso la Divisione Militare Territoriale di Novara nel settembre 1930 viene nominato *Comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Bari* ed il 26 giugno 1933 è collocato in ausiliaria per limiti di età.

Conseguita dal 1934 la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva, muore a Torino il 15 luglio 1951.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V. M.* (Comandante dell'artiglieria di una Divisione, in due diverse aspre azioni sul Piave, dando mirabile prova di fermezza e di coraggio e prodigando sempre ove occorreva il suo diretto intervento, seppe dirigere con energia ed efficacia il tiro di tutte le batterie di grosso, medio e piccolo calibro di cui aveva il comando, dando efficace impulso e contributo alla vittoria delle nostre armi. Piave 30 - 31 ottobre 1918), di *una Croce di Guerra al V. M. in commutazione di un Encomio Solenne* (Pel modo lodevole con cui guidò la batteria nella giornata del 5 luglio 1913 a Tanis Feidia, in Libia), di *due Croci al Merito di Guerra* (1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 1912* con un anno di campagna (1912 - 13), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1900), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1934), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando (1936), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1933) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1932).

BUFFI Aldo Dario

Generale, nato a Bologna il 4 giugno 1866 (da Leopoldo e da Celestina RANALDI o BONALDI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, allievo dal 1° ottobre 1879 del Collegio Militare di Firenze, il 1° ottobre 1883 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di Artiglieria e genio di Torino ed il 2 agosto 1886 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (anzianità 25 agosto 1885; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione, nel cui ambito il 19 settembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 12 febbraio 1888 - al termine del periodo applicativo - al 7° da campagna di Pisa in qualità di *Sottocomandante (SCB) di batteria*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 31 ottobre 1888 è trasferito al 19° da campagna di Firenze.

Nominato dal 5 novembre 1888 *Aiutante Maggiore in 2ª* del reggimento, il 15 agosto 1890 riassume la carica di SCB ed il 1° aprile 1894 è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Richiamato dal 1° maggio 1894 in effettivo servizio, il 10 dicembre seguente diviene SCB di una batteria del 12° da campagna di Capua ed il 31 marzo 1898 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200) - diviene *Comandante di una batteria del 7° da campagna di Pisa*.

Comandato dal 1° novembre 1900 all'Officina di Costruzioni di Torino per la frequenza del corso d'Elettrotecnica presso il Regio Museo Industriale, il 26 settembre 1901 - al termine del corso - rientra al 7° da campagna ed il 9 ottobre 1902 è trasferito al Comando artiglieria da campagna di Milano.

Sposatosi il 7 maggio 1904 con la signorina Pierina Gelsi, l'8 settembre 1908 è trasferito all'Ispettorato Costruzioni d'artiglieria ed il 1° gennaio 1911 viene *transitato nel Ruolo Tecnico dell'Arma d'artiglieria* in qualità di *Ufficiale addetto alle costruzioni d'artiglieria*.

Conseguita dal 31 dicembre 1911 la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000), il 26 marzo 1914 è trasferito al Laboratorio di Precisione di Roma, entrando a far parte della *Commissione mista "Clavarino" per la costituzione della Specialità controaerei dell'artiglieria* presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno ed il 25 febbraio 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° marzo 1915; stipendio annuo: L. 6.000).

Destinato dal 18 al 28 ottobre 1915 in missione al fronte per la costituzione delle prime batterie controaerei autocampali, il 3 agosto 1916 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000) ed il 6 maggio 1917 viene comandato presso la Scuola Centrale di Artiglieria da campagna di Nettuno.

Nominato dal 1° febbraio 1918 *Comandante del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* (Scuola e Deposito), il 27 aprile 1919 - allo scioglimento del predetto reparto - viene comandato presso l'Ispettorato delle Costruzioni di artiglieria ed il 18 dicembre 1922 diviene *Direttore di Costruzioni di artiglieria e Capo Ufficio Studi ed Esperienze presso l'Ispettorato Costruzioni d'artiglieria*.

Conseguita dal 5 dicembre 1925 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 25 marzo 1924; stipendio annuo: L. 25.000), dalla stessa data viene nominato *Generale addetto alla Direzione Superiore delle Costruzioni d'artiglieria di Roma* ed il 15 marzo 1926 assume il grado di *Maggior Generale* ai sensi ed agli effetti della legge 11 marzo 1926, n. 396, divenendo *Generale addetto alla Direzione Studi ed Esperienze d'artiglieria*.

Nominato dal 1° gennaio 1927 *Capo Reparto presso la Direzione Superiore del Servizio Tecnico d'artiglieria*, il 3 giugno 1928 consegue la promozione al grado di *Tenente Generale* (stipendio annuo: L. 27.500; L. 31.750 dal 1° luglio 1929), venendo confermato nel predetto incarico ed il 4 giugno 1930 viene trattenuto in servizio temporaneo con lo stipendio annuo di L. 36.000.

Ricollocato dal 1° aprile 1931 in congedo, il 4 giugno 1938 viene posto nella riserva per anzianità di servizio ed il 4 giugno 1944 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma l'8 aprile 1961.

E' decorato della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con un anno di campagna (1915), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 8 maggio 1929), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 28 maggio 1931) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, Regio Decreto 8 febbraio 1940).

CALCAGNO Vincenzo

Generale, nato a Palermo il 12 agosto 1867 (da Emanuele e da Giovanna CALCAGNO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, ammesso dal 1° ottobre 1885 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di Artiglieria e genio di Torino, il 9 febbraio 1888 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (anzianità 3 agosto 1887; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola d'Applicazione d'artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione, nel cui ambito il 20 maggio seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 7 aprile 1889 - al termine del periodo applicativo - al 22° da campagna di Palermo in qualità di *Sottocomandante (SCB) di batteria*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 3 marzo 1895 si sposa con la signorina Marianna Gesugrande.

Nominato dal 20 marzo 1896 *Aiutante Maggiore in 2ª* del reggimento, il 31 ottobre 1897 riassume la carica di *SCB* ed il 2 febbraio 1902 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200) - diviene *Comandante da una batteria del 1° da campagna di Foligno*.

Trasferito dal 13 giugno 1907 alla Direzione di artiglieria di Roma, il 5 aprile 1914 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1914; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 2° pesante campale* ed il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Conseguita dal 28 novembre 1915 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 9 novembre 1915; stipendio annuo: L. 6.000) e confermato nel predetto incarico, nel febbraio 1916 ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Carso ed il 10 dello stesso mese diviene *Comandante del 22° gruppo di batterie d'assedio del 3° da fortezza (costa e fortezza)* mobilitato.

Nominato dal 6 aprile 1916 *Comandante di un gruppo controaerei al fronte del 13° da campagna di Roma* mobilitato, il 13 luglio seguente diviene il *Comandante di un gruppo del 51° da campagna* mobilitato ed il 1° novembre dello stesso anno viene destinato a Roma a disposizione del Ministero della Guerra.

Trattenuto in servizio temporaneo quale richiamato ed impiegato nella posizione di comando presso il Ministero della Marina, il 26 luglio 1917 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° maggio 1916; stipendio annuo: L. 9.300) ed il 24 aprile 1919 - ottenuta la revoca del collocamento in ausiliaria - viene confermato nella predetta posizione, nella forza del 13° da campagna e con anzianità 25 febbraio 1917.

Rientrato dal 7 marzo 1920 a disposizione del Ministero della Guerra, il 28 seguente passa a disposizione della Divisione Militare Territoriale di Roma ed il 20 luglio dello stesso anno è collocato, a domanda, nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale).

Posto dal 1° ottobre 1925 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), il 19 dicembre 1926 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 23 gennaio 1926; stipendio annuo: L. 20.500) nell'ARQ ed il 12 agosto 1929 è quindi collocato nella riserva per limiti età.

Muore a Marino (RM) il 24 maggio 1938.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante di un gruppo di batterie, dette bella prova di ardire e di esemplare attività per il migliore impiego del tiro. In importante azione, contribuì efficacemente alla buona riuscita dell'attacco ed alla conquista di assai contrastati trinceramenti nemici. Fronte Giulia - Carso, maggio 1915 - febbraio 1916. Regio Decreto 2 luglio 1922. B.U. 1922), di *una Croce al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 26 ottobre 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria (1920)*, della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 15 giugno 1925), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 21 giugno 1934) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 24 luglio 1919).

CALDARAZZO Giuseppe

Generale, nato a Turi (BA) il 29 ottobre 1941.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bari, diplomato di Maturità Classica l'11 ottobre 1961 presso Liceo Classico "A. Laterza" di Putignano, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 18° (143°) corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 26 ottobre 1962 è ammesso a ripetere il 1° anno con il 19° (144°) corso Ordinario, mentre il 21 settembre 1963 - al termine del 1° anno - è nominato *Allievo Scelto*.

Nominato dal 1° settembre 1964 *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (14° su 53), dal 1° ottobre seguente viene

destinato alla Scuola d'Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 4 dicembre dello stesso anno presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (11° su 48) dal luglio 1966 il biennio applicativo, dal 26 settembre al 22 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo profitto; 1° su 8), presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il 12° corso Tecnico Applicativo ed il 6 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1966).

Assegnato dal 3 gennaio 1967 al 4° *Reggimento Artiglieria Missili Controaerei* di Verona, dalla stessa data assume l'incarico di *Comandante di sezione missili* e dal 15 ottobre 1968 transita con lo stesso incarico al 1° gruppo del reggimento nella sede di Ravenna.

Trasferito dal 1° settembre 1969 alla SACA di Sabaudia in qualità di *Comandante di sezione Rilevamento e Controllo del Fuoco di una batteria missili "Hawk"*, il 1° settembre 1970 - destinato al 2° gruppo missili del 4° controaerei missili di Mantova - viene nominato *Comandante di sezione missili controaerei nella 6ª batteria nel Distaccamento di Cremona* ed il 1° novembre seguente diviene *Sottocomandante (SCB) della 6ª batteria missili Hawk di Manerbio (BS)*.

Conseguita dal 31 dicembre 1971 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1970 per effetto dei vantaggi di carriera successivamente acquisiti per la frequenza del corso di SM della Scuola di Guerra), dal 1° gennaio 1972 viene nominato *Aiutante Maggiore in 2ª del Distaccamento di Cremona* ed il 1° agosto 1972 diviene *Comandante dell'8ª batteria Hawk (Zibello di Parma) del 2° gruppo del 4° Missili, nel Distaccamento di Cremona*, subentrando al Capitano Nicolò Vella.

Nominato dal 20 novembre 1974 *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO* (Operazioni, Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento) del Comando del 4° Missili nella sede di Mantova, il 14 dicembre seguente si sposa a Turi (BA) con la signorina Anna Laura Cistulli (da cui avrà: Emanuela, 26 settembre 1975 a Mola di Bari; Leo, 6 marzo 1977 a Mola di Bari; Andrea, 19 gennaio 1989 a Civitavecchia) ed il 29 aprile 1975 assume l'incarico di *Comandante del Reparto Comando del reggimento a Mantova*.

Nominato dal 20 settembre 1976 *Ufficiale addetto ai rifornimenti* del reggimento, dal 2 al 31 maggio 1977 frequenta con successo (ottimo profitto), presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso d'aggiornamento per Ufficiali della specialità missili controaerei sul sistema Hawk/I - HELIP ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Nominato dal 21 agosto 1978 *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi* del reggimento, dal 15 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **103° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 3 luglio 1979 - terminato con successo (23° su 141) il corso di SM ed abilitato alle funzioni esecutive di SM - assume l'incarico di *Ufficiale addetto al controllo tattico e Comandante del Reparto Controllo del Fuoco ed Informazioni (CFI) del 2° gruppo Hawk del 4° missili nella sede di Mantova*.

Frequentato con successo (ottimo) dal 30 giugno al 27 luglio 1980, presso la SACA di Sabaudia, il corso di qualificazione per Ufficiali della specialità controaerei sulle ECCM (non COM), al rientro al Corpo riassume il predetto incarico ed il 1° settembre seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OA* del reggimento.

Transitato dal 28 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico della Varie Armi e conseguita dal 9 dicembre seguente la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1977), dal 2 marzo al 31 luglio 1981 frequenta con successo (2° grado di conoscenza; 65/100), presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, il corso intensivo di Lingua Inglese e dal 1° al 20 settembre dello stesso anno presta il periodo di servizio in Arma diversa.

Conseguita dall'8 luglio 1981 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 dicembre 1980), dal 22 settembre seguente al 30 giugno 1982 frequenta con successo (18° su 33) il **103° (32° dopo la guerra) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 2 agosto 1982 - terminato con successo il corso di SM e *brevettato t.SG* - diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Pianificazione dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma*.

Nominato dal 21 agosto 1984 *Comandante dell'8° gruppo artiglieria semovente da 155/23 M 109 G "Pasubio" di Banne (TS)*, subentrando al Tenente Colonnello Claudio Patriarca, il 13 settembre 1985 - lasciato il predetto Comando al Tenente Colonnello Luciano Monaco e trasferito alla Scuola di Guerra di Civitavecchia - diviene *Comandante di sezione ed Insegnante aggiunto al corso di SM* ed il 31 dicembre 1988 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nei predetti incarichi.

Nominato dal 25 settembre 1989 *Comandante del 4° artiglieria missili controaerei di Mantova*, subentrando al Colonnello Vincenzo Sampieri, nell'agosto 1991 ottiene in tale veste un Encomio Semplice per la sua brillante attività di comando ed il 6 settembre seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Antonio Cosma - assume l'incarico di *Sottocapo di SM Operativo presso il Comando Regione Militare Nord Est di Padova*.

Ottenuto in tale veste nel dicembre 1994 un Elogio per la sua brillante attività operativa durante le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione nel Polesine ed in Piemonte, il 19 agosto 1995 viene incaricato delle funzioni di Presidente della prove Valutative Nazionali per l'artiglieria terrestre e controaerei presso

l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC a Roma ed il 31 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (*Brigadier Generale* dal marzo 1998) - viene confermato nel predetto incarico.

Assunta dal 27 dicembre 1995 anche la carica di **Generale addetto all'artiglieria controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC**, subentrando al Generale Francesco Lovino, il 1° ottobre 1997 - lasciato l'incarico di Generale addetto all'artiglieria controaerei al Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (Generale Carlo Tritonj) - viene nominato **Vice Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova**, subentrando al Generale Franco Giaccherini ed il 29 ottobre 1999 - conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** (ex **Generale di Divisione**) - viene collocato nell'ausiliaria per età nella forza del Comando Regione Militare Nord di Padova, venendo sostituito dal Brigadier Generale Alfonso Guadagnino.

Laureato in Scienze Strategiche (Diploma dell'Università degli Studi di Torino in data 13 luglio 1999), è decorato di un **Encomio Semplice** (Comandante di reggimento di notevole caratura professionale e dalla personalità forte ed autorevole, che attraverso un approccio franco e sereno, ha saputo mantenere con mano salda la disciplina della propria Unità. La sua azione di comando, che si è espressa con completezza in ogni settore, si è rivolta con particolare attenzione al benessere del personale ed all'addestramento. In quest'ultimo settore, attraverso l'assidua presenza, la vigorosa azione propulsiva, l'esempio costante, ha portato il reggimento ad elevati livelli di operatività e funzionalità, pienamente riconosciuto anche in ambito internazionale. Dal Generale Mario Prato di Pamparato, Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito con foglio n. 3042/U/8 - 6/1 del Comando Artiglieria Controaerei di Padova in data 29 agosto 1991), di un **Elogio** (Sotto Capo di SM operativo del Comando Regione Militare Nord Est, si è adoperato nel suo incarico, con alta professionalità e piena dedizione, perseguendo ed ottenendo un'elevata funzionalità di tutti i dipendenti uffici. In particolare, in occasione delle calamità alluvionali del novembre 1994, ha operato nel Centro Operativo di Regione Militare, senza limiti di tempo, con grande impegno, chiarezza e concretezza di valutazioni e proposte, contribuendo in modo esemplare e di piena soddisfazione, alla attività di organizzazione, coordinamento e controllo degli interventi operativi in Polesine ed in Piemonte. Ha contribuito in tal modo alla positiva immagine ed al prestigio acquisito nella circostanza dalla Forza Armata, come dimostrato dalle numerose attestazioni di consenso verbali e scritte pervenute da Enti esterni alla stessa. Dal Generale Antonio Tobaldo, Capo di SM della Regione Militare Nord Est, con foglio n. 4657/33/550 del Comando Regione Militare Nord Est in data 22 dicembre 1994), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito con Brevetto n. 1872 in data 13 ottobre 1989), della **Medaglia d'Oro** al merito di lungo comando (Comando delle Forze Operative Terrestri con Brevetto n. 1579 in data aprile 1999), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1993).

CALLORI o CALORI dei Conti di VIGNALE Giovanni Francesco

Tenente Colonnello, nato a Torino il 22 dicembre 1883 (figlio del Conte Ranieri Massimiliano e della marchesa Emanuela BECCARIA INCISA di SANTO STEFANO BELBO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Casale Monferrato, il 3 novembre 1903 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 7 settembre 1905 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria**, venendo destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Superato con successo nell'estate il biennio nella Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 7 settembre 1908 consegue la promozione al grado di **Tenente** e dalla stessa data viene assegnato, quale **Subalterno di batteria**, al reggimento artiglieria a cavallo di Milano.

Sposatosi il 16 gennaio 1910 con la signorina Maria Patrizi Naro dei marchesi di Montoro, il 27 maggio 1914 viene nominato **Aiutante Maggiore in 2^a** del reggimento ed il 1° febbraio 1915, conseguita la promozione al grado di **Capitano**, viene nominato **Comandante di una batteria del 1° pesante campale**.

Partito per il fronte il 24 maggio 1915, allo scoppio delle ostilità della 1^a Guerra Mondiale, il 3 settembre dello stesso anno viene ricoverato in ospedale per malattia ed il 16 gennaio 1916 è collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio, venendo comandato dalla stessa data presso la Direzione di artiglieria di Roma.

Collocato dall'11 maggio 1916 in aspettativa per un anno per malattia, il 29 aprile 1917 viene richiamato in servizio presso la Direzione di artiglieria di Roma (B.U. 1917, Disp. 33, pag. 2840), in quanto dichiarato idoneo ai servizi sedentari dalla Commissione Medico Ospedaliera (CMO) dell'Ospedale Militare di Roma ed il 14 ottobre

1917 è comandato presso il Ministero della Guerra - Armi e Munizioni, mentre il 3 gennaio 1918 rientra infine nei quadri del Regio Esercito, continuando comandato nello stesso incarico.

Conseguita dal 13 gennaio 1918 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: luglio 1917), il 3 maggio seguente parte nuovamente per il fronte, cessando di essere comandato al Ministero della Guerra ed il 15 novembre dello stesso anno rientra dal fronte, al termine del conflitto.

Nominato dal 9 febbraio 1919 **Comandante di gruppo del 31° da campagna**, il 31 ottobre dello stesso anno viene collocato a domanda in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 16 novembre 1921 è richiamato in servizio e nominato **Comandante di un gruppo del 18° da campagna**.

Posto a domanda dal 9 marzo 1922 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) nella forza del DM di Pisa, il 1° ottobre 1925 è collocato nuovamente in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) con il grado di **Maggiore** ed il 5 dicembre 1926 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Trasferito dal 26 settembre 1928 nella forza della Divisione Militare Territoriale di Livorno, il 9 dicembre dello stesso anno passa in quella del Distretto Militare (DM) di Firenze ed il 19 luglio 1934 viene trasferito nella forza della Divisione "Granatieri di Sardegna" in Roma (DM Roma 1°), per cambio di residenza.

Collocato a riposo dal 22 dicembre 1940 per limiti d'età ed iscritto nella riserva, nello stesso anno viene **mobilitato nel Comando Generale della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale (MVSN) - Milizia di artiglieria controaerei (c/a)** in operazioni ed il 1° novembre 1941 assume la carica di **Capo di Stato Maggiore (SM) del Comando della Milizia di artiglieria Marittima**.

Nominato dal 1° novembre 1942 **Comandante della Milizia di artiglieria c/a**, il 25 luglio 1943 cessa dal predetto incarico e dopo i fatti dell'8 settembre dello stesso anno giura fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana (RSI di Salò). Ricollocato in congedo dopo la Liberazione, il 25 settembre 1947 viene posto nella forza in congedo del DM di Roma (Circolare n. 01/2989/Mob dello SME in data 25 settembre 1947 - Capitolo 3°, Lettera C) ed il 6 settembre 1948 viene transitato nella forza in congedo del DM di Casale Monferrato, per cambio di residenza.

Muore a Vignale Monferrato il 15 dicembre 1963.

E' decorato della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918** con due anni di campagna (1915 e 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922) e delle **Croci degli Ordini: dei SS. Maurizio e Lazzaro** (1923) e della **Corona d'Italia** (1918), entrambi nel grado di **Cavaliere**.

CALLERI Gaetano

Generale, nato a Firenze il 19 dicembre 1873 (da Virginio e da Giuseppina REGIS).

Allievo dal 19 ottobre 1890 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 21 settembre 1893 - nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 11 settembre 1892; stipendio annuo: L. 1.080) - viene collocato in aspettativa per Riduzione di Corpo e dalla stessa data viene autorizzato a frequentare, in qualità di Allievo, i corsi della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito presta giuramento di fedeltà l'11 novembre seguente.

Richiamato dal 18 marzo 1894 in effettivo servizio (stipendio annuo: L. 1.800) e confermato nella frequenza del corso applicativo, nell'estate 1895 termina con successo il biennio applicativo ed il 1° settembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) - viene assegnato al Comando locale di artiglieria di Alessandria (4ª Brigata/gruppo da fortezza), in qualità di **Sottocomandante (SCB)**.

Sposatosi il 1° aprile 1897 con la signorina Vittorina Blanc di Oneglia (da cui avrà: Filippo, Eugenio, Mercedes ed un quarto figlio), il 1° settembre seguente viene nominato **Aiutante Maggiore in 2ª della 4ª Brigata da fortezza** (nuova denominazione all'Ente a seguito del Regio Decreto 15 settembre 1897) ed il 24 ottobre 1901 diviene **SCB** di una batteria del reggimento artiglieria da montagna di Torino.

Trasferito con lo stesso incarico dal 24 novembre 1904 alla Brigata da costa della Sardegna alla Maddalena, il 22 dicembre 1907 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (Stipendio annuo: L. 3.400) - diviene **Comandante di una batteria del reggimento artiglieria da montagna di Torino** ed il 23 ottobre 1909 transita con lo stesso incarico - per cambio di denominazione del Corpo - nel 1° reggimento artiglieria da montagna.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di **1° Capitano**, il 1° maggio seguente viene trasferito al **29° da campagna** ed il 23 maggio dello stesso anno viene mobilitato in tale ambito per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, quale **Comandante di un gruppo**.

Conseguita dal 6 luglio 1915 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 30 giugno 1915; stipendio annuo: L. 5.000) e confermato nel predetto incarico, il 20 gennaio 1916 viene nominato **Comandante di un gruppo di batterie somessiate e da campagna del 1° da montagna** e nel corso del seguente mese di febbraio diviene **Comandante**

delle *Sezioni fisse antiaeree della 3^a Armata, dislocate sul Basso Isonzo*, ottenendo in tale veste un Encomio Solenne ed una decorazione al valore per la sua efficacia ed il suo brillante comportamento in operazioni, mentre nell'ottobre 1916 assume, in tale contesto, l'incarico di *Ufficiale addetto (Vice Comandante) presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Belvedere di Grado (Aquilaia)*, alle dipendenze del Tenente Colonnello Carlo Musso. Conseguita dal 1° marzo 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000), il 10 aprile seguente viene nominato - in sostituzione del Colonnello Carlo Musso - *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Belvedere di Grado*, alle dipendenze del Reparto Personale Controaerei del Comando Supremo mobilitato ed il 5 ottobre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*).

Disciolta la Scuola di Artiglieria Controaerei nel novembre 1917 a seguito degli eventi connessi con la Ritirata di Caporetto, il 6 gennaio 1918 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000) - viene collocato a disposizione e poco dopo viene nominato *Comandante del 5° Raggruppamento controaerei* mobilitato sul Basso Piave.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio con il 5° Raggruppamento, articolato in *un gruppo di batterie autoportate, dislocate nell'Istria ed un gruppo di batterie trainate a cavalli, dislocate a S. Donà di Piave*, nel periodo successivo viene impiegato con il proprio Raggruppamento nell'opera di risanamento delle zone rurali e per la direzione di lavori agricoli ed il 22 luglio 1919 rientra in guarnigione di pace, passando a disposizione. Passato dal 21 marzo 1920 a disposizione del Comando Divisione Militare Territoriale di Padova, il 14 novembre seguente viene nominato *Comandante del 2° Deposito Scuola Controaerei di Mestre*, subentrando al Colonnello Alfredo Cannoniere ed il 19 novembre 1922 - allo scioglimento del predetto comando - passa a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bologna.

Nominato dal 10 dicembre 1922 *Direttore della Direzione di artiglieria di Venezia*, il 29 maggio 1923 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Trieste ed il 16 novembre seguente viene collocato, a domanda, nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario).

Transitato dal 1° ottobre 1925 nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri; stipendio annuo: L. 20.500) nella forza in congedo della Divisione Militare di Padova, l'8 dicembre seguente transita per motivi di residenza nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Roma e l'11 maggio 1931 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 17 dicembre 1930; stipendio annuo: L. 25.000 dal 1° luglio 1930) nell'ARQ del Corpo d'Armata di Roma.

Collocato dal 19 dicembre 1935 nella riserva, muore a Roma il 6 agosto 1949.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Noncurante del pericolo, con spirito di abnegazione assolve in modo ammirevole il compito affidatogli di Comandante di un gruppo di batterie da campagna e someggiate, dirigendo sempre i tiri dei suoi pezzi, con calma ed intelligenza, da osservatori molto avanzati e colpiti dal tiro nemico. Eseguita molte ricognizioni in zone battute dal fuoco nemico per stabilire le postazioni delle sezioni antiaeree, dando prova di molto coraggio, ardimento e serenità d'animo. Carso, settembre - ottobre 1915; Basso Isonzo 1916. Regio Decreto 23 agosto 1917. B.U. 1917, pag. 5315), di *una Croce al Merito di Guerra* (3^a Corpo d'Armata, Brevetto n. 28 in data 25 giugno 1918), di *un Encomio Solenne* (Con intelligente distribuzione ed impiego dei mezzi, organizzò efficacemente la difesa antiaerea del Basso Isonzo, riuscendo a cagionare danni ai velivoli nemici e renderne possibile, talvolta, la loro cattura. Basso Isonzo, febbraio - maggio 1916. Ordine del Giorno n. 16 della 3^a Armata in data 16 giugno 1916), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1926 in data 20 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 dicembre 1932), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 193/A, 1935), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 21 giugno 1934), e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1916).

CALVINI Mario

Colonnello, nato a Roma il 14 dicembre 1891 (da Luigi e da Rosa MARCHI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, studente del 2° anno del biennio di Ingegneria, il 15 febbraio 1913 viene ammesso alla frequenza del 3° anno dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 14 dicembre 1913 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (139° su 158; anzianità 28 marzo 1913) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione, prestando in tale ambito il 30 maggio 1914 giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 agosto 1914 - al termine del periodo applicativo (61° su 117) - al 2° da campagna di Pesaro in qualità di *Subalterno di batteria*, il 24 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 9 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 15 luglio 1915).

Conseguita dal 24 febbraio 1916 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 15 febbraio 1916) e nominato *Comandante di una batteria del 2° da campagna* mobilitato, il 16 marzo seguente diviene *Comandante di una batteria del 18° da campagna* mobilitato e l'11 gennaio 1917 assume l'incarico di *Comandante di una batteria del 3° da campagna di Bologna* mobilitato, ottenendo in tale veste nel dicembre seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Svina.

Frequentato con successo (buono) dal 18 aprile all'8 giugno 1918, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei di Mirandola del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno*, il 5° corso di abilitazione alla funzione di *Comandante di batteria controaerei*, il 3 giugno seguente - al termine del corso - diviene *Comandante di una batteria controaerei, distaccata al fronte, del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* ed il 15 novembre 1918 si porta in guarnigione con il proprio reparto a Colle Barto di Chiari (BS), passando nella forza del Deposito del 13° da campagna a partire dal 31 ottobre 1919.

Nominato dal 18 giugno 1920 *Comandante di una batteria del 4° gruppo controaerei di Bari* (Tenente Colonnello Oscar Fiorentino) del 3° *Deposito Scuola Controaerei di Roma*, il 27 marzo 1921 viene destinato, con mansioni tecniche, presso l'Arsenale di Costruzioni di Torino e dal 6 novembre 1923 al 15 aprile 1924 frequenta con successo (idoneo), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 2° periodo dei corsi per il completamento della cultura tecnico - professionale.

Nominato dal 18 gennaio 1926 *Comandante di una batteria del 1° pesante di Torino*, il 4 dicembre seguente diviene *Comandante di una batteria della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) e Sottufficiali di Brà (CN)* ed il 2 gennaio 1927 è incaricato delle funzioni di *Comandante di un gruppo della Scuola AUC e SU di Brà*.

Conseguita dal 9 giugno 1927 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1927) e nominato dalla stessa data *Comandante di un gruppo del 1° pesante di Torino*, il 23 ottobre seguente si porta con il gruppo nella sede di *Vigevano* e dal 2 settembre 1928 al 24 novembre 1929 presta servizio con lo stesso incarico presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia.

Riassunto dal 25 novembre 1929 l'incarico di *Comandante di un gruppo del 1° pesante a Vigevano*, dal 10 settembre 1931 al 12 marzo 1932 frequenta con successo (idoneo), presso il 1° Centro Automobilistico di Torino, l'11° corso Superiore Automobilistico ed al termine del corso viene nominato *Comandante di un gruppo del 1° pesante a Torino*.

Nominato dal 1° maggio 1934 *Comandante del Reparto trattrici del 1° pesante di Torino*, il 7 settembre seguente diviene *Comandante di un gruppo del reggimento misto di artiglieria della Sardegna a Cagliari* ed il 17 dicembre 1934 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 10 dicembre 1934) - viene nominato *Comandante del gruppo artiglieria di Corpo d'Armata della Sardegna*, sempre a Cagliari.

Dislocatosi con il gruppo dal 19 febbraio 1935 nella sede di *Nuoro*, il 12 maggio 1936 diviene *Comandante del gruppo artiglieria di Corpo d'Armata di Sassari alle dipendenze del 40° da campagna divisionale "Sassari"* ed il 1° aprile 1937 viene nominato *Capo Ufficio Addestramento, Mobilitazione e Matricola del 40° da campagna divisionale "Sassari"* mentre il 2 luglio 1937 assume la carica di *Comandante del Deposito reggimentale*.

Nominato dal 23 agosto 1937 *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 40° da campagna*, il 30 giugno 1938 viene *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* (art. 26 della Legge sull'Avanzamento) ed il 16 settembre seguente diviene *Comandante del Deposito del 1° pesante (artiglieria d'Armata) di Torino*.

Nominato dal 1° novembre 1938 *Capo Ufficio Difesa Territoriale del Comando Difesa Territoriale di Torino*, l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed il 3 aprile 1942 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942) - viene confermato nel predetto incarico. Mobilitato dal 18 novembre 1942 per la difesa costiera della Liguria, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 26 maggio 1945 si ripresenta in servizio presso l'Ufficio Censimento del DM di Torino, passando a disposizione del Ministero della Guerra in attesa di reimpiego.

Passato dal 1° marzo 1946 a disposizione del 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino, il 27 giugno 1947 viene collocato in congedo nella forza del Comiliter di Torino ed il 1° maggio 1954 viene transitato nell'ausiliaria.

Ricollocato dal 2 giugno 1955 nella riserva, il 1° luglio 1957 transita nella forza in congedo del 1° Comiliter della Regione Militare Nord Ovest di Torino (nuova denominazione dell'Ente) e muore a Torino il 18 luglio 1966.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Sorpreso in marcia dal nemico, riusciva a salvare un pezzo della sua batteria ed aprire con quello il fuoco. Esaurite tutte le munizioni e minacciato d'accerchiamento, con coraggio e grande energia, sfuggiva alla cattura, portando il pezzo in salvamento. Svina, 24 dicembre 1917. Regio Decreto 11 maggio 1924. B.U. 1924, pag. 1474), di *due Croci al Merito di Guerra* (1918, 1945), della *Medaglia*

Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 388 (Determinazione Ministeriale 28 dicembre 1934), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 18 maggio 1935, n. 908 (Brevetto n. 840 con Determinazione Ministeriale 4 maggio 1936), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 31 ottobre 1942).

CAMILLI Francesco

Maggiore, nato a Fara Sabina (RI) il 22 aprile 1892.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, il 16 settembre 1942 è chiamato alle armi presso il 10° da fortezza (assedio) ed il 1° gennaio 1915 viene trattenuto alle armi, a senso del Regio Decreto 18 dicembre 1914. Partito il 23 maggio 1915 per il fronte, il 24 agosto 1916 è nominato *Aspirante Ufficiale di Complemento*, venendo confermato nel 10° da fortezza ed il 31 maggio 1917, nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, viene destinato al 1° da fortezza di Genova mobilitato.

Conseguita la promozione dal 15 luglio 1917 al grado di *Tenente di complemento*, il 20 dicembre seguente è destinato al *Campo di Riordinamento di Quistello (MN)* ed al termine del conflitto rimane a Gorizia in Zona d'Armistizio nelle file del 7° da campagna fino al 31 agosto 1919.

Collocato in congedo dal 18 settembre 1919, a norma del comma a) della Circolare 2760 del 1919, il 1° luglio 1920 viene richiamato in temporaneo servizio, a domanda, con funzioni amministrative (Circolare 430, Giornale Militare 1919) nel 16° da campagna ed il 18 luglio 1921 cessa di appartenere ai Ruoli del Regio Esercito, perché *trasferito nel Regio Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza*.

Promosso dal 6 dicembre 1923 *Tenente in servizio permanente effettivo (spe) per "merito di guerra"* in applicazione degli art. 4, 5, e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915 n.1293 (anzianità 15 dicembre 1919), dalla stessa data è assegnato al 3° pesante ed il 27 aprile 1924 sposa a Palermo la signorina Savina Sunseri.

Trasferito dal 1° ottobre 1927 al reparto fotoelettricisti del 12° *Centro Controaerei*, il 4 febbraio 1929 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene destinato alla Scuola Allievi Sottufficiali di Pola in qualità di *Comandante di batteria* e l'11 febbraio 1934 riceve la qualifica di 1° *Capitano*.

Assegnato dall'8 luglio 1934, quale *Comandante della 5ª batteria motorizzata, al 3° gruppo da 75/27* (Maggiore Giovanni Maria De Bernardi) del *reggimento artiglieria leggera di Treviso*, il 25 novembre dello stesso anno confluisce con tutto il gruppo (divenuto 2°) nel neo costituito 3° *artiglieria celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Milano*, nel cui ambito comanda la batteria fino alla fine del 1935.

Trasferito, dal 30 giugno 1939, nel *Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria*, a norma dell'art. 26 della Legge sull'Avanzamento e confermato nel 3° celere, il 30 maggio 1940 viene promosso al grado di *Maggiore* e muore in servizio il 5 gennaio 1942 a Milano.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto 6 dicembre 1923), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1920), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1935), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1936), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (1935).

CAMPAGNA Giovanni

Generale, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 5 gennaio 1897 (da Luigi e da Angela MARCHITIELLO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Nola e studente del biennio di Ingegneria presso la Regia Università di Napoli, il 20 novembre 1915 è ammesso alla frequenza del 3° corso straordinario della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 29 giugno 1916 - nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 15 giugno 1916; portata poi al 30 novembre 1915) - è assegnato al 24° da campagna di Napoli mobilitato mentre il 27 luglio seguente presta giuramento di fedeltà nella sede di Napoli.

Destinato dal 21 ottobre 1916 al fronte ed assegnato, in qualità di *Comandante di sezione, alla 10ª batteria sommeggiata del gruppo Udine del 24° da campagna* mobilitato sul Carso, ottiene in tale veste all'inizio del mese

segue una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Segeti - Opacchia-sella ed il 2 novembre dello stesso anno viene fatto prigioniero dagli Austriaci nel fatto d'arme di Castagnevizza. Conseguita dal 21 novembre 1916 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 30 agosto 1916), il 20 gennaio 1918, viene liberato dalla prigionia, in quanto invalido ed il 16 settembre dello stesso anno viene nuovamente inviato al fronte, in qualità di *Ufficiale addetto*, presso il 5° Magazzino avanzato della Direzione di Artiglieria della 7ª Armata.

Rientrato dal 16 ottobre 1918 al Corpo a Napoli, il 27 novembre seguente si imbarca a Siracusa per la Libia ed il giorno seguente sbarca a Tripoli.

Incaricato dal 3 dicembre 1918 delle funzioni di *Comandante della 40ª batteria del gruppo batterie mobili della Tripolitania*, dislocata a Zuara, il 9 marzo 1919 - transitato a domanda nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania - viene nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* del gruppo batterie Mobili ed il 16 giugno 1920 assume l'incarico di *Comandante della 2ª batteria Libica da montagna*.

Nominato nel corso del 1921 Subalterno e Comandante della 1ª batteria Libica da montagna, dal gennaio al febbraio 1922 prende parte in tale veste alle operazioni di Grande Polizia Coloniale nella zona di Misurata, ottenendo una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Misurata Marina, rimanendovi ferito lievemente ed il 23 febbraio dello stesso anno si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo per fine missione, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Destinato dal 29 marzo 1922 al 25° *da campagna di Nocera Inferiore (SA)* in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 6 agosto seguente si disloca con il proprio reparto nella sede di Nola ed il 16 agosto seguente si sposa a Napoli con la signorina Grazia Prato (da cui avrà: Immacolata, 2 giugno 1923 a Napoli; Luigi, 20 marzo 1925 a Napoli; Cesare, 8 giugno 1931 a Tirana; Lucio, 21 gennaio 1937 a Napoli).

Nominato nuovamente dal 6 settembre 1923 *Aiutante Maggiore in 2ª*, dal 14 gennaio 1925 al 28 febbraio 1926 frequenta con successo (20° su 60), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il corso di completamento della cultura tecnico professionale, mentre il 4 settembre 1925 - conseguita la promozione a "scelta" al grado di *Capitano* (anzianità: 31 agosto 1925) - passa nella forza del 7° pesante campale.

Destinato dal 14 febbraio 1926 alla *Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia* in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro*, il 24 giugno 1928 è trasferito con lo stesso incarico all'Ufficio Operazioni del Comando del Corpo di Stato Maggiore (SM) a Roma e nel corso dello stesso anno frequenta con successo (ottimo con lode), presso il Comando della Divisione Militare di Roma, il corso di Lingua albanese.

Nominato dal 6 marzo 1930 *Ufficiale addetto all'Ispettorato DAT (Difesa Aerea Territoriale)* presso il Corpo di SM, il 19 dicembre - posto in licenza straordinaria E (Estero) - diviene organizzatore e *Comandante di un gruppo di artiglieria da campagna presso l'Esercito Albanese* ed il 1° agosto 1933 riceve la qualifica di 1° *Capitano*.

Rimpatriato il 12 giugno 1934 per fine missione in Albania, dal 29 agosto al 1° ottobre seguenti frequenta un corso applicativo ed il 2 ottobre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di *Comandante di un gruppo del 6° pesante campale di Modena*, mentre il 20 maggio 1935 - conseguita la promozione ad "avanzamento anticipato" al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1935) - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 28 giugno 1936 *Comandante di un gruppo del 10° pesante campale di Napoli*, dal 13 ottobre al 16 novembre 1936 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Civitavecchia, il corso sul metodo addestrativo per istruttori quadri inferiori e l'8 gennaio 1938 presso l'Ufficio Addestramento del Comando del Corpo di SM a Roma in qualità di *Ufficiale addetto alla 1ª Sezione Tecnica materiale di artiglieria*.

Frequentato con successo (ottimo; idoneo) dal 9 settembre al 9 ottobre 1938 partecipa, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia, il 39° corso di Tiro, dal 24 agosto al 1° settembre seguenti viene inviato *in missione a Budapest in Ungheria* per partecipare a riunioni di carattere internazionale tra esperti sul tiro e sul materiale controaerei ed il 30 marzo 1939 diviene *Capo Ufficio del Comando Artiglieria per l'esigenza Albania*.

Imbarcatosi a Brindisi il 6 aprile 1939 per l'Albania in tale veste nel quadro del Corpo di Spedizione, sbarca il giorno dopo a Durazzo, prendendo parte alle operazioni per la conquista dell'Albania ed il 29 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1939).

Partito il 9 agosto 1939 in aereo da Tirana per rimpatrio definitivo di fine missione e sbarcato in giornata a Roma, dalla stessa data ritorna presso il Comando del Corpo di SM e dal 23 al 27 ottobre seguenti è inviato *in missione in Svizzera* per assistere alla Scuola di Tiro in Montana e per l'esame di apparecchiature Contraves a Zurigo.

Destinato nuovamente dal 27 maggio al 5 giugno 1940 *in missione in Ungheria* quale *Rappresentante dello SM del Regio Esercito* presso i lavori della *Sottocommissione Armamento per la Collaborazione Italia Ungheria*, dal 7 al 21 giugno seguente è inviato *in missione in Germania* quale *Rappresentante dello SMRE* presso i lavori della *Sottocommissione Armamento per la Collaborazione Italia Germania* ed nel corso dello stesso mese viene

mobilitato presso l'Ufficio Addestramento dello SMRE per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Destinato nuovamente dal 30 novembre all'8 dicembre 1940 *in missione in Ungheria* per l'esame di Centrali Ausiliarie per tiro controaerei, dal 6 al 15 marzo 1941 torna nuovamente *in missione in Ungheria* nel quadro della Sottocommissione Armamenti ed il 2 giugno seguente diviene *Comandante del 120° gruppo da 149/13 del 5° pesante campale* mobilitato in Balcania.

Imbarcatosi il 1° luglio 1941 in aereo ad Ostia per la Libia, giunge in giornata a Bengasi in Cirenaica, venendo nominato dal giorno seguente *Capo Ufficio Materiali e Munizioni del Comando Superiore di Artiglieria Africa Settentrionale* ed il 14 ottobre dello stesso anno diviene *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Manovra*, mobilitato sul fronte egiziano, ottenendo in tale veste nel dicembre seguente una terza decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti di Bir Bu Creimisa e Sidi Rezegh in Cirenaica.

Nominato dall'11 dicembre 1941 *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Manovra* mobilitato, il 15 gennaio 1942 diviene *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 20° Corpo d'Armata* mobilitato, con le funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*), ottenendo in tale veste la Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe per il suo brillante comportamento in operazioni e nel ciclo operativo maggio - luglio seguenti da Tobruk ad El Alamein ottiene in tale veste una quarta decorazione al valore, rimanendo ferito.

Ricoverato dal 7 luglio 1942 presso l'Ospedale da Campo n. 106 di El Dabà per ferita, il 16 seguente è sgomberato sull'Ospedale da campo n. 300 ed il 1° agosto dello stesso anno viene imbarcato a Derna sulla Nave Ospedale "Arno" per il rimpatrio.

Sbarcato a Napoli il 3 agosto 1942 e ricoverato presso il locale Ospedale Militare, il 10 seguente viene sgomberato sull'Ospedale della CRI "Regina Elena" ed il 29 agosto dello stesso anno ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 45 giorni.

Ricoverato dal 28 settembre 1942 presso l'Ospedale Militare di Roma, il 10 ottobre al 4 novembre seguenti è inviato in Slovacchia per cure balneo - termali e l'11 novembre dello stesso anno è nuovamente dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni.

Conseguita dal 7 gennaio 1943 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 5 novembre 1942) e posto nella forza del Comando della Difesa Territoriale di Napoli, il 10 febbraio 1943 rientra idoneo in servizio e dall'8 al 29 marzo seguenti frequenta con successo, presso la *Scuola Controaerei di Reruk nel Mecklemburgo in Germania*, il corso per Comandanti di artiglieria controaerei.

Nominato dal 15 febbraio 1943 *Comandante del 52° Raggruppamento controaerei da posizione* alle dipendenze del Comando Difesa Controaerei Territoriale di Milano, dopo l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 4 ottobre dello stesso anno aderisce al Movimento Clandestino di Resistenza entrando a far parte della Formazione Partigiana "Gruppo Sprovieri" a Roma.

Passato a far parte dal 1° febbraio 1944 della *Formazione Partigiana Fronte Militare Clandestino di Resistenza (FNCR) di Roma in qualità di Comandante di Settore*, il 6 giugno seguente si ripresenta in servizio presso l'Ufficio Censimento del Ministero della Guerra a Roma ed il 25 agosto dello stesso anno diviene *Capo Divisione presso il Ministero della Guerra, sempre a Roma*.

Inviato dal 5 marzo al 5 aprile 1947 *in missione a Graz in Austria* presso il 300° BOD per l'esame di materiali di artiglieria da ricevere dall'Esercito Inglese, il 1° agosto seguente passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma e *Membro effettivo della Commissione Superiore per esplosivi ed infiammabili presso il Ministero degli Interni* e dal 27 marzo al 15 maggio 1948 frequenta con successo il 6° corso di Selezione Attitudinale.

Nominato dal 1° luglio 1948 *Capo Divisione Matricola e Libretti presso la Direzione Generale Personale Ufficiali del Ministero della Difesa*, nel settembre 1949 ottiene in tale veste un Encomio Semplice per il complesso della sua efficace attività organizzativa ed il 16 settembre seguente è posto nuovamente a disposizione del Comiliter di Roma per la costituzione di un Raggruppamento DAT.

Frequentato come Uditore, dal 17 ottobre al 17 dicembre 1949, il 1° corso per ufficiali di artiglieria controaerei pesante *presso la Scuola Controaerei di Sabaudia*, dal 1° novembre 1949 era stato nominato *Comandante del neo costituito 1° Raggruppamento DAT di Anzio* (in amministrazione dal Deposito del 13° da campagna) ed il 1° luglio 1950 ottiene per il suo Corpo la completa autonomia amministrativa.

Lasciato dal 1° dicembre 1950 il predetto incarico al Tenente Colonnello Francesco Milo e nominato dalla stessa data *Capo Ufficio del Reparto Artiglieria DAT dello SM dell'Esercito*, dal 12 al 16 marzo e dal 30 marzo al 5 aprile 1951 si reca rispettivamente *in missione in Svizzera ed Inghilterra* per l'esame di centrali e materiali controaerei e dal 16 al 20 maggio seguenti è inviato *in missione in Francia* per i lavori della Sottocommissione Difesa Controaerei della NATO.

Inviato dal 18 settembre al 6 ottobre 1951 in missione *in Francia, Germania ed Inghilterra* per assistere ad esercitazioni controaerei, nel novembre seguente ottiene un secondo Encomio Semplice per la sua attività svolta in concorso per la stesura dei manuali per la controaerei DAT mentre dal 16 ottobre dello stesso anno aveva as-

sunto l'incarico di *Capo Ufficio del Comando Artiglieria DAT Esercito di Roma*.

Inviato nuovamente nell'aprile e nel novembre 1952 rispettivamente *in missione in Francia ed in Svizzera* per l'esame di apparecchiature, centrali, installazioni controaerei e missili, il 1° dicembre 1952 viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'Artiglieria del Comiliter di Roma* ed il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 29 dicembre 1952) - viene confermato nel predetto incarico. Ottenuto in tale veste nel settembre 1953 un terzo Encomio Semplice per la sua efficace attività nella riorganizzazione dell'artiglieria del Comiliter, il 5 gennaio 1955 viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico per 60 giorni ai sensi dell'art. 50 del Testo unico sugli assegni fissi ed il 31 gennaio seguente passa a disposizione del Comiliter.

Collocato dal 5 marzo 1955 in ausiliaria con una pensione di 5^a Categoria, il 20 marzo 1956 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° luglio 1955) ed il 5 gennaio 1963 è quindi posto nella riserva.

Collocato dal 6 gennaio 1970 in congedo assoluto per limiti d'età, il 12 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* a "titolo onorifico" e muore a Roma il 30 settembre 1979.

Ferito due volte in combattimento con relativo *Distintivo d'Onore* istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare 182, Giornale Militare 1917 (ferita di striscio da pallottola di fucile alla testa l'11 febbraio 1922 nel combattimento di Misurata; frattura alla testa femore sinistro, infrazione dell'osso iliaco e frattura della vertebra coccigea a seguito di scoppio di mina il 6 luglio 1942 in Africa Settentrionale), *partigiano combattente* qualifica istituita con Decreto Legge n. 518 in data 21 agosto 1945 (Gruppo Sprovieri; Formazione FMCR; 4 ottobre 1943 - 6 giugno 1944; Dichiarazione n. 700 della Commissione Partigiana del Lazio in data 18 dicembre 1946), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (In seguito ad informazioni circa la presenza di elementi avversari nella zona viciniora alla sede di in Comando di Grande Unità, si offriva volontariamente di accertare la veridicità delle notizie. Mentre alla testa di una sezione autoblindo riconosceva la zona, veniva fatto segno a violento fuoco di armi anticarro e mitragliatrici che colpivano due delle tre autoblindo, immobilizzandole. Raccolto tutto il personale sull'autoblindo superstite, rientrava presso il comando del Corpo d'Armata e chiedeva di ritornare nella zona per recuperare i mezzi colpiti. Rinforzato da un'altra sezione autoblindo e da una batteria, nonostante il violento fuoco di armi anticarro e mitragliatrici, riusciva a recuperare una delle autoblindo, restituendola al reparto. Incaricato in altra occasione di prendere collegamento con un comando di divisione che, attraverso posizioni già occupate dal nemico, doveva raggiungere altra zona di schieramento, si portava sotto il violento fuoco di artiglieria presso il comando stesso, riuscendo a dare le indicazioni necessarie, che per interruzione di tutti i mezzi di collegamento non era stato ancora possibile raggiungere. Azuel Mnefa, 21 novembre 1941; Bir Bu Cremeisa - Sidi Rezegh, 1-2 dicembre 1941. Regio Decreto 18 febbraio 1943. B.U. 1943, pag. 4694), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Comandante di una sezione da montagna, mandato un pezzo a sostegno della fanteria che aveva occupato una trincea nemica, si difese strenuamente durante un contrattacco avversario che aveva costretto i nostri a ripiegare. In procinto di essere sopraffatto dal nemico, faceva gettare il pezzo in una dolina vicina. Veniva, in seguito, fatto prigioniero. Segeti - Opacchiasella, 2 novembre 1916. Regio Decreto 2 giugno 1921. B.U. 1921, pag. 1630"; 2: "Durante tutto il periodo operativo ha svolto continua ed intensa attività per il migliore funzionamento del servizio di artiglieria ed il rifornimento delle munizioni. Nell'avanzata in territorio egiziano, quale Comandante interinale d'artiglieria del Corpo d'Armata, per disporre lo schieramento dei pezzi ed il collegamento, ha più volte effettuato ricognizioni in territorio percorso da mezzi corazzati nemici ed intensamente sottoposti ad offese aeree, dando prova di serena tranquillità ed iniziativa nei momenti di particolare pericolo. Ferito gravemente durante un'ispezione ai reparti dipendenti, rifiutò di essere trasportato all'ospedale da campo, sin quando non ebbe assicurato il compimento della missione affidatagli. Sequali - Tobruk - El Alamein, 25 maggio 6 luglio 1942. Regio Decreto 23 dicembre 1946. B.U. 1947, pag. 788"), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di una sezione da montagna indigeni, durante una azione contro ribelli, fermi su di una linea apprestata a difesa, dimostrò sprezzo del pericolo, esponendosi alle offese nemiche per meglio dirigere il fuoco dei propri pezzi. Benché ferito alla testa, rimaneva al suo posto, non allontanandosi che ad azione ultimata. Misurata Marina, 11 febbraio 1922. Regio Decreto 24 maggio 1923. B.U. 1923, pag. 1629), di *una Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe* (Dal Comandante dell'Armata Corazzata d'Africa in nome del Fuehrer il 30 settembre 1942; Foglio n. 0/500 del 20° Corpo d'Armata in data 1° maggio 1942), di *tre Encomi Semplici* (1: "Capo della Divisione Matricola e Libretti della Direzione Generale Personale Ufficiali del Ministero Difesa Esercito, in 15 mesi, con infaticabile e redditizia opera, esempio di piena dedizione al dovere, in deficienza quantitativa e qualitativa di personale, riorganizzava il servizio della Divisione con metodi razionali, rendendo il servizio stesso più aderente alle esigenze del momento e portando l'Ufficio affidatogli a pieno rendimento. Dal Generale di Brigata, Direttore Generale Personale Ufficiali, con foglio n. 372 R.P. in data 15 settembre 1949"; 2: "Con spiccata competenza e capacità, collaborava efficacemente alla compilazione del Manuale per l'artiglieria controaerei DAT. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 720/2338 in data 29 novembre 1951"; 3: "Comandante l'artiglieria del territorio di Roma, in un periodo particolarmente importante per la costi-

tuzione di nuove unità, assolveva i compiti attribuitgli con passione, entusiasmo e profonda competenza, portando in tal modo le unità dipendenti ad un livello addestrativo veramente lusinghiero. Dal Generale di Corpo d'Armata Arturo Scattini, Comandante del Comiliter di Roma con foglio n. 11/9968/Add. In data 6 settembre 1953"), di *sei Croci al Merito di Guerra* per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 15 gennaio 1918, n. 250, 19 gennaio 1918, n. 205, 2 luglio 1936, n. 1712, 7 marzo 1940, n. 683 14 dicembre 1942, n. 1729, del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946 e della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 (Governo della Tripolitania, 4 agosto 1919; Ministero delle Colonie con Brevetto n. 38/1929 in data 5 giugno 1929; Ministero della Guerra con Brevetto n. 243 in data 29 agosto 1941; Ministero della Guerra con Brevetti n. 170, 171 e 172 in data 8 agosto 1945), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913, Regio Decreto 6 settembre 1913 e Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371, con un anno di campagna (1919, 1920, 1921), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con due anni di campagna (1916, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (1921), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (21 giugno 1922), della *Medaglia Commemorativa per la Spedizione in Albania*, istituita con regio Decreto 7 marzo 1940, n. 683 (Brevetto n. 6735 in data 30 gennaio 1941), dello *Speciale Distintivo Commemorativo per i componenti del Corpo di Spedizione in Albania* (Determinazione del Comando Truppe d'Albania in data 31 luglio 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943; Brevetto n. 100 del Comiliter di Roma in data 19 agosto 1953), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944; Brevetto n. 62 del Comiliter di Roma in data 19 agosto 1953; 1945, Decreto in data 15 luglio 1957), del *Distintivo di Patriota Volontario della Libertà nella Guerra di Liberazione*, istituito con Decreto Legge 3 marzo 1945 n. 350 e con Decreto Legge 6 settembre 1946, n. 93 (Brevetto n. 661 con Determinazione Ministeriale 20 gennaio 1947), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale in data 3 agosto 1936), della *Medaglia Militare di Bronzo* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 5407 con Determinazione Ministeriale in data 22 ottobre 1939), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 30 gennaio 1956), nonché della croce degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 10 novembre 1933), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 28 dicembre 1933; Brevetto n. 2775), al *Merito d'Ungheria* (Commendatore, Decreto del Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horthy del 15 ottobre 1941; Dispaccio del Ministero della Guerra - Gabinetto n. 1866/41 in data 15 novembre 1941), della *Croce della Vittoria Slovacca* (Decreto del Presidente della Repubblica Slovacca Tiso del 24 ottobre 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1968).

CANDILIO Roberto

Generale, nato a Roma il 7 giugno 1913 (da Domenico e Giulia NOCCHI).

Perito industriale nel 1933 presso l'Istituto "Carlo Grella" di Roma, il 15 ottobre 1933 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 26 settembre 1935, nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (64° su 141), è destinato alle Scuole di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso.

Terminato con successo il biennio applicativo di Torino (81° su 136), il 21 ottobre 1937 consegue la promozione al grado di *Tenente* e tre giorni dopo viene assegnato al 16° da campagna divisionale "Sabauda" di Cagliari quale *Subalterno di batteria*.

Divenuto dal 19 agosto 1938 *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 28 settembre 1939 si imbarca da Bari per Durazzo in Albania ed il 30 seguente viene trasferito al 30° da campagna divisionale "Lupi di Toscana" dislocato a Korça o Korcia, inizialmente quale *Ufficiale addetto al Comando di gruppo* e quindi (24 novembre 1939) quale *Comandante interinale di batteria da 75/18*.

Trasferito dal 25 gennaio 1940 con lo stesso incarico al 19° da campagna divisionale "Venezia" ad Elbassan in Albania, il 3 aprile seguente sposa a Cagliari la signorina Francesca Corrias (da cui avrà due figli: Alberto e Mario Emanuele) e dal 28 ottobre 1940 prende parte, nella predetta veste, alle operazioni sul fronte greco, guadagnando nel dicembre seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento.

Ricoverato dal 4 maggio 1941 per malattia (coleccisti ed astenia nervosa) presso l'Ospedale Militare di Tirana, il

21 maggio seguente sbarca a Bari da Durazzo, perché inviato in licenza di convalescenza ed il 12 agosto dello stesso anno rientra in servizio a Firenze presso il Deposito del 19° da campagna.

Trasferito dal 16 agosto 1941 al 3° **controaerei di Firenze**, mobilitato quale *Comandante di una batteria da 90/53* del 2° gruppo cannoni, il 17 settembre seguente viene incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) ed il 15 novembre dello stesso anno parte nuovamente per il fronte con il proprio reparto, in Africa Settentrionale.

Rientrato il 19 marzo 1942 al **Deposito del 3° controaerei a Firenze**, il 30 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Capitano* e, ripartito per il fronte il 2 maggio seguente, il 4 maggio entra a far parte con tutto il proprio gruppo del 131° corazzato divisionale "Centauro", mobilitato in Africa Settentrionale.

Ricoverato all'Ospedale Militare di Roma il 15 luglio 1942 per malattia, viene inviato il 17 dello stesso mese in convalescenza, passando nella forza del Deposito del 3° controaerei (Centro di mobilitazione del 131°) ed il 7 ottobre, rientrato in servizio, è assegnato al **502° gruppo cannoni da 90/53** mobilitato del 3° **controaerei**, con l'incarico di *Comandante di batteria*.

Ricoverato dal 13 ottobre 1943 per malattia (malaria terzana benigna) presso l'Ospedale Civile di Tarquinia, il 5 novembre seguente viene inviato in convalescenza per infermità dipendente da causa di servizio dallo OM del Celio di Roma ed il 23 gennaio 1943, rientrato in servizio idoneo, è assegnato, quale *Comandante della 1ª batteria specialisti (Telemetristi) del 2° gruppo AS* (Capitano Pasquale Sammarco) **della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (SACA)**.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi, il 18 dello stesso mese aderisce al **Gruppo Clandestino di Resistenza "Rosi" (FMCR)**, divenendone *Vice Comandante* ed ottenendo in tale veste una seconda decorazione al valore nel novembre seguente per la sua efficace azione in una operazione di guerriglia, nonché la proposta di avanzamento al grado superiore per merito di guerra ed il 5 giugno 1944, alla liberazione di Roma, viene assegnato, quale *Ufficiale addetto, alla Segreteria del Comandante Militare e Civile di Roma (IMAR)*.

Presentatosi dal 20 giugno 1944 al Ministero della Guerra, l'11 luglio seguente è trasferito al Reparto Autonomo Ministeriale per il Comando Raggruppamento Bande Patrioti Italia Centrale, quale *"Ufficiale di collegamento"* della Presidenza del Consiglio dei Ministri con i Patrioti della "Brecht" e dal 12 marzo 1945 viene assegnato, a domanda, a Bracciano al 3° **reggimento complementi misto** (ex 152° da campagna divisionale "Piceno") quale *Comandante di batteria da 88/27*.

Passato dal 6 Maggio 1945 al **reggimento addestramento artiglieria** (nuova denominazione del 3° complementi), il 15 giugno 1946, a seguito dello scioglimento del predetto reggimento, entra a far parte della ricostituita **Scuola di Artiglieria di Bracciano (SCA)**.

Conseguita dal 14 marzo 1947 la promozione al grado di **Maggiore per "meriti di guerra"**, dal 1° gennaio 1948 è trasferito a Roma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale *Segretario della Commissione Laziale per il Riconoscimento delle qualifiche partigiane* ed il 1° luglio 1949 ritorna alla Scuola di Artiglieria di Bracciano, dove dal 12 settembre all'8 ottobre dello stesso anno frequenta il 2° corso per UTG (Ufficiale Topografo di gruppo).

Frequentato dal 7 novembre al 3 dicembre 1949, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 5° corso per Comandanti di gruppo e batteria - specialità da campagna (interessamento: molto; profitto: buono), il 1° dicembre dello stesso anno è nominato **Capo Ufficio Materiali** e dal 15 luglio 1950 al 6 agosto 1951 ricopre l'incarico di **Comandante del gruppo misto della stessa Scuola (SCA)**, venendo trasferito dal 7 agosto 1951 a Roma quale *Ufficiale addetto* alle Sezioni Auto dell'Ufficio Servizi dello SME.

Frequentato dal 9 giugno al 25 ottobre 1952 il 1° corso di Abilitazione al servizio nei Comandi, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, dal 6 gennaio 1953 torna all'Ufficio Servizi dello SME quale addetto alla Sezione artiglieria e genio e, dopo la **frequenza del 78° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, il 16 settembre 1954 viene assegnato, per il periodo di esperimento pratico, all'Ufficio Operazioni del Comando Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma.

Conseguita dall'agosto 1954 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dal 15 ottobre 1955 al 10 agosto 1956 frequenta con successo il **7° corso Superiore (78°) di SM della Scuola di Guerra e brevettato t.SG**, il 18 agosto 1956 viene destinato, quale *Ufficiale addetto*, al 2° Reparto Autonomo Ministeriale (RAM).

Frequentato dall'11 febbraio al 19 aprile 1957 il 24° turno dei corsi informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 1° settembre 1957 viene nominato *Capo Sezione presso il SIFAR* (Servizio Informazioni Militari), ottenendo in tale veste un Encomio Semplice nell'ottobre 1958 ed il 20 aprile 1959 è trasferito al 2° Reparto dello SME.

Nominato dal 17 maggio 1959 **Addetto Militare ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Budapest**, il 13 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 13 ottobre 1962, cessato del predetto incarico, passa a Roma a disposizione dello SME.

Nominato dal 30 ottobre 1962 **Comandante del 121° controaerei pesante di Bologna**, subentrando al Colonnello Arnaldo Casali, il 16 ottobre 1964 - lasciato il comando del reggimento al Colonnello Giovanni Tommasi - passa

a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna ed il 25 gennaio 1965 è trasferito a Roma all'Ispettorato ABC (Atomico Biologico Chimico), dove dal 5 al 14 aprile frequenta il 13° corso Informativo sulla difesa ABC.

Nominato dal 1° aprile 1965 *Capo Reparto dell'Ispettorato ABC*, e collocato in soprannumero all'organico del proprio grado (ai sensi dello art. 48, 3° comma, Legge 12 novembre 1955 n. 1137), il 1° gennaio 1966 è collocato "a disposizione" (SPAD) con lo stesso incarico ed il 21 marzo 1966 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD.

Passato dal 15 giugno 1969 all'8° Comiliter di Roma quale *Capo Nucleo Consulenza e Studio per il concorso alla Protezione Civile*, dall'8 agosto al 20 settembre seguenti frequenta, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa ABC della Cecchignola di Roma, il 2° corso sui Problemi della Difesa NBC attinenti alla Protezione Civile e l'8 agosto 1971 viene collocato in ausiliaria per età nella forza dell'8° Comiliter.

A seguito di vittoria nel ricorso amministrativo, il 25 novembre 1971 ottiene che la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità 1966) venga considerata nello spe anziché nello SPAD e con decreto 26 febbraio 1972 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nello SPAD (anzianità 1968) in data 8 giugno 1971, anteriore al suo collocamento in congedo.

A seguito di ulteriore ricorso vinto il 2 aprile 1976, ottiene, conseguentemente, lo spostamento della data di collocamento in congedo al giugno 1973 e gli emolumenti del grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità 1° giugno 1973).

Collocato nella riserva dal 1° giugno 1981, muore a Roma.

Partigiano Combattente (1948), *promosso* al grado di *Maggiore per "meriti di guerra"* (Rientrato a Roma dopo aver tentato invano di riunirsi alle formazioni regolari dell'Esercito Italiano combattente contro i Tedeschi, sorretto dalla fede nella rinascita d'Italia e dalla fiera del suo cuore di soldato, assumeva volontariamente, in difficili condizioni di ambiente e sotto l'occupazione nemica, il compito di organizzare, nel territorio della città di Roma, una formazione armata che presto raggiunge la forza di oltre 3000 patrioti. Vice Comandante della formazione stessa, alle non comuni doti di organizzatore, affiancava la sua decisa audace opera di Comandante, sempre presente e di costante esempio e sprone ai suoi compagni e gregari, in ogni azione di sabotaggio, di guerriglia armata o dove il rischio di audaci colpi di mano imponevano il maggior pericolo ed il maggiore coraggio. Arrestato dalla polizia tedesca, sopportava duro carcere, ma, con la fiera del suo contegno riusciva a sviare le indagini ed a riacquistare la libertà. Nonostante le nuove attive ricerche della polizia, accertasi di essere stata giocata, tornava al suo posto di combattimento continuando attivamente, sprezzante di ogni pericolo, nella sua azione di organizzatore e di Comandante che concludeva combattendo valorosamente nelle giornate gloriose della Liberazione di Roma. Roma, 1 dicembre 1943 - 4 giugno 1944. B.U. 1947, pag. 1209). *Addetto Militare ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Budapest* (17 maggio 1959 - 13 ottobre 1962), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (partecipava ad una audace e rischiosa azione che consentiva di venire in possesso di notevoli quantitativi di armi e materiali del nemico, utilizzati ad incrementare la resistenza. Individuato e ricercato dalla polizia nazifascista non desisteva dal continuare a dare la sua generosa attività. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, poneva in luce eccezionali qualità di soldato ed elevato spirito patriottico. Roma 21 novembre 1943. B.U. 1950, pag. 1316), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante di una batteria, in quaranta giorni di aspri combattimenti ed in zone fortemente battute, dava costanti prove di sereno sprezzo del pericolo. In procinto di accerchiamento, riusciva a spostare la sua batteria dopo aver esaurito le munizioni ed alla testa dei suoi artiglieri combatteva insieme ai fanti per dar tempo ai reparti retrostanti di accorrere sulle posizioni minacciate. Fronte greco, 1° novembre - 10 dicembre 1940. B.U. 1942 pag. 8232), di *un Encomio Solenne* (Ufficiale superiore in servizio di Stato Maggiore, da oltre un anno a capo di uno dei più importanti e delicati settori del Servizio Informazioni, ha dimostrato di possedere un insieme di qualità di prim'ordine nel campo organizzativo. Animato da entusiasmo per l'attività che svolge, da intelligente spirito d'iniziativa, uniti ad una profonda dedizione al dovere, si è dedicato con sicura competenza al miglioramento strutturale e funzionale dell'organismo da lui diretto, ottenendo risultati di alto valore, sia in campo nazionale, sia in campo internazionale, risultati suffragati da lusinghieri riconoscimenti ottenuti dalle più alte Autorità. Ufficiale di pieno e sicuro affidamento che ha dato e continua a dare al SIFAR un contributo prezioso. Dal Generale di Divisione Comandante del SIFAR con ordine del giorno n. 114 del 9 ottobre 1958), di *due Croci al Merito di Guerra* (1945, 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di campagna (1940, 1941, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), del *Distintivo d'Onore* per i patrioti volontari della libertà (1946), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1954), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1964), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, 1946) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, 1973).

CANNONIERE Alfredo

Generale, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 14 marzo 1869.

Allievo dal 1° ottobre 1881 del Collegio Militare della Nunziatella di Napoli, il 1° ottobre 1886 viene ammesso alla Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 7 marzo 1889 - nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore di artiglieria* - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Assegnato dal 20 agosto 1890, al termine del biennio applicativo, al 1° reggimento d'artiglieria da campagna di Foligno, nell'ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 20 agosto 1895 viene trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* con l'incarico di *Sottocomandante della 4ª batteria a cavallo*.

Sposatosi il 3 ottobre 1895 con la signorina Maria Teresa Faella, il 31 marzo 1896 viene nominato *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento e nella repressione dei moti di Milano del maggio 1898 guadagna in tale veste un *Encomio Solenne*.

Lasciato il 16 agosto 1898 il predetto incarico nominato *SCB* di una batteria, il 1° ottobre 1902 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene nominato *Comandante di una batteria ippotrainata* del 3° da campagna di Bologna ed il 15 luglio 1909 è assegnato al 24° da campagna di Napoli con lo stesso incarico.

Entrato a far parte dal 27 novembre 1911 del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, giunge a Bengasi il 29 dello stesso mese, partecipando in tale veste alle operazioni del 1912 alle dipendenze del Comando artiglieria di Bengasi ed ottenendo una decorazione al valore e, rimpatriato definitivamente il 17 settembre 1912, il 26 dicembre dello stesso anno è nominato *Comandante di una batteria* del 1° da campagna di Foligno.

Conseguita dal 30 settembre 1914 la promozione al grado di *Maggiore*, dal 26 dicembre seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 34° da campagna* di nuova formazione, e, partito per il fronte giulio il 5 giugno 1915, ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore nel corso dello stesso mese nei pressi di Redipuglia.

Conseguita il 28 settembre 1915 la promozione al grado di *Tenente Colonnello per "meriti di guerra"*, nel giugno 1916 ottiene una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento delle Rocchette ed il 18 gennaio 1917 è trasferito all'11° da campagna di Alessandria, dove il 4 febbraio seguente - incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) - è nominato *Comandante dell'11° da campagna* mobilitato.

Conseguita dal 25 febbraio 1917 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 1° marzo seguente passa a disposizione ed il 16 novembre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 57° da campagna*.

Lasciato il 25 gennaio 1918 il predetto comando e ricoverato dal 6 febbraio seguente all'Ospedale Territoriale n. 2 (Hotel Excelsior di Napoli), l'11 marzo dello stesso anno ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 30 aprile 1918 parte nuovamente e volontariamente per il fronte venendo incaricato delle funzioni di *Comandante del 37° da campagna di Foligno*.

Confermato dal 6 giugno 1918 nel predetto comando, nel luglio seguente ottiene in tale veste una quarta decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti sul Basso Piave ed in tale ambito conclude le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Rientrato il 30 giugno 1919 in guarnigione, dopo essere stato in Zona d'Armistizio nelle località di Longavico (fino al dicembre 1918), Orsero (gennaio 1919), Rovigo (fino al marzo 1919) e Perteole (fino al giugno 1919), il 6 luglio seguente passa a disposizione del Corpo d'Armata di Ancona, per l'Ufficio Precettazione Quadrupedi ed il 31 ottobre dello stesso anno diviene *Comandante del 1° da campagna di Foligno*, subentrando al Colonnello Arturo Trapani.

Lasciato dal 1° giugno 1920 il predetto incarico al Colonnello Fausto Meneghini, al termine del periodo di comando è destinato presso al Comando del Corpo d'Armata di Roma, e passato a disposizione della Divisione Militare Territoriale di Ravenna ed il 28 giugno dello stesso anno è nominato *Comandante del 2° Deposito Scuola Controaerei di Mestre*.

Lasciata dal 14 novembre 1920 la predetta carica al Colonnello Gaetano Calleri ed assunta dalla stessa data la carica di *1° Comandante del 9° pesante campale*, l'11 novembre 1923 - lasciato il predetto comando al Colonnello Alfredo Fodale - viene nominato *Comandante del 2° da campagna di Pesaro* ed il 26 dicembre 1925 lascia il predetto incarico, all'atto della promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Nominato poco dopo *Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna*, il 22 maggio 1926 diviene *Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli* ed il 14 marzo 1933 viene collocato in ausiliaria per età con il grado di *Generale di Divisione*.

Posto dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 20 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale*

di Corpo d'Armata nella riserva ed il 18 dicembre 1943 viene richiamato in servizio presso il Comando Forze Armate della Campania per speciali incarichi.

Ricollocato dal 15 giugno 1944 in congedo, il 14 marzo 1947 è infine posto in congedo assoluto per età e muore a Napoli il 25 marzo 1949.

Ferito in combattimento (settembre 1915), **promosso** al grado di **Tenente Colonnello per "merito di guerra"** (Regio Decreto 28 settembre 1915), è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Come Capo gruppo assumeva personalmente l'incarico di pericolose ricognizioni affidate al Comando di gruppo e le eseguiva in modo esatto e completo, esponendosi ripetutamente al fuoco. Redipuglia, 4 luglio 1915 - Polazzo, 1 e 13 luglio 1915"; 2: "Durante due intense giornate di fuoco in cui le batterie e l'osservatorio di gruppo furono fatti segno a tiro aggiustato di grossi calibri nemici, sprezzante del pericolo, più volte contuso da sassi e zolle di terra, accorse sempre prontamente sulle sconvolte posizioni impartendo ordini, rincuorando tutti ed ottenendo, col suo eccezionale ascendente, che le batterie continuassero ugualmente i loro tiri con mirabile regolarità, calma e precisione. Rocchette, 5 giugno 1916"; 3: "in commutazione di una Medaglia di Bronzo al V.M. concessa nel 1919" "Comandante del 37° reggimento artiglieria da campagna, durante tutte le giornate dell'azione, fu prodigo della sua attività meravigliosa, calmo e sereno sempre, noncurante di ogni pericolo, si portò spesso dalle sue batterie fin sulle prime linee per assicurarsi dei bisogni della fanteria e dare all'azione di questa, in ogni istante, l'appoggio più pronto ed efficace. In momento di particolare gravità dette prove mirabili di iniziativa, energia e coraggio nel trarre in salvo artiglierie, nel raccogliere sbandati di ogni arma, coi quali arginò l'irruenza dell'avversario e nel recuperare alcuni pezzi caduti in mano al nemico. Basso Piave, 15 giugno - 8 luglio 1918"), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Perché in ripetuti combattimenti si segnalò per valore ed intelligenza nell'efficace impiego dei pezzi ai suoi ordini. Bengasi, 14 - 15 e 25 dicembre 1911 e 12 marzo 1912), di **tre Croci al Merito di Guerra** (1918, 1919), di **un Encomio Solenne** (Perché nei disordini di Milano - 6/10 maggio 1898 - eseguiva in modo commendevole con una pattuglia una ricognizione in una località ove era stato segnalato un assembramento. Milano, 9 maggio 1898. Regio Decreto 5 giugno 1898), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 1912* con un anno di campagna (1911 - 12), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918*, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 10 maggio 1928), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1931), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando (1935), nonché delle *Croci degli Ordini: Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore 1939), della *Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1933) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1930).

CANO Luigi

Generale, nato a Iglesias (CA) il 9 febbraio 1905 (da Antonio e da Augusta POJANI).

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Cagliari, diplomato Geometra il 7 luglio 1923 presso il Regio Istituto di Agrimensura di Sassari, il 31 agosto seguente viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Torino ed il 30 novembre dello stesso anno diviene **Caporale**.

Nominato dal 31 marzo 1924 **Sergente AUC**, il 10 aprile 1924 viene destinato al 1° da campagna di Foligno ed il 30 giugno dello stesso anno è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento. Nominato dal 27 luglio 1924 **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria**, il 10 agosto seguente è assegnato al 16° da campagna per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina ed il 15 dello stesso mese presta in tale ambito giuramento di fedeltà nella sede di Clusone.

Inviato dal 10 novembre 1924 in congedo per fine ferma nella forza del DM di Sassari, il 24 dello stesso mese viene ammesso alla frequenza del 106° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 4 settembre 1927 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento**, venendo destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Conseguita dal 1° settembre 1927 - al termine del quadriennio d'Accademia - la promozione al grado di **Tenente in spe nell'Arma di artiglieria** (6° su 43; anzianità: 1° settembre 1926 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di Osservazione Aerea), il 1° ottobre seguente viene assegnato al 2° da montagna di Bressanone, in qualità di **Subalterno della 33ª batteria del gruppo "Bergamo"** ed il 20 ottobre 1928 diviene **Subalterno della 2ª batteria del gruppo "Vicenza"**.

Frequentato con successo (9° su 15) dal 25 novembre al 21 dicembre 1929, presso i Distaccamenti della Scuola Militare Alpina di La Thuile e Courmayeur, il corso sciistico di base, dal 2 al 20 settembre 1930 frequenta con successo (qualifica di Istruttore di sci) un corso di perfezionamento sciistico a M. Linzio ed il 21 dello stesso mese

viene nominato Sottocomandante di batteria (SCB) nell'ambito del 2° da montagna.

Distaccato nel corso del 1931 nella sede di Varna (BZ), il 1° febbraio 1933 viene ammesso alla frequenza del 10° corso di Osservazione Aerea presso la Scuola di Osservazione Aerea di Cerveteri ed il 20 luglio dello stesso anno - nominato *Osservatore d'Aeroplano* (3° su 20) - è destinato in servizio di volo presso il 15° gruppo da Ricognizione di Verona.

Sostenuti con successo gli esami per l'avanzamento a "scelta facoltativa" al grado superiore, il 10 settembre 1933 - rientrato al Corpo a Bressanone - viene incaricato delle funzioni di *Comandante di batteria* e dal 6 al 26 novembre dello stesso anno è comandato in servizio di volo presso la 35ª Squadriglia da Ricognizione.

Riassunta dal 27 novembre 1933 la carica di *Comandante di una batteria del 2° da montagna*, il 5 febbraio 1934 consegue la promozione "a scelta" al grado di *Capitano* (anzianità: 30 luglio 1933; portata poi al 1° settembre 1932 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM) ed il 12 aprile 1934 viene nominato *Comandante di una batteria da montagna del 3° reggimento artiglieria Alpina (montagna) ad Osoppo*.

Comandato dal 20 maggio al 30 settembre 1934 in servizio di volo presso la 31ª Squadriglia RT (Ricognizione Terrestre) di Venaria Reale (TO), al termine del predetto periodo riassume l'incarico di *Comandante di una batteria del 3° da montagna di Osoppo (UD)* ed il 4 novembre dello stesso anno si sposa a Limone Piemonte con la signorina Giovanna Margherita Macagno (da cui avrà: Jole, 18 maggio 1937 a Merano).

Effettuato dal 6 al 17 marzo e dal 26 marzo al 4 aprile 1935 un ulteriore servizio di volo presso la 113ª Squadriglia OA (Osservazione Aerea) di Udine, il 12 aprile - rientrato al Corpo - riassume il precedente incarico ed il 26 agosto dello stesso anno si imbarca a Napoli per l'Eritrea, perché destinato a far parte del Comando artiglieria del 2° Corpo d'Armata Speciale.

Sbarcato il 4 settembre 1935 a Massaua, dal 26 settembre al 31 dicembre seguenti si disloca con la compagnia del Quartier Generale del predetto comando, prima ad Adi Ugri e quindi ad Adua, prendendo parte alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia ed il 1° gennaio 1936 è assegnato alla 118ª Squadriglia OA mobilitata del 2° gruppo Aeroplani RT.

Conseguita in tale veste nell'aprile 1936 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento durante le operazioni, il 14 maggio seguente rientra al Comando artiglieria del 2° Corpo d'Armata Speciale, dislocato a Tacazzè ed il 6 giugno dello stesso anno - terminate le operazioni della Campagna d'Etiopia - si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Brindisi il 13 giugno seguente.

Riassegnato dal 20 agosto 1936 al 2° da montagna a Merano dal 30 agosto al 10 ottobre seguenti viene incaricato delle funzioni di *Comandante di un gruppo del 2° da montagna* e dal 10 ottobre all'11 novembre 1937 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Tiro di Nettuno, il 40° corso di Tiro per Comandanti di batteria, durante la cui frequenza ottiene un *Encomio Semplice* da parte del Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria. Comandato nuovamente dal 29 novembre 1937 in servizio continuativo di volo presso la 35ª Squadriglia OA del 15° gruppo Aeroplani di Verona, nel luglio 1938 ottiene in tale veste un secondo *Encomio Semplice* in riconoscimento dell'efficacia ed efficienza della sua attività ed il 31 ottobre 1938 viene ammesso alla frequenza del **68° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra di Torino**.

Terminato con successo dal 29 giugno 1940 il 2° anno del corso di SM, dal giorno seguente viene destinato allo SM della Divisione corazzata "Littorio" ad Aosta in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni ed Informazioni* ed in tale veste prende parte alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Conseguita dal 16 giugno 1940 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1940), il 15 agosto seguente viene nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi del 13° Corpo d'Armata, dislocato a Bortigali (CA)* ed il 26 ottobre 1940 viene ammesso alla frequenza del **3° anno del 68° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore di Guerra di Torino**.

Terminato con successo dal 15 aprile 1941 il corso di SM e *brevettato t.SG*, l'8 maggio seguente viene nominato *Capo Sezione Operazioni e Servizi presso lo SM della 2ª Divisione Alpina "Tridentina"* mobilitata in Albania, in esperimento di servizio di SM ed il 2° luglio rientra in Italia, via Durazzo - Bari.

Partito il 19 luglio 1941 con la Divisione Alpina "Tridentina" per il fronte orientale, perché destinato a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia del Generale Giovanni Messe), prende parte in tale veste alle operazioni militari contro i Sovietici, ottenendo nell'ottobre seguente un terzo *Encomio Semplice* per la sua brillante attività e - riusciti a salvare nel dicembre 1942 - gennaio 1943 nella disastrosa ritirata del Corpo d'Armata Alpino - guadagna nel corso delle stesse operazioni una seconda decorazione al valore "sul campo".

Conseguita dal 7 gennaio 1943 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 16 agosto 1942), il 17 marzo seguente rientra in Italia ad Udine con i resti della Divisione ed il 30 maggio dello stesso anno viene nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Ordinamento dello Stato Maggiore del Regio Esercito (SMRE) a Roma*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, aderisce poco dopo al Movimento Clandestino di Resistenza entrando a far parte con la funzione di

Ispettore Generale nel Comando del Raggruppamento Bande Partigiane dell'Italia Centrale, operante nelle zone di Roma, l'Aquila, Rieti, Avezzano ed in tale veste ottiene una terza decorazione al valore nel giugno 1944 per il suo brillante comportamento in combattimento.

Ripresentatosi in servizio il 7 settembre 1944 presso il Commissariato Regio Esercito di Roma ed ottenuta una *proposta di avanzamento al grado superiore per "merito di guerra"*, dal giorno seguente viene nominato **Capo Ufficio Stralcio del Comando Raggruppamento Partigiano dell'Italia Centrale** ed il 15 dicembre dello stesso anno diviene **Capo Ufficio Collegamento col Ministero della Guerra presso il Ministero dell'Italia occupata**.

Nominato dal 1° agosto 1945 **Capo Ufficio Collegamento col Ministero della Guerra presso il Ministero dell'Assistenza Post bellica**, il 21 dicembre seguente diviene **Capo Ufficio Militare Movimento Partigiani presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Sottosegretariato di Stato per l'assistenza ai reduci e partigiani** e dalla stessa data viene nominato anche **Membro e Segretario della Commissione di 2° Grado per il riconoscimento delle qualifiche di "Partigiano" e per l'esame delle proposte di ricompense al valore**.

Conseguita dal 15 febbraio 1948 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 7 settembre 1944) per *"meriti di guerra"* a seguito di attività partigiana, dal 5 settembre al 7 ottobre seguenti frequenta, presso la Scuola Cooperazione della Varie Armi (SCOVA) di Manziana, il corso Informativo per Colonnelli (SIC), destinati ad assumere incarichi di comando ed il 1° dicembre dello stesso anno - dopo un periodo a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma - viene nominato **Comandante del ricostituito 1° da campagna a L'Aquila** (dal Deposito del 13° da campagna).

Lasciato dal 13 agosto 1950 il predetto comando al Colonnello Luigi Cremasco e nominato dalla stessa data **Capo Sezione di SM dello Stato Maggiore della Difesa (SMD)**, il 1° maggio 1952 diviene **Capo del 2° Reparto di SMD** ed il 30 settembre 1953 è incaricato delle funzioni di **Comandante della Brigata Alpina "Tridentina" a Bressanone**, subentrando al Generale Giuseppe Lorenzotti.

Conseguita dal 25 gennaio 1954 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 11 luglio 1953) e confermato nel predetto incarico, il 16 dicembre 1954 - lasciato il predetto comando al Generale Mario Capello - viene nominato **Direttore Generale di artiglieria del Ministero della Difesa**, subentrando al Generale Arrigo Angiolini e dalla stessa data fino al 1° maggio 1957 ricopre anche la carica di **Rappresentante del Ministero della Difesa in seno al Consiglio di Amministrazione dell'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale) a Roma**.

Frequentato dal 22 al 25 giugno 1954, presso l'*Intelligence and Military Police School di Oberammergau (Germania)* il 13° corso NATO sulla Guerra Atomica, dal 14 al 22 aprile 1955 prende parte, presso la Scuola ABC (poi NBC = Nucleare Biologica e Chimica) di Roma - Cecchignola, al 3° corso informativo sulla Difesa ABC per Ufficiali di grado elevato ed il 31 dicembre 1956 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Lasciato dal 1° luglio 1957 il predetto incarico al Generale Massimo De Palma e passato a disposizione del Ministero della Difesa per incarichi speciali, il 15 ottobre seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante dell'Artiglieria DAT (Difesa Aerea Territoriale) dell'Esercito a Roma (oggi Comando Artiglieria Controaerei Esercito di Padova)**, ed il 1° novembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1957) - viene confermato nel predetto incarico.

Frequentato dal 7 al 28 gennaio 1958, presso la *Scuola di Difesa Aerea USA di Fort Bliss nel Texas*, il corso ad alto livello di addestramento sulla difesa aerea a mezzo di missili, il 1° ottobre 1962 passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria ed il 10 ottobre seguente passa a disposizione dell'8° Comiliter per incarichi speciali.

Confermato, nonostante una vittoria nel ricorso al TAR, nella posizione dello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) dal 1° gennaio 1957 nel grado di Generale di Divisione, il 5 marzo 1964 - a seguito di vittoria di un ulteriore ricorso presso la 4ª Sezione del Consiglio di Stato (sentenza n. 987 in data 11 settembre 1964) ottiene l'annullamento di tutte le precedenti decisioni ed il 7 dicembre 1964 ottiene la **promozione in spe** al grado di **Generale di Divisione** con anzianità: 1° gennaio 1956.

Collocato dall'11 aprile 1965 in ausiliaria per limiti d'età, il 1° gennaio 1970 viene posto nella riserva ed il 29 marzo 1973 - valutato al grado superiore a seguito di ulteriore vittoria in un ricorso giurisdizionale - consegue retroattivamente la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata in spe** (anzianità: 1° luglio 1958) e conseguentemente il collocamento in ausiliaria sotto la data del 31 dicembre 1966, anziché 11 aprile 1962.

Ricollocato dal 10 febbraio 1976 nella riserva, il 10 febbraio 1978 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 23 agosto 1991.

Promosso al grado di **Colonnello per "merito di guerra"** (Ufficiale di SM di non comune tempra già distintosi in guerra, in servizio dall'8 settembre 1943 presso lo SME, non esitava a scegliere la via dell'onore, sia intervenendo con intelligente iniziativa nell'azione di Monterotondo, sia opponendosi all'accettazione dell'Armistizio imposto dai Tedeschi ed al disarmo delle nostre Divisioni. Fu tra i primi ad intraprendere la lotta partigiana, affrontandone le difficoltà iniziali ed assumendo parte direttiva nell'organizzazione dei Raggruppamenti bande

dell'Italia Centrale e dando prova di doti di Comandante, di coraggio personale e di qualità animatrici, rese più meritorie dall'ambiente di persecuzione e di terrore creati dalle autorità Nazi Fasciste. Arrestato per effetto dell'attività partigiana dalle SS tedesche, segregato nel carcere di Via Tasso ed infine deportato in Germania, mercé il sangue freddo e l'audacia propria della sua natura riusciva ad evadere ed a far evadere con sé numerosi patrioti per proseguire poi con ferma volontà nella via intrapresa di lotta e di rischio sino alla cacciata dei Tedeschi da Roma. Dava così contributo di notevole importanza alla lotta per la liberazione della Patria e prova indubbia di capacità professionale superiore al proprio grado. Fronte Italiano dell'Italia Centrale, 7 settembre 1943 - 7 settembre 1944. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 15 febbraio 1948. B.U. 1948, pag. 957). **Partigiano combattente** (ai sensi del Decreto Legislativo 21 agosto 1945, n. 518), **Direttore Generale di Artiglieria del Ministero della Difesa** (16 dicembre 1954 - 30 aprile 1957), **Capo del 2° Reparto di SMD** (1° maggio 1952 - 29 settembre 1953), **Comandante dell'Artiglieria DAT Esercito (oggi Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito) di Roma** (15 ottobre 1957 - 30 settembre 1962), **Ufficiale Osservatore d'Aeroplano** Diploma in data 5 settembre 1933; Circolare n. 78, G.M., 1934 in data 1° febbraio 1934), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Coraggioso patriota, faceva riflettere le sue doti di entusiasmo nell'organizzare e potenziare le formazioni di resistenza sorte per l'insurrezione contro il secolare nemico. Durante nove mesi di disperata lotta contro l'oppressore, si distingueva per il suo alto rendimento e valore, portando a termine brillantemente importanti missioni di guerra e di sabotaggio. Incaricato di compiere una pericolosa missione, sebbene individuato e ricercato durante l'espletamento di essa, sfuggiva per tre volte agli agguati tesigli e persisteva nell'azione fino a portarla a conclusione. Arrestato dalle SS tedesche in seguito a delazione, durante l'espletamento di altra importante e rischiosissima missione, sopportava con fierezza e stoicamente le più barbare torture, sfidando con il suo contegno gli stessi aguzzini. Riuscì a sfuggire durante la deportazione in Germania, facilitava l'evasione di altri numerosissimi compagni di lotta, dando mirabile esempio di alte virtù militari, sprezzo del pericolo e profondo attaccamento alla causa nazionale. Roma, 9 e 11 settembre 1943 - 3 giugno 1944. Decreto Presidenziale 18 gennaio 1967. B.U. 1967, pag. 499), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Osservatore d'aeroplano durante quattro mesi di ininterrotta attività bellica, dava prova di capacità ed ardimento. Interveneva più volte nella battaglia con azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota tra la vivace reazione di fuoco nemica, rivelando elevato spirito del dovere e sprezzo del pericolo. Africa Orientale 1° gennaio - 9 aprile 1936, Regio Decreto 22 ottobre 1936. B.U. 1938, pag. 1478"; 2: **sul campo** "Ufficiale del Comando di una Divisione Alpina, durante una lunga, dura e pericolosa marcia di ripiegamento, resa più grave da aspre condizioni di clima, fu di costante esempio per coraggio e sprezzo del pericolo. Sempre a contatto con gli elementi di avanguardia ha assolto con perizia ed ardimento i compiti affidatigli dal suo Comandante. Magnifico esempio di valore e di alto senso del dovere. Fronte russo, medio Don, 16 - 31 gennaio 1943. Decreto Presidenziale 21 maggio 1951. B.U. 1951, pag. 3053"), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Etiopia, Ministero Difesa Esercito con Brevetto n. 6805 in data 28 giugno 1962; Capo di SME con Brevetti n. 14758 e n. 14763 in data 29 ottobre 1952), di **quattro Encomi Semplici** (1: "Nel frequentare il 40° corso di Tiro ha dimostrato molto interessamento ed ha messo in evidenza solida cultura tecnico - professionale. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 8503 in data 21 novembre 1937"; 2: "Ufficiale osservatore in servizio continuativo presso la 35^a Squadriglia OA per circa nove mesi, si rivelò perfetto conoscitore del proprio servizio. Nelle numerose esercitazioni effettuate, dava prova di perizia e di entusiasmo, riscuotendo il vivo compiacimento del Comando del Regio Esercito. Mediante opera intelligente e capace si prodigava incessantemente nel coadiuvare il Comandante la squadriglia, assumendo l'istruzione del personale dipendente nei vari cicli addestrativi, nel mantenere una stretta efficace e redditizia relazione con il Comando del Regio Esercito per una migliore e più attiva collaborazione. Dal Comando del 21° Stormo OA attraverso il 15° gruppo Aeroplani con foglio n. 62/R.P. in data 26 luglio 1938"; 3: "Ufficiale superiore in esperimento di servizio di SM presso un Comando di Divisione Alpina, si prodigava generosamente ed intelligentemente, in un periodo di lavoro particolarmente intenso, dimostrando capacità non comune nel portare a termine importanti incarichi. Dal Generale Comandante della 2^a Divisione Alpina "Tridentina" con foglio n. 3527 in data 26 ottobre 1941"; 4: "Comandante di spiccatissima personalità, di doti morali, di mente, di carattere e professionali eccezionali, di operosità instancabile, riusciva a portare tutti i reparti dell'artiglieria DAT - Esercito alla più alta efficienza operativa ed a trasfondere in essi e nei suoi collaboratori la passione, la tenacia continue e l'entusiasmo dei quali egli è singolarmente animato. In una complessa esercitazione contraerea a fuoco con l'impiego di artiglieria pesante e da 40/70 asservite a moderni complessi elettronici di tiro, conseguiva risultati così brillanti da riscuotere il vivo elogio dei capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica e dell'Esercito, presenti all'esercitazione stessa. Dal Generale di Squadra Aerea Abbiate, Comandante Generale della Difesa Aerea Territoriale con foglio n. 29/R.P.5 in data 10 luglio 1962"), della **Medaglia Commemorativa Nazionale con "Gladio Romano" per le operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936** con un anno di campagna (1935 - 1936; Brevetto n. 21425 del 1936), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), della **Medaglia di Benemerita per i Volontari della 2^a**

Guerra Mondiale istituita con Decreto Legislativo n. 1054 in data 2 aprile 1948 (Brevetto n. 393 in data 27 settembre 1952), del *Distintivo d'Onore per i "Patrioti Volontari della Libertà"*, di cui al Regio Decreto 3 maggio 1945, n. 360 (Brevetto n. 2816 con Determinazione Ministeriale in data 13 settembre 1952), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 483 con Determinazione Ministeriale 28 agosto 1953), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (Brevetto n. 758/8466 del Ministero Difesa Esercito in data 28 aprile 1962), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 22 aprile 1941), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 29 ottobre 1936) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1958).

CAPITANI Ezio

Generale, nato a Modena il 29 aprile 1899.

Soldato volontario dal 24 maggio 1915 nel Reparto Ciclisti di Modena, il 16 luglio 1916 viene ammesso volontario per la durata della guerra (art. 101 della Legge sul Reclutamento) nelle file del *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* mobilitato ed il 23 agosto seguente parte per il fronte.

Promosso **Caporale** il 31 dicembre 1916, il 18 maggio 1917 viene mobilitato con la sua classe di leva ed il 1° luglio seguente consegue il Diploma di 3° Liceo Classico presso il Reale Liceo "Muratori" di Modena.

Ammesso dal 1° settembre 1917 a frequentare il corso Allievi Aspiranti Ufficiali di complemento di artiglieria della 2ª Armata a Bolzano di Udine, il 27 ottobre seguente, a seguito degli eventi di Caporetto, è trasferito con tutto il corso nella città di Ravenna ed il 25 dicembre dello stesso anno - nominato **Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Arma di artiglieria** - è assegnato al 9° da campagna di Pavia mobilitato.

Giunto al 9° da campagna (1ª Armata) al fronte il 9 gennaio 1918, il 20 dello stesso mese è trasferito quale *Comandante di sezione* alla 739ª batteria del 56° Raggruppamento d'assedio ed il 9 giugno seguente è nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria**.

Divenuto dal 4 marzo 1919 *Aiutante Maggiore* in 2ª del 228° gruppo del 54° Raggruppamento d'assedio, il 13 aprile 1919 viene promosso Tenente di complemento ed il 4 ottobre 1919 è trasferito quale *Comandante di sezione* al 15° da campagna.

Portatosi dal 15 ottobre 1919 nella sede di Romanzacco di Udine, il 20 maggio viene nominato *Comandante di batteria del 15° da campagna* e, passato dal 24 giugno seguente alla Direzione di artiglieria di Venezia, il 18 gennaio 1921 è inviato in congedo per fine ferma.

Richiamato in servizio dal 3 dicembre 1921 presso la Sezione Staccata di artiglieria di Osoppo, il 14 aprile 1923 sposa a Ferrara la signorina Jolanda Cussini (da cui avrà due figli: Giovanna Maria e Rinaldo Maria) ed il 30 maggio seguente è ricollocato in congedo in base alla circolare ministeriale n. 1150 del 3 maggio 1923.

Nominato dal 6 dicembre 1923 **Tenente in spe** (anzianità ottobre 1920), dalla stessa data è assegnato al 4° pesante campale di Cremona (Caserma Manfredini) quale *Comandante di sezione* e dall'1 al 20 novembre 1924 frequenta presso il Campo di Aviazione di Bosco Mantico di Verona il 1° corso per "Istruttore alle funzioni di osservatore e collegamento a terra con gli aerei" (buon profitto).

Frequentato dall'1 febbraio al 21 giugno 1926 l'11° corso di Perfezionamento per Ufficiali in spe reclutati dal complemento, presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino (26° su 124), al rientro viene nominato *Aiutante Maggiore* in 2ª del 4° pesante campale ed il 28 novembre dello stesso anno passa con lo stesso incarico al 3° pesante campale di Cremona.

Trasferito dal 13 gennaio 1929 alla Scuola AUC di Lucca quale *Comandante di sezione Allievi*, dal 17 febbraio al 25 marzo 1931 frequenta presso la Scuola di Artiglieria di Nettuno il 4° corso per Comandanti di batteria (molto profitto) e, promosso al grado di *Capitano* l'8 ottobre 1931, il 5 novembre seguente è trasferito al 6° pesante campale di Modena con l'incarico di *Comandante di batteria*.

Frequentato nell'aprile 1934 un nuovo corso per Comandanti di batteria presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, nel luglio seguente partecipa a Bologna, presso il Comando Divisione f. "Fossalta", ad un corso per Ufficiali Informatori (buono) e dal 18 febbraio al 19 marzo 1935 frequenta, ancora a Nettuno presso la Scuola di Tiro, il 4° corso di Tiro (profitto molto).

Trasferito al 20° pesante campale di Napoli dal 28 giugno 1937 quale *Comandante di batteria*, il 18 settembre seguente si imbarca a Napoli sul Piroscalo "Liguria" per la Libia, sbarcando a Tripoli tre giorni dopo e dal 9 al 26 febbraio 1938 frequenta presso il Comando 20° Corpo d'Armata un corso per Ufficiali Informatori di reggimento, riportando la qualifica di "ottimo".

Rimpatriato l'8 giugno 1940 a Siracusa per trasferimento, il 16 seguente viene promosso al grado di *Maggiore* e l'11 luglio dello stesso anno, sbarcato nuovamente in Libia a Bengasi, è nominato **Comandante di un gruppo del**

203° da campagna divisionale "Catanzaro".

Partecipa alla testa del gruppo alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana dell'ottobre - dicembre 1940, venendo fatto prigioniero dagli Inglesi a Buq Buq nei pressi di Sidi el Barrani l'11 dicembre dello stesso anno, venendo internato in prigionia in India.

Rimpatriato dalla prigionia a Napoli il 21 giugno 1946 per malattia con la Nave Ospedale "Oxfordshire", viene ricoverato all'Ospedale "Principessa di Piemonte" della città e dal 29 seguente è inviato in licenza di convalescenza ed iscritto nella forza del Deposito del 6° pesante campale di Modena.

Rientrato in servizio il 6 novembre 1946 con l'incarico di **Capo Ufficio Materiali gruppo C del Deposito del 6° pesante campale**, il 29 aprile 1947 viene promosso **Tenente Colonnello** e, dal 21 settembre seguente, è nominato **Comandante del Deposito e Relatore del Consiglio di Amministrazione del 5° CAR** (ex Deposito del 6° pesante campale).

Nominato dal 1° gennaio 1948 **Comandante del Deposito del 155° da campagna in Bologna**, l'11 maggio 1949 è trasferito al **33° da campagna di Padova** con l'incarico di **Vice Comandante e Relatore** e dal 1° settembre 1949 al 31 agosto 1950 diviene **Comandante di un gruppo del 33° da campagna**.

Destinato dal 1° settembre 1950 al **DM di Modena** quale **Capo Ufficio Forza in Congedo e Relatore**, il 22 febbraio 1951 passa in forza al Deposito del 6° pesante campale di Reggio Emilia ed il 1° marzo seguente diviene **Comandante in s.v. (sede vacante) del ricostituito 121° da campagna "Trieste" di Reggio Emilia** (Dispaccio 669/Ord del 13 febbraio 1951).

Lasciato il comando di reggimento il 1° settembre 1951 al Colonnello Ildebrando Baglione e frequentato dal 2 settembre al 10 novembre dello stesso anno il 7° corso Informativo per Tenenti Colonnelli presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, l'11 novembre 1951 rientra al 121° nella sede di Modena, assumendo le cariche di **Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione**.

Trasferito dal 10 marzo 1952 quale **Comandante in s.v. al 3° pesante campale di Vicenza**, subentrando al Colonnello Umberto Randi il 31 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - ne diviene il Comandante effettivo ed il 1° giugno 1953, lasciato il comando del reggimento al Colonnello Carlo Verzegnassi, è nominato **Direttore della Direzione di Artiglieria del Comiliter di Bologna**.

Collocato dal 29 aprile 1955 in ausiliaria per età, il 27 maggio 1958 viene promosso al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria ed il 29 aprile 1963 è posto nella riserva.

Conseguita dal 13 ottobre 1964 la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico" (Legge 25 giugno 1969, n. 334), il 30 aprile 1972 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Modena il 6 maggio 1974.

Volontario di guerra (1916), **transitato in spe per "merito di guerra"** (Regio Decreto 6 dicembre 1923), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra**, della **Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 1912**, della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con tre anni di campagna, della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1920), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna, della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio e della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando**.

CARATTI Lorenzo

Generale, nato a Torino il 25 ottobre 1890 (da Bartolomeo e da Felicita TREPPIE').

Allievo dal 4 novembre 1908 della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 12 agosto 1911 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 17 settembre 1910) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 5 dicembre 1912 - conseguita la promozione al grado di **Tenente** al termine del periodo applicativo - viene assegnato al 17° da campagna di Novara. Trasferito dal 19 aprile 1915 al 1° da fortezza (costa), il 24 maggio seguente viene mobilitato per il fronte nelle file della batteria da costa "Mesole" del 4° gruppo del reggimento ed il 6 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano**.

Rientrato dal 19 novembre 1915 al Deposito del reggimento il 25 febbraio 1916 ritorna al fronte quale Comandante di batteria ed il 17 giugno 1917 viene comandato presso la Regia Accademia Militare di Torino.

Rientrato dal 20 luglio 1918 al Deposito del reggimento, il 9 ottobre seguente è destinato presso il Campo di riordinamento d'artiglieria di Mirandola ed il 13 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Maggiore**.

Nominato dalla stessa data **Comandante del 3° gruppo del 7° da campagna** mobilitato al fronte, al termine del conflitto mondiale rimane in Zona d'Armistizio con il proprio gruppo, prendendo dislocazione in successione nelle località di Gorizia, Godovic, Longatico e Postumia ed il 12 settembre 1920 rientra in guarnigione a Pisa con tutto il 7° da campagna, mentre il 3 ottobre 1923 si sposa con la signorina Natalina Cattozzo (da cui avrà: Felicina e Teresa).

Promosso dal 9 giugno 1927 al grado di **Tenente Colonnello** è destinato dal 30 ottobre seguente alla **Scuola di**

Artiglieria Controaerei di Nettuno, il 27 novembre dello stesso anno passa nella Scuola Centrale di Tiro della stessa città ed il 1° gennaio 1928 è nominato Insegnante presso il predetto Istituto.

Incaricato dal 16 settembre 1935 delle funzioni di **Comandante del 3° pesante di Reggio Emilia**, subentrando al Colonnello Riccardo Di Giulio il 18 gennaio 1937 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - ne diviene il Comandante effettivo ed il 10 ottobre dello stesso anno - lasciato il predetto incarico al Colonnello Antonio Morocutti - diviene **Comandante della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno** subentrando al Colonnello Bartolomeo Pedrotti.

Lasciato dal 10 settembre 1940 il predetto comando al Colonnello Bruno Toscano ed incaricato dalla stessa data delle funzioni di **Comandante dell'artiglieria del 9° Corpo d'Armata**, il 15 aprile 1941 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - ne diviene il Comandante effettivo ed il 20 agosto dello stesso anno diviene **Comandante dell'artiglieria del 12° Corpo d'Armata in Sicilia**.

Promosso dal 23 luglio 1943 al grado di **Generale di Divisione**, partecipa in tale veste alle operazioni contro lo sbarco degli Alleati in Sicilia, ottenendo nell'agosto seguente - per il suo brillante comportamento in combattimento - una decorazione al valore e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Aderito al movimento di resistenza, il 1° gennaio 1944 viene nominato **Comandante di gruppo Settori del Fronte Militare Clandestino di Resistenza di Roma** ed in tale veste ottiene una seconda decorazione al valore.

Ripresentatosi in servizio il 16 giugno 1944 presso il Ministero della Guerra a Roma, il 1° agosto seguente è nominato **Capo della 2ª Commissione** per l'esame del comportamento degli Ufficiali di grado inferiore a Colonnello all'atto e dopo l'Armistizio ed il 1° marzo 1945 diviene **Ispettore dell'Arma di Artiglieria** in sostituzione del Generale Pietro Belletti.

Lasciata dal 10 aprile 1948 la carica di Ispettore dell'Arma di Artiglieria al Generale Marco Guidelli - Guidi ed ottenuto nello stesso mese un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività alla guida dell'Arma, dalla stessa data è nominato **Comandante della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a Roma** ed il 3 giugno 1949 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del Comiliter di Bari**.

Promosso dal 30 giugno 1949 al grado di **Generale di Corpo d'Armata** e divenuto Comandante effettivo del predetto Comiliter, muore a Bari in servizio il 3 luglio dello stesso anno.

Partigiano combattente (Fronte Militare Clandestino di Resistenza di Roma dal 1° gennaio al 4 giugno 1944), **Comandante del Comiliter di Bari** (3 giugno - 3 luglio 1949), **Ispettore dell'Arma di Artiglieria** (1° marzo 1945 - 10 aprile 1948), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Comandante di artiglieria di un Corpo d'Armata, duramente impegnato contro un nemico soverchiante per forze e mezzi, seppe trarre dalle sue artiglierie il massimo rendimento. Durante un ciclo di ininterrotti violenti combattimenti, a contatto continuo con i reparti più avanzati, incurante del pericolo che incombeva fu Comandante esperto, capo animatore e valoroso, costante esempio ai suoi artiglieri di assoluta dedizione al dovere e di spiccato spirito combattivo. Operando con singolare audacia sulle prime linee, attuò arditi schieramenti a sostegno efficace della fanteria, realizzando nel modo più mirabile la collaborazione fra le due armi. Col suo ardore consapevole ha saputo perpetuare le gloriose tradizioni dell'Arma. Scacchiere Sicilia, 10 luglio - 3 agosto 1943. Decreto Presidenziale 9 dicembre 1947. B.U. 1948, pag. 167"; 2: "Comandante di settore e, successivamente, del gruppo settori del fronte militare della resistenza, organizzava le forze clandestine destinate all'azione, predisponendo ed attuando il relativo piano organico per l'impiego. Incurante del pericolo e delle insidie tese dal nemico, manteneva continui contatti con i comandi dipendenti, svolgendo opera intelligente e solerte. Sospettato e ricercato continuava imperturbato la pericolosa attività. Arrestato e rinchiuso nelle carceri di via Tasso, sopportava virilmente duri maltrattamenti ed infondeva fiducia e coraggio ai compagni di carcere. Scampava miracolosamente alla fucilazione per il tempestivo arrivo delle truppe liberatrici. Dava, con la sua costante e decisa azione, un valido apporto alla causa nazionale, facendo riflettere in ogni circostanza le sue salde doti di carattere, virtù militari ed elevati sentimenti di assoluta dedizione alla Patria. Roma, febbraio - 5 giugno 1944. Decreto Presidenziale 2 marzo 1954. B.U. 1954, pag. 1867"), di **due Croci al Merito di Guerra** (Decreto Ministeriale 22 giugno 1920; Comiliter di Roma, Brevetto n. 7932 in data 14 aprile 1949), di un **Encomio Semplice** (Nella carica di Ispettore dell'Arma di Artiglieria, tenuta per oltre tre anni, ha dimostrato grande capacità, saggia previdenza ed appassionata attività, dando un forte impulso alla riorganizzazione dell'Arma dopo la guerra e curando in modo particolare la costituzione delle nuove unità, il riordinamento dei materiali e delle attrezzature tecniche e l'addestramento dei reparti. Dal Generale Efisio Marras, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con foglio n. 3373/SP/2 di Ufficio Segreteria e Personale del Ministero Difesa in data 26 aprile 1948), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1941, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), della **Croce d'oro per anzianità di servizio** (Decreto Ministeriale 31 gennaio 1933), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1945) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 12 gennaio 1933).

CARDOLETTI Italo

Generale, nato ad Intra (NO) il 18 luglio 1910.

Allievo della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, nell'ottobre 1934 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il proseguo del corso di formazione professionale e, nel settembre 1936 - dopo la frequenza del biennio di Applicazione - è assegnato al 3° **reggimento artiglieria controaerei di Firenze**, in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Conseguita dall'ottobre 1936 la promozione al grado di **Tenente**, nel dicembre seguente si imbarca, a domanda, a Napoli per Cadice, perché destinato a far parte del **Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna** e dal gennaio 1937 viene assegnato al Raggruppamento pesante campale (Colonnello Bruno Falcone).

Preso parte in tale veste alle operazioni della Campagna di Spagna e guadagnata nell'agosto 1937 una decorazione al valor militare per il suo brillante comportamento nella Battaglia di Santander, nel gennaio 1938 viene nominato **Comandante di batteria da 100/17 del reggimento artiglieria "Frecce Azzurre" del CTV** ed in tale ambito ottiene una seconda ed una terza decorazione al valore, rispettivamente nel gennaio e nell'aprile 1938 nella Battaglia di San Blas e sul Fronte di Tortosa.

Rientrato nel maggio 1939 - al termine della campagna di Spagna - al 3° **controaerei a Firenze**, nel corso dello stesso mese, incaricato delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**), viene inviato in Africa Orientale Italiana, assumendo l'incarico di **Comandante di una batteria del 10° gruppo del 3° controaerei**.

Conseguita la promozione al grado di **Capitano** e confermato nel predetto incarico, partecipa in tale veste alle operazioni militari della 2ª Guerra Mondiale in Africa Orientale ed il 27 aprile 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Dessiè ed internato.

Rientrato in Italia dalla prigionia nell'ottobre 1946 e sbarcato a Napoli, nel febbraio 1947 viene assegnato al Deposito dell'11° reggimento artiglieria da campagna a Milano e, quindi, diviene **Comandante di una batteria del 13° da campagna di Milano**, appena ricostituito.

Nominato nel marzo 1948 **Comandante di una batteria del 27° reggimento da campagna di Milano**, per cambio di denominazione del 13° da Campagna, nell'agosto seguente viene trasferito a **Sabaudia alla Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA)** nell'ambito della quale diviene nel 1953 **Comandante del gruppo controaerei misto** e quindi, nel novembre 1953 - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** - diviene **Comandante di sezione Allievi** presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino.

Destinato dal settembre 1954 a **Smirne in Turchia**, in qualità di **Ufficiale addetto al Comando Alleato NATO Europa Sud Orientale**, nell'ottobre 1956, rimpatriato definitivamente, viene assegnato a Roma all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e dal giugno al novembre 1958 entra a far parte delle **Forze dell'ONU nel Libano**.

Conseguita dal marzo 1961 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** e destinato al **reggimento artiglieria a cavallo di Milano** in qualità di **Capo Ufficio OAIO del reggimento**, nell'agosto seguente, diviene **Comandante del 2° gruppo smv. da 105/22** e nel gennaio 1963, al termine del periodo di comando, viene trasferito a Roma presso l'R.R.R. (Reparto Riparazioni e Recupero) della Divisione f. "Granatieri di Sardegna".

Conseguita dal dicembre 1964 la promozione al grado di **Colonnello**, nel maggio 1965 viene nominato **Direttore della Direzione di Artiglieria del 10° Comiliter** (Comando Militare Territoriale) di **Napoli** e, nell'ottobre 1966, rientra a Roma a disposizione dell'8° Comiliter.

Conseguita nel luglio 1967 la promozione con il grado di **Generale di Brigata**, dalla stessa data viene collocato in ausiliaria.

E' decorato di **tre Croci di Guerra al Valor Militare** (1: "Comandante di una batteria, durante l'azione, fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria nemica, manteneva calma esemplare e dimostrava grande sprezzo del pericolo. Santander, Spagna, 27 agosto 1937"; 2: "In lunghi ed aspri combattimenti ha comandato una batteria da 100/17, schierata in posizione avanzata e soggetta a tiro di artiglieria ed aerei nemici, ha dato ripetute prove di audacia, sprezzo del nemico non comuni, infondendo nei suoi artiglieri entusiasmo e serenità, sì che il tiro, malgrado le perdite subite dalla batteria, non risenti mai della reazione avversaria. San Blas, Spagna. 27 dicembre 1937 - 15 gennaio 1938"; 3: "Comandante di batteria di provato valore, in un anno di dura campagna in Spagna, dimostrò, nelle funzioni del grado superiore, non comune capacità professionale, spirito combattivo ed esemplare coraggio, contribuendo sempre efficacemente all'impiego del gruppo in azione. Fronte di Tortosa, Spagna, 18 aprile 1938"), di **due Croci al Merito di Guerra** (1942, 1946), della **Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna 1936 - 1939** con tre anni di campagna (1937, 1938, 1939), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1940, 1941), della **Medaglia di Benemerita dei Volontari della Guerra di Spagna** (Determinazione Ministeriale 31 dicembre 1941) della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1954) e dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale 1966).

CASARDI Raffaello

Generale, nato a Barletta (BA) il 16 agosto 1920 (da Francesco e da Teresa LEONE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Barletta, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1938, nel novembre seguente viene ammesso alla frequenza del 120° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 3 agosto 1940 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (108° su 111; anzianità: 1° agosto 1940) - è assegnato al 47° da campagna divisionale "Murge" di Bari, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* da 75/27 ed il 21 ottobre dello stesso anno viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Frequentato dal 20 giugno al 20 luglio 1941, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il 3° corso sul Tiro e sui materiali controaerei, il 17 gennaio 1942 - terminato con successo (82° su 108) il biennio applicativo - viene nominato *SCB* nel 4° controaerei di Mantova ed il 29 giugno seguente - assegnato al fronte dell'Africa Settentrionale - parte per la Libia, via Grecia ed il 17 agosto dello stesso anno si imbarca in aereo dall'aeroporto di Tatoi (Atene) per Tobruk in Cirenaica, dove giunge in giornata.

Nominato dal 19 agosto 1942 *SCB* nel 30° pesante campale, il 4 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° agosto 1942) ed in tale veste prende parte alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana. Trasferito dal 15 ottobre 1942 con lo stesso incarico al 2° pesante campale, prende parte successivamente alle operazioni della ritirata strategica in Tunisia ed il 13 maggio 1943 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Enfidaville ed internato.

Rientrato il 20 luglio 1945 dalla prigionia ed avviato al Centro Alloggi n. 1001 di Napoli, il 10 ottobre seguente è trasferito alla Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano, dove dal 10 novembre al 12 dicembre seguenti frequenta con successo (buono) il 1° corso Istruttori CAR sul materiale da 25 libbre ed il 7 gennaio 1946 diviene Istruttore del corso AS (Allievi Sottufficiali).

Nominato dal 1° giugno 1946 *Comandante del Reparto Servizi della Scuola*, il 17 novembre seguente - trasferito al 184° da campagna divisionale "Folgore" di Lucca - diviene "*addetto al tiro di gruppo*", ed il 22 aprile 1947 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° agosto 1944).

Portandosi con il 184° da campagna dal 26 giugno 1947 nella sede di Pordenone, dal 10 novembre 1947 al 26 febbraio 1948 frequenta con successo (36° su 64), presso la Scuola della Motorizzazione della Cecchignola a Roma, il 1° corso per Istruttori di automobilismo ed al rientro al Corpo assume gli incarichi di "*addetto agli automezzi di gruppo*" e *Vice Comandante del Reparto Servizi*.

Dislocatosi dal 27 gennaio 1949 con tutto il reggimento nella nuova sede di Treviso, dal 20 ottobre 1949 al 10 luglio 1950 frequenta con successo (13° su 55) il 4° corso Superiore Automobilistico presso il Centro Studi ed Esperienze della Motorizzazione a Roma ed al rientro al Corpo diviene *Comandante di batteria*.

Sposatosi a Roma il 28 aprile 1951 con la signorina Laura Mannucci (da cui avrà: Simona, 21 marzo 1952 a Treviso; Maria Teresa, 28 marzo 1953 a Treviso; Francesco, 12 ottobre 1959 a Roma), il 1° febbraio 1952 diviene *Comandante del Reparto Comando di gruppo* ed il 1° giugno 1953 transita a disposizione nel 33° da campagna divisionale "Folgore" di Treviso.

Destinato dal 26 agosto 1953 al Laboratorio Precisione Esercito di Roma in qualità di *Istruttore per la Scuola Meccanici e Motoristi controaerei*, il 1° luglio 1956 transita con lo stesso incarico - per acquisita autonomia amministrativa - nella Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA) di Roma e dal 15 novembre seguente al 2 febbraio 1957 frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano e la Scuola di Panteria di Cesano, il 16° corso informativo per Capitani delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 27 agosto 1956 la qualifica di 1° *Capitano*, il 3 febbraio 1957 diviene *Direttore ed Istruttore dei corsi per motoristi per gruppi elettrogeni* ed il 31 dicembre 1958 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato dal 1° gennaio 1959 *Capo Ufficio Addestramento della SEMACA*, il 21 dicembre 1962 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dal 31 agosto al 29 settembre 1964 frequenta, presso la SACA di Sabaudia, il 1° corso per Ufficiali superiori destinati ad assumere incarichi di comando.

Nominato dal 30 settembre 1964 *Comandante di un gruppo da 90/50 del 5° controaerei pesante di Mestre*, il 1° dicembre seguente assume la carica di *Comandante di gruppo missili controaerei Hawk* e dal 6 settembre al 17 ottobre 1965 frequenta con successo (1° su 15) il 3° corso di Qualificazione Hawk presso la SEMACA di Roma e la SACA di Sabaudia.

Riassunto al rientro al Corpo l'incarico di *Comandante di gruppo missili Hawk*, il 5 ottobre 1966 - al termine del periodo di comando - viene nominato *Capo Ufficio Addestramento e Studi* della SEMACA a Roma ed il 7 marzo 1968 viene assegnato alla 2ª Sezione della 3ª Divisione della Direzione Generale della Motorizzazione e dei Combustibili a Roma.

Conseguita dal 31 dicembre 1969 la promozione al grado di **Colonnello**, dalla stessa data viene destinato all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma quale facente parte del gruppo di Lavoro per la compilazione della regolamentazione della specialità controaerei ed il 31 marzo 1971 diviene **Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA ex SEMACA) di Roma**, subentrando al Colonnello Vittorio Santiccioli. Lasciato il 13 ottobre 1973 il predetto incarico al Colonnello Fabio Manunta, dalla stessa data viene nominato **Capo del 4° Ufficio (artiglieria controaerei) dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria**, in sostituzione del Tenente Colonnello Ezio Ferrari ed il 31 dicembre 1974 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 2 marzo 1976 la promozione al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 31 marzo seguente - lasciata la predetta carica al Colonnello Giuseppe Rizzo - passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC per incarichi speciali ed il 31 maggio dello stesso anno passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Passato nuovamente dal 5 settembre 1977 a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, il 17 agosto 1978 viene collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter ed il 17 agosto 1986 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 1° aprile 1989.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Comiliter di Padova, Brevetto n. 3117 in data 30 aprile 1948), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione dell'8° Comiliter n. 1662 in data 12 marzo 1963), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (8° Comiliter, Brevetto n. 1217 in data 14 giugno 1973), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1973).

CASTAGNETTA Nicolò

Generale, nato a Palermo il 16 ottobre 1868 (da Mariano e da Francesca NICOLAI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, allievo dal 3 ottobre 1887 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 15 novembre 1889 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 10 maggio 1889) - è assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito presta il 15 dicembre seguente giuramento di fedeltà. Terminato con successo nel giugno 1891 il corso applicativo, il 6 agosto seguente - conseguita la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) - viene assegnato al 14° da campagna in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)** ed 2 ottobre 1893 si sposa con la signorina Maria Panicali.

Nominato dal 29 marzo 1894 **SCB di una batteria del 22° da campagna di Palermo**, il 31 ottobre 1897 diviene **Aiutante Maggiore in 2ª di reggimento** ed il 3 aprile 1904 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.200) - assume l'incarico di **Comandante di una batteria del 1° da costa**.

Nominato dal 17 ottobre 1907 **Comandante di una batteria del 22° da campagna di Palermo**, il 15 novembre 1908 diviene **Aiutante Maggiore in 1ª del 22° da campagna** ed il 28 ottobre 1912 - lasciato il predetto incarico - viene comandato a Roma presso il Ministero della Guerra.

Posto dal 13 febbraio 1913 a disposizione del Ministero della Guerra, il 2 giugno 1914 ritorna nella forza amministrata del 22° da campagna, pur continuando a rimanere comandato presso il Ministero della Guerra ed il 9 novembre seguente è ancora posto a disposizione del Ministero della Guerra.

Conseguita dal 1° marzo 1915 la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 5.000), dalla stessa data viene nominato **Comandante di un gruppo del 13° da campagna di Roma** ed in tale veste viene mobilitato il 29 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Inviato con il proprio gruppo il 12 gennaio 1916 in Albania nella zona della Bassa Vojussa, il 18 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 6.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 26 febbraio 1917 rientra in Patria per fine missione.

Predestinato dal 29 aprile 1917 alle funzioni di **Comandante del 5° da campagna di Venaria Reale** mobilitato, in sostituzione del Colonnello Edoardo De Benedetti, il 3 maggio seguente è incaricato, invece, delle funzioni di **Comandante del 40° da campagna di Cremona**, mobilitato ed il 14 giugno dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (stipendio annuo: L. 8.000) - viene confermato nel predetto incarico.

Collocato dal 3 luglio 1917 a disposizione ed il 20 settembre dello stesso anno è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (infezione malarica) ed il 20 febbraio 1918 - richiamato in servizio effettivo per 4 mesi - è destinato al **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno** (Colonnello Aldo Buffi).

Destinato dal 26 maggio 1918 presso il Ministero delle Armi e Munizioni, il 20 luglio seguente - rientrato in servizio definitivamente - è nuovamente collocato a disposizione ed il 23 febbraio 1919 viene comandato presso il

Deposito controaerei di Nettuno.

Lasciata dal 18 maggio 1919 la predetta posizione, il 15 giugno seguente viene comandato presso il Deposito del 34° da campagna ed il 23 giugno dello stesso anno è collocato in aspettativa per 4 mesi per infermità temporanea. Collocato dal 20 luglio 1920, a domanda, nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale), il 1° ottobre 1925 è posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) nella forza amministrata del DM di Roma (stipendio annuo: L. 20.500) ed il 31 dicembre 1926 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ARQ, venendo posto nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Roma (stipendio annuo: L. 22.750).

Inscritto dal 16 ottobre 1930 nella riserva per limite d'età (stipendio annuo: L. 30.000), muore a Roma il 25 aprile 1941.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (12° Corpo d'Armata, Brevetto n. 18037 in data 8 marzo 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920, della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918" (1922), istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 22 luglio 1912), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 21 giugno 1934) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1917).

CERVONI Francesco

Generale, nato a Ceperano (FR) il 16 maggio 1938.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Frosinone, diplomato di Maturità Classica il 31 luglio 1956 presso il Liceo Classico "N. Turriziani" di Frosinone, il 5 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del **13° (138°) corso** dell'Accademia Militare di Modena ed il 20 settembre 1957 diviene **Allievo Scelto**.

Nominato dal 1° settembre 1958 **Sottotenente nell'Arma di Artiglieria** (5° su 53), dal 1° ottobre seguente viene destinato alla frequenza dei corsi della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 4 dicembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (6° su 18) nel luglio 1960 il biennio di applicazione, il 1° ottobre seguente viene nominato Comandante di un plotone del 12° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Montorio Veronese ed il 30 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1960).

Assegnato dal 19 febbraio 1961 al 3° da montagna di Udine, dal giorno seguente al 16 maggio dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 4° corso Tecnico Applicativo ed il 17 maggio 1961 - al termine del corso - viene nominato **Comandante di sezione della 23ª batteria da montagna del gruppo "Belluno" a Tarvisio (UD)**.

Divenuto dall'11 gennaio 1962 **Sottocomandante di una batteria (SCB) da montagna da 105/14**, sempre a Tarvisio, dal 26 aprile al 30 maggio seguenti frequenta con successo, presso la Scuola Militare Alpina (SMA) di Aosta, il 27° corso di Addestramento Sciistico e dal 21 settembre al 20 ottobre dello stesso anno frequenta con successo (buono) il 26° corso di Addestramento Alpinistico presso la SMA di Aosta.

Riassunto al rientro al Corpo l'incarico di **SCB di una batteria obici da 105/14**, dal 15 novembre al 20 dicembre seguenti frequenta con successo, sempre presso la SMA di Aosta, il 28° corso di Addestramento Sciistico ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Nominato dal 1° luglio 1963 **SCB di una batteria mortai da 120 mm. nella sede di Tolmezzo**, il 1° ottobre seguente diviene, in sede vacante, **Comandante della 23ª batteria obici da 105/14 di Tolmezzo del gruppo "Belluno" del 3° da montagna** ed il 7 luglio 1964 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1964, portata poi al 22 dicembre 1962 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM) - viene confermato nel predetto incarico.

Sposatosi il 10 ottobre 1964 ad Itri (LT) con la signorina Maria Raffaella Ciardi, il 26 ottobre seguente passa a disposizione del 6° da montagna di Belluno ed il 14 novembre dello stesso anno diviene **Comandante di una batteria obici da 105/14 del gruppo "Lanzo" del 6° da montagna di Belluno**.

Nominato dal 10 luglio 1965 **Comandante del Reparto Comando (RC) del gruppo da montagna "Lanzo"**, dal 20 luglio al 23 agosto 1966 frequenta con successo, presso la SMA di Aosta, il 16° corso di Perfezionamento Alpinistico e dal 10 al 22 aprile 1967 prende parte con esito positivo al 7° corso per Ufficiali "Informatori" di battaglia/gruppo, mentre nel novembre 1966 prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni di Fiera di Alpiago, gravemente danneggiate dall'alluvione.

Assunto dall'11 ottobre 1967 l'incarico di **Comandante di una batteria mortai da 120**, l'11 febbraio 1968 divie-

ne *Comandante dell'RC di un gruppo da montagna* ed il 21 febbraio 1968 viene nominato anche *Capo Centro Tiro di gruppo (CCTi)*, mentre dal 6 novembre al 7 dicembre dello stesso anno frequenta con successo, presso il 4° Reparto Corsi della Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso per Ufficiale Topografo di gruppo.

Nominato dal 6 gennaio 1969 "*Ufficiale Informatore*" di un gruppo da montagna a Belluno, il 1° ottobre 1970 viene ammesso alla frequenza del 95° (24°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia* e dal 21 giugno al 31 luglio 1971 effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa al termine del 1° anno del corso di SM.

Ammesso dal 1° settembre 1971 alla frequenza del 2° *anno del corso di SM*, nel luglio 1972 - al termine del corso di SM - viene dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM e nello stesso periodo consegue presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) il 3° grado di conoscenza della lingua inglese.

Trasferito dal 10 settembre 1972 alla Scuola di Guerra, dalla stessa data viene ammesso alla frequenza del 95° (24°) *corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 28 giugno 1973 - terminato con successo il corso Superiore di SM - viene *brevettato t.SG* (titolo Scuola di Guerra).

Nominato dal 1° agosto 1973 *Ufficiale addetto all'Ufficio "Informazioni" del Comando del 4° Corpo d'Armata di Bolzano*, il 21 dicembre seguente riceve la qualifica di 1° *Capitano* (anzianità: 1° agosto 1973) e l'8 agosto 1974 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1974) ed il 21 dello stesso mese diviene *Ufficiale addetto alla 2ª Sezione dell'Ufficio Ordinamento del 1° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1976 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 1° settembre 1978 viene nominato *Comandante del gruppo da montagna "Sondrio" a Vipiteno (BZ)* ed il 24 settembre 1979 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo della 2ª Sezione dell'Ufficio Ordinamento dello SME a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1981 la promozione al grado di *Colonnello*, dal giorno seguente passa a disposizione del 1° Reparto dello SME per incarichi speciali, mentre il 28 novembre 1980 era stato transitato (sotto la data del 1° gennaio 1980) nel Ruolo Unico delle Varie Armi, ai sensi dell'art. 3 della legge 28 settembre 1980, n. 574.

Nominato dal 15 ottobre 1982 *Vice Comandante della Brigata Alpina "Orobica" a Merano (BZ)*, il 10 settembre 1983 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo Ufficio RESTAV (Reclutamento Stato ed Avanzamento) dello SME a Roma* e l'8 marzo 1984 si laurea in *Sociologia* presso l'Università degli Studi di Roma.

Frequentato con successo (*Diploma di Specializzazione Universitaria in Scienze Umanistiche*) dal 21 ottobre 1985 al 18 giugno 1986 il 2° corso di Scienze Umanistiche presso l'Istituto Superiore di Studi Filosofici - Cattedra Agostiniana della Pontificia Università Lateranense di Roma, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*, ottenendo nel corso dello stesso anno un *Encomio Semplice* per la sua attività alla guida dell'Ufficio RESTAV ed il 23 aprile 1987 viene nominato *Capo del 1° Reparto dello SME a Roma*, venendo anche nominato *Membro della Commissione di valutazione degli Ufficiali muniti del titolo di Scuola di Guerra ai fini della loro assegnazione alle cariche già attribuite agli Ufficiali del disciolto Corpo e Servizio di SM*. Destinato dal 29 settembre 1987 a disposizione del Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino nella sede di Belluno, il 23 ottobre seguente viene nominato *Comandante della Brigata Alpina Cadore" a Belluno* ed il 25 ottobre 1988 - al termine del periodo di comando passa nuovamente a disposizione del Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino. Passato dal 26 ottobre 1988 a disposizione dello SME a Roma per incarichi vari, il 15 novembre seguente viene nominato *Capo Ufficio del Capo di SM dell'Esercito* ed il 1° aprile 1990 assume la carica di *Capo Ufficio Generale del Capo di SM della Difesa*.

Conseguita dal 31 dicembre 1990 la promozione al grado di *Generale di Divisione* e confermato nel predetto incarico, nell'ottobre 1992 ottiene un *Elogio* per il complesso delle sue attività alla guida dell'Ufficio Generale ed il 15 gennaio 1993 viene nominato *Vice Comandante della Regione Militare Centrale a Roma*.

Passato dal 20 dicembre 1993 a disposizione del Capo di SMD, il 1° gennaio 1994 viene incaricato delle funzioni di *Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa a Roma* ed il 2 gennaio 1995 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* - viene confermato nel predetto incarico, entrando a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito.

Passato dall'8 febbraio 1997 a disposizione dello SME a Roma, il 20 febbraio seguente viene nominato *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*, subentrando al Generale Bonifazio Incisa di Camerana ed il 16 febbraio 1998 diviene anche *Vice Presidente della Commissione di Vertice dell'Esercito e Presidente della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito*.

Assunto dal 1° marzo 1998 il grado di *Tenente Generale*, il 2 marzo 1999 si laurea in *Scienze Strategiche* presso l'Università degli Studi di Torino ed il 16 maggio 2001 - lasciato il predetto incarico al tenente Generale Gianfranco Ottogalli - viene collocato in ausiliaria.

Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (20 febbraio 1997 - 16 maggio 2001), *Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa* (1° gennaio 1994 - 7 febbraio 1997), *laureato in Sociologia* (8 marzo 1984 con Diploma n. H836927 dell'Università di Roma in data 2 aprile 1984) ed in *Scienze Strategiche* (Diploma dell'Università degli Studi di

Torino in data 2 marzo 1999), *Diplomato di Specializzazione Universitaria in Scienze Umanistiche* (Istituto Superiore di Studi Filosofici - Cattedra Agostiniana della Pontificia Università Lateranense di Roma il 18 giugno 1986), *autore di numerosi articoli a carattere militare e sociologico* ("L'istituzione militare nella riflessione sociologica", edito da Rivista Militare n. 2/1986; "L'avanzamento degli Ufficiali. Note sulla nuova Legge", edito da Rivista Militare n. 3/1987; "Razionalità ed autenticità. Categorie centrali della riflessione sociologica", edito da Rivista Militare n. 4/1987; "I problemi della Leva", edito in Studi Militari del gennaio 1988; "Le incidenze sociali della guerra", edito da Rivista Militare n. 2/1988; "L'immagine militare nelle teorie elitistiche", edito da rivista Militare n. 5/1986; "Controllo organizzativo e leadership", edito da Rivista Militare n. 6/1986; "Commento alla Legge Ponte", edito da Rivista Militare n. 6/1986; "Professione Militare e Rapporti Civili", edito da Rivista Militare n. 1/1987; "Esercito e Società nell'età moderna", edito da Rivista Militare n. 2/1987; "Servizio di Leva. Forme di Reclutamento", edito da Rivista Militare n. 6/1988; "The Social Influence of the war", edito da Rivista Militare n. 6/1988; "Il problema della Difesa nel nostro Paese", edito da Rivista Militare n. 1/1989; "Il servizio militare femminile nell'ottica dei militari", edito da Rivista Militare n. 2/1989; "Il ruolo degli strumenti militari tra pace e disarmo", edito da Rivista Militare n. 3/1989; "Alcuni valori alla base del mutamento delle Istituzioni", edito nel 1990), è decorato di *un Encomio Semplice* (Capo Ufficio Reclutamento Stato ed Avanzamento dello Stato Maggiore dell'Esercito, nettamente emergente per qualità umane, spiccata preparazione e grande capacità professionale, svolgeva con assoluta competenza. Ammirabile perizia e fervido impegno - ben al di là dei compiti a lui devoluti - un'efficacissima e risolutiva azione di impulso per lo studio, la definizione e positiva conclusione del dibattito parlamentare del disegno di legge 1046/B sul reclutamento, lo stato e l'avanzamento degli Ufficiali delle Forze Armate. Il provvedimento, di rilevante importanza per l'ordinato sviluppo dei ruoli, per una rispondente sistemazione regolamentare di talune posizioni di stato e per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici, fornirà ulteriore significativo contributo al miglioramento della situazione del personale della Forza Armata. Il Colonnello Cervoni, con la sua attività sagace e lungimirante, assumeva, durante la stesura del disegno di legge ed il suo successivo perfezionamento legislativo, un ruolo di primissimo piano, proponendosi anche quale esempio di assoluta fedeltà alle esigenze istituzionali e di responsabile tenacia nel perseguire obiettivi fondamentali per la salvaguardia della funzionalità dell'Organizzazione Militare. Chiaro esempio di non comuni doti dirigenziali e di altissima dedizione al servizio. Dal Generale di Corpo d'Armata Luigi Poli, Capo di SME con foglio n. 848/010 in data 21 maggio 1986), di *un Elogio* (Ufficiale Generale di preclari qualità complessive e dalla struttura professionale di eminente levatura, ha svolto il delicatissimo incarico di Capo Ufficio Generale del Capo di SM della Difesa con illuminata maestria, trasparente lealtà intellettuale e straordinarie capacità direttive e di coordinamento. In possesso di ben sedimentata ed articolata esperienza di servizio, ha conferito ai settori di competenza un' incisiva impronta di intelligenza e razionale efficienza, che si è tradotta in esemplare tempestività degli interventi, assoluta riservatezza di trattazione ed inconsueta concretezza di risultati. Animato da encomiabile senso del dovere e da singolare curiosità intellettuale, ha affrontato i compiti di alta responsabilità affidatigli - in un periodo particolarmente intenso di attività e caratterizzato dall'imprevedibile evolvere del quadro politico - militare - con sagace determinazione e lungimirante visione degli obiettivi da perseguire, assicurandomi una collaborazione aderente, senza sbavature e di superba valenza per contenuti e partecipazione. Chiaro e prestigioso esempio d'inesauribile dedizione al servizio, altissima competenza ed impareggiabile, fervida professionalità. Dal Capo di SM della Difesa con foglio n. 1/3650 in data 23 ottobre 1992), della *Croce d'Oro con Corona Turrita* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano con Brevetto n. 2826 in data 20 maggio 1983), della *Medaglia Militare d'Argento* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (2000), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 5 aprile 1990), della *Medaglia Commemorativa con Nastrino e Diploma per aver partecipato alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità*, istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983 (Fiera d'Alpago, 7 - 17 novembre 1966 con Brevetto n. 00395/A/66 in data 1° ottobre 1986), della *Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nel corso della guerra civile nei territori nell'ex-Jugoslavia* (1997), della *Croce Commemorativa per il personale partecipante alle missioni destinate al mantenimento della pace in "BOSNIA"* (1998), nonché degli *Ordini: Equestre di S. Gregorio Magno del Vaticano* (Commendatore con Placca, 1999), al *Merito Melitense o del Sovrano Militare di Malta (SMOM)* (Grand'Ufficiale con Spade, 1998), *Sovrano Militare Imperiale della Corona di Ferro* (Grand'Ufficiale con Placca, 2000), *Costantiniano di S. Giorgio* (Cavaliere di Gran Croce, 2000), di *Mayo al Merito Militare della Repubblica di Argentina* (Cavaliere, 1998), al *Merito Militare del Regno di Spagna con Distintivo Bianco* (Cavaliere di Gran Croce, 2000), al *Merito Militare della Repubblica del Portogallo* (Cavaliere di 1ª Classe, 1999), al *Merito per la Sicurezza della Repubblica della Corea del Sud* (Medaglia d'Oro), della *Legion d'Onore di Francia* (Commendatore, 2000), ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 2001).

CESARETTI Palmasio

Generale, nato a Sassoferrato (AN) il 5 febbraio 1912 (da Assuero e da Maria Luigia GAROFOLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ancona, diplomato di Maturità Classica il 26 giugno 1931 presso il Regio Liceo Classico "Raffaello" di Urbino, il 15 ottobre 1932 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 6 settembre 1934 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (58° su 180; anzianità: 1° ottobre 1934) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (50° su 178) il 15 luglio 1936 il biennio applicativo, dalla stessa data viene assegnato al *2° da campagna divisionale di Pesaro* in qualità di *Subalterno di batteria* ed il 12 novembre 1936 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1936).

Comandato temporaneamente dal 23 dicembre 1936 al 21 febbraio 1937 alla costituenda Commissione Imbarchi e Sbarchi di La Spezia, il 2 novembre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante della 2ª batteria del 2° da campagna* ed il 13 febbraio 1938 diviene *Aiutante Maggiore in 2ª del 2° gruppo* del reggimento.

Nominato interinalmente dal 15 marzo 1938 *Comandante della 7ª batteria del 2° da campagna*, il 30 aprile seguente riassume l'incarico di *Subalterno di batteria* ed il 22 novembre dello stesso anno diviene *Aiutante Maggiore in 2ª del 1° gruppo* del reggimento.

Nominato dal 26 marzo 1939 *Comandante della 1ª batteria del 2° da campagna divisionale "Messina"*, il 1° dicembre seguente riassume l'incarico di *Subalterno di batteria* ed il 6 febbraio 1940 è nuovamente incaricato delle funzioni di *Comandante di batteria*.

Mobilitato in tale veste il 23 maggio 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 5 aprile 1941 si imbarca con il reggimento a Bari per l'Albania, giungendo a Durazzo due giorni dopo ed in tale veste prende parte alle fasi finali delle operazioni militari in Albania.

Rimasto in Balcania con il reggimento al termine delle operazioni nell'ambito del Corpo delle Truppe d'Occupazione e portatosi in Croazia, il 1° ottobre 1941 viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) ed il 2 marzo 1942 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1941).

Ottenuto in tale veste nel febbraio 1943 un Encomio Semplice per il suo brillante comportamento nelle operazioni di controguerriglia in Croazia, il 26 luglio seguente viene incaricato interinalmente delle funzioni di *Comandante del 1° gruppo del 2° da campagna divisionale "Messina"* mobilitato in Croazia ed il 12 settembre seguente - a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - viene catturato a Ragusa (Dubrovnik) dai Tedeschi ed internato in Germania, mentre il 4 settembre 1945 - liberato dagli Alleati - viene rimpatriato presso il DM di Pesaro.

Assegnato dall'11 dicembre 1945 all'11° da campagna divisionale "Legnano" a Brescia in qualità di *Comandante del Reparto Comando reggimentale*, il 27 agosto 1946 diviene *Ufficiale addetto al Parco Mobile "Legnano" a Bergamo* ed il 15 gennaio 1947 si sposa a Gradara (PE) con la signorina Myriam Tausani (da cui avrà: Carlo Maria, 8 dicembre 1949 a Bergamo; Maria Lucia, 7 dicembre 1951 a Bergamo; Corrado Maria, 5 novembre 1954 a Rimini). Nominato dal 1° settembre 1947 *Comandante del Parco Mobile "Legnano" a Bergamo*, il 27 marzo 1949 viene ricoverato presso l'Ospedale Civile "Principessa di Piemonte" di Bergamo per malattia ed il 10 maggio seguente viene trasferito all'Ospedale Militare di Brescia che lo invia in licenza di convalescenza di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 2 agosto 1949 quale Ufficiale addetto presso il parco Mobile "Legnano" di Bergamo, dal 1° ottobre 1950 al 30 giugno 1951 frequenta con successo (10° su 40), presso il Centro Studi ed Esperienze della Motorizzazione, il 5° corso superiore Automobilistico ed il 31 luglio 1951 viene trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* in qualità di *Capo Sezione Materiali gruppo "C"*.

Conseguita dal 23 gennaio 1952 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1951), l'11 giugno 1952 passa a disposizione del 35° semovente da campagna e l'11 maggio 1953 viene nominato *Comandante di un gruppo del 35° da campagna "Friuli" di Rimini*.

Transitato dal 16 dicembre 1953 a disposizione del 35° semovente di Corpo d'Armata di Rimini (nuova denominazione del Corpo), il 1° gennaio 1954 diviene *Capo Sezione Matricola e Forza in Congedo* del reggimento ed il 27 gennaio seguente - a seguito del trasferimento del 35° a Piacenza - viene nominato *Comandante del 1° gruppo controaerei pesante del 18° controaerei pesante di Rimini*.

Nominato nuovamente dal 1° settembre 1954 *Capo Sezione Matricola e Forza in Congedo* del reggimento, il 2 novembre 1956 diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del 18° controaerei pesante di Rimini* ed il 1° gennaio 1958 assume l'incarico di *Capo Ufficio OATIO* del reggimento.

Conseguita dal 22 agosto 1958 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1958) e confermato nel predetto incarico, dall'8 settembre al 20 dicembre 1959 frequenta con successo (25° su 77), presso la

Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 1° turno del 3° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Conseguita dal 31 dicembre 1962 la promozione al grado di **Colonnello** e passato a disposizione del Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna in attesa di incarico, il 15 settembre 1963 viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Pietro Marino ed il 27 giugno 1966 - lasciato il predetto comando al Colonnello Carlo Morelli - passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Trasferito dal 20 ottobre 1966 all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma ed assegnato al gruppo di Lavoro incaricato della compilazione della Regolamentazione dell'Arma - specialità controaerei, il 31 dicembre 1967 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 21 agosto 1968 è trasferito nella sede di Rimini a disposizione del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana.

Collocato dal 1° gennaio 1969 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 2 aprile 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1969) nello SPAD e dalla stessa data viene confermato a disposizione del 7° Comiliter di Firenze per incarichi speciali.

Collocato dal 6 febbraio 1970 in ausiliaria nella forza in congedo del Comiliter di Firenze, il 16 gennaio 1975 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nell'ausiliaria (anzianità: 21 agosto 1974) ed il 6 febbraio 1978 è infine posto nella riserva.

Collocato dal 6 febbraio 1985 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Bologna il 13 novembre 1986.

E' decorato di **tre Croci al merito di Guerra** (Capo di SME, Brevetti n. 16061, 16962 e 16063 in data 27 maggio 1946), di **un Encomio Semplice** (Già distintosi in ventidue mesi di zona di operazioni quale Comandante di batteria appassionato e capace, chiedeva ed otteneva di assumere il comando di un reparto appiedato di formazione in una azione di rastrellamento. Scontratosi con un nucleo di partigiani, con serena calma e decisione, manovrava il suo reparto avvicinandosi al nemico che assaltava, causandogli perdite e ponendolo in fuga. Esempio di spirito aggressivo, capacità, decisione ed alto senso del dovere. Croazia, Melhochia, 18 gennaio 1943. Dal Comandante della Divisione f. "Messina" con Ordine del Giorno n. 2 in data 15 febbraio 1943), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (per internamento in Germania; 1944, 1945), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna con Brevetto n. 6 in data 22 dicembre 1956), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna con Brevetto n. 52 in data 23 novembre 1959) nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1964).

CHELI Arrigo

Generale, nato a Firenze il 19 dicembre 1906.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, ammesso dall'8 aprile 1926 al ritardo del servizio militare in quanto studente universitario della Facoltà di Ingegneria presso la Regia Università di Firenze, ai sensi dell'art. 109 della legge sul reclutamento, il 1° settembre 1928 viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** in quanto ammesso alla frequenza del 108° corso straordinario per il passaggio in servizio permanente effettivo presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino ed il 21 dello stesso mese prende servizio nella predetta Scuola, prestando in tale ambito il giuramento di fedeltà il 9 gennaio 1929.

Conseguita dal 17 ottobre 1929 la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° ottobre 1929), in applicazione dell'art. 3 del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 2986, il 1° agosto 1930 - terminato con successo il 108° corso (78° su 175) - viene nominato **Tenente in spe nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 16 luglio 1929) ed il 22 dello stesso mese viene assegnato, in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, al 26° da campagna di Ferrara.

Trasferito dal 16 novembre 1933, quale **Subalterno di batteria**, alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Lucca, l'11 agosto 1934 viene nominato Aiutante Maggiore in 2ª ed il 27 novembre seguente si imbarca a Siracusa per la Libia, perché destinato a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica, giungendo a Bengasi il giorno dopo.

Nominato dal 28 novembre 1934 **Subalterno addetto al Comando del 2° reggimento artiglieria Coloniale di Bengasi**, il 1° aprile 1935 parte in aereo da Bengasi per l'Italia, giungendo il giorno seguente a Roma ed il 21 dello stesso mese si imbarca nuovamente a Napoli per l'Africa perché destinato a far parte del RCTC della Somalia.

Sbarcato il 9 maggio 1935 a Mogadiscio ed assegnato, quale SCB, alle unità del Comando di artiglieria, prende

parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia, ottenendo nel giugno 1936 un Encomio Semplice per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Mega e l'11 dello stesso mese viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) con anzianità: 12 gennaio 1936.

Nominato dall'11 settembre 1936 *Ufficiale addetto al Comando di un gruppo di artiglieria*, il 16 dicembre seguente viene nominato Comandante di una batteria indigeni e nel corso dello stesso mese ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Giabassirè ed Irgalem, durante un ciclo operativo di Grande Polizia Coloniale nella Regione di Laghi.

Trasferito dal 1° luglio 1937 con lo stesso incarico al RCTC del Governo dei Galla e Sidama, l'8 luglio 1937 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 16 luglio 1937) - viene confermato nel predetto incarico ed il 24 luglio 1937 si imbarca a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 155 giorni.

Giunto il 6 agosto 1937 a Napoli, il 7 gennaio 1938 viene nominato Comandante di una batteria del 26° da campagna divisionale "Pavia" a Rimini ed il 28 agosto 1939 si imbarca con il reggimento a Napoli per l'Africa Settentrionale, giungendo tre giorni dopo a Tripoli.

Rientrato in Italia dal 30 gennaio al 12 febbraio 1940 per fruire di una licenza breve, l'11 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale e prende parte alle operazioni sulla frontiera libico egiziana sino a Sidi el Barrani.

Coinvolto nella successiva ritirata a seguito della controffensiva inglese, nel febbraio 1941 ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di retroguardia sulla rotabile Ghemines - Agedabia ed il 6 dello stesso mese, fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Agedabia, viene internato in India. Rimpatriato dalla prigionia il 29 giugno 1946 e sbarcato a Napoli, dal giorno seguente viene inviato in licenza di rimpatrio ed il 31 agosto dello stesso anno viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª del 184° da campagna divisionale "Folgore" di Lucca*.

Conseguita dal 22 aprile 1947 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1942 e confermato nel predetto incarico, il 27 giugno seguente si porta con il reggimento nella sede di Pordenone ed il 1° settembre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 1° gruppo da 25 libbre del 184° da campagna "Folgore"*.

Frequentato con successo (molto buono) da 4 novembre al 15 dicembre 1947 il 2° corso per Comandanti di gruppo da campagna presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 16 gennaio 1948 viene nominato *Capo Ufficio del Comando artiglieria della Divisione "Folgore" a Bassano del Grappa* ed il 16 settembre 1950 è nuovamente trasferito al 184° da campagna divisionale "Folgore" a Treviso.

Conseguita dal 28 luglio 1950 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 15 marzo 1950), dal 1° novembre seguente viene nominato *Comandante del 3° gruppo del 184° da campagna divisionale "Folgore" di Treviso* ed il 1° aprile 1952 assume l'incarico di *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento.

Nominato nuovamente dal 23 luglio 1952 *Capo Ufficio del Comando artiglieria della Divisione "Folgore" a Treviso*, il 1° novembre seguente diviene *Ufficiale addetto al 2° Reparto dello Stato Maggiore della Difesa a Roma* ed il 4 agosto 1955 - conseguita dal 4 giugno precedente la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° novembre 1954) - passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Nominato dal 10 settembre 1955 *Comandante del 2° controaerei pesante di Mantova*, subentrando al Colonnello Alfonso Lamattina, il 21 dicembre 1956 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Ettore Frattarolo al termine del periodo di comando - diviene *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma* ed il 1° ottobre 1959 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Pasquale Sammarco - viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'artiglieria dell'11° Comiliter della Regione Sicilia di Palermo*.

Conseguita dal 31 dicembre 1959 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel predetto incarico, il 1° ottobre 1962 viene nominato *Comandante del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Milano* ed il 3 maggio 1963 si porta con tutto il Comando nella sede di Bologna.

Confermato dal 1° giugno 1963 nelle funzioni di *Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito nella sede di Brescia*, il 31 dicembre seguente è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 14 dicembre 1964 - lasciato il predetto incarico al Generale Michele Giardino - passa a disposizione del 5° Comiliter della Regione Nord Est di Padova per incarichi speciali.

Trattenuto in servizio temporaneo dal 20 dicembre 1964 nella predetta posizione ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi per l'Esercito, il 18 febbraio 1965 viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana ed il 2 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1965) nell'ausiliaria.

Conseguita dal 6 dicembre 1972 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 19 aprile 1970) nell'ausiliaria, il 20 dicembre seguente viene posto nella riserva ed il 20 dicembre 1979 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a S. Miniato di Pisa il 16 aprile 1984.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Come Sottocomandante di batteria e come Ufficiale addetto al Comando di un gruppo, eseguiva durante tutto un ciclo operativo nella Regione dei Laghi, numerose ricognizioni, esponendosi con sereno coraggio al pericolo e dimostrandosi lavoratore instancabile e prezioso collaboratore del Comandante. Nelle giornate di combattimento si portava in linea coi fanti, condividendone il rischio e l'onore della prima linea e, per assicurare la maggiore efficacia all'azione del gruppo, spontaneamente ed audacemente penetrava nella zona nemica ove, con grande calma e perizia, eseguiva i più accurati rilevamenti topografici. Nella prima giornata del combattimento di Adicecò, per assicurare il collegamento con la colonna, percorreva con pochi uomini la zona nemica e si apriva il passo a colpi di moschetto e di bombe a mano. Confermava nell'azione di Giabassirè il proprio valore. Giabassirè, 14 ottobre, Irgalem, 6 dicembre 1936. Regio Decreto 1° novembre 1939, B.U. 1939, Disp. 29, pag. 22425), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di batteria, con grande energia e rapidità, fronteggiava e respingeva, in combattimento d'incontro di retroguardia, reparti blindati e corazzati che, d'appresso, tentavano di sopraffarla. Incurante del violento fuoco nemico, con calma e fermezza, manteneva la batteria in azione l'intera giornata, respingendo gli attacchi nemici, quantunque fosse rimasto isolato. Persisteva nell'azione fino a notte e fino all'esaurimento delle munizioni, per consentire lo sganciamento degli altri reparti. Rotabile Ghemines - Agedabia, Cirenaica, 6 febbraio 1941. Decreto Presidenziale 30 agosto 1952, B.U. 1952, pag. 3801), di **due Croci al Merito di Guerra** (Brevetto n. 18176 in virtù del Regio Decreto 2 luglio 1936, n. 1712; Brevetto n. 35748 del Ministero Difesa Esercito in data 5 ottobre 1947, in virtù del Regio Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729), di **un Encomio Semplice** (Sottocomandante di batteria, ricevuto l'ordine durante il combattimento di portarsi coi pezzi sulla posizione assegnata, vista la strada impedita, non esitava a gettarsi colle macchine attraverso aspro terreno. Superando notevoli difficoltà e malgrado avesse avuto il proprio autocarro rovesciato, riusciva a raggiungere, sotto il tiro nemico, la posizione, dove allo scoperto, si prodigava instancabilmente, ottenendo che il tiro della batteria riuscisse pronto ed efficace. Mega, 24 giugno 1936. Dal Comando del Corpo Indigeni della Somalia con Foglio d'Ordini n. 22 in data 16 novembre 1936), della **Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936 con Gladio Romano**, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150, con tre anni di campagna (1935 - 36; 1938; Brevetto n. 311006 in data 7 aprile 1938), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1940, 1941; Autorizzazione n. 665 in data 25 agosto 1954), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (5° Comiliter di Padova con Brevetto n. 685 in data 1° giugno 1950), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1966).

CHIUMENTI Antonino

Maggiore, nato a Melli (PZ) il 2 ottobre 1907 (da Angelo Raffaele e da Filomena Maria Gaetana BRUNO). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Potenza, ammesso dal 15 ottobre 1928 ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 17 settembre 1931 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria per il prosieguo del corso di formazione ed il 3 settembre 1933 - al termine del corso applicativo - viene assegnato al 26° da campagna a Rimini in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Promosso dal 5 ottobre 1933 al grado di **Tenente** e confermato nel 26° da campagna, il 5 aprile 1934 sposa a Ferrara la signorina Rosa Bruno (da cui avrà: Maria) ed il 24 marzo 1935 è trasferito con il precedente incarico al 19° da campagna "Gavinana" a Firenze. Imbarcatosi il 2 giugno 1935 a Napoli con il reggimento, perché destinato al teatro d'operazioni dell'Africa Orientale, il 15 seguente sbarca a Massaua ed in tale veste partecipa alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi il 4 luglio 1936 al termine delle operazioni, sbarca a Livorno il 13 dello stesso mese ed il 26 è inviato in licenza straordinaria di 50 giorni (ai sensi del dispaccio ministeriale n. 38091 del 26 giugno 1936).

Trasferito dal 30 agosto 1936 al 2° artiglieria celere "**Emanuele Filiberto Testa di Ferro**" di Ferrara, quale SCB, il 30 giugno 1938 - incaricato delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**) - diviene **Comandante di batteria motorizzata** e l'8 novembre dello stesso anno viene trasferito al 4° pesante campale di Rovereto con il predetto incarico.

Assegnato dal 6 settembre 1939 al 9° gruppo del reggimento quale **Comandante di batteria**, il 30 maggio 1940 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** - viene confermato al 4° pesante campale ed il 27 febbraio 1941 è assegnato al fronte greco albanese, da dove rientra il 5 maggio seguente a Taranto, venendovi ricoverato per malattia (spasmo del piloro).

Collocato dal 9 agosto 1941 in aspettativa per quattro mesi per infermità temporanea non provenienti da causa di

servizio, il 26 ottobre 1941 è richiamato in servizio limitato presso il Deposito del 132° corazzato. Comandato dal 22 ottobre 1941 presso il Centro Addestramento di Corpo d'Armata controaerei e controcarri, il 9 dicembre seguente viene richiamato in servizio militare incondizionato, il 1° marzo 1942 è trasferito al 4° *controaerei di Mantova* ed il 13 ottobre dello stesso anno è assegnato al Deposito artiglieria controaerei. Nominato dal 10 novembre 1942 *Comandante del 37° gruppo Cannoni controaerei da 75/46 del 3° controaerei*, il 30 dello stesso mese parte per la Russia con il gruppo inquadrato nel 4° controaerei ed in tale veste partecipa alla fase finale della campagna di Russia riuscendo a salvarsi nella disastrosa ritirata del dicembre 1942 - gennaio 1943. Rientrato dalla Russia il 30 maggio 1943 e riorganizzatosi presso il Deposito reggimentale, il 1° giugno seguente viene reimpiegato, quale *Comandante del 37° gruppo*, in funzione di difesa costiera e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile. Ripresentatosi in servizio il 15 maggio 1945 presso il DM di Verona dopo la Liberazione, l'11 aprile 1946 è assegnato al Tribunale Militare della stessa città ed il 15 giugno seguente rientra in forza al DM di Verona. Collocato in congedo dal 2 giugno 1947 d'autorità, il 1° febbraio 1949 è trasferito nella forza in congedo del DM di Trento per motivi di residenza e quindi nella forza del DM di Verona. E' decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (Brevetto n. 54757 con determinazione ministeriale dell'11 febbraio 1937; Brevetto n. 8299 del Ministero della Difesa del 29 febbraio 1948), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 36* con un anno di campagna (1935 - 36), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 43* con un anno di campagna (1942-43).

CLAVARINO Marchese Alfeo Ernesto

Generale, nato a Tempio Pausania (SS) il 26 maggio 1855 (dal marchese Giulio Cesare e dalla marchesa Maria MASSA).

Allievo dal 1° novembre 1873 della Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria di Modena (che il 1° dicembre seguente, per effetto del Regio Decreto 30 settembre 1873, modifica il nome in Scuola Militare), il 1° ottobre 1874 viene trasferito nella Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 26 agosto 1877 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - è assegnato all'11° da campagna di Alessandria.

Trasferito dal 4 agosto 1879 al 13° da campagna di Roma, il 14 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 23 settembre 1880 viene destinato alle Compagnie Operai d'artiglieria.

Trasferito dal 20 febbraio 1882 al 3° da campagna di Bologna, il 2 giugno 1883 si sposa con la signora Carolina Caldwell ed il 13 aprile 1884 consegue la promozione al grado di *Capitano* nello Stato Maggiore (SM) d'artiglieria. Destinato dal 10 settembre 1885 alla *Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino* quale *Insegnante di Armi e Tiro e Materiale d'artiglieria*, il 20 dicembre 1886 rimane vedovo ed il 7 ottobre 1889 si risposa con la signorina Adele San Pietro (da cui avrà: Giulio, Alfredo, Amedeo, Diego e Giorgio).

Nominato dal 21 settembre 1890 *Comandante di una batteria al 7° da campagna di Pisa*, il 20 novembre 1892 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1°* del reggimento ed il 24 maggio 1894 passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma in qualità di *addetto alla Segreteria* del Direttore Generale di artiglieria e genio.

Promosso dal 18 ottobre 1896 al grado di *Maggiore* e confermato a disposizione del Ministero della Guerra, l'11 febbraio 1897 è nominato *Comandante di una Brigata (gruppo) del 7° da campagna di Pisa* ed il 25 agosto 1898 viene trasferito quale *Comandante della Brigata Mista ed Insegnante dei corsi di aggiornamento alla Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettuno*.

Assegnato dal 17 giugno 1900 al Comando dell'artiglieria da campagna del Corpo d'Armata di Genova, il 9 ottobre 1902 è destinato al Comando dell'artiglieria da campagna del Corpo d'Armata di Milano ed il 7 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Incaricato dal 16 novembre 1904 delle funzioni di *Direttore dell'Officina Costruzioni d'artiglieria (antica Regia Officina) di Napoli*, il 6 maggio 1906 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello a "scelta"* (art. 25 della legge sull'avanzamento) - ne diviene il Direttore effettivo ed il 16 gennaio 1908 viene nominato *Comandante del 6° da campagna*.

Trasferito dall'8 gennaio 1911 nel *Ruolo Tecnico di artiglieria* in qualità di *Direttore Principale di Costruzioni di artiglieria*, dalla stessa data è nominato *Capo Ufficio Studi di materiale d'artiglieria*, interessandosi poi anche dello studio e dello sviluppo delle artiglierie antiaeree straniere ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore Generale*, venendo confermato nel predetto incarico.

Trasferito dal 20 novembre 1914 quale Ufficiale addetto all'Ispettorato delle Costruzioni di artiglieria e nominato *Capo della Commissione mista "Clavarino" per la costituzione della Specialità controaerei* (vice: Tenente Colonnello Aldo Buffi), nel gennaio 1915 da vita a Nettuno al *1° Reparto Artiglieria Controaerei dell'Esercito*

Italiano e dal 6 al 30 giugno seguente - allo scoppio della 1^a Guerra Mondiale - viene inviato al fronte nel quadro del trasferimento al fronte delle prime unità contraerei.

Conseguita dal 1^o agosto 1915 la promozione al grado di **Tenente Generale** ed incaricato - per disposizione del Ministero della Guerra - della vigilanza e delle lavorazioni degli Stabilimenti Militari, il 17 giugno 1917 assume la carica di **Ispettore Superiore e Direttore del Servizio Tecnico nel Ministero delle Armi e Munizioni** ed il 16 febbraio 1918 diviene **Ispettore delle Costruzioni d'artiglieria**.

Collocato dal 10 luglio 1921 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda, il 1^o agosto seguente viene posto a domanda nella riserva ed il 18 settembre 1924 assume il grado di **Generale di Divisione**.

Promosso dal 31 dicembre 1924 **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva, il 22 novembre 1926 viene nominato Membro della Commissione Tecnica per l'esame dei titoli prodotti dai Tenenti Generali d'artiglieria in servizio permanente per l'avanzamento alla carica di Direttore Studi ed Esperienze d'Artiglieria ed il 26 maggio 1933 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Genova il 21 luglio 1937.

Tecnico di indiscusso valore (inventore del cerchio di direzione e di puntamento delle artiglierie e propulsore dello sviluppo della specialità contraerei), **"Padre" dell'artiglieria contraerei Italiana, autore di numerose pubblicazioni di carattere tecnico e tattico** (in particolare sulle armi portatili, sul materiale d'artiglieria e sulle polveri che fu, per anni, libro di testo alla Scuola di Applicazione di Torino), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 4 aprile 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con tre anni di campagna (1915, 1916, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 3 giugno 1920), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 10 maggio 1913), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, Decreto Luogotenenziale 23 giugno 1918) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, Regio Decreto 21 novembre 1920).

CONVERTI Francesco

Generale, nato a Roseto Capo Spulica (CZ) il 4 ottobre 1928 (da Rocco e da Mariantonia RUSSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cosenza, diplomato Perito Elettrotecnico il 20 luglio 1949 presso l'Istituto Tecnico Industriale "S. Altamura" di Foggia, il 21 gennaio 1950 viene ammesso alla frequenza del 9^o corso preliminare Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola AUC di Ascoli Piceno ed il 27 luglio 1952 - dichiarato idoneo nella fase preliminare - viene destinato alla Scuola di Artiglieria Contraerei (SACA) di Sabaudia per la frequenza del corso di specializzazione.

Inviato dal 3 dicembre 1952 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale, il 20 gennaio 1953 - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** (66^o su 129; anzianità: 15 gennaio 1953) - è assegnato al 2^o contraerei pesante di Mantova in qualità di **Subalterno di batteria** e dove il 23 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto in servizio dal 20 luglio 1953 a domanda, dal 27 ottobre 1955 viene destinato alla frequenza, presso la Scuola delle Trasmissioni della Cecchignola di Roma, il 7^o corso per Ufficiali delle varie armi addetti alle trasmissioni (4^o su 11) ed il 9 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento**.

Vincitore dal 21 dicembre 1955 di concorso straordinario per il passaggio in servizio permanente effettivo (spe) dalla stessa data viene nominato **Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria**, venendo confermato nel 2^o contraerei pesante ed il 18 agosto 1956 si sposa a Foggia con la signorina Elena Cancellmo (da cui avrà: Giuliana, 26 giugno 1957 a Mantova; Roberto, 19 dicembre 1958 a Mantova; Massimo, 14 giugno 1963 a Roma).

Frequentato con successo (27^o su 72) dal 30 settembre 1957 al 14 giugno 1958, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, il 3^o corso di aggiornamento professionale per Ufficiali reclutati dal complemento, al rientro al Corpo assume l'incarico di "addetto" al Reparto Comando Reggimentale (RCR) del 2^o contraerei ed il 22 settembre 1958 assume anche la carica di **Comandante in sede vacante dell'RCR**.

Conseguita nuovamente dal 12 maggio 1958 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 21 dicembre 1957). Nominato dal 1^o luglio 1959 "Ufficiale addetto ai collegamenti" del reggimento, dal 12 agosto al 24 novembre 1959 frequenta con successo (ottimo) presso la Scuola Unica Interforze ABC (Atomica, Biologico, Chimico) di Roma, il 6^o corso per Ufficiali Analisti dell'Arma Atomica e dal 1^o gennaio al 10 maggio 1961 partecipa con successo (buono), presso la SACA di Sabaudia, al 2^o corso per Istruttori di Apparecchiature Elettroniche.

Trasferito dal 1^o marzo 1962 a Roma - Cecchignola, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Contraerei (SEMACA) in qualità di **Aiutante Maggiore in sede vacante**, il 29 dello stesso mese consegue la promozione al

grado di *Capitano* (anzianità: 21 dicembre 1961), mentre dal 29 novembre al 13 dicembre 1961 aveva frequentato con successo (ottimo) il 2° corso di aggiornamento per Ufficiali analisti dell'Arma Atomica presso la Scuola Unica Interforze ABC della Cecchignola di Roma.

Nominato dal 1° marzo 1965 *Comandante della 1ª batteria* della SEMACA, il 1° marzo 1967 diviene *Capo della Segreteria corsi della Scuola* ed il 1° novembre 1966 transita con lo stesso incarico nella Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma (nuova denominazione della SEMACA).

Frequentato dal 2 al 12 aprile 1968, presso la Scuola Unica Interforze NBC (Nucleare Biologico e Chimico) di Roma, il 9° corso di aggiornamento per "Ufficiali analisti NBC", il 16 dicembre seguente - trasferito all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma - viene assegnato alla 2ª Sezione del 4° Ufficio (artiglieria controaerei) e dal 2 settembre al 22 novembre 1970 frequenta con successo (21° su 94), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 15° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), venendo assegnato al rientro al Corpo alla 1ª Sezione del 4° Ufficio dell'Ispettorato.

Transitato a domanda dal 1° gennaio 1973 nel Ruolo Speciale Unico (RSU) delle Varie Armi, il 24 gennaio 1974 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 15 gennaio 1969) e nel marzo 1976 ottiene per la sua brillante attività di servizio un *Encomio Semplice*.

Conseguita dal 26 luglio 1976 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 15 gennaio 1973), dal 1° marzo precedente era transitato con lo stesso incarico nell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC (nuova denominazione dell'Ente) ed il 7 aprile 1980 diviene *Capo della 1ª Sezione dell'Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato*.

Nominato dal 9 settembre 1980 *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato* in sede vacante, in sostituzione del Colonnello Guido Staibano, il 16 settembre 1981 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Bernardino Brancaccio - passa a disposizione del Generale Ispettore per l'artiglieria e per la Difesa NBC ed il 24 luglio 1982 è nominato *Aiutante di Campo del Generale Ispettore dell'Artiglieria e per la Difesa NBC*.

Conseguita dal 1° dicembre 1982 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 14 settembre 1982) e confermato nel predetto incarico, il 24 luglio 1983 passa a disposizione del Generale addetto per l'artiglieria controaerei e dal 2 luglio 1984 assume la carica di *Capo della Sezione Addestramento, Ordinamento e Scuole dell'Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato*.

Nominato per gli anni 1983 e 1986 Membro della Commissione ordinaria di avanzamento dell'Esercito, muore a Roma in servizio il 7 settembre 1988 per infarto, venendo promosso al grado di *Generale di Brigata* dal giorno precedente ai sensi dell'art. 32 della legge 19 maggio 1986, n. 224.

E' decorato di *un Encomio Semplice* (Ufficiale superiore di artiglieria, addetto alla 1ª Sezione del 4° Ufficio controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, in possesso di eccezionali qualità intellettuali, preclari qualità professionali, vasta ed approfondita esperienza didattica, non comuni capacità di ideazione e di realizzazione, ha affrontato e risolto onerosi problemi, determinanti ai fini di un più redditizio e razionale funzionamento della Scuola di Artiglieria Controaerei e della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria. Inoltre, con chiara ed intelligente visione dei complessi assetti caratterizzanti la formazione tecnica ed operativa del personale della specialità controaerei, ha impostato una capillare e valida programmazione addestrativa pluriennale riguardante il riaddestramento in USA ed in Patria del personale preposto all'impiego del sistema d'arma Hawk migliorato e del sistema missile controcarri TOW. Concretizzava tale programma con eccezionale impegno e lucidità su un piano altamente redditizio in termini di oneri didattici. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 1/10760 in data 2 marzo 1976), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (8° Comiliter, Brevetto n. 3833 in data 12 aprile 197), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1971).

CORSINI Gualtiero

Generale, nato a Milano il 9 ottobre 1931.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Milano, diplomato di Maturità Scientifica nel luglio 1949 presso il Liceo Scientifico Statale "Augusto Righi" di Roma, il 26 febbraio 1953 viene ammesso alla frequenza del 11° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola AUC di Lecce ed il 10 luglio viene assegnato all'Arma di artiglieria - specialità controaerei.

Destinato dal 28 luglio 1953 - dopo aver superato con successo (idoneo) il corso preliminare AUC - alla *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)* per la frequenza del 11° corso di Specializzazione AUC, il 5 dicembre seguente - al termine del corso - è inviato in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale ed il 12 dicembre dello stesso anno - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (13° su 91);

anzianità: 10 dicembre 1953) - viene assegnato al **121° controaerei pesante di Bologna** per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina in qualità di *Subalterno di batteria controaerei pesante da 90/50* nel cui ambito l'8 gennaio 1954 presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dal 12 giugno 1954 in servizio temporaneo, a domanda, con il predetto incarico, il 6 settembre seguente viene ricollocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Roma ed il 22 dicembre 1956 - risultato vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 26 novembre 1955 per il reclutamento di Sottotenenti in servizio permanente effettivo (spe) nell'Arma di artiglieria - viene nominato **Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria** (ai sensi dell'art. 8 della legge 24 dicembre 1951, n. 1638), venendo assegnato dal 31 gennaio 1957 alla *SACA di Sabaudia* in qualità di *Comandante di sezione da 90/50*.

Frequentato con successo (buono) dal 1° marzo al 30 aprile 1957, presso la SACA di Sabaudia, il 1° corso per Ufficiali transitati in spe dal complemento, dal 1° ottobre 1958 al 15 giugno 1959 prende parte con successo (11° su 51), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, al 4° corso di Aggiornamento Professionale per subalterni in spe reclutati dal complemento e - riassunto il precedente incarico al rientro al Corpo - il 3 marzo 1959 aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 22 dicembre 1958).

Frequentato con successo (ottimo) dal 21 gennaio al 19 maggio 1962, presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso per Ufficiali istruttori di operatori di apparecchiature elettroniche radar, dal 21 maggio al 1° dicembre seguenti prende parte con successo (idoneo alla frequenza di corsi negli USA), presso la SEMACA (Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei) di Roma Cecchignola, il 15° corso di Lingua Inglese.

Nominato dal 2 dicembre 1962 *Sottocomandante di una batteria (SCB) controaerei pesante da 90/50 della SACA*, il 31 marzo 1963 viene trasferito al **18° controaerei pesante di Rimini** in qualità di *Ufficiale addetto al Tiro del Centro Controllo* ed il 29 aprile seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 22 dicembre 1962, portata poi al 1° settembre 1961 per effetto dei vantaggi di carriera derivanti dalla successiva frequenza del corso di Stato Maggiore).

Nominato dal 1° settembre 1963 *Comandante di una batteria da 40/70 del 18° controaerei leggero di Rimini* (nuova denominazione del Corpo per effetto della Circolare 1350/S - 151645 del 5 luglio 1963 di SME - Ord.), dal 25 ottobre al 28 novembre 1965 frequenta con successo presso il CIDE di Anzio, il 3° corso Base per Ufficiali addetti alla guerra elettronica ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Nominato dal 1° aprile 1966 *Ufficiale addetto all'Ufficio OATTO* del reggimento, il 13 aprile seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Guerra Elettronica dell'Ispettorato delle Trasmissioni a Roma* ed il 23 settembre 1967 si sposa a Cervia con la signorina Giliola Pozzi (da cui avrà: Paolo, 29 giugno 1968 a Rimini; Marco, 17 gennaio 1973 a Roma).

Ammesso dal 10 ottobre 1967 alla frequenza del **92° (21°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 19 giugno al 31 luglio 1968 - al termine del 1° anno di corso - effettua il servizio in Arma diversa ed il 17 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **2° anno del 92° corso di SM della Scuola di Guerra**, mentre il 5 aprile 1968 aveva conseguito la qualifica di "Paracadutista abilitato al lancio" presso la Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa.

Terminato con successo (idoneo alle funzioni esecutive di SM) il 14 giugno 1969 il corso di SM, dal 16 giugno al 31 luglio seguenti effettua il 2° periodo di servizio in Arma diversa ed il 17 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del **92° (21°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato positivamente il 28 giugno 1970 il corso il corso Superiore di SM, e **brevettato t.SG**, il 1° agosto seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Mobilitazione dell'Ufficio Ordinamento e Mobilitazione dell'8° Comando della Regione Militare Centrale di Roma* ed il 5 ottobre dello stesso anno assume l'incarico di *Ufficiale addetto alla Sezione Operazioni dell'Ufficio Operazioni ed Addestramento dello stesso Comando*.

Nominato dal 1° agosto 1971 *Capo Sezione Operazioni dell'Ufficio Operazioni ed Addestramento dell'8° Comando della Regione Militare Centrale di Roma*, il 20 ottobre 1971 diviene *Ufficiale addetto alla 3ª Sezione dell'Ufficio Ordinamento del 3° Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma* e l'11 settembre 1973 riceve la qualifica di **1° Capitano**.

Conseguita dal 27 dicembre 1973 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1973) e confermato nel precedente incarico, il 31 dicembre 1975 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 20 agosto 1976 viene nominato **Comandante del 21° gruppo da campagna "Trieste" di Bologna**.

Nominato dal 10 ottobre 1977 - al termine del periodo di comando - *Capo della 3ª Sezione di SME - Ordinamento*, il 28 novembre 1980 è transitato nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi e l'11 settembre 1981 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1980) - diviene **Vice Comandante della Brigata meccanizzata "Trieste" di Bologna**.

Nominato dal 25 ottobre 1982 - al termine del periodo di comando - **Capo Ufficio Movimenti e Trasporti dello SME a Roma**, il 10 novembre seguente diviene anche *Membro del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in rappresentanza dello SME e del Comitato Superiore della Navigazione Interna* ed il 29 agosto 1984

assume anche l'incarico di *Membro Rappresentante dello SME e del Ministero della Difesa presso la Segreteria Tecnica del Ministero dei Trasporti ai fini dell'approntamento del Piano Generale dei Trasporti (PGT)*.

Nominato dal 13 dicembre 1985 anche *Consigliere di Amministrazione dell'Ente Ferrovie dello Stato*, il 31 dicembre 1986 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* ed il 3 novembre 1987 diviene *Comandante dell'Artiglieria della Regione Militare Centrale di Roma*.

Collocato dal 10 giugno 1989 nell'ausiliaria a domanda, con il grado di *Generale di Divisione* ai sensi dell'art. 43 della legge 19 maggio 1986, n. 224 e dell'art. 1 della legge 22 aprile 1971, n. 536, il 10 giugno 1997 è quindi collocato nella riserva nella forza in congedo della Regione Militare Centrale.

Profugo (ai sensi della legge 4 marzo 1952, n. 137; attestato n. 6951 del Prefetto della Provincia di Roma in data 12 luglio 1972), *socio dell'ISTRID* (Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa), *autore* di numerose pubblicazioni a carattere professionale ("La durata della ferma di leva" edito da Rivista Militare n. 4 nel 1980; "La frequenza della chiamata alle armi", edito da Rivista Militare nel 1981; "Ferrovia e Difesa" edito nel Mensile "Ferrovia e Trasporti" del CAFI nel 1989; "L'attraversamento stabile dello stretto di Messina. Il coefficiente D" edito da Rivista Militare n. 4 nel 1987; "Le future grandi infrastrutture dei trasporti di interesse comunitario dal punto di vista della difesa", edito da 28° corso Internazionale di Studi Superiori dei Trasporti nel 1987; "Concorso dell'Esercito per i trasporti in condizioni di emergenza: organizzazione e pianificazione", edito in Atti del 33° Convegno Internazionale delle Comunicazioni nel 1988), "Omissis di una ristrutturazione: il caso dell'artiglieria controaerei", edito in RID - Rivista Italiana Difesa n. 7/1992), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 4069 in data 2 giugno 1980), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 1653 con Determinazione dell'8° Comiliter in data 22 marzo 1983), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale, 17 maggio 1989), della *Medaglia di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana*, di cui al Regio Decreto n. 111 del 21 gennaio 1929, modificata con Regio Decreto n. 496 in data 10 aprile 1930 (Dal Commissario Straordinario della CRI con Brevetto n. 3 in data 6 febbraio 1985), nonché degli *Ordini: al Merito Melitense del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di S. Giovanni, di Gerusalemme, di Rodi e Malta (SMOM)*, (Ufficiale con Spade, Decreto ministeriale n. 29933 in data 13 febbraio 1986) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1983).

CORVAGLIA Vincenzo

Generale, nato a Sassari il 29 novembre 1935.

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Sassari, diplomato di Maturità Scientifica il 14 ottobre 1953 presso il Liceo Scientifico "G. De Giorgi" di Lecce, il 25 ottobre 1954 viene ammesso alla frequenza dell'11° corso dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1956 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (31° su 129) - è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (44° su 121) nell'estate 1958 il biennio applicativo, il 1° ottobre seguente diviene *Comandante di plotone reclute* presso il 48° Fanteria CAR (Centro Addestramento Reclute) "Ferrara" di Bari ed il 12 gennaio 1959 consegue la promozione al grado di Tenente (anzianità: 1° settembre 1958).

Frequentato con successo (buono) dal 1° luglio al 16 settembre 1959, presso la Scuola d'artiglieria controaerei (SACA) di Sabaudia (LT), il 4° corso Tecnico Applicativo, il 17 ottobre seguente - assegnato al 5° controaerei pesante di Mestre (VE) - diviene *Comandante di sezione cannoni controaerei pesanti da 90/50* e dal 21 gennaio al 20 aprile 1962 frequenta con successo (3° su 10; molto buono), presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso per Ufficiali istruttori d'operatori d'apparecchiature elettroniche (centrali di tiro).

Riassunto al rientro al Corpo il precedente incarico, il 1° settembre 1962 viene nominato *Comandante di una batteria da 90/50 del 5° controaerei pesante di Mestre* ed il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1962).

Trasferito dal 1° agosto 1963 alla SACA di Sabaudia ed assunti gli incarichi di *Ufficiale addetto al Comando Scuola ed Istruttore aggiunto di Centrali Radar*, il 3 maggio 1964 si sposa a Torino con la signorina Maria Garbo (da cui avrà: Angelo, 13 febbraio 1965 a Latina; Maria Grazia, 6 gennaio 1973 a Sabaudia) ed il 28 dicembre dello stesso anno diviene anche *Ufficiale addetto alla Sicurezza*.

Nominato dal 12 febbraio 1965 *Comandante di batteria AUC* (Allievi Ufficiali di Complemento) ed ACS (Allievi Comandanti di Squadra) della SACA, il 5 settembre 1966 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Segreteria e Personale* del Comando Scuola ed il 1° luglio 1969 assume l'incarico di *Insegnante di Tiro e Topografia*, nella

cui veste ottiene nel gennaio 1970 un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua attività.

Nominato dal 1° luglio 1970 *Aiutante Maggiore in 1^a della SACA*, dall'8 gennaio al 6 marzo 1971 frequenta con successo (8° su 94), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 15° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al rientro alla SACA riassume il predetto incarico.

Nominato dal 1° ottobre 1972 *Insegnante di Impiego d'Arma* e frequentato con successo (ottimo) dal 19 febbraio al 9 aprile 1973, presso la SACA di Sabaudia, il corso di qualificazione sul Sistema d'Arma "Hawk", l'11 settembre seguente riceve la qualifica di *1° Capitano* e dal 9 agosto precedente - trasferito all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma - aveva assunto l'incarico di *Ufficiale addetto alla 1^a Sezione del 4° Ufficio (Artiglieria Controaerei)*.

Conseguita dal 31 dicembre 1973 la promozione al grado di *Maggiore*, dal 4 al 16 febbraio 1974 frequenta con successo (ottimo), presso la SACA di Sabaudia, il 2° corso di Qualificazione per il personale costituente i nuclei di valutazione tecnico tattiche delle unità controaerei leggere da 40/70 ed il 31 marzo 1976 diviene *Ufficiale addetto alla 2^a Sezione dell'Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma* (nuova denominazione dell'Ente).

Conseguita dal 26 luglio 1976 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1976), dal 23 marzo al 9 aprile 1979 frequenta con successo, presso il Centro Tecnico addestrativo di Difesa Aerea dell'Aeronautica Militare "Aristide De Vincenti" di Borgo Piave (LT), l'11° corso per TCO Hawk/Nike ed il 4 agosto 1980 viene nominato *Comandante del gruppo Specialisti della SACA di Sabaudia*, mentre dal 28 aprile al 16 giugno 1979 aveva frequentato presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano e di Fanteria di Cesano di Roma, la 5^a Sessione Informativa per Tenenti Colonnelli.

Transitato dal 28 novembre 1980, con anzianità 31 dicembre 1975, nel Ruolo Normale Unico (RNU) della Varie Armì, il 3 agosto 1981 - al termine del periodo di comando - viene nominato *Capo Sezione dell'Ufficio Addestramento e Studi della SACA di Sabaudia* e dal 28 settembre al 31 ottobre seguenti frequenta con successo (Ufficiale addetto alla Difesa NBC), presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma, il 63° corso di Qualificazione per Ufficiali addetti alla Difesa NBC.

Nominato dal 18 gennaio 1982 *Ufficiale addetto alla 2^a Sezione dell'Ufficio Artiglieria Controaerei* dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria e per la Difesa NBC, il 28 aprile seguente diviene *Capo della 1^a Sezione* dello stesso Ufficio ed il 1° novembre riassume l'incarico di *addetto alla 2^a Sezione*.

Conseguita dal 31 dicembre 1984 la promozione al grado di *Colonnello*, il 1° luglio 1987 viene nominato *Capo della 3^a Sezione dell'Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato* ed il 26 settembre 1988 passa a disposizione della SACA di Sabaudia.

Nominato 1° ottobre 1988 *Comandante della Scuola Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, subentrando al Colonnello Ruggiero Sciacovelli, il 13 novembre 1989 - lasciato il predetto comando al Colonnello Nicolò Vella - diviene *Capo gruppo di Lavoro per la Dottrina Logistica dell'artiglieria* presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma ed il 2 novembre 1991 assume l'incarico di *Capo gruppo di Lavoro Sistemi Avanzati per l'artiglieria controaerei*.

Conseguita dal 28 novembre 1992 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della Legge 22 luglio 1971, n. 536), il 30 seguente viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma.

E' decorato di un *Encomio Semplice* (Capitano di artiglieria di vasta cultura, elevata preparazione tecnico - professionale, notevole capacità di lavoro, ha fornito un contributo emergente alle nuove tecniche di apprendimento. In particolare ha assunto spiccato rilievo la sua appassionata, scrupolosa, determinante applicazione per l'elaborazione di un testo di Istruzione Programmata di Topografia ad uso dei corsi AUC ed ACS. Dal Generale Andrea Cucino, Ispettore dell'Arma di Artiglieria, con foglio n. 1/142/9/P in data 24 gennaio 1970), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 6180 del Comando della Regione Militare Centrale di Roma in data 4 marzo 1985), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 26 gennaio 1991) nonché degli *Ordini: di S. Silvestro Papa del Vaticano* (Commendatore, dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo 2° con Brevetto in data 8 maggio 1990; autorizzata con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 31 agosto 1992) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere, Decreto Presidenziale 2 giugno 1988).

COTTINI Alessandro

Generale, nato a Torino l'8 settembre 1861.

Allievo dal 1° ottobre 1875 del Collegio Militare di Firenze, nel 1878 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e nel settembre 1881 - nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore dell'artiglieria* (anzianità 11 luglio 1880) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e

genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nell'agosto 1882 - al termine del biennio di Applicazione - consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Assegnato dal settembre 1882 al 12° da Campagna di Capua, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) ippotrainata*, nel giugno 1883 è trasferito con lo stesso incarico al 15° da campagna ed il 9 giugno 1884 viene destinato a Verona all'8° da campagna di Verona, nei ranghi della ricostituita 2ª batteria a cavallo.

Nominato dall'agosto 1885 *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento, nell'ottobre 1887 è assegnato al costituendo *reggimento artiglieria a cavallo di Milano*, dove continua a ricoprire la carica di *Aiutante Maggiore in 2ª* e l'11 ottobre 1888 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene nominato *Comandante di una batteria del 17° da campagna di Novara*.

Rientrato dal 23 marzo 1890 al reggimento artiglieria a cavallo ed assunto l'incarico di *Comandante della 5ª batteria a cavallo*, nel marzo 1893 ottiene una decorazione al valor civile per un atto di coraggio compiuto nel centro di Verona e nel settembre 1903 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* - diviene **Comandante di una Brigata (gruppo) dell'8° da campagna di Verona**.

Rientrato nell'estate 1904 alle "batterie a cavallo" con l'incarico di *Capo Ufficio Materiali* del reggimento, nel 1908 viene nominato **Comandante della 3ª Brigata a cavallo da 75/27** e nell'agosto 1910 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1912 *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* del reggimento il 26 febbraio 1914 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene nominato **Comandante del 26° da Campagna** ed il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Conseguita nel 1916 la promozione al grado di *Maggior Generale*, dalla stessa data assume l'incarico di **Comandante della 4ª Brigata di artiglieria del 6° Corpo d'Armata** e nel corso del 1917 diviene **Comandante del Centro Raccolta Prigionieri di Mirandola** e quindi **Comandante dei Parchi di artiglieria pesante nella stessa località**.

Nominato dal 1920 **Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Verona**, nel 1923 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - viene collocato in Posizione Ausiliaria e muore ad Aicuzzio (MI) nel 1948.

È decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)** (Nella conquista del Sabotino, diresse con grande valore e perizia l'azione delle artiglierie divisionali, spianando con esse la via della vittoria. Nella battaglia di Gorizia diede mirabile esempio di energia, di capacità tecnica cooperando efficacemente all'azione della fanteria. Gorizia, 6 - 16 agosto 1916), di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante del reggimento artiglieria divisionale, diede continue prove di capacità e di attività, provvedendo alla migliore postazione delle batterie, degli osservatori, per ottenere l'efficace concorso dell'artiglieria alle truppe di fanteria, esponendosi intrepidamente al fuoco nemico in posizioni scoperte e battute, contribuendo, così, alla buona riuscita di importanti operazioni. Monte Sabotino 1915), di **una Croce al Merito di Guerra** (1918), di **una Medaglia di Bronzo al V.C.** (Perché il 14 marzo 1893 in Verona fermò un cavallo che, attaccato ad un carrozza, erasi dato a precipitosa corsa in una via affollatissima della città), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1922) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1931).

COZZOLINO Mario

Generale, nato a Torino il 9 novembre 1917 (da Cristoforo e da Rosa).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pola, diplomato nell'estate 1936 Aspirante Direttore di Macchine di Navi Mercantili presso l'Istituto Tecnico Nautico di Napoli, il 15 novembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° ottobre 1938 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** - viene destinato alla Scuola di Applicazione di Artiglieria di Torino per il completamento della formazione professionale e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (1° su 68) il 30 giugno 1940 il biennio di applicazione, dal giorno seguente viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale nel 48° da campagna divisionale "Taro" ed il 14 ottobre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1940) - è assegnato definitivamente al 48° da campagna divisionale "Taro" di Tivoli in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Ricoperto dal 21 ottobre 1940 al 5 gennaio 1941 anche l'incarico di *Comandante interinale di una batteria da campagna*, il 2 dicembre 1940 si imbarca a Bari con il reggimento perché destinato al fronte greco - albanese, sbarcando a Durazzo due giorni dopo ed il 10 giugno 1941 si imbarca nuovamente a Durazzo con il reggimento per il Montenegro, giungendo a Cattaro due giorni dopo.

Impiegato in tale veste nell'ambito delle truppe del Corpo di Occupazione in Balcania, il 2 ottobre 1941 riassu-

me nuovamente la carica di *Comandante interinale di una batteria da campagna* ed il 30 agosto 1942 si imbarca a Cattaro con il reggimento per il rientro in Patria, sbarcando a Bari il 2 settembre seguente.

Destinato con il reggimento dal 12 novembre 1942 in Francia, perché destinato a far parte del Corpo delle Truppe d'Occupazione, il 26 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1942) e l'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero in Francia dai Tedeschi ed internato in Germania, in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Rimpatriato dalla prigionia il 4 settembre 1945 e presentatosi al Centro Alloggi di Pescantina, il 12 seguente viene posto nella forza assente del DM di Nola ed il 21 novembre dello stesso anno è posto a disposizione del 35° da campagna divisionale "Friuli" a Trento.

Passato dal 10 gennaio 1947 nella forza del DM di Roma, il 4 dicembre seguente rientra nelle file del 35° da campagna nella nuova sede di Rimini e dal 7 al 26 marzo 1949 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 1° corso UO (Ufficiale Osservatore) di artiglieria.

Destinato dall'11 giugno 1950 alla Direzione di artiglieria del Comando del 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna in qualità di *Comandante del Reparto Direzionale* e di "addetto" all'Ufficio Segreteria, il 12 febbraio 1951 viene nominato *Comandante di una compagnia Allievi Ufficiali spe* dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre seguente assume anche l'incarico di *Insegnante aggiunto di Tiro*.

Sposatosi l'11 ottobre 1951 a Rovigo con la signorina Anna Maria Munari (da cui avrà: Bruno Vittorio, 15 agosto 1952 a Rovigo; Marina, 6 gennaio 1965 a Roma; Mauro, 19 settembre 1967 a Padova), dal 21 settembre 1952 viene inoltre nominato "addetto alla Direzione Istruzioni di artiglieria", in quanto *Insegnante Titolare di Tiro* ai corsi Speciali di Sassuolo ed *Insegnante aggiunto di materiale di artiglieria* agli allievi del 9° corso ordinario dell'Accademia ed il 1° ottobre 1953 viene ammesso alla frequenza del 7° (78°) *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Destinato dal 16 settembre 1954 - al termine del 1° anno di corso di SM "idoneo alle funzioni esecutive di SM" - allo SM della Divisione f. "Trieste" di Bologna, per compirvi il periodo di attività applicativa di servizio di SM nell'ambito dell'Ufficio Operazioni ed Informazioni, il 23 ottobre seguente viene assegnato con lo stesso incarico allo SM del Comando del Raggruppamento tattico "Bologna" (costituito per l'esigenza "Trieste"), mentre dal 1° ottobre precedente aveva ricevuto la qualifica di *1° Capitano*.

Frequentato dal 2 al 18 marzo 1955 il 2° corso informativo di cooperazione aeroterrestre presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia e conseguita dall'8 maggio seguente la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1952), il 15 settembre dello stesso anno - cessata l'"Esigenza Trieste" - rientra nello SM della Divisione f. "Trieste" di Bologna e dal 25 ottobre seguente al 31 agosto 1956 frequenta il 78° *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG*, dal 1° settembre 1956 al 7 gennaio 1957 frequenta il 4° *corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Combinati Interforze) a Firenze* e l'8 gennaio 1957 - dopo la frequenza del 3° corso orientativo sul Controllo Tattico presso il Centro della Difesa Aerea Territoriale (DAT) di Borgo Piave (LT) - diviene "addetto all'Ufficio Operazioni" dello SME a Roma, frequentando anche dal 7 al 28 gennaio 1958 un corso di addestramento sulla difesa aerea presso la Scuola di Fort Bliss nel Texas e presso il Poligono di Colorado Springs.

Frequentato con successo (ottimo) dal 26 gennaio al 24 febbraio 1959, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso per Comandanti di gruppo e Capo Centro Tiro e nominato dal 22 marzo 1959 *Comandante del 3° gruppo da 149/19 del 6° pesante campale di Piacenza*, il 1° aprile seguente diviene Comandante del 2° gruppo da 149/19 dello stesso reggimento e dal 7 al 26 settembre dello stesso anno ricopre interinalmente anche la carica di *Comandante del 6° pesante campale*.

Destinato dal 15 aprile 1960 - al termine del periodo di comando - alla 3ª Sezione dell'Ufficio Operazioni del 3° Reparto dello SME, in qualità di "addetto", il 13 gennaio 1961 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico e l'11 gennaio 1962 viene nominato *Capo della 3ª Sezione* dell'Ufficio Operazioni di SME.

Frequentato con successo (28° su 85) dal 6 febbraio al 26 maggio 1962, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 5° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 31 dicembre 1964 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, continuando nel predetto incarico e dal 21 al 31 marzo 1966 frequenta, presso la Scuola Unica interforze per la Difesa NBC di Roma, il 14° corso Informativo sulla Difesa NBC.

Nominato dal 22 settembre 1966 *Comandante del 41° pesante campale di Padova*, subentrando al Colonnello Rodolfo Pezzi, il 20 ottobre 1967 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Giuseppe Melis al termine del periodo di comando - diviene *Capo Ufficio STAMERO (Statistica Meccanografia e Ricerca Operativa) dello SME a Roma* e dal 20 gennaio al 14 febbraio 1968 frequenta, presso lo Stato Maggiore della Difesa (SMD) - il 4° corso sulle Tecniche Reticolari di Programmazione.

Frequentato dal 15 al 22 maggio 1968, presso l'Istituto Superiore Dirigenti d'Azienda in Roma, un corso infor-

mativo sulla Ricerca Operativa, il 25 ottobre 1969 viene incaricato delle funzioni di **Generale addetto all'artiglieria controaerei dell'Ispettorato di Artiglieria e per la Difesa NBC e Comandante delle Scuole controaerei** (SACA di Sabaudia e STELE di Roma) ed il 23 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - viene confermato nel predetto incarico.

Frequentato dall'11 al 23 gennaio 1971 il 25° corso di Aerocooperazione per Ufficiali Generali e Colonnelli, nel luglio 1972 ottiene in tale veste un **Encomio Semplice** in riconoscimento della sua attività nell'ambito controaerei e dal 1° ottobre 1973 entra a far parte della Commissione ordinaria d'avanzamento dell'Esercito, venendo posto dal 31 dicembre dello stesso anno in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 13 dicembre 1974 la promozione al grado di **Generale di Divisione** e confermato nel predetto incarico, dal 10 giugno al 10 novembre 1977 ricopre *interinalmente* anche la carica di **Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC** alla partenza del Generale Giuseppe Maria Vaccaro e l'11 novembre dello stesso anno - sostituito negli incarichi di Ispettore dell'Arma di Artiglieria, dal Generale Mario Rossi, e di Generale addetto all'artiglieria controaerei, dal Colonnello Ezio Ferrari - viene posto in congedo nella forza dell'8° Comiliter di Roma.

Posto dal 5 giugno 1985 nella riserva, il 10 novembre 1990 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età ed il 15 ottobre 1992 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** - transita nella forza in congedo assoluto dell'Ufficio Generali dello SMD.

E' decorato di **tre Croci al Merito di Guerra** (Capo di SME, con Brevetti n. 19492, 19493, 19494 in data 9 settembre 1946), di **un Encomio Semplice** (In poco più di due anni di attività, ha conseguito risultati di importanza fondamentale nell'approntamento della dottrina tecnico - tattica della specialità e nella soluzione di problemi determinanti per un più redditizio funzionamento delle Scuole dipendenti. Con chiara intelligente visione del problema della formazione tecnica degli allievi delle specialità controaerei, ha promosso l'applicazione di modernissime tecniche di insegnamento, conseguendo risultati eccezionali nel settore dell'addestramento. Ufficiale Generale addetto per l'artiglieria controaerei e Comandante delle Scuole controaerei, dotato di eccezionali qualità intellettuali, vasta e profonda esperienza, non comuni capacità di ideazione e di realizzazione. Dal Capo di SME, Generale Andrea Cucino con foglio n. I/13620/P in data 28 luglio 1972), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945, per internamento in Germania), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 12 febbraio 1985), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Brevetto n. 938 dell'8° Comiliter in data 4 maggio 1957), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1966).

CRESCI Otello

Tenente Colonnello, nato ad Arcola (SP) il 14 agosto 1897 (da Eugenio e da Caterina SFRERIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Massa, chiamato alle armi il 23 settembre 1916 ed assegnato al Deposito del 2° da fortezza e costa di La Spezia, l'8 ottobre seguente viene inviato al fronte per raggiungere il reggimento mobilitato ed il 21 ottobre 1917 al termine della frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) al fronte, viene nominato **Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 15 giugno 1917), venendo destinato al 7° da fortezza mobilitato.

Assegnato dal 10 novembre 1917 alla 631^ batteria d'assedio del 34° Raggruppamento d'artiglieria mobilitato, in qualità di **Subalterno di batteria**, il 24 febbraio 1918 - conseguita la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 15 agosto 1917) - viene nominato Sottocomandante di una batteria (SCB) del 2° da fortezza mobilitato e nel giugno seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Monte Grappa.

Transitato in servizio permanente effettivo (spe) per "merito di guerra" dal 15 settembre 1918 con il grado di **Tenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 15 marzo 1918), al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio ed il 26 settembre 1919 rientra definitivamente in guarnigione di pace presso il Deposito del 7° da costa.

Inviato dal 3 giugno 1920 in licenza temporanea di 15 giorni in attesa di congedo, il 18 seguente viene collocato in congedo ed il 2 novembre 1923 transita nella forza in congedo del DM di La Spezia.

Transitato dal 22 marzo 1925 nella forza in congedo del DM di Genova, il 4 ottobre 1931 non si presenta presso il Comune di Genova per la chiamata di controllo indetta con la Circolare Ministeriale n. 4411 del 6 giugno dello stesso anno in quanto all'estero e l'11 agosto 1934 si sposa a La Spezia con la signorina Edvige Gasperini.

Transitato dal 29 settembre 1935 nella forza in congedo del DM di Massa per motivi di residenza, dal 15 al 30 maggio 1936 viene richiamato alle armi per istruzione presso il gruppo autonomo di artiglieria da costa di La

Spezia ed il 5 dicembre dello stesso anno viene nuovamente transitato nella forza in congedo del DM di Genova. Conseguita dal 15 ottobre 1936 la promozione al grado di *Capitano a "scelta speciale"* (anzianità: 1° luglio 1935), il 7 aprile 1939 viene nuovamente richiamato alle armi per istruzione presso il 7° Guardie alla Frontiera (GaF) ed il 15 luglio seguente viene trasferito presso il Deposito del 2° Settore di Copertura.

Ricollocato dal 15 dicembre 1939 in congedo (ai sensi della Circolare Ministeriale n. 88700 del 30 settembre 1939) nella forza del DM di Genova, il 28 maggio 1940 viene richiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale presso il Deposito di Peveragno del 2° Settore di Copertura ed, assegnato al 35° gruppo GaF, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Ricollocato dal 21 agosto 1940 in congedo, il 22 febbraio 1941 viene ancora richiamato alle armi per mobilitazione presso il Comando del 2° Settore di Copertura di Boves (CN) ed il 28 settembre seguente viene comandato alla frequenza di un corso di istruzione per Ufficiali di artiglieria presso la neo costituita *Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*.

Trasferito dal 1° novembre 1941 in forza alla Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, poco tempo dopo viene nominato *Comandante del Reparto Comando della Scuola* e l'11 febbraio 1943 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1943) - passa a disposizione dello stesso reparto.

Trasferito dal 14 maggio 1943 al Deposito del 34° Raggruppamento d'artiglieria da fortezza di Palmanova (UD), dal giorno seguente viene nominato *Comandante del 121° gruppo controaerei da 90/53 da posizione* e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 25 aprile 1945 presso il DM di Genova, dal giorno seguente viene ricollocato in congedo nella forza dello stesso DM ed il 1° dicembre 1958 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1954) nella riserva.

Muore a S. Margherita Ligure il 5 marzo 1977.

Transitato in spe con il grado di *Tenente per "merito di guerra"* (Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Ufficiale addetto ad un osservatorio di artiglieria che, travolto nell'azione, occorreva ripiegare, procedeva tempestivamente alla distruzione dei documenti riservati e, insieme con l'altro Ufficiale dell'osservatorio, rimaneva per tutto il giorno a combattere valorosamente nelle linee della fanteria, trovando modo di mantenere sempre il collegamento col proprio Comando. Alla sera, dopo nostri felici contrattacchi, recuperata la posizione, rimetteva in funzione l'osservatorio. Col Fagheron, Monte Grappa, 15 giugno 1918. Regio Decreto 5 agosto 1919; Brevetto n. 37140), di *una Croce al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 14 luglio 1918; Determinazione del Capo di SMRE in data 30 giugno 1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (Brevetto n. 24458/B), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1941, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 5 febbraio 1934), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 24 ottobre 1942).

DE BERNARDI Giovanni Maria o Gian Maria

Tenente Colonnello, nato a Lignana (VC) l'8 novembre 1888.

Allievo Sergente dal 1° maggio 1908 con ferma triennale nel 5° da campagna di Venaria Reale, il 31 ottobre seguente viene promosso *Caporale* ed il 30 aprile 1909, alla promozione al grado di *Sergente*, viene trasferito al 6° da campagna nella sede di Vigevano.

Inviato dal 30 aprile 1911 in congedo per fine ferma, il 26 settembre successivo viene richiamato in servizio (Regio Decreto n. 487 del 23 settembre 1911) ed il 12 ottobre dello stesso anno parte da Napoli per la Libia con la 3ª batteria del 3° reggimento di artiglieria speciale.

Ammesso dal 28 novembre 1911 a continuare il servizio nella *carriera Sottufficiali*, il 1° gennaio 1912 viene promosso al grado di *Sergente Maggiore* ed il 21 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maresciallo per "meriti di guerra"* (GM 1913, pag. 121).

Rientrato il 27 dicembre 1912 in Italia a Napoli, il 31 gennaio 1913 viene assegnato alla Scuola Militare ed il 25 aprile dello stesso anno viene trasferito, a domanda, nel 6° da campagna.

Partito il 2 ottobre 1913 nuovamente per la Tripolitania da Napoli e passato in forza amministrativa al 7° da for-

tezza, sbarca a Misurata Marina 3 giorni dopo e dalla stessa data è assegnato al Parco d'artiglieria della città di Misurata. Rientrato definitivamente in Italia a Siracusa il 29 dicembre 1914, viene riassegnato dal giorno dopo al 6° da campagna di Vigevano e nell'aprile 1915 - conseguita la promozione al grado di *Sottotenente nell'Arma di artiglieria per "meriti di guerra"* (anzianità: dicembre 1914) - viene destinato al 23° da campagna.

Partito per il fronte il 24 maggio 1915 nelle file del 23° da campagna, il 1° marzo 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente*, guadagnando in tale veste nel settembre 1916 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Rombon ed il 31 agosto dello stesso anno è nominato *Comandante di una batteria bombarde del 30° da campagna di Brescia* mobilitato.

Distintosi più volte in tale veste nel corso delle operazioni, il 22 aprile 1917 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene confermato nel predetto incarico ed il 27 maggio dello stesso anno transita con lo stesso incarico nel 23° da campagna.

Guadagnata in tale veste nell'agosto 1917 una seconda decorazione al valore nei combattimenti di Monte S. Gabriele, il 1° febbraio 1919 - al termine della 1ª Guerra Mondiale - viene trasferito con lo stesso incarico al 9° da campagna di Pavia mobilitato in Zona d'Armistizio e nel suo ambito si disloca in successione in località della Val d'Astico e quindi a Laives e Riva di Trento.

Rientrato dal 15 aprile 1920 in guarnigione a Pavia, il 1° novembre dello stesso anno viene nominato *Comandante di una batteria del 12° pesante campale* ed il 2 dicembre 1922 sposa a Borgomasino la signorina Andreina Fessia (da cui avrà tre figlie).

Passato dal 31 dicembre 1926 al 1° *Centro Controaerei* e ricevuta dall'11 settembre 1929 la qualifica di 1° *Capitano*, il 6 luglio 1930 viene destinato all'8° pesante campale ed il 3 agosto dello stesso anno - alla promozione al grado di *Maggiore* - è nominato *Comandante di un gruppo del 17° da campagna di Novara*.

Collocato dal 21 dicembre 1932 in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio, rientra in servizio attivo il 16 giugno 1934 quale *Comandante del 3° gruppo da 75/27 mod. 911 del reggimento artiglieria leggera di Treviso* (Colonnello Gavino Pizzolato), ed il 2 dicembre seguente entra a far parte con tutto il Reparto (che diviene 2° gruppo) del neo costituito 3° *Articelere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Milano*.

Mantiene il comando del gruppo fino al 2 luglio 1935, venendo sostituito dal Maggiore Achille Ferrari e, dopo un periodo presso il Deposito reggimentale, nel gennaio 1936 entra a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania, partendo da Napoli per tale destinazione il 1° febbraio seguente.

Sbarcato a Tripoli il 3 febbraio 1936, dalla stessa data è nominato *Comandante di un gruppo del 1° reggimento artiglieria coloniale* ed il 28 marzo 1936 assume l'incarico di *Comandante di un gruppo del 2° artiglieria coloniale*.

Rientrato in Italia il 17 settembre 1937 da Bengasi, sbarca a Siracusa due giorni dopo e dalla stessa data è inviato in licenza ordinaria di rimpatrio.

Cessato dal 5 dicembre 1937 dai Ruoli del RCTC della Libia (Regio Decreto, 10 gennaio 1938), in quanto sospeso precauzionalmente dall'impiego e sottoposto a procedimento penale, il 6 luglio 1939 - revocato e considerato come non avvenuto il Regio Decreto 10 gennaio 1938 di sospensione dall'impiego - viene richiamato in servizio effettivo e dalla stessa data è nominato *Comandante di un gruppo del 17° da campagna di Novara*.

Nominato dal 15 ottobre 1939 *Comandante di un gruppo del 36° da campagna divisionale "Forlì"*, il 30 giugno seguente viene *collocato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria*, in quanto non promosso nell'aliquota ordinaria d'avanzamento al grado di Tenente Colonnello ed il 29 dicembre dello stesso anno è destinato al 1° *Centro Controaerei di Vercelli*, quale *Comandante di gruppo*.

Promosso il 30 maggio 1940 al grado di *Tenente Colonnello*, dal giugno al luglio dello stesso anno partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 10 febbraio 1941 muore in servizio a Vercelli per infarto cardiaco.

Ferito in combattimento (al dorso della mano sinistra da scheggia di granata, il 2 agosto 1917 a quota 343 del Monte S. Gabriele), *promosso* al grado di *Maresciallo per "meriti di guerra"* (Regio Decreto 21 novembre 1912), *transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "meriti di guerra"* (Regio Decreto aprile 1915), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Per una intera giornata diresse il tiro delle bombarde con molta perizia calma e sprezzo del pericolo, mantenendosi imperterrito sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, che cercava con insistenza di colpire il non solito osservatorio fatto da lui costruire sulla prima linea delle nostre trincee. Monte Rombon, 16 settembre 1916.), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di una batteria bombarde, sottoposta a violento fuoco nemico, quantunque lievemente ferito, tenne contegno calmo, sereno e coraggioso dando bell'esempio ai suoi dipendenti di valore e sprezzo del pericolo. S. Gabriele, agosto 1917. B.U. 1924, Dispensa 36, pag. 2147), di *una Croce al Merito di Guerra* (5° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra Italo-turca 1911 - 1912* con 3 anni di campagna (1911 - 12, 1913, 1914), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 18*, con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa senza gladio romano delle operazioni in A.O.I.* (1939), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1937), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1937), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (1918).

Generale, nato a Napoli il 22 novembre 1900.

Chiamato alle armi il 29 aprile 1918 presso il Distretto Militare (DM) di Bari, il 22 maggio seguente è assegnato al Deposito del 18° da campagna ed il 12 settembre dello stesso anno è ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Collocato il 10 marzo 1919 in congedo provvisorio (Circolare 60, Giornale Militare 1919), il 3 aprile seguente viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* ed assegnato al 35° da campagna di Bari e dal 1° agosto al 1° novembre dello stesso anno presta servizio presso il Deposito del reggimento quale *Subalterno di batteria*.

Lasciato nuovamente in congedo (Circolare 2170 del 1° ottobre 1920) e *laureato* nello stesso anno in *Scienze Economiche e Commerciali* presso l'Università di Bari, il 9 gennaio 1922 viene richiamato alle armi presso il 14° da campagna di Bari ed il 14 febbraio 1923 viene ammesso nuovamente ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino (Circolare 340, Giornale Militare 1922).

Conseguita dal 15 settembre 1925 la promozione al grado di *Tenente di complemento*, il 26 agosto 1926, al termine del quadriennio della Accademia (14° su 30), viene nominato *Tenente in spe nell'Arma di artiglieria* ed il 18 ottobre seguente viene assegnato al 1° da montagna a Cuneo quale *Subalterno di batteria*.

Frequentato dal 26 gennaio al 9 aprile 1930 il 1° corso di Osservazione dal Pallone Frenato, dal 15 settembre 1930 al 16 dicembre 1931 viene impiegato quale *Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento del 1° da montagna a Torino* e dal 17 dicembre seguente al 12 ottobre 1932 è nominato *Comandante interinale di batteria*.

Frequentato con successo (9° su 51, classifica: ottimo) dal 6 novembre 1931 al 6 aprile 1932 il corso di Cultura Coloniale, presso l'Istituto Fascista Coloniale di Roma, dal 1932 al 1933 frequenta con successo (qualifica: Buono) il *62° corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino* e dal 14 luglio 1935 è assegnato a Trieste alla Divisione f. del "Timavo", per il periodo di esperimento pratico di servizio di SM.

Promosso dal 26 febbraio 1934 al grado di *Capitano*, il 1° novembre 1936 è assegnato a Pordenone al *1° artiglieria celere "Eugenio di Savoia"*, quale *Comandante di batteria da 75/27 del gruppo a cavallo*.

Lasciato il 1° febbraio 1939 il comando della batteria e trasferito in s. SM (Art. 4 del Regio Decreto 11 luglio 1935 n. 1419), il 12 dello stesso mese è nominato *Capo Sezione Operazioni della 132° Divisione corazzata "Ariete" in Verona*, mentre il 20 novembre dello stesso anno contrae matrimonio a Verona con la signorina Elsa Villanova (da cui avrà un figlio: Aldo Ulrico).

Conseguita dal 10 giugno 1940 la promozione al grado di *Maggiore*, parte per il fronte con l'Ariete, mentre dal 24 settembre al 10 ottobre 1940 diviene *Comandante di un gruppo carrellato del 33° da campagna divisionale "Acqui" a Bergamo*.

Inviato il 10 novembre 1940 in aereo da Ostia a Tripoli, dal 12 seguente è nominato *Capo Ufficio Servizi del Comando gruppo Divisione Libiche* ed in questa funzione il 10 dicembre 1940 viene fatto prigioniero degli Inglesi nel fatto d'arme di Sidi el Barrani ed internato in India.

Collocato in aspettativa per prigionia, il 3 gennaio 1946 viene rimpatriato a Taranto ed inviato al Centro Alloggi di Lecce, mentre qualche giorno dopo viene trasferito al DM di Napoli, in attesa di reimpiego.

Assegnato dal 21 luglio 1946 all'11° da campagna "Legnano" di Brescia, dal 26 agosto al 28 settembre dello stesso anno frequenta con successo (qualifica: molto buono) il 3° corso Istruttori sul materiale da 40 mm. e dal 1° ottobre dello stesso anno è nominato *Comandante del gruppo da 40/56 dell'11° reggimento da campagna nella sede di Mantova*.

Conseguita dal 31 gennaio 1947 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 1° giugno seguente è trasferito con tutto il gruppo nel 2° *controaerei leggera di Mantova* ed il 1° febbraio 1948 è nominato *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del reggimento*.

Frequentato dal maggio al giugno 1948 il 15° corso Orientativo presso la Scuola di Fanteria di Cesano, al rientro al Corpo riassume le precedenti cariche e dal 20 febbraio al 29 aprile 1950 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 1° Turno dei corsi Informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento. Divenuto dal 20 agosto 1950 *Comandante in sede vacante del 2° controaerei di Mantova*, il 24 marzo 1951, conseguita la promozione al grado di *Colonnello*, ne diviene il Comandante effettivo ed il 30 giugno 1951 è nominato *Comandante del 2° controaerei pesante* (cap) di nuova costituzione (nuova denominazione del Corpo).

Divenuto dal 15 ottobre 1952 *Comandante del 1° Raggruppamento DAT di Anzio*, il 29 agosto 1953, ricoverato all'Ospedale Militare di Roma, cessa dal Comando e nell'ottobre seguente è inviato in licenza di convalescenza.

Rientrato in servizio nel novembre 1953 idoneo, il 22 novembre 1956 viene collocato in ausiliaria (Art. 35 legge 10 aprile 1954 n. 113) ed il 27 maggio 1958 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Collocato dal 20 settembre 1961 nella forza in congedo del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di

Napoli, il 22 novembre 1964 è posto nella riserva ed il 23 novembre 1973 è infine collocato in congedo assoluto per età. **Laureato in Economia e Commercio** (Diploma della Regia Università di Bari, 1920), **ferito in servizio** (1935), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1947), di **due Encomi Semplici** (1: "Al Tenente de Bonis ed ai componenti la pattuglia sciistica che con profondo sentimento del dovere e con altissimo spirito di corpo hanno affrontato le asprezze della montagna fino all'estremo delle loro capacità (tratto Villanova di Val Pellice - Tredici Laghi) con l'animo teso tenacemente allo scopo da raggiungere, e che solo furono costretti a cedere davanti alla furia avversa della tormenta, porgo tutta la mia più sincera e viva parola di lode con la certezza che potrà sicuramente contare su di essi in altre ardue e brillanti prove. Dal Comandante del Corpo d'Armata di Torino con foglio n. 1713/2 del 31 gennaio 1929"; 2: "Ottimo sciatore, Capo pattuglia sciatori dell'anno 1929 che per la sua ardittezza e la sua piena riuscita meritò l'alto encomio di Sua Eccellenza il Ministro della Guerra e Capo del Governo. Dall'Ispettorato delle Truppe Alpine con foglio n. 431/2 del 21 ottobre 1929"), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna (1940), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1948), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (1954), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, 1941) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, 1954).

DE LEO Nicola

Generale, nato a Napoli il 18 agosto 1914 (da Antonio e da Maria Adele FERRI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, allievo dal 9 ottobre 1929 del Liceo Scientifico del Collegio Militare di Roma, il 15 ottobre 1933 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 1° settembre 1935 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (78° su 141) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (91° su 135) nel luglio 1937 il biennio di applicazione, il 1° ottobre 1937 - conseguita la promozione al grado di **Tenente** - viene assegnato al 7° **pesante campale di Livorno** in qualità di **Subalterno di batteria da 105/28** e dal 10 gennaio al 4 febbraio 1939 frequenta con successo (buono), presso la Scuola Centrale di Alpinismo di Aosta, il 5° corso di Addestramento Sciistico.

Incaricato dal 5 marzo 1939 delle funzioni di **Comandante di una batteria da 149/13**, il 21 maggio seguente assume l'incarico di Sottocomandante di batteria (SCB) e dal 15 ottobre al 16 novembre dello stesso anno frequenta con successo (molto buono) il 1° corso per Ufficiali Specialisti di artiglieria di Corpo d'Armata presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, mentre dal 1° settembre al 15 ottobre precedenti era stato inviato con il reggimento a Durazzo in Albania.

Assegnato al rientro al Corpo al Reparto Specialisti del reggimento, dal 3 gennaio al 2 febbraio 1940 frequenta con successo il corso Sciatori presso la Scuola Centrale di Alpinismo di Aosta ed al rientro al Corpo viene nominato **Comandante del Reparto Specialisti** del reggimento.

Mobilizzato dal 10 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale in qualità di **Comandante della Sezione Fonotelemetrica del 7° Reparto Specialisti di Corpo d'Armata**, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 20 novembre seguente rientra nella guarnigione di pace a Livorno.

Mobilizzato nuovamente in tale veste dal 30 marzo 1941 sulla frontiera orientale, nell'aprile seguente prende parte alle operazioni militari per la conquista della ex - Jugoslavia ed il 20 maggio dello stesso anno rientra nuovamente in guarnigione a Livorno.

Incaricato dal 20 dicembre 1941 delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**), il 30 marzo 1942 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942) ed il 30 luglio seguente diviene **Comandante del 7° Reparto Specialisti di Corpo d'Armata nella sede di Firenze**.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, dal 3 gennaio 1944 aderisce al **Movimento Clandestino di Resistenza** divenendo **Vice Comandante della 3ª Brigata Partigiana** e dal 27 aprile seguente assume l'incarico di Comandante della 3ª Brigata Partigiana, partecipando in tale veste ad operazioni militari di guerriglia e sabotaggio, rimanendo ferito ed ottenendo in riconoscimento della sua attività una **proposta di "avanzamento per merito di guerra"**.

Ripresentatosi in servizio il 24 settembre 1944 presso l'Ufficio Stralcio della Direzione di artiglieria di Firenze e posto a disposizione, il 4 dicembre seguente - trasferito a domanda al 7° da campagna divisionale "Cremona" - viene nominato Comandante di una batteria ed in tale veste prende parte alle operazioni della Campagna d'Italia, ottenendo nell'aprile 1945 una decorazione al valore per la sua brillante azione a sostegno delle fanterie durante le operazioni di forzamento dei fiumi Senio e Santerno.

Portatosi dal 9 maggio 1945 con il reggimento nella zona di Ovada, il 30 settembre seguente si disloca nella sede

di Torino ed il 6 giugno 1946 - portatosi con il reggimento nella sede di Chieri - assume l'incarico di *Ufficiale Topografo di reggimento*.

Portatosi nuovamente dal 18 luglio 1946 nella sede di Torino e frequentato con successo (molto buono) dall'8 ottobre al 23 novembre seguenti il corso per Ufficiali Topografi di reggimento presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 1° novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del 3° (74°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Ottenuto dal 29 marzo 1950 l'avanzamento per "merito di guerra" nel grado di *Capitano*, in seguito ad *attività partigiana* (sotto la data del 30 settembre 1944), il 1° ottobre 1950 - al termine del 1° anno del corso di SM - viene destinato in qualità di *Ufficiale addetto* all'Ufficio Operazioni dello SM del 9° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bari per il periodo di attività applicativa ed il 5 agosto 1951 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 27 gennaio 1951; portata poi al 30 settembre 1944 per effetto dei vantaggi di carriera della frequenza del corso di SM e dell'avanzamento per "merito di guerra").

Ammesso dal 24 ottobre 1951 alla frequenza del 3° (74°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*, nel giugno 1952 - terminato con successo il corso di SM (29° su 70) - viene brevemente *t.SG* (titolo Scuola di Guerra) e dal 1° al 31 agosto seguenti effettua nel 4° Alpini di Torino il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

Comandato dal 1° al 22 settembre 1952 presso lo SM della Divisione f. "Folgore" di Treviso, il 13 ottobre seguente viene nominato *Capo Ufficio Operazioni del 4° Corpo d'Armata di Bolzano* ed il 13 ottobre 1953 diviene *Comandante del 21° gruppo semovente controcarri di Bolzano*.

Conseguita dal 24 agosto 1954 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 19 aprile 1954; portata poi al 24 febbraio 1951 per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti con la frequenza del corso Superiore di SM) e confermato nel predetto comando, il 26 marzo 1955 diviene *Ufficiale addetto al 2° Reparto Autonomo Ministeriale (2° RAM) a Roma* e dall'11 febbraio al 19 aprile 1957 frequenta il 24° turno dei corsi informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Nominato dal 10 maggio 1957 *Capo Ufficio Addestramento e Studi della Scuola di Artiglieria di Bracciano*, dal 10 marzo al 1° aprile 1958 frequenta, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 12° corso Informativo di Cooperazione Aeroterrestre per Ufficiali superiori ed inferiori e dal 7 settembre seguente assume l'incarico di *Capo del 1° Reparto corsi della Scuola di Artiglieria di Bracciano*.

Conseguita dal 13 luglio 1959 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1959), il 7 settembre seguente passa a disposizione della Scuola di Artiglieria ed il 31 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 3° reggimento controaerei pesante (cap) di Pisa*, subentrando al Colonnello Renato Capoceli.

Nominato dal 1° ottobre 1961 *Comandante del 3° pesante campale di Pisa* (per cambio di denominazione del Corpo per effetto delle Circolari SME n. 1130/S/15162542 del 31 luglio 1961 e RMTE n. 6/6107- S/1410 del 30 settembre 1961), l'11 dicembre seguente si sposa a Livorno con la signora Albertina Arrighi ed il 6 maggio 1962 - lasciato il predetto comando - passa a disposizione del 7° Comiliter di Firenze.

Nominato dal 15 luglio 1962 *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 7° Comiliter di Firenze*, il 10 novembre seguente diviene *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 6° Corpo d'Armata di Bologna* e collocato dal 31 dicembre 1964 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1966 viene collocato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), venendo confermato nel predetto incarico ed il 21 marzo 1966 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1966) nello SPAD.

Passato dal 4 aprile 1966 a disposizione del 7° Comiliter di Firenze per incarichi speciali, il 16 agosto 1972 viene collocato, a domanda, in ausiliaria (ai sensi dell'art. 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336 e dell'art. 5 della legge 9 ottobre 1971, n. 824) nella forza in congedo del 7° Comiliter della Regione Toscana Emiliana di Firenze ed il 16 gennaio 1975 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 21 agosto 1974) nell'ausiliaria.

Collocato dal 16 agosto 1980 nella riserva, muore a Bologna il 27 novembre 1986.

Ferito in combattimento (1944), **avanzato nel grado di Capitano per "merito di guerra"** (Entrato a far parte di una formazione partigiana fin dall'inizio della lotta di Liberazione, si distingueva in un'opera di assidua propaganda, di sabotaggio e di guerriglia. Una mattina, assieme al Comandante della Brigata e con pochi altri valorosi, occupava arditamente una caserma in Firenze, impadronendosi di tutte le armi e le munizioni esistenti nell'armeria del Comando Regionale dell'Esercito fascista repubblicano. In altra occasione piombava con due autocarri su un campo di concentramento avversario, liberando oltre 40 prigionieri alleati ivi rinchiusi. Ferito gravemente in uno scontro il Comandante di Brigata durante i successivi combattimenti per la liberazione di Firenze, assumeva il comando interinale della Brigata, attaccando più volte i Tedeschi, contenendone i contrattacchi e dimostrava sempre, sino al termine delle operazioni nella zona, grande coraggio, capacità militare notevole, profondo attaccamento alla causa della giustizia e della libertà. Firenze, gennaio - settembre 1944. Decreto Presidenziale 11 gennaio 1951. B.U. 1951, pag. 2391), **partigiano combattente** (Comandante della 3ª Brigata partigiana in Toscana; 3 gennaio - 23 settembre 1944, ai sensi del Decreto Legge 21 maggio 1945, n. 518), è deco-

rato della *Croce di Guerra al V.M. "sul campo"* (Comandante interinale di un gruppo di artiglieria, in appoggio specifico ad un battaglione di 1° scaglione, durante il forzamento di importanti corsi d'acqua, per meglio dirigere il tiro si portava più volte in prima linea non curante del fuoco avversario, dimostrando elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo. Fiumi Senio e Santerno, 10 - 15 aprile 1945. Dal Generale Comandante del gruppo da Combattimento "Cremona". Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1945. B.U. 1946, pag. 817), di *cinque Croci al Merito di Guerra* (Brevetto n. 3631 del Comiliter di Torino in data 18 ottobre 1949 per attività partigiana; Brevetto n. 6754 del 9° Comiliter di Bari in data 8 aprile 1951), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 1115 in data 9 dicembre 1958), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1960).

DELLA PERUTA Ettore

Generale, nato il 6 marzo 1893 a Caserta.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Caserta, chiamato alle armi il 7 agosto 1915 presso il Deposito del 38° Fanteria, il 1° ottobre 1916 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e l'11 marzo 1917 viene nominato *Aspirante Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* presso il 12° da campagna di Capua.

Destinato dal 4 aprile 1917 al fronte nelle file del 49° da campagna mobilitato, il 28 giugno 1917 viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 20 maggio 1917) e dalla stessa data viene riassegnato al 12° da campagna di Capua per prestarvi il servizio di 1^a nomina.

Prestato giuramento il 12 luglio 1917 in zona di guerra nell'ambito del 12° da campagna, il 24 gennaio 1918 viene ricoverato per ferita riportata in combattimento presso l'Ospedale da Campo n. 004 ed il giorno seguente viene traslocato sull'Ospedale di Tappa di Thiene.

Sgomberato dal 28 gennaio 1918 sull'Ospedale Militare di riserva di Faenza, il 12 febbraio seguente è traslocato sull'Ospedale Militare di Caserta ed il 10 maggio dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni. Rientrato dal 9 maggio 1918 al Deposito del 12° da campagna al termine della licenza, il 15 giugno seguente è nuovamente inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni per postumi di ferita ed il 15 agosto dello stesso anno rientra nuovamente in servizio presso il Deposito reggimentale.

Conseguita dal 29 settembre 1918 la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 20 febbraio 1918), il 2 novembre 1918 è inviato in territorio dichiarato in stato di guerra presso il Comando Militare della Piazza Marittima di Taranto ed il 1° gennaio 1919 cessa di trovarsi in territorio in stato di guerra.

Ricoverato dal 21 marzo 1919 presso l'Ospedale Fisioterapico di Bari per cure, il 6 aprile seguente è trasferito all'11° da campagna di Alessandria ed il 15 dello stesso mese viene dimesso dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 40 giorni per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Rientrato dal 25 maggio 1919 al Deposito dell'11° da campagna di Alessandria, il 25 settembre seguente viene trattenuto in servizio a domanda ed il 6 ottobre dello stesso anno viene dichiarato idoneo ai soli servizi territoriali per due mesi.

Inviato dal 5 maggio 1920 in licenza temporanea in attesa di congedo, il 20 seguente viene ricollocato in congedo nella forza del DM di Caserta ed il 1° marzo 1921 viene nominato *Tenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o spe) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 27 luglio 1920; stipendio annuo L. 4.400), ai sensi degli art. 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Sposatosi il 10 febbraio 1923 ad Alessandria con la signorina Teresa Orecchia (da cui avrà: Luigi, 11 dicembre 1923; Maria Elisa, 8 maggio 1938), il 9 agosto 1929 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 25 aprile 1929; stipendio annuo L. 13.000; poi L. 15.000 dal 1° settembre 1930; e L. 16.700 dal 1° maggio 1938) e dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 3° da campagna di Bologna*.

Destinato dal 3 febbraio 1935 al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna, il 1° dicembre seguente rientra nelle file del 3° da campagna ed il 25 ottobre 1936 ritorna nuovamente presso il Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna.

Ritornato temporaneamente dal 19 settembre 1936 al 6 marzo 1938 al 3° da campagna di Bologna, il 29 dicembre 1939 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 giugno 1939 ed il 31 dicembre seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 2° pesante (armata)*.

Mobilitato il 4 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale in qualità di *Comandante del 9° gruppo*

da **149/35 dell'8° pesante**, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 15 novembre seguente viene smobilitato insieme al suo gruppo.

Mobilitato nuovamente dal 15 gennaio 1941 con il proprio gruppo, partecipa successivamente, in tale veste ed inquadrato nel 7° pesante, nell'aprile seguente alle operazioni per la conquista della ex Jugoslavia ed al termine delle operazioni rimane con le Truppe d'Occupazione in Balcania.

Lasciato dal 31 luglio 1941 il comando del 9° gruppo del 7° pesante, il 30 settembre seguente viene comandato per la frequenza di **un corso di addestramento presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia** ed il 1° novembre dello stesso anno - al termine del corso - viene **trasferito alla Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (SACA)**.

Mobilitato il 2 novembre 1941 presso la SACA, il 30 marzo 1942 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1942) e nell'ambito della SACA ricopre l'incarico di **Comandante del 4° gruppo controaerei da 75/96** (su due batterie).

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 26 aprile 1945, rientrato in servizio, passa a disposizione del Ministero della Guerra in attesa del reimpiego ed il 1° dicembre seguente viene ricollocato in congedo nella forza del 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino.

Transitato dal 1° febbraio 1947 nella forza in congedo del DM di Torino, il 25 febbraio 1955 transita per motivi di residenza nella forza in congedo del DM di Casale Monferrato ed il 25 marzo seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1951) nella riserva.

Transitato dal 24 maggio 1955 nella forza in congedo del Comiliter di Torino, il 7 marzo 1963 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età ed il 15 ottobre 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** a "titolo onorifico".

Muore ad Asti il 9 marzo 1972.

Ferito in combattimento (da palletta di shrapnel al 3° superiore del braccio destro il 24 gennaio 1918 nella zona di Monte Corno). **transitato in spe per "meriti di guerra"** (Determinazione Ministeriale 7 agosto 1921), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 30 ottobre 1919; Brevetto n. 6628), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con due anni di campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia col motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"**, istituita con Regi Decreti 23 aprile 1883, n. 1294 e 19 gennaio 1922, n. 1929, del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1941), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando**, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 118 con Determinazione del Comando Regione Militare Nord Ovest in data 22 gennaio 1970), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 35488 con Determinazione Ministeriale 10 luglio 1939), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 20 maggio 1936) e di **Vittorio Veneto** (Cavaliere, Brevetto n. 05752 in data 25 ottobre 1968).

DELLA ROCCA Guido

Generale, nato a Viterbo il 3 ottobre 1892 (da Nicola e da Antonietta AJALA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, il 10 novembre 1910 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 23 febbraio 1913 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 19 maggio 1912; stipendio annuo: L. 2.000) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 30 maggio seguente presta giuramento di fedeltà.

Destinato dal 6 agosto 1914 - al termine del corso applicativo - al 19° da campagna di Firenze in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, il 6 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 4 novembre 1914; stipendio annuo: L. 2.400) ed il 25 marzo 1915 è trasferito con lo stesso incarico al 18° da campagna.

Mobilitato il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale nel 2° gruppo someggiato della 2ª Armata, il 12 agosto seguente viene nominato Comandante di una batteria del 19° da campagna di Firenze mobilitato ed il 9 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 9 novembre 1915; stipendio annuo: L. 4.000; L. 4.900 dal 1° febbraio 1918; L. 6.900 dal 1° maggio 1919; L. 10.800 dal 1° aprile

1922) - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 9 febbraio 1916 *Comandante di una batteria del 29° da campagna* mobilitato, il 16 maggio seguente viene posto agli arresti di rigore, perché imputato di abbandono del posto di combattimento ed il 19 seguente è tradotto presso il Carcere preventivo del 5° Corpo d'Armata.

Condannato dal 10 luglio 1916 a quattro anni di reclusione militare con dimissione dall'impiego "per mancata esecuzione d'incarico" con sentenza del Tribunale Militare di Guerra del 5° Corpo d'Armata, il 15 luglio seguente incorre nella perdita del grado come pena accessoria della stessa sentenza e dal giorno seguente entra nello Stabilimento Penale Militare di Gaeta per scontare la pena comminata.

Uscito il 15 agosto 1916 dal Carcere Militare per avvenuta sospensione della pena, il 22 seguente viene destinato nuovamente al fronte presso il 33° *da campagna* mobilitato con il grado di *Artigliere* ed in tale veste ottiene nel marzo 1917 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Ciampovedil.

Reintegrato dal 27 aprile 1917 nel grado di *Capitano nell'Arma di artiglieria* e nominato *Comandante di una batteria del 19° da campagna*, il 6 giugno seguente lascia il fronte per servizio ed il 4 agosto dello stesso anno rientra in linea.

Lasciato nuovamente dal 20 aprile 1918 il fronte e rientrato al Deposito del 19° da campagna a Firenze, l'8 settembre seguente è trasferito al *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* ed il 9 febbraio 1919 è nuovamente destinato al 19° *da campagna di Firenze* in qualità di *Comandante di batteria*.

Nominato dal 22 febbraio 1920 *Comandante di una batteria del 13° da campagna di Roma*, il 19 dicembre seguente rientra nelle file del 19° da campagna di Firenze ed il 21 ottobre 1926 è trasferito al 16° da campagna. Conseguita dal 5 dicembre 1926 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 13.700; L. 15.900 dal 1° luglio 1929), dalla stessa data viene nominato *Comandante di un gruppo del 7° Centro Controaerei di Firenze* ed il 18 dicembre 1927 è destinato d'autorità alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno.

Conseguita dal 26 settembre 1930 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 17 luglio 1930; stipendio annuo: L. 17.500; L. 20.000 dal 1° agosto 1934; L. 21.000 dal 1° agosto 1938), dalla stessa data viene nominato *Comandante di un gruppo del 20° da campagna di Padova* ed il 22 gennaio 1933 diviene *Comandante di un gruppo del 13° da campagna di Roma*.

Trasferito dal 30 giugno 1935 al 18° da campagna divisionale "Gran Sasso", il 20 ottobre seguente è destinato presso il Comando Zona Militare (CMZ) di Roma ed il 1° settembre 1937 è *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria*, ai sensi dell'art. 26 della legge sull'avanzamento.

Trasferito dal 10 aprile 1938 presso il Comando Difesa Territoriale di Roma, il 29 luglio 1939 viene collocato fuori organico dal ruolo mobilitazione (un prepensionamento) e transitato nella forza in congedo del DM di Roma 1° ed il 30 ottobre seguente viene richiamato in servizio temporaneo a Roma presso il Corpo di SM nell'Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore (SM) per la Difesa Territoriale.

Mobilitato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 31 luglio seguente viene trasferito nella riserva a domanda nella forza in congedo del DM di Roma 2° ed il 20 marzo 1941 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nella riserva (anzianità: 31 luglio 1940; stipendio annuo: L. 22.000; L. 23.900 dal 1° dicembre 1940).

Trattenuto in servizio continuativo dalla data del 31 luglio 1940 e modificata l'anzianità di grado da Colonnello al 1° luglio 1941, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 20 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito per la città di Roma. Collocato in congedo dal 31 luglio 1944 nella forza del Comando Militare del Lazio, Umbria ed Abruzzo, viene successivamente transitato nel *Ruolo d'Onore*, conseguendo la promozione al grado di *Generale di Brigata* nel Ruolo d'Onore ed il 4 ottobre 1962 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Con sprezzo del pericolo, percorreva tre volte un terreno scoperto e battuto dal violento tiro nemico, per riattivare le comunicazioni telefoniche, rendendo così possibile alla batteria del 33° da campagna di poter continuare la sua importante azione di fuoco. Ciampovedil, Ornella, 6 marzo 1917), di *una Croce al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale in data 9 dicembre 1920), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1923), istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921, della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1943), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 20 ottobre 1931) e della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 593 con Determinazione Ministeriale 3 aprile 1936).

De NOBILI Conte Palatino Carlo

Generale, nato a Lucca il 27 novembre 1871 (dal conte Cesare e da Marianna TALENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Lucca, allievo dal 1° ottobre 1885 dei corsi del Collegio Militare di Firenze, il 5 ottobre 1888 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 16 novembre 1890 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 21 marzo 1890; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, dove il 21 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita il 9 ottobre 1892 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed assegnato dalla stessa data al 25° da campagna in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, l'11 dicembre seguente viene trasferito con lo stesso incarico al 7° da campagna di Pisa ed il 21 marzo 1895 è destinato, sempre con lo stesso incarico, al 22° da campagna di Palermo.

Collocato dal 27 settembre 1896 in aspettativa per motivi di famiglia, il 1° aprile 1897 è posto in aspettativa per sospensione dall'impiego ed il 14 marzo 1898 è richiamato in servizio effettivo presso il 2° da campagna di Pesaro.

Sposatosi il 15 febbraio 1902 con la signorina Luisa Augusti, il 21 settembre 1906 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.400) - viene nominato *Comandante di una batteria del 1° da campagna di "Foligno"* ed il 3 maggio 1908 diviene *Aiutante Maggiore in 1^* del reggimento.

Nominato dal 6 maggio 1909 *Comandante di una batteria del 2° da campagna di Pesaro*, il 9 dicembre 1912 si imbarca a Napoli per l'Africa per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, giungendo a Tripoli due giorni dopo ed in tale veste ottiene nel luglio 1913 una decorazione al valore in riconoscimento della sua brillante attività durante la campagna.

Rientrato in Italia a Siracusa il 31 ottobre 1913 per rimpatrio di fine missione, l'8 aprile 1915 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1915; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 30° da campagna di Brescia* ed il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^ Guerra Mondiale.

Ottenuta in tale veste una seconda decorazione al valore nell'aprile 1916 per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Gradiscutta, l'11 gennaio 1917 viene nominato *Comandante di un gruppo del 42° da campagna di Vigevano* mobilitato ed il 25 febbraio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello per "merito di guerra"* (anzianità: 9 ottobre 1916; stipendio annuo: L. 6.000) ed il 21 luglio dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 44° (8°?) da campagna di Verona* mobilitato.

Conseguita dal 26 settembre 1917 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 16 settembre 1917; stipendio annuo: L. 8.000) e confermato nel predetto incarico, nell'ottobre seguente ottiene in tale veste una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Carso e nel giugno 1918 guadagna ancora in tale veste la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua brillante azione di comando nelle operazioni sul Piave, mentre il 10 aprile 1919 è posto a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 23 giugno 1919 *Comandante del 38° da campagna*, il 20 luglio 1920 diviene *Comandante del 3° Deposito Scuola artiglieria controaerei di Roma* che nel corso del 1921 si porta nella sede di Nettuno ed il 1° ottobre 1922 assume, per trasformazione del 3° Deposito, l'incarico di *1° Comandante della Scuola Controaerei di Nettuno*.

Lasciato il 16 settembre 1924 il predetto comando al Colonnello Pier Luigi Donini, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Deposito del 3° pesante campale di Cremona* ed il 16 settembre dello stesso anno passa nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 1° gennaio 1925 *Comandante del 19° da campagna di Firenze*, il 27 novembre 1929 viene collocato in ausiliaria per ragioni d'età nella forza in congedo della Divisione Militare di Firenze e dal 26 novembre 1931 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1930).

Collocato dal 27 novembre 1939 nella riserva per anzianità di servizio, il 7 dicembre dello stesso anno ottiene la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 27 novembre 1939) ed il 27 novembre 1949 è posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Senigallia (AN) il 20 settembre 1951.

Conte Palatino Imperiale, Patrizio di Lucca (Dichiarazione della Consulta Araldica in data 17 novembre 1908), *promosso* al grado di *Tenente Colonnello per "meriti di guerra"* (Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Comandante di un reggimento di artiglieria da campagna, seppe organizzare lo schieramento dei dipendenti gruppi, predisporre l'osservazione, assicurare i collegamenti con grande perizia, in guisa che, allo sferrarsi dell'offensiva nemica, l'artiglieria potè funzionare in modo perfetto, intervenendo sempre con prontezza e precisione e cooperando così in maniera mira-

bile al felice esito della lotta. Salettuol, 15 - 22 giugno 1918. Regio Decreto 19 settembre 1918. B.U. 1918, Disp. 60, pag. 4918.), di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Quale Comandante del 44° artiglieria, il 24 ottobre, rientrando in linea con le sue sei batterie di Pec a rinforzo del 47° artiglieria che da solo sbarrava il settore della 31^a Divisione, dava spiccato esempio di abnegazione e ferrea volontà nel portare in breve tempo le sue batterie all'efficienza che il momento critico chiedeva. Il 27, all'improvviso ordine pervenuto al 47° artiglieria, verso le ore 16.30, di portarsi non più tardi delle ore 20.30 in posizione tra Boschini e Mainizza per sostenere la ritirata dell'11° Corpo d'Armata, il Colonnello De Nobili ne agevolava il delicato compito, assolvendo mirabilmente il mandato affidatogli di mantenere con le sue batterie intenso ed efficace fuoco su tutta la fronte dalla Divisione e sventarne gli attacchi nemici. Si ritirò in perfetto ordine quando sentì tuonare i cannoni del 47° artiglieria dalle nuove posizioni. Contribuì in tal modo a far riuscire ordinato il ripiegamento. Carso, Pec - Ponte di Peteano, 24 - 27 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918. B.U. 1918, Disp. 26, pag. 1897), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Perché addetto al comando artiglieria divisionale, contribuì durante l'intera giornata, con intelligenza risolutezza e coraggio all'efficace azione delle batterie ed al buon esito del combattimento, percorrendo più volte, senza curarsi del pericolo, per portare ordini ed assumere informazioni su terreno battuto dalla fucileria nemica. Libia, Benina, 13 aprile 1913. Nella giornata di Zavia el Gaffa del 29 luglio 1913 si comportò lodevolmente al seguito del Comandante della Divisione. Regio Decreto 9 aprile 1914"; 2: "Comandante di un gruppo di batterie da campagna, diresse, per circa dieci mesi il tiro delle sue batterie, continuamente bersagliate da medi e grossi calibri nemici, dimostrando sangue freddo e sprezzo del pericolo e dando bell'esempio in ogni circostanza, di molto valore personale. Gradiscutta, luglio 1915 - aprile 1916. B.U. 1916, Disp. 88, pag. 4959"), di **due Croci al Merito di Guerra** (11° Corpo d'Armata in data 9 febbraio e 15 settembre 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 12* con un anno di campagna (1912-13); della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona d'Italia* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 1933), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 2 dicembre 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 8 maggio 1939) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 15 gennaio 1940).

DE PERFETTI RICASOLI Nobile di Fiesole Leopoldo

Generale, nato a Firenze il 19 settembre 1879.

Allievo dall'ottobre 1891 del Collegio Militare di Firenze e, successivamente dall'ottobre 1895 di quello di Roma, il 15 ottobre 1896 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e nell'ottobre 1888 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Terminato con successo nell'estate 1900 il biennio di applicazione, nel novembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** e dalla stessa data è assegnato alla 6^a Brigata di artiglieria da costa.

Trasferito dal 9 ottobre 1902 al 3° da campagna di Bologna, il 3 settembre 1903 è destinato al 21° da campagna di Piacenza ed il 14 agosto 1911 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** - viene nominato **Comandante di una batteria 4° reggimento artiglieria da fortezza (costa)**, mentre il 5 settembre 1912 passa a far parte del 6° pesante campale, nelle cui file nel maggio 1915 parte per il fronte.

Conseguita dal 29 aprile 1916 la promozione al grado di **Maggiore**, dalla stessa data viene trasferito al **Deposito Scuola Bombardieri di Susegana** dove, nell'ottobre 1917 - ricevuta la promozione al grado di **Tenente Colonnello** - diviene **Comandante di un gruppo** mobilitato, ottenendo in tale veste nel giugno 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul fiume Piave.

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio, dal gennaio al maggio 1919 viene nominato **Comandante di un gruppo del reggimento da campagna cecoslovacco in Slovacchia** mobilitato sul confine ungherese, mentre dal giugno 1919 al marzo 1920 - rientrato in Italia - ricopre l'incarico di **Comandante del 128° gruppo del 54° artiglieria d'assedio a Trento**.

Rientrato dal 17 marzo 1920 in guarnigione di pace dalla Zona d'Armistizio, dalla stessa data viene nominato **Comandante del 2° gruppo controaerei di Alessandria**, alle dipendenze del **1° Deposito Scuola Controaerei di Genova** (Colonnello Giulio De Segnieux) e nell'ottobre dello stesso anno diviene **Comandante di un gruppo del 9° da campagna di Trento**.

Nominato dal 12 dicembre 1920 **Comandante del 4° gruppo del reggimento misto autoportato (ex reggimento artiglieria a cavallo) di Milano**, il 3 aprile 1921 - destinato nuovamente al **1° Deposito Scuola Controaerei di Genova** - assume l'incarico di **Comandante del gruppo controaerei di Milano** e nell'ottobre 1922 diviene

Comandante del 2° gruppo controaerei di Alessandria, mentre nel dicembre 1926 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - è nominato *Comandante del 6° Centro Controaerei di Rovigo*.

Dislocatosi nel corso del 1927 con il Centro nella nuova sede di Rimini, l'11 settembre 1930 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Filippo Barberis - diviene *Comandante del 9° autocampale o pesante* ed il 1° dicembre dello stesso anno è nominato *Capo Ufficio del Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Udine*.

Conseguita dal 31 dicembre 1934 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nel dicembre 1934, viene assegnato a disposizione del Comando Divisione f. del "Monviso" a Cuneo e nell'ottobre 1935 è trasferito al Comando del Corpo d'Armata di Bolzano per incarichi speciali.

Dal settembre 1937 viene passato a disposizione del Corpo d'Armata di Milano; dal mese successivo è nominato *Comandante del 13° Settore di Copertura* e dal giugno 1940 diviene *Comandante dell'artiglieria della Difesa Territoriale di Torino*, venendo promosso al grado di *Generale di Divisione*.

Dalla fine di luglio 1940 viene posto nella riserva, a domanda, nella forza del Corpo d'Armata di Milano. In congedo assoluto per età dal maggio 1954, muore a Loano (SV) il 22 marzo 1975.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di un gruppo alla difesa di importantissimi capi saldi, con provvide disposizioni prese tempestivamente e che il successivo svolgersi dell'azione dimostrò giustissime, riuscì ad ottenere dai mezzi di difesa di cui disponeva il maggiore possibile rendimento. Ottenne dai suoi dipendenti prove di devozione, di coraggio, di abnegazione che egli aveva preparato con efficace opera educativa e che completò con l'esempio davanti al nemico, portandosi sotto violento fuoco e con disprezzo del pericolo, ove più ferveva la mischia. In un grave momento si distinse nell'arrestare soldati di altri reparti che avevano lasciato il combattimento, riportandoli in linea ed obbligandoli a continuare la lotta per il mantenimento della posizione. Capo d'Argine - Piave, 15 - 16 giugno 1918), di *due Croci al Merito di Guerra* (23° Corpo d'Armata, 1918 - Corpo d'Armata d'Assalto, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918*, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1921), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1941) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1940).

de PIGNIER Augusto

Generale, nato a Torino il 4 ottobre 1879 (da Calisto e da Emilia NAZARI).

Allievo dal 30 settembre 1891 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1896 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 20 luglio 1899 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo il corso applicativo, il 20 ottobre 1900 - promosso al grado di *Tenente* - è assegnato alla 10^a Brigata (gruppo) da fortezza ed il 7 febbraio 1904 viene nominato *Aiutante Maggiore in 2^a*.

Trasferito dal 18 settembre 1902 al 13° da campagna di Roma, il 7 febbraio 1904 viene nuovamente nominato *Aiutante Maggiore in 2^a* di reggimento, incarico che mantiene fino al 7 febbraio 1906 e nel 1908 e nel 1909 ottiene due encomi per la sua brillante attività nella sperimentazione del nuovo materiale da 75 mm. mod. 906.

Promosso dal 31 agosto 1910 al grado di *Capitano*, dalla stessa data è trasferito alla Scuola Centrale di Artiglieria da fortezza ed il 29 giugno 1911 viene destinato al 1° da campagna di Foligno e contemporaneamente comandato all'Ispettorato Generale di Artiglieria di Roma.

Imbarcatosi a Napoli il 21 settembre 1912 perché destinato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, il 23 seguente sbarca a Zuara in Tripolitania, partecipando alle operazioni per la conquista della Libia contro gli arabo-turchi ed il 10 aprile 1913 rientra in Italia a Siracusa per rimpatrio definitivo.

Rientrato dal 28 dicembre 1913 al 1° da campagna di Foligno, il **14 gennaio 1915** è trasferito al *Reparto controaerei del 13° da campagna nel Distaccamento di Nettuno* ed il 3 giugno 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Nominato *Comandante della 2^a batteria autocampale controaerei a Nettuno*, il 21 ottobre 1915 parte con il reparto per il fronte giulio ed il 25 novembre seguente è trasferito al 7° da fortezza.

Promosso dal 28 novembre 1915 al grado di *Maggiore*, il 1° dicembre seguente rientra dal fronte e dal 23 febbraio al 23 marzo 1916 è inviato *in missione in Piccardia sulla fronte franco - inglese*.

Riassegnato al fronte dal 3 giugno 1916 presso il Comando artiglieria del 20° Corpo d'Armata, il 20 luglio 1916 è nominato *Comandante del 2° gruppo batterie autocampali da 102 mm.* ed il 10 luglio 1917 - incaricato delle funzioni del grado superiore (*Maggiore i.g.s.*) - diviene *Comandante del 10° Raggruppamento d'assedio*.

Trasferito dal 31 luglio 1917 alla carica di *Comandante del 51° Raggruppamento d'assedio*, il 23 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello per "merito di guerra"* (anzianità 10 febbraio 1917) ed il 24 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato al comando del 51° Raggruppamento d'assedio.

Ottenuta per il suo brillante comportamento alla guida del 51° Raggruppamento una decorazione al valore, il 12 marzo 1918 - lasciato il comando del Raggruppamento - è nominato *Capo Ufficio del Comando Artiglieria della 5ª Armata* ed il 30 giugno seguente diviene *Comandante del 7° Raggruppamento d'assedio*.

Lasciato il 10 marzo 1919 il comando del 7° Raggruppamento d'assedio e passato a disposizione del Ministero della Guerra, il 1° aprile seguente viene comandato presso l'Ispettorato Costruzioni di artiglieria ed il 22 aprile 1920 si sposa con la signorina Giuditta Casalini.

Assegnato dal 30 maggio 1920 alla Scuola Centrale di Artiglieria, il 15 febbraio 1924 viene nominato *Comandante del 9° da campagna di Pavia*, subentrando al Colonnello Angelo Polarei ed il 1° febbraio 1926 - lasciato il predetto comando al Colonnello Giulio Marinetti - assume la carica di *3° Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno*, subentrando al Colonnello Pier Luigi Donini.

Nominato dal 13 ottobre 1927 *Comandante della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno* (ingloba anche la Scuola di Artiglieria Controaerei), il 13 gennaio 1930 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Errico Pitassi Mannella e conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - viene collocato a disposizione ed il 24 aprile seguente diviene il *Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino*.

Nominato dal 2 settembre 1931 *Generale addetto all'Ispettorato di Artiglieria*, il 28 marzo 1933 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - diviene *Comandante della 16ª Divisione Militare Territoriale di Bologna* ed il 17 novembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante della 1ª Divisione "celere" "Eugenio di Savoia" di Udine*.

Nominato dal 16 settembre 1934 *Ispettore dell'Arma di Artiglieria a Roma*, subentrando al Generale Carlo Musso, l'11 gennaio 1937 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*, venendo confermato nella predetta carica ed il 15 febbraio seguente - lasciato l'incarico di Ispettore di artiglieria al Generale Ubaldo Fautilli - passa a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Nominato dal 25 marzo 1937 *Comandante del 13° Corpo d'Armata di Cagliari*, subentrando al Generale Eduardo Monti, il 1° novembre 1940 - lasciato il predetto comando al Generale Antonio Basso - passa nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra ed il 10 dicembre dello stesso anno diviene *Ispettore Superiore dei Servizi Tecnici*.

Nominato dal 1° settembre 1941 *Ispettore della truppe motorizzate e corazzate*, il 4 ottobre 1942 viene trattenuto in servizio temporaneo allo scadere dei limiti d'età ed il 1° agosto 1944 è infine collocato in congedo.

Posto dal 1° maggio 1954 nella riserva, muore a Roma il 13 gennaio 1955.

Promosso al grado di *Tenente Colonnello per "merito di guerra"* (Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1917), *Comandante del 13° Corpo d'Armata di Cagliari* (25 marzo 1937 - 1° novembre 1940), *Ispettore dell'Arma di artiglieria* (16 settembre 1934 - 15 febbraio 1937), *Ispettore della truppe motorizzate e corazzate* (1° settembre 1941 - 1° agosto 1944), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Valoroso e modesto, in ogni circostanza dava prova delle più elette virtù di Comandante e di soldato, dimostrando costantemente appassionato attaccamento al dovere, spinto fino al sacrificio ed entusiastico fervore nell'assolvimento delle più rischiose missioni. Carso, agosto 1917 - Basso Piave, marzo 1918. Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919.), di *una Croce al Merito di Guerra* (6ª Armata, 1918), di *due Encomi Semplici* (1: "Per aver atteso con intelligenza, attività ed interessamento agli esperimenti compiuti presso l'Aquila nel mese di maggio 1908 col materiale di artiglieria da 75. modello 1906. Disp. 10 luglio 1908, n. 3846 del Ministero della Guerra - Direzione di artiglieria"; 2: "Per il modo lodevole col quale ha disimpegnato le funzioni di Membro per la Commissione per la definizione dei carichi delle vetture delle batterie da 75, Mod. 906. Disp. 26 giugno 1909, n. 9627 del Ministero della Guerra - Direzione Generale Amministrativa di artiglieria e genio"), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 1912* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1932), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1935), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1941), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, 1936), *Coloniale della Stella d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1939), del *Principe Pribina di Polonia* (Grand'Ufficiale, 1942), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Grand'Ufficiale, 1943) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, 1954).

DE SANTIS Nicola

Generale, nato a Sabaudia (LT) il 13 marzo 1950.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Latina, diplomato Perito Industriale Capotecnico il 29 luglio 1968 presso l'Istituto Tecnico Industriale di Latina, il 12 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 150° corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 22 settembre 1969 - al termine del 1° anno - è nominato **Allievo Scelto**.

Nominato dal 1° settembre 1970 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (6° su 26), dal 25 settembre seguente viene destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 4 dicembre dello stesso anno presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (4° su 25) il 31 agosto 1972 il biennio applicativo, dal 1° settembre al 28 febbraio 1973 frequenta con successo (1° su 5), presso la Scuola di Applicazione artiglieria di Torino, il 18° corso Tecnico Applicativo (CTA), ottenendo il Brevetto di "Istruttore Militare di Educazione Fisica" e quello di "Abilitazione al Nuoto per Salvamento" mentre il 27 novembre 1972 aveva conseguito la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1972).

Assegnato dal 2 marzo 1973 al 2° gruppo distaccato a Reggio Emilia (Tenente Colonnello Elidio Pronio) del **121° artiglieria controaerei leggero di Bologna**, dalla stessa data assume l'incarico di **Sottocomandante di batteria (SCB) controaerei da 40/70** ed il 19 novembre dello stesso anno diviene **Comandante in sede vacante (sv) di una batteria controaerei da 40/70** dello stesso gruppo.

Trasferito con tutto il 2° gruppo dal 20 dicembre 1973 nella sede di Bologna, il 30 agosto 1974 viene nominato **Comandante di sezione della batteria ACS** (Allievi Comandanti di Squadra) della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT) ed il 17 giugno 1975 assume anche l'incarico di **Comandante di batteria ACS della SACA** in sede vacante.

Nominato dal 23 dicembre 1975 **Comandante di sezione di batteria AUC** (Allievi Ufficiali di Complemento) della SACA, dal 12 aprile al 30 giugno 1976 frequenta con successo (ottimo profitto), presso la Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELE) di Roma, il 4° corso basico ed Avanzato di lingua Inglese ed al rientro alla SACA riassume il precedente incarico.

Nominato dal 1° ottobre 1976 **Comandante di batteria AUC della SACA** in sede vacante, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 31 dicembre 1975) - viene confermato nel comando della batteria AUC ed il 6 aprile 1975 si sposa a Latina con la signorina Paola Duranti (da cui avrà: Valerio, 14 giugno 1978 a Latina).

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 16 gennaio al 14 febbraio 1978, presso la SACA di Sabaudia, il 7° corso di aggiornamento per Ufficiali della specialità missili controaerei Hawk, dal 5 al 17 marzo 1979 partecipa con successo (ottimo profitto), sempre presso la SACA, al corso di qualificazione per Ufficiali e sottufficiali valutatori del sistema d'arma da 40/70 ed il 1° luglio 1980 diviene **Insegnante di Impiego e del Sistema d'Arma controaerei leggero** a disposizione dell'Ufficio Addestramento e Studi della SACA, mentre il 28 novembre seguente è transitato nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi, ai sensi della legge 20 settembre 1980, n. 574. Ricoperta dal 9 aprile 1980 all'8 agosto 1982 la carica Rappresentante presso il Cobar (Consiglio di Base di Rappresentanza) della SACA, dal 1° marzo al 5 aprile 1982 frequenta con successo (100/100), presso la Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria di Roma, il 1° corso Tecnico linguistico e dal 20 novembre al 4 dicembre dello stesso anno prende parte con successo (ottimo profitto), presso la SACA di Sabaudia, al corso di applicazione per Ufficiali e Sottufficiali sull'impiego dell'apparecchiatura "Sura".

Ammesso dal 12 settembre 1983 alla frequenza del **108° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, il 6 luglio 1984 - terminato con successo (16° su 159) il corso di SM ed abilitato alle funzioni esecutive di SM - diviene **Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni Addestramento e Studi della SACA a Sabaudia** ed il 26 settembre seguente assume l'incarico di **Capo Sezione dello stesso Ufficio**.

Frequentato con successo (esito positivo) dal 3 al 14 dicembre 1984, presso la SACA di Sabaudia, il 5° corso di aggiornamento per Ufficiali della specialità sul sistema d'arma Hawk - Pip, il 31 luglio 1985 passa a disposizione del Comando della SACA ed il 29 agosto seguente è trasferito al Centro Gestioni Speciali dell'Esercito (CEGESPE) a Roma.

Frequentato con successo (1° fra i frequentatori stranieri) dal 16 settembre 1985 al 29 giugno 1986 l'**83° corso di SM della Scuola di Guerra dell'Esercito Spagnolo a Madrid**, il 7 gennaio 1986 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° dicembre 1985, portata poi al 1° settembre 1983 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del corso di SM) ed il 3 luglio seguente - rientrato in Italia ed ottenuto il riconoscimento del 3° grado di conoscenza (88/100) della **Lingua Spagnola** presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) - viene nominato **Ufficiale addetto alla Sezione Pianificazione** del 6° Reparto dello SM dell'Esercito (SME) a Roma.

Transitato dal 6 ottobre 1986, con lo stesso incarico e per cambio di denominazione dell'Ente, nell'Ufficio Generale Pianificazione e Programmazione Finanziaria (UGPPF) dello SME, dal 9 marzo al 25 luglio 1987 frequenta con successo (3° grado di conoscenza: 86/100), presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, il corso intensivo di *Lingua Inglese* e dal 30 agosto al 13 settembre seguenti presta il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

AmMESSO dal 14 settembre 1987 alla frequenza del 109° (38° dopo la guerra) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 25 gennaio 1988 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° settembre 1987) ed il 1° luglio seguente - terminato con successo il corso di SM (3° su 48) e *brevettato LSG* - riassume l'incarico di *Ufficiale addetto alla Sezione Pianificazione* presso l'UGPPF dello SME.

Frequentato con successo dal 22 febbraio al 22 giugno 1989, presso la Scuola Superiore di Formazione alle Funzioni Internazionali della SIOI di Roma, il 19° corso di Orientamento sui Problemi Internazionali, il 19 settembre 1989 viene nominato *Comandante del 205° gruppo artiglieria pesante campale "Lomellina" di Vercelli*, ed il 22 settembre 1990 diviene *Capo della 2ª Sezione dell'Ufficio Addestramento dello SME a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1992 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 2 luglio 1993 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Napoli* e nel febbraio 1994 ottiene in tale veste un *Encomio Semplice* in riconoscimento delle sue efficaci attività organizzative.

Passato dall'8 agosto 1994, al termine del periodo di comando a disposizione per incarichi speciali, il 21 ottobre 1994 viene nominato *Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid in Spagna*, in sostituzione del Generale Giorgio De Giorgio ed il 21 ottobre 1997 - cessato dal predetto incarico - rientra in Italia per fine missione.

Nominato dal 31 ottobre 1997 *Capo Ufficio Regolamento e Studi dell'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito a Roma*, il 1° luglio 1998 consegue la promozione al grado di *Brigadier Generale*, venendo confermato nel predetto incarico e nell'ottobre seguente ottiene in tale veste un secondo *Encomio Semplice* per aver efficacemente contribuito all'accordo con le Università per la concessione, agli Ufficiali provenienti dai corsi dell'Accademia Militare, del Diploma di Laurea in Scienze Strategiche.

Nominato dal 10 ottobre 1998 *Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, subentrando al Generale Carlo Tritonj, il 13 luglio 1999 si laurea in Scienze Strategiche presso l'Università degli Studi di Torino ed il 14 ottobre seguente - lasciato il predetto incarico al Generale Massimo Iacopi - viene nominato *Direttore del Reparto Accademico della Scuola di Guerra di Civitavecchia* e dal novembre dello stesso anno al marzo 2000 frequenta con successo presso l'Università degli Studi di Cassino (FR) il 1° corso di *Perfezionamento in Geopolitica*.

Dal 1° settembre 2000 diviene *Vice Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid in Spagna (21 ottobre 1994 - 21 ottobre 1997), *laureato in Scienze Strategiche* (Diploma dell'Università degli Studi di Torino in data 13 luglio 1999), *Diploma di Perfezionamento in Geopolitica* (Università degli Studi di Cassino, maggio 2001), è decorato di *due Encomi Semplici* (1: "Comandante del Distretto Militare, pianificava ed organizzava in maniera esemplare l'attività congiunta Università - Esercito, finalizzata alla semplificazione delle operazioni di ricezione delle istanze di ritardo per motivi di studio. I numerosi nuclei di operatori dislocati presso varie facoltà dell'Ateneo, avvalendosi di adatte apparecchiature elettroniche ed appositi programmi automatizzati, rendevano possibile la raccolta di oltre 3000 istanze in brevissimo tempo e senza alcun disagio da parte degli interessati, tanto da riscuotere il plauso degli studenti ed il compiacimento scritto del Rettore Magnifico. Il livello di efficienza mostrato nel fornire un servizio pubblico di siffatta rilevanza ha procurato al Distretto Militare di Napoli in particolare ed alla Forza Armata in generale, un notevole guadagno di immagine nell'opinione dei cittadini. Dal Generale di Brigata Antonio D'Amaro, Comandante della Leva Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare Meridionale con foglio n. 966/11011709 in data 4 febbraio 1994"; 2: "Capo Ufficio Regolamenti e Studi dell'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito è stato un collaboratore preziosissimo. Impegnato nella riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero settore didattico e formativo, ha affrontato la complessa materia con impareggiabile perizia ed assoluta competenza. Particolarmente brillante è stata la sua opera nella ridefinizione e rielaborazione degli obiettivi e dei programmi relativi alla Scuola di Guerra ed in particolar modo al nuovo iter per l'ammissione all'ISSMI - Istituto Superiore Stati Maggiori Interforze. La sua indiscussa professionalità si è completamente manifestata nell'ambito del gruppo di Lavoro incaricato della rielaborazione dell'iter formativo degli Ufficiali dell'Esercito, per la parte relativa alla formazione di base ed, in modo specifico, al riconoscimento del titolo di laurea al termine degli studi condotti in Accademia ed alla Scuola di Applicazione. In questa circostanza il Brigadier Generale De Santis ha posto in essere pregevoli e brillanti iniziative tese al raggiungimento, in tempi brevi dell'ambito traguardo. La sua collaborazione si è manifestata mediante una intelligente e fattiva azione propositiva ed una pregevolissima capacità di elaborazione di documenti, di ordine normativo ed amministrativo, fondamentali per stabilire i necessari rapporti funzionali tra l'Ispettorato delle Scuole, gli istituti dipendenti e le Università collegate. La corretta valutazione delle situazioni e la intelligente analisi dei singoli problemi hanno consentito all'Ufficiale di procedere

metodicamente, secondo precisa e razionale ipotesi, la cui formulazione è stata fondamentale per porre in essere una corretta attività di previsione. In questa, come in altre circostanze, il Brigadier Generale Nicola De Santis ha posto in luce chiarezza di idee, capacità propositiva e di realizzazione, profonde e consolidate conoscenze professionali, tutte qualità queste, volte all'assolvimento del proprio dovere ed al bene dell'Istituzione Militare. Dal Tenente Generale Roberto Altina, Ispettore delle Scuole dell'Esercito con foglio n. 8296/11153 in data 5 ottobre 1998"), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Brevetto n. 18 in data 16 marzo 1999), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando Regione Militare Meridionale di Napoli con Brevetto n. 47/A in data 22 aprile 1994), nonché degli *Ordini: al Merito Militare dell'Esercito Spagnolo* (2 Croci Bianche di 1^a Classe con Distintivo Bianco, Autorizzate con foglio n. 9715/E.63/1989 della DGUE - 9^a Divisione in data 31 ottobre 1989 e foglio di Persomil n. 111/8/3/1241/0 E - 243 in data 15 febbraio 2000) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1994).

De SEIGNEUX nobile Giulio Tommaso

Generale, nato a Torino il 18 agosto 1870 (dal nobile Giulio e dalla contessa Luigia SAN MARTINO VALPERGA). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, allievo dal 1^o ottobre 1887 del Collegio Militare di Milano, il 5 ottobre 1888 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 16 settembre 1890 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità 28 marzo 1890; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 21 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 7 agosto 1892 - al termine del periodo applicativo - al 6^o da campagna di Vigevano, dalla stessa data consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 29 agosto 1895 diviene *Sottocomandante di una batteria (SCB) ippotrainata del 17^o da campagna di Novara*.

Trasferito dal 28 luglio 1898 nel quadro permanente della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 7 agosto 1902 riassume l'incarico di *SCB* nel 17^o da campagna di Novara ed il 5 aprile 1905 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.400) - diviene *Comandante di una batteria dell'11^o da campagna di Alessandria*.

Nominato dal 10 aprile 1913 Comandante di una batteria del 25^o da campagna, il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di *1^o Capitano* e l'8 aprile 1915 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 maggio 1915; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 27^o da campagna di Milano*.

Mobilizzato in tale veste il 2 giugno 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, nell'agosto seguente ottiene in tale ambito una decorazione al valore per il suo brillante comportamento alla guida del gruppo nei combattimenti di Bosco Lancia ed il 23 marzo 1916 lascia il fronte per la costituzione di nuove unità.

Conseguita dal 18 maggio 1916 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 29 aprile 1916; stipendio annuo: L. 6.000) ed assegnato al Deposito dell'8^o da campagna di Verona, il 22 giugno seguente diviene *Comandante di un gruppo del 52^o da campagna* mobilitato ed in tale veste ottiene nell'agosto dello stesso anno una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti nei pressi di Gorizia.

Incaricato dal 16 aprile 1917 delle funzioni di *Comandante del 16^o da campagna* mobilitato, il 26 luglio seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 26 luglio 1917; stipendio annuo: L. 8.000) - viene confermato nel predetto incarico ed al termine del conflitto rimane con reggimento in Zona d'Armistizio nella zona di Trento, dislocandosi successivamente nelle località di Bressanone, Vipiteno, Brennero ed Innsbruck.

Rientrato dal 2 settembre 1919 in guarnigione di pace, il 31 ottobre seguente passa a disposizione del Corpo d'Armata di Genova in qualità di *Capo Ufficio Precettazione Quadrupedi* ed il 28 marzo 1920 viene nominato *Comandante del 1^o Deposito Scuola Controaerei di Genova*.

Passato dall'8 maggio 1921 nuovamente a disposizione della Divisione Militare di Torino, il 6 luglio seguente viene collocato, a domanda, nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) ed il 28 giugno 1922 si sposa con la signorina Elisa Buzzi, mentre il 30 giugno 1925 - riammesso a domanda in spe (servizio permanente effettivo) - viene posto a disposizione per il successivo reimpiego.

Nominato dal 3 gennaio 1926 *Comandante del 15^o da campagna di Reggio Emilia*, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (stipendio annuo: L. 23.000) ed il 1^o gennaio 1927 diviene *Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Genova*.

Nominato dal 20 ottobre 1927 *Comandante dell'artiglieria dell'11^o Corpo d'Armata di Udine*, il 5 gennaio 1931 diviene *Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Udine* ed il 1^o gennaio 1932 passa nuovamente a disposizione.

Collocato dal 18 agosto 1932 in ausiliaria per età, il 1^o gennaio 1940 è posto nella riserva ed il 18 agosto 1948 è

infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Torino il 17 dicembre 1954.

Nobile, è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Con intelligente senso tattico, con sana iniziativa, con ammirevole calma, coraggio ed attività, sprezzante del pericolo, portandosi sempre, sotto l'intenso fuoco nemico, nei punti dai quali poteva osservare, dirigere ed ordinare, ottenne che le batterie del proprio gruppo facilitassero molto ed aiutassero le fanterie manovranti sull'Altipiano del Carso. Bosco Lancia, 2 - 27 agosto 1915. Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916. B.U. 1916, Disp. 100, pag. 5978), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Quale Comandante di un gruppo, ricevuto l'ordine di prendere posizione, precedeva animosamente le batterie su di un ponte guastato e battuto dal fuoco nemico e, con calma e risolutezza imperturbabile, sempre sotto i tiri avversari, prima di fucileria e mitragliatrici e poi di artiglieria di medio calibro, presenziava tutte le operazioni che assicurarono l'apertura e la continuazione del fuoco, cooperando efficacemente all'avanzata delle nostre fanterie. Gorizia, 10 agosto 1916. Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917. B.U. 1917, Disp. 44, pag. 3894), di **una Croce al Merito di Guerra** (14° Corpo d'Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918*, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 dicembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 21 maggio 1927), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 (Brevetto n. 397/A con Determinazione Ministeriale 4 luglio 1936), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 21 novembre 1932) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 15 gennaio 1931).

de STERLICH Mario

Generale, nato a Reggio Emilia il 24 agosto 1930.

Allievo dal novembre 1950 del 7° corso dell'Accademia Militare di Modena, nel settembre 1952 viene nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** ed, al termine del biennio di Applicazione (luglio 1954), è assegnato al 47° da campagna divisionale "Avellino" di S. Maria Capua Vetere, quale **Sottocomandante di batteria**.

Conseguita nel febbraio 1955 la promozione al grado di **Tenente**, nell'aprile 1956 contrae matrimonio a Napoli con la signorina Clara Magno e nel dicembre 1957 viene trasferito al gruppo distaccato di Nocera Inferiore del 47° reggimento, dove nel maggio 1958 diviene **Capo Centro Tiro (CCT)**.

Conseguita nel dicembre 1958 la promozione al grado di **Capitano**, è nominato **Comandante della 3ª batteria da 88/27** e dal gennaio 1959 abbina anche l'incarico di **Capo Centro Tiro del gruppo** che, dal dicembre 1960, al termine del periodo di comando, ricopre ad incarico esclusivo.

A seguito dello scioglimento (novembre 1960) del 47° reggimento, entra a far parte, per cambio di denominazione, del gruppo da campagna "Avellino" a Nocera Inferiore; dal settembre al novembre 1962 frequenta presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano il 6° corso A.F.U.S. (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore) e rientrato al Corpo diviene **Comandante di una batteria da 105/14**.

Dal settembre 1963 viene ammesso alla frequenza dell'88° **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e nel dicembre dello stesso anno viene promosso al grado di **Maggiore**.

Superato il corso di SM e conseguito il **Brevetto t.SG.**, è assegnato, nell'agosto 1966, al Comando del 3° Corpo d'Armata di Milano per l'esperienza pratica di servizio di SM, quale **Ufficiale addetto alla Sezione Addestramento**.

Divenuto nel novembre 1966 **Capo Sezione Addestramento**, nel dicembre 1967 è promosso al grado di **Tenente Colonnello** e nell'agosto 1968 è trasferito al **reggimento artiglieria a cavallo di Milano**, dove dal 2 settembre seguente diviene **Comandante del 2° gruppo semovente da 155/23 M 44**, subentrando al Tenente Colonnello Francesco Saverio De Simone.

Il 2 settembre 1969 lascia il comando del gruppo al Tenente Colonnello Inico Cortopassi ed il 22 settembre viene trasferito in s.SM (servizio di Stato Maggiore) allo SME a Roma, quale **addetto all'Ufficio Documentazione e Propaganda**.

Capo della 1ª Sezione dal gennaio 1970 dell'Ufficio Documentazione e Propaganda dello SME, nel dicembre 1973 viene promosso al grado di **Colonnello** e dall'11 ottobre 1974 diviene **Comandante del 33° da campagna "Folgore" di Treviso**, subentrando al Colonnello Fortunato Pietro Muraro.

Il 21 ottobre 1975, lasciato il comando del reggimento al Colonnello Antonio Mazzotta, rientra allo SME a Roma per assumere la carica di **Capo Ufficio Documentazione ed Attività Promozionali (DAP) in s.SM** ed il 20 set-

tembre 1978 viene incaricato delle funzioni di **Comandante della 3^a Brigata Missili "Aquila" di Portogruaro** (subentrando al Generale Giovanni Ravenna), della quale diviene Comandante effettivo a partire dal gennaio 1979, data della promozione al grado di **Generale di Brigata**.

Lasciata dal 9 settembre 1980 la carica di Comandante della 3^a Brigata Missili al Generale Francesco Galdiolo, dal 15 settembre è destinato a Roma presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, per incarico speciale, quale **Capo gruppo di lavoro "N"**.

Incaricato dal 15 settembre 1982 assume le funzioni di **Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova**, subentrando al Generale Luigi Stefani e dal 31 dicembre dello stesso anno, conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione**, ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato dal 16 ottobre 1984 il comando dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito al Generale Rinaldo Santini, dalla stessa data viene nuovamente trasferito a Roma presso l'Ispettorato d'artiglieria con l'incarico di **Vice Ispettore e di Generale Addetto all'Artiglieria Controaerei**, subentrando in quest'ultimo incarico al Generale Luigi Palmieri e dal giugno 1985 viene nominato anche **Presidente della Commissione Consultiva Militare Unica per la concessione e la perdita di decorazioni al V.M.** (ai sensi dell'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1076 del 31 dicembre 1973).

Lasciato dal 31 dicembre 1988 l'incarico di Generale addetto all'artiglieria controaerei, dal giorno seguente viene collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) e dal 30 giugno 1989 è infine posto nell'ausiliaria per limiti d'età, mentre dal giorno precedente aveva conseguito la promozione al grado di Generale di Corpo d'Armata.

Dal 30 giugno 1997 è quindi posto nella riserva.

E' decorato della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1977), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (1980), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1985) e dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** nel grado di **Commendatore** (1982).

DEVILLA Francesco

Generale, nato a Sassari il 9 ottobre 1891 (da Giommara e da Antonietta SOLINAS).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Sassari, ammesso dal 1° ottobre 1911 a ritardare il servizio militare ai sensi dell'art. 120 della Legge sul Reclutamento (studente), il 15 febbraio 1913 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 30 novembre seguente - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (Stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 30 maggio 1914 presta giuramento di fedeltà.

Comandato dal 6 agosto 1914 al 3° da campagna di Bologna in qualità di Subalterno di batteria, il 25 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale e nel luglio dello stesso anno ottiene in tale ambito una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Lucinico, nei pressi di Gorizia.

Conseguita dal 9 settembre 1915 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 15 luglio 1915; stipendio annuo L. 2.400) e confermato **Sottocomandante di batteria (SCB)** al 3° da campagna di Bologna mobilitato, il 2 marzo 1916 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 15 febbraio 1916; stipendio annuo: L. 4.000) - assume la carica di **Comandante di una batteria del 3° da campagna** ed al termine del conflitto rimane col reggimento in Zona d'Armistizio.

Rientrato dal 20 ottobre 1919 in guarnigione di pace nella sede di Bologna, il 9 aprile 1922 è trasferito al **1° Deposito Scuola Controaerei di Genova**, quale **Comandante di batteria** ed il 1° ottobre seguente transita con lo stesso incarico nel 2° gruppo controaerei.

Sposatosi il 26 dicembre 1923 a Milano con la signorina Leonina Cavallini, dal 6 novembre 1926 al 1° giugno 1926 frequenta con successo, presso l'Ufficio Tecnico Superiore Automobilistico di Torino, il corso Superiore Automobilistico ed il 1° novembre 1926 diviene **Comandante di una batteria del 3° Centro Controaerei**.

Conseguita dal 9 giugno 1927 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° gennaio 1927; stipendio annuo: L. 13.700), dalla stessa data viene nominato **Comandante di un gruppo del 2° Centro Controaerei** ed il 6 luglio 1929 - al termine del periodo di comando - è assegnato a Roma presso il Ministero della Guerra.

Transitato dal 6 luglio 1930 nella forza del 2° pesante campale e confermato presso il Ministero della Guerra, il 17 dicembre 1934 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 18.000; portato poi al L. 19.000 nel 1935 ed a L. 20.000 nel 1937), venendo confermato nella predetta destinazione ed il 22 settembre 1935 è trasferito alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno. Conseguita dal 29 luglio 1939 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 30 giugno 1939; stipendio annuo: L. 22.000) e passato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bolzano per incarichi speciali, il 1° novembre seguente viene nominato

Comandante del 4° reggimento controaerei da 75/46 Mod 34 di Mantova, subentrando al Colonnello Vincenzo Catalano e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale sulla frontiera alpina occidentale.

Rientrato nella guarnigione di pace dal 15 luglio 1940 al termine delle operazioni contro la Francia, il 1° marzo 1941 - lasciato interinalmente il predetto comando al Maggiore Antonio Di Lorenzo - viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei nella nuova sede della Caserma del Caterattino a Sabaudia (LT)**, subentrando al Colonnello Bruno Toscano e - sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - dal 20 ottobre seguente aderisce al Movimento di Resistenza, divenendo "Gregario" nella *Formazione Partigiana "La Forma" (Serrone)*.

Ripresentatosi in servizio dopo il passaggio del fronte e nominato dal 20 marzo 1945 **Comandante del 40° reggimento SI (Sicurezza Interna) "Calabria"**, il 14 agosto 1946 - a seguito dello scioglimento del 4° reggimento - transita nella forza del 60° Fanteria ed il 5 settembre dello stesso anno passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato dal 9 ottobre 1946 nella riserva per età nella forza in congedo del Comiliter di Roma, l'8 dicembre 1953 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1947) ed il 1° maggio 1954 è posto nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 e 121 della legge 10 aprile 1954, n. 113.

Ricollocato dal 9 ottobre 1954 nella riserva, il 10 ottobre 1964 è posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 13 aprile 1972 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione a titolo onorifico**. Muore a Sassari il 9 maggio 1984.

E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M. in commutazione di un Encomio Solenne** concessogli con Decreto Luogotenenziale 16 marzo 1916. B.U. 1916, pag. 1067 (Perché sotto il tiro aggiustato di batterie avversarie e nonostante lo scoppio di granate asfissianti, continuò a compiere, con calma e coraggio, tutte le attribuzioni di Ufficiale di batteria. Lucinico di Gorizia, 5 - 7 luglio 1915. Regio Decreto 18 marzo 1923. B.U. 1923, pag. 916), di **due Croci al Merito di Guerra** (1919, 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 28 aprile 1968).

DIAZ Duca Armando

Generale, Senatore, Ministro Segretario di Stato, nato a Napoli il 5 dicembre 1861 (da Ludovico e dalla baronessa Irene CECCONI).

Soldato del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato presso il Regio Istituto Tecnico della stessa città, il 15 settembre 1879 è ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 29 luglio 1882 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 24 aprile 1881) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione.

Assegnato dal 5 marzo 1883 all'11° da campagna di Alessandria, quale *Subalterno di batteria* e transitato dal 1° novembre 1883 nel 15° da campagna di Reggio Emilia (nuova denominazione del reggimento per effetto del Regio Decreto 7 settembre 1883), il 12 aprile 1884 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* - è trasferito al 2° da campagna ed il 1° novembre 1884 passa nel 12° da campagna di Capua (per effetto del Regio Decreto 4 settembre 1884). Trasferito dal 24 novembre 1884 al 10° da campagna di Caserta, il 30 marzo 1890 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - è nominato *Comandante di una batteria ippotrainata del 1° da campagna di Foligno* e l'8 ottobre 1891 viene ammesso al **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, passando nella forza amministrativa della Direzione di artiglieria di Torino.

Terminato con successo dal 24 agosto 1894 il corso di SM, il 30 dello stesso mese è trasferito al 14° da campagna di Ferrara ed il 25 ottobre dello stesso anno viene comandato temporaneamente a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Comandato dal 18 aprile 1895 a prestare servizio di SM presso la Divisione Militare Territoriale di Napoli, il 15 novembre 1895 è trasferito a Roma al Comando del Corpo di SM, venendo **transitato nel Corpo di SM** ed il 23 aprile 1896 si sposa con la signorina Sarah De Rosa (da cui avrà: Marcello 1903; Anna, 1907; Irene, 1909).

Conseguita dal 16 ottobre 1899 la promozione a "scelta" al grado di **Maggiore nell'Arma di Fanteria**, dal 19 dello stesso mese assume la carica di **Comandante del 2° battaglione del 26° Fanteria** ed il 16 aprile 1901 - nuovamente **transitato nel Corpo di SM** al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma.

Destinato dal 16 febbraio 1902 al Comando del Corpo di SM, quale *Ufficiale addetto alla Segreteria del Capo di SM dell'Esercito* (prima con il Generale Tancredi Saletta e, successivamente, con il Generale Alberto Pollio), il 5 aprile 1905 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 30 settembre 1909 è nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Firenze*.

Promosso dal 1° luglio 1910 al grado di *Colonnello nell'Arma di Fanteria*, dalla stessa data diviene *Comandante del 21° Fanteria* ed il 16 maggio 1912 è nominato *Comandante del 93° Fanteria*.

Partito il 27 maggio 1912 da Napoli per raggiungere il reggimento, facente parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia, ottenendo nel settembre seguente - durante il combattimento di Sidi Bilal, Zanzur - la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) e rimanendo gravemente ferito alla spalla destra ed il 25 settembre dello stesso anno rientra a Napoli per rimpatrio definitivo per ferita.

Nuovamente *transitato nel Corpo di SM* e nominato dal 30 gennaio 1913 *Capo Ufficio della Segreteria del Generale Alberto Pollio* (Capo di SM dell'Esercito) presso il Comando del Corpo, il 1° ottobre 1914 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - diviene *Comandante della Brigata f. "Siena"* ed il 18 dello stesso mese, in previsione di un possibile prossimo conflitto, viene richiamato a Roma presso il Comando del Corpo di SM (*Capo Ufficio della Segreteria del Generale Luigi Cadorna*) per partecipare alle fondamentali attività di preparazione alla guerra.

Nominato dal 19 novembre 1914 al 6 maggio 1915 Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore, il 23 maggio 1915 parte per il fronte giulio quale *Capo del Reparto Operazioni del Comando Supremo* ed il 27 giugno 1916 - nell'assumere la carica di *Comandante della 49ª Divisione f.*, mobilitata sull'Altipiano Carsico - riceve dal Generale Luigi Cadorna il seguente *elogio*: "Per l'assidua, sagace opera, che in un complesso delicato e multiforme di funzioni e di incarichi, egli ha per lungo tempo prestata in modo encomiabile, così nel periodo di preparazione alla guerra, come in quello delle operazioni. Nel rivolgergli il mio saluto di commiato e quello degli Ufficiali del Comando Supremo, gli auguro di avere presto l'occasione di rinnovare come Comandante di Divisione le belle prove date in Libia al comando del 93° Fanteria".

Conseguita dal 29 giugno 1916 la promozione al grado di *Tenente Generale* e divenuto *Comandante effettivo della 49ª Divisione f.*, riceve in tale veste nell'autunno del 1916 una citazione sul bollettino del Comando Supremo per la conquista di San Grado ed il 12 aprile 1917 diviene *Comandante interinale del 23° Corpo d'Armata*.

Incaricato dal 12 aprile 1917 delle funzioni di *Comandante del 23° Corpo d'Armata* impiegato nel settore di Castagnevizza, partecipa in tale veste alle operazioni del maggio - settembre seguenti, ottenendo per il suo comportamento una seconda Croce dell'Ordine Militare di Savoia ed il 16 settembre dello stesso anno diviene (con Decreto del Comando Supremo) *Comandante effettivo dello stesso Corpo d'Armata*.

Ferito il 3 ottobre 1917 al braccio da una palletta di shrapnel durante una ricognizione, ottiene, per il suo esemplare comportamento in tale frangente, una decorazione al valore e, coinvolto nelle fasi della ritirata di Caporetto nell'ambito del settore della 5ª Armata, porta il proprio Corpo d'Armata al di là della linea del Piave, nella zona di Meolo, nel massimo ordine.

Assunta l'8 novembre 1917 la carica di *Capo di SM dell'Esercito*, in sostituzione del Generale Luigi Cadorna con il seguente annunzio: "Assumo la carica di Capo di SM dell'Esercito e confido sulla fede e l'abnegazione di tutti", è l'artefice della riscossa dell'Esercito sul Piave e nella giornata di Vittorio Veneto, ottenendo per i suoi indiscussi meriti morali e professionali una terza Croce dell'Ordine Militare di Savoia, mentre il 24 febbraio 1919 aveva ricevuto la nomina a *Senatore del Regno d'Italia*.

Ricevuto il 4 novembre 1919 dal Re Vittorio Emanuele 3° il Collare dell'Ordine Supremo Sabauda della SS. Annunziata, il 23 novembre seguente lascia la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Pietro Badoglio e, promosso contemporaneamente al grado di *Generale d'Esercito per "meriti di guerra"*, dalla stessa data è nominato *Ispettore Generale dell'Esercito*.

Cessato dal 20 aprile 1920 dalla carica di *Ispettore Generale dell'Esercito* perché abrogata, il 2 maggio seguente riceve a *titolo di riconoscenza nazionale* la conferma a vita di tutti gli emolumenti del grado e delle indennità di guerra ed il 3 febbraio 1921 è nominato *Vice Presidente del Consiglio dell'Esercito*.

Insignito dal 24 dicembre 1921 del titolo di *Duca della Vittoria*, il 31 ottobre 1922 è nominato *Ministro Segretario di Stato per la Guerra* nel primo Governo Mussolini ed il 30 agosto 1924 cessa dalla predetta carica in seguito a dimissioni.

Nominato dal 4 maggio 1924 *Vice Presidente del Comitato Deliberativo della Commissione Suprema di Difesa*, il 4 novembre 1924 consegue la promozione al grado di *Maresciallo d'Italia* e muore a Roma il 29 febbraio 1929. Semplicità di tratto e di modi; modestia eccezionale; fascino sottile ed avvincente; larghezza di mente; ampiezza di vedute; preparazione tecnica e professionale di altissimo livello e soprattutto un grande senso di profonda umanità sono sinteticamente le principali virtù e le essenziali doti del Generale Diaz.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 24 febbraio 1918), *Collare dell'Ordine Supremo Sabauda della SS. Annunziata* (Regio Decreto 4 novembre 1919), *Maresciallo d'Italia* (Regio Decreto 4 novembre 1924), *Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra* (31 ottobre 1922 - 30 agosto 1924), *Duca della Vittoria* (Regio Decreto 24 dicembre 1921), *promosso* al grado di *Generale d'Esercito per "meriti di guerra"* (Regio Decreto 6 novembre 1918), *ferito due volte in combattimento* (alla spalla sinistra da colpo d'arma da fuoco il 20 settembre 1912 a Sidi Bilal; al braccio sinistro da palletta di granata a doppio effetto il 3 ottobre 1917 sul rovescio di q. 100 del sotto settore della 33^a Divisione), è decorato di *tre Croci dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (1: *Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone* "Assunto all'Ufficio di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in una situazione di guerra molto difficile, con sagace opera di organizzazione, con avvedutezza ed efficace opera di comando, sempre altamente ispirato agli interessi del Paese, seppe ottenere tale grado di preparazione morale e bellica delle truppe da superare vittoriosamente l'ardua prova di una grande battaglia impegnata dal nemico con forze e mezzi imponenti. Regio Decreto 26 giugno 1918; 2: *Commendatore* "Comandante di un Corpo d'Armata destinato ad operare in un settore di altissima importanza, con truppe già duramente provate da precedenti operazioni, resisteva vittoriosamente ad una impetuosa controffensiva nemica, e nelle successive azioni offensive, mercè la sagace minuziosa preparazione, l'energica ed intelligente condotta delle truppe di cui fu sempre efficace animatore, riusciva a conquistare brillantemente gli importanti obiettivi assegnatigli, catturando numerosi prigionieri ed abbondante materiale di guerra, affermatosi saldamente sulle nuove posizioni, con incrollabile tenacia rendeva vani i conati dell'avversario che ripetutamente tentava di toglierli il terreno conquistato. Altipiano Carsico, giugno settembre 1917. Regio Decreto 29 febbraio 1919; 3: *Ufficiale* "Perché nel combattimento di Sidi Bilal - Zanzur del 20 settembre 1912 comandò le truppe dipendenti con calma e slancio ammirabili, a rincalzo ed a sostegno di altre da tempo impegnate, contro numerose forze nemiche, riuscendo con l'opportuna e pronta avanzata dei suoi reparti, ad occupare una posizione il cui possesso determinò l'inizio della ritirata dell'avversario. Ferito gravemente alla spalla sinistra, rimase sul campo fino a che non gli fu data assicurazione che l'azione del reggimento andava svolgendosi con pieno successo. Regio Decreto 16 marzo 1913"), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di Corpo d'Armata, durante una ricognizione delle linee più avanzate rimaneva colpito ad un braccio da una palletta di granata a doppio effetto. Vincendo l'aspra sofferenza prodotta dalla ferita, riusciva a dissimulare l'una e l'altra, e procedeva oltre, imperturbato, fino all'esaurimento del proprio compito, occupandosi, con la serenità e l'interessamento consueti, di ogni particolare e lasciandosi curare soltanto alcune ore più tardi. Esempio nobilissimo di forza d'animo e sentimento del dovere. Carso - Strada Grotte - Sablici, 3 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919), di *due Croci al Merito di Guerra* (Libia, 1919; 1919), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 12* con un anno di campagna, *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* (1916), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1926), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1918) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1919).

di MARTINO Giuseppe

Colonnello, nato a Napoli il 1° dicembre 1895.

Allievo dal 9 dicembre 1910 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), ammesso dal 5 novembre 1914 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 30 maggio 1915 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - viene assegnato al 28° da campagna di Livorno, mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 15 giugno seguente - dopo essere passato per il Deposito reggimentale - raggiunge il Corpo al fronte con l'incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Ottenuta in tale veste nel settembre 1915 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Plea, il 20 novembre seguente rientra al Deposito del reggimento a Livorno per la costituzione di nuove unità ed il 13 aprile 1916 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità 1° aprile 1916). Ritornato al fronte il 1° giugno 1916 e nominato *SCB* di una batteria del 50° da campagna mobilitato, nell'agosto 1917 - incaricato delle funzioni di *Comandante di una batteria del 50° da campagna* - ottiene in tale veste una decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Gorye o Gorge - Polge e nell'ottobre seguente guadagna ancora in tale veste una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Ossedrik, sulla Bainsizza.

Conseguita dal 28 aprile 1918 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità 16 marzo 1918; stipendio annuo: L. 6.900 dal 1° maggio 1919; L. 10.000 dal 1° aprile 1922, L. 10.800 dal 1° maggio 1923; L. 12.900 dal 1° dicem-

bre 1923 e L. 13.700 dal 1° giugno 1925) e confermato nel predetto incarico, nel giugno seguente ottiene in tale veste una quarta decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti sul Monte Grappa ed il 1° gennaio 1919 rimane in Zona d'Armistizio, venendo nominato *Comandante di una batteria del 38° da campagna* dislocato in successione nelle zone di Villach e di Ugovizza.

Dislocatosi dal 2 settembre 1919 nella zona di Buttrio, il 2 febbraio 1920 viene nominato *Comandante di una batteria del 3° da campagna di Bologna* ed il 24 maggio seguente è ammesso alla frequenza del corso di Perfezionamento presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Terminato con successo il 5 febbraio 1921 il predetto corso e rientrato al Corpo, nel febbraio 1923 ottiene in tale veste un Encomio Semplice per i brillanti risultati ottenuti nel campo dell'addestramento e nel luglio dello stesso anno guadagna anche un Elogio per l'organizzazione del suo reparto durante un'ispezione.

Ottenuto nel settembre 1923 un secondo Encomio Semplice per la sua efficace attività addestrativa, il 30 marzo 1930 riceve la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° marzo 1930; stipendio annuo: L. 16.700 dal 1° luglio 1930) ed il 15 giugno seguente viene destinato allo SM della Divisione celere di Bologna.

Conseguita dal 24 dicembre 1933 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 29 novembre 1933; stipendio annuo: L. 17.500 dal 1° marzo 1934) e comandato dalla stessa data all'Ispettorato delle Truppe Celeri, il 16 dicembre 1934 viene nominato *Comandante di un gruppo del 3° da campagna di Bologna* ed il 29 novembre 1936 diviene *Comandante di un gruppo del 29° da campagna divisionale*.

Conseguita dal 26 luglio 1938 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1938; stipendio annuo: L. 19.000; L. 20.000 dal 1° marzo 1939), dalla stessa data viene nominato *Comandante di un gruppo del 4° controaerei* ed il 4 dicembre seguente è trasferito al Comando del Corpo d'Armata corazzato.

Nominato dall'11 giugno 1940 *Comandante di un gruppo del 133° corazzato divisionale "Littorio"*, mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 6 luglio seguente - al termine delle operazioni - rientra in guarnigione.

Destinato dal 30 marzo 1941 al 4° controaerei, il 5 aprile seguente viene nominato *interinalmente Comandante del 4° controaerei* mobilitato, subentrando al Maggiore Antonio di Lorenzo ed il 17 settembre dello stesso anno è incaricato delle funzioni di *Comandante del 4° controaerei* mobilitato.

Sposatosi l'8 novembre 1941 a Pompei con la signorina Laura di Martino, il 13 giugno 1942 parte con il reggimento per la Russia per entrare a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia) del Generale Messe ed il 21 dello stesso mese - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942) - viene confermato nel predetto incarico.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari contro i Sovietici del 2° semestre del 1942 sul Fiume Don, viene successivamente coinvolto nella disastrosa ritirata dell'ARMIR (8ª Armata Italiana in Russia del Generale Gariboldi) del dicembre 1942 - gennaio 1943, ottenendo per le numerose prove di valore con il reggimento una decorazione al valore e la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia), a titolo personale e - riuscitosi a salvare - rientra in Italia il 15 aprile 1943 con i resti del reggimento.

Fatto prigioniero il 10 settembre 1943 dai Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, rientra in Italia nel 1945, venendo destinato presso il DM di Mantova e dal giorno seguente è inviato in licenza di rimpatrio di 60 giorni.

Posto dal 4 novembre 1945 a disposizione del Ministero della Guerra per il reimpiego, il 1° aprile 1946 passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano ed il 25 aprile 1948 è posto a disposizione del Comiliter di Roma.

Nominato dal 2 agosto 1948 *Comandante della ricostituita Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)*, muore in servizio a Roma il 13 ottobre 1951, venendo sostituito nell'incarico dal Tenente Colonnello Emilio Santoro ed è sepolto nel cimitero della città di Sabaudia.

Presente alle operazioni della *Campagna di Russia* per le quali la *Bandiera del 4° controaerei*, di cui era il Comandante, è stata decorata di *Medaglia di Bronzo al V.M.*, è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Comandante di reggimento controaerei, con i reparti su estesa fronte, si moltiplicava per completare la preparazione dei reparti dipendenti, riuscendo con costante ed efficace lavoro a forgiare le sue truppe, sia tecnicamente come moralmente in modo perfetto. Durante aspra battaglia, durante la quale il suo reggimento svolse prevalentemente azione anticarro, dava prova di coraggio, capacità ed alto senso del dovere. Russia, giugno 1942 - aprile 1943. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato, 13 maggio 1948), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e contrattacchi vicini di fanteria avversaria, dirigeva con calma e coraggio mirabili il tiro della propria batteria, concorrendo efficacemente alla difesa della posizione, finchè ebbe l'ordine di ritirarsi. Già distintosi in modo speciale in tutte le operazioni per l'attacco e l'occupazione dell'Altipiano della Bainsizza. Ossedrik, 23 ottobre 1917. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919. Brevetto n. 39669), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (I: "Quale Comandante di una batteria, durante l'avanzata della fanteria, per meglio osservare il tiro, si portava fuori dall'osservatorio in terreno scoperto

to sotto intenso tiro nemico e, sprezzante del pericolo, riusciva ad eseguire precisi tiri di accompagnamento, concorrendo efficacemente alla felice avanzata della colonna d'attacco. Bell'esempio di alto sentimento del dovere e di coraggio. Gorye o Gorge - Polge, 18 - 23 agosto 1817. Regio Decreto 2 giugno 1921"; 2: "Già distintosi per coraggio e valore in precedenti azioni di guerra, Comandante di batteria in posizione avanzata e scoperta, sotto intenso bombardamento nemico, diresse il fuoco ottenendo il massimo rendimento, fornendo altresì al Comando di reggimento continue precise ed utili informazioni. Con ardita prontezza spostava in avanti allo scoperto i suoi cannoni, contribuendo così ad arrestare il nemico infiltratosi in un varco della nostra prima linea ed impedendogli di utilizzare i pezzi di una nostra batteria, momentaneamente rimasta isolata. Colli Vecchi - Grappa, 15 giugno 1918. Regio Decreto 2 ottobre 1924. B.U. 1924, pag. 2671"), di **una Croce di Guerra al VM**. (Rimasto solo sulla linea dei pezzi, dava prova di sereno coraggio e di grande attività sotto il fuoco micidiale delle artiglierie nemiche, provvedendo che la batteria non interrompesse il tiro e che i feriti venissero soccorsi. Monte Plea, 21 settembre 1915. Regio Decreto 11 maggio 1924), di **tre Croci al Merito di Guerra** (6° Corpo d'Armata, Brevetto n. 482 in data 3 ottobre 1918; 6° Corpo d'Armata, Brevetto n. 12175 in data 26 gennaio 1919; Comiliter di Milano, Brevetto n. 427 in data 18 gennaio 1947), di **due Encomi Semplici** (1: "Per aver atteso all'istruzione delle reclute con intelligente attività, ottenendo ottimi risultati. Dal Generale Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna con foglio n. 824/IM in data 22 febbraio 1923"; 2: "Per aver istruite le reclute della sua batteria in modo da ottenere risultati molto soddisfacenti. Dal Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna con foglio n. 4967/RSM del 20 settembre 1923"), di **un Elogio** (Per la particolare scrupolosa diligenza con la quale gestiva il corredo della truppa del proprio reparto. Dal Comandante della Divisione Militare Territoriale di Bologna con foglio n. 4481/ris in data 29 luglio 1923), della **Medaglia Commemorativa della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna, della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto 16 agosto 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1942, 1943; 18° Corpo d'Armata di Bolzano - Comando artiglieria in data 15 novembre 1941), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945 per internamento in Germania), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Brevetto n. 5857, 1941), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (Comiliter di Roma, Brevetto n. 81 in data 6 settembre 1951), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia** (Ufficiale, Regio Decreto 31 ottobre 1942).

DONINI Pier Luigi

Generale, nato a Torino il 10 ottobre 1874 (da Ambrogio e da Antonietta PAISSA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 15 ottobre 1892 dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, l'8 agosto 1895 - nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di artiglieria** (anzianità: 5 settembre 1894; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 21 agosto 1897 la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) al termine del biennio di applicazione, dalla stessa data viene assegnato al reggimento artiglieria da montagna di Torino in qualità di **Comandante di sezione** ed il 6 novembre 1902 contrae matrimonio con la signorina Irene Giaccone (da cui avrà: Ambrogio, 8 agosto 1903; Vittoria, 6 aprile 1906; Luigi, 11 settembre 1907; Antonio, 1° febbraio 1911; Filippo, 1° febbraio 1911 ed Alessandra 17 settembre 1917).

Conseguita dal 5 settembre 1909 la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 2° artiglieria da costa** e l'11 agosto 1910 è destinato all'Ispettorato delle Truppe da montagna.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di **1° Capitan**, il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 16 settembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 16 settembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato **Comandante di un gruppo del 1° da montagna** mobilitato.

Comandato dal 18 gennaio 1917 presso il Ministero della Guerra a Roma, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 6.000; portato a L. 7.100 dal 1° febbraio 1918) ed il 4 agosto 1918 - dopo una breve missione in zona di guerra per esperienze aeronautiche - è destinato al Commissariato Generale dell'Aeronautica.

Destinato dal 15 dicembre 1918 presso il **Comando Generale Aeronautica del Comando Supremo**, al fronte nelle sedi di Abano Terme e Padova, il 31 luglio 1919 lascia nuovamente il fronte e dal giorno seguente è asse-

gnato alla Direzione Artiglieria Aeronautica.

Trasferito dal 19 aprile 1921 nei **Ruoli dell'Arma Aeronautica** ed assegnato dalla stessa data alla Direzione del Servizio Armamento Aeronautico, il 1° aprile 1923 - **rientrato nei Ruoli dell'Arma di artiglieria** - è destinato al 1° da montagna ed assegnato all'Ufficio del Generale a disposizione delle Truppe Alpine.

Nominato dal 15 ottobre 1923 **Capo Sezione presso lo Stato Maggiore (SM) Generale**, il 16 settembre 1924 diviene il 2° **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno**, subentrando al Colonnello Carlo De Nobili ed il 4 settembre 1925 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 31 marzo 1925; stipendio annuo: L. 20.500) - viene confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 1° febbraio 1926 il predetto comando al Colonnello Augusto de Pignier, dalla stessa data viene incaricato delle funzioni di **Capo Divisione presso il Ministero della Guerra** a Roma ed il 10 ottobre 1932 è infine collocato in ausiliaria per età.

Conseguita dal 26 ottobre 1933 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 25 gennaio 1933; stipendio annuo: L. 25.000) nell'ausiliaria nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Roma, il 20 novembre 1940 ottiene la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1940), mentre dal 1° gennaio precedente era stato collocato nella riserva.

Posto dal 10 ottobre 1952 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 6 ottobre 1966.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 12 settembre 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona d'Italia** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 15 aprile 1928), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 marzo 1941) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1917).

DREI Girolamo

Generale, nato a Ravenna il 5 marzo 1923 (da Felice e da Luigia MONTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ravenna, allievo dal 13 ottobre 1939 della Scuola Militare di Milano nel luglio 1941 consegue il Diploma di Maturità Classica presso il predetto Collegio Militare ed il 14 marzo 1942 viene ammesso alla frequenza del 124° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino.

Trasferitosi dal 19 gennaio 1943, con tutta l'Accademia, nella sede di Lucca per motivi di sicurezza, il 1° settembre seguente - al termine del corso - viene nominato **Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria** (69° su 152) e l'8 dello stesso mese è assegnato alla **Scuola Centrale di artiglieria di Città di Castello (PG)** per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Sottrattosi dal 9 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 25 novembre seguente viene richiamato in servizio presso l'Accademia di artiglieria e genio delle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS) ed il 30 dicembre dello stesso anno è destinato al 39° Comando Militare Provinciale di Ravenna della RSI.

Trasferito dal 13 febbraio 1944 al DM di Ravenna, il 1° marzo seguente è destinato al 39° Deposito misto Provinciale ed il 7 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà alla RSI.

Ripresentatosi in servizio il 20 aprile 1946 presso il DM di Ravenna e posto a disposizione fino al giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana (25 giugno 1947), il 28 giugno 1947 è assegnato al 155° da campagna divisionale "Mantova" a Fagagna (UD) in qualità di **Subalterno di batteria** ed il 1° novembre seguente si disloca con tutto il reggimento nella sede di Udine.

Conseguita dal 15 febbraio 1948 la promozione al grado di **Tenente** (1° settembre 1945) e frequentato con successo (ottimo) dal 14 febbraio al 14 marzo seguenti, presso il battaglione Artieri "Mantova" di Udine, il corso pionieri, al rientro al Corpo assume gli incarichi di **Ufficiale addetto ai materiali ed alla contabilità** ed il 1° agosto 1949 diviene **Sottocomandante di una batteria (SCB)** del reggimento.

Frequentato con successo (buon profitto) dal 17 al 29 aprile 1950, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso per Istruttori per Mitragliatrice Browning da 12,7 mm. a canna pesante, dal 7 novembre seguente al 30 giugno 1951 prende parte con successo al 3° corso di Cultura Geocartografica presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze (IGMI) ed al rientro al Corpo passa a disposizione del comando del reggimento.

Nominato dal 2 settembre 1951 **Subalterno del Reparto Comando del reggimento (RCR)** e **Ufficiale Topografo** e sposatosi l'8 dicembre seguente con la signorina Maria Teresa Chirroni (da cui avrà: Barbara, 10 novembre 1952 ad Udine; Massimo, 7 gennaio 1959 ad Udine), l'11 gennaio 1952 mantiene la carica di **Ufficiale Topografo** ad

incarico esclusivo ed il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1952; portata poi al 1° gennaio 1951 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM), venendo confermato nel predetto incarico. Frequentato con successo (ottimo) dal 10 settembre al 21 dicembre 1952, presso la *Scuola di Artiglieria USA di Fort Sill nell'Oklahoma*, il corso per Ufficiali di artiglieria addetti ai collegamenti, al rientro al Corpo assume l'incarico di *Comandante di una batteria del 155° da campagna divisionale di Udine* e dal 15 giugno precedente era stato ammesso, a domanda, alla frequenza del 3° corso Integrativo di Applicazione (termine il 31 marzo 1956).

Nominato dal 1° marzo 1954 *Comandante di una batteria del 5° da campagna di Udine*, il 20 gennaio 1955 diviene *Comandante di sezione Ufficiali Allievi ed Insegnante aggiunto presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino* ed il 1° ottobre 1957 viene ammesso alla frequenza dell'*II° (82°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Effettuato dal 21 luglio al 20 agosto 1958 - al termine del 1° anno di corso - il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, il 20 settembre seguente viene destinato all'Ufficio OAIO del Comando della Divisione f. "Mantova" di Udine per il periodo di attività applicativa di servizio di SM e dal 14 ottobre 1959 è ammesso alla frequenza dell'*II° (82°) corso Superiore di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo il 28 giugno 1960 il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG*, dal 1° luglio al 12 dicembre seguenti frequenta con successo l'*8° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Combinati) di Roma* e dall'8 gennaio 1961 diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Infrastrutture e Servizi dell'Ufficio Servizi del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova*.

Nominato dal 10 maggio 1961 *Capo Sezione Infrastrutture e Servizi* dello stesso Ufficio, dal 12 gennaio al 2 novembre 1962 frequenta con successo (idoneo a ricoprire incarichi di SM a carattere internazionale) lo *Staff College di Camberley in Inghilterra* ed il 15 dicembre seguente - al rientro in Italia - diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Regolamenti dell'Ufficio Addestramento* dello SM dell'Esercito a Roma.

Nominato dal 1° aprile 1963 *Capo Sezione Logistica dell'Ufficio Regolamenti dello SME*, il 1° agosto seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Tattica* dello stesso Ufficio ed il 31 dicembre 1964 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 30 agosto 1965 *Comandante di un gruppo del 27° pesante semovente di Udine*, il 1° febbraio 1967 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo della 1ª Sezione del 2° Ufficio (Addestramento, Regolamenti e Scuole) dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma* ed il 1° agosto 1968 assume, in sede vacante, l'incarico di *Capo del 2° Ufficio dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria*.

Riassunto dall'8 dicembre 1967 l'incarico di *Capo della 1ª Sezione*, dal 20 giugno al 30 luglio 1968 viene posto a disposizione del Segretario Generale per lo Studio sul riordinamento ed ammodernamento degli Stabilimenti ed Arsenali Militari ed il 31 luglio dello stesso anno diviene *Capo Sezione Piani dell'Ufficio Operazioni del Comando FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa) a Verona*.

Conseguita dal 31 dicembre 1969 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, dal 22 giugno al 29 luglio 1970 frequenta con successo, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, la 2ª Sessione Informativa per Colonnelli (SIC) destinati ad incarichi di comando ed il 16 settembre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 4° controaerei missili di Mantova*, subentrando al Colonnello Giovanni Macchi.

Lasciato dal 31 agosto 1972 il predetto incarico al Colonnello Ermanno Pozzi, il 4 settembre seguente passa a disposizione del 2° Reparto SIOS dello SME a Roma ed il 2 novembre seguente viene nominato *Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington negli USA con accreditamento anche presso le Ambasciate d'Italia ad Haiti, Panama e Repubblica Dominicana*.

Collocato dal 31 dicembre 1975 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1976 è posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 2 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (anzianità: 1° gennaio 1976), venendo confermato nella predetta posizione.

Rientrato dal 10 febbraio 1977 in Italia per fine missione e posto nuovamente a disposizione dello SME - 2° Reparto, il 15 maggio seguente viene posto a disposizione del 5° Comiliter della Regione Nord Est di Padova nella sede di Mantova, per incarichi speciali ed il 4 dicembre 1978 viene posto nell'ausiliaria, a domanda, nella forza in congedo del 5° Comiliter della Regione Nord Est di Padova.

Transitato dal 1° aprile 1983 nella forza in congedo della Regione Militare Nord Ovest di Padova (per cambio di denominazione dell'Ente), il 4 dicembre 1986 è collocato nella riserva ed il 27 maggio 1992 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva (anzianità 6 luglio 1985).

Collocato dal 5 marzo 1996 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Mantova il 22 giugno 1997.

Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington negli USA, accreditato presso le Ambasciate d'Italia a Panama, Haiti e Repubblica Dominicana (2 novembre 1972 - 1° febbraio 1977), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1° Comiliter di Torino, Brevetto n. 2450 in data 10 dicembre 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943; Ministero della Difesa Esercito con foglio n.

912 in data 5 agosto 1966), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 1874 dell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma in data 1° ottobre 1964), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1966).

FALASCA Marrigo

Generale, nato a Segni, nel Circondario di Velletri, il 28 giugno 1883 (da Lorenzo e da Candida COLABUCCI). Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Frosinone, *volontario* dal 5 gennaio 1903 nel 10° artiglieria - Treno in qualità di Allievo Ufficiale di Complemento (AUC), il 5 maggio seguente diviene *Caporale* ed il 5 ottobre dello stesso anno consegue la promozione a *Sergente AUC*.

Inviato dal 6 febbraio 1904 in licenza illimitata in attesa della promozione ad Ufficiale, il 20 marzo seguente viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria - specialità "Treno"* ed il 1° maggio dello stesso anno è assegnato al 3° da campagna di Bologna per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Inviato dal 12 settembre 1904 in congedo per fine ferma nella forza del DM di Frosinone, l'8 dicembre seguente - a seguito di dimissioni volontarie dal ruolo degli Ufficiali di complemento - viene iscritto nella forza in congedo del 13° da campagna - treno di Roma con il grado di *Sergente*.

Riammesso in servizio con il grado di *Sergente* dal 3 gennaio 1905 nel 13° da campagna di Roma con la ferma di tre anni, il 31 ottobre 1906 viene inviato ai corsi speciali della Scuola Militare di Modena ed il 1° gennaio 1907 consegue la promozione al grado di *Sergente Maggiore*.

Trattenuto in servizio dal 3 gennaio 1908 nella carriera sottufficiali, a domanda, il 30 settembre seguente - al termine del corso - rientra nelle file del 13° da campagna ed il 12 ottobre dello stesso anno - nominato *Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria* (stipendio annuo: L. 2.000) - viene assegnato al 7° da campagna di Pisa in qualità di *Subalterno di batteria*.

Conseguita dal 15 ottobre 1911 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° novembre 1911; stipendio annuo: L. 2.400) e nominato *Sottocomandante di batteria (SCB)* di una batteria del 7° da campagna di Pisa, il 1° maggio 1912 transita con lo stesso incarico nel 32° da campagna e l'8 aprile 1915 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 marzo 1915; stipendio annuo: L. 4.000; L. 4.900 dal 1° febbraio 1918) - viene nominato *Comandante di una batteria del 7° da campagna di Pisa* ed il 29 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Lasciato dal 22 febbraio 1917 il fronte perché designato per la formazione di nuove unità, il 5 aprile seguente è trasferito al Deposito del 5° da campagna a Venaria Reale (TO) ed il 5 ottobre dello stesso anno ritorna al fronte nella veste di *Comandante della 33^a batteria da 149 mm del 2° pesante campale* mobilitato.

Lasciato nuovamente il fronte dal 20 novembre 1917 per malattia contratta per motivi di servizio (Enterite e catarro gastroenterico), il 24 gennaio 1918 rientra in servizio presso il Deposito del 2° pesante campale ed il 5 marzo seguente è trasferito al Deposito del 26° da campagna a Fossano (CN).

Ritornato dal 20 marzo 1918 al fronte quale *Comandante di una batteria del 26° da campagna* mobilitato, il 24 seguente - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 marzo 1918) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 59° da campagna* mobilitato e nell'ottobre seguente guadagna in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento nella zona di Col d'Astiago - Cornone. Nominato dal 1° gennaio 1919 *Comandante del gruppo di Osoppo dell'8° da fortezza, dislocato a Gemona*, in Zona d'Armistizio, il 6 maggio seguente viene comandato presso il Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno ed il 10 giugno dello stesso anno viene definitivamente trasferito al *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* (stipendio annuo: L. 8.600).

Trasferito dal 31 ottobre 1919 - dopo lo scioglimento del Reparto Artiglieria Controaerei - al 13° da campagna di Roma, il 15 marzo 1920 è *trasferito al 3° Deposito Scuola Controaerei di Roma* ed il 30 aprile 1921 si sposa con la signorina Emilia Micheli.

Destinato dal 1° ottobre 1922 alla neo costituita *Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno* (Colonnello Carlo De Nobili), il 1° marzo 1925 viene nominato *Comandante di un gruppo del 6° pesante campale* ed il 1° novembre 1926 diviene - per cambio di denominazione del Corpo - *Comandante di un gruppo del 2° pesante campale*.

Conseguita dal 10 marzo 1927 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 16 febbraio 1927; stipendio annuo: L. 16.000) e confermato nel predetto incarico, il 6 settembre seguente viene nominato Capo dell'Ufficio di Amministrazione del Corpo d'Armata di Alessandria ed il 30 marzo 1930 diviene *Capo della Sezione Staccata di Genova della Direzione di artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria* (stipendio annuo: L. 19.000).

Trasferito dal 18 febbraio 1934 a Roma presso il Ministero della Guerra, il 6 novembre 1935 viene incaricato delle funzioni di *Direttore Capo di Divisione del Ministero della Guerra* ed il 31 dicembre seguente - posto a

disposizione - viene confermato nel predetto incarico.

Conseguita dal 18 gennaio 1937 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1937; stipendio annuo: L. 25.000) e confermato nel predetto incarico, il 10 marzo seguente viene nominato *Direttore della Direzione di artiglieria del Corpo d'Armata di Roma* ed il 28 giugno 1939 - collocato in ausiliaria per limiti d'età - viene trattenuto in temporaneo servizio nella predetta carica.

Conseguita dal 24 aprile 1941 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1941; stipendio annuo: L. 27.800), dalla stessa data viene confermato nella carica di *Direttore della Direzione di artiglieria del Comando Difesa Territoriale di Roma* ed il 2 giugno dello stesso anno passa a disposizione della Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Guerra.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 4 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra a Roma ed il 1° agosto seguente è quindi ricollocato in congedo con l'assegno rinnovabile di pensione di 6^a Categoria.

Collocato dal 28 giugno 1956 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 14 giugno 1965.

E' decorato di *una Croce di Guerra al Valor Militare* (Comandante di un gruppo di batterie da campagna in posizione bersagliata da medi e grossi calibri nemici, con l'esempio e con la parola seppe sempre mantenere salda la disciplina nelle batterie dipendenti ed efficace il loro fuoco, Col d'Astiago - Cornone, luglio - ottobre 1918, B.U. 1923, Disp. 25, pag. 1259), di *una Croce al Merito di Guerra* (20° Corpo d'Armata, 4 agosto 1918, della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 41892 in data 9 gennaio 1923), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"* (1922), istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 24 novembre 1938; Brevetto n. 35066), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 138/M con Determinazione Ministeriale 27 gennaio 1936), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 9 dicembre 1936), della *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 16 luglio 1936; Brevetto n. 4185 in data 10 settembre 1936) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 6 giugno 1939).

FALCONI Enzo

Generale, nato il 21 maggio 1891 a Rapolano (SI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Siena, *laureatosi* nell'ottobre 1911 in *Scienze Fisiche e Matematiche* presso la Regia Università di Pisa, il 30 ottobre seguente viene ammesso al 3° anno del corso della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 19 maggio 1912 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (88° su 112; anzianità: 13 novembre 1911) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Assegnato dal 31 luglio 1913 al 10° da fortezza e assedio di Piacenza al termine del corso applicativo (75° su 75), il 6 dicembre 1914 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* - diviene *Comandante interinale di batteria* e all'inizio del 1915 viene nominato *Osservatore d'Aeroplano*.

Mobilitato il 24 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale in qualità di Aiutante Maggiore in 2^a del 4° gruppo del 10° da fortezza e d'assedio ed *Osservatore d'Aeroplano*, il 28 novembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - diviene *Comandante di batteria del 2° gruppo d'assedio* e dall'11 aprile 1916 transita con lo stesso incarico nel gruppo batterie d'assedio.

Trasferito dal 1° luglio 1916 con lo stesso incarico al 24° gruppo batterie d'assedio, il 14 dicembre seguente viene comandato presso il Deposito Scuola Bombardieri di Nervesa in qualità di *Comandante di Reparto Istruttori del gruppo Istruzione del Deposito* stesso ed il 14 febbraio 1917 viene nominato *Comandante della 181^a batteria bombarde*. Nominato dal 13 ottobre 1917 *Comandante della 330^a batteria bombarde*, il 25 gennaio 1918 diviene *Comandante di compagnia del 22° Reparto (battaglione) d'Assalto* ed il 15 marzo seguente transita con lo stesso incarico nell'8° Reparto d'Assalto, nel cui ambito ottiene "sul campo", nel giugno dello stesso anno, una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Fossalta di Piave.

Trasferito dal 24 dicembre 1918 con lo stesso incarico al 13° Reparto d'Assalto in Zona d'Armistizio, il 13 marzo 1919 si imbarca a Venezia con il 13° Reparto d'Assalto per la Libia, giungendo a Tripoli quattro giorni dopo e l'11 aprile seguente viene trasferito al 3° da montagna.

Reimbarcarsi il 26 giugno 1919 a Tripoli per l'Italia per fine missione e sbarcato nuovamente a Venezia il 30

seguinte, dalla stessa data diviene *Comandante della 60^a batteria del 3° da montagna* dislocata in Zona d'Armistizio a Gorizia ed il 1° luglio dello stesso anno si porta con la batteria nella guarnigione di Bressanone. Imbarcatosi il 27 ottobre 1920 ad Ancona perché destinato alle truppe in Dalmazia, sbarca il giorno dopo a Sebenico, venendo assegnato in qualità di *Comandante di batteria al 2° da montagna* e nel corso del mese di novembre dello stesso anno si porta in guarnigione a Zara.

Nominato dal 29 gennaio 1921 *Comandante di batteria somaggiata del 18° da campagna*, il 10 febbraio seguente si reimbarca a Zara per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo in giornata ad Ancona e dalla stessa data rientra in forza al Deposito del 2° da montagna a Belluno.

Comandato dal 23 febbraio 1921 alla Scuola AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) ed AS (Allievi Sottufficiali) di Chieti, il 4 giugno 1922 viene nominato *Comandante di batteria da costa del 1° da costa di Taranto* e dal 12 al 30 settembre seguenti frequenta con successo il 3° corso addestrativo presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Bracciano.

Riassunto dal 1° ottobre 1922 il predetto incarico presso il 1° da costa, dal 9 gennaio al 4 marzo 1923 frequenta con successo il 2° corso Superiore Automobilistico presso la Direzione Superiore Automobilistica di Torino e dal marzo all'aprile dello stesso anno frequenta con successo (ottimo) *a Nettuno presso la Scuola di Artiglieria Controaerei* il 2° corso di addestramento.

Nominato dal 1° giugno 1923 *Comandante di batteria d'assedio del 9° pesante di Taranto*, dal 1° febbraio al 30 giugno 1925 frequenta con successo (Buono con punti 3) il 2° corso Geodetico Topografico presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze ed il 1° luglio dello stesso anno diviene "Ufficiale specializzato per lavori topografici geodetici" presso il Comando di artiglieria del Corpo d'Armata di Firenze.

Conseguita dal 13 giugno 1926 la promozione al grado di *Maggiore*, il 20 febbraio 1927 viene trasferito con il predetto incarico al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria ed il 14 gennaio 1928 si sposa a Ventimiglia (IM) con la signorina Eleonora Brunì (da cui avrà: Adriana ed Umberto).

Nominato dall'11 giugno 1928 *Comandante di Reparto Trattori del 2° pesante di Alessandria*, il 4 ottobre 1929 passa a disposizione del comando del reggimento ed il 10 marzo 1930 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 23 novembre 1930 *Comandante di un gruppo del 2° pesante nel distaccamento di Albenga*, il 1° novembre 1932 diviene *Comandante di un gruppo del 6° da campagna di Savona e Comandante del DM di Savona* ed il 25 febbraio 1935 viene trasferito al *29° da campagna divisionale "Cosseria" di Albenga* in qualità di *Capo Ufficio Tiro*.

Nominato dal 14 settembre 1935 *Comandante di un gruppo obici da 75/13* del reggimento ed imbarcatosi nella stessa data a Genova per la Libia, giunge a Bengasi in Cirenaica tre giorni dopo ed il 26 dicembre dello stesso anno parte con il gruppo da Bengasi per l'Eritrea, sbarcando a Massaua il 2 gennaio 1936.

Preso parte in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, il 16 settembre 1936 - terminata la guerra - si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Genova il 28 dello stesso mese.

Nominato dal 1° gennaio 1937 *Comandante del gruppo misto da 75/27 del Raggruppamento artiglieria per il Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani per la Spagna*, l'11 seguente parte per Cadice ed in tale veste prende parte alle operazioni in territorio spagnolo, ottenendo nell'ottobre dello stesso anno, per il suo brillante comportamento in combattimento, la proposta di promozione al grado superiore per merito di guerra.

Incaricato nel corso delle operazioni delle funzioni di *Comandante del "Raggruppamento di artiglieria Falconi"*, nel marzo 1938 ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Mayda - S. Blas e la Codonera e nel luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* (anzianità: 31 ottobre 1937).

Rientrato in Italia il 1° dicembre 1938 per fine missione, il 1° febbraio 1939 viene nominato *Comandante del 3° pesante di Reggio Emilia* ed il 4 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, ottenendo dalla stessa data la Croce di Guerra spagnola per il complesso delle sue attività in terra di Spagna.

Preso parte in tale veste dal 6 aprile 1941 alle operazioni per la conquista della ex Jugoslavia e rimasto con il reggimento in Balcania, l'8 settembre seguente - lasciato il predetto incarico - parte in aereo da Roma per la Grecia, giungendo in giornata ad Atene e dalla stessa data viene nominato *Comandante del 56° da campagna divisionale* mobilitato.

Reimbarcatosi in aereo il 23 dicembre 1941 ad Atene e giunto in giornata a Brindisi, il 5 gennaio 1942 parte nuovamente in aereo da Roma per la Libia, giungendo a Tripoli il giorno dopo e dalla stessa giornata viene nominato *Comandante del 132° corazzato divisionale "Ariete"* mobilitato.

Nominato dal 26 febbraio 1942 *Comandante dell'8° pesante* mobilitato, partecipa in tale veste all'avanzata su El Alamein, ottenendo nel luglio seguente - nella Battaglia di S. Rosa - una terza decorazione al valore e la croce di ferro tedesca di 2^a classe ed, impegnato nella successiva ritirata da El Alamein verso Tripoli e la Tunisia, nel febbraio 1943 ottiene in riconoscimento dei meriti operativi la croce di ferro tedesca di 1^a classe.

Conseguita dal 25 gennaio 1943 la promozione al grado di **Generale di Brigata** e passato dal 7 febbraio seguente a disposizione del Comando della 1^a Armata, il 20 marzo dello stesso anno viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Sfax per accertamenti sanitari ed il 27 dello stesso mese viene sgomberato dalla stessa località con la Nave Ospedale "Principessa Giovanna" a Napoli, dove giunge quattro giorni dopo.

Ricoverato dal 31 marzo 1943 presso l'Ospedale Militare di Napoli, il 2 aprile seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni, passando nella forza del Comando Difesa Territoriale di Milano ed il 30 giugno dello stesso anno rientra in servizio idoneo a Milano.

Nominato dall'8 agosto 1943 **Comandante dell'artiglieria del 17^o Corpo d'Armata a Firenze** mobilitato, dopo i fatti dell'8 settembre seguente, connessi con l'Armistizio di Cassibile, *aderisce alle forze della Repubblica Sociale Italiana* (RSI) ed il 24 agosto 1945 - dopo la Liberazione - viene cancellato dai ruoli con perdita del grado. Collocato dal 22 gennaio 1946 a riposo d'autorità, il 1^o febbraio 1946 gli viene revocato e considerato come non avvenuto il provvedimento di "cancellazione dai ruoli con perdita del grado" ed il 19 luglio 1946 - respinto il ricorso contro il collocamento a riposo dal 22 gennaio precedente - è posto in congedo assoluto sotto la stessa data nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna.

Transitato dal 1^o settembre 1956 nella forza in congedo del Comiliter di Firenze (per la soppressione del Comiliter di Bologna per effetto della circolare 1230 - R/1526323 del 20 agosto 1956), il 1^o luglio 1957 transita nella forza del 7^o Comiliter della Regione Tosco Emiliana (nuova denominazione del Comiliter di Firenze per effetto della circolare 1100 - S/1526313 del 4 maggio 1957) e muore a Reggio Emilia il 18 giugno 1970.

Promosso al grado di **Colonnello per "merito di guerra"** (Ufficiale superiore di elevate virtù militari, in dieci mesi di campagna ha tenuto il comando di Raggruppamento in formazioni costituite con parecchi gruppi, dimostrandosi organizzatore ed animatore di singolare merito, tecnico di rara perizia ed esempio costante di ardimento e spirito di sacrificio. Spagna, febbraio - ottobre 1934. Regio Decreto 26 luglio 1938. B.U. 1939, pag. 3521), **laureato in Scienze Fisiche e Matematiche** (diploma della Regia Università di Pisa nell'ottobre 1911), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"** (Mentre un tratto della linea aveva ceduto di fronte alla violenza di un attacco in massa dell'avversario, si lanciava valorosamente alla testa della sua compagnia sul fianco del nemico superiore in numero e protetto da numerose mitragliatrici appostate e, assalito da presso all'arma corta lo sgominava, facendo centocinquanta prigionieri e largo bottino di armi. Fossalta di Piave, 18 giugno 1918. Regio Decreto 20 luglio 1919. B.U. 1919, pag. 4013), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Comandante di un gruppo da 75/27, schierato in zona avanzata, dava ripetute prove di audacia, sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dalla fanteria e dalle artiglierie nemiche. Con il suo contegno infondeva nei suoi dipendenti serenità e sicurezza, cosicché il fuoco delle sue batterie si svolgeva sempre con efficacia e tempestività, malgrado la reazione dell'artiglieria nemica. Ufficiale superiore di elette qualità militari, distintosi in precedenti combattimenti. Mayda - Zona di S. Blas, 27 dicembre 1937 - 22 gennaio 1938 e La codonera, 20 marzo 1938. Regio Decreto 7 agosto 1938. B.U. 1939, pag. 5340"; 2: "Perché Comandante di raggruppamento di artiglieria, nel corso di un violento attacco nemico, intuiva la gravità della situazione delle proprie batterie, incurante del pericolo, si portava nella linea dei pezzi ed assunta personalmente la direzione del fuoco di una batteria, animava con la parola e con l'esempio i dipendenti, riuscendo a contenere l'impulso offensivo avversario. El Alamein, Africa Settentrionale, 10 - 15 luglio 1942. Decreto Presidenziale 28 luglio 1950. B.U. 1950, pag. 2804"), della **Cruz del Guerra della Spagna** (Decreto 20 marzo 1939), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (27^o Corpo d'Armata, 17 febbraio 1919; Etiopia, Brevetto n. 54761 in data 11 febbraio 1937; Spagna, 1938; 1945), delle **Croci di Ferro Tedesche** di 2^a (23 luglio 1942) e di 1^a Classe (4 febbraio 1943), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con un anno di campagna (1935), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale** con un anno di campagna (1935 - 36 con Brevetto n. 216290), della **Medaglia Commemorativa per la Campagna di Spagna 1936 - 1939** con due anni di campagna (1937, 1938), della **Medaglia de la Campana di Spagna** (Decreto in data 5 dicembre 1939), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo delle fatiche di guerra**, istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 641. Circ. 330. G.M. 1916 (1916), della **Medaglia per i Volontari della Guerra di Spagna** (Determinazione Ministeriale 9 agosto 1939), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 gennaio 1934, Brevetto n. 29363), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Brevetto n. 5727/M in data 13 maggio 1935), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 22 aprile 1941), dell'**Aquila Tedesca con Spade** (Cavaliere, Decreto 5 giugno 1939) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 20 febbraio 1939).

FARINA Alfonso

Tenente Colonnello, nato a Vallo di Lucania (SA) il 12 settembre 1892.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Genova, nel novembre 1912 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 6 agosto 1914 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, il 25 marzo 1915 - interrotto il corso applicativo a seguito delle esigenze di mobilitazione - è comandato presso il 12° da campagna di Capua.

Mobilitato per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 6 giugno 1915 parte per il fronte giulio ed il 16 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente per "meriti di guerra"*.

Ferito in combattimento il 6 giugno 1916 e decorato al valore per il brillante comportamento nel combattimento di Magnaboschi, l'11 seguente viene ricoverato presso l'Ospedale n. 4 di Breganze (VI) ed il 31 luglio dello stesso anno è traslocato sull'Ospedale Principale n. 8 (Seminario) di Vicenza.

Sgomberato il 27 novembre 1916 sull'Ospedale "Principessa Jolanda" di Napoli, il 31 dicembre dello stesso anno viene traslocato all'Ospedale Excelsior della CRI della stessa città ed il 17 febbraio 1917 è inviato in convalescenza con cure ambulatoriali.

Conseguita dal 12 aprile 1917 la promozione al grado di *Capitano*, l'11 ottobre seguente rientra in servizio idoneo presso il Deposito del 12° da campagna di Capua ed il 18 marzo 1918 parte nuovamente per il fronte nelle file del 5° pesante campale della 6ª Armata, in qualità di *Comandante di batteria*.

Rimasto in Zona d'Armistizio dopo la fine del conflitto, viene destinato al 6° Reparto Autonomo Ricupero Proiettili Inesplosi e Bombe nella zona di Asiago ed il 13 agosto 1919 rientra al Deposito del 12° da campagna.

Nominato dal 5 ottobre 1919 *Comandante di una batteria del 24° da campagna di Napoli*, il 6 febbraio 1921 viene destinato con lo stesso incarico all'8° pesante campale di Roma ed il 20 novembre 1926 è mantenuto in servizio, a domanda, come *invalido di guerra*, pur rimanendo iscritto nel Ruolo Ufficiali della propria categoria.

Trasferito dal 1° novembre 1926 al 10° pesante campale di Napoli, l'8 dicembre 1927 consegue la promozione al grado di *Maggiore* e dalla stessa data è destinato al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli.

Assegnato nuovamente dal 27 marzo 1932 al 10° pesante campale, il 21 ottobre 1934 ritorna al Comando artiglieria di Napoli ed il 24 novembre 1935 viene trasferito al 2° *controaerei*.

Conseguita il 16 gennaio 1936 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 20 dicembre dello stesso anno viene trattenuto in servizio limitato ed il 16 agosto 1937 è collocato in aspettativa nella forza del DM di Nola, per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio e successivamente è transitato in quella del DM di Napoli.

Trasferito dal 30 giugno 1939 nel *Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria*, il 20 dicembre seguente è posto in congedo assoluto per infermità ed il 19 aprile 1940 muore nella città di Napoli.

Invalido di guerra (Regio Decreto 20 novembre 1926), *ferito in combattimento* (ferita lacero contusa alla regione sternoleidomastoidea destra, da scheggia di proiettile, 18 giugno 1916), *promosso* al grado di *Tenente per "meriti di guerra"* (Regio Decreto 16 dicembre 1916), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Dirigeva il tiro della batteria stando fra i pezzi, per quanto la posizione fosse individuata e soggetta al tiro di controartiglieria ed i pezzi fossero allo scoperto. Rimaneva ferito. Monte Magnaboschi, 18 giugno 1916. B.U. 1923, pag. 1479), di *una Croce al Merito di Guerra* (1920), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1920), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1922) e della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1933).

FERRANTE Giuseppe

Generale, nato a Foggia il 4 settembre 1911 (da Italo e da Maria VIGLIONE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bari, allievo dal 15 ottobre 1928 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 1° ottobre 1930 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (8° su 83; anzianità: 16 settembre 1930) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 28 ottobre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (8° su 42) il 27 agosto 1932 il biennio applicativo, il 28 agosto seguente viene assegnato al 4° da campagna di Fiume ed il 27 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (16 settembre 1932).

Nominato dal 19 febbraio 1933 *Sottocomandante di una batteria (SCB) da 75/13* del 23° da campagna divisio-

nale "Sassari" di Trieste, il 1° agosto 1934 diviene Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro del reggimento e dal 14 novembre al 15 dicembre seguenti frequenta con successo (molto interessamento e profitto), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 12° corso Topografico.

Nominato dal 29 dicembre 1935 *Ufficiale Triangolatore* presso il Comando artiglieria del 5° Corpo d'Armata a Trieste, il 28 novembre 1936 viene incaricato delle funzioni di *Comandante di una batteria da 75/27 ippotrainata del 23° da campagna divisionale del "Timavo"*, sempre a Trieste ed il 23 settembre 1937 è incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) sotto la data del 1° luglio precedente.

Sposatosi l'8 settembre 1937 a Trieste con la signorina Margherita Luciano (da cui avrà: Ambretta, 7 febbraio 1939 a Bengasi; Lucio, 17 agosto 1942 a Trieste), il 15 ottobre seguente si imbarca a Napoli per la Libia, giungendo a Bengasi in Cirenaica sei giorni dopo ed il 22 ottobre seguente viene nominato *Comandante di una batteria motorizzata da 75/27 del 45° da campagna divisionale "Cirene" distaccata ad El Abiar, in Cirenaica*.

Nominato dal 1° ottobre 1938 *Capo Ufficio Tiro* del reggimento e reimbarcatosi il 10 seguente a Bengasi per l'Italia, giunge a Siracusa due giorni dopo e dal 13 ottobre al 19 novembre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 43° corso di Tiro, mentre dal 21 dello stesso mese - rientrato a Bengasi da Siracusa - riassume il precedente incarico.

Conseguita dal 28 settembre 1939 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 16 settembre 1939), dal 6 al 10 ottobre seguenti frequenta con successo (molto buono) il corso pratico all'uso dei ripari e dal 23 ottobre dello stesso anno al 9 gennaio 1940 rientra in Italia via Siracusa per fruire di una licenza ordinaria coloniale di 75 giorni più il viaggio. Mobilitato l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 2 ottobre seguente - durante le operazioni sulla frontiera libico egiziana - viene ricoverato presso il 124° Ospedale da Campo per malattia ed il 4 seguente viene sgomberato sul 167° Ospedale da Campo.

Traslocato dal 12 ottobre 1940 al 111° Ospedale da Campo per continuazione cure, il 2 novembre seguente rientra al Corpo ad il 30 dello stesso mese è nuovamente ricoverato presso il 167° Ospedale da Campo, che in giornata lo sgombera nuovamente sul 111° Ospedale da Campo.

Traslocato dal 3 dicembre 1940 al 454° Ospedale da Campo, il 21 seguente si imbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo giungendo a Napoli tre giorni dopo e dal 25 dello stesso mese viene destinato al Comando della 209ª (9ª) Brigata Costiera di Bari in qualità di *Ufficiale addetto*.

Trasferito dal 15 febbraio 1942 al Deposito del 14° da campagna divisionale "Murge" di Bari, il 25 marzo seguente viene nominato *Comandante di una batteria complementi del Deposito dell'8° da campagna divisionale "Pasubio" a Verona* ed il 25 luglio dello stesso anno - destinato all'8° gruppo complementi per l'ARMIR (8ª ARMata Italiana in Russia del Generale Italo Gariboldi) - parte per il fronte russo.

Incaricato dal 26 luglio 1942 *Comandante di un gruppo da 100/17 dell'8° da campagna divisionale "Pasubio"* mobilitato, il 16 settembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* - viene nominato *Capo Ufficio Tiro dell'8° da campagna* ed in tale veste prende parte alle operazioni del 2° semestre del 1942 in Russia contro i Sovietici, ottenendo nel dicembre dello stesso anno una decorazione al valore "sul campo" per il suo brillante comportamento in combattimento e la Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe.

Coinvolto nel dicembre 1942 - gennaio 1943 nella disastrosa ritirata dell'ARMIR e riuscitosi a salvare con i resti del suo reggimento, il 20 marzo 1943, *Comandante di un reparto di formazione dell'8° da campagna*, viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Riserva n. 10 di Leopoli per il periodo contumaciato e - passato dal 10 aprile seguente sul Treno Ospedale n. 12 - il 14 dello stesso mese rientra in Italia, venendo ricoverato presso l'Ospedale al mare del Lido di Venezia.

Inviato dal 30 aprile 1943 in licenza di convalescenza di 40 giorni, il 25 giugno seguente - dopo una licenza straordinaria per avvicendamento di 20 giorni - rientra in servizio quale *Aiutante Maggiore in 1ª dell'8° da campagna divisionale "Pasubio"* in ricostituzione nella zona di Napoli e dopo l'8 settembre dello stesso anno si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Passate le linee e ripresentatosi in servizio il 26 ottobre 1943 a Sparanise (CE), l'8 novembre seguente viene destinato a disposizione del Comando Zona Militare (CMZ) di Salerno ed il 7 febbraio 1944 diviene *Ufficiale addetto all'Ispettorato dell'Arma di artiglieria* mobilitato.

Nominato dal 13 settembre 1944 *Comandante del 4° gruppo da 25 libbre del 35° da campagna divisionale "Friuli"* mobilitato, prende parte in tale veste alle operazioni della Campagna d'Italia ed il 9 maggio 1945 - al termine delle operazioni - si disloca con il Corpo a Sanguinetto, nei pressi di Verona.

Portatosi dal 16 luglio 1945 nella sede di Trento, il 1° maggio 1946 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª del 35° da campagna "Friuli"* ed il 1° maggio 1947 diviene *Comandante del 2° gruppo da 88/27* del reggimento.

Riassunta dall'11 gennaio 1948 la carica di *Aiutante Maggiore in 1ª del 35° da campagna*, il 1° luglio seguente si disloca con il reggimento nella nuova sede di Rimini ed il 1° gennaio 1950 passa a disposizione del Comando del reggimento.

Nominato dal 6 febbraio 1950 *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 35° da campagna "Friuli" di*

Rimini, dal 4 gennaio al 15 giugno 1951 frequenta con successo (ottimo), presso il Comando Presidio di Rimini, il corso Presidiario di Lingua Inglese ed al termine dello stesso diviene **Comandante di un gruppo da 88/27** del reggimento. Nominato dall'11 novembre 1951 **Vice Comandante e Relatore del 35° da campagna "Friuli"**, il 31 maggio 1952 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1951) mentre dal 16 aprile precedente aveva riassunto l'incarico di **Comandante di un gruppo da 88/27** del reggimento. Passato dal 1° ottobre 1952 a disposizione del Comando del reggimento, il 24 gennaio 1953 viene nominato facente funzioni di **Capo Ufficio del Comando artiglieria del 3° Corpo d'Armata di Milano** e l'11 febbraio 1954 - all'arrivo del capo ufficio titolare - assume la carica di **Capo Sezione**. Nominato dal 25 novembre 1954 **Membro della Delegazione Italiana per la rettifica della linea di demarcazione del Territorio di Trieste**, dal 18 novembre 1955 al 7 febbraio 1956 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 20° corso Informativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento e l'8 febbraio 1956 assume la carica di **Capo Sezione Addestramento del Comando artiglieria del 3° Corpo d'Armata di Milano**. Nominato dal 1° luglio 1957 **Capo Sezione Tiro ed Informazioni** dello stesso comando, il 24 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello**, passando a disposizione ed il 1° aprile 1958 diviene **Comandante del 4° controaerei pesante di Verona**, subentrando al Colonnello Antonio Marini. Lasciato dal 16 ottobre 1960 il predetto comando al Colonnello Aldo Bassignano e passato a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 5 novembre seguente viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Umberto Valentini ed il 10 giugno 1962 - lasciato il predetto comando al Colonnello Pietro Marino - passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter. Nominato dal 1° luglio 1962 **Direttore dell'8ª Direzione di artiglieria di Roma**, il 31 dicembre seguente viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° luglio 1963 è nuovamente posto a disposizione dell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma. Collocato dal 1° gennaio 1964 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 31 dicembre 1964 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD ed il 1° dicembre 1966 diviene **Comandante dell'artiglieria del 10° Comiliter della Regione Meridionale a Napoli**. Trattenuto in servizio dal 5 settembre 1969 nel predetto incarico ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito, il 1° ottobre seguente passa a disposizione del 10° Comiliter per incarichi speciali ed il 4 novembre dello stesso anno è collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma. Conseguita dal 9 dicembre 1974 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 6 marzo 1974) nell'ausiliaria, il 5 settembre 1977 viene collocato nella riserva e nel corso del 1981 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata a titolo onorifico** ai sensi della legge n. 434 dell'8 agosto 1980. Muore a Roma il 16 dicembre 1982.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M. "sul campo"** (Facente parte di una colonna più volte accerchiata da preponderanti forze nemiche ed attaccata da carri armati, prendeva parte attiva ai combattimenti al comando di reparti di formazione, distinguendosi per energia e valore, concorrendo in modo decisivo all'esito della battaglia. Russia, Strapiloff - Olkaweli - Krasnoye - Gorowka - Petrowskij, 20 - 26 dicembre 1942 Decreto Presidenziale 25 giugno 1949. B.U. 1949, pag. 2848), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Capo di SME con Brevetti n. 1870 e 1871 in data 9 maggio 1945; Capo di SME con Brevetto n. 27958 in data 8 febbraio 1947), della **Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe** (Decreto in data 12 aprile 1943) della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1951), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"**, istituita con Regi Decreti 21 novembre 1942 e 6 settembre 1943 (Brevetto n. 388879 in data 14 dicembre 1942), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1940, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), della **Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della 2ª Guerra Mondiale** istituita con Regio Decreto 27 gennaio 1944, n. 54 (Brevetto n. 182 del 1945), del **Diploma d'Onore per gli appartenenti al gruppo da Combattimento "Friuli"** (Brevetto n. 6320 del 1° giugno 1945), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Comiliter di Firenze con Brevetto n. 95 in data 18 luglio 1951), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 594 in data 28 ottobre 1966), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1958).

FERRANTI Mauro

Generale, nato a Roma il 6 aprile 1939.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, conseguito il diploma di Maturità Classica il 2 agosto 1958 presso il Liceo Classico Statale "Virgilio" di Roma, il 26 ottobre 1959 viene ammesso alla frequenza al 16° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena, divenendo il 22 settembre 1960 **Allievo Istruttore** ed il 1° settem-

bre 1961 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (18° su 54) - è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale nel cui ambito il 14 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel luglio 1963 il biennio applicativo (14° su 73) ed assegnato dal 30 settembre seguente al 9° pesante di Trento, dal 1° ottobre al 21 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 9° CTA (corso Tecnico Applicativo) ed il 29 novembre 1963 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1963).

Nominato dal 3 gennaio 1964 *Comandante di sezione cannoni da 155/45* del 9° di Trento, dal 3 maggio al 26 giugno seguenti frequenta con successo (81° su 144), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 5° corso Basico di Ardimento ed il 3 luglio dello stesso anno - rientrato al Corpo - assume la carica di *Sottocomandante di batteria (SCB) cannoni da 155/45*.

Assunta dal 1° novembre 1966 anche la carica di *Comandante in sede vacante di batteria cannoni* prende parte in tale veste alle operazioni di soccorso dello stesso mese alle popolazioni alluvionate del Comune di Trento; il 1° gennaio 1967 diviene *Comandante di sezione cannoni* ad incarico esclusivo ed il 30 agosto dello stesso anno riprende servizio presso il 9° pesante di Trento in qualità di *Comandante di sezione cannoni*.

Sposatosi il 30 settembre 1967 a Trento con la signorina Lidia De Vigili (da cui avrà: Maria Emanuela, 5 giugno 1968 a Trento; Alessandro, 6 agosto 1970 a L'Aquila), il 1° gennaio 1969 diviene *Comandante interinale della 2ª batteria cannoni del 9° pesante* ed il 30 marzo seguente viene nominato *Comandante in sede vacante della stessa batteria*.

Conseguita dal 21 luglio 1969 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1969, portata poi al 1° gennaio 1968 per effetto dei successivi vantaggi della Scuola di Guerra) e confermato nel predetto incarico; il 16 ottobre seguente - trasferito al 13° da campagna di L'Aquila - diviene *Aiutante Capo Centro Tiro (ACCTi) del 4° gruppo da 155/23* del reggimento ed il 31 dicembre dello stesso anno viene nominato anche *Comandante del Reparto Comando (RC) del 4° gruppo*.

Frequentato con successo (ottimo) dall'11 giugno al 13 febbraio 1971, presso la Scuola Unica Interforze NBC di Roma, il 34° corso di Qualificazione per Ufficiali inferiori addetti alla difesa NBC, il 14 febbraio seguente - rientrato al Corpo - assume l'incarico di *Comandante di batteria da 155/23* del 13° da campagna ed il 14 dicembre dello stesso anno - trasferito alla Scuola Unica Interforze NBC di Roma - diviene *Insegnante aggiunto di Difesa "N" (Nucleare)*.

Frequentato con successo (ottimo) dal 13 gennaio al 24 febbraio 1973, presso la Scuola NBC di Roma, il 18° corso di Qualificazione per Ufficiali Analisti NBC, dal 2 al 27 luglio seguenti prende parte, presso la Scuola USA di Oberammergau in Germania, al corso NATO sull'Impiego delle Armi Nucleari (10/35A - 33) ed il 1° ottobre 1975 viene ammesso alla frequenza del *100° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo, nel luglio 1977, il corso di SM ed ottenuta nel mese di agosto seguente la qualifica di terzo grado della conoscenza della lingua Inglese, il 13 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del *100° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 1° agosto 1978 - terminato con successo il corso Superiore di SM e *brevettato t. SG* - è destinato all'Ufficio Organizzazione Logistica dello SME a Roma in qualità di *Ufficiale addetto alla 2ª Sezione (Personale Logistico)*.

Conseguita dal 19 settembre 1978 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1978), il 21 dicembre 1979 riceve la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1977) e nel gennaio 1980 ottiene la qualifica di conoscenza di 2° grado della Lingua Spagnola. Frequentato con successo (molto buono) dal 15 settembre 1980 al 30 giugno 1981 il *corso di SM della Scuola di SM dell'Esercito Spagnolo a Madrid*, il 31 agosto 1981 - rientrato in Italia e trasferito ad Udine - viene nominato *Comandante del 155° pesante campale semovente "Emilia"* ed il 15 giugno 1983 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo Sezione Operazioni ed Allarmi dell'Ufficio Operazioni dello SMD* a Roma.

Conseguita dal 18 dicembre 1984 la promozione al grado di *Colonnello*, il 29 settembre 1986 viene nominato *Comandante del 5° reggimento controaerei Hawk di Mestre*, subentrando al Colonnello Enzo Rossi ed il 17 ottobre 1988 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Alliegro al termine del periodo di comando - diviene *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma*, subentrando al Colonnello Bernardino Brancaccio.

Conseguita dal 5 aprile 1996 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e della legge 5 maggio 1976, n. 187), dal 7 aprile seguente viene trattenuto in servizio per 60 giorni, sulla base dell'art. 50 del testo unico sugli assegni fissi dell'Esercito ed il 7 giugno dello stesso anno - lasciato il predetto incarico in sede vacante al Tenente Colonnello Nicola Gentile in attesa dell'arrivo del titolare designato, Colonnello Massimo Iacopi - viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (8° Comiliter, Brevetto n. 6015 in data 2 giugno 1984),

della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Artiglieria Controaerei di Padova, Brevetto n. 297 in data 24 luglio 1987), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 21 dicembre 1994), della *Medaglia Commemorativa con nastrino e Diploma per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da pubbliche calamità nel novembre 1966* (Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1988).

FERRARI Ezio

Generale, nato a Montiglio (AT) il 5 dicembre 1921 (da Cosimo e da Ernesta FRANCONI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Genova, diplomato di abilitazione Magistrale nel luglio 1939 presso il Regio Istituto Magistrale "Lambruschini" di Genova, nel luglio 1940 consegue il Diploma di Maturità Scientifica presso il Regio Liceo Scientifico "Domenico Cassini", sempre a Genova e dal 2 gennaio dello stesso anno aveva avuto il ritardo del servizio militare per motivi di studio, in quanto studente universitario al 1° anno del corso di Chimica.

Ammesso dal 28 febbraio 1941 alla frequenza del corso Preparatorio per Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, il 16 aprile seguente diviene **Caporale** ed il 16 giugno dello stesso anno - promosso al grado di **Sergente** - è assegnato al 4° da montagna.

Ammesso dal 31 agosto 1941 al corso speciale della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino per la nomina ad Ufficiale, previa rinuncia al grado rivestito, il 1° aprile 1943 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 27 marzo 1943) - è destinato alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia per il prosieguo del corso di formazione professionale (corso di Tiro fino al 10 luglio seguente) e dove il 4 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Frequentato successivamente dal 19 luglio al 10 agosto 1943 il 7° corso di Specializzazione Alpinistica presso la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, il 4 settembre 1943 è assegnato in qualità di **Subalterno di batteria** al 7° da montagna dislocato a S. Giovanni di Magra e l'8 dello stesso mese si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Diplomatosi *Geometra* nel luglio 1944 presso il Regio Istituto Tecnico "Bonelli" di Cuneo e ripresentatosi in servizio il 19 maggio 1945 - dopo la Liberazione - presso il DM di Mondovì (CN), il 21 settembre seguente viene assegnato al 152° da campagna divisionale "Piceno" in qualità di **Subalterno di batteria** ed il 29 ottobre dello stesso anno è trasferito con lo stesso incarico al 7° da campagna divisionale "Cremona" di Torino.

Conseguita dall'8 dicembre 1946 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 27 marzo 1945), il 1° gennaio 1947 viene destinato, sempre con lo stesso incarico al 17° da campagna divisionale "Cremona" a Novara ed il 27 luglio seguente diviene **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Nominato dall'11 ottobre 1947 "**Ufficiale Pagatore**" del reggimento, dal 18 dicembre seguente riassume la carica di **Subalterno di batteria** ed il 19 febbraio 1949 è destinato con lo stesso incarico al 1° controaerei leggero di Albenga.

Frequentato dal 21 marzo al 9 aprile 1949, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso per Comandanti di sezione controaerei, al rientro al Corpo riassume il predetto incarico e l'11 giugno dello stesso anno si sposa a Genova con la signorina Maria Luisa Boffa (da cui avrà: Daniela, 15 febbraio 1952 ad Albenga; Patrizia, 24 dicembre 1955, sempre ad Albenga).

Frequentato con successo dal 18 al 24 luglio 1950, presso l'Officina Mobile della Divisione f. "Cremona" a Venaria Reale (TO), il corso per Ufficiali addetti agli automezzi, dal 6 novembre al 15 dicembre seguenti prende parte, presso la SACA di Sabaudia, ad un corso sul materiale da 90/53 controaerei ed il 21 dicembre dello stesso anno viene assegnato, sempre a Sabaudia, per la costituzione del 104° gruppo da 90/53 controaerei pesante del 1° controaerei.

Trasferito dal 30 giugno 1951 con tutto il gruppo al 1° **controaerei pesante di Albenga** in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, il 31 maggio 1952 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 27 marzo 1951) - diviene **Comandante di una batteria da 90/53** ed il 18 agosto 1954 viene nominato **Aiutante Maggiore in 1°** di reggimento.

Frequentato con successo, a domanda, dal 1° ottobre 1951 al 31 marzo 1955 il 2° corso Integrativo di Applicazione presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, il 1° febbraio 1959 viene nominato **Comandante del Reparto Comando del 3° gruppo controaerei pesante da 90/50** e dal 13 agosto seguente assume anche le funzioni di **Comandante del 3° gruppo controaerei pesante da 90/50** del reggimento.

Frequentato con successo (35° su 90) dal 7 settembre al 19 dicembre 1959, presso la Scuola di Artiglieria di

Bracciano, il 3° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al rientro al Corpo riassume il predetto incarico in sede vacante ed il 1° novembre 1961 viene nominato *Ufficiale addetto al Vettovagliamento* del reggimento.

Frequentato con successo dal 22 gennaio al 4 agosto 1962, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA) di Roma, il 14° corso di lingua Inglese, il 5 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1962) ed il 10 ottobre dello stesso anno è trasferito alla SACA di Sabaudia in qualità di *Capo Sezione Studi ed Impiego*.

Frequentato con successo (2° su 31) dall'8 aprile al 12 settembre 1963, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei USA di Fort Bliss nel Texas*, il corso Hawk Officer n. 4, al rientro a Sabaudia riassume il precedente incarico ed il 1° ottobre 1964 viene nominato *Comandante del gruppo Missili Hawk della SACA*, di nuova costituzione.

Destinato dall'11 settembre 1966 all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma, per far parte del gruppo di lavoro incaricato di redigere la normativa della specialità controaerei, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 17 gennaio 1973 viene nominato *Capo Ufficio in sede vacante del 4° Ufficio (artiglieria controaerei) dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria* in sostituzione del Colonnello Domenico Alberti.

Lasciata il 12 settembre 1973 la predetta carica al Colonnello Raffaello Casardi e riassunto il precedente incarico, il 27 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 5 settembre 1974 viene nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, subentrando al Colonnello Mario Alvino. Lasciato dal 27 agosto 1976 il predetto comando al Colonnello Giuseppe Rambaldi e trasferito nuovamente - al termine del periodo di comando - all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC a Roma, dalla stessa data riassume l'incarico di *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato* in sostituzione del Colonnello Giuseppe Rizzo ed il 6 dicembre 1978 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Guido Staibano e conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 29 luglio 1971, n. 536) - è collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Posto dal 6 dicembre 1986 nella riserva, il 24 giugno 1992 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva ed il 6 dicembre 1994 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale n. 3294 in data 27 giugno 1972), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (8° Comiliter, Brevetto n. 713 in data 11 maggio 1969), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1968).

FIorentino Alberto

Generale, nato a Napoli il 9 novembre 1916.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1934 presso il Liceo "Umberto 1°" della stessa città, il 15 ottobre seguente viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 1° ottobre 1936 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo (34° su 107) il 30 settembre 1938 il biennio applicativo, il 1° ottobre seguente viene assegnato al 10° pesante campale di Napoli in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 24 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Imbarcatosi a Bari il 23 aprile 1939 con il reggimento per l'Albania, giunge a Durazzo il giorno dopo, partecipando in tale veste alle operazioni per la conquista di quel territorio ed il 31 maggio dello stesso anno assume le funzioni di *Comandante di una batteria del 10° pesante campale* mobilitato.

Trasferito dall'11 giugno 1940 con lo stesso incarico al 32° gruppo cannoni da 105/28 del 26° pesante campale, partecipa in tale veste dal 28 ottobre seguente alle operazioni sulla frontiera greco - albanese ed il 27 febbraio 1941 viene ricoverato presso l'Ospedale da Campo n. 553 per malattia.

Rientrato dal 5 marzo 1941 al Corpo, conclude in tale veste le operazioni contro la Grecia, ottenendo nell'aprile seguente la *proposta per la promozione al grado superiore per "merito di guerra"* ed al termine delle operazioni rimane con il reggimento in Grecia.

Incaricato dal 10 marzo 1942 delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), l'8 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942) e l'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero dai Tedeschi nel fatto d'armi di Prevesor in Grecia a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, venendo internato in uno Stamlager in Germania.

Rientrato il 18 settembre 1945 dalla prigionia e posto nella forza del DM di Napoli, il 26 dicembre seguente viene assegnato al Comando artiglieria del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli per la locale Direzione

artiglieria in qualità di "Ufficiale addetto" alla 16^a Base Ammunition Depot di Nola per la sorveglianza allo scaricamento delle munizioni alleate ed il 2 settembre 1946 è destinato alla 10^a Sezione Rastrellamento Bombe e Proiettili della Direzione di artiglieria di Salerno per le bonifica esplosivi di quella provincia.

Sposatosi il 3 settembre 1947 a Napoli con la signorina Clelia Cerretto (da cui avrà: Sergio, 1948 Generale e Massimo, 1954), il 21 ottobre dello stesso anno viene trasferito al 5° da campagna di Udine e dal giorno seguente diviene addetto all'Ufficio Servizi del Comando Divisione f. "Mantova", sempre ad Udine.

Nominato dal 2 febbraio 1949 *Comandante di una batteria del 18° artiglieria controcarri di Udine*, il 1° luglio seguente riassume l'incarico di addetto all'Ufficio Servizi della Divisione f. "Mantova" ed il 1° ottobre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del 3° (74°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Ritornato dal 30 agosto 1950, al termine del corso di SM, nelle file del 18° controcarri di Udine, il 1° ottobre seguente viene destinato all'Ufficio Servizi del Comiliter di Napoli per il periodo di attività applicativa di servizio di SM ed il 31 agosto 1951 ottiene che la *promozione al grado di Capitano* venga considerata come avvenuta per "*merito di guerra*" con anzianità: 23 aprile 1941.

Frequentato con successo dal 1° ottobre 1951 al 30 settembre 1952 il 3° (74°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 19 settembre 1952 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 12 ottobre seguente viene nominato *Capo Ufficio Servizi* dello SM della Divisione f. "Mantova" ad Udine.

Divenuto dal 1° ottobre 1953 *Capo Ufficio Operazioni ed Informazioni* della "Mantova", il 1° ottobre 1954 viene nominato *Comandante di un gruppo del 5° da campagna di Udine* e dal 20 ottobre al 18 novembre seguenti frequenta con successo (ottimo) il 3° corso di addestramento per CDG (Comandanti di gruppo), CCTi (Capi Centro Tiro) ed ACCTi (Aiuto Capo Centro Tiro) presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Conseguita dal 24 luglio 1955 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 24 settembre 1952), dal 21 dicembre 1955 al 21 dicembre 1956 frequenta con successo il "*Canadian Army Staff College*" presso la *Scuola di SM Canadese di Kingston nell'Ontario* ed al rientro in Italia assume la carica di addetto all'Ufficio Addestramento del 5° da campagna di Udine.

Frequentato con successo dall'11 febbraio al 20 aprile 1957 il 24° turno dei corsi Informativi per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 30 aprile seguente viene nominato *Insegnante aggiunto di Tattica e Comandante di sezione* presso il corso di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia ed il 1° ottobre 1958 diviene *Insegnante Titolare di Tattica* presso lo stesso corso di SM.

Conseguita dal 31 dicembre 1958 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1957) e confermato nel predetto incarico, il 20 settembre 1960 viene nominato *Comandante dell'8° pesante campale di Modena*, subentrando al Colonnello Attilio Murero ed il 10 febbraio 1962 - lasciato il predetto comando al Colonnello Mario Massirio - diviene *Capo di SM del 6° Corpo d'Armata di Bologna*.

Collocato dal 31 dicembre 1963 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 15 luglio 1965 viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'artiglieria del Comiliter di Napoli* ed il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - viene confermato nel predetto incarico.

Assunta dal 1° ottobre 1966 la carica di *Comandante della Brigata di artiglieria della Divisione corazzata "Centauro" a Vercelli*, il 15 ottobre 1967 viene nominato *Comandante dell'artiglieria del 3° Corpo d'Armata a Milano* ed in tale veste ottiene nell'ottobre 1968 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua brillante attività organizzativa in occasione della settimana sportiva delle Forze Armate. Collocato nuovamente dal 31 dicembre 1968 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 26 ottobre 1969 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Divisione f. "Legnano" a Bergamo* ed il 7 gennaio 1970 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - ne diviene il Comandante effettivo.

Nominato dal 26 ottobre 1970 *Vice Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 1° agosto 1972 diviene *Ispettore dell'Arma di artiglieria*, subentrando al Generale Andrea Cucino ed il 27 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*, venendo confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 18 luglio 1975 l'incarico di Ispettore di artiglieria al Generale Giuseppe Maria Vaccaro e passato a disposizione del Ministero della Difesa, il 31 dicembre seguente entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito fino al grado di Tenente Colonnello ed il 23 giugno 1976 viene nominato *Comandante del 10° Comiliter di Napoli*.

Entrato a far parte dal 23 giugno 1976 della Commissione Superiore d'Avanzamento per le promozioni dei Colonnelli e Generali, il 16 marzo 1978 diviene anche *Vice Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate* e dalla stessa data entra a far parte del Comitato (previsto dalla legge 16 giugno 1977, n. 372) per l'ammodernamento degli armamenti, dei materiali e delle apparecchiature dei mezzi dell'Esercito.

Nominato dal 7 maggio 1978 anche *Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze*

Armata, il 21 novembre 1978 - cessato dall'incarico di Comandante del 10° Comiliter - passa a disposizione del Ministero della Difesa e dalla stessa data assume la carica di **Presidente del Tribunale Supremo Militare**. Nominato dal 2 dicembre 1978 anche **Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate**, il 10 novembre 1979 viene collocato in ausiliaria ed il 10 novembre 1986 è posto in congedo assoluto per limiti d'età. Muore a Roma il 15 gennaio 1987.

Ispettore dell'Arma di artiglieria (1° aprile 1972 - 27 luglio 1975), **Comandante del 10° Comiliter di Napoli** (23 giugno 1976 - 20 novembre 1978), **Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate** (2 dicembre 1978 - 10 novembre 1979), **promosso** al grado di **Capitano per "meriti di guerra"** (Tenente di artiglieria in spe di distinte qualità militari, tecnicamente preparato, coraggioso, generoso, entusiasta. Comandante di una batteria da 105/28, durante sei mesi di ininterrotta permanenza al fronte italo - greco, la impiegava con sicura capacità e spregiudicata arditezza, sempre dirigendone il tiro con perizia ed efficacia. Durante la nostra offensiva, sereno ed impavido sotto il violento fuoco nemico di controartiglieria, era l'animatore ed il trascinateur dei suoi uomini nei quali sapeva trasfondere il suo entusiastico spirito combattivo e, riuscito, con un pezzo, a superare brillantemente le poderose interruzioni stradali, si portava nelle linee della fanteria per battere le vie di ripiegamento dell'avversario. Esempio di eroico combattente, di sagace ed avveduto Comandante. Albania, 28 ottobre 1940 - 23 aprile 1941. Decreto Presidenziale 31 agosto 1951), è decorato di **tre Croci al Merito di Guerra** (Comiliter di Padova, Brevetti n. 3644 e 3645 in data 29 settembre 1948; Comiliter di Napoli, Brevetto n. 8327 in data 16 marzo 1952), di **un Encomio Semplice** (Comandante dell'artiglieria del 3° Corpo d'Armata, ricevuto l'incarico di organizzare in Milano la terza settimana sportiva delle Forze Armate, si prodigava instancabilmente per la sua riuscita, quale Presidente del Comitato Direttivo, dimostrando elevata capacità organizzativa, particolare competenza nel settore sportivo, piena attitudine a dirigere le multiformi attività della complessa manifestazione. Ne conseguivano risultati tecnici di notevole valore e grande entusiasmo agonistico che coronavano la manifestazione del più completo successo riconosciuto con ampie espressioni di elogio delle più alte autorità militari. Dal Generale Oreste Viligiardi, Comandante del 3° Corpo d'Armata, con foglio n. 011/13744/F.264 in data 5 ottobre 1968), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1940, 1941, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna per internamento in Germania (1944, 1945), della **Croce d'Oro con Stelletta** per anzianità di servizio (3° Corpo d'Armata di Milano, Brevetto n. 546 in data 4 maggio 1970), della **Medaglia d'Oro al merito di lungo comando** (10° Comiliter di Napoli, Brevetto n. 831/11212 in data 27 gennaio 1978), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 4 agosto 1975), del **Distintivo di Volontario della Libertà** istituito con Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 350 (Brevetto n. 1 in data 6 settembre 1979), nonché della **Croce di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**.

FIORENTINO Oscar

Generale, nato a Campobasso il 29 novembre 1879 (da Vincenzo e da Albertina ESPERTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Campobasso, allievo dal 27 ottobre 1898 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 26 agosto 1901 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità 8 settembre 1900; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito il 27 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 9 ottobre 1903 - al termine del periodo applicativo - al 2° da fortezza, dalla stessa data consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 2 novembre 1905 diviene **Sottocomandante di una batteria (SCB) del reggimento da montagna**.

Transitato dal 23 settembre 1909 con lo stesso incarico nel 1° da montagna per cambio di denominazione del Corpo, l'11 aprile 1910 si sposa con la signorina Ida Conzo ed il 3 ottobre 1912 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 30 settembre 1912; stipendio annuo: L. 4.000) - diviene **Comandante di una batteria del 1° da montagna**.

Nominato dal 1° febbraio 1915 **Comandante della 32ª batteria del 3° da montagna**, il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, passando dal 5 settembre 1916 a disposizione del Deposito del 6° da campagna per la costituzione di nuove unità ed il 7 gennaio 1917 - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 10 dicembre 1916; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato **Comandante del 33° gruppo del 6° da campagna**, con il quale il 31 maggio seguente raggiunge il fronte.

Nominato nel corso del 1918 **Comandante del 223° gruppo d'assedio del 36° Raggruppamento** mobilitato, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio nella sede di Treviso ed il 15 dicembre seguente - conseguita

la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 24 novembre 1918; stipendio annuo: L. 7.400) - viene confermato nel predetto incarico.

Dislocatosi con il 223° gruppo in successione nelle sedi di Mantova e quindi di Vicenza, il 24 agosto 1919 rientra nella guarnigione di pace e dal giorno seguente è assegnato alla Direzione di artiglieria di Piacenza.

Nominato dal 15 marzo 1920 *Comandante del 4° gruppo controaerei di Bari del 3° Deposito Scuola Controaerei di Roma*, il 24 novembre 1921 rimane vedovo ed il 1° ottobre 1922 viene trasferito alla neo costituita Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno.

Passato dal 5 luglio 1923 a seconde nozze con la signorina Argia Conzo, il 27 novembre 1927 transita - per cambio di denominazione - nella Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno ed il 1° febbraio 1929 è collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo della Divisione Militare di Roma (per effetto del combinato disposto dell'art. 35 della legge 11 marzo 1926, n. 398 e dell'art. 39 della 11 marzo 1927, n. 397).

Annullato dal 6 marzo 1930 il provvedimento di collocamento nell'ausiliaria e destinato dalla stessa data al 9° pesante campale, il 6 agosto 1931 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 2 aprile 1930; stipendio annuo: L. 21.000) - viene posto a disposizione del Corpo d'Armata di Bari ed il 18 aprile 1932 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Frosinone* (stipendio annuo: L. 25.000), subentrando al Colonnello Cesare Aymonino.

Lasciato dal 19 ottobre 1933 il predetto incarico al Colonnello Augusto Chiari e nominato dalla stessa data *Comandante del 2° pesante*, il 1° novembre 1936 - *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* (art. 26 della Legge sull'Avanzamento) - diviene *Direttore della Direzione di Artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria* ed il 15 ottobre 1937 è trasferito presso il Comando dello stesso Corpo d'Armata.

Collocato dal 29 novembre 1937 in ausiliaria nella forza in congedo del Comando Militare di Zona (CMZ) di Roma, il 3 giugno 1938 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 29 novembre 1937) ed il 1° gennaio 1940 è quindi posto nella riserva.

Richiamato dal 10 giugno 1940 in temporaneo servizio senza assegni (stipendio annuo: L. 27.800) presso il *Comitato Provinciale della Protezione Antiaerea di Roma*, il 1° agosto 1941 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1941) e dal 5 marzo dello stesso anno era transitato, con tutta la Protezione Antiaerea, alle dipendenze del Ministero dell'Interno.

Ricollocato in congedo dal 1° aprile 1942, il 20 marzo 1943 è nuovamente richiamato in servizio temporaneo presso il Comando Difesa Territoriale di Palermo per incarichi speciali ed il 1° dicembre 1944 è ricollocato in congedo. Posto dal 15 maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, il 22 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata a "titolo onorifico"* e muore a Roma il 17 maggio 1971.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (3° Corpo d'Armata, Brevetto n. 482), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 8 giugno 1935), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando* (Regione Militare Centrale - 8° Comiliter, Brevetto n. 434 in data 4 settembre 1962), della *Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare* (Decreto Presidenziale 13 gennaio 1958), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 24 aprile 1935) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1965).

FONTAINE Alfiero

Generale, nato a Montecatini di Val di Cecina (PI) il 7 marzo 1901.

Allievo nel 1922 del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di artiglieria del Corpo d'Armata di Roma, l'anno seguente viene assegnato, con il grado di *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* al 5° gruppo controaerei e nel settembre del 1924, già collocato in congedo al termine del servizio di 1^a nomina, viene ammesso a frequentare la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal settembre 1926 *Tenente in spe nell'Arma di artiglieria* (servizio permanente effettivo) e destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, il 28 giugno 1928 viene assegnato al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano*, quale *Subalterno* della 10^a *batteria a cavallo* (Capitano Dusmet de Smours) del 4° gruppo, mentre successivamente, dopo il 1931, viene trasferito, in qualità di *SCB (Sottocomandante di batteria)*, all'8^a *batteria a cavallo* (Capitano Giorgio Pacini) del 3° gruppo. Destinato dal 1933 con lo stesso incarico all'8^a *batteria a cavallo* (Capitano Di Reto) del 4° gruppo, nell'ottobre 1934 entra a far parte, quale *Comandante della 3^a batteria a cavallo*, del costituendo 2° *reggimento celere*

"Emanuele Filiberto Testa di Ferro (EFTF)" di Ferrara, pur rimanendo nella sede di Milano.

Trasferitosi con la batteria nel febbraio 1935 nella Caserma "Palestro" di Ferrara, nell'agosto 1940 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene confermato nel predetto comando e nel novembre dello stesso anno - incaricato delle funzioni del grado superiore (*Capitano i.g.s.*) - viene nominato **Comandante di una gruppo del 30° Raggruppamento di Corpo d'Armata di Piacenza**.

Partito nel luglio 1941 con il proprio Reparto per la Russia per entrare a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia del Generale Messe), dal 6 gennaio 1942, viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 1° gruppo del 3° reggimento artiglieria a cavallo**, per sostituirvi il Tenente Colonnello Antongiulio Salvetti, divenuto Comandante interinale del reggimento a cavallo e nel marzo 1942 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* e confermato nel predetto incarico - partecipa in tale veste alle operazioni militari del secondo semestre seguente contro i Sovietici sul fiume Don, ottenendo nell'agosto 1942, per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Don, una decorazione al valore e la Croce di Ferro Tedesca.

Rimpatriato in Italia nel dicembre 1942 per malattia, nel maggio 1943 - assegnato al Deposito del 3° celere di Gallarate - ricostituisce, con un primo nucleo di reduci della Russia delle unità a cavallo, riassumendo la carica di **Comandante del 1° gruppo a cavallo** ed il 1° luglio 1943 confluisce con il proprio gruppo nel ricostituito 3° **reggimento artiglieria a cavallo** (Colonnello Giovanni Pacinotti), portandosi successivamente in Romagna.

Sottrattosi il 17 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi, allo scioglimento del reggimento a cavallo in Romagna a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, si ricongiunge nel 1945 ad un comando italiano dopo la Liberazione ed assegnato successivamente al **Distretto Militare (DM) di Forlì**, vi ricopre la carica di Aiutante Maggiore in 1^a.

Conseguita dal luglio 1947 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, nel marzo 1949 viene nuovamente nominato **Comandante del 1° gruppo "Quadro del reggimento artiglieria a cavallo di Milano"** e nel dicembre 1950 viene collocato in aspettativa per infermità temporanea contratta in Russia e dipendente da causa di servizio. Riassegnato in servizio dal gennaio 1952 a Bologna, dalla stessa data viene nominato **Vice Comandante del 3° artiglieria c/a DAT** della stessa città e - conseguita nel giugno 1953 la promozione al grado di *Colonnello* - dallo stesso mese viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 121° reggimento artiglieria controaerei di Bologna**, subentrando al Colonnello Guido Ridolfi, abbinando anche la carica di *Giudice del Tribunale Militare* della stessa città.

Lasciato dal settembre 1954 il predetto Comando al Colonnello Matteo Giuliano è nominato **Comandante del Distretto Militare (DM) di Forlì**; nel gennaio 1956, lasciato il comando del DM di Forlì, viene posto a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna ed il 7 marzo 1957 viene collocato nella riserva.

Conseguita dal marzo 1958 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, muore a Bologna l'11 maggio 1982. È decorato di **una Medaglia di Bronzo al Valor Militare** ("Comandante di gruppo in 8 giorni di duri combattimenti stroncava numerosi attacchi avversari col fuoco dei suoi pezzi. Durante un forte attacco notturno dava prova di valore e di sprezzo del pericolo respingendo l'avversario con i moschetti e le bombe a mano. Bacino del Don, quota 219 - Russia, 23 - 29 agosto 1942"), di **due Croci al Merito di Guerra** (1947), di **una Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe** (1942), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere), della **Corona di Re Zvanimiro di Croazia ed al Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale).

FRATICELLI Giulio

Generale, nato a Civitavecchia (RM) il 26 agosto 1940.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato Geometra il 25 luglio 1959 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "E. Galiani" di Chieti, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **16° (141°) corso ordinario della Accademia Militare di Modena** ed il 19 settembre 1960 - al termine del 1° anno - è nominato **Allievo Scelto**.

Nominato dal 1° settembre 1961 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (3° su 54), dal 1° ottobre seguente viene destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (3° su 73) dal luglio 1963 il biennio applicativo, dal 1° ottobre al 22 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (2° su 12), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 9° corso Tecnico Applicativo e dal 3 gennaio 1964 - assegnato al 18° controaerei leggero di Rimini (FO) - diviene **Comandante di sezione controaerei leggera da 40/70**.

Conseguita dal 13 dicembre 1963 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1963), dal 13 gennaio al 7 marzo 1964 frequenta con successo (9° su 106; qualifica di "Pattugliatore"), presso la Scuola di Fanteria

di Cesano, il 4° corso Basico di Ardimento e dall'8 marzo al 26 aprile dello stesso anno partecipa con successo (29° su 49; qualifica di **"Pattugliatore Scelto"**), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, al 4° corso di Specializzazione di Ardimento, mentre dal 25 marzo precedente aveva conseguito, presso il Centro di Addestramento Paracadutisti di Pisa, la qualifica di **"Paracadutista abilitato al Lancio"** (Brevetto n. 7288).

Nominato dal 27 aprile 1964 *Sottocomandante di batteria (SCB) della 2ª batteria controaerei leggera da 40/70 del 18° controaerei di Rimini*, il 28 febbraio 1966 - trasferito alla Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia - diviene *Comandante di sezione di una batteria AUC (Allievi Ufficiali di Complemento)*.

Frequentato con successo (ottimo; 1° su 12) dal 22 gennaio al 10 luglio 1968, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 37° corso di Osservazione Aerea, al termine del corso viene brevettato **Osservatore dall'Aeroplano** ed al rientro alla SACA diviene *Aiutante Maggiore di gruppo*.

Destinato dal 1° settembre 1968 alla 46ª Aero Brigata di Pisa in qualità di *Ufficiale OA (Osservatore Aereo)*, il 21 agosto 1969 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1969; portata poi al 1° gennaio 1966 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con il periodo di servizio aeronavigante e la successiva frequenza del corso di SM) ed il 9 novembre seguente viene nominato *Comandante di una batteria controaerei leggera da 40/70 del 17° controaerei di Lodi (MI)*.

AmMESSO dal 1° ottobre 1973 alla frequenza del **98° (27°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 1° al 20 luglio 1974 - al termine del 1° anno - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 3 settembre 1974 viene ammesso alla frequenza del **2° anno del 98° corso di SM della Scuola di Guerra**.

Terminato con successo dal 9 agosto 1975 il corso di SM ed *Abilitato alle funzioni esecutive di SM*, il 15 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **98° (27° dopo la guerra) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 18 giugno 1976 - terminato con successo il corso Superiore di SM - viene **brevettato t.SG.**

Destinato dal 2 agosto 1976 alla Sezione di SM dell'Ufficio Servizi del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto in esperimento pratico di servizio di SM, il 23 giugno 1977 viene ammesso alla frequenza del **Command and Generale Staff College Course presso la Scuola di Guerra USA di Fort Leavenworth nel Kansas** ed il 7 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1977; portata poi al 31 dicembre 1976 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del corso Superiore di SM).

Terminato con successo (eccellente) il 9 giugno 1978 il corso di SM dell'Esercito USA e rientrato in Italia, il 23 agosto seguente viene destinato allo SM dell'Esercito a Roma ed il 31 dicembre 1979 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Transitato dal 28 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi con anzianità nel grado, il 31 agosto 1981 viene nominato **Comandante del 33° gruppo pesante campale FH 70 "Terni" a Treviso**, subentrando al Tenente Colonnello Giulio Cappa ed il 1° settembre 1982 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Antonio Centrone al termine del periodo di comando - viene destinato a disposizione dell'Ufficio Organizzazione Logistica dello SME a Roma.

Nominato dal 5 settembre 1982 *Capo della 1ª Sezione dell'Ufficio Organizzazione Logistica del 4° Reparto ISPEL dello SME*, dal 2 febbraio al 30 giugno 1983 frequenta con successo, presso la Scuola Superiore di Formazione alle Funzioni Internazionali della SIOI a Roma, l'8° corso di Orientamento e Formazione sulle Organizzazioni Internazionali ed il 31 dicembre 1984 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 24 agosto 1985 **Comandante del Distretto Militare Principale di Milano**, subentrando al Colonnello Gian Giuseppe Santillo, il 16 settembre 1986 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Carlo Bellinzona al termine del periodo di comando - passa a disposizione della Regione Militare Nord Ovest ed il 12 ottobre 1987 diviene **Addetto Militare e per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino nella Repubblica Popolare di Cina**.

Conseguita dal 31 dicembre 1989 la promozione al grado di **Generale di Brigata** e confermato nel predetto incarico, il 23 ottobre 1990 - rientrato in Italia per fine missione - passa a disposizione del Comando della Regione Militare Meridionale a Bari ed il 30 dello stesso mese viene nominato **Comandante della Brigata meccanizzata "Pinerolo" di Bari**, subentrando al Generale Luciano Bacchini.

Ottenuto in tale veste nell'agosto 1991 un Elogio per il suo comportamento in occasione dell'emergenza profughi dall'Albania, il 21 settembre seguente - lasciato il predetto incarico - passa nuovamente a disposizione del Comando della Regione Militare Meridionale ed il 30 dello stesso mese viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano**, subentrando al Generale Mario Prato di Pamparato.

Ottenuto in tale veste nel maggio 1992 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività addestrativa, nel luglio seguente ottiene un secondo Encomio per la brillante organizzazione di una cerimonia e nel corso dello stesso mese guadagna un terzo Encomio Semplice per i risultati addestrativi conseguiti nel corso di una esercitazione

a fuoco di artiglieria.

Lasciato dal 22 settembre 1992 il predetto Comando al Generale Enzo Conte e passato a disposizione del Segretario Generale Direttore Nazionale degli Armamenti (DNA) del Ministero della Difesa, il 28 dello stesso mese viene nominato **Capo del 3° Reparto "Politica degli Armamenti" dell'Ufficio del Segretario Generale e DNA del Ministero della Difesa e Delegato per il Superconsiglio - Sezione A.M.** ed il 31 dicembre 1993 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 14 gennaio 1995 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 31 dicembre 1993) e confermato nel predetto incarico, il 31 dicembre 1997 è nuovamente collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° marzo 1998 assume - per effetto della nuova legge sull'avanzamento - il grado di **Maggior Generale**.

Conseguita dal 4 marzo 1998 la promozione al grado di **Tenente Generale** (anzianità: 4 febbraio 1998), l'8 agosto 1998 - lasciato il predetto incarico al Generale Gianni Botondi - passa nuovamente a disposizione del Segretario Generale del Ministero della Difesa e nel corso dello stesso anno viene nominato **Consigliere Militare del Segretario Generale delle Nazioni Unite (Kofi Annan) a New York negli USA**.

Rientrato in Italia nell'ottobre 2000 e passato a disposizione del Capo di SM dell'Esercito quale **Capo gruppo di Lavoro**, l'11 aprile 2001 viene nominato **Vice Segretario Generale della Difesa e Vice Direttore Nazionale degli Armamenti del Ministero della Difesa**.

Osservatore dall'Aeroplano (Brevetto n. 2399 in data 10 luglio 1968), **Addetto Militare e per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Pechino nella Repubblica Popolare di Cina** (12 ottobre 1987 - 12 ottobre 1990), **Capo del 3° Reparto dell'Ufficio del Segretario Generale e DNA del Ministero della Difesa** (28 settembre 1992 - 7 agosto 1998), è decorato di **tre Encomi Semplici** (1: "Comandante della Scuola di Artiglieria, incaricato di organizzare il 6° Seminario sull'Informatica, dimostrava preclare capacità dirigenziali e spiccata, autentica professionalità. Nel corso della manifestazione, caratterizzata dalla qualità e dal tenore degli interventi, affidati in larga misura a prestigiosi esperti del settore civile, emergevano per assoluta eccellenza: il coordinamento delle attività, la predisposizione della documentazione e delle infrastrutture, nonché l'utilizzazione delle più efficaci ed avanzate tecniche illustrative, tra le quali la realizzazione di un video - filmato sullo stato evolutivo del sistema artiglieria. Tale inequivocabile dimostrazione di efficienza riscuoteva il plauso del Signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e destava l'ammirazione dei rappresentanti del mondo civile ed industriale, riaffermando il ruolo traente dell'Arma nell'ambito della Forza Armata e contribuendo a rafforzare il prestigio dell'Esercito nella considerazione del Paese. Dal Generale Francesco Bettini, Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/11056/P in data 15 maggio 1992"; 2: "Comandante della Scuola di Artiglieria, incaricato di organizzare le celebrazioni della Festa dell'Arma di Artiglieria del 1992 e della sfilata storico - rievocativa con uniformi, mezzi e materiali appartenenti ad un arco di tempo di circa trecento anni, suscitava unanimi, generali consensi per la perfetta esecuzione della cerimonia di giuramento solenne a cui partecipavano tutti gli Enti dipendenti dall'Ispettorato. Nello stesso contesto dirigeva, in maniera superlativa, una complessa esercitazione a fuoco denominata SIARTA '92, nella quale due gruppi di artiglieria, per la prima volta in Italia, intervenivano con procedure automatizzate, utilizzando tutti i più moderni mezzi tecnici disponibili per il comando e controllo e per la sorveglianza e l'acquisizione obiettivi. Il plauso del Signor Capo di SME alla presenza delle più alte autorità dell'Esercito, degli addetti militari stranieri, di numerose personalità civili degli inviati degli organi di informazione, rendeva particolarmente significativi i risultati ottenuti, per riaffermare il ruolo traente dell'artiglieria nell'ambito della Forza Armata e per contribuire a rafforzare il prestigio dell'Esercito nella considerazione del Paese. Dal Generale Francesco Bettini, Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/11452/P in data 2 luglio 1992"; 3: "Ufficiale Generale assolutamente emergente per elette qualità umane e professionali, quale Direttore dell'Esercitazione SIARTA '92 ET, ha saputo svolgere con impareggiabile competenza e ferma determinazione, una preveggenze, incisiva e feconda azione di preparazione, di guida e di coordinamento, risultata senza dubbio determinante per assicurare il pieno successo dell'impegnativa attività. La sua opera dinamica, attenta e lungimirante, sviluppata in stretta aderenza agli obiettivi da perseguire, ha infatti contribuito in misura significativa all'impeccabile snodarsi di ogni fase dell'esercitazione. I brillanti risultati ottenuti, frutto di elevatissime, peculiari capacità e non comune perizia, conferiscono ulteriore lustro non solo all'Arma di artiglieria, ma a tutta la Forza Armata, accrescendone il prestigio e la considerazione in Italia ed all'estero. Chiaro esempio di preclare doti dirigenziali, solidissima struttura professionale, autentico e radicato senso del dovere. Dal Generale di Corpo d'Armata Goffredo Canino, Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 1031/010.15 in data 14 luglio 1992"), di **un Elogio** (Operava con slancio, determinazione, abnegazione ed autentica professionalità, per soddisfare le numerose e diversificate esigenze connesse con l'emergenza dei profughi albanesi verificatasi a Bari. Il pronto ed efficace intervento delle unità, l'oculata organizzazione delle attività e, soprattutto, il magnifico comportamento tenuto dai militari impiegati in concorso alle Forze di Polizia, riscuoteva il convinto plauso del Signor Presidente della Repubblica ed il sincero apprezzamento dei responsabili dell'Ordine Pubblico. Tali risultati con-

tribuiivano a fornire chiara e concreta dimostrazione dell'elevatissimo livello di autentica efficienza operativa raggiunto dal Comando della Brigata mec. "Pinerolo" e dalle unità dipendenti, riaffermando in tal modo il prestigio dell'Esercito nella Nazione. Nel dare atto, con profonda soddisfazione alla Signoria Vostra di quanto il Comando ed i reparti della "Pinerolo" hanno saputo fare, desidero far giungere, per Suo tramite, a tutto il personale militare interessato nell'operazione, il vivissimo elogio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cui unisco il mio personale. Dal Generale Comandante della Regione Militare Meridionale di Napoli con foglio n. 6/367/OG-S17/91/DU in data 22 agosto 1991), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando Regione Militare Centrale con Brevetto n. 6173 in data 25 febbraio 1985), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Regione Militare Meridionale di Napoli con Brevetto n. 1992 in data 8 aprile 1991), della *Medaglia Aeronautica d'Oro (1° grado)* al merito di lungo servizio di aeronavigazione (Brevetto n. 21281 in data 1° giugno 1993), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 23 maggio 1991), della *Medaglia "Primo Agosto" delle Forze Armate Cinesi* (1990), della *Medaglia ONU* (ottobre 2000) nonché dell'*Ordine Nazionale du Merite della Repubblica Francese (Ufficiale)*, al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1994).

FUSCO Amedeo

Generale, nato il 7 marzo 1890 a Napoli (da Gennaro e da Laura MONTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, allievo dal 15 ottobre 1903 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 30 settembre 1909 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di Artiglieria e genio di Torino ed il 6 giugno 1912 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (anzianità 12 novembre 1911; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola d'Applicazione di Artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione nel cui ambito presta il 28 luglio seguente giuramento di fedeltà. Collocato dal 23 ottobre 1913 - a domanda ed al termine del periodo applicativo - in aspettativa per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, il 23 febbraio 1914 è posto in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 1° marzo seguente è richiamato in servizio effettivo, venendo assegnato al 12° da campagna di Capua. Conseguita dal 22 novembre 1914 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 12 novembre 1914; stipendio annuo: L. 2.400), dalla stessa data viene nominato *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 7 giugno 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Partito dal 5 luglio 1915 dal fronte per motivi di salute, il 18 novembre seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea ed il 18 novembre 1916 viene richiamato in servizio effettivo presso il 12° da campagna di Capua, mobilitato.

Inviato nuovamente dal 22 dicembre 1916 al fronte nelle file del reggimento, il 15 febbraio 1917 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 9 novembre 1915; stipendio annuo: L. 4.000) - diviene *Comandante di una batteria del 12° da campagna* mobilitato e nell'agosto seguente nella temporanea veste di Comandante di un gruppo di batterie da campagna, ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Krad - Vrh, mentre il 15 dicembre dello stesso anno lascia nuovamente il fronte per avvicendamento.

Sposatosi il 2 febbraio 1918 a Roma con la signorina Tania Pages (da cui avrà: Massimo, 10 febbraio 1919), il 17 febbraio seguente viene comandato al ricostituito *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* (Colonnello Aldo Buffi) ed il 7 aprile dello stesso anno è quindi nominato *Comandante di una batteria del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno*.

Collocato a domanda dal 16 novembre 1919 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), il 16 novembre 1921 viene richiamato in effettivo servizio ancora nelle file del 12° da campagna di Capua ed il 19 febbraio 1922 diviene *Comandante di una batteria dell'8° pesante campale di Roma*.

Assegnato dal 1° maggio 1926 al Ministero della Guerra, il 13 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 15.200 dal 1° luglio 1929), venendo confermato nella predetta posizione ed il 1° novembre dello stesso anno transita, agli effetti matricolari ed amministrativi, nella forza del 10° pesante campale, pur continuando a rimanere a disposizione del Ministero della Guerra. Conseguita dal 10 marzo 1930 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1930), venendo confermato presso il Ministero della Guerra, il 6 luglio seguente transita, agli effetti matricolari ed amministrativi, nella forza del 1° controaerei autocampale ed il 5 novembre 1933 viene trasferito alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 22 novembre 1934 *Insegnante Titolare di Impiego di artiglieria presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino*, il 31 dicembre 1936 viene collocato, a domanda, nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale.

Conseguita dal 1° agosto 1941 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità 1° luglio 1941; stipendio annuo: L. 23.900), dalla stessa data viene confermato presso la Regia Accademia e Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino e dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Aderito dal 2 marzo 1944 alle *Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)*, dal 1° agosto 1944 passa nelle file della Resistenza nella Zona di Firenze, rimanendo in attività fino al passaggio del fronte nel settembre seguente ed il 2 giugno 1945 viene sospeso dall'impiego per i suoi precedenti trascorsi al servizio della RSI.

Ottenuta il 17 gennaio 1947 la revoca della sospensione dall'impiego, il 2 giugno 1947 viene posto nella riserva a domanda e, trattenuto in servizio dal tale data, il 20 agosto 1948 viene definitivamente collocato nella riserva. Rimasto vedovo e passato dal 28 aprile 1954 a seconde nozze con la signora Elvira Pirani (deceduta poi a Napoli nell'agosto 1960), il 1° maggio 1954 è transitato nell'ausiliaria ai sensi del 1° comma degli art. 100 e 101 della legge 10 aprile 1954, n. 113 ed il 24 luglio 1955 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nell'ausiliaria (anzianità: 1° gennaio 1951). Ricollocato dal 2 giugno 1955 nella riserva, l'8 marzo 1963 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 2 marzo 1971 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** a titolo onorifico (ai sensi della legge 25 giugno 1969, n. 334).

Muore a Napoli il 9 novembre 1972.

Patriota Volontario della Libertà, ai sensi del Decreto Legge Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518 (Presidenza del Consiglio dei Ministri con foglio n. 5999 - Fid in data 19 dicembre 1963), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di un gruppo di batterie, in circostanze difficili e sotto il fuoco di medi e grossi calibri avversari, seppe infondere calma e coraggio nei dipendenti, mantenendo i reparti in efficienza e rendendo utili servizi alle truppe di fanteria. Compì, di sua iniziativa, ardite ricognizioni per poter dare giuste e preziose notizie al Comandante dell'artiglieria divisionale. Krad - Vrh, 18 - 22 agosto 1917. Regio Decreto 22 dicembre 1918. B.U. 1918, Disp. 84, pag. 6769), di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione del Ministero della Guerra in data 26 luglio 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362) e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 16 maggio 1929), nonché della **Croce dell'Ordine della Corona d'Italia** (Ufficiale, Regio Decreto 24 maggio 1940).

GALA Ubaldo

Generale, nato a Napoli il 5 maggio 1894 (da Salvatore e da Rosalia SFORZA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, lasciato dal 2 settembre 1914 in congedo illimitato provvisorio, il 30 settembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso le batterie del 24° da campagna di Napoli ed il 1° dicembre dello stesso anno diviene **Caporale**.

Conseguita dal 1° febbraio 1915 la nomina a **Sergente AUC**, il 16 giugno 1915 - nominato al termine del corso **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** - è assegnato al 12° da campagna di Capua mobilitato per il prescritto periodo di servizio di 1^ nomina ed il 5 luglio seguente si presenta in servizio presso il Deposito del reggimento, nel cui ambito l'11 seguente presta giuramento di fedeltà.

Mobilitato dal 28 luglio 1915 nelle file del reggimento al fronte, il 30 luglio 1916 viene **transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"** (anzianità: 1° maggio 1916) (ai sensi degli art. 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915) ed il 28 marzo 1917 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° febbraio 1917).

Nominato dal 25 novembre 1917 **Sottocomandante di una batteria controaerei (SCB) in forza al 13° da campagna** mobilitato, il 18 ottobre 1918 parte dal fronte per motivi di salute, rientrando al termine del conflitto nella guarnigione a Roma ed il 13 giugno 1920 viene assegnato al 3° **Deposito Scuola Controaerei di Roma**, mentre il 4 gennaio 1920 si era sposato con la signorina Ada Moroni (da cui avrà: Francesco Saverio, Generale nato a Roma il 24 agosto 1923; Franca).

Destinato dal 1° ottobre 1922 al 7° **gruppo controaerei**, il 31 ottobre 1926 è trasferito all'8° **Centro Controaerei** ed il 16 gennaio 1927 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 31 dicembre 1926; stipendio annuo: L. 11.600; portato a L. 12.200 dal 1° marzo 1929 e L. 13.600 dal 1° luglio 1929) - diviene **Comandante di una batteria presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno**.

Confluì dal 27 novembre 1927 con tutta la Scuola di Artiglieria Controaerei nella neo ricostituita Scuola di Tiro

di Artiglieria di Nettuno, l'11 febbraio 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933; stipendio annuo: L. 15.900) ed il 7 febbraio 1935 è assegnato al **gruppo Scuola di Nettuno del 2° contraerei**. Conseguita dal 18 gennaio 1936 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1936; stipendio annuo: L. 17.500) per avanzamento anticipato e nominato **Comandante del gruppo Scuola del 2° contraerei**, il 4 febbraio 1940 viene nuovamente trasferito alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno ed il 16 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1940; stipendio annuo: L. 19.600), venendo confermato presso la Scuola.

Trasferito dal 1° luglio 1941 alla ricostituita **Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia** in qualità di **Capo Ufficio Centro Studi**, il 10 settembre 1943 viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Scuola AUC di artiglieria controaerei dislocata a Cattolica** e successivamente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Aderito dal 20 ottobre 1943 al *Movimento Clandestino di Resistenza ed iscritti quale "gregario" nella Formazione Partigiana "La Forma"*, operante nel Lazio nella zona dei Castelli Romani, il 4 giugno 1945 - dopo il passaggio del fronte - si ripresenta in servizio presso il DM di Roma ed il 20 febbraio 1945 è assegnato alla Direzione di artiglieria di Roma per il gruppo Rastrellamento e Bonifica del territorio liberato.

Trasferito dal 16 marzo 1945 alla Sezione Staccata di artiglieria di Pescara per la stessa attività, il 3 maggio 1946 viene collocato nella riserva per età ed il 1° novembre 1947 viene annullato il predetto provvedimento.

Conseguita dal 19 giugno 1948 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 4 agosto 1943), il 1° agosto 1949 - collocato nuovamente nella riserva - è trattenuto in servizio per 60 giorni ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito e l'11 ottobre seguente viene nuovamente trattenuto in servizio a tempo indeterminato con gli assegni della riserva.

Ricollocato in congedo dal 10 ottobre 1950 nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, dal 1° maggio 1954 è transitato nell'ausiliaria (ai sensi degli art. 100 e 101 della legge 19 aprile 1954, n. 113) ed il 2 giugno 1955 è ricollocato nella riserva.

Conseguita dal 20 dicembre 1955 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1953) nella riserva, muore a Roma il 5 febbraio 1957.

Transitato in spe per "Merito di Guerra" (Regio Decreto 30 luglio 1916), **personaggio di spicco nello sviluppo tecnico dell'artiglieria controaerei italiana** (inventore, tra l'altro, del Previsore Grafico Gala), **partigiano combattente** (Gregario nella Formazione Partigiana "La Forma"; Commissione dei Riconoscimenti Partigiani del Lazio con verbale del 26 agosto 1947, ai sensi del Decreto Luogotenenziale 21 agosto 1948, n. 518), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (B.U. 1924, Disp. 32, pag. 1957), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1926 in data 20 luglio 1920) con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con un anno di campagna (1944), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 27 dicembre 1935), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (Brevetto n. 4496, Determinazione Ministeriale 14 maggio 1938), nonché della **Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia** (Regio Decreto 14 novembre 1935).

GANDOLFI Filippo

Generale, nato a Praduro e Sasso (BO) il 3 ottobre 1915 (da Filippo e da Virginia GIOVAGNONI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bologna, diplomato dal luglio 1936 di Maturità Scientifica presso il Regio Liceo "Righi" di Bologna, il 15 novembre 1936 viene ammesso alla frequenza del corso ordinario della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 4 ottobre 1938 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 1° ottobre 1938; 47° su 174) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (57° su 144) nel giugno 1940 il biennio di applicazione e mobilitato il 10 dello stesso mese per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale nelle file dell'8° reggimento da campagna divisionale "Pasubio", quale di *Subalterno di una batteria da 75/27*, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 6 luglio seguente - terminate le operazioni ed assegnato definitivamente all'8° da campagna - si porta nella guarnigione del Corpo a Verona.

Conseguita dal 16 ottobre 1940 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1940), nell'aprile 1941 prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista della ex - Jugoslavia ed al termine delle stesse

rimane in Balcania con il reggimento nel quadro delle Truppe del Corpo di Occupazione e con compiti di difesa controaerei.

Rientrato dal 31 maggio 1941 in Italia, il 16 luglio seguente - incaricato delle funzioni di *Comandante della 7^a batteria da 75/27* - parte con il reggimento per il Fronte Orientale per entrare a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia del Generale Giovanni Messe) ed in tale veste prende parte alle operazioni militari contro i Sovietici per la conquista dell'Ucraina, ottenendo nel settembre dello stesso anno un Encomio Semplice per il suo brillante comportamento sul fiume Dniepr.

Guadagnata in tale veste nel novembre 1941 una decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Nikitowka, durante i quali rimane ferito, il 5 dello stesso mese viene ricoverato presso la 5^a Sezione di Sanità ed il 18 seguente rientra idoneo al Corpo, riassumendo il precedente incarico.

Ottenuta in tale veste nel settembre 1942 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Meikulow, il 26 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1942), venendo nominato *Comandante della 4^a batteria dell'8° da campagna divisionale "Pasubio"* mobilitato e nel dicembre dello stesso anno ottiene in tale veste una terza decorazione al valore "sul campo" per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul fiume Don.

Coinvolto nella disastrosa ritirata dell'ARMIR (ARMata Italiana in Russia del Generale Italo Gariboldi) del dicembre 1942 - gennaio 1943, nel dicembre 1942 ottiene in tale veste una quarta decorazione al valore "sul campo" per la sua brillante azione nei combattimenti in ritirata di Skpilow Olkowskij - Krasnoje - Petrowskij e nel gennaio 1943 riesce, combattendo valorosamente, ad uscire dalla sacca ed a salvarsi.

Rimpatriato il 10 febbraio 1943 dalla Russia, dal giorno seguente è assegnato a Verona al Deposito dell'8° da campagna ed il 6 aprile dello stesso anno viene nominato *Comandante di una batteria Reduci* nel Distaccamento del Deposito dell'8° da campagna a Canello Arnone nei pressi di Capua.

Catturato dai Tedeschi l'11 settembre 1943 a Nola a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 15 seguente - rilasciato - rientra al Deposito di Capua e dal giorno seguente - lasciato in libertà dall'8° da campagna - si sottrae alla cattura dei Tedeschi.

Sposatosi il 28 aprile 1945 a Bologna con la signorina Elisa Simili, il 4 maggio seguente si ripresenta in servizio presso il 7° Nucleo di Censimento di Bologna ed il 21 dello stesso mese viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del Deposito del 3° da campagna di Bologna* (Caserma Minghetti).

Nominato dal 28 giugno 1945 anche *Giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale del 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna*, il 22 agosto seguente diviene *Comandante di una compagnia del 523° battaglione Guardie di Bologna* ed il 18 ottobre dello stesso anno viene nominato *Capo della 6^a Sezione Rastrellamento Bombe e Proietti (RBP) di Ravenna*, alle dipendenze della Direzione di artiglieria di Bologna.

Nominato dal 1° novembre 1947 Comandante del Reparto Deposito del 155° da campagna divisionale a Bologna, l'11 marzo 1948 assume nuovamente anche la carica di *Giudice supplente presso il Tribunale Militare Territoriale di Bologna* ed il 1° novembre 1949 diviene *Ufficiale addetto al Comando artiglieria del 6° Comiliter di Bologna*. Frequentato con successo (molto interessamento; buon profitto) dal 16 ottobre al 20 novembre 1950, presso la Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano, il 7° corso di aggiornamento per la specialità dell'artiglieria da campagna, e dal 20 novembre al 20 dicembre il corso di Addestramento dei Quadri (molto interessamento; ottimo), al rientro al Corpo viene trasferito al 21° da campagna divisionale "Trieste" di Bologna ed il 10 gennaio 1951 assume l'incarico di *Comandante del Reparto Comando Reggimentale (RCR) del 21° da campagna*.

Passato dal 1° giugno 1952 a disposizione del Comando del reggimento, il 30 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del 6° (77°) *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 1° settembre 1953 - dichiarato "idoneo alle funzioni esecutive di SM" al termine del 1° anno del corso di SM - viene destinato allo SM del 4° Comiliter di Bolzano per il periodo applicativo di servizio di SM ed il 1° ottobre 1954 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Trasferito dal 15 novembre 1954 nello SM del 4° Corpo d'Armata di Bolzano in qualità di Ufficiale addetto all'Ufficio OAO (Operazioni, Addestramento, Ordinamento), dal 4 al 24 giugno 1956 frequenta con successo il 7° corso Informativo presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia ed il 24 luglio 1954 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1953; portata poi al 1° gennaio 1952 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti nella frequenza del corso Superiore di SM).

Frequentato con successo dal 1° aprile 1956 al 12 luglio 1957 il 18° *corso di SM della Scuola di Guerra Francese a Parigi*, al termine del corso rientra a Bolzano ed il 14 ottobre 1957 viene ammesso alla frequenza dell'80° (9°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo il 28 giugno 1958 il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG.* dal 5 settembre al 4 agosto seguenti effettua il periodo di servizio in Arma diversa ed il 5 settembre dello stesso anno diviene *Capo Sezione Addestramento del 4° Corpo d'Armata di Bolzano*.

Frequentato con successo dal 1° ottobre 1958 al 1° gennaio 1959, presso il Comando FASE (Forze Alleate Sud

Europa) di Napoli, il corso pratico di Servizio "Informazioni", il 2 gennaio seguente - al rientro a Bolzano - riassume il precedente incarico e dal 5 febbraio al 30 giugno dello stesso anno assume interinalmente anche l'incarico di *Capo Ufficio Informazioni del 4° Corpo d'Armata di Bolzano*.

Nominato dal 31 dicembre 1959 *Comandante di un gruppo del 131° reggimento artiglieria corazzata di Vercelli*, il 20 gennaio 1961 - al termine del periodo di comando - diviene *Ufficiale addetto di Sezione presso il 2° Reparto SIOS dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma* ed il 1° aprile seguente assume l'incarico di *Capo Sezione Sicurezza e Polizia Militare del 2° Reparto SME*.

Conseguita dal 7 luglio 1961 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1961), dal 5 febbraio al 26 maggio 1962 frequenta con successo (38° su 85), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 2° turno del 5° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al rientro a Roma riassume il precedente incarico.

Comandato dal 21 febbraio 1963 presso il Comando delle FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa) di Verona, il 6 settembre seguente passa in forza alle FTASE di Verona e dal 20 al 31 gennaio 1964 frequenta con successo, presso la *Scuola USA di Oberammergau in Germania*, il NATO Staff Officers Advanced Weapons Orientation Course 10 - 32 - 92.

Conseguita dal 31 dicembre 1964 la promozione al grado di *Colonnello*, dall'11 febbraio al 23 luglio 1965 frequenta la *27ª Sessione del NATO Defense College di Roma* e dal 20 settembre al 30 ottobre seguenti frequenta, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso di Qualificazione sul Sistema Hawk.

Nominato dal 15 novembre 1965 *Comandante del 4° reggimento artiglieria missili controaerei di Verona*, subentrando al Colonnello Pasquale Sammarco, il 31 agosto 1967 - lasciato il predetto comando al Colonnello Bartolomeo Macchiarelli - passa a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Brescia ed il 1° settembre seguente viene nominato *Vice Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Brescia*, subentrando al Generale Pio Salvio Mariani.

Lasciato il 16 settembre 1969 il predetto incarico al Colonnello Bartolomeo Macchiarelli, il 6 ottobre seguente viene nominato *Capo Ufficio Studi e Regolamenti ed Addestramento dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa ABC a Roma*.

Destinato dal 1° gennaio 1971 a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Militare Centrale di Roma, il 31 dicembre 1970 era stato collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1972 viene collocato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Conseguita dal 24 febbraio 1972 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (1° gennaio 1972), il 1° ottobre 1973 è infine collocato nell'ausiliaria con il grado di *Generale di Divisione* ed il 1° ottobre 1981 è infine posto nella riserva. Il 3 ottobre 1985 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Orfano di Guerra (ai sensi della Circolare n. 298, Giornale Militare 1936; 1937), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "sul campo" "Comandante di batteria divisionale, in un osservatorio di 1ª linea, durante cinque giorni di violenti attacchi nemici dava prova di coraggio, capacità, spirito di sacrificio. Successivamente accerchiato ed isolato con pochi audaci si apriva la strada combattendo e raggiunta la propria linea dei pezzi ne organizzava il nuovo schieramento. Portatosi quindi su un punto duramente battuto, con capacità ed intelligente organizzazione, riusciva con fuoco micidiale ad arrestare l'ulteriore progredire dell'avversario. Russia, Fiume Don, 13 dicembre 1942. Decreto Presidenziale 2 novembre 1952. B.U. 1953, pag. 327"; 2: "sul campo" "Comandante di batteria, lanciato alla rottura di schieramento nemico che tentava con forze corazzate di sbarrare la strada a nostre colonne in ripiegamento, collaborava con efficacia ed ardimento al felice esito dell'impresa e riusciva a portare a destinazione gran parte del suo reparto. Russia, Skpilow Olkoskij - Krasnoje - Pretrowskij, 20 dicembre 1942. Decreto Presidenziale 27 dicembre 1962. B.U. 1963, pag. 1895"), di *due Croci di Guerra al V.M.* (1: "Si spingeva audacemente con un trattore, in zona intensamente battuta dal tiro nemico, per poter spostare un pezzo che era venuto a trovarsi sotto il tiro delle mitragliatrici avversarie. Nel condurre a felice termine la rischiosa operazione rimaneva ferito. Nikitowka, fronte russo, 5 novembre 1941. Decreto Presidenziale 17 luglio 1950. B.U. 1950, pag. 2748"; 2: "Nel corso di una azione difensiva, spintosi volontariamente fin sulla linea degli avamposti, riusciva ad accertare di persona l'andamento della linea raggiunta dal nemico. Fatto segno più volte al tiro di armi automatiche, non desisteva dall'intento e forniva al proprio comando utili elementi per la vittoriosa soluzione del combattimento. Russia, Zona di MeiKulow, 10 settembre 1942". Decreto Ministeriale 31 gennaio 1947. B.U. 1947, pag. 1060"), di *due Croci al Merito di Guerra* (6° Comiliter di Bologna, in data 5 novembre 1945), di *un Encomio Semplice* (Comandante di una batteria da 75/27 bene addestrata e dislocata in un settore battuto dall'artiglieria avversaria, con sangue freddo, sprezzo del pericolo e con encomiabile perizia, continuava a controbattere, con esito evidentemente efficace, il fuoco della batteria nemica. Russia, Fronte del Fiume Dniepr. Dal Comandante della Divisione f. "Pasubio", Generale di Divisione Vittorio Giovanelli, con foglio n. 1508 in data 18 settembre 1941), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900. n.

358 e modificata con Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (5° Comiliter di Padova con Brevetto n. 2292 in data 25 novembre 1963), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1965).

GENOCCHI Gaetano

Generale, nato il 22 giugno 1889 a Parma.

Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dal 31 gennaio 1909 nel 3° da campagna di Bologna (specialità Treno), viene promosso *Caporale* il 31 luglio seguente ed il 31 dicembre dello stesso anno è nominato *Sergente AUC*. Nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria (specialità Treno)* il 19 maggio 1910, dalla stessa data viene assegnato al 15° da campagna di Reggio Emilia per prestarvi il servizio di 1ª nomina ed il 15 settembre seguente è posto in congedo per fine ferma.

Richiamato dal 9 novembre 1911 in servizio temporaneo presso il 15° da campagna, il 19 luglio 1912 parte da Napoli per la Tripolitania per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, nelle cui file il 10 aprile 1913 guadagna il *passaggio in servizio permanente effettivo (spe) per "merito di guerra"* (in base alla legge 27 giugno 1912).

Passato in forza al 28° da campagna di Livorno, rientra in Italia a Siracusa il 23 luglio 1913 ed il 15 luglio 1915 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Allo scoppio della 1ª Guerra Mondiale parte per il fronte (24 maggio) nelle file del 40° da campagna ed il 31 agosto 1916 viene destinato alla specialità bombardieri passando in forza al 30° da campagna di Brescia mobilitato. Distintosi in combattimento sul Pasubio nell'ottobre 1916, dove ottiene una decorazione al valore, viene promosso al grado di *Capitano* il 30 novembre seguente presso il Deposito Scuola Bombardieri ed il 27 maggio 1917 ritorna in forza al 28° da campagna di Livorno, pur rimanendo presso la Scuola Bombardieri.

Trasferito, dall'8 luglio 1917, al 16° da campagna e, passato successivamente (2 settembre 1917) al 13° da campagna di Roma mobilitato, partecipa alle operazioni del 1917 e 1918 ed il 15 giugno 1918 rientra dal fronte venendo assegnato al Reparto controaerei della Scuola di Nettuno.

Passato dal 18 settembre 1918 al *Reparto Artiglieria Controaerei*, il 9 febbraio 1919 ritorna nei ranghi del 28° da campagna di Livorno e contemporaneamente viene comandato per il corso di Perfezionamento presso la Scuola di Applicazione di Fanteria di Parma.

Sposatosi il 2 giugno 1919 con la signorina Ada Neri, il 23 maggio 1920, al termine del corso, viene trasferito al Deposito batterie autocampali controaerei ed il 19 dicembre dello stesso anno è destinato a Roma presso il 13° da campagna.

Conseguita dall'8 dicembre 1927 la promozione al grado di *Maggiore*, dalla stessa data viene nominato *Comandante di un gruppo del 15° da campagna* ed il 22 gennaio 1933 viene trasferito a Treviso nelle file del *reggimento artiglieria leggera*, del quale diviene *Aiutante Maggiore in 1ª*.

Nel novembre 1934, alla costituzione dei "reggimenti celeri", cessa dalla carica predetta ed è assegnato a Ferrara al 2° *artiglieria celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro"* quale *Comandante del Deposito reggimentale*.

Conseguita dal 19 settembre 1935 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dalla stessa data è trasferito al 3° da campagna divisionale "Fossalta di Bologna, da dove il 20 giugno 1938 parte volontario per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*, in qualità di *Comandante di gruppo*.

Distintosi ripetutamente in combattimento nel corso della Campagna di Spagna ottiene in tale veste nel dicembre 1939 una decorazione al valore militare spagnola in riconoscimento dei meriti acquisiti, mentre il 23 gennaio dello stesso anno, era stato rimpatriato definitivamente, rientrando nei ranghi del 3° da campagna di Bologna.

Trasferito dal 29 luglio 1939 *nel Ruolo Mobilitazione* (per effetto dell'art. 26 della Legge sull'Avanzamento), dalla stessa data viene assegnato al 9° artiglieria Guardie alla Frontiera (GaF) ed il 15 giugno 1940, allo scoppio della 2ª Guerra Mondiale, è destinato alla Direzione di artiglieria mobilitata dell'Intendenza dell'8ª Armata.

Destinato dal 26 novembre 1940 alla Direzione di artiglieria dell'Intendenza Superiore Albania, sbarca a Durazzo il giorno dopo ed il 16 febbraio 1941 è assegnato al Comando Intendenza Superiore Albania a Tirana.

Rientrato in Italia a Bari l'8 dicembre 1941, il 10 successivo è trasferito alla Direzione di artiglieria di Bologna, dove il 3 luglio 1942 consegue la promozione a al grado di *Colonnello*.

Passato dal luglio 1942 al Comando Difesa Territoriale di Bologna, l'11 gennaio 1943 viene collocato in posizione di servizio limitato per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio ed il 6 marzo seguente è posto in aspettativa per un anno.

Sbandatosi a seguito dei fatti dell'8 settembre 1943, il 1° marzo 1944 *giura fedeltà alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)* ed il 4 maggio 1945 si ripresenta in servizio al Distretto Militare

(DM) di Bologna, dove è posto nella forza assente in attesa di reimpiego.

Passato a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna dal 1° febbraio 1946, il 2 giugno 1947 è collocato a domanda nella riserva, dove il 22 marzo 1954 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** con anzianità 30 aprile 1952.

Posto dal 23 giugno 1962 in congedo assoluto per età, il 22 novembre 1964 è promosso al grado di **Generale di Divisione** a titolo onorifico.

Muore a Roma l'11 novembre 1971.

Transitato in spe per "meriti di guerra" (1913), è decorato di **una Croce di Guerra al V.M. in commutazione di un Encomio Solenne** (Per la cura e l'interessamento dimostrato nella preparazione della sua batteria e per la serena calma con la quale ne diresse il tiro sotto il fuoco nemico. Monte Pasubio, 9 ottobre 1916), di **tre Croci al Merito di Guerra** (1918, 1919, 1940), di **una Medaglia al V.M. dell'Esercito Spagnolo** (En atencion a los meritos en operaciones de guerra. Madrid, El Ministro del Ejercito, 5 dicembre 1939), della **Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 1912** con due anni di campagna (1911, 1912), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con 4 anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1922), della **Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna** con 1 anno di campagna (1938), della **Medaglia di Benemerenzia dei Volontari della Campagna di Spagna** (1941), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (1943), della **Medaglia d'Oro al merito di lungo comando di reparto** (1962), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con 1 anno di campagna (1941), nonché delle **Croci degli Ordini: della Corona d'Italia e dell'Aquila Germanica con Spade** (Cavaliere, 1940).

GIOVANNOZZI Guido

Generale, nato a Firenze il 19 marzo 1879 (da Emilio e da Elena PULITI).

Soldato volontario, allievo dal 25 ottobre 1897 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 16 agosto 1900 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 13 settembre 1899; stipendio annuo: L. 1.800) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito l'8 settembre 1900 presta giuramento di fedeltà. Conseguita dall'11 ottobre 1901 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 5 settembre 1907; stipendio annuo: L. 2.200), al termine del periodo applicativo, dalla stessa data viene assegnato all'8^a Brigata (gruppo) da fortezza ed il 9 ottobre 1902 è trasferito al 1° da fortezza in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Nominato dal 3 settembre 1903 **SCB di una batteria del 19° da campagna di Firenze**, il 23 febbraio 1911 si sposa a Torino con la signorina Maria Marselli ed il 31 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 4.000) - viene nominato Comandante di una batteria del 5° da campagna di Venaria Reale (TO).

Mobilizzato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 18 maggio 1916 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 29 aprile 1916; stipendio annuo: L. 5.000) e dalla stessa data viene nominato **Comandante di un gruppo del 5° da campagna** mobilitato.

Conseguita dal 7 ottobre 1917 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918; L. 9.200 dal 1° maggio 1919; L. 15.400 dal 1° aprile 1922; L. 7.800 dal 1° dicembre 1923) e confermato nel predetto incarico, nel giugno 1918 ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti nella Val d'Astico ed al termine del conflitto rimane con il 5° da campagna in Zona d'Armistizio, in successione nelle località di Trieste, di Klena e di Divaccia.

Rientrato dal 10 gennaio 1920 nella guarnigione di pace a Venaria Reale, il 25 ottobre 1921 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino** ed il 7 settembre 1923 - terminato con successo il corso di SM - viene **brevettato t.SG** ed il 1° dicembre dello stesso anno è assegnato allo SM della Divisione Militare di Torino per il periodo di esperimento pratico di servizio di SM.

Conseguita dal 5 dicembre 1926 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 20.500), dalla stessa data viene nominato **Comandante del 7° Centro Controaerei di Firenze** subentrando al Colonnello Gino Invernizzi ed il 1° giugno 1930 assume la carica di **Comandante del 3° controaerei autocampale di Firenze**, per trasformazione del 7° Centro Controaerei.

Lasciato dal 1° marzo 1932 il predetto Comando al Colonnello Arrigo Ramalli e passato a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze, il 18 aprile 1932 viene nominato **Direttore di artiglieria del Corpo d'Armata di Milano** ed il 21 settembre 1934 diviene **Comandante del Distretto Militare di Milano 2°**.

Nominato nuovamente dal 18 ottobre 1934 **Direttore di artiglieria del Corpo d'Armata di Milano**, dal 1° novem-

bre seguente viene *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* (ai sensi dell'art. 26 della Legge sull'Avanzamento) ed il 19 marzo 1937 - collocato in ausiliaria per età - viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico.

Conseguita dal 17 giugno 1937 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 19 marzo 1937), dalla stessa data viene ancora trattenuto in servizio temporaneo, a domanda, senza assegni ed il 1° novembre dello stesso anno è ricollocato in congedo nella forza del Corpo d'Armata di Milano.

Transitato dal 14 novembre 1937 nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Firenze, per motivi di residenza, il 20 novembre 1940 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1940) nella riserva. Collocato dal 1° maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Firenze il 5 gennaio 1958.

È decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* "In commutazione di una Croce al Merito di Guerra" (Durante un violento bombardamento dirigeva con calma, perizia e valore il tiro delle proprie batterie. Val d'Astico, 15 giugno 1918. Regio Decreto 4 maggio 1925), di *una Croce al Merito di Guerra* (5° Corpo d'Armata, 10 luglio 1918; Brevetto n. 2091), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 54 con Determinazione Ministeriale 18 novembre 1935), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 28 novembre 1938), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 1° febbraio 1940) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 23 maggio 1938).

GIULIANO Matteo

Generale, nato a Sassano (SA) il 1° maggio 1905 (da Francesco e Concetta De LAURENTIIS).

Diplomato nell'estate 1924 presso l'Istituto Tecnico di Salerno, il 15 ottobre dello stesso anno viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'8° Corpo d'Armata - Arma di artiglieria, venendo promosso *Caporale e Sergente AUC* rispettivamente il 15 gennaio ed il 30 aprile 1925.

Assegnato, dal 1° maggio 1925, al 12° da campagna di Capua, il 1° ottobre seguente, nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, è assegnato al 3° da campagna di Bologna per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 30 novembre dello stesso anno, è ammesso al *107° corso* della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino.

Assegnato, al termine del corso (giugno 1928), alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo degli studi, il 13 settembre 1928 viene promosso *Tenente di complemento* ed il 29 agosto 1929, alla fine del quadriennio di formazione, consegue la promozione al grado di *Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (89° su 129), venendo destinato, quale Subalterno di batteria, al 25° da campagna di Pola, subito dopo la frequenza del 41° corso di Tiro presso la Scuola di Tiro di Nettuno (molto buono). Nominato dal 15 ottobre 1930 *Comandante di batteria del 25° da campagna di Pola* e trasferito dal 15 giugno del 1931 nella guarnigione di Asti, il 15 settembre 1935 parte da Genova in qualità di *Comandante della 6^a batteria* mobilitata del 25° da campagna per la Cirenaica, sbarcando a Derna quattro giorni dopo.

Incaricato dal 16 gennaio 1936 delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), il 7 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* e, partito da Derna il 21 agosto dello stesso anno, sbarca a Napoli 4 giorni dopo per il rimpatrio definitivo, venendo riassegnato al 25° da campagna di Asti.

Trasferito dal 4 aprile 1937 al 29° Fanteria della Divisione f. "Assietta" quale *Comandante di batteria di accompagnamento*, il 2 ottobre seguente sposa a Maiori (SA) la signorina Angela Baldi (da cui avrà 5 figli: Concetta, Anna Maria, Giorgio, Wanda e Luciana) e l'11 giugno 1940, allo scoppio della 2^a Guerra Mondiale, partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, guadagnando un Encomio Solenne.

Partito dal 18 febbraio 1941 da Napoli per la Libia con il 29° Fanteria, sbarca a Tripoli il 26 dello stesso mese ed il 24 agosto dello stesso anno viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Capitano i.g.s.*).

Passato dal 12 settembre 1941 al *12° da campagna divisionale "Savona"* quale *Comandante di gruppo*, il 16 novembre seguente assume l'incarico di *Comandante di un gruppo del 39° Raggruppamento costiero e c/a sul fronte libico - egiziano*, nell'ambito del quale guadagna in combattimento una decorazione al valore ed il 17 gennaio 1942, accerchiato nei caposaldi Halfaya - Sollum, viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato in Egitto.

Rientrato in Italia il 5 giugno 1945 dalla prigionia e collocato nella forza del Distretto Militare (DM) di Salerno, rientra in servizio nello stesso DM quale *Ufficiale addetto all'Ufficio Mobilitazione* ed il 31 gennaio 1947 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità 1942).

Divenuto dal 17 settembre 1948 *Capo Ufficio Reclutamento del DM di Salerno*, il 21 agosto 1949, consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dal 28 marzo al 2 maggio 1951 frequenta, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia*, il corso gruppi c/a per la costituzione di nuove unità.

Nominato dal 14 giugno 1951 *Comandante di un gruppo del 21° da campagna di Bologna*, dal 12 al 16 ottobre 1952 ricopre la carica di *Comandante interinale del 21° reggimento* ed il 28 ottobre dello stesso anno viene destinato a disposizione del 47° da campagna.

Frequentato, dal 21 marzo al 12 aprile 1952, il corso per Ufficiali superiori presso la Scuola Artiglieria di Bracciano, il 7 novembre seguente è nominato *Comandante della Base di Napoli del Comiliter* (Comando Militare Territoriale) e, dall'11 settembre al 18 novembre 1953, frequenta presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 12° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 26 aprile 1954 la promozione al grado di *Colonnello* e passato a disposizione del Comiliter di Napoli, dal 5 al 24 luglio seguenti frequenta presso la Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia, il corso di aggiornamento per Comandanti di reggimento ed il 15 settembre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 121° controaerei pesante di Bologna*, subentrando al Colonnello Alfiero Fontaine.

Lasciato il 20 novembre 1957 il comando del reggimento al Colonnello Pietro Marino e passato a disposizione del 6° Comiliter di Bologna, l'11 dicembre dello stesso anno è nominato *Capo Ufficio del Comando artiglieria del 10° Comiliter di Napoli* ed il 31 dicembre 1958 è collocato in soprannumero nell'organico del proprio grado. Collocato nella riserva il 2 maggio 1969 e conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata*, il 2 maggio 1978 è infine posto in congedo assoluto per età.

E' decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"* (Comandante di un gruppo di artiglieria schierato in caposaldo isolato e circondato dal nemico, in perfetta entusiastica collaborazione col comando di fanteria, esponevasi ripetutamente alle offese nemiche, si prodigava nell'assicurare sempre una tempestiva azione di fuoco, ovunque si verificasse una minaccia, esercitando una vigilanza costante sul campo di battaglia ed intervenendo ripetutamente d'iniziativa col tiro delle sue batterie. Organizzava e dirigeva una efficace azione di fuoco che mascherava al nemico, disorientandolo completamente, un movimento di ripiegamento notturno delle truppe del caposaldo, contribuendo così al regolare svolgimento delle operazioni con limitate perdite. Frontiera libico - egiziana: 17 novembre - 24 dicembre 1941, B.U. 1946, pag. 3680), di *una Croce al Merito di Guerra* (1948), di *un Encomio Solenne* (Comandante di batteria di accompagnamento in rinforzo ad un battaglione impegnato in combattimento, fatto segno a nutrito fuoco di artiglieria che colpiva un pezzo, uccidendo il puntatore e ferendo alcuni serventi, era di esempio al proprio reparto per calma, serenità e sprezzo del pericolo. Colle Chabaud. 22 giugno 1940. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Assietta" con foglio n. 1583 del 15 Luglio 1940), della *Medaglia Commemorativa senza gladio romano per le operazioni in Africa Orientale* (1937), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1952), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1957), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1956).

GIUSTINIANI Vito

Generale, nato a Roma il 21 luglio 1915 (da Onofrio e da Margherita BULGHERONI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato dal 16 agosto 1932 di Maturità Classica presso il Regio Liceo "Archita" di Taranto ed allievo dal 15 ottobre 1932 del corso ordinario della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 6 settembre 1934 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° ottobre 1934; 3° su 180) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (3° su 178) il biennio di applicazione ed assegnato dal 15 luglio 1936 al 4° reggimento artiglieria da montagna "Cuneense" in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) della 8ª batteria del gruppo "Pinerolo" a Savigliano*, il 19 ottobre seguente diviene SCB della 10ª batteria del gruppo "Mondovì" nella sede del reggimento a Cuneo e dal 15 al 30 dicembre dello stesso anno frequenta il corso di abilitazione sciistica, mentre dal 12 novembre precedente aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1936). Frequentato con successo (spiccata attitudine, molto interessamento, istruzione e ferrea volontà di apprendere, promette di diventare un ottimo istruttore) dal 3 al 26 gennaio 1937 il 4° corso di abilitazione sciistica presso la

Scuola Militare di Alpinismo ad Aosta, dal 1° al 25 aprile seguenti prende parte con successo (aiuto istruttore) ad un corso Istruttori di Sci presso la stessa Scuola Militare di Alpinismo ed il 26 aprile dello stesso anno si porta con la 10ª batteria nella sede di Borgo S. Dalmazzo.

Ritornato dal 1° settembre 1937 nella sede di Cuneo, nel corso dello stesso mese partecipa ad una missione di ricognizione di osservatori in alta valle dello Stura ed il 26 aprile 1938 si porta con la batteria nella sede di Villanova di Mondovì.

Nominato dal 21 agosto 1938 *Comandante interinale della 10ª batteria da montagna del gruppo "Mondovì"*, il 1° dicembre seguente viene trasferito alla Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino in qualità di *Comandante di plotone Allievi Ufficiali ed Insegnante aggiunto di Arte Militare* ed il 12 aprile 1939 si sposa a Cuneo con la signorina Albina Paviolo (da cui avrà: Margherita, 31 gennaio 1940 a Torino; Pier Carlo, 18 giugno 1941 a Cuneo; Corrado Maria, 18 luglio 1949 a Brà).

Destinato dal 18 agosto al 4 settembre 1939 presso la Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena per il reclutamento di allievi, il 5 settembre seguente ricopre anche la carica di *Insegnante aggiunto di Geografia Militare* ed il 15 marzo 1941 viene destinato al Comando Superiore Forze Armate Albania, imbarcandosi il 23 seguente a Bari e giungendo il giorno dopo a Valona.

Assegnato dal 25 marzo 1941 al gruppo da montagna "Conegliano del 3° reggimento artiglieria da montagna "Julia" mobilitato, in qualità di *Comandante della 15ª batteria*, prende parte in tale veste alle operazioni conclusive della Campagna contro la Grecia ed al termine delle stesse rimane in Grecia nel Corpo delle Truppe d'Occupazione.

Ricoverato dal 7 settembre 1941 presso l'Ospedale da Campo n. 526 per lesione (artrosinovite traumatica al ginocchio sinistro), il 9 seguente è sgomberato sull'Ospedale da Campo n. 801 a Patrasco ed il 6 ottobre si imbarca a Patrasco per rientro in Italia, giungendo a Bari tre giorni dopo.

Ricoverato dal 10 ottobre 1941 presso l'Ospedale "Mussolini" di Rimini, il 14 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 50 giorni, passando nella forza del Deposito di Gorizia del 3° da montagna ed il 31 dello stesso mese viene incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*).

Rientrato in servizio dal 7 dicembre 1941 presso il Centro di Mobilitazione del gruppo "Conegliano" ad Osoppo, dalla stessa data viene nominato *Comandante del 1° Reparto d'Istruzione del gruppo "Conegliano"* ed il 25 gennaio 1942 è trasferito alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Brà (CN), in qualità di *Comandante della 4ª batteria AUC da 75/13 ed Insegnante aggiunto di Armi, Tiro e Materiale*.

Conseguita dal 9 marzo 1942 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942) e confermato nei predetti incarichi, il 10 settembre 1943 viene fatto prigioniero dai Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania.

Liberato dalla prigionia dagli Alleati e rientrato in Italia il 3 settembre 1945 presso il DM di Mondovì (CN), il 30 ottobre seguente viene nominato *Comandante del Reparto Comando del 2° gruppo da 27 libbre del 7° da campagna divisionale "Cremona" ad Acqui Terme (AL)* ed il 16 agosto 1946 si porta con il gruppo nella sede del reggimento a Torino.

Nominato dal 1° gennaio 1948 *Ufficiale addetto al vettovagliamento* del reggimento, il 1° ottobre seguente - trasferito al Quartier Generale del 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino - diviene "addetto" all'*Ufficio Operazioni* e dal 1° novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del 3° (74°) *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Dichiarato dal 1° ottobre 1950 "idoneo alle funzioni esecutive di SM" al termine del 1° anno del corso di SM, è destinato dalla stessa data all'Ufficio Servizi del 1° Comiliter di Torino per il periodo applicativo di servizio di SM ed il 5 agosto 1951 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 gennaio 1951, portata poi al 1° gennaio 1951 per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti alla Scuola di Guerra).

Frequentato dal 1° ottobre 1951 al 22 settembre 1952 il 74° (3°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e breettato t.SG*, il 13 ottobre seguente viene destinato in qualità di "addetto" all'Ufficio Servizi dello SME a Roma ed il 1° novembre 1955 - dopo la frequenza dal 9 al 20 maggio precedenti del 21° corso per Ufficiali di SM NATO presso la Scuola Armi Speciali di Oberammergau in Germania - è nominato *Comandante del gruppo artiglieria da montagna da 100/17 "Pieve di Cadore" del 6° da montagna a Belluno*.

Riassegnato dal 21 novembre 1956 - termine del periodo di comando - alla 1ª Sezione Coordinamento dell'Ufficio Servizi dello SME a Roma, il 13 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1954, portata poi al 1° gennaio 1953 per effetto dei vantaggi di carriera ottenuti dalla frequenza del 1° corso valutativo) e dal 14 gennaio al 31 maggio 1957 frequenta con successo, presso l'Università Internazionale degli Studi Sociali in Roma, il corso di Perfezionamento della Scuola di Perfezionamento dell'Istituto di Diritto e Politica Internazionale, mentre nel corso dello stesso mese di maggio ottiene un Encomio Semplice per la sua attività di elaborazione dottrina nel campo logistico.

Nominato dal 15 febbraio 1958 *Capo della 1ª Sezione Coordinamento dell'Ufficio Servizi dello SME*, frequenta

successivamente con successo (13° su 79), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 1° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed il 2 settembre 1960 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 8 giugno 1960), venendo confermato nel predetto incarico.

Frequentato con successo dal 1° settembre 1960 al 10 febbraio 1961 il **18° corso del NATO Defence College**, il 1° marzo 1961 assume la carica di **Comandante del 5° reggimento artiglieria da montagna di Merano**, subentrando al Colonnello Carlo Drocco ed il 16 marzo 1963 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Romolo Minale al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Comando del 4° Corpo d'Armata.

Nominato dal 6 aprile 1963 **Capo dell'Ufficio Studi Ricerche e Programmazione Economica dello Stato Maggiore della Difesa (SMD)**, il 16 luglio 1965 passa a disposizione dello SMD per incarichi speciali ed il 31 dicembre dello stesso anno viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 31 dicembre 1966 la promozione al grado di **Generale di Brigata**, il 1° febbraio 1967 viene nominato **Comandante della 3ª Brigata Missili "Honest John" a Portogruaro (VE)**, subentrando al Generale Mario Nardi ed il 15 maggio 1968 - lasciato il predetto incarico al Generale Gaetano Belvedere al termine del periodo di comando - è destinato a disposizione dell'Ufficio del Segretario Generale del Ministero della Difesa per incarichi speciali (Coordinamento degli Studi relativi alla ristrutturazione degli Stabilimenti ed Arsenali Militari).

Nominato dal 1° agosto 1968 **Generale addetto per l'artiglieria Terrestre dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria**, dal 13 settembre al 20 ottobre 1968 ricopre in sede vacante (s.v.) anche la carica di **Ispettore dell'Arma di Artiglieria**, subentrando al Generale Ugo Scotto Lavina e dal 5 al 14 dicembre dello stesso anno frequenta, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa ABC di Roma, il 4° corso sulla tecnica di impiego delle armi speciali. Nominato dal 1° gennaio 1969 Membro della Commissione Ordinaria d'Avanzamento dell'Esercito, il 31 dicembre 1970 passa nuovamente in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 2 ottobre 1971 transita a disposizione dello stesso Ispettorato per incarichi speciali.

Conseguita dal 15 dicembre 1971 la promozione al grado di **Generale di Divisione**, il 1° dicembre seguente viene nominato **Comandante dell'artiglieria controaerei di Padova**, in sostituzione del Generale Pio Salvioi Mariani ed il 20 luglio 1975 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**.

Lasciato dal 21 luglio 1975 il predetto comando al Generale Ninetto Lugaresi, dalla stessa data viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa e muore a Padova il 9 maggio 1979.

Ispettore dell'Arma di Artiglieria in s.v. (13 settembre - 28 ottobre 1968) dicembre 1984), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (1° Comiliter di Torino, Brevetto n. 1384 in data 9 maggio 1947; Brevetto n. 96 in data 18 agosto 1952 per internamento in Germania), di **un Encomio Semplice** (Per il competente ed appassionato impegno con cui ha partecipato alla compilazione ed alla stesura definitiva della Memoria orientativa sui riflessi logistici dell'impiego dell'arma atomica e per l'efficace opera di divulgazione svolta con la pubblicazione di un esauriente articolo sulla Rivista Militare. Dal Sottocapo di SME, con foglio n. 715/180 di SME-4° Reparto in data 7 maggio 1957), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna (1941), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945 per internamento in Germania), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 30 novembre 1974), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 210/11336 10 agosto 1973), della **Croce d'Oro con Stelletta** per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e modificata con Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Ministero della Difesa, Brevetto n. 831/11336 in data 6 ottobre 1970), nonché degli **Ordini: al Merito della Repubblica Federale di Germania** (Grand'Ufficiale, Decreto del Presidente della Repubblica Tedesca in data 28 marzo 1973) e della **Repubblica Italiana** (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1975).

GUADAGNOLI Fabrizio

Generale, nato a S. Giovanni in Persiceto (BO) il 14 ottobre 1939.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Latina, diplomato di maturità Classica il 3 ottobre 1958 presso il Liceo Classico "Dante Alighieri" di Latina, il 26 ottobre 1959 viene ammesso alla frequenza del **16° (141°) corso ordinario della Accademia Militare di Modena** ed il 1° ottobre 1961 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (13° su 54; anzianità: 1° settembre 1961) - viene destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (12° su 73) nel luglio 1963 il biennio applicativo, dal 1° ottobre al 22 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo su 12), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 9° corso Tecnico

Applicativo e dal 3 gennaio 1964 - assegnato al 5° da campagna di Udine - diviene *Sottocomandante di batteria (SCB) da 105/22*.

Conseguita dal 13 dicembre 1963 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1964), dal 7 gennaio al 7 marzo 1964 frequenta con successo (75° su 106; qualifica di "Pattugliatore"), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 4° corso Baseico di Ardimento e dall'8 marzo - rientrato al Corpo ad Udine - riassume l'incarico di *SCB di una batteria da 155/23*.

Sposatosi il 2 gennaio 1965 a Latina con la signorina Silvana Giannotti (da cui avrà: Sergio: 29 dicembre 1965 a Latina; Massimo, 27 aprile 1967 a Modena; Paolo, 29 gennaio 1969 a Latina), il 31 agosto 1965 trasferito all'*Accademia Militare di Modena*, diviene *Comandante di plotone Allievi Ufficiali in spe* ed il 1° ottobre 1966 assume anche gli incarichi di *Insegnante aggiunto di Tiro ed Istruttore di artiglieria*.

Assunto dal 15 settembre al 4 ottobre 1967 anche l'incarico di *Comandante di compagnia Ufficiali Allievi dell'Accademia Militare*, il 5 ottobre seguente riassume gli incarichi di *Comandante di plotone Allievi Ufficiali*, *Insegnante aggiunto di Topografia* ed il 5 ottobre 1968 viene nominato *Comandante di plotone Allievi Ufficiali*, *Insegnante aggiunto di Tiro ed Istruttore Guida Motocicli ed Automezzi*.

Conseguita dal 30 settembre 1970 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1969; portata poi al 1° gennaio 1966 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la successiva frequenza del corso di SM), dalla stessa data viene nominato *Comandante della 3ª batteria semovente dell'8° gruppo da campagna semovente della Scuola di Artiglieria di Bracciano* e dal 12 al 31 ottobre 1970 frequenta con successo (ottimo), presso il Comando del 5° Corpo d'Armata, il 20° corso per Ufficiali "Informatori" di battaglione/gruppo.

Nominato dal 1° settembre 1971 anche *Ufficiale informatore* dell'8° gruppo semovente, dal 15 gennaio al 15 febbraio 1972 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC, il 36° corso di Qualificazione per Ufficiali inferiori addetti alla Difesa NBC ed al termine del corso riassume l'incarico di *Comandante della 3ª batteria semovente dell'8° gruppo da campagna semovente della Scuola di Artiglieria di Bracciano*.

Frequentato con successo dal 4 all'8 settembre 1972, presso la Scuola Unica interforze NBC, il 5° corso di Aggiornamento per Ufficiali insegnanti NBC, dal 1° ottobre 1973 viene ammesso alla frequenza del 98° (27°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia* e dal 1° al 20 luglio 1974 - al termine del 1° anno - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

Ammesso dal 3 settembre 1974 alla frequenza del 2° *anno del 98° corso di SM della Scuola di Guerra*, il 9 agosto 1975 - terminato con successo il corso di SM - viene *abilitato alle funzioni esecutive di SM* ed il 15 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del 98° (27° *dopo la guerra*) *corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* mentre il 18 giugno 1976 - terminato con successo il corso Superiore di SM - viene *brevettato t.SG.*

Nominato dal 2 agosto 1976 *Capo Sezione di SM dell'Ufficio Servizi della Brigata motorizzata "Aquila"* dell'Aquila, in esperimento pratico di servizio di SM, il 1° marzo 1977 diviene *Capo Sezione OA* dello stesso comando ed il 22 agosto 1977 - trasferito allo SM dell'Esercito - Roma - assume l'incarico di *Ufficiale addetto alla 1ª Sezione dell'Ufficio ReStAv (Reclutamento Stato ed Avanzamento) del 1° Reparto*.

Conseguita dal 7 settembre 1977 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1977), il 31 dicembre 1979 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 28 novembre 1980 transita nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi con anzianità nel grado 31 dicembre 1977.

Nominato dal 22 settembre 1981 *Comandante del 48° gruppo da campagna "Taro" a l'Aquila*, subentrando al Tenente Colonnello Renato Ferretti, il 19 ottobre 1982 - lasciato la predetta carica al Tenente Colonnello Pasquale Melluso al termine del periodo di comando - diviene *Capo Sezione Studi e Problemi di Reclutamento Stato ed Avanzamento dell'Ufficio Studi dei Problemi Giuridici ed Economici del Personale dello SM della Difesa (SMD) a Roma* ed il 31 dicembre 1984 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico.

Trasferito dal 1° ottobre 1985 a disposizione del Gabinetto del Ministro della Difesa a Roma, il 1° novembre seguente viene nominato *Capo del 1° Ufficio del Gabinetto del Ministro della Difesa*, ottenendo in tale veste nel settembre 1987 un Elogio per la sua attività ed il 28 settembre 1987 diviene *Comandante del 121° controaerei leggero di Bologna*, subentrando al Colonnello Luciano Saretta.

Lasciato dal 29 settembre 1988 il predetto comando al Colonnello Massimo Iacopi, dal 5 ottobre seguente riassume la carica di *Capo del 1° Ufficio del Gabinetto del Ministro della Difesa*, ottenendo in tale veste un secondo Elogio nel settembre 1989 ed il 31 dicembre 1990 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*, venendo confermato nel predetto incarico.

Ottenuto in tale veste nel marzo 1991 un Encomio Semplice per il complesso della sua attività, il 16 settembre seguente passa a disposizione del Gabinetto del Ministro della Difesa ed il 27 seguente viene nominato *Comandante della Brigata meccanizzata "Cremona" di Torino*, subentrando al Generale Antonio Quintana.

Passato dal 28 settembre 1992 - al termine del periodo di comando - a disposizione del Comando della Regione Militare Nord Ovest, il 1° ottobre 1992 diviene **Capo di SM della Regione Militare Nord Ovest di Torino** ed il 17 gennaio 1994 passa a disposizione del Capo di SM dell'Esercito a Roma.

Nominato dal 24 gennaio 1994 **Capo dell'Ufficio Generale del Capo di SME a Roma**, il 31 dicembre 1994 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 31 dicembre 1995 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** - viene confermato nel predetto incarico.

Ottenuto in tale veste nel febbraio 1997 un secondo Encomio Semplice per la sua attività nell'Ufficio del Capo di SME, il 14 luglio seguente passa a disposizione del Capo di SMD per speciale incarico ed il 22 dello stesso mese viene nominato **Consigliere Militare ed Addetto Militare per la Difesa presso la Rappresentanza Permanente d'Italia al Consiglio Atlantico (NATO) a Casteau (Mons) nel Belgio**.

Assunto dal 1° marzo 1998 per effetto della nuova legge sull'avanzamento - il grado di **Maggior Generale**, il 12 ottobre 1999 - rientrato in Italia per fine missione - consegue la promozione al grado di **Tenente Generale** (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e della legge 5 maggio 1976, n. 187) ed il 14 ottobre seguente è infine collocato nell'ausiliaria per limiti d'età.

Consigliere Militare ed Addetto Militare per la Difesa presso la Rappresentanza Permanente d'Italia al Consiglio Atlantico (NATO) a Casteau (Mons) nel Belgio (22 luglio 1997 - 10 ottobre 1999), è decorato di **due Encomi Semplici** (1: "Ufficiale Generale che in molteplici circostanze ha offerto prove di qualità professionali di spicco e di grande vivacità intellettuale. In particolare, al di là delle normali attribuzioni dell'incarico, ha di recente portato personalmente a compimento un'articolata memoria di studio su "Forze Armate del 2000 e vertice tecnico della Difesa", riscuotendo lusinghieri apprezzamenti per capacità di analisi, spunti innovativi ed originali soluzioni. Il Generale Guadagnoli, con la qualificata collaborazione, la costante dedizione al servizio e l'attitudine dirigenziale, ha contribuito a mantenere il prestigio dell'Ufficio di Gabinetto. Dal Ministro della Difesa con foglio n. 0/23306/4.14.35/91 in data 28 marzo 1991"; 2: "Ufficiale Generale nettamente emergente per le elette qualità morali e professionali, ha operato con impareggiabile competenza, fervida dedizione, instancabile e feconda volontà nel delicato e prestigioso incarico di Capo Ufficio Generale del Capo di SME con costante, intensa e soprattutto risolutiva azione propositiva, propulsiva e di coordinamento di tutto il complesso lui devoluto. Animato da altissimo senso del dovere ed attaccamento per l'Istituzione, sostenuto da vasta e saldissima preparazione professionale, acquisita in esperienze di Comando e di SM di elevatissimo spessore, con grande equilibrio e generosissimo spirito di sacrificio ha saputo efficacemente soddisfare tutte le variegate e spesso complesse esigenze di supporto all'attività istituzionale del Capo di SME, dimostrandosi collaboratore sincero prezioso ed instancabile per capacità di analisi, pertinenza di risoluzioni e concretezza d'intervento. Con fedeltà di sentimenti, trasparenza del carattere e naturale autorevolezza del tratto, è riuscito ad infondere nei dipendenti, l'entusiasmo, la serenità ed il fervore partecipativo che hanno costituito strumento indispensabile per assicurare la perfetta funzionalità dell'Ufficio Generale. Leale, sensibile ed efficacissimo interprete delle direttive ricevute, capace di cogliere con immediatezza l'essenza di qualsiasi problema, per poi proseguire con fermezza e determinazione le soluzioni, è stato sempre "in prima linea", pronto ad offrire la propria incondizionata disponibilità con mirabile abnegazione, antepo-
nendo il soddisfacimento delle esigenze di servizio ad ogni necessità personale e riscuotendo le più ampie ed unanimi considerazioni. Chiarissimo e luminoso esempio di emergenti doti dirigenziali e di altissima dedizione al dovere. Dal Capo di SM dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Bonifazio Incisa di Camerana con foglio n. 680/010.CP in data 18 febbraio 1997"), **di due Elogi** (1: "Capo del 1° Ufficio del Gabinetto del Ministro, nello svolgimento del delicato ed oneroso incarico ha evidenziato non comuni qualità professionali, grande vivacità intellettuale, ricchezza creativa, sensibilità ed assoluta disponibilità al servizio, fornendo nelle diverse circostanze una collaborazione totale ed altamente qualificata. In particolare, con efficace equilibrata azione di coordinamento in ambito interforze, ha concretamente contribuito alla definizione di rilevanti problematiche riguardanti il personale militare, soprattutto nel campo dei regolamenti, in quello della normativa di legge relativa al reclutamento, allo stato giuridico, all'avanzamento ed all'ordinamento, nonché in quello del trattamento economico. Con puntuali ed oculate azioni propositive ed attraverso frequenti contatti con i rappresentanti dei settori amministrativi e giuridici della difesa e di altri dicasteri, inoltre, ha agevolato la soluzione di ricorrenti problemi di particolare interesse, riuscendo sovente a contemperare le non sempre coincidenti esigenze dell'amministrazione con quelle del personale, dando così piena conferma delle pregevoli ed emergenti doti che ne fanno un Ufficiale di primissimo piano, sul quale si può fare costante e sicuro affidamento. Dal ministro della Difesa con foglio n. 1/46850 in data 25 settembre 1987"; 2: "Ufficiale superiore dotato di non comuni qualità intellettuali e di eccezionale preparazione professionale, ricopre l'incarico di Capo del 1° Ufficio del gabinetto del Ministro con rara competenza. Il Colonnello Guadagnoli ha operato con costante impegno, vivissimo senso della responsabilità ed incondizionata disponibilità al servizio che, unitamente alla sua innata capacità organizzativa, gli hanno consentito di raggiungere risultati prestigiosi nelle complesse, numerose e rilevanti problematiche di pertinenza. Ciò sempre con il preciso intendimento di contribuire, con un congeniale ed

equilibrato spirito interforze, a migliorare la tutela giuridica, disciplinare, di carriera ed economica dei quadri e del personale di truppa volontario ed in servizio di leva, senza, tra l'altro, trascurare di promuovere e proporre, con elevato senso pratico e del reale, le azioni più opportune per l'avvio a soluzione delle istanze del personale in congedo. In sintesi, nell'espletamento dell'incarico, il Colonnello Guadagnoli si è distinto per la sensibilità e l'acume con i quali ha sempre saputo individuare e portare alla trattazione le problematiche di contenuto più qualificato, anche se sovente non comprese tra quelle di stretta competenza. In definitiva, si tratta di Ufficiale superiore, meritevole di lode e plauso incondizionati per aver sempre operato con esemplare ed instancabile dedizione a salvaguardia dei preminenti interessi dell'Amministrazione Difesa. Dal Generale di Corpo d'Armata Bonifazio Incisa di Camerana del Pero Salvi di Luzzano, Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa con foglio n. 0/50944/4.14.35/87 in data 20 settembre 1989), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 6067 in data 21 gennaio 1985), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Regione Militare Centrale di Roma con Brevetto n. 1610 in data 10 gennaio 1983), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 13 maggio 1991), nonché degli *Ordini*: "A Los Servicios Distinguidos" della Repubblica Argentina (Cavaliere di Gran Croce, autorizzazione del Ministero Difesa - Gabinetto con foglio n. 9/4/7940P.154/96 in data 25 novembre 1996) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1991).

IACOPI Massimo

Generale, nato ad Assisi (PG) il 20 ottobre 1944 (da Luigi Benso e da Assunta BAZZOFFIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato di Maturità Scientifica nel luglio 1963 presso il Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi" di Perugia, sezione staccata di Assisi, il 26 ottobre seguente viene ammesso al 145° (20°) corso dell'Accademia Militare di Modena, dove il 20 settembre 1964, al termine del 1° anno di corso, è nominato *Allievo Scelto*.

Nominato dal 1° settembre 1965 *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (1° su 82), il 1° ottobre seguente viene assegnato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione, nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà alla Repubblica ed il 27 settembre 1967 - terminato con successo il biennio applicativo (2° su 71) - viene destinato alla Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 25 settembre al 22 dicembre 1967 il 13° corso Tecnico Applicativo a Bracciano, il 3 gennaio 1968 viene assegnato al 3° pesante campale di Pisa, che, dal giorno seguente, lo nomina *Sottocomandante (SCB) della 5ª batteria del 2° gruppo da 155/23* nella Caserma Mazzini di Lucca (Tenente Colonnello Bruno Cecchini).

Conseguita dal 10 gennaio 1968 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1967), il 6 settembre seguente viene ricoverato per malattia (gastroduodenite in distonico, dipendente da causa di servizio) presso l'Ospedale Militare di Livorno, che successivamente lo invia in licenza di convalescenza e nell'ottobre dello stesso anno viene dichiarato idoneo al concorso per il passaggio nell'Arma dei Carabinieri (classifica: 7° su 6 posti). Trasferito dal 20 marzo 1969 al 5° reggimento controaerei missili di Mestre, dal giorno successivo viene nominato *Vice Comandante e Comandante della Sezione Autocarreggio della batteria Comando e Servizi* (Capitano Vittorio Venturi) del 2° gruppo missili Hawk (Tenente Colonnello Giovan Battista Mortara) nella Caserma Silvestri di Rovigo e dal 14 aprile al 24 maggio seguente frequenta con successo (1° su 7), presso la Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito (STELE, ex SEMACA, poi STELA) di Roma e la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (4° su 7), il 7° corso di qualificazione sul Sistema Hawk.

Rientrato a Rovigo al termine del corso e riassunto il precedente incarico, il 24 novembre 1969 viene distaccato, presso la Caserma "Pozzuolo del Friuli" di Ferrara, quale *Comandante della Sezione Riporto e Controllo del Fuoco (RCF) della 7ª batteria Hawk* (Capitano Enzo Rossi) del 2° gruppo, della quale il 16 ottobre 1970 diviene *SCB* (Capitano Domenico Iacoella) ed il 1° novembre dello stesso anno sposa ad Assisi (PG) la signorina Luciana Leoni (da cui avrà due figlie: Francesca, 8 giugno 1972 a Bobbio - PC; Paola, 7 agosto 1977 a Civitavecchia).

Trasferito dal 15 gennaio 1971 al 4° missili c/a Hawk di Mantova (Colonnello Ermanno Pozzi), dalla stessa data è nominato *SCB dell'8ª batteria Hawk* (Capitano Nicolò Vella) del 2° gruppo nella Caserma Manfredini di Cremona (Maggiore Grazio Rotondo) ed il 22 settembre 1972 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità 1° gennaio 1972).

Nominato dal 12 ottobre 1972 *Comandante della 6ª batteria Hawk* del 2° gruppo missili (Tenenti Colonnelli Giorgio Ghedini, Giovanni Casali e Salvatore Bellasai) del 4° reggimento missili (Colonnelli Ermanno Pozzi, Girolamo Drei e Luigi Palmieri) nel distaccamento di Manerbio (BS), il 31 dicembre 1974 assume gli incarichi

di *Comandante della 7^a batteria Hawk "contratta" di Codogno (MI)* e di *addetto ai rifornimenti ed agli automezzi del Distaccamento Cremona* (Maggiore Pietro Monteverde) ed il 1° ottobre 1975 viene ammesso alla frequenza del **100° (29°) corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Effettuato servizio dal 21 giugno al 10 luglio 1976 in Arma diversa presso il 4° corazzato di Legnano (MI) (2° Bersaglieri - Tenente Colonnello Lioy e 4° battaglione carri - Tenente Colonnello Antonacci), nell'agosto 1977 conclude con successo il corso di SM (19° su 52; molto buono), venendo dichiarato idoneo alle funzioni esecutive di SM e nello stesso mese consegue presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) il 2° grado di conoscenza della lingua inglese.

Frequentato con successo (12° su 60; molto buono), dal 12 settembre 1977 al 28 giugno 1978, il **100° (29°) corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e brevettato 1. SG** (titolo Scuola di Guerra), il 1° agosto 1978 è destinato, per l'esperimento pratico di servizio di SM, al Comando Militare della Sardegna di Cagliari, quale *Capo Sezione Operazioni dell'Ufficio OAI* (Operazioni Addestramento e Informazioni - Colonnello Giorgio Fontana) ed il 10 maggio 1979 viene nominato *Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OA* (Colonnello Francesco Manganaro, poi Maggiore Giuseppe Brindisi) del Comando Militare Territoriale (Comiliter) della Regione Sicilia a Palermo.

Dichiarato *idoneo al servizio di SM nel grado di Capitano* (ai sensi del Decreto del Capo Provvisorio dello Stato n. 1799 del 3 dicembre 1947), il 20 settembre 1979 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità 31 dicembre 1978) ed il 20 dicembre 1979 è nominato *Capo Sezione Mobilitazione e Richiami dell'Ufficio Ordinamento* dello stesso Comiliter (Tenente Colonnello Antonino Bernava).

Conseguita dal 9 dicembre 1980 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1979), nel corso dello stesso mese è trasferito nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi a decorrere dal 1° gennaio 1980 (con anzianità 31 dicembre 1978 nel grado di Tenente Colonnello) ed il 14 gennaio 1981 viene posto nella forza amministrata del DM di Cremona, in quanto designato a frequentare la Scuola di Comando e Stato Maggiore (ECEME) dell'Esercito del Brasile.

Passato in successione nella forza amministrata di Pervamiles (1° giugno 1981) e del Centro Gestioni Speciali (CeGeSpe) di Roma, dal 14 gennaio 1981 al 20 dicembre 1982 *frequenta presso l'ECEME di Rio di Janeiro, in Brasile, il corso di Comando e Stato Maggiore dell'Esercito Brasiliano* (classificato nel 1°/6° del corso su 122, con la qualifica di "Bem" - buono) e rientrato in aereo in Italia a Roma il 22 dicembre 1982 - il 12 gennaio 1983 è nominato *Capo della 2^a Sezione (Polizia Militare e Situazione Esterna) dell'Ufficio Informazioni* (Colonnello Enzo Rossi) *del Comando Regione Militare Sicilia di Palermo*.

Frequentata dal 30 aprile al 18 maggio 1984, presso le Scuole di Fanteria di Cesano e di Artiglieria di Bracciano, la 9^a Sessione Informativa per Tenenti Colonnelli destinati ad incarichi di comando, il 30 agosto viene trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* (Colonnello Giuseppe Orofino) ed il 5 settembre assume gli incarichi di *Comandante del 3° gruppo semovente da 155/23 - M 109 G di Cremona*, subentrando al Tenente Colonnello Giorgio Vascotto e *Comandante della Caserma "Col Di Lana" di Cremona*.

Ottenuto il 17 gennaio 1985 un Encomio Semplice per un atto di coraggio compiuto nel settembre 1984, durante l'attività di servizio e lasciato il 1° luglio 1985 il comando del 3° gruppo a seguito di contrazione a "quadro" del Corpo, il 2 agosto seguente viene trasferito a Milano nell'ambito del reggimento a cavallo (Colonnelli: Gianalfonso D'Avossa e Giulio Croce) dove, il 6 dello stesso mese, assume l'incarico di *Comandante del 2° gruppo a cavallo semovente da 155/23 - M 109 G*, subentrando al Tenente Colonnello Francesco Nardone.

Lasciato il 31 luglio 1986 il comando del 2° gruppo a cavallo al Tenente Colonnello Giuseppe La Montagna, il 21 agosto seguente è trasferito - *in servizio di SM* - alla *Scuola di Guerra di Civitavecchia*, quale *Comandante di sezione al corso di SM* (Colonnello Gianfranco Stella e Generale Pellegrino Meoli) ed *Insegnante aggiunto d'Impiego del Fuoco e Logistica* (Insegnante titolare: Colonnello Vito Mastronardi) ed il 31 dicembre 1987 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Ottenuta nel giugno 1987 presso la SLEE la qualifica di conoscenza di 3° grado della lingua portoghese, il 22 settembre 1988 viene trasferito in forza al Comando artiglieria c/a Esercito di Padova (Generali Mauro Riva e Mario Prato), che dal 29 dello stesso mese lo nomina **25° Comandante del 121° reggimento artiglieria controaerei (c/a) leggera di Bologna**, subentrando al Colonnello Fabrizio Guadagnoli.

Ottenuto nel settembre 1990 un secondo Encomio Semplice per la efficace sperimentazione del sistema d'arma semovente controaerei SIDAM 25, il 18 ottobre seguente lascia il comando del 121° controaerei al Colonnello Gian Franco Giaccherini ed il 31 dello stesso mese viene nominato **47° Comandante del 35° Distretto Militare di Perugia**, subentrando al Colonnello Giuseppe d'Ubaldi.

Ottenuta nel giugno 1992 presso la SLEE di Roma la qualifica di conoscenza di 3° grado della lingua francese, il 13 novembre seguente viene insignito della *Cittadinanza Onoraria del Comune di MONTONE (PG)* ed il 21 gennaio 1993 ottiene anche la *Cittadinanza Onoraria del Comune di NARNI (TR)*.

Separato legalmente dalla consorte dal 29 dicembre 1989 (confermata con sentenza del 13 luglio 1993 del

Tribunale Civile di Bologna) ed ottenuto l'affidamento delle figlie, il 3 settembre 1993 lascia il comando del DM di Perugia al Tenente Colonnello Giorgio Doglioni ed il 16 dello stesso mese viene trasferito in Francia, in qualità di *Ufficiale Responsabile della Divisione Missili e Lanciatori*, (insieme all'IPA - Ingegnere Principale d'Armamento - Hervé Multon, francese) presso l'*Agenzia Italo - Francese del Programma di Sviluppo FSAF* (Famiglia di Sistemi Antiaerei Futuri, diretta dal Capitano di Vascello Gennaro Barretta), dislocata nei pressi di *Parigi nel Forte d'Issy Les Moulineaux*.

Assunta dal dicembre 1995, nell'ambito dell'Ufficio di Programma FSAF, anche la carica di *Ufficiale Responsabile della Divisione Logistica dei Sistemi FSAF*, il 31 gennaio 1996 ottiene, con sentenza del Tribunale Civile di Perugia, la sanzione del divorzio dalla prima moglie ed il 24 agosto dello stesso anno sposa in seconde nozze, presso la casa comunale del 15° Arrondissement di Parigi, la signora Yvette Sibylle, originaria di Lorgues in Provenza.

Rientrato in Italia il 30 settembre 1996, al termine del triennio di servizio in Francia, il 1° ottobre seguente assume - *in servizio di SM* - la carica di *Capo Ufficio controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC dello Stato Maggiore dell'Esercito*, dislocato nella Caserma Bianchi (batteria Nomentana) di Roma (alle dipendenze del Generale Giuseppe Caldarazzo), subentrando - dopo un periodo interinale del Tenente Colonnello Nicola Gentile - al Generale Mauro Ferranti e dalla stessa data assume anche l'incarico di *Delegato Nazionale nel gruppo di Lavoro FINABEL DELTA* per gli studi sulla dottrina della difesa controaerei.

Interposto nell'aprile 1992 ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio avverso al giudizio di "idoneità e non iscrizione in quadro" per l'avanzamento al grado di Generale di Brigata per l'anno 1992, l'8 settembre 1995 ottiene - dopo l'udienza del 3 luglio precedente - la sentenza favorevole n. 1551/95 della 1ª Sezione bis del TAR del Lazio e la stessa sentenza - appellata dall'Amministrazione della Difesa nel novembre seguente - viene - dopo l'udienza del 5 novembre 1996 - definitivamente confermata il 27 gennaio 1997, con sentenza 61/97 della 4ª Sezione del Consiglio di Stato.

Frequentata dal 30 giugno all'8 luglio 1997, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, la 6ª Sessione per Ufficiali Generali destinati ad assumere incarichi di comando, il 16 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 31 dicembre 1992), venendo temporaneamente confermato nel precedente incarico ed il 1° ottobre 1997 - allo scioglimento dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria - viene nominato *Capo gruppo di Lavoro "Coordinamento Sistemi Avanzati"* alle dirette dipendenze del Generale Ispettore delle Armi dell'Esercito (Generale Mauro Riva) e confermato *Delegato Nazionale nel gruppo di Lavoro "FINABEL DELTA"*.

Nominato dal 1° ottobre 1997 anche *Capo Delegazione Nazionale presso il Comitato Direttivo del Consorzio Internazionale per lo sviluppo di Sistemi SHORAD/VSHORAD*, il 1° marzo 1998, per effetto della nuova legge sull'avanzamento, assume il grado di *Brigadier Generale* ed il 1° luglio 1998 passa con lo stesso incarico alle dipendenze del Capo del Reparto Sostegno Logistico dello SME (Generale Roberto Scaranari).

Transitato dal 5 ottobre 1998 in forza al Comando della Capitale a Roma - dalla stessa data viene ammesso alla frequenza della 50ª Sessione dello IASD (Istituto Alti Studi della Difesa, ex CASD) presso il Palazzo Salviati a Roma e nel febbraio 1999 lascia - dopo la riunione semestrale tenutasi a Palermo - l'incarico di Delegato Nazionale presso il gruppo di Lavoro FINABEL DELTA al Tenente Colonnello Goffredo D'Aguianno.

Passato dal 26 giugno 1999 - al termine del corso IASD - nuovamente a disposizione del Reparto Sostegno Logistico dello SME quale *Capo Delegazione Nazionale per lo sviluppo di Sistemi "SHORAD/VSHORAD"*, il 13 luglio seguente ottiene la *Laurea in Scienze Strategiche* presso l'Università degli Studi di Torino ed il 14 ottobre seguente viene nominato 40° *Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria Controaerei (CASACA) (ex Scuola di Artiglieria Controaerei) di Sabaudia*, con le funzioni di *Generale addetto all'artiglieria controaerei*, subentrando al Brigadier Generale Nicola De Santis.

Ottenuta dal 19 febbraio 2000 la *Cittadinanza Onoraria del Comune di Nettuno (ROMA)* in occasione del giuramento congiunto delle Scuole di artiglieria del 178° corso AUC, dall'ottobre seguente al marzo 2001 frequenta con successo presso l'Università degli Studi di Cassino (FR) il 2° *corso di Perfezionamento in Geopolitica. Laureato in Scienze Strategiche* (Diploma della Università degli Studi di Torino in data 13 luglio 1999), *Diploma di Perfezionamento in Geopolitica* (Università degli Studi di Cassino, maggio 2001), *Cittadino Onorario di MONTONE* ("In ragione degli elevati meriti acquisiti nel promuovere più proficui rapporti tra istituzioni civili e militari, nonché in considerazione dell'opera di positiva valorizzazione storica - culturale del Capitano di Ventura Braccio Fortebraccio da Montone e della città di MONTONE"; Delibera Comunale n. 125 a firma del Sindaco del Comune di Montone, Silvano Ricci, in data 30 novembre 1992), *di NARNI* ("In considerazione degli antichi ed ultracentenari vincoli d'amicizia esistenti tra la città di Narni e le Forze Armate; ritenendo di dover rafforzare ancor più e sancire tali antichi legami, con un atto ufficiale, che ne sia testimonianza anche per il futuro; in ottemperanza alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 2 marzo 1992; il Sindaco conferisce la Cittadinanza Onoraria della Città di NARNI al Distretto Militare di Perugia nella persona del suo lega-

le rappresentante: il Comandante Colonnello Massimo Iacopi". Conferimento da ritenersi riferito anche alla persona del Comandante, come da lettera di chiarimento del Sindaco della città di Narni, Dott. Renato Purgatorio, in data 21 gennaio 1993) **e di NETTUNO** ("Il Sindaco di Nettuno, in ottemperanza alla Deliberazione della Giunta Municipale n.20 in data 31 gennaio 2000, conferisce la Cittadinanza Onoraria alla Scuola di Addestramento e Sperimentazione Controaerei di Sabaudia, nella persona del suo legale rappresentante Generale Massimo Iacopi". Conferimento da ritenersi riferito anche alla persona del Comandante, come da lettera del Sindaco della Città di Nettuno, Dott. Vittorio Marzoli in data 3 settembre 2000), **Socio Residente dell'Accademia Properziana del Subasio d'Assisi** (iscrizione all'Albo dei Soci: 1976), **autore di diverse pubblicazioni a carattere storico - militare** fra le quali: il "reggimento artiglieria a cavallo", edito dalla Rivista Militare nel 1989, il "121° reggimento Ravenna nella 2^a Guerra Mondiale", edito a Bologna nel 1990, i "Decorati al Valore della Città d'Assisi", edito dall'Accademia Properziana del Subasio nel settembre 1993 e nelle Memorie Storico Militari dell'Ufficio Storico dello SME nel giugno 1998, il "Brigantaggio in Umbria", edito nelle Memorie Storiche dell'Ufficio Storico del 1999 **e di articoli di stampa a carattere vario** su quotidiani e periodici dell'Umbria (*Corriere dell'Umbria*, *Settimanale dell'Umbria* e Bollettino Trimestrale "Il Subasio"), è decorato di **due Encomi Semplici** (1: "Comandante di gruppo d'artiglieria, a poche ore dall'assunzione di comando dell'unità, avuta comunicazione che un militare del gruppo minacciava con arma carica alcuni responsabili del servizio di guardia alla caserma e dallo stesso prima disarmati, risolveva la situazione di estremo pericolo, intervenendo prontamente ed efficacemente con responsabile coraggio e determinazione. Chiaro esempio di elevatissimo senso del dovere, sprezzo del pericolo e di elette virtù militari. Dal Generale di Corpo d'Armata Francesco Saverio Gala, Comandante del 3° Corpo d'Armata di Milano, con foglio n. 01150/156/L.11 del 17 gennaio 1985"; 2: "Comandante di reggimento che emerge per l'elevatissima caratura professionale e la personalità solida ed operosa. Con azione di comando vigorosa e trascinatrice ha fatto fare al proprio reggimento un salto di qualità in ogni settore, ridando lustro e tradizioni ormai sopite, fomentando un sano spirito di corpo e guidando i reparti dipendenti verso traguardi operativi ed addestrativi di notevole livello. In particolare ha condotto con grande impegno personale e con qualificata competenza la sperimentazione del nuovo sistema d'arma SIDAM, affidata al reggimento, raccogliendo una copiosa messe di dati e di valutazioni estremamente interessanti e significative che costituiranno una solida base per la stesura della relativa normativa d'impiego. Dal Generale di Divisione Mario Prato di Pamparato, Comandante dell'Artiglieria c/a dell'Esercito di Padova, con foglio n. 8936/U/8-6/1 del 28 settembre 1990"), di **un Compiacimento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito** (Esprimo alla s.v. il mio più vivo compiacimento per la capacità storica palesata nella elaborazione del pregevole lavoro "Il 2° gruppo del reggimento artiglieria a cavallo", nella cui stesura la s.v. ha manifestato elevato spirito di attaccamento verso l'Istituzione e profonda sensibilità nei riguardi delle gloriose tradizioni dei Corpi e dei Reparti della Forza Armata. Dal Capo di SME, Generale di Corpo d'Armata Luigi Poli, con foglio n. 65/061 in data 9 gennaio 1987), della **Medaglia do Pacificador (Duque di Caxias) dell'Esercito del Brasile** (Dal Ministro dell'Esercito della Repubblica Federativa del Brasile, 1982), della **Croce d'Oro con Stelletta o Corona Turrata** per anzianità di servizio (Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova, 1990), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (Comando Artiglieria Controaerei di Padova, 1990), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Comando Regione Militare Centrale, 1993), nonché degli **Ordini: Sovrano Imperiale Ordine Militare della Corona di Ferro** (Commendatore al Merito, Decreto del Gran Cancelliere dell'Ordine in data 28 settembre 2001), al **Merito Melitense del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di S. Giovanni, di Gerusalemme, Rodi e Malta (SMOM)** (Commendatore con Spade, Decreto Magistrale 28 settembre 2001) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 31 dicembre 2000).

INFANTINO Vito

Maggiore, nato a Condò (ME) il 29 gennaio 1906.

Ammesso dal 1° settembre 1926 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del Corpo d'Armata di Palermo, il 20 dicembre abbandonato il corso, è assegnato all'8° gruppo genio zappatori ed il 1° marzo 1927 è collocato in congedo per fine ferma.

Studente del biennio di Ingegneria presso l'Università di Roma, il 1° settembre 1928 viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** e dalla stessa data viene ammesso a frequentare il 108° corso straordinario presso la Scuola di Applicazione di Artiglieria e genio di Torino, quale Aspirante alla nomina al grado di Tenente in SAP (Servizio Attivo Permanente = spe).

Conseguita il 17 ottobre 1929 la promozione al grado di **Tenente di complemento** (ai sensi dell'art. 3 del Regio Decreto 30 dicembre 1933, n. 2986), il 9 ottobre 1930 - al termine del corso - consegue la promozione a **Tenente**

in spe e dalla stessa data è assegnato al 4° pesante campale, in qualità *Subalterno di batteria*.

Trasferito dal 15 settembre 1931 al **reggimento artiglieria leggero (7°) di Treviso**, dopo un periodo - dal gennaio al dicembre 1933 - quale Aiutante Maggiore in 2^a, viene nominato Sottocomandante della 5^a batteria (SCB) motorizzato da 75/27 mod. 911 (Capitano Camilli) del 2° gruppo (Maggiore Giovanni Maria De Bernardi) ed il 25 novembre 1934 confluisce con tutto il gruppo nel neo costituito **3° Articolare "Principe Amedeo Duca d'Aosta" (ex reggimento a cavallo) di Milano**.

Destinato dal 16 febbraio 1936 al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Milano quale *Ufficiale Triangolatore*, il 29 novembre dello stesso anno è assegnato, in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro*, al **3° reggimento controaerei di Firenze** ed il 1° luglio 1937 - incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) - viene nominato con **Comandante di una batteria del 5° reggimento controaerei**, dove il 23 seguente consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Partito il 1° ottobre 1937 da Napoli per la Libia quale *Comandante di una batteria del 45° da campagna divisionale "Cirene"*, sbarca a Bengasi due giorni dopo e dal 6 novembre 1939 al 27 febbraio 1940 rientra in Italia per fruire di una licenza ordinaria coloniale.

Mobilizzato nel giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, partecipa in tale veste all'avanzata su Sidi el Barrani, guadagnando una decorazione al valore per il brillante comportamento in combattimento e nella successiva ritirata - accerchiato nella Piazzaforte di Bardia - viene fatto prigioniero dagli Inglesi il 5 gennaio 1941 ed internato.

Rientrato il 22 aprile 1946 a Napoli dalla prigionia ed avviato al Centro Alloggio n. 1101 di Palermo, il 28 maggio seguente viene assegnato al Distretto Militare (DM) Palermo ed il 3 luglio dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare (OM) di Messina, per infermità (sindrome astenica in soggetto deperito) dipendente da causa di servizio.

Rientrato il 18 settembre 1946 al DM di Palermo quale *Capo Sezione Matricola*, il 4 dicembre seguente viene nuovamente inviato in convalescenza ed il 24 marzo 1947 - allo scadere della licenza - è trasferito al DM di Messina quale *Capo Sezione Reclutamento*.

Collocato nella riserva il 2 ottobre 1948, sulla base dell'art. 4 della Legge 9 maggio 1940 n. 370, il 9 maggio 1955 viene riammesso in servizio con la qualifica di *1° Capitano* (anzianità 1949) e dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 24° da campagna di Messina**.

Ricoverato dall'11 luglio 1956 presso l'Ospedale Militare di Messina e rientrato in servizio il 14 agosto seguente con il precedente incarico, il 24 novembre dello stesso anno è infine collocato nuovamente in congedo nella forza del DM di Messina con il grado di *Maggiore*.

E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di batteria sottoposta frequentemente a bombardamenti terrestri, navali ed aerei, dava, durante tutto il periodo della campagna cui ha partecipato, prove di capacità, di attaccamento al dovere e noncuranza del pericolo. Combattente entusiasta, contribuiva - durante la difesa di Bardia - in una lotta impari e senza speranza, alle tenace resistenza opposta dai reparti della Divisione "Cirene". Fronte egiziano, 10 giugno 1940 - 5 gennaio 1941. B.U. 1953, Disp. 4, pag. 388), di **una Croce al Merito di Guerra** (Comiliter di Palermo, 1948), della *Medaglia a ricordo del servizio prestato in Libia* (1941), del *Distintivo del periodo bellico 1940-1943* con due anni di campagna (1940, 1941).

INVERNIZZI Gino

Generale, nato a Roma l'11 dicembre 1877 (da Vincenzo e da Rita PIATTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 1° ottobre 1889 del Collegio Militare di Roma, il 30 settembre 1894 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 4 luglio 1897 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 3 ottobre 1896; stipendio annuo: L. 1.800) - è assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel giugno 1891 il corso applicativo, l'8 agosto seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200; L. 2.700 dal 15 agosto 1904) - viene assegnato al reggimento artiglieria da montagna in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* e l'11 ottobre 1901 è trasferito con lo stesso incarico alla 6^a Brigata (gruppo) da fortezza.

Trasferito dal 9 ottobre 1902 al 1° da fortezza, il 13 ottobre 1905 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Torino** ed il 20 agosto 1908 - terminato con successo il corso di SM e **brevettato tSG** - viene comandato in servizio di SM presso il comando della Divisione Militare di Roma. Conseguita dal 10 agosto 1909 la promozione a "scelta" al grado di *Capitano* (anzianità: 1° luglio 1909; stipen-

dio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 1° da costa* ed il 2 dicembre dello stesso anno è riassegnato al Comando della Divisione Militare di Roma.

Nominato dal 9 giugno 1910 *Comandante di una batteria del 3° da campagna di Bologna*, il 20 marzo 1913 - *transitato nel Corpo di SM* al termine del periodo di comando - viene destinato presso lo SM della Divisione Militare Territoriale di Ravenna ed il 15 aprile 1914 si sposa con la signorina Erminia Muller.

Imbarcatosi il 6 maggio 1914 a Siracusa, perché destinato a far parte delle Truppe del Governo della Cirenaica, sbarca a Bengasi due giorni dopo e dal giorno seguente è comandato presso il Comando delle Truppe della Cirenaica.

Ricevuta dal 29 marzo 1915 la qualifica di *1° Capitano*, nel corso dello stesso mese aveva ottenuto una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Gheifat e Sira Gmaisil, il 6 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 giugno 1915; stipendio annuo: L. 5.000). Reimbarcatosi a Bengasi il 29 settembre 1915 per rimpatrio definitivo di fine missione, giunge a Napoli il 5 ottobre seguente ed il 15 dello stesso mese viene immediatamente inviato al fronte nello SM del 13° Corpo d'Armata mobilitato.

Transitato nuovamente dal 9 agosto 1916 *nel Corpo di SM*, consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* per "merito di guerra" (anzianità: 8 agosto 1916; stipendio annuo: L. 6.000) ed il 16 agosto 1917 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 16 agosto 1917; stipendio annuo: L. 8.000; L. 9.300 dal 1° febbraio 1918; L. 10.900 dal 1° maggio 1919; L. 11.500 dal 1° novembre 1920; L. 17.000 dal 1° aprile 1922; L. 20.500 dal 1° dicembre 1923) - viene nominato *Capo di SM del 23° Corpo d'Armata* mobilitato.

Ottenuta in tale veste nel luglio 1918 la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua brillante azione nei combattimenti sul basso Piave, il 1° dicembre 1918 viene destinato a far parte della *Commissione Profughi Austria - Ungheria a Vienna* ed il 1° marzo 1919 diviene Membro della *Commissione d'Armistizio sempre a Vienna*.

Nominato dal 1° settembre 1919 Membro della *Commissione Interalleata di Controllo in Germania*, il 30 giugno 1921 rientra in Italia al termine della missione ed il 22 novembre seguente passa a disposizione della Divisione Militare Territoriale di Roma, ricoprendo dal 14 febbraio al 21 ottobre seguenti l'incarico di *Capo della Missione Militare in accompagnamento della Crociera Italiana nell'America Latina*.

Nominato dal 22 dicembre 1924 *Comandante del 9° pesante di Taranto*, il 7 settembre 1926 diviene *1° Comandante del 7° Centro Controaerei di Firenze (poi 3° controaerei autocampale)* ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (stipendio annuo: L. 27.000) ed il giorno seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Guido Giovannozzi - assume la carica di *Ispettore di Mobilitazione della Divisione Militare Territoriale di Bolzano*.

Collocato dal 16 gennaio 1930 in soprannumero all'organico del proprio grado, muore in servizio a Trento il 3 maggio 1930.

Promosso per merito di guerra al grado di *Tenente Colonnello* (Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata, cooperò nel modo più efficace alla sistemazione delle difese del Piave. Durante le due successive battaglie per respingere l'offensiva austriaca e per conquistare terreno fra i due Piave, per tre settimane consecutive, con intelligenza, competenza e valore, fu il più efficace collaboratore del comando nel conseguimento della vittoria, che nuovi allori aggiunse alla gloria del Corpo d'Armata. Basso Piave, 15 giugno, 6 luglio 1918. Regio Decreto 19 settembre 1918, B.U. 1918, pag. 4920), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Per il molto lodevole contegno tenuto nei due combattimenti di Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, l'11 marzo 1915. Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, B.U. 1916, pag. 4207), di *una Croce al Merito di Guerra* (23° Corpo d'Armata, Brevetto n. 9 in data 24 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913, Regio Decreto 6 settembre 1913 e Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371, con un anno di campagna (1914), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362) (1922), della *Medaglia d'Argento al merito della Croce Rossa Italiana (CRI)* (Brevetto n. 2675 in data 2 giugno 1925), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 15 marzo 1919), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 7 febbraio 1924) e dei *SS, Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 21 giugno 1925).

KURLAENDER Giovanni

Capitano, nato a Trieste il 27 gennaio 1915.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Trieste, volontario dal 6 novembre 1933 quale Allievo Ufficiale di Complemento (AUC) dei corsi della Scuola AUC di Brà (CN) - artiglieria da campagna ed il 2 giugno 1934 è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 14 giugno 1934 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* ed assegnato al 23° da campagna per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, il 1° febbraio 1935 giunge al 23° da campagna divisionale del "Timavo" per effettuare il servizio di 1^a nomina ed il 1° settembre seguente viene trattenuto alle armi per effetto della Circolare Ministeriale n. 16748 del 14 agosto 1935.

Inviato dal 16 dicembre 1935 in licenza illimitata senza assegni in attesa di congedo, il 23 gennaio 1936 è ricollocato in congedo nella forza del DM di Trieste ed il 22 giugno 1938 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 1° gennaio 1938).

Incorso dal 22 febbraio 1940 nella perdita del grado a seguito di perdita della cittadinanza italiana e cessato di far parte del Regio Esercito, il 29 settembre 1941 ottiene la revoca della perdita della cittadinanza italiana, venendo reintegrato nella predetta posizione ed il 5 gennaio 1942 è richiamato alle armi per esigenze di carattere nazionale presso il 25° Deposito Settoriale di S. Pietro del Carso.

Assegnato, quale *Subalterno di batteria*, dal 16 gennaio 1942 alla 618^a batteria da 75/27 del 25° Settore di Copertura GaF (Guardie alla Frontiera), dislocata nella Provincia di Trieste, dal 1° febbraio al 3 marzo seguenti frequenta con successo, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia*, un corso di addestramento di 30 giorni e l'8 novembre 1942 viene mobilitato.

Cessato dal 31 gennaio 1943 dallo stato di mobilitazione, il 1° marzo seguente viene trasferito alla *Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia* e dalla stessa data è nominato *Sottocomandante della 3^a batteria (SCB) AS del 2° gruppo AS della SACA* (Capitano Pasquale Sammarco).

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 30 aprile 1945 - dopo la Liberazione - si ripresenta in servizio presso il DM di Udine ed il 1° maggio seguente viene ricollocato in congedo nella forza della Sezione di Trieste del DM di Udine.

Presentatosi il 7 luglio 1945 presso il DM di Venezia per il censimento e ricollocato in congedo dal giorno dopo, il 1° gennaio 1958 è transitato nella forza in congedo del DM di Trieste ed il 9 luglio 1959 consegue la promozione al grado di *Capitano di complemento* (anzianità: 1° gennaio 1943).

Muore a Trieste il 23 gennaio 1971.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1946) e del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1943).

LABRUNA Domenico

Generale, nato ad Avellino il 9 febbraio 1881 (da Arturo e da Albina CIARDIELLO).

Allievo dal 1° ottobre 1892 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 30 settembre 1897 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 16 agosto 1900 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità 19 settembre 1899) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Assegnato dal 24 ottobre 1901 - al termine del corso di applicazione - alla 2^a Brigata da fortezza, l'8 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 1° novembre 1902 passa in forza al 2° da fortezza per effetto del Regio Decreto 21 agosto 1902.

Trasferito dal 31 dicembre 1903 al 6° da campagna, il 19 novembre 1908 viene assegnato al 21° da campagna di Piacenza ed il 31 dicembre 1911 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - è destinato al 4° da campagna di Cremona quale *Comandante di batteria*.

Trasferito dal 1° marzo 1912 con lo stesso incarico al 28° da campagna di Livorno, il 23 maggio 1915 - allo scoppio della 1^a Guerra Mondiale - parte con il reggimento per il fronte giulio ed in tale veste guadagna in combattimento, fra l'agosto e l'ottobre dello stesso anno, due decorazioni al valore.

Ferito in combattimento il 12 aprile 1916 a seguito di scoppio di granata sul Monte Plecka, il 30 maggio seguente è sgomberato sul Deposito di Convalescenza e Tappa di Treviso ed il 26 giugno dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza di 40 giorni, successivamente rinnovata.

Sposatosi nel mese di giugno 1916 con la signorina Bianca Niutta, il 10 dicembre seguente consegue la promo-

zione al grado di *Maggiore* ed il 9 febbraio 1917 è richiamato in servizio presso il Deposito del 28° da campagna a Parma e collocato fuori quadro.

Nominato dall'11 maggio 1917 *Direttore della Difesa controaerei di Piacenza*, il 9 agosto seguente rientra nei quadri ed è contemporaneamente nominato *Comandante di un gruppo del 28° da campagna* ed il 7 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Ritornato dal 15 ottobre 1917 al fronte nelle file del 28° da campagna, il 9 giugno 1918 è trasferito al 16° da campagna, nelle cui file conclude le operazioni della Grande Guerra, rimanendo in Zona d'Armistizio ed il 30 settembre 1919 rientra in guarnigione.

Nominato dal 30 settembre 1919 *Relatore del Consiglio di Amministrazione del 16° da campagna*, il 1° ottobre 1922 assume la carica di *Comandante del 10° gruppo controaerei* (B.U. 1922, Disp. 60) ed il 5 novembre 1926 è nominato *Comandante dell'11° Centro Controaerei*.

Promosso dal 9 giugno 1927 al grado di *Colonnello* e confermato *Comandante dell'11° Centro Controaerei*, il 1° ottobre seguente diviene *Comandante del 12° Centro Controaerei di Palermo* ed il 15 settembre 1931 riceve la nomina di *Comandante del costituendo reggimento artiglieria leggero di Treviso*.

Lasciato il 1° novembre 1933 il comando del reggimento leggero al Colonnello Gavino Pizzolato, dalla stessa data è nominato *Capo Ufficio del Comando artiglieria del Corpo d'Armata della Sicilia* ed il 25 marzo 1935 viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'artiglieria dello stesso Corpo d'Armata a Palermo*.

Cessato dal 16 settembre 1935 dal predetto incarico, dalla stessa data è nominato *Ispettore pre e post militare della Zona Militare di Napoli* ed il 2 gennaio 1936 - promosso al grado di *Generale di Brigata* - assume l'incarico di *Comandante di artiglieria di Corpo d'Armata*.

Imbarcatosi il 7 gennaio 1936 a Napoli sul Piroscalo "Conte Rosso" per l'Africa perché destinato alle truppe operanti in Etiopia, sbarca a Massaua sette giorni dopo ed il 17 febbraio seguente è nominato *Comandante dell'artiglieria del 4° Corpo d'Armata speciale*, nelle cui file partecipa alle fasi finali della conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi a Massaua il 1° agosto 1936 per rimpatrio definitivo, sbarca a Napoli nove giorni dopo ed il 1° novembre dello stesso anno è nominato *Ispettore pre e post militare della Zona Militare di Roma*.

Nominato dal 31 dicembre 1936 *Presidente del Tribunale Militare Territoriale di Roma*, il 16 giugno 1937 è destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Napoli per incarichi speciali e muore in servizio a Napoli il 19 agosto 1937 per un epitelioma all'esofago contratto durante la campagna in Eritrea.

Ferito in combattimento (l'ferita con commozione labirintica consecutiva a trauma parietale il 12 aprile 1916 sul costone di Plecka Visno), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Con l'azione pronta ed efficace della sua batteria, contribuì in modo speciale, in condizioni difficili di tiro, a respingere minacciosi attacchi e contrattacchi nemici. Monte Spicha, 18 - 30 ottobre 1915. Decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916. B.U. 1916), di *una Croce di Guerra al V.M.* "in commutazione di un Encomio Solenne concesso con Decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916. B.U. 1916, Disp. 21" (Seppe con abilità e con assidua cura, occupare e mantenere, lungamente, una posizione mai identificata dal nemico e poté cooperare, sempre con molta efficacia, in numerose azioni di guerra, esercitando sul suo personale grande ascendente anche nei momenti critici. Monte Plecka, agosto - settembre 1915. Regio Decreto 7 gennaio 1922. B.U. 1922), di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), di *tre Encomi Semplici* (1: "Per il suo assiduo ed intelligente interessamento agli studi del tiro controaerei. Dal Comando del Corpo di Stato Maggiore con foglio n. 1/6090 dell'11 aprile 1931 del Comando Militare della Sicilia"; 2: "Per la capacità ed il fervore spiegati con grande rendimento nel Comando d'artiglieria del Corpo d'Armata, sia durante le operazioni coloniali, sia nella successiva fase di assestamento del territorio, sempre animato dalle sue elevatissime qualità di mente e di cuore che lo rendono Generale di grande merito. Africa Orientale, Comando 4° Corpo d'Armata con foglio n. 2656 del 7 luglio 1936"; 3: "Ha dimostrato competenza, perizia ed alto senso del dovere nel dirigere un grave procedimento penale. Dal Sottosegretario di Stato del Ministero della Guerra - Gabinetto con foglio n. 37051 del 7 giugno 1937".), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le Operazioni in Africa Orientale con gladio romano* con un anno di campagna (1936), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1919), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (1932).

LACROIX Filippo

Generale, nato a Torino il 30 luglio 1880 (da Giuseppe e da Vittorina FERRO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, allievo dal 1° ottobre 1892 del Collegio Militare di Milano, il 30 settembre 1895 transita nel Collegio Militare di Roma ed il 30 settembre 1897 viene ammesso alla frequenza

dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 16 agosto 1900 *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 19 settembre 1899; stipendio annuo: L. 1.800) ed assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, l'8 settembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà e l'11 ottobre 1901 - terminato con successo il corso applicativo - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200; L. 2.700 dal 7 ottobre 1906) - viene assegnato alla 10^a Brigata da costa in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Trasferito dal 9 ottobre 1902 con lo stesso incarico nel 1° da costa, il 28 gennaio 1904 diviene *SCB nel 4° da campagna di Cremona* ed il 5 luglio 1906 ritorna nelle file del 1° da costa.

Transitato dal 1° ottobre 1910 nel 1° da fortezza (costa), il 18 agosto 1911 si sposa con la signorina Ellen Uschakoff, il 31 dicembre 1911 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° luglio 1909; stipendio annuo: L. 4.000) - viene nominato *Comandante di una batteria del 3° da fortezza (costa e fortezza)* ed il 5 febbraio 1914 è collocato in aspettativa per motivi speciali, a domanda.

Posto dal 5 settembre 1914 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), il 20 novembre seguente - richiamato in effettivo servizio - diviene *Comandante di una batteria del 10° da fortezza (assedio)*, alla cui guida il 23 maggio 1915 viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 28 maggio 1916 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 29 aprile 1916; stipendio annuo: L. 5.000).

Nominato dal 7 dicembre 1916 *Comandante di un gruppo dell'8° da fortezza* mobilitato, nell'aprile 1917 ottiene un Encomio Solenne in riconoscimento di una sua brillante iniziativa in operazioni ed il 7 ottobre 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918; L. 9.800 dal 1° maggio 1920; L. 14.800 dal 1° aprile 1922; L. 17.800 dal 1° dicembre 1923).

Ottenuto in tale veste un secondo Encomio Solenne per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Scappa, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio in qualità di *Comandante di un gruppo del 59° Raggruppamento del 22° Corpo d'Armata* ed il 28 febbraio 1919 rientra in guarnigione di pace.

Collocato dal 16 maggio 1920 in ARQ a domanda, il 16 febbraio 1922 viene richiamato in servizio effettivo presso il 6° pesante campale di Modena ed il 16 ottobre seguente viene nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito* reggimentale, ottenendo in tale veste un terzo Encomio Solenne in occasione della sua opera durante l'intervento in un incendio in polveriera.

Nominato dal 1° novembre 1926 *Comandante di un gruppo del 2° pesante campale*, il 30 dicembre 1926 viene sospeso dall'impiego (ai sensi dell'art. 66 della legge 11 marzo 1926, n. 397) ed il 26 agosto 1926 - dichiarato revocato il predetto decreto - rientra in servizio presso il 2° pesante campale.

Conseguita dal 6 settembre 1928 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1926; stipendio annuo: L. 20.500; L. 22.750 dal 1° luglio 1929; L. 25.000 dal 1° luglio 1930), dalla stessa data viene nominato *Direttore della Direzione di artiglieria della Sicilia* ed il 29 dicembre 1932 assume la carica di *Comandante del 5° controaerei autocampale*, subentrando al Tenente Colonnello Leopoldo Scarienzi (che a sua volta aveva sostituito il Colonnello Vitantonio Modugno).

Lasciato dal 21 settembre 1934 il predetto incarico al Colonnello Enrico Signorelli, dalla stessa data viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Pesaro* ed il 18 dicembre seguente assume l'incarico di *Comandante del Distretto Militare di Genova*.

Transitato dal 1° novembre 1934 nel *Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* e confermato nel predetto incarico, il 5 luglio 1935 viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Bari* ed il 25 settembre 1937 passa a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Genova.

Conseguita dal 10 gennaio 1938 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° settembre 1937) e confermato presso lo stesso comando, il 30 luglio seguente è collocato in ausiliaria nella forza del Comando del Corpo d'Armata di Alessandria ed il 1° maggio 1939 transita nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Genova per motivi di residenza.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva il 20 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1940) nella riserva e dalla stessa data transita nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Torino.

Collocato dal 1° maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Torino il 17 febbraio 1960.

Laureato in Scienze Economiche e Commerciali (Regio Istituto Superiore di Studi Commerciali di Roma), è decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (9° Corpo d'Armata, Brevetto n. 93 in data 24 giugno 1918), di *tre Encomi Solenni* (I: "Venuto a conoscenza che una grossa valanga aveva seppellito un baraccamento, sebbene si trovasse in regione piuttosto lontana, di propria iniziativa si recava immediatamente sul posto con un drappello di soccorso e con sprezzo del pericolo, noncurante dei disagi della tormenta e della lunghezza della via, concorreva con utili consigli e con lavoro utile e volenteroso dei suoi dipendenti a rintracciare le salme delle vittime sepolte. Regione Zernié o Ternié, 2 aprile 1917. Dal Maggiore Generale Squillace, Comandante interinale della

26^a Divisione – Settore But - Devado”. (I componenti tutti del reparto, animati da elevati sentimenti altruisti, con slancio, sprezzo del pericolo, noncuranti dei disagi della tormenta, concorrevano a turno, con altri reparti, all’opera faticosa di salvataggio e di cameratismo, per recuperare le salme delle vittime di valanghe che travolse un intero baraccamento. Regione Terni, 2 aprile 1917; Ordine del Giorno del Comando 26^a Divisione con Ordine del giorno 15 aprile 1917); 2: “Per il contegno calmo e valoroso tenuto durante le azioni 24 - 31 ottobre 1918 e per l’intelligente operosità dimostrata durante le azioni stesse. Monte Scappa, 24 - 31 ottobre 1918. Dal Comando del 9^o Corpo d’Armata”; 3: “Per la prontezza, attività e coraggio di cui diede esempio, quale comandante interinale del reggimento, durante l’incendio degli esplosivi del forte Monte Luo ..., avvenuto l’8 novembre 1923. Dal Comando del 2^o reggimento pesante campale”), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (1920), della *Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia* senza il motto “Unità d’Italia 1848 - 1918”, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della *Croce d’Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 10 aprile 1920), nonché degli *Ordini*: della *Corona d’Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 18 aprile 1932) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 8 febbraio 1939).

LAMBORGHINI Corrado

Generale, nato a Trieste il 18 luglio 1921 (dal Generale Renato e Lina DORIGO).

Allievo dal 15 ottobre 1936 della Scuola Militare di Napoli (Nunziatella), il 1^o novembre 1939 viene ammesso al **121^o corso** della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 29 aprile 1941 è nominato **Sottotenente nell’Arma di artiglieria** (21^o su 128) ed assegnato (dal 25 maggio seguente) al *Deposito del 1^o artiglieria celere “Eugenio di Savoia” a Pordenone* con l’incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Frequentato nel settembre 1941 il corso sul semovente da 75/18 presso la Scuola Carristi di Civitavecchia, il 15 novembre seguente viene destinato, con lo stesso incarico, al gruppo semovente da 75/18 del Deposito del 1^o celere ed il 16 dicembre dello stesso anno si porta con il gruppo a Nettuno.

Trasferito dal 1^o febbraio 1942 al neo costituito *201^o motorizzato celere nella sede di Pordenone* (Colonnello Enrico Altavilla) ed assegnato, quale *SCB, di una batteria da 75/32 a traino meccanico del 3^o gruppo*, l’11 giugno seguente parte per la Russia con tutto il reggimento per entrare a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia del Generale Messe) ed, in tale veste, partecipa alle operazioni del secondo semestre 1942 sul Don, operando varie volte alle dipendenze tattiche del **121^o motorizzato divisionale “Ravenna”**.

Passato nel settore della Divisione f. “Pasubio”, si distingue in particolar modo nei combattimenti del dicembre 1942, dove guadagna una decorazione al valore, venendo ferito in combattimento.

Ricoverato, dal 13 dicembre 1942, presso l’Ospedale da Campo di Kusmerkoff per ferita da scheggia di mortaio al polmone sinistro, il 17 dicembre seguente è traslocato sull’Ospedale da Campo n.120 di Kantemirowka, dove due giorni dopo viene fatto prigioniero dai Russi ed internato.

Rimpatriato dalla prigionia il 7 luglio 1946 presso il Centro Alloggio di Milano, il 23 febbraio 1947 rientra in servizio a Lucca nelle file del 184^o da campagna divisionale “Folgore” ed il 22 luglio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (con anzianità maggio 1943).

Passato dal 26 giugno 1947 nella sede di Pordenone con l’incarico di *Subalterno al Reparto Comando Reggimentale*, il 16 dicembre seguente viene passato nella forza assente del Distretto Militare (DM) di Bari ed il 16 aprile 1948 viene riassegnato al 184^o da campagna a Pordenone con l’incarico di *Ufficiale agli automezzi di gruppo*.

Conseguita dal 19 agosto 1948 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità 1945), il 1^o gennaio 1949 assume la carica di *Comandante di una batteria del 184^o da campagna* ed il 23 febbraio seguente si porta con il reggimento nella nuova guarnigione di Treviso.

Frequentato con successo (classifica: buono), dal 1^o al 15 settembre 1949, il corso per Ufficiale Osservatore (UO) di artiglieria presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 29 maggio 1951 sposa a Conegliano Veneto la signorina Ada De Marchi (da cui avrà tre figli: Renato, Aldo e Lina) ed il 1^o dicembre dello stesso anno è nominato **Vice Comandante di gruppo**.

Divenuto, dal 19 aprile 1952, *Comandante di Reparto Comando di gruppo*, dal 4 giugno al 19 ottobre dello stesso anno ricopre anche la carica di **Comandante interinale di gruppo** ed il 31 maggio 1953 è trasferito al 33^o da campagna di Treviso.

Terminato con successo il 15 marzo 1954 il 1^o corso integrativo presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, il 1^o dicembre dello stesso anno viene nominato *Comandante di sezione osservazione del Reparto Specialisti*

d'artiglieria (RSA) della Divisione f. "Folgore" ed il 16 settembre 1956, dopo un ricovero all'Ospedale Militare di Padova, è inviato in licenza di convalescenza per "otite media cronica riacutizzata mastoideotomizzata".

Rientrato in servizio il 1° gennaio 1957, il 31 dello stesso mese ritorna in forza, con il RSA e con lo stesso incarico, al 33° da campagna di Treviso e dal 18 novembre al 21 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma, il 2° corso per Ufficiali Analisti "A".

Divenuto dal 1° gennaio 1958 *Comandante di batteria specialisti di artiglieria*, dal 3 febbraio al 20 maggio seguente frequenta con successo (8° su 104), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano e quella di Fanteria di Cesano, il 2° turno del 1° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale superiore (AFUS) ed il 21 luglio dello stesso anno - trasferito al Quartier Generale della Divisione f. "Folgore" - è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO* del Comando Divisione.

Conseguita dal 2 luglio 1959 la promozione al grado di *Maggiore*, dal 29 novembre al 13 dicembre 1961, frequenta con successo (classifica: ottimo) a Roma il 2° corso di aggiornamento per Ufficiali Analisti dell'EI e dell'AM ed il 20 aprile 1963, trasferito nuovamente al 33° *da campagna di Treviso*, assume la carica di *Comandante del 5° gruppo controaerei leggero del reggimento*.

Conseguita dal 21 dicembre 1963 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, dal 7 febbraio al 3 agosto 1965 passa, per malattia, nella forza assente del DM di Treviso e, dal 19 agosto al 24 novembre dello stesso anno, riassume l'incarico di *Comandante del 5° gruppo controaerei leggero*.

Trasferito dal 25 novembre 1965 al Comando Militare della Sardegna (CMS) di Cagliari, dalla stessa data è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi* del CMS ed il 20 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 10 ottobre 1970 *Capo Ufficio Servizi del CMS*, il 28 marzo 1971 diviene *Comandante del DM di Cagliari* ed il 1° settembre 1972, trasferito a *Bologna*, assume la carica di *Comandante del 121° controaerei leggero*, subentrando al Colonnello Mario Alvino.

Collocato in soprannumero dal 31 dicembre 1973 e lasciato il 28 agosto 1974 il comando del reggimento al Colonnello Gioacchino Anastasi, dalla stessa data passa a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito e il 2 marzo 1976 consegue la promozione a *Generale di Brigata* nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Rimasto vedovo il 16 luglio 1975, si risposa il 15 ottobre 1976 a Sernaglia della Battaglia (TV) con la signora Ada Orlandi.

Collocato in ausiliaria dal 1° settembre 1977, il 1° settembre 1985 è posto nella riserva per età ed il 18 luglio 1991 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Ferito in combattimento (al polmone sinistro da scheggia di mortaio il 13 dicembre 1942), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Sottocomandante di batteria, durante aspri combattimenti si prodigava presso l'osservatorio avanzato per la maggiore efficace azione di fuoco e per fornire ultimissime informazioni. Distrutto l'osservatorio dal tiro d'artiglieria nemico, servendosi di un prova linee assicurava il collegamento al proprio Comando non esitando a spingersi, sotto violentissimo fuoco, fino a quando veniva gravemente colpito da scheggia di mortaio. Fulgido esempio di sereno sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. Quota 192, Fronte del Don, 12 - 13 dicembre 1942. B.U. 1947, pag. 3018), di *un Encomio Solenne* (Caduto prigioniero dopo duri combattimenti ed estenuanti marce di ripiegamento, provato dagli stenti della fame e dalle epidemie, non si piegò alle minacce né alle lusinghe anzi, aderendo ad un movimento clandestino, contrappose con personale e continuato rischio, l'alta fede dei propri ideali indicando così agli altri incerti la via del dovere ed il principio della inviolabilità del prestigio della Patria. Prigionia in Russia, 1943 - 1946. B.U. 1955, pag. 80), di *una Croce al Merito di Guerra* (1946), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con 1 anno di campagna (1942), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1965), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1964), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1974).

LAMI Emilio

Generale, nato a Piombino (LI) il 20 ottobre 1911.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Livorno, ammesso dal 2 maggio 1930 ai corsi Allievi Sottufficiali (AS) della Scuola AS di Nocera Inferiore (SA), il 1° luglio seguente diviene *Appuntato* ed il 2 agosto dello stesso anno viene promosso *Caporale*.

Nominato dal 2 marzo 1931 *Sergente*, il 6 dello stesso mese viene assegnato al 1° artiglieria pesante ed il 2 maggio 1933 consegue la promozione al grado di *Sergente Maggiore*.

Ammesso dal 13 ottobre 1933 alla frequenza del corso Speciale (di cui all'art. 2, n. 2 del Testo Unico sul

Reclutamento degli Ufficiali) della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena, il 26 settembre 1935 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (5° su 25) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione (corso Tecnico Professionale).

Assegnato dal 17 maggio 1936 - al termine con successo (4° su 25) del corso applicativo - al 2° reggimento artiglieria pesante d'armata di Alessandria, in qualità di **Comandante di sezione dell'8ª batteria**, il 1° ottobre seguente diviene **Aiutante Maggiore in 2ª** del reggimento ed il 1° novembre dello stesso anno assume la carica di **Subalterno di batteria**.

Conseguita dal 21 ottobre 1937 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1937), il 28 febbraio 1938 assume il predetto incarico nella 2ª batteria del reggimento e nel corso del secondo semestre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettunia, il corso Specializzati per Reparti Specialisti di artiglieria, ottenendo anche un Elogio per i brillanti risultati conseguiti, mentre il 3 febbraio precedente si era sposato a Torino con la signorina Amalia Selvaggi (da cui avrà: Gianfranco, 28 dicembre 1946 ad Alessandria).

Incaricato dal 1° ottobre 1939 delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**) quale **Comandante della 211ª batteria** dell'84° gruppo mortai da 210/8 del 2° pesante, il 4 giugno 1940 si porta con il gruppo in Valle Nervia ed in tale veste prende parte alle operazioni militari dello stesso mese sulla frontiera alpina occidentale.

Nominato dall'11 novembre 1940 **Comandante della 2ª batteria dell'84° gruppo** del 2° pesante, distaccato a Valenza Po (AL), dal 16 gennaio al 14 aprile 1941 ricopre temporaneamente la carica di **Comandante del 1° gruppo del reggimento**, riassumendo al termine del periodo la precedente carica ed il 15 agosto seguente è nominato **Comandante della 158ª batteria del 63° gruppo obici da 152/13** del reggimento, dislocato ad Alessandria.

Nominato dal 1° gennaio 1942 **Comandante della 1ª batteria del 363° gruppo obici da 149/19** mobilitato del 2° pesante, dal 16 al 28 marzo seguenti frequenta con successo, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia, il corso di addestramento per nuclei da 149/19, riassumendo il predetto incarico al rientro al corpo ed il 30 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942).

Frequentato dal 20 al 24 aprile 1942 presso lo Stabilimento Meccanico Odero - Terni - Orlando (OTO) di La Spezia, il corso per Comandanti di batteria da 149/19, il 30 luglio 1942 transita con il gruppo nel 42° pesante campale di Acqui Terme (AL) ed il 18 novembre dello stesso anno si porta con il reggimento nella Francia meridionale, per entrare a far parte del Corpo delle Truppe d'Occupazione.

Catturato dai Tedeschi il 9 settembre 1943 a La Crau (Var) a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, il 9 settembre 1945 viene rimpatriato dalla prigionia e nominato **Capo della 102ª Sezione Rastrellamento Bombe e Proietti** presso la Sezione Staccata di artiglieria di Alessandria e dal 13 al 27 gennaio 1947 frequenta presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso per il personale del Servizio di artiglieria addetto alla gestione dei materiali di provenienza alleata.

Transitato in forza dal 28 gennaio 1947 - allo scioglimento della 102ª Sezione Rastrellamento - alla Direzione di artiglieria in Alessandria, dal 6 novembre al 15 dicembre 1950 frequenta un corso di addestramento presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA)** di Sabaudia ed il 25 gennaio 1951 è trasferito alla predetta Scuola in qualità di **Comandante di batteria** per i costituendi gruppi controaerei pesanti da 90 mm..

Destinato con i predetti reparti dal 1° luglio 1951 al **1° controaerei pesante di Albenga**, dal 21 gennaio al 26 aprile 1952 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento ed il 1° agosto 1952 viene incaricato delle funzioni di **Comandante di un gruppo controaerei pesante da 90/53 del 1° controaerei DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Albenga**.

Conseguita dal 19 settembre 1952 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 marzo 1951) e confermato nel predetto incarico, dal 10 novembre al 20 dicembre 1954 frequenta con successo (molto buono), presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, il corso di aggiornamento per Comandanti di gruppo e batteria controaerei pesanti e DAT ed il 1° luglio 1955 diviene Capo Ufficio Addestramento del reggimento.

Nominato dal 1° gennaio 1958 **Capo Ufficio OATIO** (Operazioni, Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento) del reggimento, dal 12 al 31 gennaio 1959 frequenta, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 14° corso Informativo di Cooperazione Aeroterrestre ed il 28 gennaio 1960 consegue la promozione al grado **Tenente Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1959).

Frequentato con successo (24° su 79) dal 6 settembre al 20 dicembre 1960, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 4° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento, l'8 marzo 1961 viene nominato **Comandante della Scuola Elettromeccanici di Artiglieria (SEMACA) di Roma**, subentrando al Tenente Colonnello Ladislao Szollosy ed il 21 dicembre 1963 - conseguita la promozione al grado di Colonnello - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1° ottobre 1966 **Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma** (nuova denominazione dell'Ente per effetto della circolare SME Ordinamento n. 1080/R.152636626 in data 12 agosto 1966), il 21 gennaio 1967 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Domenico Alberti - passa in forza

all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e l'8 maggio seguente diviene **Capo Ufficio Artiglieria Controaerei** dello stesso Ispettorato, subentrando al Colonnello Teresio Pelizza.

Trattenuto in servizio dal 20 ottobre 1968 per 60 giorni sulla base dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni, il 19 dicembre seguente lascia il predetto incarico al Colonnello Domenico Alberti ed il 21 dello stesso mese - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 19 ottobre 1968; ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 356) - viene collocato nell'ausiliaria.

Conseguita dal 15 novembre 1973 la promozione al grado di **Generale di Divisione** nell'ausiliaria (anzianità: 1° gennaio 1973), il 21 ottobre 1976 viene posto nella riserva ed il 21 ottobre 1984 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Conseguita dal 3 novembre 1992 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** a "titolo onorifico" (anzianità: 3 marzo 1990), muore a Roma il 31 marzo 1994.

E' decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (1° Comiliter di Torino, Brevetto n. 1341 in data 12 aprile 1947; 2° Comiliter di Genova, Brevetto n. 174 in data 31 agosto 1952), di **un Elogio** (Per l'ottimo risultato conseguito nel corso specializzati di artiglieria. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 9558 in data 4 dicembre 1938), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna (1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con tre anni di campagna (1944, 1945, per internamento in Germania; 1946, per azione di rastrellamento proietti), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (2° Comiliter di Genova, Brevetto n. 364 in data 3 gennaio 1953), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (8° Comiliter, Brevetto n. 53 in data 31 dicembre 1959), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 26 dicembre 1965).

LAURICELLA Gaetano

Colonnello, nato a Recalmuto nel Circondario di Girgenti (Agrigento) il 6 dicembre 1870 (da Luigi e da Giulia SIVION).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Reggio Calabria, allievo dal 1° ottobre 1883 del Collegio Militare di Firenze, il 30 settembre 1885 transita nel Collegio Militare di Roma ed il 4 ottobre 1887 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 19 ottobre 1889 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità 10 maggio 1889; stipendio annuo: L. 1.800), dalla stessa data è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito il 15 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 agosto 1891 - al termine del periodo applicativo - al 13° da campagna di Roma, dalla stessa data consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 4 aprile 1894 si sposa con la signorina Bianca Menzocchi.

Trasferito dal 31 ottobre 1901 nella 7ª Brigata da fortezza in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, il 12 giugno 1902 transita con lo stesso incarico nel 12° da campagna di Capua (CE) ed il 17 gennaio 1904 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.200; L. 3.400 dal 3 luglio 1904) - diviene **Comandante di una batteria del 1° da costa**.

Destinato dal 17 gennaio 1907 alla Direzione di artiglieria di Roma, il 13 giugno 1907 viene comandato presso il Ministero della Guerra, sempre a Roma ed il 13 novembre 1913 passa a disposizione dello stesso Ministero.

Nominato dall'8 ottobre 1914 **Comandante di una batteria del 13° da campagna di Roma**, l'11 febbraio 1915 - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° febbraio 1915; stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato **Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia** ed il 18 maggio 1916 - conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 29 aprile 1916) - diviene **Comandante di un gruppo controaerei del 13° da campagna di Roma**.

Mobilizzato in tale veste il 14 giugno 1916 sul fronte giulio nel quadro delle esigenze della 1ª Guerra mondiale, il 7 gennaio 1917 viene nominato **Comandante di un gruppo del 2° da campagna di Pesaro** mobilitato ed il 1° luglio seguente - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 14 giugno 1917; stipendio annuo: L. 9.300) - diviene **Comandante del 4° da campagna di Cremona** mobilitato e successivamente **Comandante del 2° da campagna di Pesaro** mobilitato.

Ottenuta in tale veste nell'agosto 1917 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Flondar, il 14 dicembre seguente passa a disposizione, lasciando il fronte ed il 5 marzo 1918 è collocato in aspettativa per infermità temporanea (sindrome neuroastenica aggravata da gastroenterite sub acuta), dipendente da causa di servizio.

Rimasto ferito (lesioni ed escoriazioni multiple nel corso del 1918 a seguito del siluramento del Piroscalo Lunex, durante la traversata della Manica), il 16 novembre dello stesso anno viene richiamato in servizio quale **Comandante del Deposito del Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno** (Colonnello Aldo Buffi) e nell'aprile 1919 - allo scioglimento del Reparto Artiglieria Controaerei - passa alle dipendenze del 13° da campagna di Roma, mentre il 2 aprile 1920 viene nominato **Comandante del 3° Deposito Scuola Controaerei di Roma**.

Lasciato dal 3 luglio 1920 il predetto incarico al Colonnello Carlo De Nobili e passato a disposizione del Comando della Divisione Militare di Roma, il 19 dicembre seguente viene collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) a domanda ed il 1° agosto 1921 - richiamato in servizio effettivo - assume la carica di **Comandante del 4° da costa**.

Nominato dal 31 maggio 1923 **Comandante del 10° pesante campale**, il 10 febbraio 1924 diviene **Comandante del Distretto Militare di Viterbo** e muore in servizio a Roma il 22 novembre seguente.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di artiglieria divisionale, instancabile, assiduo, dominando con l'energia dell'animo le eccezionali difficoltà della situazione e le insidie di una temporanea infermità fisica, dava prova di sereno coraggio personale, affrontando di continuo i pericoli di incessanti e violenti tiri avversari per potere meglio osservare il tiro e per sorvegliare e controllare l'impiego delle batterie dipendenti. Altare di Flondar. 18 - 24 agosto 1917. B.U. 1918, Disp. 26), di **una Croce al Merito di Guerra** (2° Corpo d'Armata, 8 settembre 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con due anni di campagna (1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918; Brevetto n. 13396), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 22 agosto 1914), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 3 giugno 1909) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 17 ottobre 1919).

LODI Renato

Generale, nato a Roma il 14 maggio 1923 (da Giorgio e da Anna).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, allievo dal 14 ottobre 1938 della Scuola Militare di Napoli (Nunziatella) e diplomato nell'estate 1941 di Maturità Classica, il 1° settembre seguente viene ammesso alla frequenza del 123° corso ordinario della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Portatosi dal 19 gennaio 1943 con la Regia Accademia, per motivi di sicurezza, nella sede di Lucca, l'8 aprile seguente - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 27 marzo 1943) - viene destinato alla Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettunia (nella forza matricolare del Deposito del 2° da campagna divisionale di Pesaro per il 155° da campagna divisionale) per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 aprile dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Assegnato al 155° da campagna divisionale, mobilitato nel Montenegro ed imbarcatosi il 5 settembre 1943 a Fiume per raggiungere il Corpo, sbarca a Spalato l'8 settembre seguente e dalla stessa data si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Presentatosi il 1° ottobre 1943 al Comando Tappa n. 8 di Bari, dal giorno seguente viene riassegnato al 155° da campagna divisionale nella stessa città, in qualità di **Subalterno di batteria** ed il 4 gennaio 1944 è trasferito, a domanda, nel costituendo gruppo artiglieria da 75/27 della Divisione Paracadutisti "Nembo", nell'ambito del quale diviene **Comandante di sezione** nella 2ª batteria.

Confluito con il gruppo da 75/27 (diventato 1° gruppo) dal 15 gennaio 1944 nel 184° reggimento artiglieria "Nembo" nella località di Piedimonte d'Alife, prende parte in qualità di **Capo Pattuglia (CPO)** alle operazioni della Guerra di Liberazione e dal 1° al 30 novembre dello stesso anno frequenta, presso la Scuola Inglese "Lauro di Nola", il corso sui Collegamenti.

Frequentato dal 1° dicembre 1944 al 15 gennaio 1945 il corso CPO (UTG = Ufficiale Topografo di gruppo) presso la Scuola Centrale Inglese di Cerreto Sannita, dal 20 gennaio al 10 febbraio seguenti prende parte, sempre presso la stessa scuola, al corso per Sottocomandante di batteria (SCB) ed il 1° marzo dello stesso anno transita con il gruppo, per cambio di denominazione, nel reggimento artiglieria "Folgore" con il quale prende parte alle operazioni sul fronte di Bologna.

Portatosi dal 19 giugno 1945 con il reggimento "Folgore" nella guarnigione di Lucca, il 1° febbraio 1946 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 27 marzo 1945) ed il 1° gennaio 1947 diviene **SCB** nel 33° da campagna divisionale "Folgore", nella sede di Pisa.

Dislocatosi dal 7 giugno 1947 con il reggimento nella nuova guarnigione di Spresiano (UD), nell'agosto seguente ottiene un **Encomio Semplice** in riconoscimento del complesso delle sue attività ed il 27 settembre dello stesso anno si porta con il reggimento nella sede di Padova.

Sposatosi il 30 aprile 1949 a Padova con la signorina Anna Duranti (da cui avrà: Donatella, 12 marzo 1950 a Padova), il 22 luglio seguente diviene *Ufficiale al tiro di gruppo* ed il 19 novembre 1951 viene trasferito all'Accademia Militare di Modena in qualità di *Comandante di plotone Allievi Ufficiali, Istruttore di artiglieria ed Insegnante aggiunto di materiale d'artiglieria*.

Conseguita dal 31 maggio 1952 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 27 marzo 1951, portata poi al 1° gennaio 1951 per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti nel corso AFUS), il 21 settembre 1952 diviene *Aiutante Maggiore in 2ª ed Insegnante aggiunto di materiale d'artiglieria* presso l'Accademia Militare ed il 21 settembre 1953 assume gli incarichi di *Comandante di compagnia Allievi Ufficiali, Istruttore di artiglieria ed Insegnante aggiunto di materiale d'artiglieria*.

Frequentato con successo, a domanda, dal 20 novembre 1950 al 15 marzo 1954 il corso Integrativo di Applicazione (indetto con Circolare n. 3929/21/1/Sc in data 17 agosto 1950), il 20 settembre 1954 assume anche l'incarico di *Insegnante aggiunto di Tiro* e dal 20 settembre 1955 ricopre a titolo esclusivo gli incarichi di *Istruttore di artiglieria ed Insegnante aggiunto di Materiale di artiglieria*.

Nominato dal 20 settembre 1956 *Comandante di batteria da 88/27* del 35° reggimento artiglieria semovente di Corpo d'Armata di Modena, il 1° gennaio 1957 transita con lo stesso incarico nel 6° gruppo autonomo artiglieria semovente da 88/27 da campagna di Modena ed il 7 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante del Reparto Comando del 6° gruppo semovente da 88/27*.

Ricoperto dal 6 novembre 1957 al 10 aprile 1958 in sede vacante (s.v.) anche l'incarico di *Comandante del 6° gruppo semovente autonomo da campagna da 88/27 di Modena*, dall'8 febbraio al 21 maggio 1960 frequenta con successo (3° su 90), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano e la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 3° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore) ed il 1° giugno dello stesso anno - rientrato al Corpo - assume gli incarichi di *Aiutante Maggiore ed Ufficiale addetto ai servizi* del 6° gruppo artiglieria semovente da campagna nella nuova sede di Reggio Emilia (Caserma Zucchi).

Ammesso dal 14 ottobre 1960 alla frequenza del 14° (85°) *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*, dal 25 luglio al 25 agosto 1961 effettua il servizio in Arma diversa ed il 27 settembre dello stesso anno - dichiarato "idoneo alle funzioni esecutive di SM" al termine del 1° anno del corso di SM - è destinato al Comando della Divisione f. "Mantova" di Udine per il periodo applicativo di servizio di SM.

Conseguita dal 16 novembre 1961 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° novembre 1960, portata poi al 31 dicembre 1959 per effetto dei vantaggi di carriera conseguiti alla Scuola di Guerra), dal 15 ottobre 1962 al 28 luglio 1963 frequenta l'85° (14°) *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia* e - dopo la frequenza dal 1° settembre al 21 dicembre seguenti del 11° corso presso l'ISMI (Istituto Stati Maggiori Combinati Interforze) a Roma - il 9 gennaio 1964 - terminato con successo il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG* - viene destinato allo SM del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova in qualità di *Capo Sezione Operazioni dell'Ufficio OAIO*.

Consegue dal 5 aprile 1964 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1963), il 20 aprile 1965 viene nominato *Comandante di un gruppo dell'8° reggimento artiglieria da campagna semovente di Palmanova*, ed il 10 maggio 1966 - al termine del periodo di comando - diviene addetto all'Ufficio Addestramento dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) a Roma.

Nominato dal 17 novembre 1968 *Capo della Sezione Addestramento dell'Ufficio Addestramento e Regolamenti del 3° Reparto di SMD*, il 21 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 30 settembre 1969 - dopo la frequenza dal 23 giugno al 26 luglio precedenti, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, della Sessione Informativa per Colonnelli prossimi ad assumere incarichi di comando - assume la carica di *Comandante del 27° reggimento artiglieria semovente da 175/60 di Udine*, subentrando al Colonnello Luigi Tola. Lasciato dall'8 ottobre 1970 il predetto Comando al Colonnello Ferruccio Zagnoli e passato a disposizione, il 23 ottobre seguente viene nominato *Capo di SM del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto* nella cui veste ottiene nel dicembre 1971 un secondo Encomio Semplice per la sua attività e dal 1° ottobre 1973 al 30 giugno 1974 frequenta la 25ª *Sessione del CASM (Centro Alti Studi Militari, poi CASD) a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1973 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, il 1° settembre 1974 - dopo la frequenza del CASD - viene nominato *Comandante dell'artiglieria del 7° Comiliter della Regione Toscana Emiliana di Firenze* ed il 21 febbraio 1977 è incaricato delle funzioni di *Comandante dell'Artiglieria controaerei di Padova*, in sostituzione del Generale Ninetto Lugaresi.

Conseguita dal 27 settembre 1977 la promozione al grado di *Generale di Divisione* e confermato nel predetto incarico, il 29 febbraio 1980 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* e lasciato integralmente il predetto comando al Generale Fausto Manunta - passa a disposizione del Capo di SME ed dal 1° marzo al 15 aprile dello stesso anno ricopre in s.v. la carica di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, subentrando al Generale Mario Rossi.

Lasciato dal 16 aprile 1980 la predetta carica al Generale Raoul Papadia e passato a disposizione del Capo di SME

per incarichi speciali, il 1° ottobre 1980 viene nominato **Comandante del 1° Comiliter della Regione Nord Ovest a Torino** ed il 31 ottobre 1982 entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito. Nominato dal 3 settembre 1983 **Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, successivamente ricopre anche la carica di **Presidente del Comitato dei Comandanti delle Scuole di Guerra delle tre Forze Armate** ed il 1° gennaio 1985 - passato nuovamente a disposizione del Capo di SME - assume l'incarico di **Comandante Generale della Guardia di Finanza a Roma**.

Collocato in soprannumero dal 31 dicembre 1984 all'organico del proprio grado e cessato di far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento, il 15 maggio 1986 - lasciato il predetto incarico al Generale Gaetano Pellegrino - viene posto nell'ausiliaria ed il 15 maggio 1994 è infine collocato nella riserva.

Dal 15 maggio 1996 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Comandante Generale della Guardia di Finanza a Roma (1° gennaio 1985 - 14 maggio 1986), Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC in s.v. (1° marzo - 15 aprile 1980), Comandante del 1° Comiliter di Torino (1° ottobre 1980 - 2 settembre 1983), Comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia (3 settembre 1983 - 31 dicembre 1984), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Stato Maggiore dell'Esercito, Brevetto n. 23368 in data 23 aprile 1946), di **due Encomi Semplici** (1: "Sottocomandante di batteria è di continuo brillante esempio agli uomini del suo reparto del quale egli è veramente l'anima e la vita. Ufficiale intelligentissimo, svelto, appassionato, previene le mancanze, imponendo simpatia e fiducia negli inferiori, che ne riconoscono ed ammirano le belle qualità. Dal Comandante del 33° reggimento artiglieria "Folgore" con Ordine del Giorno n. 207 in data 19 agosto 1947"; 2: "Capo di SM di un Corpo d'Armata dislocato alla frontiera orientale, ha costantemente dato al suo Comandante una collaborazione estremamente intelligente, fervida, fattiva, leale, disinteressata, spontanea, appassionata, entusiasta, protesa al solo interesse superiore dell'Istituto militare. E' stato artefice, sia nell'interno del comando, sia con le Grandi Unità elementari, di legami della più schietta cooperazione, contribuendo così, in maniera determinante, a creare del Corpo d'Armata una massa granitica nello spirito e nella volontà, nell'intelligenza e nel sapere. Ufficiale di SM di eccezionale rilievo. Comandante e soldato di eccezionali qualità. Dal Generale Vittorio Emanuele Borsi di Parma, Comandante del 5° Corpo d'Armata, con foglio n. 499/1/185 RP in data 31 dicembre 1971"), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), del **Diploma d'Onore per gli appartenenti del gruppo da Combattimento "Folgore"** (Brevetto n. 17938 del Ministero della Guerra in data 8 dicembre 1946), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 10 giugno 1985), della **Medaglia d'Oro** al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 913/13100 18 novembre 1982), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e modificata con Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (5° Comiliter, Brevetto n. 345 in data 15 novembre 1964), nonché della **Croce di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 18 maggio 1985).

LOVINO Francesco

Generale, nato a Genova il 26 giugno 1941.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bari, diplomato di Maturità Scientifica il 30 luglio 1959 presso il Liceo Scientifico "O. Tedone" di Ruvo di Puglia, il 26 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 16° corso ordinario della Accademia Militare di Modena ed il 19 settembre 1960 - al termine del 1° anno - è nominato **Allievo Scelto**.

Nominato dal 1° settembre 1961 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (11° su 54), dal 1° ottobre seguente viene destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 dicembre dello stesso anno presta in tale veste giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (13° su 73) dal luglio 1963 il biennio applicativo, dal 1° ottobre al 22 dicembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 10° corso Tecnico Applicativo e dal 3 gennaio 1964 - assegnato al 9° pesante di Trento - passa a disposizione del Comando del reggimento.

Conseguita dal 13 dicembre 1963 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1964), dal 7 gennaio al 7 marzo 1964 frequenta con successo (24° su 106; qualifica di "Pattugliatore"), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 4° corso Basico di Ardimento e dall'8 marzo al 26 aprile dello stesso anno partecipa con successo (25° su 49; qualifica di "Pattugliatore Scelto"), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, al 4° corso di Specializzazione di Ardimento, mentre dal 25 marzo precedente aveva conseguito, presso il Centro di Addestramento Paracadutisti di Pisa, la qualifica di "Paracadutista abilitato al Lancio" (Brevetto n. 7295).

Nominato dal 27 aprile 1964 **Comandante di sezione cannoni da 155/45 del 9° pesante**, dal 17 giugno seguente

al 16 gennaio 1965 assume anche l'incarico di *Comandante di una batteria da 155/45* del reggimento in sede vacante ed il 28 settembre 1966 si sposa a Bracciano con la signorina Loretta Marini (da cui avrà: Grazia: 20 giugno 1967, a Roma; Dario, 23 febbraio 1972 a Roma), partecipando poi nel novembre dello stesso anno alle operazioni di soccorso alle popolazioni del Comune di Trento, colpite dall'alluvione.

Trasferito dal 30 agosto 1967 alla Scuola di Artiglieria di Bracciano, dal giorno seguente viene nominato *Sottocomandante di batteria (SCB) pesante a traino meccanico della Scuola* ed il 29 agosto 1969 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1969) - passa a disposizione del gruppo di artiglieria pesante campale e pesante della Scuola.

Nominato dal 1° settembre 1969 Comandante della batteria pesante a traino meccanico del gruppo misto della Scuola, il 22 giugno 1971 assume l'incarico di Comandante della batteria Comando e Servizi dello stesso gruppo e dal 1° giugno 1973 diviene "Ufficiale addetto" all'Ufficio Addestramento del gruppo.

Frequentato con successo (1° su 53; 3° grado di conoscenza) dal 15 settembre 1973 al 15 marzo 1974, presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, il corso Base di *Lingua Inglese*, dal 20 marzo al 30 maggio seguenti prende parte con successo, presso il Comando della 3^a Brigata Missili di Portogruaro, al 2° corso di Terminologia Tecnica Inglese per il sistema "Lance" ed al ritorno alla Scuola di Bracciano passa a disposizione. Frequentato con successo dal 13 luglio al 23 agosto 1974, presso la *Scuola di Artiglieria dell'Esercito USA di Fort Sill*, il corso sul "Sistema missilistico Lance", al termine del corso passa a disposizione del gruppo di Formazione "Lance USA" e dal 14 dicembre dello stesso anno diviene *Ufficiale addetto alla Sezione corsi* dell'Ufficio Addestramento e Studi della Scuola di Artiglieria di Bracciano.

Nominato dal 1° ottobre 1975 Insegnante di Acquisizione Obiettivi e del Sistema Missilistico Lance presso la Scuola di Artiglieria, il 12 settembre 1977 viene ammesso alla frequenza del 102° (31°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia e dal 24 agosto 1978 - terminato con successo (2° su 109) il corso di SM ed Abilitato alle funzioni esecutive di SM - diviene "Ufficiale addetto" alla 3^a Sezione dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma.

Conseguita dal 31 dicembre 1978 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1978), dal 14 al 25 maggio 1979 frequenta, presso il Centro Informazioni e Difesa Elettronica (CIDE) di Anzio, il 7° corso di base sulla guerra elettronica per Ufficiali della NATO ed il 3 marzo 1980 viene ammesso alla frequenza del 102° (31° *dopo la guerra*) corso *Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo (2° su 33) il 30 giugno 1981 il corso di SM e *brevettato t.SG*, l'8 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1979) mentre dal 28 novembre 1980 era stato transitato nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi con anzianità nel grado (1° gennaio 1977).

Destinato dal 2 agosto 1981 alla 1^a Sezione dell'Ufficio Operazioni del 3° Reparto dello SME, dal 1° marzo 1982 assume l'incarico di *Capo della 1^a Sezione* dello stesso Ufficio Operazioni in sede vacante e l'11 settembre dello stesso anno viene nominato *Comandante del 120° gruppo da campagna semovente "PO" a Palmanova (UD)*, subentrando al Tenente Colonnello Raffaele Babuscio.

Riassunta dal 3 ottobre 1983 - sostituito al termine del periodo di comando dal Tenente Colonnello Benedetto Bartolomei - la carica di *Capo della 1^a Sezione dell'Ufficio Operazioni dello SME a Roma*, dal 3 settembre 1984 al 31 luglio 1985 ricopre anche la carica di *Capo della 2^a Sezione* dello stesso Ufficio e dal 9 maggio 1984 all'8 maggio 1986 viene eletto, per la categoria "A", nel COBAR (Consiglio di Base di Rappresentanza) dello SME - Palazzo Esercito.

Frequentato dal 13 al 24 maggio 1985, presso il CIDE di Anzio, il 19° "corso Avanzato di Guerra Elettronica per Ufficiali NATO", il 31 dicembre 1986 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nell'incarico *Capo della 1^a Sezione dell'Ufficio Operazioni di SME* ed il 2 ottobre 1987 diviene *Vice Comandante della 3^a Brigata Missili "Aquila" a Portogruaro*.

Destinato dal 2 maggio 1989 - al termine del periodo di comando - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio del Consigliere Militare presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio*, il 4 settembre seguente - dopo aver ottenuto un Encomio Semplice nel predetto incarico - passa a disposizione del Capo del 3° Reparto dello SME quale Ufficiale addetto al settore "Controllo degli Armamenti" ed il 1° luglio 1990 viene nominato *Capo Ufficio Regolamenti del 3° Reparto dello SME a Roma*.

Frequentato con successo, dal 10 giugno 1991 al 10 aprile 1992, a *Washington (USA)*, il corso dell'*Università della Difesa Nazionale degli Stati Uniti* e conseguita dal 31 dicembre 1991 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, l'11 settembre 1992 passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma ed il 23 dello stesso mese diviene *Comandante della SACA (Scuola di Artiglieria Controaerei) di Sabaudia*, subentrando al Generale Nicolò Vella.

Ottenuto in tale veste nell'aprile 1994 un secondo Encomio Semplice per la sua attività addestrativa, il 20 settembre seguente - lasciato il predetto incarico al Generale Giuseppe Morea - viene nominato *Generale addetto all'artiglieria controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, subentrando al

Generale Franco Preite ed il 27 dicembre 1995 - lasciato il suddetto incarico al Generale Giuseppe Caldarazzo - passa a disposizione dello Stato Maggiore della Difesa (SMD), mentre dal 5 luglio 1995 era stato nominato *Membro Effettivo per l'Esercito della Commissione Consultiva Militare per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare*.

Nominato dal 1° gennaio 1996 *Deputy Head of Mission for Operations a Zagabria*, nell'ambito della *Delegazione Militare Italiana* presso la European Community Monitor Mission per la Bosnia, il 7 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 31 marzo 1996) - viene confermato nel predetto incarico ed il 30 settembre seguente diviene *Sottocapo di SM del Comando IFOR ad Heidelberg in Germania*.

Nominato dal 2 novembre 1996 Sottocapo di SM del Comando SFOR/LANDCENT a Sarajevo in Bosnia ed Ufficiale Coordinatore e Rappresentante dell'Autorità di Comando Nazionale in zona d'operazioni in Bosnia, il 16 maggio 1997 - rientrato in Italia per fine missione - passa a disposizione dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) ed il 2 luglio dello stesso anno diviene *Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova*, subentrando al Generale Walter Sini.

Lasciato dal 10 settembre 1998 il predetto incarico al Generale Giuseppe Morea, dalla stessa data viene nominato *Rappresentante Militare Italiano presso il Quartier Generale della NATO a Casteau*.

E' decorato di *due Encomi Semplici* (1: "Capo Servizio Affari della Difesa Nazionale nell'ambito dell'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, durante l'espletamento dell'oneroso mandato riceveva l'incarico di predisporre gli elementi di carattere militare di interesse del Presidente del Consiglio, da trattare in occasione del 9° Vertice Atlantico dei Capi di Stato e di Governo, svoltosi a Bruxelles il 29 e 30 maggio 1989. Nel limitato tempo a disposizione approntava una documentazione ineccepibile sotto il profilo formale e sostanziale, ricca di spunti e di idee di particolare valore su problemi di non comune vastità e complessità, quali quelli riguardanti le prospettive della strategia dell'Alleanza Atlantica in conseguenza della possibile riduzione della minaccia e degli sviluppi sul controllo degli armamenti, con particolare riferimento a quelli nucleari a corto raggio, sui quali gli orientamenti degli Alleati, nell'imminenza del vertice erano stati particolarmente controversi e laceranti. Grazie anche alle ben sviluppate e convincenti argomentazioni espresse durante i lavori della delegazione italiana, al termine degli stessi i capi di Stato e di Governo riuscivano, nello specifico settore, ad accordarsi su una comune posizione, nella sostanza coincidente con quella sostenuta fin dall'inizio dall'Italia. Il Presidente del Consiglio dei Ministri in carica, al termine del Vertice Atlantico, in riferimento ai lavori approntati, esprimeva il suo personale e vivo compiacimento, che sento il dovere di trasmettere con questo Encomio al Colonnello Lovino, per la elevata professionalità, la spiccata sensibilità politica ed il non comune spirito di sacrificio dimostrati in una così importante circostanza. Dal Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri, con foglio n. 4/89 dello SME in data 30 novembre 1989"; 2: "Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei, in poco più di un anno e mezzo e seppur non proveniente dalla specialità, ha condotto con grande competenza e determinazione un'assidua, feconda e capillare azione di comando, suscitando unanimi consensi presso il personale dipendente e riuscendo a portare l'Istituto, già tradizionalmente solido ed efficiente, ad un livello encomiabile per organizzazione, capacità e potenzialità. Di particolare rilevanza il forte impulso dato alla realizzazione in atto nel settore infrastrutturale e negli ausili all'addestramento. Molteplici ed estremamente lusinghieri i riconoscimenti ottenuti in occasione delle numerose visite compiute alla Scuola da personalità italiane ed estere, tra le quali, da evidenziare, quelli espressi dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. I brillanti risultati ottenuti in ogni campo hanno contribuito a dare lustro all'artiglieria controaerei, accrescendone il prestigio e la considerazione. Chiaro esempio di capacità di comando e professionali e di encomiabile dedizione. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/19748/P dello SME in data 5 aprile 1994"), della *Croce Commemorativa per la Missione Militare di Pace nell'ex Jugoslavia* istituita con Decreto Interministeriale n. 1046 del 6 ottobre 1996 (Brevetto n. 4/1355 in data 24 ottobre 1996), della *Medaglia della European Community Monitor Mission* per il servizio prestato nella ex Jugoslavia (Dalla 9ª Divisione della DGUE con foglio n. 9/4/2561/F.152/96 in data 17 giugno 1997), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando Regione Militare Centrale con Brevetto n. 6173 in data 25 febbraio 1985), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Regione Militare Centrale con Brevetto n. 1831 in data 5 marzo 1984), della *Medaglia Commemorativa in Bronzo con nastrino e Diploma* (istituita con Decreto Ministeriale 15 ottobre 1983) per l'opera di soccorso prestata in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 1966 nel Comune di Trento (Brevetto n. 1219/A/66 in data 23 febbraio 1989), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 16 gennaio 1991), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere, Decreto Presidenziale 2 giugno 1994).

MACCHIARELLI Bartolomeo

Generale, nato il 13 settembre 1915 a Mercato S. Severino (SA) (da Girolamo e da Rosa RAGO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Salerno, il 27 ottobre 1935 viene ammesso ai corsi regolari della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 16 settembre 1937 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 1° ottobre 1937; 74° su 96) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 10 settembre 1939 al 10° da campagna divisionale "Bologna" di Caserta in qualità di **Subalterno di batteria**, il giorno seguente si imbarca a Napoli con il reggimento per la Libia, giungendo a Tripoli tre giorni dopo ed il 5 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1939). Frequentato con successo (ottimo; 3° su 55) il 4° corso inferiore automobilistico del 20° Corpo d'Armata e mobilitato in tale veste il 10 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, l'11 luglio seguente diviene **Comandante interinale di batteria da 77/28 del 7° gruppo di artiglieria libica della 1ª Divisione Libica** ed il 22 dicembre dello stesso anno diviene **Ufficiale Topografo** del 12° reggimento artiglieria da campagna divisionale "Savona" mobilitato con il quale prende parte alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana.

Ricoverato dal 10 settembre 1941 nell'Ospedale da Campo n. 69, il 20 ottobre seguente viene traslocato sull'Ospedale Militare di Bengasi ed il 27 dello stesso mese si imbarca a Bengasi per l'Italia, sbarcando a Napoli due giorni dopo.

Ricoverato dal 29 ottobre 1941 presso l'Ospedale Militare di Napoli, il giorno seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza dei 60 giorni e l'11 gennaio 1942 riceve ulteriori 60 giorni di convalescenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Roma.

Rientrato in servizio il 18 marzo 1942 presso il Deposito del 12° da campagna divisionale "Savona" di Nola in qualità di **Comandante di batteria da 75/27**, il 17 giugno seguente diviene **Comandante di Reparto Complementi di artiglieria di marcia del 19° gruppo del 112° reggimento artiglieria di marcia a Nola** ed il 31 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942).

Assunta interinalmente dal 1° gennaio 1943 la carica di **Comandante del 19° gruppo da 75/27 del 112° artiglieria di Marcia**, il 1° settembre seguente si disloca nella guarnigione di Bolzano ed il 9 dello stesso mese viene catturato dai Tedeschi a seguito degli avvenimenti connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania. Rimpatriato il 24 settembre 1945 dalla prigionia ed assegnato al DM di Salerno, l'11 novembre 1945 viene assegnato al **reggimento addestramento artiglieria (ex 152° da campagna divisionale "Piceno") di Bracciano**, in qualità di **Comandante del Reparto Servizi** ed il 15 gennaio 1946 transita con lo stesso incarico nella Scuola di Artiglieria di Bracciano (in seguito allo scioglimento del reggimento addestramento di artiglieria).

Trasferito dal 1° febbraio 1947 al CAAR (Centro Addestramento Artiglieria Reclute) di Civitavecchia, dal 20 gennaio al 18 febbraio seguenti frequenta con successo (ottimo) presso lo SME il 1° corso orientativo sul Servizio Sociale e dal 28 aprile al 12 maggio dello stesso anno frequenta con successo (ottimo; qualifica di "Ufficiale selettore") il corso per l'abilitazione alla selezione attitudinale presso lo SME a Roma.

Trasferito dal 1° novembre 1947 nella forza assente del DM di Roma ed assolto l'incarico di Ufficiale selettore del CAR (Centro Addestramento Reclute) di Orvieto, il 1° gennaio 1948 diviene "Ufficiale addetto alla Divisione Tecnica" della Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Difesa a Roma ed il 1° gennaio 1949 assume la carica di **Segretario della Divisione Tecnica**.

Nominato dal 6 aprile 1951 **Comandante della 4ª batteria del 1° Raggruppamento DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Anzio**, dal 18 giugno al 17 luglio seguenti frequenta con successo (molto buono) il corso di addestramento per Ufficiali di artiglieria contraerei pesante e dal 16 febbraio al 29 marzo 1952 frequenta con successo (buono), presso la Scuola di Artiglieria Contraerei di Sabaudia (SACA), il corso sul materiale da 90/50.

Nominato dal 2 novembre 1952 **Ufficiale addetto ai rifornimenti** del 1° Raggruppamento DAT, dall'8 gennaio al 15 aprile 1954 frequenta l'8° corso informativo per Capitani prossimi all'avanzamento e dal 24 febbraio precedente aveva ricevuto la qualifica di **1° Capitano**.

Destinato dal 10 giugno 1954 alla Sezione Operazioni Addestramento del Comando Artiglieria DAT dell'Esercito di Roma, il 1° luglio seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** ed il 28 aprile 1956 si sposa a S. Mauro Forte (PZ) con la signorina Eleonora Dimase (da cui avrà: Andrea, 6 luglio 1957).

Frequentato con successo dal 10 marzo al 1° aprile 1958, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il 12° corso informativo di Cooperazione Aeroterrestre, il 12 settembre seguente è nominato anche **Insegnante di 1ª Categoria nella materia "Organizzazione DAT" presso il Centro Tecnico Addestrativo DAT di Borgo Piave (LT)** per il 20°, 21° e 22° corso per Ufficiali controllori DAT e nel giugno 1960 ottiene un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività tecnica nel campo della specialità contraerei.

Nominato dal 15 gennaio 1962 **Comandante del 205° gruppo contraerei del 3° Raggruppamento DAT nel**

Distaccamento di Villafranca Veronese, ottiene in tale veste un secondo Encomio Semplice per la sua attività addestrativa e di sperimentazione di materiali controaerei ed il 1° ottobre seguente transita con tutto il gruppo nel 3° Raggruppamento controaerei (per cambio di denominazione dell'Ente).

Nominato dal 14 maggio 1963 **Insegnante di Tiro presso la SACA di Sabaudia**, il 4 ottobre 1963 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1963) e dal 2 settembre al 23 novembre dello stesso anno frequenta con successo (37° su 54), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 7° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, riassumendo al termine del corso il precedente incarico.

Ricoperto dal 12 gennaio 1965 al 31 luglio 1966 anche l'incarico di Insegnante d 1^a Categoria nella materia "Organizzazione ed operazioni della Difesa Aerea" presso la Scuola di Difesa Aerea di Borgo Piave per il 32°, 33°, 34° e 35° corso per Ufficiali controllori della Difesa Aerea, il 31 dicembre 1966 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria per incarichi speciali presso la Sezione Amministrativa dell'Ufficio Bilancio dello SME ed il 3 agosto 1967 viene nominato **Comandante del 4° reggimento artiglieria missili controaerei HAWK di Verona** (Caserma Mastino della Scala), subentrando al Colonnello Filippo Gandolfi.

Lasciato dal 15 ottobre 1968 il predetto comando al Colonnello Giovanni Macchi e passato dalla stessa data a disposizione del Comando designato 3^a Armata di Padova, il 23 ottobre 1968 viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Carlo Morelli e nel settembre 1969 ottiene in tale veste un terzo Encomio Semplice per la sua attività nella specialità.

Lasciato dal 27 settembre 1969 il predetto comando al Colonnello Eraldo Manfrini e passato dalla stessa data a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, il 1° ottobre seguente viene nominato **Vice Comandante del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Brescia** ed il 12 settembre 1972 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata**.

Collocato dal 14 settembre 1972 nell'ausiliaria nella forza in congedo del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli, il 14 settembre 1980 viene posto nella riserva ed il 21 marzo 1983 ottiene - per effetto della vittoria in un ricorso al TAR per la promozione al grado di Generale di Brigata - la modifica della sua anzianità di grado al 31 dicembre 1971, anziché 12 settembre 1972.

Ottenuta conseguentemente la modifica al 12 settembre 1973 della data di collocamento in ausiliaria, il 17 aprile 1990 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1988) nell'ausiliaria mentre dal 14 settembre 1988 era stato posto nella riserva per età.

Conseguita dal 27 marzo 1992 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** a "titolo onorifico", muore a Salerno il 27 febbraio 2000.

Autore di diverse pubblicazioni a carattere professionale (Impiego dell'artiglieria da 40/70 Ed. 1966; Memoria per il funzionamento del supporto tecnico logistico del sistema Hawk. Ed. 1970; La relazione elettronica delle soluzioni matematiche dei principali problemi del tiro controaerei delle artiglierie convenzionali. Ed. 1971), è decorato di **tre Croci al Merito di Guerra** (Capo di SME, Brevetti n. 22424 e 22425 in data 8 aprile 1946; Brevetto n. 37325 in data 11 novembre 1951), di **tre Encomi Semplici** (1: "Ufficiale dotato di alta perizia tecnica, contribuiva validamente agli studi ed alle esperienze per la modifica e l'adozione in servizio di materiale per l'artiglieria controaerei e per l'omologazione di nuove centrali elettroniche per l'artiglieria controaerei leggera. In brevissimo tempo riusciva ad addestrare personale sull'impiego di speciali materiali elettronici, conseguendo ottimi risultati in esercitazioni a fuoco, fornendo così, alle superiori autorità, elementi probanti di giudizio sulle prestazioni dei materiali. Dal Generale Comandante dell'artiglieria DAT Esercito con foglio n. 1805/1111-4/4 in data 28 giugno 1960"; 2: "Espertissimo nel campo dell'artiglieria controaerei, provvedeva, su direttiva del Comando artiglieria DAT - Esercito, allo studio dell'impiego ed all'addestramento del personale di una nuova centrale per il tiro controaerei, dedicandosi con grande passione e conseguendo risultati eccellenti. Quale direttore di una esercitazione a fuoco di sezioni di artiglieria da 40/70, asservite a detta centrale, otteneva brillanti risultati, tanto da riscuotere l'elogio dei Capi di SM dell'Esercito e dell'Aeronautica presenti all'esercitazione stessa. Dal Generale Comandante dell'artiglieria DAT Esercito con foglio n. 3179/1111-4/2 in data 1962"; 3: "Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei, dava un contributo di grande rilievo al miglioramento organizzativo, disciplinare e didattico della Scuola, all'elaborazione di importanti pubblicazioni tecniche e d'impiego ed allo sviluppo di complessi esperimenti, confermandosi Comandante eccezionalmente dotato e con una preparazione professionale non comune. Dal Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 1/14131/P in data 11 settembre 1969"), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** (Brevetto n. 382949 in data 25 giugno 1938), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre campagne (1940, 1941, 1942), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945 per internamento in Germania), della **Croce d'Oro per anzianità di servizio** (8° Comiliter, Brevetto n. 1131 in data 15 aprile 1960), nonché degli **Ordini: Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere, 1942) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1968).

MALTESE Enrico

Generale, nato a Palermo il 24 aprile 1879 (da Vincenzo e da Pia MONTUORI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, ammesso dal 19 ottobre 1896 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di Artiglieria e genio di Torino, il 20 luglio 1899 - nominato **Sottotenente nell'Arma d'artiglieria** (anzianità 19 ottobre 1898; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito presta il 20 settembre seguente giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 28 ottobre 1900 - al termine del periodo applicativo - alla 10^a Brigata di artiglieria da fortezza in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**, dalla stessa data consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 18 settembre 1902 è trasferito con lo stesso incarico al 4^o da campagna di Cremona. Destinato dal 19 settembre 1903 alla Scuola Militare di Modena in qualità di **istruttore**, il 23 novembre 1905 diviene **SCB** nel 3^o da fortezza ed il 22 febbraio 1906 si sposa con la signorina Rachele Modena (da cui avrà: Pia, 2 dicembre 1906; Adriana, 13 settembre 1911).

Trasferito dal 7 settembre 1907 al 14^o da campagna di Ferrara, dall'ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** ed il 25 agosto 1910 viene **brevetato t.SG** al termine del corso di SM.

Conseguita dal 3^o settembre 1910 la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo L. 4.000) a scelta e nominato **Comandante di una batteria del 7^o da campagna di Pisa**, il 1^o novembre seguente è comandato a prestare servizio a Roma presso il Comando del Corpo di SM in esperimento di servizio di SM (s.SM) ed il 24 novembre dello stesso anno passa nella forza del 6^o da campagna di Vigevano, pur rimanendo comandato a Roma.

Comandato dal 9 novembre 1911 in s.SM presso il Comando del 9^o Corpo d'Armata, il 4 luglio 1912 viene comandato presso il battaglione Specialisti del genio e l'11 dello stesso mese è trasferito allo Stabilimento Costruzioni Aeronautiche di Torino.

Comandato nuovamente dal 9 gennaio 1913 al battaglione Specialisti del genio di Torino, il 16 seguente è **transitato nel Corpo Aeronautico Militare**, venendo riassegnato allo Stabilimento Costruzioni Aeronautiche, entrando anche a far parte della Commissione "Clavarino" per la costituzione della specialità controaerei ed il 1^o maggio 1915 - nuovamente **trasferito nell'Arma di artiglieria** - è destinato al 13^o da campagna di Roma, per la **specialità controaerei**.

Mobilitato il 23 maggio 1915 in qualità di **Comandante di una batteria del 27^o da campagna**, il 30 seguente viene comandato presso il **battaglione Squadriglie Aviatori**, in qualità di **Osservatore e Mitragliere dall'aeroplano** ed il 3 giugno dello stesso anno riceve la qualifica di **1^o Capitano**.

Transitato dal 31 agosto 1915 **nel Corpo di SM** e divenuto **Ufficiale addetto** allo SM del 7^o (12^o) Corpo d'Armata mobilitato, il 16 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1^o settembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000), venendo confermato nella predetta posizione ed agli inizi del 1916 - trasferito al 30^o Raggruppamento artiglieria di Brescia mobilitato - viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria da Trincea (Bombardieri) a Susegana (TV)**.

Conseguita dal 14 settembre 1916 la promozione al grado di **Tenente Colonnello per "merito di guerra"** (anzianità: 10 agosto 1916; stipendio annuo: L. 6.000) e confermato nel predetto incarico, il 16 agosto 1917 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (stipendio annuo: L. 8.000; L. 9.300 dal 1^o febbraio 1918), passando a disposizione del Comando del Corpo di SM ed in tale veste ottiene nel giugno 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul fiume Piave, venendo nominato dal 6 luglio seguente **Capo di SM del 25^o Corpo d'Armata** mobilitato.

Transitato nuovamente dal 22 ottobre 1918 **nel Corpo di SM** e confermato nel predetto incarico, l'8 gennaio 1919 - al termine del conflitto - diviene **Capo di SM del 1^o Corpo d'Armata** mobilitato a **Vigodarzere** in Zona d'Armistizio ed il 31 marzo 1919 - rientrato a Roma - viene assegnato al **Commissariato dell'Aeronautica**.

Destinato dal 1^o novembre 1919 a disposizione del Comando del Corpo di SM e nominato **Regio Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Bruxelles nel Belgio**, il 3 febbraio 1921 diviene Aiutante di Campo Onorario del Re Vittorio Emanuele 3^o ed il 1^o marzo seguente assume la carica di **Regio Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a L'Aja in Olanda**.

Rientrato in Italia dal 1^o maggio 1923 per fine missione, il 31 maggio seguente viene nominato **Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Messina** e l'11 novembre 1923 diviene **Comandante del 9^o pesante campale**, subentrando al Colonnello Alfredo Cannoniere.

Lasciato dall'11 marzo 1924 il predetto comando al Colonnello Fodale e passato a disposizione del Ministero della Guerra presso il Forte Tiburtina in Roma, il 31 dicembre 1926 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (stipendio annuo: L. 21.000; L. 24.000 dal 1^o luglio 1929) - diviene **Ispettore di**

Mobilizzazione presso la Divisione Militare Territoriale di Bologna ed il 1° aprile 1929 passa nuovamente a disposizione. Nominato dal 21 seguente **Direttore del Centro Chimico Militare di Roma** (stipendio annuo: L. 29.000 dal 1° luglio 1930), il 31 dicembre 1931 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (stipendio annuo: L. 36.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 17 settembre 1933 diviene **Comandante della 24^a Divisione Militare Territoriale di Chieti**.

Nominato dall'8 febbraio 1934 (per cambio di denominazione del comando ai sensi del G.M. 1934, Disp. 10 e 16, pag. 506 ed 841) **Comandante della 24^a Divisione Militare del "Gran Sasso" di Chieti**, il 14 febbraio 1935 passa nuovamente a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali ed il 1° giugno seguente passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria.

Conseguita dal 9 settembre 1937 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 1° luglio 1937: stipendio annuo: L. 40.200) e confermato a disposizione del Ministero della Guerra, il 4 maggio 1940 viene trattenuto in servizio temporaneo nella stessa posizione ed il 30 giugno seguente è quindi ricollocato nella riserva nella forza congedo del Comando Difesa Territoriale di Roma.

Richiamato dal 15 febbraio 1941 in servizio temporaneo, il 1° agosto 1944 viene ricollocato in congedo ed il 21 giugno 1945 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 9 gennaio 1970.

Promosso al grado di **Tenente Colonnello per "merito di guerra"** (Regio Decreto 14 settembre 1916), **Regio Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia a Bruxelles** (1° novembre 1919 - 28 febbraio 1921), **Regio Addetto Militare presso la Regia Legazione d'Italia all'Aja in Olanda** (1° marzo 1921 - 1° maggio 1923), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Ripetutamente si offriva per recarsi in linea durante più giorni consecutivi di battaglia eseguendo ardite ricognizioni, si poneva alla testa di pattuglie ardite, precedendo due colonne sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria, riportava l'occupazione delle nostre armi sino al greto del Piave e non desisteva dal compito, prefissosi di propria iniziativa, se non dopo essersi assicurato che l'occupazione fosse resa definitiva e ben collegata alle truppe laterali. Piave 17 - 24 giugno 1918. Regio Decreto 14 agosto 1919. B.U. 1919 pag. 537), di **due Croci al Merito di Guerra** (28° Corpo d'Armata 6 giugno 1918; Capo di SM del Regio Esercito con Brevetto n. 140 del 23 giugno 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 10 novembre 1933), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, Regio Decreto 30 luglio 1940) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Commendatore, Regio Decreto 3 giugno 1937).

MALVANI Piero

Colonnello, nato a Roma il 29 giugno 1893.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1911 presso il Regio Liceo "Massimo D'Azeglio" di Torino, il 6 novembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 14 dicembre 1913 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 27 marzo 1913; 140° su 158) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 30 maggio 1914 presta giuramento di fedeltà.

Comandato dal 6 agosto 1914 - al termine del 1° anno di applicazione - presso il 20° da campagna di Padova in qualità di **Comandante di sezione**, il 1° gennaio 1915 diviene **Sottocomandante di una batteria (SCB) del 29° da campagna di Verona** ed il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Conseguita dal 9 settembre 1915 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 15 luglio 1915) e confermato nel 29° da campagna, l'8 novembre seguente viene nominato **Comandante di una batteria del 29° da campagna** mobilitato ed il 2 marzo 1916 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 15 febbraio 1916) - viene confermato nel predetto incarico.

Comandato dal 20 giugno 1916, in qualità di **Ufficiale addetto, alla 7^a Brigata da campagna**, il 26 dicembre seguente viene destinato al Deposito del 28° da campagna di Livorno per la costituzione di nuove unità pesanti campali e dalla stessa data diviene **Comandante della 32^a batteria obici pesanti campali da 149/A**.

Nominato dal 21 febbraio 1917 **Comandante della 130^a batteria obici pesanti campali**, il 22 luglio seguente transita nella forza del 28° da campagna di Livorno mobilitato ed il 21 novembre dello stesso anno si porta al fronte con il nuovo reparto.

Frequentato con successo dal 16 gennaio al 19 febbraio 1918 il 2° corso per l'abilitazione al servizio di Comandanti di batteria controaerei presso il ricostituito *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno*, il 1° aprile seguente transita in forza al Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno ed il 20 aprile dello stesso anno torna al fronte quale *Comandante della 84ª batteria autocampale controaerei alle dipendenze del 4° Raggruppamento controaerei*.

Lasciato il 20 novembre 1918 il predetto Comando al Capitano Gaetano Vargas e comandato dalla stessa data, in qualità di *Ufficiale addetto*, alla *Missione Italiana per l'Aeronautica a Parigi*, il 15 dicembre seguente diviene Ufficiale addetto presso il *Consiglio Interalleato per il Munizionamento a Parigi* ed il 7 marzo 1919 - rientrato in Italia per fine missione - passa in forza al 13° da campagna di Roma perché comandato presso l'Ispettorato Ippico del Ministero della Guerra.

Trasferito dal 14 marzo 1920 nella forza del 28° da campagna di Livorno e confermato nel predetto incarico, il 23 febbraio 1920 è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (catarro bronchiale e deperimento organico) ed il 19 novembre 1921 si sposa a Firenze con la signorina Maria Elisabetta Raimonda Fiore (da cui avrà: Nicoletta, 15 settembre 1921 a Firenze; Laura, 18 marzo 1925 a Roma; Carlo, 12 marzo 1932 a Roma).

Richiamato dal 1° settembre 1922 in effettivo servizio presso il 13° pesante campale, dal 6 novembre seguente al 17 giugno 1923 frequenta con successo, presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, il corso di Geodesia.

Trasferito dal 18 giugno 1923 - al termine del corso - alla *Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno*, in qualità di *Comandante di batteria d'istruzione*, dal 7 novembre seguente al 25 aprile 1924 frequenta con successo, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il corso di completamento della cultura tecnico professionale ed al termine del corso diviene *Istruttore di 2° grado presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno*.

Nominato dal 7 gennaio 1925 anche *Comandante di una batteria del 7° gruppo controaerei di Roma*, il 19 agosto seguente diviene *Segretario addetto all'Ufficio Difesa Aerea del Corpo di SM a Roma* ed il 5 dicembre 1926 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° dicembre 1926).

Comandato dal 27 aprile 1927 presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, il 5 maggio seguente diviene *Ufficiale di Collegamento per il Comando del Corpo di SM presso l'Ufficio Difesa Aerea del Comando Generale della MVSN (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale) a Roma* ed il 29 agosto 1932 viene nominato *Comandante di un gruppo del 19° da campagna di Firenze*.

Conseguita dal 17 dicembre 1934 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 2 luglio 1934), il 23 marzo 1935 assume interinalmente la carica di *Comandante del 43° da campagna divisionale di Firenze*, di nuova formazione ed il 24 maggio seguente assume l'incarico di *Comandante di un gruppo motorizzato leggero del 43° da campagna*.

Imbarcatosi a Napoli il 21 settembre 1935 per l'Africa in qualità di *Comandante del 1° gruppo leggero obici da 100/17 del 1° Raggruppamento artiglieria leggera*, sbarca a Massaua il 1° ottobre seguente ed in tale veste prende parte alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia.

Divenuto dal 22 gennaio 1936, per cambio di dipendenza, *Comandante del gruppo leggero obici da 100/17 del 12° da campagna divisionale della "Sila"*, il 13 novembre seguente - trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea - viene nominato *Comandante del 7° gruppo artiglieria da posizione del RCTC* ed il 10 luglio 1937 si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, seguito da una licenza ordinaria coloniale di 130 giorni, giungendo a Napoli sette giorni dopo.

Nominato dal 25 novembre 1937 *Vice Comandante del 19° da campagna divisionale di Firenze*, il 30 giugno 1938 - *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* - passa a disposizione ed il 25 ottobre 1938 viene nominato *Capo di SM del Comando Federale della GIL (Gioventù Italiana del Littorio) della Zona Militare di Gorizia*.

Collocato dal 31 marzo 1939 in ausiliaria a domanda nella forza in congedo del Comando Zona Militare di Roma, nel mese seguente viene nominato *Consigliere di Governo di 1ª Classe* (grado 7°, gruppo A) *del Ministero dell'Africa Italiana* ed inviato in Africa, sbarca a Gibuti nel corso del mese di aprile dello stesso anno, mentre il 15 dicembre 1939 rimane vedovo.

Transitato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 20 maggio seguente viene richiamato in servizio a tempo indeterminato per esigenze di mobilitazione e nominato *Comandante della DICAT (Difesa Controaerei Territoriale) di Dire Daua*, alle dipendenze del Regio Governo delle Truppe dell'Harrar ed il 6 giugno dello stesso anno assume anche gli incarichi di *Comandante di Settore e del Presidio di Dire Daua*, alle dipendenze del Comandante dello Scacchiere Est (Harrar), ottenendo in tale veste nel luglio seguente un Encomio Semplice per il complesso della sua brillante attività organizzativa.

Mantenuto dal 1° luglio 1940 solo l'incarico di *Comandante della DICAT di Dire Daua*, dal 10 agosto al 26 set-

tembre seguenti riassume anche gli incarichi di *Comandante di Settore e del Presidio di Dire Dawa* ed il 7 ottobre dello stesso anno assume le funzioni di Direttore di Governo dell'Harrar a tempo indeterminato.

Nominato dall'11 dicembre 1940 Regio Commissario di Dire Dawa, il 26 novembre 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed il 13 dicembre seguente viene rimesso in libertà.

Catturato nuovamente dagli Inglesi il 1° marzo 1942 ed internato nel Kenya, l'11 maggio 1945 viene rimpatriato a Taranto, venendo avviato al Centro Alloggio di Lecce ed il 26 settembre seguente viene ricollocato in congedo nella forza del Comiliter di Firenze.

Conseguita dal 12 settembre 1947 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942), il 12 luglio 1948 si risposa a Modena con la signora Bice Andrais ed il 26 agosto seguente transita per motivi di residenza nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna.

Transitato dal 1° settembre 1956 nella forza in congedo del 7° Comiliter di Firenze a seguito dello scioglimento del Comiliter di Bologna, il 1° luglio 1957 transita, per cambio di denominazione dell'Ente, nella forza in congedo del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze ed il 30 giugno 1963 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *quattro Croci al Merito di Guerra* (Determinazione del Comando Supremo con Brevetto n. 3340 in data 6 marzo 1919; Determinazione Ministeriale con Brevetto n. 18176 in data 18 aprile 1919; Determinazione Ministeriale con Brevetto n. 98839 del 1947; Determinazione del Comiliter di Bologna con Brevetto n. 16071 in data 10 maggio 1953), di *un Encomio Semplice* (Funzionario di Governo richiamato alle armi per mobilitazione ed affidatogli il Comando di un importante settore e della Piazza di Dire Dawa, in un momento di particolare difficoltà, con opera intelligente, avveduta, coscienziosa ed assidua, provvedeva alla organizzazione della difesa e dei servizi con piena soddisfazione della superiore autorità. Dal Generale Comandante dello Scacchiere Est dell'Africa Orientale in Harrar, con foglio n. 1397 in data 1° luglio 1940), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia Commemorativa Francese della Grande Guerra* (Brevetto n. 5421 del Ministero della Guerra della Repubblica Francese in data 11 novembre 1923), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936 con Gladio romano*, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150, con un anno di campagna (1935 - 36; Brevetto n. 173321), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale con Brevetto n. 28060 in data 27 aprile 1933), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Ufficiale Regio Decreto 19 maggio 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 3 dicembre 1931), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 1° giugno 1940) ed *al Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 30 dicembre 1955)

MANFRINI Eraldo

Generale, nato a S. Benedetto del Tronto (AP) il 28 marzo 1916 (da Romeo e Palma LAURENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ancona, diplomato Ragioniere il 31 luglio 1935 presso il Regio Istituto Tecnico Commerciale, il 24 novembre 1935 viene ammesso al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC del 94° Fanteria di Fano ed il 15 febbraio 1936 viene nominato *AUC*.

Inviato dal 30 aprile 1936 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Aspirante Ufficiale di Complemento, il 25 maggio seguente viene nominato *Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Arma di Fanteria* ed il 10 giugno dello stesso anno è destinato al 93° Fanteria di Ancona per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina in qualità di *Comandante di plotone*.

Trattenuto in servizio dal 10 gennaio 1937 in qualità di "richiamato", il 10 febbraio seguente viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria* (anzianità: 1° agosto 1936), venendo confermato nel 93° Fanteria ed il 15 maggio dello stesso anno è ricollocato in congedo nella forza del DM di Ancona.

Cancellato dal 23 ottobre 1937 dai Ruoli degli Ufficiali di complemento perché ammesso alla frequenza del 119° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 1° ottobre 1935 - nominato *Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (9° su 73) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e dove il 3 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Destinato dal 1° luglio 1940 - al termine del 1° anno di applicazione - al 6° Raggruppamento artiglieria Guardia alla Frontiera (GaF), il 5 novembre seguente rientra alla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio per la frequenza del 2° anno e l'11 maggio 1941 - superato con successo il biennio applicativo - viene assegnato al 5° pesante campale mobilitato.

Trasferito dal 17 maggio 1941 al 5° **controaerei** in qualità di *Comandante di batteria*, il 1° ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1941) ed il 15 novembre 1942 - nominato *Comandante di una batteria autocannoni da 90/53 del 506° gruppo mobilitato del 5° controaerei* - parte con il proprio reparto per Nizza in Francia, entrando a far parte del 1° Raggruppamento artiglieria pesante della 4ª Armata. Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, nel giugno 1944, attraversate le linee del fronte si ripresenta in servizio in territorio abruzzese ed il 28 dello stesso mese è avviato al CERSA a Foggia.

Nominato dal 7 settembre 1944 *Comandante del Reparto Comando del 5° gruppo controcarri dell'11° da campagna "Legnano"* mobilitato, prende parte in tale veste alle operazioni della Campagna d'Italia ed il 9 maggio 1945 si disloca con il reggimento nella sede di Brescia.

Conseguita dal 25 gennaio 1946 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1943) e confermato nel predetto incarico, l'11 aprile seguente si sposa ad Ancona con la signorina Liliana Pasi (da cui avrà: Massimo, 22 marzo 1948 ad Ancona; Giovanni, 19 aprile 1951 ad Ancona) e nel novembre dello stesso anno diviene *Ufficiale addetto* al Comando del reggimento.

Frequentato con successo (Ufficiale Triangolatore e Topografo) dal 27 febbraio 1947 al 29 aprile 1948, presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, il corso speciale di Cartografia e Topografia per la preparazione ai lavori di confinazione, al termine del corso viene assegnato a Torino alla Delegazione Delimitazione dei confini occidentali ed il 6 novembre 1948 - al termine dei lavori di confinazione - diviene *Ufficiale addetto* all'Ufficio Personale dell'IGMI di Firenze.

Nominato dal 6 ottobre 1952 *Comandante di una batteria da 90/53 del 2° Raggruppamento controaerei DAT (Difesa Aerea territoriale) di Savona*, nel precedente mese di gennaio aveva vinto una borsa di studio (ottimo conoscitore ed interprete) nel concorso per conoscitori della lingua francese, dal 30 giugno al 6 luglio 1953 frequenta un corso di addestramento presso il Laboratorio di Precisione Esercito di Roma.

Nominato, in sede vacante, dal 30 giugno 1954, ad incarico abbinato e dal 5 novembre 1955, ad incarico esclusivo, *Comandante di un gruppo da 90/53 del 2° controaerei DAT di Savona*, dal 4 febbraio al 3 aprile seguenti frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, l'11 corso di Informativo per Capitani delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed il 10 ottobre dello stesso anno riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Frequentato con successo dal 9 novembre al 21 dicembre 1955, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso di aggiornamento per Comandanti di gruppo e batteria controaerei pesante e DAT, il 31 dicembre 1956 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* - viene confermato *Comandante di un gruppo controaerei da 90/53 del 2° DAT di Savona* e dal 13 gennaio al 30 marzo 1957 frequenta, presso il Centro Tecnico Addestrativo DAT di Borgo Piave (LT), il corso controaerei DAT.

Nominato dal 1° aprile 1957 *Comandante di un gruppo controaerei pesante del 2° controaerei pesante di Savona*, il 1° ottobre 1958 diviene *Insegnante Titolare* di Topografia e di Lettura delle Fotografie Aeree presso la Scuola AUC di Ascoli Piceno ed il 1° novembre 1959 assume l'incarico di *Insegnante Titolare* di Tiro e Materiali.

Ricoperta dal 30 luglio al 3 settembre 1962 anche la carica di *Relatore del Consiglio di Amministrazione della Scuola AUC*, il 25 settembre 1963 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° settembre 1963) ed il 30 dello stesso mese - trasferito al Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Brescia - diviene *Ufficiale addetto* alla Sezione OAIO.

Nominato dal 29 luglio 1964 *Capo Sezione OAIO* del Comando Artiglieria Controaerei Esercito di Brescia, dal 1° settembre al 21 novembre seguenti frequenta con successo (30° su 94), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, l'8° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al termine del corso riassume il predetto incarico.

Incaricato dal 1° agosto 1968 delle funzioni di *Comandante del 18° controaerei leggero di Rimini*, subentrando al Colonnello Riccardo Borsarelli, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico ed il 14 settembre 1969 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Vito Modugno - passa a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito.

Nominato dal 27 settembre 1969 *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (LT)*, subentrando al Colonnello Bartolomeo Macchiarelli, l'8 novembre 1972 - lasciato il predetto comando al Colonnello Mario Alvino - passa a disposizione dell'8° Comiliter (comando Militare Territoriale) nella sede di Porto Potenza Picena (MC) ed il 27 marzo 1973 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536).

Collocato dal 29 marzo 1973 in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter della Regione Centrale di Roma.

il 29 marzo 1981 è posto nella riserva ed il 29 marzo 1989 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età. Dal 27 maggio 1992 consegue infine la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 9 ottobre 1980). E' decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (3° Comiliter di Milano, Brevetto n. 1699 in data 19 gennaio 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943; autorizzazione in data 2 aprile 1953), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), del *Diploma d'Onore per gli appartenenti al gruppo da Combattimento "Legnano"* (Brevetto n. 10820 con Ordine del Giorno n. 11 del 17 marzo 1946 dell'11° da campagna "Legnano"), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (Comando designato 3^a Armata di Padova, Brevetto n. 218 in data 17 giugno 1969), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1970).

MANUNTA Fausto

Generale, nato a Cuglieri (NU) il 9 maggio 1923 (da Arnaldo e da Mariangela VERCELLOTTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Oristano, diplomato di Maturità Scientifica nel luglio 1941 presso il Regio Liceo Scientifico "Carlo Sanna" di Cagliari, il 2 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **123° corso** della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 1° aprile 1943 - nominato dal 27 marzo 1943 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (38° su 175) - è destinato presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia per la frequenza del 2° corso pratico per Ufficiali in spe (servizio permanente effettivo), istituito con Circolare n. 4800 dello SMRE in data 18 marzo 1942 ed il 4 dello stesso mese presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° luglio 1943 - al termine del corso - al **16° da campagna divisionale "Sabauda"** di Cagliari mobilitato nella località di Villamassargia (CA), il 27 luglio seguente diviene **Sottocomandante di una batteria (SCB)** del **78° gruppo controerei da 75/46** del reggimento dislocato a Decimomannu (CA) ed il 10 agosto dello stesso anno viene nominato **Ufficiale Topografo del gruppo (UTG)**.

Portatosi il 16 settembre 1943 con il gruppo nella località di Serramanna (CA), il 4 dicembre seguente si imbarca con il reggimento da Cagliari per la Sicilia, sbarcando a Palermo il giorno dopo ed il 6 dello stesso mese si disloca nella sede di Caltanissetta.

Portatosi dal 16 gennaio 1944 nella località di Enna (già Castrogiovanni), il 16 febbraio seguente si disloca nella sede di Trapani ed il 17 agosto dello stesso anno prende quartiere con il reggimento nella sede di Catania.

Nominato dal 1° ottobre 1944 - allo scioglimento del 16° da campagna - **SCB di una batteria del 22° da campagna divisionale per Sicurezza Interna (S.I.) "Aosta"** di Trapani, il 15 gennaio 1945 diviene **SCB di una batteria del 35° da campagna divisionale "Friuli"**, mobilitato nella Campagna d'Italia ed in tale veste prende parte alle operazioni finali della Guerra di Liberazione.

Nominato nuovamente dal 26 maggio 1945 **UTG del 35° da campagna divisionale "Friuli"** a Castel S. Pietro (BO), il 1° luglio seguente si porta con il reggimento nella sede di Rovereto (TN) ed il 16 settembre dello stesso anno riassume l'incarico di **SCB**.

Conseguita dal 5 aprile 1946 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 27 marzo 1945), il 2 ottobre seguente si porta nella sede di Trento ed il 1° gennaio 1947 assume nuovamente l'incarico di **UTG** e quello di **Ufficiale addetto al Tiro di gruppo**.

Portatosi dal 5 dicembre 1947 nella sede di Rimini con il reggimento, il 19 settembre 1950 diviene **SCB di una batteria del 1° gruppo del 35° da campagna "Friuli"**, distaccato a Bologna, mentre il 24 agosto precedente si era sposato a Baselga di Piné (TN) con la signorina Alessandra Fait (da cui avrà: Arnaldo, 24 dicembre 1950 a Rovereto; Roberto, 1° marzo 1954 a Trento).

Portatosi dal 28 gennaio 1951 con il reggimento nella sede di Firenze con l'incarico di **UTG ed Ufficiale al Tiro di gruppo**, il 9 marzo seguente viene trasferito con lo stesso incarico al **9° pesante di Verona** ed il 1° agosto dello stesso anno si porta, sempre con il reggimento, nella sede di Trento.

Incaricato dal 2 gennaio 1952 delle funzioni di **Comandante del Reparto Comando di un gruppo del 9° pesante di Trento**, il 31 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 27 marzo 1951; portata poi al 19 gennaio 1951 per effetto dei vantaggi di carriera successivamente acquisiti con la frequenza del corso di abilitazione alle funzioni di Ufficiale superiore - AFUS) - viene confermato nel predetto incarico ed il 22 settembre dello stesso anno diviene **Comandante di una batteria pesante**.

Frequentato con successo dal 12 novembre 1952 al 13 marzo 1953, presso la **Scuola Militare USA di Fort Sill nell'Oklahoma**, il corso basico per Ufficiali di artiglieria da campagna, al rientro al Corpo riassume il predetto incarico ed il 31 agosto 1955 diviene **"Comandante di sezione allievi Ufficiali ed Insegnante aggiunto di Automobilismo e Carrismo"** presso la **Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino**.

Ultimato con successo 21 novembre 1956, a domanda, il 3° corso integrativo di applicazione presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, il 1° gennaio 1957 diviene *Comandante di sezione Allievi Ufficiali ed Insegnante aggiunto di Balistica Interna* della Scuola e dall'8 febbraio al 31 maggio 1960 frequenta con successo (11° su 90), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° corso AFUS.

Riassunti dal 1° giugno 1960 i precedenti incarichi presso la Scuola di Applicazione, il 4 novembre seguente - destinato al 3° *pesante di Vicenza* - diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO di reggimento*.

Conseguita dal 16 novembre 1961 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 28 agosto 1961; portata poi al 1° novembre 1960 per effetto del residuo dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del 3° corso AFUS), il 1° dicembre seguente viene nominato *Capo Ufficio OATIO del 3° pesante di Vicenza* ed il 1° marzo 1962 transita - per cambio di denominazione del Corpo - nel 3° *pesante missili "Honest John" della Brigata missili con l'incarico di Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO*.

Frequentato con successo dal 7 maggio al 4 agosto 1962 un corso propedeutico di Scienze Matematiche e Statistiche presso il CAMEN di S. Piero a Grado (PI), dal 15 ottobre 1963 al 19 luglio 1963 prende parte con successo, *presso il CIRO (Centre Interarmées de Recherche Operationelle) e l'ISUP (Institute de Statistique de l'Université de Paris) di Parigi*, al *corso di Ricerca Operativa*, ottenendo il relativo Certificato di Studi di Ricerca Operativa ed il 30 agosto 1963 - rientrato in Italia - viene nominato *Capo Sezione Statistica dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma*.

Conseguita dal 31 dicembre 1964 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 31 agosto 1965 viene nominato *Comandante di un gruppo da 155/23 del 41° pesante campale di Padova* ed il 10 agosto 1966 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo Sezione Studi dell'Accademia Militare di Modena*.

Nominato dal 1° settembre 1967 *Capo Ufficio Addestramento e Studi dell'Accademia Militare di Modena*, il 31 dicembre 1970 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico e dal 19 giugno al 19 luglio 1971 frequenta con successo la 3ª Sessione Informativa (SIC) per Colonnelli delle Varie Armi destinati ad incarichi di comando.

Nominato dal 1° settembre 1971 *Comandante del 5° missili controerei di Mestre*, subentrando al Colonnello Angelo Mattesi, il 13 ottobre 1973 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Pietro Tagliarini - diviene *Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria di Roma*, subentrando al Colonnello Raffaele Casardi ed il 9 febbraio 1976 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Guido Staibano - viene incaricato delle funzioni di *Vice Comandante del Comando artiglieria controerei dell'Esercito di Padova*.

Collocato dal 31 dicembre 1975 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 31 dicembre 1976 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - viene confermato nel predetto incarico ed il 31 dicembre 1979 è nuovamente collocato in soprannumero all'organico del proprio grado, mentre dal 1° marzo al 13 maggio 1980 ricopre internamente anche la carica di *Comandante dell'Artiglieria c/a dell'Esercito a Padova*.

Nominato dal 16 luglio 1980 *Vice Direttore del NATO Hawk Management Office (NHMO - Ufficio di Gestione NATO Hawk) di Parigi - Rueil Malmaison* e passato nella posizione di a disposizione dello SM della Difesa per speciale incarico, il 1° gennaio 1981 è posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) in applicazione dell'art. 48 della legge 12 settembre 1955, n. 1187 e l'8 maggio 1981, rientrato in Italia per fine missione, consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 ed art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187).

Collocato dal 10 maggio 1981 nell'ausiliaria nella forza in congedo del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Nord Est di Padova, il 19 agosto 1982 viene collocato in congedo assoluto e muore a Padova l'8 gennaio 1984.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra*, per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 19 gennaio 1918, n. 205, 2 luglio 1936, n. 1712, 14 dicembre 1942, n. 1729, del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946 e della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 (Determinazione del Capo di SME in data 8 febbraio 1947), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945), del *Diploma d'Onore per gli appartenenti ai gruppi di Combattimento* durante la Guerra di Liberazione (Brevetto n. 5483 del gruppo da Combattimento "Friuli" in data 1° giugno 1945), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1100 (Brevetto n. 847 in data 3 novembre 1979), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter - Comando Militare Territoriale della Regione Centrale di Roma con Brevetto n. 1877 in data 17 ottobre 1964), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1980).

MANZINI Iacopo

Colonnello, nato a Valentano (VT) il 6 gennaio 1911 (da Andrea e da Agata MENGONI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Viterbo, diplomato nel 1932 Perito Industriale presso il Regio Istituto Industriale di Roma, il 15 ottobre 1932 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° ottobre 1934 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (61° su 180) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione. Superato con successo (67° su 178) il biennio applicativo, il 19 luglio 1936 è assegnato al 2° *artiglieria celere* "*Emanuele Filiberto Testa di Ferro*" di Ferrara e dalla stessa data viene nominato *Sottocomandante (SCB)* della 3ª *batteria da 75/27, mod. 906* (Capitano Alfiero Fontaine), del 1° gruppo a cavallo (Maggiore Giovanni Pacinotti) del reggimento, mentre il 12 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente*. Diplomatosi nell'ottobre del 1936 di Maturità Scientifica presso il Regio Liceo Scientifico "Righi" di Bologna e frequentato con successo (buono) a Tarvisio dal 15 gennaio al 15 febbraio 1937 il corso Sciatori di Corpo d'Armata, il 1° gennaio 1938 diviene *SCB della 3ª batteria da 75/27* (Capitano Adalberto Ripa) del 2° gruppo motorizzato (Maggiore Giuseppe Bruno) del reggimento e dal 3 febbraio al 2 marzo seguenti frequenta con successo (molto buono) un altro corso Sciatori di Corpo d'Armata a Tarvisio.

Frequentato con successo (molto buono) dal 12 settembre al 13 ottobre 1938 il corso di Topografia presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, dal 15 ottobre al 15 novembre seguente partecipa con successo (ottimo), sempre nella stessa Scuola, al corso di specializzati di artiglieria ed il 21 gennaio 1939 s'imbarca a Napoli perché destinato, volontario, al *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*.

Sbarcato il 29 gennaio 1939 a Cadice, dalla stessa data è assegnato alla Base Sud di Siviglia ed il 2 febbraio seguente viene destinato al Deposito 101°.

Assegnato dal 7 marzo 1939 alla batteria Comando del reggimento di artiglieria d'assalto "Littorio", il 30 maggio seguente viene rimpatriato per fine campagna, sbarcato a Napoli il 6 giugno successivo il 23 luglio dello stesso anno - trasferito al 2° *pesante campale di Acqui Terme* - assume la carica di *Comandante in sede vacante* (s.v.) dell'8ª *batteria del reggimento*.

Nominato dal 19 novembre 1939 *Comandante della 1ª batteria del 123° gruppo* del reggimento, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale del giugno 1940 ed il 17 dello stesso mese assume l'incarico di *Comandante della 2ª batteria del 50° gruppo* dello stesso reggimento.

Trasferito dal 24 agosto 1940 al 4° *controaerei di Mantova* quale *Comandante di batteria del 31° gruppo*, dal 15 ottobre al 12 novembre seguenti frequenta un corso di addestramento in Germania sul materiale controaerei da 88/56 ed al rientro al Corpo a Mantova diviene *Comandante della 74ª batteria del 31° gruppo* del reggimento.

Imbarcatosi il 23 aprile 1941 a Napoli perché destinato con tutto il 31° gruppo al Teatro d'Operazioni Africano, il 2 maggio seguente sbarca a Tripoli ed in tale veste partecipa alle operazioni in Cirenaica del 1941 - 1942 contro gli Inglesi.

Incaricato dal 30 ottobre 1941 del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), il 9 marzo 1942 consegue la promozione al grado di *Capitano* ed il 2 luglio dello stesso anno viene ricoverato per malattia (nevralgia sciatica sinistra) presso l'Ospedale Militare "Busetta" di Tripoli.

Rientrato al Corpo il 9 luglio 1942, il 24 ottobre seguente viene trasferito al 48° gruppo controaerei mobilitato (in forza matricolare al Deposito del 5° da campagna) quale *Comandante di batteria* ed il 6 gennaio 1943 viene nuovamente ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare di Tripoli.

Trasferito dal 24 gennaio 1943 al Deposito del 5° da Campagna divisionale, il 20 marzo seguente parte in aereo da Tunisi per Castelvetro (TP) per rimpatrio ed l'11 aprile dello stesso anno è destinato alla *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)* quale *Comandante di batteria da 90/53*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre alla cattura dei Tedeschi in conseguenza dell'Armistizio di Cassibile, aderisce poco dopo al Movimento Clandestino Militare di Resistenza, entrando a far parte della Formazione Partigiana SIM ed il 9 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra in Roma.

Assegnato dal 7 settembre 1944 al 35° *da campagna divisionale "Friuli"* quale *Comandante della 12ª batteria*, l'8 ottobre seguente viene trasferito a Roma presso l'Ufficio "T" del Reparto Autonomo dello Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), nel cui ambito frequenta dal 9 ottobre 1944 al 15 febbraio 1945 un corso di Radiotelegrafia ed il 15 luglio 1945 è destinato al Comiliter (Comando Militare territoriale) di Bolzano.

Trasferito dal 20 agosto 1945 alla 209ª Divisione, il 15 febbraio 1946 viene assegnato alla 6ª RRA (Reparto Riparazioni Automobilistiche), poi 6ª ORA (Officina Riparazioni Automobilistiche - nuova denominazione del RRA a datare dal 26 gennaio 1947) di Bologna con la funzione di *Segretario* e nel corso del 1947 frequenta a Roma con successo (idoneo) il 1° corso Superiore Tecnico della Motorizzazione.

Transitato dal 1° novembre 1947 nell'ORMeC (Officina Riparazione Mezzi Corazzati - nuova denominazione

della 6ª ORA), il 6 gennaio 1948 è nominato addetto all'Ufficio Tecnico Collaudi ed il 5 marzo 1948 viene distaccato presso il 6º Centro Autieri di Bologna per l'inquadramento disciplinare e l'addestramento dei conduttori di automotocarri.

Ricoverato dal 7 maggio 1948 presso l'Ospedale Militare di Bologna, il 22 maggio ne viene dimesso con una licenza di convalescenza ed il 16 settembre 1948 - trasferito al Quartier Generale del 6º Comiliter di Bologna - diviene *Ufficiale addetto* all'Ufficio Servizi dello stesso comando.

Trasferito dal 16 maggio 1949 al Deposito del 155º da campagna quale *Capo Ufficio Matricola*, dal 7 novembre al 1º dicembre seguenti frequenta a Roma con successo (ottimo; *Ufficiale Selettore*) il 10º corso per la preparazione dei gruppi Selettori e dal luglio al dicembre 1950 presta servizio presso il 10º gruppo Selettore.

Impiegato dal 19 gennaio al 21 novembre 1951 per studi sulla DAT (Difesa Aerea Territoriale) presso il Comando artiglieria del 6º Comiliter, dal 20 agosto al 23 ottobre seguenti frequenta con successo presso la Scuola DAT dell'Aeronautica di Borgo Piave (LT) il 7º corso per Ufficiali Controllori DAT ed il 22 novembre dello stesso anno è trasferito al 3º *controaerei DAT di Bologna*.

Promosso dal 23 gennaio 1952 al grado di *Maggiore*, il 27 gennaio 1953 è trasferito al Comando artiglieria del 6º Comiliter a Piacenza in qualità di *Capo Sezione* (in forza al Deposito artiglieria Piacenza) ed il 1º luglio seguente transita nella forza amministrata del 6º pesante campale di Piacenza, pur mantenendo il precedente incarico.

Ricoverato dal 30 gennaio 1954 presso l'Infermeria Presidiaria di Piacenza, il 3 febbraio seguente viene traslocato sull'Ospedale Militare di Bologna, che lo dimette il 10 dello stesso mese con una licenza di convalescenza ed il 2 marzo dello stesso anno rientra idoneo al Comando artiglieria del 6º Comiliter.

Trasferito dal 21 aprile 1954 al 5º *controaerei pesante (cap) di Mestre*, dal giorno successivo assume la carica di *Comandante di un gruppo* e, lasciato il comando del gruppo dal 1º novembre 1955, il 7 dicembre seguente diviene Ufficiale addetto al Comando Artiglieria Controaerei DAT Esercito nel Settore di Monte Venda (PD).

Trasferito dal 26 gennaio 1957 al 2º *controaerei pesante di Mantova* quale *Comandante di gruppo*, il 3 settembre 1958 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dal 27 novembre 1957 al 5 maggio 1958 frequenta con successo presso l'Aero Club "G. Zanucchi" di Mantova il corso per Brevetto di *pilota civile di aeroplano*.

Frequentato con successo (28º su 77) dal 7 settembre 1958 al 19 febbraio 1959 presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia il 3º corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, rientrato al Corpo assume la carica di *Comandante del 5º gruppo controaerei leggero da 40/56 del 2º pesante controaerei* ed il 21 ottobre 1960 è nominato *Comandante del 6º gruppo mortai pesanti di Rovigo*.

Trasferito dal 12 marzo 1962 al 7º *Deposito misto di Padova* quale *Capo Ufficio Mobilitazione e Matricola*, il 1º maggio seguente è nominato Ufficiale superiore delegato presso l'Ufficio Leva del DM di Padova ed il 20 agosto dello stesso anno riassume l'incarico di *Capo Ufficio Mobilitazione e Matricola* presso il Deposito misto.

Trasferito dal 12 luglio 1964 al *DM di Viterbo* in qualità di *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione*, dal 7 febbraio 1965 ricopre la carica di Vice Comandante ad incarico esclusivo e dal 12 luglio 1966 transita nella forza assente dello stesso DM, ai sensi della Circolare Min. 1100/N.S. in data 1º agosto 1951, mentre dal 15 ottobre dello stesso anno è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (ai sensi dell'art. 21 della legge 10 aprile 1954, n. 113).

Rientrato in servizio effettivo dal 16 dicembre 1966, il 2 gennaio 1967 viene collocato in ausiliaria per limiti d'età ed il 31 dicembre 1968 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nell'ausiliaria, transitando dal 17 aprile 1969 nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Partigiano combattente (1945 ai sensi del Decreto Legge 21 agosto 1945, n. 518), è decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* (Spagna, 1939; 1945), del *Distintivo Commemorativo della Campagna di Spagna 1936 - 1939* con un anno di campagna (1939), del *Distintivo Spagnolo della Campagna di Spagna* (Generale Francisco Franco Bahamonde, 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con tre anni di campagna (1943, 1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1952), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (1964) e della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1959).

MARINO Pietro

Generale, nato a Sciacca (AG) il 19 novembre 1909.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Agrigento e diplomato nel luglio 1927 presso il Liceo Scientifico "Stanislao Cannizzaro" di Palermo, il 23 gennaio 1930 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Lucca ed il 25 luglio 1930, nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di*

artiglieria, è destinato al 22° da campagna di Palermo per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Giunto il 5 agosto 1930 a Palermo, il 1° ottobre seguente viene ammesso alla frequenza, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, del corso Straordinario biennale per il passaggio in spe (servizio permanente effettivo) ed il 28 agosto 1932 - terminato con successo il corso (18° su 386) - è assegnato quale *Sottocomandante di batteria (SCB)* al 17° da campagna di Novara, dove il 27 ottobre dello stesso anno consegue la promozione a *Tenente in spe (servizio permanente effettivo)*.

Frequentato con successo (profitto: molto), dal 12 febbraio al 10 marzo 1934, il corso per Ufficiali Topografi presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, rientra al Corpo riassumendo la carica di SCB e, dal 10 settembre al 31 ottobre 1934, partecipa con successo (profitto: molto), sempre presso la Scuola di Tiro di Nettuno, al corso di Triangolazione.

Frequentato ancora, dal 21 novembre al 18 dicembre 1934, il corso Tecnico di Alpinismo presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, il 28 settembre 1935 diviene *Comandante di batteria in s.v.* (sede vacante) ed, il 13 settembre 1936, viene trasferito, quale *Subalterno di batteria*, alla Scuola di Tiro di Nettuno.

Partito volontario il 9 gennaio 1937 per la Spagna, viene nominato *Comandante di batteria del 3° gruppo cannoni da 75/27* del Raggruppamento piccoli calibri del Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani e, durante le operazioni su quel fronte, si distingue numerose volte in combattimento, guadagnando una decorazione al valore nel luglio dello stesso anno per il suo brillante comportamento in combattimento nella zona di Santander.

Incaricato, dal 1° gennaio 1938, del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e guadagnata una seconda decorazione al valore nel corso dello stesso mese nei combattimenti della Cadonera, nel marzo seguente ottiene una terza decorazione al valore nei combattimenti di Brunete, ed il 20 ottobre 1938 - rimpatriato definitivamente a Napoli - è riassegnato alla Scuola di Tiro di Nettuno, nel cui ambito il 10 dicembre dello stesso anno diviene *Aiutante Maggiore di gruppo*.

Riassunto dal 22 marzo 1939 il comando di una batteria, il 28 settembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene destinato alla Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino quale *Comandante di compagnia allievi ed Insegnante di Armi e Tiro* ed il 25 maggio 1941 è assegnato al comando della 2^a Divisione celere mobilitata.

Destinato al teatro d'operazioni dell'Africa Settentrionale (A.S.), il 22 luglio 1941 parte da Taranto per Tripoli e dal 30 dello stesso mese è assegnato al Comando Artiglieria del Comando Superiore Forze Armate in A.S..

Trasferito, dal 23 aprile 1942, al 132° *corazzato "Ariete"* quale *Comandante di un gruppo da 75/27*, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera libico-egiziana, guadagnando una quarta decorazione al valore nel maggio seguente per il suo brillante comportamento nel combattimento di Dahar el Aslagh dove rimane ferito ed il 3 luglio dello stesso anno viene fatto prigioniero dagli Inglesi durante la 1^a Battaglia di El Alamein ed internato.

Rimpatriato il 15 agosto 1946 a Napoli dalla prigionia, dal 23 ottobre seguente è posto nella forza assente del DM di Palermo ed il 12 agosto 1947 viene richiamato in servizio presso la Regia Accademia Militare di Lecce, quale *Capo Sezione Personale e Matricola*, conseguendo la promozione al grado di *Maggiore* nel successivo mese di novembre.

Frequentato, dal 10 novembre 1947 al 10 gennaio 1948, il corso di Topografia presso l'Istituto Geografico Militare di Firenze, al rientro all'*Accademia Militare* (che dal 16 ottobre 1947 si era portata nella sede di *Modena*) viene nominato *Insegnante Titolare di Topografia* ed il 1° novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del 3° (74°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo, il 31 agosto 1950, il 1° anno della Scuola di Guerra, dal 16 ottobre seguente viene assegnato al Comando Divisione f. "Mantova" di Udine per compiere il periodo di attività applicativa (Ufficiale addetto Ufficio OAI) ed il 3 novembre 1951 è destinato a Padova al 33° da campagna.

Nominato, dal 7 gennaio 1952, *Comandante di un gruppo da 88/27 del 33° da campagna di Padova*, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 31 gennaio 1953, al termine del periodo di comando, diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria* del Comando della Divisione f. "Folgore" di Treviso.

Trasferito, dal 24 marzo 1953, all'*Istituto Geografico (IGMI) di Firenze* quale *Ufficiale addetto alla Divisione Geografica*, l'11 settembre dello stesso anno diviene *Capo Divisione* e dal 1° settembre al 10 novembre 1955 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 19° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 2 agosto 1957 la promozione al grado di *Colonnello*, il 21 novembre seguente viene nominato - subentrando al Colonnello Matteo Giuliano - *Comandante del 121° controaerei pesante di Bologna* e, lasciato il 10 ottobre 1960 il predetto comando al Colonnello Arnaldo Casali, il 1° novembre dello stesso anno diviene *Ufficiale di collegamento e Consulente Tecnico presso il Comando Militare Marittimo della Sicilia a Messina*.

Passato dal 20 marzo 1962 a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 10 giu-

gno seguente è nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia* e dal 31 dicembre dello stesso anno è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Lasciato dal 15 settembre 1963 il comando della Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia, il 5 ottobre seguente è assegnato a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma ed il 1° gennaio 1964 viene posto "a disposizione" (SPAD).

Conseguita dal 23 maggio 1964 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD, dalla stessa data è nominato *Generale addetto al Comando Artiglieria c/a di Brescia* ed il 25 novembre 1966 è trasferito a disposizione dell'8° Comiliter di Roma per incarichi speciali.

Collocato in congedo dal 19 gennaio 1968 nella forza del 1° Comiliter di Torino, muore a Verona l'11 luglio 1972. **Ferito in combattimento** (regione femorale sinistra, 3 luglio 1942), è decorato di *quattro Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Comandante di batteria per undici mesi di dura campagna, guidava con perizia e valore il reparto ottenendone efficace risultato. Nelle più aspre imprese di guerra ed in particolare nella battaglia di Teruel, incurante dell'intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, non esitava a portarsi ripetutamente presso i reparti di prima linea, allo scopo di aver costantemente una chiara visione della situazione. Bilbao, Brunete, Santander, Zucra (Spagna), marzo 1937 - gennaio 1938. B.U. 1939, pag. 6550"; 2: "Comandante di batteria da 75, per più settimane di aspri combattimenti, cooperava efficacemente con perizia ed ardimento alla buona riuscita delle operazioni. In posizione avanzata ed in un momento critico dell'azione, essendosi improvvisamente manifestata minaccia nemica su di un fianco a breve distanza dalla batteria, con prontezza, decisione e sprezzo del pericolo riusciva con il fuoco dei moschetti, delle mitragliatrici e dei pezzi ad arrestare l'avversario ed a scacciarlo da una forte posizione di montagna che, in tal modo, poteva essere successivamente occupata dalle nostre truppe con brillante e rapido contrattacco. La Cadonera (Spagna), 20 marzo 1938. B.U. 1939, pag. 6561"; 3: "Comandante di batteria da 75, in più giorni di aspri combattimenti sul fronte di Madrid, dirigeva, con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo, l'azione della batteria infliggendo gravissime perdite al nemico. Già distintosi in precedenti combattimenti. Monti Llanos - Zona di Brunete (Spagna), 14 - 29 luglio 1937. B.U. 1940, pag. 5143"; 4: "Comandante di gruppo da 75/27 improvvisamente attaccato durante un cambio di posizione da mezzi corazzati e blindati, manifestandosi insidiosa la minaccia nemica sul fianco dello schieramento, si portava fra i pezzi e, con la parola e l'esempio, guidava i difensori alla più strenua difesa contribuendo efficacemente a tramutare in rotta l'attacco nemico. Dahar el Aslagh (A.S.), 30 maggio 1942. B.U. 1952, pag. 4426"), di *due Croci al Merito di Guerra* (1940, 1947), del *Distintivo Commemorativo della Campagna di Spagna (CTV)* con due anni di campagna (1937, 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (1968), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (1965), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, 1942) ed *al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1958).

MATIOTTI Lorenzo

Generale, nato a Brescia il 5 dicembre 1888 (da Valentino e da Rosa SABATTOLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Brescia, frequentato nel 1908 il 4° Ginnasio del Regio Liceo Ginnasio "Arnaldo da Brescia" della stessa città, il 31 dicembre seguente viene ammesso, con la ferma di tre anni, alla frequenza dei Corsi Allievi Sergenti del 15° da campagna di Reggio Emilia ed il 30 giugno 1909 diviene *Caporale*.

Promosso dal 31 dicembre 1909 al grado di *Sergente* ed assegnato dalla stessa data al 16° da campagna, l'11 ottobre 1911 si imbarca a Napoli per la Tripolitania, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed il 15 dello stesso mese sbarca a Tripoli.

Conseguita dal 1° gennaio 1912 la promozione al grado di *Sergente Maggiore*, prende parte in tale veste alle operazioni per la conquista della Libia ed il 1° agosto seguente si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo in quanto ammesso ai corsi della Scuola Militare di Modena.

Sbarcato a Siracusa il 2 agosto 1912, il 31 agosto seguente diviene allievo del corso accelerato per Ufficiali della Scuola Militare di Modena ed il 4 dicembre 1913 - superato con successo il corso - viene riassegnato temporaneamente al 16° da campagna.

Nominato dal 16 gennaio 1914 *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* ed assegnato all'8° da campagna di Verona quale *subalterno di batteria*, l'8 febbraio seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà ed il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Conseguita dal 9 settembre 1915 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 15 luglio 1915), il 31 dicembre 1916 lascia il fronte per la costituzione di nuove unità e dal giorno dopo viene incaricato delle funzioni di *Comandante di una batteria obici del 26° gruppo pesante campale* presso il Deposito dell'11° da campagna di Alessandria.

Conseguita dal 12 aprile 1917 la promozione al grado di *Capitano* e confermato nel predetto incarico, il 16 giu-

gno seguente si sposa a Mantova con la signorina Luigia Bonzanini ed il 12 novembre dello stesso anno diviene *Comandante di una batteria obici del 42° gruppo pesante campale* presso il Deposito del 23° da campagna di Asti. Destinato dal 13 novembre 1917 con il proprio reparto al fronte, l'8 gennaio 1918 diviene *Comandante di una batteria obici del 43° gruppo pesante campale* con il quale conclude le operazioni del 1° conflitto mondiale ed il 1° gennaio 1919 - rimasto in Zona d'Armistizio - assume la carica di *Comandante di una batteria del 17° da campagna di Novara* mobilitato.

Rientrato dal 25 gennaio 1920 nella guarnigione di Novara, il 26 febbraio seguente diviene *Capo Ufficio Munizioni della Direzione di artiglieria di Mantova* ed il 1° agosto 1920 diviene *Capo della Sezione staccata di artiglieria di Mantova*, dipendente dalla Direzione di Artiglieria di Verona.

Nominato dal 12 giugno 1921 *Capo Sezione della Direzione di artiglieria di Verona*, il 9 febbraio 1924 diviene *Comandante di una batteria del 3° gruppo di artiglieria controaerei di Mantova* e dal 10 ottobre seguente al 20 aprile 1925 frequenta con successo il 6° corso Superiore Automobilistico in Torino.

Frequentato con successo (ottimo) nel corso del 1926 il 5° corso di *Addestramento presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno*, il 1° novembre 1926 viene nominato *Comandante di una batteria del 4° Centro controaerei di Mantova* ed il 16 dicembre 1927 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato dal 17 dicembre 1927 *Comandante di un gruppo del 6° da campagna di Gorizia*, il 21 ottobre 1929 diviene *Aiutante Maggiore in 1° del 4° pesante campale di Mantova* ed il 3 dicembre 1931 assume la carica di *Comandante di un gruppo del 4° pesante campale di Mantova*.

Riassunta dal 1° aprile 1932 la carica di *Aiutante Maggiore in 1° del 4° pesante campale di Mantova*, il 31 agosto 1934 viene trasferito con tutto il reggimento nella nuova sede di *Rovereto* ed il 1° ottobre dello stesso anno si porta con il reggimento nella sede di Trento.

Nominato dal 4 dicembre 1934 *Aiutante Maggiore in 1° del 4° Controaerei autocampale di Mantova*, il 22 marzo 1935 diviene *Capo Sezione staccata di Mantova della Direzione di Artiglieria di Verona* ed il 22 ottobre 1936 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, mentre dal 23 novembre al 23 dicembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il corso di Tiro, mentre dal 9 gennaio al 6 febbraio 1939 frequenta con successo (molto buono) il 4° corso di Tiro presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno.

Incaricato dal 5 giugno 1940 delle funzioni di *Comandante del 30° (3°) Raggruppamento di Corpo d'Armata*, subentrando al Colonnello Rocco Forte e conseguita il 30 maggio seguente la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1940) ed il 24 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per esigenza della 2ª Guerra Mondiale, partecipando con il reggimento alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale.

Rientrato ai primi di luglio nella guarnigione di pace al termine delle operazioni, il 6 aprile 1941 prende parte con il reggimento alle operazioni sulla frontiera orientale per la conquista della ex Jugoslavia e nel corso dello stesso mese ottiene un *Encomio Semplice* per il suo brillante comportamento durante le operazioni in Dalmazia.

Rientrato in Italia il 5 maggio 1941 con il reggimento, il 26 luglio seguente - assegnato al *Corpo di Spedizione Italiano in Russia (CSIR)* del Generale Messe - parte con il reggimento per il fronte orientale e, preso parte alle operazioni per la conquista dell'Ucraina, nell'ottobre dello stesso anno ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti.

Ottenuta nel dicembre 1941 la Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe per il suo comportamento durante le operazioni del secondo semestre dell'anno in Russia, nel corso dello stesso mese guadagna una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione durante la Battaglia Invernale e nel dicembre 1942 ottiene, nel corso della ritirata dell'ARMIR, una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento durante le operazioni di successiva rottura dell'accerchiamento sovietico.

Ottenuta nel gennaio 1943 una quarta decorazione al valore "sul campo" al termine dell'odissea della ritirata, il 29 del mese precedente era stato ricoverato presso l'Ospedale da Campo di Starobelsk per congelamento e disturbi circolatori, lasciando il comando del reggimento e successivamente il 31 era stato sgomberato sull'Ospedale Militare di riserva di Woroschilovgrad.

Traslocato dal 16 gennaio 1943 sull'Ospedale da Campo della Divisione f. "Torino" a Rikowo, il 20 seguente è sgomberato sull'Ospedale di riserva n. 4 di Stalino ed il 24 dello stesso mese viene rimpatriato in Italia con il Treno Ospedale n. 24.

Ricoverato dal 1° febbraio 1943 presso l'Ospedale Militare di riserva di Rimini, il 28 febbraio seguente è sgomberato sulla Sezione Ortopedici Mutilati "Putti" dell'Ospedale Militare di Bologna ed il 25 maggio dello stesso anno viene dimesso dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 90 giorni.

Ricoverato nuovamente dal 15 luglio 1943 presso l'Ospedale Militare di Bologna - Sezione "Putti", due giorni dopo ne viene dimesso con la conferma di una licenza di convalescenza di 90 giorni ed il 10 ottobre dello stesso anno ottiene una proroga di 180 alla licenza di convalescenza per infermità dipendente da causa di servizio.

Giudicato dall'11 aprile 1944 dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Brescia non

idoneo al servizio militare incondizionato per un anno per postumi di congelamento di 2° e 3° grado ai piedi, l'11 aprile 1945 viene collocato in aspettativa e l'8 novembre 1946 viene dichiarato idoneo al solo servizio nella riserva. Ricollocato in congedo dal 1° marzo 1946, il 1° marzo 1951 è trasferito nella forza in congedo del Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Bolzano ed il 28 ottobre 1953 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 19 marzo 1949) nella riserva.

Transitato dal 1° luglio 1957 nella forza in congedo del 5° Comiliter della Regione Nord Est di Padova, il 23 ottobre 1961 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 28 ottobre 1952) nella riserva e muore a Mantova il 27 febbraio 1962.

Presente ai fatti d'arme in Russia dal settembre 1941 al gennaio 1943 per i quali la *Bandiera del 3° pesante campale - per il 30° Raggruppamento di Corpo d'Armata - venne decorata di una Medaglia d'Oro, una Medaglia d'Argento ed una Croce di Guerra al V.M.*, è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Comandante di un Raggruppamento di artiglieria di corpo d'armata in nove mesi di aspra lotta, sempre primo tra i suoi artiglieri nel disagio e nel pericolo, era di esempio per dedizione al dovere e per valore. Già distintosi col suo Raggruppamento, e personalmente, in precedenti azioni, incaricato del Comando di artiglieria di una divisione celere, con coraggio ed infaticabile attività, contribuiva validamente ad una strenua eroica resistenza contro forze nemiche cinque volte superiori, stroncando l'impeto avversario con il valore degli artiglieri ai suoi ordini, che combattevano con i cannoni, con i moschetti e con le bombe a mano fino alla vittoria. Fronte Russo, 25 - 26 dicembre 1941. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato in data 29 agosto 1946. B.U. 1946, pag. 3291"; 2: "Fervido animatore di truppe e valoroso comandante di pronto intuito guerriero, in fase di ripiegamento, durante critica situazione in cui il grosso della propria grande unità veniva improvvisamente accerchiato, con rapida decisione, e malgrado della violenta azione nemica cui era soggetto ed incurante di ogni rischio, ricostituiva l'avanguardia e la lanciava personalmente all'attacco delle preponderanti forze avversarie. Dopo tenace lotta riusciva a rompere il cerchio ed a mantenere libero un varco per il quale la colonna riprendeva la marcia verso tormentose mete. Già distintosi in precedenti cruenti azioni per alto valore personale e sprezzo del pericolo. Fronte Russo, Smirowskij, 21 dicembre 1942. Decreto Presidenziale 31 gennaio 1947. B.U. 1947, pag. 1076"; 3: "**sul campo**" "Organizzava con perizia ed efficacia le artiglierie del suo reggimento nel settore difensivo di un corpo d'armata e ne guidava l'azione per venti giorni di lotta continua, infliggendo gravi perdite al nemico e contribuendo efficacemente a mantenere salde le posizioni del settore. Ferito e congelato, rimase al suo posto, contribuendo a mantenere salda la compagine del suo reggimento che aveva formato, addestrato e condotto, dall'inizio della guerra, brillantemente in tutte le operazioni. Fronte Russo, Getreide - Belaja - Kalitwa - Don, 9 dicembre 1942 - 2 gennaio 1943. B.U. 1946, pag. 2181"), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di un Raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata nel corso di un attacco in zona scoperta e battuta dal nemico, dirigeva personalmente da un osservatorio avanzato i tiri di preparazione e di appoggio delle proprie batterie, cooperando brillantemente, nonostante la violenta reazione avversaria, alla conquista di munite posizioni nemiche. Fronte russo, Misbirtsh - Mawin, 15 ottobre 1941. Decreto del Capo Provvisorio dello Stato 29 agosto 1946. B.U. 1946, pag. 3308); **di tre Croci al Merito di Guerra** per effetto ed ai sensi dei Regi Decreti 19 gennaio 1918, n. 205, 2 luglio 1936, n. 1712, 14 dicembre 1942, n. 1729, del Decreto Legge n. 93 in data 6 settembre 1946 e della Circolare n. 16, Giornale Militare 1948 (25° Corpo d'Armata, Brevetto n. 4057 in data 11 giugno 1918; Comiliter di Bolzano con Brevetti n. 4799 e n. 4800 in data 18 luglio 1953), della **Croce di Ferro Tedesca di 2° Classe** (Decreto 16 dicembre 1941; confermata dall'ufficio di collegamento tedesco presso il CSIR in data 18 dicembre 1941), di **un Encomio Semplice** (Comandante di un Raggruppamento di artiglieria di corpo d'armata, infondeva nei dipendenti entusiastico spirito combattivo e traeva da essi, nell'avanzata vittoriosa per l'occupazione della Dalmazia, il massimo rendimento. Celerità e disciplina di marcia, ordine perfetto, alto e completo grado di addestramento, massima resistenza alle fatiche ed ai disagi, perfetta organizzazione dei rifornimenti, risolutezza nelle operazioni di polizia caratterizzarono nell'avanzata stessa l'opera del Raggruppamento ai suoi ordini. Incaricato immediatamente dopo l'occupazione di assumere il Comando Militare della Piazza di Spalato, assolveva con le poche truppe disponibili, quasi tutte costituite dai suoi artiglieri, il non facile compito con tatto, fermezza ed energia, stroncando prontamente, senza spargimento di sangue, i non pochi tentativi di assalto ai magazzini ed alle caserme militari della città, effettuati da militari nemici in unione ad elementi sovversivi della città. Dalmazia, 12 - 17 aprile 1941. Dal Comandante del Corpo d'Armata autotrasportabile con foglio n. 1882/Ris. in data 29 maggio 1941), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con due anni di campagna (1911, 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (20 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 -*

1943, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 8 aprile 1959), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 26169 con Determinazione Ministeriale in data 31 ottobre 1939), del *Distintivo tedesco della Battaglia Invernale in Russia del 1941* (Dall'Ober Kommando Heere tedesco, 1942), del *Distintivo del Regio Governo d'Albania* per le operazioni della campagna di Grecia (28 ottobre 1940 - 24 aprile 1941, Concessione del Deposito del 3° pesante campale di Cremona, 1941), nonché della croce degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 26 maggio 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Commendatore, Decreto Presidenziale 30 dicembre 1957).

MATTEI Vincenzo

Generale, nato il 1° luglio 1931 a L'Aquila.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di L'Aquila, diplomato Geometra il 20 ottobre 1950 presso l'Istituto Tecnico "O. Colecchie" dell'Aquila, l'11 novembre 1951 viene ammesso all'8° corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° ottobre 1953 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (89° su 132; anzianità: 1° settembre 1953) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 15 novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° ottobre 1955 al 7° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Siena in qualità di *Comandante di plotone reclute* al termine del biennio applicativo (62° su 144), il 9 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 1° luglio 1956 è trasferito al 132° corazzato "Ariete" a Pordenone.

Frequentato con successo (buono) dal 20 luglio al 5 ottobre 1956, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 1° CTA (Corso Tecnico Applicativo), al rientro al Corpo viene nominato *Sottocomandante di batteria (SCB) semovente da 105/22 M 7* e dall'11 novembre al 7 dicembre 1957 frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 4° corso UO (Ufficiali Osservatori) Avanzati.

Nominato dal 2 settembre 1959 *Comandante di batteria semovente da 105/22 M 7* del reggimento, il 10 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1959; portata poi, per effetto dei vantaggi della Scuola di Guerra, al 1° settembre 1958) ed il 3 settembre 1961 diviene Capo Centro Tiro (CCTi) di gruppo semovente del reggimento.

Trasferito con lo stesso incarico dal 1° luglio 1963 al 3° gruppo semovente da 105/22 M 7 del reggimento nella sede di Maniago (UD), l'8 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dell'88° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia ed il 29 dicembre dello stesso anno si sposa a Pordenone con la signorina Silvana Manzan o Manzon (da cui avrà: Marina, 1° giugno 1966 a Pordenone; Cristina Paola, 14 marzo 1969 a Pordenone).

Trascorso dal 14 giugno al 14 agosto 1964 il prescritto periodo di servizio in Arma diversa (presso il 182° Fanteria corazzata "Garibaldi") al termine del 1° anno, il 20 settembre 1965 viene ammesso alla frequenza dell'88° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia ed il 1° agosto 1966 - *brevettato t.SG* al termine del corso superiore di SM - viene assegnato alla Sezione Servizi della 3ª Brigata Missili di Portogruaro, nel cui ambito prende parte alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione dell'autunno dello stesso anno. Nominato dal 14 novembre 1966 *Capo Sezione Servizi* della Brigata Missili, il 31 dicembre 1966 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1965) - viene confermato nel predetto incarico e nel gennaio 1968 ottiene in tale veste un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività di concorso nel campo della regolamentazione della Brigata.

Frequentato con successo dal 6 al 18 marzo 1968 il 3° corso Interforze sulle telecomunicazioni presso la Scuola Interforze di Chiavari, il 1° aprile 1969 viene destinato all'Ufficio OAIO (Operazioni Addestramento Informazioni Ordinamento) della Brigata ed il 29 settembre seguente diviene Capo Sezione OAIO della stessa Brigata.

Conseguita dal 31 dicembre 1969 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 31 agosto 1970 viene nominato *Comandante del 1° gruppo missili del 3° reggimento Missili di Portogruaro* ed il 20 settembre 1971 - al termine del periodo di comando - diviene *Capo di SM della 3ª Brigata Missili di Portogruaro*.

Conseguita dal 31 dicembre 1975 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, dal 30 giugno al 16 luglio 1976 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia la 9ª Sessione informativa per Colonnelli prossimi ad assumere incarichi di comando ed il 5 agosto seguente viene nominato *Vice Comandante della Brigata meccanizzata "Garibaldi", sempre a Pordenone*.

Nominato dal 24 ottobre 1977 *Capo di SM della Divisione meccanizzata "Mantova" ad Udine*, l'11 novembre

1980 è transitato nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi ed il 21 aprile 1981 viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Brigata meccanizzata "Brescia" a Brescia**.

Conseguita dal 31 dicembre 1981 la promozione al grado di **Generale di Brigata** e confermato nel predetto incarico, il 15 ottobre 1982 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Comando del 5° Corpo d'Armata ed il 15 dicembre seguente assume l'incarico di **Capo di SM del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Meridionale a Napoli**, nella cui veste ottiene nell'ottobre 1984 un secondo **Encomio Semplice**.

Collocato dal 31 dicembre 1984 in soprannumero all'organico del proprio grado e nominato dal 1° ottobre 1985 **Comandante della Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC a Roma**, il 18 dicembre 1987 diviene **Capo Nucleo Centrale per le Prove Valutative** presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC ed il 17 maggio 1986 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1986), venendo confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1° luglio 1988 Generale addetto all'artiglieria terrestre dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, il 29 gennaio 1989 assume anche la carica di Generale addetto all'artiglieria controaerei dello stesso Ispettorato, subentrando al Generale Mario de Sterlich, ed il 31 dicembre dello stesso anno è nuovamente collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Lasciata dal 3 settembre 1990 la carica di Generale addetto all'artiglieria controaerei al Generale Franco Preite e conservata quella di **Generale addetto all'artiglieria Terrestre**, il 1° gennaio 1991 viene transitato nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione), venendo confermato nel predetto incarico ed il 1° luglio seguente - conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (ai sensi dell'art. 3 della Legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della Legge 5 maggio 1976, n. 187) - viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa - Ufficio Generali.

E' decorato di **due Encomi Semplici** (1: "Capo Sezione Servizi del Comando Brigata Missili, ha contribuito, con particolare diligenza e rilevante sacrificio personale, alla messa a punto della regolamentazione d'impiego dei gruppi di artiglieria missili da 762 mm., ordinate su una o due batterie missili, dando convincente prova di capacità di giudizio, di espressione e di sintesi e di compiuta preparazione tecnico - professionale. Portogruaro, 19 gennaio 1968. Dal Generale Comandante della 3ª Brigata Missili "Aquila" con foglio n. 208/3220 in data 22 gennaio 1968; 2: "Capo di SM della Regione Meridionale, con personale iniziativa conduceva una approfondita indagine per il rinnovamento dell'intero patrimonio infrastrutturale dell'Amministrazione della Difesa, elaborando una pianificazione che, al pregio dell'originalità di pensiero, univa un concreto e fecondo senso realistico. Con intensa ed assidua attività di studio e di ricerca, affrontava numerosi problemi, obbiettivamente complessi per confluenza di fattori tecnici, amministrativi e giuridici, individuando soluzioni sicuramente efficaci e del tutto rispondenti alle molteplici e differenziate esigenze funzionali ed organizzative. Il suo contributo nello specifico settore si qualificava come valido punto di riferimento per ogni futuro sviluppo della branca infrastrutturale militare, tanto da riscuotere unanimi e significativi consensi, anche in ambito interforze. L'impegno profuso nella particolare attività poneva in chiara luce il profondo attaccamento alle istituzioni che contraddistingue la sua solida struttura umana e professionale. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 1612/010 in data 10 ottobre 1984"), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni di soccorso nell'autunno 1966 nel Comune di Latisana (UD)** (1966), del **Diploma di Benemerita con Medaglia Commemorativa in Bronzo** per le operazioni di soccorso alle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del 1976 (Decreto n. 179 del Commissario Straordinario del Governo nel Friuli in data 24 gennaio 1977; Brevetto n. 11504), della **Medaglia d'Oro al merito di lungo comando** (Brevetto n. 1595 del Comando Regione Militare Meridionale con Determinazione 23 marzo 1985), della **Croce d'Oro per anzianità di servizio** (Brevetto n. 6191 del Comando 5° Corpo d'Armata in data 3 marzo 1978), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 6 aprile 1987), nonché della **Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1986).

MATTESI Angelo

Generale, nato a Massafra (TA) il 1° gennaio 1923 (da Pietro e da Elena SCARANO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Taranto, allievo dal 12 ottobre 1938 del Collegio Militare di Roma, nel luglio 1941 consegue il diploma di Maturità Classica presso il predetto collegio ed il 1° settembre seguente viene ammesso alla frequenza del 123° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino.

Trasferitosi dal 19 gennaio 1943 con tutta l'Accademia, nella sede di Lucca per motivi di sicurezza, il 1° aprile seguente - nominato **Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 27 marzo 1943) - è assegnato al Deposito 58° da campagna divisionale "Legnano" a Vigevano (PV), mentre il 4 dello stesso mese, comandato

presso la Scuola di Tiro di artiglieria di Nettunia (Nettuno), presta in tale ambito giuramento di fedeltà. Frequentato con successo dall'8 aprile al 30 giugno 1943, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia, il corso di Perfezionamento di Tiro, il 1° luglio seguente diviene *Subalterno di batteria Deposito del 58° da campagna* e dal 20 agosto al 7 settembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettunia, il corso sul materiale tedesco da 76/43 controcarri.

Riassunto dall'8 settembre 1943 il precedente incarico presso il Distaccamento di Arona (NO) del Deposito del 58° da campagna divisionale, dopo l'Armistizio di Cassibile si sottrae alla cattura dei Tedeschi ed il 4 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra a Roma, venendo posto a disposizione.

Assegnato dal 21 settembre 1944 al 155° da campagna divisionale del gruppo da Combattimento "Mantova", dal 15 ottobre al 10 novembre seguenti frequenta con successo, presso la Scuola R.A.T.T. di Cerreto Sannita (AV), un corso sul materiale controaerei da 40/56 ed al termine del corso diviene *Sottocomandante di una batteria (SCB) del 155° da campagna "Mantova" di Crotone* mobilitato.

Divenuto dal 1° gennaio 1945 *Subalterno di batteria da campagna del 6° gruppo controaerei da 40 mm.* dello stesso reggimento, prende parte successivamente in tale veste alle operazioni della Guerra di Liberazione ed il 1° agosto seguente viene nominato *Aiutante Maggiore in 2^a* di reggimento.

Transitato nel 1° dicembre 1945 con il reggimento nella Divisione f. "Mantova" (per cambio di denominazione del gruppo da Combattimento "Mantova"), nell'aprile 1946 ottiene in tale veste un Encomio Semplice in riconoscimento dei suoi meriti in campo addestrativo ed il 18 aprile 1947 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 27 marzo 1945).

Nominato dal 24 maggio 1947 *Ufficiale addetto al Comando del 4° controaerei "Mantova" di Albenga*, il 20 giugno seguente diviene SCB di una batteria e dall'11 novembre dello stesso anno al 26 febbraio 1948 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola della Motorizzazione di Roma - Cecchignola - il 1° corso Istruttori della Motorizzazione.

Nominato dal 27 febbraio 1948 *Ufficiale alla Motorizzazione* del 4° controaerei di Cervignano del Friuli (UD), il 21 luglio seguente diviene *Capo Sezione Materiali gruppo "C"* ed il 14 novembre dello stesso anno assume l'incarico di *Comandante di plotone* presso la Scuola AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) di Lecce.

Frequentato con successo (ottimo con encomio) dal 25 agosto al 16 settembre 1950, presso il Ministero della Difesa Esercito a Roma, il corso di abilitazione alla Selezione attitudinale, al termine del corso - ottenuta la qualifica di *"Ufficiale Selettore"* e rientrato al Corpo - riassume il precedente incarico ed il 1° gennaio 1951 diviene *Comandante interinale di una compagnia AUC* della Scuola.

Assunto dal 1° marzo 1951 anche l'incarico di *Insegnante aggiunto di Automobilismo*, il 7 settembre seguente diviene *Insegnante Titolare di Automobilismo* ed il 1° marzo 1952 passa a disposizione del Comando della Scuola.

Nominato dal 1° aprile 1952 *Subalterno di batteria del 14° da campagna di Foggia*, il 16 ottobre seguente - rientrato alla Scuola AUC di Lecce - viene nominato *Insegnante di Armi, Tiro e Materiali* ed il 27 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 27 marzo 1951).

Ammesso a domanda dal 16 ottobre 1952 alla frequenza del 3° corso Integrativo di applicazione presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, dal 10 al 27 gennaio 1954 frequenta con successo, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa ABC (Atomica, Biologica, Chimica) di Roma - Cecchignola, il 5° corso Informativo sulla Difesa ABC ed al termine del corso assume l'incarico di *Insegnante di Tiro e Materiali d'artiglieria della Scuola AUC di Lecce*.

Nominato dal 6 novembre 1955 *Comandante di una batteria del 1° controaerei pesante di Albenga*, il 16 maggio 1958 diviene *Insegnante Titolare di Tiro e Materiali d'artiglieria della Scuola AUC di Ascoli Piceno* ed il 1° febbraio 1959 passa a disposizione del Comando della Scuola AUC.

Frequentato con successo (20° su 88) dal 9 febbraio al 29 maggio 1959, presso la Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano e la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 2° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al rientro alla Scuola AUC passa nuovamente a disposizione ed il 1° ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del *13° (84°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Sposatosi il 10 settembre 1960 ad Ascoli Piceno con la signorina Gianna Maria Staffolani (da cui avrà: Stefano, 15 marzo 1962 ad Ascoli Piceno; Alessandra, 12 febbraio 1968 a Roma), il 20 settembre seguente - al termine del 1° anno di corso - viene destinato all'Ufficio Servizi del Comando della Brigata alpina "Tridentina" di Bressanone per il periodo di attività applicativa di servizio di SM ed il 15 ottobre 1961 viene ammesso alla frequenza del *13° (84°) corso Superiore di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Conseguita dal 31 dicembre 1961 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1958), il 18 giugno 1962 - terminato con successo il corso Superiore di SM - viene *brevettato LSG* e dal 1° luglio al 10 agosto 1962 effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

Frequentato con successo (pienamente idoneo ad assolvere compiti di SM nei comandi interforze) dal 1° settem-

bre al 20 dicembre 1962 il **10° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze o Combinati) di Roma**, dal 9 gennaio 1963 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAO del Comando della Brigata f. "Trieste" di Bologna* ed il 1° settembre assume l'incarico di *Capo Sezione*.

Conseguita dal 31 dicembre 1963 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 6 agosto 1964 passa a disposizione del Comando della Brigata e dal 31 agosto al 29 settembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la SCA di Bracciano, il 1° corso per Comandanti di gruppo.

Nominato dal 3 ottobre 1964 *Comandante di un gruppo da 155/45 del 52° pesante di Brescia*, il 22 agosto 1966 - al termine del periodo di comando - diviene *Ufficiale addetto alla 2ª Sezione dell'Ufficio Ricerche e Studi dello SM dell'Esercito a Roma* ed il 24 ottobre seguente assume la carica di *Capo della 2ª Sezione* dello stesso Ufficio. Conseguita dal 31 dicembre 1968 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 1° settembre 1969 viene nominato *Comandante del 5° controaerei missili di Mestre*, subentrando al Colonnello Giuliano Micheli ed il 1° settembre 1971 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Fausto Manunta - passa a disposizione del Comando designato della 3ª Armata di Padova.

Passato dal 22 settembre 1971 a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Brescia, il 1° ottobre seguente viene nominato *Capo di SM del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito* ed in tale veste ottiene nell'aprile 1973 un secondo *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua attività organizzativa ed addestrativa, mentre dal 1° luglio 1972 si era portato con il proprio comando nella nuova sede di Palazzo Camerini a Padova.

Collocato dal 31 dicembre 1973 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1975 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 13 dicembre 1975 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD - viene confermato nella predetta posizione.

Passato dal 20 agosto 1976 a disposizione del Comando 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Nord Est di Padova per incarichi speciali, il 1° marzo 1978 viene collocato, a domanda, in ausiliaria nella forza in congedo del 5° Comiliter della Regione Nord Est di Padova ed il 1° aprile 1983 transita nella forza in congedo della Regione Militare Nord Ovest di Padova (per cambio di denominazione dell'Ente).

Collocato dal 1° marzo 1986 nella riserva, il 27 giugno 1992 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria (anzianità: 31 dicembre 1982) ed il 2 gennaio 1996 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *due Encomi Semplici* (1: "In possesso di scelte doti morali e professionali, le ha prodigate nell'assolvimento del dovere con encomiabile entusiasmo ed assiduo esemplare impegno. Istruttore intelligente ed appassionato ha dato opera sempre altamente apprezzabile e meritoria nel periodo di preparazione alla Guerra di Liberazione. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Mantova" con foglio d'ordine n. 4 in data 16 aprile 1946"; 2: "Capo di SM del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, incaricato nel quadro dell'Esercitazione NATO "Wintex '73" di organizzare e dirigere l'attività del Comando stesso, che per la prima volta agiva da un sito operativo con proprio Distaff - confermando eccellenti capacità organizzative e direttive, chiare doti di comando, piena e sicura preparazione tecnico - professionale - assolveva il compito con rara perizia, contribuendo in modo essenziale al raggiungimento degli scopi prefissi. Dal Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. 1/11189 in data 3 aprile 1973"), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1945; Scuola AUC di Ascoli Piceno con Brevetto n. 40 in data 20 agosto 1960), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 672 del 7° Comiliter della Regione Tosco Emiliana di Firenze in data 12 febbraio 1964), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando designato 3ª Armata di Padova con Brevetto n. 280 in data 15 novembre 1971), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1973).

MATURO Umberto

Generale, nato a Castellammare Adriatico (TE) il 15 febbraio 1895.

Volontario Allievo Sottufficiale dal febbraio 1914 nel 13° da campagna di Roma, nel settembre dello stesso anno viene promosso *Caporale* e nel marzo 1915, nominato *Sergente*, è trasferito al 34° da campagna.

Partito per il fronte nel giugno 1915, verso la fine dell'anno è ammesso alla frequenza dei corsi per Ufficiali di complemento (AUC) e nell'aprile 1916, nominato *Aspirante Ufficiale di Complemento di artiglieria*, è assegnato al 46° da campagna.

Nominato dal 1° giugno 1916 *Sottotenente di complemento di artiglieria*, il 24 agosto seguente è assegnato alla 2ª batteria del 10° da campagna di Caserta mobilitato e dal dicembre dello stesso anno viene comandato presso il 2° pesante campale, per la costituzione del 15° gruppo cannoni da 105 mm. Conseguita nel maggio 1917 la promozione al grado di *Tenente*, nell'agosto successivo viene destinato, volontario, alla Scuola Bombardieri e dal-

l'ottobre seguente è assegnato al 2° Gruppo Bombardieri.

Riassegnato al fronte con il 2° Gruppo nella specialità bombardieri, il 3 ottobre 1917, durante la ritirata di Caporetto, viene ferito nel combattimento di Vertojbe, venendo fatto prigioniero dagli austriaci sul fiume Tagliamento e - collocato in aspettativa per prigionia - è liberato il 20 dicembre 1918 al termine del conflitto e destinato al Centro di Raccolta ex Prigionieri di Borgo S. Lorenzo (FI).

Assegnato nel febbraio 1919 al Deposito del 1° da campagna a Foligno, il mese seguente è trasferito al 34° da campagna di Foligno e nel gennaio 1920 è *transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "meriti di guerra"* con il grado di *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: marzo 1918).

Conseguita nuovamente, dopo qualche mese la promozione al grado di *Tenente*, nel marzo 1921, allo scioglimento del 34° da campagna, viene destinato al 18° da campagna di L'Aquila, nel cui ambito nel marzo 1923 assume la carica di *Aiutante Maggiore in 2^*.

Sposatosi il 20 ottobre 1921 con la signorina Lina Verrocchio, dal 29 febbraio al 25 luglio 1924 frequenta con successo a Torino, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria, l'8° corso di Perfezionamento e dal dicembre dello stesso anno viene assegnato al 9° gruppo controaerei, poi *9° Centro Controaerei* (1926).

Destinato d'autorità dall'agosto 1927 al Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania, nel corso dello stesso mese e giunge a Tripoli e nel gennaio 1928 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Preso parte nel corso del 1927 e 1928 alle operazioni di Grande Polizia Coloniale in Libia, nel febbraio 1931 rientra in Italia per fine missione e nel gennaio 1934 è destinato al 9° *pesante campale di Senigallia* dove, il mese successivo, riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Assegnato dall'ottobre 1935 al 119° gruppo da 149/13 in Eritrea, giunge a Massaua nel corso dello stesso mese e con lo stesso Reparto nell'aprile 1936 si trasferisce in Somalia, partecipando in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia. Rimpatriato nel luglio 1936 al termine delle operazioni, sbarca a Trieste nel mese seguente, venendo riassegnato al 9° artiglieria di Corpo d'Armata (pesante campale) di Senigallia e nel luglio 1938 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato nel luglio 1938 Aiutante Maggiore in 1^ del 2° artiglieria celere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara, successivamente, dopo l'inizio del 2° conflitto mondiale, diviene Comandante del 3° gruppo motorizzato da 75/27 del reggimento e nel gennaio 1941 si imbarca a Napoli con il 2° celere per l'Africa Settentrionale. Preso parte in tale veste alle operazioni in Cirenaica e Marmarica contro gli Inglesi, nel giugno 1941 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, ottenendo in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Sollum ed il 13 ottobre seguente, dopo i combattimenti nei capisaldi della frontiera libico - egiziana, lascia il comando del 3° gruppo al Capitano Rosario Li Puma.

Assegnato inizialmente dal gennaio 1942 - allo scioglimento del 2° celere, in seguito ai fatti d'arme di Bardia e di Sollum - al 1° Deposito di Fanteria Libica, il 19 aprile seguente è quindi nominato *Comandante di un gruppo motorizzato del 1° artiglieria celere "Eugenio di Savoia" mobilitato* e nell'ambito del 1° celere partecipa brillantemente alle operazioni per la conquista di Tobruk ed El Alamein, ottenendo in tale veste, nel luglio dello stesso anno, una seconda decorazione per la sua brillante azione in operazioni.

Ottenuta una terza decorazione al valore nel settembre 1942 per il suo efficace comportamento nei combattimenti di Deir el Quattara, nei pressi di El Alamein, il 5 novembre seguente viene fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato nel Campo n. 304 in Egitto e dalla stessa data viene collocato in aspettativa per prigionia (art. 717 Legge n. 369 del 9 maggio 1940).

Rimpatriato a Taranto il 17 aprile 1945, da Porto Said in Egitto, il giorno dopo viene destinato al Centro Alloggio n. 2 di Lecce, che lo invia in licenza straordinaria di rimpatrio di 60 giorni e, rientrato in servizio al Distretto Militare (DM) di Teramo il 15 giugno 1945, dalla stessa data viene assegnato alla Sezione Staccata di artiglieria di Chieti per le operazioni di bonifica da ordigni esplosivi.

Collocato in congedo dal 17 febbraio 1947, a domanda, nella forza del Distretto Militare (DM) di Teramo, nel marzo 1954 consegue la promozione al grado di *Colonnello* nella ausiliaria (anzianità 1949) e nel febbraio 1955 è infine posto nella riserva.

Conseguita dal 1° marzo 1958 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nella riserva, muore a Pescara il 21 marzo 1962.

Ferito in combattimento (Vertojbe - Gorizia, 1917), *transitato in spe per "merito di guerra"* (Regio Decreto gennaio 1920), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di un gruppo di artiglieria divisionale in 51 giorni di aspri combattimenti alternati da lunghe e faticose marce in zone desertiche e spesso sotto il bombardamento aereo, dava prova di capacità organizzativa, serenità e calmo coraggio. Con il proprio gruppo assegnato in appoggio alle colonne avanzanti ha sempre dato validissimo aiuto alle fanterie, specie con le azioni di controbatteria che sempre ha svolto sotto l'infuriare dell'intenso e preciso fuoco avversario. Durante un attacco nemico in forze che era riuscito a penetrare nel dispositivo difensivo travolgendo in parte lo schieramento del gruppo, con il fuoco dei suoi pezzi alle minime distanze e con la vigile azione per tutta la notte riusciva ad arre-

stare l'ulteriore avanzata. Il mattino successivo avendo nella notte quasi tutti i pezzi immobilizzati dal tiro anticarro, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, riusciva a mettere in efficienza due pezzi coi quali, assumendone personalmente la direzione, concorreva efficacemente al buon esito del contrattacco eseguito da mezzi corazzati. Bell'esempio di attaccamento al dovere, di cosciente coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Africa Settentrionale 26 maggio - 15 luglio 1942), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di gruppo in appoggio ad una colonna attaccante che operava nottetempo in terreno attraversato da numerosi campi minati, mercé le predisposizioni e le previdenze adottate, riusciva a seguire la colonna senza incidenti di sorta. Il giorno successivo seguendo l'avanzata della colonna, per meglio controbattere la batteria che con il suo tiro micidiale aveva inchiodato al terreno i reparti avanzanti, non esitava a passare con l'intero gruppo in un varco di un campo minato fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. Successivamente durante un attacco nemico con mezzi corazzati e truppa a piedi, con audacia esemplare e sprezzo del pericolo, così da essere ad esempio ed imporsi all'ammirazione dei dipendenti del proprio posto di osservazione - battuto da tiro di artiglieria e delle armi dei carri armati - dirigeva il tiro bene aggiustato e micidiale delle proprie batterie sul nemico infliggendogli gravissime perdite in uomini e mezzi ed obbligando i mezzi corazzati superstiti a volgere in fuga. Esempio di alte virtù militari e di spirito combattivo. Deir El Quattara 30 - 31 agosto 1942 - 3/4 settembre 1942), di **una Croce di Guerra V.M.** (Comandante di gruppo nel corso di numerose azioni, controbattuto da tiro nemico, col suo contegno, con la sua opera, valore personale e tempestivo impiego delle sue batterie, contribuiva efficacemente alla riuscita delle azioni stesse. Con iniziativa e tenacia, riorganizzava in breve tempo le batterie del proprio gruppo, più duramente provato, tanto da riuscire a rimetterle in efficienza in pochi giorni. Esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Fronte di Tobruk - Sollum, aprile - giugno 1941), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (1920, 1937, 1955), della **Croce di Ferro Tedesca di 2ª Classe** (1942) e di **1ª Classe** (1942), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con due anni di campagna (1927, 1928), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 36** con un anno di campagna (1935 - 36), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con due anni di campagna (1941, 1942), della **Croce d'Oro con Stelletta** per anzianità di servizio (1955), della **Medaglia d'Argento** (Regio Decreto 23 gennaio e 14 agosto 1920), del **Distintivo della Guardia d'Onore alla Tomba dei Re al Pantheon**, della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (1935), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere 1935) e **Coloniale della Stella d'Italia** (Cavaliere 1936).

MICHELI Giuliano

Generale, nato a Firenze il 24 luglio 1922 (da Antonio e da Guglielmina MACCONI).

Soldato di leva dal 14 ottobre 1936 del Distretto Militare (DM) di Arezzo e diplomato di Maturità Classica nel maggio 1940 presso il Regio Liceo Ginnasio "F. Petrarca" di Arezzo, il 1° novembre seguente viene ammesso al 122° corso della Regia Accademia Militare d'artiglieria e genio di Torino ed il 27 marzo 1942 consegue la nomina a **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (65° su 225), frequentando dal 3 aprile al 25 maggio seguenti il corso pratico per Sottotenenti in spe (Comandanti di batteria) presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, nel cui ambito il 12 aprile dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° giugno 1942 al Deposito del 27° da campagna divisionale "Cuneo" di Milano in qualità di **Comandante di sezione**, il 19 agosto seguente parte, via Balcania, per la Grecia, al comando di uno scaglione di complementi, giungendo al Pireo dieci giorni dopo ed il 31 dello stesso mese si imbarca al Pireo per raggiungere il reggimento, sbarcando due giorni dopo nell'isola di Samos nell'Egeo.

Nominato dal 1° settembre 1942 **Sottocomandante dell'8ª batteria (SCB) del 3° gruppo** del reggimento, dopo l'8 settembre 1943 si oppone alle forze dell'Asse e si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 22 novembre seguente - abbandonata su ordine l'Isola di Samos con il proprio reparto - assume la condizione di cobelligerante a disposizione delle Autorità militari inglesi.

Sbarcato a Kasudasi (Scalanova) in Asia Minore, si porta successivamente con il reparto, per ferrovia, attraverso la Turchia e la Siria, sino al Campo di Raccolta di Gaza e successivamente diviene subalterno della 2707ª compagnia del 47° gruppo della Divisione "Cuneo", nei pressi del canale di Suez, in Medio Oriente.

Impiegato dal 31 maggio 1944 dalle Autorità Alleate quale **Cooperatore per servizi di guerra** con la 2707ª compagnia del 47° gruppo Divisione "Cuneo" dislocato a Tel El Kebir in Egitto, il 31 maggio 1946 viene rimpatriato in Italia ed avviato al Centro Alloggio Reduci di Napoli ed il 26 novembre seguente - dopo un periodo di ricovero per malaria contratta in Medio Oriente - è assegnato a disposizione del 35° da campagna divisionale "Friuli" a Trento.

Trasferito dal 10 aprile 1947 a Levico (TN) al Quartier Generale del Comando Divisione f. "Friuli" per compiti

di inquadramento del personale, il 30 dicembre seguente si trasferisce con il comando della Divisione nella sede di Pistoia ed il 28 febbraio 1948 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 22 marzo 1944). Destinato dal 22 luglio 1948 alla *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)* in qualità di *Sottocomandante della batteria dimostrativa da 40 mm. e successivamente da 90 mm.*, il 5 giugno 1950 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma per malattia ed il 21 seguente viene inviato in licenza di convalescenza di 40 giorni.

Ottenuta dal 7 agosto 1950 una proroga di 30 giorni di licenza di convalescenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Roma, il 15 settembre seguente - dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato - rientra al Corpo e dal 10 gennaio 1951 al 31 gennaio 1953 frequenta con successo (3° su 9), presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze, il corso di Topografia e Cartografia.

Conseguita dal 31 maggio 1952 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1951), al termine del corso di Topografia e Cartografia viene confermato presso l'IGMI di Firenze, in qualità di *Ufficiale Topografo* e dal 10 gennaio 1955 al 27 febbraio 1957 frequenta con successo (molto buono) presso l'IGMI di Firenze, quale auditore, il 13° corso di Geodesia Teoretica ed Applicativa.

Nominato dal 28 febbraio 1957 *Comandante della 14ª batteria del 4° gruppo controaerei leggero, distaccato a Firenze, dell'8ª da campagna di Livorno*, il 21 novembre 1958 termina con successo la frequenza facoltativa del 6° corso integrativo di applicazione presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino (indetto con Circolare n. 1400/9/21 del 25 marzo 1955) e dal 9 febbraio al 29 maggio 1959 frequenta con successo (68° su 88), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore).

Riassunto dal 30 maggio 1959 il precedente incarico presso l'8ª da campagna di Livorno, il 1° ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **13° (84°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 30 giugno al 25 agosto 1960 - passato in forza al termine del 1° anno al gruppo da campagna "Friuli", per effetto dello scioglimento della Divisione f. "Friuli" - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, presso il reggimento "Garibaldi" di Sacile.

Trasferito dal 20 settembre 1960 all'Ufficio OAIO della Brigata Alpina "Julia" di Udine per il periodo "applicativo" (pratico) di servizio di SM, il 4 dicembre seguente si sposa a Lugo (RA) con la signorina Giancarla Ravaglia (da cui avrà: Fabrizio, 10 settembre 1961 ad Udine; Antonio, 15 settembre 1965 a Padova; Angela, 9 agosto 1973 a Padova) ed il 14 gennaio 1961 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 dicembre 1959; portata poi al 3 novembre 1957 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti dalla frequenza del corso di SM).

Ammesso dal 16 ottobre 1961 alla frequenza del **13° (84°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 29 giugno 1962 - terminato con successo il corso di SM e *brevettato t.SG* - effettua nuovamente un periodo di servizio in Arma diversa e dal 1° luglio al 22 dicembre seguenti frequenta il **10° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze) a Firenze, presso la Scuola di Guerra Aerea**.

Trasferito dall'8 gennaio 1963, in esperimento di servizio di SM, all'Ufficio Servizi del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto quale *Ufficiale addetto alla Sezione di SM*, il 4 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1963) ed il 26 agosto 1964 viene trasferito a disposizione del **41° pesante campale di Padova** mentre il 21 ottobre seguente viene nominato *Comandante del 1° gruppo pesante ruotato da 155/45* del reggimento.

Passato dal 6 gennaio 1966 a disposizione del Comando del reggimento al termine del periodo di comando, il 21 febbraio seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Regolamenti dello SM della Difesa (SMD) a Roma* ed il 31 dicembre 1967 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Frequentato dal 1° al 20 dicembre 1967 un corso di aggiornamento presso le Scuole Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma e la SACA di Sabaudia, il 10 gennaio 1968 viene nominato *Comandante del 5° controaerei missili di Mestre*, subentrando al Colonnello Benedetto Ausiello ed il 2 settembre 1969 - lasciato il predetto comando al Colonnello Angelo Mattesi - passa a disposizione del Comando designato della 3ª Armata.

Nominato dal 22 settembre 1969 *Vice Capo Divisione Informazioni presso il Comando FASE (Forze Alleate Sud Europa) di Bagnoli (NA)*, dal 24 novembre al 6 dicembre seguenti frequenta il corso di Cooperazione Aeroterrestre per Ufficiali Generali e Colonnelli, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia e dal 31 agosto al 4 settembre 1970 prende parte, presso la *Scuola USA di Oberammergau in Germania*, al corso Orientativo NATO 10-31-154 sulle armi speciali, mentre nel marzo dello stesso anno aveva frequentato, presso la SACA di Sabaudia, il corso per Ufficiali valutatori della prontezza operativa delle unità missili.

Ottenuto nell'ottobre 1971 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività e destinato dal 30 aprile 1973 a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova per incarichi vari, il 31 dicembre seguente è posto in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1974 viene collocato nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione, art. 101, Legge 12 novembre 1955 n. 1137).

Conseguita dal 22 febbraio 1974 la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (anzianità: 9 febbraio 1974), dal 13 marzo seguente viene confermato nella predetta posizione per incarichi speciali ed il 1° apr-

le 1979 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri).

Assunte volontariamente dal maggio 1978 le mansioni di *Direttore del Museo della 3^a Armata*, dislocato nel Palazzo Camerini di Padova, il 25 luglio 1980 è collocato in ausiliaria per limiti d'età nella forza in congedo del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova, venendo confermato nel predetto incarico ed il 25 luglio 1985 è infine posto nella riserva.

Conseguita dal 27 maggio 1992 la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva (anzianità: 22 agosto 1991), il 25 luglio 1995 è posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (Capo di SME, Brevetto n. 12628 in data 5 novembre 1947; Comiliter di Roma, Brevetto n. 7194 in data 4 febbraio 1949), di *un Encomio Semplice* (Vice Capo Divisione Informazioni del Comando Forze Alleate del Sud Europa, con intenso ed intelligente impegno dava determinante impulso alle attività di ricerca ed elaborazione delle notizie nelle forze del Patto di Varsavia e sull'evoluzione della situazione nel Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo, conseguendo risultati degni di lode e sensibile incremento del contributo fornito da questo comando ai massimi organi NATO e Nazionali. Dimostrava particolare sensibilità e tatto nelle relazioni con gli Ufficiali delle altre nazionalità, meritandosi incondizionata stima ed apprezzamento. Dal Generale Vincenzo Leonelli, Sottocapo di SM del Comando FASE, in data 31 ottobre 1971), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1942, 1943; Brevetto n. 26 della SACA di Sabaudia in data 23 giugno 1953), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945; Brevetto n. 10 della SACA di Sabaudia in data 23 giugno 1953), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando Truppe Carnia di S. Daniele del Friuli; Brevetto n. 15 in data 20 dicembre 1961), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Truppe Carnia di S. Daniele del Friuli; Brevetto n. 3 in data 31 luglio 1961), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 25 luglio 1987), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1971).

MILNER Giuseppe

Generale, nato a Padova il 7 maggio 1899.

Volontario di guerra dal 14 aprile 1917 nel 9° da fortezza, il 20 giugno seguente viene promosso *Caporale* ed il 25 novembre dello stesso anno viene ammesso, quale *Aspirante*, ai corsi Ufficiali di complemento (AUC) del 5° Corpo d'Armata in zona di guerra.

Nominato il 25 gennaio 1918 *Aspirante Sottotenente di complemento* nell'Arma di artiglieria ed assegnato al 3° da fortezza, quale *Subalterno di batteria*, il 15 marzo seguente diviene *Ufficiale Osservatore* del gruppo Osservatori della 1^a Armata ed il 17 marzo successivo consegue la promozione al grado di *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, con anzianità 1° gennaio 1918.

Nominato dal 4 novembre 1918 *Ufficiale addetto al Comando 1^a Armata*, rimane al termine del conflitto in Zona d'Armistizio, venendo promosso il 2 febbraio 1919 al grado di *Tenente di complemento* ed il 22 giugno seguente si disloca con la 1^a Armata a Trieste, dove rimane fino al 21 giugno dello stesso anno.

Assegnato dal 25 luglio 1919 al Deposito Truppe Coloniali Fanteria di Napoli e partito dalla stessa data per l'Africa, giunge a Massaua il 5 agosto seguente, venendo assegnato ad Asmara quale *Ufficiale addetto dell'Ufficio del Governatore dell'Eritrea* ed il 19 settembre 1921, rientrato in Italia, viene congedato per fine ferma nella forza del 7° pesante campale di Terni.

Conseguita dall'11 giugno 1922 la promozione al grado di *Tenente in Servizio Attivo Permanente (SAP o spe)* (anzianità 30 settembre 1920) *per "merito di guerra"* (ai sensi degli art. 4, 5 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293), il 17 settembre dello stesso anno viene richiamato in servizio nel 7° pesante campale di Terni, quale *Subalterno di Sezione* e nel dicembre seguente frequenta a Roma con successo (buono con punti 3), presso il Centro Automobilistico, il 1° corso Tecnico Automobilistico di Corpo d'Armata.

Assegnato dal 19 luglio 1923 alla Scuola AUC ed Allievi Sottufficiali (AS) di Roma, dal 31 agosto 1925 al 25 giugno 1926 frequenta con successo (14° su 101), presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 10° corso di Perfezionamento per Ufficiali in spe reclutati dal complemento e dal 20 aprile 1926 viene assegnato, a domanda, al Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica, sbarcando a Bengasi da Siracusa il 22 dello stesso mese.

Nominato *Subalterno di batteria istruzioni* del Comando artiglieria della Cirenaica, il 31 luglio 1926 viene trasferito in soprannumero con incarico civile al RCTC dell'Eritrea, e sbarcato a Massaua il 14 agosto seguente è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Segreteria Generale del Governo Eritreo all'Asmara*.

Passato dal 30 settembre 1927 con lo stesso incarico al Comando RCTC e Presidio Militare d'Asmara, il 15

novembre 1928, dopo una licenza coloniale in Italia, diviene Sottocomandante (SCB) di una batteria da montagna eritrea, della quale è nominato *Comandante interinale* dall'8 maggio 1929.

Rientrato in Italia a Livorno il 20 luglio 1930 per una nuova licenza coloniale, il 13 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* e, rientrato all'Asmara il 26 dicembre successivo, dalla stessa data diviene *Comandante della 1^a compagnia cannonieri indigeni*.

Rientrato definitivamente il 18 maggio 1932 a Napoli dall'Eritrea, frequenta successivamente con successo (molto interessamento e buon profitto), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 10° corso per Comandanti di batteria e dal 30 settembre seguente è nominato *Comandante della 10^a batteria dell'8° artiglieria d'Armata (pesante)*.

Riassegnato nuovamente al RCTC dell'Eritrea e partito il 7 settembre 1934 da Napoli per tale destinazione, sbarca a Massaua il 16 seguente, venendo nuovamente nominato *Comandante della compagnia cannonieri indigeni dell'Asmara*, mentre il 2 giugno 1935 assume la carica di *Comandante della 4^a batteria da montagna indigeni*, partecipando in tale veste alle operazioni della campagna militare per la conquista dell'Etiopia.

Nominato al 25 maggio 1935 *Capo Ufficio Politico e Regio Residente a Dessié* e guadagnate nel corso della Campagna d'Etiopia ben tre decorazioni al valore in riconoscimento delle suo brillante comportamento in combattimento, il 1° settembre 1937 diviene *Comandante di batteria da 105/28 del 21° gruppo someggiato Coloniale*, e dal gennaio al settembre 1938, ricopre anche la carica di *Comandante interinale del 21° gruppo someggiato Coloniale*.

Rientrato in Italia a Napoli l'8 dicembre 1938 per rimpatrio definitivo, il 23 aprile 1939 viene assegnato, quale *Comandante di batteria, al 5° artiglieria d'Armata di Riva del Garda*, e dal settembre seguente è destinato con lo stesso incarico a Verona al *24° gruppo cannoni da 149/35 del 10° d'Armata (pesante)*.

Mobilizzato il 10 giugno 1940 con il 24° gruppo cannoni, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale e dal 26 dello stesso mese - al termine delle operazioni - si porta in guarnigione a Firenze.

Passato dal 15 dicembre 1940 a Rovereto (TN) e nominato *Comandante del 28° gruppo cannoni da 105/28 del 4° pesante campale*, il 26 febbraio 1941 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 1° aprile seguente si disloca con il 28° gruppo nella zona di San Giorgio di Nogara, per prendere parte alle operazioni sul fronte dei Balcani contro la ex - Jugoslavia.

Ritornato nel dicembre 1941 nella sede di Rovereto, il 14 marzo 1942 viene trasferito con tutto il *gruppo (che assume l'ordinativo numerico di 3°)* alle dipendenze del *121° Motorizzato Divisionale "Ravenna" a Saluzzo*, venendo acquartierato nella Caserma "Vittorio Veneto".

Alla guida del 28° gruppo (*3° del 121° motorizzato*) prende parte dal 12 giugno 1942 alle operazioni della Divisione f. "Ravenna" sul fronte russo, distinguendosi più volte in combattimento e guadagnando nel settembre e dicembre seguenti due ulteriori decorazioni al valore, mentre dal 3 luglio 1942 aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Coinvolto nella ritirata dell'ARMIR (8^a Armata Italiana in Russia del Generale Gariboldi) del dicembre 1942 - gennaio 1943, riesce a salvarsi con parte del gruppo ed il 9 febbraio 1943 viene ricoverato per "tifo petecchiale" presso l'Ospedale Militare (OM) tedesco di Stalino.

Passato dal 28 febbraio 1943 all'OM tedesco di Dniepropetrowsk, il 6 marzo seguente è sgomberato sull'OM di riserva di Leopoli e, rimpatriato con un treno Ospedale, il 21 marzo successivo è ricoverato a Rimini presso l'OM di Riserva "Decima Legio".

Inviato dal 12 aprile 1943 in licenza di convalescenza per malattia dipendente da cause di servizio, rientra in servizio il 10 luglio seguente ad Alessandria presso il Deposito del 21° Motorizzato "Trieste" e l'8 settembre dello stesso anno viene catturato dai Tedeschi ed internato in Germania, a seguito dei fatti conseguenti all'Armistizio di Cassibile.

Rientrato dall'8 giugno 1945 dalla prigionia, si ripresenta al Distretto Militare (DM) di Venezia per il reimpiego, assumendo dal 1° febbraio 1946 l'incarico di *Capo Sezione Matricola* e, dal 21 ottobre al 21 dicembre seguente, frequenta con successo (qualifica: buono), presso la Scuola Cooperazione Varie Armi di Civitavecchia, il 1° corso normale per Ufficiali superiori destinati in comando.

Trasferito dal 22 dicembre 1946 a Novara nelle file del 7° da campagna, il 1° gennaio 1947 passa in forza al *17° da campagna "Cremona" di Novara* con l'incarico di *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del reggimento* e, dal 4 novembre al 10 dicembre dello stesso anno frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° corso per Comandanti di gruppo della specialità da campagna.

Nominato dal 12 dicembre 1947 *Comandante del 1° gruppo del 17° da campagna*, il 2 marzo 1948 diviene addetto all'Addestramento del Comando di reggimento ed il 22 settembre 1948 viene trasferito alla Direzione di artiglieria di Venezia.

Divenuto *Vice Direttore della Direzione di Artiglieria di Venezia*, dal 7 maggio al 14 luglio 1951 frequenta il 6° turno dei corsi informativi per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento ed il 1° settembre 1951 viene inca-

ricato delle funzioni di *Comandante del 17° da campagna "Cremona" di Novara*, subentrando al Tenente Colonnello Giuseppe Rotolo, mentre il 23 gennaio 1952 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Lasciato dall'8 dicembre 1952 il predetto incarico al Colonnello Ettore Gervaso, l'8 gennaio 1953 viene trasferito a *Parigi presso SHAPE* ed il 1° agosto 1955 è collocato in ausiliaria per limiti d'età.

Passato dal 1° ottobre 1957 nella forza in congedo del 1° Comiliter (Comando Militare territoriale) di Torino, il 28 novembre 1960 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* in ausiliaria ed il 7 maggio 1963 è infine collocato nella riserva per limiti d'età.

Muore a Torino il 29 maggio 1967.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto 11 giugno 1922), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"* (Comandante di un gruppo schierato presso le prime linee, in sette giorni di duri combattimenti, teneva testa a poderosi attacchi del nemico, riuscendo ad infliggergli perdite rilevanti e prodigandosi oltre ogni limite affinché l'organizzazione del fuoco, dei collegamenti, delle dipendenti batterie, rispondesse pienamente allo scopo. Annientata la pressione nemica nonostante violento fuoco di artiglieria e mortai, con due batterie spostate su di un caposaldo arretrato rimasto privo di collegamenti, di propria iniziativa, con azione tempestiva ben regolata, ostacolava efficacemente, sino ad esaurimento delle munizioni, un forte attacco di fanteria e mezzi meccanizzati nemici, rendendo possibile il ripiegamento dei reparti in linea; successivamente riusciva a disimpegnarsi ed a portare in salvo i pezzi ancora efficienti. Ufficiale di grande coraggio di altissimo senso del dovere e di costante esempio ai propri dipendenti - Russia, Ansa di Werch Mamon, 11 - 17 dicembre 1942. Del Generale Italo Gariboldi Comandante dell'ARMIR), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante di batteria eritrea da montagna prendeva posizione sotto il fuoco nemico e dirigeva con calma e perizia il tiro dei propri pezzi contro l'avversario, appostato in territorio aspro e boscoso, concorrendo all'esito vittorioso della giornata. Tembien, 28 febbraio 1936, B.U. 1938, pag. 4827), di *due Croci di Guerra al Valore Militare* (1: "Comandante di batteria eritrea - attaccato improvvisamente allo sbocco di una lunga stretta - con grande decisione e capacità sotto intenso fuoco avversario entrava in azione obbligando il nemico a ripiegare con grandi perdite. Etiopia, Monte Gundi, il 5 novembre 1935"; 2: "Capitano addetto ad un Comando artiglieria di Divisione, dimostrava slancio e sprezzo del pericolo recandosi volontariamente più volte a prendere contatto con i reparti dipendenti, per accessi completamente scoperti e battuti dall'avversario. Coadiuvava efficacemente il proprio Comandante nelle sue funzioni tattiche. Etiopia, Mai Ceu, 31 marzo 1936. B.U. 1938, pag. 4145"), di *due Encomi Semplici* (1: "Comandante di gruppo da 105 in un Raggruppamento d'artiglieria divisionale (121°). In vari giorni di accaniti combattimenti dirigeva il preciso fuoco delle sue batterie con calma e serenità, non disgiunta da sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente alle vittoriose azioni di contrattacco, riscuotendo l'unanime entusiastica approvazione della nostra fanteria. Russia, Ansa di Werch Mamon sul Fiume Don, 20 - 24 agosto - 11-12 settembre 1942"; 2: "In una delicatissima situazione della nostra difesa, sotto la minaccia di forze nemiche, assumeva il Comando dell'artiglieria della difesa di una testa di ponte sul Donez, di estrema importanza per nostra unità ed unità alleate. Con grande fermezza e decisiva volontà si prodigava instancabilmente ed alacramente, costituendo in brevissimo tempo un perfetto schieramento saldo ed organico, determinando in perfetta intesa con la fanteria, l'efficace totale difesa della testa di ponte. Mirabile esempio di alte virtù militari, di abnegazione ed alto senso del dovere. Fronte russo, Testa di ponte di Luganskya sul Donez, 25 - 31 dicembre 1942. Entrambi dal Generale G. Zangheri, Comandante del 2° Corpo d'Armata dell'ARMIR"), di *quattro Croci al Merito di Guerra* (1924, 1938, 1948, 1951), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (1951), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con 2 anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale* (1936), del *Distintivo del periodo bellico 1940-1943* con due anni di campagna (1942, 1943), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Cavaliere, 1936) *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1932) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, 1954).

MILO Francesco

Generale, nato a Partinico (PA) il 21 ottobre 1898.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Belluno, viene chiamato alle armi il 26 febbraio 1917 ed il 20 marzo seguente è assegnato al 3° *genio telegrafisti di Mantova*.

Ammesso dal 5 febbraio 1918 ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento presso l'Accademia Militare, il 18 luglio seguente è nominato *Aspirante Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* ed assegnato alla 73ª batteria del 1° da montagna mobilitato a Treviso.

Assegnato dal 15 dicembre 1918 alla 1004^a batteria da posizione il 26 gennaio 1919 è nominato **Sottotenente di complemento d'artiglieria** e, partito da Genova con il proprio reparto, il 24 dello stesso mese sbarca a Tripoli per entrare a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania.

Trasferito dal 1° marzo 1920 nelle Compagnie da fortezza Volontari Italiani, il 2 maggio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** ed il 2 maggio 1921 viene destinato alla 1^a batteria da montagna. Trasferito dal 18 giugno 1921 nella 2^a batteria da montagna indigeni a Zuara, l'8 settembre seguente è **transitato con lo stesso grado in servizio permanente effettivo** (spe), in applicazione degli art. 4, 5 e 7 del Decreto Legge 22 agosto 1915 n. 1293 ed il 24 gennaio 1923 - dopo aver ricevuto una decorazione al valore - rientra definitivamente in Italia a Siracusa.

Assegnato da marzo 1923 quale **Subalterno di batteria** al 2° da montagna di Belluno, dal 23 febbraio al 25 luglio 1924 frequenta, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, l'8° corso di Perfezionamento per Ufficiali in spe reclutati dal complemento (55° su 118) ed al termine del corso è assegnato al 13° pesante campale di Livorno.

Frequentato nel maggio 1925 il corso di Collegamento con gli Aerei presso il 61° gruppo di Squadriglie a Cinisello Balsamo (MI), nel giugno 1926 partecipa con successo (buono con punti 3), presso la Scuola di Artiglieria, al 4° corso per Ufficiali specialisti di artiglieria ed il 10 agosto 1926 è trasferito a Milano nelle file del **reggimento artiglieria a cavallo**, con l'incarico di **Sottocomandante di batteria (SCB) a cavallo**.

Frequentato ancora, dal novembre 1926 al luglio 1927, il 2° corso Normale di Equitazione presso la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, nello stesso 1927 (ottobre - dicembre) è divenuto **Comandante della 2^a batteria a cavallo del 1° gruppo**, frequenta successivamente con successo (buono con punti due) anche il corso complementare di equitazione di campagna di Tor di Quinto ed al rientro al Corpo viene assegnato al Deposito del reggimento.

Frequentato con successo (molto profitto) il 14° corso per Comandanti di batteria, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 5 dicembre 1932 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** - è trasferito quale **Comandante di batteria al 9° da campagna di Bolzano**.

Destinato dal 9 dicembre 1934 - al termine del periodo di comando - alla sezione staccata di Piacenza della Direzione di artiglieria di Milano, il 21 luglio 1935 è assegnato al 1° **Articelere "Eugenio di Savoia"**, quale **Comandante di batteria a cavallo**, prima a Treviso e quindi a Pordenone.

Destinato dal 3 settembre 1939 al Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Libia a Tripoli, il 2 dicembre seguente rientra in Italia a Siracusa e dal giorno successivo è assegnato al 18° **da campagna divisionale "Pinerolo" di L'Aquila**, quale **Comandante di batteria ed Aiutante Maggiore in 1^a**.

Allo scoppio della 2^a Guerra Mondiale partecipa alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale quale **Comandante di gruppo del 18° da campagna divisionale "Pinerolo"** e, rientrato nel luglio in guarnigione, il 25 dicembre 1940 è nominato **Comandante del 2° gruppo del 32° da campagna divisionale "Marche"**.

Promosso dal 26 febbraio 1941 al grado di **Maggiore** (anzianità gennaio 1940), il 10 aprile seguente si imbarca sul piroscafo "Savona" per Durazzo con tutto il gruppo ed il 22 dello stesso mese rientra in Italia in licenza per gravi motivi di famiglia.

Sbarcato nuovamente a Durazzo con il Piroscalo "Italia" il 10 gennaio 1941, riassume la carica di **Comandante di un gruppo del 32° da campagna**, impegnato in Jugoslavia ed il 7 gennaio 1943 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello**.

Ricoverato per malattia il 9 maggio 1943 presso l'Ospedale da Campo n. 572, il 10 giugno è sgomberato sull'Ospedale da Campo n. 56 ed il 15 dicembre viene trasferito all'OM (Ospedale Militare) di Trieste.

Inviato in convalescenza dall'OM di Trieste e passato in forza al Deposito del 32° da campagna di Treviso, rientra in servizio idoneo il 27 agosto 1943 ed il 6 settembre seguente sbarca a Ragusa per ritornare nelle file del 32° da campagna.

Sposatosi il 12 settembre 1943 a Dubrovnik (Ragusa) con la signorina Ljubica Dranjerie (da cui avrà due figlie: Maria Teresa e Giovanna), lo stesso giorno è fatto prigioniero dai Tedeschi nel fatto d'arme di Ragusa ed internato in Germania, rientrando in Italia dalla prigionia il 7 settembre 1945.

Impiegato dal giugno 1946 al settembre 1947 quale **Ufficiale addetto ai lavori di rastrellamento e recupero esplosivi** della Direzione di artiglieria di Como, il 20 settembre 1947 è nominato **Giudice effettivo del Tribunale Militare di Roma** ed il 1° febbraio 1950 è destinato al 1° **Raggruppamento artiglieria (1° controaerei) DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Roma** e quindi (giugno 1950) di **Anzio**.

Frequentato dal febbraio all'aprile 1950 il 2° **corso di artiglieria c/a da 90/53 presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, al termine viene nominato **Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del 1° Raggruppamento controaerei di Anzio**, mentre dal 2 dicembre 1950 al 24 luglio 1951 diviene, in sede vacante, **Comandante del 1° Raggruppamento controaerei DAT di Anzio**, subentrando al Colonnello Giovanni Campagna.

Lasciato il predetto incarico al Colonnello Giovanni Piacentini e frequentato dal 1° settembre al 10 novembre

1951, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 7° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 20 febbraio 1952 è incaricato delle funzioni di **Comandante del 2° Raggruppamento DAT di Savona**, subentrando al Maggiore Giampaolo Rossi ed il 31 maggio seguente - promosso al grado di **Colonnello** - ne diviene il Comandante effettivo.

Lasciato il 13 aprile 1954 il predetto Comando al Colonnello Carlo Butera, dal giorno successivo è collocato in ausiliaria per età nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma ed il 15 ottobre 1958 viene promosso **Generale di Brigata** nell'ausiliaria. Posto nella riserva dal 21 ottobre 1962, muore ad Anzio il 16 maggio 1965.

E' decorato di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di una sezione staccata di artiglieria, fatto segno improvvisamente e da breve distanza dal fuoco nemico ed avuto il proprio cavallo ferito a morte, con sangue freddo e coraggio prendeva posizione e batteva con efficacia i ribelli, mettendoli in fuga. Sidi Seiah il 4 maggio 1923. B.U. 1923, pag. 1633), di **cinque Croci al Merito di Guerra** (8ª Armata, 1918, Ministero Guerra, 1924; Comiliter di Roma, 1950; Comiliter di Genova, 1953), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"** con due anni di campagna (1922, 1923), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con due anni di campagna (1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945, per prigionia in Germania), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1958), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1937), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (1953), della **Cordellina distintivo di anzianità coloniale** (1937), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Ufficiale, 1942) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Ufficiale, 1953).

MOIZO Riccardo

Generale, Senatore, nato il 27 agosto 1877 a Saliceto (CN) (da Francesco e da Ermenegilda BARBERIS).

Allievo dal 14 ottobre 1894 della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 4 luglio 1897 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 30 ottobre 1896) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione e dove l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà ed il 1° settembre 1899 - conseguita la promozione al grado di **Tenente** al termine del biennio applicativo - è assegnato alla 7ª Brigata (gruppo) da costa.

Trasferito dal 24 ottobre 1901 al reggimento da montagna, il 3 ottobre 1905 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** ed il 20 agosto 1908 - terminato con successo il corso di SM - rientra nelle file del reggimento da montagna.

Comandato dal 1° novembre 1908 a prestare esperimento di servizio di SM presso il Comando del Corpo di SM a Roma, il 13 maggio 1909 viene trasferito a Torino presso lo SM del 1° Corpo d'Armata e dal 10 agosto dello stesso anno consegue la promozione a "scelta" al grado di **Capitano**, venendo assegnato dalla stessa data al 3° da fortezza in qualità di **Comandante di batteria**.

Trasferito dal 2 dicembre 1909 nuovamente al Comando del 1° Corpo d'Armata in servizio di SM, il 2 giugno 1910 viene destinato al 1° da montagna in qualità di **Comandante di batteria** ed il 17 novembre seguente è comandato presso il **battaglione specialisti del genio**.

Imbarcatosi a Napoli il 12 ottobre 1911 per l'Africa perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, partecipa alle operazioni per l'allargamento della conquista della Tripolitania come **pioniere dell'aviazione** e per le sue imprese ed il suo importante apporto informativo alle operazioni consegue nel dicembre 1911 la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia).

Rientrato in Italia il 7 maggio 1912 per rimpatrio definitivo e sbarcato a Napoli, il 1° luglio seguente viene trasferito al **battaglione Aviatori** ed il 21 agosto 1912 si imbarca nuovamente a Napoli per la Libia.

Fatto prigioniero il 10 settembre 1912 dagli arabo - turchi mentre eseguiva una ricognizione aerea nelle vicinanze di El Maio, l'11 novembre seguente viene liberato e fa rientro a Tripoli ed il 18 dicembre dello stesso anno viene definitivamente rimpatriato a Napoli.

Trasferito dal 21 agosto 1913 al 2° da montagna in qualità di **Comandante di batteria**, il 2 luglio 1914 viene comandato a Roma presso il Comando del Corpo di SM ed il 30 dello stesso mese si imbarca nuovamente a Siracusa per la Tripolitania, giungendo a Tripoli il giorno seguente.

Transitato dal 27 agosto 1914 **nel Corpo di SM** e collocato a disposizione del Ministero delle Colonie in qualità di "adetto al Comando Truppe della Tripolitania", il 28 marzo 1915 riceve la qualifica di **1° Capitano** ed il giorno seguente si reimbarca a Tripoli per rimpatrio definitivo, giungendo a Napoli due giorni dopo.

Destinato dal 1° aprile 1915 al Comando del Corpo di SM, il 23 maggio seguente viene mobilitato con il

Comando Supremo nel quadro delle esigenze della 1^a Guerra Mondiale ed il 6 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di artiglieria**.

Comandato dal 26 dicembre 1915 al Ministero della Guerra a Roma, il 9 agosto 1916 viene nuovamente transitato nel Corpo di SM ed il 26 dello stesso mese si sposa con la signorina Angelina dei conti Lovaria.

Promosso dal 10 dicembre 1916 al grado di **Tenente Colonnello**, dal 1^o gennaio 1917 viene incaricato delle funzioni di **Capo Sezione presso il Ministero della Guerra** ed il 16 agosto 1917 consegue la promozione al grado di **Colonnello nell'Arma di artiglieria**.

Assegnato dal 15 ottobre 1917 al fronte alla 3^a Armata presso la nascente Aeronautica Italiana, nel febbraio 1918 ottiene, per la sua intelligente ed efficace opera di pioniere dell'aria, una decorazione al valore ed il 22 ottobre dello stesso anno - transitato nuovamente nel Corpo di SM - diviene **Capo di SM di una Divisione** mobilitata sul fronte del Grappa.

Guadagnata nell'ottobre 1918 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Monte Pertica sul Grappa, dove rimane seriamente ferito, il 7 dicembre seguente parte dal fronte ed il 28 maggio 1919 viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Rientrato in servizio il 28 agosto 1919 presso il Comando 8^a Armata dislocato in Zona d'Armistizio ad Udine, il 2 settembre seguente rientra in guarnigione di pace ed il 17 settembre 1923 rimane lievemente ferito in un incidente aereo sul Campo di Aviazione di Capua.

Trasferito dal 16 ottobre 1923 **nel Corpo di SM Generale della Regia Aeronautica**, il 30 dicembre dello stesso anno rientra nei Ruoli dell'Arma di artiglieria del Regio Esercito, venendo posto a disposizione ed il 15 febbraio 1924 viene nominato **Comandante del 6^o pesante**.

Nominato dal 1^o novembre 1926 **Comandante del 3^o pesante**, subentrando al Colonnello Edoardo Uva (dopo un periodo di interinato del Tenente Colonnello Riccardo Gioia), il 21 febbraio 1929 - dopo aver lasciato il predetto comando nel corso del 1927 interinalmente al Tenente Colonnello Antonio Cozzolino (in attesa del Colonnello Umberto Spigo) - consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** di artiglieria ed il 1^o marzo seguente diviene **Comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata di Roma**.

Divenuto dal 16 novembre 1930 **Ispettore di Mobilitazione della 21^a Divisione Militare Territoriale di Roma**, dal 13 dicembre seguente al 16 ottobre 1931 ricopre anche la carica di **Membro della Commissione Permanente per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare e dei relativi reclami** (istituita con Regio Decreto 15 dicembre 1887) ed il 14 settembre 1931 passa a disposizione del Comando designato d'Armata di Firenze.

Promosso dal 1^o dicembre 1932 al grado di **Generale di Divisione**, il 6 seguente viene nominato **Comandante della 6^a Divisione Militare Territoriale di Milano** ed il 30 giugno 1933 diviene anche Membro della Commissione Consultiva Militare Unica in materia di concessione e di perdita delle decorazioni al valor militare (Regio Decreto 30 marzo 1933, n. 422).

Divenuto dall'8 febbraio 1934 **Comandante della 6^a Divisione f. "Legnano"** (nuova denominazione della Divisione di Milano), il 16 settembre seguente viene nominato **Comandante della 1^a Divisione celere "Eugenio di Savoia" di Udine** ed il 1^o ottobre 1935 passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma.

Nominato dal 28 novembre 1935 **Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali (CCRR)**, l'11 gennaio 1937 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** - viene confermato nel predetto incarico e dal 28 dicembre 1938 al 3 febbraio 1939 si reca in missione in Etiopia per ispezionare i Comandi ed i reparti dei CCRR, mentre il 25 marzo 1939 riceve la nomina a **Senatore del Regno d'Italia**.

Mobilitato l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, dal 19 al 26 agosto seguenti si reca in Africa Settentrionale per una visita ispettiva ed il 27 agosto dello stesso anno viene collocato a domanda fuori quadro a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Ricoverato l'11 agosto 1942 presso l'Ospedale Civile "Vittorio Emanuele 2^o" di Catania per ferite riportate in un incidente automobilistico, il 14 seguente ne viene dimesso a domanda ed il 27 agosto 1943 è collocato nella riserva per limiti d'età.

Collocato dal 1^o maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 27 febbraio 1962.

Pioniere dell'Aeronautica Militare (1911), **pilota aviatore di guerra** (Brevetto n. 3 del 14 dicembre 1938; distintivo istituito con Circolare n. 521, G.M. 1938), **ferito in combattimento** (da arma da fuoco alla regione occipitale destra con lesione cerebrale e ritenzione di proiettile il 27 ottobre 1918 nel combattimento di Monte Pertica sul Grappa), **Senatore del Regno d'Italia** (Regio Decreto 25 marzo 1939), **Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri** (28 novembre 1935 - 27 agosto 1940), **mutilato di guerra** (Concessione ministeriale n. 19399 del 17 marzo 1921), è decorato della **Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia** (poi d'Italia) (Perché fu dei primi aviatori militari che abbiano volato su campi nemici, sfidando i rischi del volo e quelli delle fucilate nemiche, che sette volte colpirono il suo aeroplano, in quattro voli diversi. Ben 59 volte egli volò oltre le nostre posizioni, giungendo una volta con insuperato ardimento su Kasr Garian, sei volte su Azizia, una volta ad Homs, una volta a Tarhuna ed una a Zavla, quando le nostre truppe non erano arrivate che a Gargareth. Nelle giornate del

26 ottobre e del 4 dicembre 1911, portatosi ripetutamente sul nemico, ne osservò la forza e le posizioni, riferendone al Comando, unendo all'ardimento, intelligente criterio e sicuro colpo d'occhio, concorse a raccogliere i dati necessari per compilare una carta dei dintorni di Tripoli, che è la più esatta di quante finora si posseggono. Regio Decreto 16 marzo 1913), di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Pilota d'aeroplano, fra i primi che dedicarono all'arma aerea, coraggio, entusiasmo e fede, durante il servizio prestato nell'aeronautica mobilitata, accoppiando con giovanile ardimento l'azione al pensiero, prendeva parte a difficili operazioni aeree, dando costante mirabile esempio ai soldati dell'aria. Cielo carsico e dell'alto Isonzo; maggio - dicembre 1915 - ottobre 1917 - febbraio 1918. Decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919"; 2: "Capo di SM di una Divisione di fanteria, si recava, durante lo svolgersi di un aspro combattimento, sulle linee più avanzate per rendersi conto della situazione creatasi in seguito a violenti e ripetuti contrattacchi del nemico. Con precisione e chiarezza di vedute, coadiuvava l'azione dei Comandanti delle truppe per il riordinamento di alcuni reparti e per la loro raccolta in riserva; indi sereno ed intrepido, si dirigeva sul terreno infestato da gas tossici e violentemente battuto, ove una scheggia di granata nemica lo colpiva gravemente alla testa. Appena ripresi i sensi, le sue uniche parole furono: "Viva l'Italia", parole che sono il compendio e la prova delle elette virtù militari di cui è dotato il distinto ed eroico Ufficiale superiore. Monte Pertica, Grappa, 27 ottobre 1918. Regio Decreto 18 luglio 1920"), di **due Croci al Merito di Guerra** (6° Corpo d'Armata, Brevetto n. 575 del 15 luglio 1918; Brevetto n. 1679 del 18 agosto 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 1912* con due anni di campagna (1911-12, 1914), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con tre anni di campagna (1915, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 4 luglio 1930), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 19 giugno 1940), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (Brevetto n. 621/A con Decreto Ministeriale 10 dicembre 1938), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere di Gran Croce, Regio Decreto 18 ottobre 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 16 luglio 1936), della *Corona del Belgio* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 24 gennaio 1931, in occasione delle nozze di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte), di *S. Agata della Repubblica di S. Marino* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto della Repubblica 12 maggio 1936) e di *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce, Regio Decreto 10 maggio 1943).

MONDAINI Gaetano

Capitano, nato a Firenze il 14 giugno 1902 (da Gennaro e da Giulia TARUSSI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, lasciato in congedo illimitato dal 23 aprile 1924 in attesa dell'apertura dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC), il 15 ottobre seguente viene ammesso al corso AUC della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Roma ed il 15 gennaio 1925 diviene **Caporale**.

Nominato dal 30 aprile 1925 **Sergente AUC** ed assegnato al 13° da campagna di Roma, il 30 settembre seguente viene inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale ed il 1° ottobre seguente - nominato **Sottotenente di complemento dell'Arma di artiglieria** - è assegnato al 19° da campagna di Firenze per il prescritto servizio di 1ª nomina e dove il 30 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Ricollocato in congedo, senza aver completato il servizio di 1ª nomina, dal 30 novembre 1925 nella forza del DM di Roma, il 30 giugno 1926 viene richiamato alle armi per completare il servizio di 1ª nomina ed il 31 luglio dello stesso anno - al termine del servizio - è ricollocato in congedo nuovamente nella forza del DM di Roma.

Transitato dal 19 dicembre 1926 nella forza in congedo del DM di Taranto per motivi di residenza, l'8 ottobre 1931 transita per gli stessi motivi nella forza in congedo del DM di Varese e l'8 novembre 1931 si presenta alla chiamata di controllo presso il Comune di Castellanza (VA), ai sensi della circolare n. 441 del 6 giugno 1931.

Richiamato alle armi dall'11 al 30 luglio 1932 per istruzione, il 10 aprile 1933 viene transitato per motivi di residenza nella forza in congedo del DM di Salerno e dal 30 dicembre 1934 rientra nella forza del DM di Roma 1ª, sempre per motivi di residenza.

Conseguita dal 25 luglio 1935 la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° marzo 1935), il 20 luglio 1936 viene richiamato alle armi per istruzione presso il 13° da campagna divisionale "Granatieri di Sardegna" ed il 1° agosto seguente viene ricollocato in congedo nella forza del DM di Roma 1ª.

Esonerato dal richiamo alle armi dal 29 agosto 1939 per disposizione della 4ª Delegazione Interprovinciale delle Fabbricazioni di Guerra, il 1° gennaio 1940 viene richiamato in servizio presso lo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE) a Roma ed il 18 ottobre dello stesso anno - superato con successo l'esperimento pratico prescritto dall'art. 28 della legge 9 maggio 1940, n. 370 - ottiene i vantaggi di carriera nel grado di Tenente, portando la propria anzianità al 1° ottobre 1932 e venendo ricollocato in congedo.

Richiamato in servizio per addestramento dal 1° marzo al 30 aprile 1941 presso il Deposito del 13° da campagna divisionale "Granatieri di Sardegna", il 19 maggio seguente viene richiamato alle armi per mobilitazione presso lo stesso Deposito ed in tale veste prende parte alle operazioni per il controllo del territorio in Balcania.

Assegnato dal 9 luglio 1941 al Deposito del 3° artiglieria celere "Principe Amedeo Duca d'Aosta" di Gallarate (MI), il 4 settembre 1941 viene assegnato al 4° gruppo da 75/18 TM del 3° celere ed il 9 dello stesso mese - incaricato delle funzioni di **Comandante della 300^a batteria controaerei da 20 mm. 3° celere** - si porta in Sicilia al seguito del 4° gruppo.

Dislocatosi dall'ottobre 1941 con la propria batteria sull'Isola di Pantelleria, il 29 novembre 1941 - conseguita la promozione al grado di **Capitano di complemento** (anzianità: 9 gennaio 1940) - viene confermato nel predetto comando e prende parte in tale veste alle operazioni militari nel Mediterraneo del 1942, 1943.

Fatto prigioniero l'11 giugno 1943 dagli Alleati a seguito della resa dell'Isola di Pantelleria ed internato, il 25 settembre 1945 viene rimpatriato, ripresentandosi in servizio il giorno dopo presso il DM di Roma e dalla stessa data è ricollocato in congedo nella forza del DM di Roma.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1945), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 24 aprile 1935, Brevetto n. 51956) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1955).

MONTU' Carlo

Generale. Deputato, nato a Torino il 10 gennaio 1869 (da Ernesto e da Ida BOSSO).

Allievo dal 1° ottobre 1886 della Regia Accademia Militare di Torino, il 7 marzo 1889 - nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di artiglieria** (anzianità: 6 agosto 1888) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 20 agosto 1890 consegue la promozione al grado di **Tenente**.

Assegnato dal 28 dicembre 1890 - al termine del periodo applicativo - all'11° da campagna di Alessandria quale **Subalterno di batteria ippotrainata**, il 26 gennaio 1891 sposa la signorina Letizia Calani ed il 25 settembre 1893 viene dimissionato a domanda ed **iscritto nel Ruolo degli Ufficiali di complemento** del Distretto Militare (DM) di Torino, disponibile per il 5° da campagna.

Transitato dal 30 giugno 1898 nella forza in congedo della 7^a Brigata (gruppo) da fortezza, il 10 gennaio 1901 passa nella forza in congedo della Milizia Mobile ed il 13 novembre 1902 è richiamato in servizio per 15 giorni presso il 24° da campagna di Napoli ai fini della promozione nel complemento.

Promosso dal 29 ottobre 1903 al grado di **Capitano di complemento nell'Arma di artiglieria**, il 13 agosto 1906 è nuovamente richiamato in servizio temporaneo di 21 giorni presso il 5° da campagna di Venaria Reale (TO) ed il 7 gennaio 1909 cessa di appartenere ai ruoli degli Ufficiali di complemento per limiti d'età, venendo assegnato al 1° da fortezza nel ruolo della Milizia Territoriale.

Transitato nella forza in congedo del 6° da fortezza, il 6 novembre 1911 è richiamato in servizio con assegni a tempo indeterminato ed il 21 dello stesso mese si imbarca a Napoli per l'Africa perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia.

Assegnato alla nascente Aeronautica Italiana quale **Osservatore d'Aereo e lancia granate**, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della Cirenaica, rimanendo ferito sul cielo di Tobruk in una missione del gennaio 1912 ed ottenendo, per il suo brillante comportamento, una decorazione al valore e la **proposta di avanzamento per "meriti di guerra"**.

Rientrato in Italia a Napoli il 19 marzo 1912 per rimpatrio definitivo, il 4 aprile seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore nell'Arma di artiglieria per "meriti di guerra"**, venendo assegnato al battaglione Specialisti del genio ed il 1° giugno dello stesso anno viene ricollocato in congedo.

Trasferito effettivo dall'8 agosto 1912 **al battaglione Aviatori, conservando l'uniforme del Corpo di provenienza**, il 10 dicembre 1914 viene richiamato in servizio temporaneo per sei mesi ed il 29 marzo 1915 è trasferito al **battaglione Scuola Aviatori**.

Promosso dal 9 dicembre 1915 al grado di **Tenente Colonnello**, il 30 ottobre 1916 è incaricato delle funzioni di **Comandante del 30° da campagna (Bombardieri) di Brescia** mobilitato sul medio Isonzo ed in tale veste ottiene nel dicembre dello stesso anno una seconda decorazione al valore.

Promosso dal 5 marzo 1917 al grado di **Colonnello nell'Arma di artiglieria** e divenuto Comandante effettivo del 30° da campagna (Bombardieri), nel maggio seguente ottiene una terza decorazione al valore e nell'agosto - settembre dello stesso anno guadagna una quarta decorazione al valore nei combattimenti di Monte Vodice, Monte

Santo e dell'Altipiano della Bainsizza.

Partito il 15 gennaio 1918 per la Francia quale **Comandante del 1° Raggruppamento T.A.T.F. (?)**, ottiene in tale veste nel maggio seguente una quinta decorazione al valore ed il 10 giugno dello stesso anno - rientrato in Italia - diviene **Comandante del 45° da campagna**, mobilitato sul Tonale.

Nominato dal 1° settembre 1918 **Direttore della Scuola Ufficiali di artiglieria del 15° Corpo d'Armata**, il 20 ottobre seguente diviene **Comandante dell'artiglieria della 54ª Divisione f.** ed il 4 novembre dello stesso anno - al termine della guerra - assume l'incarico di **Commissario Civile per la Regione di Cervignano del Friuli**.

Comandato dal 20 novembre 1918 presso il 26° Corpo d'Armata, dislocato in Zona d'Armistizio ad Abbazia in Istria, il 12 gennaio 1919 rientra in guarnigione ed il 12 febbraio dello stesso anno viene ricollocato in congedo nella forza del **Deposito Aviatori di Torino**.

Transitato dal 1° agosto 1920 nella forza del 26° da campagna (nuova denominazione del Deposito Aviatori con dispaccio n. 14950 del 30 luglio 1920 della Divisione di SM del Ministero della Guerra), il 2 giugno 1924 passa nella forza in congedo della Divisione Militare Territoriale di Torino ed il 10 gennaio 1927 viene collocato nella riserva.

Promosso dal 5 giugno 1928 al grado di **Generale di Brigata** nella riserva, il 4 ottobre 1935 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva ed il 1° aprile 1943 è richiamato in servizio a domanda senza assegni presso il Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Collocato dal 10 gennaio 1947 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Bellagio (CO) il 19 ottobre 1949.

Deputato al Parlamento Nazionale per la 23ª Legislatura nel Collegio di Crescentino (NO), **promosso** al grado di **Maggiore per "meriti di guerra"** (Regio Decreto 14 aprile 1912), **ferito in combattimento** (d'arma da fuoco alla regione retro cauterica destra il 31 gennaio 1912 sul cielo di Emme Doner nei pressi di Tobruk, mentre trovavasi, in qualità di osservatore e lancia granate, sull'aeroplano Farman pilotato dall'aviatore Giuseppe Rossi), **precursore dell'Arma Aeronautica** (1912), **ferito in servizio** (ferita traumatica con ecchimosi alla coscia destra il 17 agosto 1917 sulla strada Verkhovy - Monte Udern per lo scontro di un timone di un carro bagagli tirato da una triglia ed un autocarro di servizio di Raggruppamento sul quale si trovava accanto al conducente), **Coautore e Direttore del Comitato per la stesura della monumentale Storia dell'artiglieria Italiana**, è decorato di **tre Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Recatosi quale osservatore in aeroplano sopra un accampamento nemico, malgrado il vivissimo fuoco di fucileria, dal quale rimase contuso, fece continuare il viaggio, riuscendo a lanciare nell'accampamento stesso una granata che vi produsse notevoli effetti. Già segnalatosi per lo zelo ed interessamento all'azione, anche nel combattimento del 22 dicembre a Tobruk. Tobruk, 22 dicembre 1911 e 31 gennaio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913. B.U. 1913, pag. 144"; 2: "Comandante di un Raggruppamento di bombe, diede costanti prove di valore personale e sprezzo del pericolo, recandosi ripetutamente nelle trincee di prima linea, sotto intenso fuoco nemico, per imprimere all'azione delle dipendenti batterie il massimo rigore e per compiere studi e progetti per l'impianto di nuove batterie. Medio Isonzo, agosto - dicembre 1916. Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917"; 3: "Valoroso Comandante, col costante esempio delle più elette virtù militari, infondeva nei suoi dipendenti calma e coraggio. Benchè seriamente colpito ad una gamba, esercitava per più giorni il suo comando, nei punti più battuti della fronte, entrando in luogo di cura soltanto dietro espresso ordine. Monte Vodice, Monte Santo, Altipiano della Bainsizza, agosto - settembre 1917. Regio Decreto 20 luglio 1919"), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Comandante da dieci mesi di un Raggruppamento di batterie bombarde (30°), dopo lungo e laborioso periodo di preparazione ad una grande azione offensiva e durante il vittorioso svolgersi di questa, con fattiva, intelligente ed infaticabile attività, dava potente contributo al successo delle nostre armi; con la costante abnegazione e la profonda devozione al servizio era di mirabile esempio alle valorose sue batterie. Medio Isonzo, maggio 1917. Regio Decreto 9 ottobre 1919. B.U. 1919, pag. 5939"; 2: "Durante una battaglia che dilagava violenta ed accanita in ampio settore e mentre il nemico travolgeva le difese più avanzate, accorreva in prima linea ove erano impiegate numerose compagnie di lavoratori del Raggruppamento e dove era maggiore il pericolo, riuscendo ad effettuare, con intelligenti iniziative, l'ordinato e regolare ripiegamento delle sue truppe in condizioni eccezionalmente difficili, dando continua prova di sereno coraggio e di alto spirito militare. Regione della Somme, Francia, 26 maggio 1918, Regio Decreto 19 agosto 1921"), di **una Croce al Merito di Guerra** (1918), della **Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12** con un anno di campagna (1911-12), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce, 1935), **Coloniale della Stella d'Italia** (Commendatore, 1939) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Grand'Ufficiale, 1915).

MOREA Giuseppe

Generale, nato a Bracciano (RM) il 19 novembre 1943.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato Ragioniere il 28 luglio 1962 presso l'Istituto Tecnico "Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi" di Roma, il 26 ottobre 1963 viene ammesso al 145° (20°) corso dell'Accademia Militare di Modena, dove il 20 settembre 1964, al termine del 1° anno di corso, è nominato *Allievo Istruttore*.

Nominato dal 1° settembre 1965 *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (14° su 82), il 1° ottobre seguente viene assegnato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 4 novembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà alla Repubblica, mentre il 27 settembre 1967 - terminato con successo il biennio applicativo (7° su 71) - viene destinato alla Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano. Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 25 settembre al 22 dicembre 1967 il 13° corso Tecnico Applicativo a Bracciano, il 3 gennaio 1968 viene assegnato al 27° pesante semovente di Udine, in qualità di *Sottocomandante di una batteria (SCB) pesante semovente da 175/60* e dall'8 gennaio al 3 marzo seguenti frequenta con successo (3° su 88: *Pattugliatore Scelto*), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma, il 13° corso d'Ardimento, mentre dal 3 al 29 marzo dello stesso anno acquisisce - nell'ambito del 13° corso di Ardimento - la qualifica di *abilitato al lancio con paracadute* presso la Scuola di Paracadutismo di Pisa.

Conseguita dal 10 gennaio 1968 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1967) e riassunto al termine del corso il precedente incarico, il 16 novembre 1970 *Comandante di plotone Allievi Ufficiali ed Insegnante aggiunto di Topografia* presso l'Accademia Militare di Modena ed 1° aprile 1971 si sposa a Moggio Udinese con la signorina Iolanda Treu (da cui avrà: Francesca, 1° maggio 1972 a Modena) mentre il 22 settembre 1972 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1972).

Nominato dal 30 settembre 1972 *Aiutante Maggiore in 2ª di gruppo del 27° Reggimento pesante semovente di Udine*, dal 12 febbraio al 10 marzo 1973 frequenta con successo (ottimo), presso il Distaccamento di Civitavecchia del 4° Reparto corsi SCA di Bracciano, il corso di addestramento per Ufficiali Topografi di gruppo (UTG) ed al termine del corso assume l'incarico di *Comandante di una batteria semovente da 175/60 nel Distaccamento di S. Bernardo del 27° pesante semovente di Udine*, prendendo parte in tale veste alle operazioni di soccorso alle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del maggio - settembre 1976.

Nominato dal 1° febbraio 1977 *Comandante del Reparto Comando di un gruppo pesante semovente da 175/60 del reggimento*, il 5 luglio 1979 diviene nuovamente *Comandante di una batteria semovente da 175/60* ed il 14 settembre 1979 viene ammesso alla frequenza del **104° (33°) corso obbligatorio di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo (12° su 193) il 28 giugno 1980 il corso di SM e nominato al rientro al Corpo *Ufficiale addetto ai rifornimenti di gruppo nel Distaccamento di S. Bernardo del 27° pesante semovente di Udine*, il 1° novembre seguente diviene *Aiutante Capo Centro Tiro (ACCTi)* del gruppo ed il 28 dello stesso mese è trasferito nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi a decorrere dal 1° gennaio 1980 (con anzianità 31 dicembre 1971 nel grado di Capitano).

Conseguita dal 1° settembre 1980 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1979, per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del corso di SM) e confermato nel predetto incarico, dal 1° marzo al 30 luglio 1982 frequenta con successo (2° grado di conoscenza), presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, il corso Intensivo di lingua inglese ed il 1° settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 dicembre 1980).

Effettuato dal 30 agosto al 18 settembre 1982 il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, il 2 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **104° (33°) corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 30 giugno 1983 - terminato con successo (8° su 34) il corso Superiore di SM - viene *brevetato t.SG* (titolo Scuola di Guerra).

Nominato dal 1° agosto 1983 *Ufficiale addetto alla 2ª Sezione dell'Ufficio Impiego del Personale del 1° Reparto dello SM dell'Esercito a Roma*, per l'esperimento pratico di servizio di SM, il 9 agosto 1986 diviene *Comandante del 27° gruppo pesante semovente da 175/60 - M 110 di Udine*, subentrando al Tenente Colonnello Antonio Pennuto ed il 20 ottobre 1987 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Renzo Santini al termine del periodo di comando - è nominato *Capo della 2ª Sezione dell'Ufficio Impiego del Personale dello SME a Roma*. Conseguita dal 31 dicembre 1989 la promozione al grado di *Colonnello*, viene confermato nel predetto incarico e dal 10 aprile al 26 agosto 1990 ricopre la carica di *Capo Ufficio Impiego del Personale dello SME*.

Nominato dal 1° settembre 1990 *Vice Comandante della Brigata corazzata "Pozzuolo del Friuli" a Palmanova*, il 6 agosto 1991 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto (TV) ed il 3 settembre seguente diviene *Assistente Militare per l'Esercito ed Aiutante di Campo del*

Presidente della Repubblica al Palazzo del Quirinale a Roma.

Incaricato dal 19 settembre 1994 delle funzioni di **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (LT)**, subentrando al Generale Francesco Lovino, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - viene confermato nel predetto incarico ed il 31 agosto 1996 - lasciato il predetto incarico al Generale Carlo Tritonj - viene nominato **Coadiutore presso l'ISSMI** (Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze) **a Palazzo Salviati a Roma.**

Nominato dal 13 luglio 1997 al 30 gennaio 1998 anche **Comandante del corso Superiore di SM di Forza Armata dell'ISSMI**, il 1° marzo 1998, per effetto della nuova legge sull'avanzamento, assume il grado di **Brigadier Generale** e l'8 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Maggior Generale** (anzianità: 1° luglio 1998). Posto dal 7 settembre 1998 a disposizione del Comando dei Supporti (Generale Cicolin) delle Forze Terrestri Nazionali a Verona, il 10 settembre seguente viene nominato **Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito nel Palazzo Camerini di Padova**, subentrando al Generale Francesco Lovino ed il 1° luglio 1997 diviene - per cambio di denominazione dell'Ente - **Comandante dell'artiglieria controaerei del Comando dei Supporti delle Forze Terrestri di Padova** ed il 13 luglio 1999 consegue la **laurea in Scienze Strategiche.**

Dal 13 settembre 2000, lasciato il predetto incarico al Brigadier Generale Alfonso Guadagnino, assume l'incarico di **Vice Ispettore per l'Arma di artiglieria e Comandante della Scuola di Artiglieria di Bracciano**, in sostituzione del Tenente Generale Gian Giuseppe Santillo.

Presente alle operazioni di soccorso delle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del maggio 1976 per le quali la **Bandiera del 27° pesante semovente fu decorata della Medaglia di Bronzo al Valor Civile** (Decreto Presidenziale 4 gennaio 1978), **laureato in Scienze Strategiche** (13 luglio 1999 presso l'Università degli Studi di Torino), è decorato della **Croce d'Argento** per anzianità di servizio (1990), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (Brevetto n. 615 in data 9 settembre 1996), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 27 novembre 1992), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1988).

MORELLI Carlo

Generale, nato a Catanzaro il 26 ottobre 1913 (da Francesco Saverio e Francesca SILIPO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Messina, diplomato il 13 settembre 1932 Perito Tecnico Meccanico presso il Regio Istituto Tecnico Industriale di Messina, il 3 novembre 1932 viene ammesso al corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Pola (artiglieria pesante campale) ed il 15 giugno 1933 - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** - è destinato alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, dove si presenta il 1° luglio seguente.

Cancellato dal 15 ottobre 1933 dai Ruoli degli Ufficiali di complemento perché ammesso alla frequenza del 115° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 1° ottobre 1935 - nominato Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria (19° su 141) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Superato con successo (44° su 136) il 20 settembre 1937 il biennio applicativo, il 1° ottobre seguente viene assegnato quale **Subalterno di batteria pesante campale** al 12° pesante campale di Palermo ed il 21 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente.**

Nominato dal 24 agosto 1938 **Sottocomandante di batteria (SCB) pesante campale**, il 14 dicembre seguente si sposa a Palermo con la signorina Maria Adelaide Morelli (da cui avrà: Franca, 23 settembre 1939 a Palermo) ed il 5 settembre 1939 viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria pesante campale del reggimento.**

Mobilizzato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale nell'ambito del 122° gruppo da 149/13 del reggimento, il 30 marzo 1942 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942) - viene confermato nel predetto incarico ed il 15 novembre seguente viene impiegato con il 122° gruppo per le operazioni di difesa costiera.

Mobilizzato in tale veste dal 15 aprile 1942 per le operazioni contro lo sbarco alleato in Sicilia, il 17 luglio 1943 - ferito - viene fatto prigioniero dagli Americani nel fatto d'arme di Passo Fonduto, nei pressi di Agrigento ed internato ed il 19 febbraio 1944 - liberato dalla prigionia - viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Napoli per esiti di ferita d'arma da fuoco.

Destinato dal 2 marzo 1944 al Comando Tappa n. 20 di Lecce, il 28 dello stesso mese viene inviato in licenza di convalescenza di 90 giorni per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 1° luglio dello stesso anno rientra in servizio presso lo stesso Comando di Tappa.

Nominato dal 2 luglio 1944 *Ufficiale addetto* al Deposito del 47° da campagna di Bari, il 21 settembre seguente viene nominato *Comandante di compagnia del Deposito* ed il 29 novembre dello stesso anno assume la carica di *Aiutante Maggiore in 1^a di Deposito*.

Destinato dal 18 dicembre 1944 a disposizione del Comando artiglieria del Comando Militare della Sicilia a Palermo, il 2 gennaio 1945 viene assegnato ad una Zona Recupero ed il 1° settembre 1945 viene trasferito al 22° Fanteria SI (Sicurezza Interna) di Palermo, in qualità di *Comandante di compagnia SI*.

Nominato dal 1° settembre 1946 *Comandante di una batteria del gruppo artiglieria "Aosta" a Palermo*, dal 6 ottobre al 9 novembre seguenti frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso Istruttori per le nuove unità di artiglieria ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Trasferito dal 1° novembre 1947 all'Ospedale Militare Principale di Palermo, il 1° gennaio 1948 diviene *Ufficiale addetto* alla Sezione Staccata di artiglieria di Palermo ed il 30 giugno 1951 è trasferito al Magazzino Direzionale Materiale di artiglieria di Palermo della 11^a Direzione di artiglieria di Messina.

Frequentato con successo dall'8 gennaio al 25 febbraio 1952, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il 1° corso sul tiro controaerei con materiale USA, il 26 febbraio seguente viene nominato *Comandante di un Reparto Comando di gruppo controaerei del 4° controaerei pesante di Riva del Garda (TN)* e dal 12 maggio al 14 agosto 1952 prende parte, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, al 3° corso informativo per Capitani prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 31 maggio 1952 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1952), il 15 agosto seguente viene nominato *Capo Ufficio Matricola e Riservato del 4° controaerei pesante* ed il 15 marzo 1953 diviene *Comandante di un gruppo controaerei leggero da 40/56 del 4° controaerei pesante di Riva del Garda*. Frequentato con successo dal 20 settembre al 6 ottobre 1953, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, il 1° corso per Ufficiali in spe della specialità controaerei leggera, al rientro al Corpo riassume il predetto incarico ed il 16 gennaio 1956 si disloca con il reggimento nella nuova sede di Verona.

Nominato dal 22 aprile 1956 *Capo Ufficio Tiro ed Addestramento del 4° controaerei*, dal 16 ottobre al 30 novembre seguenti frequenta con successo (molto buono), presso la SACA di Sabaudia, il 4° corso di addestramento per Comandanti di gruppo e batteria controaerei e DAT (Difesa Aerea Territoriale) ed al termine del corso riassume il precedente incarico.

Conseguita dal 28 gennaio 1960 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1959), dal 5 febbraio al 25 maggio 1961 frequenta con successo (44° su 79), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 4° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento ed al termine del corso assume l'incarico di *Capo Ufficio OATIO* (Operazioni Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento) *del 4° controaerei pesante di Verona* (Caserma Mastino della Scala).

Nominato dal 20 agosto 1964 anche *Vice Comandante del 4° controaerei pesante*, il 1° ottobre 1964 diviene *Vice Comandante e Capo Ufficio OATIO del 4° controaerei missili di Verona* (per cambio di denominazione del Corpo per effetto della Circolare SME n. 7635/8/15162545 del 12 dicembre 1963) ed il 7 maggio 1965 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1965) - viene destinato a disposizione del Comando Artiglieria Controaerei Esercito di Brescia.

Nominato dal 15 settembre 1966 *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (LT)*, subentrando al Colonnello Palmasio Cesaretti, il 22 ottobre 1968 - lasciato il predetto comando al Colonnello Bartolommo Macchiarelli - passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria ed il 5 novembre seguente diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria dell'11° Comiliter* (Comando Militare Territoriale) *della Regione Sicilia di Palermo*.

Trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico dal 27 ottobre 1970 ai sensi dell'art. 50 del Testo unico sugli assegni fissi dell'Esercito, il 15 novembre seguente passa a disposizione dell'11° Comiliter ed il 27 dicembre dello stesso anno è infine collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare della Sicilia.

Conseguita dal 25 ottobre 1971 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 25 ottobre 1970), il 1° gennaio 1975 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria ed il 27 ottobre 1978 è quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Palermo il 20 settembre 1985.

Ferito in combattimento (da arma da fuoco alla regione glutea sinistra il 17 luglio 1943 nel combattimento di Passo Fonduto nei pressi di Agrigento; Brevetto in data 30 luglio 1946 del 22° Fanteria SI), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (11° Comiliter di Palermo, Brevetto n. 2979 in data 15 dicembre 1946), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con un anno di campagna (1943), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (4° Corpo d'Armata di Bolzano, Brevetto n. 94 in data 30 aprile 1955), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando designato 3^a Armata di Padova, Brevetto n. 103 in data 1° luglio 1984), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1960).

MOROCUTTI Antonino

Generale, nato a Messina il 6 gennaio 1889 (da Cristoforo e da Crocifissa Angelica VERSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Sacile, il 30 novembre 1909 viene ammesso alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 19° da campagna di Firenze, il 28 febbraio 1910 viene promosso **Caporale** ed il 31 agosto seguente consegue il grado di **Sergente**, venendo confermato nel 19° da campagna.

Inviato dal 3 ottobre in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 10 novembre seguente - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** - è assegnato al 20° da campagna di Padova per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 1° dicembre dello stesso anno giunge al Corpo a Padova, dove il 4 dello stesso mese presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Inviato dal 15 luglio 1911 in congedo illimitato per fine ferma, il 9 novembre seguente viene richiamato in servizio a tempo indeterminato presso il 20° da campagna di Padova ed il 25 agosto è ricollocato in congedo.

Chiamato nuovamente dal 6 dicembre 1912, a domanda, in servizio a tempo indeterminato presso il 20° da campagna, il 20 novembre seguente si imbarca a Napoli per l'Africa, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed il 10 aprile 1913 viene **nominato Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"** (anzianità: 1° aprile 1913; stipendio annuo: L. 2.000), mentre nel giugno seguente ottiene in tale veste un Encomio Semplice per il suo brillante comportamento nel combattimento di Ettangi.

Rientrato dal 28 dicembre 1913 a Napoli per rimpatrio di fine missione, dal giorno seguente è assegnato in qualità di **Comandante di sezione al 2° pesante campale di Padova**, dove il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà ed il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, ottenendo una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Castelnuovo del Carso.

Conseguita dal 9 settembre 1915 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 15 luglio 1915; stipendio annuo: L. 2.400), il 18 novembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 25 ottobre 1915; stipendio annuo: L. 4.000). Lascia il fronte, perché destinato alla formazione di un nuovo gruppo.

Ritornato dall'inizio del 1916 al fronte nelle file del 2° pesante campale, nel luglio seguente ottiene una seconda ed una terza decorazione al valore per la sua efficace condotta nei combattimenti di Vallarsa ed il 14 luglio 1916 - nel corso dello stesso combattimento - rimane ferito da schegge di granata.

Ricoverato dal 14 luglio 1916 presso un Ospedale Militare di Milano, il 10 gennaio 1917 ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di due mesi ed il 12 marzo seguente rientra in servizio presso il Deposito del 2° pesante campale.

Ricoverato dal 14 aprile 1917 presso l'Ospedale di Modena per postumi di ferita, il 18 maggio seguente ne viene dimesso con una nuova licenza di convalescenza ed il 26 dello stesso mese rientra in servizio presso il Deposito.

Destinato dal 27 giugno 1917 al fronte presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei a Belvedere di Grado** per addestramento, il 25 novembre seguente è **trasferito al 13° da campagna per la Specialità controaerei** ed il 27 dello stesso mese lascia il fronte per motivi di salute (malaria).

Comandato dal 1° febbraio 1918 presso il **Reparto Artiglieria Controaerei**, il 1° marzo seguente torna al fronte ed il 1° aprile dello stesso anno è trasferito allo stesso **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno**, venendo nuovamente, dalla stessa data, assegnato al fronte quale **Comandante dell'82^a batteria autocampale controaerei** mobilitata.

Rimasto al termine del conflitto con l'82^a batteria in Zona d'Armistizio nella zona di Carpenedo di Mestre, il 7 novembre 1919 rientra in guarnigione di pace ed il 13 giugno 1920 è trasferito al **2° Deposito Scuola Controaerei di Mestre**.

Nominato dal 5 marzo 1922 **Comandante di una batteria del 3° da campagna di Bologna**, il 13 giugno 1926 - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 30 settembre 1925) - viene assegnato al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna ed il 25 novembre 1927 diviene **Comandante di un gruppo del 6° Centro Controaerei**.

Nominato dal 24 gennaio 1928 **Aiutante Maggiore in 1^a del 6° Centro Controaerei**, il 20 maggio 1928 - conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 11 aprile 1928; stipendio annuo: L. 16.000; L. 19.000 dal 1° luglio 1930; L. 20.000 dal 16 febbraio 1931) - viene confermato nella predetta posizione ed il 14 novembre 1929 viene destinato a Roma presso il Ministero della Guerra.

Nominato dal 17 gennaio 1932 **Comandante di un gruppo del 3° da campagna di Bologna**, il 24 febbraio 1934 si sposa a Bologna con la signorina Olga Bonazza e dal 15 gennaio al 30 giugno 1935 è nominato anche **Giudice Supplente presso il Tribunale Militare di Bologna**.

Posto dal 15 aprile 1935 a disposizione del Comando Generale della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale (MVSN) per l'inquadramento di Camice Nere (CCNN) per l'esigenza "Africa Orientale", il 25 seguente entra a far parte della 1^a Divisione CCNN "23 marzo" ed il 24 agosto dello stesso anno si imbarca con la Grande Unità a Napoli, giungendo a Massaua il 31 dello stesso mese.

Preso parte in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia, il 9 novembre 1936 si reimbarca a Massaua

per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Napoli il 16 seguente ed il 15 gennaio 1937 è destinato al 29° da campagna divisionale "Cosseria".

Imbarcatosi a Napoli il 15 luglio 1937 perché destinato, volontario, a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*, sbarca il 21 seguente a Siviglia ed il 12 agosto dello stesso anno viene nominato *Comandante del Raggruppamento di medi calibri del CTV*.

Ottenuta in tale veste nell'agosto 1937 una quarta decorazione al valore per il suo brillante comportamento nella Battaglia di Santander, il 23 settembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1937) - viene confermato nel predetto incarico ed il 14 dicembre dello stesso anno è ricoverato presso l'Ospedale Legionario Italiano "Chiurco" di Saragozza, per ferite riportate in un incidente automobilistico.

Rientrato in servizio dal 15 marzo 1938 e assunto nuovamente l'incarico di *Comandante del Raggruppamento di medi calibri del CTV*, nell'aprile seguente ottiene in tale veste una quinta decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Castelseras, Monte Rey e Cherta ed il 29 maggio - lasciato il predetto Comando - viene rimpatriato per fruire una licenza di convalescenza a seguito di postumi di incidente automobilistico avvenuto il 13 dicembre 1937, venendo assegnato al Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali.

Nominato dal 1° settembre 1938 *Comandante del 3° pesante*, il 21 gennaio 1939 lascia il predetto comando per essere reimpiegato in Spagna e l'8 febbraio seguente sbarca in aereo a Cadice.

Nominato dal 15 febbraio 1939 *Comandante del Raggruppamento di artiglieria "Vittorio Veneto" del CTV*, il 31 maggio seguente si reimbarca a Cadice con il Raggruppamento per l'Italia per rimpatrio di fine missione ed il 17 giugno dello stesso anno giunge a Napoli.

Reimbarcatosi a Genova il 5 luglio 1939 per la Spagna e giunto a Siviglia cinque giorni dopo, il 16 seguente viene posto a disposizione del Comando del CTV a Valladolid ed il 1° agosto dello stesso anno viene nominato *Membro della Missione Militare Italiana in Spagna*.

Rimpatriato in aereo il 20 agosto 1940 da Barcellona e giunto in giornata a Roma, dalla stessa data viene inviato in licenza di rimpatrio di 30 giorni ed il 24 settembre seguente passa a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Bologna.

Nominato dal 1° novembre 1940 *Comandante del 9° reggimento artiglieria Guardie alla Frontiera (GaF)*, il 6 marzo 1941, imbarcatosi a Bari per Durazzo, è destinato a disposizione del Comando Superiore Forze Armate in Albania quale *Comandante dell'artiglieria dell'8° Corpo d'Armata* ed il 20 maggio dello stesso anno, giunto a Brindisi da Durazzo, è passato a disposizione del Comando Superiore Forze Armate in Africa Settentrionale.

Partito in aereo da Roma l'11 giugno 1941 per Bengasi, il 14 seguente è nominato *Comandante dell'artiglieria della Piazza di Tripoli* ed il 24 gennaio 1942 muore presso l'Ospedale Militare di Tripoli a seguito di incidente automobilistico, mentre il 16 aprile seguente riceve la promozione al grado di *Generale di Brigata* con anzianità: 1° gennaio 1942.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto 10 aprile 1913), *ferito in combattimento* (ferite multiple al tronco, alla testa, alle natiche ed alla coscia e gamba sinistra da schegge di granata e frammenti di roccia il 14 luglio 1918 nell'osservatorio di Matassone in Vallarsa;), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M. (1: "Dirigendo dall'osservatorio il tiro di un pezzo della sua batteria, fatto segno a preciso e violento fuoco di medi calibri nemici, con molto coraggio e sangue freddo, perseverava nel suo compito finché lo scoppio di una granata lo feriva in più parti del corpo. A medicazione ultimata, rivolgeva nobili parole di esortazione ai cannonieri dipendenti. Matassone di Vallarsa, 14 luglio 1916. Decreto Luogotenenziale 1° febbraio 1917; B.U. 1916, Disp. 117, pag. 6637"; 2: "Comandante di un Raggruppamento di medi calibri in rinforzo all'artiglieria divisionale di 1ª schiera, in due giornate di combattimenti, ha dimostrato dedizione e sereno sprezzo del pericolo. Attaccato sul fianco destro dal nemico, che si era infiltrato nello schieramento dei suoi gruppi, con calma e serenità fronteggiava la situazione sotto l'intenso ed insidioso tiro delle mitragliatrici nemiche. Ancora convalescente e sofferente per lesioni riportate sul servizio, non si è sottratto a nessuna fatica. Già distintosi in precedenti combattimenti. OMS, Spagna, agosto 1937 - maggio 1938; Castelseras, 19 marzo; Monte Rey, 5 aprile; Cherta, 12 aprile 1938. Regio Decreto 18 agosto 1939. B.U. 1939, pag. 6600")*, di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Comandante di batteria, spingeva arditamente il proprio osservatorio ad un piccolo posto avanzato, per riuscire a vedere un bersaglio e dirigervi contro il tiro. Pronunciatosi un attacco nemico impugnava egli stesso un fucile e, animando i pochi soldati del piccolo posto, con fuoco nutrito, arrestava l'attacco e dava tempo ad un plotone di sopraggiungere. Respinto l'avversario con grandi perdite riprendeva il fuoco con calma. Castelnuovo del Carso, 4 agosto 1915. Decreto Luogotenenziale 1° giugno 1916), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di un Raggruppamento di medi calibri, di rinforzo all'artiglieria della Divisione "Littorio", durante le giornate dell'azione su Santander, affrontando con energia e con valore tutti gli ostacoli frapposti dal terreno e dalle insidie nemiche, impiegava in ogni circostanza il suo Raggruppamento tempestivamente ed efficacemente, in modo pienamente rispondente agli ordini del comando artiglieria divisionale, del quale con la sua opera attiva, energica ed audace si rendeva fattivo, intelligente valoroso collaboratore. Santander, Spagna, 26 agosto 1937. Regio Decreto 21 settembre 1938. B.U. 1940, pag. 5249), di *una Croce di Guerra al V.M. Francese con Palma* (Brevetto n. 3370 del Ministero

della Guerra Francese in data 20 aprile 1934), di *tre Croci al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 14 settembre 1918; 1941 Spagna; 1945), di *un Encomio Solenne* (Disimpegnava con lodevole iniziativa e noncuranza del pericolo, le sue mansioni di Comandante di reparto cassoni in combattimento. Ettangi, Libia, 18 giugno 1913), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 12 col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Regio Decreto 6 settembre 1913 con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918" (1922), istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936* con un anno di campagna (1935 - 36) della *Medaglia Commemorativa della Guerra di Spagna 1936 - 1939* con due anni di campagna (1937 - 38, 1939) del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1941, 1942), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 5047 con Determinazione Ministeriale 23 gennaio 1939), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 19 maggio 1938) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 28 gennaio 1937).

MOTTA Giuseppe Carlo

Generale, nato a Torino il 14 novembre 1861 (da Carlo e da Paola GALVANO).

Allievo dal 1° ottobre 1875 del Collegio Militare di Milano, il 1° ottobre 1878 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 18 agosto 1881 - nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma del genio* (anzianità: 11 luglio 1880) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito presta giuramento di fedeltà l'8 settembre seguente.

Conseguita dal 10 giugno 1883 la promozione al grado di *Tenente*, nell'estate seguente - al termine del biennio applicativo - viene assegnato al 1° reggimento genio ed il 1° novembre 1883 diviene Comandante di un plotone del 3° genio (per effetto del Regio Decreto 7 settembre 1883).

Trasferito dall'8 agosto 1886 nello SM dell'Arma del genio (impiego nei Comandi dell'Arma), dalla stessa data viene assegnato alla Direzione del genio militare di Capua ed il 7 ottobre 1887 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene confermato nel predetto incarico.

Trasferito dal 25 agosto 1889 alla Direzione genio militare di Messina, il 25 gennaio 1891 diviene *Comandante di una compagnia del 4° genio ferrovieri* e l'8 marzo 1894 - destinato alla Direzione Territoriale del genio militare di Roma - è comandato presso il Comando del Corpo di SM.

Nominato dal 5 agosto 1897 *Professore Militare presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino*, l'11 settembre 1902 rientra nella Direzione del genio militare di Roma ed il 1° ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 4.100), venendo confermato nel predetto incarico.

Destinato dal 1° settembre 1904 alla Brigata genio ferrovieri, il 17 seguente viene nominato *Relatore del Consiglio di Amministrazione della Brigata* ed il 7 giugno 1905 diviene *Comandante della Brigata genio ferrovieri*.

Conseguita dal 1° aprile 1909 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 12 giugno 1911 viene destinato al battaglione specialisti del genio ed il 1° aprile seguente è incaricato delle funzioni di *Comandante del battaglione specialisti del genio*.

Conseguita dal 1° febbraio 1914 la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000) e confermato nel predetto incarico, il 25 febbraio seguente - *transitato nel Corpo Aeronautico Militare* - diviene *Comandante di Aeronautica Dirigibilisti ed Aerostieri* ed il 23 maggio dello stesso anno viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Nuovamente transitato dal 22 agosto 1915 nell'Arma del genio e nominato dalla stessa data Comandante del 6° genio ferrovieri mobilitato, nel corso dello stesso anno viene nominato Capo Ufficio Servizi Aeronautici presso il Comando Supremo ad Abano Terme (PD), con alle dipendenze le unità di velivoli da caccia e quelle per la difesa controaerei (Reparto Personale Controaerei) e nel novembre 1916 ottiene la Croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) in riconoscimento dell'efficacia del complesso delle sue attività nel settore.

Passato dal 16 aprile 1917 a disposizione del Comando Supremo, dalla stessa data viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Colonnello i.g.s.*, stipendio annuo: L. 9.300) ed il 3 aprile seguente assume la carica di *Comandante del genio di un Corpo d'Armata* mobilitato, ottenendo in tale veste nel settembre dello stesso anno

una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Carso meridionale.

Conseguita dall'11 aprile 1918 la promozione al grado di **Maggiore Generale** e confermato nel predetto incarico, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio ed il 1° maggio 1919 è destinato presso il Comando del genio di Roma. Collocato a domanda dal 10 luglio 1920 nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale), il 22 luglio 1923 assume il grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° febbraio 1923; stipendio annuo: L. 21.000; L. 27.500 dal 1° dicembre 1923) ed il 1° ottobre 1925 è quindi posto in Aspettativa per Riduzione di Quadri (ARQ).

Collocato dal 14 novembre 1930 nella riserva, il 14 novembre 1939 viene posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Torino il 1° gennaio 1942.

E' decorato di **due Croci** dell'**Ordine Militare di Savoia** (poi d'Italia) (1: **Cavaliere** "Capo di un importante Ufficio del Comando Supremo, rese segnalati servizi nella preparazione della guerra e nello svolgimento delle operazioni, contribuendo efficacemente coll'opera sua alla buona riuscita delle azioni guerresche. Maggio 1915 - novembre 1916. Regio Decreto 28 dicembre 1916. B.U. 1916, Disp. 112, pag. 6415"; 2: **Ufficiale** "Comandante del genio di un Corpo d'Armata, in un anno di guerra in settori vari della fronte, costante esempio a tutti di coraggio e sereno sprezzo del pericolo, con numerose arrischiate ricognizioni sulle prime linee, con instancabile attività, intelligente studio e saggia direzione, provvide all'apprestamento difensivo di importanti zone, concorrendo efficacemente alla buona riuscita delle operazioni svolte dalle truppe del Corpo d'Armata. Carso - Tagliamento - Piave - Altipiani, settembre 1917 - settembre 1918. Regio Decreto 9 febbraio 1919. B.U. 1919, pag. 631"), di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante del genio di Corpo d'Armata sfidò, durante sei mesi, per gli accessi e sulle più avanzate trincee e sulle posizioni appena conquistate, il fuoco dell'Austria; non trattenuto dalle schegge di granata e di roccia, che indarno più volte lo toccarono, dall'eccitare le sue truppe coll'esempio di un compito assolto oltre i limiti della carica e del dovere, ed a tendere tutte le forze in prò della fanteria. Carso meridionale, agosto - settembre 1917. Decreto Luogotenenziale 30 novembre 1917. B.U. 1917, Disp. 89, pag. 7307), di **una Croce al Merito di Guerra** (3° Corpo d'Armata, Brevetto n. 28 in data 25 giugno 1918), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1926 in data 20 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 4 maggio 1904), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (Brevetto n. 193/A, 1935), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 8 agosto 1920), della **Legion d'Onore di Francia** (Cavaliere, dal Presidente della Repubblica Francese, autorizzata in data 18 maggio 1905), dell'**Aquila Rossa di Prussia** (Cavaliere di 3° Classe, Dall'Imperatore di Germania autorizzata in data 18 maggio 1905) e dei SS. **Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, Regio Decreto 29 maggio 1913).

MULTINEDDU Enea

Generale, nato a Catanzaro il 6 gennaio 1924.

Diplomato al Liceo Scientifico di Catanzaro nel luglio 1942, il 1° dicembre seguente viene ammesso al **125° corso** della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino e nel febbraio 1943 si disloca per motivi di sicurezza con tutta l'Accademia a Lucca nella sede della Scuola AUC, mentre al termine del 1° anno interrompe il corso a seguito degli avvenimenti dell'8 settembre dello stesso anno.

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi, il 10 settembre 1943 si ripresenta in servizio presso il Distretto Militare (DM) di Catanzaro ed il 14 aprile 1944 è ammesso a proseguire il corso d'Accademia presso il Comando Speciale Regie Accademie Militari di Lecce.

Nominato dal 4 marzo 1945 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (6° su 30), dal 10 seguente al 10 aprile dello stesso anno frequenta, a Bracciano presso il 152° da campagna divisionale "Piceno", il corso sui materiali britannici da 25, 17 libbre e da 40 mm. e dal 6 maggio successivo passa in forza al reggimento addestramento di artiglieria (embrione della ricostruita Scuola di Artiglieria di Bracciano ottenuto per cambio di denominazione del 152° reggimento artiglieria "Piceno").

Trasferito dal 1° gennaio 1946 al 1003° Centro Alloggi di Afragola (NA), dal 27 marzo al 20 maggio dello stesso anno frequenta il corso di Educazione Fisica presso la Scuola Militare Centrale di Cesano di Roma ed il 21 maggio seguente è ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare "Virgilio" del Celio di Roma, da dove viene inviato in convalescenza il 16 luglio successivo.

Rientrato in servizio idoneo il 4 novembre 1946, dal 26 gennaio 1947 è destinato, quale **Sottocomandante di batteria (SCB) c/c**, al 184° da campagna divisionale "Folgore", prima a Lucca e quindi a Firenze ed il 1° maggio dello stesso anno viene trasferito con lo stesso incarico a Bassano del Grappa nelle file del 41° da campagna divi-

sionale "Folgore".

Promosso dal 6 settembre 1947 al grado di *Tenente*, il 4 aprile 1948 è trasferito, quale *Comandante di sezione*, al gruppo da montagna "Belluno" di Belluno e nel maggio 1949 frequenta ad Udine, presso il Reparto Trasporti della Divisione f. "Mantova, il 9° corso di automobilismo (classifica: molto buono).

Divenuto dal 1° gennaio 1950 *Comandante di salmerie di batteria da montagna*, dal 15 ottobre 1950 al 21 giugno 1951 frequenta presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino il 1° anno del corso di completamento della cultura tecnico - professionale ed il 26 giugno 1951 al termine del corso, viene trasferito al 5° contraerei di Mestre quale *Comandante di reparto comando di gruppo c/a pesante*.

Ultimato con successo il 14 maggio 1952 il 2° anno del biennio applicativo presso la Scuola di Applicazione di Torino (11° su 19), dal 6 novembre al 17 dicembre dello stesso anno frequenta a Sabaudia, presso la Scuola di Artiglieria Contraerei (SACA), il corso di Tiro c/a e sul materiale da 90/53 e dal 18 dicembre 1952 - rientrato a Mestre - diviene *Comandante in sede vacante (s.v.) di una batteria c/a da 90/53*.

Sposatosi il 25 settembre 1952 a Padova con la signorina Maria Pia Ciotti (da cui avrà tre figli: Francesco, Carla ed Antonio), il 25 giugno 1953 viene promosso al grado di *Capitano* e dal 31 gennaio al 16 marzo 1955 partecipa, presso la Direzione della Motorizzazione di Treviso, al corso per Ufficiali addetti agli automezzi (6° su 27).

Frequentato dall'ottobre al novembre 1955 il corso di aggiornamento sul materiale da 90/50 presso la SACA di Sabaudia, dal 20 aprile 1956 diviene *Comandante di una batteria c/a da 90/50 del 5° contraerei* e dal 1° dicembre dello stesso anno assume la carica di *Comandante di un reparto comando di gruppo*.

Ammesso dal 1° ottobre 1959 alla frequenza dell'84° corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, dal 20 settembre 1960 è assegnato al Comando Brigata alpina "Cadore" di Belluno per il periodo di attività applicativa e dal 16 ottobre 1961 frequenta con successo l'84° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia, venendo, al termine dello stesso, *brevettato t.SG.*

Assegnato dal 1° agosto 1962 quale *Capo Sezione OAO alla Brigata alpina "Tridentina" di Bressanone* per il periodo di esperimento pratico di servizio di SM, il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore* e dal novembre al dicembre 1964 frequenta, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC, il 13° corso sull'impiego delle Armi Speciali (molto buono).

Divenuto dal 27 agosto 1964 *Capo Ufficio OAIO della "Tridentina"*, il 18 febbraio 1965 viene promosso al grado di *Tenente Colonnello* e dal 20 giugno al 10 luglio dello stesso anno frequenta, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° corso di aggiornamento per Ufficiali prossimi ad assumere il comando di gruppo (odierna SITC).

Nominato dal 1° agosto 1965 *Comandante del 15° gruppo pesante da 203/25 della 3ª Brigata missili "Vulturno" di Vicenza, nel Distaccamento di Brescia*, il 31 luglio 1967 cessa dall'incarico e dal 2 ottobre seguente - trasferito a Verona - diviene *Capo Sezione Piani e Manovre del Comando SETAF*.

Nominato dal 2 ottobre 1968 *Vice Capo Ufficio Operazioni e Addestramento per gli affari NATO-G3 delle SETAF*, il 1° ottobre 1970 è trasferito al 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova quale "addetto all'Ufficio Infrastrutture" ed il 22 marzo 1971 assume la carica di *Capo Ufficio Informazioni*.

Promosso dal 31 dicembre 1973 al grado di *Colonnello*, dal 25 marzo al 6 aprile 1974 frequenta presso il Centro Difesa Elettronica (CIDE) di Anzio il 9° corso orientativo sulla Difesa Elettronica ed dal 1° al 17 luglio seguente partecipa, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, alla 6ª Sessione Informativa per Colonnelli (SIC) prossimi ad assumere incarichi di comando.

Nominato dal 29 agosto 1974 *Comandante del 18° contraerei di Rimini*, il 18 novembre 1975 - allo scioglimento del reggimento - diviene *Comandante del 121° contraerei di Bologna* (subentrando al Tenente Colonnello Francesco Ventimiglia) ed il 1° ottobre 1976, dopo aver lasciato (29 giugno) il comando del reggimento al Colonnello Arturo Diaco, è nominato *Capo Ufficio del 5° Comando Militare di Zona (CMZ) di Treviso*. Collocato in soprannumero dal 31 dicembre 1978, il 1° dicembre 1980 è posto "a disposizione" e dal 20 marzo al 16 luglio dello stesso anno ricopre la carica di *Comandante facente funzioni (f.f.) del 5° CMZ di Treviso*.

Trasferito dal 16 ottobre 1980 a disposizione del 5° Comiliter di Padova, il 5 gennaio 1981 viene promosso al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (Servizio Permanente a Disposizione) ed il 7 dello stesso mese è collocato in congedo nella forza del 5° Comiliter di Padova.

Il 7 gennaio 1986 è infine posto nella riserva per limiti d'età.

E' decorato del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1967), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1962), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1981), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1975).

MUSSO Carlo

Generale, nato a Torino il 22 novembre 1871 (da Filippo e da Felicità FERRERATTI).

Allievo dal 1° ottobre 1884 del Collegio Militare di Milano, il 5 ottobre 1888 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 16 novembre 1890 - nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di artiglieria** - è destinato alla Scuola di Applicazione di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Promosso dal 7 agosto 1892 al grado di *Tenente*, dalla stessa data è assegnato al *reggimento artiglieria da montagna* e dal 15 gennaio 1896 al 15 febbraio 1898 ricopre la carica di *Aiutante Maggiore in 2ª* di reggimento.

Destinato dal 1° ottobre 1899 alla Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 23 luglio 1903 rientra nei ranghi del reggimento da montagna e dal 15 ottobre seguente al 1° settembre 1904 frequenta un corso di elettrotecnica presso il Regio Museo Industriale di Torino.

Promosso dal 29 dicembre 1904 al grado di *Capitano*, il 26 settembre 1907 è comandato presso l'Ispettorato Generale dell'Arma di Artiglieria a Roma ed il 30 luglio 1908 passa alle dipendenze dell'Ispettorato di Artiglieria da campagna.

Rientrato dal 18 agosto 1910 all'Ispettorato Generale dell'Arma di Artiglieria, il 12 agosto 1910 si sposa con la signora Beatrice Arici (da cui avrà Vittoria) ed il 30 maggio 1913 si imbarca a Napoli per l'Africa, perché destinato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia.

Assegnato al Comando di artiglieria di Derna in Cirenaica, partecipa in tale veste alle operazioni per la conquista della regione, ottenendo nel settembre 1913 una decorazione al valore ed il 14 novembre 1913 rientra in Italia per rimpatrio definitivo, venendo riassegnato all'Ispettorato Generale dell'Arma di Artiglieria a Roma.

Destinato dal 5 maggio 1914 alla *Scuola Centrale di Artiglieria da campagna di Nettuno*, il 31 marzo 1915 consegue la promozione al grado di *Maggiore* e l'8 aprile seguente è nominato **Comandante di un gruppo del 13º da campagna di Roma**.

Nominato dal 27 maggio 1915 **Comandante di gruppo del 37º da campagna di Foligno**, dalla stessa data parte per il fronte giulio ed in tale veste nel novembre dello stesso anno ottiene una seconda decorazione al valore nel combattimento di Monte Fortin.

Rientrato il 30 marzo 1916 dal fronte, dalla stessa data è assegnato alla *Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno* in qualità di **Comandante di un gruppo autocampale controaerei** ed il 18 maggio dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 29 aprile 1916) - è trasferito con tutto il gruppo alle dipendenze del 13º da campagna di Roma mobilitato.

Ripartito l'11 giugno 1916 con tutto il gruppo per il fronte, il 13 luglio seguente viene trasferito al 7º da campagna mobilitato e nell'ottobre 1916 diviene il **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Belvedere di Grado** (Aquileia) nell'ambito del *Reparto Personale Controaerei* dell'Ufficio Servizi Aeronautici del Comando Supremo mobilitato.

Incaricato dal 10 aprile 1917 delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*), dalla stessa data - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Gaetano Calleri - assume la carica di **Comandante di Corpo del 38º da campagna**, dislocato all'Altipiano d'Asiago ed il 16 giugno dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene collocato a disposizione.

Rientrato dal 17 novembre 1917 a Roma dal fronte, il 25 dello stesso mese - ritornato al fronte - viene comandato presso il Commissariato Generale Aeronautica del Ministero delle Armi e Munizioni e dal 4 agosto 1918 passa effettivo al Commissariato Generale Aeronautica.

Rientrato dal 4 novembre 1918 a Roma presso il Ministero della Guerra, il 30 marzo 1919 viene incaricato delle funzioni di **Direttore Capo Divisione del Ministero della Guerra** e mantiene tale incarico fino al 27 ottobre 1922.

Riassunte dal 1º febbraio 1923 le funzioni di **Direttore Capo Divisione** del Ministero della Guerra presso lo Stato Maggiore (SM) Regio Esercito, il 16 gennaio 1926 viene nominato **Comandante del 3º pesante**.

Promosso dal 1º gennaio 1927 al grado di **Generale di Brigata**, dalla stessa data è nominato Comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Torino ed il 24 aprile 1930 diviene Generale addetto all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma.

Rimasto vedovo il 25 febbraio 1931, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** - è confermato nel precedente incarico ed il 14 giugno 1932 viene nominato **Membro della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare**.

Nominato **Presidente della Commissione per la motorizzazione e per la sperimentazione delle nuove artiglierie**, nel cui incarico riceve nel dicembre 1933 un Encomio, il 21 maggio 1934 è temporaneamente incaricato delle funzioni di **Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria**, in sostituzione del Generale Tito Montefinale ed il 16 settembre seguente - lasciato il predetto incarico al Generale Augusto de Pignier - viene destinato a disposizione

del Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Collocato dal 22 novembre 1935 nell'ausiliaria nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Roma, il 1° gennaio 1940 è posto nella riserva nella forza dell'8° Corpo d'Armata di Roma e dalla stessa data consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva.

Collocato dal 22 novembre 1949 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 4 giugno 1953.

Ispettore Generale dell'Arma di artiglieria (21 maggio - 16 settembre 1934), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di gruppo, per meglio dirigere il tiro dei suoi pezzi, incurante del pericolo, rimaneva in un osservatorio avanzato e non lo abbandonava, finché era ripetutamente colpito dal tiro concentrato di una batteria nemica. Dovendosi appostare due pezzi sulla sponda dell'Isonzo, eseguiva pericolose ricognizioni attraverso un terreno scoperto e continuamente battuto dalla fucileria e dalle mitragliatrici. Monte Fortin - Manizza, ottobre-novembre 1915. Decreto Luogotenenziale 11 aprile 1918. B.U. 1918, pag. 1926), di **una Croce di Guerra al V.M.** "in commutazione di un *Encomio Solenne* tributatogli con *Regio Decreto 4 giugno 1914*" (Coadiuvava con zelo ed intelligenza il suo Comandante nella organizzazione dei servizi di artiglieria e nella giornata di Talcazà il 26 settembre 1913, quale addetto al Comando di una colonna delle tre armi, portava ordini ai reparti dipendenti, percorrendo coraggiosamente terreno esposto al fuoco nemico. *Regio Decreto n. 195 del 7 gennaio 1922*), di **una Croce al Merito di Guerra** (Comando Supremo Regio Esercito, 1920), di **un Encomio Semplice** (Presidente della Commissione per la motorizzazione e di commissioni incaricate di sperimentare esemplari di prova di nuovi complessi di artiglieria, con alto interessamento, particolare competenza e scrupolosa imparzialità, assolveva il difficile compito. Dal Ministero della Guerra - Segreteria militare con dispaccio n. 25299 datato 1° dicembre 1933), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (istituita con *Regio Decreto 21 novembre 1912 e 6 settembre 1913*) con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1923), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (1933), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, 1932), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1933) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Commendatore, 1936).

MUSY Carlo

Generale, nato a Gaeta (LT) (allora nella Provincia di Caserta) il 2 marzo 1881 (da Francesco e da Luigia FALANGA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Caserta, diplomato di licenza liceale e **Volontario Allievo Sergente** dal 31 dicembre 1898 nel 2° da campagna di Pesaro, il 30 giugno 1899 diviene **Caporale** ed il 30 giugno 1900 consegue promozione al grado di **Sergente**.

Ammesso dal 31 ottobre 1902 alla frequenza dei corsi speciali della Scuola Militare di Modena, il 1° gennaio 1904 ottiene la prima rafferma annuale ed il 31 luglio seguente - terminato con successo (14° su 18) il biennio di formazione - rientra al 2° da campagna di Pesaro in attesa della promozione ad Ufficiale.

Nominato dal 5 settembre 1904 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 5 settembre 1904; stipendio annuo: L. 2.000), dalla stessa data viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 27 febbraio 1908 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° gennaio 1908; stipendio annuo: L. 2.400), nel marzo seguente - terminato con successo il biennio applicativo (17° su 18) - viene assegnato al 12° da campagna di Capua in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)** e nel settembre 1911 si sposa con la signorina Solima Botticelli (da cui avrà: Umberto, 14 luglio 1912).

Imbarcatosi a Napoli il 25 ottobre 1911 per l'Africa per entrare a far parte del **Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia**, sbarca tre giorni dopo a Bengasi in Cirenaica ed il 1° dicembre seguente riparte da Bengasi per l'Italia per malattia, giungendo a Napoli due giorni dopo.

Destinato dal 5 settembre 1912 al 2° pesante campale, nel maggio 1913 frequenta con successo (buono con 3) il corso Automobilistico presso il Distaccamento del 6° genio di Roma e l'8 dicembre seguente riparte nuovamente da Napoli per la Cirenaica, giungendo a Bengasi tre giorni dopo, venendo comandato dal giorno seguente a prestare servizio presso il 6° genio.

Reimbarcatosi il 14 giugno 1914 a Bengasi per l'Italia per malattia (contusione della testa dell'omero destro e contusione alla coscia con abrasione per caduta da cavallo il 26 maggio 1914), giunge a Palermo due giorni dopo, rientrando al Corpo ed il 21 gennaio 1915 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1915) - viene nominato **Comandante di una batteria del 1° pesante campale**.

Mobilizzato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, nel febbraio 1917 ottiene un' decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Merzly, Monte Nero, Col del Rosso e Monte Valbella ed il 18 dello stesso mese viene comandato presso il Deposito del 23° da campagna per la formazione di nuove unità pesanti campali.

Nominato il 29 aprile 1917 *Comandante di una batteria del 23° da campagna* mobilitato, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000; L. 6.000 dal 1° febbraio 1918; L. 8.600 dal 15 settembre 1919; L. 13.700 dal 1° aprile 1922; L. 16.000 dal 1° marzo 1925) ed il 20 novembre dello stesso anno - ritornato al fronte - viene nominato *Comandante di un gruppo pesante campale del 23° da campagna* mobilitato.

Divenuto dal 9 giugno 1918 *Comandante di un gruppo pesante campale del 11° da campagna* mobilitato, nel luglio seguente ottiene in tale veste una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti sul fiume Piave ed il 15 novembre dello stesso anno - al termine del conflitto - viene destinato, per motivi di salute (febbri intestinali, reumatismo articolare cronico), presso il Deposito del 23° da campagna.

Nominato dal 2 febbraio 1919 *Comandante di un gruppo pesante campale del 25° da campagna*, il 2 marzo 1919 viene destinato al *Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno* ed il 31 ottobre seguente (per effetto della Circolare Ministeriale n. 16150 del 10 ottobre precedente), transita nella forza del 13° da campagna di Roma.

Destinato dal 15 marzo 1920 (Dispaccio Ministeriale n. 4300 in data 26 febbraio 1920) al 3° *Deposito Scuola Controaerei di Roma - Tor di Quinto*, il 13 marzo 1921 diviene *Comandante di un gruppo del 7° pesante campale*, ottenendo in tale veste nel corso del 1924 un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua attività addestrativa ed il 9 marzo dello stesso anno è trasferito al 10° pesante campale.

Frequentato con successo (buono) dal 27 aprile al 14 giugno 1924 il 10° corso regolare di addestramento presso la Scuola Centrale di Artiglieria di Bracciano, il 13 agosto 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo L. 16.800; L. 21.000 dal 21 novembre 1935; L. 20.600 dal 1° aprile 1939; L. 23.900 dal 26 aprile 1941; L. 26.290 dal 1° maggio 1941) ed il 1° novembre seguente diviene *Comandante di un gruppo dell'11° pesante campale di Palermo*.

Nominato dal 16 aprile 1927 *Capo Ufficio Amministrazione dell'11° pesante campale*, dal 14 al 30 settembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Centrale di Tiro di Nettuno, il corso di Addestramento per Ufficiali della specialità non controaerei ed il 1° ottobre dello stesso anno transita con lo stesso incarico - per cambio di denominazione del Corpo - nel 12° *pesante campale di Palermo*.

Passato dal 5 maggio 1928 a disposizione del Comando del reggimento, il 27 luglio seguente viene nominato *Comandante del 4° gruppo da 149/12, distaccato a Caltanissetta, del 12° pesante campale di Palermo* ed il 15 settembre 1929 è destinato presso la Direzione di artiglieria di Firenze.

Rimasto dal 3 gennaio 1930 vedovo, il 1° maggio seguente al 30 giugno 1931 viene nominato anche *Giudice supplente del Tribunale Militare Territoriale di Firenze* e nel luglio 1931 passa a seconde nozze con la signora Delia Folliero (da cui avrà: Maria Ileana, 30 giugno 1932; Laura, 24 settembre 1939).

Frequentato con successo dal 1° ottobre al 23 dicembre 1931 il corso applicativo per Ufficiali superiori presso la Scuola di Guerra di Torino, il 1° gennaio 1933 viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Divisione Militare di Roma ed il 22 novembre 1935 viene richiamato in temporaneo servizio (ai sensi del Regio Decreto 12 dicembre 1935, Circolare n. 374, Giornale Militare 1935) presso la 5^a Delegazione Interprovinciale di Napoli del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra (Fabbriguerra).

Mobilizzato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, dal 1° gennaio precedente era stato posto nella riserva, pur continuando nel trattenimento in servizio ed il 26 aprile 1941 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi, a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 2 ottobre seguente si ripresenta in servizio presso il Comando Forze Armate della Campania di Napoli e dalla stessa data passa a disposizione del Comando Zona Militare (CMZ) di Napoli in attesa di reimpiego.

Trattenuto nuovamente in servizio dal 6 novembre 1943 dal Comando Forze Armate della Campania, perché residente in territorio non ancora liberato, dal 6 novembre seguente continua a disposizione del CMZ di Napoli ed il 15 marzo 1944 viene nominato *Capo Ufficio Collegamento del Comando Territoriale Forze Armate della Campania con la Commissione Militare per lo Scioglimento della Milizia Fascista*.

Collocato dal 15 agosto 1944 nella forza in congedo del Comando Militare della Campania, il 1° gennaio 1945 transita nella forza in congedo del 10° Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Napoli ed il 1° luglio 1957 transita - per cambio di denominazione dell'Ente - nella forza in congedo del 10° Comiliter della Regione Meridionale di Napoli.

Collocato dal 3 marzo 1951 in congedo assoluto per limiti d'età e rimasto vedovo una seconda volta dal 9 luglio 1963, il 7 luglio 1970 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata a titolo onorifico* ai sensi della Legge n. 334 in data 25 giugno 1969 e muore a S. Giorgio a Cremano (NA) il 2 giugno 1976.

E' decorato di **due Croci di Guerra al V.M.** (1: in commutazione della Croce al Merito di Guerra concessagli dal 26° Corpo d'Armata in data 13 agosto 1918, "Comandante della 11ª batteria obici pesanti campali, partecipava a numerose azioni offensive, dimostrando grande capacità, coraggio ed ardimento. In 26 mesi di servizio di 1ª linea dava continua prova di elevatissimo sentimento del dovere, di spirito di sacrificio e disciplina. Monte Merzly - Monte Nero - Monte Rosso - Monte Valbella, maggio 1915 - febbraio 1917. Decreto Presidenziale 14 febbraio 1964. B.U. 1964, pag. 2473"; 2: in commutazione della Croce al Merito di Guerra concessagli dal 23° Corpo d'Armata in data 27 agosto 1918, "Comandante di un gruppo di obici pesanti campali, incaricato della distruzione di un importantissimo sistema difensivo nemico, assolveva il proprio compito in modo così completo da facilitare moltissimo la difficile avanzata delle nostre colonne d'attacco. Piave Vecchio - Piave Nuovo, 2 - 6 luglio 1918. Decreto Presidenziale 14 febbraio 1964. B.U. 1964, pag. 2473"), di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione del 26° Corpo d'Armata con Brevetto n. 220 in data 21 ottobre 1918; Presa di Monte Corada - Caporetto - Merzly - Monte Nero - Monte Pleza - Monte Rosso - Za Krain - Za Pleca - Krany - Plezzo - Monte Rombon - Gorizia - Trentino - Altipiano d'Asiago. Novembre 1917 - marzo 1918), di **un Encomio Semplice** (Per lo zelo e l'attività costante che ha dimostrato quale istruttore del corso Allievi Sottufficiali di cui alla Circolare n. 547, Giornale Militare 1924. Dal Generale Luigi Paolo Basso, Comandante del 9° Corpo d'Armata in data 6 maggio 1925), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12 col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913 e Regio Decreto 6 settembre 1913, con due anni di campagna (1911 - 12, 1913 - 14), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1923), istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921, della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"*, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 490 con Determinazione del 10° Comiliter di Napoli in data 16 novembre 1963), della *Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare* (Decreto Presidenziale 9 dicembre 1959), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1917).

NIGRA conte Francesco

Generale, nato a Milano il 1° novembre 1898.

Allievo dal novembre 1914 del Collegio Militare di Roma, nell'aprile 1917 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e nel settembre 1917, nominato *Aspirante Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, viene assegnato alla 481ª batteria d'assedio del 121° gruppo del 9° reggimento da fortezza mobilitato.

Nominato nel novembre 1917 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* ed ottenuta in tale veste nel corso dello stesso mese una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sull'Altipiano d'Asiago, nel dicembre seguente viene destinato al 3° Raggruppamento obici pesanti campali e nel marzo 1918 è destinato al fronte dell'Albania, entrando a far parte della 727ª batteria d'assedio della 38ª Divisione f. mobilitata.

Transitato nell'agosto 1918 *in servizio permanente (spe o SAP) per "meriti di guerra"*, alla fine del dicembre dello stesso anno rientra in Italia venendo assegnato allo SM del Comando della 38ª Divisione f. e nel gennaio 1919 parte con la 38ª Divisione f. per la Tripolitania, dove rimane fino al maggio dello stesso anno. Rimpatriato definitivamente il 10 giugno 1919 a Venezia, nel corso dello stesso mese - conseguita la promozione al grado di *Tenente* - viene assegnato allo SM della 26ª Divisione f. mobilitata in Zona d'Armistizio e successivamente è nominato *Sottocomandante di batteria (SCB)* della 27ª batteria da montagna della 1ª Divisione d'assalto.

Destinato dall'11 gennaio 1920 all'11 luglio 1922 a far parte della *Commissione Interalleata per il Governo ed il Plebiscito in Alta Slesia*, al rientro dalla missione viene assegnato al 5° reggimento pesante e nel dicembre del 1922 è trasferito, quale SCB passa al 3° pesante.

Assegnato temporaneamente dal settembre al novembre 1923 all'Ufficio del Generale Ispettore dell'Arma di artiglieria, nel novembre del 1924, partito per la Somalia, entra a far parte del *Regio Corpo di Occupazione dell'Oltre Giuba*, quale *Comandante di una sezione di artiglieria cammellata indigena* e nell'ottobre del 1926 - al termine della missione - transita nelle file del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Somalia.

Rientrato in Italia nel febbraio 1927 per rimpatrio definitivo, nel luglio seguente è trasferito all'8° Centro Controaerei e nel febbraio 1928, conseguita la promozione al grado di *Capitano*, viene nominato *Comandante di una batteria del 13° da campagna* di Roma.

Destinato nel settembre 1932, a domanda, nel Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica ed assegnato al Comando artiglieria di Bengasi, nel febbraio 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano* e nel luglio dello stesso anno è nominato *Comandante di una batteria del 2° reggimento artiglieria Coloniale della Cirenaica*.

Rientrato in Italia nell'autunno del 1936 per rimpatrio definitivo, nel dicembre seguente viene trasferito d'autorità nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea a Massaua e nel gennaio 1937 passa a far parte del Comando Africa Orientale Italiana ad Addis Abeba.

Nominato dal febbraio 1937 Comandante di una batteria del 10° reggimento da campagna divisionale "Granatieri di Savoia" ad Addis Abeba, nell'ottobre 1937 rientra in Italia per la frequenza del corso Valutativo per la promozione al grado superiore e nel giugno 1938 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Imbarcatosi a Napoli nel giugno 1938 per Cadice, perchè destinato a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*, nel corso dello stesso mese viene nominato *Comandante del 1° gruppo da 100/17 del Raggruppamento obici pesanti campali* ed in tale veste prende parte alle operazioni finali della Guerra di Spagna. Rientrato in Italia nel giugno 1939 al termine della campagna ed inviato in licenza di rimpatrio, il 20 agosto 1939 viene trasferito al 2° *Articelere "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" di Ferrara*, dove assume, subentrando al Tenente Colonnello Giovanni Pacinotti, l'incarico di *Comandante del gruppo a cavallo da 75/27* ed il 21 gennaio 1940, viene nominato *Comandante di un gruppo del 133° reggimento artiglieria per Divisione corazzata*, venendo mobilitato in tale veste nel giugno seguente per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale. Assegnato dal marzo 1941 al Comando artiglieria del Corpo d'Armata corazzato (divenuto 17° Corpo d'Armata), dall'aprile al giugno 1941 partecipa in tale veste alle operazioni sul fronte greco albanese e nel corso dello stesso mese di giugno 1941 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Destinato dall'agosto 1941 a far parte della *Commissione Italiana di Armistizio con la Francia (CIAF) - Sottocommissione per il Nord - Africa*, nel corso dello stesso mese si disloca nella sede di *Tunisi* ed in tale veste - a seguito dello sbarco anglo - americano nel Nord - Africa - viene fatto prigioniero dai Francesi il 10 novembre 1942 ed internato.

Rimpatriato nel febbraio 1945 dalla prigionia e posto a disposizione nel Distretto Militare (DM) di Roma, nel dicembre 1948 viene assegnato al 13° da campagna di Roma ed il 1° dicembre 1950, conseguita la promozione al grado di *Colonnello*, viene nominato *Comandante del 1° reggimento artiglieria controaerei leggero*.

Divenuto dal 1° luglio 1951 *Comandante del 1° controaerei pesante di Vercelli*, nel novembre del 1954 - lasciato il comando al Colonnello Vincenzo Farese - viene posto in ausiliaria per limiti d'età, dal luglio 1955 al marzo 1956 - richiamato in servizio a domanda - viene assegnato al SIFAR (Servizio Informazioni e Sicurezza) presso il Ministero Difesa Esercito e l'8 maggio 1956 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria.

Muore a Roma il 13 luglio 1960.

Ufficiale dalla carriera singolare con tredici anni di permanenza all'estero, 15 anni di campagna (1ª e 2ª Guerra Mondiale ed operazioni coloniali) ed oltre due anni di prigionia, transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto, agosto 1918), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Durante il ripiegamento della propria batteria, causa l'arretramento della linea, venuto a conoscenza che un suo collega doveva ritornare sulla sua posizione e recuperare i cassoni abbandonati per deficienza di mezzi di trasporto, pur conoscendo il pericolo cui il personale così comandato doveva esporsi, causa la già iniziata avanzata delle fanterie avversarie ed il tiro delle loro artiglierie, facendo valere la sua anzianità e maggior conoscenza del terreno, convinceva il collega a cedergli l'incarico, che, poi, con calcolata audacia ed abnegazione, portava a compimento. Aspirante Ufficiale del 121° gruppo d'assedio. Altipiano di Asiago, 1 - 2 novembre 1917), di *tre Croci al Merito di Guerra* (Libia, Spagna, Albania), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con tre anni di campagna (1917, 1918 Albania, 1919 Tripolitania), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia per le operazioni militari in Africa Orientale 1835 - 36* senza gladio romano (1937), della *Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna 1936 - 1939* con due anni di campagna (1938, 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Medaglia di Benemerenzza per la Campagna di Spagna* (1941), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio* (1940), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, 1935), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1946) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1938).

NORCEN Antonio

Generale, nato il 10 marzo 1891 a S. Donà di Piave (VE) (da Luigi e da Luigia CINIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Venezia, diplomato presso il Regio Istituto Industriale, il 31 dicembre 1910 viene ammesso alla frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 1° da montagna ed il 31 marzo 1911 diviene *Caporale*.

Nominato dal 31 luglio 1911 *Sergente AUC*, il 31 dicembre seguente viene inviato in licenza illimitata in attesa

della nomina ad Ufficiale di complemento ed il 21 gennaio 1912 viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Ama di artiglieria*.

Assegnato dal 1° febbraio 1912, in qualità di Comandante di sezione, al 2° da montagna di Vicenza per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, il 15 agosto seguente si imbarca a Napoli per l'Africa, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia ed il 17 seguente sbarca a Misurata in Tripolitania.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista della Cirenaica, il 10 aprile viene *transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "meriti di guerra"* (anzianità: 1° aprile 1913) e nel corso del mese seguente ottiene anche una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Sidi Garbaa in Cirenaica.

Reimbarcatosi a Derna l'11 agosto 1913 per l'Italia per rimpatrio definitivo a seguito di malattia, il giorno seguente - sbarcato a Palermo - viene ricoverato presso il locale Ospedale Militare e nel corso della stessa giornata ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni.

Rientrato in servizio l'11 settembre 1913 presso il Deposito 2° da montagna di Vicenza, il 2 novembre seguente si reimbarca a Napoli per la Cirenaica, giungendo a Tobruk due giorni dopo e l'11 novembre dello stesso anno si reimbarca nella stessa località per fare rientro in Italia, sbarcando a Napoli due giorni dopo.

Rientrato a Vicenza al 2° da montagna, negli inverni 1913 - 1914 e 1914 - 15 frequenta con successo (ottimo), rispettivamente a Bardonecchia e ad Asiago, due corsi Sciatori, ottenendo anche nel febbraio 1914 un Encomio Semplice per la sua brillante esecuzione di una escursione invernale a Cima Dodici ed il 24 maggio 1915 viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, quale *Aiutante Maggiore in 2^a del gruppo da montagna "Udine"* del 2° da montagna, dislocato a Prepotto.

Nominato dal 1° giugno 1915 *Comandante della 18^a batteria da 65 mm. del 2° da montagna*, il 12 agosto seguente ottiene la promozione al grado di *Tenente per "merito di guerra"* (anzianità: 13 giugno 1915) ed il 16 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano per "merito di guerra"* (anzianità: 5 novembre 1915). Ottenuto nel marzo 1916 un secondo Encomio Semplice per la sua efficace attività alla guida della batteria, nel mese seguente guadagna in tale veste un terzo Encomio Semplice e nel mese di agosto dello stesso anno ottiene ancora in tale veste una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte S. Michele, rimanandovi ferito.

Incaricato dal 6 ottobre 1916 delle funzioni di *Comandante del gruppo da montagna Speciale (18^a, 32^a, 35^a e 12^a batterie da montagna)*, nel maggio 1917 ottiene in tale veste una decorazione al valore francese per il complesso delle sue attività operative ed il 29 agosto seguente si sposa a Vicenza con la signorina Laura Farina (da cui avrà: Maria Luigia, 12 febbraio 1920 a Torino).

Comandato dal 1° ottobre 1917 alla frequenza del *corso Pratico di Stato Maggiore (SM) a Verona*, il 1° novembre seguente - sospeso il predetto corso a seguito degli eventi bellici - viene assegnato allo SM della 36^a Divisione f. mobilitata ed il 7 novembre dello stesso anno - durante l'offensiva austriaca di Caporetto - viene fatto prigioniero dagli Austriaci nel fatto d'arme di Tamar in Carnia ed internato.

Rimpatriato il 9 novembre 1918 dalla prigionia ed assegnato al *Campo Raccolta ex prigionieri di Campo Galliano (MO)*, il 25 seguente viene destinato a disposizione del *gruppo controaerei del 13° da campagna di Nettuno* ed il 1° gennaio 1919 passa a disposizione del *Deposito artiglieria controaerei di Nettuno*, del quale diviene *Aiutante Maggiore in 1^a*.

Nominato dall'11 aprile 1919 *Comandante della batteria Deposito del 1° da montagna di Torino*, il 9 giugno seguente passa a disposizione della Direzione Rifornimenti e Recupero Aviazione Militare di Torino e dal 25 aprile al 29 giugno dello stesso anno frequenta con successo (qualifica: "Ufficiale topografo"), presso l'Istituto Geografico Militare (IGMI) di Firenze il corso di abilitazione alle mansioni di Ufficiale topografo.

Assegnato dal 30 giugno 1919 alla Commissione per la delimitazione del confine italo - austriaco, il 1° marzo 1924 - ottenuto un quarto Encomio Semplice per la sua attività topografica - al termine delle operazioni di confinazione viene nominato *Comandante della 6^a batteria del 1° da montagna di Saluzzo* (stipendio annuo: L. 12.700) ed il 27 luglio dello stesso anno diviene *Comandante della batteria mista da montagna - campagna della Scuola AUC ed AS (Allievi Sottufficiali) di Torino*.

Nominato dal 10 novembre 1924 *Insegnante di Topografia* nella predetta Scuola, il 30 settembre 1925 viene trasferito al 5° da campagna di Venaria Reale (TO) ed il 15 ottobre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del *55° corso di SM della Scuola di Guerra di Torino*.

Conseguita dal 13 giugno 1926 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 13.700), il 12 agosto 1928 - terminato con successo (12° su 52) il 55° corso di SM - viene assegnato allo SM del Corpo d'Armata di Udine in esperimento di servizio di SM (s.SM) ed il 13 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1928; stipendio annuo: L. 16.000).

Nominato dall'8 dicembre 1929 *Comandante di un gruppo del 3° da montagna di Gorizia*, il 26 dicembre 1931 passa a disposizione del Comando del reggimento ed il 18 gennaio 1932 - *transitato nel Corpo di SM* - diviene

Capo Ufficio Operazioni del Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Frequentato con successo (ottimo) nel corso del 1932, presso l'11° Centro Automobilistico, il corso d'istruzione automobilistica, dal 12 novembre 1933 al 15 marzo 1934 partecipa alla 13ª Sessione dell'Istituto di Guerra Marittima a Livorno ed il 15 maggio 1934 passa a disposizione del Ministero della Marina in qualità di **Insegnante Titolare di Arte Militare presso la Regia Accademia Navale di Livorno**.

Aggregato dal 19 ottobre 1934 alla Direzione dell'Istituto di Guerra Marittima di Livorno, ottiene in tale veste nel marzo e nel settembre 1935 un quinto ed un sesto Encomio Semplice per la sua efficace attività a favore della Regia Marina ed il 24 agosto dello stesso anno è destinato allo SM della Divisione f. "Gran Sasso", mobilitata in Eritrea. Nominato dal 1° ottobre 1935 **Capo di SM della Divisione f. "Gran Sasso"** mobilitata, prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia, ottenendo nel marzo 1936 una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nella Battaglia dello Scirè e nell'agosto seguente - al termine delle operazioni - guadagna un Encomio Solenne in riconoscimento del complesso delle sue attività durante tutta la Campagna. Reimbarcatosi il 29 luglio 1936 con la Divisione a Massaua sul Piroscalo "Liguria" per l'Italia per rimaprio definitivo, giunge a Napoli il 4 agosto seguente ed il 4 ottobre 1936 viene nominato **Capo Ufficio del Comando designato d'Armata di Bologna**.

Conseguita dal 23 settembre 1937 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° settembre 1937; stipendio annuo: L. 23.000), il 15 ottobre seguente viene nominato **Comandante del 5° da montagna "Pusteria" a Belluno** ed il 1° novembre 1939 passa - al termine del periodo di comando - a disposizione del Corpo d'Armata di Torino. Nominato dall'8 settembre 1939 **Capo di SM della Divisione f. "Ravenna"**, dislocata nella località di Tenda e successivamente di Limone Piemonte, l'8 giugno 1940 viene nominato **Capo di SM dell'Intendenza del Comando Superiore Forze Armate Africa Orientale Italiana (AOI)** ad Addis Abeba (stipendio annuo: L. 23.900) ed il 14 dello stesso mese parte in aereo da Roma per l'Etiopia, giungendo ad Addis Abeba il giorno seguente. Preso parte in tale veste alle operazioni contro gli Inglesi in AOI, il 18 maggio 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme dell'Amba Alagi ed internato in India ed il 28 giugno dello stesso anno - **avanzato straordinariamente nel ruolo dei Colonnelli per "merito di guerra"** - consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 31 marzo 1941; stipendio annuo: L. 27.800).

Rimpatriato il 12 dicembre 1945 dalla prigionia e sbarcato a Taranto, dal giorno seguente passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bolzano per incarichi speciali ed il 1° febbraio 1947 passa a disposizione del Comiliter di Udine.

Incaricato dal 20 giugno 1947 delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Legnano" di Bergamo**, il 28 marzo 1948 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° luglio 1947; stipendio annuo: L. 480.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° gennaio 1949 passa a disposizione del Comiliter di Firenze.

Nominato dal 1° febbraio 1949 **Direttore dell'IGMI di Firenze** (stipendio annuo: L. 540.000), subentrando al Generale Fernando Gelich e contemporaneamente Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri, dalla stessa data viene anche nominato Presidente della Delegazione Italiana nella Commissione di manutenzione del confine italo - svizzero (in base alla convenzione di Berna del 24 luglio 1941), Presidente della Commissione Permanente per la revisione della Toponomastica della carta d'Italia e della Commissione per l'adozione e l'unificazione degli strumenti topografici ed il 1° gennaio 1951 lasciato il predetto incarico al Generale Luigi Morosini - passa a disposizione del Ministero della Difesa per incarichi speciali.

Conseguita dal 2 gennaio 1951 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 1° dicembre 1950; stipendio annuo: L. 753.000) e confermato nella predetta posizione, il 1° luglio seguente viene nominato **Comandante del Comiliter di Palermo**, subentrando al Generale Quirino Armellini ed il 20 marzo 1952 - lasciato il predetto comando al Generale Giovanni Cassino - assume la carica di **Comandante Generale della Guardia di Finanza**, subentrando al Generale Raffaele Pelligra.

Trattenuto in servizio temporaneo dal 10 marzo 1954 nella predetta carica (ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni dell'Esercito), l'8 maggio seguente - lasciata la suddetta carica al Generale Carlo Rostagno - viene collocato in ausiliaria con un assegno rinnovabile di 2ª categoria ed il 10 marzo 1962 è infine posto nella riserva. Collocato dall'11 marzo 1964 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 5 aprile 1966.

Ferito in combattimento (da scheggia di granata alla testa l'11 agosto 1916 nel combattimento di Monte S. Michele), **transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "meriti di guerra"** (Regio Decreto 10 aprile 1913), **promosso per "meriti di guerra"** ai gradi di **Tenente** (Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915) e **Capitano** (Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1915), **avanzato nel ruolo per "merito di guerra"** al grado di **Generale di Brigata** (Capo di SM di Intendenza, diede lunga e costante prova della sua eccezionale preparazione tecnica e del suo vigile spirito pratico, prodigandosi instancabilmente per rendere la complessa organizzazione idonea ad affrontare i gravi problemi logistici nel difficile ambiente di colonia. Durante i cicli operativi e particolarmente in quello che culminò nella conquista del Somaliland, prestò valido appassionato, eccezionale con-

tributo alla buona riuscita delle operazioni di guerra. Fronte etiopico, giugno 1940 - marzo 1941. Regio Decreto 28 giugno 1941. B.U. 1941, pag. 5437), *Comandante Generale della Guardia di Finanza* (20 marzo 1952 - 8 maggio 1954), *Comandante del Comiliter di Palermo* (1° luglio 1950 - 19 marzo 1952), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di una batteria da montagna, col suo valoroso contegno, sprezzante di qualsiasi pericolo, portava i pezzi nelle linee più avanzate, allo scopo di agevolare l'attacco delle fanterie, ostacolate da forte resistenza nemica. Ferito da una granata alla testa e con febbre altissima, non volle lasciare il Comando della batteria, finché non ebbe ultimato il suo compito. Monte S. Michele - Cotici, 10 - 11 agosto 1916. Regio Decreto 31 marzo 1931. B.U. 1921, pag. 996), di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (1: "Cooperava con coraggio e capacità il Comandante di batteria nel dirigere il fuoco dei pezzi; quando questi, nell'ultima fase del combattimento, furono in pericolo, avanzava con la pistola in pugno e con pochi uomini armati di moschetto contro stormi di tiratori vicinissimi e quasi a tergo della batteria, ricacciandoli e concorrendo a prolungare la difesa. Sidi Garbaa, 16 maggio 1913. Regio Decreto 9 aprile 1914. B.U. 1914, pag. 377"; 2: "Capo di SM di una Divisione mobilitata, con audaci ricognizioni personali e con il suo coraggioso contegno collaborava efficacemente all'azione vittoriosa delle nostre armi. Battaglia dello Sciré, 29 febbraio - 2 marzo 1936. Regio Decreto 16 novembre 1937. B.U. 1938, pag. 2161"), di *una Croce di Guerra Francese con Palma* (Officier des plus hardés, a brillé pendant toute la campagne par ses qualités remarquables de soldat et de chef, en donnant continuellement des preuves d'habileté technique, de fermeté, de calme exemplaire. A donné aussi pendant la guerre de Lybie la preuve de ses grandes qualités. Dal Comando in Capo dell'Armata Francese del Nord Est con Ordine del Giorno n. 507/OD in data 31 maggio 1917), di *cinque Croci al Merito di Guerra* (Brevetti n. 15032 e 15033 con Determinazione Ministeriale in data 22 marzo 1919; Brevetto n. 19964 con Determinazione Ministeriale 22 maggio 1919; Brevetto n. 157471 con Determinazione Ministeriale 3 luglio 1937; Brevetto n. 274 in data 11 luglio 1946), di *un Encomio Solenne* (Impareggiabile Capo di SM della Divisione "Gran Sasso" durante tutta la guerra combattuta e vinta per la conquista dell'Impero, profuse senza soste e senza misura, le sue straordinarie energie morali, intellettuali e fisiche, efficacemente cooperando a rendere la Divisione formidabile strumento di guerra, forgiato in un clima ardente di passione patriottica. Perfetto interprete del pensiero del Comandante, in difficili situazioni operative e logistiche, sugli assolati ed aspri terreni del Tigrai, sul campo di battaglia, durante le gloriose e cruentate giornate dello Sciré, confermò il suo smagliante passato di valore guerriero, capacità professionale, appassionato fervore, sprezzando il pericolo, operando con serena intelligenza, trasfondendo e vivificando energie ed entusiasmo. Le luminose, eccezionali virtù militari del Tenente Colonnello Norcen Antonio, nella esaltazione del presente Encomio Solenne, non sono solo il riconoscimento affettuoso del Comandante, ma anche quello di tutti gli Ufficiali della Divisione. Da Sua Altezza Reale Adalberto di Savoia Genova, Comandante della Divisione f. "Gran Sasso" con Ordine del Giorno n. 32 in data 15 agosto 1936"), di *sei Encomi Semplici* (1: "Per aver condotto assieme al Sottotenente Piovesana un drappello di sciatori che compirono felicemente un'ardita escursione a Cima Dodici, nonostante le gravi difficoltà. Dal Comandante del reggimento, Colonnello Durand con Ordine del Giorno n. 114 in data 2 febbraio 1914"; 2: "Quale Comandante della 18ª batteria del 2º reggimento da montagna, durante la seconda quindicina del mese di febbraio 1916, con azione riconosciuta efficace dai reparti di fanteria e da testimonianze di prigionieri nemici, impiegava i pezzi da 65 da montagna della batteria con abilità ed arditezza, in condizioni spesso rese difficili dal fuoco nemico e dal genere estemporaneo d'impiego che escludeva necessariamente il beneficio di qualsiasi lavoro a protezione del personale e materiale. Dal Comandante della 3ª Armata con foglio n. 1516 in data 13 marzo 1916"; 3: "Quale Comandante della 18ª batteria da montagna otteneva che gli alloggiamenti fossero tenuti nel massimo ordine, con scrupolosa osservanza della pulizia e delle prescrizioni igieniche. Con vivo interessamento in ogni particolare, rendeva gradito l'ambiente al soldato, dando con ciò indice di ordine, disciplina, animo lieto, serenità di spirito e benessere materiale e morale. Dal Comando del 6º Corpo d'Armata con foglio n. 6644 in data 1º aprile 1916."; 4: "Per l'abilità, la tenacia e la scrupolosità dimostrata durante quattro anni di lavoro nell'esecuzione dei lavori tecnici relativi alla confinazione italo - austriaca. Dal Ministero della Guerra con foglio n. 2374 del Corpo d'Armata di Torino in data 26 marzo 1925"; 5: "Per l'attività valida, assidua ed intelligente prestata nel delicato e rilevante lavoro dell'Istituto di Guerra Marittima. Dal Ministero della Marina con dispaccio n. 280/666 del Ministero della Guerra in data 2 marzo 1935"; 6: "Per l'attività assidua, valida ed intelligente prestata nel delicato e rilevante lavoro nell'ultima sessione dell'Istituto di Guerra Marittima. Dal Capo di SM della Regia Marina con foglio 21475 in data 12 settembre 1935"), della *Medaglia Commemorativa della guerra italo - turca 1911 - 12* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia col motto "Libia"* con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918* (istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241) con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1928), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 2 ottobre 1922, n. 1362), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni in Africa Orientale* (istituita con Regio Decreto n. 1150 in data in data 27 aprile 1936) con un anno di campagna (1935-36; Brevetto n. 261309 in data 3 luglio 1937), del *Distintivo del periodo bellico 1940 -*

1943 con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 gennaio 1931), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 8 ottobre 1956), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 7 gennaio 1938), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 11 settembre 1941), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Diploma n. 5448 con Decreto Luogotenenziale 25 agosto 1935), ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 30 dicembre 1952).

PALICI di SUNI Nobile Don Giuseppe

Generale, nato a Napoli il 2 febbraio 1871 (da Don Gavino e da Concetta MELE).

Allievo dal 3 novembre 1884 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 5 ottobre 1888 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 16 novembre 1890 è nominato **Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di artiglieria**, venendo assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Destinato al termine del corso applicativo all'11° da campagna di Alessandria, il 7 agosto 1892 consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 31 dicembre 1893 viene trasferito al 5° da campagna di Venaria Reale (TO).

Assegnato dal 14 febbraio 1895 al reggimento da montagna di Torino, il 29 agosto seguente è trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* quale *Subalterno di batteria a cavallo* ed il 17 luglio 1899 viene destinato al 10° da campagna di Caserta.

Riassegnato dal 3 gennaio 1901 all'11° da campagna di Alessandria, il 1° giugno 1902 viene collocato in aspettativa per motivi di famiglia ed il 22 novembre dello stesso anno sposa la signorina Maria Giovanna Maffei dei Conti di Boglio (da cui avrà: Don Ferdinando e Don Mario).

Richiamato in effettivo servizio dal 21 febbraio 1903 presso il 12° da campagna di Capua, il 5 aprile 1905 - promosso al grado di *Capitano* - è trasferito al 5° da campagna di Venaria Reale in qualità di *Comandante di batteria* ed il 12 ottobre 1911 parte da Napoli per l'Africa, perché assegnato al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, quale *Comandante di batteria*.

Guadagnate in tale veste due decorazioni al valore, rispettivamente nel novembre 1912 a Messri e nell'estate 1912 a Zanzur e Sidi Bilal, il 22 ottobre 1912 rientra definitivamente in Italia a Napoli ed il 28 marzo 1915 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dall'8 aprile 1915 la promozione al grado di *Maggiore* e destinato al **32° da campagna**, il 1° giugno seguente parte per il fronte giulio quale *Comandante di gruppo* ed in tale veste guadagna a Monfalcone, nell'ottobre seguente, una terza decorazione al valore.

Guadagnata nel 1916 una decorazione al valore francese, il 29 aprile dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 18 aprile 1917 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 32° da campagna* mobilitato.

Conseguita dal 26 luglio 1917 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel comando del 32° da campagna, tale *promozione* gli viene successivamente considerata - con decreto del 9 settembre seguente - *come avvenuta per "merito di guerra"* (ai sensi dell'art. 14 della legge 8 giugno 1913) ed il 1° dicembre dello stesso anno viene posto a disposizione del Comando Supremo.

Partito dal fronte dal 18 gennaio 1918 perché inviato in convalescenza dall'Ospedale Militare Principale di Modena, il 23 marzo seguente ritorna al fronte quale *Comandante del 2° Raggruppamento controaerei* ed - al termine del conflitto - il 17 marzo 1919 passa a comandare il Deposito dell'8° da campagna di Verona.

Inviato nuovamente in convalescenza dal 17 ottobre al 17 novembre 1919 dall'Ospedale Militare di Verona, il 7 marzo 1920 viene collocato a domanda in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 4 luglio seguente è infine posto a domanda nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale).

Collocato dal 25 gennaio 1923 nella forza della Divisione Militare Territoriale di Milano, il 1° ottobre seguente è nuovamente posto in ARQ ed il 19 dicembre 1926 viene promosso al grado di *Generale di Brigata* in ARQ, passando nella forza del Corpo d'Armata di Milano.

Collocato dal 2 febbraio 1933 nella riserva per limiti d'età, il 31 maggio 1934 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva e muore a Carate Uriò (CO) il 30 novembre 1943.

Promosso al grado di *Colonnello per "merito di guerra"* (9 settembre 1917), è decorato di *tre Medaglie d'Argento al V.M. (I)*: "Quale Comandante di batteria agli avamposti, con abile condotta tattica, con arditezza e coraggio, controbattendo l'artiglieria avversaria e battendo poi l'fanteria trincerata, sostenne con pieno successo la propria fanteria, prima nell'attacco di posizioni nemiche e poi nella ritirata. Libia, Messri, 13 novembre 1911. Diede esempio di calma, fermezza e sangue freddo dirigendo per molti giorni il tiro da un osservatorio esposto

al fuoco nemico. Messeri, 1 - 26 novembre 1911. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 2: "In ripetute circostanze e combattimenti dette prova di esemplare coraggio, attività e capacità nel comando della batteria, ottenendo ottimi risultati. Zanzur, 8 giugno 1912 - Sidi Bilal, 20 settembre 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 3: "Per l'azione di comando spiegata, dando, in varie circostanze, mirabile prova di sprezzo del pericolo ed esempio costante di serenità e coraggio alle proprie batterie che raggiunsero durante i combattimenti la massima efficienza. Monfalcone, 21 - 22 ottobre 1915. Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916. B.U. 1916, pag. 5992."), della **Croce di Guerra Francese con Palma** (Ordine del giorno 9 agosto 1917 dell'Armata dell'Est dell'Esercito Francese), di **una Croce al Merito di Guerra** (8^a Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 1912* con due anni di campagna (1911, 1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da corona Reale* per anzianità di servizio (1933), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1932), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, 1939) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1917).

PALLOTTA Girolamo

Generale, nato a Bojano nel Circondario di Isernia (Molise) il 6 luglio 1878 (da Domenico e da Caterina PAOLUCCI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Campobasso, ammesso dal 2 novembre 1898 a ritardare il servizio sulla base dell'art. 120 del testo unico sul reclutamento, il 17 novembre 1900 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 16 settembre 1901 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 17 novembre 1900) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 27 ottobre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 9 ottobre 1903 la promozione al grado di *Tenente* ed assegnato dalla stessa data al 3° artiglieria da costa, il 14 dicembre 1905 - trasferito al 3° da fortezza - è comandato alle compagnie Operai d'artiglieria.

Ottenuto nel dicembre 1905 un Encomio Solenne per l'opera di soccorso prestata a favore delle popolazioni della Calabria colpite dal terremoto, il 21 marzo 1907 viene trasferito al 24° da campagna di Napoli ed il 6 maggio 1909 si sposa con la signorina Ada Bellini.

Conseguita dal 2 gennaio 1913 la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 12° da campagna di Capua* ed il 6 giugno 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, ottenendo nel corso dell'anno un Encomio Semplice per la sua brillante attività operativa da Villesse al Carso.

Nominato nel dicembre 1915 Aiutante Maggiore in 1^a del 12° da campagna, nel corso del 1916 ottiene in tale veste un secondo Encomio Semplice per la sua brillante attività operativa ed il 21 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 10 dicembre 1916; stipendio annuo: L. 5.000) - diviene **Comandante di un gruppo del 12° da campagna** mobilitato.

Nominato nel corso del 1917 **Comandante del 15° gruppo d'assedio del 42° Raggruppamento d'assedio del 16° Corpo d'Armata**, nel gennaio 1918 ottiene in tale veste un terzo Encomio Semplice per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Magnaboschi e nel corso dello stesso mese guadagna anche una decorazione al valore per l'efficace azione mostrata negli stessi combattimenti.

Conseguita dal 1° dicembre 1918 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 24 novembre 1918), dalla stessa data passa a far parte del Comando artiglieria della 6^a Armata, prima a Breganze e successivamente a Vicenza, in Zona d'Armistizio ed il 14 luglio 1919 rientra al Deposito del 12° da campagna a Capua a seguito dello scioglimento della 6^a Armata.

Nominato dal 21 agosto 1919 Comandante delle Truppe al Deposito del 12° da campagna di Capua (Comandante di Corpo), l'11 ottobre seguente assume anche le cariche di Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del reggimento ed il 1° gennaio 1924 riassume l'incarico di Comandante di un gruppo del 12° da campagna.

Collocato dal 22 giugno 1933 a disposizione del Comando Militare della Sicilia, il 7 settembre seguente viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria e della Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno**, subentrando al Colonnello Errico Pitassi Mannella ed il 1° luglio 1930 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 14 maggio 1930; stipendio: L. 25.000 dal 16 luglio 1930) viene confermato nel predetto incarico ed il 1° marzo 1936 - lasciato il predetto Comando al Colonnello Bartolomeo Pedrotti - viene nominato **Capo Ufficio del Comando Artiglieria del Comando Militare della Sicilia a Palermo**.

Collocato dal 6 luglio 1936 in ausiliaria nella forza in congedo del DM di Napoli, dalla stessa data viene trattenuto in servizio temporaneo ed il 31 dicembre seguente è ricollocato in congedo nella forza del Comando Zona Militare (CMZ) di Roma.

Conseguita dal 29 luglio 1937 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1937) nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Roma, il 1° gennaio 1940 è collocato nella riserva ed il 20 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1940) nella riserva.

Collocato dal 1° maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Roma il 9 agosto 1962.

E' decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (Comandante di un gruppo d'assedio - di tre batterie da 149, di due da campagna, di tre di bombarde - con la scrupolosa e costante attività, con intelligenza e competenza tecnica, con l'esempio del coraggio sempre, specie in ardite ricognizioni oltre la linea delle trincee, seppe dare alle dipendenti batterie un'impronta ammirevole, ottenendo dal loro complesso impiego in combattimento, il più brillante ed efficace rendimento. Magnaboschi, 27 - 30 gennaio 1918. Regio Decreto 23 ottobre 1921. B.U. 1921, pag. 3147), di **due Croci al Merito di Guerra** (13° Corpo d'Armata, 17 luglio 1918; 6° Corpo d'Armata 20 luglio 1918), di **un Encomio Solenne** (Perché nei terremoti della Calabria del settembre - dicembre 1905, nei pericoli e nell'incertezza dell'ora, diede con abnegazione, prova di quelle virtù civili, che traggono vita e presidio dal sentimento costante del dovere. Ordine del Giorno inserito nella Dispensa n. 47 del Bollettino Ufficiale del 1906), di **tre Encomi Semplici** (1: "Quale Comandante di batteria ha dimostrato rara perizia nell'impiego del suo reparto, concorrendo alla riuscita di numerose azioni offensive. Villesse - Fogliano Veneto - quota 92 del Carso, 1915"; 2: "Quale Aiutante Maggiore ha dimostrato spiccata capacità professionale, pronto intuito ed intelligente iniziativa nel risolvere situazioni e nel coadiuvare il Comando nell'impiego delle batterie. Zona di guerra, 1915 - 1916. Ordine del Giorno del 20° Corpo d'Armata in data 26 gennaio 117"; 3: "Comandante di un gruppo d'assedio, colla sua scrupolosa e costante attività, intelligenza e competenza tecnica e coll'esempio del coraggio, seppe dare alle batterie dipendenti un'impronta ammirevole, ottenendo poi dal loro impiego in combattimento i più soddisfacenti risultati. Magnaboschi, 27 - 30 gennaio 1918. Dal Comando della 6ª Armata con Ordine del Giorno in data 31 marzo 1918"), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con un anno di campagna (1915), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Medaglia Commemorativa per l'opera di soccorso prestata nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908** (istituita con Regio Decreto 29 febbraio 1909, n. 79), della **Croce d'Oro sormontata da Corona d'Italia** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 18 agosto 1935), della **Medaglia d'Oro al merito di lungo comando** (Brevetto n. 3161, con Determinazione Ministeriale 5 giugno 1937), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore. Regio Decreto 24 aprile 1935) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale. Regio Decreto 18 febbraio 1937).

PALMIERI Luigi

Generale, nato a Campobasso il 30 marzo 1929 (da Vittorio e da Ester GAMBERALE).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Campobasso, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1947 presso il Liceo Classico "M. Pagano" della stessa città, il 14 dicembre 1948 viene ammesso alla frequenza del 5° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1950 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (30° su 57) - viene destinato alla Scuola d'Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Transitato dal 1° aprile 1951 nelle Scuole di Applicazione d'Arma (per cambio di denominazione dell'Ente a seguito del Dispaccio Ministeriale n. 1210/Ord/I del 20 marzo 1951), il 20 maggio 1952 - superato con successo (36° su 56) il biennio applicativo - viene assegnato al 52° reggimento artiglieria da campagna di Acqui Terme (AL), in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Conseguita dal 5 gennaio 1953 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1952), il 1° luglio seguente - confluito con il proprio gruppo, che diviene 2°, nel 7° da campagna di Torino - assume in sede vacante la carica di **Comandante della 6ª batteria** del reggimento ed il 1° agosto dello stesso anno riassume l'incarico di **SCB**.

Imbarcatosi il 27 aprile 1954 a Napoli perché assegnato al **Corpo di Sicurezza in Somalia (ORAAG)**, sbarca a Mogadiscio il 15 maggio seguente e dalla stessa data viene nominato **Consegnatario del Magazzino Materiali di artiglieria** dello stesso Corpo.

Nominato dal 1° gennaio 1955 **Ufficiale addetto al Nucleo Imbarchi del Corpo di Sicurezza della Somalia**, il 5 marzo seguente parte in aereo da Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo, seguito da una licenza ordinaria di 62 giorni, compreso il viaggio ed il 6 maggio dello stesso anno diviene **SCB di una batteria AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola di Artiglieria di Bracciano**.

Sposatosi il 28 dicembre 1955 a Torino con la signorina Liliana Cacciatore (da cui avrà: Laura, 3 aprile 1957; Vittorio, 26 gennaio 1959 a Roma), il 25 luglio 1956 viene nominato Comandante dell'Autoreparto della Scuola di Artiglieria ed il 29 novembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1956, portata poi al 1° gennaio 1956 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso AFUS) - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1° luglio 1958 *Comandante di una batteria da campagna della Scuola di Artiglieria di Bracciano*, il 1° luglio 1959 - al termine del periodo di comando - diviene **Capo Centro Tiro (CCTi) del gruppo da campagna** della Scuola ed il 1° ottobre seguente riassume l'incarico di *Comandante di una batteria mista da campagna da 88/27 e 105/22*.

Nominato dal 19 novembre 1960 *Capo Sezione Addestramento* dell'Ufficio Addestramento e Studi della Scuola, il 26 febbraio 1961 passa *Ufficiale addetto* al predetto Ufficio e dal 15 ottobre 1962 al 9 gennaio 1963 fa parte dell'aliquota di personale militare addetto all'assistenza tecnica per la Somalia.

Riassunto dal 10 gennaio 1963 l'incarico di *Ufficiale addetto* all'Ufficio Addestramento e Studi della Scuola di Artiglieria, dal 16 febbraio al 27 maggio seguenti frequenta con successo (19° su 91; punteggio: 17,06/20), presso la Scuola di Fanteria di Cesano di Roma e la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 6° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore) ed al termine del corso passa a disposizione del Comando della Scuola di Artiglieria per incarichi vari.

Nominato dal 26 giugno 1963 Ufficiale addetto alla sezione Tiro della Direzione corsi della Scuola, il 21 gennaio 1964 diviene Comandante del Reparto Comando Reggimentale (RCG) del 52° Rgt. Art. pesante di Brescia ed il 1° ottobre seguente assume l'incarico di **Capo Centro Tiro di un gruppo** del reggimento.

Conseguita dal 14 luglio 1965 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1964), l'8 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **90° (19° dopo la guerra) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 18 giugno al 25 luglio 1966 - al termine del 1° anno - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa.

Dal 20 settembre dello stesso anno al 14 giugno 1967 frequenta con successo il **2° anno del 90° (19°) corso di SM**, ottenendo l'idoneità alle funzioni esecutive di SM.

Effettuato dal 19 giugno al 31 luglio 1967 il secondo periodo di servizio in Arma diversa, dal 18 settembre seguente al 14 giugno 1968 frequenta il **90° (19°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 1° agosto seguente - *brevettato t.SG* al termine del corso di SM - diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Logistico del Comando del 5° Corpo d'Armata a Verona*.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 23 settembre 1968 al 22 marzo 1969 il **16° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze) presso il Palazzo Salviati a Roma**, al termine del corso assume l'incarico di *Ufficiale addetto alla Sezione di SM dell'Ufficio Servizi del 5° Corpo d'Armata* ed il 27 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1969, portata poi al 31 dicembre 1967 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti nel corso di SM), mentre nell'agosto 1970 ottiene in tale veste un *Encomio Semplice*, in riconoscimento del complesso dell'attività svolta presso il Comando Logistico.

Passato dal 21 agosto 1970 a disposizione del 5° Rgt. Art. da campagna, il 31 seguente viene nominato **Comandante di un gruppo da 105/22 del 5° da campagna di Udine** ed il 29 agosto 1972 - al termine del periodo di comando - diviene *Direttore dei corsi Valutativi presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano*.

Conseguita dal 31 dicembre 1972 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 18 luglio 1974 passa a disposizione del Comando della Scuola ed il 23 agosto seguente diviene **Comandante del 4° reggimento artiglieria missili controaerei Hawk di Mantova**, subentrando al Colonnello Ermanno Pozzi.

Lasciato il predetto comando il 2 agosto 1976 al Colonnello Giorgio Ghedini, è nominato dal 20 seguente **Capo di SM del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova**. Dal 2 ottobre 1978 al 28 giugno 1979 frequenta la **30ª Sessione del Centro Alti Studi Militari (CASM, poi DASD, quindi IASD) in Palazzo Salviati a Roma** e l'8 gennaio 1979 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 31 dicembre 1978).

Nominato dal 29 giugno 1979 - al termine del corso - **Comandante della Scuola di Artiglieria di Bracciano**, il 20 settembre 1982 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC per incarichi speciali, assunto nel contempo l'incarico di **Presidente del Gruppo di Lavoro Unificato per la ristrutturazione dell'organizzazione penitenziaria militare**. Il 31 dicembre 1982 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Posto dal 1° gennaio 1983 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) (in applicazione dell'art. 48, penultimo comma della legge 12 novembre 1955, n. 1137), il 26 aprile 1984 viene nominato **Generale addetto all'artiglieria controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC**, subentrando al generale Vincenzo Parente ed il 16 ottobre dello stesso anno - sostituito nell'incarico dal Generale Mario de Sterlich - riassume l'incarico di **Presidente del gruppo di Lavoro Unificato per la ristrutturazione dell'organizzazione penitenziaria militare**.

Conseguita dal 29 marzo 1987 la promozione al grado di **Generale di Divisione**, il 31 marzo seguente viene trattenuto in servizio per 60 giorni, ai sensi dell'art. 50 del testo Unico sugli assegni fissi per l'Esercito ed il 30 maggio dello stesso anno è infine collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo del Comando Regione Militare Centrale di Roma.

Dal 31 marzo 1995 è infine posto nella riserva.

E' decorato di **un Encomio Semplice** (Ufficiale superiore t.SG. addetto all'Ufficio Piani del Comando Logistico, incaricato di uno studio per la revisione della organizzazione logistica dello scacchiere nord orientale, si prodigava con intelligenza, con passione e con piena capacità e senso pratico, riuscendo a portare a compimento il complesso lavoro affidatogli nel breve tempo disponibile, mercè attività continua e sforzo notevole. Dal Comandante Logistico della Regione Militare Nord Est - 5° Comiliter in data 20 agosto 1970), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Brevetto n. 3301 dell'8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma in data 3 giugno 1974), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando (Brevetto n. 59 del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova in data 22 maggio 1975), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 29 agosto 1986), nonché della **Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1985).

PANZAVOLTA Aurelio

Generale, nato a Villanova (FO) l'8 marzo 1920.

Allievo dall'ottobre 1935 del Collegio Militare di Milano, nel novembre 1938 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di Torino, da dove esce, nell'agosto 1940, con la nomina a **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** e l'assegnazione alla 227ª batteria del 6° reggimento artiglieria G.a.F. (Guardie alla Frontiera) mobilitato. Ammesso dal novembre 1940 ai corsi della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, nel maggio 1941 - al termine del 1° anno di corso - è destinato alla frequenza, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, del 1° corso sul Tiro Contraereo e successivamente, nel giugno dello stesso anno, è assegnato al 3° **reggimento controaerei di Firenze**, quale **Subalterno di batteria**.

Frequentato con successo dal luglio 1941 - marzo 1942 il 2° anno di corso della Scuola di Applicazione di Torino, al termine dello stesso viene riassegnato al 3° **controaerei di Firenze** e dalla fine del mese di agosto 1942 viene trasferito al 21° da campagna divisionale "Trieste", con il quale parte per l'Africa e sbarca a Tobruk il 3 settembre dello stesso anno.

Conseguita nell'agosto 1942 la promozione al grado di **Tenente**, partecipa in tale veste a tutte le operazioni svoltesi in Africa Settentrionale contro gli Inglesi ed il 26 aprile 1943 viene ferito in combattimento in Tunisia, venendo ricoverato presso un Ospedale da Campo per cure.

Reimbarcato a Tunisi per l'Italia per rimpatrio definitivo e sbarcato il 4 maggio 1943 a Taranto, dalla stessa data viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Lecce e, quindi, traslocato presso il Centro Mutilati di Milano, nell'agosto seguente viene inviato in convalescenza.

Rientrato in servizio il 25 aprile 1945 presso il DM di Forlì, quale componente della Commissione di Discriminazione degli ex Prigionieri, dopo un breve periodo (3 - 21 settembre 1945) presso il 152° da campagna divisionale "Piceno" a Bracciano, viene assegnato nello stesso mese al 5° gruppo del 7° da campagna "Cremona" a Novi Ligure (AL), in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)** e dal 1° gennaio 1946 diviene **Comandante di una batteria del 5° gruppo del 7° da campagna nella sede di Acqui Terme (AL)**.

Conseguita nel maggio 1946 la promozione al grado di **Capitano** (con anzianità agosto 1944), dal 1° maggio precedente era stato destinato sempre ad Acqui, con lo stesso incarico, al 52° da campagna controcarri e dal giugno dello stesso anno viene trasferito al **reggimento artiglieria a cavallo di Milano**.

Nominato dal luglio 1946 **Comandante di una batteria del 13° da campagna c/c sempre a Milano**, nel marzo 1948 transita, con lo stesso incarico, al 27° da campagna c/c di Milano, per cambio di denominazione del 13° da campagna e dal novembre al dicembre 1947 frequenta, infine, il corso di Governo del Personale presso la Scuola Militare Servizi e Assistenza di Rieti.

Sposatosi il 9 gennaio 1950 a Milano con la signorina Eugenia Codeluzzi, svolge in successione, nell'ambito del 27° **da campagna controcarri** (che dal gennaio 1952 diviene pesante campale), i seguenti incarichi: **Aiutante Maggiore in 2ª**, **Aiutante Maggiore in 1ª** (dall'ottobre 1948 all'aprile 1956), **Comandante di batteria** (dall'aprile 1956), **Comandante interinale di gruppo** (dal novembre 1956), **Comandante di Reparto Comando di gruppo** e **Capo Centro Tiro (CCTi)** (dal febbraio 1957).

Frequentato con successo dal dicembre 1956 all'aprile 1957, presso le Scuole di Artiglieria di Bracciano e di Fanterja di Cesano di Roma, il 17° corso Informativo per Capitani prossimi all'avanzamento, nell'agosto 1956

aveva ricevuto la qualifica di *1° Capitano* e nel gennaio 1959 consegue la promozione al grado di *Maggiore*. Frequentato con successo dal gennaio al febbraio 1959 a Roma, presso la Scuola ABC della Cecchignola di Roma, il corso per Analista "A", nel marzo seguente è trasferito, quale "Ufficiale addetto", all'Ufficio OATIO del Comando artiglieria del 3° Corpo d'Armata di Milano e dall'agosto 1960 è nominato "*Ufficiale Analista*" del 3° Corpo d'Armata di Milano.

Nominato dal febbraio 1961 *Capo Sezione Armi Speciali* dello stesso Comando, il 21 agosto 1963 viene nominato *Comandante del 1° gruppo da 155/23 M 44 del 27° pesante campale semovente di Milano*, e l'8 aprile 1964, all'atto del trasferimento del 27° ad Udine, assume la carica di *Comandante del 1° gruppo del reggimento artiglieria a cavallo di Milano* (nella realtà risultato dalla fusione dei due primi gruppi dei reggimenti).

Conseguita il 31 dicembre 1963 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, mantiene il comando del gruppo fino al 20 agosto 1965, allorché, sostituito dal Maggiore Carlo Pastorino, ritorna a ricoprire la carica di *Capo Sezione Armi Speciali del 3° Corpo d'Armata* ed il 31 dicembre 1968 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 30 settembre 1969 *Comandante del 52° pesante di Brescia*, subentrando al Colonnello Vittorio Danza, il 30 settembre 1970, lasciato il predetto incarico al Colonnello Giannicola Davi al termine del periodo di comando, diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria* del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova ed il 31 dicembre 1975 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), passando a disposizione del Comiliter di Padova per incarichi speciali.

Collocato, a domanda, dal marzo 1977 in ausiliaria nella forza in congedo dello stesso Comiliter, nel marzo 1983 è infine posto nella riserva.

Mutilato di guerra, ferito in combattimento (Tunisia, 1943), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (3° Comiliter, 1949), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1942, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1967) e dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere 1965).

PARENTE Vincenzo

Generale, nato a Napoli il 24 aprile 1924.

Allievo dal 15 marzo 1942 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 19 gennaio 1943 si trasferisce per motivi di sicurezza, con tutta l'Accademia, nella sede della Scuola AUC di Lucca (Caserma Lorenzini) ed il 21 agosto 1943 viene inviato in licenza in attesa della nomina ad Ufficiale.

Nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* con anzianità 1° settembre 1943, l'8 settembre viene comandato presso la *Scuola di Tiro di artiglieria di Città di Castello (PG)* che, per effetto dei noti eventi susseguenti all'Armistizio di Cassibile, non può raggiungere e, sottrattosi alla cattura dei Tedeschi, il 15 ottobre 1943 si ripresenta in servizio presso il Comando Militare Territoriale (Comiliter) di Napoli.

Passato il 5 novembre 1943 al Deposito del 10° artiglieria pesante campale di Corpo d'Armata, il 29 febbraio 1944 viene assegnato al 2° gruppo del 567° reggimento artiglieria mobilitato della 210^a Divisione f., con l'incarico di *Subalterno di batteria* e dal 1° marzo seguente passa con tutto il Reparto al seguito della 5^a Armata americana, nell'ambito della quale, con la 34^a Divisione USA, partecipa allo sbarco nella testa di ponte di Anzio.

Transitato dal 15 ottobre 1944 nel 304° battaglione Q.M. mobilitato per cambio di denominazione del proprio reggimento, il 7 agosto 1945, a seguito dello scioglimento della 210^a Divisione f., viene trasferito al 502° battaglione Guardie mobilitato ed il 5 dicembre 1945 è infine destinato all'11° da campagna, sempre con l'incarico di *Subalterno di batteria*.

Trasferito dal 1° marzo 1946 alla Scuola di Artiglieria di Bracciano mobilitata, il 15 aprile 1946 - dopo la smobilitazione - è destinato al CAAR (Centro Addestramento Avanzato Reclute) di artiglieria di Bracciano e nel luglio 1947 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Destinato dal 14 luglio 1948 alla Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 31 maggio 1952 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene nominato *Comandante di una batteria della Scuola* ed il 28 febbraio 1954 è trasferito con lo stesso incarico al 18° controaerei pesante di Rimini, mentre il 1° ottobre 1955 viene ammesso alla frequenza del *9° corso di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Prestato dal 15 settembre 1956 al 30 settembre 1957 servizio, in esperimento pratico di servizio di SM (s.SM) presso il Comando Divisione f. "Mantova" di Udine, il 31 maggio 1957 riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 15 ottobre 1957 viene ammesso alla frequenza, sempre a Civitavecchia, del *9° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra* dove, nel giugno 1958 è *brevettato t.SG*.

Frequentato dal settembre al dicembre 1958 a Palazzo Salviati, a Roma, il 6° corso degli SM Combinati (poi ISMI = Istituto Stati Maggiori Interforze), dall'8 gennaio è trasferito all'Ufficio Addestramento dello SME con l'incarico

rico di *Ufficiale addetto alla 2^a Sezione Scuole* ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Sposatosi l'8 aprile 1961 a Roma con la signorina Clotilde Cilento, il 15 luglio 1963 diviene *Capo Sezione Scuole dell'Ufficio Addestramento dello SME* ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Dopo la frequenza a Bracciano (agosto - settembre 1964) del 1° corso per Ufficiali superiori destinati da assumere il Comando di gruppo, il 3 ottobre successivo viene nominato **Comandante del 3° gruppo da 155/23 M44 del reggimento artiglieria a cavallo di Milano**, subentrando al Tenente Colonnello Paolo Tricoli ed il 21 marzo 1966, sostituito nell'incarico dal Maggiore Pier Cesare Guccione - Prata, riassume a Roma l'incarico di *Capo Sezione Scuole dell'Ufficio Addestramento dello SME*, mentre il 31 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dall'8 ottobre 1970 **Comandante del 5° da campagna divisionale "Mantova" di Udine**, l'8 ottobre 1971 lascia il comando del 5° reggimento ed il 29 dello stesso mese assume la carica di **Capo di SM della Scuola di Artiglieria di Bracciano**, funzione che diviene a pieno titolo a partire dal febbraio 1972 all'atto della sua idoneità al servizio di SM e nella cui veste ottiene un *Encomio Semplice*.

Trasferito dal 25 settembre 1974 alla Scuola di Guerra di Civitavecchia, dall'ottobre 1974 al giugno 1975 frequenta a Roma la **26^a Sessione del Centro Alti Studi Militari (CASM, poi CASD = Centro Alti Studi Difesa; quindi IASD)** e dal 1° settembre 1975 viene nominato *Membro per l'Esercito del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa*.

Conseguita nel dicembre 1975 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, il 15 luglio 1976 viene nominato **Comandante della Brigata motorizzata "Acqui" di L'Aquila**, subentrando al generale Giacinto Antonelli e nello stesso anno entra a far parte della Commissione ordinaria d'avanzamento dell'Esercito.

Lasciato dal 1° ottobre 1977 il comando della Brigata "Acqui" al Generale Domenico Esposito, il 10 novembre dello stesso anno viene destinato a **Roma all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC**, con l'incarico di **Generale addetto per l'artiglieria controaerei**, subentrando al Generale Mario Cozzolino e dal 1° marzo 1978 è nominato *Membro supplente per l'Esercito nella Commissione consultiva unica militare per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare*.

Collocato nel gennaio 1980 a disposizione, il 23 aprile 1982 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** ed il 25 aprile 1984 - lasciata la predetta carica al Generale Luigi Palmieri - è quindi posto in ausiliaria (dopo due anni di richiamo in servizio ai sensi dell'art. 5 della legge 10 aprile 1954 n. 113) nella forza in congedo del Comando Regione Militare Centrale di Roma.

Dal 22 luglio 1991 viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Beneficenza "Vittorio Emanuele III", confermato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 4 giugno 1997.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1948), di **un Encomio Semplice** (Capo di SM della Scuola di Artiglieria, durante una lunga e delicata fase riordinativa disposta dallo SME per incrementare la potenzialità funzionale della Scuola stessa, contribuiva in modo determinante all'attuazione ed al perfezionamento della sperimentazione, rispondendo così pienamente alle aspettative dei Superiori che l'avevano scelto per l'esigenza. In particolare nel fornire un prezioso apporto di attività di pensiero, metteva in luce elevata competenza professionale e non comuni doti di intelletto, di animo, di tatto e di equilibrio. Dal Generale di Corpo d'Armata Andrea Cucino, Capo di SME in data 24 luglio 1972), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1984), della **Medaglia d'Oro** al merito di lungo comando (1980), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (1965), nonché degli **Ordini: di San Silvestro Papa** (Commendatore, 1983) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, 1984).

PAVESI Giuseppe

Colonnello, nato a Verona il 19 marzo 1880.

Allievo nell'ottobre 1900 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, nell'agosto 1901 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nell'ottobre 1903 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* al termine del biennio di Applicazione - è assegnato al 2° reggimento da fortezza in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Destinato dall'ottobre 1905 con il predetto incarico all'8° da campagna di Verona, nel novembre 1910 si **laurea in Ingegneria Elettronica** presso l'Università di Liegi e nel giugno 1911 viene trasferito all'Officina Costruzioni Artiglieria di Torino.

Conseguita dal 3 ottobre 1912 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data viene transitato nella forza del 3° da campagna di Bologna, pur rimanendo comandato presso l'Officina di Torino e nel novembre 1913 consegue una seconda *laurea in Ingegneria Industriale Meccanica* presso il Regio Politecnico di Torino.

Comandato dal dicembre 1913 presso il Laboratorio Pirotecnico di Capua, l'8 gennaio 1914 è trasferito definitivamente al 30° da campagna di Brescia, per assumere la carica di *Comandante di batteria* ed in tale veste viene mobilitato il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Comandato, con mansioni tecniche, dal novembre 1916, alla Officina Costruzioni di Artiglieria (Arsenale) di Piacenza, nel dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 17 novembre 1918 - al termine della guerra - ottiene la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, rimanendo nella forza del 30° da campagna e continuando ad essere comandato presso l'Officina di Costruzioni di Piacenza.

Trasferito dal febbraio 1920 nella forza amministrata dell'8° da campagna di Verona, per far parte della 4ª Sottocommissione per l'Alienazione dei Materiali Residuati di Guerra, nel marzo seguente - al termine dei lavori - viene comandato nuovamente presso l'Officina di Artiglieria (attuale Arsenale) di Piacenza e passato in forza al reggimento campale misto autoportato della stessa città.

Passato in forza dal luglio 1920 al *reggimento misto autoportato di Milano (ex reggimento a cavallo)*, dal 5 dicembre seguente viene destinato all'*Ufficio Osservatori Industriali* del Corpo d'Armata di Verona, con mansioni tecniche, ed il 6 novembre 1921 diviene *Capo Ufficio Precettazione Quadrupedi ed Autoveicoli di Verona*. Destinato dal maggio 1923 a Verona al 3° Raggruppamento Trasporti e perso di forza dal reggimento a cavallo di Milano, dal dicembre 1924 al maggio 1925 viene nuovamente nominato *Osservatore Industriale*, passando fuori quadro, in quanto amministrato dal Ministero delle Finanze ed il 3 maggio 1925 - al termine del periodo - viene nominato *Comandante di un gruppo del 5° pesante*.

Incaricato dal 5 dicembre 1926 delle funzioni di Comandante del costituendo Reparto Fotoelettricisti e 1° *Comandante del 4° Centro Controaerei* (poi 4° reggimento controaerei) di Peschiera, nel corso dello stesso anno si porta con il Centro Controaerei nella nuova sede di Mantova e nel giugno 1927 - ceduto il comando del 4° Centro Controaerei al Colonnello Marco Scazzola - viene ammesso alla frequenza, presso la Scuola di Guerra di Torino, del 1° corso Applicativo per Ufficiali superiori.

Posto nell'agosto 1929 nell'A.R.Q. (Aspettativa per Riduzione di Quadri), non avendo potuto avere, per gli incarichi tecnici disimpegnati, i requisiti previsti dalla Legge sull'Avanzamento, nell'agosto 1933, conseguita la promozione al grado di *Colonnello*, sempre nell'A.R.Q., viene collocato in ausiliaria nella forza del Distretto Militare (DM) di Verona.

Richiamato dall'agosto all'ottobre 1939 in servizio temporaneo, dal maggio al luglio 1940 entra a far parte della Commissione Requisizione Quadrupedi ed Autoveicoli del DM di Verona e nell'agosto 1941 è infine collocato nella riserva.

Laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Liegi (1910) ed in *Ingegneria Industriale Meccanica* presso il Regio Politecnico di Torino (1913), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (1919), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1927), e della *Croce di Cavaliere degli Ordini: della Corona d'Italia* (1917) e dei SS. Maurizio e Lazzaro (1934).

PECORINI Giulio

Generale, nato il 12 ottobre 1893 a Clusone (BG) (da Giovanni e da Maria PARODI).

Soldato volontario dal 31 dicembre 1912 nel corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 16° artiglieria da campagna, il 31 maggio seguente diviene *Caporale* ed il 30 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Sergente AUC*.

Cessato dal 28 febbraio 1914 dalla qualità di AUC per non aver superato gli esami per la nomina ad Ufficiale e passato dalla stessa data alla ferma di leva, il 1° gennaio 1915 viene trattenuto alle armi (ai sensi dell'art. 1 del Regio Decreto 18 dicembre 1914) e l'11 aprile seguente viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*.

Destinato dal 28 aprile 1915 all'8° da campagna di Verona per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina, il 6 maggio seguente presta giuramento di fedeltà ed il 24 maggio dello stesso anno viene mobilitato con il reggimento per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Transitato dal 19 marzo 1916 in servizio permanente effettivo (*spe o SAP*) per "*merito di guerra*", il 20 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* ed il 1° aprile 1917 viene destinato al Deposito Scuola Bombardieri.

Assegnato dal 26 maggio 1917 alla 30ª sezione bombarde, il 12 giugno seguente viene ricoverato nell'Ospedale

della Croce Rossa Italiana (CRI) di Schio per ferite ed il 18 seguente è sgomberato sull'Ospedale Militare di Torino. Dimesso dal 9 ottobre 1917 dal predetto ospedale con una licenza di convalescenza di 60 giorni, l'11 dicembre seguente rientra in servizio presso il Deposito Scuola Bombardieri ed il 20 gennaio 1918 viene destinato all'8^a batteria bombarde mobilitata.

Trasferito dal 21 maggio 1918 alla 364^a batteria bombarde mobilitata, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio a Motta di Livenza ed il 25 febbraio 1919 rientra in guarnigione di pace.

Ottenuto nell'ottobre 1920 un Encomio Solenne in riconoscimento della sua attività e trasferito dal 27 novembre 1921 alla Sezione Esperienze di Artiglieria di Nettuno, il 12 febbraio 1922 passa alla Direzione Esperienze di Artiglieria, sempre a Nettuno ed il 28 novembre 1924 si sposa con la signorina Cesarina Cazzago.

Conseguita dal 4 settembre 1925 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data viene destinato al 7° da campagna di Pisa in qualità di *Comandante di batteria* ed il 6 luglio 1930 è trasferito con lo stesso incarico al 4° controaerei autocampale di Mantova.

Ricevuta dall'11 febbraio 1934 la qualifica di 1° *Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933), il 16 gennaio 1936 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* - viene trasferito al 5° *controaerei* in qualità di *Comandante di gruppo* ed il 29 dicembre 1939 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, venendo confermato nel predetto reggimento.

Imbarcatosi il 3 maggio 1940 a Napoli perché destinato alle truppe operanti in Africa Orientale, giunge a Massaua otto giorni dopo, venendo assegnato alle truppe del Regio Governo dello Scioa e l'11 giugno dello stesso anno viene mobilitato per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale in qualità di *Comandante del 1° gruppo controaerei*. Fatto prigioniero dagli Inglesi il 26 aprile 1941 nel fatto d'arme di Dessiè ed internato, il 21 aprile 1946 rientra a Napoli dalla prigionia e dal 26 dello stesso mese viene inviato in licenza straordinaria di rimpatrio di 60 giorni.

Rientrato in servizio il 10 luglio 1946 presso il Distretto Militare (DM) di Brescia, il 16 maggio 1947 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1943) ed il 15 luglio seguente viene collocato nella riserva, a domanda nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano.

Transitato dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria, il 20 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria e muore a Botticino (BS) il 5 settembre 1958.

Ferito in combattimento (da scheggia di granata alla coscia destra ed alla regione tarsica del piede sinistro il 18 giugno 1917 nel combattimento di Porrettoni Alto), **transitato in spe per "merito di guerra"** (Regio Decreto 19 marzo 1916), è decorato di **quattro Croci al Merito di Guerra** (28° Corpo d'Armata, Brevetti n. 6743 e 13601 rispettivamente in data 9 dicembre 1918 e 30 gennaio 1919; Comando Supremo, Brevetto n. 2031 del 31 dicembre 1918; Comiliter di Milano, Brevetto n. 709 in data 26 luglio 1947), di **un Encomio Solenne** (Dal Comando 3° Ufficio Munizioni di Pola in data 31 ottobre 1920), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 5 luglio 1933), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (Brevetto n. 3331 con determinazione ministeriale 24 giugno 1937), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 27 ottobre 1935).

PEDROTTI Bartolomeo

Generale, nato a Teramo il 30 dicembre 1886.

Allievo dall'ottobre 1905 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, nel settembre 1907 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 3 ottobre 1910 - conseguita la promozione al grado di *Tenente*, al termine del biennio applicativo - viene assegnato al 9° da campagna di Pavia, in qualità di *Subalterno di batteria*.

Destinato dal 23 ottobre 1911 al 28 ottobre 1912 a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Tripolitania, in tale contesto ottiene un Encomio Solenne per il suo brillante comportamento in combattimento e nel febbraio 1915 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - viene nominato *Comandante di una batteria del 15° da campagna*.

Mobilitato il 23 maggio 1915 in tale veste per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, viene successivamente destinato al fronte in qualità di *Comandante della 6^a batteria del 16° da campagna* e nel marzo 1918 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato dal novembre 1918 *Comandante di un gruppo dell'8° da campagna di Verona*, dal giugno 1921 passa

in forza con lo stesso incarico al 27° da campagna di Milano e il 18 giugno 1922 viene trasferito al **Reggimento misto autoportato di Milano (ex reggimento artiglieria a cavallo)**, nell'ambito del quale assume l'incarico di **Comandante del 3° gruppo autoportato da 100/17 P.B. (Preda Bellica)** nella sede di Crema, subentrando al Maggiore Giovanni Marciani.

Nominato nel dicembre 1923 **Comandante di un gruppo del 24° da campagna**, nel dicembre 1926 viene promosso al grado di **Tenente Colonnello** e dall'aprile 1930 al settembre 1935 presta servizio presso la **Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino**, prima come **Istruttore Aggiunto**, poi, a partire dal 1934, come **Insegnante Titolare della Cattedra di materiale di artiglieria**, mentre nel 1932 aveva frequentato presso la Scuola di Guerra di Torino il 9° corso Applicativo per Ufficiali superiori.

Incaricato dal 12 settembre 1935 delle funzioni di **Comandante del 5° da campagna pesante campale**, nel marzo 1936 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° ottobre seguente assume la carica di **Comandante della Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria di Nettuno** (da cui deriva quella attuale di Sabaudia), subentrando al Colonnello Girolamo Pallotta.

Lasciato dall'ottobre 1937 il predetto incarico al Colonnello Lorenzo Caratti e nominato nel corso dello stesso mese **Comandante del 3° reggimento artiglieria d'Armata o pesante di Reggio Emilia** (che dopo la guerra mondiale assumerà le denominazioni di 3° reggimento missili Honest John e quindi gruppo missili Lance) il 5 settembre 1938 diviene **Capo Ufficio del Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna** e - passato nel 1940 a disposizione del Capo SM dell'Esercito - nell'ottobre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata**, venendo nominato **Comandante dell'artiglieria del 4° Corpo d'Armata**, alla cui guida nel dicembre dello stesso anno è inviato in Albania.

Incaricato dal 10 marzo 1943 delle funzioni di **Comandante della Divisione f. "Murge"**, il 10 maggio seguente passa a ricoprire la carica di **Comandante della 205ª Divisione costiera, dislocata in Corsica** e - passato successivamente in Sardegna dopo l'8 settembre dello stesso anno - il 14 febbraio 1944 diviene, quindi, **Comandante facente funzioni (f.f.) della 20ª Divisione f. "Friuli"**, poi (dal 20 settembre 1944) **gruppo di Combattimento "Friuli"**.

Lasciato dal 18 ottobre 1944 il predetto Comando, nel dicembre seguente viene collocato nella riserva per limiti d'età e nel 1952 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva.

Conseguita nel 1955 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** nella riserva, muore a Torino nel settembre 1964.

Comandante della Divisione f. "Murge" in Balcania (10 marzo - 10 maggio 1943), della 205ª Divisione Costiera in Corsica (11 maggio - 15 settembre 1943), della Divisione f. "Friuli" (14 febbraio - 19 settembre 1944) e del gruppo da Combattimento "Friuli" (20 settembre - 18 ottobre 1944), mobilitati nella 2ª Guerra Mondiale, è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (1951), di **un Encomio Solenne** (Guerra italo-turca, 1913), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con quattro anni di campagna (1940, 1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con un anno di campagna (1944), della **Croce d'Oro con Corona Reale** per anzianità di servizio (1942), della **Medaglia Mauriziana** al merito di 10 lustri di carriera militare (1958), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (1942), nonché della **Croce degli Ordini: di Skanderbeg di Albania** (Commendatore 1941), della **Corona d'Italia** (Commendatore 1937) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere 1938).

PELIZZA Teresio

Generale, nato a Novi Ligure (AL) il 4 febbraio 1911 (da Giovanni e Elena FUMIA o ZUMIA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, diplomato di Maturità Classica presso il Regio Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" di Torino, il 18 ottobre 1928 viene ammesso al 110° corso della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 4 settembre 1930 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (32° su 83) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e dove il 28 ottobre seguente presta giuramento di fedeltà.

Superato con successo il biennio applicativo, il 28 agosto 1932 viene assegnato quale **Sottocomandante di batteria (SCB)** al 2° pesante campale di Acqui Terme (AL) ed il 27 ottobre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 16 settembre 1932).

Nominato dal 4 maggio 1936 **Aiutante Maggiore in 2ª e Capo Nucleo Specializzati di reggimento**, il 4 giugno seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria da 105/28** e dal 13 febbraio al 18 marzo 1937 frequenta con successo (buono) il corso Sciatori di Corpo d'Armata, mentre nell'aprile seguente si sposa (figlia Brunella). Riassunta dal 15 maggio 1937 la carica di **Aiutante Maggiore in 2ª**, dal 15 novembre al 15 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 41° corso di Tiro ed il 26 luglio

1938 viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*).

Trasferito dal 26 settembre 1938 al 1° *pesante campale* di Casale Monferrato in qualità di Capo Nucleo Specializzati di reggimento, l'11 aprile 1939 viene nominato *Comandante di una batteria da 149/13 del reggimento* e l'11 settembre seguente assume gli incarichi di *Capo Ufficio Addestramento* e *Comandante di batteria Comando*.

Conseguita dal 21 settembre 1939 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 16 settembre 1939), Imbarcatosi a Napoli il 3 maggio 1940 per l'Eritrea e giunto a Massaua il 12 dello stesso mese, dal giorno seguente viene nominato *Comandante di una batteria del 31° gruppo cannoni da 105/28* e l'11 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale nell'ambito delle Regie Truppe dello Scioa.

Preso parte in tale veste alle operazioni contro il Somaliland inglese, il 1° novembre 1940 viene nominato *Comandante del 31° gruppo cannoni da 105/28* mobilitato e nella successiva controffensiva inglese si porta nella regione dei Galla e Sidama, dove il 21 giugno 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Gimma ed internato nel Kenia.

Rimpatriato il 4 ottobre 1946 dalla prigionia e sbarcato a Napoli, il 7 seguente è avviato al Centro Alloggi di Livorno e dal giorno seguente viene posto in licenza di rimpatrio e di convalescenza a Loano, nella forza assente del DM di Savona.

Destinato dal 10 giugno 1947 al Deposito del 29° *da Campagna di Albenga* in qualità di *Aiutante Maggiore in 1ª*, il 29 febbraio 1948 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 settembre 1942) e dal 6 febbraio al 5 marzo 1950 frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola Servizi e Governo del Personale di Rieti, il corso per Istruttori di Governo del Personale. Frequentato con successo (buon profitto; 4° su 11) dal 20 febbraio al 20 marzo 1951, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso di addestramento di artiglieria controaerei DAT (Difesa Aerea Territoriale), il 21 marzo seguente viene nominato *Comandante del Distaccamento di Savona* per il costituendo 2° Raggruppamento c/a DAT ed il 21 maggio dello stesso anno assume l'incarico di *addetto all'Ufficio Addestramento* del 2° controaerei DAT di Savona.

Nominato dal 1° luglio 1951 *Comandante di un gruppo da 90/53 del 2° controaerei DAT a Savona*, dal 15 al 28 settembre seguenti frequenta, presso la *Scuola Militare Inglese di Old Sarum*, il corso sulla difesa aerea ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Conseguita dal 31 maggio 1952 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1951), dal 1° luglio seguente viene trasferito al Comando Artiglieria Controaerei DAT Esercito a Roma, in qualità di *Capo Sezione Operazioni* ed il 6 agosto dello stesso anno si porta presso il Comando artiglieria del 3° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano, quale *Ufficiale incaricato degli studi relativi alla DAT*, mentre dal 6 novembre al 7 dicembre 1952 effettua una visita presso i *reparti controaerei dell'Esercito Inglese a Malta*.

Frequentato dal 31 agosto al 15 settembre 1954, presso il *Commanding General 33 AAA (Anti Aircraft Artillery) Brigade di Mannheim in Germania*, il corso di addestramento controaerei, al rientro in Italia riassume il precedente incarico e dal 9 febbraio al 24 aprile 1955 prende parte al corso sul Radar antiaereo presso la *Scuola Militare di Barriefield, presso Kingston, nel Canada*, riassumendo al rientro in Patria il predetto incarico.

Trasferito dal 1° settembre 1955 a Roma presso la Sezione Addestramento dell'Ufficio Addestramento dello SME (Stato Maggiore dell'Esercito), dal 18 novembre 1955 al 7 febbraio 1956 frequenta con successo il 20° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento e dal 18 al 26 luglio 1957 prende parte, presso la Scuola Air Defence di Guidonia, al corso "Air Defence" svolto dall'Air Defence Team della School of Land Air Warfare di Old Sarum in Inghilterra.

Frequentato presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei e Missili USA di Fort Bliss nel Texas* un corso avanzato sulla difesa controaerei della durata di 4 mesi e 25 giorni, il 6 novembre 1959 viene comandato a Verona presso il Comando delle FTASE (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa) in qualità di *Capo Sezione Approntamento ed Ordinamento* e dal 4 al 15 aprile 1960 frequenta con successo, presso la *Scuola Militare USA di Oberammergau in Germania*, il "NATO Staff Officers Course".

Conseguita dal 26 agosto 1960 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1960), il 15 ottobre seguente viene nominato *Comandante del 4° reggimento artiglieria controaerei pesante di Verona* (Caserma Mastino della Scala), subentrando al Colonnello Aldo Bassignano e dal 7 al 19 novembre dello stesso anno prende parte, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, al 16° corso Informativo di Cooperazione Aeroterrestre.

Lasciato dal 30 marzo 1963 il predetto Comando al Colonnello Pasquale Sammarco e passato a disposizione del 4° Corpo d'Armata nella sede di Verona, il 6 aprile 1963 diviene *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma*, subentrando al Colonnello Pasquale Sammarco ed il 31 dicembre 1965 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Collocato dal 1° gennaio 1967 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), l'8 maggio seguente - lasciato l'incarico di Capo Ufficio Artiglieria Controaerei al Colonnello Emilio Lami - passa a disposizione dell'8°

Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per incarichi speciali ed il 16 giugno dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD (anzianità: 1° gennaio 1967). Collocato dal 5 febbraio 1969 nell'ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale, muore a Roma il 16 luglio 1970.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (2° Comiliter di Genova, Brevetto n. 525 in data 1° febbraio 1948), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con 1 anno di campagna (1944), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (8° Comiliter di Roma, Brevetto n. 265 in data 7 marzo 1966), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (8° Comiliter, Brevetto n. 650 in data 4 maggio 1968), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1961).

PERFUMO Alessandro

Generale, nato il 23 settembre 1893 a Foligno (PG) (da Francesco e da Battistina LEPORINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, **volontario** dal 13 novembre 1911 presso il 3° da campagna di Bologna, il 16 luglio 1912 diviene **Caporale** ed il 25 settembre seguente è nominato **Caporale di Contabilità**.

Nominato dal 16 ottobre 1912 **Caporal Maggiore**, l'11 gennaio 1913 è trasferito al 14° da campagna per il successivo impiego in Africa e dal giorno seguente si imbarca a Napoli per la Tripolitania per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, giungendo a Zuara il 14 dello stesso mese.

Conseguita dal 13 febbraio 1913 la promozione al grado di **Sergente**, il 17 maggio seguente viene trasferito al 6° da fortezza ed il 1° marzo 1914 è destinato al 10° da fortezza ed assedio.

Assegnato dal 20 settembre 1914 al 3° da fortezza, il 30 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Sergente Maggiore** ed il 30 maggio 1915 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, sbarcando a Napoli tre giorni dopo.

Assegnato dal 6 maggio 1915 al 3° da campagna di Bologna, il 10 giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 7 settembre 1916 il Comando Supremo lo nomina **Aspirante Ufficiale nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 25 agosto 1916), assegnandolo, quale *Comandante di sezione, alla 7ª batteria del 3° gruppo del 14° da campagna* mobilitato.

Inviato dal 22 gennaio 1917 in licenza straordinaria di convalescenza di un anno in seguito rassegna, il 23 marzo 1917 viene nominato **Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria per "merito di guerra"** (anzianità: 1° maggio 1916) ai sensi degli art. 6 e 7 del Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 e dalla stessa data viene confermato nella forza del 14° da campagna, prestando giuramento di fedeltà il 19 aprile 1917 a Cosenza.

Richiamato in servizio dal 12 maggio 1917, in quanto posto nuovamente a rassegna dichiarato idoneo dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Catanzaro allo scadere del 90° giorno di convalescenza (massima convalescenza usufruibile da un Ufficiale), dalla stessa data viene inviato nuovamente al fronte nelle file del 14° da campagna mobilitato ed il 1° luglio seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° febbraio 1917; stipendio annuo: L. 3.060 dal 1° febbraio 1918).

Destinato dal 27 agosto 1917 presso il Deposito del 2° pesante campale per la costituzione di nuove unità, il 15 settembre 1917 ritorna al fronte nelle file della 34ª batteria del 2° pesante campale mobilitato ed il 15 aprile 1918 parte con la stessa batteria per il fronte francese, inquadrato nel 2° Corpo d'Armata Italiano mobilitato (Generale Albricci), portandosi in successione nella zona di Oisy Baillamont nel Belgio e nel Lussemburgo belga.

Rientrato in Italia dal Belgio il 1° febbraio 1917 presso il Deposito del 4° da campagna di Cremona, il 15 agosto 1919 viene comandato presso la Direzione di artiglieria di Mantova ed il 27 marzo 1921 è trasferito al 9° pesante campale.

Destinato dal 23 aprile 1922 nuovamente al 14° da campagna, in qualità di Sottocomandante di batteria (SCB), il 25 novembre 1923 è trasferito con lo stesso incarico al 3° da montagna ed il 22 marzo 1925 diviene **SCB nel 2° da campagna** di Pesaro.

Imbarcatosi dal 24 agosto 1926 a Siracusa per la Libia, perché destinato, a domanda, a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Cirenaica, sbarca a Bengasi due giorni dopo ed il 14 aprile 1927 consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° marzo 1927; stipendio annuo: L. 12.500; poi L. 13.600 dal 1° luglio 1929 e L. 15.000 dal 1° luglio 1930; L. 15.900 dal 1° gennaio 1931; L. 16.700 dal 1° gennaio 1935).

Reimbarcatosi a Bengasi il 25 giugno 1937 per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 37 giorni, giunge a Siracusa due giorni dopo ed il 26 agosto dello stesso anno diviene **Comandante di una batteria del 1° pesante campale**.

Nominato dal 15 marzo 1928 **Comandante della compagnia Servizi del 2° Centro Esperienze d'artiglieria**, il 12 giugno 1930 viene collocato in posizione di sospensione dall'impiego, di carattere disciplinare, per sei mesi (ai

sensi dell'art. 68 della legge 11 marzo 1926, N. 397) ed il 12 dicembre dello stesso anno è richiamato in servizio effettivo quale *Comandante di una batteria del 7° pesante*.

Nominato dal 1° marzo 1931 *Comandante di una batteria dell'8° pesante*, il 9 novembre 1932 gli viene condata la sospensione dall'impiego (per effetto del Regio Decreto 5 novembre 1932, n. 1407) e l'11 febbraio 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933).

Trasferito dal 1° febbraio 1935 al 6° pesante, il 23 settembre 1937 è *transitato nel Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria*, venendo assegnato al Comando della Zona Militare di Bolzano ed il 30 giugno 1938 è collocato fuori organico perché non prescelto per l'avanzamento ad anzianità.

Trattenuto in servizio a domanda dal 2 agosto 1938 presso la Direzione di artiglieria di Verona, alle dipendenze del Corpo d'Armata di Bolzano, il 29 giugno 1939 si sposa a Roma con la signorina Maria Maresca ed il 29 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 giugno 1939; stipendio annuo: L. 17.000).

Trasferito dal 31 dicembre 1939 al *4° reggimento controaerei di Mantova*, l'11 giugno 1940 viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale con il 17° gruppo del reggimento ed il 20 dello stesso mese diviene *Comandante del 22° gruppo del 4° controaerei*, mobilitato.

Rientrato dal 13 luglio 1940 in guarnigione a Mantova, il 27 luglio seguente si imbarca con il gruppo a Napoli per la Libia ed il 1° agosto dello stesso anno sbarca a Bengasi in Cirenaica.

Ricoverato dall'11 ottobre 1940 presso l'Ospedale Militare da Campo n. 583 di Derna per malattia (ernia inguinale e crurale, aritmia cardiaca ed ipertensione arteriosa), il 27 novembre seguente viene traslocato sull'Ospedale Militare da Campo n. 855 di Bengasi ed il 5 dicembre dello stesso anno viene rimpatriato per cure da Bengasi con la Nave Ospedale "Arno".

Sbarcato a Napoli il 9 dicembre 1940 e ricoverato presso il locale Ospedale Militare, l'11 dicembre ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni per infermità dipendenti da causa di servizio e l'11 febbraio 1941 ottiene una proroga alla licenza di convalescenza di tre mesi dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Verona.

Ottenuta dal 12 maggio 1941 una ulteriore proroga di un mese alla licenza di convalescenza, il 12 giugno seguente viene giudicato, dalla CMO dell'Ospedale Militare di Verona, idoneo al servizio limitato per due mesi ed il 12 settembre 1941 viene fatto idoneo solamente al servizio militare limitato.

Trasferito dal 18 dicembre 1941 presso il Comando artiglieria del 31° Corpo d'Armata, mobilitato, il 29 maggio 1942 è nominato *Consegnatario dei materiali gruppo C del Deposito della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia* e l'8 agosto 1942 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942; stipendio annuo: L. 19.000).

Nominato successivamente *Comandante del Deposito della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 4 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito di Roma.

Collocato dal 1° agosto 1944 nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma, il 1° febbraio 1946 è posto in congedo assoluto per motivi disciplinari ed il 19 agosto 1948 ottiene per decreto la revoca del provvedimento di collocamento in congedo assoluto.

Richiamato alle armi dal 1° al 4° agosto 1951 per istruzione presso la *SACA di Sabaudia*, il 28 febbraio 1955 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1950) nella riserva ed il 24 settembre 1963 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Conseguita dal 22 novembre 1969 la promozione al grado di *Generale di Brigata a titolo onorifico*, muore a Roma il 13 gennaio 1973.

Transitato in spe per "meriti di guerra" (Decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917), è decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (2° Corpo d'Armata, 7 agosto 1918; Brevetto n. 1326; 1945), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911-12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, con tre anni di campagna (1913, 1914, 1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con tre anni di campagna (1916, 1917, 1918; Brevetto n. 49549 in data 11 marzo 1921), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848-1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della *Medaglia Commemorativa Francese della Grande Guerra* (Brevetto n. 71 del Ministero della Guerra Francese in data 11 novembre 1923), del *Distintivo del periodo bellico 1940-1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1940), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 574/M con Determinazione Ministeriale 2 aprile 1936), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8° Comiliter di Roma con Brevetto n. 261 in data 23 luglio 1965), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 6 gennaio 1943).

PINTO Emilio

Generale, nato ad Ancona il 16 ottobre 1881 (da Donato e da Emma Bellentani).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ancona, allievo dal 1° novembre 1897 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 30 ottobre 1899 viene ammesso al corso della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 2 agosto 1902 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Promosso dal 22 agosto 1904 - al termine del biennio applicativo - al grado di *Tenente*, dalla stessa data è assegnato al 3° da costa e l'8 aprile 1905 sposa a Napoli la signorina Concetta Pansini.

Trasferito dal 26 settembre 1907 al 10° da campagna di Caserta, il 2 ottobre 1913 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* - è destinato al 2° da campagna di Pesaro per il periodo di comando di batteria ed il 21 dicembre 1916 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* - viene passato in forza alla Direzione di artiglieria di Roma, a disposizione del Ministero della Guerra.

Trasferito dall'8 febbraio 1917 al *13° da campagna di Roma*, il 15 seguente raggiunge al fronte il reggimento in qualità di *Comandante di gruppo* ed il 23 dicembre dello stesso anno è nuovamente destinato alla Direzione di artiglieria di Roma.

Assegnato dal marzo 1918 al fronte al Comando del 4° Corpo d'Armata, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio a Vittorio Veneto ed il 16 marzo 1919 rientra a Roma nelle file del Deposito del 13° da campagna. Comandato nuovamente dal 1° aprile 1919 presso il Ministero della Guerra, il 3 novembre seguente è trasferito al Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Roma ed il 17 giugno 1923 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* - è nominato *Comandante di un gruppo del 1° da campagna di Foligno* per il completamento del periodo di comando.

Trasferito dal 21 ottobre 1923 alla Scuola di Artiglieria Controaerei di Nettuno, il 13 settembre 1925 è destinato al 3° pesante ed il 31 ottobre 1926 diviene *Comandante* del 12° Centro Controaerei di Palermo.

Aggregato al Servizio Tecnico di artiglieria e destinato dal 16 aprile 1927 al *1° Centro Esperienze di Nettuno* in qualità di *Vice Direttore*, il 3 dicembre 1928 è trasferito alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno ed il 5 gennaio 1931 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello nell'Arma di artiglieria* - viene nominato *Comandante del DM di Sondrio*.

Divenuto dal 16 marzo 1933 *Comandante del 4° controaerei autocampale di Verona*, il 1° aprile 1935 viene nominato *Comandante del DM di Spoleto*, succedendo al Colonnello Biagio Rizzo ed il 25 maggio 1936 - lasciato il comando del DM al Colonnello Dino Parri - è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore (SM) a Roma, assumendo l'incarico di Ufficiale addetto all'Ufficio Dati per la Difesa Territoriale.

Promosso dal 9 settembre 1937 al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel predetto incarico, il 25 novembre 1938 è nominato *Comandante del CMZ (Comando Militare di Zona) di Napoli* ed il 16 ottobre 1939 viene posto in ausiliaria per età.

Collocato dal 1° gennaio 1940 nella riserva, il 20 novembre 1940 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nella riserva nella forza del Comando Difesa Territoriale di Napoli ed il 1° marzo 1941 viene transitato per motivi di residenza nella forza del Comando Difesa Territoriale di Roma.

Richiamato in servizio temporaneo dal 20 agosto 1941 presso la Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Guerra con funzioni ispettive, il 1° luglio 1945 è ricollocato in congedo e muore a Firenze il 2 agosto 1951. E' decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (1° Corpo d'Armata, 23 luglio 1918, 1945), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918* con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando* (Brevetto n. 829 con Determinazione Ministeriale del 2 maggio 1936), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* (Determinazione Ministeriale 30 marzo 1937), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 24 ottobre 1941) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Regio Decreto 4 febbraio 1923).

PITASSI MANNELLA Errico

Generale, nato il 31 maggio 1882 a Cerignola (BA) (da Giuseppe e da Amalia CONTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Foggia, allievo dal 3 novembre 1902 della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 1° agosto 1904 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (stipendio annuo: L. 2.000; anzianità: 7 settembre 1903) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il pro-

sieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà. Assegnato dall'agosto 1906 al 24° da campagna di Napoli in qualità di Sottocomandante di batteria (SCB) ippo-
trainata, il 1° settembre 1906 consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.400) ed il 14 luglio 1910 è comandato presso la Scuola Centrale di Artiglieria.

Trasferito dal 27 aprile 1911 alla Scuola Centrale di Tiro di artiglieria da campagna, il 26 maggio 1912 si imbarca a Napoli per l'Africa, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia e nel luglio seguente ottiene - in qualità di *Aiutante Maggiore in 2° di gruppo* - una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Misurata e del Gheran, in Tripolitania.

Rientrato in Italia il 26 marzo 1913 per rimpatrio definitivo e sbarcato a Napoli, dal giorno seguente rientra alla Scuola di Artiglieria ed il 14 gennaio 1915 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo L. 4.000) - viene nominato *Comandante di una batteria del 1° da campagna*, rimanendo assegnato alla Scuola di Artiglieria.

Mobilizzato il 24 maggio 1915 con il 1° da campagna di Foligno per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 15 dicembre seguente rientra al Deposito del reggimento a Foligno ed il 20 aprile 1916 torna nuovamente al fronte nelle file del 1° da campagna, in qualità di *Comandante di batteria*.

Ottenuta in tale veste nel maggio 1916 una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Cengio, il 20 aprile 1917 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 1° da campagna* mobilitato ed in tale veste guadagna nel maggio seguente una terza decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti di Opacchiasella e di Monte Debeli.

Divenuto *Comandante del 3° gruppo della 3ª Armata*, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio nella località di Trieste ed il 30 maggio 1920 rientra in guarnigione, comandato presso la Scuola Centrale di Artiglieria. Assegnato dal 15 dicembre 1921 *alla Missione Militare Italiana nella Repubblica dell'Ecuador*, il 12 aprile 1922 si imbarca a Genova per tale destinazione, sbarcando a Guayaquil il 24 maggio seguente ed il 24 luglio 1924 si reimbarca a Guayaquil per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Genova il 23 agosto seguente.

Destinato dal 16 giugno 1925 nuovamente alla Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 7 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1925; stipendio annuo: L. 16.000) ed il 15 ottobre dello stesso anno è nominato Insegnante presso le Scuole Centrali Militari di Civitavecchia.

Conseguita dal 26 luglio 1929 la promozione al grado di *Colonnello per "meriti eccezionali"* (anzianità: 18 giugno 1929, ai sensi dell'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 298), il 31 agosto seguente viene nominato *Comandante del 1° Centro Controaerei* ed il 1° febbraio 1930 assume la carica di *Comandante della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno*, subentrando al Colonnello Augusto de Pignier.

Lasciato dal 7 settembre 1933 il predetto incarico al Colonnello Girolamo Pallotta e nominato *Comandante del 3° da campagna di Bologna*, subentrando al Colonnello Armando Bachi, nel corso del 1934 diviene - per cambio di denominazione del Corpo - *Comandante del 3° da campagna divisionale "Fossalta" di Bologna* ed il 1° giugno 1935 - lasciato il comando del reggimento al Colonnello Umberto Ricci - passa a disposizione del Ministero delle Colonie, mentre il 10 luglio dello stesso anno si imbarca a Napoli per l'Eritrea, perché destinato alle Truppe operanti in Etiopia, giungendo a Massaua il 19 dello stesso mese.

Incaricato dal 1° settembre 1935 delle funzioni di *Comandante dell'artiglieria del 2° Corpo d'Armata Speciale in Africa Orientale*, il 5 dicembre seguente passa ad altro incarico ed il 16 marzo 1936 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata per "meriti eccezionali"* (stipendio annuo: L. 29.000) - è nominato nuovamente *Comandante dell'artiglieria del 2° Corpo d'Armata Speciale in Africa Orientale*, nella cui veste conclude le operazioni della Campagna per la conquista dell'Etiopia.

Cessato dal 24 maggio 1936 dal predetto incarico e posto a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana, il 6 luglio 1936 ottiene l'*avanzamento straordinario nel ruolo dei Generali di Brigata per "meriti eccezionali"* (anzianità di grado portata all'11 marzo 1935 davanti al pari grado Mario Arisio) per la sua efficace azione nella Battaglia dell'Endertà ed il 1° aprile 1937 - reimbarcatosi a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo - giunge a Napoli.

Nominato dal 5 agosto 1937 *Generale addetto all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria*, il 9 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° luglio 1937; stipendio annuo: L. 36.000), venendo confermato nel predetto incarico ed il 30 giugno 1938 diviene *Comandante della Divisione f. "Gavinana" a Firenze*.

Assunta dal 15 aprile 1939 la carica di *Comandante della 19ª Divisione f. "Venezia" di Firenze* (per cambio di denominazione della Divisione f. "Gavinana"), il 29 aprile seguente parte con la Divisione da Bari per i Balcani, giungendo il giorno dopo a Durazzo ed in tale veste prende parte alle operazioni per la conquista dell'Albania. Rientrato in Italia in aereo il 9 giugno 1940 da Tirana, il 10 giugno seguente viene mobilitato nelle funzioni di *Comandante del 22° Corpo d'Armata* (stipendio annuo: L. 40.200 dal 1° luglio 1941) e dal giorno seguente parte

in aereo da Roma per la Libia, giungendo in giornata a Tripoli.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari contro gli Inglesi sulla frontiera alpina occidentale, il 22 gennaio 1941 - a seguito della ritirata da Sidi el Barrani - viene collocato in aspettativa, perché fatto prigioniero dagli Inglesi nel fatto d'arme di Tobruk del giorno precedente (ai sensi dell'art. 17, lettera a, della legge 9 maggio 1940, n. 369) ed il 7 luglio 1944 viene rimpatriato dalla prigionia (stipendio annuo: L. 60.300).

Conseguita dall'8 febbraio 1945 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 1° luglio 1941), il 31 maggio seguente viene collocato nella riserva e muore a Napoli il 29 luglio dello stesso anno.

Comandante del 22° Corpo d'Armata (11 giugno 1940 - 21 gennaio 1941), Comandante della Divisione f. "Venezia", già "Gavinana" (30 giugno 1938 - 9 giugno 1940), mobilitati nella 2ª Guerra Mondiale, avanzato straordinariamente nel ruolo dei Generali di Brigata (Ufficiale fra i più eletti per alto senso del dovere, passione ed eccezionale capacità tecnico professionale, organizzatore sapiente; alla battaglia dell'Endertà, con geniale impiego dell'artiglieria, dava efficace contributo alla vittoria. Regio Decreto 6 luglio 1936, B.U. 1936, pag. 2601), promosso ai gradi di Colonnello (Regio Decreto 26 luglio 1929) e di Generale di Brigata (Magnifica tempra di soldato valoroso, di artigliere, di Comandante, di maestro ed animatore impareggiabile, si è distinto in ogni circostanza, in guerra, in pace, in missioni all'estero, meritando l'ammirazione ed il plauso di superiori, di colleghi e di inferiori di tutte le armi. Regio Decreto 9 marzo 1936, B.U. 1936, pag. 989) per "meriti eccezionali", è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M.** (In ripetuti combattimenti, come Aiutante Maggiore del gruppo di artiglieria, contribuì con l'opera coraggiosa ed intelligente alla efficace cooperazione delle batterie ed al buon esito della giornata. Ebbe il cavallo ferito a Gheran, Misurata, 8 luglio 1912 - Gheran, 20 luglio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913), di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Dimostrava calma, perizia e grande attività in diverse azioni di fuoco, ottenendo efficaci risultati, sebbene la batteria e l'osservatorio fossero violentemente battuti da proiettili nemici di ogni calibro. Monte Cengio, 28 - 30 maggio 1916. Decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, B.U. 1917, Disp. 44, pag. 2934"; 2: "Comandante di un gruppo pesante campale, sempre primo nelle ricognizioni più avanzate, dava bella prova di sereno sprezzo del pericolo, conferendo, durante il combattimento, con opera ardita, costante ed intelligente, la massima efficacia alle batterie dipendenti. Opacchiasella - Monte Debeli, 12 maggio 1917"), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Comando Supremo, 4 luglio 1918; Africa Orientale, Brevetto n. 41 con Determinazione Ministeriale 18 gennaio 1937; 1945), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 12* con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni Militari in Africa Orientale con "gladio romano"* con due anni di campagna (1935 - 1936, 1937; Brevetto n. 40 del 21 ottobre 1936), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 27 febbraio 1934), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 598/A con Determinazione Ministeriale 6 aprile 1938), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1945), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 27 ottobre 1940), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 16 giugno 1939), *Reale della Spada di Svezia* (Commendatore) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 3 giugno 1937).

POLLOTTI Michele Mario

Generale a "titolo onorifico", nato a Torino il 1° agosto 1889 (da Angelo e da Maria PANIZZARDI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, allievo dal 3 novembre 1907 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 17 luglio 1910 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità 19 settembre 1909 - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito il 20 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 2 maggio 1912 - al termine del periodo applicativo - al 1° da montagna in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, dalla stessa data consegue la promozione al grado di Tenente (anzianità: 24 aprile 1912) ed il 4 ottobre dello stesso anno s'imbarca a Napoli per l'Africa per entrare a far parte, quale *Comandante di sezione*, del Regio Corpo di Spedizione italiano in Libia, sbarcando tre giorni dopo a Zuara in Tripolitania.

Ottenuta in tale veste nel luglio 1913 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Aduar in Cirenaica, il 1° settembre seguente si imbarca a Tobruk per l'Italia per fruirvi una licenza ordinaria di 30 giorni ed il 30 dello stesso mese rientra a Tobruk al proprio reparto, via Siracusa.

Reimbarcatosi il 18 dicembre 1913 a Tobruk per l'Italia per rimpatrio definitivo, giunge a Genova sei giorni dopo,

facendo rientro al 1° da montagna ed il 19 aprile 1915 è trasferito al 4° da campagna di Cremona. Conseguita dal 16 maggio 1915 la promozione al grado di *Capitano* e nominato *Comandante della 2ª batteria del 4° da campagna*, il 24 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 19 novembre dello stesso anno rientra al Deposito del 4° da campagna per la costituzione di nuove unità. Riavviato dal 3 marzo 1916 al fronte in qualità di *Comandante della 3ª batteria del 4° da campagna di Cremona* mobilitato, il 28 marzo seguente diviene *Comandante di una batteria del 1° pesante campale* mobilitato ed il 13 aprile dello stesso anno assume l'incarico di *Comandante di una batteria dell'11° da campagna di Alessandria* mobilitato.

Destinato dal 25 dicembre 1916 al Deposito dell'8° da campagna di Verona, il 10 giugno 1917 è nominato *Comandante di una batteria del 5° da campagna* mobilitato ed il 10 agosto seguente è assegnato al **Reparto Personale artiglieria controaerei**.

Dislocatosi a seguito della ritirata di Caporetto nella zona di Mirandola, il 1° febbraio 1918 viene comandato presso il ricostituito **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno** ed il 1° aprile seguente passa in forza a quest'ultimo. Incaricato dal 18 giugno 1918 delle funzioni di *Comandante del 220° gruppo d'assedio dell'8° da fortezza* mobilitato, il 28 luglio 1918 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 8.600 dal 1° maggio 1919; L. 12.800 dal 1° ottobre 1923; L. 15.000 dal 16 luglio 1925) - viene confermato nel predetto incarico ed al termine del conflitto rimane con il gruppo in Zona d'Armistizio nella località di Bolzano.

Passato dal 4 gennaio 1920 in forza al 39° pesante campale e comandato dalla stessa data presso il Comando Militare di Zona (CMZ) di Trento, il 1° marzo seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 39° pesante campale nella sede di Vicenza* ed il 1° novembre 1921 diviene *Comandante di un gruppo del 2° da montagna*.

Nominato dal 17 gennaio 1926 *Comandante di un gruppo del 1° da montagna*, il 24 aprile 1927 diviene *Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia* ed il 21 luglio seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 16 maggio 1927; stipendio annuo: L. 16.000) - viene confermato nel predetto incarico.

Sposatosi il 7 febbraio 1931 a Torino con la signorina Carolina Gianti, il 20 agosto 1935 viene transitato, a domanda, nel **Ruolo Mobilitazione dell'Arma di artiglieria** (art. 26 della Legge sull'avanzamento) ed il 20 dicembre 1936 è trasferito al 25° da campagna divisionale.

Collocato dal 30 giugno 1938 fuori organico nel Ruolo Mobilitazione, dalla stessa data viene richiamato in servizio temporaneo presso lo stesso reggimento ed il 31 luglio 1940 è posto a domanda nella riserva nella forza in congedo del CMZ di Napoli.

Richiamato nuovamente in servizio temporaneo dal 20 settembre 1940 presso il Deposito succursale del 6° pesante campale, il 24 aprile 1941 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 luglio 1940; stipendio annuo: L. 23.900) - viene assegnato al 15° Corpo d'Armata per incarichi speciali ed il 15 ottobre seguente viene nominato *Presidente del Tribunale Militare di Sanremo*.

Aderito dopo i fatti dell'8 settembre 1943, conseguenti all'Armistizio di Cassibile, alle *Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)*, l'8 giugno 1945 si ripresenta in servizio presso il DM di Torino, venendo ricollocato in congedo sotto la data dell'8 settembre 1943 nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino ed il 1° luglio 1957 transita - per cambio di denominazione dell'Ente - nella forza in congedo del 1° Comiliter della Regione Nord Ovest di Torino.

Conseguita dal 20 ottobre 1969 la promozione al grado di *Generale di Brigata* a titolo onorifico, muore ad Asti il 24 settembre 1972.

E' decorato di *una Croce di Guerra al V.M. in commutazione di un Encomio Solenne tributogli con Regio Decreto 4 giugno 1914* (Comandante di sezione, guidava con calma e serenità i propri pezzi su due posizioni successive, scoperte e battute dal tiro nemico e ne diresse il fuoco con capacità e coraggio. Aduar, Cirenaica, 18 luglio 1913. Decreto Presidenziale 26 marzo 1963. B.U. 1963, pag. 2214), di *due Croci al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 1° ottobre 1918; 3° Corpo d'Armata, Brevetto n. 1315 del 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911-12*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918*, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando di reparto*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 (Brevetto n. 61 in data 10 ottobre 1962 del Comando Regione Militare Nord Ovest di Torino), della *Croce d'Oro per anzianità di servizio*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 (Determinazione Ministeriale 30 gennaio 1929), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 11 marzo 1941) e di *Vittorio Veneto*, istituita con legge 18 marzo 1968, n. 263 (Brevetto n. 6542 in data 18 dicembre 1968).

PRATO di PAMPARATO Arnaldo

Generale, nato a Roma il 6 ottobre 1893 (da Giovanni e da Ida De ROSSI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, il 21 agosto 1914 viene chiamato alle armi presso il 1° reggimento genio zappatori ed il 31 dicembre seguente viene ammesso alla frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 13° da campagna di Roma.

Divenuto dal 28 febbraio 1915 *Caporale*, il 1° maggio seguente consegue la promozione a *Sergente AUC* ed il 15 luglio dello stesso anno - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* - viene assegnato al 3° da campagna di Bologna mobilitato per il prescritto servizio di 1^a nomina.

Presentatosi il 26 luglio 1915 al Corpo a Bologna, il 31 seguente presta giuramento di fedeltà in tale ambito ed il 1° novembre dello stesso anno è destinato al reggimento al fronte.

Transitato dal 1° maggio 1916 *in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"*, nell'ottobre seguente ottiene una decorazione al valore per il complesso delle sue attività in combattimento nella zona di Lucinico - Gorizia ed il 18 marzo 1917 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Terminate in tale veste le operazioni della 1^a Guerra Mondiale, il 28 novembre 1918 rientra in guarnigione di pace a Bologna ed il 16 febbraio 1919 viene destinato al 13° da campagna di Roma e comandato presso il Ministero della Guerra.

Sposatosi a Roma l'8 gennaio 1921 con la signora Elena Taby (da cui avrà: Renato, 25 settembre 1921 a Roma; Claudio, 19 ottobre 1927 a Roma; Mario, 16 giugno 1932 a Perugia (Generale); Maurizio, 10 maggio 1941 a Foligno), il 30 settembre 1922 viene trasferito all'8° da campagna di Verona ed il 19 febbraio 1923 è nominato Comandante di una batteria del 7° gruppo controaerei di Roma.

Trasferito dal 31 ottobre 1925 all'8° Centro Controaerei, il 14 marzo 1927 viene assegnato nuovamente al Ministero della Guerra ed il 10 marzo 1927 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° marzo 1927) nel 1° da campagna di Foligno - è confermato presso il Ministero della Guerra.

Nominato dal 1929 *Comandante di una batteria sommeggiata del 3° gruppo distaccato a Perugia del 1° da campagna divisionale di Foligno*, l'11 febbraio 1934 riceve la qualifica di *1° Capitano* (anzianità: 1° agosto 1933) ed il 21 gennaio 1937 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1937) - viene confermato nel 1° da campagna.

Conseguita dal 16 giugno 1940 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1940) e confermato nel 1° da campagna divisionale, il 23 luglio seguente viene nominato *Comandante del 63° gruppo del 4° controaerei* mobilitato con il quale assume l'incarico di Comandante della Difesa Controaerei della Capitale (le batterie schierate nella periferia della capitale saranno visitate dal Duce, proprio per il fatto che il gruppo in questione era uno degli otto gruppi controaerei donato da Hitler a Mussolini) ed il 23 gennaio 1941 si imbarca a Napoli con il proprio gruppo per la Libia, perchè destinato a far parte delle truppe operanti in Africa Settentrionale.

Sbarcato il 24 gennaio 1941 a Tripoli, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana e nel giugno e luglio dello stesso anno ottiene rispettivamente, quale *Comandante della Difesa controaerei di Bengasi*, una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti intorno a Bengasi.

Rientrato in Italia in aereo da Bengasi dal 23 settembre all'8 ottobre 1941 per fruirvi una licenza premio di 15 giorni, partecipa successivamente - passato in forza dal 10 dicembre 1941 al 2° *controaerei*, del quale diviene *Comandante* in sostituzione del Colonnello Italo Lener - al ciclo operativo in Libia per l'avanzata su El Alamein ed il 1° novembre 1942 - lasciato il predetto incarico nel settembre precedente al Colonnello Achille Battaglia - viene incaricato delle funzioni di *Comandante del reggimento speciale controaerei e costiero* mobilitato, alla cui guida prende parte alle operazioni, inizialmente su Marsa Matruh e successivamente nella ritirata fino in Tunisia. Nominato dal 1° marzo 1943 *Comandante del 30° controaerei e costiero* mobilitato in Tunisia, il 2 maggio seguente viene fatto prigioniero dagli Alleati ed internato ed il 15 giugno dello stesso anno è trasferito in prigionia negli Stati Uniti.

Rimpatriato il 31 agosto 1945 dalla prigionia, il 5 novembre seguente viene collocato in congedo nella forza del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma per limiti d'età ed il 25 giugno 1947 transita - per motivi di residenza - nella forza in congedo del DM di Spoleto.

Conseguita dal 5 aprile 1952 la promozione al grado di *Colonnello* nella riserva (anzianità: 1° luglio 1947), il 1° settembre seguente transita nuovamente nella forza in congedo del Comiliter di Roma ed il 20 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 7 novembre 1953).

Collocato dal 7 ottobre 1966 in congedo assoluto per limiti d'età, il 18 maggio 1970 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione a titolo onorifico* e muore a Foligno il 7 luglio 1986.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto 30 luglio 1916), è decorato di una *Medaglia d'Argento*

al V.M. (Comandante la Difesa Controaerei della Piazza di Bengasi, oggetto di quotidiani, intensi bombardamenti aerei nemici, si prodigava instancabilmente, per oltre sei mesi a rendere sempre più efficace e preciso il fuoco delle sue batterie che abbattevano numerosi aerei nemici. Impavido sempre sotto l'imperversare del fuoco avversario, mai lasciò il suo posto di comando, completamente allo scoperto, anche quando questo subiva i micidiali scoppi delle bombe nemiche. Bell'esempio di freddo sprezzo del pericolo e di salde virtù militari. Piazza di Bengasi, 17 luglio 1941, B.U. 1941), di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Ufficiale di batteria, per un certo tempo anche Comandante di batteria, concorse a rendere efficace il tiro del proprio reparto in appoggio delle fanterie, dando, durante il lungo periodo in cui il reparto stesso fu violentemente controbattuto da artiglierie nemiche di tutti i calibri, prove continue di calma, attività e coraggio e tenendo ben alto il morale dei propri dipendenti e dirigendone l'azione con energia. Lucinico, novembre 1915 - ottobre 1916; Gorizia, agosto - ottobre 1916. Decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, B.U. 1917, pag. 6540), di **una Croce di Guerra al V.M. "sul campo"** (Comandante la DICAT in una piazzaforte della Libia Orientale, durante intensi e quotidiani bombardamenti aerei nemici, per oltre due mesi prodigò la sua opera instancabile, rimanendo impavido, allo scoperto, al suo posto di comando, anche quando questo subì da vicino il micidiale scoppio di una bomba avversaria. Con intensa applicazione a competenza tecnica rendeva più efficace l'organizzazione delle batterie, riuscendo ad abbattere sei aerei nemici. Bengasi, aprile - giugno 1941. Regio Decreto 8 giugno 1942, B.U. 1942, pag. 5234), di **due Croci al Merito di Guerra** (22° Corpo d'Armata, Brevetto n. 2322 del 5 ottobre 1918; Comiliter di Roma, 1946), della **Croce di Ferro Tedesca di 1^a Classe** (Dal Feldmaresciallo Rommel nel 1942), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 31 maggio 1938), nonché degli **Ordini: Coloniale della Stella d'Italia** (Ufficiale), della **Corona d'Italia** (Cavaliere) e dell'**Aquila Imperiale di Prussia** (Croce con Spade ed Aquile, dal feldmaresciallo Rommel, 1941).

PRATO di PAMPARATO Mario

Generale, nato a Perugia il 16 giugno 1932 (dal Generale Arnaldo e da Elena TABY).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Spoleto, diplomato il 2 agosto 1952 di Maturità Scientifica presso il Liceo Scientifico "G. Marconi" di Foligno, il 4 novembre 1952 viene ammesso alla frequenza del 9° (134°) corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1954 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (75° su 123) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 7 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° ottobre 1956 - terminato con successo (50° su 143) il biennio di applicazione - al 2° CAR (Centro Addestramento Reclute) in qualità di **Comandante di plotone**, il 16 dicembre 1956 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1956) e - sposatosi a Torino il 27 giugno 1957 con la signorina Mariangiola Lodisetto (da cui avrà: Federico Maria Ettore, 5 ottobre 1958 a Venezia Mestre; Roberto, 10 gennaio 1972 a Padova) - dal 1° luglio al 30 settembre 1957 frequenta con successo (molto buono) il 2° corso tecnico - applicativo presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia.

Nominato dal 31 ottobre 1957 **Comandante di sezione** del 5° reggimento artiglieria controaerei pesante (cap) di Mestre, l'11 settembre 1958 diviene **Comandante di batteria cap da 90/50** in sede vacante e dal 15 gennaio al 18 aprile 1959 frequenta con successo (ottimo; 1° su 12) il 6° corso per Ufficiali istruttori di operatori di centrale controaerei presso la SACA di Sabaudia.

Frequentato con successo dal 27 gennaio al 6 febbraio 1960, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA poi STELA e quindi STELE) di Roma, il corso informativo sui compiti e sull'impiego dei meccanici per apparecchiature elettroniche, al rientro al Corpo a Mestre riassume il predetto incarico ed il 17 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° settembre 1960, portata poi al 31 dicembre 1959 per i vantaggi di carriera acquisiti con la successiva frequenza del corso AFUS), venendo confermato nella carica anzidetta.

Nominato dal 1° settembre 1962 **Capo Ufficio OATIO (Operazioni Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento)** in sede vacante del reggimento, il 1° agosto 1964 transita - per cambio di denominazione del Corpo - nel 5° reggimento artiglieria missili controaerei Hawk e dal 6 settembre al 17 ottobre 1965 frequenta con successo (2° nella parte teorica e 3° nella parte impiego), presso la SEMACA di Roma e presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso di Qualificazione Hawk.

Frequentato con successo (2° su 65) dal 5 settembre al 26 novembre 1966, presso le Scuole di Artiglieria di

Bracciano e di Fanteria di Cesano di Roma, l'11° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al rientro al Corpo riassume la carica di **Capo Ufficio OATIO** e nel novembre 1967 ottiene un Encomio Semplice in riconoscimento dei suoi meriti addestrativi.

Trasferito dal 30 settembre 1968 al Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova quale "Ufficiale addetto" alla Sezione OAIO, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore**, ottenendo in tale veste un secondo Encomio Semplice per la sua brillante attività ed il 10 febbraio 1970 viene nominato **Vice Comandante del 1° gruppo Hawk del 5° missili nella sede di S. Donà del Piave**.

Nominato dal 10 giugno 1970 **Comandante del 1° gruppo del 5° missili Hawk a S. Donà del Piave**, nel maggio 1971 ottiene in tale veste un terzo Encomio Semplice per la sua attività di comando ed il 1° agosto 1972 viene nuovamente trasferito al Comando Artiglieria Controaerei nella sede di Padova con l'incarico di **Capo Nucleo Valutazioni**.

Conseguita dal 23 dicembre 1972 la promozione al grado di **Tenente Colonnello**, nel marzo 1973 ottiene un quarto Encomio Semplice per la sua brillante attività nelle esercitazioni Nato ed il 1° agosto seguente diviene **Capo Ufficio Valutazioni Tattiche e Controlli Tecnico - Tattici**.

Ottenuto in tale veste nel gennaio 1974 un quinto Encomio Semplice per la sua brillante attività nel campo addestrativo e valutativo delle unità Hawk, nel marzo 1975 guadagna un sesto Encomio Semplice dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria per il suo significativo apporto alla compilazione della pubblicazione "Guida per le valutazioni delle unità Hawk" e dal 22 novembre al 21 dicembre 1976 frequenta con successo (ottimo con elogio), presso la Scuola SACA di Sabaudia, il 1° corso di aggiornamento per Ufficiali della specialità controaerei sul sistema d'arma Hawk/I.

Riassunto dal 22 dicembre 1976 l'incarico di Capo Ufficio Valutazioni Tattiche presso il Comando Artiglieria Controaerei di Padova, il 24 agosto 1978 viene incaricato delle funzioni di Comandante del 5° reggimento artiglieria missili controaerei Hawk di Mestre, subentrando al Colonnello Luigi Natali ed il 23 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - viene confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 28 agosto 1980 il predetto incarico al Colonnello Sergio Catinella e nominato dalla stessa data **Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA, ex SEMACA) a Roma**, subentrando al Colonnello Luigi Natali dal 28 marzo al 10 aprile 1981 frequenta, presso il NATO Defense College di Roma, il corso informativo "Civil Nato Dignitaires" ed il 20 maggio 1982 - lasciato il predetto comando al Colonnello P. Massimo Monte - passa a disposizione dell'Ispettorato di Artiglieria.

Nominato dal 30 giugno 1982 **Vice Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito a Padova**, il 10 dicembre 1984 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° ottobre 1985 assume la carica di **Comandante della Scuola di Artiglieria di Bracciano**.

Ottenuto in tale veste nel maggio 1987 un settimo Encomio Semplice per l'opera faticosa e prestigiosa a favore della Scuola e nell'ottobre seguente un ottavo Encomio Semplice dal Capo di SME, il 31 dicembre 1988 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 16 febbraio 1989 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1989), guadagnando in tale veste un nono Encomio Semplice da parte del Ministro della Difesa in riconoscimento del complesso della sua attività alla guida della Scuola di Artiglieria. Destinato dal 24 aprile 1989 - dopo aver lasciato il predetto comando al Generale Giulio Fraticelli - a disposizione dell'Ispettorato di Artiglieria nella sede di Padova per incarichi speciali, il 31 ottobre 1989 viene nominato **Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito a Padova**, in sostituzione del Generale Mauro Riva ed il 15 giugno 1992 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, venendo trattenuto in servizio dal 17 seguente nello stesso incarico sulla base dell'articolo 50 del Testo Unico sugli Assegni.

Lasciato dal 1° luglio 1992 l'incarico di Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito al Generale Angelo Sion, il 2 luglio seguente viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa ed il 30 giugno 1995 assume - subentrando al Generale conte Giangiorgio Barbasetti di Prun - la carica di **Generale Direttore Capo del Personale e Comandante del Corpo Militare dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta e Comandante del Corpo Speciale Ausiliario operante in seno al SMOM, con sede a Roma**.

Laureato in Scienze Strategiche (Università degli Studi di Torino, Diploma in data febbraio 2000). **Cittadino Onorario di Meolo (VE)** (Delibera del Consiglio Comunale in data 22 giugno 1980) e **di Bracciano (ROMA)** (Delibera del Consiglio Comunale n. 289 in data 2 ottobre 1989), **Giudice Onorario dello Stato della Florida**, è decorato di **nove Encomi Semplici** (1: "Capo Ufficio OATIO di un reggimento di artiglieria missili controaerei da oltre due anni, contribuiva in modo determinante, con azione intelligente ed instancabile, a portare le unità ad un alto grado di efficienza addestrativa ed operativa, mettendo in luce elevatissime qualità morali, intellettuali ed organizzative. Dal Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito con foglio n. 5413/03/1131 in data 28 novembre 1967"; 2: "Ufficiale addetto alla Sezione OAIO: del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, per tutta la durata del suo servizio in tale incarico forniva, costantemente e senza limiti d'orario e di energie, un contribu-

to di determinante rilievo per la soluzione di complessi problemi connessi con l'efficienza operativa delle unità Hawk, dimostrando profonda competenza professionale, elevatissimo impegno e non comune spirito di dedizione e di sacrificio. Dal Generale Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito, con foglio n. 188/119/R in data 30 gennaio 1970"; 3: "Comandante di gruppo missili controaerei Hawk in distaccamento, esplicava il compito affidatogli con spiccatissimo senso di responsabilità, grande competenza professionale, particolare vigoria organizzativa. Infondendo alla sua azione di comando una vigorosa carica animatrice e trascinatrice, riusciva a portare l'unità ad un alto grado di efficienza operativa e di saldezza spirituale. Dal Generale Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito, con foglio n. 871/193 in data 17 maggio 1971"; 4: "Ufficiale superiore di artiglieria controaerei che emerge per armonico complesso di spiccate qualità intellettuali, morali e professionali e per eccezionale senso del dovere. Incaricato di svolgere le funzioni di capo Distaff del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito durante una importante esercitazione NATO - Wintex 73, curava con passione, scrupolo ed alta competenza, la messa a punto e la completa organizzazione della Direzione Esercitazione. Si dedicava con slancio, perizia e brillante iniziativa alla condotta della manovra, dalla quale, anche in virtù della sua feconda dedizione, il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito e le unità dipendenti traevano preziosi ammaestramenti. Dal Generale Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito, con foglio n. 3088/193 in data 23 marzo 1973"; 5: "Capo Ufficio Valutazioni e Controlli Tecnico - Tattici del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, esplicava le sue qualificate mansioni con passione, sagacia, perizia ed ammirevole continuità di intelligente e redditizia applicazione. Ufficiale Superiore ricco d'intraprendenza e di volontà realizzatrice, ha imbastito, elaborato e rifinito, in tempi eccezionalmente ristretti, in relazione alla complessità del lavoro, un pregevole manuale contenente preziosi suggerimenti ai fini della corretta preparazione delle unità Hawk alle valutazioni tattiche della Nato, e diretto a servire di guida agli Ufficiali di controllo tattico di batteria e di gruppo, per la risoluzione di problemi particolari. Dal Generale Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito, con foglio n. 225/193 in data 7 gennaio 1974"; 6: "Ufficiale riccamente dotato in ogni senso, spicca nettamente tra i pari grado per l'acutezza di ingegno, la preparazione, l'iniziativa e le qualità organizzative. Capo dell'Ufficio Valutazioni e Controlli Tecnico - Tattici del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, esprime con continuità un elevato rendimento nell'adempimento di doveri di primaria importanza e di riconosciuta complessità. In particolare, di recente, con appassionata applicazione e profonda competenza, ha elaborato e messo a punto una preziosa "Guida per il Comandante della batteria missili controaerei Hawk". Già distintosi per l'eccezionale contributo dato alla pianificazione Helip. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/1153/P in data 28 marzo 1975"; 7: "Comandante della Scuola di Artiglieria, impegnato in un piano di ristrutturazione e di ammodernamento concettuale e funzionale, ha conseguito, in margini di tempo veramente contratti, risultati esaltanti ed ha portato l'Istituto alle sue dipendenze a livello di rendimento eccezionali. In sostanza ha radicalmente trasformato - in proiezione elettronico/informatica - la struttura organizzativa e funzionale della Scuola e la stessa cultura professionale dei suoi Ufficiali in modo da poter riqualificare in brevissimo tempo tutti i Quadri dell'artiglieria terrestre in vista dell'introduzione in servizio dei nuovi sofisticati sistemi d'arma. Il suo eccezionale dinamismo ha incontrato l'incondizionato consenso e l'ammirazione di collaboratori, superiori ed alte autorità nazionali ed estere. Ufficiale Generale di eccezionale valore per elevatezza di sentimenti e capacità realizzatrici, è una colonna portante dell'Arma di Artiglieria e dell'Esercito e degno di essere additato ad esempio per doti morali, intelligenza e professionalità. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, con foglio n. I/11550 in data 27 maggio 1987"; 8: "Ufficiale Generale emergente per qualità personali e professionali di prim'ordine, ha conseguito, in tutti i settori di competenza, risultati di alto rilievo, prodigandosi senza risparmio ed offrendo ripetute, convincenti prove di eccezionale vivacità ideativa ed intellettuale. Encomiabile per incondizionata dedizione al servizio e per capacità professionale, ha dimostrato non comuni attitudini organizzative che, unite a spiccata iniziativa ed a chiara visione dei problemi, gli hanno consentito di individuare ed adottare soluzioni razionali e brillanti. Ha svolto, tra l'altro, una efficacissima e risolutiva azione di impulso e di coordinamento per lo studio, la definizione e la pratica attuazione di un impegnativo programma di informatica applicata alla didattica, che pone la Scuola di Artiglieria su posizioni di netta avanguardia. Tali risultati hanno ottenuto il vivo apprezzamento dei Ministri della Difesa di Italia e di Francia, recatisi, in differenti occasioni, in visita ufficiale all'Istituto. Chiaro esempio di professionista di altissimo livello, dotato di grande abnegazione, carisma, elette capacità dirigenziali. Con il suo operato ha contribuito a dare lustro alla Scuola di Artiglieria ed all'intera Forza Armata. Dal Capo di SME con foglio n. 1602/010.15 in data 17 ottobre 1987"; 9: "Ufficiale Generale che ha offerto molteplici prove di non comuni qualità professionali e di grande vivacità intellettuale, fornendo un rendimento di notevole livello. In particolare, con efficace e risolutiva azione di impulso e di coordinamento, ha portato a compimento - curandone con esemplare professionalità l'impostazione e lo sviluppo - un impegnativo programma di informatica inteso a modernizzare ed ottimizzare lo studio e la messa in atto delle complesse procedure peculiari dell'artiglieria. I risultati di tale ricerca - di assoluto pregio per contenuti tecnici e procedurali, oltre che concettuali - hanno rivelato a pieno, nella successiva fase applicativa, la loro carica innovativa, consentendo

una originale, quanto corretta, soluzione - in sede teorica e sperimentale - delle rilevanti problematiche dell'Arma nei campi della dottrina e dei procedimenti d'impiego, il Generale Prato, con la sua opera qualificata ed instancabile, ha collaborato pertanto, in modo determinante, al conseguimento di prioritari obiettivi istituzionali. Chiaro esempio di emergenti doti dirigenziali e di profonda dedizione al servizio. Dal Ministro della Difesa, Onorevole Valerio Zanone, con decreto ministeriale n. 1/23066/4.14.35/89 in data 27 aprile 1989"), della *Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana (CRI)*, della *Medaglia Commemorativa dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta)* per le operazioni di soccorso in occasione del sisma dell'Italia meridionale del novembre 1980 (Decreto n. 23077 in data 11 marzo 1981), della *Medaglia Commemorativa con nastrino* per le operazioni di soccorso prestate con il 5° reggimento missili a favore delle popolazioni colpite da pubbliche calamità (inondazione dell'autunno 1966 nel Comune di Quarto d'Altino), *Diploma di Benemerita con Medaglia di Bronzo* per le operazioni di soccorso prestate alle popolazioni colpite dal sisma del novembre 1980 in Campania e Basilicata (Brevetto n. 0028/A/66 in data 30 settembre 1986), della *Medaglia Commemorativa dello SMOM* per la partecipazione alle operazioni militari nell'ex Jugoslavia, della *Medaglia Commemorativa NATO* per la partecipazione alle operazioni militari nell'ex Jugoslavia, *Medaglia Commemorativa dell'Esercito Italiano* per la partecipazione alle operazioni militari nell'ex Jugoslavia, della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 10 marzo 1986), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 908/13096 dell'Ufficio Generale del Ministero della Difesa in data 5 aprile 1988), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e modificata con Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 Brevetto n. 344 del Comando Artiglieria c/a dell'Esercito in data 27 maggio 1977), nonché degli *Ordini: Sovrano Militare Costantiniano di S. Giorgio* (Cavaliere, Diploma n. 7073 in data 26 giugno 1987, autorizzato con Decreto Presidenziale 26 maggio 1987), *Equestre del Santo Sepolcro* (Cavaliere, Dal Cardinale Gran Maestro dell'Ordine con diploma in data 19 febbraio 1981. Decreto Presidenziale 25 giugno 1981), *Sovrano Militare della Corona di Ferro* (Cavaliere di Gran Croce con Placca d'Oro), *Equestre di S. Silvestro Papa* (Commendatore, Diploma in data 4 maggio 1981 di Sua Santità Giovanni Paolo 2°. Decreto Presidenziale 31 luglio 1981), al *Merito Melitense dello SMOM* (Grand'Ufficiale con Spade, Decreto n. 1012, in data 13 ottobre 1988), *Militare Sovrano Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta* (Cavaliere di Grazia Magistrale, Decreto n. 2420 in data 8 giugno 1989) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 31 marzo 1994) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere di Gran Croce).

PREITE Franco

Generale, nato il 27 marzo 1937 a Cascina (PI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Taranto, diplomato di Maturità Classica il 17 luglio 1955 presso il Liceo Classico "B. Mazzolla" di Brindisi, il 24 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 12° corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° ottobre 1957 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (37° su 58; anzianità: 1° settembre 1957) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (42° su 93) nell'estate 1959 il biennio applicativo, dal 1° ottobre seguente viene assegnato 48° reggimento CAR (Centro Addestramento Reclute) "Ferrara" di Bari, in qualità di *Comandante di plotone reclute* ed il 19 febbraio 1960 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1959) mentre dal 22 febbraio al 7 maggio seguenti frequenta con successo (buono; 7° su 21), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 5° CTA (Corso Tecnico Applicativo).

Nominato dal 23 maggio 1960 "Ufficiale alla linea pezzi" di una batteria da 90/53 del 2° *reggimento artiglieria DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Savona*, dall'11 gennaio all'11 maggio 1961 frequenta con successo (11° su 19), presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il 2° corso per Ufficiali istruttori di apparecchiature elettroniche ed il 12 maggio dello stesso anno - rientrato a Savona al termine del corso - diviene *Sottocomandante della 13ª batteria (SCB) da 90/53 del 17° Raggruppamento artiglieria controaerei DAT* (nuova denominazione del 2° DAT dal 13 febbraio 1961).

Nominato dal 30 settembre 1961 *Sottocomandante di batteria AUC* (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, il 1° gennaio 1962 viene nominato Comandante di sezione AUC da 90/53 ed il 1° maggio seguente diviene *SCB di una batteria controaerei pesante*.

Sposatosi il 19 maggio 1962 a Priverno (LT) con la signorina Patrizia Patrizi (da cui avrà: Riccardo: 3 marzo 1963 a Latina; Roberta, 5 aprile 1966 a Latina), il 1° gennaio 1963 viene nominato *SCB di una batteria controaerei leggera della SACA* e l'11 giugno seguente diviene *SCB di una batteria AUC da 90/50*.

Conseguita dal 31 dicembre 1963 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità portata al 1° settembre 1962 per effetto dei vantaggi del corso AFUS) e passato a disposizione del gruppo controaerei, il 1° giugno 1964 viene nominato *Comandante di batteria AUC della SACA* e l'11 settembre 1966 diviene *Comandante del Reparto Comando della SACA*.

Nominato dal 30 gennaio 1967 *Capo Sezione Materiali della SACA*, il 30 giugno 1968 viene nominato "addetto" all'Ufficio OATIO (Operazioni Addestramento Tiro Informazioni Ordinamento) del 17° artiglieria controaerei di Bologna ed il 29 agosto 1969 diviene *Comandante del Reparto Comando reggimentale*.

Divenuto nuovamente dal 23 aprile 1971 *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO* del reggimento, dall'8 al 27 novembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso il Comando del 3° Corpo d'Armata di Milano, il 12° corso per Ufficiali Informatori di battaglione e gruppo ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Dislocatosi dall'11 settembre 1972 con il 17° reggimento nella nuova sede di Brescia, dall'8 gennaio al 31 marzo 1973 frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 2° turno del 17° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore) ed il 1° aprile seguente riassume il precedente incarico al 17° reggimento.

Ammesso dal 1° ottobre 1973 al **98° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 1° al 20 luglio - al termine del 1° anno - effettua il servizio in Arma diversa ed il 19 novembre 1974 riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dal 31 dicembre 1974 la promozione al grado di *Maggiore*, il 15 settembre 1975 viene ammesso al **98° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 2 agosto 1976 - *brevettato LSG* al termine del corso di SM (qualifica: ottimo) - diviene *addetto all'Ufficio OATIO della Divisione meccanizzata "Mantova" di Udine*.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 20 settembre 1976 al 4 febbraio 1977 il **23° corso dell'ISMI** (Istituto Stati Maggiori Interforze) di Roma, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 1° giugno seguente diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Addestramento* della Divisione "Mantova".

Conseguita dal 1° settembre 1977 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1973), l'8 settembre seguente viene nominato *Comandante del 28° gruppo artiglieria "Livorno" di Tricesimo*, subentrando al Tenente Colonnello Rosario Bevilacqua ed il 30 settembre 1978 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Alberto Zignani al termine del periodo di comando - diviene "addetto alla 3ª Sezione Pianificazione" dell'Ufficio Operazioni dello SM dell'Esercito a Roma.

Nominato dal 26 ottobre 1978 *Capo della 1ª Sezione dell'Ufficio Operazioni dello SME*, il 28 novembre 1980 viene transitato nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi (a decorre dal 1° gennaio 1980) ed il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 3 settembre 1982 *Comandante del 4° reggimento missili controaerei Hawk di Mantova*, il 31 agosto 1984, terminato il periodo di comando, viene sostituito nell'incarico dal Colonnello Nicolò Vella ed il 26 settembre seguente è nominato *Sottocapo di SM del Comando Regione Militare Centrale di Roma*.

Conseguita dal 4 gennaio 1988 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 31 dicembre 1987), il 1° aprile seguente passa a disposizione del Comando del 5° Corpo d'Armata ed il 21 dello stesso mese diviene *Comandante della 3ª Brigata missili "Aquila" a Portogruaro*, subentrando al Generale Sergio Siracusa.

Passato dal 1° settembre 1990 nuovamente a disposizione del 5° Corpo d'Armata, il 3 seguente viene nominato *Generale addetto all'artiglieria controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria e per la Difesa NBC*, subentrando al Generale Vincenzo Mattei ed il 31 dicembre dello stesso anno è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 27 giugno 1992 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 15 giugno 1992) e confermato nel predetto incarico, il 31 dicembre 1992 viene nominato Membro della Commissione Ordinaria d'Avanzamento ed il 20 settembre 1994 - lasciato il precedente incarico al Generale Francesco Lovino - assume la carica di *Comandante del Comando Leva Reclutamento e Mobilitazione della Regione Militare Centrale a Roma*, subentrando al Generale Giancarlo Salvatori.

Collocato dal 31 dicembre 1995 nuovamente in soprannumero all'organico del proprio grado, il 1° gennaio 1996 viene posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ed il 28 marzo 1997 - trattenuto in servizio per 15 giorni ai sensi dell'art. 50 del Regio Decreto 31 dicembre 1928 (Testo Unico sugli assegni) - consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*.

Lasciato l'11 aprile 1997 il predetto comando al Generale Giancarlo Salvatori, dal giorno seguente viene collocato nell'ausiliaria per età nella forza del Ministero Difesa Esercito - Ufficio Generali.

E' decorato del *Diploma di Benemerenza con Medaglia Commemorativa in Bronzo* per le operazioni di soccorso alle popolazioni del Friuli colpite dal sisma del 1976 (Decreto n. 179 del Commissario Straordinario del Governo nel Friuli in data 24 gennaio 1977; Brevetto n. 101 del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito in data 27 gennaio 1984), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando (Brevetto n. 980/13651 in data 19 giugno 1997), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 4151 del Comando Regione Militare Centrale con

Determinazione 28 febbraio 1981), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 11 novembre 1985), nonché degli *Ordini: al Merito del Sovrano Ordine Militare Ospedaliero di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta* (Ufficiale, Brevetto n. 31649 con Decreto 27 febbraio 1987) di *S. Gregorio Magno del Vaticano* (Cavaliere, Decreto Vaticano del 25 settembre 1996), del *Sovrano Ordine Militare Ospedaliero di S. Maria di Bethlehem* (Commendatore, Brevetto n. 15009 in data 18 marzo 1992) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1996).

PURPURA Antonio

Generale, nato a Geraci Siculo (PA) il 18 dicembre 1908 (da Rosario e Maria BALDANZA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Cefalù, diplomato di Maturità Classica il 5 ottobre 1928 presso il Regio Liceo - Ginnasio "Garibaldi" di Palermo, il 15 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 1 ottobre 1930 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (63° su 83) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 28 ottobre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nell'agosto 1932 il biennio applicativo, il 28 dello stesso mese viene destinato al 23° da campagna di Trieste, quale *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Conseguita il 27 ottobre 1932 la promozione al grado di *Tenente*, il 23 gennaio 1935 viene trasferito con lo stesso incarico al 4° pesante campale di Trento ed il 14 dicembre seguente si imbarca a Napoli per la Libia nel quadro delle esigenze Africa Orientale.

Sbarcato il 17 dicembre 1935 a Bengasi in Cirenaica, dalla stessa data viene assegnato, quale *SCB, al 46° da campagna motorizzato divisionale "Trento"* ed il 1° gennaio 1936 viene incaricato delle funzioni di *Comandante di una batteria, dislocandosi successivamente, nel marzo seguente, con il suo reparto nella sede di Barce*.

Reimbarcatosi il 26 luglio 1937 a Bengasi per l'Italia per fine missione e giunto a Genova quattro giorni dopo, rientra dal giorno seguente nella sede di Trento e il 1° maggio dello stesso anno diviene *SCB di una batteria controaerei del 20° gruppo controaerei di Napoli*.

Reimbarcatosi il 26 settembre 1937 a Napoli per la Libia, sbarca a Tripoli tre giorni dopo e dalla stessa data viene assegnato con lo stesso incarico al 2° controaerei dislocato a Tagiura in Tripolitania.

Incaricato dal 1° gennaio 1938 delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e nominato dalla stessa data *Comandante di una batteria del 2° controaerei*, il 1° marzo seguente diviene *Comandante di una batteria del 20° pesante campale a Tripoli* ed il 6 gennaio 1939 rientra in aereo in Italia da Tripoli a Siracusa per la frequenza, presso la *Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno*, del corso per Ufficiali in spe della *specialità controaerei* (Circolare n. 480, G.M. 1938).

Ripartito in aereo il 19 gennaio 1939 per rientrare in Libia al termine del corso e giunto a Tripoli in giornata, dal giorno seguente riassume il precedente incarico nel 20° pesante campale di Tripoli ed il 7 marzo 1940 diviene *Comandante della batteria di accompagnamento del 69° Fanteria, sempre a Tripoli*.

Mobilitato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, prende parte in tale veste con il 69° Fanteria alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana per la conquista di Sidi el Barrani ed il 23 novembre seguente parte in aereo da Bengasi per l'Italia per fruire di una licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia, sbarcando a Catania in giornata.

Reimbarcatosi l'11 gennaio 1941 a Napoli per la Libia, giunge a Tripoli due giorni dopo ed il 14 dello stesso mese viene nominato *Comandante di una batteria del 30° Raggruppamento controaerei e da costa* mobilitato.

Conseguita dal 20 febbraio 1941 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1939) e confermato nel predetto incarico, l'11 settembre seguente diviene *Capo Ufficio Addestramento e Tiro presso del Comando DICAT di Tripoli* ed il 1° ottobre 1942 consegue la promozione al grado di *Maggiore*, venendo confermato nel predetto incarico.

Partito in aereo il 5 gennaio 1943 da Tripoli per l'Italia e giunto in giornata a Castelvetro (TP) per rimpatrio definitivo, dal giorno seguente è inviato in licenza straordinaria di rimpatrio di 90 giorni ed il 4 aprile dello stesso anno viene nominato *Comandante del 3° gruppo controaerei da 90/53 della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)* (ordinato su due batterie; Capitani: Natale Taccone e Luigi Simola).

Sottrattosi dopo l'8 settembre alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 20 seguente aderisce al Fronte Militare Clandestino di Resistenza (FMCR) di Roma, venendo iscritto alla *Formazione Partigiana "Banda Montezemolo - Rosi - Accidi"* in qualità di "gregario" ed in tale veste prende parte ad azioni di guerra nella zona di Civitella Roveto (Avezzano) e Littoria (Latina).

Passato dal gennaio 1944 alle formazioni del *Centro Informativo "Roma" - gruppo "Tale"*, il 5 giugno seguente si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito per la Città di Roma, passando a disposizione del Ministero della Guerra ed il 13 luglio dello stesso anno diviene *Comandante di un Campo Sosta Ufficiali, alle dipendenze del Comando Presidio Militare di Roma*.

Nominato dal 4 ottobre 1944 *Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro del 20° Raggruppamento controaerei Territoriale* mobilitato quale Comando Militare Puglia e Lucania, il 1° dicembre seguente diviene *Ufficiale addetto alla Segreteria* del Comando artiglieria del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma (Lazio, Umbria ed Abruzzo) ed il 30 luglio 1945 si sposa a Geraci Siculo con la signorina Concetta Antonia Vetri (da cui avrà: Massimo, 19 ottobre 1946 a Palermo).

Destinato dal 7 maggio 1946 in forza al Deposito del 22° da campagna di Palermo e comandato presso una sezione staccata di artiglieria, il 9 marzo 1947 passa nella forza del Deposito dell'11° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Palermo pur rimanendo comandato come sopra ed il 1° novembre seguente diviene *Capo della sezione staccata d'artiglieria di Palermo*.

Destinato nuovamente dal 1° luglio 1951 al Deposito del 22° da campagna di Palermo, dalla stessa data diviene *Ufficiale addetto al Comando artiglieria della Regione* e l'11 marzo 1952 passa a disposizione del comando del 22° da campagna, in attesa di assumere il comando di un gruppo.

Nominato dal 15 maggio 1952 *Comandante del 4° gruppo controcarri "quadro" del 22° da campagna*, il 31 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 22 ottobre 1951) - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° ottobre dello stesso anno diviene *Comandante del 2° gruppo del 22° da campagna di Palermo*.

Transitato con lo stesso incarico dal 1° giugno 1953 nel 22° pesante campale di Palermo (per cambio di denominazione del Corpo), dalla stessa data assume anche la carica di *Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento ed il 1° gennaio 1954 mantiene l'ultima carica ad incarico esclusivo.

Frequentato con successo dal 24 febbraio al 10 marzo 1954 il 7° corso Informativo sulla Difesa ABC presso la Scuola Unica Interforze ABC di Roma, il 26 marzo 1955 viene nominato, in sede vacante, *Comandante del 22° pesante campale di Palermo* ed il 6 giugno dello stesso anno, all'arrivo del Comandante titolare, diviene *Vice Comandante del reggimento*.

Frequentato con successo (molto profitto) dal 1° settembre al 10 novembre 1955, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 19° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 16 dicembre seguente viene nominato *Relatore e Comandante del Deposito del 22° pesante campale di Palermo* ed il 10 luglio 1957 diviene *Ufficiale superiore addetto ai Servizi del reggimento*.

Nominato nuovamente dal 31 luglio 1957 *Comandante del Deposito del 22° pesante campale di Palermo*, il 15 settembre seguente passa a disposizione del comando del reggimento ed il 30 ottobre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 2° controaerei pesante di Mantova*.

Conseguita dal 31 dicembre 1957 la promozione al grado di *Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 20 ottobre 1960 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Comando del 4° Corpo d'Armata ed il 25 ottobre seguente è nominato *Comandante del 5° Deposito misto di Mantova*.

Passato dal 16 ottobre 1963 a disposizione del 5° Comando Militare di Zona (CMZ), il 5 novembre seguente viene nominato *Direttore della Divisione Munizioni della Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Guerra a Roma* ed il 31 dicembre dello stesso anno è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Posto dal 1° gennaio 1965 nella posizione di SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 31 marzo seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1965) nello SPAD - passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma per incarichi speciali ed il 19 dicembre 1966 è collocato in ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter.

Conseguita dal 9 dicembre 1974 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 6 marzo 1974) nell'ausiliaria, il 19 dicembre seguente viene posto nella riserva ed il 19 dicembre 1981 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Muore a Roma il 25 ottobre 1984.

Partigiano combattente (20 settembre 1943 - 5 giugno 1944; Banda "Montezemolo - Rosi - Accidi" e Centro Informativo "Roma", ai sensi del Decreto Legislativo 21 maggio 1945, n. 518), è decorato di *tre Croci al Merito di Guerra* (Comiliter di Roma, Brevetti n. 1266, 1267, 1268 in data 17 novembre 1945), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 27 agosto 1923, per il servizio prestato in Libia (1937, 1938, 1939; Brevetto n. 335337), della *Medaglia Commemorativa priva di gladio romano per le operazioni in Africa Orientale (AO)*, ai sensi dell'art. 4 del Regio Decreto 10 maggio 1937, n. 2463 (1935 - 36; Brevetto n. 765), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con 3 anni di campagna (1940, 1941, 1942), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con 3 anni di campagna (1943, 1944, 1945), della *Medaglia di Benemerenzza dei volontari della 2ª Guerra Mondiale* (1952), del *Distintivo d'Onore per i Patrioti Volontari della Libertà*, ai sensi

del Decreto Legge 3 maggio 1945, n. 350 (Brevetto n. 3391), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comiliter di Palermo, Brevetto n. 884 in data 31 luglio 1954), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1959).

RADICATI di PRIMEGLIO Nobile Ferdinando

Generale, nato a Torino il 29 maggio 1871 (da Carlo e dalla nobile Elvira FERRERO di BURIASCO).

Allievo dal 9 ottobre 1888 della Scuola Militare di Modena, il 17 ottobre 1889 transita nella Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 21 settembre 1893 - conseguita la nomina a *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità 11 settembre 1892) - è collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Richiamato in servizio effettivo dal 22 maggio 1894 e destinato alla frequenza della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 1° settembre 1895 - al termine del corso di applicazione - consegue la promozione al grado di *Tenente* e dalla stessa data è assegnato al 9° da campagna di Pavia, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*. Sposatosi il 30 settembre 1897 con la signorina Irene dei nobili Gauthier, il 22 settembre 1908 - promosso al grado di *Capitano* - è destinato al 15° da campagna per il periodo di comando di batteria ed il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di 1° *Capitano*.

Partito il 27 maggio 1915 per il fronte giulio nelle file del 15° da campagna, il 16 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 23 dello stesso mese viene nominato *Comandante di un gruppo dal 20° da campagna di Padova* mobilitato, alla cui guida guadagna sul Carso nel novembre 1916 una decorazione al valore. Trasferito dall'11 gennaio 1917 al 44° da campagna, il 25 febbraio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 26 gennaio 1918 - incaricato del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*) - è nominato *Comandante del 22° Raggruppamento d'assedio* mobilitato.

Nominato dal 5 febbraio 1918 *Comandante del 35° da campagna*, il 10 marzo seguente - lasciato il precedente incarico - assume la carica di *Comandante del 6° Raggruppamento controaerei*, alla guida del quale conclude le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Nominato dal 19 marzo 1919 *Comandante del 4° Raggruppamento d'assedio*, il 6 luglio 1920 - lasciato il comando del Raggruppamento - si imbarca a Brindisi per l'Albania e, giunto a Valona il giorno dopo, dalla stessa data assume l'incarico di *Comandante dell'artiglieria della 36ª Divisione f.* mobilitata.

Rientrato il 19 agosto 1920 in Italia a Brindisi e collocato a disposizione del Ministero della Guerra, il 16 settembre seguente è nominato *Comandante del 3° pesante campale* ed il 10 febbraio 1924 assume la carica di *Comandante del Distretto Militare (DM) di Monza*.

Lasciato dal 9 giugno 1927 il comando del DM e posto dalla stessa data a disposizione del Corpo d'Armata di Milano, il 29 maggio 1929 viene collocato a riposo per ragioni d'età ed il 26 ottobre 1933 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria.

Muore a Milano il 12 marzo 1935.

E' decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Dimostrò esemplare fermezza ed ardimento, quale Comandante di un gruppo, e non conobbe difficoltà alcuna nel compimento del proprio dovere, esponendo, in aspre quotidiane e pericolose ricognizioni, la propria vita pur di ottenere dalle sue batterie azione brillante ed efficace. Carso, 1° novembre 1916. Decreto Luogotenenziale 13 maggio 1917. B.U. 1917, Disp. 36, pag. 3248), di *una Croce al Merito di Guerra* (6ª Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con cinque anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918, 1920), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (1927), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1934) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1920).

RAMALLI Arrigo

Generale, nato a Firenze il 6 marzo 1881 (da Pasquale e da Clementina TRIVELLI).

Soldato volontario dal 31 ottobre 1898, allievo dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 9° da campagna (Treno) di Pavia, il 30 aprile 1899 diviene *Caporale* ed il 30 ottobre seguente - promosso al grado di *Sergente AUC* - è destinato al 23° da campagna di Fossano (CN).

Inviato dal 30 aprile 1900 in licenza illimitata in attesa della nomina ad ufficiale di complemento, il 16 maggio seguente - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° luglio 1900) - viene

assegnato al 2° da campagna di Pesaro per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 22 giugno dello stesso anno giunge al Corpo a Pesaro.

Trattenuto in servizio dal 19 settembre 1900 con assegni, il 30 ottobre seguente viene ricollocato in congedo per fine ferma ed il 20 dicembre dello stesso anno - a seguito di dimissioni dal grado di Sottotenente di complemento - viene iscritto con il grado di **Sergente di 1^a Categoria** nella forza in congedo del 19° da campagna di Firenze. Riammesso in servizio dal 9 gennaio 1901 presso il 14° da campagna di Ferrara con il grado di **Sergente** e con la ferma di 5 anni, il 31 ottobre 1902 viene ammesso ai corsi della Scuola Militare di Modena ed il 31 luglio 1904 - in attesa della nomina ad ufficiale - rientra al 14° da campagna.

Nominato dal 5 settembre 1904 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (stipendio annuo: L. 2.000), dalla stessa data viene assegnato al 15° da campagna di Reggio Emilia ed il 5 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino.

Conseguita dal 19 settembre 1907 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 5 settembre 1907; stipendio annuo: L. 2.400), il 1° febbraio 1908 si sposa con la signorina Margherita Mazzucco (da cui avrà: Maria Luisa, 4 gennaio 1909; Renata, 27 febbraio 1912; Giuseppe 28 agosto 1914) ed il 19 marzo seguente viene comandato presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino.

Conseguita dal 14 gennaio 1915 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 31 dicembre 1914; stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 19° da campagna di Firenze** ed il 2 giugno seguente viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale quale **Comandante di una batteria del 43° da campagna**.

Conseguita in tale veste nel novembre 1916 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Vertobja sul Carso, il 26 aprile 1917 - conseguita la promozione al grado di **Maggiore** (stipendio annuo: L. 5.000) - viene nominato **Comandante di un gruppo del 19° da campagna** mobilitato e nel giugno 1918 diviene **Comandante del 109° gruppo del 71° Raggruppamento d'Assedio**, guadagnando in tale veste nel corso dello stesso mese una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti di Arcade, sul Piave.

Rimasto al termine del conflitto con il 109° gruppo in Zona d'Armistizio, il 21 marzo 1919 viene nominato **Comandante di gruppo presso la Zona dei Parchi di Artiglieria** di Sermide (MN) e successivamente assume la carica di **Comandante del 5° Parco di Artiglieria di Sermide**.

Rientrato dal 12 settembre 1919 in guarnigione di pace e divenuto dal 30 maggio 1920 **Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia**, il 24 settembre 1923 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 30 giugno 1923; stipendio annuo: L. 14.200 dal 1° maggio 1923; L. 16.000 dal 12 dicembre 1923; L. 16.800 dal 1° ottobre 1926) ed il 13 novembre 1925 viene nominato **Relatore del Consiglio di Amministrazione e Comandante del Deposito del 15° da campagna**, mentre il 1° febbraio 1926 assume - per cambio di denominazione dell'incarico - la carica di **Gestore** del reggimento (ai sensi del Regio Decreto Legge n. 195 del 10 gennaio 1926).

Conseguita dal 18 febbraio 1932 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 19 gennaio 1932; stipendio annuo: L. 25.000) e posto a disposizione, il 1° marzo seguente viene nominato **Comandante del 3° Controaerei autocampale di Firenze**, subentrando al Colonnello Guido Giovannozzi ed il 21 settembre 1934 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Gino Ricconi - diviene **Direttore di Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano**.

Nominato dal 18 settembre 1934 **Comandante del Distretto Militare di Lucca**, il 10 gennaio 1936 diviene **Comandante del 5° Controaerei autocampale di Padova**, subentrando al Colonnello Enrico Signorelli ed il 15 ottobre seguente - lasciato il predetto comando al Colonnello Federico Vanetti - assume l'incarico di **Ispettore pre e post militare presso il Comando Zona Militare (CMZ) di Padova**.

Collocato dal 1° luglio 1937 fuori quadro, ai sensi degli art. 25 ed 85 del Regio Decreto Legge 16 giugno 1937, n. 944, il 9 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1937; stipendio annuo: L. 29.000) ed il 6 marzo 1939 è quindi posto in ausiliaria per età, nella forza amministrata del DM di Savona alle dipendenze del Corpo d'Armata di Alessandria.

Trasferito dal 1° maggio 1939 nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Genova per ragioni di residenza, il 1° gennaio 1940 è transitato nella riserva ed il 20 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° luglio 1940) nella riserva.

Muore a Spotorno (SV) l'8 febbraio 1951.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Capitano addetto al comando di una divisione, durante due giornate di combattimento, avendo il violento bombardamento nemico rotte tutte le comunicazioni, procurava con ogni mezzo di seguire l'avanzata delle fanterie che muovevano all'attacco, tenendo costantemente informati i suoi superiori sull'andamento delle operazioni e dando bella prova di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo. Vertobja, 1 - 2 novembre 1916. Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1917. B.U. 1917, pag. 6210), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Nuovo giunto al comando di un gruppo (109°) d'assedio fortemente impegnato durante violenta azione offensiva nemica. Con sapienti disposizioni, con l'esempio e con la parola incitatrice, con la personale

perizia ed esperienza, riusciva, nonostante le difficoltà derivanti dall'intenso fuoco d'artiglieria nemica ed i danni al materiale ed al personale, a mantenere massima l'efficienza del gruppo ed efficace la sua azione. Esempio di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Arcade, Fiume Piave, 15 - 23 giugno 1918. B.U. 1926, pag. 2415), di **una Croce al Merito di Guerra** (25° Corpo d'Armata, 2 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia Militare d'Argento* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 587/A con Determinazione Ministeriale 18 marzo 1938), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 382/5164 con Determinazione Ministeriale 4 novembre 1937), nonché degli *Ordini*: della *Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 14 novembre 1935), di *Dannebrog di Danimarca* (Commendatore di 2° Grado, 18 luglio 1934) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 16 giugno 1939).

RAMBALDI Eugenio

Generale, nato ad Imperia il 12 maggio 1918 (da Bernardo e da Ermenegilda AJRENTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Savona, diplomato di Maturità Classica nel 1936 presso il Regio Liceo Classico "Cristoforo Colombo" di Genova, il 15 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del 118° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 4 ottobre 1938 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (46° su 170) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Destinato temporaneamente dal 26 agosto al 6 ottobre 1939 al 37° da campagna sulla frontiera italo - francese quale *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 1° luglio 1940 - terminato con successo il biennio applicativo (23° su 144) - è assegnato in qualità di *SCB* al 27° da campagna divisionale "Cuneo" mobilitato ed il 16 agosto seguente rientra in guarnigione a Milano.

Promosso dal 14 ottobre 1940 al grado di *Tenente*, il 24 dicembre seguente parte con il reggimento per l'Albania ed il 5 gennaio 1941 sbarca a Valona, partecipando in tale veste alle fasi finali delle operazioni sulla frontiera greco - albanese.

Rimasto al termine delle operazioni in Grecia con le truppe d'occupazione, il 22 giugno 1941 è nominato *Comandante di batteria* ed il 1° luglio seguente si ridisloca con il 27° da campagna nell'isola di **Samo nell'Egeo settentrionale**.

Imbarcatosi a Syra il 28 dicembre 1941 per Atene, dove giunge il giorno dopo, il 30 dello stesso mese si reca in Italia in aereo per una licenza straordinaria e nella stessa giornata sbarca a Lecce.

Reimbarcatosi a Brindisi il 20 febbraio 1942 per via aerea, giunge a Nasso al proprio reparto il 24 seguente ed il 26 settembre 1942 consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Sottrattosi alla cattura dei Tedeschi dopo l'8 settembre 1943 in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, dal giorno seguente aderisce al Movimento di Resistenza Greco dell'Isola di Samo, venendo iscritto al **Comando Partigiano dell'Isola di Samo "Reparti Italiani in Grecia"** ed in tale veste partecipa alle operazioni partigiane contro i Tedeschi con la qualifica di *Comandante*, ottenendo per il complesso delle sue attività una proposta di *avanzamento per merito di guerra*.

Trasferitosi fortunatamente con gran parte dei suoi uomini ad **El Burej in Palestina** a disposizione degli Inglesi, il 1° giugno 1944 assume la qualifica di "*cooperatore*" al seguito delle forze alleate quale *Comandante di reparto* (poi - 9 maggio 1944 - Reparto Cooperatori Italiani) nella ricostituita Divisione "Cuneo", operante in Medio Oriente ed il 31 maggio 1946 cessa da tale condizione.

Rimpatriato il 31 maggio 1946 a Napoli presso il locale Centro Alloggi e collocato nella forza del DM di Savona in attesa di reimpiego, il 17 giugno 1947 viene assegnato al 2° Reparto Autonomo Ministeriale (RAM) di Roma per l'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Esercito (SME) ed il 1° novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del 3° (74°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Ottenuto dal 13 febbraio 1950 l'*avanzamento nel Ruolo per "merito di guerra"* (nuova anzianità da Capitano: 1° gennaio 1942, anziché 1° ottobre 1942), il 1° ottobre 1950 - al termine del 1° anno di corso - viene destinato allo SM del 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna quale addetto all'Ufficio Operazioni in esperimento pratico di servizio di SM e dal 1° ottobre 1951 al 12 ottobre 1952 frequenta con successo il 3° (74°) *corso*

Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Trasferito dal 13 ottobre 1952 allo SM della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" di Roma in qualità di addetto all'Ufficio Operazioni, il 16 dicembre seguente è comandato a ***Kingstone in Canada*** per la frequenza della ***Scuola di Guerra Canadese*** ed il 5 gennaio 1953 consegue la promozione al grado di ***Maggiore*** (anzianità: 1° gennaio 1951).

Rientrato in Italia l'8 dicembre 1953, il 10 gennaio 1954 è destinato, quale addetto, all'Ufficio Operazioni del Comiliter di Roma ed il 1° gennaio 1955 passa a disposizione del 33° da campagna di Treviso.

Nominato dal 1° maggio 1955 ***Comandante del 2° gruppo del 33° da campagna a Gradisca***, il 1° marzo 1956 - al termine del periodo di comando - diviene addetto all'Ufficio Addestramento dello SME a Roma ed in tale veste ottiene un ***Encomio Semplice*** nell'aprile 1957 per il suo apprezzato contributo nella stesura della nuova metodica addestrativa.

Promosso dal 13 novembre 1956 al grado di ***Tenente Colonnello***, il 10 aprile 1957 è nominato Capo dell'Ufficio del Rappresentante Italiano presso il Comando NATO SHAPE (Supreme HeadQuarter Allied Powers in Europe) di Parigi ed il 27 gennaio 1960 consegue la promozione al grado di ***Colonnello***.

Rientrato in Italia il 3 novembre 1960, il 10 dicembre seguente è nominato ***Comandante del 5° da campagna di Udine***, subentrando al Colonnello Vincenzo Gifuni ed il 1° settembre 1962 - lasciato il predetto comando al Colonnello Emanuele Filiberto Giaccaglia - passa a disposizione del 5° Corpo d'Armata.

Nominato dal 31 ottobre 1962 ***Capo Ufficio Trasporti dello SME*** a Roma, l'11 maggio 1963 diviene ***Capo Ufficio Servizi dello SME*** ed il 20 marzo 1965 sposa a Roma la signorina Anna Rossi (da cui avrà: Alessandra).

Promosso dal 31 dicembre 1965 al grado di ***Generale di Brigata*** e passato a disposizione dello SME per incarichi speciali, il 10 ottobre 1966 è nominato ***Comandante dell'artiglieria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a L'Aquila*** ed il 24 ottobre 1967 passa nuovamente a disposizione dello SME.

Nominato dal 30 dicembre 1967 ***Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca***, il 31 dicembre 1969 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado e - rientrato in Italia il 24 settembre 1970 - il 26 ottobre seguente viene incaricato delle funzioni di ***Comandante della Divisione f. "Legnano" a Bergamo***.

Promosso dal 31 dicembre 1970 al grado di ***Generale di Divisione*** e divenuto Comandante effettivo della Divisione, il 26 ottobre 1971 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Ministero della Difesa e dalla stessa data è nominato ***Direttore Generale delle Armi, delle Munizioni e degli Armamenti Terrestri del Ministero della Difesa (DG AMAT) a Roma***, subentrando al Generale Carlo Mari.

Promosso dal 24 dicembre 1973 al grado di ***Generale di Corpo d'Armata*** e confermato nella carica di Direttore Generale, il 1° dicembre 1974 - lasciata la carica di Direttore al Generale Lorenzo Valditarà - passa a disposizione del Ministero della Difesa per incarichi speciali ed il 15 dello stesso mese è nominato ***Comandante del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto***, subentrando al Generale Giovanni Bonzani ed entrando a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento.

Lasciato dal 26 gennaio 1977 il comando del 5° Corpo d'Armata al Generale Adriano Guerrieri e passato a disposizione del Ministero della Difesa, il 22 agosto 1977 è nominato ***Capo di SM dell'Esercito***, subentrando al Generale Andrea Cucino ed il 13 maggio 1981 viene trattenuto in servizio nella predetta carica.

Lasciata il 15 settembre 1981 la carica di Capo di SM dell'Esercito al Generale Umberto Cappuzzo, il 1° ottobre 1981 è collocato in congedo ed il 1° febbraio 1982 è nominato ***Direttore dell'Agenzia di Controllo degli Armamenti presso l'UEO (Unione Europea Occidentale) a Parigi***.

Posto dal 13 maggio 1986 nella riserva, il 12 maggio 1988 è infine collocato in congedo assoluto per limiti d'età. ***Capo di SM dell'Esercito*** (22 agosto 1977 - 14 settembre 1981), ***Direttore Generale AMAT del Ministero Difesa*** (26 ottobre 1971 - 30 novembre 1974), ***Comandante del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto*** (15 dicembre 1974 - 26 gennaio 1977), ***Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca*** (30 dicembre 1967 - 24 settembre 1970), ***partigiano combattente*** (9 settembre 1943 - 20 gennaio 1944), ***avanzato*** al grado di ***Maggiore per "merito di guerra"*** (Comandante di batteria in un'isola dell'Egeo, dopo aver rifiutato di collaborare coi Tedeschi, inutilizzava i pezzi e raggiungeva con i suoi uomini le formazioni partigiane greche. Alla testa di un gruppo di audaci, sprezzante del pericolo cui si esponeva, faceva brillare un deposito di munizioni, preferendo distruggerle anziché farle cadere nelle mani del nemico. Resa impossibile, per le difficoltà di vita e per le persecuzioni tedesche, la ulteriore permanenza nell'isola, si prodigava senza tregua ad organizzare l'esodo dei suoi uomini, riuscendo a portarli in salvo nel Medio Oriente, ove continuava la lotta contro l'oppressore. Isola di Samo, 22 novembre 1943 - 20 gennaio 1944. Decreto Presidenziale 11 gennaio 1951. B.U. 1951, pag. 2681), è decorato di ***tre Croci al Merito di Guerra*** (1947), di un ***Encomio Semplice*** (Offriva intelligente e particolarmente apprezzata collaborazione alla ideazione ed alla stesura delle norme relative all'organizzazione ed alla tecnica addestrativa. Dal Capo di SM dell'Esercito con foglio n. 658/01015 del 2 aprile 1957), del ***Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del ***Distintivo della Guerra di Liberazione*** con due anni di campagna (1944, 1945), del ***Distintivo d'Onore per i Patrioti Volontari della Libertà*** (Brevetto n. 2271 del 22 luglio 1949).

della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio Brevetto n. 864/30153 del 18 agosto 1977), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Brevetto n. 821/11221 del 3 dicembre 1975), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 9 aprile 1979), nonché degli *Ordini della Legion of Merit USA* (Commendatore, 19 aprile 1978), di *Dannebrog di Danimarca* (Grand'Ufficiale, 19 giugno 1978), del *Sovrano Militare Ospedaliero di Gerusalemme, Rodi e Malta* (Cavaliere di Grazia Magistrale, 6 luglio 1979), al *Merito della Sicurezza Nazionale della Corea del Sud* (Cavaliere, 10 marzo 1980), della *Fenice di Grecia* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 10 marzo 1980) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 18 agosto 1977).

RAMBALDI Giuseppe

Generale, nato a Ciorlano (CE) il 15 dicembre 1930 (da Eugenio e Annunziata MUGNOLO).

Conseguita nel 1950 la Maturità Classica presso il Liceo "P. Giannone" di Caserta, il 7 novembre dello stesso anno viene ammesso al 7° (132°) corso dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° ottobre 1952 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (77° su 118) - viene destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Terminato con successo (83° su 118) il biennio applicativo, il 5 luglio 1954 è assegnato, quale *Subalterno di batteria*, al **121° controaerei pesante di Bologna** e dal 7 settembre al 30 ottobre dello stesso anno frequenta con successo (24° su 24), presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso Tecnico Applicativo. Riassunto al rientro al Corpo il precedente incarico, il 20 febbraio 1955 consegue la promozione al grado di *Tenente* e dal 10 gennaio al 18 marzo dello stesso anno frequenta con successo (buono), presso la Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia, il corso per Ufficiali istruttori di operatori di centrali c/a.

Riassunto al termine del corso l'incarico di *Subalterno di batteria c/a pesante*, il 29 aprile 1956 sposa a Torino la signorina Bianca Giaccaglia (da cui avrà tre figli: Eugenio, Eraldo e Silvia) ed il 3 settembre dello stesso anno è nominato *Comandante in sede vacante (s.v.) di una batteria da 90/50*.

Divenuto dal 1° maggio 1958 *Ufficiale ai rifornimenti del 121° controaerei*, il 20 dicembre 1958 consegue la promozione al grado di *Capitano* e dal 1° ottobre al 15 aprile 1959 frequenta con successo (buon conoscitore), presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA, poi STELA, quindi STELE), il corso di lingua inglese.

Nominato dal 16 aprile 1959, al rientro al Corpo, **Comandante in s.v. del 4° gruppo controaerei leggero da 40/56 del 121° controaerei** subentrando al Tenente Colonnello Euclide Armenante, dal 14 marzo al 9 aprile 1960 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola c/a di Sabaudia, il "corso per quadri delle unità c/al. da 40/70" e l'11 settembre 1960, lasciato il comando del 4° gruppo al Maggiore Antonio Desideri, riassume l'incarico di *Comandante di una batteria c/a leggera*.

Trasferito dal 16 ottobre 1960 alla Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia, il 1° novembre seguente è nominato *Comandante del Reparto Comando (RC) del gruppo Allievi Sottufficiali (AS)* ed il 16 gennaio 1962 diviene *Comandante di batteria AS della Scuola*.

Nominato dal 1° maggio 1962 *Istruttore di centrale di tiro c/a*, dal 27 aprile al 18 settembre 1963 frequenta, presso la *Scuola di Artiglieria c/a USA di Fort Bliss (Texas)*, il 4° corso "HAWK Officer" e, rientrato alla *Scuola di Sabaudia*, assume l'incarico di *Insegnante di impiego delle unità missili HAWK*.

Frequentato con successo (12° su 89) dal 28 gennaio al 13 maggio 1964 il 2° turno del 7° corso di Addestramento alle Funzioni di Ufficiale superiore (AFUS) presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, riassume al rientro alla Scuola il precedente incarico ed il 31 settembre 1965 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Nominato dal 10 settembre 1966 **Vice Comandante del gruppo c/a misto della SACA di Sabaudia**, dal 9 al 21 gennaio 1967 frequenta con successo (2° su 15), presso la STELA di Roma, il 4° corso per Ufficiali operatori al centro operativo AN - TSQ 38 di gruppo missili HAWK, riassumendo al rientro al Corpo il precedente incarico.

Nominato dal 21 agosto 1967 **Comandante del gruppo AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) ed ACS (Allievi Sottufficiali di Complemento) della Scuola**, il 25 settembre 1968, al termine del periodo di comando, è trasferito a Roma quale *Ufficiale addetto* alla Direzione Generale AMAT (Armi Munizioni ed Armamenti Terrestri) del Ministero Difesa Esercito ed il 1° novembre dello stesso anno diviene *Direttore di sezione della 4ª Divisione della DG AMAT*.

Comandato dal 30 giugno 1969 presso il *Comando FASE (Forze Alleate Sud Europa)* di Bagnoli (NA) quale *Ufficiale addetto alla Sezione Missilistica*, il 20 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e dal 27 aprile all'8 maggio 1970 frequenta, presso la *Scuola USA di Oberammergau (Germania)*, il corso orientativo sulle armi speciali per Ufficiali dei Comandi NATO.

Trasferito dall'8 ottobre 1972 allo SME - Ispettorato all'Arma di Artiglieria di Roma quale componente del gruppo di lavoro per la compilazione della regolamentazione per la specialità c/a, il 18 agosto 1973 è nominato *Capo della 1ª Sezione del 4º Ufficio c/a dell'Ispettorato* e dal 18 febbraio al 5 marzo 1974 frequenta, presso il Centro Tecnico Addestrativo Aeronautico di Difesa Aerea di Borgo Piave (LT), il 1º corso informativo sulla Difesa Aerea per TCO dei Reparti HAWK e NIKE.

Frequentato dal 30 gennaio al 27 marzo 1975, presso la *Scuola di Artiglieria c/a USA di Fort Bliss (Texas)*, il corso "Improved Hawk Officer", il 15 gennaio 1976 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 15 marzo seguente diviene *Vice Comandante della Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia*.

Frequentata dal 30 giugno all'11 luglio 1976 l'8ª Sessione Informativa per Colonnelli (SIC) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 12 luglio seguente viene nominato *Comandante della Scuola c/a di Sabaudia*, subentrando al Colonnello Ezio Ferrari ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Lasciato il 31 agosto 1978 il comando della Scuola al Colonnello Salvatore Bellassai, il 20 settembre seguente è nominato *Vice Rappresentante Militare Italiano presso il Comitato Direttivo dell'Organizzazione Logistica NATO (NAMSO)* e dal 21 dicembre 1980 al 17 marzo 1981 ricopre anche la carica di *Rappresentante titolare*.

Transitato dall'11 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi, il 14 dicembre 1987 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (art. 1 Legge 22 luglio 1971 n. 536) ed il 16 dello stesso mese è infine collocato in congedo nella forza della Regione Militare Centrale di Roma.

E' decorato della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1977), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1978) e della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1988).

RAVENNA Ezio

Colonnello, nato a Padova il 30 gennaio 1911.

Allievo nell'ottobre 1926 del Collegio Militare di Roma, nell'ottobre 1930 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino e nell'ottobre 1932 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, ottenendo in tale veste nell'ottobre 1933 un Encomio Semplice per un atto di coraggio compiuto a Torino.

Conseguita nell'ottobre 1934 - al termine del biennio di Applicazione - la promozione al grado di *Tenente*, dalla stessa data viene assegnato al 5º reggimento pesante di Riva del Garda, quale *Subalterno di batteria* e nel settembre 1936 parte volontario per la *Spagna*, per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani*, in qualità di *Comandante di batteria anticarro*.

Sbarcato il 20 settembre 1936 a Vigo, partecipa in tale veste alle operazioni della guerra di Spagna, ottenendo una decorazione al valore nel febbraio 1937 e venendo ferito due volte in combattimento (alla gamba destra il 23 ottobre seguente a Illescas, a nord di Toledo; alla spalla ed al braccio destro il 18 marzo 1937 nel fatto d'arme di Guadalajara) ed il 18 marzo 1937 viene ricoverato presso l'Ospedale Militare da Campo di Sigüenza.

Rimpatriato nell'ottobre 1937 per fine missione ed assegnato al 5º artiglieria pesante, nel dicembre 1938 viene inviato in licenza illimitata con assegni per motivi di salute e nel febbraio 1939 è collocato in congedo assoluto ai sensi dell'art. 1/16 del Regio Decreto Legge n. 3 del 22 dicembre 1938.

Sposatosi dal 4 novembre 1939 a Riva del Garda la signorina Carla Tonini, dopo i fatti dell'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, entrando nelle file della Resistenza e dal 25 ottobre 1943 al 25 aprile 1945 fa parte delle Formazioni Partigiane "Servizio Informazioni - Comando Generale" nelle località di Roma e Milano, con la qualifica di *Partigiano Combattente*. Revocatogli nel febbraio 1945 il decreto relativo al congedo assoluto e riassunto in servizio permanente con il suo grado ed anzianità (*Tenente*, ottobre 1934), nel giugno 1946 viene assegnato all'11º da campagna in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* e dal dicembre 1946, conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità 1940), diviene *Comandante del Reparto Comando del reggimento, a Gargnano del Garda*.

Conseguita nel novembre 1947 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: ottobre 1943), il 9 giugno 1948 viene trasferito al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano*, dove, subentrando al Maggiore Giuseppe Di Stefano, diviene il *Comandante del 3º gruppo ruotato da 88/27*.

Lasciato il 15 maggio 1949 il comando del gruppo al Maggiore Attilio Masenza, dal 15 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante di un gruppo "Quadro" del 27º da campagna* e nel settembre 1950 - destinato al Deposito del 68º Fanteria - è comandato presso la Delegazione Trasporti Militari di Milano in qualità di *Sottocapo Delegazione*.

Frequentato dall'ottobre 1951 all'aprile 1952, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (SACA)*, il 1° corso sul tiro controaerei con materiale USA, al termine dello stesso viene nominato *Comandante di un gruppo controaerei pesante dimostrativo presso la SACA* e nel corso del 1953 passa alle dipendenze del *4° controaerei pesante di Riva del Garda* mentre nel maggio 1954 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Frequentato con successo dal settembre all'ottobre 1955, presso la Scuola di Difesa Aerea di Borgo Piave (LT), il *14° corso per Ufficiali Controllori DAT* (Difesa Aerea Territoriale), dall'ottobre 1956 all'agosto 1959 (a parte una breve interruzione - settembre - dicembre 1958 - per la frequenza del 1° corso Valutativo per Tenenti Colonnelli presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia) ricopre l'incarico di *Comandante di un gruppo del 4° reggimento controaerei pesante a Verona* e nel luglio 1959 viene posto a disposizione.

Trasferito nell'agosto 1960 al Distretto Militare (DM) di Trieste, quale Ufficiale Delegato presso l'Ufficio Leva, nel marzo 1963 viene collocato in ausiliaria e nell'agosto 1966 consegue infine la promozione al grado di *Colonnello* nell'ausiliaria.

Posto nella riserva nel gennaio 1971, muore a Trieste il 13 luglio 1972.

Ferito due volte in combattimento (alla gamba destra il 23 ottobre 1936 a Illescas a nord di Toledo; alla spalla ed al braccio destro il 18 marzo 1937 nel fatto d'arme di Guadalajara), *partigiano combattente*, è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di batteria di accompagnamento portava i propri pezzi sulla linea della fanteria per essere meglio in grado di agevolare l'attacco. Fatto segno a viva reazione nemica continuava con calma il suo tiro e contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Dava prova di capacità di Comandante ed era di esempio ai suoi dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo. Puerto de los Alazores - Puerto de Leon, 5 - 7 febbraio 1937), di *un Encomio Semplice* (Perché si lanciava risolutamente per fermare un mulo imbizzarrito che, a corsa sfrenata, trainava disordinatamente un veicolo per le vie della città, con grave pericolo dei passanti. Travolto cadeva riportando varie contusioni. Torino, 31 ottobre 1933 dal Comandante della Divisione Militare), di *due Croci al Merito di Guerra* (Spagna, 2ª Guerra Mondiale), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1953), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1959), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1958).

RICCOMI Gino

Generale, nato a Livorno il 13 ottobre 1881 (da Palmiro e da Giuseppa BARDINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Livorno, ammesso dal 3 novembre 1901 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° agosto 1904 - nominato *Sottotenente nell'Arma di Artiglieria* (anzianità: 7 settembre 1903; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nell'estate 1906 il biennio di applicazione, il 1° settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.400) ed il 1° ottobre dello stesso anno è assegnato al *2° da Fortezza (Costa)* in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Sposatosi il 29 dicembre 1906 con la signorina Fernanda Giacomini, il 23 gennaio 1913 diviene *SCB di una batteria del 32° da campagna* ed il 22 aprile seguente si imbarca a Napoli per la Tripolitania, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*.

Sbarcato il 25 agosto 1913 a Tripoli, il 18 marzo 1914 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, sbarcando a Siracusa due giorni dopo ed il 21 dello stesso mese assume l'incarico di Comandante di una batteria del *32° da campagna*.

Conseguita dal 14 gennaio 1915 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1914; stipendio annuo: L. 4.000) ed assegnato al *7° da campagna* di Pisa, il 1° aprile seguente viene nominato *Aiutante Maggiore in 1ª del 7° da campagna di Pisa* ed il 29 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Nominato dal 29 luglio 1916 *Comandante di una batteria del 7° da campagna di Pisa* mobilitato, il 12 aprile 1917 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 aprile 1917; stipendio annuo: L. 5.000; L. 8.600 dal 1° marzo 1919; L. 13.600 dal 1° aprile 1922; L. 16.000 dal 1° dicembre 1923) - diviene *Comandante di un gruppo del 7° da campagna di Pisa* mobilitato ed il 17 gennaio 1919, terminato il 1° conflitto mondiale, si imbarca a La Spezia per l'Africa, perchè destinato alle Truppe in Tripolitania a disposizione del Ministero delle Colonie, giungendo a Tripoli quattro giorni dopo.

Preso parte in tale veste alle operazioni per la riconquista della Libia, dal 14 giugno al 4 dicembre 1924 rientra in Italia, via Siracusa, per fruire di una licenza ordinaria ed il 4 giugno 1925 ottiene dal Tribunale Civile di Mila-

no l'annullamento del matrimonio.

Passato dal 19 settembre 1925 a seconde nozze a Tripoli con la signora Ermelinda Ferrari, vedova Costa, l'11 marzo 1926 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1925; stipendio annuo: L. 16.800; L. 18.400 dal 1° luglio 1929; L. 19.400 dal 1° giugno 1930; L. 21.000 dal 1° luglio 1930) ed il 21 novembre seguente ottiene il passaggio, fin dal 27 aprile 1919, nel Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania.

Destinato dal 20 aprile al 13 maggio e dal 3 luglio al 28 ottobre 1926 in Italia per servizio, il 23 luglio 1927 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Siracusa due giorni dopo ed il 22 novembre seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 5° pesante campale*.

Nominato dal 1° gennaio 1928 *Comandante di un gruppo dell'11° pesante campale*, il 28 novembre 1932 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 11 novembre 1932; stipendio annuo: L. 25.000) ed il 1° dicembre seguente viene nominato *Comandante del Distretto Militare di Lucca*.

Nominato dal 21 settembre 1934 *Comandante del 3° reggimento controaerei di Firenze*, subentrando al Colonnello Arrigo Ramalli, il 10 ottobre 1935 - lasciato il predetto comando al Colonnello Federigo Vannetti - passa a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze per incarichi speciali ed il 14 gennaio 1937 è collocato in aspettativa per sei mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (malattia infettiva intestinale contratta in Tripolitania).

Ottenuta dal 14 luglio 1937 una proroga di un anno alla predetta aspettativa, il 31 ottobre 1938 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° settembre 1937), passando nuovamente a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze ed il 13 ottobre 1939 è infine collocato in ausiliaria per età.

Posto dal 1° gennaio 1940 nella riserva, muore a Firenze il 19 dicembre 1949.

E' decorato di *due Croci al Merito di Guerra* (14° Corpo d'Armata, brevetto n. 20105 in data 7 luglio 1918; Ministero delle Colonie con Decreto in data 10 dicembre 1934), della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con tre anni di campagna (1913, 1919, 1920), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (Brevetto n. 38487/C 21 gennaio 1923), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (21 giugno 1922), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 30 marzo 1932), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 18 dicembre 1923), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 3 marzo 1930) e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 16 novembre 1939).

RIPA Adalberto

Generale, nato a Galatina (LE) il 14 aprile 1898.

Arruolato nel marzo 1917 nelle file del 4° da fortezza (costa), nel giugno seguente viene promosso *Caporale* e nel mese di luglio dello stesso anno è trasferito al 1° da fortezza in zona d'operazioni, presso la 936^a batteria d'assedio. Ammesso dal 1° settembre 1917 al corso Aspiranti Ufficiali di Complemento (AUC) della 3^a Armata, nel febbraio 1918 - conseguita la promozione ad *Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Arma di artiglieria* - viene destinato al 36° da campagna e nel giugno 1918 - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* - è assegnato alla 476^a batteria d'assedio, con la quale conclude il 1° conflitto mondiale.

Trasferito nel marzo 1919 a Fonzaso presso il Distaccamento autonomo della 638^a batteria d'assedio, nel luglio seguente consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* e nel novembre dello stesso anno è destinato a Feltre presso il 55° gruppo del 20° reggimento pesante campale, dove ricopre in successione gli incarichi di *Comandante di batteria interinale* ed *Aiutante Maggiore in 2°*.

Passato nell'aprile 1920 al 2° gruppo autoportato da 75/27 del reggimento campale autoportato di Piacenza in qualità di *Subalterno di una batteria*, rimane inizialmente in Zona d'Armistizio (Friuli e Istria) e dal luglio dello stesso anno entra a far parte del nuovo *reggimento misto autoportato di Milano (ex reggimento artiglieria a cavallo)*. Rientrato nel marzo 1921 con il gruppo dalla Zona d'Armistizio nella guarnigione di pace, viene acquartierato a Crema nella Caserma Tadini e nel marzo 1923 è inviato in congedo nella forza del Distretto Militare (DM) di Milano. Richiamato in servizio effettivo dal maggio 1925 presso le "batterie a cavallo" e conseguita la promozione al grado di *Tenente in servizio permanente effettivo (spe) nell'Arma di artiglieria per "merito di guerra"*, in applicazione degli art. 4 e 7 del Decreto Legge n. 1293 del 22 agosto 1915, nel dicembre 1926 viene trasferito al 3°

Centro Controaerei di Lodi - Reparto Fotoelettricisti e successivamente frequenta con successo, presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 13° corso di Perfezionamento per Ufficiali reclutati dal complemento.

Destinato dal novembre 1928, a domanda, a Saganeiti nella 1ª compagnia cannonieri Indigeni del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea nel luglio 1929 viene trasferito all'Asmara presso il Comando artiglieria dell'Eritrea e, quindi nell'agosto 1931, a *Mai Edagà*, assume l'incarico di *Comandante della 2ª compagnia cannonieri Indigeni*.

Conseguita dall'ottobre 1931 la promozione al grado di *Capitano*, dalla stessa data viene nominato *Comandante della 1ª batteria da montagna indigena e Comandante del Presidio di Gadofelassi* e dall'agosto 1933 assume, quindi, la carica di *Comandante della 1ª compagnia cannonieri di Forte Cadorna*.

Nominato nuovamente nel novembre 1933 *Comandante della 1ª batteria da montagna di Godofelassi*, nel marzo 1935 viene assegnato, quale *Aiutante Maggiore in 2ª*, al 1° gruppo Autotrainato Indigeno da 77/28 della Divisione f. "Sabauda" ed in tale veste partecipa alle operazioni della campagna contro l'Etiopia.

Rientrato in Italia nel giugno 1936 per rimpatrio definitivo ed assegnato al 13° da campagna in Roma, nell'aprile 1937 viene incaricato, a Civitavecchia, delle funzioni di *Comandante della batteria d'accompagnamento dell'81° Fanteria*, per la Scuola Centrale di Fanteria, nella cui veste nel giugno 1938 ottiene un Encomio Solenne per la sua efficace attività di istruttore.

Trasferito dal giugno 1938 al 2° artiglieria celere di Ferrara "Emanuele Filiberto Testa di Ferro" e nominato dalla stessa data *Comandante la 3ª batteria motorizzata del 2° gruppo* (Tenente Colonnello Enrico Altavilla), nell'agosto 1939 diviene *Comandante interinale del 2° gruppo Motorizzato da 75/27 del reggimento* e dall'ottobre 1940 viene assegnato alla Difesa Controaerei Territoriale di Ferrara.

Conseguita nel dicembre 1939 la promozione al grado di *Maggiore* e nominato *Comandante di un gruppo motorizzato da 75 del 3° celere di Milano*, nel febbraio 1941 parte con il reggimento per la Libia, partecipando in tale veste alle operazioni sulla frontiera libico - egiziana, ottenendo nell'aprile seguente un secondo Encomio Solenne e nel febbraio e marzo 1942, rispettivamente, una decorazione al valore e la croce di ferro tedesca, in riconoscimento del suo brillante comportamento in operazioni e nello stesso periodo viene ricoverato più volte presso gli Ospedali Militari (OM) di Bir el Agheila, Sirte, Misurata e Tripoli per malattia.

Dimesso nell'aprile 1942 dall'OM di Tripoli con una licenza di convalescenza e rimpatriato definitivamente per cure, nel dicembre seguente rientra in servizio presso il Deposito del 3° celere a Gallarate e nel corso dello stesso mese viene assegnato, quale *Comandante del Centro Addestramento Materiale Germanico*, al gruppo Scuola Controaerei di Milano.

Conseguita nell'agosto 1943 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e passato in forza al Deposito del 27° da campagna pur continuando nel precedente incarico, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile e dal mese successivo entra a far parte del *Movimento Clandestino di Resistenza* nella Formazione O.S.S. americana del gruppo "Feltre", quale *Ufficiale Informatore*.

Ripresentatosi in servizio nel maggio 1945 dopo la Liberazione ed assegnato al Comando artiglieria del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano, nel 1948 assume la carica di *Capo Ufficio* dello stesso Comando e dal maggio al luglio 1951 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 6° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Nominato dal marzo 1952 *Comandante in s.v. (sede vacante) del 41° pesante campale (ex 41° controcarri di Corpo d'Armata)* a Bassano del Grappa, subentrando al Colonnello Ettore Magrini, nel luglio 1952 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nel predetto Comando e dal 15 dicembre dello stesso anno - lasciato il predetto Comando al Tenente Colonnello Sebastiano Vitaliti - viene trasferito nuovamente a Milano per la costituzione del 17° Raggruppamento artiglieria controaerei per la D.A.T. (Difesa Aerea Territoriale) - subentrando al Colonnello Ettore Gervaso del quale diviene il 1° *Comandante* nella sede di Lodi, a partire dalla ricostituzione ufficiale come controaerei nel luglio 1953.

Lasciato dall'aprile 1954 il predetto comando al Colonnello Giacomo Lombardo e passato a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Milano, nel giugno 1954 viene collocato in ausiliaria per limiti d'età e nel gennaio 1958 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nell'ausiliaria.

Collocato dal dicembre 1961 in congedo assoluto per limiti d'età ed iscritto nel Ruolo d'Onore, nel dicembre 1964 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione a titolo onorifico* e nel 1969 riceve, sempre a *titolo onorifico* la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*.

Muore a Busto Arsizio (MI) il 3 agosto 1973.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto maggio 1925), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M. "sul campo"* (Comandante di gruppo di piccolo calibro conteneva per due ore, in stretta collaborazione con la fanteria, l'attacco avversario effettuato con forze preponderanti. Quando l'attacco investiva le sue batterie, dava bell'esempio di ardimentoso sprezzo del pericolo dal quale i suoi artiglieri traevano maggiore ardore com-

battivo specie in momenti critici per le nostre armi. Africa Settentrionale, 15 marzo 1942), della *Croce di Ferro Tedesca di 2^a Classe* (A.S. Comando del Corpo Corazzato Tedesco, 26 febbraio 1942), di *quattro Croci al Merito di Guerra* (1924, 1937, 1946 e 1947), di *due Encomi Solenni* (1: "Durante una esercitazione a fuoco, eseguita in onore del Fuehrer, preparava e faceva eseguire tiri in modo perfetto al reparto armi di accompagnamento ai suoi ordini tanto che S.E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ne elogiava l'alto addestramento e la salda disciplina, a S. Marinella dal Comandante della Scuola Centrale di Fanteria il 2 giugno 1938"; 2: "Comandante di gruppo dotato di alti sentimenti e di tenaci propositi guidava l'azione delle sue unità durante 5 mesi di permanenza sul fronte di Tobruk, con molta perizia, raggiungendo ottimi risultati. Dal Comandante della Divisione f. "Pavia" l'11 aprile 1941"), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1939), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (1960), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942) del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), nonché della *Croce degli Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1946), di *Vittorio Veneto* (Cavaliere, 1969) e *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1935).

RIVA Mauro

Generale, nato il 1° aprile 1935 a Roma.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Vercelli, diplomato Geometra il 22 luglio 1953 presso l'Istituto Tecnico "C. Cavour" di Vercelli, il 26 ottobre seguente viene ammesso al 10° Corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° ottobre 1955 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (2° su 131; anzianità: 1° settembre 1955) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 20 novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° ottobre 1957 - al termine del biennio applicativo (2° su 122) - al Distaccamento di Brescia del 3° CAR (Centro Addestramento Reclute) di Como in qualità di *Comandante di plotone reclute*, il 15 gennaio 1958 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1957) ed il 10 marzo seguente è nominato *Comandante di una compagnia reclute*, in sede vacante, presso il Distaccamento di Fossano del 2° CAR.

Riassunto dal 5 maggio 1958 l'incarico di *Comandante di plotone reclute*, il 1° luglio seguente transita con lo stesso incarico nel 52° Fanteria CAR "Alpi" (nuova denominazione del 2° CAR per effetto della Circ. Min. 560-R/1526367 in data 17 maggio 1958) e dal 1° agosto al 15 ottobre dello stesso anno frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° CTA (Corso Tecnico Applicativo).

Trasferito dal 16 ottobre 1958 al 132° reggimento artiglieria corazzata "Ariete" di Pordenone, dalla stessa data viene nominato *Sottocomandante di batteria (SCB) semovente da 105/22 M7* e il 25 luglio 1960 si sposa a Biella con la signorina Maria Bodo (da cui avrà: Antonella Carolina, 20 giugno 1962 a Novara; Lucia, 20 luglio 1971 a Novara). Nominato dal 16 ottobre 1960 *Comandante di plotone allievi ufficiali in SPE presso l'Accademia Militare di Modena*, l'11 dicembre seguente assume anche gli incarichi di *Istruttore di Artiglieria ed Insegnante di Topografia* ed il 30 settembre 1961 diviene *SCB di una batteria semovente da 105/22 M7 del 131° reggimento artiglieria corazzata "Centaurio" di Vercelli*.

Conseguita dall'8 gennaio 1962 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1961; portata poi, per effetto dei vantaggi della Scuola di Guerra, al 31 dicembre 1959), dalla stessa data viene nominato *Comandante della 3^a batteria da 105/22* del reggimento ed il 1° settembre 1963 diviene "ufficiale addetto all'Ufficio OATIO" (*Operazioni, Addestramento, Tiro, Informazioni, Ordinamento*) del 131° corazzato.

Nominato dal 15 dicembre 1963 *Comandante del Reparto Comando del 4° gruppo da 155/23 M44* del reggimento, il 7 aprile 1964 riassume l'incarico di "Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO" ed il 10 ottobre 1966 viene ammesso alla frequenza del *91° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Trascorso dal 19 giugno al 31 luglio 1967 il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, al termine del 1° anno, dal 18 settembre seguente al 14 giugno 1968 frequenta con successo il *2° anno del 91° corso di SM della Scuola di Guerra* e dal 19 giugno al 31 luglio dello stesso anno effettua un secondo periodo in Arma diversa.

Ammesso dal 18 settembre 1968 alla frequenza del *91° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, il 1° agosto 1969 - *brevettato LSG* al termine del corso Superiore di SM - viene nominato *Capo Sezione di SM del Comando della Divisione corazzata "Centaurio" a Novara* ed il 20 agosto 1970 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1969).

Frequentato con successo dal 25 febbraio al 18 luglio 1971 la *47^a Sessione dell'Istituto di Guerra Marittima di Livorno*, il 19 luglio seguente, rientrato al Corpo, riassume il precedente incarico e dal 18 al 29 agosto dello stesso anno ricopre anche la carica di *Capo Ufficio Servizi del Comando Divisione corazzata "Centaurio" di Novara*. Nominato dall'11 agosto 1973 *Comandante del 3° gruppo del 131° reggimento corazzato "Centaurio" di*

Novara, il 31 dicembre 1973 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1973) ed il 10 settembre 1975 - al termine del periodo di comando - diviene *"Ufficiale addetto alla 3ª Sezione Bilancio" dell'Ufficio Programmazione e Bilancio dello SM dell'Esercito a Roma*.

Nominato dal 7 ottobre 1975 *Capo della 3ª Sezione* del predetto Ufficio, il 28 febbraio 1976 diviene *Capo Sezione Bilancio dell'Ufficio Generale Programmazione Finanziaria dello SME* ed il 31 ottobre 1977 transita con lo stesso incarico nell'Ufficio Programmazione Finanziaria e Bilancio dello SME.

Conseguita dal 28 settembre 1979 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1978) e confermato nel predetto incarico, il 28 settembre 1979 diviene *Vice Comandante della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna" di Roma* ed il 30 settembre 1980 - al termine del periodo di comando - viene nominato *Capo Ufficio Programmi di Approvvigionamento del 4° Reparto dello SME*.

Transitato dal 1° novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi a partire dal 1° gennaio dello stesso anno, il 22 ottobre 1983 viene incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata meccanizzata "Granatieri di Sardegna" di Roma* ed il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - viene confermato nel predetto incarico.

Passato dal 30 aprile 1985 - al termine del periodo di comando - a disposizione del Comando Regione Militare Centrale per incarichi speciali, il 1° agosto 1985 viene nominato *Capo di SM del Comando Regione Militare Centrale di Roma* ed il 31 dicembre 1986 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione*, venendo confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 4 novembre 1987 *Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova*, subentrando al Generale Rinaldo Santini, il 31 ottobre 1989 - lasciato il predetto comando al Generale Mario Prato di Pamparato - passa a disposizione del Comando della Regione Militare Nord Est ed il 1° dicembre seguente diviene *Comandante Militare di Trieste*.

Passato dal 15 ottobre 1990 a disposizione dello SME per incarichi speciali, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* ed il 21 maggio 1991 viene nominato *Capo dell'Ufficio del Segretario Generale della Difesa - Direttore Nazionale degli Armamenti (DNA)*.

Assunta dal 24 luglio 1994 la carica di *Comandante della Regione Militare Centrale di Roma*, il 20 dicembre seguente entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento ed il 31 dicembre 1995 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Passato dal 2 ottobre 1996 nuovamente a disposizione dello SME, il 21 seguente viene nominato *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, subentrando al Generale Dario Orzan ed il 1° gennaio 1997 diviene *Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate*.

Nominato dal 1° ottobre 1997 *Ispettore Generale delle Armi dell'Esercito* (a seguito del riordinamento e soppressione degli Ispettorati delle Varie Armi), l'8 ottobre seguente assume la carica di *Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate* e il 1° aprile 1998 viene posto in ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa - Ufficio Generali.

Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate (8 ottobre 1997 - 1° aprile 1998), *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* (21 ottobre 1996 - 30 settembre 1997), *Ispettore Generale delle Armi dell'Esercito* (1° ottobre 1997 - 1° aprile 1998), *Comandante della Regione Militare Centrale di Roma* (24 luglio 1994 - 2 ottobre 1996), è decorato della *Medaglia Commemorativa in Bronzo per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma dell'aprile - maggio 1984* (Brevetti n. 386/S/84/2 e 64/S/84/1 in data 13 febbraio 1987), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 9 del Comando FTASE di Verona in data 19 luglio 1989), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 983/16143 in data 7 aprile 1985), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 29 agosto 1986), della *Medaglia di Bronzo al merito della Croce Rossa Italiana*, nonché degli *Ordini: Equestre di S. Gregorio Magno del Vaticano* (Commendatore, Breve del Sommo Pontefice Giovanni Paolo 2° in data 22 dicembre 1992) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1990).

RIZZO Giuseppe

Generale, nato a Palermo il 5 luglio 1930.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Palermo, diplomato il 20 ottobre 1948 di Maturità Classica presso il Liceo Ginnasio di Venezia - Mestre, il 30 novembre 1949 viene ammesso alla frequenza del 6° (131°) corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1951 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (7° su 47) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Il 6 giugno 1953 - terminato con successo (7° su 68) il biennio di applicazione - viene assegnato al 5° *controaerei pesante di Mestre* in qualità di *Comandante di sezione* e l'8 febbraio 1954 - dopo la frequenza con successo (buono) dal 1° gennaio al 18 marzo 1954 di un corso per Istruttori Radar e Centrali presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia - consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1953). Divenuto dal 18 agosto 1954 *Comandante interinale di batteria controaerei*, dal 23 ottobre al 5 novembre 1955 frequenta presso la SACA di Sabaudia il corso di aggiornamento sul materiale da 90/50 controaerei ed al rientro al Corpo diviene *Comandante in sede vacante di batteria controaerei pesante*.

Frequentato con successo (1° su 12) dal 10 gennaio al 17 marzo 1956, presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso per Ufficiali istruttori di operatori di centrali c/a, al rientro al Corpo a Mestre riassume il predetto incarico ed il 24 novembre 1957 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: settembre 1953; portata poi per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con la Scuola di Guerra al 27 marzo 1951) - diviene *Comandante di batteria controaerei pesante da 90/50*.

Sposatosi il 10 ottobre 1957 a Mestre con la signorina Odetta Arco ed ammesso dal 1° ottobre 1958 alla frequenza del 12° (83°) *corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia*, dal 25 luglio al 25 agosto 1959 presta servizio in Arma diversa ed il 26 settembre seguente - al termine del 1° anno, dichiarato "idoneo alle funzioni esecutive di SM" - è destinato al Comando della Divisione f. "Folgore" di Treviso per il periodo applicativo di servizio di SM, nell'ambito della Sezione di SM dell'Ufficio Servizi.

Passato dal 1° aprile 1960, in qualità di *Ufficiale addetto* all'Ufficio OAIO (Operazioni, Addestramento, Informazioni, Ordinamento) della Divisione, dal 15 ottobre 1960 al 1° luglio 1961 frequenta l'83° *corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 16 agosto 1961 - terminato con successo il corso Superiore di SM e *brevettato t.SG* - viene nominato *Comandante del Reparto Comando di un gruppo (RCG)* del 2° reggimento artiglieria da montagna di Bolzano.

Divenuto dal 30 gennaio 1962 *Comandante di una batteria da montagna da 105/14* del reggimento, il 1° settembre seguente viene destinato, in qualità di "addetto" all'Ufficio OAIO della Brigata Alpina "Julia" di Udine, il 21 agosto seguente viene nominato Capo Ufficio OAIO della Brigata ed il 21 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 dicembre 1961), venendo confermato nel predetto incarico.

Destinato a Roma dal 20 agosto 1964 all'Ufficio Servizi dello SME in qualità di "Ufficiale addetto" alla 4ª Sezione (Armi e Munizioni), il 1° ottobre 1965 viene trasferito al 5° da montagna a Vipiteno (BZ) ed il 3 dello stesso mese viene nominato *Comandante di un gruppo da montagna* del reggimento.

Conseguita dal 30 luglio 1966 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1966), il 27 novembre 1967 viene destinato alla 4ª Sezione (Motorizzazione) dell'Ufficio Servizi dello SME a Roma ed il 29 novembre 1968 passa in qualità di "addetto" alla 1ª Sezione (Coordinamento e Relazioni Internazionali) dello stesso Ufficio.

Nominato dal 25 agosto 1969 *Capo della 1ª Sezione (Pianificazione e Studi Logistici) dell'Ufficio Servizi dello SME*, il 23 dicembre 1971 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, venendo confermato nel predetto incarico ed il 4 settembre 1972 assume la carica di *Comandante del 6° reggimento artiglieria da montagna di Belluno*, subentrando al Colonnello Arrigo Andreotti. Nominato dal 15 ottobre 1973 - dopo aver lasciato il predetto incarico al Colonnello Luciano Rizzo al termine del periodo di comando - *Capo del 2° Ufficio (Studi e Regolamenti e Scuole) dell'Ispettorato di Artiglieria a Roma*, nel cui ambito ottiene nel giugno 1975 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività, il 31 marzo 1976 diviene *Capo dell'Ufficio Artiglieria Controaerei* dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC ed il 20 ottobre dello stesso anno è incaricato delle funzioni di *Comandante della Brigata Alpina "Julia" ad Udine*.

Conseguita dal 25 novembre 1976 la promozione al grado di *Generale di Brigata* e confermato nel predetto incarico, il 20 settembre 1978 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino per incarichi speciali ed il 1° ottobre seguente - destinato allo Stato Maggiore della Difesa (SMD - viene nominato *Capo della Segreteria Tecnica Permanente del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa* a Roma.

Nominato dal 1° luglio 1979 Capo del 5° Reparto (Ricerca e Sviluppo e Documentazione Tecnica) dell'Ufficio del Segretario Generale della Difesa, dal 26 gennaio al 17 febbraio 1980 ricopre in sede vacante anche la carica di Capo dell'Ufficio del Segretario Generale della Difesa ed il 31 dicembre 1980 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Passato dal 1° novembre 1980 a disposizione del Segretario Generale della Difesa, il 23 febbraio 1981 viene nominato *Vice Comandante dell'11° Comiliter della Regione Sicilia a Palermo* ed il 25 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1981) - viene confermato nel predetto incarico.

Ottenuto in tale veste un secondo Encomio Semplice nel luglio 1982 e la Cittadinanza Onoraria del Comune di S. Angelo Muxaro (per l'organizzazione di un poligono a fuoco), in riconoscimento della sua efficace attività nel

campo addestrativo, il 27 giugno 1983 viene nominato *Vice Ispettore e Generale addetto all'Artiglieria Terrestre presso l'Ispettorato di Artiglieria e per la Difesa NBC a Roma*, entrando a far parte della Commissione Ordinaria d'Avanzamento dell'Esercito ed il 31 dicembre seguente assume *in sede vacante* la carica di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* in sostituzione del Generale Natalino Maggiorano, ottenendo in tale carica nel settembre 1984 un terzo Encomio in riconoscimento della sua brillante attività nel campo dell'artiglieria.

Lasciata il 22 settembre 1984 la carica di Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC al Generale Gaetano Pellegrino e conservato l'incarico di *Vice Ispettore e di Generale addetto all'Artiglieria Terrestre dell'Ispettorato*, il 31 dicembre 1984 viene nuovamente collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1986 è infine posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione) ai sensi dell'art. 48, penultimo comma della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

Riassunta dal 28 agosto 1986 *in sede vacante* anche la carica di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* in sostituzione del Generale Gaetano Pellegrino, il 15 ottobre seguente lascia il predetto incarico al Generale Luigi Stefani conservando le altre cariche ed il 1° giugno 1987 assume nuovamente *in sede vacante* anche l'incarico di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, alla partenza del Generale Luigi Stefani.

Lasciata dal 19 aprile 1988 la carica di Ispettore dell'Arma di Artiglieria al Generale Fortunato Pietro Muraro e conservate quelle di Vice Ispettore e di Generale addetto all'artiglieria terrestre, ed il 24 giugno seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 1° gennaio 1986) a seguito di ricorso, passando a disposizione del Capo di SME per incarichi speciali.

Nominato dal 27 gennaio 1989 *Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano*, il 16 maggio seguente entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito ed il 16 gennaio 1991 assume anche la carica di *Vice Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate*.

Ottenuta nell'ottobre 1991 la Croce al Merito dell'Esercito in riconoscimento del complesso della sua carriera militare, dall'11 al 30 dicembre seguenti assume la carica di *Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate* ed il 10 gennaio 1992 passa nuovamente a disposizione del Capo di SME per incarichi speciali, mentre il 15 gennaio seguente - colpito dall'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) - viene posto nella ausiliaria, a domanda, nella forza assente del Ministero della Difesa.

Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino (27 gennaio 1989 - 10 gennaio 1992), *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* (31 dicembre 1983 - 22 settembre 1984; 28 agosto - 15 ottobre 1986; 1° giugno 1987 - 19 aprile 1988), *Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate* (11 - 30 dicembre 1991), *Cittadino Onorario di Montemonico (AP)* (Delibera del Consiglio Comunale n. 96 in data 13 settembre 1980), *di Vieste (FG)* (Delibera del Consiglio Comunale n. 418 in data 1° novembre 1980), *di Sant'Angelo Muxaro (AG)* (Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 21 marzo 1983), è decorato della *Croce d'Argento al Merito dell'Esercito* (Ufficiale Generale dalle altissime doti umane e dalle superiori qualità professionali, si è prodigato in tutti gli incarichi ricoperti per garantire l'efficienza e l'operatività della Forza Armata. Particolarmente incisiva la sua azione di comando alla testa del 6° reggimento artiglieria da montagna e della Brigata Alpina "Julia". In quest'ultimo incarico ha esercitato una determinante azione direttiva, nella fase ricostruzione del Friuli a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Quale Vice Comandante della Regione Militare della Sicilia ha impostato e diretto un'importante esercitazione di pubbliche calamità che è stata base di riferimento per la redazione della specifica regolamentazione a livello nazionale, con particolare riguardo ai rapporti da stabilire con i rappresentanti delle altre Amministrazioni dello Stato e le autorità locali. Quale Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, ha conferito un impulso particolare all'ammodernamento dell'Arma, con specifico riferimento al settore dell'automazione. Quale Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, infine, ha esercitato un'azione di guida e di comando illuminata ed incisiva, intervenendo in tutti i settori di attività e di vita delle unità e portando le Brigate di pendenti ad altissimo livello di efficienza. La sua appassionata opera ha riscosso ovunque incondizionati consensi, accrescendo il prestigio della Forza Armata in Italia ed all'Estero. Roma 4 settembre 1972 - 15 ottobre 1991. Decreto n. 60 in data 10 gennaio 1992), di *tre Encomi Semplici* (1: "Capo dell'Ufficio Studi, Regolamenti e Scuole dell'Ispettorato di Artiglieria, in quasi due anni di lavoro, ha dato all'Ufficio una impostazione ed un impulso nuovi e diversi, facendone il vero centro motore della attività addestrativa, ordinativa e normativa dell'Ispettorato. In particolare, con felice intuito, con lungimiranza, utilizzando intelligentemente ed in concreto la preziosa esperienza acquisita negli anni di brillante comando di reparto, ha messo a punto una normativa addestrativa che, oltre ad avere incontrato l'incondizionato consenso di tutti i Comandanti di unità di artiglieria, anticipando le esigenze derivanti da profonde modifiche nella struttura dell'Esercito, costituirà una guida, semplice, chiara, esauriente e pratica nell'impostazione e nello sviluppo dell'addestramento delle unità di artiglieria. Ufficiale di eccezionali capacità e preparazione, è elemento al quale l'Istituzione può chiedere molto e dal quale riceverà sempre moltissimo. Dal Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria con foglio n. I/12247/P in data 12 giugno 1975"; 2: "Vice Comandante di Regione Militare, incaricato di predisporre un piano di intervento per pubbliche calamità, offriva un determinante contributo per la solu-

zione globale dei problemi relativi alla Protezione Civile nel territorio di sua giurisdizione, promuovendo - con personale assiduo interessamento - la piena disponibilità e la fattiva collaborazione di Enti Nazionali, regionali e locali. Quale Direttore della esercitazione che ne conseguiva, si dimostrava animatore instancabile, oculato e capace, vivificando con la propria specifica competenza le molteplici e complesse attività. In virtù di una lungimirante programmazione ispirata a concreto senso delle esigenze e sostenuta da non comuni capacità organizzative, creava i presupposti per un proficuo amalgama tra ambito militare e strutture civili che, operando in armonica sintonia, realizzavano la prima esercitazione nazionale congiunta, coronata da qualificato e significativo successo. Per l'eccellente livello dei risultati, conseguiti con generoso slancio e senza risparmio di energie, grazie ad una attività svolta ben al di là dei compiti relativi al suo mandato, sono lieto di esprimere il mio apprezzamento in riconoscimento dell'apporto dato all'edificazione di una veritiera immagine dell'Esercito, come testimoniano il vivo plauso e l'incondizionato apprezzamento espressi dalle Autorità Civili nella circostanza. Dal Capo di SME, Generale Umberto Cappuzzo, con foglio n. 1457/094/5033/253 in data 16 luglio 1982"; 3: "Ufficiale Generale dalle preminenti doti umane e dalla preparazione professionale di eccezionale livello, arricchita da una sedimentata esperienza a giro d'orizzonte, ricopriva l'incarico di Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC in sede vacante con assoluta padronanza, rara sicurezza d'azione, riconosciuta competenza in tutti i settori di attività. Con alacre ed appassionato impegno, affrontava numerosi e complessi problemi, individuando realistiche soluzioni, che si concretavano in proposte oculate, efficaci, sempre ispirate a criteri di precipua funzionalità, Promuoveva altresì studi di preminente interesse in branche dell'artiglieria contrassegnate da aspetti specialistici, offrendo un personale contributo di pensiero che, il più delle volte, risultava determinante per originalità di contenuti. La sua assidua opera organizzativa e di coordinamento non soltanto si traduceva in una sensibile elevazione del tono morale, dell'assetto disciplinare, della compattezza e dell'efficienza degli Enti alle sue dipendenza, ma conferiva altresì un impulso significativo allo svolgimento dell'attività addestrativa ed all'elaborazione della normativa d'impiego per l'Arma di artiglieria. Chiaro esempio di consapevole slancio, di manifesto carisma di Comandante di sicuro prestigio, di emergente capacità e di fervida azione. Dal Capo di SME, Generale Umberto Cappuzzo, con foglio n. 1466/010-15 in data 22 settembre 1984"), del *Diploma di Benemerita con Medaglia di Bronzo* per le operazioni di soccorso prestate alle popolazioni colpite dal sisma del 1976 in Friuli (dal Commissario Straordinario del Governo nel Friuli, On. Zamberletti con decreto n. 179 in data 24 gennaio 1977), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 10 settembre 1985), della *Medaglia d'Oro* al merito di lungo comando di reparto, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 578 Ufficio Generale del Ministero della Difesa in data 28 febbraio 1991), della *Croce d'Oro* con Corona Turrita per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e modificata con Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Comando 4° Corpo d'Armata Alpino, Brevetto n. 1805 in data 7 marzo 1977), nonché degli *Ordini: Equestre del Santo Sepolcro* (Cavaliere, Dal Cardinale Gran Maestro dell'Ordine con diploma in data 12 ottobre 1983. Decreto Presidenziale 7 giugno 1984) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 30 novembre 1992).

ROLANDI Dionigi

Generale, nato a Mioglia (Savona) l'8 aprile 1890 (da Luigi e da Eurina MUZZI).

Allievo dal 4 novembre 1908 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 12 agosto 1911 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 5 dicembre 1912 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* - è assegnato al 25° da campagna.

Trasferito dal 19 aprile 1915 al 1° da fortezza da costa, il 26 giugno seguente è inviato al fronte presso il *Gruppo Aviatori d'artiglieria* ed il 6 luglio dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Destinato dal 12 agosto 1915, quale *Comandante di batteria*, nelle file del 19° da campagna mobilitato, il 12 marzo 1916 è trasferito con lo stesso incarico al 13° da campagna mobilitato, *specialità controaerei* in qualità di *Comandante di una batteria antiaerea autocampale* ed il 25 settembre 1917 viene assegnato con lo stesso incarico al *Reparto Artiglieria Controaerei*.

Conseguita dal 13 ottobre 1918 la promozione al grado di *Maggiore* e nominato dalla stessa data *Comandante di un gruppo del 7° da campagna di Pisa* mobilitato, al termine del conflitto rimane in Zona d'Armistizio con il reggimento nell'area di Gorizia ed il 12 settembre 1920 rientra in guarnigione a Pisa.

Ricoperti dal 1° febbraio 1925 al 3 aprile 1926 gli incarichi di *Comandante del Deposito e Relatore del Consiglio di Amministrazione del 7° da campagna*, il 9 giugno 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente*

Colonnello ed il 12 ottobre 1930 è trasferito alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Pola. Destinato dal 7 giugno 1931 al 27° da campagna di Milano, il 17 agosto 1935 viene collocato fuori quadro a domanda (ai sensi dell'art. 26 della legge sull'avanzamento) ed il 1° settembre 1935 è assegnato al Distretto Militare (DM) di Milano 1°.

Assegnato dal 15 novembre 1935 al Comando Zona Militare (CMZ) di Milano, il 21 giugno 1936 viene richiamato in temporaneo servizio presso il DM di Lodi e l'11 gennaio 1937 s'imbarca a Napoli, perché destinato volontario al **Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna**.

Sbarcato il 15 gennaio 1937 a Cadice in Spagna e nominato **Comandante del Presidio Militare di Cadice**, il 20 gennaio seguente è incaricato del riordinamento dell'artiglieria leggera ed il 20 febbraio dello stesso anno diviene **Comandante del 4° gruppo da 75/27**.

Incaricato dal 1° settembre 1937 delle funzioni di **Comandante del reggimento d'artiglieria della Brigata "Frecce Nere" del CTV**, ottiene per il suo brillante comportamento in operazioni una decorazione al valore nell'aprile 1938 nel combattimento di Tortosa ed il 26 luglio 1938 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° ottobre 1937).

Assegnato dal 1° agosto 1938 al Comando Legionario di Siviglia ed imbarcatosi a Siviglia il 15 seguente, il 21 dello stesso mese giunge a Napoli ed il 19 ottobre seguente viene ricollocato in congedo nella forza del CMZ di Genova. Sposatosi il 29 dello stesso mese a Mioglia con la signora Maria Cuzzoni, il 12 giugno 1940 viene richiamato in servizio per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale e dalla stessa data è assegnato al Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra.

Promosso dal 10 maggio 1942 al grado di **Generale di Brigata**, l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 18 gennaio 1946 viene ricollocato in congedo sotto la data del 9 settembre 1943.

Posto dal 9 aprile 1963 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Mioglia (Savona) il 2 agosto 1968.

E' decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante il reggimento d'artiglieria di una Divisione impegnata in lunga e dura serie d'operazioni offensive; tutte vittoriose, con ardite ricognizioni, con l'insediarsi in osservatori molto avanzati e battuti, col mantenere spesso di persona il contatto dei reparti attaccanti ed esponendosi sempre generosamente, dava alto costante esempio ai suoi dipendenti ed otteneva dai suoi reparti la migliore cooperazione con le fanterie. Rudilla - Tortosa, 9 marzo - 18 aprile 1938. Regio Decreto 12 dicembre 1938. B.U. 1939, pag. 5343), della **Cruz de Guerra Spagnola** (Diploma rilasciato a Burgos il 20 dicembre 1938), di **una Croce al Merito di Guerra** (Brevetto n. 9398 del 27° Corpo d'Armata del 1° giugno 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 8 novembre 1935), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Brevetto n. 241, Determinazione Ministeriale 19 febbraio 1936), nonché della **Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia** (Regio Decreto 14 dicembre 1942).

ROLANDI Nobile Girolamo

Generale, Deputato, Senatore, nato ad Albenga (Savona) l'11 marzo 1827 (dal nobile Antonio e da Amalia Carolina DORIA).

Allievo dal 21 ottobre 1842 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 29 marzo 1848 viene nominato **Sottotenente nel Corpo Reale d'artiglieria** ed il 27 maggio 1848 consegue la promozione al grado di **Luogotenente** ed in tale veste partecipa alla Campagna del 1849 della 1ª Guerra d'Indipendenza Nazionale.

Assegnato dal 31 agosto 1851 al reggimento da campagna, il 3 maggio 1855 si imbarca a Genova per la Crimea, perché destinato al Regio Corpo di Spedizione Sardo in Oriente ed il 15 novembre dello stesso anno rientra in Patria. Promosso dal 14 giugno 1856 al grado di **Capitano**, il 15 luglio seguente transita nello Stato Maggiore (SM) dell'artiglieria ed il 14 giugno 1857 è assegnato al reggimento da Piazza.

Trasferito dal 19 giugno 1859 al reggimento da campagna di Venaria Reale (TO), partecipa in tale veste alle operazioni della 2ª Guerra d'Indipendenza Nazionale ed il 24 giugno 1860 - promosso al grado di **Maggiore** - è destinato al neo costituito **8° da campagna di Verona** in qualità di **Comandante di Brigata (gruppo)**.

Promosso dal 25 ottobre 1863 al grado di **Luogotenente Colonnello**, il 12 novembre seguente è assegnato al 6° da campagna ed il 14 maggio 1868 - rientrato nello SM d'artiglieria - viene nominato **Direttore Territoriale d'Artiglieria di Ancona**.

Nominato dal 15 marzo 1869 **Direttore d'Artiglieria di Genova**, il 18 luglio 1870 - promosso al grado di

Colonnello - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° gennaio 1871 assume la carica di **1° Comandante dell'11° reggimento da campagna di Foligno** che, per effetto del Regio Decreto 30 settembre 1873, viene ad assumere l'ordinativo numerico di **1° da campagna di Foligno**.

Lasciato dal 27 maggio 1877 il predetto incarico al Colonnello Guglielmo Poerio, dalla stessa data - conseguita la promozione al grado di **Maggior Generale** - viene nominato **Comandante Territoriale d'Artiglieria di Torino**, il 1° dicembre 1881 diviene **Membro del Comitato d'artiglieria e genio** ed il 6 marzo 1884 - conseguita la promozione al grado di **Tenente Generale** - continua nello stesso incarico.

Nominato dal 24 giugno 1888 **Ispettore per l'Artiglieria da campagna**, il 14 aprile 1889 diviene **Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria** ed il 1° settembre 1892 - lasciato l'incarico di Ispettore al Tenente Generale Carlo Pastore - è collocato nella PAS (Posizione di Servizio Ausiliario) a domanda.

Nominato dal 10 ottobre 1892 **Senatore del Regno d'Italia**, il 1° settembre 1896 è posto nella riserva a domanda e muore a Roma il 12 dicembre 1899.

Senatore del Regno d'Italia (Regio Decreto 10 ottobre 1892), **Deputato al Parlamento Nazionale** per il Collegio di Genova nella 17^a **Legislatura** (novembre 1890), **Ispettore Generale dell'Arma di Artiglieria** (24 giugno 1888 - 14 aprile 1889), è decorato della **Medaglia Commemorativa per le Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia** con tre campagne (1849, 1855, 1859), della **Medaglia col motto "Unità d'Italia 1848 - 1870"** (1883), della **Medaglia Inglese di Crimea** (1856), della **Medaglia Commemorativa Francese della Campagna d'Italia del 1859** (1860), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1892) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone, 1896).

SABATINO Vincenzo

Tenente Colonnello, nato a Napoli il 5 agosto 1905.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, il 30 maggio 1925 viene ammesso al ritardo della prestazione del servizio militare in tempo di pace (ai sensi del Decreto Legge 22 dicembre 1921, n. 1860) in quanto studente dell'ultimo anno del Regio Istituto Tecnico "Giovanni Battista Della Porta" di Napoli, il 31 agosto seguente è ammesso alla frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC e Sottufficiali di Modena del Corpo d'Armata di Bologna ed il 15 dicembre 1926 diviene **Caporale AUC**.

Nominato dal 15 marzo 1927 **Sergente AUC**, dalla stessa data - terminato con successo il corso - viene assegnato al 5° pesante campale di Udine ed il 16 giugno seguente è inviato in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 16 giugno 1927 **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria**, il 1° luglio seguente viene assegnato, per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina, al 1° pesante campale di Casale Monferrato in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)** ed il 10 ottobre 1927 viene trattenuto in servizio temporaneo, a domanda.

Ricollocato in congedo dal 15 gennaio 1928 nella forza del DM di Napoli, il 15 aprile 1929 viene richiamato alle armi a domanda a tempo indeterminato presso il DM di Napoli ed il 1° novembre 1930 **viene dimesso dal grado**, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 marzo 1926, n. 397 e posto nuovamente in congedo.

Riammesso in servizio dal 12 dicembre 1930 nell'8° pesante campale di Roma con il grado di **Sergente**, con un anno di rafferma, il 14 ottobre 1931 viene ammesso alla frequenza del corso di reclutamento speciale presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 20 ottobre 1933 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 1° ottobre 1933; 45° su 48) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 24 giugno 1934 - terminato con successo (41° su 44) il corso applicativo - al 4° pesante campale di Rovereto (TN), il 14 luglio seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria pesante campale** ed il 15 settembre 1934 diviene Aiutante Maggiore in 2^a del reggimento.

Conseguita dal 24 ottobre 1935 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1935) e riassunto l'incarico di **Comandante di una batteria pesante campale**, nel settembre - ottobre 1936 frequenta con successo (molto profitto), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 35° corso di Tiro ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Nominato dal 2 dicembre 1936 **SCB di una batteria del 12° pesante campale di Palermo**, il 4 giugno 1937 viene destinato presso il Deposito del 20° pesante campale di Nola ed il 18 settembre seguente si imbarca a Napoli per l'Africa per raggiungere il proprio Corpo dislocato in Libia.

Sbarcato dal 21 settembre 1937 a Tripoli, dalla stessa data viene nominato **SCB di una batteria del 20° pesante campale di Tripoli** e l'8 agosto 1938 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione.

giungendo a Napoli l'8 agosto seguente.

Nominato dal 9 agosto 1938 *Comandante di una batteria del 5° pesante campale di Pola*, l'11 settembre seguente si sposa a Napoli con la signorina Maria Somma (da cui avrà: Carmelina, 16 luglio 1939 a Napoli; Renato, 14 novembre 1941 a Napoli) e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale sulla frontiera italo - jugoslava.

Incaricato dal 14 ottobre 1940 delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) e confermato nel predetto incarico, nell'aprile 1941 prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dei territori della ex - Jugoslavia ed il 3 maggio seguente diviene *Comandante di una batteria del 2° controaerei di Napoli*.

Conseguita dal 10 ottobre 1941 la promozione al grado di *Capitano* e confermato nel predetto incarico, dal 29 febbraio 1942 viene incaricato interinalmente delle funzioni di *Comandante di un gruppo del 2° controaerei di Napoli* e l'11 maggio dello stesso anno riassume ad incarico esclusivo quello di *Comandante di batteria*.

Nominato dal 27 agosto 1942 *Comandante della batteria Allievi Sottufficiali del gruppo Specialisti (Capitano Pasquale Sammarco) della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, il 1° agosto 1943 viene mobilitato in tale veste per le esigenze di difesa della fascia costiera pontina e dopo l'8 settembre 1943, sbandatosi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, *aderisce alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò*, prestandovi giuramento il 9 febbraio 1944.

Ripresentatosi in servizio il 29 giugno 1945 presso il DM di Brescia, dalla stessa data viene inviato in licenza straordinaria in attesa di reimpiego ed il 23 ottobre seguente è transitato nella forza assente del DM di Napoli.

Destinato dal 21 aprile 1948, in qualità di *Ufficiale addetto*, alla Delegazione Trasporti Militari di Roma, il 13 settembre 1948 diviene *Aiutante Maggiore in 2^a della ricostituita Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia* ed il 30 luglio 1950 diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa del DM di Napoli*, mentre l'8 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 17 luglio 1950).

Ricoperta dal 16 dicembre 1950 al 15 aprile 1951 la carica di *Comandante di gruppo* durante l'esecuzione di una esercitazione con i quadri, dal 26 febbraio al 27 marzo 1953 frequenta con successo (ottimo; qualifica di *Ufficiale Selettore*), presso il Ministero della Difesa Esercito a Roma, il 24° corso di Selezione Attitudinale e dal 13 luglio seguente ricopre anche l'incarico di *Ufficiale Selettore presso il DM di Napoli*.

Nominato dal 1° febbraio 1954 *Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa* dello stesso DM, dal 9 agosto al 29 settembre 1956 ricopre nuovamente l'incarico di *Ufficiale Selettore* ed il 30 settembre seguente riassume la carica di *Capo Sezione Matricola Sottufficiali e Truppa del DM di Napoli*.

Trattenuto in servizio dal 5 agosto 1957 per 60 giorni ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni, il 4 ottobre seguente viene collocato in congedo a norma dell'art. 35 della legge 10 aprile 1954, n. 113 nella forza del DM di Napoli ed il 19 giugno 1958 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 11 ottobre 1957) nell'ausiliaria.

Transitato a domanda dal 13 giugno 1963 *nel Ruolo Speciale Unico (RSU)* (sotto la data del 1° gennaio 1963) ai sensi dell'art. 15 della legge 16 novembre 1962, n. 1622 e richiamato in servizio effettivo, il 14 ottobre seguente diviene *Ufficiale Selettore presso il Gruppo Selettori del DM di Caserta* ed il 6 agosto 1964 è nuovamente trattenuto in servizio, a domanda, nel predetto incarico.

Ricollocato dal 30 aprile 1966 in congedo nella forza del DM di Napoli, muore a Napoli il 7 aprile 1969.

E' decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1964).

SACCO Mario Luigi Giuseppe

Capitano, nato a Vistrorio (AO) il 12 ottobre 1896 (da Francesco e da Maria DE GIOVANNI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ivrea, chiamato alle armi dal 25 novembre 1915, il 7 dicembre seguente viene assegnato alla compagnia Automobilistica del Deposito del 25° da campagna ed il 10 marzo 1917 è inviato in tale veste al fronte.

Ammesso dal 13 aprile 1917 ai corsi speciali Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) nel plotone del 29° Corpo d'Armata mobilitato, il 10 agosto seguente viene destinato al Deposito Mitraglieri FIAT ed il 26 novembre dello stesso anno - nominato *Aspirante Ufficiale di complemento* (anzianità: 15 giugno 1917) - è assegnato al battaglione Alpini "Dora Baltea" del 4° Alpini mobilitato.

Destinato dal 21 dicembre 1917 alla 1622^a compagnia Mitraglieri FIAT, il 31 gennaio 1918 - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria* (anzianità 15 luglio 1917) - è confermato nel Reparto Mitraglieri FIAT ed il 1° maggio 1918 diviene *Comandante di un plotone del 3° Alpini* mobilitato.

Lasciato dal 27 giugno 1918 il fronte per essere assegnato alla Squadriglie Automitragliatrici del 1° artiglieria da

fortezza, il 23 luglio seguente torna al fronte nelle file della 8^a Squadriglia Automitragliatrici del 3° Raggruppamento artiglieria controaerei ed il 28 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 15 aprile 1918).

Conseguita in tale veste nell'ottobre 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Fiaschetti e di Cà Liberali, il 7 dicembre seguente - al termine del conflitto - lascia la Zona d'Armistizio per fare rientro al Deposito del 3° Raggruppamento controaerei ed il 20 febbraio 1920 - rientrato al Corpo (Deposito del 4° Alpini) - è inviato in licenza temporanea di 15 giorni in attesa di congedo.

Ricollocato dal 6 marzo 1920 in congedo nella forza del DM di Torino con un premio di congedamento di L. 1879,70, il 16 ottobre 1936 viene temporaneamente richiamato alle armi per istruzione (ai sensi della Circolare Ministeriale n. 21090 in data 10 ottobre 1936) ed il 1° novembre seguente - al termine del corso di addestramento - è ricollocato in congedo.

Conseguita dal 13 febbraio 1939 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° luglio 1935), il 4 marzo 1940 viene nuovamente richiamato temporaneamente alle armi per istruzione per la frequenza della 1^a Fase del 4° corso di Istruzione presso la Scuola AUC di Bassano del Grappa e dal 4 aprile al 3 maggio seguenti frequenta la 2^a Fase dello stesso corso presso il 3° Alpini.

Preavvisato il 5 aprile 1941 di un possibile richiamo per mobilitazione, il 16 settembre seguente - sottoposto a visita collegiale presso l'Ospedale Militare di Torino - viene dichiarato non idoneo per quattro mesi al servizio militare incondizionato e l'8 aprile 1942 la CMO di 2^a istanza dell'Ispettorato di Sanità Militare di Torino lo dichiara ancora non idoneo per sei mesi per infermità non dipendente da causa di servizio.

Dichiarato dal 10 novembre 1942 idoneo al servizio condizionato limitato per sei mesi dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Torino, il 9 agosto 1943 ottiene il rinnovo per ulteriori sei mesi del servizio condizionato limitato e dopo l'8 settembre seguente - a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, aderisce alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS), giurando fedeltà il 27 aprile 1944.

Ricollocato in congedo dopo la Liberazione nella forza del DM di Torino sotto la data del 9 settembre 1943, muore a Torino il 17 ottobre 1971.

E' decorato di *una Croce di Guerra al V.M.* (Comandante di un'automitragliatrice in azione continua, diede ripetute prove d'arditezza, sprezzo del pericolo, entusiasmo ed instancabile attività. Fiaschetti - Cà Liberali, 31 ottobre 1918. Regio Decreto 3 giugno 1926. B.U. 1926, pag. 2094) di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* istituita con Regio Decreto 4 marzo 1965 e Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241 con un anno di campagna (1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* istituita con Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918 (16 dicembre 1920) e della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia*, di cui al Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1352 (19 ottobre 1922; Brevetto n. 401998).

SALVATI Giuseppe

Generale, nato a Napoli il 10 aprile 1904 (da Filippo e da Rosa DIODATI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato nel luglio 1921 di Maturità Tecnica - Sezione Fisico - Matematica presso il Regio Istituto Tecnico "Giambattista Della Porta" di Napoli, 1° dicembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC del Corpo d'Armata di Bologna ed il 1° marzo 1922 diviene *Caporale*.

Nominato dal 1° giugno 1922 *Sergente AUC*, il 12 seguente viene assegnato al 26° da campagna di Ferrara ed il 1° agosto 1922 è destinato alla Scuola AUC di Modena.

Inviato dal 30 agosto 1922 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 6 ottobre seguente - non avendo ancora compiuto il 19° anno d'età per la nomina ad Ufficiale - viene richiamato in servizio a domanda con il grado di *Sergente* nel 26° da campagna ed il 15 febbraio 1923 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 6 maggio 1923 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 10 aprile 1923, in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 154) e confermato nella frequenza del corso predetto (nel cui ambito il 23 giugno seguente presta giuramento di fedeltà), l'8 ottobre 1925 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 15 settembre 1925) ed il 26 agosto 1926 - terminato con successo il corso di formazione professionale (5° su 30) - consegue la promozione al grado di *Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 15 settembre 1925), venendo assegnato, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, al 26° da campagna di Ferrara.

Trasferito dal 18 settembre 1927 alla Regia Accademia d'artiglieria e Genio di Torino in qualità di *Insegnante*

aggiunto e Comandante di Sezione Allievi, dal 6 dicembre 1932 al 10 marzo 1933 frequenta con successo (molto interessamento e profitto), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 21° corso di Tiro per Comandanti di batteria ed il 20 aprile seguente consegue la promozione a scelta al grado di *Capitano* (anzianità: 1° febbraio 1933, portata poi al 1° gennaio 1930, per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti dalla frequenza del corso di SM). Nominato dal 30 aprile 1933 *Comandante di una batteria del 6° da campagna di Gorizia*, il 25 agosto 1935 - al termine del periodo di comando - diviene *Comandante di una compagnia allievi presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino* ed il 7 novembre 1937 è ammesso alla frequenza del **67° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**.

Terminato con successo (molto buono) dal 1° giugno 1940 il corso di SM e *brevettato t.SG*, dalla stessa data viene assegnato in qualità di *Ufficiale addetto alla Sezione Operazioni*, allo SM della Divisione f. "Siena", per l'esperimento pratico di servizio di SM ed in tale veste il 10 giugno seguente viene mobilitato per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, venendo inviato dal 3 al 14 giugno 1940 in missione in Germania.

Preso parte in tale veste dal 14 giugno 1940 alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, dal 26 giugno seguente si porta con il Comando della Divisione nella zona di Battipaglia (SA) ed il 16 settembre dello stesso anno si imbarca a Bari con la "Siena" perché destinato al fronte greco, giungendo a Durazzo il giorno dopo.

Iniziate dal 18 ottobre 1940 le ostilità con la Grecia e nominato dal 6 dicembre seguente *Capo Sezione Operazioni* della "Siena", prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco albanese, ottenendo in tale veste una decorazione al valore nell'aprile 1941, mentre il 26 febbraio precedente era stato incaricato delle funzioni del grado superiore (*Capitano i.g.s.*) dalla data del 1° gennaio 1940.

Conseguita dal 27 febbraio 1941 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1940) e confermato nel predetto incarico, al termine delle operazioni rimane in Grecia con la "Siena" nell'ambito del Corpo delle Truppe d'Occupazione ed il 1° agosto 1941 viene nominato *Sottocapo di SM del 26° Corpo d'Armata, mobilitato in Grecia - Albania*.

Conseguita dal 30 marzo 1942 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1942, portata poi al 30 giugno 1941, per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti alla Scuola di Guerra), l'11 febbraio 1943 viene *transitato nel Corpo di SM* e confermato nel predetto incarico ed il 30 luglio 1943 parte in aereo da Tirana per Brindisi, dove giunge in giornata.

Nominato dal 6 agosto 1943 *Ufficiale addetto all'Ufficio Ordinamento* del 2° Reparto dello SM RE (Stato Maggiore Regio Esercito) a Roma, dopo l'8 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile e dal 1° ottobre dello stesso anno aderisce alla lotta partigiana, facendo parte, in qualità di "*Gregario*" della *Formazione "Fronte Militare Clandestino di Resistenza" (FMCR) di Roma*, ottenendo in tale veste una seconda decorazione al valore "sul campo", per il complesso delle sue attività partigiane.

Ripresentatosi in servizio il 5 giugno 1944 presso il Ministero della Guerra a Roma dopo il passaggio del fronte, dal giorno seguente viene assegnato a disposizione dell'FMCR presso il Ministero ed il 15 dicembre dello stesso anno viene nominato *Comandante di un gruppo del 184° da campagna divisionale "Folgore"*, subentrando al Colonnello Giuseppe Berton ed alla cui guida prende parte alle operazioni finali della Campagna d'Italia, ottenendo nell'aprile 1945 una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti della Valle del Santerno e del Sillaro, sugli Appennini.

Dislocatosi con il 184° "Folgore" dal 9 maggio 1945 nella località di Vipiteno (BZ), dal giorno seguente - lasciato il predetto comando al Colonnello Guido Barba - passa a disposizione del Comando del reggimento ed il 21 agosto 1945 diviene *Vice Comandante del 184° da campagna "Folgore" e Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento.

Portatosi dal 16 dicembre 1945 con il reggimento nella sede di Montecatini Terme in Toscana, il 1° aprile 1946 si disloca nella guarnigione di Lucca (Caserme: Lorenzini e Mazzini) ed il 26 giugno 1947 il 184° di disloca definitivamente nella sede di Pordenone.

Nominato interinalmente dal 1° febbraio 1948 *Comandante del 184° da campagna divisionale "Folgore" di Pordenone*, subentrando al Colonnello Giuseppe Berton, il 1° maggio seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Guido Barba - riassume le cariche di *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione* del reggimento ed il 1° gennaio 1949 passa nuovamente a disposizione.

Trasferito dal 5 luglio 1949 al Comando dell'artiglieria del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli, in qualità di *Ufficiale addetto*, il 24 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1949) ed il 5 gennaio 1950 viene nominato *Comandante del 4° artiglieria controaerei leggera "Mantova" di Cervignano del Friuli*, subentrando al Colonnello Mario Giovenco.

Divenuto dal 1° luglio 1951 *Comandante del 4° artiglieria controaerei pesante di Riva del Garda (TN)* per cambio di denominazione del Corpo (per effetto del Dispaccio Ministeriale n. 6180 R/Ord/1 in data 14 giugno 1951), il 1° novembre seguente - lasciato il predetto Comando al Colonnello Antonio Alfaro Degan - passa a disposizione del Comiliter di Bolzano ed il 20 dello stesso mese è nominato *Capo Ufficio del Comando artiglieria del*

Comiliter di Padova.

Nominato dal 10 aprile 1952 **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia**, subentrando al Tenente Colonnello Emilio Santoro, il 1° luglio 1954 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 15 novembre dello stesso anno - lasciato il predetto comando al Colonnello Emilio Santoro - passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma.

Nominato dal 1° luglio 1955 **Comandante dell'Artiglieria DAT (Difesa Aerea Territoriale) della 4ª ZAT (Zona Aerea Territoriale) di Bari**, il 12 luglio seguente - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 22 settembre 1954) - viene confermato nel predetto incarico e il 15 luglio 1956 passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma.

Nominato dal 1° agosto 1957 **Generale addetto all'Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria**, il 31 dicembre seguente è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1958 transita nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Frequentato con successo dal 7 al 28 gennaio 1958, presso i **Centri USA di Washington DC, Fort Bliss - Texas, S. Francisco, Los Angeles e Colorado Springs**, il corso di addestramento ad alto livello sulla difesa aerea missilistica degli Stati Uniti, il 20 febbraio 1960 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1960) - viene nominato **Capo dell'UCAM (Ufficio Centrale Allestimenti Militari o ALLESDIFE) del Ministero della Difesa** ed il 10 aprile 1962 viene trattenuto in servizio per 60 giorni nel predetto incarico, ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli Assegni Fissi dell'Esercito.

Collocato dal 10 giugno 1962 nell'ausiliaria, il 15 novembre seguente viene riammesso in servizio a disposizione dell'8° Comiliter di Roma per incarichi speciali (in seguito a revoca del precedente provvedimento di collocamento a riposo) e l'11 aprile 1964 è nuovamente trattenuto in servizio per 60 giorni nel predetto incarico, ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli Assegni Fissi dell'Esercito.

Ricollocato in congedo dal 10 giugno 1964 nella forza in congedo dell'8° Comiliter della Regione Militare Centrale di Roma, il 15 dicembre 1966 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 22 gennaio 1966) nell'ausiliaria e l'11 aprile 1972 è posto nella riserva.

Collocato dall'11 aprile 1977 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Napoli il 5 luglio 1989.

Partigiano combattente (Foglio n. 0693 della Commissione Laziale per il riconoscimento della qualifica di partigiano e di patriota), è decorato di **una Medaglia d'Argento al V.M. "sul campo"** (Audace ed ardito patriota, per nove mesi si prodigava efficacemente ed instancabilmente per il potenziamento delle formazioni di combattimento e della cellula di resistenza del fronte militare clandestino, di cui fu uno dei promotori. Nelle missioni operative di sabotaggio ed informative, incurante dei rischi, cui continuamente si esponeva, trasfondeva con l'esempio e la fede il suo elevato amor di Patria ed il suo spirito combattivo ai suoi generosi compagni di lotta. Sospettato dal nemico e ricercato accanitamente, continuava imperturbato la sua pericolosa attività anche quando, imperversando la repressione del nemico, furono arrestati quasi tutti i dirigenti del fronte militare della resistenza. In ogni circostanza e fino al vittorioso epilogo della lotta faceva riflettere le sue doti di fedele soldato, il suo spirito di attaccamento alla causa della libertà ed assoluta dedizione alla Patria. Roma, ottobre 1943 - giugno 1944. Decreto Presidenziale, 24 agosto 1953. B.U. 1953, pag. 3584), di **due Croci di Guerra al V.M.** (1: "Assunto, per una ardita azione di inseguimento, il comando di un reparto a cavallo improvvisato, lo impiegava con grande decisione contro preponderanti elementi nemici di retroguardia, fortemente muniti di armi automatiche, tenendoli impegnati fino al giungere di nostre unità di fanteria, con le quali cooperava poi a respingerli ed a catturare alcuni prigionieri. Hani Balaban, Fronte greco, 15 aprile 1941. Regio Decreto 26 febbraio 1943. B.U. 1943, pag. 4758"); 2: "Comandante del Raggruppamento di artiglieria destinato a cooperare con il reggimento paracadutisti "Nembo", con la sua grande capacità, con il suo entusiasmo, con la sua diuturna opera, dava grande contributo alla buona riuscita delle azioni. Sempre presente dove era utile la sua opera, studiando dalle prime linee gli obiettivi, percorrendo intensamente battuto dal fuoco, dirigendo e manovrando traiettorie personalmente dai posti più avanzati, nei momenti più critici dava chiaro esempio di alto senso del dovere. Val Santerno - Val Sillaro - Grizzane, febbraio - aprile 1945. Decreto Presidenziale 23 dicembre 1946. B.U. 1947, pag. 782"), di **tre Croci al Merito di Guerra** (5° Comiliter di Padova con Brevetti n. 3221 e 3222 in data 16 luglio 1948; 5° Comiliter di Padova con Brevetto n. 3755 in data 15 gennaio 1949), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945), del **Distintivo d'Onore per i Volontari della Libertà** (Brevetto n. 696 in data 12 marzo 1947; ai sensi del Decreto Legge 3 maggio 1945, n. 350), del **Diploma d'Onore** per gli appartenenti al gruppo di Combattimento "Folgore" (Brevetto n. 22917 in data 3 marzo 1949), della **Medaglia Mauriziana al merito** di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 6 maggio 1964), della **Croce d'Oro sormontata da Stelletta** per anzianità di servizio (Brevetto n. 786/8721 dell'8° Comiliter di Roma in data 2 dicembre 1961; ai sensi del Regio Decreto 8 novembre 1900 n. 358), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 24 ottobre 1941) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1968).

Generale, nato a S. Martino in Rio (RE) il 24 luglio 1913 (da Augusto e da Cottofavi Maria).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Genova, diplomato di Maturità Classica nell'ottobre 1931 presso il Regio Liceo Classico "Cristoforo Colombo" di Genova, il 15 ottobre 1931 viene ammesso alla frequenza del **113° corso** della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 28 settembre 1933 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità 1° ottobre 1933; 31° su 132) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, prestando in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (22° su 129) il 18 maggio 1935 il biennio di applicazione, il 19 maggio seguente viene assegnato al 3° da campagna divisionale "Fossalta" di Bologna in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)** ed il 1° ottobre dello stesso anno viene trasferito con il medesimo incarico al 2° da campagna divisionale del "Metauro" a Pesaro, mobilitato in Libia per l'esigenza "Africa Orientale".

Imbarcatosi a Napoli il 3 ottobre 1935 per la Tripolitania per raggiungere il Corpo, sbarca a Tripoli due giorni dopo ed il 24 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1935).

Reimbarcatosi il 30 ottobre 1935 a Tripoli con il 2° da campagna per rientro in Patria e giunto a Bari il 3 novembre seguente, il 5 dello stesso mese rientra al 3° da campagna divisionale "Fossalta" di Bologna con l'incarico di **Comandante interinale di batteria** ed il 20 gennaio 1936 si imbarca a Napoli, quale **SCB del 49° da campagna divisionale "Assietta"**, perché destinato a far parte del Corpo di Spedizione Italiano in Eritrea, giungendo a Massaua due giorni dopo.

Preso parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia, il 14 marzo 1937 si reimbarca con il 49° da campagna a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Napoli nove giorni dopo.

Frequentato con successo (molto interessamento; molto buono) dal 7 al 14 marzo 1938 il corso di addestramento al servizio informazioni divisionale, il 24 marzo seguente rientra al 3° da campagna di Bologna ed il 27 maggio dello stesso anno viene nominato **SCB e Comandante interinale di una batteria del 20° da campagna divisionale "Piave" di Padova**, mentre dal 12 settembre all'11 ottobre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Tiro di Nettuno, il corso per Ufficiali Topografi.

Nominato dall'11 ottobre 1938 **Comandante della batteria di Accompagnamento del 55° Fanteria "Marche" di Treviso**, nel giugno 1939 rimane ferito durante una esercitazione a fuoco per lo scoppio prematuro di un proiettile, ottenendo per il suo comportamento un Encomio Semplice ed il 13 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del **69° corso di Stato Maggiore (SM) dell'Istituto Superiore (Scuola) di Guerra di Torino**.

Incaricato dal 1° ottobre 1940 delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**), il 1° marzo 1941 - alla sospensione del 3° anno del corso di SM - si imbarca Brindisi per l'Albania, giungendo a Durazzo il giorno dopo e dal 4 dello stesso mese diviene **Ufficiale addetto all'Intendenza dell'11ª Armata**.

Trasferito dal 1° settembre 1941 con lo stesso incarico all'Intendenza del Comando Superiore Forze Armate della Grecia per compiere l'anno di servizio presso i Comandi, l'11 ottobre seguente consegue la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 2 agosto 1939) ed il 1° febbraio 1942 viene ricoverato per malattia (esiti di epidemie destra specifica fistolizzata) presso l'Ospedale da Campo n. 536 di Atene.

Dimesso dal 17 maggio 1942 dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 40 giorni, nella stessa giornata riparte da Atene per rientrare in Italia, via terra ed il 24 dello stesso mese giunge in Patria a Postumia.

Ottenuta dal 23 luglio 1942 una proroga alla licenza di convalescenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Bolzano, il 25 novembre seguente - rientrato in servizio idoneo - riparte da Mestre per la Grecia, giungendo l'8 dicembre dello stesso anno nuovamente ad Atene e dalla stessa data viene assegnato all'Intendenza dell'11ª Armata - Comando Superiore Forze Armate della Grecia mobilitata.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi in Grecia, a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 15 ottobre 1944 si ripresenta in servizio presso il Comando Brigata Paracadutisti Inglese ad Atene ed il 24 ottobre seguente viene rimpatriato presso il Comando Tappa di Bari.

Assegnato dal 4 novembre 1944 al Deposito del 47° Fanteria di Lecce, il 22 novembre seguente viene trasferito al 155° da campagna divisionale per il gruppo di Combattimento "Mantova" ed il 29 dello stesso mese viene nominato **Comandante di una batteria del 155° da campagna divisionale "Mantova"**, alla cui guida prende parte alle operazioni della Campagna d'Italia.

Nominato dal 4 novembre 1945 **Ufficiale addetto all'Ufficio Operazioni del Comando Divisione f. "Mantova" a Varazze**, il 3 giugno 1946 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 2 agosto 1942) ed il 10 maggio 1947 si porta con il Comando della Divisione "Mantova" nella sede di Udine.

Ricoverato dal 9 novembre 1948 presso l'Ospedale Militare di Padova per malattia (Ematuria) contratta a seguito della intensa attività ricognitiva effettuata in condizioni climatiche avverse nell'inverno 1947, il 9 febbraio

1949 - inviato in convalescenza - viene transitato nella forza assente del DM di Reggio Emilia ed il 1° luglio seguente - rientrato in servizio - viene assegnato al *Nucleo Intendenza d'Armata del 5° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Padova* in qualità di *Ufficiale addetto*.

Nominato dal 4 maggio 1951 **Comandante di un gruppo del 33° da campagna divisionale di Padova**, il 31 maggio 1952 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° maggio 1951) ed il 1° agosto seguente - al termine del periodo di comando - assume l'incarico di *Capo Sezione Scuole presso l'Ufficio Addestramento e Regolamenti dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma*.

Nominato dal 1° marzo 1955 *Capo Sezione Scuole dell'Ufficio Regolamenti dello SME*, dal 9 aprile al 21 giugno 1956 frequenta con successo, presso la Scuola Guerra di Civitavecchia, il 2° corso Informativo per Tenenti Colonnelli della Varie Armi prossimi all'avanzamento ed il 2 agosto 1957 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1957).

Nominato dal 16 ottobre 1957 *Capo Ufficio Addestramento dello SME a Roma*, l'11 gennaio 1958 diviene **Comandante del 7° da campagna di Torino** in sostituzione del Colonnello Giovanni Bonzani ed il 16 febbraio 1959 - lasciato il predetto comando al Colonnello Pietro Tolomeo - passa a disposizione del 1° Comiliter della Regione Militare Nord Ovest di Torino.

Passato dal 10 maggio 1959 a disposizione dello SME a Roma, il 15 giugno seguente diviene **Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi in Francia con accreditamento presso le Ambasciate d'Italia a Bruxelles in Belgio, a Den Haag in Olanda e nel Lussemburgo** ed il 10 dicembre 1962 - rientrato in Italia per fine missione - diviene *Membro del gruppo di Lavoro per la Riorganizzazione degli Stabilimenti e degli Arsenali Militari del Ministero Difesa presso l'Ufficio del Segretario Generale*, ottenendo in tale veste nel maggio 1963 un secondo Encomio Semplice per il suo contributo al predetto Gruppo di Lavoro.

Collocato dal 31 gennaio 1962 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 6 maggio 1964 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1964) ed il 1° ottobre seguente viene nominato **Comandante dell'artiglieria della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" a L'Aquila**, entrando a far parte dal 5 aprile 1965, quale *Presidente, della Commissione d'esami per gli Ufficiali del 9° corso di Addestramento alle funzioni di Ufficiale superiore*.

Passato dal 10 ottobre 1966 a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma per incarichi speciali, il 25 novembre seguente diviene *Generale addetto presso il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Brescia*.

Nominato dal 1° marzo 1967 **Vice Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Brescia**, nell'aprile seguente ottiene in tale veste un terzo Encomio Semplice per la sua brillante attività nel campo addestrativo ed il 29 agosto dello stesso anno diviene **Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Brescia**, subentrando al Generale Michele Giardino.

Ottenuto in tale veste nel novembre 1967 un quarto Encomio Semplice per il suo fattivo contributo all'operatività del sistema missilistico Hawk, il 31 dicembre 1968 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Divisione** - viene confermato nel predetto comando ed il 1° dicembre 1971 - lasciato il predetto Comando al Generale Vito Giustiniani - passa a disposizione dello Stato Maggiore della Difesa (SMD) a Roma per incarichi speciali.

Conseguita dal 31 dicembre 1971 la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata**, il 1° aprile 1972 viene nominato **Presidente del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa a Roma** ed il 28 agosto 1975 entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito.

Collocato dal 31 dicembre 1975 in soprannumero all'organico del proprio grado, il 25 luglio 1976 è collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa ed il 25 luglio 1984 è posto nella riserva.

Dal 25 luglio 1986 viene quindi collocato in congedo assoluto per limiti d'età.

Ferito in servizio e per causa di servizio (ferita penetrante da scheggia di granata al 3° medio della coscia sinistra, con forte emorragia, il 30 giugno 1939 per lo scoppio prematuro di un proietto durante una esercitazione a fuoco), **Presidente del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa a Roma** (1° aprile 1972 - 25 luglio 1976), **Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi in Francia con accreditamento presso le Ambasciate d'Italia a Bruxelles in Belgio, a Den Haag in Olanda e nel Lussemburgo** (15 giugno 1959 - 10 dicembre 1962), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra**, per effetto dei Regi Decreti 2 luglio 1936, n. 1712 e 14 dicembre 1942, n. 1729 (Determinazione Ministeriale 7 aprile 1937, Brevetto n. 63668; Determinazione Ministeriale 25 febbraio 1945, Brevetto n. 14415), di **quattro Encomi Semplici** (1: "Rimasto ferito alla coscia con forte emorragia, da uno scoppio prematuro di granata durante i tiri della sua batteria, teneva contegno calmissimo ed esortava il personale e l'Ufficiale medico, accorso per soccorrerlo, a non curarsi di lui, ma di provvedere prima di curare i soldati rimasti feriti durante l'incidente stesso. Piano d'Arta, 30 giugno 1939. Dal Comandante del 14° Corpo d'Armata con Ordine del Giorno n. 22 del Comando Divisione. "Marche" in data 10 luglio 1939"; 2: "Rappresentante dell'Esercito in un gruppo di lavoro interforze per lo studio dei provvedimenti da attuare per il riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stabilimenti Militari e per la revisione della legge sul recluta-

mento dell'Esercito, dava notevole intelligente contributo di pensiero e fattiva, scrupolosa collaborazione. Dal Segretario Generale del Ministero della Difesa con foglio n. 104845/I-P in data 7 maggio 1963"; 3: "L'esercitazione con i quadri "Freccia Sicura" che per quaranta giorni ha impegnato attività di Comandi e Comandanti, si è conclusa con risultati di ordine concettuale ed organizzativo, ampiamente positivi. In particolare i più importanti problemi di impiego dell'artiglieria controaerei convenzionale e missilistica in ambiente nucleare potenziale sono stati esaminati e vagliati in profondità, pervenendo a soluzioni concrete e ponderate, caratterizzate da sano realismo. Dal Generale Umberto Borla, Comandante designato della 3^a Armata, con foglio n. 7/673/PV/100 in data 1^o aprile 1967"; 4: "Generale Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito, attingendo alla sua elevata preparazione professionale, alla spiccata competenza nel campo missilistico, alle eccezionali doti di Comandante ed operando con ardente vigore ed esemplare concretezza, portava le unità controaerei dell'Esercito ad altissimo grado di efficienza, posta in luce in occasione di un'esercitazione dimostrativa del sistema controaerei Hawk, svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal Generale Guido Vedovato, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con foglio n. 2376/010 in data 14 novembre 1967"), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936*, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150, con un anno di campagna (1935 - 36; Brevetto n. 40715), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1941, 1943; autorizzazione SME n. 20 in data 15 gennaio 1955), del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con un anno di campagna (1945; autorizzazione SME n. 21 in data 15 gennaio 1955 e n. 1/9850/SSC in data 25 ottobre 1958), dello *Speciale Distintivo d'Onore* per feriti in servizio e per cause di servizio, istituito con Regio Decreto 28 settembre 1934, n. 1820 (Brevetto n. 997 in data 25 marzo 1940), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Brevetto n. 864/10996 in data 20 febbraio 1973), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Determinazione Ministeriale con Brevetto n. 807/10996 in data 20 febbraio 1973), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 20 giugno 1975) e degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 10 aprile 1942), della *Legion d'Onore di Francia* (Ufficiale, Decreto del Presidente della Repubblica Francese in data 28 luglio 1962; autorizzato con diploma n. 192 in data 28 febbraio 1963), al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1972).

SAMMARCO Pasquale

Generale, nato il 17 ottobre 1911 a Manduria (TA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Taranto, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1924 presso il Collegio Militare della Nunziatella di Napoli (arruolato il 14 ottobre 1926), il 16 ottobre 1929 viene ammesso ai corsi regolari della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 27 ottobre 1932 - nominato **Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 1^o ottobre 1932 ; 90° su 122) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 28 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 9 settembre 1934 al 9^o da campagna di Bari in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*, il 16 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1^o ottobre 1934) e dal 10 gennaio al 10 febbraio 1935 frequenta un corso sciatori presso il 9^o Corpo d'Armata.

Frequentato dal 15 aprile al 15 maggio 1935, presso la Scuola della Farnesina di Roma, il corso di Educazione Fisica, il 16 novembre seguente viene nominato Comandante di sezione presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno ed il 1^o ottobre 1936 è incaricato delle funzioni di *Comandante di batteria*.

Sposatosi il 23 gennaio 1937 a Napoli con la signorina Maria Grazia Valerio (da cui avrà: Giuseppina, 1^o gennaio 1938 a Napoli; Maria Teresa, 22 maggio 1939 a Nettuno; Giovanna, 5 luglio 1941 a Sabaudia; Bruno, 13 ottobre 1942 a Civitanova del Sannio; Gino, 8 marzo 1946 a Napoli; Alessandro, 10 maggio 1948 a Napoli; Lucia Immacolata, 7 dicembre 1949 a Sabaudia; Ottavio, 10 settembre 1951 a Sabaudia; Marina, 27 aprile 1955 a Sabaudia), il 1^o gennaio 1940 - incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) - viene confermato nel predetto incarico e dal 10 aprile al 10 maggio seguenti frequenta, presso la *Scuola di Artiglieria Esterhazy in Ungheria*, un corso sull'impiego dell'artiglieria controaerei.

Mobilizzato in tale veste il 10 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, il 1^o agosto seguente viene impiegato sul Treno armato C. 20 mobilitato ed il 30 settembre dello stesso anno rientra alla Scuola di Tiro di Nettuno.

Conseguita dal 14 ottobre 1940 la promozione al grado di *Capitano*, il 1^o luglio 1941 viene incaricato delle fun-

zioni di **Comandante del 2° gruppo della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia** e dal 28 gennaio al 10 marzo 1942 frequenta, presso la **Scuola di Artiglieria Controaerei di Rezi in Germania**, il corso sull'impiego della Centrale di Tiro controaerei "Zeiss".

Assunta interinalmente dall'8 ottobre 1942 la carica di **Comandante del 2° gruppo AS e Specializzati della SACA** (ordinato su due batterie specializzati: Capitani Roberto Candilio e Domenico Esposito) ed una batteria AS: Capitano Giuseppe Sabatino) e ricoperto dal 1° agosto 1943 la funzione di **Comandante del caposaldo costiero di S. Felice al Circeo**, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 10 dello stesso mese si ripresenta in servizio a Bagnoli del Trigno, in provincia di Campobasso.

Avviato dal 30 novembre 1943 al DM di Campobasso, il 2 dicembre seguente è destinato al Comando Tappa di Bari ed il giorno seguente passa a disposizione del Comando Tappa di Lecce.

Destinato dal 5 dicembre 1943 al Campo Riordinamento di Avitrana, il 9 seguente transita nel Campo di Riordinamento di Cellino S. Marco (LE) ed il 15 dicembre dello stesso anno è nominato **Comandante di una batteria del 256° gruppo del 155° da campagna divisionale "Mantova"** mobilitato.

Trasferito con lo stesso incarico dal 4 gennaio 1944 al 2° gruppo del 184° paracadutisti "Nembo", partecipa in tale veste alle operazioni della Guerra di Liberazione ed il 10 ottobre seguente passa nella forza assente del Deposito del 47° da campagna a Copertino (LE).

Passato dal 23 marzo 1945 a disposizione del Comando Italiano 212 a Napoli, il 27 aprile seguente diviene Capo Ufficio Matricola del 2° gruppo battaglioni (535° Fanteria) ed il 26 luglio dello stesso anno transita nella forza assente del Deposito del 10° pesante campale di Napoli.

Conseguita dal 21 settembre 1945 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 dicembre 1943) e confermato al 2° gruppo batterie del Comando n. 212, il 16 novembre seguente viene assegnato al locale Comando Tappa quale addetto ad una sottocommissione interalleata ed il 1° febbraio 1946 diviene **Capo Ufficio Munizioni della Direzione di Artiglieria di Napoli**, nel cui contesto partecipa ai lavori di rastrellamento bombe e proiettili per complessivi 341 giorni fino all'aprile 1948.

Riassegnato dal 23 gennaio 1949 alla SACA di Sabaudia in qualità di **addetto all'Ufficio Addestramento**, dal 16 maggio al 9 ottobre 1950 viene posto in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed al rientro al Corpo riassume il precedente incarico.

Nominato dal 1° aprile 1952 **Comandante di un gruppo controaerei della SACA di Sabaudia**, dal 1° marzo al 30 aprile 1953 frequenta con successo (1° su 23), presso il Centro Tecnico Addestrativo DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Borgo Piave (LT), l'8° corso per Ufficiali controllori DAT ed il 16 luglio 1953 diviene **Capo Ufficio Addestramento della SACA**.

Conseguita dal 26 aprile 1954 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1953), l'11 ottobre 1954 viene nominato **Capo Sezione artiglieria controaerei** presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria di Roma ed il 16 aprile 1957 assume l'incarico di **Capo Sezione Addestramento, Impiego ed Istruzioni d'Arma** dell'Ufficio Artiglieria Controaerei dello stesso Ispettorato.

Frequentato con successo (7° su 79) nel corso del 1958 il 1° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 1° ottobre 1959 viene incaricato delle funzioni di **Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria** ed il 23 dicembre 1960 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 7 luglio 1961 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1961) a seguito di ricorso e confermato nel predetto incarico, il 30 marzo 1963 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Teresio Pelizza - viene nominato **Comandante del 4° reggimento controaerei pesante di Verona** (Caserma Mastino della Scala), subentrando al predetto Colonnello ed il 1° ottobre 1964 diviene **Comandante del 4° reggimento artiglieria missili controaerei HAWK** (cambio di denominazione dell'Ente).

Lasciato dal 16 novembre 1965 il predetto incarico al Colonnello Filippo Gandolfi e nominato dalla stessa data Membro del gruppo di Lavoro per la compilazione della regolamentazione d'Arma presso l'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma, il 23 ottobre 1967 viene incaricato delle funzioni di **Generale addetto all'Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato**, subentrando al Generale Piero Berardo ed il 26 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - viene confermato nel predetto incarico.

Trattenuto in servizio il 18 ottobre 1969 per 60 giorni, il 25 dello stesso mese - lasciato il predetto incarico al Generale Mario Cozzolino - passa a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria per incarichi speciali ed il 17 dicembre dello stesso anno viene collocato in congedo nella forza dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Conseguita dal 24 novembre 1972 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1972) nell'ausiliaria, muore a Roma per infarto il 17 novembre dello stesso anno.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Comiliter di Roma, Brevetto n. 13109 in data 24 maggio 1950).

della *Medaglia Commemorativa col motto "Libia"* (Brevetto n. 382949 in data 25 giugno 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* senza campagne, del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con un anno di campagna (1944), del *Distintivo d'Onore del gruppo da Combattimento "Folgore"*, (Brevetto n. 19058 in data 17 giugno 1948 della Direzione di artiglieria di Napoli), della *Croce d'Oro con Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 787/9280 in data 2 dicembre 1961), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 22 dicembre 1962).

SANTICCIOLI Vittorio

Generale, nato a Bibbiena (AR) il 30 marzo 1914 (da Gino e da Isolina Bianca MICHELINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Perugia, diplomato di Maturità Scientifica nel luglio 1935 presso il Regio Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi" di Perugia, il 15 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del corso Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC di Lucca, venendo nominato il 15 febbraio 1936 AUC ed il 25 maggio seguente - conseguita la promozione al grado di *Aspirante Ufficiale di complemento nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° maggio 1936; 74° su 436) - viene assegnato al 1° da campagna divisionale "Cacciatori delle Alpi" di Foligno per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Giunto dal 10 giugno 1936 a Foligno ed assegnato dalla stessa data al gruppo distaccato a Perugia in qualità di *Subalterno di batteria*, il 13 giugno seguente presta in tale ambito a Foligno giuramento di fedeltà ed il 1° settembre dello stesso anno viene nominato *Aiutante Maggiore del Distaccamento di Perugia*.

Nominato dal 3 ottobre 1936 *Sottocomandante della batteria (SCB) di Accompanamento da 65/17 dell'81° Fanteria di Roma*, il 17 dicembre seguente diviene *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° agosto 1936) ed il 27 dello stesso mese - trasferito al Deposito del 3° pesante campale di Cremona (Caserma Manfredini) - è assegnato, quale *Subalterno di batteria*, al 10° gruppo motorizzato di Marcia da 75/27, mobilitato per l'esigenza Spagna.

Imbarcatosi nel porto di Gaeta il 5 febbraio 1937 con il gruppo per entrare a far parte del *Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna*, giunge a Cadice cinque giorni dopo ed in tale veste prende parte alle operazioni militari contro i repubblicani spagnoli, ottenendo nel marzo seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Brilmegalo.

Distaccato nel marzo 1938 quale *Ufficiale Capo Pattuglia OC* (Osservazione e Collegamento) presso un reggimento di fanteria per l'appoggio ad una operazione, nel corso dello stesso mese ottiene in tale veste, per la sua valorosa azione in combattimento, la *proposta di passaggio in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"* e nell'aprile seguente - rientrato al Corpo quale *Comandante di sezione* - ottiene una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti a cavaliere della strada Gandesa - Tortosa.

Reimbarcatosi il 26 giugno 1939 a Porto S. Maria per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giunge a Napoli due giorni dopo ed il 3 luglio seguente viene ricollocato in congedo per fine ferma nella forza del DM di Perugia.

Transitato dal 27 marzo 1939 *in spe per "merito di guerra"* con il grado di *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° agosto 1936), il 1° ottobre seguente viene richiamato in servizio effettivo presso il 37° da campagna divisionale di Imperia e dal giorno seguente viene ammesso alla frequenza del corso Tecnico Professionale presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino.

Terminato dal 22 giugno 1940 il predetto corso e riassegnato, quale SCB, al 37° da campagna divisionale di Imperia, il 24 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° agosto 1938) ed il 25 marzo 1941 viene nominato *Istruttore sul materiale da 20 mm. presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)*.

Nominato dal 6 maggio 1941 SCB di una batteria della SACA, il 17 maggio 1942 viene nominato *Comandante di una batteria della stessa Scuola* e l'8 giugno seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1942) - è confermato nel predetto incarico.

Trasferito dal 1° agosto 1943 al 4° controaerei di Mantova e nominato dalla stessa data *Comandante di una batteria dell'81° gruppo del 135° da campagna divisionale "Ariete" mobilitato per la difesa di Roma*, il 14 settembre seguente - catturato dai Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - viene trasferito prigioniero a Roma ed il 10 ottobre - seguente portato nella sede di Firenze - è posto a disposizione dell'Esercito della RSI (Repubblica Sociale Italiana) di Salò (BS).

Assegnato dal 1° novembre 1943 al 55° Comando Militare Provinciale di Viterbo della RSI, presta successivamente in tale ambito *giuramento di fedeltà alle Forze Armate della RSI* ed il 6 maggio 1944 - disertato volontariamente dalle Forze della RSI - si unisce nella località di Roccalvecce al Movimento Clandestino di Resistenza,

entrando a far parte della Banda Partigiana "Colleoni".

Nominato dall'8 giugno 1944 **Comandante della Banda Partigiana dei paesi di Graffignano e Sipicciano**, il 23 luglio 1944 si ripresenta in servizio a Roma presso il Ministero della Guerra, passando a disposizione del DM di Roma in attesa della discriminazione e l'11 settembre 1947 si sposa a Napoli con la signorina Linda Ranaldi (da cui avrà: Gino Mario, 10 aprile 1949 a Sabaudia; Anna Paola, 11 ottobre 1951 a Sabaudia).

Assegnato dal 23 aprile 1948 a disposizione della Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 15 luglio seguente - **trasferito alla ricostituita Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia** - diviene *Ufficiale al Vettovagliamento* ed il 1° agosto 1950 assume gli incarichi di *Comandante di una batteria* e **Comandante interinale di gruppo della SACA**. Assunto dal 20 aprile 1951 l'incarico di *Comandante di batteria* ad incarico esclusivo, il 1° luglio 1952 diviene *Comandante di Reparto Comando di gruppo (RCG) della SACA* e dal 10 settembre al 14 dicembre dello stesso anno frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Sabaudia, il 4° corso informativo per Capitani delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Conseguita dal 5 gennaio 1953 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 19 settembre 1952), dalla stessa data viene nominato *Capo Sezione Matricola della SACA* ed il 16 luglio 1953 assume l'incarico di **Comandante di un gruppo della SACA a Sabaudia**.

Nominato dal 19 settembre 1954 - al termine del periodo di comando - *Ufficiale addetto all'Ufficio Addestramento della SACA ed Istruttore di materiali di artiglieria*, il 5 febbraio 1961 diviene **Capo Ufficio Addestramento della SACA** ed il 1° luglio dello stesso anno riassume l'incarico di *Ufficiale addetto all'Addestramento ed Istruttore sui materiali*.

Nominato dal 1° ottobre 1961 **Comandante di un gruppo cannoni controaerei da 90/50 del 4° controaerei pesante di Verona**, il 3 gennaio 1962 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1961) - viene confermato nel predetto incarico e dal 5 settembre seguente al 9 gennaio 1963 frequenta con successo (50° su 67), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 6° corso valutativo per Tenenti Colonnelli della Varie Armi.

Riassunta dal 10 gennaio 1963 la carica di **Comandante di un gruppo cannoni controaerei da 90/50 del 4° controaerei pesante di Verona**, il 1° settembre 1964 - al termine del periodo di comando - diviene *Ufficiale superiore ai Servizi del reggimento* ed il 1° ottobre 1964 transita con lo stesso incarico nel 4° reggimento missili controaerei di Verona (per cambio di denominazione del reggimento).

Nominato dal 5 marzo 1965 *Direttore di Sezione dell'Ufficio Missili e Razzi della Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Difesa a Roma*, il 31 dicembre 1966 diviene *Direttore di Sezione della 4ª Divisione della Direzione Generale Armi e Munizionamenti Terrestri del Ministero della Difesa*, sempre a Roma ed il 31 dicembre 1967 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Conseguita dal 22 giugno 1968 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1968), il 10 agosto seguente viene nominato **Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria di Roma**, subentrando al Colonnello Domenico Alberti ed il 31 marzo 1971 viene trattenuto in servizio per 60 giorni nel predetto incarico a mente dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito.

Lasciato dal 30 maggio 1971 il predetto incarico al Colonnello Raffaello Casardi, dal giorno seguente viene collocato nell'ausiliaria nella forza in congedo del DM di Roma ed il 6 febbraio 1976 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1975) nell'ausiliaria.

Collocato dal 29 marzo 1979 nella riserva, il 31 marzo 1987 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età ed il 26 febbraio 1993 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione a "titolo onorifico"** (ai sensi della legge 325/90).

Muore a Roma il 16 marzo 1996.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Distaccato presso un reggimento di fanteria, incaricato di attaccare una fortissima posizione nemica, quale Ufficiale Comandante di pattuglia OC si portò e restò in osservazione nei punti più esposti alle offese nemiche e si offerse ad eseguire ripetute ricognizioni su tratti di linea avversaria. Durante l'attacco alle cime più alte della posizione, saputo che il Comandante di una sezione di accompagnamento di un battaglione era caduto, chiese ed ottenne di assumere momentaneamente il comando e portandola a poche centinaia di metri dalle posizioni nemiche cooperò efficacemente alla conquista dell'ultima cima, dando nello stesso tempo prova di ardimento e di sprezzo del pericolo non comune. Spagna, 26 - 27 - 28 - 29 - 30 marzo 1938. Regio Decreto 27 marzo 1939. Regio Decreto 1939, pag. 3529), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di sezione, durante un intenso tiro di controbatteria nemica, dimostrava sprezzo del pericolo, calma assoluta e si sostituiva prima ad un puntatore ferito mortalmente e successivamente ad un artificiere, pure ferito, evitando così discontinuità di fuoco. Spagna, Strada Gandesa - Tortosa 16 aprile 1938. Regio Decreto 29 dicembre 1939. B.U. 1940, pag. 1523), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Ufficiale alla linea pezzi, prodigò se stesso con coraggio e competenza in tre giorni di duri combattimenti. In un momento di gran pericolo per la batteria si sostituì ad un trattorista e sotto intenso fuoco di artiglieria, riusciva a portare in salvo un pezzo della batteria.

Spagna, Brilmegalo, 13 marzo 1937. Regio Decreto 16 giugno 1938.), di *una Croce al Merito di Guerra* (Determinazione del Ministero della Guerra con Brevetto n. 10483 in data 31 dicembre 1941), della *Medaglia Commemorativa della Guerra di Spagna 1936 - 1939* con tre anni di campagna (1937, 1938, 1939; Brevetto n. 10571 del Ministero della Guerra in data 31 dicembre 1941), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, senza campagne (Brevetto n. 29 in data 25 giugno 1953 della SACA di Sabaudia), della *Medaglia di Benemerenzza per i Volontari della Campagna di Spagna* (Brevetto n. 10529 del Ministero della Guerra in data 31 dicembre 1941), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 1464 con Determinazione dell'8° Comiliter di Roma in data 21 luglio 1961), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 105 con Determinazione del Comando designato 3^a Armata di Padova 1^o luglio 1964), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 27 dicembre 1970).

SANTILLO Gian Giuseppe

Generale, nato a Imperia il 14 agosto 1940.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Savona, diplomato di Maturità Classica il 30 luglio 1958 presso il Liceo Classico Statale "De Amicis" di Imperia, il 27 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **15° (140°) corso regolare dell'Accademia Militare di Modena** ed il 21 settembre 1959 diviene *Allievo Capo Scelto*. Nominato dal 1° settembre 1960 *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* (2° su 45), dal 1° ottobre seguente è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (2° su 60) nell'estate 1962 il biennio applicativo ed assegnato al 7° da campagna divisionale "Cremona" di Torino, dal 1° ottobre al 22 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano (Roma), l'8° corso Tecnico Applicativo, mentre il 4 dicembre dello stesso anno aveva conseguito la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1962).

Nominato dal 5 gennaio 1963 *Sottocomandante di una batteria (SCB) ruotata da 105/22 del 7° da campagna*, dal 13 giugno al 10 agosto seguenti frequenta con successo (1° su 91; qualifica di "Pattugliatore"), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, il 2° corso Basico di Ardimento e dall'11 agosto al 24 ottobre dello stesso anno partecipa con successo (6° su 45; qualifica di "Pattugliatore Scelto"), presso la Scuola di Fanteria di Cesano, al 2° corso di Specializzazione di Ardimento, mentre il 31 agosto precedente aveva conseguito, presso il Centro di Addestramento Paracadutisti di Pisa, la qualifica di "Paracadutista abilitato al lancio" (Brevetto n. 06153).

Riassunto dal 15 dicembre 1963 l'incarico di *SCB di una batteria del 7° da campagna*, il 19 maggio 1964 viene nominato *Comandante di sezione di una batteria da 105/22 nel distaccamento del reggimento ad Acqui Terme (AL)* ed il 15 settembre seguente diviene nuovamente *SCB di una batteria da 105/22 ad Acqui Terme*.

Nominato dal 21 settembre 1965 *Comandante di sezione AUC* (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento di Artiglieria (SAUSA) di Foligno (PG), l'8 luglio 1967 si sposa a Foligno con la signorina Eugenia Castellano (da cui avrà: Fabrizio, 21 maggio 1968 ad Imperia; Luca 29 luglio 1971 ad Imperia) ed il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1963 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM).

Passato dal 19 gennaio 1968 a disposizione del 1° gruppo AUC della SAUSA, il 18 febbraio seguente viene nominato *Comandante di una batteria da 105/22 del 1° gruppo di Trieste del 33° da campagna divisionale "Folgore" di Treviso* ed il 1° novembre dello stesso anno passa con lo stesso incarico nel Distaccamento del reggimento a Gradisca. Assunto dall'11 luglio 1969 anche l'incarico di *Ufficiale addetto agli automezzi di gruppo*, il 21 settembre 1970 viene nominato *Aiutante Maggiore del gruppo artiglieria da campagna paracadutisti di Livorno* e dall'8 al 25 novembre 1971 frequenta con successo, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, il corso per Ufficiali addetti al caricamento e trasporto aereo.

Ammesso dal 1° ottobre 1972 alla frequenza del **97° (26°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 18 al 31 luglio 1973 - al termine del 1° anno - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 3 settembre 1973 viene ammesso alla frequenza del **2° anno del 97° corso di SM della Scuola di Guerra**.

Terminato con successo dal 10 agosto 1974 il corso di SM ed *abilitato alle funzioni esecutive di SM*, il 12 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **97° (26° dopo la guerra) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia** ed il 19 giugno 1975 - terminato con successo il corso Superiore di SM - viene *brevettato LSG*.

Destinato dal 1° agosto 1975 in esperimento di servizio di SM alla Divisione corazzata "Centauro" di Novara in

qualità di *Capo Sezione di SM dell'Ufficio Servizi*, il 31 dicembre seguente riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 23 agosto 1976 diviene *Ufficiale addetto alla 1ª Sezione dell'Ufficio Ordinamento dello SM dell'Esercito a Roma*. Conseguita dal 28 luglio 1976 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1976; portata poi al 31 dicembre 1975 per effetto del residuo dei vantaggi di carriera acquisiti con la frequenza del corso Superiore di SM), l'8 gennaio 1979 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1978) ed il 22 luglio 1980 viene nominato **Comandante del 185° gruppo da campagna paracadutisti di Livorno**.

Transitato dal 28 novembre 1980 nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi con anzianità nel grado 31 dicembre 1976, il 4 settembre 1981 - lasciato il predetto incarico al termine del periodo di comando - viene nominato *Capo Sezione dell'Ufficio Ordinamento dello SME a Roma* ed il 31 dicembre 1983 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - viene confermato nel predetto incarico, mentre nel maggio 1981 aveva conseguito il Brevetto militare USA di paracadutismo presso il Contact Team del 1° battaglione del 509° Fanteria USA.

Nominato dal 14 settembre 1984 **Comandante del Distretto Militare Principale di Milano**, in sostituzione del Colonnello Sergio Pelagalli, il 26 agosto 1985 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Giulio Fraticelli al termine del periodo di comando - viene nominato *Capo Ufficio Ordinamento dello SME a Roma* ed il 3 ottobre 1988 passa a disposizione del Comando Regione Militare Centrale per incarichi vari.

Frequentato con successo dal 3 ottobre 1988 al 30 giugno 1989 la **40ª Sessione del CASD (Centro Alti Studi della Difesa; oggi IASD) presso il Palazzo Salviati di Roma**, il 31 dicembre 1988 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** e l'8 agosto 1989 viene nominato *Addetto Militare e per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca nell'URSS*.

Passato dal 5 ottobre 1992 - al termine del mandato triennale - a disposizione dell'Ambasciata di Mosca, il 16 seguente passa a disposizione del Comandante della Regione Militare Meridionale ed il 5 novembre dello stesso anno assume l'incarico di **Vice Comandante della Regione Meridionale a Napoli**.

Conseguita dal 31 dicembre 1992 la promozione al grado di **Generale di Divisione** e confermato nel predetto incarico, il 2 ottobre 1995 viene nominato *Capo Gruppo di Lavoro per lo studio delle predisposizioni attuative connesse con il riordinamento della Forza Armata* a disposizione del Capo di SME ed il 15 novembre seguente passa a disposizione del Capo di SMD.

Nominato dal 1° dicembre 1995 **Force Commander della United Nations IRAQ - KUWAIT Observation Mission nel Kuwait**, il 31 dicembre seguente viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado e dal 1° gennaio 1997 è infine posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Rientrato in Italia dal 1° dicembre 1997 per fine missione e posto a disposizione dell'Ispettorato delle Armi dell'Esercito a Roma, il 16 dicembre viene nominato **Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria e Comandante della Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano**, subentrando al Generale Filippo Salvati ed il 1° marzo 1998 assume il grado di **Maggior Generale**.

Conseguita dal 12 agosto 2000 la promozione al grado di **Tenente Generale**, il 14 agosto seguente - data del collocamento in congedo per età - viene trattenuto in servizio nel predetto incarico ed il 14 settembre dello stesso anno - lasciato il comando della SCA al Generale Giuseppe Morea - è quindi posto in ausiliaria nella forza in congedo del Ministero della Difesa.

Vice Ispettore per l'Arma di Artiglieria e Comandante della Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano (16 dicembre 1997 - 14 settembre 2000), **Addetto Militare e per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia a Mosca nell'URSS** (8 agosto 1989 - 4 ottobre 1992), **Force Commander della United Nations IRAQ - KUWAIT Observation Mission nel Kuwait** (1° dicembre 1995 - 30 novembre 1997) è decorato della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando**, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Comando della Regione Militare Meridionale con Brevetto n. 2106 in data 29 aprile 1995), della **Medaglia d'Argento al merito di lunga attività di paracadutismo**, istituita con Decreto Ministeriale 12 novembre 1992, (Brevetto n. 1-11 in data 13 ottobre 1993), della **Croce d'Oro per anzianità di servizio**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (8ª Comiliter di Roma con Brevetto n. 5438 in data 18 marzo 1994), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 21 giugno 1994), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1993).

SANTORO Emilio

Generale, nato a Nicastro (CZ) il 31 agosto 1900 (da Francesco e da Rosina ALIBERTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, allievo dal 27 ottobre 1916 dell'Istituto Tecnico del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 10 aprile 1918 diviene **Caporale** ed il 10 luglio seguente - ottenuto il

Diploma nella Sezione Fisico - Matematica - diviene *Sergente*.

Amnesso dall'8 agosto 1918 ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 27 marzo 1919 - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* - è assegnato, in qualità di *Subalterno di batteria*, al 10° da campagna di Caserta per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed in tale ambito presta il 12 dicembre seguente giuramento di fedeltà.

Comandato dal 16 maggio 1920 a prestare servizio con lo stesso incarico nel 6° da campagna mobilitato nelle zone di Trieste e Gorizia, il 17 novembre seguente rientra al 10° da campagna di Caserta per fine missione ed il 6 gennaio 1921 viene nominato *Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 1° novembre 1919) per "*merito di guerra*" (ai sensi degli art. 3, 5 e 7 del Decreto legge 22 agosto 1915, n. 1293). Conseguita dal 19 settembre 1921 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° novembre 1920), dal 15 dicembre seguente al 15 marzo 1922 frequenta con successo (15/20 in ginnastica e 14/20 in scherma), presso la Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica della Farnesina di Roma, il 2° corso di Educazione Fisica e - rientrato al Corpo al termine del corso - dal 9 settembre 1923 al 22 febbraio 1924 frequenta con successo (53° su 137), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 7° corso di Perfezionamento per Ufficiali in spe reclutati dal complemento.

Riassegnato quale *Subalterno di batteria* al 10° da campagna di Caserta al termine del corso, il 20 agosto 1924 diviene interinalmente *Comandante di una batteria del reggimento* e dal 15 gennaio al 6 maggio 1925 frequenta con successo, presso la Scuola Militare di Aviazione di Roma, il 2° corso di Osservazione Aerea per Ufficiali inferiori del Regio Esercito ed al termine del corso rientra al Corpo con l'incarico di *Subalterno di batteria*.

Trasferito con lo stesso incarico dal 6 maggio 1925 alla Scuola AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) del Corpo d'Armata di Napoli a Caserta, il 13 novembre 1926 si imbarca a Napoli, perché destinato, a domanda, al Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea, sbarcando a Massaua il 23 seguente e dalla stessa data viene assegnato alla 2° compagnia cannonieri indigeni.

Rientrato in Italia via Massaua - Napoli il 18 marzo 1929 per fruire di una licenza ordinaria coloniale, il 16 agosto seguente rientra in Eritrea ed il 17 dicembre dello stesso anno diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro* del Comando artiglieria del RCTC dell'Eritrea.

Incaricato dal 9 novembre 1931 delle funzioni di *Comandante della 2^a compagnia cannonieri indigeni*, il 18 gennaio 1932 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° gennaio 1932) - viene confermato nel predetto incarico ed il 10 aprile seguente si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo, seguito da una licenza ordinaria coloniale di 130 giorni, giungendo a Napoli otto giorni dopo.

Assegnato dal 28 agosto 1932 al 10° pesante campale di Napoli e nominato dal 12 settembre seguente *Comandante della batteria Deposito del reggimento*, dal 16 novembre al 22 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (buon profitto), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il corso di addestramento per Comandanti di batteria ed il 31 dicembre 1932 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del 10° pesante campale*.

Divenuto dal 16 maggio 1934 *Aiutante Maggiore in 2^a di reggimento*, il 23 settembre seguente (iscritto nel Ruolo Comando per effetto dell'art. 23 della legge sull'avanzamento n. 899 del 7 giugno 1934) passa a disposizione del Comando del reggimento ed il 4 ottobre dello stesso anno assume l'incarico di *Comandante di una batteria*.

Reimbarcandosi il 7 gennaio 1935 a Napoli per l'Africa, perché destinato d'autorità al RCTC della Somalia, giunge a Mogadiscio il 22 dello stesso mese e dal 1° febbraio seguente diviene *Comandante del Reparto Servizi delle Munizioni del RCTC della Somalia*.

Nominato dal 1° maggio 1935 *Comandante della 3^a batteria autotrainata da 77/28*, prende parte in tale veste alle operazioni per la conquista dell'Etiopia ed alle successive operazioni di Grande Polizia Coloniale nelle Zone di Moiale Sovello Agheremariam, Cega nel territorio dei Galla e Sidama, ottenendo nel novembre 1936 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Sadé, Giabassirè ed Irgalem e nel maggio 1937 ottiene ancora, per la sua brillante attività operativa nel territorio dei Galla e Sidama, un Encomio Semplice. Reimbarcandosi il 6 luglio 1937 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 180 giorni, giunge a Napoli otto giorni dopo ed il 9 gennaio 1938 è assegnato al 2° controaerei di Napoli. Frequentato con successo dal 10 al 17 gennaio 1938, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il corso per Ufficiali in spe della specialità controaerei, al termine del corso viene nominato *Comandante di batteria controaerei* ed il 15 agosto 1938 diviene *Aiutante Maggiore in 1^a del 2° controaerei di Napoli*.

Riassunta dal 24 dicembre 1938 la carica di *Comandante di batteria*, il 15 agosto 1939 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 24° gruppo controaerei da 75/46* ed il 27 aprile 1940 si imbarca a Brindisi con tutto il gruppo per l'Eritrea, giungendo a Massaua il 5 maggio seguente.

Mobilitato in tale veste dal 10 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, dalla stessa data assume anche l'incarico di *Comandante della Difesa controaerei dell'Eritrea* ed il 20 novembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1940) - viene confermato nei predetti incarichi, mentre il 19 ottobre precedente aveva sposato a Napoli la signorina Alba D'Ambra (da cui avrà: Francesco

Paolo, 23 giugno 1947 a Firenze).

Preso parte in tale veste alle operazioni contro gli Inglesi, nel maggio 1941 ottiene una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sull'Amba Alagi in Etiopia ed il 19 maggio seguente viene fatto prigioniero dagli Inglesi, sempre sull'Amba Alagi ed internato nel Kenya.

Rimpatriato il 3 gennaio 1946 a Taranto dalla prigionia e presentatosi al Centro Alloggi di Lecce, il 9 gennaio seguente viene posto nella forza assente del DM di Napoli ed il 1° aprile dello stesso anno - rientrato in servizio - diviene **Capo Ufficio Mobilitazione del Deposito del 10° da campagna di Caserta**.

Frequentato con successo (ottimo; 20/20) dal 16 novembre al 15 dicembre 1946, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 5° corso sul nuovo materiale inglese da 7 e da 17 libbre, al termine del corso viene trasferito a disposizione del 184° da campagna "Folgore" di Lucca, mentre il 30 novembre 1946 aveva conseguito la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 30 giugno 1941) ed il 3 aprile 1947 diviene **Comandante di un gruppo del 184° da campagna divisionale "Folgore", sempre a Lucca**.

Dislocatosi con il reggimento dal 25 giugno 1947 nella sede di Pordenone, il 25 luglio seguente assume anche le cariche di **Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del reggimento** ed il 18 ottobre dello stesso anno riassume ad incarico esclusivo la carica di **Comandante di gruppo**.

Nominato dal 20 novembre 1948 **Vice Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia**, dal 12 febbraio al 18 aprile 1951 frequenta, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 5° turno dei corsi Informativi per Tenenti Colonnelli prossimi all'avanzamento ed al termine del corso assume gli incarichi di **Comandante di un gruppo e Vice Comandante della SACA a Sabaudia**.

Riassunta dal 12 ottobre 1951 la carica di **Vice Comandante della SACA** ad incarico esclusivo, dal 14 ottobre seguente al 16 aprile 1952 viene nominato *in sede vacante* **Comandante della SACA di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Francesco di Martino ed il 17 aprile 1952 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Giuseppe Salvati - riassume l'incarico di **Vice Comandante**.

Conseguita dal 31 maggio 1952 la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° luglio 1951), l'11 luglio seguente viene nominato **Comandante del 5° controaerei pesante di Mestre**, subentrando al Colonnello Ottavio Gila e dal 26 al 31 gennaio 1953 frequenta, presso la SACA di Sabaudia, un corso di aggiornamento sui procedimenti per l'impiego dell'impiego delle unità contraeree con l'aviazione.

Ottenuto in tale veste nel dicembre 1953 un secondo Encomio Semplice per la sua attività alla guida del reggimento in occasione dell'Esigenza "T" (Trieste), il 16 settembre 1954 - lasciato il comando del reggimento al Colonnello Pasquale Sesti - passa a disposizione del 5° Corpo d'Armata ed il 15 novembre 1954 viene nominato nuovamente **Comandante della SACA di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Giuseppe Salvati.

Trattenuto in servizio temporaneo dal 31 agosto 1956 (data del suo collocamento in ausiliaria) nella predetta carica, il 30 aprile 1957 - lasciato il predetto comando al Colonnello Umberto Valentini - viene collocato in congedo nella forza dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Militare Centrale di Roma ed il 27 maggio 1958 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° gennaio 1958) nell'ausiliaria. Collocato dal 31 agosto 1964 nella riserva, il 31 agosto 1973 è posto in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Roma il 21 gennaio 1981.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 6 gennaio 1921), è decorato di **una Medaglia di Bronzo al V.M.** (Comandante di una batteria autotrainata da 77/28 di provata perizia, eseguiva innumerevoli riconoscimenti in zone particolarmente pericolose e si prodigava durante i combattimenti, dimostrando calma e risolutezza. Durante il combattimento di Sadé, portato un pezzo in posizione dove più si accaniva l'ira nemica, lo difendeva con l'uso del moschetto, alla testa dei suoi dipendenti, da un colpo di mano ne assicurava la salvezza. In successiva azione la prontezza e la decisione del fuoco dei suoi pezzi concorreva a soffocare rapidamente il tiro dell'artiglieria nemica. Attaccata alle spalle la posizione ove era schierata la sua batteria, fronteggiava con le mitragliatrici il nemico e, incitando con l'esempio i propri soldati, contribuiva a trasformare in sanguinoso scacco l'azione avversaria. Confermava nello scontro di Giabassiré il proprio valore. Giabassiré, 14 ottobre - Irgalem, 6 novembre 1936. Regio Decreto 1° novembre 1938. B.U. 1939, pag. 2427), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante della difesa controaerei di un importante caposaldo battuto dall'artiglieria avversaria, per circa 18 giorni, noncurante dell'offesa aerea e terrestre, dirigeva impavido il fuoco dei suoi pezzi. Più volte d'iniziativa interveniva sotto intensa azione di controartiglieria a favore delle fanterie, contribuendo validamente a respingere ripetuti attacchi nemici. Etiopia, Amba Alagi, 29 aprile - 17 maggio 1941. Decreto Presidenziale 30 agosto 1952. B.U. 1952, pag. 3816) di **due Croci al Merito di Guerra** (Ministero dell'Africa Italiana con Brevetto n. 18170 in data 24 agosto 1938; Capo di SME con Brevetto n. 35747 in data 5 ottobre 1947), di **due Encomi Semplici** (1: "Per l'opera solerte, zelante ed appassionata dimostrata nella costruzione di un ponte occasionale sul fiume Billate, che ha assicurato l'importante comunicazione fra Soddu e Sciasciamanna. Dal Generale Governatore e Comandante delle Forze Armate del Governo dei Galla e Sidama con foglio n. 2613/R in data 4 maggio 1937"; 2: "Comandante del 5° reggimento artiglieria controaerei pesante, incaricato del complesso coordinamento della

difesa controaerei del 5° Corpo d'Armata, schierato alla frontiera per l'esigenza "T", dava prova di sicurissima, elevata competenza professionale e di molta capacità di saper agire con larga, bene intesa, iniziativa. Dal Generale Comandante dell'artiglieria del 5° Corpo d'Armata con foglio n. 3860/615 in data 23 dicembre 1953"), della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa* con sei anni di campagna (1927, 1928, 1929, 1939, 1931, 1932; Brevetto n. 58583 in data 17 dicembre 1938 ai sensi del Regio Decreto 3 novembre 1894), della *Medaglia Commemorativa con "Gladio Romano" per le operazioni militari in Africa Orientale* con tre anni di campagna (1935, 1936, 1937; Brevetto n. 311005 ai sensi del Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1941, 1942), della *Medaglia d'Argento al merito di lungo comando* (Brevetto n. 83 del 1953), della *Croce d'Oro sormontata da Stelletta* per anzianità di servizio (Brevetto n. 84 dell'8° Comiliter di Roma in data 3 novembre 1951; ai sensi del Regio Decreto 8 novembre 1900 n. 358), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 24 ottobre 1941), *Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, Regio Decreto 10 febbraio 1937) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 25 giugno 1953).

SCARAMPI del CAIRO marchese, barone Galeazzo

Generale, nato a Torino l'11 marzo 1878 (dal marchese Carlo Alberto e dalla contessa Cristina del CARRETTO di MONFORTE).

Soldato volontario, allievo dal 19 ottobre 1896 dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 20 luglio 1899 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 19 ottobre 1898; stipendio annuo: L. 1.800) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 20 settembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 6 settembre 1900 - al termine del biennio di applicazione - alla 1^a Brigata da costa, il 9 ottobre 1902 è trasferito al 1° da costa ed il 18 gennaio 1903 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 16 febbraio 1903; stipendio annuo: L. 2.200).

Nominato dal 22 dicembre 1904 *Sottocomandante di una batteria (SCB) del 12° da campagna di Capua (CE)*, il 30 aprile 1908 è trasferito con lo stesso incarico al 17° da campagna di Novara ed il 12 ottobre 1911 si imbarca a Napoli per la Tripolitania, per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, sbarcando a Tripoli tre giorni dopo.

Assegnato dal 1° marzo 1912 al 25° da campagna, il 30 giugno seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.000) - viene nominato *Comandante di una batteria del 6° da fortezza* ed in tale ambito ottiene nel marzo 1913 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Assaba. Guadagnata nel luglio 1913 una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Zania Feidia, il 5 gennaio 1914 si reimbarca a Marsa Susa (Apollonia) in Cirenaica per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, sbarcando a Genova cinque giorni dopo ed il 5 febbraio seguente viene nominato *Comandante di una batteria del 17° da campagna di Novara*.

Mobilizzato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale, il 31 agosto 1916 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore per "merito eccezionale"* (stipendio annuo: L. 4.000) (ai sensi dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 17° da campagna* mobilitato ed il 25 gennaio 1917 assume l'incarico di *Comandante di un gruppo da montagna del 25° da campagna* mobilitato.

Conseguita dal 7 ottobre 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (stipendio annuo: L. 6.000; L. 7.100 dal 1° febbraio 1918; L. 9.800 dal 1° maggio 1919; L. 16.000 dal 1° aprile 1922), nel dicembre 1917 ottiene in tale veste la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per il suo brillante comportamento nei combattimenti del Monte Grappa e nel giugno 1918 guadagna una terza decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di S. Pietro Novello sul Piave.

Assegnato con lo stesso incarico dal 5 al 27 novembre 1918 alla 2^a Divisione d'Assalto operante nella zona di Pieve di Cadore e di Vittorio Veneto, dal 28 novembre seguente diviene *Comandante di un gruppo del 6° da campagna cecoslovacco* nella zona di Noventa Padovana ed il 27 dicembre dello stesso anno parte con il reggimento da Padova *per la Boemia*.

Preso parte in tale veste alle operazioni del *Corpo d'Armata Cecoslovacco* per la conquista della *Slovacchia*, l'8 giugno 1919 rientra in Italia a Padova per fine missione e dal giorno seguente è nominato *Comandante del 34° gruppo da montagna del 1° Corpo d'Armata*, dislocato a Gossensass (Colle Isarco), in Zona d'Armistizio.

Nominato dal 13 settembre 1919 *Capo Ufficio Precettazione Quadrupedi del Corpo d'Armata di Alessandria*, l'11 aprile 1920 viene nominato *Comandante del 1° gruppo controaerei di Roma del 3° Deposito Scuola Controaerei di Roma* ed il 26 aprile 1922 si sposa con la signorina Jannette Allen (di cui rimane vedovo il 1° novembre 1923).

Nominato dal 1° ottobre 1922 *Comandante del 7° gruppo controaerei*, incaricato dal 31 ottobre 1926 delle funzioni di *Comandante dell'8° Centro Controaerei*, il 5 dicembre seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 10° da campagna di Caserta* ed il 26 gennaio 1927 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 31 dicembre 1926; stipendio annuo: L. 20.500; L. 22.750 dal 1° luglio 1929) - viene confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 20 dicembre 1928 il predetto incarico ed imbarcandosi dalla stessa data a Siracusa, perché destinato a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) della Tripolitania, sbarca a Tripoli due giorni dopo, venendo nominato *Comandante dell'artiglieria del RCTC della Tripolitania* e dal 26 gennaio al 14 marzo 1929 rientra in Italia, via Siracusa per fruire di una licenza ordinaria e matrimoniale.

Passato dal 5 febbraio 1929 a seconde nozze con la signorina Margherita De Viry, rientra nuovamente in Italia dal 13 luglio al 17 agosto 1929 per fruire di una ulteriore licenza ordinaria e dal 4 al 18 gennaio 1930 è ancora in Italia per licenza.

Ritornato nuovamente in Italia dal 1° al 21 ottobre 1930, dal 29 luglio al 6 agosto 1931, dal 21 giugno al 20 ottobre 1932 per licenza e per servizio, dal 15 aprile all'8 maggio 1933 si reca per servizio nella sede di Bengasi in Cirenaica ed il 31 maggio 1934 si reimbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 32 giorni, giungendo a Siracusa il 2 giugno seguente mentre il 30 settembre dello stesso anno riassume l'incarico di *Comandante del 10° da campagna di Caserta*.

Passato a disposizione del Comando delle Divisione f. del "Voluturno" per la preparazione premilitare e post militare, il 10 luglio 1935 si imbarca nuovamente a Napoli per l'Africa, perché destinato a far parte del RCTC dell'Eritrea e dal giorno seguente viene incaricato delle funzioni di *Comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata Indigeno*.

Conseguita dal 16 settembre 1935 la promozione al grado di *Generale di Brigata per "merito eccezionale"* (art. 148 della legge 7 giugno 1934, n. 899; stipendio annuo: L. 29.000) e confermato nel predetto incarico, prende parte in tale veste alle operazioni militari per la conquista dell'Etiopia ed in tale ambito ottiene nell'aprile 1936 una seconda croce dell'Ordine Militare di Savoia per il suo brillante comportamento nelle battaglie del Tembien, del Lago Ascianghi e di Dessiè.

Reimbarcandosi il 26 maggio 1936 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giunge a Napoli il 3 giugno seguente, venendo inviato in licenza di rimpatrio ed il 1° agosto dello stesso anno assume l'incarico di *Vice Comandante della Divisione motorizzata del "Po" a Piacenza*.

Passato dal 1° gennaio 1937 a disposizione del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali, il 1° luglio seguente è collocato fuori quadro per limite di comando ed il 25 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione*.

Muore a Roma il 9 maggio 1939.

Marchese di Prunetto e Lerice, Barone di Nus, Signore di Scaletta Altissimo, di Cortemiglia, di Cairo Vignarolo (Attestazione della Consulta Araldica del Regno d'Italia in data 8 novembre 1933), *promosso per "merito eccezionale"* ai gradi di *Maggiore* (Decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916) e di *Generale di Brigata* (Regio Decreto 12 settembre 1935), è decorato di *due Croci dell'Ordine Militare di Savoia* (1: *Ufficiale* "In tutta la campagna vittoriosa, oltre le funzioni di Comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata eritreo, ha svolto delicati e difficili incarichi sia nel comando di truppe, sia come Comandante di piazzeforti, mettendo in rilievo qualità di capo e di organizzatore, Tembien, 20 - 25 gennaio - 27 febbraio - 3 marzo 1936; Lago Ascianghi, 31 marzo - 4 aprile 1936; Dessiè, 15 aprile 1936. Regio Decreto 24 agosto 1936. B.U. 1936, pag. 3305"; 2: *Cavaliere* "Comandante di un gruppo di batterie da montagna e per qualche giorno di un Comando più complesso, con intelligente operosità, con coraggio personale ed evidente sprezzo del pericolo, infaticato ed infaticabile, sosteneva poderose azioni di fuoco, contribuendo al buon successo delle operazioni durante tutto il periodo della resistenza sul Grappa in novembre - dicembre 1917. Luminoso esempio di valore ai suoi dipendenti, seppe ispirare in essi il sentimento della resistenza ad oltranza. Monte Grappa, novembre - dicembre 1917. Regio Decreto 17 maggio 1919. B.U. 1919, Disp. 32, pag. 2275"), di *tre Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Perché comandò con esemplare abilità, serenità ed ardimento la sua batteria durante sei ore di faticoso combattimento, appoggiando in modo efficacissimo l'avanzata dell'11° reggimento Bersaglieri e contribuendo notevolmente al successo della giornata. Assaba, Libia, 23 marzo 1913. Regio Decreto 28 dicembre 1913"; 2: "Perché con calma, intelligenza ed avvedutezza, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, dirigeva il tiro della propria batteria, concorrendo in modo efficace a respingere i ripetuti attacchi beduini. Zania Feidia, Libia, 18 luglio 1913. Regio Decreto 9 aprile 1914"; 3: "Comandante di un gruppo da montagna, nello svolgersi di un'accanita lotta presso una importante posizione, portò arditamente avanti, sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche, le sue batterie, concorrendo efficacemente con un tiro diretto e tempestivo a fiaccare e ricacciare l'avversario. S. Pietro Novello, Piave, 19 - 20 giugno 1918. Regio Decreto 14 agosto 1919. B.U. 1919, Disp. 68, pag. 4531"), di *due Croci al Merito di Guerra* (Brevetto n. 60 in data 1° luglio 1918; Brevetto n. 64 con Determinazione Ministeriale 7 giugno 1937), della

Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con tre anni di campagna (1911 - 12, 1912 - 13, 1913 - 14), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), della *Medaglia Commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale 1935 - 1936*, istituita con Regio Decreto 27 aprile 1936, n. 1150, con un anno di campagna (1935 - 36; Brevetto n. 90 in data 2 luglio 1938), della *Medaglia d'Oro al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1110 (Brevetto n. 522/A con Determinazione Ministeriale 17 maggio 1937), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 30 novembre 1929), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Regio Decreto 16 marzo 1939), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 26 ottobre 1933), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 28 ottobre 1936) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 16 gennaio 1939).

SCAZZOLA Marco

Generale, nato il 16 dicembre 1872 ad Alessandria (da Francesco e da Eleonora PELIZZARI).

Allievo dal 3 ottobre 1885 del Collegio Militare di Milano, il 19 ottobre 1890 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 21 settembre 1893 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 11 settembre 1892; stipendio annuo: L. 1080) - è collocato in Aspettativa per Riduzione di Corpo con facoltà di frequentare, quale allievo, la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Richiamato in servizio effettivo dall'18 marzo 1894 (stipendio annuo: L. 1.800) e confermato nella posizione di frequentatore della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 1° settembre 1895 - al termine del biennio applicativo - consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) e dalla stessa data viene nominato **Sottocomandante di una batteria (SCB) dell'11° da campagna di Alessandria**.

Ottenuto in tale veste nel novembre 1903 un Encomio Solenne per un atto di coraggio compiuto in Alessandria, il 15 agosto 1904 viene destinato, quale **Istruttore ed Ufficiale d'inquadramento**, alla Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 18 giugno 1908 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.700) - viene nominato **Comandante di una batteria del 2° da fortezza**.

Nominato dal 1° ottobre 1910 **Aiutante Maggiore in 1ª del 7° da fortezza**, il 2 novembre 1911 diviene **Comandante di una batteria** del reggimento ed il 16 maggio 1912 è destinato, quale **Istruttore ed Ufficiale d'inquadramento**, alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 12 novembre 1914 **Comandante di una batteria del 1° pesante campale**, il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di **1° Capitano** ed il 23 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale. Conseguita dal 16 settembre 1915 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° settembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000), il 17 novembre seguente lascia il fronte perché destinato al Deposito del 7° da fortezza ed il 20 febbraio 1916 viene nominato **Comandante del 6° gruppo autobatterie dal 102 mm.** mobilitato.

Nominato dal 25 novembre 1916 **Comandante del 10° gruppo cannoni da 105 mm. del 2° pesante campale**, il 25 febbraio 1917 - conseguita la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (stipendio annuo: L. 6.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 14 dicembre 1917 viene fatto prigioniero dagli Austriaci nei combattimenti di Col della Berretta ed internato.

Liberato il 24 ottobre 1918 dalla prigionia, il 14 gennaio 1919 rientra nelle file del 2° pesante campale ed il 3 febbraio seguente è collocato in aspettativa per infermità dipendente da causa di servizio per quattro mesi (sindrome neurastenica contratta in prigionia).

Rientrato in servizio dal 3 giugno 1919 presso il 2° pesante campale, il 1° agosto seguente - incaricato delle funzioni del grado superiore (**Tenente Colonnello i.g.s.**) diviene **Comandante del 56° artiglieria d'assedio** ed il 20 giugno 1920 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** - viene confermato nel predetto incarico.

Nominato dal 1° settembre 1920 **2° Comandante dell'11° pesante campale di Teramo**, subentrando al Tenente Colonnello Gino Pavari, il 20 gennaio 1924 - lasciato il predetto incarico nuovamente al Tenente Colonnello Gino Pavari in attesa dell'arrivo del Colonnello Eugenio Beaud - diviene **Comandante del Distretto Militare (DM) di**

Teramo ed il 1° ottobre 1925 assume l'incarico di **Comandante del DM di Catanzaro**.

Nominato dal 27 gennaio 1927 **Comandante del 12° Centro Controaerei**, il 9 giugno 1927 assume l'incarico di **Comandante del 4° Centro Controaerei di Mantova**, subentrando al Tenente Colonnello Giuseppe Pavesi ed il 1° giugno 1930 diviene **Comandante del 4° Centro Controaerei autocampale di Mantova** (nuova denominazione del Corpo). Lasciato dal 16 dicembre 1930 il predetto comando al Colonnello Ottavio Bollea, dalla stessa data viene collocato in ausiliaria per limiti d'età nella forza in congedo della Divisione Militare di Alessandria ed il 16 dicembre 1938 è quindi iscritto nella riserva.

Conseguita dal 9 maggio 1939 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 16 dicembre 1938) nella riserva, muore a Cassine (AL) il 9 marzo 1947.

E' decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 30 giugno 1921), di **un Encomio Solenne** (Perché interveniva con risolutezza per disarmare un ubriaco che tentava di fuggire dopo aver commesso un ferimento, e con un colpo di sciabola, fattogli cadere di mano il coltello, riuscì ad assicurarlo alla giustizia. Cassine, Alessandria, 1° novembre 1903. Determinazione ministeriale 31 dicembre 1903), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918**, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della **Croce d'Oro sormontata da Corona Reale** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 30 giugno 1927), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Ufficiale, Regio Decreto 18 aprile 1926) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 12 dicembre 1920).

SCIACOVELLI Ruggiero

Generale, nato a Bari il 1° maggio 1932 (da Michele e da Laura RIZZITELLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Catanzaro, diplomato di Maturità Classica nel luglio 1949 presso il Liceo Classico "M. Morelli" di Vibo Valentia, il 22 febbraio 1953 - conseguito il biennio di Ingegneria presso l'Università degli Studi di Palermo - viene ammesso alla frequenza dell'11° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC di Ascoli Piceno ed il 28 luglio seguente - dichiarato idoneo alla fine del corso preliminare - è trasferito alla Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT) per la frequenza del corso di specializzazione AUC.

Inviato dal 5 dicembre 1953 in licenza illimitata senza assegni in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento, il 12 dicembre seguente - nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** (17° su 91) - viene confermato presso la SACA di Sabaudia per il prescritto periodo di servizio di 1^ nomina in qualità di **Subalterno di batteria** e dove il 6 febbraio 1954 presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Trattenuto dal 31 dicembre 1954 in servizio temporaneo, a domanda, il 21 dicembre 1955 consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 10 dicembre 1955) ed il 22 dicembre 1956 - vincitore del concorso (5° su 80) di cui al Decreto Ministeriale 16 gennaio 1956, ai sensi dell'art. 8 della legge 24 dicembre 1951, n. 1638 - viene nominato **Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria**, venendo confermato presso la SACA di Sabaudia.

Frequentato con successo dall'8 gennaio al 23 maggio 1957, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia (RM), il corso di Cooperazione Aeroterrestre, al rientro al Corpo assume l'incarico di Subalterno di batteria AUC ed il 28 dicembre seguente si sposa a Roma - Città del Vaticano con la signorina Delia Miragliuolo (da cui avrà: Michele Antonio, 16 ottobre 1958 a Sabaudia; Laura, 12 novembre 1960 a Sabaudia).

Frequentato con successo (32° su 51) dal 1° ottobre 1958 al 15 giugno 1959, presso la Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino, il 4° corso di Aggiornamento Professionale per Ufficiali reclutati dal complemento, il 1° aprile 1959 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 22 dicembre 1958) ed al rientro a Sabaudia assume gli incarichi di **Comandante di sezione e Sottocomandante di batteria (SCB) VAS**.

Assunto dal 1° agosto 1960 anche l'incarico di **Comandante di sezione Aerologica Elettronica**, dal 1° ottobre 1961 al 30 aprile 1962 ricopre anche l'incarico di **Comandante di sezione ASC** ed il 22 settembre 1962 viene nominato **Comandante di sezione e SCB di una batteria AUC controaerei pesante da 90/53 della SACA**.

Conseguita dal 23 marzo 1963 la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 22 dicembre 1962; portata poi al 22 dicembre 1961 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del 16° corso AFUS) e confermato presso la SACA, il 29 aprile seguente viene nominato **Insegnante aggiunto di Tiro controaerei e di Topografia** ed il 1° gennaio 1964 diviene **Comandante di batteria ASC - ACS della SACA**.

Nominato dal 30 settembre 1966 **Comandante della 3^ batteria controaerei da 40/70 mm. del 18° controaerei leggero di Rimini**, dal 9 gennaio all'8 aprile 1967 frequenta con successo (1° su 9), presso la Scuola Tecnici Elettronici

di Artiglieria (STELA) di Roma (nuova denominazione della SEMACA), il 6° corso per Istruttori di operatori per apparecchiature elettroniche e - rientrato al Corpo al termine del corso - riassume il precedente incarico.

Trasferito dal 22 settembre 1968 presso il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Brescia, dal 23 settembre al 10 ottobre seguenti, frequenta con successo, presso il Centro Tecnico Addestrativo della Difesa Aerea di Borgo Piave (LT), un corso informativo sulla difesa aerea ed al rientro a Brescia viene nominato *Ufficiale addetto alla Sezione Informazioni dell'Ufficio OAIO del Comando Artiglieria Controaerei*.

Frequentato con successo (11° su 87) dall'8 gennaio al 31 marzo 1972, presso la Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano, il 2° turno del 16° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), al rientro a Brescia riassume il precedente incarico ed il 1° luglio 1972 si disloca con tutto il Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito nella nuova sede di Palazzo Camerini a Padova.

Frequentato con successo (idoneo: Ufficiale informatore) dal 15 ottobre al 30 novembre 1972, presso il 2° Reparto dello SM dell'Esercito a Roma, il 25° corso per Ufficiali Informatori, al rientro al Padova riassume il precedente incarico, ottenendo in tale veste nell'ottobre 1973 un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività addestrativa ed il 22 dicembre seguente riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Conseguita dal 13 luglio 1974 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1974) e confermato nel predetto incarico, il 31 dicembre 1976 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* ed il 5 settembre 1978 viene incaricato delle funzioni di *Capo Ufficio Informazioni del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova*.

Frequentato con successo dal 10 settembre al 27 ottobre 1979, presso la SACA di Sabaudia, il 4° corso di qualificazione tecnico tattica sul sistema d'arma missili controaerei Hawk, al rientro a Padova riassume il precedente incarico ed il 4 settembre 1980 viene nominato *Comandante del 2° gruppo "Hawk" di Rovigo del 5° controaerei missili di Mestre*.

Nominato dal 24 settembre 1981 - al termine del periodo di comando - *Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OA del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova*, il 1° agosto 1983 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Ordinamento, Personale e Benessere dello stesso comando* e dal 3 al 15 ottobre seguente frequenta con successo, presso la SACA di Sabaudia, il 3° corso di Aggiornamento per Ufficiali della specialità controaerei missili.

Conseguita dal 31 dicembre 1983 la promozione al grado di *Colonnello* e posto a disposizione del Comando per incarichi vari, il 1° marzo 1984 viene nominato *Capo Ufficio Ordinamento, Personale e Benessere del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova* ed in tale veste ottiene nel febbraio 1984 un secondo Encomio Semplice per uno studio sulla riorganizzazione delle unità controaerei.

Passato dal 25 giugno 1986 a disposizione del Capo di SM del Comando, il 1° luglio seguente viene nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia e Comandante del Presidio Militare di Latina*, subentrando al Colonnello Roberto Torresani ed in tale veste ottiene nel giugno 1987 un Elogio per la sua attività di comando.

Guadagnato nel novembre 1987 un secondo Elogio per la sua capacità organizzativa in occasione di celebrazioni ufficiali della SACA, nel settembre 1988 ottiene un terzo Encomio Semplice per il complesso delle sue attività alla guida della SACA ed il 1° ottobre seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Vincenzo Corvaglia - diviene *Capo Ufficio Ordinamento, Personale e Benessere del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova*.

Conseguita dal 30 aprile 1989 la promozione al grado di *Generale di Brigata* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e della legge 5 maggio 1976, n. 187), il 2 maggio seguente viene trattenuto in servizio temporaneo per 60 giorni nel predetto incarico ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito ed il 1° luglio dello stesso anno viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo del Comando della Regione Militare Nord Est di Padova.

Dal 30 aprile 1997 è infine collocato nella riserva.

E' decorato di *tre Encomi Semplici* (1: "Capitano riccamente dotato in ogni senso, emerge nettamente per preclare doti di mente, cuore e carattere impeccabili, assetto formale eccezionale, senso della responsabilità, profonda preparazione tecnico - professionale. Ufficiale Informatore del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito, assolveva gli impegnativi doveri dell'incarico - proprio di un Ufficiale superiore - con zelo, sagacia e singolare rendimento. Nel contesto delle diverse esercitazioni NATO nell'anno ed in particolare della Wintex 1973, ha preso parte attivissima, sia all'organizzazione del lavoro ed alla preparazione della complessa documentazione, sia, nell'ambito delle sue qualificate funzioni, alle esercitazioni vere e proprie, esprimendo il meglio di sè stesso, senza risparmio di energie e nei responsabili turni di servizio operativo al Comando e nella capillare azione di controllo, in posto, delle numerose unità operative su vastissime aree di operazioni. Dal Generale Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito con foglio 10306/193 in data 24 ottobre 1973"; 2: "Incaricato di svolgere uno studio per il riordinamento organico delle unità dipendenti, riusciva in breve tempo, sacrificandosi sopra ogni limite, ad elaborare un pregevole studio, curato in ogni minimo particolare, profondo

nelle analisi, stringato nella sintesi e di facile interpretazione. Chiaro esempio di spiccata professionalità e di elevato senso del dovere. Dal Generale Comandante dell'artiglieria contraerei dell'Esercito con foglio in data 9 febbraio 1984"; 3: "In occasione della Celebrazione del 40° anniversario della Scuola di Artiglieria Contraerei, celebrato unitamente al giuramento degli AUC del 132° corso, l'Istituto offriva una corale dimostrazione di efficienza organizzativa e di forma sostanziale. Dal Generale di Divisione Mario de Sterlich, addetto all'artiglieria contraerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/12378/P in data 27 ottobre 1988"), di *due Elogi* (1: "La celebrazione in Sabaudia della Festa dell'Arma di artiglieria, unitamente al giuramento solenne degli Allievi Ufficiali delle dipendenti Scuole, ha avuto pieno successo e riscosso unanimi consensi di autorità e popolazione. L'artiglieria ha offerto una corale dimostrazione dell'alto spirito che anima tutti i suoi componenti e la Scuola Contraerei ha messo in evidenza la sua alta efficienza organizzativa, formale e sostanziale. Le rivolgo un vivissimo elogio, da estendere a tutti quanti hanno così validamente collaborato a totale successo della significativa ed esemplare manifestazione. Desidero altresì tributarLe un caloroso plauso per il lavoro che ha saputo svolgere nel cementare profondamente i legami tra la sua Scuola e la comunità di Sabaudia, legami che hanno trovato un riscontro concreto nella titolazione di un'importante piazza alla nostra Patrona nel giorno della Festa dell'Arma. Dal Generale di Divisione Giuseppe Rizzo, Ispettore dell'Arma di Artiglieria, con foglio n. I/065/8/1^ in data 25 giugno 1987"; 2: "Le presentazioni offerte dalla Scuola Contraerei in occasione delle recenti visite effettuate dagli Ispettori dell'artiglieria, rispettivamente dell'Esercito Spagnolo e Francese, sono state ineccepibili sotto ogni punto di vista. Stile correttezza ed impeccabile forma, nonché precisa e corretta esecuzione delle varie attività, hanno colpito i visitatori ed unanimi sono stati i lusinghieri commenti sulla evidente perfetta organizzazione, sull'efficienza e l'elevato grado di professionalità dei singoli componenti e della squisita ospitalità. Nel dargliene atto, desidero esprimere a Lei ed al personale della Sua Scuola un vivo caloroso elogio. Dal Generale Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/075/8/1^ in data 6 novembre 1987"), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comando Artiglieria Contraerei dell'Esercito, Brevetto n. 533 in data 12 marzo 1979), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando designato della 3^ Armata di Padova, Brevetto n. 259 in data 24 maggio 1971), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 11 novembre 1985), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1986).

SCIARRA Vincenzo

Colonnello, nato il 5 aprile 1907 a Napoli (da Raffaele e da Concetta RUSSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Napoli, diplomato di Capitano di lungo corso nel luglio 1925 presso il Regio Istituto Nautico "Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi" di Napoli, il 1° settembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) della Scuola AUC ed AS (Allievi Sottufficiali) dell'8° Corpo d'Armata ed il 15 dicembre dello stesso anno diviene *Caporale AUC*.

Nominato dal 15 marzo 1926 *Sergente AUC*, il 22 marzo seguente viene assegnato al 7° reggimento artiglieria pesante ed il 17 giugno dello stesso anno è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 25 giugno 1926 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, dalla stessa data viene assegnato al 2° *pesante di Alessandria* per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1^ nomina ed il 1° agosto seguente - giunto al Corpo - assume l'incarico di *Subalterno di batteria*, prestando giuramento di fedeltà il 26 dello stesso mese al campo nella località di Colle Alto Tenda.

Inviato dal 30 settembre 1926 in congedo per ultimato servizio di 1^ nomina nella forza in congedo del DM di Napoli, il 4 novembre seguente viene ammesso alla frequenza del *108° corso* regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 30 giugno 1928 - terminato con successo il biennio dell'Accademia - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Conseguita dal 13 settembre 1929 la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 1° settembre 1929), il 22 agosto 1930 - terminato con successo il 108° corso (16° su 175) - viene nominato *Tenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 16 luglio 1929) mentre dal 9 dello stesso mese era stato assegnato al 5° *pesante di Riva del Garda (TN)*, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Frequentato con successo (idoneo; buono; 11° su 20) dal giugno al novembre 1931 il 5° corso pratico di Radio Telegrafia e Radio Telefonia presso il 2° battaglione Radiotelegrafisti del genio, dal giugno 1932 assume interimamente la carica di *Comandante di una batteria del 2° pesante* ed il 7 gennaio 1933 diviene *SCB di una batteria del 2° contraerei autocampale di Napoli*.

Frequentato con successo dal 9 gennaio all'8 febbraio 1933 il corso di Topografia presso la Scuola di Artiglieria

di Nettuno, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico e dal 4 aprile inizia - sotto l'egida della Scuola di Artiglieria di Nettuno - il corso di Acustica di Guerra presso l'Officina del genio di Pavia, con l'incarico di *Comandante di sezione*.

Preso parte in tale veste dal 26 aprile al 19 settembre 1933 al ciclo pratico di esperimenti di ricerca e localizzazione di aerei in volo, sia di notte che di giorno, nella zona di Ciampino, dal 20 settembre al 30 ottobre seguenti frequenta con successo il corso di Triangolazione Topografica presso la Scuola di Artiglieria di Nettuno ed il 1° novembre dello stesso anno, rientrato al Corpo a Napoli, riassume l'incarico di *SCB*.

Frequentato dal 1° al 30 settembre 1934, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il corso di Tiro per Comandanti di batteria, il 19 aprile 1935 viene nominato *Triangolatore Topografico* presso il Comando Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli ed il 16 gennaio 1936 viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*).

Conseguita dal 16 luglio 1937 la promozione al grado di *Capitano*, il 12 dicembre seguente viene nominato *Comandante di una batteria della Scuola Allievi Sottufficiali di artiglieria di Nocera Inferiore (SA)* e l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale.

Inviato dal 10 agosto al 27 novembre 1940 *in missione in Germania presso reparti controaerei per lo studio di questioni riguardanti il tiro e la difesa controaerei*, al rientro in Italia riassume il precedente incarico a Nocera Inferiore e dal 2 febbraio 1941 è trasferito alla Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia, quale *Comandante di batteria AUC per la specialità controaerei*.

Trasferito dal 15 luglio 1941 con lo stesso incarico alla neo costituita *Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, il 30 marzo 1942 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1942) ed il 31 maggio seguente viene nominato *Comandante del 1° gruppo AUC della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*.

Inviato dal 26 ottobre 1942 *in missione in Africa Settentrionale presso il 31° Raggruppamento controaerei della Tripolitania mobilitato per raccogliere notizie circa il comportamento dei materiali e dei mezzi tecnici delle unità contraeree*, parte il giorno seguente da Littoria (Latina) per Tripoli, giungendo in giornata all'aeroporto di Castel Benito ed il 3 dicembre dello stesso anno rientra in aereo a Littoria da Castel Benito.

Riassunto dal 4 dicembre 1942 l'incarico di *Comandante del 1° gruppo AUC della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, il 20 luglio 1943 viene mobilitato con la Scuola di Artiglieria per le esigenze di difesa e copertura costiera (capisaldi di Monte Circeo, Sabaudia, ecc.), *venendo impiegato quale Ufficiale addetto all'Ufficio Tiro della batteria di Difesa costiera del Caposaldo di Sabaudia* ed il 10 settembre seguente si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 24 luglio 1944 presso il Ministero della Guerra, il 31 agosto seguente viene posto a disposizione del Comando Forze Armate della Campania, presso il Deposito del 31° Fanteria ed il 22 gennaio 1945 viene nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio Personale della 227ª Divisione f.*

Nominato dal 6 ottobre 1945 *Capo Sezione Materiali e Munizioni del Comando artiglieria Territoriale di Napoli*, dal 25 novembre al 7 dicembre 1946 frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 7° corso informativo per Ufficiali superiori d'artiglieria ed il 14 luglio 1947 viene incaricato, in sede vacante, delle funzioni di *Capo Ufficio del Comando artiglieria Territoriale di Napoli*.

Sposatosi il 18 marzo 1948 a Napoli con la signorina Carmela Cuccurello, il 6 novembre seguente riassume l'incarico di *Capo Sezione Materiali e Munizioni del Comando artiglieria Territoriale di Napoli* ed il 6 gennaio 1950 è nuovamente incaricato, in sede vacante, delle funzioni di *Capo Ufficio del Comando Artiglieria Territoriale di Napoli*.

Conseguita dal 19 maggio 1950 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1950) e confermato nel predetto incarico, il 1° settembre 1951 diviene *Ufficiale addetto* allo stesso comando ed il 15 febbraio 1952 assume nuovamente, nella veste di facente funzioni, la carica di *Capo Ufficio del Comando Artiglieria Territoriale di Napoli*.

Frequentato con successo dal 21 marzo al 7 aprile 1952, presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia* ed il 1° Raggruppamento DAT (*Difesa Aerea Territoriale*) di Anzio, il corso per Ufficiali superiori incaricati degli studi DAT, al rientro al proprio comando riassume il precedente incarico ed il 1° luglio dello stesso anno diviene *Ufficiale addetto* presso lo stesso comando.

Nominato nuovamente dal 9 gennaio 1954 *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 10° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Napoli*, il 26 aprile seguente è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ai sensi dell'art. 4 della legge 24 dicembre 1951, n. 1638 ed il 22 dicembre 1955 è quindi posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), ai sensi dell'art. 153 della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

Nominato dal 21 novembre 1956 *Ufficiale superiore addetto alla Sezione Personale e Segreteria* dello stesso comando, il 1° luglio 1957 transita con lo stesso incarico (per cambio di denominazione dell'Ente) nel Comando artiglieria del 10° Comiliter della Regione Militare Meridionale di Napoli ed il 14 ottobre seguente riassume l'in-

carico di *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 10° Comiliter di Napoli*.

Nominato ancora dal 12 dicembre 1957 *Ufficiale superiore addetto alla Sezione Personale e Segreteria* dello stesso Comando, il 22 dicembre 1959 - collocato in ausiliaria - viene trattenuto in servizio temporaneo per 60 giorni ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi per l'Esercito ed il 19 febbraio 1960 è quindi posto in congedo nella forza del DM di Napoli.

Conseguita dal 25 gennaio 1962 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 22 dicembre 1959), il 22 dicembre 1967 viene posto nella riserva.

E' decorato del *Distintivo della Guerra di Liberazione*, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234, senza campagne (10° Comiliter di Napoli, Brevetto n. 95 in data 20 luglio 1954), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (10° Comiliter di Napoli con Brevetto n. 573 in data 7 novembre 1952), nonché dell'*Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Cavaliere, Decreto Presidenziale 30 dicembre 1952).

SERGIO Mario

Tenente Colonnello, nato a Castrovillari (CS) il 21 ottobre 1905.

Allievo dal 1° settembre 1923 della Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) e Sottufficiali di Roma, viene promosso *Caporale* il 30 novembre 1923 e *Sergente AUC* il 31 marzo 1924.

Assegnato dal 9 aprile 1924 alla Scuola Centrale di Artiglieria, il 27 luglio seguente viene nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* e destinato al 7° da campagna di Pisa per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Collocato in congedo il 18 novembre 1924 per fine ferma, il 1° dicembre seguente viene richiamato in servizio, in quanto ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino per il passaggio in spe (servizio permanente effettivo; Circolare n. 369, GM 1924) ed il 4 settembre 1927 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento*, ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 2986.

Conseguita la promozione al grado di *Tenente in spe* (servizio permanente effettivo) nell'*Arma di artiglieria* al termine del corso, il 10 maggio 1928 viene destinato, quale *Subalterno di batteria*, al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano* e successivamente nel 1931 diviene *Sottocomandante di batteria (SCB) dell'11^a batteria da 75/27* (Capitano Arturo Di Reto) del 4° gruppo a cavallo (Maggiore Michele Sozzani).

Divenuto nel 1933 *SCB della 6^a batteria* (Capitano Giorgio Pacini) del 3° gruppo a cavallo (Maggiore Giulio Grati), il 1° ottobre 1934 confluisce a Pordenone, con il suo reparto, nel neo costituito *1° artiglieria celere "Eugenio di Savoia" di Treviso* ed il 17 agosto 1935, incaricato del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), è trasferito quale *Comandante di batteria al 7° da campagna divisionale di Pisa*.

Conseguita dal 12 settembre 1935 la promozione al grado di *Capitano* e confermato al 7° da campagna di Pisa, il 31 marzo 1936 parte volontario per la Spagna, quale *Comandante di una batteria*, per entrare a far parte del *reggimento artiglieria "23 marzo" del CTV (Corpo Truppe Volontari) Italiani* e durante la campagna di *Spagna* si distingue particolarmente in combattimento, guadagnando, nel corso del 1937, una decorazione al valore in riconoscimento del complesso delle sue attività.

Ottenuta in tale veste, nell'aprile 1938, una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti del fronte del Levante, nell'agosto seguente guadagna una terza decorazione al valore nei combattimenti del fronte di Tortosa ed il 28 ottobre dello stesso anno rientra in Patria per fine missione.

Riassegnato al rientro al 7° da campagna divisionale "*Cremona*" di Pisa in qualità di *Comandante di batteria*, l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, partecipando alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 18 luglio seguente è trasferito al 5° da campagna di Venaria Reale. Assegnato dal 25 settembre 1940 al 5° *controaerei* mobilitato, il 26 febbraio 1941 è incaricato del grado superiore (*Capitano i.g.s.*) ed il marzo seguente diviene *Comandante del 44° gruppo da 75/51 controaerei* del reggimento.

Dopo aver partecipato nell'aprile 1941 alle operazioni militari contro la ex Jugoslavia, il 25 giugno seguente viene nominato *Comandante del 23° gruppo controaerei da 75/51* mobilitato del 5° *controaerei* ed il 9 marzo 1942 consegue la promozione al grado di *Maggiore*.

Trasferito dal 21 luglio 1942 al 2° *controaerei*, dalla stessa data è nominato *Comandante del 23° gruppo c/a da 75/46* mobilitato ed il 12 settembre seguente parte con il gruppo per la Grecia per entrare a far parte del Corpo delle Truppe di occupazione.

Sposatosi il 18 gennaio 1943 con la Signorina Amelia Savastano e fatto prigioniero dai Tedeschi in Grecia a seguito dei fatti dell'8 settembre 1943, conseguenti all'Armistizio di Cassibile, riesce ad evadere dalla prigionia

il 10 febbraio 1944 ed il 12 dello stesso mese fa rientro in Italia.

Ripresentatosi in servizio il 6 giugno 1944 presso il Ministero della Guerra in Roma, il 5 marzo 1945 viene destinato alla Direzione Generale di artiglieria dello stesso Ministero ed il 30 settembre 1946 è trasferito al Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Collocato dal 27 giugno 1947 nella riserva a domanda, il 27 dicembre 1953 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* nella riserva.

E' decorato di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Comandante di una batteria da 100/17, durante tutta l'azione sul fronte di Santander, come sempre, nelle precedenti azioni di guerra su altri fronti, dimostrava magnifiche qualità di combattente, calma esemplare, sprezzo del pericolo, alto senso del dovere, rara perizia di Artigliere. Spagna, 1937. B.U. 1940, pag. 1527"; 2: "Comandante di una batteria da 100/17 sottoposta più volte ai violenti bombardamenti aerei ed ai precisi tiri dell'artiglieria nemica che producevano numerose perdite ad uomini ed al materiale, imprimeva ai propri dipendenti tale impulso combattivo da mantenere inalterato il ritmo di fuoco della batteria, e assolveva con grande perizia e coraggio il proprio compito. Successivamente contribuiva, con l'azione tempestiva dei suoi pezzi a respingere un attacco nemico. Offertosi di effettuare una pericolosa ricognizione assolveva il compito assunto con perizia ed ardimento. Spagna: Fronte del Levante, 19 - 20 luglio 1938, Manzanera, 18 - 20 settembre 1938. B.U. 1940, pag. 6798"), di **una Croce di Guerra al V.M.** (Comandante di batteria, sotto violento preciso e micidiale tiro di artiglierie avversarie, per due giorni mirabilmente impassibile e sprezzante del pericolo, dirigeva il tiro con grande perizia e con esemplare appassionato impegno. Già distintosi in precedenti combattimenti. Spagna, Fronte di Tortosa, 20 aprile 1938, B.U. 1940, pag. 1389), di **una Croce al Merito di Guerra** (Guerra di Spagna, 1942), della *Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna* con due anni di campagna (1937, 1938), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1942, 1943), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia* (1942).

SESINI Raimondo

Generale, nato a Cittadella (PD) il 18 gennaio 1889 (da Vittorio e da Erminia CROTTA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Padova, ammesso dal 3 novembre 1907 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare d'artiglieria e genio di Torino, il 17 luglio 1910 - nominato **Sottotenente nell'Arma d'artiglieria** (anzianità 19 dicembre 1909; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed in tale ambito presta il 20 novembre seguente giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 25 aprile 1912 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 2 aprile 1912; stipendio annuo: L. 2.400), dal 1° maggio seguente - al termine del periodo applicativo - viene assegnato all'8° da campagna di Verona in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 15 aprile 1915 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo L. 4.000) - diviene *Comandante della 7ª batteria del 1° pesante campale di Casale Monferrato*.

Mobilizzato in tale veste il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, nel novembre seguente ottiene alla guida della sua batteria una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Monte Sei Busi ed il 22 dicembre dello stesso anno si sposa con la signorina Evelina Spessa (da cui avrà: Vittorio, 5 aprile 1920; Carla, 27 marzo 1923; Ruggero, 16 novembre 1927).

Trasferito dal 10 marzo 1916 al **13° da campagna di Roma** mobilitato per essere impiegato nella neonata **Specialità controaerei**, il 16 maggio seguente diviene *Comandante di una batteria controaerei autocampale* ed il 1° ottobre dello stesso anno parte dal fronte per recarsi in missione a Nettuno per la costituzione di nuove unità. Comandato dal 7 ottobre 1917 alla Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria da campagna di Nettuno per mansioni tecniche nel quadro della Specialità controaerei, il 17 marzo 1918 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* a "scelta" (anzianità: 16 marzo 1918; stipendio annuo: L. 8.600) - viene trasferito al 13° da campagna di Roma mobilitato e comandato presso il ricostituito **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno** (Colonnello Aldo Buffi) per mansioni tecniche ed il 27 aprile 1919 - allo scioglimento del Reparto Artiglieria Controaerei - viene comandato, sempre con mansioni tecniche presso l'Ispettorato Costruzioni di artiglieria.

Nominato dal 25 aprile 1920 Membro della Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati della guerra e cessato dal predetto incarico, il 27 febbraio 1921 viene trasferito al quadro permanente della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 28 febbraio 1923 si **laurea in Ingegneria Civile** presso il Regio Politecnico di Torino.

Nominato dal 21 dicembre 1924 *Insegnante Titolare presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino*, il 15 febbraio 1925 diviene *Comandante di un gruppo del 7° pesante* ed il 5 dicembre seguente - conseguita la

promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° dicembre 1926; stipendio annuo: L. 16.000; L. 20.000 dal 16 ottobre 1930) - viene confermato nel predetto incarico.

Passato dal 31 ottobre 1926 nella forza del 2° da costa, dalla stessa data viene ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino* ed il 19 agosto 1928 - *brevettato i. SG* al termine del corso di SM - diviene *Comandante di un gruppo del 1° da costa*.

Nominato nel corso del 1929 *Osservatore Industriale presso il Comitato di Mobilitazione Civile* e passato nella forza del 5° da campagna di Venaria Reale, il 4 febbraio 1934 cessa dalla predetta carica ed il 25 agosto 1935 è trasferito all'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma.

Conseguita dal 16 gennaio 1936 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1936) e confermato a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria, il 5 gennaio 1938 - passato a disposizione del Corpo d'Armata di Firenze - viene destinato nella sede di Siena ed il 19 marzo 1939 diviene *Capo di SM del Comando Federale della GIL (Gioventù Italiana del Littorio) di Siena*, (stipendio annuo: L. 23.900) alle dipendenze del Comando Zona Militare (CMZ) di Firenze.

Nominato dal 9 settembre 1939 *Comandante del 9° pesante*, il 10 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed in tale ambito prende parte alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale, rientrando in guarnigione il 20 agosto seguente.

Preso parte in tale veste nell'aprile 1941 anche alle operazioni per la conquista dei territori della ex Jugoslavia, il 20 dello stesso mese - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1940; stipendio annuo: L. 27.800) - diviene *Comandante dell'artiglieria della Difesa Territoriale di Trieste* ed il 15 giugno 1942 assume l'incarico di *Comandante dell'artiglieria del 23° Corpo d'Armata*.

Conseguita dal 21 giugno 1943 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1943; stipendio annuo: L. 34.500) e confermato nel predetto incarico, il 1° gennaio 1944 viene collocato nella riserva per anzianità di servizio e muore a Milano il 9 novembre 1957.

Laureato in Ingegneria Civile (Regio Politecnico di Torino in data 28 febbraio 1923; diploma n. 2572 in data 28 febbraio 1948?), è decorato di *una Croce di Guerra al V.M. in commutazione di un Encomio Solenne concesso-gli con B.U. 1916, Disp. 81, pag. 4652 e B.U. 1918, Disp. 93, pag. 4517* (Per rendere più efficace e sicuro il fuoco dei propri pezzi, si portava, per più giorni di seguito, in una trincea di prima linea a brevissima distanza dal nemico e, da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi, incurante del pericolo, con calma e serenità, dirigeva il tiro della propria batteria. Monte Sei Busi, 29 - 30 ottobre, 1 - 3 novembre 1915. Regio Decreto n. 141 del 7 gennaio 1922), di *una Croce al Merito di Guerra* (Ministero della Guerra in data 24 giugno 1918 Corpo d'Armata 6 giugno 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con due anni di campagna (1915, 1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* senza campagne, della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 3 marzo 1935), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 3 aprile 1937) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 3 giugno 1938).

SIGNORELLI Enrico

Generale, nato a Torino il 7 ottobre 1885 (da Paolo e da Paolina ROMAGNOLI).

Allievo dal 3 novembre 1903 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 29 luglio 1906 - nominato *Sottotenente nell'Arma d'artiglieria* - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione ed il 20 novembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà.

Terminato con successo il 10 settembre 1908, il biennio applicativo, dalla stessa data viene assegnato alla Brigata (gruppo) artiglieria da montagna del Veneto con l'incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 10 novembre seguente - consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Trasferito dal 2 settembre 1908 con lo stesso incarico nel 2° da montagna, si sposa successivamente con la signorina Giovanna Favalaro ed il 31 marzo 1912 si imbarca a Napoli per la Tripolitania, perchè destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, giungendo a Macabez il 10 aprile seguente.

Preso parte in tale veste alle operazioni per la conquista della Tripolitania occidentale verso la frontiera con la Tunisia ed ottenuta in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Sidi Said, nel luglio 1913 - portatosi in Cirenaica - guadagna al comando di una sezione da montagna una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nel combattimento di Mdaur ed il 31 agosto 1913 si reimbarca a Derna per l'Italia per rimpatrio definitivo di fine missione, giungendo a Siracusa il 2 settembre seguente. Conseguita dal 14 gennaio 1915 la promozione a "scelta" al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1914),

dalla stessa data viene nominato *Comandante della 27^a batteria del 3° da montagna* ed in tale veste il 24 maggio seguente viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Frequentato con successo dalla fine del 1915 al febbraio 1916 il *corso pratico di servizio di Stato Maggiore (SM) a Vicenza* presso i comandi mobilitati, il 16 marzo seguente viene destinato allo SM del 3° Corpo d'Armata mobilitato ed il 16 aprile 1917 - consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio L. 8.600 dal 1° maggio 1919; L. 8.800 dal 16 settembre 1920; L. 13.000 dal 1° aprile 1922; L. 16.000 dal 1° dicembre 1923).

Nominato dal 31 maggio 1917 *Comandante del 12° gruppo someggiato del 1° da montagna* mobilitato, nel giugno seguente ottiene in tale veste una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Forno sull'Altipiano dei Sette Comuni, rimanendovi ferito lievemente ed il 22 dello stesso mese viene ricoverato per ferita presso l'Ospedale Militare di Milano.

Sgomberato dal 30 giugno 1917 sull'Ospedale Militare di Torino, il 15 luglio seguente ritorna al fronte presso il Comando della 6^a Armata ed il 1° ottobre dello stesso anno diviene *Comandante del 22° gruppo someggiato del 1° da montagna e Comandante dell'Artiglieria di un settore sulla fronte dell'Altipiano dei Sette Comuni*, ottenendo in tale veste una quarta decorazione al valore nel dicembre 1917 per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Monte Fior e Monte Castelgomberto.

Fatto prigioniero dagli Austriaci il 4 dicembre 1917 ed internato, il 7 novembre 1918 - al termine della guerra - viene liberato e destinato al 1° battaglione Concentramento ex prigionieri di guerra di Crevalenza mobilitato in Zona d'Armistizio ed il 24 dicembre seguente viene posto a disposizione del Regio Governatorato della Venezia Giulia.

Nominato dal 18 giugno 1919 *Comandante del 7° gruppo someggiato del 2° da montagna, mobilitato a Trieste*, il 16 gennaio 1920 lascia la Zona d'Armistizio e rientra in guarnigione di pace ed il 18 dello stesso mese viene ammesso alla frequenza del *corso d'Integrazione "B" di SM della Scuola di Guerra di Torino*.

Terminato con successo (6° su 53) dal 1° dicembre 1921 il corso di SM e *brevettato LSG*, dalla stessa data è assegnato presso il Ministero della Guerra a Roma e - vincitore nel corso del concorso per la Cattedra di Geografia presso la Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino (indetto con Circolare n. 686, Giornale Militare 1923) il 26 novembre 1923 viene nominato *Insegnante titolare di Geografia presso la Regia Accademia e Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino*.

Considerato dal 20 aprile 1924 in servizio di SM nel predetto incarico, il 7 agosto 1925 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1923; stipendio annuo: L. 16.000; L. 18.700 dal 1° aprile 1929; L. 20.000 dal 1° luglio 1930; L. 21.000 dal 1° dicembre 1930) ed il 26 agosto 1929 diviene *Comandante di un gruppo del 2° da montagna*.

Conseguita dal 5 gennaio 1931 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 16 dicembre 1930; stipendio annuo: L. 23.000; L. 25.000 dal 16 ottobre 1933) e posto a disposizione del Corpo d'Armata di Milano, il 1° febbraio seguente viene nominato *Comandante del 3° da montagna* ed il 1° luglio 1933 assume - al termine del periodo di comando - l'incarico di *Capo Ufficio del Comando artiglieria del 3° Corpo d'Armata di Milano*.

Nominato dal 16 gennaio 1934 *Comandante del Distretto Militare di Treviglio*, il 21 settembre 1934 assume la carica di *Comandante del 5° controaerei a Padova*, subentrando al Colonnello Filippo Lacroix ed il 15 dicembre 1935 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Arrigo Ramalli - diviene *Comandante del Distretto Militare di Padova*.

Nominato dal 10 gennaio 1936 *Comandante del Settore di Tarvisio*, alle dipendenze del Corpo d'Armata di Bologna, il 24 maggio 1937 si imbarca a Napoli per la penisola iberica perchè destinato, volontario, a far parte del *Corpo Truppe Volontari Italiani (CTV) in Spagna* e - nominato *Comandante del Raggruppamento di Artiglieria del CTV* - nell'agosto seguente ottiene in tale veste una quinta decorazione al valore per la sua efficace azione durante la Battaglia di Santander.

Rimpatriato il 10 novembre 1937 in Italia per fine missione e riassegnato al Corpo d'Armata di Bologna, il 20 gennaio 1938 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° luglio 1937; stipendio annuo: L. 27.800 dal 15 novembre 1939) - passa a disposizione del Corpo d'Armata di Torino ed il 15 aprile 1939 passa a disposizione del Ministero della Guerra a Roma per incarichi speciali.

Nominato dal 15 novembre 1939 *Comandante della Guardia alla Frontiera (GaF) del 14° Corpo d'Armata di Treviso*, il 10 giugno 1940 passa a disposizione dello stesso comando ed il 20 dello stesso mese diviene *Comandante dell'Artiglieria della Difesa Territoriale di Treviso*.

Trattenuto in servizio temporaneo dal 1° luglio 1940 nel predetto incarico, il 15 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1940; stipendio annuo: L. 34.500) ed il 1° novembre dello stesso anno è ricollocato in congedo nella forza del 1° Corpo d'Armata di Torino.

Posto dall'11 febbraio 1947 in congedo assoluto per limiti d'età, il 1° luglio 1957 transita - per cambio di denominazione dell'Ente - nella forza in congedo del 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) della Regione Nord Ovest di Torino ed il 10 agosto 1970 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* a "titolo onorifico".

Muore a Sanremo il 5 settembre 1977.

Ferito in combattimento, (da pallottola di fucile sotto l'orecchio destro il giorno 19 giugno 1917 nel combattimento di Monte Forno sull'Altipiano dei Sette Comuni), è decorato del distintivo istituito con Regio Decreto 21 maggio 1916, n. 640, Circolare n. 1829 del Giornale Militare 1917; di **quattro Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "In ripetuti combattimenti teneva il comando della sezione con molta abilità e coraggio. Sidi Said, Libia, 27 e 28 giugno 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 2: "Comandante di un gruppo somaggiato, si portava presso le batterie che si trovavano nella linea della fanteria, adoperandosi con esemplare coraggio al miglior andamento dell'azione, finchè venne ferito. Monte Forno, 19 giugno 1917. Decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918"; 3: "Comandante dell'artiglieria di un settore, dava prova di capacità e di valore nel dirigere l'azione dei suoi dipendenti. Fedele esecutore dell'ordine ricevuto, efficacemente concorreva con la ferma energica e coraggiosa sua condotta, a far sì che le posizioni occupate fossero difese fino all'estremo. Monte Fior - Monte Castelgomberto, Altipiano dei Sette Comuni, 4 dicembre 1917. Regio Decreto 1° settembre 1920"; 4: "Comandante del Raggruppamento di artiglieria del Corpo Truppe Volontarie Italiani in Spagna, prima e durante la Battaglia di Santander, nei momenti più duri di essa, ha saputo con il suo contegno calmo, sereno, audace, sprezzante del pericolo, essere di esempio di incitamento ai propri dipendenti per dedizione al dovere e spirito di sacrificio. Monte Mazza, Santander, 14 - 25 agosto 1937. Regio Decreto 21 settembre 1938 (Brevetto n. 29)"), di **una Croce di Guerra al V.M.** in commutazione di un **Encomio Solenne** tributatogli con Regio Decreto 4 giugno 1914 (Comandante di sezione guidava con calma e serenità i propri pezzi su due posizioni successive scoperte e battute dal tiro nemico e ne diresse il fuoco con capacità e coraggio. Mdaur, Libia, 18 luglio 1913. Decreto Presidenziale 15 settembre 1963), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale, 16 agosto 1913; Determinazione Ministeriale, 13 luglio 1919; Brevetto n. 29 con Determinazione Ministeriale 29 marzo 1941), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 1912*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Circolare n. 239 del 1913, con due anni di campagna (1912, 1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con tre anni di campagna (1915, 1916, 1917), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia col motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"*, istituita con Regi Decreti 23 aprile 1883, n. 1294 e 19 gennaio 1922, n. 1929 (1922), della *Medaglia Commemorativa della Guerra di Spagna 1936 - 1939* con un anno di campagna (1937; Brevetto n. 29 in data 29 marzo 1941), della *Medaglia di Benemerita per i Volontari della Campagna di Spagna* (Brevetto n. 29 del Ministero della Guerra in data 29 marzo 1941), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 397/5237 con Decreto Ministeriale 1937), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 marzo 1941), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 13 luglio 1939) dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1931) e di *Vittorio Veneto*, istituito con Decreto Legge 18 marzo 1968, n. 263 (Cavaliere, Brevetto n. 22397 in data 30 giugno 1970).

SILVA Vittorio

Generale, nato a S. Vito dei Normanni (BR) il 15 dicembre 1904 (da Angelo e da Carmela STANI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Taranto, diplomato Perito Commerciale e Ragioniere presso il Regio Tecnico Commerciale di Napoli e studente universitario del biennio di ingegneria della Regia Università degli Studi di Napoli, il 1° settembre 1927 viene ammesso alla frequenza del 3° anno del 103° corso regolare della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 1° dicembre seguente viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 12 settembre 1927), prestando giuramento di fedeltà in tale ambito.

Destinato dal 30 giugno 1928 - al termine del corso dell'Accademia - alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, il 13 novembre seguente consegue la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° ottobre 1928) e l'11 luglio 1929 - terminato con successo il corso applicativo (49° su 129) - consegue la promozione al grado di **Tenente in SAP (Servizio Attivo Permanente) nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 16 luglio 1928).

Assegnato dal 12 luglio 1929 quale **Subalterno di batteria** al Distaccamento del 3° da costa a Taranto, nel corso del 1930 frequenta con successo (18/20) il corso di Equitazione per Ufficiali di artiglieria ed il 1° febbraio 1932 è trasferito con lo stesso incarico al 10° pesante di Trieste.

Nominato dal 15 maggio 1932 **Comandante di una squadra traino del 3° da costa nel Distaccamento del 3° da costa di S. Pietro del Carso** e successivamente in quello di Villa del Nevoso, il 5 febbraio 1933 viene destinato

all'Ufficio Tavole di Tiro di Nettuno in qualità di *Ufficiale addetto* ed il 2 dicembre seguente si porta con tutto l'Ufficio nella sede di Roma.

Confermato dal 1° gennaio 1935 nell'Ufficio Tavole di Tiro di Roma, il 10 seguente è incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) ed il 1° maggio 1936 diviene *Aiutante Maggiore in 2^a della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno*.

Conseguita dal 16 luglio 1936 la promozione al grado di *Capitano*, il 15 settembre seguente viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno* ed il 15 dicembre 1938 diviene *Comandante di una batteria della Scuola di Tiro di Artiglieria*.

Mobilizzato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, l'8 settembre seguente riassume la carica di *Aiutante Maggiore in 1^a della Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno* ed il 1° novembre dello stesso anno diviene nuovamente *Comandante di una batteria*.

Nominato dal 15 marzo 1941 *Aiutante Maggiore in 1^a della costituenda Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)* (Colonnello Francesco Devilla), il 1° luglio seguente - dopo la costituzione ufficiale della SACA - viene confermato nel predetto incarico ed il 16 luglio seguente è incaricato delle funzioni del grado superiore (*Capitano i.g.s.*).

Nominato dal 1° gennaio 1942 *Comandante di un gruppo della SACA a Sabaudia*, il 9 marzo seguente - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1942) - viene confermato nel predetto incarico ed il 28 novembre dello stesso anno diviene *Comandante del 40° gruppo cannoni da 75/46 del 3° controaerei di Firenze* mobilitato.

Imbarcatosi il 14 dicembre 1942 a Trapani con il proprio gruppo per la Tunisia, sbarca il giorno seguente a La Goletta nei pressi di Tunisi ed in tale veste prende parte alle operazioni militari contro gli Alleati in Tunisia, rimanendo ferito in combattimento il 27 dello stesso mese.

Ricoverato dal 3 gennaio 1943 presso l'Ospedale da Campo di Messadina (Tunisia) per ferita, il 9 seguente viene sgomberato sull'Ospedale Militare di Tunisi ed il 2 febbraio dello stesso anno viene rimpatriato per cure da Tunisi con la Nave Ospedale "Toscana".

Sbarcato il 5 febbraio 1943 a Napoli e ricoverato dalla stessa data presso l'Ospedale Militare locale, l'8 aprile seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 90 giorni e l'8 luglio dello stesso anno viene giudicato idoneo al solo servizio limitato per la durata di 90 giorni dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Bari.

Rientrato in servizio limitato dal 19 luglio 1943 presso il Deposito del 3° controaerei di Firenze, il 9 agosto seguente viene nominato *Capo Sezione Operazioni del Comando Difesa Territoriale di Bari* mobilitato ed il 24 ottobre dello stesso anno ottiene 60 giorni di convalescenza dalla CMO di Bari per infermità dipendente da causa di servizio.

Ottenuta dall'8 dicembre 1943 una proroga di 40 giorni alla predetta licenza di convalescenza dalla stessa CMO, il 14 gennaio 1944 viene dichiarato idoneo per 90 giorni ai soli servizi limitati e dalla stessa data riassume l'incarico di *Capo Sezione Operazioni del Comando Difesa controaerei del Comando Difesa Territoriale di Bari* mobilitato.

Nominato dal 10 aprile 1944 *Insegnante di Munizioni presso il Comando delle Regie Accademie Militari di Lecce*, il 14 seguente viene confermato per altri 90 giorni nel servizio condizionato ed il 15 maggio dello stesso anno diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Esplosivi della Direzione di artiglieria del 9° Corpo d'Armata di Taranto*.

Nominato dal 15 luglio 1944 *Capo Sezione Esplosivi della stessa Direzione*, il 26 agosto seguente si sposa a Bari con la signorina Teresa Zanotti (da cui avrà: Angelo, 12 novembre 1945 a Taranto; Carmela, 23 novembre 1946 a Taranto) ed dal 1° settembre al 28 ottobre dello stesso anno ricopre anche la carica di *Vice Direttore della Direzione di artiglieria di Taranto*, venendo nominato dal 22 dello stesso mese di ottobre anche *Giudice supplente presso il Tribunale Militare di Guerra di Taranto*.

Transitato dal 15 aprile 1946 nella Direzione di artiglieria del 9° Corpo d'Armata a Taranto e frequentato con successo dal 1° al 28 febbraio 1947 il corso teorico - pratico sul munizionamento britannico, dal 10 al 24 marzo seguenti frequenta con successo, presso l'Ispettorato di Artiglieria di Roma, il 5° corso sulla Gestione del Materiale di provenienza britannica ed al termine del corso riassume l'incarico di *Capo Sezione Esplosivi presso la Direzione di artiglieria di Taranto*.

Nominato dal 20 agosto 1947 *Vice Direttore della Direzione di Artiglieria di Taranto*, il 18 gennaio 1949 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° ottobre 1947) e dal 17 marzo al 16 aprile 1952 frequenta con successo, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso Informativo per Ufficiali superiori di artiglieria.

Riassunta dal 13 aprile 1952 la carica di *Vice Direttore della Direzione di Artiglieria di Taranto del 9° Corpo d'Armata*, il 30 novembre seguente viene nominato in sede vacante *Direttore della Direzione di Artiglieria di*

Taranto del 9° Corpo d'Armata ed il 2 settembre 1953 passa a disposizione.

Frequentato con successo dal 10 settembre al 18 novembre 1953, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 4 dicembre seguente, al termine del corso, assume nuovamente la carica di **Vice Direttore della Direzione di Artiglieria di Taranto del 9° Corpo d'Armata** ed il 26 aprile 1954 conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 22 giugno 1953), passa a disposizione dell'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bari.

Nominato dal 28 settembre 1954 **Direttore della Direzione di Artiglieria dell'8° Comiliter di Roma**, il 27 gennaio 1957 viene nominato **Comandante del 1° Raggruppamento Artiglieria Controaerei DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Anzio** e dal 18 febbraio al 3 marzo seguenti frequenta con successo, presso il Centro Tecnico Addestrativo di Borgo Piave (LT), il 4° corso Informativo ad alto livello per Ufficiali delle tre Forze Armate.

Passato dal 15 gennaio 1959 a disposizione dell'8° Comiliter di Roma, il 16 maggio seguente viene nominato **Comandante del Distretto Militare di Ascoli Piceno** ed il 31 dicembre dello stesso anno viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Posto dal 1° gennaio 1960 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 5 novembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** nello SPAD (anzianità: 1° gennaio 1960) - passa nuovamente a disposizione dell'8° Comiliter di Roma per incarichi speciali ed il 16 novembre dello stesso anno viene trattenuto in temporaneo servizio ai sensi dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni fissi dell'Esercito.

Collocato dal 13 febbraio 1961 in congedo nell'ausiliaria dell'8° Comiliter di Roma, il 16 dicembre 1968 viene posto nella riserva ed il 31 dicembre 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva (anzianità: 16 maggio 1969).

Collocato dal 16 dicembre 1977 in congedo assoluto per età, muore a Taranto il 2 febbraio 1985.

Ferito in combattimento (da scheggia di bomba alla gamba destra, alla gamba ed al ginocchio sinistro il 27 dicembre 1942), è decorato di **una Croce al Merito di Guerra** (Determinazione del Comiliter di Bari in data 7 giugno 1947; Brevetto n. 1407), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione**, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945), della **Croce d'Oro**, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Brevetto n. 120 con Determinazione del 9° Comiliter in data 19 luglio 1953), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 13 gennaio 1972).

SIMOLA Luigi Adolfo

Maggiore, nato il 18 marzo 1897 a Verona (da Giuseppe e da Giuseppina MANNAZZA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Sassari, lasciato in congedo illimitato dal 17 giugno 1916 in attesa dell'apertura dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC), il 1° ottobre seguente viene ammesso al corso accelerato AUC della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 22 marzo 1917 - nominato **Aspirante Sottotenente di complemento** - viene assegnato al 12° da campagna di Capua, mobilitato, che il 2 aprile seguente lo invia al fronte.

Conseguita dal 28 giugno 1917 la promozione al grado di **Sottotenente di complemento dell'Arma di artiglieria** (anzianità: 20 maggio 1917) e confermato nel 12° da campagna mobilitato, il 12 luglio seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà ed a partire dall'agosto seguente viene impiegato presso il battaglione Aviatori quale **Osservatore dall'aeroplano** sul fronte del Carso.

Conseguita dal 28 aprile 1918 la promozione al grado di **Tenente di complemento** (anzianità: 1° marzo 1918) ed ottenuta in tale veste nel giugno 1918 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nelle operazioni di osservazione aerea, il 13 novembre seguente - al termine del conflitto - riporta serie fratture e ferite a seguito di un incidente aereo durante un volo di istruzione ed il 3 dicembre dello stesso anno rientra in guarnigione di pace presso il Deposito Aviatori.

Rientrato dal 30 ottobre 1919 al Deposito del 12° da campagna di Capua, proveniente dal battaglione Aviatori perché giudicato inabile al volo, il 17 aprile 1920 è collocato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di due anni) ed il 16 ottobre 1921 è transitato nella forza in congedo del DM di Milano.

Passato dal 13 gennaio 1922 nella forza in congedo del DM di Roma per motivi di residenza, il 21 settembre 1923 è transitato nella forza in congedo del DM di Sassari e l'8 novembre 1931 si presenta alla chiamata di controllo nel Comune di Roma indetta con la Circolare n. 4411 del 6 giugno 1931.

Transitato nuovamente dal 13 gennaio 1932 nella forza in congedo del DM di Roma per motivi di residenza, il 18 febbraio 1935 transita nella forza in congedo del DM di Novara ed il 27 gennaio 1936 consegue la promozio-

ne a "scelta ordinaria" al grado di *Capitano di complemento* (anzianità: 1° luglio 1935).

Transitato dal 27 dicembre 1938 nella forza in congedo del DM di Gimma (?), il 29 aprile 1940 transita nuovamente nella forza in congedo del DM di Sassari ed il 16 novembre 1942 - richiamato in temporaneo servizio per esigenze di carattere eccezionale - *viene assegnato alla Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (SACA)* con l'incarico di *Comandante della 2^a batteria controaerei pesante del 3° gruppo da 90/53*.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 22 agosto 1944 si ripresenta in servizio presso il DM di Firenze e dal giorno seguente viene ricollocato in congedo nella forza del DM di Firenze.

Transitato dal 15 ottobre 1945 nella forza in congedo del DM di Genova per motivi di residenza, il 1° luglio 1947 riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 13 giugno 1957 consegue la promozione al grado di *Maggiore di complemento* (anzianità: 1° gennaio 1953).

Dal 26 maggio 1966 è transitato nuovamente nella forza in congedo del DM di Sassari.

Ferito in servizio e per cause di servizio (frattura al braccio sinistro e ferite multiple al mento il 13 novembre 1918 per incidente aviatorio in volo di istruzione), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Ardito e diligente osservatore d'aeroplano in numerosi voli di guerra si distingueva per calma, valore ed alto sentimento del dovere. Più volte, benchè montasse un apparecchio di limitata efficienza, spontaneamente e conscio del pericolo, si offriva con nobile slancio e si spingeva a quota bassissima molto addentro nelle linee nemiche, tra raffiche di fucileria e di mitragliatrici, riportandone utili ed importanti rilievi. Animato da grande amor di Patria e da elevato sentimento del dovere, era sempre di bello esempio per fermezza e coraggio. Cielo del Carso, agosto - novembre 1917; Cielo del Piave, dicembre 1917 - giugno 1918. B.U. 1921, pag. 3946), di *una Croce al Merito di Guerra* (Brevetto n. 842 del Comando dell'8^a Armata, 1918), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con due anni di campagna (1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922) senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362).

SION Angelo

Generale, nato a Taranto il 19 dicembre 1934.

Diplomato nel settembre 1955 presso il Liceo Scientifico "G. Battaglini" di Taranto, il 24 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 12° (137°) corso dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1957, nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (7° su 93), è destinato alle Scuole di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione.

Ultimato con successo il biennio applicativo di Torino (9° su 93), il 1° ottobre 1959 viene assegnato al 28° Fanteria CAR (Centro Addestramento Reclute) di Pesaro quale *Comandante di plotone* ed il 30 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Frequentato dal 22 febbraio al 7 maggio 1960 il 5° corso Tecnico Applicativo presso la Scuola di Artiglieria c/a di Sabaudia (molto buono), al termine del corso viene destinato al 121° controaerei pesante di Bologna quale *Comandante di sezione da 90/50* ed il 27 agosto 1960 sposa a Taranto la signorina Apollonia Marengo (da cui avrà due figli: Sergio e Stefania).

Trasferito dal 26 ottobre 1962 all'Accademia Militare di Modena con l'incarico di *Comandante di plotone Allievi Ufficiali in spe*, dal 1° ottobre 1963 ricopre anche gli incarichi di *Insegnante aggiunto di "meccanica razionale" ed Istruttore di artiglieria* ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Trasferito dal 1° ottobre 1964 al 5° missili c/a di Mestre quale Ufficiale topografo, dal 6 novembre al 18 dicembre seguenti frequenta, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria c/a (SEMACA poi STELA e quindi STELE, oggi disciolta) di Roma (6° su 27) e la Scuola c/a di Sabaudia (1° su 27), il 2° corso di qualificazione sul sistema HAWK ed il 1° gennaio 1965 viene nominato *Comandante di batteria missili c/a HAWK*.

Frequentato dal 17 settembre al 3 ottobre 1966 il 1° corso per Ufficiali specialisti operatori elettronici per centro operativo di gruppo missili (AN/TSQ-73) presso la STELA di Roma (1° su 8), il 16 febbraio 1967 diviene addetto all'Ufficiale al tiro del 2° gruppo del 5° missili a Rovigo e l'8 ottobre 1968 viene ammesso alla frequenza del *93° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Trasferito dal 1° settembre 1969 in forza alla Scuola di Guerra, dal 17 settembre 1970 al 26 giugno 1971 frequenta con successo a Civitavecchia il *93° corso Superiore di SM* ed il 2 agosto 1971, *brevettato t.SG* (titolato Scuola di Guerra), viene destinato, quale addetto all'Ufficio servizi, all'8° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma.

Trasferito dal 2 agosto 1972, quale "addetto", all'Ufficio Operazioni dello SME a Roma, l'11 settembre 1973 riceve la qualifica di *1° Capitano* ed il 27 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Maggiore*. Promosso dal 31 dicembre 1975 al grado di *Tenente Colonnello*, il 19 agosto 1976 è trasferito al 5° missili di Mestre (VE) ed il 25 dello stesso mese viene nominato *Comandante del 1° gruppo Hawk del reggimento a San Donà di Piave*.

Lasciato il 24 agosto 1977 il comando del gruppo e trasferito allo SME a Roma, il 15 settembre seguente viene nominato *Capo della 3ª Sezione dell'Ufficio Operazioni* ed il 31 dicembre 1981 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, dopo che il 28 novembre 1980 era stato transitato nel Ruolo Normale Unico delle Varie Armi.

Nominato dall'8 marzo 1982 *Vice Comandante della Brigata meccanizzata "Isonzo" a Cividale del Friuli (UD)*, il 20 gennaio 1983, lasciato l'incarico di Vice Comandante di Brigata, viene incaricato delle funzioni *Capo Ufficio Operazioni dello SME* ed in tale veste gestisce durante il suo mandato l'operazione "LIBANO" del Contingente di Pace italiano.

Incaricato dal 7 novembre 1986 delle funzioni di *Comandante della Brigata motorizzata "Acqui" a L'Aquila*, il 31 dicembre seguente - promosso al grado di *Generale di Brigata* - ne diviene Comandante effettivo ed il 16 novembre 1987, lasciato l'incarico, passa a disposizione del Ministero della Difesa, che il 26 dello stesso mese lo nomina *Vice Capo di Gabinetto del Ministero della Difesa*.

Promosso dal 31 dicembre 1989 al grado di *Generale di Divisione*, nel corso del 1992 viene nominato *Comandante del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova* e nel 1993 - conseguita la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* - passa a disposizione dello SME a Roma.

Nominato dall'ottobre 1994 *Comandante della Regione Militare della Sicilia a Palermo*, subentrando al Generale Mario Buscemi, nell'aprile 1995, passa nuovamente a disposizione dello SME a Roma ed il 2 dicembre dello stesso anno viene posto a domanda in ausiliaria.

E' decorato di *un Encomio Semplice* (Assegnato allo SME con l'incarico di Capo Ufficio Operazioni il 20 gennaio 1983, si inseriva rapidamente nell'attività relativa all'impiego del Contingente Italiano in Libano, fornendo un validissimo contributo di pensiero ed organizzativo. Interprete intelligente delle direttive dello SME, si prodigava per undici mesi per garantire al Contingente la massima efficienza operativa. Lavoratore instancabile ha pienamente risposto alle aspettative, organizzando nei minimi particolari la branca del suo Ufficio destinata a "gestire" l'operazione Libano e conseguendo traguardi di alta efficacia, sia per la riuscita dell'operazione stessa, sia per la ricaduta positiva di stima in Italia ed all'estero nei confronti dell'Esercito. Dal Capo di SME il 28 dicembre 1983 con f. n. 6337/142164/1/M, della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (1987), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1981), della *Medaglia d'Argento al Merito della Croce Rossa Italiana (CRI)*, della *Medaglia Commemorativa per le operazioni di soccorso in Friuli* (1983), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale), nonché degli *Ordini: al Merito Melitense del Sovrano Ordine Ospedaliero di S. Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta* (Croce con spada, 1983), ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, 1983).

SOMIGLIANO Nobile Lodovico

Generale, nato a Como il 12 gennaio 1872.

Allievo della Regia Accademia Militare di Torino dal 19 ottobre 1890, viene nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* nel settembre 1892 ed al termine del biennio di Applicazione, promosso *Tenente*, è destinato (settembre 1895) al *reggimento artiglieria a cavallo di Milano*, quale Subalterno di batteria.

Il 31 ottobre 1901 viene ammesso alla frequenza del *35° corso di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Torino*, passando in forza alla 7ª Brigata da fortezza e quindi al 1° reggimento da fortezza.

Al termine del corso, il 29 agosto 1904, rientra al reggimento a cavallo per poi passare nel settembre dello stesso anno a Roma al Comando del Corpo di Stato Maggiore. Dal maggio 1905 al marzo 1907 presta servizio di SM presso il Comando della Divisione Militare di Salerno e, quindi promosso *Capitano*, viene assegnato al 14° da campagna di Ferrara per il periodo di comando di batteria.

Il 12 ottobre 1911 rientra al reggimento a cavallo e dal 1° novembre dello stesso anno diviene il *1° Comandante dell'8ª batteria a cavallo del neo costituito 4° gruppo da 75/27* agli ordini del Maggiore, conte Giacomo Testa Di Marsciano.

L'8 aprile 1915 - trasferito al 9° artiglieria da fortezza - viene incaricato delle funzioni di *Comandante del gruppo "Monte Lisser" della 1ª Armata* - e dieci giorni dopo, ricevuta la promozione al grado di *Maggiore*, viene confermato nel predetto incarico, ottenendo in tale veste nel giugno 1916 una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Bosco Cappuccio e Villa Freifeld.

Nominato dall'11 gennaio 1917 *Comandante di un gruppo del 47° da campagna*, nel marzo seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e nel settembre viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 47° da campagna*.

Conseguita dal 6 gennaio 1918 la promozione al grado di *Colonnello*, nel maggio seguente, dopo un periodo a disposizione, viene nominato *Comandante del 6° pesante campale*, subentrando al Colonnello Francesco Serra ed ottenendo in tale veste nel giugno dello stesso anno una seconda decorazione al valore per la sua brillante azione nei combattimenti sul Basso Piave e nell'ottobre seguente guadagna in tale veste la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) in riconoscimento del complesso delle sue attività durante la guerra.

Lasciato dal 21 marzo 1919 il predetto incarico al Colonnello Ettore Ascoli e nominato dalla stessa data *Comandante del 7° reggimento artiglieria da campagna cecoslovacca*, il 12 luglio 1919 assume l'incarico di *Comandante del 29° da campagna* e nel maggio 1920 diviene *Comandante del 9° da campagna a Pavia*, subentrando al Colonnello Pietro Testa mentre l'11 luglio seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Oreste De Strobel - viene nominato *Comandante del 20° da campagna di Padova*.

Lasciato il 1° luglio 1926 il comando del 20° da campagna e destinato dalla stessa data allo Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano, nel dicembre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 3° Centro Controaerei* e nell'agosto 1929 ritorna nuovamente a disposizione del Corpo d'Armata di Milano.

Collocato dal 22 gennaio 1930 in ausiliaria per limiti d'età, nel novembre 1931 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* e nel 1940 - conseguita la promozione con il grado di *Generale di Divisione* - viene posto nella riserva.

Muore a Milano il 28 gennaio 1941.

E' decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia)* (Quale Comandante di un Raggruppamento diede prova di saggia organizzazione nella preparazione e di grande perizia nell'impiego delle dipendenti batterie in importanti azioni sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave, contribuendo specialmente, in modo assai efficace, alle vittorie riportate dalle nostre truppe sia nell'azione difensiva del giugno, sia in quella offensiva dell'ottobre 1918), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Dopo continue prove di capacità e di arditezza per essersi sovente esposto in punti battuti pericolosi per dirigere il fuoco delle proprie batterie, durante l'azione offensiva del 13 marzo, nonostante il fuoco violento ed aggiustato dell'avversario sulle posizioni e sull'osservatorio, con calma e noncuranza del pericolo, diresse l'impiego delle sue batterie. Il 29 giugno con pronta, violenta e sapiente azione, contribuì efficacemente ad arrestare un attacco nemico preceduto da gas asfissianti. Bosco Cappuccio, 13 marzo 1916 - Villa Freifeld, 29 giugno 1916), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Colonnello Comandante il Raggruppamento pesante campale del 12° Corpo d'Armata, con opera alacre, abile ed ardimentosa, conferiva alle batterie dipendenti, azione tempestiva ed efficace, concorrendo nel migliore dei modi, colle fanterie operanti, a fronteggiare e rintuzzare l'offensiva nemica. Basso Piave, 15 - 27 giugno 1918), di *una Croce al Merito di Guerra* (1918), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1921), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, 1926) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, 1940).

STAIBANO Guido

Generale, nato a Gaeta (LT) il 1° marzo 1931 (da Francesco e da Maria MAGLIOCCA).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Latina, diplomato "Capitano di Lungo Corso" - abilitato al comando di navi mercantili - il 24 luglio 1950 presso l'Istituto Tecnico Navale "F. Gioia" di Gaeta, l'8 novembre 1950 viene ammesso al 7° corso regolare dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° settembre 1952 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (2° su 81) - è destinato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e dove il 9 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (2° su 118) il biennio applicativo, il 5 luglio 1954 viene assegnato, quale *Subalterno di batteria*, al 2° Raggruppamento artiglieria controaerei DAT (*Difesa Aerea Territoriale*) di Savona e dal 7 settembre al 30 ottobre seguenti frequenta, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (SACA), il 1° corso di Addestramento (corso Tecnico Applicativo) per sottotenenti in spe destinati alle unità controaerei.

Riassunto al rientro al Corpo il precedente incarico, dal 10 gennaio al 21 maggio 1955, presso la SACA, il 2° corso per Ufficiali istruttori sull'impiego dei radar e dal 28 febbraio 1955 consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° settembre 1954).

Destinato dall'8 aprile 1956 alla SACA di Sabaudia in qualità di *Subalterno di batteria*, dal 1° marzo 1958 diviene *Istruttore di radar* e l'11 luglio dello stesso anno diviene *Comandante di sezione da 90/50* controaerei.

Conseguita dal 31 dicembre 1958 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1958), dal 1° gennaio 1959 diviene *Comandante di una batteria da 40/56 della SACA* e dal 13 marzo al 29 settembre 1961 fre-

quenta, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA) di Roma - Cecchignola, l'11° corso di lingua Inglese, mentre il 28 luglio 1960 si era sposato a Latina con la signorina Michelina Montecalvo (da cui avrà: Franco, 22 novembre 1961 a Latina).

Nominato dal 1° ottobre 1961 *Comandante del Reparto Comando del gruppo Allievi Ufficiali*, il 22 febbraio 1962 diviene *Ufficiale addetto* al Comando della SACA ed il 1° luglio seguente assume l'incarico di *Istruttore aggiunto di Impiego* di artiglieria controaerei.

Frequentato con successo (1° su 39) dal 9 settembre al 20 novembre 1962, presso il Centro Tecnico Aeronautica DAT di Borgo Piave (LT), il 28° corso Controllori DAT, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico e dal 9 gennaio al 19 febbraio 1963 frequenta con successo (9° su 30), presso la *Scuola Controaerei USA di Fort Bliss nel Texas*, il corso "Hawk Qualification Officer".

Nominato dal 20 febbraio 1963 *Istruttore di Impiego controaerei presso la SACA*, dal 10 settembre al 21 dicembre seguenti frequenta con successo (19° su 89), presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 7° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore).

Nominato dal 22 dicembre 1963 *Istruttore di impiego delle unità missili Hawk*, il 31 dicembre 1965 consegue la promozione al grado di Maggiore ed il 25 gennaio 1966 diviene *Ufficiale al Tiro di gruppo missili* del 5° missili controaerei Hawk di Mestre.

Nominato dal 10 agosto 1966 *Vice Comandante del 1° gruppo del 5° missili*, dal 17 settembre al 3 ottobre seguenti frequenta con successo (3° su 8), presso la Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma, il 1° corso per operatori di posto comando di gruppo (AN/TSQ-73) ed al termine del corso riassume il precedente incarico, mentre nel corso del mese di novembre seguente prende parte alle operazioni di soccorso alla popolazione colpita dall'alluvione nella località di Prese - Camerini.

Frequentato con successo (ottimo) dal 23 gennaio al 5 febbraio 1967, presso la SACA, il corso per Ufficiali valutatori della prontezza operativa, 28 settembre 1967 si disloca con il 1° gruppo nella sede di San Donà di Piave ed il 1° agosto 1968 diviene *Comandante del 1° gruppo missili controaerei Hawk del 5° missili nella sede di San Donà di Piave (VE)*.

Conseguita dal 20 dicembre 1969 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 1° luglio 1970 - al termine del periodo di comando - diviene "addetto alla *Branca Operazioni - Sezione Missilistica*" del Comando FASE (Forze Alleate del Sud Europa) di Bagnoli a Napoli.

Destinato dal 20 aprile 1974 al 4° Reparto - Ispettorato Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito (SME) a Roma, in qualità di *addetto alla Sezione Armi dell'Ufficio Armi, Munizioni e Materiali NBC*, il 22 dicembre 1975 consegue la promozione al grado di *Colonnello* ed il 20 gennaio 1976 viene nominato *Comandante della Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria di Roma (STELA ex SEMACA)*, subentrando al Colonnello Fabio Manunta.

Lasciato il 4 settembre 1978 il predetto incarico al Colonnello Luigi Natali e passato a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di artiglieria di Roma, il 1° ottobre seguente viene nominato *Capo Ufficio Artiglieria Controaerei dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC*, subentrando al Tenente Colonnello Ezio Ferrari e l'8 settembre 1980 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Francesco Converti - passa nuovamente a disposizione.

Trasferito dal 29 settembre 1980 a Padova, dalla stessa data viene nominato *Vice Comandante del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito* ed il 1° novembre 1982 passa a disposizione del Comando Regione Militare Nord Est di Padova.

Nominato dal 10 marzo 1983 *Capo della Segreteria del CIR* (Centro Interministeriale Rifornimenti), il 23 febbraio 1988 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* ed il 3 marzo seguente viene collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale di Roma.

Il 2 marzo 1996 è infine collocato nella riserva.

E' decorato della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 22 novembre 1989), della *Croce d'Argento* per anzianità di servizio (Comando designato 3^a Armata, Brevetto n. 1143 in data 6 aprile 1970) della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (8° Comiliter, Brevetto n. 1401 in data 2 marzo 1976), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1979).

STEFANI Luigi

Generale, nato a Pennabilli (PS) il 2 febbraio 1928.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pesaro, diplomato di Maturità Classica il 15 luglio 1947 presso il Liceo "Terenzio Mamiani" della stessa città, il 29 ottobre 1948 viene ammesso alla frequenza dei corsi

dell'Accademia Navale di Livorno ed il 22 ottobre 1949 - riprovato agli esami finali della 2^a sessione del 1° anno - lascia il predetto istituto, venendo inviato in licenza di 40 giorni in attesa di reimpiego.

Ammesso dal 30 novembre 1949 alla frequenza del 6° corso Ordinario della Accademia Militare di Modena, il 7 dicembre 1951 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (1° su 47) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il completamento della formazione professionale e dove il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (1° su 68) il 5 luglio 1953 il biennio di applicazione, dal giorno seguente viene assegnato al Distaccamento di Acqui Terme (AL) del 7° da campagna divisionale "Cremona" di Torino, in qualità di *Sottocomandante di una batteria (SCB) da 105/22* e l'8 febbraio 1954 consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Ricoperto dall'8 gennaio al 31 maggio 1954 anche l'incarico di *Comandante interinale di batteria da campagna*, il 14 settembre 1955 viene trasferito all'Accademia Militare di Modena quale *Comandante di plotone Allievi Ufficiali, Istruttore di artiglieria ed Insegnante aggiunto di tiro* ed il 18 aprile 1956 si sposa a Torino con la signorina Maria Fornaroli.

Nominato dal 1° ottobre 1957 *Comandante in sede vacante (s.v.) di una batteria da 105/22* del 7° da campagna di Torino, il 21 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1957) - diviene *Comandante di batteria* effettivo ed il 1° dicembre 1959 viene nominato *Comandante della compagnia comando* dell'Accademia Militare di Modena.

Divenuto dal 1° febbraio 1960 *Comandante di compagnia Allievi Ufficiali ed Insegnante aggiunto di Tattica ed Organica* presso l'Accademia Militare, il 15 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **14° (85°) corso di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 25 luglio al 25 luglio 1961 presta servizio in arma diversa.

Destinato dal 26 settembre 1961 - al termine del corso di SM - al 1° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino in qualità di addetto alla Sezione Mobilitazione e Trasporti dell'Ufficio Servizi, l'11 marzo 1963 viene ammesso alla frequenza dell'**85° corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia** e dal 1° luglio al 21 dicembre dello stesso anno - terminato con successo il corso superiore di SM e *brevettato L.SG* - partecipa all'11° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze) a Roma.

Conseguita dal 31 dicembre 1963 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1962) e riassegnato dall'8 gennaio 1964 al 1° Comiliter di Torino in qualità di *Ufficiale addetto all'Ufficio OAI* (Operazioni, Addestramento, Informazioni, Ordinamento) del *Comando Divisione f. "Cremona"*, il 1° agosto 1965 viene nominato *Ufficiale addetto alla 1^a Sezione dell'Ufficio RESTAV* (Reclutamento Stato ed Avanzamento) *dello SME a Roma* ed il 23 dicembre 1966 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Nominato dal 21 settembre 1967 *Comandante di un gruppo da 105/22 del 7° da campagna di Torino*, nel luglio 1969 ottiene in tale veste un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua attività addestrativa ed il 15 ottobre seguente - al termine del periodo di comando - viene riassegnato alla 1^a Sezione dell'Ufficio RESTAV dello SME a Roma.

Nominato dal 1° settembre 1970 *Capo della 1^a Sezione dell'Ufficio Personale dello SME*, il 31 dicembre 1971 consegue la promozione al grado di *Colonnello*, continuando nel predetto incarico ed il 2 ottobre 1972 viene nominato *Comandante del 7° da campagna di Torino*, subentrando al Colonnello Carlo Frateschi.

Lasciato dal 6 ottobre 1973 il predetto comando al Colonnello Antonino Grisanti e passato a disposizione del 3° Corpo d'Armata, il 15 ottobre seguente transita a disposizione dello SME per incarichi speciali (*Rappresentante dello SME nel gruppo Interforze per la ristrutturazione delle Forze Armate - gruppo Pilota*) ed il 2 settembre 1974 assume anche la carica di *Capo Ufficio RESTAV del 1° Reparto dello SME*, che dal 10 ottobre dello stesso anno diviene ad incarico esclusivo.

Incaricato dal 1° ottobre 1976 delle funzioni di *Comandante della Brigata mec. "Gorizia" a Gorizia*, il 25 novembre seguente consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*, venendo confermato nel predetto incarico ed il 4 gennaio 1978 diviene *Capo di SM del 5° Corpo d'Armata a Vittorio Veneto*.

Incaricato dal 14 maggio 1980 delle funzioni di *Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova* (subentrando al Generale Fausto Manunta) e di quelle di *Ispettore in sede vacante dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* (subentrando al Generale Raoul Papadia), il 30 settembre seguente lascia la carica di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria* al Generale Antonio Reale ed il 10 dicembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Generale di Divisione* - viene confermato nell'incarico di *Comandante dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito*.

Lasciato dal 15 settembre 1982 il predetto comando al Generale Mario De Sterlich e nominato dalla stessa data *Capo del gruppo di Lavoro per la verifica dell'adeguatezza dell'attuale Ordinamento dell'Amministrazione Centrale e Periferica della Difesa ai fini dello studio di eventuali linee di riforma*, a disposizione dello SME nella sede di Roma, dal 13 settembre 1983 viene incaricato delle funzioni di *Direttore Generale delle Armi, delle Munizioni e degli Armamenti Terrestri (AMAT) del Ministero della Difesa*, subentrando al Generale Ferruccio

Schiavi ed il 9 gennaio 1984 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata** (anzianità: 31 dicembre 1983), venendo confermato nella predetta carica.

Ricoperta dal 1° febbraio al 31 dicembre 1984 anche la carica di *Membro del Comitato Consultivo Scientifico della Conferenza Nazionale Industria - Difesa*, il 30 settembre 1985 entra a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento (fino al grado di Tenente Colonnello) ed il 16 ottobre 1986 - lasciato il predetto incarico al Generale Luigi Trinchieri - assume l'incarico di *Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC* in sostituzione del Generale Gaetano Pellegrino.

Lasciata dal 1° giugno 1987 la predetta carica al Generale Giuseppe Rizzo e nominato dalla stessa data **Comandante della Regione Militare Centrale a Roma**, subentrando al Generale Ciro di Martino, il 15 giugno seguente assume anche l'incarico di *Vice Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate*, ed il 24 ottobre dello stesso anno diviene poi anche **Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate**.

Nominato dal 1° aprile 1988 **Segretario Generale del Ministero della Difesa** ed entrato a far parte della Commissione Superiore d'Avanzamento dell'Esercito per i gradi da Colonnello a Generale, dal 31 dicembre 1987 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 3 febbraio 1991 viene trattenuto in servizio nel predetto incarico per 60 giorni sulla base dell'art. 50 del Testo Unico sugli assegni.

Ottenuta nel marzo 1991 la Croce al Merito dell'Esercito in riconoscimento dell'attività svolta nel corso della carriera, il 4 aprile seguente viene collocato in congedo nella forza del Ministero Difesa Esercito e dal 25 al 27 ottobre 1993 viene richiamato in temporaneo servizio in qualità di Giudice Supplente presso il Tribunale Militare di Padova.

Comandante della Regione Militare Centrale (1° giugno 1987 - 31 marzo 1988), **Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC** (14 maggio - 30 settembre 1980 e 16 ottobre 1986 - 1° giugno 1987), **Segretario Generale del Ministero della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti** (1° aprile 1988 - 3 aprile 1991), **Direttore Generale AMAT** (13 settembre 1983 - 15 ottobre 1986), **Presidente della Sezione Esercito del Consiglio Superiore delle Forze Armate** (24 ottobre 1987 - 1° aprile 1988), è decorato della **Croce d'Argento al Merito dell'Esercito** (Ufficiale Generale dotato di grandi doti umane ed intellettuali, in possesso di non comuni capacità professionali sostenute da vasta preparazione tecnica e da spiccato spirito d'iniziativa e chiara visione dei problemi, si è prodigato in ogni circostanza ed in tutti gli incarichi ricoperti con incondizionato impegno e completa dedizione nell'espletamento di onerosissimi compiti, giungendo sempre a soluzioni brillanti ed efficaci. Prestigioso Comandante di reparti ed unità di grande rilievo operativo ed addestrativo, dal 7° reggimento artiglieria da campagna, alla Brigata meccanizzata "Gorizia", all'artiglieria controaerei dell'Esercito ed al Comando della Regione Militare Centrale, ha ovunque operato per il bene dell'Istituzione, mettendo a frutto le sue superiori qualità morali, unite ad acutezza d'ingegno, costituendo chiarissimo esempio e sprone per tutto il personale dipendente. Ufficiale di Stato Maggiore di eccezionale caratura, quale Capo Ufficio Reclutamento, Stato, Avanzamento e Trattamento Economico dello SME, ha studiato e gestito al massimo livello le più importanti questioni attinenti al personale, e, quale Capo di SM del 5° Corpo d'Armata, i problemi organizzativi e funzionali del più grande complesso di forze operative dell'Esercito. Chiamato, per queste sue peculiari qualità, alla prestigiosa carica di Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, ha contribuito in sommo grado a dare lustro all'Istituzione in Italia ed all'Estero. Roma, 27 marzo 1991. Decreto Ministeriale 29 marzo 1991), di **un Encomio Semplice** (Comandante di gruppo di artiglieria da campagna, con responsabile e prestigiosa azione di comando e di governo - sempre permeata di abnegazione e di perizia - ha dato vita ad una unità solida nella compagine spirituale, di piena coesione morale, brillantemente addestrata; realizzazione che rappresenta il miglior premio alla sua intelligente operosità ed alla sua incondizionata dedizione al dovere. Comandante di ampie possibilità e di elevato sentire, alto esempio di eccellenti virtù militari. Dal Generale Comandante della Divisione f. "Cremona" con foglio n. 02/1916/U/c.p. in data 18 luglio 1969), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 12 febbraio 1985), della **Medaglia d'Argento** al merito di lungo comando (Brevetto n. 1048 del Comando Forze Terrestri Alleate del Sud Europa di Verona in data 16 settembre 1981), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Brevetto n. 3379 dell'8° Comiliter in data 18 ottobre 1975), del **Diploma di Benemerita con Medaglia di Bronzo** per aver partecipato alle operazioni di soccorso nel terremoto del Friuli (Dal Commissario Straordinario del Governo con Decreto n. 179 in data 24 gennaio 1977), nonché degli **Ordini:: al Merito Melitense** (Cavaliere di Gran Croce con Spade, Brevetto n. 2772 per Grazia Magistrale del Gran Maestro dello SMOM in data 10 ottobre 1989), **Nazionale al Merito della Repubblica Francese** (Decreto Presidenziale 28 novembre 1989), **Equestre del S. Sepolcro** (Commendatore, Diploma del Cardinale Gran Maestro dell'Ordine datato 7 dicembre 1989, autorizzato con Decreto Presidenziale 15 ottobre 1991), **National Security Merit Tong della Repubblica della Corea del Sud** (Cavaliere, Decreto Presidenziale 11 marzo 1991), **al Merito delle Forze Armate della Repubblica del Brasile** (Ufficiale, Decreto Presidenziale 11 marzo 1991) ed **al Merito della Repubblica Italiana** (Cavaliere di Gran Croce, Decreto Presidenziale 27 aprile 1988).

SUQUET Camillo

Generale, nato a Foglizzo di Montanaro (TO) il 13 maggio 1891 (da Augusto e da Angelina CERUTTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, ammesso dal 31 dicembre 1911 alla frequenza dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 1° da montagna, il 31 marzo 1912 diviene **Caporale** ed il 31 luglio 1912 consegue la promozione al grado di **Sergente AUC**.

Inviato dal 31 dicembre 1912 in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale, il 26 gennaio 1913 viene nominato **Sottotenente di complemento nell'Arma di Artiglieria** (anzianità: 26 gennaio 1913) ed il 1° febbraio seguente viene assegnato al 2° da montagna di Bergamo per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina, prestando in tale ambito giuramento di fedeltà il giorno seguente.

Ricollocato dal 31 agosto 1913 in congedo nella forza del DM di Torino, dal 15 luglio al 25 novembre 1914 viene richiamato in temporaneo servizio presso il 2° da montagna (ai sensi del Regio Decreto 8 novembre 1914) ed il 26 novembre dello stesso anno viene trattenuto in servizio, a domanda, per 8 mesi.

Mobilitato il 23 maggio 1915 per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale quale **SCB (Sottocomandante di batteria) della 61ª batteria del 2° da montagna**, il 16 maggio 1915 viene **transitato in SAP o SPE (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"** con lo stesso grado, venendo assegnato al 3° da montagna ed il 13 aprile 1916 consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° aprile 1916; stipendio annuo: L. 2.000).

Conseguita dal 30 agosto 1917 la **promozione per "merito di guerra"** al grado di **Capitano** (anzianità: 27 maggio 1917; stipendio annuo: L. 4.000; L. 6.900 dal 1° maggio 1919; L. 10.800 dal 1° aprile 1922; L. 13.700 dal 1° dicembre 1923), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 2° da montagna** ed in tale veste conclude le operazioni della 1ª Guerra Mondiale.

Imbarcatosi a La Spezia il 17 gennaio 1919 per la Libia per entrare a far parte delle Truppe dislocate in Tripolitania, giunge a Tripoli tre giorni dopo e dal 1° al 20 ottobre seguenti rientra in Italia, via Siracusa per fruire di un periodo di licenza.

Reimbarcatosi a Tripoli il 3 dicembre 1919 per rimpatrio definitivo a domanda, giunge a Siracusa due giorni dopo ed il 7 marzo 1920 diviene **Comandante di una batteria del 1° da montagna**.

Divenuto successivamente, ammesso dal 25 ottobre 1921 alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino**, il 1° agosto 1922 - terminato con successo il corso di SM e **brevettato t.SG** - viene nominato **Aiutante Maggiore in 1ª del 1° da montagna** ed il 27 ottobre 1929 riceve la qualifica di **1° Capitano**.

Conseguita dal 5 agosto 1930 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 2 aprile 1930; stipendio annuo: L. 16.700; L. 17.500 dal 1° settembre 1932) e trasferito dalla stessa data al 2° da montagna, il 1° novembre seguente diviene **Aiutante Maggiore in 1ª del 2° da montagna** ed il 6 aprile 1933 si sposa a Torino con la signorina Antonietta Ruvioli.

Nominato dal 24 dicembre 1933 **Comandante di un gruppo del 1° da montagna**, il 7 gennaio 1936 si imbarca a Napoli per l'Africa perchè destinato a far parte delle truppe mobilitate per l'esigenza Africa Orientale, giungendo a Massaua sei giorni dopo e, nominato **Comandante di un gruppo del 29° da campagna** mobilitato, partecipa in tale veste alle operazioni conclusive per la conquista dell'Etiopia.

Reimbarcatosi il 16 settembre 1936 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo del 29° da campagna, giunge a Genova dodici giorni dopo e dal 1° ottobre seguente diviene **Comandante di un gruppo del 25° da campagna divisionale "Assietta"**.

Conseguita dal 23 settembre 1937 la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° luglio 1937; stipendio annuo: L. 19.000; L. 20.000 dal 16 febbraio 1938), l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, partecipando alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 18 agosto seguente rientra in guarnigione.

Incaricato dal 1° novembre 1940 delle funzioni di **Comandante del 30° da campagna divisionale "Lupi di Toscana"**, mobilitato in Albania, prende parte in tale veste, a partire dal 4 gennaio 1941, alle operazioni sulla frontiera greco - albanese ed il 24 aprile seguente - conseguita la promozione al grado di **Colonnello per "merito di guerra"** (anzianità: 1° gennaio 1941; stipendio annuo: L. 22.000) ai sensi degli art. 92, 94 e 101 della legge 9 maggio 1940, n. 370 - viene confermato nel predetto incarico mentre il 10 maggio dello stesso anno passa a disposizione del Comando Superiore Forze Armate Albania per incarichi speciali.

Nominato dal 1° giugno 1941 **Comandante del 18° da campagna divisionale "Pinerolo"**, subentrando al Tenente Colonnello Carlo Fedi, il 15 novembre seguente - lasciato il predetto incarico al Colonnello Livio Spezzaferri per motivi di salute - rientra in Italia via Durazzo.

Partito da Bari il 6 marzo 1942 per il Montenegro, giunge a Durazzo il giorno dopo e dalla stessa data viene nominato **Comandante del 6° da montagna** mobilitato in Balcania.

Partito dal 30 ottobre 1942 in aereo da Cattaro per Brindisi, il 10 novembre seguente lascia il predetto comando,

passando a disposizione del Comando della Difesa Territoriale di Torino ed il 15 novembre seguente diviene **Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 1° Corpo d'Armata mobilitato in Provenza**.

Catturato dai Tedeschi a Grasse il 9 settembre 1943 a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, il 9 settembre 1945, liberato dagli Alleati, viene rimpatriato e dalla stessa data è inviato in licenza straordinaria di 60 giorni, passando a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Torino.

Collocato dall'11 agosto 1946 nella ausiliaria, il 6 aprile 1954 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 13 agosto 1950) ed il 15 maggio 1954 è infine posto nella riserva.

Collocato dal 16 maggio 1954 in congedo assoluto per limiti d'età, il 7 luglio 1970 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** a "titolo onorifico" e muore a Torino il 17 maggio 1974.

Transitato in SPE per "merito di guerra" (Regio Decreto 16 maggio 1915), **promosso per "merito di guerra"** ai gradi di **Capitano** (Regio Decreto 30 agosto 1917) e di **Colonnello** (Regi Decreti 24 aprile e 17 ottobre 1941), è decorato di **tre Croci al Merito di Guerra** (Comiliter di Torino, brevetti n. 175, n. 176, n. 177 in data 2 dicembre 1948), della **Medaglia Commemorativa col motto "Libia"**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, Circolare n. 282 del 1913, Regio Decreto 6 settembre 1913 e Regio Decreto 27 agosto 1923, n. 2371, con un anno di campagna (1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria**, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"**, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943**, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con tre anni di campagna (1941, 1942, 1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione**, istituito con Decreti Presidenziali 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 234 e 24 aprile 1950, n. 390, con due anni di campagna (1944, 1945 per internamento in Germania), nonché della **Croce degli Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 18 dicembre 1923), di **Vittorio Veneto** (Cavaliere, Decreto Presidenziale 10 febbraio 1970).

TACCONE Natale

Maggiore, nato a Radiceno (oggi Taurianova) (RC) il 12 agosto 1912.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Reggio Calabria, **soldato volontario**, allievo dal 1° ottobre 1927 del Collegio Militare di Napoli (Nunziatella), il 25 novembre 1931 viene prosciolto dall'arruolamento volontario ed il 15 ottobre 1932 è ammesso alla frequenza del **114° corso** della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 1° ottobre 1934 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (stipendio annuo: L. 10.000), dalla stessa data viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel giugno 1936 il biennio di applicazione, il 19 luglio seguente viene assegnato al 2° **controaerei di Napoli** in qualità di **Sottocomandante di una batteria (SCB)** ed il 12 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1936; stipendio annuo: L. 12.200; L. 12.800 dal 1° febbraio 1938).

Sposatosi il 3 aprile 1937 a Napoli con la signorina Maria Cleofe Lucca Tribbia (da cui avrà: Luigi, 7 febbraio 1938), l'11 giugno 1940 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale ed il 16 febbraio 1941 è trasferito presso la **Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettunia**.

Destinato dal 1° luglio 1941 alla ricostituita **Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA)** di Sabaudia, il 1° ottobre seguente - incaricato delle funzioni del grado superiore (**Tenente i.g.s.**) - viene nominato **Comandante della 1ª batteria del 3° gruppo controaerei da 90/53 della SACA** ed il 9 marzo 1942 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942; stipendio annuo: L. 22.550 dal 16 agosto 1944) - è confermato nel predetto incarico.

Mobilitato con la Scuola nel luglio 1943 per le esigenze di difesa costiera e controaerei, dopo l'8 settembre seguente, a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, si sottrae alla cattura dei Tedeschi ed il 3 dicembre dello stesso anno si ripresenta in servizio presso il Comando Zona Militare (CMZ) di Napoli che lo transita nella forza del Deposito del 2° controaerei di Napoli.

Sottoposto a visita collegiale presso la CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Napoli e giudicato idoneo al solo servizio condizionato d'ufficio o sedentario per 4 mesi (per esiti di frattura del menisco interno), il 15 gennaio 1944 è trasferito presso il Deposito del 10° pesante campale di Napoli, a seguito

dello scioglimento del Deposito del 2° contraerei ed il 26 febbraio seguente è assegnato al *19° gruppo contraerei Territoriale*.

Rinnovato dall'11 ottobre 1944 il giudizio di idoneità al servizio condizionato per ulteriori 3 mesi (gastrite e periduodenite ulcerosa), il 9 gennaio 1945 viene inviato dalla CMO dell'Ospedale di Napoli in licenza di convalescenza di 120 per infermità dipendente da causa di servizio (duodenite ulcerosa e periduodenite) e l'11 maggio seguente una proroga di 120 giorni alla predetta convalescenza.

Ottenuta dal 18 settembre 1945 una ulteriore licenza di convalescenza di 180 giorni per aggravamento della malattia (ulcera duodenale), il 16 gennaio 1946 è transitato nella forza assente del DM di Napoli e dal 10 marzo seguente è collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio.

Giudicato dal 2 aprile 1948 non idoneo al servizio militare incondizionato per 90 giorni dalla CMO dell'Ospedale Militare di Napoli, il 18 giugno seguente - giudicato nuovamente idoneo al servizio militare incondizionato - viene richiamato in servizio effettivo e dal giorno seguente è inviato in licenza straordinaria senza assegni in attesa di disposizioni ministeriali.

Collocato dal 18 settembre 1948 in congedo nella forza del DM di Napoli, il 18 gennaio 1949 è posto nella riserva (ai sensi dell'art. 39 della legge 9 maggio 1940, n. 369) ed il 26 settembre 1954 consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1951) nella riserva.

Transitato dal 21 aprile 1964 nella forza in congedo del DM di Reggio Calabria per motivi di residenza, muore a Napoli il 14 ottobre 1968.

TAPPI Luigi

Generale, nato il 4 gennaio 1870 a Milano (da Giovanni e da Luigia REYNAUDI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Milano, allievo dal 1° ottobre 1882 del Collegio Militare di Milano, il 30 settembre 1886 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 7 marzo 1889 - nominato *Sottotenente nello Stato Maggiore (SM) dell'Arma di artiglieria* (anzianità: 6 agosto 1888; stipendio annuo: L. 1.800) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito il 2 giugno seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel luglio 1890 il corso di applicazione, il 14 ottobre seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) - è destinato al 17° da campagna di Novara in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) ippotrainata*.

Imbarcatosi il 17 febbraio 1896 a Napoli per l'Africa, perché assegnato alle Regie Truppe d'Africa, il 21 giugno seguente rientra in Patria per scioglimento di reparto, venendo riassegnato al 17° da campagna ed il 24 dicembre dello stesso anno è destinato, quale *Ufficiale d'inquadramento*, alla Regia Accademia di artiglieria e genio.

Trasferito dal 16 agosto 1900 alla 6ª Brigata (gruppo) da fortezza, il 4 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del corso di Elettrotecnica presso il Regio Museo Industriale di Torino ed il 18 aprile 1901 - al termine del corso - rientra al Corpo.

Conseguita dal 1° ottobre 1902 la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.200), dalla stessa data viene nominato *Comandante di una batteria del 17° da campagna* e l'11 luglio 1907 diviene *Comandante di una batteria del 5° da campagna di Venaria Reale (TO)*.

Nominato dal 31 dicembre 1907 *Aiutante Maggiore in 1ª* del reggimento, il 28 aprile 1910 è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino e l'11 novembre 1911 si imbarca nuovamente a Napoli per l'Africa, perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia.

Ottenuta in tale veste nel marzo la croce dell'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia) per la sua brillante condotta nei combattimenti di Monternj Nero in Libia, il 15 luglio seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore per "merito di guerra"* (stipendio annuo: L. 5.000) ed il 2 gennaio 1914 rientra in Italia a Napoli per rimpatrio definitivo di fine missione.

Nominato dal 15 gennaio 1914 *Comandante di un gruppo del 1° pesante campale di Casale Monferrato*, il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed il 15 agosto seguente rimane ferito sull'osservatorio di S. Floriano dallo scoppio di una granata nemica, ottenendo per il suo brillante comportamento una decorazione al valore.

Impiegato in operazioni quale *Pilota Aviatore* e conseguita dal 2 settembre 1915 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 18 agosto 1915; stipendio annuo: L. 6.000), il 5 settembre seguente lascia il fronte per postumi di ferita, ottenendo anche una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento ed il 2 dicembre dello stesso anno viene comandato presso la Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Ritornato dal 18 giugno 1916 al fronte nelle file del 1° pesante campale, il 29 agosto seguente viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente Colonnello i.g.s.*), assumendo l'incarico di *Comandante del 27° Raggruppamento d'assedio* mobilitato ed il 5 novembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 8.000) - viene confermato nel predetto incarico.

Ottenuta in tale veste nel marzo 1917 una decorazione al valore francese, l'8 giugno seguente diviene *Comandante del 2° Raggruppamento d'assedio* mobilitato e nel corso dello stesso mese ottiene una seconda decorazione al valore francese.

Nominato nel novembre 1917 *Comandante del 1° Raggruppamento controaerei* mobilitato, il 10 marzo 1919 - lasciato il predetto comando - passa a disposizione del Ministero della Guerra, lasciando la Zona d'Armistizio ed il 27 luglio seguente diviene *Capo Ufficio Precettazioni Quadrupedi del Corpo d'Armata di Torino*.

Collocato dal 6 luglio 1920 a disposizione della Divisione Militare di Torino, il 20 luglio seguente viene collocato, a domanda, nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) ed il 15 novembre dello stesso anno richiamato in servizio.

Ricollocato dal 15 ottobre 1923 in congedo, il 1° ottobre 1925 è posto nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) ed il 21 febbraio 1926 consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 5 dicembre 1925) nell'ARQ.

Posto dal 4 gennaio 1932 nella riserva, il 4 ottobre 1935 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 16 giugno 1934) ed il 1° gennaio 1940 transita nella forza in congedo del 1° Corpo d'Armata di Torino.

Collocato dal 4 gennaio 1948 in congedo assoluto per limiti d'età, il 7 novembre 1949 viene transitato nel Ruolo d'Onore a partire dal 1° febbraio 1945 e muore a Sanremo il 28 gennaio 1956.

Ferito in combattimento (frattura complicata del radio e del cubito destro, con ferite e molteplici escoriazioni e contusioni, con asportazione di un tratto di 3 cm. del cubito e del radio lesi, il 17 agosto 1915 da scoppio di granata), *ex Pilota Aviatore di Guerra*, istituito con Circolare n. 521 del Giornale Militare 1938 (Brevetto n. 1 del 14 dicembre 1938), *promosso* al grado di *Maggiore per "merito di guerra"* (Regio Decreto 15 luglio 1915), è decorato della *Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (poi d'Italia)* (Perché nel momento più difficile della giornata seppe, con opportune disposizioni e con l'eroica sua condotta, salvare la propria batteria che sembrava irrimediabilmente perduta. Nel corso dell'intero combattimento fece agire la batteria in modo da destare il plauso e l'ammirazione di tutti i combattenti. Monternj Nero, 23 marzo 1913. Regio Decreto 28 dicembre 1913), di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Comandante di un gruppo di batterie, in tutte le azioni di fuoco, mirabile prova di intelligenza, perizia e coraggio. In una speciale circostanza, ferito gravemente durante il combattimento, dimostrava grande serenità ed alto sentimento del dovere, non facendosi medicare se non dopo aver impartito gli ordini necessari alla prosecuzione del fuoco e dopo aver provveduto alle cure per l'Aiutante Maggiore, pur esso gravemente ferito. S. Floriano, 17 agosto 1915. Decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916. B.U. 1916, Disp: 70, pag. 3737), di *due Croci di Guerra al V.M. francesi con Palma* (Ordre n. 337 de la 10^e Armée e du 13 juin 1917; Ordre n. 5696 "D" de la 10^e Armée e du 9 aout 1917; autorizzazione Sovrana n. 2909 in data 10 agosto 1928), di *una Croce al Merito di Guerra* (1^a Armata, Ordine del Giorno n. 37 in data 16 giugno 1918), della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894, con una campagna (1895 - 96), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12* con due anni di campagna (1911 - 1912), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12 col motto "Libia"*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342 e Regio Decreto 6 settembre 1913, con un anno di campagna (1913), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918*, istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922) senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 10 maggio 1910), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 21 giugno 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 29 settembre 1939), della *Legion d'Onore di Francia* (Ufficiale, autorizzazione 10 agosto 1928) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1917).

TIXON Leonardo

Generale, nato a Palermo il 25 agosto 1838 (da Enrico e da Vincenza MEDINA).

Alunno dal 18 agosto 1856 *alla Tesoreria Generale del Regio Governo delle Due Sicilie*, il 14 gennaio 1860 diviene *Guardia d'Onore negli Squadroni Provinciali del Governo Borbonico* ed il 12 novembre dello stesso

anno viene nominato ***Luogotenente nell'artiglieria dell'Esercito Meridionale*** (del Generale Garibaldi). Confermato dal 7 aprile 1861 ***Luogotenente nel Corpo d'artiglieria del Corpo Volontari Italiani*** (Garibaldi), il 6 aprile 1862 viene nominato ***Luogotenente*** (anzianità: 27 marzo 1862) nello Stato Maggiore (SM) dell'***Arma di artiglieria del Regio Esercito Italiano*** ed il 5 maggio 1862 diviene ***Sottocomandante di una batteria (SCB) ippotrainata del 1° da campagna***.
 Divenuto dal 22 novembre 1863 ***Luogotenente di 1ª Classe***, il 2 luglio 1864 è destinato con lo stesso incarico all'8° da campagna di Verona ed il 19 giugno 1866 - conseguita la promozione al grado di ***Capitano*** - viene nominato ***Comandante di una batteria ippotrainata del 3° da campagna di Bologna***.
 Trasferito dal 3 dicembre 1866 nello SM dell'Arma di artiglieria (impiego nei Comandi dell'Arma), il 13 maggio 1867 viene comandato presso il Ministero della Guerra a Roma ed il 15 maggio 1868 è destinato presso il Comitato d'artiglieria.
 Nominato dal 9 agosto 1871 ***Comandante di una batteria del 10° da campagna di Caserta***, il 22 dicembre 1872 diviene ***Capitano di 1ª Classe*** ed il 1° gennaio 1874 rientra nuovamente nello SM dell'Arma di artiglieria.
 Conseguita dal 4 aprile 1880 la promozione al grado di ***Maggiore***, dalla stessa data viene nominato ***Comandante di una Brigata dell'8° da campagna di Verona*** ed il 9 aprile 1883 - al termine del periodo di comando - rientra nello SM dell'Arma di artiglieria.
 Nominato dal 20 ottobre 1884 ***Comandante di una Brigata del 5° da campagna di Venaria Reale (TO)***, il 15 novembre 1885 si sposa con la signorina Clotilde Capone ed il 5 aprile 1885 - conseguita la promozione al grado di ***Tenente Colonnello*** (stipendio annuo: L. 5.200), viene nuovamente destinato allo SM dell'Arma di artiglieria.
 Nominato dal 26 settembre 1886 ***Capo Ufficio del Materiale del 12° da campagna di Capua***, il 1° marzo 1888 si imbarca da Napoli per l'Africa, perché destinato ai Presidi Italiani in Eritrea e l'8 aprile seguente assume l'incarico di ***Direttore Territoriale di artiglieria di Massaua***.
 Conseguita dal 14 aprile 1889 la promozione al grado di ***Colonnello*** (stipendio annuo: L. 7.000), il 17 luglio seguente rientra in Italia per rimpatrio di fine missione ed il 23 ottobre 1890 diviene ***Direttore Territoriale di artiglieria di Napoli***.
 Nominato dal 7 febbraio 1892 ***Comandante del 18° da campagna***, in sostituzione del Colonnello Pasquale Scorpione, il 3 maggio 1894 - lasciato il predetto incarico al Tenente Colonnello Pietro Pronetti - viene posto in disponibilità e l'11 giugno 1889 consegue la promozione al grado di ***Maggior Generale***.
 Collocato dal 23 giugno 1895 nella riserva, il 1° aprile 1909 consegue la promozione al grado di ***Tenente Generale*** nella riserva ed il 1° novembre 1920 è quindi posto in congedo assoluto per limiti d'età.
 Muore a Napoli il 22 dicembre 1925.
 E' decorato della ***Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa***, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894, con due campagne (1888, 1889), della ***Croce d'Oro***, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 25 gennaio 1901), nonché degli ***Ordini: della Corona d'Italia*** (Commendatore, Regio Decreto 23 giugno 1895), e dei ***SS. Maurizio e Lazzaro*** (Cavaliere, Regio Decreto 6 giugno 1885).

TORRESANI Roberto

Generale, nato a Diano Marina (IM) il 29 dicembre 1938.
 Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Savona, diplomato di Maturità Scientifica il 2 ottobre 1958 presso il Liceo Scientifico Statale di Imperia, il 27 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del ***15° (140°) corso regolare dell'Accademia Militare di Modena*** ed il 21 settembre 1959 diviene ***Allievo Scelto***.
 Nominato dal 1° settembre 1960 ***Sottotenente nell'Arma di artiglieria*** (5° su 45), dal 1° ottobre seguente è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.
 Terminato con successo (9° su 60) nell'estate 1962 il biennio applicativo ed assegnato al ***4° controaerei pesante di Verona***, dal 1° ottobre al 22 dicembre seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT), l'8° corso Tecnico Applicativo, mentre il 4 dicembre dello stesso anno aveva conseguito la promozione al grado di ***Tenente*** (anzianità: 1° settembre 1962).
 Frequentato con successo dal 2 gennaio al 16 marzo 1963, presso la SEMACA (Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei), poi STELA di Roma, il 16° corso di lingua Inglese, al rientro al Corpo a Verona diviene ***Comandante di sezione*** del Reparto Comando Reggimentale e dal 26 aprile al 18 settembre 1963 frequenta con successo (11° su 31), presso la ***Scuola Controaerei USA di Fort Bliss nel Texas***, il corso "Hawk Officer n. 4".
 Nominato dal 19 settembre 1963, al rientro dagli USA, ***Comandante di una sezione controaerei da 90/50*** del reggimento, il 1° ottobre 1964 - transitato nel 4° controaerei missili di Verona (per cambio di denominazione del

Corpo) - diviene *Comandante di sezione Montaggio e Lancio Missili* ed il 2 ottobre 1966 assume l'incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB) missili controaerei "Hawk"* del reggimento.

Nominato dal 1° aprile al 2 luglio 1967, in sede vacante, *Comandante di una batteria missili controaerei*, il 9 settembre seguente *Ufficiale al Tiro del 1° gruppo* ed il 31 dicembre 1967 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1963 per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti successivamente con la frequenza del corso di SM).

Nominato nuovamente dal 18 febbraio al 23 aprile 1968 *Comandante di una batteria missili Hawk a Mantova*, il 24 aprile seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi* del reggimento ed il 15 settembre dello stesso anno è nominato *Assistente dell'Ufficiale al Tiro del 1° gruppo, distaccato a Ravenna, del 4° controaerei missili di Mantova*.

Ammesso dal 3 ottobre 1968 alla frequenza del 93° (22°) *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*, dal 19 giugno al 31 luglio 1969 - al termine del 1° anno - effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 1° settembre 1969 alla frequenza del 2° anno del 93° corso di SM della Scuola di Guerra.

Terminato con successo (idoneo alle funzioni esecutive di SM) il 16 agosto 1970 il corso di SM, il 17 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del 93° (22°) *corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 26 giugno 1971 - terminato con successo il corso superiore di SM - viene *brevettato t.SG.*

Nominato dal 2 agosto 1971 *Comandante della 9ª batteria missili "Hawk" di Borgoforte (MN) del 2° gruppo del 4° controaerei missili di Mantova*, il 22 agosto 1973 - al termine del periodo di comando - viene nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO della Divisione f. "Legnano" a Bergamo* e dal 10 marzo al 12 luglio 1975 ricopre l'incarico di *Capo Sezione OAIO*.

Nominato dal 1° ottobre 1975 *Capo Sezione OAIO della Brigata meccanizzata "Legnano" di Bergamo* (nuova denominazione della Grande Unità), il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 20 settembre 1976 diviene *Capo Ufficio OAIO della Brigata meccanizzata "Legnano"*.

Conseguita dal 31 dicembre 1978 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, il 22 agosto 1979 viene nominato *Comandante del 1° gruppo controaerei missili "Hawk" di Ravenna del 4° controaerei missili di Mantova* ed il 21 agosto 1980 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del comando del reggimento.

Nominato dall'11 settembre 1980 *Capo Ufficio OAI del Comando Militare della Sardegna a Cagliari*, il 28 novembre seguente viene transitato nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi con anzianità di grado 31 dicembre 1976 e dal 5 novembre 1981 diviene *Capo Ufficio Operazioni ed Addestramento* dello stesso comando.

Transitato dal 1° aprile 1983 con lo stesso incarico nel Comando Regione Militare della Sardegna per cambio di denominazione dell'Ente (Dispaccio Ministeriale 202170/6 in data 5 novembre 1983), il 31 dicembre 1983 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* - viene confermato nel predetto incarico ed il 15 ottobre 1984 viene nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia (LT)*, subentrando al Colonnello Gianfranco Tracci.

Lasciato il dal 30 giugno 1986 il predetto comando al Colonnello Ruggiero Sciacovelli e passato a disposizione, il 14 luglio seguente viene nominato *Sottocapo di SM Operativo del Comando Regione Militare della Sardegna a Cagliari* ed in tale veste ottiene nel giugno 1988 un *Encomio Semplice* in riconoscimento del complesso delle sue attività.

Nominato dal 1° luglio 1989, in sede vacante, *Capo di SM del Comando Regione Militare della Sardegna*, il 1° gennaio 1990 viene confermato nel predetto incarico ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata*.

Ottenuto nel novembre 1991 un secondo *Encomio Semplice* per la sua attività, nell'ottobre 1992 guadagna in tale veste un terzo *Encomio Semplice* ed il 31 dicembre 1993 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado.

Collocato dal 1° gennaio 1995 nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione), il 4 gennaio seguente passa a disposizione del Comando Regione Militare della Sardegna per incarichi speciali ed il 13 febbraio dello stesso anno diviene *Vice Comandante della Regione Militare della Sardegna a Cagliari*.

Conseguita dal 28 dicembre 1996 la promozione al grado di *Generale di Divisione*, ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187, il 30 dicembre dello stesso anno viene trattenuto in servizio temporaneo nello stesso incarico - in qualità di "*richiamato in servizio*" (art. 55 legge 10 aprile 1954, n. 113) - ed il 14 ottobre 1997 è ricollocato in congedo nella forza del Comando Militare della Sardegna.

E' decorato di *tre Encomi Semplici* (1: "Sottocapo di SM Operativo di Regione Militare si adoperava, con elevatissimo entusiasmo e quale volontario elemento propulsore - in quanto sottocapo più anziano - a comporre in armonica costruzione ed in unica linea coordinata, tutte le attività che a lui facevano capo, non ponendo mai remore, non essendo mai abbisognevole di sollecitazioni, sempre agendo sullo sprone dell'entusiasmo e della

rigorosa professionalità. Ufficiale dotato di elevata spinta morale, ha costituito e costituisce esempio da imitare per tutti gli Ufficiali pari grado e per gli inferiori. Al di là di ogni considerazione connessa con il rendimento in servizio, con la preparazione specifica e con i vincoli relativi ai doveri previsti dalla legge sui principi, l'Ufficiale ha condotto un'encomiabile attività basata sulla convinzione delle proprie azioni e su un personale ed eccezionale senso etico. Dal Generale Giorgio Malorgio, Comandante della Regione Militare della Sardegna con foglio n. 3585 in data 29 giugno 1988"; 2: "Capo di SM di Regione Militare, fermamente convinto della necessità della armonica integrazione tra la presenza militare e la peculiare realtà sociale locale, si adoperava con encomiabile partecipazione, entusiasmo, professionalità ed altissimo senso del dovere, per attivare, a tutti i livelli, rapporti di estrema collaborazione con le Autorità civili e le cittadinanze dell'Isola. Promuoveva, tra l'altro, presso tutte le unità della Regione, una campagna massiccia di donazione del sangue che, oltre a produrre unanimi attestazioni di stima e gratitudine, da parte di Autorità e semplici cittadini, riscuoteva eccezionale positivo risalto presso gli organi di informazione regionali, che ripetutamente ponevano in evidenza la generosa disponibilità degli appartenenti alla Forza Armata. Predisponendo, inoltre, con azione particolarmente abile, le basi per la stipula, con i Comuni più importanti e la Province dell'Isola, di protocolli d'intesa tra i Comandanti responsabili e le amministrazioni locali. Chiaro ed encomiabile esempio di sensibilità, generosità, iniziativa e professionalità di spicco. Elevava in modo significativo il livello di collaborazione e stima da parte degli Enti esterni alla struttura militare, accreditando un'immagine altamente qualificata, umanitaria e sociale della Forza Armata. Dal Generale Raffaele Stabile, Comandante della Regione Militare della Sardegna, con Ordine del Giorno n. 6 in data 14 novembre 1991"; 3: "Capo di SM della Regione Militare della Sardegna, ha fornito, nel corso dell'Esercitazione "Forza Paris", un'eccellente prova di sicura professionalità ed elevata efficienza. La profonda competenza ed il costante impegno con cui ha saputo svolgere le attività di direzione, coordinamento e controllo connesse con il suo incarico, hanno consentito, in ogni momento, di individuare le soluzioni più idonee ai molteplici e complessi problemi operativi, addestrativi e logistici posti dall'impegnativa missione ed hanno sempre costituito un sicuro punto di riferimento per tutti. I brillanti risultati conseguiti da "Forza Paris" sono da attribuire, senza dubbio, alla non comune perizia, all'instancabile volontà realizzatrice ed all'indefettibile attaccamento alla Forza Armata, che hanno costantemente caratterizzato la sua fervida ed incisiva azione di guida. Degni di nota, in particolare, la profonda adesione alle fondamentali esigenze istituzionali, la lucida visione dell'essenza dei problemi e l'indefettibile impegno a giro d'orizzonte che hanno sempre sorretto i suoi sforzi ed il suo agire, premiati da pieno successo. Chiarissimo esempio di qualità umani e professionali espresse ai più alti livelli, che hanno offerto un prezioso contributo al rafforzamento dell'immagine e del prestigio della Forza Armata. Dal Generale Goffredo Canino, Capo di SM dell'Esercito, con foglio n. 1381/010.15 in data 8 ottobre 1992"), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 96 del Comando Regione Militare della Sardegna di Cagliari in data 3 dicembre 1983), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Comando Regione Militare della Sardegna con Brevetto n. 66 in data 3 aprile 1989), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 22 luglio 1991), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 27 dicembre 1995).

TOSCANO Bruno

Generale, nato ad Imola (BO) il 29 settembre 1893 (da Dario e da Angelina MONSELLES).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bologna, allievo dal 17 ottobre 1908 del Collegio Militare di Roma, il 27 novembre 1911 - al termine del liceo - viene prosciolto dal servizio militare e dal 30 luglio 1913 è posto in congedo illimitato nella forza del DM di Mondovì (CN).

Studente del secondo anno di Ingegneria presso la Regia Università di Catania, il 24 novembre 1913 viene ammesso alla frequenza del 3° anno dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 2 agosto 1914 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (70° su 131; anzianità: 6 febbraio 1914; stipendio annuo: L. 2.000) - è assegnato al 2° pesante campale di Modena, dove il 23 agosto seguente presta giuramento di fedeltà.

Mobilizzato dal 23 maggio 1915 quale *Subalterno di batteria* per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale, il 22 giugno seguente lascia il fronte per motivi di salute (frattura in servizio) ed il 3 settembre seguente rientra in linea nel reggimento, dopo una licenza di convalescenza.

Conseguita nel settembre 1915 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 15 agosto 1915; stipendio annuo: L. 2.400), nel novembre seguente ottiene un Encomio Solenne per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Castelnuovo del Carso - Sagrado ed il 22 gennaio 1916 rientra al Deposito del reggimento, a Modena, per la formazione di nuove unità.

Ritornato dal 22 maggio 1916 al fronte, il 16 aprile 1917 - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.000) - viene nominato *Comandante della 5ª batteria del 2º gruppo da 105 mm. del 1º pesante campale* mobilitato ed in tale veste ottiene nel settembre seguente una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti intorno a Gorizia.

Ottenuto nel novembre 1917 un secondo Encomio Solenne per la sua efficace azione durante la ritirata da Caporetto (dal Vippacco al Piave), nel giugno 1918 ottiene, ancora in tale veste, una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Arcade ed il 16 settembre dello stesso anno si sposa con la signorina Pia Rosa Maria Monselles (da cui avrà: Gianfranco, 28 ottobre 1920 a Firenze; Corrado, 18 novembre 1922, a Firenze; Annamaria, 2 novembre 1924 a Livorno).

Rimasto al termine del conflitto in Zona d'Armistizio con il 1º pesante campale nelle località di Pons d'Alpago (BL) e di Pozzo di Codroipo, il 19 novembre 1919 viene nominato *Comandante di una batteria del 10º da campagna di Caserta* ed il 9 marzo 1921 è comandato a prestare servizio, quale *Comandante di una batteria AS*, presso la Scuola Allievi Sottufficiali (AS) di Casagiove del Corpo d'Armata di Napoli.

Nominato dal 21 maggio 1922 *Comandante di una batteria del 13º pesante campale di Livorno*, dal 14 gennaio 1925 al 28 febbraio 1926 frequenta con successo (16º su 60), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il corso facoltativo di completamento della cultura tecnico professionale (istituito con Circolare n. 335 Giornale Militare 1923) ed il 31 ottobre 1926 diviene *Comandante di una batteria del 7º pesante campale di Livorno*.

Conseguita dall'8 dicembre 1927 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 16 maggio 1927; stipendio annuo: L. 13.700), dal 10 seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 2º Centro Controaerei di Alessandria* e nel corso del 1928 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria e Controaerei di Nettuno, il corso per Ufficiali controaerei.

Nominato dal 15 gennaio 1929 *Aiutante Maggiore in 1ª ed Insegnante di Armi e Tiro della Scuola AUC* (Allievi Ufficiali di Complemento) *di Lucca*, il 1º giugno 1932 diviene *Comandante di un gruppo del 12º da campagna di Capua* e dal 1º ottobre seguente al 17 maggio 1933 frequenta con successo (idoneo), presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 2º corso Superiore Balistico.

Nominato dal 1º luglio 1933 Capo Ufficio Tiro del 12º da campagna di Capua, nella sede di Nola (NA), il 4 marzo 1934 diviene Insegnante di Preparazione Balistica presso la Scuola Centrale di Tiro di Artiglieria e Controaerei di Nettuno ed il 18 novembre seguente assume l'incarico di *Comandante di un gruppo della Scuola*.

Conseguita dal 16 gennaio 1936 la promozione a scelta speciale al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1º gennaio 1936) e confermato nel predetto incarico, il 19 settembre seguente diviene Insegnante di Tiro presso la predetta Scuola e nel maggio 1938 ottiene un Encomio Semplice in riconoscimento della sua attività addestrativa in occasione della visita del Fuehrer in Italia.

Nominato dal 7 novembre 1938 *Comandante del gruppo specialisti di artiglieria del 7º pesante campale di Livorno*, il 12 dicembre seguente viene posto in licenza straordinaria con assegni (ai sensi del Regio Decreto Legge 17 novembre 1938, n. 1728) ed il 6 febbraio 1939 è collocato in congedo assoluto nella forza del Comando Militare di Zona (CMZ) di Pisa sotto la data del 1º gennaio 1939.

Reintegrato in servizio dal 19 ottobre 1939 nel 7º pesante campale e considerato come non avvenuto il precedente collocamento in congedo, il 15 febbraio 1940 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 6º pesante campale di Modena*, subentrando al Colonnello Attilio Riva ed il 14 marzo seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1939) - viene confermato nel predetto incarico.

Mobilitato in tale veste il 10 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale, il 18 settembre seguente - lasciato il predetto comando al Colonnello Giuseppe Tacca - viene nominato *Comandante della Scuola di Tiro di Artiglieria e Controaerei di Nettuno*, subentrando al Colonnello Lorenzo Caratti ed il 1º marzo 1941 - alla costituzione autonoma della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia - lascia quest'ultimo incarico al Colonnello Francesco Devilla.

Nominato dal 18 novembre 1942 anche *Comandante della Difesa Costiera della Zona Anzio - Nettuno*, il 12 settembre 1943 viene catturato dai Tedeschi, a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed internato in Germania, ottenendo una terza decorazione al valore ed il 10 settembre 1945 - liberato dagli Alleati - viene rimpatriato e posto nella forza del DM di Roma.

Inviato dall'11 settembre 1945 in licenza di rimpatrio di 60 giorni, il 26 novembre seguente è posto a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma ed il 15 dicembre dello stesso anno diviene *Capo Ufficio del Comando artiglieria del Comiliter di Firenze*.

Ricoverato dal 10 novembre 1947 presso l'Ospedale Militare di Firenze, il 15 seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni mentre dal 15 giugno 1947 al 3 aprile 1948, ricopre in sede vacante (s.v.) la carica di *Comandante dell'artiglieria del Comiliter di Firenze*.

Nominato dal 4 aprile 1948 *Presidente della Commissione di Valutazione Sottufficiali*, il 4 agosto seguente -

conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 23 giugno 1948) - viene confermato nel predetto incarico ed il 2 novembre passa a disposizione del Comiliter di Firenze.

Nominato dal 20 novembre 1948 **Comandante dell'Artiglieria della Divisione f. "Legnano" a Milano**, il 29 settembre 1951 viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico ed il 31 gennaio 1952 è ricollocato in congedo. Conseguita dal 24 settembre 1953 la promozione al grado di **Generale di Divisione** (anzianità: 1° gennaio 1952), il 1° maggio 1954 viene posto nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113 ed il 29 settembre 1959 è ricollocato nella riserva del Comiliter di Torino.

Posto dal 30 settembre 1966 in congedo assoluto per limiti d'età, il 15 ottobre 1969 consegue la promozione al grado di **Generale di Corpo d'Armata a titolo onorifico** ed il 1° aprile 1973 transita per motivi di residenza nella forza in congedo del Comiliter (Regione Militare Tosco Emiliana) di Firenze.

Muore a Livorno il 26 giugno 1973.

Ferito per causa di servizio (frattura della gamba destra per ribaltamento di un carro su cui si trovava il 15 giugno 1915), è decorato di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Bello esempio di fermezza e coraggio, in numerose ricognizioni e sotto violenti prolungati bombardamenti nemici, con perizia e tenacia seppe ottenere dal proprio materiale, per tutta una azione, tiri precisi, celeri, efficaci in continui rapidi cambiamenti di obbiettivo, su vastissimo fronte. Gorizia, 18 agosto - 5 settembre 1917. Decreto Luogotenenziale 23 marzo 1918, B.U. 1918, pag. 1594"; 2: "Bello esempio di slancio, di ardimento, sotto ad ininterrotto tiro nemico, seppe trarre dai suoi artiglieri, perfettamente istruiti ed educati e pronti ad ogni cimento, il massimo rendimento, validamente cooperando al buon risultato dell'azione. Arcade, 15 - 23 giugno 1918. Regio Decreto 7 agosto 1919. B.U. 1919, pag. 4349"), di **una Croce di Guerra al V.M.** (ai sensi del Regio Decreto n. 195 in data 7 gennaio 1922. B.U. 1943, Vol. 1°, Parte 1^), di **quattro Croci al Merito di Guerra** (8° Corpo d'Armata, Ordine del giorno n. 2 del 5 agosto 1918; Ordine del Giorno n. 24 in data 1° aprile 1919; Comiliter di Milano con Brevetto n. 10 in data 28 giugno 1952 per internamento in Germania), di **due Encomi Solenni** (1: "Osservatore del tiro ed informatore di 1^ linea, durante il bombardamento continuò, con calma e serenità, a compiere il suo dovere. Pronunziatosi un contrattacco nemico, ne seppe informare in tempo il Comandante di artiglieria divisionale, provocando un efficace concentramento di fuoco da parte di altri gruppi. Castelnuovo del Carso - Sagrado, 14 novembre 1915. B.U. 1916, pag. 5049"; 2: "Comandante di batteria, con calma, serenità ed oculatezza, dopo aver lanciato sul nemico avanzante, tutti i colpi non trasportabili dai cannoni e circa duecento granate asfissianti, ritirate dalle altre batterie, provvedeva a che la batteria, nonostante che alcuni cavalli fossero feriti e ridotti gli attacchi, si ritirasse per ultima sotto il fuoco nemico, senza alcuna perdita di materiale, in ordine perfetto, così da essere in grado di aprire con prontezza il fuoco dalle nuove posizioni sul Tagliamento, riuscendo a mantenere in ogni istante elevatissimo il morale delle truppe, saldo e sicuro lo spirito di sacrificio, il sentimento del dovere. Vippacco - Piave, 15 ottobre - 5 novembre 1917. Dal Comando della 3^ Armata con Ordine del giorno n. 116 in data 6 maggio 1918"), di **un Encomio Semplice** (Per l'ordine, la marziale prestanza e la salda coesione spirituale dimostrata dal reparto ai suoi ordini, in occasione della rivista militare in onore del Fuehrer. Dal Capo del Governo e Ministro della Guerra con dispaccio n. 32880 del Ministero della Guerra - Gabinetto in data 23 maggio 1938); della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (1922), del **Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943** con un anno di campagna (1943), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1944, 1945 per internamento in Germania), del **Distintivo delle Fatiche di Guerra con quattro stellette** (Ordine del Giorno n. 66 del 2° gruppo da 105 mm. del 1° pesante campale in data 26 settembre 1918), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Determinazione Ministeriale 5 maggio 1931), della **Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando** (Brevetto n. 919 con Determinazione Ministeriale 15 maggio 1936), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 20 ottobre 1957), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 24 ottobre 1941), dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 1943), di **Vittorio Veneto** (Cavaliere, Brevetto n. 21063 in data 26 gennaio 1969) ed al **Merito della Repubblica Italiana** (Commendatore, Decreto Presidenziale 2 giugno 1953).

TRACCI Gianfranco

Generale, nato a La Spezia il 18 giugno 1937.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Massa Carrara, diplomato di Maturità Scientifica il 7 ottobre 1955 presso il Liceo Scientifico "A. Pacinotti" di La Spezia, il 24 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del 12° corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena ed il 1° ottobre 1957 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (62° su 80; anzianità: 1° ottobre 1957) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio

per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 4 dicembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (76° su 93) nell'estate 1959 il biennio applicativo, dal 1° ottobre seguente viene assegnato all'84° Panteria CAR (Centro Addestramento Reclute) "Venezia", in qualità di *Comandante di plotone reclute* ed il 1° dicembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 1° ottobre 1959).

Frequentato con successo (buono) dal 22 febbraio al 7 maggio 1960, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 5° CTA (Corso Tecnico Applicativo), il 24 maggio seguente - assegnato al 2° reggimento artiglieria controaerei pesante di Mantova - viene nominato *Comandante di sezione di una batteria da 90/53* ed il 10 gennaio 1961 diviene, in sede vacante, *Comandante di una batteria controaerei pesante* del reggimento.

Riassunto dal 1° ottobre 1961 l'incarico di *Comandante di sezione*, l'11 febbraio 1963 viene nominato, in sede vacante, *Comandante di un Reparto Comando di Gruppo (RCG) controaerei pesante* ed il 27 giugno seguente riassume l'incarico di *Comandante di sezione* nell'ambito dell'RCG.

Nominato dal 1° settembre 1963 *Sottocomandante di una batteria (SCB) controaerei pesante da 90/50* del reggimento, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° ottobre 1962 per effetto dei vantaggi acquisiti successivamente con la frequenza del 17° corso AFUS) - diviene *Comandante di una batteria controaerei pesante da 90/50 del 2° controaerei pesante di Mantova* ed il 1° settembre 1964 assume l'incarico di *Comandante di Reparto Comando di gruppo controaerei di Mantova del 4° controaerei pesante di Verona* (a seguito dello scioglimento del 2° controaerei pesante di Savona).

Transitato dal 1° ottobre 1964 con lo stesso incarico nel 4° controaerei missili di Verona (a seguito di cambio di denominazione del Corpo), il 1° dicembre seguente viene nominato *Comandante di batteria comando del gruppo missili controaerei di Mantova* del reggimento e l'11 luglio 1965 si sposa a Porto Venere (SP) con la signorina Ada Marselli (da cui avrà: Carlo Alberto, 23 marzo 1963 a Mantova; Henry Roberto, 14 ottobre 1966 ad El Paso nel Texas (USA); Marco, 30 settembre 1967 a Mantova).

Frequentato con successo (9° su 12) dal 5 al 26 settembre 1965, presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA, poi STELA) di Roma, la parte tecnica del 3° corso di Qualificazione Hawk, dal 27 settembre al 17 ottobre seguenti supera con successo (8° su 15), presso la SACA di Sabaudia, la parte impiego del 3° corso di Qualificazione Hawk e l'11 novembre 1965 - trasferito al 5° controaerei missili di Mestre - diviene *Assistente all'Ufficiale addetto al Tiro di gruppo*.

Frequentato con successo (2° grado di conoscenza) dal 10 gennaio al 1° luglio 1966 il 3° corso basilico di Lingua Inglese presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, dal 25 luglio 1966 al 3 settembre 1967 supera con successo (eccellente), presso la *Scuola Controaerei USA (United States Air Defense School) di Fort Bliss negli USA*, il corso "2G - F2X - Hawk Staff Officer and Organisational Maintenance Supervisor" ed il 4 settembre 1967 - rientrato in Italia - viene nominato *Supervisore della manutenzione dei materiali Hawk* nella sede di Rovigo.

Frequentato con successo (ottimo) dal 22 marzo al 9 aprile 1968 il 18° corso per Ufficiali Informatori di gruppo/battaglione presso il 3° Corpo d'Armata di Milano, al rientro al Corpo riassume l'incarico di *Supervisore alla manutenzione e riparazione delle apparecchiature elettroniche del sistema Hawk*.

Passato dal 1° luglio 1969, con lo stesso incarico e nella sede di Rovigo, alle dipendenze del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Brescia, l'8 febbraio 1971 viene nominato *Comandante dell'8ª batteria controaerei missili Hawk di Vicenza*, dipendente dal 2° gruppo di Rovigo del 5° controaerei missili di Mestre ed il 20 aprile 1972 - al termine del periodo di comando - diviene *addetto all'assistenza tecnica, manutenzione e riparazione delle apparecchiature elettroniche del 2° gruppo missili controaerei di Rovigo*.

Frequentato con successo (8° su 108) dal 1° settembre al 26 novembre 1972, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano il 1° turno del 17° corso AFUS (Abilitazione alle Funzioni di Ufficiale superiore), il 6 gennaio 1973 rientrato al Corpo riassume il precedente in carico e quello di *Ufficiale Informatore di gruppo* ed il 1° ottobre dello stesso anno viene ammesso al *98° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia*. Effettua dal 1° al 20 luglio - al termine del 1° anno - il prescritto periodo di servizio in Arma diversa, il 3 settembre viene ammesso alla frequenza del 2° anno del *98° corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia* ed il 19 novembre seguente riceve la qualifica di *1° Capitano*.

Terminato con successo il 2 agosto 1975 il corso di SM e dichiarato *idoneo alle funzioni esecutive di SM*, l'11 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1975, portata poi al 31 dicembre 1974 per effetto dei vantaggi acquisiti dalla frequenza del corso di SM) ed il 15 settembre dello stesso anno viene ammesso al *98° corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia*.

Terminato con successo il 18 giugno 1976 il corso di SM e *brevettato t.SG*, il 2 agosto seguente diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio Servizi del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito a Padova* e dal 1° al 30 luglio 1977 frequenta, presso la SACA di Sabaudia, il 4° corso di aggiornamento per Ufficiali della specialità missili sul sistema Hawk Helip.

Passato dal 25 agosto 1977 a disposizione del 5° contraerei missili nella sede di Rovigo, il 1° settembre seguente viene nominato **Comandante del 2° gruppo di Rovigo del 5° contraerei missili di Mestre** ed il 7 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1976).

Nominato dal 21 settembre 1978 - al termine del periodo di comando - Ufficiale addetto alla Sezione Operazioni del 3° Corpo d'Armata di Milano, il 22 settembre 1979 viene nominato **Ufficiale presso la RICA (Rappresentanza Italiana al Consiglio Atlantico) a Bruxelles in Belgio** ed il 31 dicembre 1981 consegue la promozione al grado di Colonnello.

Frequentato dal 22 al 26 giugno 1982 il corso I-31-266 "ACE Service Officer Orientation Course" presso la **Scuola USA di Oberammergau in Germania**, il 30 settembre 1982 - rientrato in Italia - viene nominato **Comandante della Scuola di Artiglieria Contraerei di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Bernardino Brancaccio e partecipando in tale periodo alle operazioni di soccorso alle popolazioni della Valnerina colpite dal sisma del maggio 1984 ed il 14 ottobre 1984 - lasciato il predetto incarico al Colonnello Roberto Torresani - passa a disposizione.

Nominato dal 22 ottobre 1984 **Capo Ufficio dell'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma**, dal 5 settembre 1986 al 13 febbraio 1987 frequenta la **69ª Sessione del NATO Defence College di Roma** ed il 29 marzo 1987 passa a disposizione di ITALHAWK a Roma per incarichi speciali.

Nominato dal 7 agosto 1987 **Capo Rappresentanza Militare di ITALHAWK**, il 1° gennaio 1990 passa a disposizione del IV Reparto - Ispettorato Logistico dello SME a Roma ed il 17 giugno 1994 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (ai sensi dell'art. 1 della Legge 22 luglio 1971, n. 536).

Il 19 giugno 1994 è quindi collocato in ausiliaria nella forza in congedo della Regione Militare Centrale.

E' decorato del **Diploma di Benemerita con Medaglia Commemorativa in Bronzo** per le operazioni di soccorso alle popolazioni della Valnerina colpite dal sisma del maggio 1984 (Decreto n. 179 del Commissario Straordinario del Governo nel Friuli in data 24 gennaio 1977; Brevetto n. 00471/S/84/2 in data 20 febbraio 1987), della **Medaglia di Bronzo** al merito di lungo comando Brevetto n. 1942 del Comando della Regione Militare Centrale di Roma in data 17 gennaio 1995), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (Brevetto n. 4943 del Comando Regione Militare Centrale con Determinazione 26 maggio 1983), della **Medaglia Mauriziana** al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 20 ottobre 1990), nonché della **Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Decreto Presidenziale 2 giugno 1989).

TRITONJ Carlo

Generale, nato a Firenze il 4 ottobre 1945.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Viterbo, diplomato di Maturità Classica il 24 luglio 1964 presso il Liceo Classico Statale "Tacito" di Terni, il 26 ottobre 1964 viene ammesso al 146° (21°) corso dell'Accademia Militare di Modena, dove il 29 ottobre 1966, al termine del 1° anno di corso, è nominato **Allievo Istruttore**.

Nominato dal 1° settembre 1966 **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (8° su 42), il 26 seguente viene assegnato alla Scuola di Applicazione d'Arma di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 4 dicembre seguente presta in tale ambito giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Assegnato dal 23 settembre 1968 - terminato con successo il biennio applicativo (6° su 59) - alla Scuola di Artiglieria (SCA) di Bracciano (RM), dal 23 settembre al 22 dicembre seguente frequenta con successo (ottimo profitto), presso la SCA di Bracciano, il 14° corso Tecnico Applicativo, il 3 gennaio 1969 viene assegnato al 3° gruppo artiglieria semovente (poi "Avisio") di Bolzano, in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Conseguita dal 4 gennaio 1969 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° settembre 1968), il 15 settembre 1971 viene nominato **Comandante di plotone Allievi Ufficiali, Insegnante aggiunto di Statistica e Topografia ed Istruttore di Scuola Guida Motocicli presso l'Accademia Militare di Modena** ed il 15 gennaio 1972 si sposa a Bolzano con la signorina Marina Brancolini (da cui avrà: Filippo, 16 maggio 1973 a Modena; Luca, 21 luglio 1974 a Modena; Elena, 27 marzo 1978 a Roma).

Confermato dal 15 settembre 1972 **Comandante di plotone Allievi Ufficiali, Insegnante aggiunto di Topografia presso l'Accademia Militare di Modena**, il 24 settembre 1973 viene incaricato delle funzioni di **Comandante di una batteria da 155/45 dell'8° pesante campale di Modena** ed il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1972 nel Ruolo Unico delle Varie Armi) - viene confermato nel predetto incarico.

Frequentato con successo dal 10 gennaio al 20 febbraio 1974, presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC (Nucleare Biologica e Chimica) di Roma Cecchignola, il 41° corso di Qualificazione per Ufficiali addetti alla Difesa NBC, al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 1° maggio 1976 diviene **Insegnante**

aggiunto di Guerra NBC presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC di Roma.

Laureatosi il 20 febbraio 1979 in **Matematica** (102/110) presso l'Università di Roma, il 14 settembre seguente viene nominato **Insegnante Titolare di Difesa Nucleare presso la Scuola Unica Interforze NBC** ed il 15 settembre 1980 viene ammesso alla frequenza del **105° (34°) corso obbligatorio di Stato Maggiore (SM) presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo (24,875/30) il 2 luglio 1981 il corso di SM e nominato al rientro alla Scuola NBC **Insegnante aggiunto di Guerra NBC e Capo Sezione Coordinamento e Studi**, il 22 settembre seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° settembre 1981) e dall'8 al 27 marzo e dal 17 al 29 maggio frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola Unica Interforze per la Difesa NBC, il 25° corso di qualificazione per Analisti NBC.

Frequentato con successo (2° grado di conoscenza) dal 28 febbraio al 29 luglio 1983, presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito (SLEE) di Roma, il corso Intensivo (782 ore) di lingua inglese, dal 30 agosto al 15 settembre seguenti effettua il prescritto periodo di servizio in Arma diversa ed il 19 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del **105° (34°) corso Superiore di SM presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato con successo (22° su 34) il 30 giugno 1984 il corso Superiore di SM e **brevettato t.SG** (titolato Scuola di Guerra), il 1° agosto seguente diviene Ufficiale addetto alla Sezione di SM dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma e il 19 ottobre dello stesso anno consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° settembre 1980, per effetto dei vantaggi di carriera acquisiti con il corso Superiore di SM).

Frequentato con successo dall'8 gennaio 1985 al 16 dicembre 1986 il **corso di SM dell'Esercito Brasiliano presso l'ECEME di Rio de Janeiro**, il 20 dicembre seguente - rientrato in Italia al termine del corso - diviene **Ufficiale addetto alla Sezione Relazioni Interministeriali ed Industriali dell'Ufficio Ordinamento dello SM della Difesa (Stamadifesa)** a Roma ed il 27 giugno 1988 viene nominato **Comandante del 1° gruppo semovente da 155/23 - M 109 G del reggimento artiglieria a cavallo di Milano**.

Nominato dal 2 settembre 1988 - al termine del periodo di comando - **Capo Sezione dell'Ufficio Ordinamento di SMD a Roma**, il 16 gennaio 1991 consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 31 dicembre 1990) ed il 6 settembre seguente passa a disposizione della 3^a Brigata missili "Aquila" di Portogruaro.

Nominato dal 14 ottobre 1991 **Vice Comandante della Brigata missili "Aquila" di Portogruaro (VE)**, il 1° dicembre seguente diviene Comandante del 3° reggimento artiglieria "Vorturno" di Portogruaro, all'atto della scioglimento della 3^a Brigata missili, ed il 29 settembre 1992 - al termine del periodo di comando - passa a disposizione del Comando Regione Militare Nord Est di Padova.

Frequentata con successo dal 5 ottobre 1992 al 30 giugno 1993 la **44^a Sessione dello IASD (Istituto Alti Studi della Difesa, ex CASD) presso il Palazzo Salviati a Roma**, il 22 agosto 1993 passa a disposizione del Capo del 3° Reparto di SMD per incarichi speciali ed il 29 dello stesso mese viene nominato **Capo Ufficio Infrastrutture del 4° Reparto di SMD a Roma**, ottenendo in tale veste un Elogio nell'ottobre 1994 in riconoscimento del complesso della sua attività.

Passato dal 19 agosto 1996 a disposizione dell'Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC di Roma, il 31 agosto seguente viene incaricato delle funzioni di **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)**, subentrando al Generale Giuseppe Morea e l'8 gennaio 1997 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 31 dicembre 1996) - viene confermato nel predetto incarico.

Divenuto dal 10 novembre 1997 **Comandante del Centro Addestramento e Sperimentazione di Artiglieria Controaerei di Sabaudia** (nuova denominazione della SACA), il 1° marzo 1998, per effetto della nuova legge sull'avanzamento, assume il grado di **Brigadiere Generale** ed il 13 ottobre seguente - lasciato il predetto incarico al Generale Nicola De Santis - diviene **Vice Capo del Reparto Sostegno Logistico dello SME a Roma**.

Nominato dal 7 febbraio 2000 **Capo del Reparto Sostegno Logistico dello SME**, subentrando al Generale Roberto Scaranari, il 1° luglio seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore Generale**, venendo confermato nel predetto incarico.

Laureato in Matematica (Università degli Studi di Roma, Diploma in data 6 luglio 1979), è decorato di **un Elogio** (In qualità di Capo Ufficio Infrastrutture del 4° Reparto di SMD, il Colonnello Tritonj ha avuto, in aggiunta ai numerosi e complessi compiti istituzionali, lo specifico incarico di curare la preparazione, il coordinamento e la stesura finale degli accordi con le Nazioni Unite per la costituzione di una Base Logistica dell'ONU in Italia. Ha portato a termine tale impegnativo incarico con pieno successo, guadagnandosi incondizionata stima e prestigio nell'ambiente interministeriale italiano ed internazionale e fornendo un chiaro esempio di professionalità; chiarezza di intenti, rigore concettuale e precisione esecutiva. Dal Generale di Divisione Aerea, Enrico Martinotti, Capo del 4° Reparto di SMD, con foglio di SMD in data 31 ottobre 1994), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio (3° Corpo d'Armata, con Brevetto n. 3077 in data 1889), della **Medaglia da Pacificador (Duque di Caxias) dell'Esercito del Brasile** (Dal Ministro dell'Esercito della Repubblica Federativa del Brasile, 1986), nonché dell'**Ordine al Merito della Repubblica Italiana** (Cavaliere, Decreto Presidenziale 2 giugno 1991).

VACIAGO Carlo

Colonnello, nato a Torino il 20 ottobre 1871 (da Giovanni e da Aspasia Maria ANDREIS).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Torino, allievo dal 4 novembre 1889 dei corsi della Scuola Militare di Modena, il 19 ottobre 1889 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 4 settembre 1893 - nominato *Sottotenente nell'Arma del genio* (anzianità: 11 settembre 1892) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale, nel cui ambito l'11 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Transitato dal 7 agosto 1894 nell'*Arma di artiglieria*, il 1° settembre 1895 - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) al termine del biennio di applicazione - viene assegnato alla 4^a *batteria a cavallo del reggimento artiglieria a cavallo di Milano* in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)*.

Trasferito con lo stesso incarico dal 1° novembre 1902 al 1° da fortezza ed ammesso alla frequenza del *corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino*, il 25 agosto 1904 - al termine del corso di SM - rientra al reggimento artiglieria a cavallo di Milano ed il 1° settembre seguente viene comandato in servizio temporaneo a Roma presso il Comando del Corpo di SM.

Comandato dal 1° giugno 1906 a prestare servizio di SM presso la Divisione Militare Territoriale di Palermo, il 23 novembre 1905 rientra nelle file del reggimento a cavallo ed il 16 giugno 1907 - conseguita la promozione a scelta al grado di *Capitano* (stipendio annuo: L. 3.400) - viene nominato *Comandante di una batteria ippotrainata del 17° da campagna di Novara*, mentre il 21 dicembre dello stesso anno si sposa con la signorina Teresa Pennazio.

Comandato dal 4 aprile 1912 alla Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino in qualità di Comandante di compagnia allievi, il 28 marzo 1915 riceve la qualifica di 1° *Capitano* (stipendio annuo: L. 4.400) ed il 20 maggio seguente viene confermato presso l'Accademia.

Conseguita dal 6 luglio 1915 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 30 giugno 1915) e passato in forza al 9° da campagna di Pavia, pur continuando comandato presso l'Accademia, il 25 novembre seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 6° da fortezza* ed il 21 luglio 1916 parte per il fronte con il proprio reparto.

Rimasto ferito nell'ottobre 1916 durante una ricognizione sulle prime linee, il 25 dello stesso mese lascia il fronte per cure e l'11 novembre dello stesso anno è inviato in licenza di convalescenza di 90 giorni.

Conseguita dal 1° marzo 1917 la promozione al grado di *Tenente Colonnello*, l'11 novembre seguente viene comandato presso la Scuola di Artiglieria da Campagna di Nettuno ed il 6 gennaio 1918 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (stipendio annuo: L. 9.300).

Destinato dal 1° febbraio 1918 al *Reparto Artiglieria Controaerei*, il 9 aprile seguente è collocato in aspettativa per sei mesi per infermità dipendente da causa di servizio ed al termine dell'aspettativa - posto fuori quadro - rientra in servizio presso il *Reparto Artiglieria Controaerei*.

Trasferito dal 15 settembre 1919 alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino, il 9 ottobre 1920 - rientrato in ruolo, viene nominato *Comandante in 2^a della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino* ed il 19 marzo 1925 passa a disposizione, rimanendo in forza "fuori quadro" alla Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino.

Nominato dal 16 luglio 1925 *Comandante del 1° pesante*, il 23 febbraio 1926 rimane ferito all'occhio destro mentre assisteva a Sampierdarena al collaudo della 2^a batteria da 102 mm. ed il 20 ottobre 1929 è collocato in ausiliaria per ragioni d'età nella forza della Divisione Militare di Roma.

Muore a Roma il 7 gennaio 1931.

Ferito in combattimento (frattura comminutiva della rotula destra con abrasioni al ginocchio nell'ottobre 1916 a seguito di caduta), *ferito in servizio* (all'occhio destro il 23 febbraio 1926 a Sampierdarena durante il collaudo di una batteria da 102 mm.), è decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (Determinazione Ministeriale 19 febbraio 1919), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* con un anno di campagna (1916), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 45115 con Determinazione Ministeriale 27 marzo 1915), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 13 dicembre 1923), e dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1918).

VALBONESI Luigi

Tenente Colonnello, nato a Forlì il 26 marzo 1914.

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Forlì, diplomato nel luglio 1933 di Maturità Classica presso il locale Regio Liceo Classico, il 15 ottobre seguente viene ammesso alla frequenza del **115° corso** della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 26 settembre 1935 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (68° su 141; anzianità: 1° ottobre 1935) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo (121° su 136) nel settembre 1937 il biennio di applicazione, il 1° ottobre seguente viene assegnato al **2° pesante di Alessandria** in qualità di **Sottocomandante di una batteria (SCB) pesante** ed il 21 dello stesso mese consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° ottobre 1937).

Portatosi dal 18 gennaio 1939 con il reggimento nella sede di Albenga (s.v.), il 15 luglio seguente viene dichiarato temporaneamente non idoneo al servizio militare incondizionato per 60 giorni dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Alessandria (lieve sindrome neurasteniforme) ed il 15 settembre seguente - rientrato al Corpo - riassume il precedente incarico.

Nominato dal 20 settembre 1939 **SCB di una batteria del 7° Raggruppamento pesante di Albenga**, il 21 gennaio 1940 viene nominato interinalmente **Comandante di una batteria dell'8° Raggruppamento pesante, sempre ad Albenga** ed il 1° giugno seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Ricoverato dal 4 giugno 1940 presso l'Ospedale Militare di Sanremo per malattia, il 27 giugno seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 30 giorni ed il 27 luglio dello stesso anno rientra in servizio presso l'8° pesante mobilitato, riassumendo a pieno titolo il precedente incarico.

Rientrato dal 18 agosto 1940 nella sede di guarnigione ad Albenga, il 27 ottobre seguente si porta con il reggimento in Albania ed il 15 gennaio 1941 assume l'incarico di **Comandante di una batteria del 10° gruppo dell'8° pesante** mobilitato, prendendo parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco - albanese.

Frequentato con successo dal 26 febbraio al 30 aprile 1941 un corso di istruzione sulla specialità controaerei presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 2 maggio seguente - al termine del corso - diviene **SCB di una batteria controaerei presso la ricostituenda Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia (LT)**.

Nominato dal 27 ottobre 1941 **Comandante della 1^a batteria da 75/46 della SACA di Sabaudia**, il 30 marzo 1942 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° gennaio 1942) - viene confermato nel predetto incarico ed il 1° agosto 1943 viene mobilitato in qualità di **Comandante di batteria del Caposaldo di Sabaudia** nella fascia di copertura costiera affidata alla responsabilità del Comando della Scuola di Artiglieria Controaerei (Colonnello Francesco Devilla).

Sbandatosi dopo l'8 settembre 1943 a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 31 dicembre seguente si ripresenta in servizio presso il 38° Deposito Provinciale, **aderendo alle Forze Armate della Repubblica Sociale Italiana (RSI) di Salò (BS)** ed il 9 febbraio 1944 presta in tale ambito giuramento di fedeltà alla RSI.

Fatto prigioniero dagli Inglesi ed internato nel Campo di Concentramento di Afragola (NA), il 10 giugno 1946 - liberato - si ripresenta in servizio presso il DM di Forlì in attesa di reimpiego ed il 7 marzo 1948 viene nominato **Comandante di un batteria del 9° controcarri "Friuli" di Lucca**.

Frequentato con successo (1° su 28; ottimo) dal 28 giugno al 7 agosto 1948, presso la Scuola Militare dei Servizi di Rieti, il 9° corso sul Governo del Personale, al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 1° gennaio 1949 diviene **Comandante del Reparto Comando Reggimentale (RCR)**.

Sposatosi il 25 settembre 1949 a Capannori (LU) con la signorina Angelina Amalia Jolè Magrini (da cui avrà: Alessandro, 20 novembre 1950 a Lucca), l'11 dicembre seguente diviene **Ufficiale addetto presso il Comando Presidio Militare di Lucca** ed il 1° marzo 1950 viene nominato, in sede vacante, **Comandante di un gruppo del 9° controcarri "Friuli" di Lucca**.

Nominato dal 16 novembre 1950 **Capo Sezione Materiali gruppo A e B** del reggimento, il 15 agosto 1951 assume l'incarico di **Aiutante Maggiore in 1^a del 9° controcarri** ed il 1° gennaio 1952 transita con lo stesso incarico, per cambio di denominazione del Corpo, nel 9° da campagna divisionale "Friuli" di Lucca.

Frequentato con successo (ottimo) dal 12 maggio al 14 agosto 1952, presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, il 3° corso informativo per Capitani delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 31 maggio seguente consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° gennaio 1952) ed il 29 settembre seguente diviene **Capo Ufficio Materiali gruppo C** del reggimento.

Nominato dal 29 marzo 1953 **Capo Sezione Materiali gruppo C** del reggimento, il 1° dicembre 1953 transita con lo stesso incarico - per cambio di denominazione del Corpo - nel 9° controcarri semovente di Corpo d'Armata ed

il 27 settembre 1954 diviene *Consegnatario del Materiale gruppo A e B* del reggimento.

Assunta nuovamente dal 1° settembre 1956 la carica di *Comandante di un gruppo semovente da 90/50, M 36 del 9° controcarri di Corpo d'Armata di Lucca*, il 1° aprile 1957 diviene - per un ulteriore cambio di denominazione del Corpo - *Comandante di un gruppo da 90/50, M 36 del 9° semovente controcarri di Lucca* e dall'8 febbraio al 7 aprile 1960 frequenta con successo (molto buono; Perito Selettore), presso l'Istituto Nazionale di Psicologia del Centro Nazionale delle Ricerche, il 34° corso di abilitazione per Ufficiali Selettori.

Riassunto al termine del corso il precedente incarico, il 2 settembre 1960 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 7 febbraio 1960) ed il 10 dello stesso mese viene comandato quale *Ufficiale Selettore presso il DM di Pisa*.

Trasferito dal 19 gennaio 1961 al DM di Pisa con il predetto incarico, il 1° maggio seguente diviene *Capo Gruppo Selettori* e dal 6 settembre al 20 dicembre dello stesso anno frequenta con successo (molto buono), presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 5° corso valutativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento.

Nominato dal 21 dicembre 1961 *Ufficiale Selettore presso il Gruppo Selettori del DM di Pisa*, muore in servizio a Lucca il 28 gennaio 1965.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* in virtù del Regio Decreto 14 dicembre 1942 (7° Comiliter di Firenze con Brevetto n. 4487 in data 16 ottobre 1953), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con un anno di campagna (1943), della *Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando*, istituita con Regio Decreto 13 maggio 1935, n. 908 e modificata con Decreto Presidenziale 14 settembre 1957, n. 1100 (Brevetto n. 23 con Determinazione del 6° Corpo d'Armata di Bologna in data 24 giugno 1958), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (6° Corpo d'Armata di Bologna con Brevetto n. 58 in data 20 novembre 1958), nonché della *Croce di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 2 giugno 1961).

VALENTINI Umberto

Generale, nato a Roma il 16 settembre 1904 (da Giacomo e da Edvige LOMBARDI).

Soldato di Leva del Distretto Militare (DM) di Roma, diplomato Perito Tecnico Industriale nel 1923 presso il Regio Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" di Roma, il 15 ottobre 1924 viene ammesso ai corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) della Scuola AUC ed AS (Allievi Sottufficiali) del Corpo d'Armata di Verona per la specialità Alpini dell'Arma di Fanteria ed il 1° dicembre dello stesso anno viene transitato nella specialità artiglieria da montagna.

Promosso dal 16 gennaio 1925 *Caporale*, il 30 aprile seguente viene nominato *Sergente AUC*, venendo destinato dalla stessa data al 3° da montagna ed il 31 agosto dello stesso anno è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 1° ottobre 1925 *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, dalla stessa data è assegnato al 2° da montagna per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina ed il 28 novembre seguente viene collocato in congedo nella forza del DM di Roma, nel cui ambito presta giuramento di fedeltà.

Ammesso dal 30 novembre 1925 alla frequenza del *108° corso regolare della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino*, il 30 giugno 1928 - al termine dell'Accademia (73° su 175) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed il 17 ottobre 1929 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 1° ottobre 1929).

Terminato con successo nel giugno 1930 il corso applicativo, il 22 agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente in spe nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 16 luglio 1929) e dalla stessa data è assegnato al 30° da campagna di Brescia, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) della 4^a batteria cannoni da 75/27*.

Nominato dal 18 dicembre 1930 *SCB e Comandante interinale della 11^a batteria cannoni del 30° da campagna*, il 19 gennaio 1931 si sposa a Roma con la signorina Jole Gigliani (da cui avrà: Luciana, 13 agosto 1932 a Roma) e dal 15 al 22 dicembre seguenti frequenta, presso il Centro Chimico Militare, il corso di Istruzione sulla Difesa Chimica.

Divenuto nel corso del 1932 *SCB e Comandante interinale della 10^a batteria cannoni del 30° da campagna*, il 4 novembre 1934 viene ammesso alla frequenza, presso la Scuola di Osservazione Aerea (OA) di Cerveteri, del 12° corso di Osservazione Aerea per Ufficiali del Regio Esercito ed il 31 maggio 1935 - terminato con successo (7° su 34) il predetto corso - viene nominato *Osservatore d'Aeroplano* (Determinazione del Ministero dell'Aeronautica n. 3550 in data 9 luglio 1935).

Destinato dal 1° giugno 1935 in servizio di volo presso la 27^a Squadriglia OA dell'Aeroporto di Centocelle a Roma, il 17 settembre seguente - al termine del servizio di volo - viene nominato *Comandante interinale della 7^a batteria cannoni distaccata a Bergamo del 30° da campagna di Brescia* e dal 5 al 25 dicembre dello stesso anno effettua un altro servizio di volo presso la 33^a Squadriglia da ricognizione dell'Aeroporto di Bresso a Milano.

Nominato dal 1° novembre 1935 anche *Aiutante Maggiore in 2^a del gruppo* distaccato a Bergamo del 30° da campagna, dal 29 febbraio all'8 marzo 1936 effettua un ulteriore servizio di volo presso un Reparto di volo con patini nell'Aeroporto di Dobbiaco ed il 14 maggio seguente viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) dal 1° gennaio 1936.

Destinato dal 27 maggio 1936 in servizio di volo alla Sezione Staccata OA della 33^a Squadriglia presso l'Aeroporto di Ghedi (BS), il 1° agosto seguente viene trasferito alla sede della 33^a Squadriglia nell'Aeroporto di Bresso ed il 17 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante di una batteria controaerei da 20 mm. del 44° da campagna divisionale "Gran Sasso 2" a l'Aquila* (divenuto poi 18° da campagna divisionale "Gran Sasso").

Assegnato Volontario alla 2^a Squadriglia OA su velivoli Ro 37 destinata a far parte del Corpo Truppe Volontari (CTV) Italiani in Spagna, il 5 febbraio seguente parte da Napoli per tale destinazione ed in tale veste partecipa alle operazioni della Campagna di Spagna, ottenendo una decorazione al valore nel giugno dello stesso anno per il suo brillante comportamento nelle missioni di osservazione aerea ed una decorazione al valore della Spagna.

Conseguita dall'8 luglio 1937 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 6 luglio 1936 per effetto dei vantaggi di carriera per la frequenza del corso di Osservazione Aerea), il 29 luglio seguente viene rimpatriato per motivi di salute e ricoverato presso l'Ospedale Militare di Napoli, che il 4 agosto seguente lo dimette con una licenza di convalescenza di 40 giorni ed il 19 settembre dello stesso anno ottiene una proroga di 50 giorni alla predetta licenza dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Roma.

Rientrato dall'8 novembre 1937 al Deposito del 18° da campagna divisionale "Gran Sasso" dell'Aquila e nominato *Comandante di una batteria Deposito*, il 16 gennaio 1938 viene nominato *Aiutante Maggiore in 1^a del reggimento* nella cui veste diviene nel marzo seguente Campione Divisionale di Tiro con la Pistola ed il 1° gennaio 1939 assume l'incarico di *Comandante della 13^a batteria del 18° da campagna*, nel cui incarico nel gennaio 1939 rimane ferito in servizio.

Imbarcatosi a Napoli il 1° settembre 1939 per la Libia e giunto a Tripoli due giorni dopo, dal giorno seguente viene destinato in servizio di volo presso la 122^a Squadriglia OA dell'Aeroporto di Tripoli ed il 1° ottobre dello stesso anno è comandato, sempre in servizio di volo, presso la 12^a Squadriglia "Ghibli" nell'Aeroporto di Zuara. Imbarcatosi il 5 novembre 1939 a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo e sbarcato a Napoli due giorni dopo, dal giorno seguente viene assegnato in servizio di volo alla 42^a Squadriglia OA presso l'Aeroporto di Bari Palese ed in tale veste viene mobilitato l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale.

Dislocatosi il 24 ottobre 1940 con la 42^a Squadriglia nell'aeroporto di Valona, prende parte in tale veste alle operazioni sulla frontiera greco - albanese, ottenendo nel corso dello stesso mese una terza decorazione al valore ed il 30 novembre dello stesso anno rientra in aereo a Brindisi per rimpatrio definitivo, venendo riassegnato al 18° da campagna a l'Aquila.

Inviato dal 7 dicembre 1940 in licenza di convalescenza di 60 giorni, l'11 febbraio 1941 - rientrato al Corpo - viene nominato *Comandante della 3^a batteria e Comandante del 2° gruppo reclute del 18° da campagna divisionale "Pinerolo" a l'Aquila* ed il 9 febbraio 1942 viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Capitano i.g.s.*) a partire dal 16 luglio 1941.

Nominato dal 15 maggio 1942 Ufficiale superiore, in servizio aeronavigante, a disposizione dell'Ufficio OA del Comando del 16° Corpo d'Armata di Milano, mobilitato in Sicilia, dal 7 maggio precedente aveva conseguito la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1942) ed il 3 maggio 1943 viene ricoverato per malattia presso l'Ospedale Militare di Riserva n. 8.

Dimesso dal 14 maggio 1943 dal predetto nosocomio con una licenza di convalescenza di 40 giorni, il 23 giugno seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma che il 1° luglio lo dimette con ulteriori 30 giorni di convalescenza ed il 1° agosto dello stesso anno rientra in servizio idoneo presso il Deposito del 18° da campagna a l'Aquila.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, dal 12 seguente aderisce al Movimento Clandestino di Resistenza ed il 16 agosto 1944 - ripresentatosi in servizio dopo la Liberazione di Roma - viene assegnato, in qualità di *Ufficiale addetto*, al Comando di artiglieria del Corpo Italiano di Liberazione (CIL).

Nominato dal 1° ottobre 1944 *Comandante del 6° gruppo controaerei leggero del reggimento di artiglieria del gruppo da combattimento "Folgore"*, prende parte in tale veste alle operazioni della Campagna d'Italia giungendo nel maggio 1945 in Val Pusteria ed il 26 dicembre dello stesso anno si disloca con il reggimento nella guar-

nigione di Pistoia.

Nominato dal 15 febbraio 1946 *Direttore delle Officine Meccaniche "Folgore" di Firenze*, il 17 febbraio 1947 diviene *Capo Ufficio Disciplina del DM dell'Aquila* ed il 5 maggio 1948 consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° luglio 1947).

Nominato dal 1° dicembre 1948 *Vice Comandante e Relatore del Consiglio di Amministrazione del 1° da campagna dell'Aquila*, il 26 gennaio 1951 diviene *Ufficiale superiore addetto al Sottocapo di SM dell'Esercito a Roma* ed il 23 giugno 1952 assume l'incarico di *Ufficiale superiore addetto alla Segreteria del Comandante del 6° Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Bologna*.

Frequentato dal 19 ottobre al 22 dicembre 1952, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 10° corso Informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, il 20 giugno 1953 consegue la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 21 aprile 1953), passando a disposizione del Comando del 6° Comiliter e dal 19 ottobre al 28 novembre frequenta, presso la Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia, il corso di aggiornamento per Ufficiali in spe delle unità di artiglieria controaerei pesante e DAT (Difesa Aerea del Territorio).

Nominato dal 1° dicembre 1953 *Comandante del 18° controaerei pesante di Foligno*, subentrando al Colonnello Giovanni d'Avossa, il 19 febbraio 1954 di disloca con il reggimento nella nuova sede di Rimini ed il 1° novembre 1955 - lasciato il predetto comando al Colonnello Leonardo Mancini - diviene *Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 6° Comiliter di Bologna*.

Transitato dal 1° settembre 1956 con lo stesso incarico nel Comando artiglieria del Corpo d'Armata di Bologna, dal 20 ottobre seguente viene nominato *Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia*, subentrando al Colonnello Emilio Santoro e dal 18 febbraio al 2 marzo 1957 frequenta, presso la Scuola di Aerocooperazione di Guidonia, l'11° corso informativo di Cooperazione Aeroterrestre. Preso parte dal 1° aprile al 13 aprile 1957, presso il Centro Tecnico Addestrativo DAT di Borgo Piave (LT), al 3° corso informativo ad alto livello, il 31 dicembre 1958 viene collocato in soprannumero all'organico del proprio grado ed il 1° gennaio 1960 è posto nello SPAD (Servizio Permanente A Disposizione).

Ottenuto in tale veste nel gennaio 1960 un *Encomio Semplice* in riconoscimento della sua attività di comando presso la SACA, il 17 settembre seguente viene trattenuto in servizio temporaneo nel predetto incarico ai sensi dell'art. 50 del testo unico sugli assegni fissi dell'Esercito ed il 5 novembre dello stesso anno - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 1° gennaio 1960) nello SPAD e lasciato il predetto comando al Colonnello Giuseppe Ferrante - passa a disposizione dell'8° Comiliter di Roma per incarichi speciali.

Collocato dal 15 novembre 1960 nell'ausiliaria nella forza in congedo dell'8° Comiliter di Roma, muore a Roma il 27 novembre 1963.

Ferito in servizio e per causa di servizio (il 31 gennaio 1939; Brevetto n. 939), *Osservatore dall'aeroplano* (Ministero dell'Aeronautica, Brevetto n. 3550 in data 9 luglio 1935), è decorato di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Volontario in una missione di guerra combattuta per un supremo ideale, dava ripetute prove di sprezzo del pericolo e di non comune ardimento. Cielo di Spagna, 1937. Regio Decreto 5 settembre 1938. B.U. Aeronautica 1938, supplemento 6, pag. 16), di *due Croci di Guerra al V.M.* (1: "Ufficiale osservatore abile, ardito, in molte missioni di esplorazione, noncurante della reazione antiaerea e della minaccia della caccia avversaria, portava a termine tutte le missioni affidategli, dando ai Comandi delle truppe a terra utilissime notizie. Cielo dell'Epiro, 28 ottobre 1940. Regio Decreto 25 luglio 1941. B.U. 1941, pag. 7588"; 2: *della Spagna* "Supplemento n. 10 dell'ordine quindicinale del Comando Aviazione Legionaria del 19 maggio 1939"), di *quattro Croci al Merito di Guerra* (Spagna, Brevetto n. 54 in data 19 ottobre 1938; SME, Brevetto n. 22821 in data 19 aprile 1946; SME, Brevetti n. 22851 e 22852 in data 23 aprile 1946), di *un Encomio Semplice* (Colonnello Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia, in oltre tre anni di appassionata attività ne perfezionava l'organizzazione funzionale ed addestrativa, dimostrando sicure doti di Comandante e di organizzatore. Dal Generale Bruno Lucini, Capo di SM dell'Esercito, con foglio n. 6/091 in data 3 gennaio 1960), della *Medaglia Commemorativa della Campagna di Spagna 1936 - 1939* istituita con Regio Decreto 6 giugno 1940, n. 1244 con un anno di campagna (1937; Brevetto n. 54 del 19 ottobre 1938), della *Medaglia di Benemerita per i Volontari della Guerra di Spagna* (Brevetto n. 54 in data 19 ottobre 1938), della *Medaglia Collettiva della Campagna di Spagna* (Comando ZAT 2 settembre 1939), del *Distintivo Commemorativo per gli appartenenti al CTV in Spagna* (DM di Napoli in data 7 settembre 1938), della *Medaglia Spagnola della Campagna della Spagna* (Supplemento n. 12 del Comando Aviazione Legionaria in data 19 maggio 1939), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di campagna (1940, 1942, 1943; 8° Comiliter, Brevetto n. 199 in data 9 maggio 1957), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945; 8° Comiliter, Brevetto n. 135 in data 9 maggio 1957), del *Diploma d'Onore per gli appartenenti al gruppo da combattimento "Folgore"* (Ministero della Guerra, Brevetto n. 18347 bis in data 13 dicembre 1946), *Distintivo d'Onore per i "Patrioti Volontari della Libertà"*, di cui al Regio Decreto 3 maggio 1945, n. 360 (Brevetto n. 499 con Determinazione Ministeriale in data

21 giugno 1946), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Comiliter di Roma, Brevetto n. 316 in data 29 febbraio 1952), nonché degli *Ordini della Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 20 agosto 1945; Brevetto 46251), ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1956).

VANNETTI Federigo

Generale, nato a Livorno il 12 settembre 1883 (da Cesiano e da Igina BAGNOLI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Livorno, posto dal 12 marzo 1902 viene lasciato in congedo illimitato provvisorio, il 3 novembre seguente viene ammesso ai corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 27 luglio 1905 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 5 settembre 1904; stipendio annuo: L. 2.000) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione e nel cui ambito il 4 dicembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nell'estate 1907 il biennio di applicazione, l'8 settembre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 24 agosto 1907; stipendio annuo: L. 2.400) e dalla stessa data viene assegnato, quale *Sottocomandante di batteria (SCB)*, al 3° da costa.

Destinato dal 1° ottobre 1910 con lo stesso incarico al 4° da fortezza (costa), il 3 settembre 1911 s'imbarca a Napoli per l'Africa per entrare a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea ed il 15 settembre seguente - sbarcato a Massaua - viene assegnato alla compagnia cannonieri.

Nominato dal 30 novembre 1911 SCB della 1ª batteria Indigeni, il 18 ottobre 1913 si reimbarca a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo seguito da una licenza ordinaria coloniale di 129 giorni ed il 26 marzo 1914 diviene SCB di una batteria del 7° da campagna di Pisa.

Conseguita dal 14 gennaio 1915 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 dicembre 1914; stipendio annuo: L. 4.000) e nominato dalla stessa data *Comandante di una batteria del 19° da campagna di Firenze*, il 23 maggio 1915 viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale e nell'ottobre 1916 ottiene, alla guida della sua batteria, una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di quota 2362 di Fognola.

Guadagnata in tale veste nell'aprile 1917 una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Monte Carbonile, viene successivamente incaricato delle funzioni di *Comandante di un gruppo del 19° da campagna* mobilitato ed in tale veste ottiene nel novembre dello stesso anno - durante la ritirata da Caporetto - una terza decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Tezze Cison.

Conseguita dal 17 febbraio 1918 la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 1° gennaio 1918; stipendio annuo: L. 6.000) e confermato nel precedente incarico, e nell'imminenza della Battaglia del Piave viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 19° da campagna* mobilitato, alla cui guida ottiene nel giugno seguente una quarta decorazione al valore per la brillante ed efficace azione nei combattimenti sul Monte Grappa.

Rimasto al termine del conflitto con il reggimento in Zona d'Armistizio nella località di Mussolente, nei pressi di Bassano del Grappa, si porta successivamente nella zona di Spilimbergo (UD) ed il 15 febbraio 1919 viene comandato presso il Deposito Speciale Quadrupedi della 4ª Armata.

Rientrato dal 1° luglio 1919 al reggimento, il 27 luglio seguente rientra con il 19° da campagna nella sede del Deposito a Firenze e dal 1920 viene nominato Giudice Effettivo presso il Tribunale Militare di Firenze.

Sposatosi l'8 gennaio 1921 con la signorina Ada Falcini, il 20 gennaio 1925 - lasciato il predetto incarico viene nominato *Comandante di un gruppo del 19° da campagna di Firenze* ed il 13 febbraio 1926 s'imbarca a Napoli per l'Africa perché destinato a far parte del RCTC della Somalia, giungendo a Mogadiscio quindici giorni dopo.

Conseguita dal 6 agosto 1926 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 16.000; L. 16.800 dal 16 settembre 1928; L. 20.000 dal 1° luglio 1930; L. 21.000 dal 16 marzo 1932), il 14 febbraio 1927 si reimbarca a Mogadiscio per l'Italia per rimpatrio definitivo ed il 29 dello stesso mese giunge a Napoli.

Nominato dal 28 marzo 1928 *Comandante di un gruppo del 4° da campagna di Cremona*, il 31 gennaio 1932 diviene *Comandante di un gruppo del 15° da campagna di Reggio Emilia* ed il 21 settembre 1934 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del DM di Venezia*.

Conseguita dal 17 dicembre 1934 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità 5 settembre 1934; stipendio annuo: L. 25.000) e confermato nel predetto incarico, il 16 giugno 1935 viene nominato *Comandante della Base "Africa Orientale" di Napoli* ed il 15 ottobre seguente assume la carica di *Comandante del 3° controaerei autocampale di Firenze*, subentrando al Colonnello Gino Ricconi.

Imbarcatosi il 28 marzo 1936 a Napoli per l'Eritrea, giunge a Massaua il 5 aprile seguente e dal giorno seguente

- lasciato il predetto comando al Colonnello Luigi Paolocci - diviene **Comandante della Base d'Intendenza di Massaua, alle dipendenze dell'Intendenza Africa Orientale**.

Reimbarcatosi il 16 agosto 1936 a Massaua per l'Italia per rimpatrio definitivo e giunto a Genova sei giorni dopo, il 24 agosto seguente è destinato al Deposito del 3° contraerei di Firenze ed il 15 ottobre dello stesso anno viene nominato **Comandante del 5° contraerei autocampale**, subentrando al Colonnello Arrigo Ramalli.

Lasciato dal 10 giugno 1938 il predetto incarico al Colonnello Vittorio Zatti e passato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali, il 20 luglio seguente è destinato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Roma ed il 17 agosto 1939 - conseguita la promozione al grado di **Generale di Brigata** - viene confermato nella predetta posizione.

Passato nuovamente dal 1° novembre 1939 a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali, l'11 giugno 1940 viene mobilitato nell'ambito del Comando Difesa Territoriale di Bologna ed il 10 settembre 1941 è assegnato al Comando del 6° Corpo d'Armata di Bologna mobilitato per incarichi speciali.

Collocato nella riserva dal 12 settembre 1941 per limiti d'età nella forza del Comando Difesa Territoriale di Roma, il 15 marzo 1942 viene richiamato in servizio temporaneo in qualità di **Comandante dell'artiglieria della Difesa Territoriale di Palermo** (stipendio annuo: L. 27.800) ed il 1° novembre dello stesso anno passa a disposizione del Comando Difesa Territoriale di Palermo.

Ricollocato dal 15 novembre 1942 in congedo, dopo l'8 settembre 1943 - a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - aderisce al Movimento Clandestino di Resistenza contro i Tedeschi, entrando a far parte, quale "gregario" della formazione partigiana "Monte Sacro - S. Agnese", il 12 settembre 1956 viene collocato in congedo assoluto per limiti d'età ed il 18 novembre 1965 consegue la promozione al grado di **Generale di Divisione** nella riserva (anzianità: 16 settembre 1942).

Muore a Roma il 5 ottobre 1973.

Partigiano Combattente (9 settembre 1943 - 4 giugno 1944; Formazione Partigiana "Monte Sacro - S. Agnese". Certificato n. 11378 della Commissione laziale per il riconoscimento in data 29 luglio 1948). È decorato di **due Medaglie d'Argento al Valor Militare** (1: "Comandante di una batteria da campagna, superando difficoltà eccezionali, condusse il suo reparto in una posizione d'alta montagna avanzata e molto esposta dove, sprezzando le offese accanite dell'artiglierie avversarie di ogni calibro, che infliggevano danni e perdite, e mantenendo acceso col suo esempio l'entusiasmo dei dipendenti, concorse con azione assai efficace a conquistare una posizione nemica ed a respingere durante tre giorni e tre notti diversi contrattacchi, coi quali l'avversario tentava recuperare la posizione perduta. Quota 2362 (Fognola), 2 ottobre 1916. B.U. 1917, pag. 4308"; 2: "Comandante di un gruppo di batterie, facendo parte di una colonna di copertura per proteggere il ripiegamento di un'armata in difficile situazione, resisteva per quattro giorni al nemico numeroso ed audace, riuscendo a contenerlo per il tempo necessario al ripiegamento delle nostre truppe. Rientrava quindi, fra gli ultimi della linea, con le batterie in perfetto ordine. Esempio di rara calma e di coraggio. Tezze Cisson, 10 - 14 novembre 1917. Regio Decreto 16 novembre 1919. B.U. 1919, Disp. 109, pag. 6524"), **due Medaglie di Bronzo al Valor Militare** (1: "Comandante di una batteria, assolveva brillantemente il compito di proteggere l'avanzata delle fanterie. Con perizia e prontezza, riusciva a rendere inservibile un ricovero del nemico, cui infliggeva gravi perdite. Individuato e violentemente controbattuto dall'avversario, manteneva tenacemente la posizione, impiegando i propri artiglieri anche come fanti. Monte Carbonile, 12 - 17 aprile 1917, B.U. 1923, pag. 1494"; 2: "Destinato al comando di un reggimento di artiglieria da campagna, alla vigilia della Battaglia del Piave, ne riordinava la funzione di comando tecnica e tattica. Durante il combattimento svolgeva azione di comando energica, competente e valorosa per sprezzo del pericolo in modo da apportare un alto coefficiente di vittoria alla sorte della battaglia sul fronte del proprio settore. Monte Grappa, giugno 1918. B.U. 1925, Disp. 15, pag. 836"), di **tre Croci al Merito di Guerra** (12° Corpo d'Armata, 1918; Comiliter di Firenze, 1950, 1952), della **Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa** istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894 con cinque anni di campagna (Eritrea, 1911, 1912, 1913; Somalia, 1926, 1927), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918** istituita con Regio Decreto 4 marzo 1965 e Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241 con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** istituita con Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918 (16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"), istituita con Regio Decreto 26 aprile 1883, n. 1294 e Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362 o 1929 (19 ottobre 1922), della **Medaglia Commemorativa per le operazioni Militari in Africa Orientale** con un anno di campagna (1935 - 36), del **Distintivo della Guerra di Liberazione** con due anni di campagna (1943, 1944), della **Medaglia Mauriziana** al merito dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 20 settembre 1958), della **Croce d'Oro sormontata da corona Reale** per anzianità di servizio (Brevetto n. 456/6095 in data 29 gennaio 1940), della **Medaglia d'Argento al merito di lungo comando** (Brevetto n. 2450 con Determinazione Ministeriale 28 settembre 1936), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Grand'Ufficiale, Regio Decreto 11 dicembre 1941), **Coloniale della Stella d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 27 ottobre 1941) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 16 luglio 1925).

VANNUTELLI Giuseppe

Generale, nato a Roma il 25 luglio 1878 (da Ugolino e da Adele COSTA).

Allievo dal 9 novembre 1899 della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, il 16 agosto 1900 - nominato *Sottotenente nell'Arma artiglieria* (anzianità: 9 novembre 1899; stipendio annuo: L. 1.800) - viene destinato alla frequenza dei corsi della Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale ed in tale ambito il 4 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Terminato con successo nel giugno 1902 il biennio applicativo, il 1° settembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.200) - viene assegnato alla 10^a Brigata/gruppo da fortezza, in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB)* ed il 9 ottobre seguente è trasferito con lo stesso incarico al 2° (3°?) da fortezza.

Nominato dal 13 ottobre 1904 *SCB di una batteria dell'8° da campagna di Verona*, il 5 luglio 1906 è trasferito con lo stesso incarico al 13° da campagna di Roma ed il 10 ottobre 1907 si sposa a Roma con la signorina Lucia Varardo.

Destinato dal 27 aprile 1911 al 22° da campagna di Palermo, il 15 ottobre seguente si imbarca a Palermo per l'Africa perché destinato a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, giungendo a Bengasi in Cirenaica quattro giorni dopo ed il 5 marzo 1912 è nominato *Comandante di una batteria del 36° da campagna* mobilitato, ottenendo in tale veste nel corso dello stesso mese una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nella Battaglia delle Due Palme nel sud bengasino.

Conseguita dal 21 marzo 1912 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 gennaio 1912; stipendio annuo: L. 4.000), dalla stessa data diviene *Comandante di una batteria del 7° da campagna di Pisa* mobilitato, partecipando in tale veste nel luglio seguente alle operazioni nella zona di Misurata e sull'altipiano del Gheran in Tripolitania ed ottenendo una seconda decorazione al valore per il suo brillante comportamento alla guida della batteria ed il 29 novembre dello stesso anno si reimbarca a Bengasi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Nominato dal 20 marzo 1913 *Comandante di una batteria del 32° da campagna*, il 15 dicembre seguente viene comandato presso la Scuola Centrale di Artiglieria da fortezza di Bracciano ed il 1° febbraio 1915 s'imbarca a Brindisi per il Dodecanneso per entrare a far parte del Regio Corpo d'Occupazione dell'Egeo.

Sbarcato il 4 febbraio 1915 a Rodi, il 16 maggio seguente si reimbarca a Rodi per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Brindisi due giorni dopo ed il 1° giugno dello stesso anno viene mobilitato quale *Comandante di una batteria del 32° da campagna* per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Partito dal 28 settembre 1915 dal fronte a seguito di una ferita riportata in combattimento, il 2 ottobre seguente viene ricoverato presso l'Ospedale Militare di Roma ed il 16 febbraio 1916 ne viene dimesso idoneo.

Assegnato dal 17 febbraio 1916 al 13° da campagna - *specialità controaerei*, il 1° luglio seguente ritorna al fronte e l'11 luglio dello stesso anno è comandato presso il Comando delle Sezioni fisse dell'artiglieria Antiaerea del Comando 3^a Armata per un periodo di istruzione controaerei.

Nominato con Circolare Ministeriale n. 28247 del 5 settembre 1916 *Comandante del Reparto Personale Controaerei d'Udine alle dipendenze dell'Ufficio Servizi Aeronautici (Colonnello Giuseppe Motta) del Comando Supremo*, nell'ottobre seguente - dislocatosi nella località di Belvedere di Aquileia - cede il predetto incarico al Tenente Colonnello Carlo Musso (Comandante anche della Scuola Controaerei ivi dislocata) ed il 10 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 5.000).

Lasciato nuovamente dal 13 luglio 1917 il fronte e destinato presso il Deposito del 3° da fortezza per la formazione di un nuovo gruppo d'assedio, il 5 ottobre seguente - nominato *Comandante dell'83° gruppo d'assedio* - si porta nella sede di Piacenza e l'8 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 7 ottobre 1917; stipendio annuo: L. 6.000).

Destinato nuovamente dal 28 dicembre 1917 al fronte, il 20 maggio 1918 viene nominato *Comandante del 56° gruppo pesante campale* mobilitato e - rientrato dal 25 marzo 1919 al termine del conflitto in guarnigione di pace - il 28 seguente s'imbarca a Siracusa per la Tripolitania, perché destinato nuovamente al Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, sbarcando il giorno seguente a Tripoli.

Reimbarcatosi il 20 luglio 1919 a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo e giunto a Siracusa due giorni dopo, il 24 seguente viene comandato presso la Commissione Superiore Centrale per l'Alienazione di materiali residuati di guerra ed il 20 luglio 1920 è infine collocato a domanda nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) nella forza in congedo del DM di Roma.

Collocato dal 1° ottobre 1925 nell'ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri), dal 10 al 24 agosto 1926 è richiamato in temporaneo servizio per istruzione presso il 13° da campagna di Roma per prendere parte alle esercitazioni di campagna ed il 25 luglio 1938 è quindi posto nella riserva per età.

Richiamato nuovamente in temporaneo servizio dal 3 aprile 1941 presso il Comando del 13° Corpo d'Armata in Sardegna, l'8 agosto seguente consegue la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 25 luglio 1938) ed il 1° maggio 1942 diviene **Capo Ufficio del Comando Artiglieria del 13° Corpo d'Armata a Cagliari**.

Passato dal 1° ottobre 1942 nuovamente a disposizione del Comando del 13° Corpo d'Armata di Cagliari, il 15 novembre seguente viene nominato **Comandante del 46° Raggruppamento pesante campale** ed il 9 gennaio 1943 passa a disposizione del 7° Corpo d'Armata in Corsica.

Nominato dal 15 gennaio 1943 **Comandante dell'Artiglieria Controaerei per la Difesa degli Aeroporti della Sardegna**, il 31 luglio seguente viene inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni per malattia, passando nella forza del Comando Difesa Territoriale di Roma e - sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - il 6 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito per la città di Roma.

Ricollocato dal 31 luglio 1944 in congedo, il 1° aprile 1946 viene iscritto nel Ruolo d'Onore (ai sensi dell'art. 45 e 121 della legge 9 maggio 1940, n. 369) ed il 12 febbraio 1954 consegue la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1° luglio 1947) nel **Ruolo d'Onore**.

Muore a Roma il 10 febbraio 1952.

Ferito in combattimento (da arma da fuoco - fucile - il 21 settembre 1915 nel combattimento di Bestrigna nei pressi di Monfalcone), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Perché con esemplare abilità ed ardire, comandò la batteria, contribuendo efficacemente col suo fuoco al buon esito del combattimento delle Due Palme. Si comportò lodevolmente anche nello sbarco della Giuliana a Bengasi il 19 ottobre 1911. Due Palme - Bengasi, 12 marzo 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913"; 2: "Comandante di una batteria, che ebbe parte importantissima nel combattimento del Gheran del 20 luglio 1912, contribuì efficacemente col suo senso e la sua perizia al successo. Sempre calmo, sereno e sprezzante del pericolo, in situazioni difficili fu spiccato esempio di energia e di valore ai dipendenti. Comandò la batteria con grande capacità e valore anche all'attacco di Misurata dell'8 luglio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913. B.U. 1913, pag. 134"), di **due Croci al Merito di Guerra** (1918, 1945), della **Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911-12**, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, con tre anni di campagna (1911, 1912, 1919), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915-1918** (istituita con Regio Decreto n. 1926 in data 20 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto n. 1918 in data 16 dicembre 1920), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362), del **Distintivo del periodo bellico 1940-1943** con un anno di campagna (1943), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Cavaliere, Regio Decreto 4 marzo 1917) e dei **SS. Maurizio e Lazzaro** (Cavaliere, Regio Decreto 9 febbraio 1922).

VARGAS Gaetano

Colonnello, nato a Grottammare nel Circondario di Fermo (AP) il 31 agosto 1895 (da Nicola e da Raffaella SCALLETARIS).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Ascoli Piceno, ammesso dal 10 novembre 1913 alla frequenza dei corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 30 maggio 1915 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 21 marzo 1915) - viene assegnato al 34° da campagna mobilitato sul fronte del Carso per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale ed in tale ambito il 15 giugno seguente presta giuramento di fedeltà al fronte nella località di Tofagliano (?).

Nominato **Capo Pattuglia OC (Osservazione e Collegamento)** del reggimento, nell'agosto seguente ottiene in tale veste un Encomio Solenne per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Bosco Cappuccio e nel corso dello stesso mese guadagna una decorazione al valore per il suo brillante comportamento in combattimento sul Carso.

Conseguita dal 13 aprile 1916 la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 1° aprile 1916) e nominato **Sottocomandante di una batteria (SCB) del 34° da campagna** mobilitato, il 16 agosto 1917 - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° luglio 1917; stipendio annuo: L. 6.900 dal 1° maggio 1919; L. 10.000 dal 1° aprile 1922; L. 10.800 dal 1° settembre 1923; L. 12.900 dal 1° dicembre 1923; L. 13.700 dal 12 agosto 1924) - viene nominato **Comandante di una batteria del 34° da campagna** mobilitato ed il 17 febbraio 1918 viene comandato presso il ricostituito **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno** (Colonnello Aldo Buffi) per la frequenza di un corso di istruzione per Comandanti di batteria della specialità controaerei.

Trasferito dal 1° aprile 1918 al Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno, il 15 maggio seguente viene nuovamente inviato al fronte in qualità di **Comandante della 83ª batteria autocampale controaerei** mobilitata nel 4°

Raggruppamento controaerei ed il 20 novembre seguente diviene **Comandante della 84^a batteria autocampale del 4° Raggruppamento controaerei**, dislocata nella zona di Padova, in sostituzione del Capitano Piero Malvani. Rimasto con la batteria in Zona d'Armistizio nella zona di Padova, si porta successivamente con il proprio reparto agli inizi del 1919 a Trieste ed il 15 agosto seguente rientra in guarnigione di pace a Nettuno.

Passato dal 31 ottobre 1919 nella forza del 13° da campagna di Roma, il 23 novembre seguente è trasferito alla Direzione di artiglieria di Trieste ed il 10 aprile 1920 si sposa con la signorina Luisa Teresa Zatti (da cui avrà: Maria Luisa, 28 maggio 1921).

Trasferito dal 9 luglio 1922 al 2° **Deposito Scuola Controaerei di Mestre**, il 1° ottobre seguente diviene **Comandante di una batteria del 4° gruppo controaerei** ed il 6 dicembre 1923 rimane vedovo.

Nominato dal 18 febbraio 1924 **Comandante di una batteria del 26° da campagna**, il 30 ottobre 1927 viene ammesso alla frequenza del **corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Torino** ed il 24 agosto 1930 - terminato con successo il corso di SM e **brevetato t.SG** - viene assegnato allo SM della Divisione Militare di Verona.

Ricevuta dal 30 luglio 1929 la qualifica di 1° **Capitano**, il 6 novembre 1930 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 17 agosto 1929; stipendio annuo: L. 15.200; L. 16.700 dal 1° luglio 1930; L. 17.500 dal 15 giugno 1934) ed il 9 febbraio 1931 si risposa a Torino con la signorina Pia Cugnano (da cui avrà: Franco, 11 maggio 1935).

Nominato dal 22 novembre 1931 **Comandante di un gruppo del 6° pesante campale di Modena**, il 7 maggio 1934 - **transitato nel Corpo di SM** al termine del periodo di comando - viene destinato allo SM della Divisione Militare del "Po" a Piacenza ed il 23 febbraio 1936 viene nominato Insegnante aggiunto presso l'Istituto Superiore di Guerra (ex Scuola di Guerra) di Torino.

Divenuto dal 21 gennaio 1937 **Insegnante Titolare presso l'Istituto Superiore di Guerra di Torino**, il 18 gennaio 1937 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 1° novembre 1936; stipendio annuo: L. 18.000; L. 19.600 dal 16 luglio 1939), venendo confermato nel predetto incarico ed il 1° marzo 1940 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 32° da campagna divisionale "Marche"**.

Mobilizzato in tale veste l'11 giugno 1940 per le esigenze della 2^a Guerra Mondiale, il 16 dello stesso mese - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 1° gennaio 1940; stipendio annuo: L. 22.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 10 aprile 1941 si imbarca a Bari con il reggimento per l'Albania, giungendo a Durazzo il giorno dopo.

Preso parte alle ultime fasi delle operazioni per la conquista della ex Jugoslavia, al termine delle stesse rimane in Balcania nell'ambito del Corpo delle Truppe d'Occupazione ed il 20 settembre 1941 - lasciato il predetto comando - passa a disposizione.

Nominato dal 30 settembre 1941 **Sottocapo di SM della 7^a Armata**, il 4 ottobre 1942 viene destinato in aereo in Russia per entrare a far parte del CSIR (Corpo di Spedizione Italiano in Russia del Generale Giovanni Messe) ed il 1° novembre seguente diviene **Capo di SM del 35° Corpo d'Armata (ex CSIR)** mobilitato, inquadrato nell'ARMIR (8^a ARMata Italiana in Russia del Generale Gariboldi).

Coinvolto nella disastrosa ritirata dell'ARMIR del novembre 1942 - gennaio 1943, si mette in luce per la sua efficace attività, ottenendo nel gennaio 1943 una seconda decorazione al valore e l'11 dello stesso mese viene rimpatriato in Italia con un treno ospedale.

Giunto il 19 gennaio 1943 in Italia e ricoverato dalla stessa data presso l'Ospedale Militare di Bologna, il 3 aprile seguente passa a disposizione dello SM del Regio Esercito e dopo l'8 settembre si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile.

Ripresentatosi in servizio il 15 maggio 1945 presso il DM di Sacile, il 16 gennaio 1946 passa a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Udine ed il 15 giugno 1947 è quindi collocato in congedo.

Posto dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria per effetto dell'art. 100 della legge 10 aprile 1954, n. 113, il 2 giugno 1955 viene ricollocato nella riserva nella forza in congedo del 1° Comiliter della Regione Nord Ovest di Torino ed il 1° settembre 1965 è infine posto in congedo assoluto per limiti d'età.

E' decorato di **due Medaglie di Bronzo al V.M.** (1: "Unico superstite di dieci militari dei quali cinque colpiti a morte e quattro feriti da una granata nemica di grosso calibro, scoppiata nel ricovero del Comando, rimaneva sul posto ancora battuto per ristabilire la interrotta linea telefonica e provvedeva al difficile sgombero dei feriti. Carso, 11 agosto 1915. Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916. B.U. 1916, Disp. 5, pag. 55"; 2: "Facente parte di una colonna che doveva aprirsi un varco attraverso lo schieramento nemico, dava prova di capacità, valore e resistenza. Portava valido contributo di tenacia all'esito felice dell'impresa, giacchè la colonna, dopo dieci giorni di duri combattimenti ed un percorso di 150 chilometri, a bassa temperatura, senza rifornimenti, con scarse disponibilità di munizioni, viveri e mezzi, sboccava vittoriosamente nello schieramento delle truppe amiche. Russia, Fiume Don, 15 - 30 dicembre 1942 - 15 gennaio 1943. Regio Decreto 13 dicembre 1948. B.U. 1949, Disp. 4, pag. 656"), di **tre Croci al Merito di Guerra** (Determinazione Ministeriale 14 luglio 1918; Determinazione del Capo

di SMRE in data 30 giugno 1919; 1947), di *un Encomio Solenne* (Eseguiva con ardimento e con intelligenza una rischiosa ricognizione oltre la più avanzata linea della fanteria, esponendosi, noncurante del pericolo, al fuoco vicinissimo ed alle insidie dell'avversario. Carso, Bosco Cappuccio, 6 agosto 1915), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205/1921 (16 dicembre 1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolari n. 174/1922 e n. 521/1922 (19 ottobre 1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943*, istituito con Decreto Presidenziale 17 novembre 1948, n. 1590, con due anni di campagna (1941, 1943), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 e Decreto Presidenziale 9 agosto 1966, n. 922 (Determinazione Ministeriale 5 febbraio 1934), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia* (Regio Decreto 24 ottobre 1942).

VARINO Augusto

Generale, nato ad Imperia il 2 giugno 1912 (da Giuseppe e Corinna VIVALDA).

Diplomato Ragioniere e Perito Commerciale presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Imperia, il 15 ottobre 1930 viene ammesso ai corsi della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino ed il 1° settembre 1932 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (48° su 122) - viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale.

Superato con successo (23° su 119) il biennio applicativo, il 9 settembre 1934 viene destinato, quale *Sottocomandante di batteria (SCB)*, al 29° da campagna di Albenga e l'11 ottobre seguente consegue la promozione al grado di *Tenente*.

Dislocato dal 24 giugno 1935 con il proprio reparto ad Imperia, il 15 settembre seguente è trasferito, quale *Comandante interinale di batteria*, al 48° da campagna di Albenga? ed il 16 novembre seguente viene destinato alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) di Brà (CN) quale *Subalterno di batteria*.

Passato in forza dal 17 gennaio 1937 al gruppo Scuola di Brà dell'11° da campagna divisionale del "Monferrato" di Alessandria, il 21 novembre 1937 diviene nuovamente *Comandante interinale di batteria* e dal 5 febbraio al 19 luglio 1938 frequenta con successo, presso la Scuola di Osservazione Aerea di Cerveteri, il 19° corso di Osservazione Aerea, venendo nominato al termine del corso "*Osservatore d'aeroplano*".

Passato dal 27 marzo 1938 nella forza del 29° da campagna di Albenga, il 29 settembre seguente è ancora nominato *Comandante interinale di batteria* e, frequentato con successo (ottimo profitto), dal 15 ottobre al 15 dicembre dello stesso anno, il 1° corso inferiore di Istruzione Automobilistica presso il 1° Autocentro di Alessandria, il 29 luglio 1939 riceve l'incarico del grado superiore (*Tenente i.g.s.*), venendo assegnato al 1° *reggimento artiglieria celere "Eugenio di Savoia" di Udine*.

Destinato dal 28 settembre 1939 al Comando Truppe Amara a Gondar in Etiopia, lo stesso giorno s'imbarca a Napoli per l'Eritrea ed il 6 ottobre seguente, sbarcato a Massaua, è trasferito quale *Osservatore di Aereo* al 27° gruppo autonomo dell'aeroporto di Assab sul Mar Rosso.

Mobilizzato dall'11 giugno 1940 per le esigenze della 2ª Guerra Mondiale in AOI (Africa Orientale Italiana), partecipa in tale veste alle operazioni contro la Somalia Inglese nell'ambito della 18ª Squadriglia, guadagnando una decorazione al valore ed il 16 settembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Capitano*.

Impiegato successivamente in operazioni sul fronte di Cheren e Agordat in Eritrea, si distingue più volte in azioni aeree, guadagnando una ulteriore decorazione al valore ed il 14 febbraio 1941, costretto ad un atterraggio di fortuna dalla contraerea inglese, durante un bombardamento nella zona di Cheren, viene ricoverato per la frattura della 7ª costola sinistra presso l'Ospedale della Regia Marina di Massaua. Traslocato il giorno successivo all'OM di Asmara, il 3 aprile 1941 viene fatto prigioniero dagli Inglesi nello stesso ospedale, venendo successivamente internato ed il 3 gennaio 1946, rimpatriato dalla prigionia, si ripresenta in servizio presso il DM di Roma.

Assegnato dal 27 marzo 1946 alla Direzione artiglieria del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Roma quale *Ufficiale di collegamento con l'ARAR*, il 6 settembre 1946 consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 15 settembre 1947 - trasferito alla Direzione Generale di artiglieria del Ministero della Guerra - diviene *Ufficiale addetto alla Sezione Munizioni della Divisione Armi e Munizioni*.

Sposatosi l'8 maggio 1950 a Modena con la signorina Maria Luisa Bertinelli (da cui avrà Alessandro), il 16 settembre 1952 è trasferito al 121° da campagna divisionale "*Trieste*" di Modena, dove dalla stessa data assume la carica di *Comandante del 1° gruppo da 105/22*, subentrando al Maggiore Domenico Pasqualini.

Frequentato con successo (molto buono) dal 23 febbraio al 23 marzo 1953, presso la Scuola di Artiglieria di

Bracciano, il 1° corso per Capo Centro Tiro (CCTi) e Aiuto CCTi, il 15 giugno 1953 *passa con tutto il gruppo nelle file del 21° da campagna (cambio di denominazione del 121° da campagna*, per effetto della Circolare 1130/R/Ord. I dello SME in data 18 maggio 1953) ed il 1° agosto seguente consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Frequentato con successo (ottimo profitto) dal 25 gennaio al 27 febbraio 1954, presso la Scuola di Aereocooperazione di Guidonia (Roma), il 2° corso di Cooperazione Aeroterrestre, al rientro al Corpo riassume l'incarico di *Comandante di un gruppo del 21° da campagna divisionale "Trieste"* ed il 20 maggio dello stesso anno si porta con il reggimento nella sede di Forlì.

Trasferito dal 15 ottobre 1954, quale *Comandante, al gruppo artiglieria di Banne (TS) del Raggruppamento "Trieste"*, il 26 maggio seguente è destinato all'*Accademia Militare di Modena* dove, dal 1° giugno dello stesso anno, diviene *Relatore del Consiglio di Amministrazione*.

Frequentato dall'11 febbraio al 20 aprile 1957, presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, il 24° corso informativo per Tenenti Colonnelli delle Varie Armi prossimi all'avanzamento, al rientro all'Accademia riassume il precedente incarico ed il 2 settembre 1960 consegue la promozione al grado di *Colonnello*.

Nominato dal 1° ottobre 1960 *Comandante del 3° Raggruppamento c/a DAT (Difesa Aerea Territoriale) di Bologna*, subentrando al Colonnello Filippo Sciortino (che dal 1° ottobre 1961 assume la nuova denominazione di *3° Raggruppamento di artiglieria c/a*, per effetto del foglio n. 1645-5/15162545 del 14 settembre 1961), il 1° novembre 1962, lasciato il comando del 3° controaerei al Colonnello Dino Salsilli, diviene *Comandante del 9° Deposito misto di Bologna* ed il 31 dicembre 1965 è collocato in soprannumero all'organico del proprio grado (Art. 48 legge 12 novembre 1955 n. 1137 ed Art. 2 legge 20 ottobre 1960 n. 1189).

Collocato dal 1° gennaio 1967 nella posizione di "a disposizione", l'8 maggio 1967 passa a disposizione del 7° Comiliter nella sede di Bologna ed il 24 dello stesso mese consegue la promozione al grado di *Generale di Brigata* nello SPAD.

Collocato in congedo dal 3 giugno 1970 nella forza del 7° Comiliter di Firenze, il 16 gennaio 1975 consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* nell'ausiliaria ed il 3 giugno 1978 viene infine posto nella riserva. Muore a Bologna il 15 aprile 1979.

Ferito in combattimento (13 aprile 1941), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Ufficiale dell'Esercito, osservatore d'aeroplano, in pochi mesi di permanenza in AO compiva oltre cento ore di volo di guerra. Durante un'azione in territorio nemico, avendo avuto l'apparecchio colpito negli organi vitali dalla reazione contraerea, si sostituiva benchè menomato fisicamente dalle esalazioni di benzina, al secondo pilota ferito e privo di sensi, coadiuvando il capo equipaggio nella difficoltosa manovra d'atterraggio forzato. Esempio di valore, coraggio e alto spirito di abnegazione. Cielo di Agordat - Cheren, Eritrea, settembre 1940 - febbraio 1941. B.U. Aeronautica 1948, Disp. 11), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Ufficiale addetto al comando di una importante base aerea, già distintosi in precedenza per vero spirito di sacrificio, dimostrava non comune spirito di ardimento e sangue freddo, operando instancabilmente in disagiate condizioni, malgrado i potentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici. Effettuava volontariamente ricognizioni pericolose negli intervalli delle azioni nemiche ai depositi carburanti e munizioni colpiti. In ogni circostanza dava prova di elevato senso del dovere, abnegazione e sprezzo del Pericolo. Assab, Eritrea, giugno 1940. B.U. aeronautica 1941), di *una Croce al Merito di Guerra* (1947 Ministero dell'Aeronautica), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con due anni di campagna (1940, 1941), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (1955), nonché della *Croce di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (1961).

VEDOVATO Guido

Generale, nato a Cerreto Guidi (FI) il 24 dicembre 1906.

Ammesso dall'ottobre 1924 ai corsi Ufficiali di Complemento (AUC) dell'8° Corpo d'Armata, nel gennaio 1925 viene promosso *Caporale* e nell'aprile successivo, promosso *Sergente*, è assegnato al 25° da campagna di Nola. Nell'ottobre 1925, conseguita la promozione a *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria*, viene destinato al 19° da campagna di Firenze e nel novembre successivo viene ammesso al 107° corso regolare per il Reclutamento degli Ufficiali in spe (servizio permanente effettivo) nella Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino.

Conseguita nel settembre 1927 la nomina a *Sottotenente in spe nell'Arma di artiglieria*, al termine del biennio dell'Accademia, il 1° ottobre seguente viene destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel settembre 1929, conseguita la promozione al grado di *Tenente* al termine del biennio applicativo, è assegnato al 13° da campagna di Roma con l'incarico di

Sottocomandante di batteria (SCB), mentre nel giugno 1931 è assegnato alla Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino, quale *Comandante di sezione Allievi ed Insegnante Aggiunto di Arte Militare*. Destinato dal febbraio 1933, quale SCB, al 22° da campagna di Palermo, dal novembre seguente al settembre 1934, frequenta presso la Scuola di Osservazione Aerea di Grottaglie e Cerveteri il 9° corso di Osservatore d'Aereo ed al termine del corso e dopo il prescritto periodo di volo presso la 131^a Squadriglia O.A. (Osservazione Aerea) di Catania, riceve il Brevetto di *Osservatore d'Aeroplano*.

Rientrato al 22° da campagna di Palermo al termine del corso, nel dicembre dello stesso anno viene incaricato delle funzioni del grado superiore (*Tenente i.g.s.*) venendo nominato *Comandante di una batteria del 19° da campagna di Firenze* e nel marzo 1935 parte per l'Eritrea, perché destinato al Comando Aeronautica di Massaua.

Conseguita nel giugno 1935 la promozione al grado di *Capitano* ed ottenuta in tale veste una decorazione al valore ed un Encomio Solenne per il suo brillante comportamento in combattimento durante le operazioni per la conquista dell'Etiopia, nel giugno 1936 - rientrato al 19° da campagna al termine delle operazioni, riassume l'incarico di *Comandante di batteria* e nel gennaio 1937 contrae matrimonio a Roma con la signorina Maria Anna Ciociola, della quale rimane vedovo due anni dopo.

Ricoperta dal febbraio all'ottobre 1937 la carica di *Aiutante Maggiore in 1^a del 19° da campagna* e dal novembre successivo viene ammesso alla frequenza del 67° corso di SM presso la Scuola di Guerra di Torino ed il 3 gennaio 1940 si risposa con la signorina Paola Ciociola (sorella della 1^a moglie).

Superato brillantemente il corso di SM, nel maggio 1940 viene trasferito presso il Comando 8° Corpo d'Armata di Roma per l'esperimento pratico di servizio di SM presso i comandi e nel suo ambito partecipa alle prime fasi della 2^a Guerra Mondiale.

Incaricato nel luglio 1940 delle funzioni del grado superiore, nel settembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* e nel novembre dello stesso anno parte, al seguito dell'8° *Corpo d'Armata*, per il fronte greco-albanese in qualità di *Capo Ufficio Operazioni* e, successivamente, di *Sottocapo di SM*, ottenendo in tale veste, nel dicembre 1940 e nell'aprile 1941, altre due decorazione al valore.

Rientrato nell'aprile 1942 in Italia da Atene, viene assegnato a Roma allo Stato Maggiore Regio Esercito (SMRE), quale *Capo Sezione dell'Ufficio Addestramento* e nel giugno successivo consegue la promozione al grado di *Tenente Colonnello*.

Passato nel novembre 1942 in Servizio di SM (s.SM), nel febbraio 1943 viene *transitato nei ruoli del Corpo degli Ufficiali di SM* e - sottrattosi alla cattura dei tedeschi dopo i fatti dell'8 settembre seguente in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile - si ripresenta ad un Comando italiano in Roma il 5 giugno 1944, mentre dall'ottobre seguente viene nominato *Capo di SM del Comando del gruppo da Combattimento "Friuli" a Benevento*, guadagnando in tale veste una quarta decorazione al valore per il suo brillante comportamento delle ultime fasi della Guerra di Liberazione.

Nominato nel giugno 1945 *Comandante di un gruppo del 35° da campagna in Rovereto*, nell'agosto 1946, al termine del periodo di comando, viene trasferito all'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Esercito (SME) di Roma e successivamente diviene *Capo Sezione Regolamenti dell'Ufficio Addestramento e Regolamenti dello SME*.

Passato nuovamente in Servizio di SM, entra a far parte della Commissione per lo studio e la compilazione del Regolamento di Disciplina Unificato Interforze e, conseguita dal 21 agosto 1949 la promozione al grado di *Colonnello*, il 24 ottobre dello stesso anno viene nominato *Comandante del reggimento artiglieria a cavallo di Milano*.

Lasciato dal 5 dicembre 1950 il comando del reggimento al Tenente Colonnello Alcardo Cogni, dalla stessa data viene trasferito a Roma per assumere la carica di *Capo Ufficio del Capo di SME* e dall'ottobre 1952, passato ancora in s.SM, diviene *Capo Ufficio Ricerche e Studi dello SME*.

Inviato dal 24 luglio 1953 a *Fontainebleau in Francia*, quale *Ufficiale di Collegamento presso il Comando FACE (Forze Alleate Centro Europa)*, nell'ottobre 1954 rientra in Italia, e dallo stesso mese viene inviato alla frequenza della 6^a Sessione del CASM (Centro Alti Studi Militari), poi CASD (Centro Alti Studi Difesa), quindi IASD (Istituto Alti Studi della Difesa).

Conseguita nel gennaio 1955 la promozione al grado di *Generale di Brigata*, il 1° giugno 1955, al termine del corso, diviene *Capo del 2° Reparto dello SME* e nell'ottobre seguente entra a far parte della Commissione per la valutazione degli Ufficiali titolati Scuola di Guerra (t.SG), ai fini della loro assegnazione alle cariche già attribuite agli Ufficiali del disciolto Corpo di SM.

Divenuto dal gennaio 1956 *Capo del 3° Reparto dello SME*, nell'ottobre 1957, consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione*, e dalla stessa data assume la carica di *Comandante della Divisione f. "Granatieri di Sardegna" in Roma*, ottenendo in tale veste un terzo Encomio Solenne.

Lasciato dal 24 ottobre 1958 il predetto comando e nominato dalla stessa data *Ispettore dell'Arma di Artiglieria*, diviene successivamente Presidente della Commissione per la valutazione dell'idoneità degli Ufficiali t.SG al servizio di SM ed il 4 marzo 1961 assume la carica di *Sottocapo di SM dell'Esercito*.

Conseguita nell'aprile 1961 la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata*, nell'aprile 1962 diviene *Comandante del 3° Corpo d'Armata di Milano* e nel novembre dello stesso anno entra a far parte della Commissione di Avanzamento al grado di Colonnello, mentre nell'aprile 1964 entra in quella per l'avanzamento dei Colonnelli e Generali.

Lasciato dal gennaio 1967 il predetto comando e divenuto *Comandante delle F.T.A.S.E. (Forze Terrestri Alleate del Sud Europa) a Verona*, il 29 maggio dello stesso anno viene nominato *Capo di SM dell'Esercito*, incarico che mantiene fino al 28 febbraio 1968, quando viene nominato *Capo di SM della Difesa (SMD)*.

Passato nel dicembre 1968 nella posizione "a disposizione", nel gennaio 1970 cessa dalla carica di Capo di SM della Difesa, venendo posto in ausiliaria e collocato nella riserva nel 1977, nel dicembre 1979 è posto in congedo assoluto per limiti d'età.

Capo di SM della Difesa (SMD) (28 febbraio 1968 - gennaio 1970), *Capo di SM dell'Esercito* (29 maggio 1967 - 27 febbraio 1968), *Comandante del 3° Corpo d'Armata di Milano* (aprile 1962 - gennaio 1967), *Sottocapo di SM dell'Esercito* (4 marzo 1961 - aprile 1962), *Comandante delle F.T.A.S.E. a Verona* (gennaio - 28 maggio 1967), *Ispettore dell'Arma di Artiglieria* (24 ottobre 1958 - 3 marzo 1961), è decorato di *due Medaglie d'Argento al V.M.* (1: "Capitano di artiglieria, ottimo Osservatore dall'aeroplano, nei primi quattro mesi di operazioni in Eritrea effettuava numerose ricognizioni e bombardamenti sul nemico dimostrando alta perizia, grande sprezzo del pericolo e profondo senso di responsabilità e rendendo importanti servizi alle truppe con le quali cooperava. Il suo apparecchio era più volte colpito dalla reazione contraerea. Il 29 novembre durante un importante volo di collegamento con Arbi Derà, rimasto ferito il pilota da pallottola ad una mano, con pronta decisione, benchè privo di cognizione di pilotaggio, contribuiva al governo del velivolo, riuscendo così a permanere sulla zona sino al compimento della missione. Cielo di Makallè - Amba Alagi, 3 ottobre 1935 - 31 gennaio 1936"; 2: "Destinato a domanda ad una unità operante ed assunta la carica di Capo di SM del gruppo da Combattimento "Friuli", con grande spirito di sacrificio e con incrollabile fede nella rinascita dell'Esercito e del Paese, superando gravi difficoltà contribuiva con la sua opera appassionata e preziosa all'approntamento materiale, addestrativo e morale del gruppo stesso che, in breve tempo, diventava un sicuro ed efficiente organismo di guerra. In un lungo ed intenso periodo operativo della guerra di liberazione confermava, in situazioni particolarmente difficili, le sue doti di Ufficiale di provata capacità e di valoroso combattente. Sprezzante di ogni rischio, partecipava direttamente all'azione delle unità più duramente impegnate trasfondendo la sua passione di una collaborazione altamente redditizia per la preparazione e la condotta di operazioni belliche che, con la disfatta del nemico, portarono alla vittoriosa liberazione del suolo patrio ancora occupato, Guerra di Liberazione, ottobre 1944 - aprile 1945"), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Ufficiale superiore addetto ad un Corpo d'Armata, durante un lungo ciclo operativo, si recava più volte presso i reparti duramente impegnati, a chiarire situazioni e precisare la volontà del suo Comandante. In una fase assai critica dell'azione partecipava con i fanti alla lotta, incitandoli alla resistenza e guidandoli poi a raggiungere l'obiettivo. Fronte greco, dicembre 1940 - aprile 1941), di *una Croce di Guerra al V.M.* (Ufficiale in esperimento di SM presso un Comando di Grande Unità in più giorni di aspra battaglia, ripetutamente si recava sulle prime linee battute dall'intenso fuoco avversario per comunicare ordini, precisare situazioni e ristabilire collegamenti. Nell'assolvimento di tali incarichi dava ripetute prove di abnegazione, iniziativa e sprezzo del pericolo, fornendo altresì prezioso contributo alla riuscita delle operazioni. Ponte Perati - Seskroviki - Premeti, Albania, 15 novembre - 6 dicembre 1940), di *tre Croci al Merito di Guerra* (1936, 1945, 1946) della *Croce al Merito Polacca con Spade d'Oro* (dal 2° Corpo d'Armata polacco in Italia 1944) di *tre Encomi Solenni* (1: "Durante una esplorazione offensiva individuava nella Piana di Quoram due aeroplani etiopici mascherati da frasche. Malgrado la violenta reazione contraerea, si abbassava e con tiro ben aggiustato provocava l'incendio di uno di essi ed arrecava danni all'altro apparecchio. Quoram, Etiopia, 17 marzo 1936. Dal Comandante dell'Aeronautica per l'Africa Orientale"; 2: "addetto all'Ufficio Operazioni del Comando 8° Corpo d'Armata operante sul fronte greco - albanese, dava con entusiasmo la sua fedele collaborazione che riusciva altamente redditizia, anche in periodo di grande attività per la predisposizione di operazioni belliche. Fronte greco - albanese, febbraio 1941. Dal Generale di Divisione Comandante dell'8° Corpo d'Armata"; 3: "Ufficiale Generale, incaricato del comando di un Corpo d'Armata di manovra nel corso di una complessa esercitazione per posti comando sul terreno, dimostrava in tale oneroso compito eccezionale competenza, sia nel campo organizzativo, sia in quello concettuale, rivelando sicure e salde doti di Comandante. La sua opera, scaturita da perfetta conoscenza della dottrina, da profondità di concetto e di pensiero, da serena, lucida e completa valutazione degli elementi affiorati durante l'esercitazione e da sicura capacità di decisione, permetteva di raggiungere risultati concreti e di alto livello. Dal Comandante dell'8° Comiliter il 24 aprile 1958"), della *Medaglia Commemorativa per le operazioni Militari in Africa Orientale 1935 - 1936* con un anno di campagna (1935 - 36), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di campagna (1940, 1941, 1942), del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro con Stella d'Italia* per anzianità di servizio (1960), della *Medaglia di 1ª Classe della C.R.I.* (Animato da alti sentimenti di comprensione delle nobili fina-

lità dell'organizzazione, ha dato il suo autorevole, tangibile, benevolo appoggio per assicurare il miglior successo alle celebrazioni indette dal Comitato di Milano della C.R.I. per ricordare il centenario di fondazione della Istituzione 1966), della *Medaglia Mauriziana* al merito di 10 lustri di carriera militare (1965), della *Medaglia d'Argento* al merito di lungo comando (1966), nonché degli *Ordini: Coloniale della Stella d'Italia* (Cavaliere, 1936), della *Corona d'Italia* (Ufficiale, 1942), dei SS. *Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, 1946), di *Skanderberg d'Albania* (Ufficiale, 1943), della *Legion of Merit USA* (Commendatore, 1967), al *Merito Melitense* (Gran Croce con Placca, 1965), del *Sovrano Militare Ordine di Malta* (Gran Croce di Grazia Magistrale, 1969), *Reale Norvegese di Sant'Olav* (Grand'Ufficiale, 1967), al *Merito della Repubblica Federale di Germania* (Gran Croce con Stella, 1968), *Costantiniano di S. Giorgio* (Gran Croce, 1966), al *Merito della Repubblica Italiana* (Gran Croce, 1967).

VELLA Nicolò

Generale, nato a Trapani il 10 novembre 1934 (da Filippo e da Maria CORSO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Trapani, diplomato Geometra nel settembre 1954 presso l'Istituto Tecnico Commerciale "S. Calvino" della stessa città, il 28 giugno precedente era stato lasciato in congedo provvisorio per motivi di studio ed il 21 febbraio 1956 viene ammesso alla frequenza del 17° corso preliminare AUC (Allievi Ufficiali di Complemento) presso la Scuola AUC di Lecce.

Destinato dal 21 luglio 1956 - superato con successo il corso preliminare AUC - alla Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia per la frequenza del 17° corso di Specializzazione AUC, il 21 dicembre seguente - al termine del corso - è inviato in licenza straordinaria in attesa della nomina ad Ufficiale ed il 10 gennaio 1957 - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* (133° su 270; anzianità: 5 gennaio 1957) - viene assegnato al *121° reggimento controaerei pesante di Bologna* per il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina in qualità di *Comandante di sezione da 90/50* e dove il 16 dello stesso mese presta giuramento di fedeltà.

Trattenuto dal 25 agosto 1957 in servizio temporaneo, a domanda con l'incarico di *Sottocomandante di batteria (SCB) controaerei pesante da 90/50*, il 19 ottobre 1959 consegue la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 5 gennaio 1959), divenendo *Ufficiale addetto* ed il 29 dicembre seguente - risultato vincitore del concorso di cui al Decreto Ministeriale 10 gennaio 1959 per il reclutamento di 55 Sottotenenti in spe nell'Arma di artiglieria - viene nominato *Sottotenente in spe (servizio permanente effettivo) nell'Arma di artiglieria* (anzianità: 29 dicembre 1959; 10° su 55).

Nominato dal 10 febbraio 1960 *Comandante di sezione di una batteria controaerei leggera da 40/70 del 5° controaerei pesante di Mestre*, dal 14 marzo al 9 aprile seguenti frequenta con successo (ottimo), presso la SACA di Sabaudia, il corso per Ufficiali delle unità contraeree da 40/70 e dal 1° ottobre dello stesso anno viene ammesso al 6° corso di Aggiornamento Professionale per Subalterni in spe reclutati dal complemento della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino.

Superato con successo (16° su 60; buon profitto) il 14 giugno 1961 il predetto corso e rientrato al Corpo, dalla stessa data riassume il precedente incarico e dal 3 luglio seguente al 13 gennaio 1962 frequenta con successo (idoneo per la frequenza di corsi all'estero), presso la Scuola Elettromeccanici di Artiglieria Controaerei (SEMACA) di Roma, il 12° corso di lingua Inglese.

Nominato dall'11 aprile 1962 SCB e *Comandante in sede vacante di una batteria controaerei da 40/56 del 1° controaerei pesante di Albenga*, il 1° giugno seguente consegue la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 29 dicembre 1961) ed il 1° settembre dello stesso anno si sposa a Venezia Mestre con la signorina Imperia Lugo (da cui avrà: Filippo, 7 luglio 1963, a Mestre; Alessandro, 28 luglio 1967 a Verona).

Frequentato con successo (25° su 31) dal 29 aprile al 18 settembre 1963, presso la *Scuola Controaerei USA di Fort Bliss nel Texas*, il corso "*Hawk Officer n. 4*", al rientro al Corpo viene posto a disposizione ed il 1° novembre seguente diviene *Comandante di sezione di una batteria da 90/50 del 4° controaerei pesante di Verona*.

Nominato dal 16 settembre 1964 diviene *Comandante di sezione di batteria missili controaerei "Hawk"* ed il 1° ottobre seguente transita - per cambio di denominazione del Corpo - nel 4° reggimento artiglieria missili controaerei di Verona.

Divenuto dal 13 settembre 1965 *Comandante di sezione lancio e montaggio missili di una batteria missili controaerei "Hawk"*, il 1° novembre dello stesso anno diviene SCB di batteria missili "Hawk" ed il 16 novembre 1966 è nominato *Ufficiale addetto all'Ufficio OATIO del reggimento*.

Frequentato con successo dal 9 al 22 dicembre 1966, presso la Scuola Tecnici Elettronici di Artiglieria (STELA) di Roma, il 3° corso per Ufficiali specializzati operatori per Centro Operativo di gruppo missili controaerei (AN TSQ 38), al rientro al Corpo riassume il precedente incarico ed il 31 dicembre dello stesso anno consegue la pro-

mozione al grado di *Capitano* (anzianità: 22 dicembre 1962 per effetto dei vantaggi di carriera successivamente acquisiti dalla frequenza del corso di SM), venendo confermato nel predetto incarico.

Ammesso dal 10 ottobre 1967 alla frequenza del **92° (21°) corso di Stato Maggiore (SM) della Scuola di Guerra di Civitavecchia**, dal 19 giugno al 31 luglio 1968 - al termine del 1° anno di corso - in servizio Arma diversa ed il 17 settembre seguente viene ammesso alla frequenza del **2° anno del 92° corso di SM della Scuola di Guerra**. Terminato con successo (idoneo alle funzioni esecutive di SM) il 14 giugno 1969 il corso di SM, dal 15 giugno al 31 luglio seguenti effettua il 2° periodo di servizio in Arma diversa ed il 17 settembre dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del **92° (21°) corso Superiore di SM della Scuola di Guerra di Civitavecchia**.

Terminato positivamente il 28 giugno 1970 il corso il corso Superiore di SM, e *brevettato t.SG*, il 1° agosto seguente viene nominato **Comandante dell'8ª batteria di Zibello (PR) del Distaccamento di Cremona del 2° gruppo Hawk del 4° missili di Mantova** ed il 21 agosto 1972 - lasciato il comando della batteria al Capitano Giuseppe Caldarazzo - viene nominato *Ufficiale addetto alla Sezione Operazioni dell'Ufficio OA del 5° Comiliter* (Comando Militare Territoriale) di Padova.

Frequentato con successo dal 16 ottobre 1972 al 15 giugno 1973, presso il *Palazzo Salviati di Roma*, il **19° corso dell'ISMI (Istituto Stati Maggiori Interforze)**, al rientro al Corpo al termine del corso riassume il precedente incarico ed il 25 ottobre dello stesso anno assume la carica di *Capo Sezione Addestramento* dell'Ufficio OA del 5° Comiliter di Padova, ottenendo in tale veste nel settembre 1978 seguente un *Encomio Semplice* per il complesso delle sue attività.

Ricevuta dall'8 febbraio 1975 la qualifica di *1° Capitano*, il 31 dicembre seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* ed il 6 settembre 1976 diviene *Ufficiale addetto all'Ufficio OAIO del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova*.

Nominato dal 1° novembre 1977 *Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OAIO del Comando Artiglieria Controaerei*, il 31 dicembre 1978 - conseguita la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 1° gennaio 1978) - viene confermato nel predetto incarico ed il 4 settembre 1979 diviene **Comandante del 2° gruppo "Hawk" del 5° missili controaerei di Mestre**.

Lasciato il 3 settembre 1980 il predetto comando e passato dal 24 seguente al Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE) di Verona in qualità di *Capo Sezione dell'Ufficio Informazioni*, dal 9 al 21 novembre dello stesso anno frequenta, presso la *Scuola del Servizio informazioni Inglese di Ashford (UK)*, "I'ACE Intelligence Officers Course n. 9" e dal 18 al 22 maggio 1981 frequenta con successo, presso la *Scuola USA di Oberammergau (Germania)*, "I'ACE Senior Officers Orientation Course, n. 1 - 31 - 265", mentre dal 1° gennaio 1980 era transitato nel Ruolo Normale Unico (RNU) delle Varie Armi.

Conseguita il 31 dicembre 1983 la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 3 giugno 1987) e confermato nel predetto incarico, il 1° settembre 1984 viene nominato **Comandante del 4° missili controaerei di Mantova**, subentrando al Colonnello Franco Preite ed in tale veste ottiene nell'agosto 1987 un secondo *Encomio Semplice* per la sua brillante attività di comando.

Lasciato il 26 agosto 1987 il predetto comando al Colonnello Piero Petrilli e nominato dal 14 settembre seguente *Capo Ufficio Armi e Munizioni del Comando Trasporti e Materiali Esercito di Roma*, il 4 aprile 1988 ottiene la *Cittadinanza Onoraria del Comune di Rovigo* ed il 2 novembre 1989 passa a disposizione per ulteriori incarichi.

Incaricato dal 13 novembre 1989 delle funzioni di **Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei di Sabaudia**, subentrando al Colonnello Vincenzo Corvaglia, il 31 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Generale di Brigata* - viene confermato nel predetto incarico ed il 23 settembre 1990 viene nominato anche *Capo Delegazione Italiana presso il Comitato Direttivo del Programma Italo - Francese FSAF (Famiglia di Sistemi Antiaerei Futuri)*.

Ottenuto in tali incarichi nel settembre 1992 un terzo *Encomio Semplice* e lasciato dal 23 settembre dello stesso mese l'incarico di Comandante della SACA al Generale Francesco Lovino, dal giorno seguente passa, con la carica di *Capo Delegazione Nazionale presso il Comitato Direttivo del Programma FSAF*, a disposizione dell'Ufficio del Segretario Generale e Direttore Generale degli Armamenti (DNA) nella sede di Roma ed il 9 novembre dello stesso anno consegue la promozione al grado di *Generale di Divisione* (ai sensi dell'art. 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536 e dell'art. 32, 6° comma ed art. 44 della legge 19 maggio 1986, n. 224).

L'11 novembre 1992 è infine collocato in ausiliaria nella forza in congedo del Comando della Regione Militare Nord Est di Padova.

Cittadino Onorario di Rovigo (In riconoscimento di una meritoria presenza nella città, quale Comandante del 2° gruppo del 5° artiglieria missili controaerei dal 4 settembre 1979 al 23 settembre 1980 per aver contribuito al collegamento ed all'integrazione degli ospiti della Caserma Silvestri con la popolazione, partecipando attivamente alla vita della comunità cittadina. Dal Sindaco della città di Rovigo in data 24 aprile 1988), è decorato di *tre Encomi Semplici* (1: "Capo Sezione Addestramento dell'Ufficio OA del Comando Regione Militare Nord Est,

oltre ad assolvere con rendimento emergente le incombenze connesse con l'incarico, realizzava, con rilevante impegno personale, un documento - Poligoni Aperti - il quale, oltre a riunire le norme di utilizzazione dei poligoni permanenti, semipermanenti ed occasionali, dislocati nel territorio di giurisdizione della regione, costituisce guida validissima per l'utilizzazione dei poligoni stessi ed il controllo delle conseguenti attività a tutti i livelli, migliorando le garanzie per la salvaguardia delle esigenze di sicurezza. L'Ufficiale ha fornito inoltre tangibili prove delle sue notevoli possibilità, contribuendo in maniera determinante alla organizzazione ed al funzionamento del Centro operativo di Soccorso del 5° Comiliter per i concorsi alle popolazioni terremotate del Friuli. Dal Generale Comandante con foglio n. 255/31/E.R.P. del 2 settembre 1976"; 2: "Comandante del 4° reggimento artiglieria missili controaerei, i tre anni di attività affrontati con precisa determinazione, incondizionato impegno personale, sicuro equilibrio e singolare autorevolezza, ha saputo imprimere al reggimento un nettissimo salto di qualità in tutti i settori, assicurandone un solido amalgama spirituale e disciplinare ed una sicura efficienza addestrativa ed operativa. Con azione tenace e lungimirante ha imposto e realizzato una serie di decisivi interventi volti a migliorare radicalmente la situazione infrastrutturale delle caserme, con particolare attenzione al benessere dei Quadri e della truppa. Grazie alla disponibilità costante, nonché alla correttezza ed al garbo nei rapporti personali, ha saputo rapidamente intessere con le autorità di Mantova, Ravenna e Cremona, sedi del reggimento, eccellenti rapporti di reciproca stima e collaborazione, conseguendo concreti benefici a favore del personale dipendente e per l'immagine dell'Istituzione. Dal Generale Comandante dell'artiglieria controaerei dell'Esercito con foglio n. 9268/O/8 - 6/1 in data 26 agosto 1987"; 3: "Comandante della Scuola di Artiglieria Controaerei, in circa tre anni di permanenza nell'incarico ha saputo svolgere, con impareggiabile competenza e grande determinazione, un'assidua, capillare, incisiva e feconda azione di comando che ha portato l'Istituto, rinnovato e potenziato nelle strutture e reso solido dall'unanime dedizione del personale, ad un livello encomiabile per efficienza e capacità. Di particolare rilevanza le realizzazioni in atto nel settore infrastrutturale, nell'automazione delle funzioni tecnico - amministrative ed addestrative, nell'adeguamento della Scuola ai nuovi e più onerosi compiti connessi con l'introduzione in servizio di sistemi d'arma e di comando e controllo sempre più sofisticati ed all'assorbimento dei compiti addestrativi della sopprimenda Scuola Tecnici Elettronici dell'Esercito. Molteplici ed estremamente lusinghieri i riconoscimenti ottenuti nel corso delle innumerevoli attività addestrative che hanno coinvolto l'Istituto, sia in Italia, sia all'estero ed in quelle di concorso per interventi a favore delle Autorità Civili. I brillanti risultati ottenuti in ogni campo, frutto d'elevatissime, peculiari capacità e di non comune perizia, hanno contribuito a dare lustro all'artiglieria controaerei, accrescendone il prestigio e la considerazione. Chiaro esempio di capacità manageriali e professionali e d'encomiabile dedizione. Dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC con foglio n. I/11904/P in data 5 settembre 1992", della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio (Brevetto n. 6453 del 5° Comiliter della Regione Militare Nord Est di Padova in data 16 giugno 1982), della *Medaglia di Bronzo* al merito di lungo comando (Brevetto n. 245 del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito di Padova in data 1987), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 17 marzo 1989), nonché della *Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana* (Decreto Presidenziale 28 gennaio 1988).

VENTURI Leopoldo

Colonnello, nato a Bologna il 28 aprile 1889 (da Angelo e da Maria DALL'OLIO).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Bologna, allievo dal 31 gennaio 1909 dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC) del 19° da campagna di Firenze, il 28 febbraio seguente diviene AUC ed il 1° marzo dello stesso anno è promosso *Caporale*.

Divenuto dal 1° maggio 1909 *Sergente AUC*, il 1° dicembre seguente è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento ed il 13 gennaio 1910 - nominato *Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria* - è destinato al 3° da fortezza per il prescritto periodo di servizio di 1^a nomina.

Ammesso dal 25 gennaio 1910 a ritardare il servizio di 1^a nomina, il 1° luglio seguente giunge al 3° da fortezza di Roma ed in tale ambito il 20 novembre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà.

Collocato dal 15 febbraio 1911 in congedo per fine ferma, il 25 luglio seguente viene richiamato in servizio per due mesi nel 6° da fortezza ed il 25 settembre dello stesso anno ottiene un ulteriore trattenimento in servizio di un mese.

Ricollocato in congedo dal 25 ottobre 1911 nella forza in congedo del DM di Bologna, il 16 dicembre seguente è nuovamente richiamato in servizio a tempo indeterminato presso il 3° da fortezza ed il 21 gennaio 1912 - destinato al 10° da fortezza - si imbarca a Napoli per l'Africa per entrare a far parte del Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia, sbarcando a Tripoli due giorni dopo.

Preso parte in tale veste alle operazioni per la conquista della Tripolitania, il 19 maggio 1912 viene *transitato in spe (servizio permanente effettivo) per "merito di guerra"* (anzianità: 1° aprile 1912) ai sensi del Regio Decreto 11 gennaio 1912 ed il 7 dicembre seguente si imbarca a Tripoli per l'Italia per rimpatrio definitivo, giungendo a Siracusa due giorni dopo.

Nominato dal 10 dicembre 1912 *Sottocomandante di una batteria (SCB) del 3° da fortezza*, il 30 gennaio 1913 viene comandato presso la Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il corso di completamento della cultura professionale per gli Ufficiali reclutati dal complemento ed il 6 agosto seguente diviene *SCB nel 3° da campagna di Bologna*.

Conseguita dal 29 agosto 1914 la promozione al grado di *Tenente* (anzianità: 13 ottobre 1913), il 24 maggio 1915 viene mobilitato, quale Comandante di una batteria del 3° da fortezza, per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale e nel luglio seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti di Lucinico, davanti a Gorizia.

Conseguita dal 16 settembre 1915 la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 1° settembre 1915) e confermato nel predetto incarico, il 1° novembre 1917 è trasferito con lo stesso incarico al *13° da campagna - specialità controaerei* e nel corso del 1° semestre del 1918 viene incaricato delle funzioni di *Comandante del 19° gruppo del 10° pesante campale* mobilitato, alla cui guida ottiene nel giugno seguente una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione di fuoco nei combattimenti sul medio fiume Piave.

Rimasto con il 19° gruppo al termine del conflitto in Zona d'Armistizio nella località di S. Eufemia della Fonte (BS), passa successivamente nel corso del 1919 nella sede di Iseo (BS) ed il 31 luglio seguente viene nominato *Membro della Missione Militare Italiana in Polonia*, dislocandosi in successione nelle località di Cracovia, Leopoli e Varsavia.

Rientrato il Patria il 26 dicembre 1920 dalla missione in Polonia e riassegnato al 13° da campagna di Roma in qualità di *Comandante di batteria*, il 1° febbraio 1921 viene collocato in aspettativa per sei mesi per infermità temporanea dipendente da causa di servizio ed il 1° agosto 1921 ottiene una proroga dell'aspettativa di altri dieci mesi. Aderito dal 1° gennaio 1921 al Movimento Fascista, il 1° agosto 1922 ottiene un'ulteriore proroga dell'aspettativa di sei mesi e nell'ottobre seguente prende parte alla Marcia su Roma.

Ottenuta dal 1° aprile 1923 una nuova proroga di dieci mesi dell'aspettativa per motivi di salute, il 1° febbraio 1924 è collocato in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri) e dalla stessa data viene richiamato in effettivo servizio presso il 6° pesante (d'armata).

Sposatosi il 21 giugno 1924 a Roma con la signorina Jole Rieppi, il 19 marzo 1925 - conseguita la promozione al grado di *Maggiore* (anzianità: 31 marzo 1924; stipendio annuo: L. 13.700) - viene nominato *Comandante di un gruppo del 20° da campagna di Padova* e l'8 maggio 1927 è destinato presso il 4° Centro Automobilistico.

Conseguita dal 27 novembre 1927 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 16 novembre 1927; stipendio annuo: L. 16.000; L. 19.000 dal 1° luglio 1930; L. 20.000 dal 16 novembre 1931) e confermato nella predetta posizione, il 20 agosto 1935 è *transitato* a domanda nel Ruolo *Mobilitazione dell'Arma di artiglieria* (art. 26 della Legge sull'Avanzamento) ed il 30 giugno 1938 viene collocato fuori organico dal Ruolo Mobilitazione.

Richiamato dal 5 settembre 1938 in servizio temporaneo ed assegnato all'11° pesante campale, il 29 luglio 1939 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1939) - passa a disposizione ed il 31 luglio 1940 è quindi collocato nella riserva nella forza in congedo del Comando Militare di Zona (CMZ) di Treviso.

Trattenuto in servizio dal 31 luglio 1940 ed assegnato al Comando artiglieria del 14° Corpo d'Armata mobilitato, il 14 febbraio 1941 è trasferito al Comando artiglieria della Difesa Territoriale di Treviso ed il 10 aprile 1942 è trasferito al Deposito del 15° da campagna divisionale di Conegliano Veneto.

Sottrattosi dopo l'8 settembre 1943 alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile, il 10 gennaio 1944 si ripresenta in servizio presso il Deposito del 15° da campagna ed il 20 febbraio seguente viene ricollocato in congedo.

Muore a Castions di Strada (UD) il 18 febbraio 1945.

Transitato in spe per "merito di guerra" (Regio Decreto 19 maggio 1912), *Squadrista fascista* (Iscritto senza interruzione ai Fasci di Combattimento dal 1° gennaio 1921; Fascio di Combattimento di Treviso, foglio n. 33 in data 17 gennaio 1940), *Sciarpa Littoria* (Fascio di Combattimento di Treviso con foglio 2691/5 in data 4 settembre 1940), è decorato di *due Medaglie di Bronzo al V.M.* (I: "Occupava con la batteria, dopo brillante e rischiosa avanzata, la posizione assegnatagli a breve distanza dalle trincee nemiche e poi avanzava per prendere accordi con il Comandante della fanteria sotto il tiro a granate dell'artiglieria avversaria, sinchè investito da uno scoppio di granata asfissiante, cadeva a terra svenuto, con sintomi di asfissia. Il mattino successivo, sebbene non perfettamente rimesso, riprendeva il comando della batteria e ne dirigeva per due giorni il tiro efficacissimo, mantenendola salda sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche; Lucinico, 5 - 7 luglio 1915. Decreto

Luogotenenziale 31 agosto 1916"; 2: "Comandante di gruppo di batterie da campagna, durante il periodo dell'offensiva nemica, diresse efficacemente il concorso all'azione con rapidi e tempestivi spostamenti delle sue batterie. In una speciale circostanza, mediante intenso fuoco, contribuì considerevolmente a fermare l'avanzata dell'avversario e con numerose e rischiose ricognizioni personali, si tenne sempre in collegamento con le truppe operanti, assicurando così un'ottima cooperazione con la nostra fanteria. Medio Piave, 18 giugno 1918. Regio Decreto 7 settembre 1919", di **una Croce al Merito di Guerra** (13° Corpo d'Armata, 24 luglio 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo-turca 1911 - 1912*, istituita con Regio Decreto 21 novembre 1912, n. 1342, con un anno di campagna (1912), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918*, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della *Medaglia Commemorativa della "Marcia su Roma"* (Brevetto n. 106531 in data 21 aprile 1940 del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista), della *Croce d'Oro* per anzianità di servizio, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358 (Determinazione Ministeriale 15 dicembre 1929), nonché della *Croce degli Ordini: della Corona d'Italia* (Ufficiale, Regio Decreto 19 maggio 1938) e della *"Bravura Militare" di Polonia* (1921).

VERCHIANI Augusto

Generale, nato a Pesaro il 4 agosto 1891 (da Celestino e da Anna Maria PASSERINI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Pesaro, il 21 novembre 1909 viene ammesso alla frequenza dei corsi della Regia Accademia Militare di artiglieria e genio di Torino ed il 19 maggio 1912 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (10° su 112; anzianità 17 settembre 1911) - è destinato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione, prestando in tale ambito il 9 novembre seguente giuramento di fedeltà.

Assegnato dal 1° ottobre 1913 - al termine del periodo applicativo (7° su 63) - all'8° da fortezza di Bologna in qualità di **Subalterno di batteria**, il 16 seguente consegue la promozione al grado di **Tenente** (anzianità: 3 ottobre 1913) e dal 29 novembre dello stesso anno al 6 gennaio 1914 viene impiegato in Tripolitania per accompagnare il personale di complemento destinato in Libia.

Frequentato con successo dal 15 gennaio al 22 aprile 1914 un corso di Sci presso il 7° Alpini ad Agordo (BL), al rientro al Corpo riassume il precedente incarico e nel luglio 1914 si porta con il reggimento nella guarnigione di Tricesimo (UD).

Trasferito dal 21 maggio 1915 al **Reparto Artiglieria Controaerei di Nettuno**, nella forza amministrata del 13° da campagna, il 24 seguente viene mobilitato per le esigenze della 1ª Guerra mondiale in qualità di **Comandante della 2ª sezione autonoma controaerei del 13° da campagna**, portandosi al fronte con il proprio reparto ed il 4 agosto dello stesso anno rientra a Nettuno per la formazione di nuove unità.

Nominato dal 12 agosto 1915 **Comandante di una batteria controaerei di nuova formazione a Nettuno**, il 31 ottobre seguente - conseguita la promozione al grado di **Capitano** (anzianità: 1° settembre 1915) - viene confermato nel predetto incarico ed il 5 novembre dello stesso anno parte nuovamente con la batteria per il fronte giulio.

Sposatosi il 14 febbraio 1917 a Roma con la signorina Maria Colucci (da cui avrà: Luciano, 10 novembre 1918 a Roma; Maria Carla, 27 agosto 1922 a Nettuno; Adriano, 3 novembre 1925 a Firenze), il 5 aprile 1917 passa con la batteria nuovamente nella forza del **13° da campagna**, rimanendo ferito nel giugno seguente in combattimento ed il 5 giugno 1918 viene incaricato delle funzioni di **Comandante del 232° gruppo d'assedio del 3° Raggruppamento d'assedio** mobilitato.

Assegnato dal 9 dicembre 1918 - al termine del conflitto - in qualità di **Ufficiale addetto**, alla Commissione Esame Materiali d'artiglieria in servizio e catturati al nemico, nella sede di Nevino, nei pressi di Udine, alle dipendenze dell'8ª Armata, il 3 settembre 1919 si porta nella sede di Padova ed il 24 gennaio 1920 è destinato, quale Ufficiale addetto, alla Sezione Esperienze di Artiglieria di Nettuno.

Trasferito dal 7 marzo 1920 con lo stesso incarico al Poligono di artiglieria di Nettuno, il 27 marzo 1921 viene riassegnato, con mansioni tecniche, alla Sezione Esperienze di Artiglieria di Nettuno ed il 31 agosto seguente viene **aggregato al Servizio Tecnico dell'Arma di artiglieria**, continuando nella stessa assegnazione.

Trasferito dal 12 febbraio 1922 alla Direzione Esperienze di Artiglieria di Nettuno, il 17 giugno 1923 consegue la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 31 marzo 1923) ed il 5 luglio seguente si **laurea in Ingegneria** presso la Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri di Roma.

Ammesso dal 16 gennaio 1924 all'esperimento di sei mesi quale **Osservatore Industriale nella categoria "Industrie Meccaniche"**, il 7 marzo seguente cessa dall'aggregazione al Servizio Tecnico di artiglieria, venendo

assegnato a Firenze ed il 18 novembre dello stesso anno - al termine dell'esperimento - viene nominato **Osservatore Industriale** (nomina con speciale commissione della Segreteria Generale della Commissione Suprema di Difesa ai sensi del Regio Decreto settembre 1923, n. 2009) a Firenze.

Assegnato dal 28 dicembre 1924 alla Segreteria Generale della Commissione Suprema di Difesa a Firenze in qualità di *Ufficiale addetto all'Osservazione Industriale*, dal 14 febbraio al 25 marzo 1927 frequenta con successo (ottimo profitto), presso le Scuole Centrali Militari di Civitavecchia, il 21° corso per Ufficiali superiori ed il 3 aprile seguente passa nella forza del 1° Centro Esperienze di Artiglieria di Nettuno, pur continuando a far parte della Commissione Suprema di Difesa a Firenze (4ª Zona Osservazione Industriale).

Conseguita dal 27 novembre 1927 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* e confermato nel predetto incarico, il 15 novembre 1931 rimane vedovo ed il 31 dicembre seguente - cessato dalla carica di Osservatore Industriale - viene assegnato al Comitato di Mobilitazione Civile, sempre a Firenze.

Nominato dal 3 marzo 1932 **Comandante di un gruppo del 19° da campagna di Firenze**, dal 13 novembre al 20 dicembre 1933 frequenta con successo (ottimo), presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno, il 2° corso di Tiro ed al rientro al Corpo riassume il predetto incarico.

Nominato nuovamente dal 17 ottobre 1934 **Osservatore Industriale presso il Comitato di Mobilitazione Civile di Firenze**, il 1° gennaio 1935 viene assegnato alla 4ª Zona Industriale con sede a Roma e passato in forza al DM di Roma ed il 1° settembre seguente viene incaricato delle funzioni di **Capo Ufficio della 9ª Delegazione Interprovinciale della 4ª Zona Industriale del Commissariato Generale delle Fabbricazioni di Guerra (CGFG) a Firenze**.

Passato dal 29 agosto 1936 a seconde nozze a Firenze con la signora Giulia Moroni (da cui avrà Adriana, 4 febbraio 1944 a Firenze), nel novembre 1936 diviene **Capo Zona Osservatori Industriali**, mantenendo la predetta carica ed il 29 luglio 1939 - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 30 giugno 1939) - è confermato al CGFG o Fabbriguerra, quale **Capo Ufficio Osservatori Industriali e Capo della 9ª Delegazione Interprovinciale di CGFG, sempre a Firenze**.

Collocato dal 21 marzo 1941 in aspettativa per dodici mesi per infermità temporanea non dipendente da causa di servizio, il 20 febbraio 1942 è collocato in congedo a domanda, transitando nella forza del Comando Zona Militare (CMZ) di Firenze ed il 20 dicembre 1948 transita nella forza in congedo del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Firenze.

Conseguita dall'8 dicembre 1953 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 1º luglio 1947) nella riserva, il 30 giugno 1964 è collocato in congedo assoluto per limiti d'età e muore a Firenze il 21 giugno 1973.

Laureato in Ingegneria (Diploma n. 2704 in data 5 luglio 1923 della Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Roma), **ferito in combattimento** (da arma da fuoco alla regione del gomito destro e sul dorso il 9 giugno 1917 nella zona di Gorizia), è decorato di **due Croci al Merito di Guerra** (Comando Supremo, 4 dicembre 1918; Ministero della Guerra, 4 febbraio 1920), della **Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918**, istituita con Regio Decreto 29 luglio 1920, n. 1241, con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della **Medaglia Interalleata della Vittoria** (Regio Decreto 16 dicembre 1920, n. 1918), della **Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia** (Regio Decreto 19 ottobre 1922, n. 1362), della **Croce d'Oro** per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 388 (Determinazione Ministeriale 17 maggio 1933), nonché degli **Ordini: della Corona d'Italia** (Commendatore, Regio Decreto 20 aprile 1938) e dei SS. **Maurizio e Lazzaro** (Ufficiale, Regio Decreto 2 febbraio 1943).

VOLPINI Romolo

Tenente Colonnello, nato il 5 agosto 1891 a Roma (da Gandolfo e da Maddalena PIERI - BUTI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Roma, lasciato dal 14 ottobre 1911 in congedo illimitato provvisorio in attesa dell'apertura dei corsi Allievi Ufficiali di Complemento (AUC), il 31 dicembre seguente viene ammesso alla frequenza dei corsi AUC del 3° da fortezza ed il 31 maggio 1912 diviene **Caporale**.

Promosso dal 29 novembre 1912 al grado di **Sergente AUC**, dal giorno seguente è trasferito al 5° da fortezza (costa e fortezza) di Venezia ed il 30 aprile 1913 è inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale di complemento.

Nominato dal 18 maggio 1913 **Sottotenente di complemento nell'Arma di artiglieria - Specialità da costa** (anzianità: 15 maggio 1913) e confermato nella predetta posizione, il 10 giugno seguente si presenta al Corpo per prestarvi il prescritto periodo di servizio di 1ª nomina ed il 15 dello stesso mese presta in tale ambito, nella località di S. Nicolò di Lido (VE), giuramento di fedeltà.

Collocato dal 30 novembre 1913 in congedo per fine ferma, dal 15 luglio al 25 novembre 1914 viene richiamato in temporaneo servizio presso il 5° da fortezza e costa di Venezia per addestramento ed il 20 aprile 1915 è nuo-

vamente richiamato alle armi presso lo stesso Corpo in virtù del Regio Decreto 15 aprile 1915 (chiamata alle armi della 1^a Categoria della Classe 1891).

Mobilitato dal 24 maggio 1915 per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale nella batteria di Musestre, mobilitata nella fronte a terra della Piazza Marittima di Venezia, l'11 gennaio 1916 diviene *Ufficiale Osservatore di un gruppo obici da 280 mm. di nuova formazione*, da schierare sul Carso alle dipendenze della 3^a Armata ed il 10 febbraio seguente è destinato alla *118^a batteria d'assedio del 48^o gruppo d'assedio, mobilitato sul Carso*.

Conseguita dal 18 maggio 1916 la promozione al grado di *Tenente di complemento* (anzianità: 16 dicembre 1915), il 1^o settembre seguente passa alle dipendenze del 13^o Raggruppamento d'assedio mobilitato di nuova costituzione, venendo impiegato presso il Comando del Corpo ed in tale veste ottiene nell'ottobre dello stesso anno un *Encomio Solenne* per il complesso della sua attività presso il comando del Raggruppamento.

Trasferito dal 15 dicembre 1916 al 43^o Raggruppamento d'assedio, il 15 luglio 1917 consegue la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 12 aprile 1917), venendo confermato presso il 43^o Raggruppamento d'assedio ed il 22 settembre seguente viene comandato presso il comando della Piazza Marittima di Brindisi.

Nominato dal 23 settembre 1917 *Comandante della batteria "Caraffa" (11^a batteria - compagnia) del 1^o gruppo del 4^o da fortezza della Piazza Marittima di Brindisi*, il 25 novembre seguente diviene il *Comandante della batteria "Lauria" (10^a batteria/compania) della stessa Piazza Marittima* ed il 23 marzo 1919 è inviato in licenza illimitata in attesa di congedo per essere impiegato presso l'Amministrazione dello Stato.

Ricollocato dal 14 aprile 1919 in congedo nella forza del DM di Roma, il 24 novembre 1929 riceve la qualifica di *1^o Capitano* ed il 15 ottobre 1931 passa nella forza in congedo del DM Roma 2^o (91^o).

Richiamato dall'8 luglio al 16 agosto 1932 in servizio temporaneo presso il 1^o da costa per il periodo di esercitazioni (previsto dall'art. 19 della legge 10 luglio 1930, n. 957), il 25 aprile 1938 consegue la promozione al grado di *Maggiore di complemento* (anzianità: 27 ottobre 1932) ed il 31 agosto seguente transita nella forza in congedo del Comando Zona Militare (CMZ) di Roma.

Richiamato alle armi dal 1^o al 10 ottobre 1938 per mobilitazione presso il 10^o da fortezza, dal 14 dicembre 1939 al 13 febbraio 1940 viene nuovamente richiamato in servizio temporaneo per istruzione presso il 4^o da fortezza (Circolare n. 797 del 9 luglio 1939) e dal 24 febbraio al 24 marzo 1940 è ancora richiamato alle armi per la frequenza del 2^o corso Specialisti per l'artiglieria di Corpo d'Armata, presso la Scuola di Tiro di Artiglieria di Nettuno.

Conseguita dal 16 dicembre 1940 la promozione al grado di *Tenente Colonnello di complemento* (anzianità: 1^o gennaio 1940), dal 1^o al 30 ottobre 1941 è nuovamente richiamato alle armi per istruzione presso la *Scuola di Artiglieria Controaerei (SACA) di Sabaudia* ed il 1^o novembre seguente - al termine del corso - è assegnato in servizio alla stessa SACA in qualità di *Comandante del 5^o gruppo leggero* (ordinato su due batterie: 1^a da 20 mm., Capitano Giuseppe Orlandini e 2^a da 37/54, Capitano Camillo De Santis).

Mobilitato nel 1943 nell'ambito della SACA per le operazioni di difesa costiera dell'area Circeo - Sabaudia, dopo l'8 settembre si sottrae alla cattura dei Tedeschi a seguito degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed il 5 giugno 1944 si ripresenta in servizio presso il Commissariato Regio Esercito di Roma.

Ricollocato in congedo dal 30 giugno 1944, il 24 febbraio 1947 transita nella forza in congedo del DM di Roma.

E' decorato di *una Croce al Merito di Guerra* (B.U. 1914, Disp. 38, pag. 2708), di *un Encomio Solenne* (Ufficiale addetto al Comando del 13^o Raggruppamento d'assedio, che per la prima volta si costituiva in Zona di Guerra, con intelligenza e spirito pratico, seppe tradurre in atto le direttive impartitegli dal Comandante per l'impianto dell'Ufficio Tiro, che funzionò costantemente e bene durante l'attuale offensiva sul Carso. Dal Comandante del 13^o Corpo d'Armata in Zona di Guerra con foglio n. 954 del Comando del 13^o Raggruppamento d'assedio in data 25 ottobre 1916), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 e Circolare n. 205.921 (1921), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918", istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 e Circolare n. 174, G.M. 1922 (1922), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 28 febbraio 1912), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 16 novembre 1933) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 13 settembre 1917).

ZARDO Giuseppe

Generale, nato a Firenze il 28 ottobre 1870 (da Francesco e da Luigia De GIOVANNI).

Soldato di leva del Distretto Militare (DM) di Firenze, *volontario* dal 21 gennaio 1888 nel plotone Allievi Sergenti dell'8^o da campagna di Verona, il 31 luglio seguente diviene *Caporale* ed il 31 dicembre dello stesso

anno viene promosso **Caporal Maggiore**.

Nominato dal 31 luglio 1899 **Sergente** e confermato nell'8° da campagna, il 25 ottobre 1891 viene ammesso ai corsi speciali della Scuola Sottufficiali ed il 28 luglio 1893 - al termine del corso - è riassegnato all'8° da campagna in attesa della promozione.

Ottenuta dal 1° gennaio 1894 la rafferma triennale con soprassoldo, il 4 febbraio 1894 - nominato **Sottotenente nell'Arma di artiglieria** (anzianità: 12 settembre 1893; stipendio annuo: L. 1.800) - è assegnato al 6° da campagna di Vigevano ed in tale ambito il 14 marzo seguente presta giuramento di fedeltà.

Imbarcatosi a Napoli il 12 marzo 1896 per l'Eritrea, perché destinato alle Regie Truppe partenti per l'Africa, il 31 maggio seguente rientra in Italia per rimpatrio definitivo a seguito di scioglimento di reparto ed il 2 giugno dello stesso anno viene riassegnato al 6° da campagna.

Reimbarcatosi nuovamente a Napoli il 19 ottobre 1896 perché destinato a far parte del Regio Corpo Truppe Coloniali (RCTC) dell'Eritrea, l'8 giugno 1897 consegue la promozione al grado di **Tenente** (stipendio annuo: L. 2.200) ed il 30 maggio 1898 - rientrato in Italia per fine missione - viene assegnato al 20° da campagna di Padova in qualità di **Sottocomandante di batteria (SCB)**.

Trasferito con lo stesso incarico dal 24 ottobre 1898 alla 7ª Brigata da fortezza, il 15 agosto 1901 è destinato al 18° da campagna ed il 19 maggio 1907 si sposa con la signorina Antonia Bevilacqua.

Conseguita dal 18 giugno 1908 la promozione "a scelta" al grado di **Capitano** (stipendio annuo: L. 3.400), dalla stessa data viene nominato **Comandante di una batteria del 1° da campagna di Foligno** ed il 17 dicembre seguente assume l'incarico di **Comandante di una batteria della Brigata da montagna del Veneto**.

Passato con lo stesso incarico dal 1° ottobre 1909 al 2° da montagna, il 29 marzo 1915 riceve la qualifica di **1° Capitano** ed il 24 maggio seguente viene mobilitato in tale veste per le esigenze della 1ª Guerra Mondiale.

Conseguita dal 16 settembre 1915 la promozione al grado di **Maggiore** (anzianità: 1° settembre 1915; stipendio annuo: L. 5.000), nell'ottobre seguente - ancora al comando di una batteria del 2° da montagna - ottiene una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nel combattimento di Malga Pioverna e - nominato nel novembre dello stesso anno **Comandante di un gruppo del 2° da montagna** - nel maggio - giugno 1916 guadagna in tale veste una seconda decorazione al valore per la sua efficace azione nei combattimenti di Campomolon e Novegno, rimanendovi ferito.

Ricoverato nel giugno 1916 presso un Ospedale da Campo per ferite riportate in combattimento, il 7 ottobre seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di due mesi ed il 7 dicembre dello stesso anno rientra in servizio presso il Deposito del 2° da montagna, mobilitato.

Collocato in aspettativa dal 16 dicembre 1916 per infermità temporanea dipendente da causa di servizio e mantenuto in servizio da "fuori quadro" per sei mesi, presso il Deposito del 2° da montagna, l'8 marzo 1917 consegue la promozione al grado di **Tenente Colonnello** (anzianità: 25 febbraio 1917; stipendio annuo: L. 6.000) e nel giugno seguente rientra in servizio, quale "**Invalido di guerra**", ma iscritto nel ruolo degli Ufficiali della propria categoria.

Incaricato dal 3 ottobre 1917 con decreto del Comando Supremo (ai sensi del Decreto Luogotenenziale 6 agosto 1915, n. 1645) delle funzioni del grado superiore (**Tenente Colonnello i.g.s.**), dalla stessa data viene nominato **1° (?) Comandante del 4° Raggruppamento controaerei** mobilitato ed il 3 ottobre 1918 - conseguita la promozione al grado di **Colonnello** (anzianità: 3 ottobre 1918; in base al Decreto Legge 14 giugno 1917, n. 1032; stipendio annuo: L. 8.000; L. 11.500 dal 1° maggio 1919) - viene confermato nel predetto incarico.

Lasciato dal 16 marzo 1919 il predetto incarico e nominato dalla stessa data **Comandante del 2° Raggruppamento controaerei**, il 21 marzo 1920 passa a disposizione della Divisione Militare di Verona ed il 1° ottobre seguente viene collocato nella PAS (Posizione Ausiliaria Speciale) a domanda.

Collocato dal 1° ottobre 1925 in ARQ (Aspettativa per Riduzione di Quadri). Conseguita dal 15 ottobre 1931 la promozione al grado di **Generale di Brigata** (anzianità: 29 agosto 1931), il 28 ottobre 1932 viene collocato nella riserva ed il 1° giugno 1939 viene transitato nella forza in congedo del Corpo d'Armata di Treviso.

Muore a Vicenza il 25 novembre 1940.

Ferito in combattimento (ferite multiple da schegge di proiettile di grosso calibro al capo ed alle mani il 13 giugno 1916 nel combattimento sul Monte Novegno nel Trentino), **invalido di guerra** (Decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918), è decorato di **due Medaglie d'Argento al V.M.** (1: "Condusse e diresse il fuoco della propria batteria con grande efficacia. Audacemente, superando gravi difficoltà di terreno, esponendosi ad evidente pericolo sotto fuoco concentrato di artiglierie nemiche, si portò in prima linea con la fanteria, alla quale efficacemente aprì la strada all'assalto di una forte posizione nemica. Diede sempre chiaro esempio di calma e coraggio ed ebbe costantemente il pensiero di appoggiare a qualunque costo la fanteria, seguendone ovunque i movimenti. Malga Pioverna, 3 - 9 ottobre 1915. Decreto Luogotenenziale 16 novembre 1916. B.U. 1916, Disp. 100, pag. 6005"; 2: "In licenza per malattia, raggiungeva volontariamente la linea di fuoco non appena ebbe sentore che s'era iniziata un'offensiva austriaca nel Trentino. Faceva rioccupare a due batterie da montagna, alquanto scosse, posizioni

a stretto contatto delle fanterie, che avevano prima dovuto abbandonare, contribuendo con opera assidua e tenace e con continue prove di sprezzo del pericolo e prolungarne la resistenza, finchè gli giunse l'ordine di ritirarsi. Si adoperava altresì per il recupero di vari materiali di artiglieria. Veniva in seguito ferito gravemente da schegge di proiettili di grosso calibro. Campomolon - Toraro - Novegno, 16 - 18 maggio e 13 giugno 1916. Decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917. B.U. 1917, pag. 4184", di **una Croce al Merito di Guerra** (4^a Armata in data 13 luglio 1918), della *Medaglia a ricordo delle Campagne d'Africa*, istituita con Regio Decreto 3 novembre 1894, con due campagne (1895 - 96, 1897), della *Medaglia Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918* (istituita con Regio Decreto n. 1241 in data 29 luglio 1920) con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria*, istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 dicembre 1920 (Brevetto n. 59944 in data 18 febbraio 1922), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia senza il motto "Unità d'Italia 1848 - 1918"*, istituita con Regio Decreto 10 ottobre 1922, n. 1362 (1922), della *Croce d'Oro*, istituita con Regio Decreto 8 novembre 1900, n. 358, per anzianità di servizio (Decreto Ministeriale 6 ottobre 1908), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 21 giugno 1934), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 26 ottobre 1934) e dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Cavaliere, Regio Decreto 12 dicembre 1920).

ZATTI Vittorio

Generale, nato il 9 luglio 1887 a Cison di Valmarino (TV) (da Giorgio e da Anna ROBERTI).

Allievo dal 3 novembre 1906 della Regia Accademia di artiglieria e genio di Torino, il 25 luglio 1908 - nominato *Sottotenente nell'Arma di artiglieria* (stipendio annuo L. 2.000; anzianità: 4 settembre 1908) - viene assegnato alla Scuola di Applicazione di artiglieria e genio di Torino per il prosieguo del corso di formazione professionale e nel cui ambito il 20 novembre seguente presta giuramento di fedeltà.

Conseguita dal 1° luglio 1910 la promozione al grado di *Tenente* (stipendio annuo: L. 2.400), dalla stessa data viene assegnato al 4° da campagna in qualità di *Sottocomandante di batteria (SCB) ippotrainata* ed il 10 gennaio 1912 si imbarca a Napoli per l'Africa, perchè destinato a far parte del *Regio Corpo di Spedizione Italiano in Libia*.

Sbarcato il 12 gennaio 1912 a Derna in Cirenaica, nel luglio seguente ottiene in tale veste una decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti del Fortino Lombardia, nei pressi di Derna ed il 6 gennaio 1913 si reimbarca a Derna per rimpatrio di fine missione, giungendo a Napoli due giorni dopo.

Destinato dal 10 aprile 1913 al 20° da campagna di Padova, il 1° gennaio 1915 è trasferito al 29° da campagna e l'8 aprile seguente - conseguita la promozione al grado di *Capitano* (anzianità: 31 marzo 1915; stipendio annuo: L. 4.000) - diviene *Comandante di una batteria dell'8° da campagna di Verona*, alla cui guida il 23 maggio dello stesso anno viene mobilitato per le esigenze della 1^a Guerra Mondiale.

Ammessi dal 15 dicembre 1915 a frequentare il *corso pratico di servizio di Stato Maggiore (SM) a Vicenza*, il 15 marzo 1916 - superato con successo il corso - viene assegnato allo SM del Comando 4^a Armata e nel novembre - dicembre dello stesso anno ottiene un Encomio Solenne per il suo brillante comportamento nelle operazioni della ritirata da Caporetto.

Ottenuta nel febbraio 1918 una decorazione inglese per il complesso delle sue attività durante la guerra, il 17 marzo seguente consegue la promozione al grado di *Maggiore* (stipendio annuo: L. 4.900; anzianità: 16 settembre 1917 per effetto dei successivi vantaggi della Scuola di Guerra) e nel giugno dello stesso anno, guadagna in tale ambito una terza decorazione al valore sul fronte del Monte Grappa.

Ottenuta nel novembre 1918 una quarta decorazione al valore per il suo brillante comportamento nei combattimenti sul Monte Grappa, il 16 febbraio 1919, dalla località di Galliera Veneta in Zona d'Armistizio, rientra in guarnigione di pace ed il 7 luglio seguente viene collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da causa di servizio (catarro bronchiale).

Richiamato in servizio dall'8 gennaio 1920 presso il Deposito dell'8° da campagna di Verona, dal giorno seguente viene nominato *Comandante di un gruppo del 6° pesante* ed il 1° febbraio dello stesso anno viene ammesso alla frequenza del *corso di integrazione "G" di SM (Stato Maggiore) presso la Scuola di Guerra di Torino*.

Sposatosi il 24 ottobre 1920 a Padova con la signorina Teresa Vecellio (da cui avrà: Pietro, 31 agosto 1932 a Padova), il 1° dicembre 1921 - al termine del corso - viene destinato allo SM della Divisione Militare Territoriale di Treviso ed il 1° dicembre 1926 è *transitato nel Corpo di SM*, venendo confermato nella predetta assegnazione.

Conseguita dal 4 novembre 1926 la promozione al grado di *Tenente Colonnello* (anzianità: 31 marzo 1926; stipendio annuo: L. 16.000), il 5 dicembre seguente viene trasferito allo SM della Divisione Militare Territoriale di Padova ed il 15 ottobre 1928 è nominato *Capo di SM della Divisione Militare Territoriale di Udine*.

Incaricato dal 26 febbraio 1934 delle funzioni di *Comandante del 26° da campagna*, il 17 dicembre seguente - conseguita la promozione al grado di *Colonnello* (anzianità: 16 giugno 1934; stipendio annuo: L. 23.000) - viene confermato nel predetto incarico ed il 15 ottobre 1937 passa a disposizione del Corpo d'Armata di Bologna per incarichi speciali.

Nominato dal 10 giugno 1938 *Comandante del 5° controaerei di Mestre* (subentrando al Colonnello Federico Vanetti) e conseguita dal 1° luglio seguente la promozione al grado di *Generale di Brigata* (anzianità: 30 giugno 1938; stipendio annuo: L. 27.000), il 1° settembre dello stesso anno - lasciato il predetto comando al Colonnello Armando Chiarazzo - passa a disposizione del Corpo d'Armata di Milano ed il 1° aprile 1939 viene nominato *Comandante dell'artiglieria del 3° Corpo d'Armata di Milano*.

Nominato dal 1° giugno 1940 *Intendente della 4ª Armata*, partecipa in tale veste alle operazioni sulla frontiera alpina occidentale ed il 31 ottobre dello stesso anno passa a disposizione del Comando del 7° Corpo d'Armata.

Incaricato dal 24 gennaio 1941 delle funzioni di *Comandante della Divisione f. "Lombardia"*, partecipa in tale veste nell'aprile 1941 alle operazioni militari contro la ex - Jugoslavia ed al termine delle stesse rimane in Croazia nel Corpo delle Truppe di Occupazione, ottenendo dal 15 aprile 1942 la promozione al grado di *Generale di Divisione* (anzianità: 1° gennaio 1942; stipendio annuo: L. 34.500).

Ricoverato per malattia (linfonodi latero verticali, deperimento organico e note di esaurimento nervoso) dal 27 febbraio 1943 presso l'Ospedale da Campo n. 86, il 3 marzo seguente ne viene dimesso con una licenza di convalescenza di 60 giorni ed il 12 maggio dello stesso anno viene dichiarato idoneo al servizio militare incondizionato dalla CMO (Commissione Medico Ospedaliera) dell'Ospedale Militare di Padova, venendo assegnato a disposizione del Ministero della Guerra.

Nominato dal 25 agosto 1943 *Comandante della MVSN (Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale) di Roma*, dopo l'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura dei Tedeschi in conseguenza degli eventi connessi con l'Armistizio di Cassibile ed - aderito dal 1° gennaio 1944 al Movimento Partigiano nella Brigata "Italia Libera Acheson" - l'8 giugno 1945 si ripresenta in servizio presso il Ministero della Guerra a Roma.

Destinato dal 25 settembre 1945 a disposizione del Comiliter (Comando Militare Territoriale) di Udine per incarichi speciali, il 2 giugno 1947 viene trattenuto in servizio temporaneo per 45 giorni ed il 16 luglio seguente è collocato in congedo a domanda (stipendio annuo: L. 540.000).

Concessogli dal 1° marzo 1948 l'assegno rinnovabile di 4ª Categoria, il 1° marzo 1950 ottiene l'assegno rinnovabile di 2ª categoria ed il 17 maggio 1952 consegue la promozione al grado di *Generale di Corpo d'Armata* (anzianità: 1° luglio 1947 quando era in servizio; stipendio annuo al 1947: L. 570.000).

Posto dal 1° maggio 1954 nell'ausiliaria in applicazione degli art. 101 e 121 della legge 10 aprile 1954, n. 113, il 2 giugno 1955 è ricollocato nella riserva ed il 12 novembre 1956 ottiene la pensione a vita di 3ª Categoria.

Collocato dal 10 luglio 1960 in congedo assoluto per limiti d'età, muore a Padova il 29 marzo 1975.

Comandante della Divisione f. "Lombardia" (24 gennaio 1941 - 15 marzo 1943) mobilitata nella 2ª Guerra Mondiale, *ferito per causa di servizio* (Brevetto n. 273 con Determinazione Ministeriale 5 febbraio 1936), *Partigiano, Patriota* (1° gennaio 1944 - 1° maggio 1945; Brevetto n. 30581 in data 4 maggio 1948 della Commissione Partigiana Regionale Triveneta), è decorato di *una Medaglia d'Argento al V.M.* (Ufficiale dell'ufficio operazioni del comando di un'armata, oltre ad adempiere in modo esemplare e con ottimo rendimento i compiti d'ufficio, ha eseguito numerose ricognizioni sulla fronte in condizioni di situazione, di terreno e di clima difficili e pericolose. Si è spinto, di sua iniziativa, per meglio controllare dati e notizie e per ricavarne delle nuove, anche di giorno, in punti particolarmente pericolosi ed oltre le nostre linee, mantenendo sempre un contegno che fu di esempio ai presenti. Riportò sempre notizie esatte che furono di prezioso ausilio all'opera dell'ufficio. Fronte del Grappa, novembre 1917 - novembre 1918. Regio Decreto 26 febbraio 1920. B.U. 1920, pag. 1155), di *una Medaglia di Bronzo al V.M.* (Per il calmo, fermo e coraggioso contegno tenuto in batteria sotto il fuoco nemico. Fortino Lombardia, nei pressi di Derna, Cirenaica, 21 luglio 1912. Regio Decreto 22 marzo 1913), di *due Croci di Guerra al V.M.* (1: in commutazione di una Croce al Merito di Guerra concessagli con Determinazione 17 giugno 1918 "Per l'opera proficua svolta, il valido aiuto dato al comando dell'armata e le frequenti ricognizioni nelle prime linee, eseguite durante il periodo di intensa preparazione a sostenere l'urto nemico, che poi si infranse contro la resistenza dei nostri. Monte Grappa, 15 - 16 giugno 1918. Regio Decreto 1° maggio 1925" ; 2: *Inglese* "Per condotta valorosa e particolari servizi distinti prestati nel corso della presente campagna. Bollettino speciale del Comando Supremo del febbraio 1918"), di *tre Croci al Merito di Guerra* (Comando 4ª Armata 8 luglio 1918; Comiliter di Padova con Brevetti n. 3309 e 3320 in data 21 luglio 1948), di *un Encomio Solenne* (Ufficiale di artiglieria addetto all'ufficio operazioni del comando d'armata, durante il ripiegamento dalla fronte cadorina a quella del Grappa - Piave, si prodigò instancabilmente con chiara visione delle mutevoli condizioni, provvedendo in modo degno del più largo encomio, al costante collegamento dell'armata con i comandi e servizi dipendenti. Dal Comandante della 4ª Armata con Ordine del Giorno in data 27 febbraio 1918), della *Medaglia Commemorativa della Guerra italo - turca 1911 - 12* con un anno di campagna (1912), della *Medaglia*

Commemorativa Nazionale della Guerra 1915 - 1918 con quattro anni di campagna (1915, 1916, 1917, 1918), della *Medaglia Interalleata della Vittoria* (1920), della *Medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia* (1922), del *Distintivo del periodo bellico 1940 - 1943* con tre anni di Campagna (1941, 1942, 1943) del *Distintivo della Guerra di Liberazione* con due anni di campagna (1944, 1945), della *Croce d'Oro sormontata da Corona Reale* per anzianità di servizio (Brevetto n. 522/5364 con Determinazione Ministeriale 28 luglio 1942), della *Medaglia Mauriziana* al merito di dieci lustri di carriera militare (Decreto Presidenziale 24 maggio 1956), nonché degli *Ordini: della Corona d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 19 novembre 1936), di *Re Zvanimiro di Croazia* (Grand'Ufficiale, Comunicazione dell'Ufficio Onorificenze con foglio n. 1362/42 in data 14 settembre 1942), *Coloniale della Stella d'Italia* (Commendatore, Regio Decreto 8 maggio 1939), dei *SS. Maurizio e Lazzaro* (Ufficiale, Regio Decreto 4 febbraio 1942) ed al *Merito della Repubblica Italiana* (Grand'Ufficiale, Decreto Presidenziale 2 giugno 1956).

PARTE V

BIBLIOGRAFIA

Autore o ente originatore
Numero e/o Titolo della pubblicazione o del documento
Editore - Luogo e anno di edizione

CAITI Pierangelo

«**CARTUCCE MILITARI E PER IMPIEGHI DI POLIZIA DAL 1866 A OGGI**»
DE VECCHI EDITORE SEGRATE - 1983

COBELLI Giorgio

«**GLI AEREOFONISTI CIECHI DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE**»
UNIONE NAZIONALE CIECHI ROMA - 1993

DELLA VOLPE Nicola

«**DIFESA DEL TERRITORIO E PROTEZIONE ANTIAEREA (1915 – 1943)**»
SME Ufficio Storico - ROMA 1986

DELL'UOMO Franco - PULETTI Rodolfo

«**L'ESERCITO ITALIANO VERSO IL 2000**»
SME Ufficio Storico - ROMA 1998

DELL'UOMO Franco - PULETTI Rodolfo - PIRRONE Giorgio

«**L'ESERCITO E I SUOI CORPI**»
SME Ufficio Storico - ROMA 1973 e 1979

MACK SMITH Denis

«**MUSSOLINI - La vita dagli anni dell'adolescenza a Piazzale Loreto**»
Supersaggi BUR - ARICCIA 1994

MARCIANI Giovanni

«**STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA - Breve sintesi**»
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA
ROMA - GIUGNO 1957

MONTU' Carlo

«**STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA (vol. dal 1° al 13°)**»
RIVISTA D'ARTIGLIERIA E GENIO - ROMA 1934 - 1943

PERUZZO Alberto - VERCELLINI Giorgio

«**MUSSOLINI (vol. 1° e 2°)**»
PERUZZO EDITORE CREMONA 1982 – 1994

PRATO di PAMPARATO Mario

«**L'ARTIGLIERIA CONTROAEREI - Ottanta anni di storia**»
COMANDO ARTIGLIERIA CONTROAEREI DELL'ESERCITO - PADOVA 1991

TRABUCCO Marcello - URBINATI Alfredo

«**SALUTI DA SABAUDIA - La cartolina come memoria storica**»
IL MELOGRANO (ass. culturale) - LATINA 1996

VAN HOGG Ian & WEEKS John

«**Armi Militari Portatili del XX Secolo - MITRAGLIATRICI E FUCILI ANTICARRO**»
DE VECCHI EDITORE SEGRATE - 1979

AUTORI VARI
«**GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO**»
UTET TORINO - 1961

CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
«*Lettera n. 3437/010.472 - Esiti della visita al Centro Addestramento e Sperimentazione
Artiglieria Controaerei - Sabaudia, 27 novembre 2000*»
SME ROMA - 1° dicembre 2000

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare n. 28247*»
ROMA - 5 settembre 1916

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«**ISTRUZIONE SULLA DIFESA AEREA**»
ROMA - gennaio 1917

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare 87040*»
ROMA - 26 aprile 1917

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare n. 87119*»
ROMA - 30 aprile 1917

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare n. 87480*»
ROMA - 8 maggio 1917

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare n. 102.888*»
ROMA - giugno 1917

COMANDO SUPREMO DELL'ESERCITO
«*Circolare n. 128785*»
ROMA - 1° ottobre 1917

COMANDO SUPREMO
«*Circolare n. 144831*»
ROMA - 2 febbraio 1918

COMANDO SUPREMO
«*Circolare n. 13792*»
ROMA - 20 agosto 1918

COMANDO SUPREMO
«*Circolare n. 41250*»
ROMA - 25 settembre 1918

COMANDO SUPREMO
«*Circolare n. 8500*»
ROMA - 13 aprile 1942

COMITATO PER LA "STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA"

«*STORIA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA (vol. 14° e 15°)*»

BIBLIOTECA D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO ROMA - 1953

CONTRAVES

«*09401485515 - RADAR DI AVVISTAMENTO LPD-20 J - ISTRUZIONI PER L'USO E LA PICCOLA MANUTENZIONE*»

ROMA 1985

CONTRAVES

«*000584 - COMPLESSO DI APPARATI U.R.C. CT/ 40-G Mod., RADAR LPD-20 J ED U.C.- MANUALE DI IMPIEGO*»

ROMA 1985

EUROSAM

«*SEMINARIO SAMP/T (Superficie Aria Media Portata Terrestre)*»

SABAUDIA 1996

ISPETTORATO DELL'ARTIGLIERIA

«*Circolare n. 700*»

ROMA - 1° giugno 1940

MINISTERO DELLA DIFESA - Ufficio del Segretario Generale

«*Dispaccio n. 108881/1/G/121.1.2*»

ROMA - 14 giugno 1948

MINISTERO DELLA DIFESA - Ufficio Addestramento

«*Foglio n. 1920/Ord.*»

ROMA - 19 luglio 1948

MINISTERO DELLA DIFESA - Stato Maggiore dell'Esercito

«*Circolare 1934/Ord. 1*»

ROMA - 6 agosto 1949

MINISTERO DELLA GUERRA - Segretariato Generale

«*Circolare n. 1050-G*»

ROMA - 20 gennaio 1918

MINISTERO DELLA GUERRA

«*Circolare 1056 - G*»

ROMA - 9 febbraio 1916

MINISTERO DELLA GUERRA

«*Circolare 1689 - G*»

ROMA - 19 febbraio 1916

MINISTERO DELLA GUERRA

«*Circolare n. 9894 - G*»

ROMA - 21 ottobre 1916

MINISTERO DELLA GUERRA

«*Circolare n. 8000*»

ROMA - 23 aprile 1930

MINISTERO DELLA GUERRA - Ispettorato per l'Arma di Artiglieria
«N° 3242 - *DATI TECNICI SULLE ARTIGLIERIE IN SERVIZIO*»
ROMA 1938

MINISTERO DELLA GUERRA - Ispettorato per l'Arma di Artiglieria
«N° 4279 - *ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE DA 75/46 - mod. '40'*»
POZZUOLI 1942

MINISTERO DELLA GUERRA - Ispettorato per l'Arma di Artiglieria
«N° 4282 - *ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE / MITRAGLIERA DA 37/54 mod. '40'*»
ROMA 1942

OTO MELARA S.p.A.
«N° 3772 - *SISTEMA c/a SEMOVENTE OTOMATIC 76/62*»
LA SPEZIA 1990

REGNO D'ITALIA
«*Legge n. 396*»
ROMA - 11 marzo 1926

SACA
«*COMPLESSO QUADRUPLO DA 20mm C.Mk. 1*»
SABAUDIA 1955

SACA
«N° 0084 - *RADAR DI C.T. N° 4 MK 6 – MEMORIA INFORMATIVA*»
SABAUDIA 1956

SACA
«N° 0115 - *RADAR N° 3 MK 7 – ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SUL SERVIZIO*»
SABAUDIA 1959

SACA
«N° 0130 - *RADAR N°4 MK 6/2 – ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SUL SERVIZIO*»
SABAUDIA 1960

SACA
«N° 0138 - *PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO, CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI DEI RADAR, DELLE CENTRALI E DEI MATERIALI DI ARTIGLIERIA c/a*»
SABAUDIA 1961

SACA
«N° 0151 - *CENTRALE DI TIRO c/a CONTRAVES F/90B – ISTRUZIONE*»
SABAUDIA 1963

SACA
«N° 0188 - *RADAR AD IMPULSI PER L'ARTIGLIERIA c/a - PRINCIPI GENERALI DI FUNZIONAMENTO E D'IMPIEGO*»
SABAUDIA 1970

SACA

«**SISTEMA D'ARMA MISSILI c/a HAWK – CARATTERISTICHE E FUNZIONAMENTO**»

SABAUDIA 1980

SACA

«**SISTEMA D'ARMA MISSILI c/a HAWK – DESCRIZIONE GENERALE**»

SABAUDIA 1992

SACA

«**SISTEMA D'ARMA SKYGUAR-ASPIDE – MANUALE DELL'OPERATORE**»

SABAUDIA 1995

SCUOLE DI APPLICAZIONE D'ARMA

«**MATERIALE DI ARTIGLIERIA – parte II**»

TORINO 1953

SME - Ispettorato dell'Arma di Fanteria

«**N° 4746 - ISTRUZIONE SULLA MITRAGLIATRICE BRED A 37**»

ROMA 1947

SME - ISPEA

«**N° 4810 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE c/a DA 40/56 M. III**»

ROMA 1949

SME - ISPEA

«**N° 4833 - CENTRALE DI TIRO B.G.S.- ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SUL SERVIZIO**»

ROMA 1951

SME - ISPEA

«**RADAR PER IL TIRO c/a G.L. MARK II (BOZZA)**»

ROMA 1951

SME - ISPEA

«**N° 4842 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE DA 90/53 C**»

ROMA 1952

SME - ISPEA

«**N° 4933 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE c/a DA 40/56 M.I**»

ROMA 1952

SME - ISPEA

«**N° 4982 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE DA 90/50**»

ROMA 1954

SME - ISPEA

«**N° 4997 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE DA 94/50**»

ROMA 1954

SME - ISPEA

«**N° 5567 - ADDESTRAMENTO DELL'ARTIGLIERIA - CANNONE c/a DA 40/70**»

ROMA 1965

SME - ISPEA

«N° 5914 - *RADAR AN/TPS 1E – ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SERVIZIO*»

ROMA 1969

SME - ISPEA

«N° 5916 - *CENTRALE DI TIRO F/90 Bt c/a – ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SUL SERVIZIO*»

ROMA 1969

SME - ISPEA

«N° 5982 - *COMPLESSO DI RILEVAMENTO E CALCOLO CT 40G - ISTRUZIONE SUL MATERIALE E SERVIZIO*»

ROMA 1971

SME - ISPEA

«N° 6039 - *COMPLESSO QUADRUPLO DA 12,7 mm SU AFFUSTO M 55*»

ROMA 1972

SME - ISPEA N.B.C.

«N° 6445 - *SISTEMA D'ARMA MISSILISTICO c/a A CORTISSIMA PORTATA STINGER – DESCRIZIONE ED IMPIEGO TECNICO*»

ROMA 1992

SME - ISPEA N.B.C.

«*SISTEMA D'ARMA c/a A CORTISSIMA PORTATA SIDAM 25 mm – MATERIALI (BOZZA)*»

ROMA 1995

SME - ISPEA N.B.C.

«N° 6541 - *SISTEMA D'ARMA c/a A CORTISSIMA PORTATA SIDAM 25 mm – SERVIZIO AL PEZZO*»

ROMA 1995

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

«*Circolare n. 25 Giornale Militare*»

ROMA - 18 gennaio 1918

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - Ufficio Ordinamento

«*Circolare n. 1750/ord.*»

ROMA - 24 giugno 1948

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO - I Reparto Ufficio Ordinamento

«*Foglio n. 21/153*»

ROMA - 9 apr. 1980

STATO MAGGIORE DEL REGIO ESERCITO - Ufficio Operazioni

«*Promemoria (segreto)*»

ROMA - 3 novembre 1941

S.T.E.L.E.

«N° 3017/1/04 - *SISTEMI RADAR*»

ROMA 1987

FONTI ICONOGRAFICHE

- CARTOLINE: Ufficio Storico dell'Esercito, CASACA e collezione privata Brig. Gen. Massimo Iacopi;
- MATERIALI: Ufficio Storico dell'Esercito, CASACA, Gen. Ruggiero Sciacovelli, Cap. Alfonso Gramegna, Sig. Zaccaria;
- SEDI: CASACA, Amministrazioni Comunali, Museo Storico del Genio, Aiutante Stefano Tommasino;
- VARIE: CASACA, Gen. Ruggiero Sciacovelli, Cap. Alfonso Gramegna, Sig. Zaccaria.

INDICE

Presentazione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.....	pag. 6
Presentazione del Decano dell'Artiglieria Contraerei.	pag. 8
Premessa del Comandante del Centro.	pag. 13
Parte prima - <i>La storia.</i>	
Generalità sull'arma di artiglieria (dalle origini al 1911).	pag. 19
I prodromi dell'Artiglieria Contraerei, la costituzione della specialità e della Scuola.....	pag. 25
L'Artiglieria Contraerei nella 1 ^a Guerra Mondiale. Vicende della Scuola e dei primi Reparti.	pag. 29
Tra le due guerre mondiali.....	pag. 43
La Scuola di Artiglieria Controaerei a SABAUDIA (1941 - 1943).	pag. 51
Dalla fine della 2 ^a Guerra Mondiale alla rifondazione della Scuola (1945 - 1949).	pag. 65
La Scuola dalla sua ricostituzione al salto tecnologico (1950 - 1964).	pag. 71
Dal salto tecnologico alla gestione automatizzata ed integrata dei sistemi (1964 - 1999).	pag. 81
Il Centro oggi e prospettive future.....	pag. 109
Parte seconda - <i>I materiali.</i>	
L'evoluzione dei materiali di artiglieria c/a dal 1911 al 1943.....	pag. 127
L'evoluzione dei materiali di artiglieria c/a dal 1945 a oggi.	pag. 133
Allegati alla parte II (Schede tecniche dei materiali)	pag. 143
1. Cannone KRUPP da 75/27 mod. 1906 modificato c/a Commissione Krupp.	pag. 145
2. Mitragliatrice VICKERS mod. 1911 cal. 7,7 (303 Britisch).	pag. 147
3. Mitragliatrice FIAT-REVELLI mod. 1914 e mod. 1935 cal. 6,5 (mod. 14) e cal. 8 (mod. 14/35).	pag. 149
4. Mitragliatrice HOCHTKISS mod. 1914 cal. 8.	pag. 151

5. Cannone ANSALDO da 76/40 Navale.	pag. 153
6. Cannone KRUPP da 75/27 mod. 1906 modificato ANSALDO da postazione fissa.	pag. 155
7. Cannone Mitragliera BREDA mod. 1935 cal. 20.	pag. 157
8. Mitragliatrice BREDA mod. 1937 cal. 8 "Breda".	pag. 159
9. Cannone Mitragliera BREDA cal. 37 mod. 1939.	pag. 161
10. Cannone ANSALDO da 75/46 mod. 1934 (e derivati).	pag. 163
11. Cannone ANSALDO da 90/53 mod. 1939 (e derivati).	pag. 165
12. Cannone KRUPP da 88/56 mod. 1936.	pag. 167
13. Cannone Mitragliera RHEINMETALL mod. 38 cal. 20.	pag. 169
14. Centrale di tiro mod. 37 "GALA".	pag. 171
15. Centrale di tiro mod. 40 "GAMMA".	pag. 173
16. Centrale di tiro mod. "B.G.S.".	pag. 175
17. Cannone G.M. da 90/50 M 1 A1 su affusto M 1 A1.	pag. 177
18. Cannone G.E. da 94/50 Mk. II e Mk. III.	pag. 179
19. Complesso Quadruplo OERLIKON-POLSTEN C. Mk 1 cal. 20.	pag. 181
20. Cannone Automatico BOFORS da 40/56 M. 1 e M. 3.	pag. 183
21. Complesso Quadruplo (con mtg. BROWNING) da 12,7 mm M.55.	pag. 185
22. Installazione Radar G.L. Mark. II.	pag. 187
23. Cannone Automatico BREDA-BOFORS e BREDA-GALILEO da 40/70.	pag. 189
24. Centrale di tiro CONTRAVES mod. f.90 - Bt.	pag. 191
25. Installazione Radar N. 3 Mark. VII.	pag. 193
26. Installazione Radar N. 4 Mark. VI.	pag. 195
27. Installazione Radar AN/TPS - 1E.	pag. 199
28. Complesso di Rilevamento e Calcolo CONTRAVES CT/40-G e G-MIR (con radar tiro RTAG - 150).	pag. 201
29. Sistema Missilistico a Media Portata HAWK.	pag. 205
30. Radar di Avvistamento LPD/20-J.	pag. 209
31. Sistema Missilistico a Cortissima Portata STINGER.	pag. 213
32. Sistema Missilistico a Corta Portata SKYGARD-ASPIDE.	pag. 215
33. Sistema Controaerei Semovente OTOMATIC 76/62.	pag. 219
34. Sistema Controaerei Semovente SIDAM 25.	pag. 223
35. Sistema Missilistico a Media Portata SAMP/T.	pag. 227

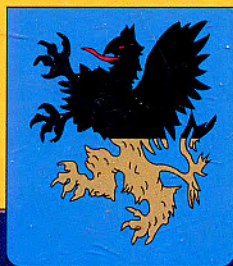
Parte terza - Le sedi.

(Brevi note storiche sulle città sedi della Scuola d'Artiglieria Controaerei).

NETTUNO	pag. 233
AQUILEIA	pag. 241
MIRANDOLA	pag. 245
ROMA.....	pag. 255
SABAUDIA	pag. 261

Parte quarta - *Albo d'Onore c/a., i Comandanti del Centro e della Specialità, personaggi di rilievo, biografie.*

Albo d'Onore c/a, Medaglie d'Oro al V.M. individuali e Ordine Militare d'Italia.	pag. 273
Comandanti dell'Istituto.	pag. 287
Generali addetti all'Artiglieria Controaerei.....	pag. 299
Capi Ufficio Controaerei.	pag. 304
Vice Comandanti dell'Istituto	pag. 305
Capi di Stato Maggiore dell'Istituto.	pag. 306
Comandanti di Gruppo dell'Istituto.....	pag. 306
Comandanti della STELE.	pag. 310
Comandanti dell'Artiglieria Controaerei dell'Esercito.	pag. 311
Comandanti dei Reggimenti Controaerei.	pag. 313
Gran Maestri, Presidenti ed Ispettori/Vice Ispettori dell'Arma di Artiglieria...	pag. 335
Indice delle biografie e biografie.....	pag. 348
Parte quinta - <i>La bibliografia.</i>	pag. 661
<i>Fonti iconografiche.</i>	pag. 668
<i>Indice</i>	pag. 669



CONTRO L'ALA NEMICA ADDESTRO E TEMPRO

